Delibera della Giunta Regionale n. 140 del 14/03/2017

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 5 - UOD Diffusione della società dell'Informazione

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II, PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA LE PARTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "FEDERICA WEBLEARNING. LA FABBRICA DIGITALE".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) l'articolo 15 della Legge n. 241 del 1990, stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

b) con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

c) con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014, la Commissione europea del 25 febbraio 2014 ha adottato le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

d) con il Regolamento delegato (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014, recante un "Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei", la Commissione ha sostenuto gli Stati membri nell'organizzazione di partenariati finalizzati agli accordi di partenariato e ai programmi finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei;

e) con la Decisione n. C(2015)8578 del 1° dicembre 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FESR " per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT16RFOP007;

f) con la Deliberazione n. 720 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;

g) tra le linee strategiche del POR Campania FESR 2014/2020, al fine di rendere coerente il Programma operativo agli obiettivi di Europa 2020, ha identificato l'ambito "ICT e Agenda Digitale" come una delle priorità di investimento declinata nelle azioni dell'Asse II, Obiettivo tematico 2 "*Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime*";

h) la Giunta Regionale con Deliberazione n. 676 del 29/11/2016, ha approvato il documento "Agenda Digitale Campania 2020 – Campania FELICS", quale Strategia regionale per promuovere la

crescita del digitale, lo sviluppo del territorio e la partecipazione diffusa ai benefici della società della conoscenza;

i) la Giunta Regionale con Delibera n. 773 del 28/12/2016 ha approvato il documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (RIS3), nonché, in coerenza con i Programmi operativi regionali 2014-2020 e quale parte integrante della RIS3;

j) I Principi guida per la selezione delle operazioni - estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità, sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale, sviluppare i prodotti e i servizi di ICT, la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili - assegnano, tra gli altri, una priorità ad interventi coerenti con il Piano di Agenda Digitale regionale e con la RIS 3 regionale, in riferimento alle attività di accesso e di diffusione della Rete della conoscenza;

k) il POR Campania FESR 2014/2020 prevede, tra gli altri, il potenziamento della domanda di ICT di cittadini ed imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete e il miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime. Le azioni previste dalla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE della Regione Campania devono operare in modalità integrata e in piena sinergia la fine di favorire lo sviluppo della Cittadinanza digitale;

l) con Decreto del Presidente Giunta n. 273 del 30.12.2016 sono stati designati i responsabili di obiettivo specifico del POR Campania FESR 2014 – 2020;

Rilevato che:

a) per il raggiungimento di alcuni obiettivi, declinati in Agenda digitale Campania 2020 oltre che nel POR Campania FESR 2014/2020 (Obiettivo tematico 2), su temi strategici quali lo sviluppo e la diffusione della Rete della conoscenza (oltre che l'inclusione digitale e la partecipazione in rete) è necessario coinvolgere istituzioni pubbliche che siano in grado di:
   - espletare il ruolo sociale di diffusione della cultura e dell'uso della didattica multimediale, con particolare attenzione al territorio campano;
   - valorizzare temi legati al territorio locale, anche in collaborazione con enti e istituzioni locali diffondendoli al vasto uditorio della Rete;
   - diffondere e sviluppare tecniche e metodologie didattiche innovative utilizzabili poi anche "on campus";
   - promuovere azioni orientate all'utenza dei giovani per l'accesso alla formazione terziaria e, più in generale, all'Alta formazione;

b) la didattica, di norma, viene erogata attraverso modalità di tipo frontale, documentale e digitale, ma l'evoluzione tecnologica in atto sta mutando profondamente, attraverso l'uso di aggregatori

tecnologici in rete, le modalità di acquisizione delle competenze; in tale contesto la tecnologia non è solo strumento e supporto all'apprendimento, ma ibrida la didattica in maniera sostanziale attraverso:

- il supporto allo sviluppo di contenuti educativi aperti;
- il collegamento degli stakeholders per sviluppare più servizi e contenuti digitali avvalendosi delle esperienze pregresse maturate sul campo e attraverso, modelli e standard consolidati a livello internazionale;

c) nell'ambito del POR Campania FESR 2007/13 Ob.Op. 5.1 è stato già approvato il progetto dell'Università degli Studi di Napoli Federico II dal titolo "Federica Web learning. La Fabbrica Digitale" e realizzata una infrastruttura immateriale per l'accesso libero alla rete della conoscenza, stabilmente organizzata e ad alto contenuto innovativo sul modello delle più significative esperienze internazionali, composta di diverse piattaforme digitali tecnologicamente avanzate e di una ampia gamma di servizi e prodotti di e-content, attivi online con il brand oggi ampiamente consolidato di "Federica Weblearning";

d) l'Università degli Studi di Napoli Federico II ha perseguito, con le infrastrutture tecnologiche realizzate, lo sviluppo di un nuovo modello di Web-learning «digital content oriented», coniugando il know how accademico di eccellenza con le potenzialità di diffusione e fruizione multimediale della Rete. Attraverso tale modello, la costruzione della Conoscenza può avvenire con modalità personalizzate, andando incontro alle esigenze di una sempre più ampia e diversificata platea di utenti/beneficiari;

Considerato che:

a) la Regione Campania promuove lo sviluppo dei temi dell'Università, della Ricerca e dell'Innovazione attraverso interventi infrastrutturali destinati a tutti gli atenei pubblici campani;

b) lo sviluppo e la diffusione della Rete della conoscenza in Campania deve passare attraverso iniziative che mirino a :

- produrre contenuti educativi aperti;
- connettere le università pubbliche campane per sviluppare più servizi e contenuti digitali;
- rafforzare le competenze del capitale umano della Campania attraverso la formazione terziaria e, più in generale, l'alta formazione;
- mobilitare gli stakeholders (e, in particolare, gli Atenei campani) per cambiare il ruolo delle tecnologie digitali nell'educazione;

c) l'Università degli Studi di Napoli Federico II dal 2007 è impegnata, attraverso Federica Weblearning, nella didattica multimediale open access, ospitando nelle diverse piattaforme tecnologicamente avanzate, opere d'ingegno di diversi argomenti e persegue, in tal modo, gli

obiettivi europei relativi alle “Rethinking Education”, “European Higher Education in the World”, “Digital Agenda” che mirano a rafforzare la competitività delle proprie regioni e dei suoi cittadini;

d) l’Università degli Studi di Napoli Federico II è l’unico ateneo pubblico campano che eroga, in modalità digitale, corsi curriculari e di alta formazione in modalità gratuita e accessibile via internet attraverso molteplici piattaforme mobili;

e) l’Università degli Studi di Napoli Federico II, in coerenza con i citati obiettivi, può, quindi, garantire un significativo know-how di processo e di prodotto maturati nell'ambito della realizzazione di Federica Web Learning (POR Campania FESR 2007/13 Ob.Op. 5.1) che ha caratteristiche di unicità in Campania e, a livello nazionale, può considerarsi singolare;

f) in virtù di ciò, l’Università degli Studi di Napoli Federico II ha istituito, nel 2015, il *Centro d’Ateneo per la Innovazione, la Sperimentazione e la Diffusione della Didattica multimediale “Federica Weblearning*” per garantire lo sviluppo organico e coordinato di un'infrastruttura immateriale pubblica che possa garantire il libero accesso alla Rete della conoscenza, attraverso una struttura stabilmente organizzata, con forti e specifiche competenze sul tema e ad alto contenuto innovativo, sul modello delle più avanzate esperienze internazionali: ciò costituisce, nel contesto regionale e nazionale, una realtà che ha caratteristiche di avanguardia nell'ambito della conoscenza in modalità open-access;

g) l’Università *Federico II* ha presentato la scheda di Progetto “*Federica Weblearning. La Fabbrica Digitale*” per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e nel perseguimento degli obiettivi europei in tema di sviluppo delle piattaforme per l’apprendimento, come indicato nella strategia regionale “Agenda Digitale Campania”, a beneficio del territorio della Regione Campania, delle pubbliche amministrazioni centrali e locali e in linea con le direttrici e gli obiettivi specificati in precedenza; pertanto, la Direzione Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione ha predisposto uno Schema di Protocollo d’Intesa con l’Università degli Studi di Napoli Federico II inteso alla realizzazione del Progetto suindicato corredato dalla relativa Scheda, allegati alla presente Deliberazione;

Ravvisato, sulla scorta dell’istruttoria effettuata dall’Ufficio competente sull’iniziativa, di aderire al progetto tenuto conto:

a) della peculiare valenza dello stesso in termini di ricaduta positiva sulla potenziale estensione della platea degli studenti dell’Università Federico II a beneficio del territorio e dell’utenza campana;

b) che l’iniziativa deve avvalersi pienamente delle potenzialità e della capillarità che riesce a garantire Internet e, per quel che riguarda la Campania, sono da intendersi complementari agli interventi pubblici di iniziativa regionale, sia attuati che in corso di realizzazione, finalizzati allo

sviluppo e alla promozione della rete e dei servizi di accesso in banda larga ed ultralarga su tutto il territorio; la stretta sinergia fra i due ambiti consente, quindi, di conseguire i seguenti obiettivi:

- diffusione della cultura attraverso l'uso della didattica multimediale;
- valorizzazione dei temi e del patrimonio culturale del territorio locale (anche in collaborazione con enti e istituzioni locali) e diffusione al vasto uditorio della Rete;
- promozione e sviluppo di tecniche e metodologie didattiche innovative utilizzabili poi anche "on campus";
- promozione di azioni orientate all'utenza dei giovani campani con carenze nei requisiti minimi per l'accesso alla formazione terziaria e, più in generale, all'Alta formazione;

Ritenuto, pertanto, di

a) approvare lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione Campania e l'Università degli studi di Napoli Federico II per la disciplina dei rapporti tra le parti per la realizzazione del progetto "Federica Weblearning. La Fabbrica Digitale", comprensivo della scheda di progetto (entrambi allegati al presente provvedimento);

b) dare mandato alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione di coordinare, in raccordo con i Responsabili di Obiettivo Specifico, tutte le attività necessarie per l'attuazione del Protocollo di Intesa ivi compresa la sottoscrizione delle Convenzioni operative ai fini dell'attuazione del Protocollo d'Intesa suddetto;

c) stabilire che, per lo stanziamento dei fondi necessari per far fronte agli oneri derivanti dalle attività che saranno rese operative in attuazione del Protocollo d'Intesa, si provvederà con le risorse comunitarie del POR FESR 2014 – 2020 Asse II, Obiettivo tematico 2, a cui verrà aggiunta la quota di cofinanziamento dell'Università degli Studi di Napoli Federico II;

d) dare mandato alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione di istruire il progetto, al fine della quantificazione delle risorse necessarie all'attuazione delle convenzioni a valle del citato Protocollo di Intesa;

PRESO ATTO

a) del parere del Capo di Gabinetto rilasciato con nota n. 7437/UDCP/GAB/CG del 14 marzo 2017;
b) del parere del Responsabile della Programmazione Unitaria rilasciato con nota prot. 7448/UDCP/GAB/VCG1 del 14 marzo 2017;
c) del parere dell'Avvocatura regionale rilasciato con nota n. 188091 del 14 marzo 2017;

VISTI

a) la Legge n. 241 del 1990;
b) l'articolo 34 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000;

c) il POR FESR Campania 2014/2020 - Decisione C(2015) n. 8578 del 1/12/2015 della Commissione europea;

d) la D.G.R. n. 773 del 28/12/2016;

e) la D.G.R. n. 676 del 29/11/2016;

f) il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 273 del 30/12/2016;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati che si intendono di seguito integralmente trascritti e confermati

1. di approvare lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione Campania e l'Università degli studi di Napoli Federico II per la disciplina dei rapporti tra le parti per la realizzazione del progetto "Federica Weblearning. La Fabbrica Digitale", comprensivo della scheda di progetto, nelle versioni allegate al presente provvedimento;
2. di dare mandato alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione di coordinare, in raccordo con i Responsabili di Obiettivo Specifico, tutte le attività necessarie per l'attuazione del Protocollo d'Intesa ivi compresa la sottoscrizione delle Convenzioni operative ai fini dell'attuazione del Protocollo d'Intesa suddetto;
3. di stabilire che, per lo stanziamento dei fondi necessari per far fronte agli oneri derivanti dalle attività che saranno rese operative in attuazione del Protocollo d'Intesa, si provvederà con le risorse comunitarie del POR FESR 2014 – 2020 Asse II, Obiettivo tematico 2, a cui verrà aggiunta la quota di cofinanziamento dell'Università degli Studi di Napoli Federico II;
4. di dare mandato alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, dare mandato alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione di istruire il progetto, al fine della quantificazione delle risorse necessarie all'attuazione delle convenzioni a valle del citato Protocollo di Intesa;
5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività:
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
   - alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;
   - ai Responsabili di Obiettivo Specifico per l'Obiettivo Tematico 2 del POR Campania FESR 2014-2020;
   - alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
   - al BURC ai fini della pubblicazione.

Scheda progetto

Federica Weblearning
La fabbrica digitale

Nome identificativo dell'intervento: **Federica Weblearning. La fabbrica digitale**

Beneficiario Finale: Università degli Studi di Napoli Federico II

Legale rappresentante: Prof. Gaetano Manfredi, Rettore

Marzo 2017

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

La strategia Europa 2020, le sue iniziative Faroe i nuovi orientamenti integrati pongono la conoscenza al centro degli sforzi dell'Unione per ottenere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. La proposta della Commissione Europea relativa al quadro finanziario pluriennale 2014-2020 sostiene questa linea attraverso un aumento significativo del bilancio dedicato all'investimento nell'istruzione, nella ricerca e nell'innovazione.
In tale contesto, la definizione dell'Agenda Digitale Europea pone le basi per una crescita che passa attraverso un profondo processo di digitalizzazione e la consapevolezza che l'economia della conoscenza ha bisogno di persone che siano in possesso della giusta combinazione di competenze: competenze trasversali, competenze digitali per l'era digitale, creatività e adattabilità unite a una solida conoscenza specialistica.
Negli ultimi dieci anni, in Europa è cresciuta la consapevolezza che le tecnologie digitali ed il Web possono rappresentare un valido supporto all'apprendimento. Abbiamo assistito ad una accelerazione degli investimenti (Erasmus+, Horizon2020 e Fondi strutturali) e all'emergere di iniziative europee che intercettano e favoriscono le nuove opportunità online, come l'iniziativa Open Education Europa, lanciata nel 2013 per consentire all'istruzione superiore di far fronte alla sfida digitale, ragionando sui MOOC e sulle Open Educational Resources.
A fronte di questi investimenti, l'Unione europea incontra ancora parecchi ostacoli nella crescita delle digital culture, manca una massa critica di contenuti didattici e applicazioni di buona qualità in ambiti specifici, nonché di dispositivi online per l'accesso alla conoscenza in Rete. La politica dell'istruzione, incluso lo sviluppo dei curricula, la modernizzazione del sistema di istruzione, la sua stessa qualità è fortemente ancorata alle azioni dei singoli Stati membri dell'Unione europea. In alcuni Stati membri le politiche sono concepite e attuate a livello regionale. Questo dà grande autonomia alle regioni europee per sviluppare le loro strategie e politiche educative. Di conseguenza, però, in questo vasto panorama educativo molta diversità può essere osservata tra gli Stati membri e/o le regioni europee, con alcuni Stati che fanno da capofila con sistemi avanzati e altri invece che registrano un preoccupante ritardo.

In tal senso i Fondi Strutturali di Investimento Europei per la programmazione 2014-2020 contribuiscono alla strategia Europe 2020 puntando a garantire per tutti i cittadini europei pari opportunità di crescita attraverso tre obiettivi socioeconomici di ampio respiro: *sustainable growth*, *smart growth*, e *inclusive growth*. In particolare l'obiettivo della crescita sostenibile e della crescita intelligente contribuiscono fortemente allo sviluppo di una economia basata sulla conoscenza e l'innovazione che punti alla coesione sociale e territoriale.
Parallelamente, gli investimenti nell'education e nel training per skills e life long learning è uno degli aspetti principali per l'inclusive growth

L'Università degli studi di Napoli Federico II rappresenta in Campania ed in Italia un'esperienza di avanguardia per la promozione della conoscenza open access. Dal 2007, con il supporto dei fondi strutturali europei, ha sviluppato una infrastruttura immateriale per l'accesso libero alla rete della conoscenza, stabilmente organizzata e ad alto contenuto innovativo sul modello delle più avanzate esperienze internazionali.

L'infrastruttura si compone di una piattaforma digitale e di un'ampia gamma di servizi e prodotti di *e-content*, attivi in rete con il *brand* oggi ampiamente consolidato di **Federica Weblearning**. Da

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settembre 2015, Federica Weblearning è anche un Centro d'Ateneo per la innovazione, sperimentazione e diffusione della didattica multimediale. Una realtà istituzionale unica nel panorama accademico italiano.

Federica propone un nuovo modello di servizi "*content oriented*" a supporto dell'apprendimento, coniugando la tradizione accademica e l'innovazione dell'era digitale: un vero e proprio "*learning environment*", all'interno del quale la costruzione della conoscenza avviene in maniera personalizzata andando incontro alle esigenze di una sempre più ampia platea di utenti/beneficiari.
Chiunque, infatti, può seguire a distanza un corso universitario, orientarsi e aggiornarsi, scaricare e studiare i contenuti didattici attraverso il **web, gli smartphone e i tablet**.
Una interfaccia con un **alto grado di facilità d'uso** che punta su tre fattori: l'open access, la flessibilità e la portabilità dei contenuti.

OBIETTIVI OPERATIVI DI PROGETTO

Il progetto *Federica Weblearning. La fabbrica digitale* intende favorire lo sviluppo sostenibile e inclusivo del contesto campano, fondato sull'integrazione del sistema dell'innovazione con quello produttivo-economico e socio-istituzionale. Ciò si otterrà attraverso la creazione di sinergie operative e funzionali a beneficio del territorio della Regione Campania, delle Pubbliche Amministrazioni (centrali e locali), delle imprese presenti in Campania e dei cittadini residenti nel territorio regionale, europeo e internazionale, con le finalità di ricerca, sviluppo e promozione di infrastrutture immateriali per l'accesso libero a temi e argomenti trasversali e/o specialistici e, più in generale, alla Rete della conoscenza

L'Università degli Studi di Napoli Federico II, persegue gli obiettivi europei relativi alle "Rethinking Education", "European Higher Education in the World", "Digital Agenda" che guardano a rafforzare la competitività delle regioni e dei cittadini attraverso iniziative che mirano a:

- supportare lo sviluppo di contenuti educativi aperti;
- connettere le università per sviluppare più servizi e contenuti digitali;
- mobilizzare gli stakeholders per cambiare il ruolo delle tecnologie digitali nell'educazione.

Nell'ambito della strategia RIS3 Campania (Research and Innovation Strategies for Smart Specialization), Federica Weblearning con la sua offerta libera e gratuita di contenuti digitali rappresenta un luogo innovativo di sviluppo, apprendimento e collaborazione nonché un'area di specializzazione d'avanguardia nel territorio Campano.
In questo contesto il progetto mira a rafforzare il dominio produttivo-tecnologico sul territorio regionale con la fornitura di nuovi servizi digitali innovativi in grado di creare nuove comunità di apprendimento e collaborazione che favoriscano la creatività e facciano emergere nuove opportunità di crescita economica e sociale.

Coerentemente con la mission di ricerca e di sviluppo dell'Università, le attività di progetto saranno condotte attraverso una costante azione di ricerca che consentirà di adeguare il successo del progetto alle rapidissime innovazioni del settore dell'ICT nel panorama internazionale. Caratteristica essenziale del progetto sarà proprio la sua capacità di proporsi come sperimentazione avanzata di nuovi modelli di produzione, utilizzo, diffusione e comunicazione di contenuti digitali multimediali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il progetto si sviluppa attraverso quattro macro obiettivi, di seguito elencati.

Obiettivo 1: Sviluppo e acquisizione di contenuti educativi aperti

Le attività di sviluppo e acquisizione di e-content sono parte integrante del progetto, per tutta la sua durata. Rientrano in esso l'acquisizione di contenuti digitali per la produzione di learning objects interattivi, multimediali e multicanale, l'ampliamento e diversificazione della gamma di servizi e prodotti ad alto contenuto tecnologico su formati standard per la divulgazione open access alla comunità territoriale. In tal modo si intende favorire la creazione delle competenze digitali della popolazione campana mediante la realizzazione di strumenti tecnologici e contenuti per facilitare e diffondere la conoscenza.

Attraverso l'interfaccia seamless di Federica ed una varietà di servizi rivolti allo sviluppo delle attività di progetto, alla produzione e post produzione dei contenuti digitali, anche in lingua straniera, allo sviluppo e manutenzione evolutiva di applicativi complessi per l'e-learning e per l'e-research, il progetto intende dotare il territorio di un valido punto di accesso alla conoscenza in Rete,all'avanguardia nel panorama nazionale ed internazionale.

Potranno, inoltre, essere implementati percorsi tematici di particolare interesse per lo sviluppo del territorio campano, come delineato dalla strategia dei programmi SIE, per assicurare il libero accesso a temi e argomenti trasversali e/o specialistici: tutti i possibili scenari potranno, previo accordo con Regione Campania, prevedere percorsi di certificazione riconosciuti dal mercato del lavoro in diverse aree disciplinari, quali ad esempio linguistica, competenze digitali, tecnologie dell'informazione e per acquisire specifiche competenze di settore su comparti strategici, quali, ad es. il settore turistico e beni culturali, l'enogastronomia e le tecnologie alimentari.

Obiettivo 2: Ricerca e consolidamento nazionale ed internazionale

Le attività di ricerca rappresentano un fattore strategico per lo sviluppo del progetto, dati i suoi alti contenuti innovativi nel panorama dell'e-learning internazionale.

Coerentemente con la mission di ricerca e di sviluppo dell'Università, le attività di progetto sono condotte attraverso una costante azione di ricerca che consente di adeguare finalità e tempistica del progetto alle costanti innovazioni del settore dell'ICT.

Nello specifico l'attività di ricerca riguarderà lo sviluppo di interfacce e ambienti di web-learning; la sperimentazione di modelli redazionali di e-content, di metodologie di e-research e di modelli di interoperabilità, l'analisi e lo studio delle policy in ambito e-learning, la valutazione di specifiche metodologie di raccolta, monitoraggio e interpretazione dei learning analytics; nonché valutazione costi-benefici in chiave di autosostenibilità.

In un quadro di sviluppo europeo, il progetto mira a costruire una solida rete, innanzitutto nazionale, che consenta di connettere le università per sviluppare servizi e contenuti digitali d'eccellenza. A tal fine il progetto prevede di realizzare sinergie con altre strutture, nella misura in cui si renderanno opportune in un contesto in rapidissima evoluzione, anche attraverso attività analisi e sperimentazione delle più recenti offerte di soluzioni di web-learning integrato.

Parallelamente saranno individuati e coinvolti i principali stakeholders per contribuire a rafforzare il ruolo delle tecnologie digitali nell'educazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo 3: Rafforzamento tecnologico e strutturale

In un contesto internazionale altamente competitivo, è cruciale conservare e sviluppare il posizionamento di battistrada nel panorama europeo che la piattaforma digitale multiservice di Federica Weblearning si è conquistato in questi anni. L'obiettivo mira da un lato al consolidamento ed alla diffusione dell'architettura software realizzata e all'ampliamento della rete di soggetti che possono accedere, ai diversi livelli, alle risorse culturali che il progetto renderà disponibili alla comunità territoriale. Dall'altro lato si punta al potenziamento dell'infrastruttura tecnologica a supporto delle attività, anche per l'accesso wireless e realizzazione di idonei learning spaces; acquisizione di tecnologie informatiche finalizzate alla produzione e diffusione di contenuti multimediali attraverso i diversi canali e supporti di ultima generazione.

In tal modo viene promossa la cultura dell'innovazione e la partecipazione consapevole della cittadinanza, sollecitando la diffusione delle Tecnologie della Informazione e della Comunicazione e dei più recenti dispositivi di *content portability* attraverso servizi a distanza fortemente inclusivi che contrastano il *digital divide*.

Verrà quindi messo a disposizione di tutti un sistema per l'apprendimento online innovativo, facile e intuitivo, basato su ambienti software Open Source, che potrà garantirà a tutti l'accesso libero a tutti, anche adottando gli strumenti di autenticazione previsti dalla strategia nazionale della crescita digitale.

Obiettivo 4: Comunicazione istituzionale, marketing e promozione

L'attività di comunicazione è considerata di primaria importanza per promozione e diffusione del progetto in ambito nazionale ed internazionale, nell'ottica di valorizzarne i risultati e stimolare sinergie. Le attività prevedono anche l'ottimizzazione grafica di strumenti di comunicazione specifici, riproducendo gli stessi nelle misure e quantità previste dagli spazi scelti.

L'obiettivo è quello di individuare e promuovere il progetto presso un target di riferimento di tipo scientifico ed istituzionale, al fine di stimolarne l'attenzione e l'interesse per diffondere il progetto nella comunità scientifica, in ambiti extrauniversitari, e a livello regionale e nazionale, europeo ed internazionale. Rientrano in tale area anche l'acquisizione di una fornitura di servizi per lo studio e l'analisi dei potenziali futuri pubblici di riferimento per la diffusione e veicolazione del progetto attraverso i diversi strumenti prodotti nell'ambito del progetto.

In tal senso le azioni degli obiettivi 2 e 4 sono fortemente sinergiche e contribuiranno a dare forza e visibilità al progetto, traghettandolo dal livello regionale a quello nazionale ed internazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Regione Campania

E

Università degli Studi di Napoli *Federico II*

per la realizzazione del Progetto

Federica Weblearning. La Fabbrica Digitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno ….., giorno….., del mese di ……., in Napoli, presso la sede della Giunta Regionale, Via Santa Lucia, 81, davanti a me, Ufficiale Rogante, nominato con …….. sono presenti:

…….…….. nato a ……..……., in rappresentanza della Regione Campania (di seguito "Regione" o anche "Amministrazione Regionale"), dom.to per la carica presso la sede della Giunta Regionale della Campania, via S. Lucia, n. 81, Napoli;

E

l'Università degli Studi di Napoli Federico II, con sede legale in Napoli, codice fiscale 00876220633, in persona del Rettore e legale rappresentante pro tempore prof. Gaetano Manfredi, ivi domiciliato per la carica e agli effetti del presente atto, di seguito congiuntamente indicate come "le Parti"

PREMESSO CHE

L'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, regolamenta la possibilità per le Pubbliche Amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.
La Commissione europea con decisione C(2015) n. 8578 del 1 dicembre 2015 ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014/2020.

Tra le linee strategiche del POR Campania FESR 2014/2020, al fine di rendere coerente il Programma operativo agli obiettivi di Europa 2020, è presente l'attuazione della Smart Specialization Strategy (RIS 3 Campania) e con essa, il Piano per l'Agenda Digitale Regionale, che prosegue il percorso già avviato verso la piena digitalizzazione al fine offrire azioni integrate volte a massimizzare i benefici economici e sociali derivanti dall'utilizzo delle tecnologie informatiche, promuovere la Internet Economy, sviluppare progetti ed iniziative di innovazione e digitalizzazione in stretta correlazione con l'Agenda digitale italiana ed europea.

I Principi guida per la selezione delle operazioni assegnano, tra gli altri, una priorità ad interventi coerenti con il Piano di Agenda Digitale regionale e con la RIS 3 regionale, in riferimento alle attività di accesso e di diffusione della Rete della conoscenza.

La domanda di istruzione terziaria in Europa è in continua crescita. In Italia, i diversi percorsi per lo sviluppo di competenze e conoscenze riconosciute dal mercato del lavoro, hanno registrato, negli ultimi anni, la nascita di diverse soluzioni in Rete, sia per l'erogazione di percorsi formativi on line che di servizi per lo sviluppo di hub didattici che mettessero in relazione mondo dell'istruzione e quello del lavoro. Con un ruolo crescente dei MOOC, per la loro capacità di integrare l'alta qualità dell'offerta universitaria con le esigenze funzionali della formazione continua.

L'apprendimento in mobilità con l'uso di dispositivi mobile (smathphone e tablet) ha messo, infatti, in crisi il modello classico di apprendimento, sia tra i giovani nativi digitali che fra gli adulti con poca disponibilità di tempo da dedicare alla formazione in aula.

Nel futuro prossimo, l'istruzione terziaria erogata anche attraverso sistemi di Web Learning dovrà essere veicolo di erogazione di servizi a supporto del sistema regionale integrato di istruzione, formazione e lavoro, nonché rafforzamento del rapporto con organizzazioni pubbliche e private e cittadini destinatari dell'apprendimento on line.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I possibili scenari potranno prevedere percorsi di certificazione riconosciuti dal mercato del lavoro in diverse aree disciplinari, quali ad esempio linguistica, competenze digitali, tecnologie dell'informazione. Inoltre, potranno essere implementati percorsi tematici di particolare interesse per lo sviluppo del territorio campano, come delineato dalla strategia dei programmi SIE, quali, ad esempio, competenze nel settore turistico e beni culturali, enogastronomia e tecnologie alimentari.

Il POR Campania FESR 2014/2020 prevede, tra gli altri, il potenziamento della domanda di ICT di cittadini ed imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete e il miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime. Le azioni previste dalla programmazione 2014-2020 di Regione Campania dei Fondi SIE devono operare in modalità integrata e in piena sinergia la fine di favorire lo sviluppo della Cittadinanza digitale.

Per il raggiungimento di alcuni obiettivi, declinati in Agenda digitale Campania 2020 oltre che nel POR Campania FESR 2014/2020 (Obiettivo tematico 2), su temi strategici quali lo sviluppo e la diffusione della Rete della conoscenza (oltre che l'inclusione digitale e la partecipazione in rete) è necessario coinvolgere istituzioni pubbliche che siano in grado di garantire:

- la diffusione della cultura attraverso l'uso della didattica multimediale;
- la valorizzazione dei temi e del patrimonio culturale del territorio locale (anche in collaborazione con enti e istituzioni locali) e la diffusione al vasto uditorio della Rete;
- la promozione e lo sviluppo di tecniche e metodologie didattiche innovative utilizzabili poi anche "on campus";
- la promozione di azioni orientate all'utenza dei giovani campani con carenze nei requisiti minimi per l'accesso alla formazione terziaria e, più in generale, all'Alta formazione.

La didattica, di norma, viene erogata attraverso modalità di tipo frontale, documentale e digitale, ma l'evoluzione tecnologica in atto sta mutando profondamente, attraverso l'uso di aggregatori tecnologici in rete, le modalità di acquisizione delle competenze; in tale contesto la tecnologia non è solo strumento e supporto all'apprendimento, ma ibrida la didattica in maniera sostanziale.

Nell'ambito del POR Campania FESR 2007/13 Ob.Op. 5.1 è stato già approvato il progetto dell'Università degli Studi di Napoli Federico II dal titolo "Federica Web learning. La Fabbrica Digitale" e realizzata una infrastruttura immateriale per l'accesso libero alla rete della conoscenza, stabilmente organizzata e ad alto contenuto innovativo sul modello delle più significative esperienze internazionali, composta di diverse piattaforme digitali tecnologicamente avanzate e di una ampia gamma di servizi e prodotti di e-content, attivi online con il brand oggi ampiamente consolidato di "Federica Weblearning".

Lo sviluppo e la diffusione della Rete della conoscenza in Campania deve passare attraverso iniziative che mirino a :

- produrre contenuti educativi aperti;
- connettere le università pubbliche campane per sviluppare più servizi e contenuti digitali;
- rafforzare le competenze del capitale umano della Campania attraverso la formazione terziaria e, più in generale, l'alta formazione;
- mobilitare gli stakeholders (e, in particolare, gli Atenei campani) per cambiare il ruolo delle tecnologie digitali nell'educazione.

Tali iniziative devono avvalersi pienamente delle potenzialità e dell'invasività che riesce a garantire Internet e, per quel che riguarda la Campania, sono da intendersi complementari agli interventi pubblici di iniziativa regionale, sia attuati

fonte: http://burc.regione.campania.it

che in corso di realizzazione, finalizzati allo sviluppo e alla promozione della rete e dei servizi di accesso in banda larga ed ultralarga su tutto il territorio.

L'Università degli Studi di Napoli Federico II da un decennio è impegnata, attraverso Federica Weblearning, nella didattica multimediale open access, ospitando nelle diverse piattaforme tecnologicamente avanzate, opere d'ingegno di diversi argomenti e persegue, in tal modo, gli obiettivi europei relativi alle "Rethinking Education", "European Higher Education in the World", "Digital Agenda" che mirano a rafforzare la competitività delle proprie regioni e dei suoi cittadini. Tale decennale esperienza di investimenti, sperimentazioni e ricerca è valsa a Federica Weblearning il riconoscimento, da parte della più autorevole stampa nazionale, del primato europeo nella produzione di corsi MOOC (Massive Open Online Courses). I MOOC, con 58 milioni di studenti iscritti agli oltre 6800 corsi disponibili in Rete, sono oggi unanimemente considerati la sfida più impegnativa nella trasformazione globalizzata della conoscenza digitale. Per raccogliere ed affrontare questa sfida, nel Settembre del 2015, l'Ateneo federiciano ha istituito il **Centro d'Ateneo per la Innovazione, Sperimentazione e Diffusione della didattica multimediale Federica Weblearning,** realtà unica, per la sua alta specializzazione, nel panorama accademico italiano ed europeo. Con 300 corsi blended e 75 MOOCs, e con oltre 25 milioni di accessi dal 2007 ad oggi, Federica è la maggiore piattaforma europea facente capo ad un'università pubblica. I MOOCs di Federica riproducono rigorosamente i contenuti dell'insegnamento universitario e coprono un ampio ventaglio disciplinare. Si prestano, quindi, ad essere utilizzati sia secondo il modello flipped classroom (come supporto-integrazione dei corsi in presenza), sia come sostitutivi, a pieno titolo, della erogazione in aula. In entrambi i casi, l'insegnamento può essere supportato da un monitoraggio puntuale delle attività di apprendimento (learning analytics). Accanto ai docenti della Federico II, Federica ospita prestigiosi docenti di altri Atenei, in Italia e all'estero, nonché ha collaborazioni con le più avanzate piattaforme dell'editoria online.

L'Università degli Studi di Napoli Federico II è l'unico ateneo pubblico campano che eroga, in modalità digitale, corsi curriculari e di alta formazione in modalità gratuita e accessibile via internet attraverso molteplici piattaforme mobili.

L'Università degli Studi di Napoli Federico II, in coerenza con i citati obiettivi, può, quindi, garantire un significativo know-how di processo e di prodotto maturati nell'ambito della realizzazione di Federica Web Learning (POR Campania FESR 2007/13 Ob.Op. 5.1) che ha caratteristiche di unicità in Campania e, a livello nazionale, può considerarsi singolare.

In virtù di ciò, l'Università degli Studi di Napoli Federico II ha istituito, nel 2015, il Centro d'Ateneo per la Innovazione, la Sperimentazione e la Diffusione della Didattica multimediale "Federica Weblearning" per garantire lo sviluppo organico e coordinato di un'infrastruttura immateriale pubblica che possa garantire il libero accesso alla Rete della conoscenza, attraverso una struttura stabilmente organizzata, con forti e specifiche competenze sul tema e ad alto contenuto innovativo, sul modello delle più avanzate esperienze internazionali: ciò costituisce, nel contesto regionale e nazionale, una realtà che ha caratteristiche di avanguardia nell'ambito della conoscenza in modalità open-access.

Articolo 1

PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Articolo 2

OGGETTO

Il Protocollo d'Intesa disciplina i rapporti tra le Parti per la realizzazione del Progetto ***Federica Weblearning. La***

fonte: http://burc.regione.campania.it

fabbrica digitale, i cui gli obiettivi sono riportati nella scheda progetto allegata al presente protocollo, allo scopo di creare sinergie operative e funzionali a beneficio del territorio della Regione Campania, delle Pubbliche Amministrazioni (centrali e locali), delle imprese presenti in Campania e dei cittadini residenti nel territorio regionale, europeo e internazionale, con le finalità di ricerca, sviluppo e promozione di infrastrutture immateriali per l'accesso libero a temi e argomenti trasversali e/o specialistici e, più in generale, alla Rete della conoscenza.

Articolo 3

COMITATO DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA

In un'ottica di equità, reciproco beneficio e interesse per lo sviluppo delle attività e cooperazione tra le Parti, si istituisce un Comitato di attuazione del Protocollo d'Intesa, composto da un referente nominato dall'Università degli Studi di Napoli Federico II, dal Direttore del Centro Federica Weblearning o suo delegato e, per la Regione, un referente nominato dalla Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione ed un referente della ADG POR FESR 2014-2020.

Le Parti si impegnano a costituire detto Comitato entro 20 giorni dalla stipula del presente Protocollo.

L'obiettivo del Comitato del Protocollo d'Intesa sarà quello di:

- supervisionare la predisposizione del progetto e definire le eventuali rimodulazioni, con particolare riferimento alla coerenza con l'Obiettivo Tematico 2 del POR Campania FESR 2014/2020,
- analizzare e proporre la risoluzione di eventuali criticità.

Il Comitato di attuazione del Protocollo d'Intesa si riunirà periodicamente (anche in videoconferenza) per l'espletamento dei compiti assegnati.

Il Comitato, in raccordo con la Programmazione Unitaria, si occuperà anche di individuare lo sviluppo di tematiche di interesse per la Regione e l'Università.

Ai componenti del Comitato non viene corrisposto alcun compenso, salvo il rimborso delle eventuali spese di missione, a carico delle rispettive Amministrazioni di appartenenza.

Articolo 4

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Al fine di disciplinare le modalità operative per l'attuazione del progetto le Parti si impegnano a definire una o più specifiche convenzioni operative, da siglarsi entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente atto, previa presentazione, da parte dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, ed approvazione, da parte di Regione Campania, di progettazione esecutiva corredata del relativo quadro economico.

Tali convenzioni operative disciplineranno i seguenti ambiti, in coerenza con le pertinenti disposizioni dei regolamenti dell'Unione Europea e dei programmi regionali cofinanziati dei fondi SIE:

- obblighi delle Parti in attuazione del presente Protocollo d'Intesa;
- modalità e tempi di attuazione del progetto, crono programma delle attività, quadro economico, indicatori di risultato misurabili ed obblighi dell'Università;
- modalità di finanziamento e cofinanziamento;
- modalità di rendicontazione delle spese;
- durata, recesso e risoluzione dei rapporti tra le parti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- eventuali ulteriori ambiti per i quali si ritenga opportuna la disciplina.

Le convenzioni operative prevedranno, inoltre, gli impegni del beneficiario in ordine alla comunicazione alla Regione, anche attraverso la piattaforma di monitoraggio, di tutti i dati e le informazioni necessari a garantire il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale secondo i requisiti previsti dalle pertinenti norme dell'Unione europea e dello Stato, nonché dai piani di valutazione dei programmi cofinanziati utilizzati.

Il progetto **Federica Weblearning. La fabbrica digitale**:

- dovrà contenere indicazioni puntuali e dettagliate su finalità, fasi attuative, cronoprogramma delle attività, quadro economico, indicatori di risultato misurabili e tutto quanto necessario alla sua completa definizione,
- sarà allegato alle convenzioni operative.

Articolo 5

TEMPI D'ATTUAZIONE E DURATA DEL PROTOCOLLO D'INTESA

Il presente Protocollo d'Intesa seguirà la durata della programmazione 2014-2020 di Regione Campania dei Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) e avrà efficacia dalla sottoscrizione dello stesso.

Articolo 6
COPERTURA FINANZIARIA

La copertura finanziaria delle Convenzioni attuative del progetto, oggetto del presente protocollo, sarà assicurata mediante distinti e specifici impegni di spesa da parte della Regione Campania, a valere sulle risorse comunitarie del POR FESR 2014-2020, Asse II, Obiettivo Tematico 2, e da parte dell'Università degli studi di Napoli "Federico II", a valere su risorse proprie, in misura atta ad assicurare il cofinanziamento integrale del progetto.

Articolo 7
STRUTTURE DI RIFERIMENTO

Tutte le comunicazioni relative all'attuazione del presente Protocollo d'Intesa dovranno essere inviate:

- per l'Università degli Studi di Napoli Federico II presso il Centro di Ateneo Federica Weblearning al Direttore, Via Partenope, 36 – 80121 Napoli;
- per la Regione Campania, alla Direzione Generale per la Ricerca, l'Università e l'Innovazione, via don Bosco, 9/E – 80141 Napoli

Data: _____

Per la Regione Campania

Per l'Università degli Studi di Napoli Federico II

Il Rettore

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 148 del 14/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DELL ' OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
b. con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e l'abrogazione del Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
c. con il citato Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito, all'art. 26, che i fondi SIE sono attuati mediante programmi, in conformità all'accordo di partenariato di cui all'art. 14 del medesimo Regolamento, da presentare alla Commissione europea entro 3 mesi dall'invio dell'accordo di partenariato;
d. con il Regolamento (UE-EURATOM) n. 1311 del 2 dicembre 2013 il Consiglio ha stabilito il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014/2020;
e. con il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
f. con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 del 25 febbraio 2014 la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
g. con il Regolamento delegato n. 480/2014 del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, la Commissione Europea ha stabilito disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
h. con il Regolamento (UE) n. 821 del 28 luglio 2014 la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
i. con il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione del 22 settembre 2014, la Commissione Europea ha disposto le modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio
j. con la deliberazione n. 527 del 9 dicembre 2013 la Giunta Regionale ha approvato il "Documento strategico Regionale" in cui sono definiti gli obiettivi di sviluppo regionale;
k. con deliberazione di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014 la Giunta Regionale ha approvato i Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e del POR Campania FSE 2014-2020;
l. con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in

Italia CCI 2014IT05SFOP020, del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui € 627.882.260,00 in quota FSE;

m. con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015; la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
n. con Deliberazione n. 446 del 06 ottobre 2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014/2020;
o. con Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
p. con la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della "Strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020", assentita nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

PREMESSO altresì che :

a. con la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
b. con la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D .Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo;
c. con la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 01/01/2017 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;
d. con Decreto n. 272 del 30 dicembre 2016 il Presidente della Giunta regionale ha designato quali Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali riportate nell'Allegato A del citato decreto, che svolgeranno i propri compiti fino all'effettiva costituzione degli Uffici regionali di cui al Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii;
e. con Decreto n. 148 del 30/12/2016 è stato approvato il Manuale delle Procedure di Gestione, delle Linee Guida per i Beneficiari , del Manuale dei controlli di primo livello e dei relativi allegati, dell'ADG POR FSE Campania 2014/2020;

CONSIDERATO CHE

a. con Legge Regionale n°14 del 18/11/2009 è stato approvato il "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di Lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del Lavoro";
b. con il Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n.167 si approva il "Testo unico dell'apprendistato a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247", e ss.mm.ii.;
c. con la Legge Regionale n. 20/2012 è stato approvato il "Testo Unico dell'Apprendistato della Regione Campania";
d. con la Delibera della Giunta Regionale n.242 del 22 luglio 2013 è individuato il "Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il Lavoro in Regione Campania";

e. la Commissione Europea in merito alla stesura del Pacchetto Legislativo 2014-2020 “Condizionalità ex ante” dell’11 e 12 dicembre 2012 sulla base dell’Allegato IV alla bozza di Regolamento generale 2011/C 615/02 fissa quale Obiettivo Tematico 8 “Promuovere l’occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori” ai sensi dell’art. 9, punto 8;
f. La Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del Mercato del Lavoro in una prospettiva di crescita” e le derivanti misure ed interventi intesi a realizzare un Mercato del Lavoro inclusivo e dinamico, in grado di contribuire alla creazione di occupazione, in quantità e qualità, alla crescita sociale ed economica e alla riduzione permanente del tasso di disoccupazione;
g. Il Decreto 150/2015 “Jobs Act” di Riforma del Mercato del Lavoro ed il riordino delle funzioni provinciali, nonché di ridefinizione delle politiche attive del Lavoro in Italia;
h. ai sensi dell’art. 1, comma 2, della citata Legge Regionale n.1/2016, è stato stabilito che a decorrere dall’entrata in vigore della norma Regionale le funzioni di competenza dell’ARLAS siano esercitate dalla struttura amministrativa competente della Giunta Regionale;
i. il D.D n.35 del 24/02/2016 ha previsto una ridefinizione delle UOD della DG 54-11 di funzioni in precedenza svolte dall'ARLAS;
j. il Decreto Legislativo 17 luglio 2016, n. 136 "Attuazione della direttiva 2014/67/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, concerne l'applicazione della Direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi e recante modifica del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del Mercato interno;
k. con Decreto legislativo n. 185 del 24 settembre 2016 è è prevista la modellizzazione di un nuovo quadro generale sul Mercato del Lavoro;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE il Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 ha individuato i seguenti Obiettivi Tematici:
a. OT 8 - Promuovere un’occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
b. OT 9 - Promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione;
c. OT 10 - Investire nell’istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l’apprendimento permanente;
d. OT 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un’amministrazione pubblica efficiente.

DATO ATTO che ai sensi dell’art. 1, comma 2, della citata Legge Regionale n.1/2016, a decorrere dalla data di cui al comma 1, della citata Legge le funzioni di competenza dell'ARLAS sono esercitate dalla struttura amministrativa competente della Giunta regionale sia per , le competenze e le attività inerenti le procedure di accreditamento degli Organismi di istruzione, formazione e Lavoro di cui all’art. 21 comma 4 della L.R. n. 14/2009, sia per i controlli e la vigilanza sulle attività svolte dai medesimi organismi, la definizione di ogni tipo di contenzioso e la irrogazione delle sanzioni in caso di inadempienze, irregolarità o gravi irregolarità; sia per le attività riguardanti l’Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro, di cui all’art. 21 comma 3 della L.R. n. 14/2009, nonché le ulteriori attività in materia di servizi per l’impiego, di cui al comma 4, della citata Legge tranne quelle di cui al punto a.

RITENUTO DI
a. dover procedere all’adozione di nuove disposizioni conseguenti le decisioni assunte con la Legge Regionale 18 gennaio 2016 n.1, art. 1;
b. di dover procedere alla istituzione dell’Osservatorio del Mercato del Lavoro, di cui all’art. 21 comma 3 della L.R. n. 14/2009, all’interno delle assegnazioni fatte alla Direzione Generale 11 per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili le competenze e le funzioni precedentemente assegnate all’ARLAS, oggi in liquidazione.

c. dover stabilire che le attività e le funzioni dell'Osservatorio sono indicate e disciplinate nel documento Allegato che costituisce parte integrante della presente.

VISTI

a. il Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013;
b. il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013;
c. il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 della Commissione Europea;
d. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 del 25 febbraio 2014 della Commissione Europea;
e. il Regolamento delegato n. 480/2014 del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, la Commissione Europea;
f. il Regolamento (UE) n. 821 del 28 luglio 2014 della Commissione Europea;
g. il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione del 22 settembre 2014 della Commissione Europea;
h. la deliberazione n. 527 del 9 dicembre 2013 della Giunta Regionale campana;
i. la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 che approva il Programma Operativo "POR Campania FSE" - CCI 2014IT05SFOP020;
j. la deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015;
k. la deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015;
l. la deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015;
m. la Deliberazione n. 61 del 15.02.2016 la Giunta Regionale;
n. la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016;
o. la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016;
p. la Delibera di Giunta Regionale n. 262 del 07/06/2016;
q. il D.D. n. 248 del 13/07/2016
r. la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016
s. il Decreto Dirigenziale n. 272 del 30 dicembre 2016
t. il Decreto Dirigenziale n. 148 del 30/12/2016
u. La Legge Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009;
v. La legge n° 14 del 18/11/2009 "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di Lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del Lavoro";
w. La Legge Regionale n. 20/2012 è stato approvato il "Testo Unico dell'Apprendistato della Regione Campania"
x. La Legge 28 giugno 2012, n.92, recante "Disposizioni in materia di Riforma del Mercato del Lavoro in una prospettiva di crescita";
y. La D.G.R. n.242 del 22/07/2013 di approvazione del Documento Strategico Regionale;
z. La Legge Regionale 18 gennaio 2016, n.1, art. 1;
aa. La D.G.R. n. 610 del 30/11/2015 di approvazione della proposta di DEFR Documento di Economia e Finanza Regionale 2016;
bb. La D.G.R. n. 266 del 07/06/2016 di approvazione del Documento di Economia e Finanza Regionale 2017.

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di procedere all'adozione di nuove disposizioni conseguenti le decisioni assunte con la Legge Regionale 18 gennaio 2016 n.1, art. 1;
2. di procedere alla istituzione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro, di cui all'art. 21 comma 3 della L.R. n. 14/2009, all'interno delle assegnazioni fatte alla Direzione Generale 11 per

l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili le competenze e le funzioni precedentemente assegnate all'ARLAS, oggi in liquidazione;

3. di esplicitare le attività e le funzioni dell'Osservatorio cosi come indicate nel documento Allegato alla presente e che costituisce parte integrante della stessa;
4. di trasmettere il presente provvedimento agli Assessori competenti in materia, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione PO Campania FSE 2014/2020, alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per l'integrale pubblicazione, nonché, in attuazione di quanto disposto dal D.Lgs. n. 33/2013.

ALLEGATO ESPLICATIVO

1. L'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro

In coerenza con la legge n°14 del 18/11/2009 e con i successivi atti amministrativi e di indirizzo, la Regione Campania ha tra i suoi obiettivi principali favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro sul territorio regionale.

A tale scopo la Regione organizza i propri strumenti di rilevazione delle informazioni concernenti l'occupazione e promuove, in collaborazione con le parti sociali e/o degli Enti Bilaterali di loro riferimento e gli altri stakeholders, attività permanenti di analisi del Mercato del Lavoro e di diffusione a tutti i livelli delle relative informazioni.

Ciò ai fini dello sviluppo e della tutela dell'occupazione, con particolare attenzione alle problematiche del lavoro giovanile, femminile, alla salvaguardia della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, di assistenza a iniziative di riorganizzazione aziendale e alle loro implicazioni in termini di riqualificazione professionale.

La Regione Campania potenzia e consolida, pertanto, l'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (Osservatorio MDL Campania), valorizzandolo come strumento di lettura e analisi dei mercati del lavoro locali e di supporto alle azioni di programmazione.

2. Compiti dell'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro

All'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, in qualità di organo consultivo è affidato il compito **di raccogliere**, **aggiornare** e **analizzare** dati a supporto delle politiche regionali per il lavoro e del sistema educativo di istruzione e formazione professionale. L' Osservatorio analizza lo stato, le tendenze e l'evoluzione del mondo delle professioni, valorizzando tutte le fonti statistiche e amministrative esistenti, conducendo autonome iniziative di ricerca. Standardizza ed elabora a scopo statistico e consultivo le informazioni contenute nelle banche dati in possesso della Regione Campania, rappresenta un organo di consulenza interno sull'occupazione, assicura il diritto ad una informazione trasparente sul Mercato del Lavoro, con attività di divulgazione dei risultati delle proprie ricerche, attraverso pubblicazioni, newsletter, convegni, seminari di studio, sessioni di formazione, informazione orientativa (scolastica, universitaria e professionale), consulenza scientifica sui fenomeni lavoristici per una pluralità di soggetti pubblici e privati.

Svolge attività di monitoraggio delle aziende campane in crisi, nonché dei dati relativi alla richiesta di politiche passive; propone nuovi schemi normativi e/o emendamenti da presentare agli organi legislativi competenti; effettua mensilmente analisi e approfondimento della normativa in materia di misure di politica attiva e passiva per una omogenea opera di divulgazione.

Formula proposte alla Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili sulle seguenti tematiche:

1. Sviluppo dell'occupazione: giovanile, femminile, lavoratori a rischio espulsione, lavoratori già espulsi dal sistema produttivo, categorie protette e svantaggiate;
2. Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e tutela dei lavoratori. Ambienti di lavoro, benessere organizzativo e prevenzione del disagio.
3. Contrasto al lavoro nero, al lavoro irregolare ed al c.d. fenomeno del "caporalato" in agricoltura.
4. Qualificazione e riqualificazione delle risorse umane, in linea con le tendenze industriali, il mondo della ricerca e dell'innovazione tecnologica e lo sviluppo economico regionale;
5. Attuazione di azioni necessarie a fortificare le politiche di sviluppo dell'occupazione, anche tramite la formazione e l'istruzione professionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

In dettaglio, le principali attività principali dell'Osservatorio sono:

a. Analisi e monitoraggio del Mercato del Lavoro a livello Regionale e sub Regionale;
b. Approfondimenti sulle dinamiche economiche a livello settoriale e territoriale;
c. Analisi a livello congiunturale e strutturale sul quadro economico e del Mercato del Lavoro locale;
d. Elaborazioni su banche dati locali e nazionali (Istat, Inps, Inail, Movimprese, etc.);
e. Elaborazioni e analisi dei dati Sil di fonte amministrativa (Centri per l'Impiego, Centri per l'Orientamento e la Formazione);
f. Elaborazione e analisi dei dati piattaforma apprendistatoregionecampania.it;
g. Attività di supporto a livello istituzionale;
h. Reportistica su richiesta ad enti ed associazioni di dati e di elaborazioni sull'andamento del Mercato del Lavoro sui fabbisogni formativi delle imprese e dell'economia locale.

L'Osservatorio utilizza le fonti amministrative nazionali e locali e si basa sul sistema SISTAN (Sistema Informativo Statistico Nazionale) per le attività di cui sopra e in particolare per l'estrazione, lettura, elaborazioni e reportistica si avvale dei propri strumenti e piattaforme.
L'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro analizza i fenomeni di transizione dei giovani da percorsi di studio e/o di lavoro, inseriti in percorsi di alternanza e/o nel sistema Duale verso il mercato.
L'Osservatorio MDL Campania, inoltre, è la base per l'Osservatorio regionale sull'Apprendistato.
Elabora report tematici mensili, trimestrali, semestrali e 1 pubblicazione annuale sulle tendenze del mercato del lavoro e della formazione regionale.

3. Composizione dell'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro

Per conseguire gli obiettivi di cui al precedente punto è istituito l'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro (Osservatorio MDL Campania). L'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro è presieduto dall'Assessore al Lavoro della Regione Campania ed è stabilmente composto dall'Assessore alla Formazione e Pari Opportunità, dall'Assessore all'Istruzione e Politiche Sociali, dal Direttore Generale della DG 11, dai rappresentanti di Sviluppo Campania e ANPAL Servizi. I suindicati componenti possono esprimere un loro delegato.
Inoltre fanno parte dell'Osservatorio:

- Un rappresentante dell'Osservatorio sull'apprendistato;
- Un rappresentante dell'Osservatorio delle Politiche Giovanili;
- Un rappresentante della Direzione regionale del lavoro;
- Un rappresentante della Direzione regionale dell'INPS;
- Un rappresentante della Direzione regionale di INAIL;
- La Consigliera regionale di Parità;
- Un rappresentante della Direzione Ufficio Scolastico Regionale.

Partecipano inoltre

- i rappresentanti designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative a livello Regionale e presenti nel partenariato pubblico privato incardinato presso la Giunta della Regione Campania, 1 delegato per ogni organizzazione;
- i rappresentanti designati dalle associazioni degli imprenditori operanti nella regione e presenti nel partenariato pubblico privato incardinato presso la Giunta della Regione Campania, 1 delegato per ogni associazione;
- Un rappresentante dell'Unione delle Camere di Commercio della Campania.

Su tematiche specifiche può essere richiesta la partecipazione e la presenza di esperti.

4. Organizzazione dell'Osservatorio

L'Osservatorio del mercato del lavoro si organizza per tematiche e per filiere al fine di rendere efficace ed efficiente lo sviluppo delle tematiche.

5. Comitato Tecnico Scientifico e segreteria dell'Osservatorio

L'Osservatorio può avvalersi di contributi e consulenze esterne, di esperti nelle discipline del lavoro, dell'economia, del giuslavorismo italiano e comparato, delle scienze matematiche, sociologiche e statistiche, ed altre tematiche specifiche, con documentata esperienza nelle materie oggetto delle attività dell'Osservatorio, che compongono il Comitato Tecnico Scientifico.
Funge da segreteria tecnica del Comitato Scientifico e dell'Osservatorio del MDL un delegato della Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili.

6. Indennità di presenza

La partecipazione all'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro è da intendersi a titolo gratuito.

7. Programmi

Entro il 31 dicembre di ogni anno l'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro presenta il proprio programma per l'anno successivo. Inoltre entro il 31 gennaio l'Osservatorio presenta il rapporto annuale del Lavoro in Campania.

8. Convocazione e deliberazioni dell'Osservatorio

L'Osservatorio viene convocato almeno 4 volte l'anno per approvare il report sull'andamento del Lavoro in Campania. La convocazione, fatta almeno 10 giorni prima della riunione deve contenere l'ordine del giorno, la data e il luogo della riunione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1 del 23/03/2017

Direzione Generale 10 - Ufficio Speciale per il Controllo e la Vigilanza
su Enti e Società Partecipate

Oggetto dell'Atto:

Prestazioni tecnico professionali per le partecipazioni societarie regionali - approvazione verbale del seggio giudicante ed assunzione di atto di impegno

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) con Delibera di Giunta n. 49 del 30/01/2017 sono stati demandati all'Ufficio speciale Controllo e vigilanza su enti e società partecipate gli adempimenti necessari per l'individuazione delle professionalità esterne per la predisposizione del piano di ristrutturazione aziendale delle società partecipate Campania Ambiente e Servizi Spa e SMA Campania Spa ai sensi dell'articolo 14, comma 4, del D.Lgs. 175/2016;
b) con Decreto Dirigenziale n. 6 del 10/03/2017, sono state stabilite le fasi per la scelta del professionista e sono stati approvati il Capitolato Speciale d'Oneri e lo schema di lettera di invito;
c) in data 17/3/2017 il seggio giudicante, riunitosi per la verifica della documentazione amministrativa e delle offerte pervenute, ha dichiarato aggiudicatario per la redazione del Piano di ristrutturazione della società Campania Ambiente e Servizi Spa (CIG – ZAE1DC7226) il dott. Arcangelo Sessa, nato a Napoli il 23/7/1969, con studio alla piazzetta del Leone a Mergellina, n. 2 – 80122 Napoli, per l'importo di euro 11.506,40, comprensivo di IVA al 22%; e per la redazione del Piano di ristrutturazione della società SMA Campania Spa (CIG – Z411DC722F) il dott. Francesco Tedesco, nato ad Avellino il 27/4/1967, con studio alla via Aldo Pini n. 10 – 83100 Avellino, per l'importo di euro 18.056,00 comprensivo di IVA al 22%.
d) con Delibera di Giunta n. 155 del 21/3/2017 è stato istituito il Capitolo di Spesa n. 358, denominato "Prestazioni Tecnico-professionali per le partecipazioni societarie regionali", attribuito alla responsabilità gestionale dell'Ufficio Speciale Controllo e vigilanza su enti e società partecipate;
e) con PEC del 22/3/2017 è stata chiesta ai professionisti da incaricare la documentazione confermativa dell'autocertificazione, ove necessaria;
f) con PEC prot. nn. 215178 e 215210 del 23/03/2017 è stato chiesto alle Procure e all'Agenzia delle Entrate competenti di acquisire la documentazione utile alle verifiche di cui all'art. 80 del D.Lgs 50/2016;

VISTO

a) il verbale del seggio giudicante acquisito al numero NP 2160 del 17/03/2017;
b) gli artt. 7 e 8 del Regolamento amministrativo della Regione Campania n. 12 del 15/12/2011 come modificato dalle delibere di Giunta regionale n. 535 del 5/10/2016 e n. 619 dell'8/11/2016;
c) la LR n. 7/2002;
d) la DGR n. 59 del 7/2/2017, di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2017/2019;

RITENUTO di

a) approvare il citato verbale e disporre l'aggiudicazione provvisoria dell'incarico ai professionisti ivi indicati;
b) aggiudicare gli incarichi in via definitiva alla verifica della documentazione in corso di acquisizione;
c) riservarsi, nelle more della predetta verifica, l'avvio all'esecuzione del contratto in via d'urgenza ai sensi dell'art. 32, comma 8, del D.lgs. 50/2016;
d) impegnare l'importo di euro 11.506,40, comprensivo di IVA al 22%, in favore del dott. Arcangelo Sessa, nato a Napoli il 23/7/1969 – CF SSSRNG69L23F839O, con studio alla piazzetta del Leone a Mergellina, n. 2 – 80122 Napoli, a titolo di compenso professionale per l'incarico di redazione del Piano di ristrutturazione della società Campania Ambiente e Servizi Spa (CIG – ZAE1DC7226);
e) impegnare l'importo di euro 18.056,00, comprensivo di IVA al 22%, in favore del dott. Francesco Tedesco, nato ad Avellino il 27/4/1967 – CF: TDSFNC67D27A509I, con studio alla via Aldo Pini n. 10 – 83100 Avellino, a titolo di compenso professionale per l'incarico di redazione del Piano di ristrutturazione della società SMA Campania Spa (CIG – Z411DC722F);

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, di:

1) approvare il verbale del seggio giudicante acquisito al numero NP 2160 del 17/03/2017 e disporre l'aggiudicazione provvisoria dell'incarico ai professionisti ivi indicati;
2) aggiudicare gli incarichi in via definitiva alla verifica della documentazione in corso di acquisizione;
3) riservarsi, nelle more della predetta verifica, l'avvio all'esecuzione del contratto in via d'urgenza ai sensi dell'art. 32, comma 8, del D.lgs. 50/2016;
4) impegnare l'importo di euro 11.506,40, comprensivo di IVA al 22%, in favore del dott. Arcangelo Sessa, nato a Napoli il 23/7/1969 – CF SSSRNG69L23F839O, con studio alla piazzetta del Leone a Mergellina, n. 2 – 80122 Napoli, a titolo di compenso professionale per l'incarico di redazione del Piano di ristrutturazione della società Campania Ambiente e Servizi Spa (CIG – ZAE1DC7226);
5) impegnare l'importo di euro 18.056,00, comprensivo di IVA al 22%, in favore del dott. Francesco Tedesco, nato ad Avellino il 27/4/1967 – CF TDSFNC67D27A509I, con studio alla via Aldo Pini n. 10 – 83100 Avellino, a titolo di compenso professionale per l'incarico di redazione del Piano di ristrutturazione della società SMA Campania Spa (CIG – Z411DC722F);
6) imputare l'onere complessivo, ammontante ad euro 29.562,40 (ventinovemilacinquecentosessantadue/40), sul capitolo n. 358 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2017 denominato "Prestazioni Tecnico-professionali per le partecipazioni societarie regionali" avente la seguente codificazione della transazione elementare della spesa: Missione 1, Programma 3, Titolo 1 macroaggregato 103, V livello del Piano dei Conti U.1.03.02.11.999, COFOG 01.3 Codice identificativo spesa UE: 8, codice SIOPE U.1.03.02.11.999, Ricorrenti 4, Perimetro Sanità 3;
7) inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale Risorse finanziarie - UOD Gestione delle Spese Regionali per gli adempimenti di competenza;
8) dare atto che trattasi di fattispecie rientrante tra le tipologie per le quali è previsto l'obbligo di pubblicazione di cui al D.Lgs 33/2013;
9) dare comunicazione del presente decreto all'Ufficio registrazione Atti monocratici, al RUP e ai singoli Direttori per la esecuzione del contratto, al BURC per la pubblicazione.

CARANNANTE

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIRETTORE GENERALE **Avv. Carannante Giuseppe (Interim)**

DIRIGENTE U.O.D. **Dott. Aveta Eugenio**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	10	U.O.D. / STAFF	91

OGGETTO

Prestazioni tecnico professionali per le partecipazioni societarie regionali - approvazione verbale del seggio giudicante ed assunzione di atto di impegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
SESSA ARCANGELO	SSSRNG69L23F839O		PIAZZETTA DEL LEONE A MERGELLINA	NAPOLI	11.506,40	1.886,30
TEDESCO FRANCESCO	TDSFNC67D27A509I		VIA ALDO PINI	AVELLINO	18.056,00	2.960,00

TOTALI	**29.562,40**	**4.846,30**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
SESSA ARCANGELO	***Da definire***	**2017**	**358**
TEDESCO FRANCESCO	***Da definire***	**2017**	**358**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE **Avv. Carannante Giuseppe (Interim)**

DIRIGENTE U.O.D. **Dott. Aveta Eugenio**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	10	U.O.D. / STAFF	91

OGGETTO

Prestazioni tecnico professionali per le partecipazioni societarie regionali - approvazione verbale del seggio giudicante ed assunzione di atto di impegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	358	1	1	3	103	1.03.02.11.000	01.3	-	-	8	29.562,40	4.846,30

TOTALE	29.562,40	4.846,30

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 3 del 11/04/2017

Direzione Generale 10 - Ufficio Speciale per il Controllo e la Vigilanza su Enti e Società Partecipate

Oggetto dell'Atto:

Integrazione Decreto Dirigenziale n. 1 del 23-03-2017

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) con Decreto Dirigenziale n. 1 del 23/03/2017 questo Ufficio ha approvato, tra l'altro, la proposta di aggiudicazione per l'affidamento del servizio di predisposizione del piano di ristrutturazione aziendale delle società partecipate Campania Ambiente e Servizi Spa e SMA Campania Spa ai sensi dell'articolo 14, comma 4, del D.lgs. 175/2016;
b) con lo stesso Decreto è stato anche disposto di impegnare:
   - l'importo di euro 11.506,40, comprensivo di IVA al 22%, in favore del dott. Arcangelo Sessa, nato a Napoli il 23/7/1969 – CF SSSRNG69L23F839O, con studio alla piazzetta del Leone a Mergellina, n. 2 – 80122 Napoli, a titolo di compenso professionale per l'incarico di redazione del Piano di ristrutturazione della società Campania Ambiente e Servizi Spa (CIG – ZAE1DC7226);
   - l'importo di euro 18.056,00, comprensivo di IVA al 22%, in favore del dott. Francesco Tedesco, nato ad Avellino il 27/4/1967 – CF TDSFNC67D27A509I, con studio alla via Aldo Pini n. 10 – 83100 Avellino, a titolo di compenso professionale per l'incarico di redazione del Piano di ristrutturazione della società SMA Campania Spa (CIG – Z411DC722F);
c) per mero errore non è stata indicata la competenza economica.

RITENUTO di dover integrare il citato Decreto indicando il periodo entro il quale le somme impegnate verranno liquidate.

D E C R E T A

1) di integrare il Decreto Dirigenziale n. 1 del 23/03/2017 precisando che la competenza economica è relativa all'anno 2017 e che si provvederà ad emettere i decreti di liquidazione dal 02/05/2017 al 30/11/2017.
2) di dare comunicazione del presente Decreto all'Ufficio registrazione Atti monocratici, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie.

Decreto Dirigenziale n. 29 del 14/04/2017

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 11 - UOD Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 185 DEL 28/09/2012. PROCEDURE GUIDA TURISTICA - PRESA D'ATTO DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE DI VERIFICA ED APPROVAZIONE DELL'ELENCO RELATIVO AGLI ESITI DELLE PROVE ORALI DEL MESE DI APRILE 2017 - ESTENSIONE TERRITORIALE

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 379 del 31/07/2012 (BURC n. 48 del 06/08/2012), sono stati approvati gli indirizzi inerenti alle disposizioni contenute nella Legge Regionale n. 11 del 16/03/1986 in tema di esami di abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica, alla luce della normativa nazionale e comunitaria successivamente intervenute, e si è stabilito di dare avvio alle procedure di esame per il conseguimento della predetta abilitazione;
b. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 485 del 21/09/2012 (BURC n. 63 del 01/10/2012), si è stabilito che l'esercizio in forma stabile dell'attività di guida turistica (articolo 2, comma 2, lett. a) L.R. n. 11/1986), per coloro che abbiano conseguito un titolo o una qualifica professionale rilasciati da enti autonomi territoriali diversi dalla Regione Campania e che li abilita alla predetta professione, deve essere demandato alla verifica della conoscenza del patrimonio storico, artistico, museale, archeologico e naturale della Regione Campania da parte di una Commissione composta secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 379/2012;
c. con il Decreto Dirigenziale del "Settore Sviluppo e Promozione Turismo" n. 185 del 28/09/2012 (BURC n. 63 del 01/10/2012), è stato adottato l'avviso pubblico relativo alla procedura di ammissione agli esami di abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica, nonché agli esami per l'estensione linguistica e territoriale;
d. l'avviso pubblico, in particolare, prevede che:
   d.1. nel caso di esame finalizzato ad ottenere l'abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica, per i candidati ammessi alla prova orale (d'ora in poi, identificati con la sigla "*AMM-O*"), in quanto riportanti un punteggio di almeno 35/50 alla prova scritta, la prova orale verterà su "elementi di storia d'Italia, con particolare riferimento a quella della Regione Campania", "elementi di geografia turistica, con riferimento altresì alle caratteristiche economiche agricole, industriali ed artigianali della Regione Campania", "elementi di organizzazione e legislazione turistica della Regione Campania", "conoscenza del patrimonio storico, artistico e naturalistico della Regione Campania" e "tecnica professionale – compiti e metodologia" e su almeno una lingua straniera a scelta del candidato. Per il conseguimento dell'abilitazione, il candidato dovrà riportare una votazione, in ciascuna delle predette materie, di almeno 30/50 ed una votazione media complessiva di almeno 35/50, tenendo conto sia del voto conseguito alla prova scritta sia dei voti delle prove orali;
   d.2. nel caso di esame finalizzato ad ottenere l'estensione linguistica da parte delle guide turistiche già abilitate presso la Regione Campania (d'ora in poi, identificati con la sigla "*EST-L*"), la prova, meramente orale, verterà sulle lingue prescelte. Consegue l'abilitazione all'esercizio nella lingua straniera prescelta il candidato che riporta una votazione minima di 35/50;
   d.3. nel caso di esame finalizzato ad ottenere l'estensione territoriale da parte delle guide turistiche già abilitate presso altre Regioni (d'ora in poi, identificati con la sigla "*EST-T*"), la prova, meramente orale, verterà sulle medesime materie di cui al soprastante punto d.1, con l'esclusione della prova in lingua straniera. Consegue l'abilitazione, il candidato che riporta un punteggio di almeno 30/50 in ciascuna materia oggetto di prova orale e una votazione media complessiva di almeno 35/50;
   d.4. la data della prova orale verrà comunicata all'interessato attraverso convocazione scritta, almeno 20 giorni prima del suo svolgimento. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario o di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte o incomplete indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo dichiarato nella domanda o per effetto di eventuali disguidi imputabili a fatti di terzi, caso fortuito o forza maggiore;
   d.5. ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, la struttura regionale responsabile del procedimento effettua i controlli in merito alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dai candidati nella domanda di ammissione all'esame. Il mancato possesso dei titoli e dei requisiti autocertificati, in qualunque momento accertato, costituisce motivo di esclusione dalla procedura selettiva mediante provvedimento motivato;

d.6. all'esito delle procedure di esame verrà adottato un provvedimento dirigenziale nel quale saranno indicati i candidati abilitati, i candidati non abilitati e i candidati risultati assenti/rinunciatari. I candidati che avranno superato le prove potranno rivolgersi agli Uffici regionali competenti al fine di richiedere il tesserino di guida turistica abilitata in Regione Campania;

e. per effetto dell'entrata in vigore del Regolamento Regionale n. 12/2011, gli adempimenti relativi alle procedure selettive sono divenuti di competenza della "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo";
f. con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 188 del 14/09/2013 (BURC n. 50 del 16/09/2013), è stata nominata la Commissione per l'accertamento delle capacità tecniche all'esercizio della professione di guida turistica, la cui composizione è stata, successivamente, modificata/integrata con il D.P.G.R. n. 63 del 04/03/2014 (BURC n. 17 del 10/03/2014), con il D.P.G.R. n. 129 del 28/05/2014 (BURC n. 38 del 03/06/2014) e, da ultimo, con il Decreto Dirigenziale della "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo" n. 223 del 09/06/2014 (BURC n. 40 del 16/06/2014);
g. con D.D. n. 1 del 05/01/2017 è stata dichiarata, la conclusione della procedura d'esame avviata con la DGR n. 379/2012 per la valutazione dei candidati all'abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica e dei richiedenti l'estensione linguistica di cui ai precedenti punti d.1. e d.2. e, per l'effetto, restano in essere esclusivamente i lavori svolti dalla Commissione limitatamente alle attività per la valutazione dei candidati per esame finalizzato ad ottenere l'estensione territoriale da parte delle guide turistiche già abilitate presso altre Regioni;

CONSIDERATO CHE, a conclusione dei lavori svolti nelle sedute di prove orali del mese di aprile 2017 (12 e 13 aprile 2017), la Commissione ha trasmesso alla "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo", per il seguito di competenza, i verbali di ciascuna seduta corredati dalla documentazione in tal sede prodotta;

RITENUTO

a. di prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione nelle su elencate sedute, in quanto in linea con i criteri individuati nell'Avviso Pubblico;
b. di redigere ed approvare, di conseguenza, l'elenco relativo agli esiti delle prove orali dei candidati convocati nel mese di aprile 2017;
c. di precisare che:
   c.1. sono stati avviati i controlli in merito alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dai candidati nella domanda di ammissione all'esame;
   c.2. mediante apposita mail all'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda di partecipazione all'esame, ai soggetti "*abilitati*" del surrichiamato elenco saranno comunicati gli adempimenti da espletare ai fini del riconoscimento documentale dell'abilitazione conseguita, nelle more della conclusione dei controlli attivati;
   c.3. ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, qualora dai controlli dovesse emergere la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, colui che le ha rese decadrà dai benefici conseguenti al presente provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni medesime;
d. di dare atto che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento sia da intendersi, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;

VISTI

a. la L.R. n. 11/1986 *ss.mm.ii*.;
b. le DD.G.R. n. 379/2012, n. 485/2012, n. 427/2013 e n. 488/2013;
c. i DD.DD. n. 185/2012, n. 14/2014, n. 223/2014 e n. 170/2015;
d. il D.P.G.R. n. 188/2013, n. 63/2014 e n. 129/2014;
e. il D.D. n. 198 del 29/04/2014;
f. il D.D. n. 1 del 05/01/2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 11 "Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi"

DECRETA

Per le motivazioni e secondo le modalità espresse in narrativa, che di seguito s'intendono integralmente trascritte e riportate:

1. **di prendere atto** delle risultanze dei lavori svolti, nelle sedute di prove orali del mese di aprile 2017 (12 e 13 aprile 2017), dalla Commissione per la valutazione dei candidati per esame finalizzato ad ottenere l'estensione territoriale da parte delle guide turistiche già abilitate presso altre Regioni, nominata con D.P.G.R. n. 188/2014 e ss.mm.ii., in quanto in linea con i criteri individuati nell'Avviso Pubblico;
2. **di redigere ed approvare**, di conseguenza, l'elenco relativo agli esiti delle prove orali dei candidati convocati nel mese di aprile 2017, che si allega al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;
3. **di precisare** che:
   - **3.1** sono stati avviati i controlli in merito alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dai candidati nella domanda di ammissione all'esame;
   - **3.2** mediante apposita mail all'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda di partecipazione all'esame, ai soggetti "*abilitati*" del surrichiamato elenco saranno comunicati gli adempimenti da espletare ai fini del riconoscimento documentale dell'abilitazione conseguita, nelle more della conclusione dei controlli attivati;
   - **3.3** ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, qualora dai controlli dovesse emergere la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, colui che le ha rese decadrà dai benefici conseguenti al presente provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni medesime;
4. **di dare atto** che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento sia da intendersi, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;
5. **di inviare** il presente atto agli uffici competenti, rispettivamente, per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti nonché per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Perna

PROFESSIONE DI GUIDA TURISTICA DELLA REGIONE CAMPANIA

ESITI PROVE ORALI - MESE di APRILE 2017

Nr.	TIPOLOGIA	COGNOME	NOME	LUOGO di NASCITA	DATA di NASCITA	ESITO PROVA	LINGUE STRANIERE
1	*EST-T*	Acampora	Stefano	Vico Equense	17/05/1975	ASSENTE	
2	*EST-T*	Acanfora	Giovanni	Pompei	05/04/1956	NON IDONEO	
3	*EST-T*	Aversa	Maria Florenzia	Piano di Sorrento	24/04/1990	ABILITATO	INGLESE - SPAGNOLO
4	*EST-T*	Boccia	Oscar	Pompei	02/06/1973	NON IDONEO	
5	*EST-T*	Bonavolta	Rossella	Napoli	07/06/1984	ABILITATO	INGLESE
6	*EST-T*	Buono	Adriano	Scafati	20/10/1984	ABILITATO	FRANCESE
7	*EST-T*	Buono	Costantino	Pompei	18/07/1988	NON IDONEO	
8	*EST-T*	Buono	Italo	Bruxelles (Belgio)	15/01/1980	ABILITATO	FRANCESE - INGLESE - SPAGNOLO
9	*EST-T*	Calabria	Andrew	Salerno	01/10/1983	ABILITATO	INGLESE
10	*EST-T*	Cardola	Carolina	Pompei	14/02/1990	NON IDONEO	
11	*EST-T*	Cardola	Vincenzo	Pompei	22/03/1992	NON IDONEO	
12	*EST-T*	Cesarano	Francesco	Ottaviano	27/11/1984	ASSENTE	
13	*EST-T*	Cioffi	Michele	Vico Equense	04/04/1982	ABILITATO	INGLESE - SPAGNOLO
14	*EST-T*	Cozzolino	Alfonso	Boscoreale	26/02/1955	NON IDONEO	
15	*EST-T*	Crispi	Paolo	Napoli	11/12/1967	ABILITATO	INGLESE
16	*EST-T*	d'Ammora	Federica	Sant'Agnello	14/07/1991	ASSENTE	
17	*EST-T*	Di Martino	Cynthia Mattia	Teaneck (USA)	13/02/1983	ASSENTE	
18	*EST-T*	Duranti	Daniele	Roodepoort (Sud Africa)	17/12/1976	NON IDONEO	
19	*EST-T*	Galasso	Mariarosaria	Boscotrecase	20/12/1962	NON IDONEO	
20	*EST-T*	Grosso	Maria	Vico Equense	04/04/1976	ASSENTE	
21	*EST-T*	Iaccarino	Fabrizio	Sorrento	31/12/1980	NON IDONEO	
22	*EST-T*	Messina	Glauco	Napoli	02/05/1973	ABILITATO	INGLESE
23	*EST-T*	Monaco	Mariadea	Napoli	27/01/1984	ABILITATO	SPAGNOLO
24	*EST-T*	Nicodemo	Gianvincenzo	Napoli	07/08/1979	ASSENTE	
25	*EST-T*	Pagliaro	Deborah	Napoli	21/02/1973	ABILITATO	INGLESE
26	*EST-T*	Parità	Giuseppe	Napoli	22/04/1982	NON IDONEO	
27	*EST-T*	Perrella	Maria Rosaria	Vico Equense	01/02/1985	ABILITATO	FRANCESE - INGLESE - TEDESCO
28	*EST-T*	Ryabova	Svetlana	Russia	28/04/1964	NON IDONEO	
29	*EST-T*	Saccavino	Simona	Napoli	07/05/1977	ASSENTE	
30	*EST-T*	Sansone	Maria Immacolata	Napoli	13/11/1963	ABILITATO	INGLESE
31	*EST-T*	Schettino	Marianna	Vico Equense	24/01/1986	ASSENTE	
32	*EST-T*	Scisciola	Alfonso	Pompei	16/11/1968	ASSENTE	
33	*EST-T*	Settembre	Maria	Napoli	29/04/1978	ASSENTE	
34	*EST-T*	Tortora	Fabiana	Napoli	23/01/1984	ABILITATO	INGLESE - SPAGNOLO
35	*EST-T*	Vitiello	Paola	Torre del Greco	12/06/1984	ABILITATO	FRANCESE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 4 del 25/01/2017

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006. MISURA 4.5 AZIONE A. P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63 DEL 16/05/2006. PROG. A/944. IMPRESA PICCIRILLO GIOVANNI D.I.CON SEDE IN COLLE SANNITA (BN). REVOCA CONTRIBUTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
e. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'es. fin. 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, let. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 ed ad effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
f. la medesima Delibera attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'A.G.C. 13, Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'esercizio finanziario 2012, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
g. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento:"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica".

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria, ai fini della sottoscrizione da parte dei rappresentanti legali, l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7, e di contestuale impegno a rispettare le condizioni previste dal Bando stesso;
b. che in considerazione del tempo trascorso dalla presentazione della domanda, con lo stesso atto le imprese sono state invitate a documentare la vigenza, anche attraverso le procedure di rinnovi, dei titoli edilizi autorizzativi per l'intervento proposto, l'assenza di procedure concorsuali in atto e la regolarità contributiva;

CONSIDERATO

a. che l'impresa PICCIRILLO GIOVANNI D.I. con sede legale in Via Murillo s.n.c. 82204 Colle Sannita (BN) che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice A/944, risulta tra le ammesse della graduatoria "A";
b. che all'impresa suddetta è stata trasmesso con nota del 9/09/2016 con prot. 591039 l'atto d'impegno da sottoscrivere per accettazione del contributo assegnato di euro 106.480,00 da restituire entro i 30 giorni dalla ricezione dello stesso, come previsto dal comma 7 dell'art. 10 del bando;

c. che in data 16/09/2016 è stata ricevuta e firmata la nota di accettazione trasmessa con raccomandata A/R;
d. che il comma 8 del medesimo articolo prevede che, in caso di mancata sottoscrizione dell'atto di impegno nei termini assegnati, l'impresa deve ritenersi rinunciataria e le risorse finanziarie così rese disponibili devono essere assegnate ai progetti che seguono immediatamente in graduatoria. alle imprese ammesse ai benefici di che trattasi;
e. che la stessa non ha trasmesso nei termini assegnati l'atto di accettazione, per cui deve ritenersi rinunciataria;

RITENUTO

a. di dover provvedere alla revoca del contributo assegnato all'impresa PICCIRILLO GIOVANNI D.I. che non ha riscontrato la nota con la quale è stata richiesta la sottoscrizione dell'accettazione;
b. di dover utilizzare le risorse finanziarie resesi disponibili per effetto della revoca predetta e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nella graduatoria delle imprese ammesse ai benefici di che trattasi, come previsto dall'art. 9 comma 2;

VISTI

1. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
2. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
3. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
4. la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
5. la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
6. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
7. la DGR n. 488 del 31.10.2013;
8. il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
9. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall' UOD 51 01 12 00 Sviluppo dell'Offerta Turistica nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa della stessa resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

10. di revocare il contributo di euro **106.480,00** assegnato all'impresa PICCIRILLO GIOVANNI D.I. con sede legale in Via Murillo s.n.c. 82204 Colle Sannita (BN) da ritenersi rinunciataria ai sensi del comma 8 dell'art. 10 del Bando medesimo per i motivi di cui in narrativa;
11. di utilizzare le risorse finanziarie resesi disponibili per effetto della revoca di cui al punto 1 del presente decreto e assegnare ai progetti che seguono immediatamente nella graduatoria delle imprese ammesse ai benefici di che trattasi, come previsto dall'art. 9 comma 2;
12. di trasmettere il presente atto alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A. ed all'impresa a titolo di notifica.

Grassia

Decreto Dirigenziale n. 30 del 10/04/2017

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 3 - UOD.Supporto Autorità Gestione FSC - Program. Politiche Regionali Sviluppo

Oggetto dell'Atto:

APQ INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI III ATTO INTEGRATIVO PROGETTO INFRASTRUTTURE AREA DELLA CITTA DEI GIOVANI E DELLA INNOVAZIONE 2 LOTTO CODICE SU3SA 03 SOGGETTO ATTUATORE COMUNE BARONISSI EROGAZIONE 2 RATA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che in data 09/02/2006, in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma approvata il 16 febbraio 2000, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Campania hanno sottoscritto l' Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i sistemi urbani - 3° Protocollo Aggiuntivo";
b. che il suddetto Accordo prevede la realizzazione dell'intervento "Infrastrutture area della 'Città dei giovani e dell'innovazione' 2° lotto" (cod. SU3-SA 03 nel Comune di Baronissi, per un importo complessivo di € 3.400.000,00 a valere sulle risorse FAS derivanti dalle LL. 208/98,80/84,64/86 e 641/96, assegnate alla Regione Campania con la deliberazione CIPE n. 20/04;
c. che con Decreto Dirigenziale n. 165 del 28/02/2006 sono stati fissati i criteri e gli indirizzi cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il sopra richiamato Atto Integrativo, nonché la disciplina per la regolamentazione dei flussi finanziari;
d. che con il Decreto Dirigenziale n. 983 del 27/12/2006 si è provveduto all'impegno di spesa della somma di € 1.700.000,00, pari al 50% del finanziamento dell'intervento "Infrastrutturazione aree della 'Città dei giovani e dell'innovazione' - 2 lotto" (cod. SU3-SA03) sul capitolo n. 2484 del Bilancio 2006;
e. che con Decreto Dirigenziale n. 1 del 11/01/2011 come rettificato con il DD n. 6 del 26/01/2011 si è provveduto ad assegnare in via provvisoria al comune di Baronissi il finanziamento della somma di euro 3.400.000,00;
f. che con Decreto Dirigenziale n. 283 del 27/05/2013 si è provveduto ad assegnare in via definitiva al Comune di Baronissi il finanziamento della somma di € 2.867.784,25 secondo i criteri di cui al decreto Dirigenziale n. 165 del 28/02/2006, riservando a successivo provvedimento l'erogazione della 1° rata;
g. che con Decreto Dirigenziale n. 698 del 24.10.13 si è provveduto all'integrazione dell'impegno di spesa di ulteriori € 1.167.784,25 sul capitolo n. 2484 del Bilancio 2013 la per la realizzazione dell'intervento di che trattasi;
h. che con Decreto Dirigenziale n. 10 del 28/05/2015 si è provveduto alla liquidazione della somma di € 430.167,64 a titolo di prima rata pari al 15% di € 2.867.784,25;
i. che il comune di Baronissi, con la nota prot. n. 32731 del 15/11/2016, ha richiesto l'erogazione della seconda rata del finanziamento, ai sensi dei D. D. n. 165 del 28.02.06;

CONSIDERATO CHE

a. la lettera K) del d.d. n. 165/2006 prevede che le risorse ulteriori saranno trasferite, in ratei successivi del 20% dell'impegno definitivo, sulla base di stati di avanzamento lavori comunicati dal Soggetto Attuatore, evidenzianti l'utilizzo di almeno l'80% del trasferimento precedente;
b. la documentazione prodotta dal Comune di Baronissi evidenzia un utilizzo delle risorse finora trasferite dalla Regione tale da giustificare il riconoscimento della II° rata pari ad € 573.556,85 corrispondenti al 20% dell'assegnazione definitiva del finanziamento relativi al II° lotto dell'intervento "Infrastrutturazione aree della 'Città dei giovani e dell'innovazione' per l'importo complessivo di € 2.867.784,25;

PRESO ATTO che l'Ente ha ottemperato a quanto prescritto nel D.D. n. 200 del 18/03/2009, in merito alla corretta adozione delle misure di informazione e pubblicità;

RILEVATO, infine

a. che gli elementi informativi relativi al progetto sono

PROGETTO/PRESTAZIONE		
Denominazione	**CIG**	**CUP**
"Infrastrutturazione aree della 'Città dei giovani e dell'innovazione"	_____	(CUP C19D10000130001)

b. che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono

BENEFICIARIO			
Nominativo/ Ragione sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice fiscale P. Iva**
Comune di BARONISSI	----------	BARONISSI	C.F. 80032710651

c. che gli elementi informativi contabili sono:

Delibera impegno	Impegno definitivo	Estremi fattura/ documento equipollente	Modalità di pagamento	Causale pagamento	Importo	Esercizio finanziario
n. 716 del 30/12/2014	90 del 2015		Giroconto sulla contabilità speciale di Tesoreria Unica – cod. tesoreria n. 424 codice conto 0 0 7 1 5 1 6	Saldo	€ 573.556,85	**2017**

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO									
Capitolo	Missione	Programma	Titolo	macroaggregato	V Livello/Siope	Cofog	Codice identificativo spesa UE	Ricorrenti	Perimetro sanità
2484	8	3	2	203	2.03.01.02.003	06.6	8	4	3

VERIFICATO

a. che la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno di riferimento;

b. che, trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata al capitolo 1160 esercizio finanziario 2006, e che la spesa è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;

c. che i dati relativi all'intervento di che trattasi risultano pubblicati, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs**.** n. 33/2013, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

RITENUTO

a. di dover provvedere a liquidare in favore del Comune di BARONISSI C.F. 80032710651 l'importo di € 573.556,85 a titolo di II rata del finanziamento concesso per l'intervento "Infrastrutturazione aree della 'Città dei giovani e dell'innovazione" II Lotto (cod. cod. SU3-SA 03);

b. di dover autorizzare la U.O.D. Gestione Spese Regionali a pagare in favore Comune di Baronissi la somma di € 573.556,85 facendo gravare il rinveniente onere sull'impegno di spesa n. 90/2015 assunto con la D.G.R. n. 716 del 30/12/2014 sul capitolo n. 2484 del Bilancio 2014;

VISTI

a. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 e s.m.i.;
b. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
c. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
d. la Legge regionale n. 3 del 20 gennaio 2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 – 2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
e. la Legge regionale n. 4 del 20 gennaio 2017 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania";
f. la D.G.R. n. 6 del 10 gennaio 2017 "Approvazione documento tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania – Determinazioni;
g. la D.G.R. n. 59 del 07/02/2017 "Approvazione Bilancio Gestionale 2017/2019";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento ex Decreto Dirigenziale n. 95 del 12/09/2016 nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. di prendere atto che risultano verificate le condizioni richieste dal disciplinare approvato con il DD. n. 165 del 28.02.06 affinché si provveda alla liquidazione della II rata pari ad € 573.556,85 a favore del comune di Baronissi per la realizzazione dell'intervento "Infrastrutturazione aree della 'Città dei giovani e dell'innovazione" (cod. cod. SU3-SA 03);
2. di liquidare l'importo di € € 573.556,85, a titolo di seconda rata dell'assegnazione definitiva del finanziamento di che trattasi in favore del Comune di Baronissi (80032710651), facendo gravare il rinveniente onere sull'impegno di spesa n. 90/2015 assunto con la D.G.R. n. 716 del 30/12/2014 sul capitolo n. 2484 del Bilancio 2014;
3. di indicare, come di seguito, la corrispondenza del succitato capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118:

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO									
Capitolo	Missione	Programma	Titolo	macroaggregato	V Livello/Siope	Cofog	Codice identificativo spesa UE	Ricorrenti	Perimetro sanità
2484	8	3	2	203	2.03.01.02.003	06.6	8	4	3

4. di autorizzare la U.O.D. Gestione Spese Regionali a pagare in favore Comune di Baronissi la somma di € 573.556,85, mediante giroconto sulla contabilità speciale di Tesoreria Unica – cod. tesoreria n. 424 codice conto 0 0 7 1 5 1 6;

5. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2017 - 31/12/2017;
6. di inviare copia del presente provvedimento alla U.O.D. Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale Risorse Finanziarie ed alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonchè al Comune di Baronissi.

Cavalli

Decreto Dirigenziale n. 62 del 07/04/2017

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FSE 2007-2013. FONDO MICROCREDITO FSE - II AVVISO. REVOCHE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 733 del 19/12/2011:
   a.1 è stato istituito il "Fondo Microcredito FSE", finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) all'interno del P.O. Campania FSE 2007-2013 (di seguito POR FSE), destinandovi la somma complessiva fino al massimo di € 100.000.000,00 a valere sugli Assi I, II e III del Programma;
   a.2 si è demandato a Sviluppo Campania SpA, società in house della Regione Campania, la gestione del Fondo e all'Autorità di Gestione (di seguito AdG) del POR FSE il compito di adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del "Fondo Microcredito FSE", compresi quelli relativi alla certificazione della spesa, autorizzando la medesima, alla sottoscrizione del relativo Accordo di finanziamento con la predetta società, nonché di definire la strategia di attuazione e le modalità operative del Fondo secondo le previsioni dei Regolamenti comunitari e gli indirizzi forniti con la medesima DGR";
b. in data 28/12/2011, Rep. n. 5/2011, è stato sottoscritto l'Accordo di Finanziamento tra l'AdG e Sviluppo Campania SpA per la costituzione del Fondo Microcredito FSE;
c. con Decreto Dirigenziale n. 421 del 27/12/2011 e *ss.mm.ii*., è stato istituito il Team per l'operazione del "Fondo Microcredito FSE", con il compito di supportare l'AdG, nelle relative attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile;
d. con Decreto Dirigenziale n. 422 del 28/12/2011, è stato impegnato e liquidato, a favore di Sviluppo Campania Spa, l'importo complessivo di € 65.000.000,00 relativamente al Fondo Microcredito FSE;
e. con Decreto Dirigenziale n. 4 del 31/01/2012, è stato istituito il Comitato di Monitoraggio del Fondo Microcredito, composto dal Responsabile della Programmazione Unitaria, che lo presiede, dall'AdG e dai Responsabili di Obiettivo Operativo che concorrono al finanziamento del Fondo;
f. con Decreto Dirigenziale n. 498 del 19/06/2012 e *ss.mm.ii*., sono stati approvati il Piano Operativo e le Direttive di Attuazione del Fondo Microcredito FSE;
g. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 302 del 08/08/2013, avente ad oggetto "Misure di accelerazione della spesa del PO FSE Campania 2007-2013 - attuazione del Piano Azione Coesione":
   g.1 è stata incrementata la disponibilità del Fondo Microcredito FSE per un importo pari a € 35.000.000,00, in linea con la programmazione già assentita con la DGR n. 733/2011 e fino alla concorrenza dei programmati € 100.000.000,00;
   g.2 si è dato mandato all'AdG di procedere all'attuazione degli indirizzi fissati con la citata deliberazione;
h. con Decreto Dirigenziale n. 671 del 28/09/2012, è stato approvato l'avviso per la selezione di progetti da ammettere al finanziamento del "Fondo Microcredito FSE";
i. in data 30/09/2013, Rep. n. 4/2013, è stato sottoscritto l'atto integrativo al surrichiamato accordo di finanziamento Rep. n. 05/2011;
j. con Decreto Dirigenziale n. 668 del 09/10/2013, è stato impegnato e liquidato, a favore di Sviluppo Campania Spa, l'importo complessivo di € 35.000.000,00 relativamente al Fondo Microcredito FSE;
k. con Decreto Dirigenziale n. 4 del 13/11/2013, è stato approvato il secondo avviso "Fondo Microcredito FSE";
l. in data 07/12/2015, Rep. n. 65/2015, è stato sottoscritto l'atto integrativo al surrichiamato accordo di finanziamento Rep. n. 05/2011, come già precedentemente modificato con atto integrativo Rep. n. 04/2013;
m. con Decreto Dirigenziale n. 238 del 22/12/2015, in attuazione della Deliberazione Giunta Regionale n. 718 del 16/12/2015, si è autorizzata Sviluppo Campania SpA allo spostamento delle risorse decertificate, pari a € 9.078.210,74, dal Fondo Microcredito PICO, istituito con D.G.R. n. 608 del 20/12/2013, a favore del Fondo Microcredito FSE;

n. in data 29/03/2017, Rep. n. 4/2017, è stato sottoscritto l'atto integrativo al surrichiamato accordo di finanziamento Rep. n. 05/2011, come già precedentemente modificato con atti integrativi Rep. nn. 04/2013 e 65/2015;

CONSIDERATO CHE

a. ai sensi del paragrafo 5, comma 2, dell'accordo di finanziamento, è attribuito all'AdG il compito di prendere atto delle relazioni e dei relativi esiti istruttori formulati da Sviluppo Campania SpA e di adottare le determinazioni di concessione o di non concessione del finanziamento, comunicandole alla predetta Società per gli adempimenti conseguenti;
b. con nota prot. MICRO01/PU 1207 del 31/03/2017, Sviluppo Campania ha proposto, con le relative motivazioni, la revoca del finanziamento per i sottoelencati beneficiari del Fondo Microcredito FSE II avviso:

Protocollo	Proponente	PARTITA IVA	Prov.	DD di ammissione	Importo erogato	Motivazione revoca
24	PUOCCI DONATO	03992420616	CE	163 del 18/04/2014	€ 25.000,00	art. 12 comma 2 punti 13-14 dell'Avviso e art. 3 comma 1, punti i,k,l,m del contratto
38	CIPOLLETTA PASQUALE	07785491213	NA	163 del 18/04/2014	€ 25.000,00	art. 12 comma 2 punti 13-14 dell'Avviso e art. 3 comma 1, punti i,k,l,m del contratto
359	CHIAPPETTA DORA	07785301214	NA	163 del 18/04/2014	€ 25.000,00	art. 12 comma 2 punti 13-14 dell'Avviso e art. 3 comma 1, punti i,k,l,m del contratto

RITENUTO necessario

a. prendere atto delle risultanze trasmesse da Sviluppo Campania SpA con la succitata nota prot. MICRO01/PU 1207 del 31/03/2017 e, di conseguenza, revocare il finanziamento ai beneficiari sopraelencati, ai fini, altresì, del recupero di quanto già erogato;
b. dare atto che il presente provvedimento non è soggetto all'obbligo di pubblicazione, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013;

VISTI

a. il Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii.;
b. la nota COCOF 10-0014-05-EN 21/02/2011;
c. il Regolamento (UE) n. 260/2012;
d. il Manuale delle Procedure di Gestione del PO FSE;
e. la DGR n. 733 del 19/12/2011;
f. il D.D. n. 421 del 27/12/2011 e ss.mm.ii.;
g. i DD.DD. n. 422 del 28/12/2011 e n. 668 del 09/10/2013;
h. il D.D. n. 4 del 31/01/2012;
i. il D.D. n. 498 del 19/06/2012 e *ss.mm.ii.*;
j. i DD.DD. n. 671 del 28/09/2012 e n. 4 del 13/11/2013;
k. la D.G.R. n. 302/2013;
l. la D.G.R. n. 608/2013;
m. il D.D. n. 434 del 24/12/2013;
n. il D.D. n. 3 del 14/01/2015;
o. la D.G.R. n. 718 del 16/12/2015;
p. il D.D. n. 238 del 22/12/2015;
q. il DPGR n. 95 del 15/04/2016;

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal Responsabile del Procedimento nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal competente Dirigente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che si intendono integralmente trascritte e riportate:

1. di prendere atto delle risultanze trasmesse da Sviluppo Campania SpA con la nota prot. MICRO01/PU 1207 del 31/03/2017;

2. di revocare il finanziamento ai sottoelencati beneficiari del Fondo Microcredito FSE II avviso, ai fini, altresì, del recupero di quanto già erogato:

Protocollo	Proponente	PARTITA IVA	Prov.	DD di ammissione	Importo erogato	Motivazione revoca
24	PUOCCI DONATO	03992420616	CE	163 del 18/04/2014	€ 25.000,00	art. 12 comma 2 punti 13-14 dell'Avviso e art. 3 comma 1, punti i,k,l,m del contratto
38	CIPOLLETTA PASQUALE	07785491213	NA	163 del 18/04/2014	€ 25.000,00	art. 12 comma 2 punti 13-14 dell'Avviso e art. 3 comma 1, punti i,k,l,m del contratto
359	CHIAPPETTA DORA	07785301214	NA	163 del 18/04/2014	€ 25.000,00	art. 12 comma 2 punti 13-14 dell'Avviso e art. 3 comma 1, punti i,k,l,m del contratto

3. di notificare il presente atto ed inviarlo, per gli adempimenti di rispettiva competenza, a:
   3.1 Sviluppo Campania Spa per la notifica agli interessati;
   3.2 Autorità di Audit del POR Campania FSE;
   3.3 ufficio competente per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

Somma

Decreto Dirigenziale n. 65 del 10/04/2017

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FSE 2007-2013. FONDO MICROCREDITO FSE - I AVVISO. REVOCHE

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 733 del 19/12/2011:
   a.1 è stato istituito il "Fondo Microcredito FSE", finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) all'interno del P.O. Campania FSE 2007-2013 (di seguito POR FSE), destinandovi la somma complessiva fino al massimo di € 100.000.000,00 a valere sugli Assi I, II e III del Programma;
   a.2 si è demandato a Sviluppo Campania SpA, società in house della Regione Campania, la gestione del Fondo e all'Autorità di Gestione (di seguito AdG) del POR FSE il compito di adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del "Fondo Microcredito FSE", compresi quelli relativi alla certificazione della spesa, autorizzando la medesima, alla sottoscrizione del relativo Accordo di finanziamento con la predetta società, nonché di definire la strategia di attuazione e le modalità operative del Fondo secondo le previsioni dei Regolamenti comunitari e gli indirizzi forniti con la medesima DGR";
b. in data 28/12/2011, Rep. n. 5/2011, è stato sottoscritto l'Accordo di Finanziamento tra l'AdG e Sviluppo Campania SpA per la costituzione del Fondo Microcredito FSE;
c. con Decreto Dirigenziale n. 421 del 27/12/2011 e *ss.mm.ii*., è stato istituito il Team per l'operazione del "Fondo Microcredito FSE", con il compito di supportare l'AdG, nelle relative attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile;
d. con Decreto Dirigenziale n. 422 del 28/12/2011, è stato impegnato e liquidato, a favore di Sviluppo Campania Spa, l'importo complessivo di € 65.000.000,00 relativamente al Fondo Microcredito FSE;
e. con Decreto Dirigenziale n. 4 del 31/01/2012, è stato istituito il Comitato di Monitoraggio del Fondo Microcredito, composto dal Responsabile della Programmazione Unitaria, che lo presiede, dall'AdG e dai Responsabili di Obiettivo Operativo che concorrono al finanziamento del Fondo;
f. con Decreto Dirigenziale n. 498 del 19/06/2012 e *ss.mm.ii*., sono stati approvati il Piano Operativo e le Direttive di Attuazione del Fondo Microcredito FSE;
g. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 302 del 08/08/2013, avente ad oggetto "Misure di accelerazione della spesa del PO FSE Campania 2007-2013 - attuazione del Piano Azione Coesione":
   g.1 è stata incrementata la disponibilità del Fondo Microcredito FSE per un importo pari a € 35.000.000,00, in linea con la programmazione già assentita con la DGR n. 733/2011 e fino alla concorrenza dei programmati € 100.000.000,00;
   g.2 si è dato mandato all'AdG di procedere all'attuazione degli indirizzi fissati con la citata deliberazione;
h. con Decreto Dirigenziale n. 671 del 28/09/2012, è stato approvato l'avviso per la selezione di progetti da ammettere al finanziamento del "Fondo Microcredito FSE";
i. in data 30/09/2013, Rep. n. 4/2013, è stato sottoscritto l'atto integrativo al surrichiamato accordo di finanziamento Rep. n. 05/2011;
j. con Decreto Dirigenziale n. 668 del 09/10/2013, è stato impegnato e liquidato, a favore di Sviluppo Campania Spa, l'importo complessivo di € 35.000.000,00 relativamente al Fondo Microcredito FSE;
k. con Decreto Dirigenziale n. 4 del 13/11/2013, è stato approvato il secondo avviso "Fondo Microcredito FSE";
l. in data 07/12/2015, Rep. n. 65/2015, è stato sottoscritto l'atto integrativo al surrichiamato accordo di finanziamento Rep. n. 05/2011, come già precedentemente modificato con atto integrativo Rep. n. 04/2013;
m. con Decreto Dirigenziale n. 238 del 22/12/2015, in attuazione della Deliberazione Giunta Regionale n. 718 del 16/12/2015, si è autorizzato Sviluppo Campania SpA allo spostamento delle risorse decertificate, pari a € 9.078.210,74, dal Fondo Microcredito PICO, istituito con D.G.R. n. 608 del 20/12/2013, a favore del Fondo Microcredito FSE;

n. in data 29/03/2017, Rep. n. 4/2017, è stato sottoscritto l'atto integrativo al surrichiamato accordo di finanziamento Rep. n. 05/2011, come già precedentemente modificato con atti integrativi Rep. nn. 04/2013 e 65/2015;

CONSIDERATO CHE

a. ai sensi del paragrafo 5, comma 2, dell'accordo di finanziamento, è attribuito all'AdG il compito di prendere atto delle relazioni e dei relativi esiti istruttori formulati da Sviluppo Campania SpA e di adottare le determinazioni di concessione o di non concessione del finanziamento, comunicandole alla predetta Società per gli adempimenti conseguenti;
b. con nota prot. MICRO01/PU 1207 del 31/03/2017, Sviluppo Campania ha proposto, con le relative motivazioni, la revoca del finanziamento per i sottoelencati beneficiari del Fondo Microcredito FSE I avviso:

Protocollo	Proponente	PARTITA IVA	Prov.	DD di ammissione	Importo erogato	Motivazione revoca
197	MASTURZO RAFFAELE	05091500651	SA	96 del 26/03/2013	€ 25.000,00	art. 12 comma 2 punti 13-14 dell'Avviso e art. 3 comma 1, punti i,k,l,m del contratto
469	DI LORENZO ANTONIO	05144340659	SA	96 del 26/03/2013	€ 24.114,34	art. 12 comma 2 punti 13-14 dell'Avviso e art. 3 comma 1, punti i,k,l,m del contratto
589	FINIZIO ANTONIO	07469671213	NA	96 del 26/03/2013	€ 25.000,00	art. 12 comma 2 punti 13-14 dell'Avviso e art. 3 comma 1, punti i,k,l,m del contratto
1610	RANALDI DANIELA	07631131211	NA	638 del 30/09/2013	€ 25.000,00	art. 12 comma 2 punti 13-14 dell'Avviso e art. 3 comma 1, punti i,k,l,m del contratto
1811	MATTIELLO ALESSANDRA	06786491214	NA	638 del 30/09/2013	€ 23.680,00	art. 12 comma 2, punto 7 dell'Avviso
1862	ANGHELUTA VERA	07523221211	NA	202 del 19/04/2013	€ 25.000,00	art. 12 comma 2 punti 13-14 dell'Avviso e art. 3 comma 1, punti i,k,l,m del contratto
1886	NARCISO LUCA	07609801217	NA	700 del 24/10/2013	€ 25.000,00	art. 3, comma 1, punto b del contratto
2219	KURUKULASURIYA DIAS BRAYAN SUDHARSANA	07482481210	NA	202 del 19/04/2013	€ 25.000,00	art. 12 comma 2 punti 13-14 dell'Avviso e art. 3 comma 1, punti i,k,l,m del contratto
2388	MOSCA DANILO	02766610642	AV	131 del 29/11/2013	€ 18.208,55	art.12 comma 2 punto 7 dell'Avviso
2825	GIAMUNDO ANTONIA	07637231213	NA	700 del 24/10/2013	€ 25.000,00	art. 3, comma 1, punto b del contratto
3696	CALABRESE LUIGI	05147560659	SA	202 del 19/04/2013	€ 25.000,00	art. 3 comma 3 dell'Avviso

RITENUTO necessario

a. prendere atto delle risultanze trasmesse da Sviluppo Campania SpA con la succitata nota prot. MICRO01/PU 1207 del 31/03/2017 e, di conseguenza, revocare il finanziamento ai beneficiari sopraelencati, ai fini, altresì, del recupero di quanto già erogato;
b. dare atto che il presente provvedimento non è soggetto all'obbligo di pubblicazione, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013;

VISTI

a. il Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii.;
b. la nota COCOF 10-0014-05-EN 21/02/2011;
c. il Regolamento (UE) n. 260/2012;
d. il Manuale delle Procedure di Gestione del PO FSE;

e. la DGR n. 733 del 19/12/2011;
f. il D.D. n. 421 del 27/12/2011 e ss.mm.ii.;
g. i DD.DD. n. 422 del 28/12/2011 e n. 668 del 09/10/2013;
h. il D.D. n. 4 del 31/01/2012;
i. il D.D. n. 498 del 19/06/2012 e *ss.mm.ii.*;
j. i DD.DD. n. 671 del 28/09/2012 e n. 4 del 13/11/2013;
k. la D.G.R. n. 302/2013;
l. la D.G.R. n. 608/2013;
m. il D.D. n. 434 del 24/12/2013;
n. il D.D. n. 3 del 14/01/2015;
o. la D.G.R. n. 718 del 16/12/2015;
p. il D.D. n. 238 del 22/12/2015;
q. il DPGR n. 95 del 15/04/2016;

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal Responsabile del Procedimento nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal competente Dirigente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che si intendono integralmente trascritte e riportate:

1. di prendere atto delle risultanze trasmesse da Sviluppo Campania SpA con la nota prot. MICRO01/PU 1207 del 31/03/2017;
2. di revocare il finanziamento ai sottoelencati beneficiari del Fondo Microcredito FSE I avviso, ai fini, altresì, del recupero di quanto già erogato:

Protocollo	Proponente	PARTITA IVA	Prov.	DD di ammissione	Importo erogato	Motivazione revoca
197	MASTURZO RAFFAELE	05091500651	SA	96 del 26/03/2013	€ 25.000,00	art. 12 comma 2 punti 13-14 dell'Avviso e art. 3 comma 1, punti i,k,l,m del contratto
469	DI LORENZO ANTONIO	05144340659	SA	96 del 26/03/2013	€ 24.114,34	art. 12 comma 2 punti 13-14 dell'Avviso e art. 3 comma 1, punti i,k,l,m del contratto
589	FINIZIO ANTONIO	07469671213	NA	96 del 26/03/2013	€ 25.000,00	art. 12 comma 2 punti 13-14 dell'Avviso e art. 3 comma 1, punti i,k,l,m del contratto
1610	RANALDI DANIELA	07631131211	NA	638 del 30/09/2013	€ 25.000,00	art. 12 comma 2 punti 13-14 dell'Avviso e art. 3 comma 1, punti i,k,l,m del contratto
1811	MATTIELLO ALESSANDRA	06786491214	NA	638 del 30/09/2013	€ 23.680,00	art. 12 comma 2, punto 7 dell'Avviso
1862	ANGHELUTA VERA	07523221211	NA	202 del 19/04/2013	€ 25.000,00	art. 12 comma 2 punti 13-14 dell'Avviso e art. 3 comma 1, punti i,k,l,m del contratto
1886	NARCISO LUCA	07609801217	NA	700 del 24/10/2013	€ 25.000,00	art. 3, comma 1, punto b del contratto
2219	KURUKULASURIYA DIAS BRAYAN SUDHARSANA	07482481210	NA	202 del 19/04/2013	€ 25.000,00	art. 12 comma 2 punti 13-14 dell'Avviso e art. 3 comma 1, punti i,k,l,m del contratto
2388	MOSCA DANILO	02766610642	AV	131 del 29/11/2013	€ 18.208,55	art.12 comma 2 punto 7 dell'Avviso
2825	GIAMUNDO ANTONIA	07637231213	NA	700 del 24/10/2013	€ 25.000,00	art. 3, comma 1, punto b del contratto
3696	CALABRESE LUIGI	05147560659	SA	202 del 19/04/2013	€ 25.000,00	art. 3 comma 3 dell'Avviso

3. di notificare il presente atto ed inviarlo, per gli adempimenti di rispettiva competenza, a:

3.1 Sviluppo Campania Spa;
3.2 Autorità di Audit del POR Campania FSE 2007-2013;
3.3 ufficio competente per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

Somma

Decreto Dirigenziale n. 53 del 11/04/2017

Direzione Generale 2 - Sviluppo Economico e Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

Visto di regolarita' ai sensi dell'art.21 comma 16 della LR 1/14 all'attuazione rilasciata dal Suap del Comune di Casoria con il numero 26000/17 per l'apertura di una grande struttura di vendita di tipologia G1E sita in Casoria alla localita' San Salvatore approvando una superficie di vendita di 8.100 mq e di una superficie complessiva di 12.298 mq denominata ABCD

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con L.R. 9 gennaio 2014, n. 1, pubblicata sul BURC n. 2 del 10/01/2014, è stata approvata la "NUOVA DISCIPLINA IN MATERIA DI DISTRIBUZIONE COMMERCIALE";
b. l'art. 20 della predetta legge stabilisce le condizioni per il rilascio delle autorizzazioni per le grandi strutture di vendita;
c. l'art.21 della L.R. 1/2014 stabilisce le procedure per le autorizzazioni delle grandi strutture di vendita, rilasciate dai SUAP comunali;
d. a norma del comma 3 dell'art. 21 della Legge Regionale "la domanda di apertura di una grande struttura di vendita è presentata allo SUAP secondo le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 160/2010, mediante l'apposita modulistica corredata dalla documentazione necessaria per la prevista valutazione;
e. l'autorizzazione deriva dalla favorevole valutazione della domanda o in sede di Conferenza di servizi oppure, in via esclusiva, nei casi previsti dalla Legge Regionale, ad opera del SUAP competente per territorio, secondo quanto stabilito dall'articolo 20, commi 2 e 3, della Legge Regionale;
f. il comma 16, art. 21, della Legge Regionale stabilisce che "l'autorizzazione per l'apertura delle grandi strutture di vendita e gli atti comunali ad essa inerenti sono dotati del visto di regolarità dell'ufficio regionale competente della Giunta regionale che attesta la conformità a quanto deliberato in Conferenza dei servizi, pena la mancata efficacia dei medesimi titoli amministrativi";
g. l'art. 17, comma 15, della Circolare Regionale n. 997/2014 prevede che "*le autorizzazioni per le grandi strutture di vendita che saranno rilasciate dai Comuni ai sensi della Legge Regionale saranno trasmesse in copia, entro quindici giorni dall'emissione del provvedimento, alla Direzione Generale della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale, per la verifica della loro conformità alla determinazione conclusiva della Conferenza dei servizi. Tale adempimento comunale costituisce condizione essenziale per la vigenza del relativo titolo autorizzatorio*";

PREMESSO altresì che

a. in data 28/11/2016, la Conferenza di Servizi in1detta a norma dell'art. 9 del D.Lgs. n. 114/1998 e dell'art. 21 della L.R. Campania n. 1/2014, concludendo i lavori di esame della domanda presentata dalla società COSMO SpA c.f.: 00653970673 ha deliberato il rilascio dell'autorizzazione all'apertura di una grande struttura di vendita di tipologia G1E sita in Casoria alla località San Salvatore approvando una superficie di vendita di 8,100 mq e di una superficie complessiva di 12,298 mq denominata ABCD;
b. la Conferenza di servizi ha rimesso il relativo verbale al Responsabile del Procedimento del SUAP del Comune di Casoria per rilascio dei titoli amministrativi approvati;
c. in data 14/2/2017 il SUAP del Comune di Casoria ha rilasciato alla società COSMO SpA c.f.: 00653970673 l'autorizzazione n. 2601/2017, per l'apertura di una grande struttura di vendita di tipologia G1E sita in Casoria alla località San Salvatore approvando una superficie di vendita di 8,100 mq e di una superficie complessiva di 12,298 mq denominata ABCD;
d. in data 22/03/2017 il SUAP del Comune di Casoria ha trasmesso a mezzo PEC alla scrivente dirigenza copia dell'autorizzazione n. 2601/2017, ai sensi dell'art. 21, comma 16, della L.R. n. 1/2014;

CONSIDERATO che

a. l'autorizzazione n. 2601/2017 è stata rilasciata per l'apertura di una grande struttura di vendita di tipologia G1E sita in Casoria alla località San Salvatore approvando una superficie di vendita di 8,100 mq e di una superficie complessiva di 12,298 mq denominata ABCD;
b. ai sensi del comma 15, dell'art. 21, della Legge Regionale la favorevole determinazione conclusiva della Conferenza di servizi decade decorsi quattro anni dalla data del relativo verbale se l'autorizzazione non è stata rilasciata per inerzia del soggetto richiedente;

PRESO atto della regolarità dell'atto autorizzatorio che precede, con riferimento a quanto approvato nelle Conferenza dei Servizi citata e delle condizioni e prescrizioni ivi imposte;

RITENUTO, per quanto premesso e riscontrato, in conformità al comma 16, art. 21, della Legge Regionale 1/2014 di emettere il visto di regolarità, al fine di attestare la conformità a quanto deliberato in Conferenza dei Servizi, agli atti connessi all'autorizzazione n. 2601/2017 del 14/02/2017, emessa dal Comune di Casoria (NA) afferente la richiesta della società COSMO SpA c.f.: 00653970673 l'autorizzazione n. 2601/2017, per l'apertura di una grande struttura di vendita di tipologia G1E sita in Casoria alla località San Salvatore approvando una superficie di vendita di 8,100 mq e di una superficie complessiva di 12,298 mq denominata ABCD;

VISTI

a. la deliberazione n. 478/2012 e successive modifiche ed integrazioni, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, di approvazione, tra l'altro, dell'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere che assegna, in particolare, le competenze in materia di visto di conformità di cui all'art. 21, comma 16 della LR 1/14 all'U.O.D. 03 "Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici " della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
b. la deliberazione n. 488/2013 di conferimento dell'incarico di Dirigente responsabile della UOD 51 02 03 al Sig. Fortunato Polizio;
c. il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro:
    c.1. attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UUOODD medesime;
    c.2. nominato i dirigenti delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive responsabili dei procedimenti afferenti le UUOODD loro affidate;
d. la Legge Regionale n. 1/2014;
e. la Circolare Regionale n. 997/2014;
f. la Deliberazione conclusiva della Conferenza di servizi del 8/1/2014;
g. l'autorizzazione n. 2601/2017 rilasciata dal SUAP del Comune di Casoria;
h. gli atti relativi alla stessa autorizzazione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario proponente e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

per i motivi di cui in narrativa che qui si danno per integralmente riportati e trascritti:

1. **di rilasciare** il visto di regolarità, al fine di attestare la conformità a quanto deliberato in Conferenza dei Servizi del 28/11/2016, all'autorizzazione rilasciata dal SUAP del Comune di Casoria con il numero 2601/2017, per l'apertura di una grande struttura di vendita di tipologia G1E sita in Casoria alla località San Salvatore approvando una superficie di vendita di 8,100 mq e di una superficie complessiva di 12,298 mq denominata ABCD della società COSMO SpA c.f.: 00653970673;
2. **di trasmettere** il presente decreto:
    2.1. all'Assessore alle Attività Produttive;
    2.2. alla Direzione Generale dello Sviluppo Economico e Attività Produttive;
    2.3. al Comune di Casoria (NA)
    2.4. All'Ufficio di Assistenza alle sedute di Giunta e al BURC per la relativa pubblicazione.

Fortunato Polizio

Decreto Dirigenziale n. 54 del 11/04/2017

Direzione Generale 2 - Sviluppo Economico e Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

Concessione "FONTI ACIDULE PLINIO" per lo sfruttamento dell'acqua minerale "ACETOSELLA" in Comune di Castellammare di Stabia (NA) - Soc. STABIA D.I. MAREs.r.l.. Determinazioni.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **a.** che con decreto dirigenziale n° 1580/A.G.C. 12 Settore 03 Servizio 02 del 30/07/2002 fu assentita la concessione per lo sfruttamento di giacimento di acque minerali denominata "Fonti Acidule Plinio" di estensione pari a ettari Ha 0,63 nel territorio del Comune di Castellammare di Stabia (NA), in favore della Società STABIA D.I. MARE s.r.l. (di seguito: società) con attuale sede in Castellammare di Stabia (NA) alla Via B.Brin, n. 51, C.F.*03961251216 * fino alla data del 29/07/2012;
- **b.** che la suddetta società con Decreti Dirigenziali n. 1630 del 06/08/2002 e n. 9 del 24/02/2005, è stata autorizzata a produrre e mettere in vendita l'acqua minerale "ACETOSELLA" sgorgante nell'ambito della suddetta concessione nella linea dello stabilimento sito in Castellammare di Stabia (NA);
- **c.** che con D.D. n° 174 del 03/07/2012 (B.UR.C. n° 42 dell' 9/07/2012), per le motivazioni nello stesso riportate, è stata dichiarata l'intervenuta cessazione della concessione per lo sfruttamento del giacimento di acque minerali denominata "Fonti Acidule Plinio" in comune di Castellammare di Stabia (NA) ai sensi della L.R. 8/2008, e si è dato atto che per effetto della deliberazione della Giunta Regionale n. 671 del 6/12/2011, per le motivazioni e nei termini nella stessa riportate, veniva consentita in via eccezionale e, di fatto, senza soluzione di continuità, la prosecuzione, a tutti gli effetti di legge, delle attività di sfruttamento del giacimento di acque minerali, purché fossero rispettate le condizioni specificate nella stessa deliberazione comunque entro il termine del 31/12/2014;
- **d.** che dalla documentazione agli atti della U.O.D 51.02.03 non risulta rilasciata per la citata concessione alcuna autorizzazione alla prosecuzione ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 16 del 7 agosto 2014;

RILEVATO:

a. che dalla verifica dello stato dei luoghi e dei macchinari, effettuata in data 16/03/2017, è risultato che le attività della sopracitata concessione sono totalmente ferme a meno della sola effettuazione della manutenzione ordinaria delle polle sorgentizie;
b. che con Decreto n. 4260 del 28/02/2017, trasmesso a mezzo pec del 01/03/2017, il Ministero della Salute ha sospeso, ai sensi dell'articolo 7 del Decreto ministeriale del 10/02/2015, la validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale naturale "Acetosella" per la mancata presentazione della certificazione concernente il mantenimento delle caratteristiche della citata acqua minerale unitamente a un'analisi chimica e un'analisi microbiologica relative a prelievi effettuati nel corso dell' anno 2016;

RITENUTO per le assenze sia di titolo concessorio/prosecuzione dell'attività e della validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale rilasciato dal Ministero della Salute:

a. di dover inibire qualunque emungimento e/o utilizzazione delle acque minerali di cui alla concessione detta "FONTI ACIDULE PLINIO" per la produzione dell'acqua minerale detta "ACETOSELLA" ad esclusione del solo emungimento necessario all'effettuazione dei prelievi funzionali alla verifica del mantenimento delle caratteristiche proprie delle acque minerali naturali in questione da comunicare preventivamente all'effettuazione dei prelievi alla U.O.D. 51.02.03 ed all'ASL NAPOLI 3 SUD;
b. di dover affidare la miniera e le pertinenze (sorgenti, serbatoi e condotte) in custodia al rappresentante pro tempore della soc STABIA D.I. MARE s.r.l., ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento n° 10/2010, nelle more dell'eventuale conferimento della concessione, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. n° 8/08 e ss.mm.ii.;
c. di precisare che il citato custode è tenuto:
    c.1 a salvaguardare le sorgenti presenti nella concessione "Fonti Acidule Plinio", impedendone l'utilizzo, ponendo in atto idonei accorgimenti al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità e per preservare la risorsa da qualsiasi inquinamento con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro); dell'avvenuta effettuazione di tali adempimenti dovrà

dare notizia trasmettendo specifico processo verbale alla AS.L NA 3 SUD– Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, ai sensi dell'articolo 37 della L.R. 8/2008, e alla U.O.D. 51.02.03 entro 30 gg. dalla notifica del presente atto,;

c.2 vigilare e porre in atto ogni altra iniziativa connessa all'affidamento in custodia dei beni

d. di consentire alla soc STABIA D.I. MARE s.r.l., nelle more dell'attribuzione della concessione il solo prelievo ufficiale annuale dell'acqua minerale ACETOSELLA, ai fini del mantenimento del riconoscimento ministeriale, in ottemperanza alle leggi vigenti in materia, facendo salvo il suo ristoro economico da parte dell'eventuale terzo concessionario per le spese sostenute e documentate;
e. di dichiarare l'area della concessione libera e disponibile ad ogni effetto di legge;
f. di non dover effettuare la comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 7 della L. 241/1990 e s.m.i., per la particolare esigenza di dover interdire, in ogni caso e immediatamente eventuali attività in assenza di titolo;

VISTO:

a. la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 *"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"* e ss.mm.ii.;
b. il regolamento regionale n. 10/2010 di attuazione della legge regionale 8/2008, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 95 del 9 aprile 2010;
c. la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i..
d. la deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 29/10/2011 che ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
e. la deliberazione della Giunta Regionale n. 478/2012 ss.mm.ii con cui, in attuazione a quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, è stato approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
f. la deliberazione della Giunta Regionale 10 del 12/01/2016 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive alla Dr. Roberta Esposito;
g. il DPGR n. 273 del 13/11/2013 con il quale è stato conferito, tra l'altro, l'incarico di dirigente della U.O.D. 51.02.03 "Regimi Regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici" al Dr. Fortunato Polizio;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente deIl'U.O.D 03 "Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di diffidare la società STABIA D.I. MARE s.r.l., con sede in Castellammare di Stabia (NA) alla Via B.Brin, n. 51, C.F.*03961251216*, legalmente rappresentata dal Sig. Pecoraro Francesco, nato a Castellammare di Stabia (NA) alla Via Tavernola 41, C.F. PCRFNC56E20C129S, dall'effettuare qualunque emungimento e/o utilizzazione e vendita dell'acqua minerale naturale denominata ACETOSELLA, proveniente da tre sorgenti ricadenti nella concessione denominata "FONTI ACIDULE PLINIO" sita in comune di Castellammare di Stabia;
2. di affidare in custodia la miniera e le pertinenze (sorgenti, serbatoi e condotte) alla soc STABIA D.I. MARE s.r.l., ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento n° 10/2010, nelle more dell'eventuale conferimento della concessione, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. n° 8/08 e ss.mm.ii.;
3. la soc STABIA D.I. MARE s.r.l. nella qualità di custode è tenuta:
   3.1 a salvaguardare le sorgenti presenti nella concessione "Fonti Acidule Plinio", impedendone l'utilizzo, ponendo in atto idonei accorgimenti al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità e per preservare la risorsa da qualsiasi inquinamento con idonei

accorgimenti (sigillature e quant'altro); dell'avvenuta effettuazione di tali adempimenti dovrà dare notizia trasmettendo alla AS.L NA 3 SUD– Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, ai sensi dell'articolo 37 della L.R. 8/2008 e alla U.O.D. 51.02.03, entro 30 gg. dalla notifica del presente atto, specifico processo verbale;

3.1 a vigilare e porre in atto ogni altra iniziativa connessa all'affidamento in custodia dei beni

4. di consentire alla soc STABIA D.I. MARE s.r.l., nelle more dell'attribuzione della concessione, il solo prelievo ufficiale annuale dell'acqua minerale ACETOSELLA, ai fini del mantenimento del riconoscimento ministeriale, in ottemperanza alle leggi vigenti in materia, facendo salvo il suo ristoro economico, da parte dell'eventuale terzo concessionario, per le spese sostenute e documentate;
5. di dichiarare l'area della concessione libera e disponibile ad ogni effetto di legge;
6. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero al Presidente della repubblica entro 120 giorni;
7. il presente decreto è inviato in forma telematica, per notifica nonché per conoscenza e competenza:
   a. al Sindaco del Comune di Castellammare di Stabia (NA) per la pubblicazione per quindici giorni all'Albo comunale;
   b. alla soc. STABIA D.I. MARE s.r.l. con sede in Castellammare di Stabia (NA) per notifica;
   c. all'Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo economico, Acque minerali e termali;
   d. alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
   e. al Demanio regionale, essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale;
   f. al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   g. alla Direzione Generale Segreteria di Giunta;
   h. all'ASL Napoli 3 SUD- Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l'art.37, comma 9, della L.R. n.8/2008 e ss.mm.ii;
   i. all'ASL Napoli 3 SUD- Servizio di Igiene degli Alimenti e Nutrizione S.I.A.N. Area Sud .

Fortunato Polizio

Decreto Dirigenziale n. 55 del 13/04/2017

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 3 - UOD Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE NUOVA LINEA DI IMBOTTIGLIAMENTO CON CONTENITORI IN PET DENOMINATA L11 PER IL CONFEZIONAMENTO DELLE ACQUE MINERALI "PRATA E IELO (DESIGNAZIONE COMMERCIALE SORGESANA)". COMUNE DI PRATELLA. RICHIEDENTE: "SOC. LETE S.P.A."

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Società "LETE S.p.A." con sede legale in Roma e stabilimento in Pratella (CE) è titolare di concessione per acque minerali denominata "LETE", ricadente nel territorio del comune di Pratella, da cui vengono emunte le acque minerali "LETE, PRATA e IELO (con designazione commerciale SORGESANA)";
b. con decreto Dirigenziale n. 41/AGC 12 Settore 03 del 17/10/2007, integrato ed aggiornato con D.D. n. 17 del 03/02/2012, è stata rinnovata la preesistente concessione e poi consentita la prosecuzione con D.D. n. 1371 del 30/12/2014 su un'area di ha 33.58.72;
c. che per gli effetti dell'articolo 25 della Legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15, come modificata e integrata dall' art. 14 della L.R. 5 aprile 2016, n. 6 e art. 16 della L.R. 8 agosto 2016 n. 22 permane la efficacia della citata prosecuzione di autorizzazione limitatamente al tempo necessario per l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica;
d. con separati provvedimenti è stata autorizzata la produzione e vendita delle citate acque minerali negli appositi impianti di produzione ed in contenitori in vetro ed in PET di varie capacità;
e. che con istanza del 20/10/2016, acquisita, dalla U.O.D. 51.02.03 "Regimi Regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici", in data 24/10/2016 al n. di prot. 0690515, la Società "LETE S.p.A.", nel comunicare di aver realizzato una nuova linea di imbottigliamento per contenitori in PET multiformato, per la produzione e commercializzazione delle acque minerali piatte "Prata" e "Ielo (designazione commerciale Sorgesana)", installata presso lo stabilimento produttivo sito in comune di Pratella, ha chiesto l'autorizzazione per l'utilizzo della stessa linea da denominarsi "L 11" ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs.vo 8 ottobre 2011, n. 176 e dell'art. 10 della L.R. 08/2008 s.m.i., evidenziando che i materiali da utilizzare per il confezionamento delle acque minerali (preforme, capsule...) sono gli stessi di quelli utilizzati all'attualità sulle linee PET in esercizio;
f. che nella documentazione inoltrata sono indicate e allegate rispettivamente l'elenco delle macchine utilizzate, i relativi numeri di matricola e le connesse dichiarazioni di conformità;

RILEVATO:

a. che con nota prot. n. 0090482 del 08/02/2017, come rettificata con nota prot. n. 0097028 del 10/02/2017, è stata richiesta, dalla U.O.D. 51.02.03 alla soc Lete S.p.A, di fornire la documentazione integrativa, ivi riportata, alla stessa UOD ed alla ASL di Caserta - SIAN;
b. che la società Lete S.p.A ha fornito riscontro con lettera del 16/02/2017, acquisita al prot. al n. 0116059 del 17/02/2017;
c. che la ASL Caserta - Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, con nota prot. n. 71817/SIAN del 16/03/2017,trasmessa a mezzo pec in data 17/03/2017 ed acquisita in pari data al prot. regionale al n. 0383432, vista ed esaminata la documentazione fornita, previo sopralluogo alla nuova linea di imbottigliamento PET L11, acquisiti i rapporti di prova dell'ARPAC di Caserta, esprime parere favorevole igienico – sanitario all'autorizzazione della nuova linea denominata L 11 per il confezionamento in contenitori PET della acque minerali piatte PRATA e SORGESANA (riconosciuta come IELO), presso lo stabilimento dei acque minerali della Società LETE S.p.A. sito in Pratella (CE) alla p.zza G. Arnone, 1;
d. che la ASL - Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, con richiamata nota prot. n. 71817/SIAN del 16/03/2017 ha comunicato che la società Lete spa ha fornito informazioni in merito allo stato di avanzamento del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue compreso nella richiesta di rinnovo delle autorizzazioni ambientali;

CONSIDERATO che l'autorizzazione all'utilizzo della linea in parola permetterà uno sfruttamento più adeguato della risorsa mineraria;

RITENUTO, pertanto, di dover favorevolmente accogliere la richiesta in premessa;

VISTI

- gli artt. 6 e 7 del D.Lgs.vo 8 ottobre 2011, n. 176;
- la legge regionale 29 luglio 2008 n.8 e ss.mm.ii.;
- il R.D. 29/07/1927 n°1443;
- il regolamento regionale n. 10/2010 di attuazione della legge regionale 8/2008, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 95 del 9 aprile 2010;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 29/10/2011 che ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 478/2012 ss.mm.ii con cui, in attuazione a quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, è stato approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
- la deliberazione della Giunta Regionale 10 del 12/01/2016 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive alla Dr. Roberta Esposito;
- il DPGR n. 273 del 13/11/2013 con il quale è stato conferito, tra l'altro, l'incarico di dirigente della U.O.D. 51.02.03 "Regimi Regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici" al Dr. Fortunato Polizio

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della Posizione Organizzativa "Procedimenti amministrativi inerenti alle acque minerali e termali ed alle piccole utilizzazioni locali" e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal responsabile del procedimento nella persona del Dirigente della U.O.D. 51.02.03 "Regimi Regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici" mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

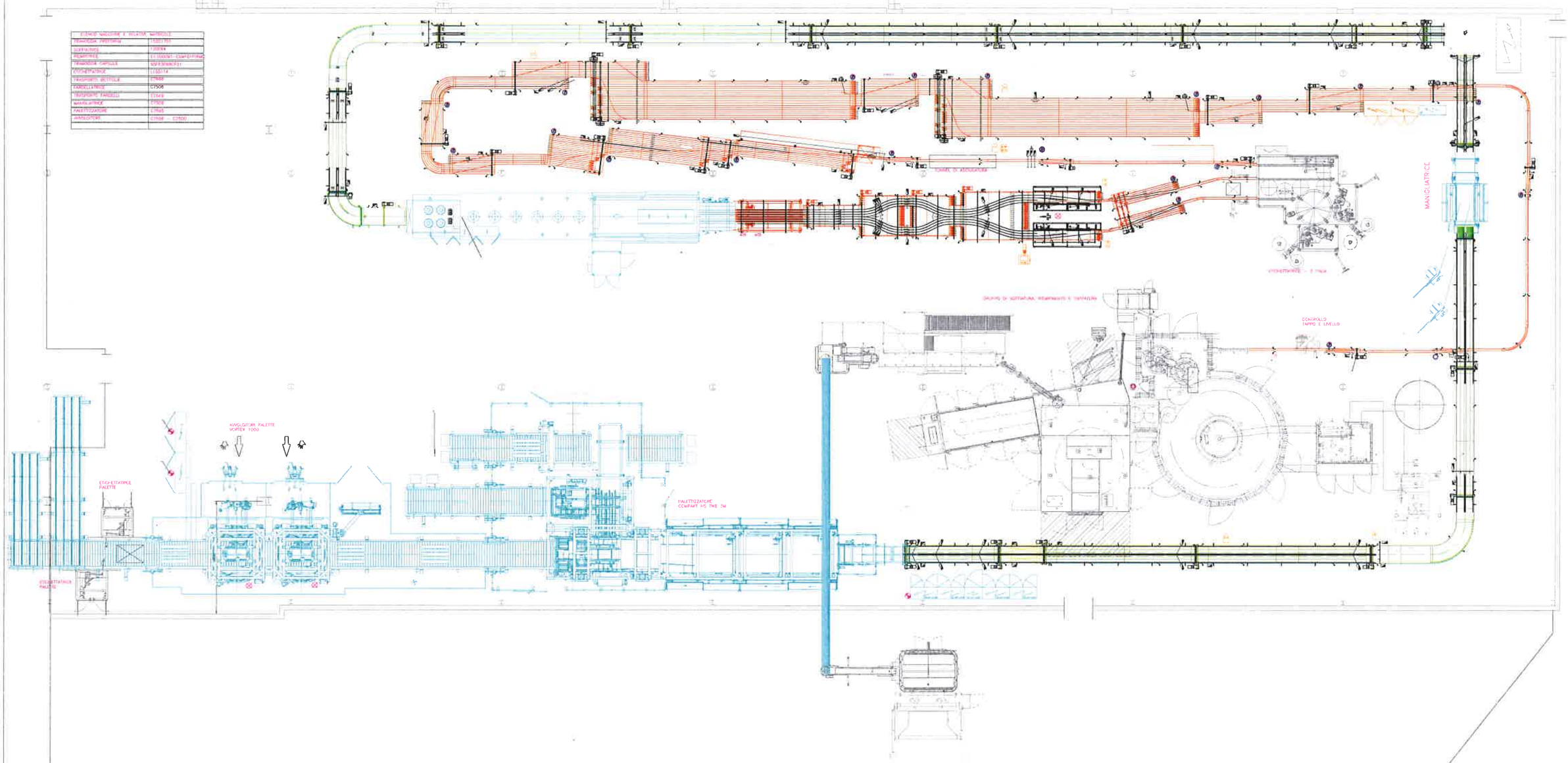
per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di autorizzare, secondo quanto indicato nel lay out di progetto allegato al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale, la Società "LETE S.p.A.", con sede legale in Roma alla Via Salandra 1/A C.F.*01315810612*, a confezionare le acque minerali piatte denominate "PRATA" e "IELO (con designazione commerciale SORGESANA)", oltre che nelle linee produttive già accordate, anche nella linea di imbottigliamento per contenitori in PET denominata "L11" ubicata nello stabilimento industriale sito in Pratella (CE) alla Piazza G. Arnone, 1";

2. il presente decreto è inviato in forma telematica, per notifica nonché per conoscenza e competenza :
   - 2.1. al Comune di Pratella;
   - 2.2. alla società Lete S.p.A. presso lo stabilimento di produzione;
   - 2.3. al Ministero della Salute Direzione Generale Prevenzione Sanitaria- Roma;
   - 2.4. al Ministero di Grazia e Giustizia;
   - 2.5. al B.U.R.C. e alla G.U. della Repubblica per la pubblicazione;
   - 2.6. all'Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo economico, Acque minerali e termali;
   - 2.7. alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive 51-02;
   - 2.8. alla Direzione Generale Segreteria di Giunta;
   - 2.9. all'ASL di Caserta Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione.

Fortunato Polizio

ELENCO MACCHINE E RELATIVE MATRICOLE	
TRASFERIMENTO PREFORME	C02170
SOFFIATRICE	C0059
RISCIACQUO	C1100/01 - C0/01/17/18/2
TRASFERIMENTO CAPSULE	02/13/08/F01
ETICHETTATRICE	C1207/4
TRASPORTO BOTTIGLIE	C7908
TAMPONATRICE	07508
TRASPORTO TAPPELLI	C7909
MANICLIATRICE	C7909
PALETTIZZATORE	C7965
AVVOLGITORE	C7958 - C7500



COMUNE DI PRATELLA

"RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE NUOVA LINEA PET DENOMINATA "L11" ai sensi della L.R.n°3/2008 e s.m.m.ii.

COMMITTENTE: LETE SPA

UBICAZIONE: P.lle G.Amare – Strada Provinciale 330

Tavola n°	Oggetto	Scala	Il Tecnico	Data
11	Lay out linea PET 11	1:100	(Gian Franco IURZZARI)	SET.2016

Lete S.p.A.

GIUSEPPE IURZZARI – Libero Geometra – Prov. Caserta – N. 2942

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 32 del 10/04/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

FINANZIAMENTO DELLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI: DISPOSIZIONI URGENTI IN ATTUAZIONE DEL DECRETO COMMISSARIALE N. 90 DEL 9 AGOSTO 2013. DETERMINAZIONI

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che il Presidente della Regione Campania, in qualità di Commissario ad acta per la Prosecuzione Piano di Rientro, con decreto n. 90 del 9 agosto 2013 ha stabilito, tra l'altro:

"*2. Di procedere alla graduale attuazione della Centrale Unica dei Pagamenti, prevista dalle leggi regionali n. 4/2011, n. 41/2012 e dal decreto commissariale n. 11 del 31 gennaio 2013 …*

(omissis)

3. Di dare atto che dal corrente mese di agosto tutti i pagamenti di debiti correnti e pregressi delle ASL Napoli 1 Centro, Napoli 3 Sud e Salerno devono avvenire tramite la So.Re.Sa. S.p.A. con le modalità ed i dettagli operativi che saranno comunicati nei prossimi giorni da ciascuna di dette ASL alla So.Re.Sa. S.p.A. ed al Coordinatore AGC 19 e 20";

VISTA

- la nota del 4 settembre 2013 della SORESA SpA, ns. prot. n. 2013.628143 del 11/09/2013, avente ad oggetto "*Pagamento contributi dei dipendenti ASL NAPOLI 1 CENTRO, NAPOLI 3 SUD E SALERNO*", con la quale si evidenziava "… *l'effettiva impossibilità di individuare una soluzione immediata e compatibile sia con le richiamate norme che con gli obblighi fiscali e tributari delle aziende del SSR, che garantisca il corretto pagamento dei contributi previdenziali relativi agli stipendi di agosto attraverso SORESA per conto delle Aziende Sanitarie, in scadenza il prossimo 15 settembre. … Si evidenzia al riguardo che, nelle more, i nostri uffici hanno già sottoposto all'Agenzia delle Entrate per le vie ordinarie il quesito sull'argomento. Rispetto a tale interpello non è pervenuto, al momento, alcun riscontro … ";*
- la nota del 7/11/2013, prot. n. U014376/13, con la quale il Presidente della So.Re.Sa. S.p.A. rappresenta che "*occorre pertanto procedere, come nei mesi di settembre ed ottobre, al versamento dei contributi delle ASL NAPOLI 1, NAPOLI 3 SUD e SALERNO per il tramite della Regione Campania, essendo, allo stato, So.Re.Sa. impossibilitata ad adempiere, nella fattispecie specifica, a quanto statuito con il succitato Decreto Commissariale n. 90/2013*";
- che con deliberazione n°703 del 26/9/2013 e comu nicazione del 15/4/2014, assunta in pari data al prot. n. 0269373 della Regione, l'A.O. di Caserta ha attivato a decorrere dal mese di aprile 2014 e fino al mese di marzo 2016 la centralizzazione presso la So.Re.Sa. S.p.A. di tutti i propri pagamenti, ad eccezione di quelli relativi al personale dipendente, contributi, imposte, consulenze e collaborazioni;
- che, successivamente, l'A.O. di Caserta con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 8 del 13/1/2016 e comunicazione del responsabile GEF del 31/3/2016, ha deciso di attuare la completa centralizzazione dei pagamenti a decorrere dalla mensilità di aprile 2016 (dalla scadenza del 16/5/2016 per quanto riguarda i versamenti all'Erario ed agli Enti previdenziali);

RILEVATO
che, a seguito di analisi effettuate nello scorso settembre unitamente ai dirigenti dell'ex Settore Entrate e Spesa, sulla base di indicazioni fornite informalmente dagli uffici dell'Amministrazione Finanziaria, è possibile disporre il pagamento da parte della Regione Campania delle somme dovute dalle ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 3 Sud, ASL Salerno e A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA, all'Amministrazione Finanziaria mediante presentazione di F24EP (Enti Pubblici) per conto delle Aziende sanitarie in qualità di intervento sostitutivo, su delega delle ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 3 Sud e ASL Salerno della A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA e della SO.RE.SA. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalle medesime AASSLL ed A.O. sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale delle ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 3 Sud , ASL Salerno e A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA;

PRESO ATTO
- dell'**atto di delegazione di pagamento dell'ASL Napoli 1 Centro** del **10/04/2017** inviato dalla stessa ASL per scadenza di pagamento **18/04/2017**, con allegata certificazione e manleva dell'**ASL Napoli 1 Centro**, che solleva la Regione Campania da eventuali errori in merito ai codici tributo inseriti nei modelli F24 e nei file ministeriali trasmessi dall'ASL Napoli 1 Centro;
- dell'**atto di delegazione di pagamento dell'ASL Napoli 3 Sud** del **06/04/2017** inviato dalla stessa ASL per scadenza di pagamento **18/04/2017**, con allegata certificazione e manleva dell'**ASL Napoli 3 Sud**, che solleva la Regione Campania da eventuali errori in merito ai codici tributo inseriti nei modelli F24 e nei file ministeriali trasmessi dall'ASL Napoli 3 Sud;
- degli **atti di delegazione di pagamento dell'ASL Salerno** del **07/04/2017**, inviati dalla stessa ASL per scadenza di pagamento **18/04/2017**, con allegate certificazioni ed atti di manleva dell'**ASL di Salerno**, che sollevano la Regione Campania da eventuali errori in merito ai codici tributo inseriti nei modelli F24 e nei file ministeriali trasmessi dall'ASL Salerno;
- degli **atti di delegazione di pagamento dell' A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA** del **05/04/2017**, inviati dalla stessa **A.O.** per scadenza di pagamento **18/04/2017**, con allegate certificazioni ed atti di manleva dell' **A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA**, che sollevano la Regione Campania da eventuali errori in merito ai codici tributo inseriti nei modelli F24 e nei file ministeriali trasmessi dall'ASL Salerno;
- della nota del **06/04/2017**, **prot. n. R 81/17**, con la quale il Presidente della **So.Re.Sa. S.p.A.** delega la Regione Campania riguardo ai suddetti pagamenti da effettuarsi per conto della ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 3 Sud e della ASL di Salerno e A.O. San Sebastiano;

DATO ATTO
- che la legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 4/2017 ha stanziato per l'esercizio 2017 sulla **Missione 13** – Tutela della Salute, **Programma 01** – Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, la somma di euro 10.351.258.748,44= in conto competenza, e di euro 11.453.524.565,62= in conto cassa;
- che con delibera della Giunta regionale n. 59 del 07 febbraio 2017 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2017, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che, in particolare, nel Macroaggregato 104 – *Trasferimenti correnti*, cui afferisce il presente decreto, sulla MISSIONE 13 - *Tutela della salute*, Programma 01 - *Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA*, per l'esercizio 2017 è stanziata la somma di euro 9.787.027.999,29=;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto,

- all'**IMPEGNO** della somma di € **6.857,11**= ed alla **liquidazione e pagamento** di € **6.857,11**= a valere sul capitolo di spesa **7000** del Bilancio gestionale **2017**, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011 :

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIVELLO PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.020	7.02	8	1.05.03	1538

Per il pagamento effettivo degli **F24** sotto indicati;

- Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2017 – 31/12/2017;
- **Di DEMANDARE alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE** la **presentazione** dell' **F24** per € **6.857,11=** per conto dell'**ASL Napoli 1 Centro** in qualità di intervento sostitutivo, su delega dell'ASL Napoli 1 Centro e della SO.RE.SA. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'ASL Napoli 1 Centro;
- **Di DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la **disposizione del pagamento** della somma di euro **6.857,11= all'ASL NAPOLI 1 Centro**, C.F. 06328131211, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'ASL Napoli 1 Centro, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modelli F24 allegati imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.
- **Di DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di **Sostituto di imposta** rimangono in capo dell'**ASL Napoli 1 Centro**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria;
- all'**ACCERTAMENTO** della somma di € **66.252.048,15**= ed alla compensazione pagamenti cassa ordinaria/cassa sanità (**incasso**) di € **66.252.048,15**= a valere sul capitolo di entrata **7150** del Bilancio gestionale **2017,** con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennai o 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

Cap	*Denominazione*	*Tit*	*Tipologia*	*Categoria*	*V Livello Piano dei conti*	*Codice identificativo Spesa UE*	*SIOPE (codice bilancio)*
7150	*Compensazione pagamenti cassa ordinaria/cassa sanità*	*9*	*100*	*9019900*	*9.01.99.05.001*	*2*	*6.02.01*

- Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'accertamento di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2017 – 31/12/2017;
- **ad IMPEGNARE E LIQUIDARE** a valere sul capitolo di spesa **7000** del Bilancio gestionale **2017**, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennai o 2014 ai sensi del D.lgs.118/2011:

CAPITOLO SPESA	TIT	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gest.)
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.020	7.02	8	1.05.03	1538

a favore della Regione Campania con quietanza in commutazione d'entrata mediante emissione di reversale sul capitolo di entrata **7150** del bilancio gestionale **2017**, accertamento assunto al punto precedente;

- Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2017 – 31/12/2017;
- all'**IMPEGNO** della somma di € **66.252.048,15**= ed alla **liquidazione e pagamento** di € **66.252.048,15**= a valere sul capitolo di spesa **9224** del Bilancio gestionale **2017**, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

Cap	Denominazione	Tit	Missione	Programma	Macroag	V livello	COFOG	Codice Identificativo Spesa UE	Siope (codice di Bilancio)
9224	Compensazione pagamenti cassa ordinaria/cassa sanità	7	99	01	701	7.01.99.04.001	01.1	8	4.02.01

Per il pagamento effettivo degli **F24EP** sotto indicati;

- Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2017 – 31/12/2017;
- **Di DEMANDARE alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE** la **presentazione** dell'**F24EP** per **19.544.754,73**= per conto dell'**ASL Napoli 1 Centro** in qualità di **intervento sostitutivo**, su delega dell'ASL Napoli 1 Centro e della SO.RE.SA. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'ASL Napoli 1 Centro;
- **Di DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la **disposizione del pagamento** della somma di euro **19.544.754,73**= **all'ASL NAPOLI 1 Centro**, C.F. 06328131211, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'ASL Napoli 1 Centro, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modelli F24 e F24 EP allegati imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.
- **Di DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di **Sostituto di imposta** rimangono in capo dell'**ASL Napoli 1 Centro**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria;
- **Di DEMANDARE alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE** la presentazione dell'**F24EP** per **€ 17.866.646,86=** per conto dell'**ASL Napoli 3 SUD** in qualità di **intervento sostitutivo**, su delega dell'ASL Napoli 3 SUD e della So.Re.Sa. S.p.A. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'ASL Napoli 3 SUD.
- **Di DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la **disposizione del pagamento** della somma di euro **17.866.646,86**= all'**ASL NAPOLI 3 SUD**, C.F. 06322711216, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'ASL Napoli 3 Sud, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modello F24 EP allegato imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.
- **Di DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di **Sostituto di imposta** rimangono in capo dell'**ASL Napoli 3 SUD**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria.

- **Di DEMANDARE alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE** la presentazione dell'**F24EP** per euro **24.903.292,26**= per conto dell'**ASL Salerno** in qualità di **intervento sostitutivo**, su delega dell'ASL Salerno e della So.Re.Sa. S.p.A. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'ASL Salerno.
- **Di DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la disposizione del pagamento della somma di euro **24.903.292,26**= all'**ASL Salerno**, C.F. 04701800650, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'ASL Salerno, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modello F24 EP allegato imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.
- **Di DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di **Sostituto di impost**a rimangono in capo **dell'ASL Salerno**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria.
- **Di DEMANDARE alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE** la presentazione dell'**F24EP** per euro **3.937.354,30**= per conto dell' **A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA** in qualità di **intervento sostitutivo**, su delega dell' A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA e della So.Re.Sa. S.p.A. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'ASL Salerno.
- **Di DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la disposizione del pagamento della somma di euro **3.937.354,30**= alla **A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA**, C.F. 02201130610, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modello F24 EP allegato imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.
- **Di DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di **Sostituto di impos**ta rimangono in capo dell' **A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria.
- **Di INVIARE** il presente provvedimento alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE, al CAPO DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI, per quanto di rispettiva competenza, e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 34 del 12/04/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

SO.RE.SA. S.P.A. - FINANZIAMENTO DEL SOCIO UNICO PER LE ATTIVITA' DI CENTRALE DI ACQUISTO E DI CENTRALE DI PAGAMENTO - DISPOSIZIONI PER IL MESE DI APRILE 2017

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che in data 11 dicembre 2015 il Consiglio dei Ministri ha deliberato la nomina del Dott. Joseph Polimeni a Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, affiancandogli in qualità di Sub Commissario unico il Dott. Claudio D'Amario; il nuovo Commissario ad acta ed il Sub Commissario unico si sono insediati in data 13 gennaio 2016;

CONSIDERATO
- che in attuazione dell'art. 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, la Regione Campania ha avuto accesso alla anticipazione di liquidità con rimborso in 30 anni, istituita per estinguere i debiti sanitari maturati al 31 dicembre 2012, ottenendo l'erogazione di complessivi euro 1.950.546.000,00=, di cui:
  - euro 957.546.000,00= nel corso del 2013;
  - euro 993.000.000,00= in data 26 giugno 2014;
- che l'ultima erogazione di euro 993.000.000,00=, come stabilito nel verbale del Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti Regionali nella riunione avuta con la Regione Campania del 15 aprile 2014, è destinata interamente alla copertura delle mancate erogazioni per competenza e/o per cassa delle somme dovute dalle regioni ai rispettivi servizi sanitari regionali a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, ai sensi della lettera b) del comma 1 dell'art. 3 del citato DL 35/2013;

DATO ATTO
- che il Presidente della Regione Campania, in qualità di Commissario ad acta per la Prosecuzione Piano di Rientro, con decreto n. 90 del 9 agosto 2013 ha stabilito, tra l'altro:

"*2. Di procedere alla graduale attuazione della Centrale Unica dei Pagamenti, prevista dalle leggi regionali n. 4/2011, n. 41/2012 e dal decreto commissariale n. 11 del 31 gennaio 2013, con le seguenti modalità:*

• per le gare aggiudicate centralmente prima dell'entrata in vigore della legge regionale n. 41/2012, la So.Re.Sa. S.p.A. continua ad operare quale centrale di acquisto e, conseguentemente, procede al pagamento centralizzato delle forniture per tutta la durata contrattuale;

• per le gare aggiudicate centralmente dopo l'entrata in vigore della L.R. n. 41/2012, per le quali le singole aziende sanitarie stipuleranno i relativi contratti, la So.Re.Sa. S.p.A. procede ai pagamenti dei fornitori; a tal fine, i singoli schemi contrattuali a corredo degli atti di gara, dovranno recare apposita menzione;

• per le autonome procedure di gara effettuate dalle aziende sanitarie e debitamente autorizzate ai sensi dell'art. 6, comma 15 bis, della legge regionale n. 28/2003, al pagamento del relativo fornitore provvede la So.Re.Sa. S.p.A. qualora detto fornitore risulti anche aggiudicatario di gare centralizzate;

• per il pagamento di tutti gli altri debiti, pregressi e correnti, delle aziende sanitarie, dalla data del presente decreto la So.Re.Sa. S.p.A. avvierà gradualmente la centralizzazione dei pagamenti, in base ai seguenti criteri:

A) fino al 31 ottobre 2013 la centralizzazione del pagamento di tutte le categorie di debiti (stipendi, fornitori, appalti, privato convenzionato o accreditato, ecc.) avverrà con non più di sei aziende sanitarie regionali, fermo restando che la centralizzazione dei pagamenti dovrà andare a regime entro il 31 dicembre 2013;

B) il pagamento centralizzato da parte della So.Re.Sa. S.p.A. sarà immediatamente avviato, invece, per conto di tutte le aziende sanitarie regionali per quanto riguarda i debiti oggetto:

a. del Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i.;

b. degli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i.;

C) per attivare le procedure di cui ai precedenti punti A) e B) …

(omissis)

5. Di stabilire che il finanziamento del socio unico di cui alla DGRC n. 193/2010 e s.m.i. è esteso dalla originaria finalità, di sostegno agli acquisti di beni e servizi operati direttamente dalla So.Re.Sa. S.p.A., alla copertura dei fabbisogni derivanti dal nuovo ruolo congiunto di "Centrale di Committenza" e di "Centrale di Pagamento".

6. Di elevare, pertanto, il suddetto finanziamento del socio unico fino ad un massimo di euro 950 milioni, disponendo che esso potrà essere alimentato non solo con le risorse destinate al finanziamento della spesa corrente (capitolo 7000 della Missione 13 – Programma 01), ma anche con i fondi specificamente destinati a finanziare il Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o gli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i.

7. Di stabilire che il suddetto finanziamento del socio unico continuerà ad operare come un fondo rotativo, attraverso la compensazione mensile tra il debito della So.Re.Sa. S.p.A. verso la Regione, derivante dal finanziamento medesimo, il credito della So.Re.Sa. S.p.A. verso le singole aziende sanitarie per i pagamenti effettuati per loro conto, e le assegnazioni e liquidazioni disposte dalla Regione alle aziende sanitarie a valere sui fondi regionali destinati al finanziamento della spesa sanitaria corrente e/o alle finalità aggiuntive sopra previste: Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i. (mantenendo, in tali casi, l'originaria destinazione dei fondi, stabilita nelle relative norme e/o disposizioni che ne hanno determinato l'assegnazione alle singole aziende sanitarie).

8. Di prevedere che la suddetta compensazione potrà continuare ad essere ripartita, in linea di massima, su sei mesi, per quanto riguarda i pagamenti relativi all'acquisto di beni e servizi per i quali la So.Re.Sa. S.p.A. opera come "Centrale di Committenza"; mentre, per quanto riguarda gli altri pagamenti che So.Re.Sa. S.p.A. effettuerà esclusivamente nel ruolo di "Centrale di Pagamento", non risulta sostenibile il beneficio della ripartizione su più mesi, e la compensazione dovrà operare nello stesso mese in cui vengono erogati i fondi alla So.Re.Sa. S.p.A., oppure, al massimo entro il mese successivo.

9. Di stabilire che per il finanziamento dei pagamenti inerenti al Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o agli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i., i Settori delle AGC 19 e 20, competenti per la gestione dei rispettivi capitolo di Spesa attingeranno:

a. al capitolo 1041 della Missione 13 – Programma 04, istituito con DGRC n. 241 del 19 luglio 2013, denominato "Fondo per la ricapitalizzazione delle AA.SS. per i maggiori costi 2001 - 2011 derivanti dagli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del decreto legislativo 26 giugno 2011, n. 118 di cui all'articolo 3, lettera a), D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64" e dotato di uno stanziamento di competenza e di cassa di euro 531.970.000,00=;

b. ai fondi relativi alle assegnazioni "disposte" o "previste" negli allegati n. 2 e n. 3 al decreto commissariale n. 45 del 14 maggio 2013, compresi i residui ancora da liquidare a valere sull'impegno n. 723/2013, assunto con decreto dirigenziale n. 112 dell'11 luglio 2013 sul capitolo 1038 del Bilancio gestionale 2013;

c. ad ogni altra disponibilità a valere sui capitoli di spesa afferenti alla loro gestione, sia in c/competenza, che in c/residui passivi e residui passivi perenti, operando anche attraverso temporanee deroghe a precedenti finalizzazioni e/o ripartizioni dei fondi, in funzione della esigenza primaria di assicurare al settore sanitario i risparmi che conseguiranno dal puntuale adempimento del Piano dei

Pagamenti ex decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i. e del Piano dei Pagamenti ex decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i.";

- che con successivo decreto commissariale n. 131 del 31/12/2013 il termine ultimo per l'entrata a regime della centralizzazione dei pagamenti per tutte le aziende sanitarie è stato differito al 31 dicembre 2014;
- che con deliberazione n°703 del 26/9/2013 e comu nicazione del 15/4/2014, assunta in pari data al prot. n. 0269373 della Regione, l'A.O. di Caserta ha attivato a decorrere dal mese di aprile 2014 l e fino al mese di marzo 2016 la centralizzazione presso la So.Re.Sa. S.p.A. di tutti i propri pagamenti, ad eccezione di quelli relativi al personale dipendente, contributi, imposte, consulenze e collaborazioni; successivamente, l'A.O. di Caserta con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 8 del 13/1/2016 e comunicazione del responsabile GEF del 31/3/2016, ha deciso di attuare la completa centralizzazione dei pagamenti a decorrere dalla mensilità di aprile 2016 (dalla scadenza del 16/5/2016 per quanto riguarda i versamenti all'Erario ed agli Enti previdenziali);
- che il decreto del Commissario ad acta n. 56 del 21 giugno 2016 ha stabilito di elevare il limite massimo del finanziamento del socio unico, stabilito dal DCA 90/2013, passando dall'importo fisso di euro 950 milioni ad un importo variabile, pari a tre mensilità della rimessa mensile statale per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (attualmente: euro 772.663.302 x 3 = circa euro 2.318);

CONSIDERATO
- che, in esecuzione del citato decreto commissariale n. 90/2013, è possibile con il presente decreto erogare alla So.Re.Sa. S.p.A. la somma di euro 224.000.000,00= per ricostituire il finanziamento del socio unico;
- che tale importo è finalizzato all'attività di Centrale di Pagamento dei debiti correnti delle aziende sanitarie che hanno attivato la centralizzazione completa e/o parziale di tutti i loro pagamenti, ai sensi del punto 2, lettera A), del dispositivo del decreto commissariale n. 90/2013;
- che, pertanto, il finanziamento del socio unico della So.Re.Sa. S.p.A. per le attività di Centrale di Acquisto e di Centrale di Pagamento risulta movimentato come esposto nella seguente tabella, rimanendo inferiore al limite massimo stabilito dal DCA n. 56/2016:

Importi in euro	Pagato SORESA in conto DL 35/2013 e DCA 12/2011	Trattenute alle AA.SS. per acquisti SORESA	Nuove erogazioni a SORESA	Trattenute Centrale di Pagamento	Fin.to del socio unico in essere
Finanziamento in essere al 20/03/2017 come da decreto dirigenziale n. 25 del 20/03/2017					974.669.191,87
F24 EP scad 16/04/2017				-66.258.905,26	1.040.928.097,13
In corso: acquisti centralizzati apr 2017		95.573.000,00	0,00		945.355.097,13
Pagamenti RSA ex DGRC 282/2016: fin.to erogato tra dic 2016 e feb 2017			5.800.000,00	3.074.700,00	948.080.397,13
Variazione pagamenti rendicontati ancora da trattenere		-24.593.287,81			972.673.684,94
In corso: pagamenti correnti apr 2017			224.000.000,00	290.567.000,00	906.106.684,94
Pagato SORESA dal 17-03-17 al 12-04-17:					906.106.684,94
DL 35/2013 a terzi	6.305.575,47				899.801.109,47
DCA 12/2011 (debito pregresso)	84.169,11				899.716.940,36
TOTALE al 12 aprile 2017	6.389.744,58	70.979.712,19	229.800.000,00	227.382.794,74	899.716.940,36

PRECISATO
- che le aziende sanitarie dovranno imputare provvisoriamente le somme erogate dal presente decreto e pagate per loro conto dalla So.Re.Sa. S.p.A. a debiti vs. la Regione, fino alla emanazione di successivi provvedimenti commissariali, che ne stabiliranno la destinazione definitiva;

DATO ATTO
- che la legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, pubblicata sul BURC n. 7 del 20/1/2017, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 4/2017 ha stanziato per l'esercizio 2017 sulla Missione 13 – *Tutela della Salute*, Programma 01 – *Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA – Titolo 01 Spese Correnti*, la somma di euro 10.421.905.765,74= in conto competenza, e di euro 10.299.011.285,52= in conto cassa;
- che con delibera n. 59 del 7 febbraio 2017 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2017 - 2019, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

VISTA
- la DGRC n. 810/2016 avente per oggetto: "Conferimento Incarichi Dirigenziali D.G. per la Tutela Della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - Determinazioni", ed il conseguente DPGRC n. 19 del 16/1/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto,

Di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro 224.000.000,00=** sul **capitolo 7000** del bilancio gestionale 2017, Missione 13 - Programma 01, in favore della Società Regionale per la Sanità - So.Re.Sa. S.p.A., Centro Direzionale – Torre Saverio - Isola C/1 NAPOLI - P.I. e C.F. 04786681215, per le finalità esposte in premessa, con i seguenti riferimenti ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIVELLO PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*Ricorrenti*	*Perimetro Sanità*
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.017	07.4	8	3	4

Di **DARE MANDATO** alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali*, affinché proceda a **PAGARE** la somma sopra indicata, accreditando:per **euro 224.000.000,00=** il **conto speciale di Tesoreria Unica n°319280** intestato alla So.Re.Sa. S.p.A. presso la Banca d'Italia - Filiale Tesoreria Provinciale dello Stato di Napoli e sulla scorta dei riferimenti esposti nell'**Allegato Contabile e nell'Allegato Beneficiari** al presente decreto;

Di **DARE ATTO**, in ottemperanza alla circolare della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie del 30/12/2015 n. 908447, che la spesa sopra disposta afferisce alla **competenza economica dell'esercizio 2017 (periodo 1/1/2017 – 31/12/2017)**.

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali*, alla *Direzione Generale per la Tutela della Salute*, alle Aziende Sanitarie regionali e alla So.Re.Sa. S.p.A., per quanto di rispettiva competenza, e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 35 del 12/04/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

AA.SS.LL. E AA.OO. ACCONTO MENSILE PER APRILE 2017 SUL FONDO SANITARIO REGIONALE PER LA SPESA CORRENTE E SULLA COMPENSAZIONE DELLA MOBILITA' SANITARIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che in data 11 dicembre 2015 il Consiglio dei Ministri ha deliberato la nomina del Dott. Joseph Polimeni a Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, affiancandogli in qualità di Sub Commissario unico il Dott. Claudio D'Amario; il nuovo Commissario ad acta ed il Sub Commissario unico si sono insediati in data 13 gennaio 2016;

CONSIDERATO

- che il Presidente della Regione Campania, in qualità di Commissario ad acta per la Prosecuzione Piano di Rientro, con decreto n. 90 del 9 agosto 2013 ha stabilito, tra l'altro:

  "*2. Di procedere alla graduale attuazione della Centrale Unica dei Pagamenti, prevista dalle leggi regionali n. 4/2011, n. 41/2012 e dal decreto commissariale n. 11 del 31 gennaio 2013 …*

  (omissis)

  3. Di dare atto che dal corrente mese di agosto tutti i pagamenti di debiti correnti e pregressi delle ASL Napoli 1 Centro, Napoli 3 Sud e Salerno devono avvenire tramite la So.Re.Sa. S.p.A. ….";-
- che successivamente, con deliberazione n° 703 del 26/9/2013 e comunicazione del 15/4/2014, assunta in pari data al prot. n. 0269373 della Regione, l'A.O. di Caserta ha attivato a decorrere dal mese di aprile 2014 e fino al mese di marzo 2016 la centralizzazione presso la So.Re.Sa. S.p.A. di tutti i propri pagamenti, ad eccezione di quelli relativi al personale dipendente, contributi, imposte, consulenze e collaborazioni; successivamente, l'A.O. di Caserta con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 8 del 13/1/2016 e comunicazione del responsabile GEF del 31/3/2016, ha deciso di attuare la completa centralizzazione dei pagamenti a decorrere dalla mensilità di aprile 2016 (dalla scadenza del 16/5/2016 per quanto riguarda i versamenti all'Erario ed agli Enti previdenziali);

CONSIDERATO

- che con decreto del Commissario ad acta n. 55 del 21 giugno 2016 è stata definita la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2015 e l'assegnazione provvisoria dello stesso finanziamento per l'esercizio 2016, negli importi esposti nella colonna A) dell'allegato n. 1 al presente decreto;
- che in base allo stesso decreto - paragrafo 5 dell'Allegato "D – Disposizioni Contabili" -:
  - I dirigenti delle UOD della Direzione Generale per la Tutela della Salute, competenti per la gestione dei diversi capitoli di spesa, devono operare le conseguenti compensazioni e conguagli delle differenze tra il presente riparto e gli acconti ricevuti dalle aziende sanitarie, tenendo conto dell'avanzamento delle erogazioni da parte dello Stato e delle somme che risulteranno a debito o a credito all'esito della assegnazione delle anticipazioni effettuate dalla Regione alla So.Re.Sa. S.p.A. ai sensi del decreto commissariale n. 90/2013;

- che, fino alla determinazione del nuovo riparto per l'esercizio 2016, le aziende sanitarie dovranno assumere il riparto stabilito dallo stesso decreto per l'esercizio 2015 quale stima provvisoria dei contributi indistinti e vincolati assegnati dalla Regione per l'esercizio 2016;
- che le erogazioni di cassa, invece, saranno proporzionali alle effettive somme erogate dallo Stato alla Regione, fermo restando che l'art. 4 della legge regionale 4 aprile 2007, n. 5, ha stabilito che i ratei di anticipazione per l'IRCCS Pascale, per l'AOU Federico II e per l'AOU SUN sono determinati nella misura del 95% del finanziamento di competenza;

- che con nota prot. 42043 del 10/05/2016, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato che per l'esercizio 2016 le erogazioni mensili dell'acconto statale per il finanziamento della spesa sanitaria corrente indistinta sono incrementate ad un importo complessivo di euro 9.351.225.568,62= (al netto della trattenuta per saldo mobilità interregionale);
- che, in via provvisoria, per l'esercizio 2017 il Ministero dell'Economia e delle Finanze sta erogando un acconto mensile, a decorrere dal mese di gennaio, pari ad euro 772.663.302,00=, corrispondente ad un importo annuo di euro 9.271.959.624,00=;
- che, pertanto, nelle more della definizione del riparto del fondo sanitario regionale per l'esercizio 2017, si può determinare l'acconto mensile del finanziamento indistinto della spesa sanitaria corrente per il mese corrente in analogia a quanto operato per l'esercizio 2016 e, precisamente, come esposto nelle colonne da A) ad E) dell'allegato n. 1 al presente decreto;

CONSIDERATO altresì
- che con nota del Direttore Generale per la Tutela della Salute del 31/5/2016, prot. n. 374580, sono stati definiti gli importi provvisori da trattenere o da erogare a ciascuna azienda sanitaria, ai fini della compensazione interaziendale della mobilità sanitaria intervenuta nell'esercizio 2015 nella misura esposta per ciascuna azienda sanitaria nell'allegato n. 3 al presente decreto;
- che diverse aziende ospedaliere hanno rappresentato l'esigenza di un acconto sulla manovra compensativa intra regionale 2016 dei farmaci per l'epatite C, in considerazione dell'elevato costo degli stessi e dell'incremento di tale spesa nell'anno in corso, rispetto al 2015;
- che a tal fine nelle mensilità di novembre e dicembre 2016 si è provveduto ad aggiungere, a titolo di acconto sulla manovra compensativa della mobilità sanitaria intervenuta nel 2016, il 50% della manovra compensativa 2015 dei farmaci per l'epatite C, salvo conguaglio a consuntivo;
- che per l'esercizio 2017 si può procedere ad erogare in via provvisoria, oltre ai dodicesimi della manovra compensativa 2015, a titolo di acconto sulla manovra compensativa della mobilità sanitaria in corso nel 2017, un importo mensile pari ad 1/12 della manovra compensativa 2015 dei farmaci per l'epatite C, salvo conguaglio a consuntivo;
- che, pertanto l'acconto mensile della manovra compensativa 2016 può essere provvisoriamente determinato negli importi esposti nella colonna I) dell'allegato n. 3 al presente decreto, e riportati nella colonna F) dell'allegato n. 1 al presente decreto;

DATO ATTO
- che le delibere della Giunta Regionale n. 1784/08, 960/09, 1653/09, 193/10, ed il decreto commissariale n. 18/2012, hanno concesso alla So.Re.Sa. S.p.A. un finanziamento del socio unico Regione Campania fino ad un importo massimo (in essere, al netto dei rimborsi) di euro 375 milioni per adempiere ai pagamenti in scadenza a fronte degli acquisti effettuati per conto delle aziende sanitarie, da recuperare "… *direttamente dalle aziende sanitarie, in ragione dei beni che la So.Re.Sa. S.p.A. avrà acquistato per loro conto, mediante trattenuta (in linea di massima ripartita su almeno sei mesi) dai fondi che dovranno essere attribuiti a ciascuna azienda sanitaria in fase di finanziamento mensile della spesa corrente, sulla base della rendicontazione dettagliata da parte di So.Re.Sa. S.p.A. della spesa sostenuta per gli acquisti di ciascuna azienda sanitaria* …";
- che il decreto commissariale n. 90/2013, sopra citato, ha elevato fino ad euro 950 milioni il suddetto finanziamento del socio unico, in modo da estenderlo all'attività della Centrale Unica dei Pagamenti;
- che, successivamente, il decreto del Commissario ad acta n. 56 del 21 giugno 2016 ha stabilito di elevare il limite massimo del finanziamento del socio unico, stabilito dal DCA 90/2013, passando dall'importo fisso di euro 950 milioni ad un importo variabile, pari a tre mensilità della rimessa

mensile statale per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (attualmente: euro 772.663.302 x 3 = circa euro 2.318);
- che a fronte di tali pagamenti, in adempimento delle disposizioni recate dalle sopra citate DGRC n. 666/08, n. 1784/08, n. 960/09, n. 1653/09 e n. 193/10, si è provveduto a trattenere dalle rimesse mensili per il finanziamento della spesa sanitaria corrente gli importi per singola azienda riportati nella colonna B) dell'allegato n. 4 al presente decreto;
- che il Direttore Generale della So.Re.Sa. S.p.A. con lettera prot. R78/17 del 04/04/2017 ha comunicato l'importo dell'IVA sulle fatture attive che ha emesso a carico delle AA.SS. e che queste ultime devono versare all'Erario con scadenza 16/05/2017 ai sensi della cd. "*Scissione dei pagamenti - art. 17-ter del DPR n. 633/1972 – Split Payment*"; tali importi, in conformità alla circolare del Direttore Generale per la Tutela della Salute del 14/1/2016, prot. n. 24929, in materia di applicazione dello *Split Payment,* sono riportati nella colonna J) dell'allegato n. 4 per ridurre la trattenuta mensile per gli acquisti centralizzati;
- che, pertanto, in esecuzione delle delibere sopra citate e in conformità alla circolare del Direttore Generale per la Tutela della Salute del 14/1/2016, prot. n. 24929, in materia di applicazione dello *Split Payment*, si può procedere a trattenere dalla presente rimessa mensile l'importo esposto nella colonna K) dell'allegato n. 4 al presente decreto, riportato nella colonna G) dell'allegato n. 1 al presente decreto;
- che la So.Re.Sa. S.p.A. e le aziende sanitarie dovranno, quindi, provvedere alle conseguenti compensazioni e sistemazioni contabili nel bilancio dell'esercizio in corso;

RITENUTO
- che, per tutto quanto sopra esposto, gli importi della rimessa regionale mensile per la spesa sanitaria corrente delle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere, delle A.O.U. Ruggi d'Aragona, Federico II e SUN e dell'IRCSS Pascale, per la mensilità in oggetto sono calcolati nella misura esposta nella colonna H) dell'allegato n. 1 al presente decreto; tali importi, in ottemperanza alle disposizioni recate dal decreto commissariale n. 90/2013 in materia di Centrale Unica di Pagamento, sono impegnati e/o liquidati alle aziende sanitarie con il presente decreto secondo quanto indicato nella colonna I) dell'allegato n. 1 al presente decreto;

DATO ATTO
- che la legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, pubblicata sul BURC n. 7 del 20/1/2017, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 4/2017 ha stanziato per l'esercizio 2017 sulla Missione 13 – *Tutela della Salute*, Programma 01 – *Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA – Titolo 01 Spese Correnti*, la somma di euro 10.421.905.765,74= in conto competenza, e di euro 10.299.011.285,52= in conto cassa;
- che con delibera n. 59 del 7 febbraio 2017 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2016, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in L. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

VISTA la DGRC n. 810/2016 avente per oggetto: "Conferimento Incarichi Dirigenziali D.G. per la Tutela Della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - Determinazioni", ed il conseguente DPGRC n. 19 del 16/1/2017;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto,

Di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro 323.436.000,00=** sul **capitolo 7000** del bilancio gestionale 2017, Missione 13 - Programma 01, con la ripartizione esposta nella **colonna I) dell'allegato n. 1**, effettuando i pagamenti sui rispettivi conti di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia esposti nell'**Allegato Beneficiari** al presente decreto, con i seguenti riferimenti ai sensi del Dlgs 118/2011:

per le Aziende Sanitarie Locali per **euro 200.703.000,00=**:

CAPITOLO SPESA	***TIT***	***MISSIONE***	***PROGRAMMA***	***MACROAGGREGATO***	***V LIVELLO PIANO DEI CONTI***	***COFOG***	***COD. UE***	***Ricorrenti***	***Perimetro Sanità***
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.020	07.4	8	3	4

per le Aziende Ospedaliere per **euro 73.550.000,00=**:

7000	1	13	01	104	1.04.01.02.025	07.4	8	3	4

per le Aziende Ospedaliere Universitarie (Ruggi, SUN e Federico II) per **euro 42.780.000,00=**:

7000	1	13	01	104	1.04.01.02.025	07.4	8	3	4

per l'IRCCS Pascale per **euro 6.403.000,00=**:

7000	1	13	01	104	1.04.01.02.033	07.4	8	3	4

Di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro 792.000,00=** sul **capitolo 7064** del bilancio gestionale 2017, Missione 13 - Programma 01, in favore dell'IRCCS Pascale, come esposto nella **colonna I) dell'allegato n. 1**, effettuando il pagamento sul relativo conto di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia esposto nell'**Allegato Beneficiari** al presente decreto, con i seguenti riferimenti ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	***TIT***	***MISSIONE***	***PROGRAMMA***	***MACROAGGREGATO***	*V LIVELLO PIANO DEI CONTI*	***COFOG***	***COD. UE***	***Ricorrenti***	***Perimetro Sanità***
7064	1	13	01	104	1.04.01.02.033	07.4	8	3	4

Di **DARE ATTO**, in ottemperanza alla circolare della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie del 30/12/2015 n. 908447, che tutte le spese sopra disposte afferiscono alla **competenza economica dell'esercizio 2017 (periodo 1/1/2017 – 31/12/2017)**.

Di **DARE MANDATO** alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali*, affinché proceda **A PAGARE** le somme sopra indicate in base alla ripartizione esposta nell'allegato n. 1 e nell'allegato 2 e sulla scorta dei riferimenti riportati nell'**Allegato Contabile e nell'Allegato Beneficiari** al presente decreto.

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali*, alla *Direzione Generale per la Tutela della Salute*, alle Aziende Sanitarie regionali, alla So.Re.Sa. S.p.A., per quanto di rispettiva competenza, e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 36 del 13/04/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

PROVINCIA RELIGIOSA DI SAN PIETRO DELL'ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO - FATEBENEFRATELLI MENSILITA' DI APRILE 2017

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'Ospedale del Sacro Cuore di Gesù di Benevento della Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio detto Fatebenefratelli con DPGR n. 1447 del 23 settembre 1974 è stato classificato ai sensi del citato articolo 1 della legge 132/1968 quale Ospedale Generale di Zona;
- che l'Ospedale Buon Consiglio di Napoli della Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio detto Fatebenefratelli con DPGR n. 969 del 10 febbraio 1975 è stato classificato ai sensi del citato articolo 1 della legge 132/1968 quale Ospedale Generale di Zona;
- che l'art. 41 della Legge 833/78 stabilisce, accanto alla conferma dell'autonomia giuridico-amministrativa degli Enti Ecclesiastici, che i rapporti delle UUSSLL con gli ospedali religiosi classificati dovessero essere regolati da apposite convenzioni in conformità a schemi tipo approvati dal Consiglio dei Ministri e che nella dotazione finanziaria delle UUSSLL si dovesse tener conto di dette convenzioni, sancendo l'obbligatorietà del convenzionamento;
- che i rapporti tra la Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio ed il Servizio Sanitario Regionale sono stati regolati da un atto convenzionale stipulato con la Regione Campania in data 13 novembre 1985;
- che a seguito della riforma sanitaria (Dlgs 502/1992) dal 1°gennaio 1995 al 18 febbraio 2011 le ASL competenti per territorio provvedevano ad acquistare in proprio le prestazioni sanitarie erogate dai suddetti Ospedali Classificati, effettuando tutti i controlli sanitari ed amministrativi, nonché la liquidazione ed il pagamento delle fatture;
- che, in base al Piano Ospedaliero Regionale (L.R. n. 16/2008 e successivi decreti del Commissario ad acta n. 29 del 8/5/2010, n. 42 del 14/7/2010 e n. 49 del 27/9/2010) gli Ospedali Fatebenefratelli di Napoli e di Benevento sono inseriti nella rete regionale dell'emergenza – SIRES 118, con le modalità organizzative definite dal Piano di Riordino della Rete Ospedaliera e Territoriale di cui al citato decreto 49/2010;
- che in data 18 febbraio 2011, anche al fine di definire una lunga controversia sui criteri di remunerazione dell'attività degli Ospedali Fatebenefratelli, è stato sottoscritto un accordo complessivo tra il Presidente della Regione Campania, in qualità di Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario (Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010), e la Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli, con sede in Roma, Via Cassia 600, titolare dell'Ospedale del "Sacro Cuore di Gesù" di Benevento e dell'Ospedale "Buon Consiglio" di Napoli, approvato dal decreto commissariale n. 20 del 13/3/2011 (rettificato per meri errori materiali con il decreto commissariale n. 28 del 11/5/2011);
- che in data 23/10/2014 l'Ente Fatebenefratelli ed il Sub Commissario ad acta hanno firmato lo schema di accordo complessivo per la remunerazione massima delle prestazioni di assistenza ospedaliera e di assistenza specialistica ambulatoriale erogate nel 2014 dagli Ospedali Classificati "*Sacro Cuore di Gesù*" di Benevento e "*Buon Consiglio*" di Napoli;
- che il suddetto accordo del 23/10/2014 è stato approvato da parte del Commissario ad acta per la Prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario con apposito decreto Commissariale n.13 del 16/02/2015, che prevede, tra l'altro, che la Regione – nelle more del rinnovo dell'accordo per l'esercizio in corso – eroghi un acconto mensile pari ad 1/12 del 90% del corrispettivo massimo pattuito per il 2014 ;

CONSIDERATO

- che con decreto commissariale n. 19 del 21 marzo 2014, pubblicato sul BURC n. 23 del 7 aprile 2014, sono state definite le modalità ed i termini di presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte dei soggetti privati equiparati (Ospedali Fatebenefratelli di Napoli e di Benevento, Ospedale Villa Betania di Napoli, Ospedale S. Maria della Pietà di Casoria dei Camilliani), nonché da parte dell'IRCCS privato Maugeri di Telese;
- che l'Ente Fatebenefratelli ha presentato alla struttura del Commissario ad acta per la sanità l'istanza di accreditamento istituzionale per gli Ospedali di Napoli e di Benevento nei termini prescritti dal suddetto DCA n. 19/2014;

- che, successivamente, il decreto del Commissario ad acta n. 4 del 2 febbraio 2015, ravvisata la necessità di fissare un termine entro il quale concludere le procedure stabilite ad hoc per l'accreditamento istituzionale delle suddette strutture, ha stabilito che entro il 30 giugno 2015 devono essere completate le procedure di cui al citato DCA n. 19/2014 per l'accreditamento istituzionale delle medesime strutture;
- che lo stesso DCA n. 4/2015 ha stabilito che, nelle more del completamento delle procedure per l'accreditamento istituzionale, devono essere assicurati i livelli essenziali di assistenza erogati dai citati presidi sul territorio;
- che in data 17 luglio 2015 il Sub Commissario ad acta, prof. Ettore Cinque, ed il Direttore Generale per la Tutela della Salute, previa convocazione con nota del 15/7/2015 n. 489524, hanno incontrato i rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL in cui gli Ospedali Classificati e l'IRCCS Maugeri, per verificare lo stato di avanzamento delle procedure di accreditamento istituzionale;
- che, all'esito del suddetto incontro, è stato redatto apposito verbale, protocollato al n. 503080 del 20/7/2015, nel quale il Sub Commissario ad acta ed il Direttore Generale: "*ravvisano l'esigenza di un ulteriore breve differimento – di almeno 3 o 4 mesi - del termine entro il quale le procedure di accreditamento degli Enti sopra citati devono essere completate, da sottoporre alla ratifica del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario, non appena il Governo provvederà alla nomina. Nel frattempo, come già previsto dal DCA 4/2015, è necessario che le stesse strutture private continuino ad assicurare i livelli essenziali di assistenza erogati sul territorio. A tal fine, copia del presente verbale sarà trasmessa al dirigente della UOD 14, affinché assicuri gli acconti mensili spettanti alle sopra richiamate strutture in base agli accordi vigenti con le stesse, in modo da evitare l'insorgere di interessi di mora e, soprattutto, da non creare difficoltà operative nella erogazione dei normali livelli di assistenza forniti da questi ospedali (tra i quali insistono anche tre strutture di Pronto Soccorso di II livello della rete dell'emergenza). Ovviamente, tali acconti saranno erogati in via provvisoria e con riserva di futuro conguaglio, a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alle medesime strutture, nonché all'esito dei controlli delle ASL competenti per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate*";
- che il decreto commissariale n. 8 del 16 febbraio 2016 ha approvato l'ipotesi di accordo siglata il 28/04/2015 (registrata al prot. n. 1733/C del 28/04/2015) con l'Ente Fatebenefratelli per la remunerazione dell'attività svolta per l'esercizio 2015, prevedendo i seguenti limiti di spesa per l'esercizio 2015:
  - euro 46.444.000,00 per l'Ospedale "Sacro Cuore di Gesù" di Benevento;
  - euro 37.904.000,00 per l'Ospedale "Buon Consiglio" di Napoli;
- che il suddetto accordo dispone all'art. 9, comma 1, che nelle more della fase di rinnovo gli acconti mensili saranno erogati in base alla remunerazione onnicomprensiva stabilita per l'esercizio 2015, salvo conguaglio;
- che, pertanto, si rende necessario provvedere alla erogazione dell'acconto relativo al mese di **APRILE 2017** per il funzionamento degli ospedali del "Sacro Cuore di Gesù" di Benevento e dell'Ospedale "Buon Consiglio" di Napoli, al fine di consentire lo svolgimento dei compiti istituzionali ed assicurare i normali livelli assistenziali, con espressa riserva di conguaglio a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alle medesime strutture, nonché all'esito dei controlli delle ASL di Benevento e di Napoli 1 Centro, competenti per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate;
- che per la mensilità di gennaio 2017 questa UOD ha corrisposto all'Ente Fatebenefratelli un acconto sul finanziamento 2017 di **euro 3.475.000,00=** per l'Ospedale di Benevento e di **euro 2.838.400,00=** per l'Ospedale di Napoli, pari all'ultima mensilità del 2016;
- che per la mensilità di febbraio 2017 questa UOD ha corrisposto all'Ente Fatebenefratelli un acconto sul finanziamento 2017 di **euro 3.485.000,00=** per l'Ospedale di Benevento e di **euro 2.845.600,00=** per l'Ospedale di Napoli;
- che, pertanto, al fine di consentire all'Ente il normale svolgimento dei compiti istituzionali, il residuo finanziamento mensile all'Ente Fatebenefratelli per l'esercizio corrente, calcolato in dodicesimi, ammonta ad **euro 3.484.000,00=** per l'Ospedale di Benevento e ad **euro 2.843.000,00=** per l'Ospedale di Napoli, per complessivi **euro 6.327.000,00=** per le mensilità **da marzo a dicembre 2017;**

DATO ATTO

- che la legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, pubblicata sul BURC n. 7 del 20/1/2017, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 4/2017 ha stanziato per l'esercizio 2017 sulla Missione 13 – *Tutela della Salute*, Programma 01 – *Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA – Titolo 01 Spese Correnti*, la somma di euro 10.421.905.765,74= in conto competenza, e di euro 10.299.011.285,52= in conto cassa;
- che con delibera n. 59 del 7 febbraio 2017 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2017 - 2019, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

VISTE

- le istruzioni di pagamento ricevute dalla Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli con lettera del 10 marzo 2011, prot. 364/11/003C;
- la DGRC n. 810/2016 avente per oggetto: "*Conferimento Incarichi Dirigenziali D.G. per la Tutela Della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - Determinazioni*", ed il conseguente DPGRC n. 19 del 16/1/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa,

Di **IMPEGNARE E LIQUIDARE** –in favore della "Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli" – C.F. 00443370580 e P.I. 00894591007 - la somma di **euro 6.327.000,00** a titolo di acconto per il mese di **APRILE 2017** valere sul capitolo di spesa del Bilancio **2017** corrispondente al capitolo **7029** del bilancio regionale 2016, con espressa riserva di conguaglio a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alle medesime strutture, nonché all'esito dei controlli delle ASL di Benevento e di Napoli 1 Centro, competenti per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate, e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7029	1	13	01	103	**1.03.02.18.009**	7.03	8	1.03.01	1365

Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2017 – 31/12/2017;
Di **PAGARE** – Codice S.I.O.P.E. 1365 - la somma di **€ 2.843.000,00=**, in favore della "Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli" - "Ospedale del

Buon Consiglio di Napoli" – C.F. 00443370580 e P.I. 00894591007, accreditando il conto corrente bancario intrattenuto dall' Ospedale del Buon Consiglio di Napoli sull' IBAN: **IT47Q0100503340000000068792**;
Di **PAGARE** – Codice S.I.O.P.E. 1365 - la somma di **€ 3.484.000,00=**, in favore della "Provincia Religiosa di S. Pietro dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio – Fatebenefratelli" - "Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento" – C.F. 00443370580 e P.I. 00894591007, accreditando il conto corrente bancario intrattenuto dall' Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento sull' IBAN: **IT73I0615003200CC0372001885**;
Di **INVIARE** il presente provvedimento alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali* e alla *Segreteria di Giunta* e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 37 del 13/04/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

ISTITUTI CLINICI SCIENTIFICI MAUGERI SPA S.B. DI TELESE TERME: ACCONTO PER IL MESE DI APRILE SULLE PRESTAZIONI DI RICOVERO OSPEDALIERO RESE NELL'ANNO 2017

IL DIRIGENTE

PREMESSO
- che la Fondazione "Salvatore Maugeri" Clinica del Lavoro e della Riabilitazione gode del riconoscimento di Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) in virtù del D.M. 28.11.87;
- che con delibera n. 713 del 24.4.2008 la Giunta Regionale ha riconosciuto la coerenza e la compatibilità della Fondazione Salvatore Maugeri - Istituto scientifico di Telese Terme quale IRCCS di diritto privato con la programmazione sanitaria regionale ai sensi degli artt. 13 e 15 del dlgs 288/03 al fine della verifica triennale da parte del Ministero della Salute della permanenza del possesso di tutti i requisiti previsti dal dlgs 288/2003;
- che con Decreto del Ministro della Salute del 11.12.2009 è stato confermato, per un periodo di tre anni, ai sensi dell'art. 15, co. 1, dlgs. n. 288/2003, il riconoscimento del carattere scientifico dell'IRCCS Fondazione S. Maugeri per le discipline "riabilitazione e medicina del lavoro";
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2351 del 18.7.03 ha inserito la Fondazione Maugeri nella 1^ categoria di cui alla DGRC n. 5741/2000, assegnandole la fascia più alta delle tariffe ospedaliere, ed ha stabilito di procedere con successivo atto alla approvazione dello schema di protocollo di intesa tra la Regione e la Fondazione;

CONSIDERATO
- che con accordo del 30/10/2013 e ADDENDUM del 29/10/2014, approvato con apposito decreto Commissariale n. 14 del 16/02/2015, il limite massimo di spesa a carico della Regione e i corrispondenti volumi d'acquisto delle prestazioni di assistenza specialistica e ospedaliera sono determinati per l'anno 2014 e 2015 in euro **18.200.000,00**=;
- che, pertanto, la Regione Campania deve corrispondere mensilmente un acconto pari al 90% del corrispettivo complessivo pari ad € **16.380.000,00**=;
- che l'art. 12 del predetto accordo del 30/10/2013 prevede che nelle more della fase di rinnovo, gli acconti mensili siano erogati in base al finanziamento regionale stabilito dal medesimo protocollo per l'esercizio 2015;
- che, pertanto, per i mesi correnti, si può procedere ad erogare un acconto pari ad € **1.365.000,00**=;

CONSIDERATO, altresì,
- che la Società Istituti Clinici Scientifici Maugeri S.p.A. S.B. ha richiesto all'ASL di Benevento, al Comune di Telese Terme e alla Regione Campania con nota assunta in data 19/07/2016 al n. 2016.493705, il trasferimento degli atti autorizzativi, di accreditamento, convenzionali e contrattuali da Fondazione Maugeri a Istituti Clinici Scientifici Maugeri SpA S.B., fondando tale richiesta sull'assunto che la procedura di concordato preventivo di cui al decreto del Tribunale di Pavia del 12/06/2016 relativo alla Fondazione ha previsto, tra l'altro, la continuità aziendale tramite il conferimento dell'azienda sanitaria della Fondazione ad una newco, società benefit "Istituti Clinici Scientifici Maugeri SpA S.B.";
- che il Comune di Telese Terme ha rilasciato il provvedimento prot. n. 11425 del 12/09/2016 con la quale ha autorizzato il richiesto trasferimento;
- che l'ASL di Benevento, con delibera n. 457 del 28/09/2016, ha attestato a favore della struttura denominata "Istituti Clinici Scientifici Maugeri SpA S.B." il possesso dei requisiti e delle condizioni tutte per il rilascio dell'accreditamento istituzionale;
- che con decreto del Commissario ad acta n. 104 del 30/09/2016 è stato disposto l'accreditamento istituzionale/definitivo della struttura denominata "Istituti Clinici Scientifici Maugeri SpA S.B." sita in via Bagni Vecchi, 1, Telese Terme, prendendo atto della continuità aziendale prevista;

DATO ATTO
- che la legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, pubblicata sul BURC n. 7 del 20/1/2017, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

- che la suddetta legge regionale n. 4/2017 ha stanziato per l'esercizio 2017 sulla Missione 13 – *Tutela della Salute*, Programma 01 – *Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA – Titolo 01 Spese Correnti*, la somma di euro 10.421.905.765,74= in conto competenza, e di euro 10.299.011.285,52= in conto cassa;
- che con delibera n. 59 del 7 febbraio 2017 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2017 - 2019, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

RITENUTO, pertanto,

- che per il funzionamento della società "**Istituti Clinici Scientifici Maugeri S.p.A. S.B**", al fine di consentire lo svolgimento dei compiti istituzionali ed assicurare i normali livelli assistenziali, si rende necessario provvedere al trasferimento di euro **1.365.000,00**= per il mese di **APRILE 2017**, da impegnare e liquidare con il presente decreto;

VISTA
- la DGRC n. 810/2016 avente per oggetto: "*Conferimento Incarichi Dirigenziali D.G. per la Tutela Della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - Determinazioni*", ed il conseguente DPGRC n. 19 del 16/1/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa,
Di **IMPEGNARE E LIQUIDARE**, in favore della società "**Istituti Clinici Scientifici Maugeri SpA S.B**" - C.F. e P.I. 02631650187 la somma di **€ 1.365.000,00**= a titolo di acconto per il mese di **APRILE** sulle prestazioni sanitarie rese nel **2017** a valere sul capitolo di spesa del Bilancio **2017** corrispondente al capitolo **7029** del bilancio regionale 2016, a titolo di acconto e con espressa riserva di conguaglio a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alla medesima struttura, nonché all'esito dei controlli della ASL di Benevento, competente per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate, e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7029	1	13	01	103	**1.03.02.18.009**	7.03	8	1.03.01	1365

Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la **competenza economica 01/01/2017 – 31/12/2017**;
Di **PAGARE** – Codice S.I.O.P.E. 1365 - la complessiva somma di **€ 1.365.000,00**=, in favore della società "**Istituti Clinici Scientifici Maugeri SpA S.B**" - C.F. e P.I. 02631650187, accreditando il

seguente conto corrente bancario intestato alla società "**Istituti Clinici Scientifici Maugeri SpA S.B**" presso Banca Sistema S.p.A. – Sede di Milano – c/c n. 48310 – ABI: 03158 – CAB : 01600 – IBAN **IT70R0315801600CC1010048310**.

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali* e alla *Segreteria di Giunta* e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 38 del 13/04/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

OSPEDALE EVANGELICO DI NAPOLI DELLA FONDAZIONE EVANGELICA BETANIA DELLA TAVOLA VALDESE - ACCONTO PER IL MESE DI APRILE SULLE PRESTAZIONI SANITARIE RESE NEL 2017

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto n. 52 del 5 luglio 2011 il Presidente della Giunta Regionale in qualità di Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo del settore sanitario, nominato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 23 aprile 2010 ai sensi del decreto legge n. 159 del 1 ottobre 2007, art. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 222 del 29 novembre 2007, ha approvato il testo dell'accordo tra la Regione Campania e la Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese per la definizione dei volumi di prestazioni e dei correlati limiti di spesa per l'esercizio 2011 erogati dall' Ospedale Evangelico di Napoli Villa Betania;
- che in data 23/10/2014 l'Ente Villa Betania ed il Sub Commissario ad acta hanno firmato lo schema di accordo complessivo per la remunerazione massima delle prestazioni di assistenza ospedaliera e di assistenza specialistica ambulatoriale erogate nel 2014 dall'Ospedale Villa Betania di Napoli, prevedendo per l'esercizio 2014 un limite massimo di spesa di complessivi euro **37.000.000,00**=:
- che il suddetto accordo del 23/10/2014 è stato approvato da parte del Commissario ad acta per la Prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario con apposito decreto Commissariale n. 12 del 16/02/2015, che prevede, tra l'altro, che nel 2015 la Regione – nelle more del rinnovo dell'accordo per l'esercizio in corso – eroghi un acconto mensile pari ad 1/12 del 90% del corrispettivo massimo pattuito per il 2014 ;
- che con decreto commissariale n. 8 del 16 febbraio 2016 si è proceduto a dare mandato al Direttore Generale per la Tutela della Salute affinché stipuli la proroga al 2015 degli accordi vigenti per il 2014 con la Fondazione Evangelica Betania per l'Ospedale Villa Betania di Napoli;
- che con Addendum all'Accordo sottoscritto il 23/10/2014, del 01/03/2016, prot. n. 1122/C del 01/03/2016, si è dato seguito a quanto previsto dal sopra citato decreto commissariale n. 8/2016, rinnovando integralmente l'accordo del 23/10/2014 per l'esercizio 2015 alle medesime condizioni;

CONSIDERATO

- che l'ASL Napoli 1 Centro con delibera n. 298 del 7/10/2016 ha attestato che l'Ospedale Villa Betania è in possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento istituzionale per n. 158 posti letto, nonché per le attività di Laboratorio Generale di Base con annessi settori specializzati e per le altre branche specialistiche specificate in detta delibera;
- che con decreti del Commissario ad acta n. 27 e n. 28 del 31 marzo 2017 è stato disposto l'accreditamento istituzionale/definitivo disposto l'accreditamento istituzionale / definitivo dell' Ospedale Evangelico Villa Betania gestita dalla Fondazione Evangelica Betania, con sede legale ed operativa in Napoli, Via Argine, 604, P. IVA 06408500632, erogante l'attività in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e diurno ad indirizzo medico chirurgico di II livello con classe di merito 3, nonché l'attività di assistenza specialistica ambulatoriale con classe di merito 3 per le branche di: Medicina di laboratorio, Gastroenterologia, Oculistica e Radiodiagnostica;
- che, pertanto, per assicurare il funzionamento dell'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese, al fine di consentire lo svolgimento dei compiti istituzionali ed assicurare i normali livelli assistenziali, si rende necessario provvedere alla erogazione dell'acconto per il mese di **APRILE 2017** sulle prestazioni sanitarie rese nel 2017 pari ad euro **€ 2.775.000,00**= da impegnare e liquidare con il presente decreto, con espressa riserva di conguaglio a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alla medesima struttura, nonché all'esito dei controlli della ASL Napoli 1 centro, competente per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate;

DATO ATTO

- che la legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, pubblicata sul BURC n. 7 del 20/1/2017, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 4/2017 ha stanziato per l'esercizio 2017 sulla Missione 13 – *Tutela della Salute*, Programma 01 – *Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA – Titolo 01 Spese Correnti*, la somma di euro 10.421.905.765,74= in conto competenza, e di euro 10.299.011.285,52= in conto cassa;

- che con delibera n. 59 del 7 febbraio 2017 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2017 - 2019, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

VISTE
- la DGRC n. 810/2016 avente per oggetto: "*Conferimento Incarichi Dirigenziali D.G. per la Tutela Della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - Determinazioni*", ed il conseguente DPGRC n. 19 del 16/1/2017;
- le istruzioni di pagamento ricevute da Villa Betania con lettera del 23 dicembre 2014, prot. D.A. n° 2154/2014;
- la nota prot. n. 2013.168296 del 07/03/2013 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa,

Di **IMPEGNARE E LIQUIDARE** –in favore dell' "Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese" – C.F. e P.I. 06408500632 - la somma **euro 2.775.000,00=** a titolo di acconto e con espressa riserva di conguaglio a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alla medesima struttura, nonché all'esito dei controlli della ASL Napoli 1 centro, competente per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate, per il mese di **APRILE 2017** sulle prestazioni sanitarie rese nel 2017 a valere sul capitolo di spesa del Bilancio **2017** corrispondente al capitolo **7029** del bilancio regionale 2016, e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7029	1	13	01	103	**1.03.02.18.009**	7.03	8	1.03.01	1365

Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la **competenza economica 01/01/2017 – 31/12/2017**;

Di **PAGARE** – Codice S.I.O.P.E. 1365 - la somma di **euro 2.775.000,00=**, in favore dell' "Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese" – C.F. e P.I. 06408500632, accreditando il conto corrente bancario intrattenuto da Villa Betania presso la BANCA PROSSIMA: CC Bancario, ABI 03359 - CAB 01600 -, IBAN: **IT 76 T 03359 01600 100000105605**.

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali* e alla *Segreteria di Giunta* e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 39 del 13/04/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

ARPAC ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE MENSILITA' DI APRILE 2017

IL DIRIGENTE

CONSIDERATO
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 719 del 13 dicembre 2016 ha stabilito di incrementare per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 in euro 54.060.000,00= lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 7020 "*Fondi delle AA.SS.LL. trasferiti all'ARPAC (art. 22 L.R. 29 luglio 1998, n. 10)*", rientrante nella competenza operativa della "*Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale*" – U.O.D. 52.04.14 "*Governo economico finanziario in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie*";
- che per la mensilità di gennaio 2017 questa UOD ha corrisposto all'ARPAC un acconto sul finanziamento 2017 di euro 3.960.000,00=, pari all'ultima mensilità del 2016;
- che per la mensilità di febbraio 2017 questa UOD ha corrisposto all'ARPAC un acconto sul finanziamento 2017 di euro 4.149.000,00=;
- che, pertanto, il residuo finanziamento mensile dell'ARPAC per l'esercizio corrente, calcolato in dodicesimi, ammonta ad **euro 4.595.000,00=** per la mensilità da marzo a novembre 2017, e ad **euro 4.596.000,00**= per la mensilità di dicembre 2017, al fine di consentire alla stessa il normale svolgimento dei compiti istituzionali;

DATO ATTO
- che la legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, pubblicata sul BURC n. 7 del 20/1/2017, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 4/2017 ha stanziato per l'esercizio 2017 sulla Missione 13 – *Tutela della Salute*, Programma 01 – *Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA – Titolo 01 Spese Correnti*, la somma di euro 10.421.905.765,74= in conto competenza, e di euro 10.299.011.285,52= in conto cassa;
- che con delibera n. 59 del 7 febbraio 2017 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2017 - 2019, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

CONSIDERATO
- che, pertanto, a tanto possa provvedersi con l'erogazione all'ARPAC di **euro 4.595.000,00=** come sopra specificato;

VISTA
la DGRC n. 810/2016 avente per oggetto: "*Conferimento Incarichi Dirigenziali D.G. per la Tutela Della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - Determinazioni*", ed il conseguente DPGRC n. 19 del 16/1/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente dell'UOD 52.04.14, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa,

Di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro 4.595.000,00=** in favore dell'ARPAC - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania C.F. 07407530638, a titolo di mensilità per **APRILE 2017,** a valere sul capitolo di spesa del Bilancio **2017** corrispondente al capitolo **7020** del bilancio regionale 2016, e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7020	1	13	01	10	1.04.01.02.017	7.01	8	1.05.03	1547

Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la **competenza economica 01/01/2017 – 31/12/2017**;

di **PAGARE** la complessiva somma di **euro 4.595.000,00=** mediante accreditamento sul c/c 39/3, ABI 1010, CAB 03432, presso la Tesoreria dell'A.R.P.A.C., Banco di Napoli S.p.A., Agenzia n° 32, via G. Porzio n° 4, Centro Direzionale, 80143 Napoli, c/c n. 000039000003 – CODICE IBAN IT 51 N 01010 03494 000039000003 -, dando mandato alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE ad accreditare la stessa con le consuete modalità;

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali*, alla *Segreteria di Giunta* e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 40 del 13/04/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

PROVINCIA SICULA DEI CHIERICI REGOLARI MINISTRI DEGLI INFERMI - CC.RR.M.I. - RELIGIOSI CAMILLIANI - PRESIDIO OSPEDALIERO S. MARIA DELLA PIETA' DI CASORIA - ACCONTO PER IL MESE DI APRILE SULLE PRESTAZIONI SANITARIE RESE NEL 2017

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che in data 27/10/2014 l'Ente Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi - CC.RR.M.I. - Religiosi Camilliani ed il Sub Commissario ad acta hanno firmato lo schema di accordo complessivo per la remunerazione massima delle prestazioni di assistenza ospedaliera e di assistenza specialistica ambulatoriale erogate nel 2014 dall'Ospedale S. Maria della Pietà di Casoria, prevedendo per l'esercizio 2014 un limite massimo di spesa di complessivi euro 16.814.000,00=:
- che il suddetto accordo del 27/10/2014 è stato approvato da parte del Commissario ad acta per la Prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario con apposito decreto n. 11 del 16/02/2015, che prevede, tra l'altro, che nel 2015 la Regione – nelle more del rinnovo dell'accordo per l'esercizio in corso – eroghi un acconto mensile pari ad 1/12 del 90% del corrispettivo massimo pattuito per il 2014;
- che con decreto commissariale n. 8 del 16 febbraio 2016 si è proceduto a dare mandato al Direttore Generale per la Tutela della Salute affinché provvedesse a stipulare la proroga al 2015 degli accordi vigenti per il 2014 con Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi - CC.RR.M.I. - Religiosi Camilliani, Ospedale S. Maria della Pietà di Casoria dei Camilliani;
- che con Addendum all'Accordo sottoscritto il 27/10/2014, del 03/03/2016, prot. n. 1173/C del 03/03/2016, si è dato seguito a quanto previsto dal sopra citato decreto commissariale n. 8/2016, rinnovando integralmente l'accordo del 27/10/2014 per l'esercizio 2015 alle medesime condizioni;

CONSIDERATO

- che l'ASL Napoli 2 Nord con delibere n. 117, 122 e 123 del 5/2/2016 e n. 137 del 9/2/2016 ha attestato che l'Ospedale S. Maria della Pietà di Casoria è in possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento istituzionale per n. 115 posti letto, nonché per le attività di Laboratorio di Analisi e per le altre branche specialistiche specificate in dette delibere;
- che con decreti del Commissario ad acta n. 31 e n. 32 del 31 marzo 2017 è stato disposto l'accreditamento istituzionale/definitivo disposto l'accreditamento istituzionale / definitivo dell' dell'Ente "Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri Degli Infermi" - Presidio Ospedaliero "Santa Maria della Pietà", con sede legale in San Giorgio a Cremano, Via Cupa Figliola,1 e sede operativa in Casoria, Via San Rocco,9, P. IVA 00191770833, erogante l'attività in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e diurno erogante l'attività in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e diurno, nonché l'attività di assistenza specialistica ambulatoriale per le branche di: Medicina di laboratorio, Gastroenterologia, Oculistica, Radiodiagnostica, Pneumologia, Endocrinologia, Oncologia, Cardiologia, Otorinolaringoiatria, Urologia, Chirurgia mini invasiva;
- che, pertanto, per assicurare il funzionamento dell'Ospedale S. Maria della Pietà di Casoria, al fine di consentire lo svolgimento dei compiti istituzionali ed assicurare i normali livelli assistenziali, si rende necessario provvedere alla erogazione dell'acconto per il mese di **APRILE 2017** sulle prestazioni sanitarie rese nel 2017, pari ad 1/12 del 90% del corrispettivo pattuito per il 2015 e, quindi, ad euro **€ 1.261.050,00**=, da impegnare e liquidare con il presente decreto, con espressa riserva di conguaglio a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alla medesima struttura, nonché all'esito dei controlli della ASL Napoli 2 Nord, competente per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate;

DATO ATTO

- che la legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, pubblicata sul BURC n. 7 del 20/1/2017, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 4/2017 ha stanziato per l'esercizio 2017 sulla Missione 13 – *Tutela della Salute*, Programma 01 – *Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA – Titolo 01 Spese Correnti*, la somma di euro 10.421.905.765,74= in conto competenza, e di euro 10.299.011.285,52= in conto cassa;
- che con delibera n. 59 del 7 febbraio 2017 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2017 - 2019, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei

programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

CONSIDERATO
che il Legale Rappresentante del Presidio Ospedaliero S. Maria della Pietà di Casoria della Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi - CC.RR.M.I. - Religiosi Camilliani - con lettera del 18 giugno 2015 prot. n. 304, ha comunicato gli estremi identificativi del c/c dedicato in via esclusiva alle prestazioni effettuato e chiesto che la rimessa mensile sia accreditata sul conto corrente ordinario n. 000500058319 presso UNICREDIT S.p.A. - Agenzia A - Via Garibaldi 102 - 98122 MESSINA, intestato a "Provincia Sicula CC.RR.M.I. Presidio Ospedaliero S. Maria della Pietà", ABI 02008, CAB 16511, CIN M, codice IBAN IT94 M020 0816 5110 0050 0058 319;

VISTA
la DGRC n. 810/2016 avente per oggetto: "*Conferimento Incarichi Dirigenziali D.G. per la Tutela Della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - Determinazioni*", ed il conseguente DPGRC n. 19 del 16/1/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa,
Di **IMPEGNARE E LIQUIDARE** – in favore della "Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi - CC.RR.M.I. - Religiosi Camilliani - Presidio Ospedaliero S. Maria della Pietà di Casoria" – C.F. e P.I. 00191770833 - la somma di **euro 1.261.050,00**= a titolo di acconto, con espressa riserva di conguaglio a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alla medesima struttura, nonché all'esito dei controlli della ASL Napoli 2 Nord, competente per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate, per il mese di **APRILE 2017** sulle prestazioni sanitarie rese nel 2017, valere sul capitolo di spesa del Bilancio **2017** corrispondente al capitolo **7029** del bilancio regionale 2016, e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 11 8/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7029	1	13	01	103	**1.03.02.18.009**	7.03	8	1.03.01	1365

Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la **competenza economica 01/01/2017 – 31/12/2017**;
Di **PAGARE** la suddetta somma di **euro 1.261.050,00**=, in favore della "Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi - CC.RR.M.I. - Religiosi Camilliani - Presidio Ospedaliero S. Maria della Pietà di Casoria" – C.F. e P.I. 00191770833, mediante accredito sul conto corrente ordinario n. 000500058319 presso UNICREDIT S.p.A. - Agenzia A - Via Garibaldi 102 - 98122 MESSINA, intestato a

"Provincia Sicula CC.RR.M.I. Presidio Ospedaliero S. Maria della Pietà", ABI 02008, CAB 16511, CIN M, codice IBAN IT94 M020 0816 5110 0050 0058 319;
Di **INVIARE** il presente provvedimento alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali*, alla *Segreteria di Giunta* e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 61 del 30/03/2017

Direzione Generale 4 - Tutela Salute e Coordinamento Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Costituzione Gruppo Regionale " Promozione, Protezione e sostegno all'allattamento materno "

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che l'OMS/UNICEF ha individuato nel miglioramento della qualità della vita della madre e del bambino uno degli obiettivi sanitari prioritari a livello mondiale, indicando nella promozione dell'allattamento materno una scelta fondamentale per la salute materno-infantile dell'intera popolazione;

b) che il Ministero della Salute, attraverso le "Linee di indirizzo nazionali sulla promozione ed il sostegno dell'allattamento al seno" (Conferenza Stato Regioni del 20 dicembre 2007 e successive modifiche), riconosce che l'allattamento al seno costituisce il modo di alimentazione naturale e normale nella prima infanzia poiché il latte materno fornisce tutti i nutrienti di cui il lattante ha bisogno nei primi sei mesi di vita, e che è uno degli interventi di salute pubblica più rilevanti in termini di efficacia e di rapporto costo-benefici;

c) che la programmazione regionale ha tra i propri obiettivi prioritari la tutela della salute della madre e del bambino, attraverso la riqualificazione della rete dei servizi tesi a garantire l'assistenza durante tutto il "percorso nascita", e in particolare a tutelare e promuovere l'allattamento al seno, assicurando assistenza e sostegno alla donna e al bambino;

VISTI

a) il Progetto Obiettivo Materno Infantile (P.O.M.I.) di cui al D.M. Del 24.4.2000;

b) la risoluzione OMS (documento WHAS55.25 del 18.5.02) "Strategie globale per la nutrizione infantile" che sollecita l'adozione di strategie idonee a garantire a tutte le madri un sostegno qualificato per iniziare e mantenere l'allattamento al seno ed il relativo monitoraggio;

c) la delibera di Giunta regionale della Campania n. 532 del 29/10/2011 avente ad oggetto "Recepimento Accordo della Conferenza Unificata, ai sensi dell'art.9 del decreto legislativo 28/08/1997 n. 281, sul documento concernente Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della quantità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo – n.rep.atti 137/CU" approvato dalla Conferenza Unificata Stato Regioni nella seduta del 16/12/2010;

d) la DGRC n. 860 del 29/12/2015 (Approvazione del Piano regionale di prevenzione) e successivo DCA n. 37 del 13/6/2016;

e) il DPGR n. 230 del 21/11/2016 di conferimento di incarico dirigenziale al dott. Pietro Buono;

RITENUTO

a) di dover procedere alla costituzione di un gruppo regionale multidisciplinare per la " Promozione, Protezione e sostegno all'Allattamento Materno ", affinché garantisca tutte le azioni necessarie a perseguire e promuovere gli adeguamenti organizzativi e procedurali, atti a modificare il sistema di assistenza alla gravidanza, al fine di aumentare la proporzione di neonati in allattamento materno, con la seguente composizione:

1 Dr Pietro Buono - Dirigente UOD 16 Attività Consultoriale e materno infantile - Coordinatore;
2 Dott.ssa Antonella Anginoni - Ostetrica - ASL Napoli 1 Centro - componente;
3 Dr Ugo Vairo - Pediatra - Ref. Az. All. Materno ASL Napoli 1 Centro - componente;
4 Dott.ssa Raffaella Piro - Infermiera pediatrica ASL Napoli 2 Nord - componente;

5 Dott.ssa Giuseppina De Lorenzo - Ostetrica - Ref. Az. All. Materno ASL Napoli 3 Sud - componente;
6 Dott.ssa Isabella Continisio - Psicologa AOU Federico II - componente;
7 Dott.ssa Letizia Capasso - Pediatra Neonatologo AOU Federico II - componente;
8 Dr Alessandro Scoppa - Pediatra Neonatologo A.O. Rummo BN - componente;
9 Dr Antonio D'Avino - Pediatra FIMP Napoli - componente;
10 Dott.ssa Ersilia Palombi - Dirigente Medico Nutrizionista ASL BN - formatore OMS/UNICEF allattamento al seno - componente;
11 Prof. Pietro Vajro - Dirigente Pediatra AOU San Giovanni di Dio Ruggi d'Aragona di Salerno - componente;
12 Dott.ssa Maria Rosaria Romano, Dirigente ASL NA3 SUD, in distacco presso la DG04 UOD 16 - segretario.

ACQUISITO

a) il parere favorevole delle sopraelencate figure a partecipare al Gruppo Regionale di che trattasi;

DECRETA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di costituire il Gruppo Regionale " Promozione, Protezione e sostegno all'allattamento materno " così composto:

   a) Dr Pietro Buono - Dirigente UOD 16 Attività Consultoriale e materno infantile - Coordinatore;
   b) Dott.ssa Antonella Anginoni - Ostetrica ASL Napoli 1 Centro - componente;
   c) Dr Ugo Vairo - Pediatra - Ref. Az. All. Materno ASL Napoli 1 Centro - componente;
   d) Dott.ssa Raffaella Piro - Infermiera pediatrica ASL Napoli 2 Nord - componente;
   e) Dott.ssa Giuseppina De Lorenzo - Ostetrica - Ref. Az. All. Materno ASL Napoli 3 Sud - componente;
   f) Dott.ssa Isabella Continisio - Psicologa AOU Federico II - componente;
   g) Dott.ssa Letizia Capasso - Pediatra AOU Federico II - componente;
   h) Dr Alessandro Scoppa - Neonatologo A.O. Rummo BN - componente;
   i) Dr Antonio D'Avino - Pediatra FIMP Napoli - componente;
   j) Dott.ssa Ersilia Palombi - Dirigente Medico Nutrizionista ASL BN - referente OMS/UNICEF allattamento al seno - componente;
   k) Prof. Pietro Vajro - Dirigente Pediatra AOU San Giovanni di Dio Ruggi d'Aragona di Salerno - componente;
   l) Dott.ssa Maria Rosaria Romano - Dirigente ASL NA3 SUD, in distacco presso la DG04 UOD 16 - segretario.

2. di assegnare al Gruppo di lavoro i seguenti Compiti:
   " Definizione delle procedure utili alla promozione dell'allattamento materno in ogni punto nascita e della comunità del territorio regionale ";

3. di stabilire che la partecipazione dei componenti al gruppo di lavoro sarà assicurata a titolo gratuito e senza oneri aggiuntivi sul Bilancio della Regione;

4. di trasmettere il presente atto alla U.O.D 52/04/16 – Attività Consultoriale e Materno Infantile, ai componenti del Gruppo e al BURC per la relativa pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 100 del 10/04/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

ANNULLAMENTO DECRETO DIRIGENZIALE N.97 DELL'06/04/2017 E VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA LE DOTAZIONI FINANZIARIE RIMODULABILI ALL'INTERNO DEL MEDESIMO MACROAGGREGATO AI SENSI DELL'ART.5, COMMA 4, LETT.A), DELLA L.R. N.4/2017.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Dirigenziale n.97 dell'06/04/2017 ad oggetto:"Variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili all'interno del medesimo macroaggregato ai sensi dell'art.5, comma 4, lett.a), della L.R. n.4/2017, tra i Capitoli di Bilancio 7616 – 7615, per poter procedere all'impegno della somma di € 150.000,00 al fine di poter realizzare le attività del programma di sorveglianza denominato:"*Controllo e riduzione della Echinococcosi/Idatidosi nelle popolazioni animali e prevenzione della patologia umana correlata – EchinoCamp1000 – Fase 2";*

RILEVATO

a. che per mero errore materiale, non è stata allegata in procedura E – Grammata al predetto Decreto n.97/2017, l'apposita tabella contenente i dati contabili relativi alla variazione compensativa oggetto del succitato decreto;

CONSIDERATO

a. che la classificazione del IV livello piano dei conti del Capitolo di Spesa **7615** del bilancio gestionale esercizio finanziario 2017 non coincide con la natura della spesa per le attività sanitarie a cura delle Università previste dalla citata integrazione al programma di sorveglianza;

b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 5, comma 4 lettera a), stabilisce che, ai sensi dell'art.51 del Decreto Legislativo 118/2011, i Dirigenti della Giunta Regionale, con proprio decreto, con esecutività differita dell'avvenuta registrazione della variazione nelle scritture contabili dell'Ente, sono autorizzati ad effettuare, tra l'altro, le variazioni del bilancio gestionale compensative tra Capitoli di Entrata della medesima categoria e tra i Capitoli di Spesa del medesimo macroaggregato, assegnati con Deliberazione di Giunta alla loro responsabilità;

RITENUTO, pertanto, di dover :

a. annullare il richiamato Decreto Dirigenziale n.97 dell'06/04/2017;

b. di autorizzare, una variazione compensativa al bilancio gestionale 2017/2019, ai sensi dell'art.5, comma 4, lett.a) della L.R. n.4 del 20 Gennaio 2017, al fine di integrare il Capitolo di Spesa 7616 delle necessarie risorse, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa per il 2017 del Capitolo di Spesa 7615 che presenta una dotazione finanziaria, in termini di competenza e di cassa, sufficiente a far fronte all'integrazione del succitato Capitolo di Spesa 7616;

RITENUTO

a. altresì, specificare che i Capitoli di Spesa interessati dalla presente variazione sono correlati al Capitolo di Entrata 166;

VISTI

a. la L.R. n.7/2002;

b. Il D.Lgs 23 Giugno 2011, n.118;

c. Il D.Lgs 10 Agosto 2014, n.126;

d. la D.G.R.C. n.2075 del 29/12/2005 relativa all'approvazione del nuovo sistema di codificazione denominato SIOPE;
e. la D.G.R. n.211 dell'1/2/2008 relativa alla revisione codificazione SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici), in attuazione delle disposizioni di cui al decreto ministeriale n.17114 del 5/3/2007;
f. la circolare del Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali della Direzione Generale prot.n.0635550 del 29/09/2016 – D.Lgs. 118/2011, art.8 – Adeguamento Siope – Decreto MEF 09/06/2016 (G.U. n.154 del 04/07/2016, suppl.ordinario 25);
g. la circolare del Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali della Direzione Generale prot.n. 0535748 del 31/07/2014;
h. il D.Lgs n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 Maggio 2009, n.42;
i. il D.Lgs n.33, artt.26 e 27 del 14/03/2013;
j. la L.R. n.3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di Stabilità regionale 2017" , pubblicato sul B.U.R.C. n.7 del 20/01/2017;
k. L.R. n.4 del 20/01/2017 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania ", pubblicata sul B.U.R.C. n.7 del 20/01/2017;
l. L.R.n.9 del 3/2/2017 modifica alla Legge di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 in attuazione dell'art.1;
m. la Delibera di Giunta Regionale n. 6 del 10/01/2017;
n. la D.G.R.C. n.59 dell'07/02/2017 di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2017/2019, pubblicata sul B.U.R.C. n. 13 del 13/02/2017;

D E C R E T A

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. **di annullare il Decreto Dirigenziale n.97 dell'06/04/2017;**
2. **di autorizzare**, ai **sensi dell'art. 5, comma 4, lettera a),** della L.R. 20 gennaio 2017, n. 2, e dell'art.51 del D.Lgs 118/2011**,** è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato e che per economicità procedurale viene eseguita nel presente provvedimento, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, così come specificato negli allegati A) e B), afferente i capitoli di seguito riportati:
   2.1 Capitolo di spesa **7616**, rientrante nella competenza operativa della D.G. Tutela della Salute ed il Coord.to del SSR (52-04-02), avente la seguente denominazione:" *Piano di Sorveglianza Regionale per la B.S.E. e altre malattie virali e batteriche convenzione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici (Deliberazione G.R. n.7235 del 23/12/2000)",* **aumento**

dello stanziamento di competenza e cassa per Euro 150.000,00 - classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011

Miss	prog	Tit.	Macro aggr.	IV Livello piano dei conti	Cofog	Cod U.E	Siope	Ric	Per. San.	Class. Art.20 D.Lgs 118/2011
13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.4	8	1.04.01.02.000	3	4	a)

2.2 Capitolo di spesa **7615**, rientrante nella competenza operativa della stessa D.G. Tutela della Salute ed il Coord.to del SSR (52-04-02), avente la seguente denominazione: "*Piano di Sorveglianza Regionale per la B.S.E. e altre malattie virali e batteriche – convenzione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici",* **riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per Euro 150.000,00** - classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Miss	prog	Tit.	Macro aggr.	IV Livello piano dei conti	Cofog	Cod U.E	Siope	Ric	Per. San.	Class. Art.20 D.Lgs 118/2011
13	01	1	104	1.04.01.01.000	07.4	8	1.04.01.01.000	3	4	a)

3 **di specificare** che i Capitoli di Spesa interessati dalla presente variazione sono correlati al Capitolo di Entrata 166;

4 **di subordinare** l'esecutività del presente Decreto alla avvenuta registrazione della variazione nelle scritture contabili dell'Ente;

5 **di trasmettere** il presente Decreto Dirigenziale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, all'U.O.D. 2 "Bilancio annuale e pluriennale di previsione", per il seguito di competenza e al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente U.O.D. 02
Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria
Dr.Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 101 del 10/04/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO DELLA SOMMA COMPLESSIVA DI EURO 12.500,00 (DODICIMILACINQUECENTO/00) A FAVORE DELL'UNIVERSITA' PARTHENOPE, QUALE INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA DENOMINATO:" SVILUPPO, MIGLIORAMENTO E SPERIMENTAZIONE DI UN SISTEMA SOFTWARE PER LA MODELLISTICA DI EVENTI D'INQUINAMENTO MARINO BASATO SU TECNOLOGIE DI CALCOLO DISTRIBUITO AD ALTE PRESTAZIONI, FACENTE ANCHE USO DI TECNOLOGIE RELATIVE AI SISTEMI EMBEDDED AI DISPOSITIVI MOBILI E ALLA INTERNET OF THINGS, DOTATO DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (ORSA) è incaricato della raccolta e delle analisi dei dati derivanti dagli Enti che svolgono le attività connesse alla sicurezza degli alimenti e dei mangimi;
b. che il Dipartimento di Scienze e Tecnologie - Università Parthenope,ha realizzato e dato in uso all'ORSA ed alle AASSLL un software per la modellistica del flusso degli inquinanti basato su tecnologie di calcolo per consentire la visualizzazione della circolazione degli stessi nelle zone classificate per la produzione di molluschi bivalvi;
c. l'allegato II, Capitolo II, punto A.6 del Regolamento CE 854/2004 e s.m.i. stabilisce che, preliminarmente alla classificazione delle zone di produzione, le AASSLL devono effettuare una specifica indagine sanitaria in relazione alla circolazione degli inquinanti in funzione dell'andamento delle correnti, della batimetria e del ciclo delle maree;
d. che il predetto software viene utilizzato dalle AASSLL e dall'ORSA per classificare e riclassificare le zone di produzione di molluschi bivalvi in osservanza agli adempimenti stabiliti dal predetto Regolamento CE 854/2004;
e. che con Decreto Dirigenziale n.340 dell'09/12/2016 è stata impegnata la somma complessiva di € 85.000,00 a favore del Dipartimento di Scienze Tecnologiche – Università Parthenope per la realizzazione del programma denominato: "*Sviluppo, miglioramento e sperimentazione di un sistema software per la modellistica di eventi d'inquinamento marino basato su tecnologie di calcolo distribuito ad alte prestazioni, facente anche uso di tecnologie relative ai sistemi embedded ai dispositivi mobili e alla internet of things, dotato di interfaccia web avanzata e con domini spaziali ad alta risoluzione estesi alla Regione Campania – MytiluSE – modelling mytilus farming system with enhanced web technologies";*
f. che con Determinazione Dirigenziale n.4 dell'09/03/2017 è stata liquidata e pagata la somma complessiva di € 42.500,00, quale acconto del 50% della somma complessiva di € 85.000,00 a favore dell'Università Parthenope per la realizzazione del succitato programma;
g. che nella succitata determinazione sono state indicate modalità di pagamento errate.
h. di dover corrispondere la somma complessiva di € 12.500,00 (dodicimilacinquecento/00), quale integrazione per la realizzazione del succitato programma;

VISTO

a. che agli atti della scrivente U.O.D. risulta idonea documentazione comprovante il diritto del creditore;

RITENUTO, pertanto,

a. **di dover provvedere alla liquidazione e pagamento** della somma complessiva di € 12.500,00 (dodicimilacinquecento/00), a favore dell'Università Parthenope, quale integrazione per la realizzazione del programma denominato:" *Sviluppo, miglioramento e sperimentazione di un sistema software per la modellistica di eventi d'inquinamento marino basato su tecnologie di calcolo distribuito ad alte prestazioni, facente anche uso di tecnologie relative ai sistemi embedded ai dispositivi mobili e alla internet of things, dotato di interfaccia web avanzata e con domini spaziali ad alta risoluzione estesi alla Regione Campania – MytiluSE – modelling mytilus farming system with enhanced web technologies"*, , dando atto che trattasi di spesa rientrante nella gestione dei capitoli esclusivamente riconducibili alla propria sfera di responsabilità;

b. **di rettificare** la Determinazione Dirigenziale n.4 dell'09/03/2017 limitatamente alle modalità di liquidazione e precisamente la prima rata di € 55.000,00 (cinquantacinquemila/00), alla consegna del primo rapporto di avanzamento dopo 30 giorni, seconda rata di € 25.000,00 alla consegna del secondo rapporto di avanzamento dopo 120 giorni ed il conguaglio di € 5.000,00, alla consegna del rapporto finale e del verbale di collaudo;

c. **di imputare** la predetta spesa di € **12.500,00**, al conto di gestione sanitaria corrente sul Capitolo di Spesa **7660**, **a valere sull'impegno assunto** con Decreto Dirigenziale n.**340 dell'09/12/2016** (n.impegno **5822**) del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2017, autorizzato con L.R. n. 4 del 20/01/2017 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2017/2019 e del relativo bilancio gestionale approvato con la DGR n.59 del 07/02/2017 e secondo la classificazione della transazione elementare ai sensi del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011:

(IV Livello Piano dei Conti 1.04.01.02.000)

Capitolo di Spesa	Titolo	Missione	Programma	Macroaggregato	V Piano dei Conti	Cofog	Cod. U.E.	Siope Bilancio	Siope Gestionale	Ric	Perim.Sanità
7660	1	13	01	104	1.04.01.01.008	07.4	8	1.04.01.02.000	1.04.01.02.008	3	4

VISTI

a. la L.R. n.7/2002;

b. Il D.Lgs 23 Giugno 2011, n.118;

c. Il D.Lgs 10 Agosto 2014, n.126;

d. la D.G.R.C. n.2075 del 29/12/2005 relativa all'approvazione del nuovo

sistema di codificazione denominato SIOPE;

e. la D.G.R. n.211 dell'1/2/2008 relativa alla revisione codificazione SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici), in attuazione delle disposizioni di cui al decreto ministeriale n.17114 del 5/3/2007;

f. la circolare del Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali della Direzione Generale prot.n.0635550 del 29/09/2016 – D.Lgs. 118/2011, art.8 – Adeguamento Siope – Decreto MEF 09/06/2016 (G.U. n.154 del 04/07/2016, suppl.ordinario 25);

g. la circolare del Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali della Direzione Generale prot.n. 0535748 del 31/07/2014;

h. il D.Lgs n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 Maggio 2009, n.42;

i. il D.Lgs n.33, artt.26 e 27 del 14/03/2013;

j. la L.R. n.3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di Stabilità regionale 2017" , pubblicato sul B.U.R.C. n.7 del 20/01/2017;

k. L.R. n.4 del 20/01/2017 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania ", pubblicata sul B.U.R.C. n.7 del 20/01/2017;

l. L.R.n.9 del 3/2/2017 modifica alla Legge di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 in attuazione dell'art.1;

m. la D.G.R.C. n.59 dell'07/02/2017 di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2017/2019, pubblicata sul B.U.R.C. n. 13 del 13/02/2017;

D E C R E T A

per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di rettificare** la Determinazione Dirigenziale n.4 dell'09/03/2017 limitatamente alle modalità di liquidazione, e precisamente la prima rata di € 55.000,00 (cinquantacinquemila/00), alla consegna del primo rapporto di avanzamento dopo 30 giorni, seconda rata di € 25.000,00 alla consegna del secondo rapporto di avanzamento dopo 120 giorni ed il conguaglio di € 5.000,00, alla consegna del rapporto finale e del verbale di collaudo;

2. **di liquidare e pagare** la somma complessiva di € **12.500,00** (Dodicimilacinquecento/00) a favore dell'Università Parthenope - P.IVA 01877320638 – Codice Tesoreria 425 – Conto Unico Tesoreria 0036893, quale integrazione per la realizzazione del programma denominato:" *Sviluppo, miglioramento e sperimentazione di un sistema software per la modellistica di eventi d'inquinamento marino basato su tecnologie di calcolo distribuito ad alte prestazioni, facente anche uso di tecnologie relative ai sistemi embedded ai dispositivi mobili e alla internet of things, dotato di interfaccia web avanzata e con domini spaziali ad alta risoluzione estesi alla Regione Campania – MytiluSE – modelling mytilus farming system with enhanced web technologies",* dando atto che trattasi di spesa rientrante nella gestione dei capitoli esclusivamente riconducibili alla propria sfera di responsabilità;

3. **di imputare** la predetta spesa di € **12.500,00** (Dodicimilacinquecento/00) al conto di gestione sanitaria corrente, sul Capitolo di Spesa **7660**, **a valere sull'impegno assunto** con Decreto Dirigenziale n.**340 dell'09/12/2016** (n.impegno **5822**) del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2017, autorizzato con L.R. n. 4 del 20/01/2017 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2017/2019 e del relativo bilancio gestionale approvato con la DGR n.59 del 07/02/2017 e secondo la classificazione della transazione elementare ai sensi del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011:

(IV Livello Piano dei Conti 1.04.01.02.000)

Capitolo di Spesa	Titolo	Missione	Programma	Macroaggregato	V Piano dei Conti	Cofog	Cod. U.E.	Siope Bilancio	Siope Gestionale	Ric	Perim.Sanità
7660	1	13	01	104	1.04.01.02.008	07.4	8	1.04.01.02.000	1.04.01.02.008	3	4

4. **di inviare** l'U.O.D. 4 "Gestione delle spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - Dipartimento 55" Risorse finanziarie, umane e strumentali" a provvedere al pagamento dell'importo così come determinato nell'allegato prospetto contabile, costituente parte integrante del presente atto;

5. **di inviare** il presente provvedimento all'Ufficio Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi del Decreto Legislativo n.33 del 14/03/2013, artt. 26 e 27.

Il Dirigente U.O.D. 02
Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria
dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 101 del 09/02/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI FRANCOLISE (CE) - 2ª SEDE FARMACEUTICA RURALE - TITOLARE SOCIETA' " FARMACIA SAN FRANCESCO S.A.S. DI DE LUCIA ACHILLE " - CESSIONE DI QUOTE E MODIFICA PATTI SOCIALI - PRESA D'ATTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale n. 298, del 30.12.2014, della UOD 08, della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, la Società in accomandita semplice, meglio denominata, "Farmacia San Francesco S.A.S. di De Lucia Achille", con sede legale in Francolise (CE) alla Via Provinciale per Mondragone, s.n.c., dei dottori Achille De Lucia, farmacista, nato a Maddaloni (CE) il 29.10.1983, e residente in Forchia (BN) alla Via Monsignor Ilario Roatta, nr. 2, - c.f. DLC CLL 83R29 E791T e Melina Telese, farmacista, nata a San Felice a Cancello (CE) il 23.03.1984, e residente in Santa Maria a Vico (CE) alla Via Chiesa San Marco, nr. 11, - c.f. TLS MLN 84C63 H834P, fu autorizzata, a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia 2ª sede farmaceutica rurale della Pianta Organica del Comune di Francolise (CE) sita alla Via Purgatorio s.n.c.- (frazione Ciamprisco);

che, con Decreto Dirigenziale n. 34, dell'11.02.2015, della UOD 08 della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, si confermava, in ogni sua parte, il Decreto Dirigenziale n. 298 del 30.12.2014, in cui si autorizza la Società "Farmacia San Francesco S.A.S. di De Lucia Achille", a gestire la titolarità della farmacia 2ª sede farmaceutica rurale del Comune di Francolise (CE), rettificando e precisando che è stato trasferita solo la titolarità della farmacia e non l'ubicazione della stessa in Via Purgatorio s.n.c.- (frazione Ciamprisco), autorizzando – invece – i medesimi a "gestire detta farmacia, nell'ambito della sede di appartenenza, così come risultante dalla P.O. del Comune";

che, con Decreto Dirigenziale n. 200, del 13.07.2015, della UOD 08 della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, la Società "Farmacia San Francesco S.A.S. di De Lucia Achille", titolare della farmacia 2ª sede farmaceutica rurale della Pianta Organica del Comune di Francolise (CE), fu autorizzata a trasferire l'esercizio farmaceutico, nell'ambito della sede per la quale fu concessa l'autorizzazione, dai locali siti alla Via Purgatorio s.n.c.- (frazione Ciamprisco), a quelli, nuovi, ubicati in Via Nazionale Appia, s.n.c, dello stesso Comune;

VISTE

l'istanza presentata in data 30.12.2016, dal dott. Achille De Lucia, farmacista, rappresentante legale della suddetta Società "Farmacia San Francesco S.A.S. di De Lucia Achille", assunta al protocollo nr. 859 dell''Ufficio della Direzione Generale per la tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, il 02.01.2017, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, di prendere atto, delle cessioni di quote e, delle modifiche ai patti sociali della suddetta società "Farmacia San Francesco S.A.S. di De Lucia Achille";

la copia dell'atto notarile redatto dal dott. Gerardo Santomauro, Notaio in Benevento (BN), iscritto nel ruolo dei distretti notarili riuniti di Benevento ed Ariano Irpino, in data 23.12.2016, repertorio nr. 6008, raccolta nr. 4674, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Benevento in data 27.12.2016, al numero 9951, Serie 1/T, mediante il quale, la dott.ssa Melina Telese, con il consenso dell'altro socio Achille De Lucia, cede e trasferisce alla dott.ssa Alessia Auriemma, che accetta ed acquista, la complessiva quota di partecipazione di cui essa, Melina Telese, vantata nella società "Farmacia San Francesco S.A.S. di De Lucia Achille". A seguito delle fatte cessioni la Società viene ricostituita dai dottori Achille De Lucia, che conserva la qualifica di socio accomandatario, e, Alessia Auriemma, che assumerà la qualifica di socio accomandante, la cui amministrazione ordinaria e straordinaria della società e la rappresentanza legale, per tutta la durata, di fronte ai terzi e in giudizio, sono affidate al socio accomandatario dott. Achille De Lucia. La società ha sede

legale in Francolise (CE), alla Via Provinciale per Mondragone s.n.c.. La direzione tecnico professionale, ai sensi dell'art. 7 della L. 362/1991 e art. 11 della L. 474/1968, della farmacia è affidata al socio dott. Achille De Lucia;

la dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale la dott.ssa Alessia Auriemma, farmacista, nata a Avellino (AV) l' 8.10.1990 e residente in Arienzo (CE) al Viale S. Alfonso, nr. 3 – c.f. RMM LSS 90R48 A509J, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;
- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;
- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 2247 dal 13.01.2016;
- di avere i requisiti per l'acquisto della titolarità della farmacia, in virtù dell'art. 7 comma 4 quater del decreto Legge 31.12.2014, nr. 192, convertito con Legge 27 febbraio 2015, nr. 11;

VISTA

la Legge 27 febbraio 2015, n. 11, in materia di requisiti per il trasferimento della titolarita' della farmacia, di cui all'articolo 12 della legge 2 aprile 1968, n. 475, e successive modificazioni, e' differita fino al 31 dicembre 2016. Fino a tale data, ai fini dell'acquisizione della titolarita' di una farmacia, e' richiesta esclusivamente l'iscrizione all'albo dei farmacisti;

ACCERTATO

che, dalla documentazione prodotta la dott.ssa Alessia Auriemma risulta essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge;

PRESO ATTO delle modifiche societarie intervenute con atto notarile sopra richiamato;

DATO ATTO

che la suindicata documentazione è idonea ed esaustiva ai fini della autorizzazione richiesta*;*

RITENUTO

pertanto, di poter autorizzare la Società denominata "Farmacia San Francesco S.A.S. di De Lucia Achille", a gestire la farmacia rurale, 2ª sede farmaceutica, della Pianta Organica del Comune di Francolise (CE), ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la legge 02.04.68 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;
VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;

VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
VISTO l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTO il D.P.G.R.C. n. 248 del 13.12.2016 di conferimento incarico dirigenziale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento Diglio Giovanni.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di prendere atto delle modifiche apportate con l'atto notarile redatto dal dott. Gerardo Santomauro, Notaio in Benevento (BN), iscritto nel ruolo dei distretti notarili riuniti di Benevento ed Ariano Irpino, in data 23.12.2016, repertorio nr. 6008, raccolta nr. 4674, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Benevento in data 27.12.2016, al numero 9951, Serie 1/T, mediante il quale, la dott.ssa Melina Telese, con il consenso dell'altro socio Achille De Lucia, cede e trasferisce alla dott.ssa Alessia Auriemma, che accetta ed acquista, la complessiva quota di partecipazione di cui essa, Melina Telese, vantata nella società "Farmacia San Francesco S.A.S. di De Lucia Achille". A seguito delle fatte cessioni la Società viene ricostituita dai dottori Achille De Lucia, che conserva la qualifica di socio accomandatario, e, Alessia Auriemma, che assumerà la qualifica di socio accomandante;

di autorizzare la Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale"Farmacia San Francesco S.A.S. di De Lucia Achille", costituita tra i dottori: Achille De Lucia, farmacista, nato a Maddaloni (CE) il 29.10.1983, e residente in Forchia (BN) alla Via Monsignor Ilario Roatta, nr. 2, - c.f. DLC CLL 83R29 E791T e, Alessia Auriemma, farmacista, nata a Avellino (AV) l' 8.10.1990 e residente in Arienzo (CE) al Viale S. Alfonso, nr. 3 – c.f. RMM LSS 90R48 A509J, a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia rurale, 2ª sede farmaceutica, della Pianta Organica del Comune di Francolise (CE), con esercizio ubicato alla Via Provinciale per Mondragone s.n.c., la cui amministrazione ordinaria e straordinaria della società e la rappresentanza legale sono affidate al socio accomandatario dott. Achille De Lucia, mentre, la dott.ssa Alessia Auriemma assumerà la qualifica di socio accomandante. La società ha sede legale in Francolise (CE), alla Via Provinciale per Mondragone s.n.c.. La direzione tecnico professionale, ai sensi dell'art. 7 della L. 362/1991 e art. 11 della L. 474/1968, della farmacia è affidata al socio dott. Achille De Lucia;

di revocare, contestualmente, il Decreto Dirigenziale nr. 298, del 30.12.2014 della UOD 08, della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, mediante il quale la Società "Farmacia San Francesco S.A.S. di De Lucia Achille", con sede legale in Francolise (CE) alla Via Provinciale per Mondragone, s.n.c., dei dottori Achille De Lucia, farmacista, nato

a Maddaloni (CE) il 29.10.1983, e residente in Forchia (BN) alla Via Monsignor Ilario Roatta, nr. 2, - c.f. DLC CLL 83R29 E791T e Melina Telese, farmacista, nata a San Felice a Cancello (CE) il 23.03.1984, e residente in Santa Maria a Vico (CE) alla Via Chiesa San Marco, nr. 11, - c.f. TLS MLN 84C63 H834P, fu autorizzata, a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia 2ª sede farmaceutica rurale della Pianta Organica del Comune di Francolise (CE);
di precisare che, il rappresentante legale della società denominata "Farmacia San Francesco S.A.S. di De Lucia Achille", entro sessanta giorni dalla data del presente provvedimento dovrà inviare lo statuto della società ed ogni successiva variazione alla Federazione degli ordini dei farmacisti italiani, all'Assessore alla Sanità della regione Campania, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli e all'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio, come previsto dall'art. 8, comma 2, della legge 8 novembre 1991, nr. 362;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Sindaco del Comune di Francolise (CE);
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta (CE);
- all'A.S.L. CE
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Ugo Trama

Decreto Dirigenziale n. 238 del 11/04/2017

Direzione Generale 4 - Tutela Salute e Coordinamento Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

DD n 13 del 6 febbraio 2009 rettificato con DD n 17 del 17 febbraio 2009 - Concorso ordinario per la formazione di una graduatoria unica per l'assegnazione di sedi farmaceutiche da conferire al privato esercizio in Regione Campania. Assegnazione sede n. 11 del Comune di Acerra (NA)

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata la candidata dott.ssa BALZANO ANTONIETTA è collocata al posto n. 56;
RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094025, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, alla dott.ssa Balzano Antonietta l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dalla medesima con nota acquisita al prot. 0112135 del 16/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati alla dott.ssa Balzano Antonietta è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 11 del Comune di Acerra (NA) a lei comunicato con nota prot. 157112 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 30/3/2017, acquisita al prot. 0253935 del 5/4/2017 la dott.ssa Balzano Antonietta ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;
RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 11 del Comune di Acerra (NA);
RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;
VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 11 del Comune di Acerra (NA) alla dott.ssa Balzano Antonietta, collocata al posto n. 56 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, alla dott.ssa Balzano Antonietta e per quanto di competenza trasmettere:
- al Comune di Acerra
- alla ASL NA 2 nord
- all'Ordine dei Farmacisti di Napoli
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 239 del 11/04/2017

Direzione Generale 4 - Tutela Salute e Coordinamento Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

DD n 13 del 6 febbraio 2009 rettificato con DD n 17 del 17 febbraio 2009 - Concorso ordinario per la formazione di una graduatoria unica per l'assegnazione di sedi farmaceutiche da conferire al privato esercizio in Regione Campania. Assegnazione sede n. 9 del Comune di Marcianise (CE)

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata il candidato dott. D'AMICO GENNARO è collocato al posto n. 33;

RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094140, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, al dott. D'Amico Gennaro l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dal medesimo con nota acquisita al prot. 01188926 del 20/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati al dott. D'Amico Gennaro è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 9 del Comune di Marcianise (CE) a lui comunicato con nota prot. 0156957 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 30/3/2017, acquisita al prot. 0253925 del 5/4/2017 il dott. D'Amico Gennaro ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;

RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 9 del Comune di Marcianise (CE);

RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;

VISTI

· il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
· la L. 8.3.1968, nr. 221
· la L. 2.4.1968, nr. 475
· il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
· la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
· il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
· la L. 28.10.1999, nr. 389
· il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
· l'art. 48, comma 29
· la L.R. 13/1985
· la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
· il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
· l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
· la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
· il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 9 del Comune di Marcianise (CE) al dott. D'Amico Gennaro, collocato al posto n. 33 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, al dott. D'Amico Gennaro e, per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Marcianise (CE)
- alla ASL CE
- all'Ordine dei Farmacisti di Caserta
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 240 del 11/04/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI NAPOLI. 149° SEDE FARMACEUTICA URBANA. PRESA D'ATTO CESSIONE DI QUOTA DELLA SOCIETA' "FARMACIA SAN LUIGI DELLA DOTT.SSA COTRONEO GABRIELLA S.A.S.".

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che, giusta Decreto Dirigenziale n. 116 del 07.02.2014, veniva autorizzata all'esercizio della 149° sede farmaceutica urbana del Comune di Napoli, con esercizio in via Posillipo n. 250/A, con annessa azienda commerciale, la società "Farmacia San Luigi della dott.ssa Cotroneo Gabriella s.a.s.", costituita dai soci:

- Cotroneo Gabriella, farmacista, nata a Napoli il 03.07.1959 e ivi residente alla Via Privata Materazzo n.107, cod. fisc. CTR GRL 59L43 F839M;
- Barone Massimo, farmacista, nato a Napoli il 15.08.1959, e residente in Pozzuoli (NA) al Viale degli Imperatori n. 2, cod. fisc. BRN MSM 59M15 F839T;

L'amministrazione, ordinaria e straordinaria, e la rappresentanza legale della società venivano affidate al socio accomandatario Cotroneo Gabriella mentre era socio accomandante Barone Massimo;

VISTI:

- l'istanza del dr.ssa Cotroneo Gabriella, acquisita in data 15.03.2017 al prot. n. 2017.0191163 dell'Ufficio della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, in qualità di legale rappresentante della società "Farmacia San Luigi della dott.ssa Cotroneo Gabriella s.a.s." iscritta nel Registro delle Imprese di Napoli al n.05773111215, R.E.A. NA - 775078, con la quale chiede, ai sensi e per gli effetti dell'art.12, comma 3° della legge n.475/68 e art. 7, comma 1° della legge n.362/91, come modificata dall'art. 5, comma 6 ter, del D.L. 4.07.2006 n. 223, convertito in legge 04.08.2006 n. 248, la presa d'atto dell'avvenuta cessione di quota societaria con conseguente modifica della compagine sociale;

- l'atto notarile di cessione di quota del 13.12.2016, rogato dal dr. Francesco Dente, Notaio in Napoli, con studio alla via S. Giacomo n. 24, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 196272, raccolta n. 31887, registrato a Napoli il 23.12.2016 al n. 24555, Serie 1T , dal quale risulta che il dr. Barone Massimo, cede alla dr.ssa D'Elia Myrtha, che acquista, l'intera sua quota di partecipazione posseduta nella società "Farmacia San Luigi della dott.ssa Cotroneo Gabriella s.a.s." e, per effetto di tale cessione, il nuovo assetto societario è ora così costituito:
  - **Cotroneo Gabriella**, farmacista, nata a Napoli il 03.07.1959 e ivi residente alla Via Privata Materazzo n.107, cod. fisc. CTR GRL 59L43 F839M;
  - **D'Elia Myrtha**, farmacista, nata a Napoli il 30.04.1991 e ivi residente alla via Toledo n. 156, cod .fisc. DLE MRT 91D70 F839V;

  L'amministrazione, ordinaria e straordinaria, e la rappresentanza legale restano affidate al socio accomandatario Cotroneo Gabriella, mentre è socio accomandante D'Elia Myrtha;

DATO ATTO che agli atti è depositata - allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n.445:

1) dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19, 46 e 47, del DPR n.445/2000, con la quale la dr.ssa Cotroneo Gabriella, dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti civili, di non aver riportato condanne penali e che a proprio carico non vi sono procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università agli Studi di Napoli e di aver conseguito l'abilitazione nella stessa Università, di essere iscritta all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 4805 dal 23.01.1987, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs 08.08.1994 n. 490, di non essere a conoscenza dell'esistenza di

tali cause nei confronti dei propri conviventi, così come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della legge 31.5.1965 n.575 e formulate dall'art. 2 della legge 23.12.1982 n.936 e dall'art. 1 della legge 19.03.1990 n. 55 con le successive modifiche ed integrazioni ed in riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L. 490/94, di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui all' art.8 della legge n.362/91;

2) dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19, 46 e 47, del DPR n.445/2000, con la quale la dr.ssa D'Elia Myrtha, dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti civili, di non aver riportato condanne penali e che a proprio carico non vi sono procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università agli Studi di Napoli il 24.07.2014 e di aver conseguito l'abilitazione nella stessa Università nella seconda sessione 2014, di essere iscritto all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 9764 dal 09.02.2015, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs 08.08.1994 n.490, di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, così come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della legge 31.05.1965 n.575 e formulate dall'art. 2 della legge 23.12.1982 n.936 e dall'art. 1 della legge 19.03.1990 n.55 con le successive modifiche ed integrazioni ed in riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L. 490/94, di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui all'art.8 della legge n.362/91;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento;

RITENUTO di dover prendere atto della cessione di quota sociale della "Farmacia San Luigi della dott.ssa Cotroneo Gabriella s.a.s." titolare della 149° sede farmaceutica urbana del Comune di Napoli, con esercizio in via Posillipo n. 250/A;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il D.P.R. 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
VISTO l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;

VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;
VISTE le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10;
VISTO il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, De Luca Giovanni nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e dispositivi,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto che con atto notarile di cessione di quota del 13.12.2016, rogato dal dr. Francesco Dente, Notaio in Napoli, con studio alla via S. Giacomo n. 24, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 196272, raccolta n. 31887, registrato a Napoli il 23.12.2016 al n. 24555, Serie 1T , il dr. Barone Massimo, cede alla dr.ssa D'Elia Myrtha, che acquista, l'intera sua quota di partecipazione posseduta nella società "Farmacia San Luigi della dott.ssa Cotroneo Gabriella s.a.s." e, per effetto di tale cessione, il nuovo assetto societario è ora così costituito:
- **Cotroneo Gabriella**, farmacista, nata a Napoli il 03.07.1959 e ivi residente alla Via Privata Materazzo n.107, cod. fisc. CTR GRL 59L43 F839M;
- **D'Elia Myrtha**, farmacista, nata a Napoli il 30.04.1991 e ivi residente alla via Toledo n. 156, cod .fisc. DLE MRT 91D70 F839V;
L'amministrazione, ordinaria e straordinaria, e la rappresentanza legale restano affidate al socio accomandatario Cotroneo Gabriella, mentre è socio accomandante D'Elia Myrtha;

- di autorizzare la Società sotto la ragione sociale **"Farmacia San Luigi della dott.ssa Cotroneo Gabriella s.a.s."** dei soci Cotroneo Gabriella e D'Elia Myrtha, a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art.12, comma 3°della legge n.475/68 e art. 7, comma 1° della legge n.362/91, come modificata dall'art. 5, comma 6 ter, del D.L. 4.07.2006 n. 223, convertito in legge 4.08.2006 n. 248, la farmacia relativa alla 149°sede farmaceutica urbana del Comune di Napoli, con esercizio in via Posillipo n. 250/A, con annessa azienda commerciale;

– **di prendere atto** che la direzione tecnica-professionale della farmacia è affidata alla dr.ssa Cotroneo Gabriella;

- di trasmettere copia del presente provvedimento:
al Sindaco del Comune di Napoli;
all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli;
all'A.S.L. competente per territorio;
al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr. Ugo Trama

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 241 del 11/04/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI FRATTAMAGGIORE (NA) - SEDE FARMACEUTICA N.7 - TITOLARE SOCIETA' "FARMACIA SAN SOSSIO S.A.S. DI LIGUORI MAURIZIO & C." PRESA D'ATTO ATTUALE STATO PLANIMETRICO DEI LOCALI FARMACIA, CON ESERCIZIO IN VIA PIROZZI N.25.

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che, giusta Decreto del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, D.G. 04, UOD 08, n.14 del 13.03.2014, la società sotto la ragione sociale **"Farmacia San Sossio s.a.s. di Crispino Rosalba & C.",** composta dalla d.ssa **Crispino Rosalba**, nata ad Aversa il 13.04.1967, C.F. CRS RLB 67D53 A512M, socio accomandatario; dott. **Liguori Maurizio,** nato a Napoli il 25.04.1961, C.F. LGR MRG 61D25 F839T, socio accomandante; dott. **Liguori Roberto,** nato a Napoli il 20.05.1962, C.F. LGR RRT 62E20 F839J, socio accomandante, è titolare della sede farmaceutica n.7 del Comune di Frattamaggiore (NA), con annessa azienda commerciale, con esercizio alla via Pirozzi n.24;

che, giusta Decreto del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, D.G. 04, UOD 08, n.76 del 31.01.2017, la d.ssa Crispino Rosalba ha ceduto l'intera propria quota posseduta nella società e, i dottori Liguori Maurizio e Roberto, parte delle loro quote, tutti in favore della d.ssa Peluso Luisa, nata a Napoli il 27.09.1991, C.F. PLS LSU 91P67 F839J e, per effetto di tali cessioni di quote, la società risulta composta dal dott. **Liguori Maurizio,** che ha assunto la carica di socio accomandatario, dal dott. **Liguori Roberto** e d.ssa **Peluso Luisa**, che hanno assunto la carica di soci accomandanti e gli stessi hanno modificato la ragione sociale in **"Farmacia San Sossio s.a.s. di Liguori Maurizio & C.";**

VISTI:

1. l'istanza del dott. **Liguori Maurizio**, nato a Napoli il 25.04.1961, C.F. LGR MRG 61D25 F839T, acquisita al protocollo al n.0236861 del 31.03.2017, nella qualità di socio accomandatario della società sotto la ragione sociale **"Farmacia San Sossio s.a.s. di Liguori Maurizio & C."** correlativa alla sede farmaceutica n. 7 del Comune di Frattamaggiore, con la quale chiede che venga preso atto dell' attuale stato planimetrico dei locali della farmacia;
   - Il contratto di locazione commerciale stipulato tra la sig.ra Di Giuseppe Rosa, locatrice, contro **"Farmacia San Sossio s.a.s.",** in persona del legale rapp.te, d.ssa Crispino Rosalba – conduttrice, registrato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Napoli in data 28 marzo 2014 al n. 1759/3, con il quale viene concesso in locazione il locale terraneo, con locale deposito sul retro, ad uso negozio, riportato nel catasto fabbricati del Comune di Frattamaggiore al foglio 2, particella 570 – sub 3 – via Pirozzi n.26, piano terra, cat. C/01;
   - nota del dott. Liguori Maurizio, con la quale precisa che risulta quale conduttrice del locale farmacia, la d.ssa Crispino Rosalba, in quanto già socio accomandatario della società;
   - comunicazione della d.ssa Crispino Rosalba, nella qualità di socio accomandatario della società **"Farmacia San Sossio s.a.s.",** acquisita al prot. n.0477474 del 09.07.2014, con la quale comunica che dal 21 gennaio 2014, per variazione toponomastica, il n. civico della sede legale della farmacia è variato da 26 a 25;
   - certificato del Comune di Frattamaggiore del 10.06.2014, con il quale viene attestato che la sede della farmacia San Sossio, per variazione toponomastica ha, attualmente, il n. civico 25 in sostituzione del n. 26;
   - planimetria dei locali redatta dall'ing. Caccavale Giovanni iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Napoli al n.17175;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di presa d'atto dell'attuale stato planimetrico dei locali farmacia ubicati in via Pirozzi n.25;

RITENUTO di dover prendere atto dell'attuale stato planimetrico della farmacia correlativa alla sede farmaceutica n.7 del Comune di Frattamaggiore (NA) di cui è titolare la società sotto la ragione sociale **"Farmacia San Sossio s.a.s. di Liguori Maurizio & C.";**

Visto per quanto applicabile il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;

VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;

VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;

VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;

VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;

VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012 .
Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
Vista la D.G.R. n. 191/2012 con la quale, in attuazione di quanto previsto dal citato Reg. n. 12/2011, sono state individuate, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;
Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n. 528/2012 di approvazione, ai sensi del Reg. n. 12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Visto il D.P.G.R.C. n.248 del 13.12.2016 – conferimento incarico dirigenziale UOD politica del Farmaco e Dispositivi;
Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
Visto il Decreto del Dipartimento della Salute e delle risorse Naturali n.2 del 22.02.2016;
Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 –Direzione Generale n. 10 ;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, avvocato **Luciano Farro** nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e dispositivi,

DECRETA

1) di prendere atto del'attuale stato planimetrico della farmacia correlativa alla sede farmaceutica n.7 del Comune di Frattamaggiore (NA) di cui è titolare la società sotto la ragione sociale **"Farmacia San Sossio s.a.s. di Liguori Maurizio & C.";**
2) di precisare che, a seguito di variazione toponomastica, l'esercizio della farmacia risulta in via Domenico Pirozzi n. 25, giusta planimetria redatta dall'ing. Caccavale Giovanni, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Napoli al n.17175 che, allegata al presente decreto, ne forma parte integrante e sostanziale**;**
3 di incaricare il responsabile del procedimento degli adempimenti consequenziali;
4) di trasmettere copia del presente provvedimento: al Sindaco del Comune di Frattamaggiore (NA) ed all'A.S.L. di Napoli 2 Nord per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

IL DIRIGENTE
- DOTT. UGO TRAMA -

Decreto Dirigenziale n. 243 del 13/04/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SALERNO - SEDE FARMACEUTICA URBANA N.6 - TITOLARE SOCIETA' "FARMACIA SOGLIA DI ALIBERTI ANTONIETTA S.A.S." - AMPLIAMENTO LOCALI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che, giusta Decreto Dirigenziale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali – DG 04 – UOD 08, n. 36 del 17.01.2017, la società sotto la ragione sociale **"Farmacia Soglia di Aliberti Antonietta s.a.s.**" composta dalla d.ssa **Aliberti Antonietta**, nata a Pagani (SA) il 13.01.1977, C.F. LBR NNT 77A53 G230N, socio accomandatario e dal dott. **Stanzione Francesco**, nato a Salerno il giorno 15 febbraio 1971, C.F. STN FNC 71B15 H703L, socio accomandante, iscritta presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno, al n. C.F. - Partita IVA 05554990654 – REA – SA – 455373, è titolare della sede farmaceutica urbana n.6 del Comune di Salerno, ubicata in piazza XXIV Maggio nn.14/a e 15;

VISTI:

- l'istanza della dott.ssa **Aliberti Antonietta**, nata a Pagani (SA) il 13.01.1977, C.F. LBR NNT 77A53 G230N, acquisita al protocollo al n. 0243257 del 03.04.2017, nella qualità di socio accomandatario della società sotto la ragione sociale **"Farmacia Soglia di Aliberti Antonietta s.a.s.**", iscritta presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno, al n. C.F. - Partita IVA 05554990654 – REA – SA – 455373, con la quale chiede che venga preso atto e autorizzato l'ampliamento dei locali della farmacia ubicata in piazza XXIV Maggio nn.14/a e15;

DATO ATTO che agli atti è depositata - allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del DPR 28.12.2000, n.445:

1) dichiarazione di fine lavori a seguito della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), ai sensi dell'art. 22, 23 e 23 bis del DPR 380/2001 e dell'art. 2 della L.R. n.19/2001, presentata al Comune di Salerno e con prot. n.0199460 del 13.12.2016 e con certificazione di collaudo finale depositata al Comune di Salerno, prot. n.0053199 del 28.03.2017, con la quale l'ing. Generoso Coraggio, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n.450/B, dichiara, ai sensi dell'art. 23, comma 7 del DPR 6.6.2001, N.380 e s.m.ii., che le opere realizzate sono conformi ai tipi progettuali presentati relative all'immobile sito in Salerno alla piazza XXIV Maggio, n.14 e 15;

2) parere igienico-sanitario favorevole al progetto, rilasciato dall'ASL di Salerno – Dipartimento di prevenzione – prot. n.1655/UOPC del 06.12.2016, riguardante i locali in Salerno di piazza XXIV Maggio, piano T 1 e 2;

3) segnalazione certificata agibilità dell'immobile, depositata al Comune di Salerno al n. di protocollo 0053341 del 28.03.2017, ai sensi dell'art. 24, comma 2, lett. a) del DPR 380/01, come sostituito dall'art. 3 del D.lgs n.222 del 25.11.2016, inerente l'immobile sito in Salerno alla piazza XXIV Maggio n.14, censito al N.C.E.U. Al foglio 62, particella 212, sub 6.7.37, piano terra, primo e secondo;

4) planimetrie dei locali di piano terra, primo e secondo piano dei locali siti in Salerno, via XXIV Maggio n.14 e 15, redatte dall'ing. Generoso Coraggio, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n.450/B;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di presa d'atto dell'ampliamento dei locali della farmacia;

RITENUTO di dover prendere atto e di autorizzare l'ampliamento dei locali costituenti la farmacia di cui è titolare la società sotto la ragione sociale **"Farmacia Soglia di Aliberti Antonietta s.a.s.** correlativa alla sede farmaceutica n.6 del Comune di Salerno;

VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;

VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012 .
Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
Vista la D.G.R. n. 191/2012 con la quale, in attuazione di quanto previsto dal citato Reg. n. 12/2011, sono state individuate, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;
Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n. 528/2012 di approvazione, ai sensi del Reg. n. 12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Visto il D.P.G.R.C. n.248 del 13.12.2016 – conferimento incarico dirigenziale UOD politica del Farmaco e Dispositivi;
Visto il Decreto del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali n.2 del 22.02.2016;
Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 –Direzione Generale n. 10 ;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, avvocato **Luciano Farro** nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e dispositivi,

DECRETA

di prendere atto:

1) a) della dichiarazione di fine lavori a seguito della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), ai sensi dell'art. 22, 23 e 23 bis del DPR 380/2001 e dell'art. 2 della L.R. n.19/2001, presentata al Comune di Salerno e con prot. n.0199460 del 13.12.2016 e con certificazione di collaudo finale depositata al Comune di Salerno, prot. n.0053199 del 28.03.2017, con la quale l'ing. Generoso Coraggio, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n.450/B, dichiara, ai sensi dell'art. 23, comma 7 del DPR 6.6.2001, N.380 e s.m.ii., che le opere realizzate sono conformi ai tipi progettuali presentati relative all'immobile sito in Salerno alla piazza XXIV Maggio, n.14 e 15 e relative all'esercizio di farmacia di cui è titolare la società sotto la ragione sociale **"Farmacia Soglia di Aliberti Antonietta s.a.s.** correlativa alla sede farmaceutica n.6 del Comune di Salerno; **b) del parere igienico-sanitario** favorevole al progetto, rilasciato dall'ASL di Salerno – Dipartimento di prevenzione – prot. n.1655/UOPC del 06.12.2016, riguardante i locali in Salerno di piazza XXIV Maggio, piano T 1 e 2;**c) segnalazione certificata agibilità** dell'immobile, depositata al Comune di Salerno al n. di protocollo 0053341 del 28.03.2017, ai sensi dell'art. 24, comma 2, lett. a) del DPR 380/01, come sostituito dall'art. 3 del D.lgs n.222 del 25.11.2016, inerente l'immobile sito in Salerno alla piazza XXIV Maggio n.14, censito al N.C.E.U. Al foglio 62, particella 212, sub 6.7.37, piano terra, primo e secondo;**d) planimetrie dei locali** di piano terra, primo e secondo piano dei locali siti in Salerno, via XXIV Maggio n.14 e 15, redatte dall'ing. Generoso Coraggio, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n.450/B;

2) di autorizzare l'ampliamento dei locali della farmacia correlativa alla sede farmaceutica n.6 del Comune di Salerno di cui è titolare la società sotto la ragione sociale **"Farmacia Soglia**

di Aliberti Antonietta s.a.s. ubicata in Salerno, piazza XXIV Maggio nn.14/a e 15, così come risultante dalle planimetrie che, allegate al presente decreto, ne formano parte integrante e sostanziale;

3) di incaricare il responsabile del procedimento degli adempimenti consequenziali;

4) di trasmettere copia del presente provvedimento: al Sindaco del Comune di Salerno ed all'A.S.L. di Salerno per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

- DOTT. UGO TRAMA -

Decreto Dirigenziale n. 49 del 14/04/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) RILASCIATA CON ORDINANZA PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI N. 288 DEL 31/12/2009, AGGIORNATA CON D.D. N. 136 DEL 30/06/2015 DI MODIFICA NON SOSTANZIALE, RELATIVA ALLO DISCARICA UBICATA NEL COMUNE DI SAN TAMMARO (CE) VIA VATICALE LOCALITA' MARUZZELLA, PER L'ATTIVITA' CODICE IPPC 5.4 GESTITA DALLA SOCIETA' CONSORZIO COMUNI BACINO SALERNO 2 CON SEDE LEGALE SITA NEL COMUNE DI SALERNO VIA DE BARTOLOMEIS N. 11 - AGGIORNAMENTO PER MODIFICA NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 288 del 31/12/2009 è stata rilasciata, ai sensi del D. Lgs. 59/2005, l'**A**utorizzazione **I**ntegrata **A**mbientale (AIA), in favore della Società CONSORZIO COMUNI BACINO SALERNO 2, con sede legale sita nel Comune di Salerno (SA) alla Via De Bartolomeis n. 11, per l'attività codice IPPC 5.4: Discarica, relativa alla discarica sita nel Comune di San Tammaro (CE), alla via Vaticale Loc. Maruzzella;

- con D.D. n. 136 del 30/06/2015 è stata approvata la modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

- che per la ditta indicata in oggetto è in corso il procedimento di Riesame con valenza di rinnovo dell'A.I.A.;

- la Conferenza di Servizi, nella seduta finale svoltasi in data 22/09/2016 ha espresso "parere favorevole" al Riesame con valenza di rinnovo, subordinando l'emissione del provvedimento finale all'acquisizione della tutta la documentazione aggiornata e alla validazione da parte di ARPAC e Università della Campania "Luigi Vanvitelli" del Piano di Monitoraggio e Controllo e del Documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT aggiornati.

- che nell'attesa dell'acquisizione della suddetta documentazione richiesta alla ditta e della conseguente validazione da parte di ARPAC e Università della Campania "Luigi Vanvitelli", la ditta ha trasmesso la richiesta, di "Modifica non sostanziale che riguarda l'intervento di rimodellamento e recupero volumetrico sponda est e porzione di piano sommitale", acquisita al protocollo regionale n. 2017.0064312 del 30/01/2017, successivamente integrata con nota acquisita al prot. n. 2017.0096586 del 10/02/2017";

- la UOD, per quanto sopra, al fine della valutazione della suddetta richiesta con nota del 14/02/2017 prot. n. 0105592, ha convocato la Conferenza di Servizi per il giorno 13/03/2017.

CONSIDERATO che

- la CdS, nella seduta del 13/03/2017, ha ritenuto che la modifica possa essere considerata "modifica non sostanziale", esprimendo parere favorevole all'intervento di rimodellamento e recupero volumetrico sponda est e porzione di piano sommitale", chiedendo alla società alcune integrazioni e precisazioni alla documentazione presentata e SUBORDINANDO l'emissione del provvedimento finale all'acquisizione, di n.2 copie cartacee e n. 2 copie su formato elettronico di tutta la documentazione aggiornata con l'integrazione richiesta, da trasmettere alla UOD e a tutti gli Enti intervenuti e alla validazione della stessa da parte di ARPAC e Università della Campania "Luigi Vanvitelli";

- la Società CONSORZIO COMUNI BACINO SALERNO 2, con nota acquisita al protocollo regionale n. 2017.0221738 del 27/03/2017, ha trasmesso documentazione integrativa richiesta dalla CdS nella seduta del 13/03/2017;

- la UOD, con nota prot. n. 2017.0231729 del 29/03/2017, ha chiesto alla Università della Campania "Luigi Vanvitelli" e all'ARPAC, la validazione delle integrazioni prodotte dalla società.

RILEVATO che:

- la Università della Campania "Luigi Vanvitelli" con nota acquisita al protocollo regionale n. 0265296 del 10/04/2017, ha trasmesso il Rapporto Tecnico Istruttorio, che viene allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

- l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, con nota acquisita al protocollo regionale n. 0267849 del 11/04/2017 ha trasmesso il Parere Tecnico n. 19/AN/17, con il quale il NTV

fonte: http://burc.regione.campania.it

conferma il parere favorevole a condizione che il Decreto/Presa d'Atto della modifica non sostanziale riporti necessariamente le seguenti prescrizioni:

a) la ditta dovrà comunicare, alle Autorità Competenti e ad ARPAC, la data di ultimazione dei lavori del capping definitivo;

b) la ditta dovrà realizzare, entro 60 giorni dalla data di ultimazione del capping definitivo, i pozzi ricadenti nell'area di rimodellamento e le relative opere di captazione del biogas e di convogliamento al previsto impianto di recupero energetico. I restanti pozzi e le opere di captazione del biogas e di convogliamenti al previsto impianto di recupero energetico devono essere realizzati entro il mese di maggio 2017.

RITENUTO che, sulla scorta dei pareri espressi e dalla validazione della documentazione da parte dell'ARPAC e della Università della Campania "Luigi Vanvitelli", si possa procedere all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con la modifica non sostanziale proposta ed oggetto dell'istanza innanzi specificata, valutata e approvata dalla CdS nella seduta finale del 13/03/2017, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti.

VISTO

a. la Legge 241/1990 e s.m.i.;
b. il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
c. il D.Lgs. 04/2008;
d. la Legge 19.12.07 n°243 di conversione del Decreto Legge 30.10.07 n°180;
e. la Legge 28.02.08 n°31 di conversione del Decreto Legge 31.12.07 n°248;
f. il Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05;
g. l'art. 2 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che trasferisce la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
h. la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007, pubblicata sul BU RC n. 12 del 26 febbraio 2007;
i. la D.G.R. n. 297 del 21/06/2016 e successivo Decreto del Presidente della Regione Campania n. 146 del 1/07/2016 con il quale il dr. Angelo Ferraro è stato incaricato responsabile ad interim della U.O.D. 52.05.16 "Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta", presso la Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, geom. Domenico Mangiacapre, che ha proposto l'adozione del presente atto.

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato, di:

1. **AGGIORNARE,** ai sensi del D. Lgs. 152/06 Titolo III-bis, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Ordinanza Presidenza Consiglio dei Ministri n. 288 del 31/12/2009, relativa alla Discarica, ubicata nel Comune di S. Tammaro (CE) alla Via Vaticale Località Maruzzella, per l'attività codice IPPC 5.4 gestita dalla Società CONSORZIO COMUNI BACINO SALERNO 2 con sede legale sita nel Comune di Salerno Via De Bartolomeis n. 11, con la modifica non sostanziale proposta ed oggetto dell'istanza riportata in narrativa, consistente nell'intervento di rimodellamento e recupero volumetrico sponda est e porzione di piano sommitale, valutata e approvata dalla CdS nella seduta finale del 13/03/2017, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti.

2. **PRECISARE** che restano ferme ed invariate tutte le altre condizioni e prescrizioni di cui all'Ordinanza Presidenza Consiglio dei Ministri n. 288 del 31/12/2009, in capo alla responsabilità della Società Consorzio Comuni Bacino Salerno 2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. **OBBLIGARE** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) la ditta dovrà comunicare, alle Autorità Competenti e ad ARPAC, la data di ultimazione dei lavori del capping definitivo;
   b) la ditta dovrà realizzare, entro 60 giorni dalla data di ultimazione del capping definitivo, i pozzi ricadenti nell'area di rimodellamento e le relative opere di captazione del biogas e di convogliamento al previsto impianto di recupero energetico. I restanti pozzi e le opere di captazione del biogas e di convogliamenti al previsto impianto di recupero energetico devono essere realizzati entro il mese di maggio 2017;
   c) quanto riportato nel Rapporto Tecnico Istruttorio, che viene allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

4. **DISPORRE** la messa a disposizione del pubblico presso gli Uffici della scrivente Unità Operativa Dirigenziale, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., del presente atto e della relativa documentazione.

5. **NOTIFICARE** il presente atto alla Società CONSORZIO COMUNI BACINO SALERNO 2.

6. **INVIARE** copia del presente provvedimento al Comune di San Tammaro (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, all'ASL CE - UOPC di S. Maria Capua Vetere (CE), alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento; all'Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno; al Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore, per quanto di rispettiva competenza e per opportuna conoscenza alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema.

7. **INOLTRARE** copia del presente provvedimento, per via telematica all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

dott. Angelo Ferraro
(f.to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA
LUIGI VANVITELLI
DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE AMBIENTALI BIOLOGICHE E FARMACEUTICHE

ALLEGATO

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2017. 0265296 10/04/2017 14,34
Mitt. : DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECN...
Ass. : 520516 UOD Autorizzazioni ambientali ...
Classifica : 5. Fascicolo : 47 del 2016

Alla Regione Campania
UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
Viale Carlo III, Caserta (CE)
c.a. Dott. Angelo Ferraro

Caserta, 5 aprile 2017

Oggetto: Rapporto Istruttorio pratica AIA Consorzio Salerno 2 – Maruzzella III

In merito alla richiesta di cui alla nota n° 2017.01055592 del 14/2/2017 con cui la UOD – Caserta richiede alla Università della Campania Luigi Vanvitelli il rilascio del rapporto tecnico istruttorio relativo agli aspetti tecnici di cui alla convenzione sottoscritta tra i due Enti, e considerate le risposte della ditta Consorzio SA2 a quanto richiesto nel corso del tavolo tecnico del 13/3/2017, si allega il richiesto rapporto tecnico.

Distinti saluti,

Prof. Ing. Maria Laura Mastellone

Università degli Studi della Campania
Luigi Vanvitelli
Di.S.T.A.Bi.F.
Via Vivaldi, 43
81100 - Caserta
T.: +39 0823 274603
F.: +39 0823 274605
e.: marialaura.mastellone@unicampania.it
www.distabif@unina2.it

fonte: http://b

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA
LUIGI VANVITELLI
DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE AMBIENTALI BIOLOGICHE E FARMACEUTICHE

Rapporto tecnico istruttorio

Discarica Maruzzella III – Modifica non sostanziale che riguarda la copertura superficiale finale della discarica

PREMESSA

Il parere che la sottoscritta, in qualità di docente designato dal coordinatore delle attività di supporto AIA per conto dell'Ateneo, fornisce in merito all'oggetto "modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale della discarica denominata Maruzzella III" di cui alla nota della Regione Campania n° 2017.01055592 del 14/2/2017 si riferisce solo ed esclusivamente al seguente punto:

1. valutazione dell'impatto ambientale e dei rischi connessi alle operazioni di sostituzione della copertura della discarica.

E' quindi esclusa qualsiasi valutazione sulla effettiva capacità di abbancamento di ulteriori rifiuti oltre a quelli già abbancati nel corso delle normali operazioni gestionali regolate dall'O.P.C.M. 288 del 31/12/2009 e su aspetti geotecnici e di stabilità della discarica o parti di essa.

ARTICOLAZIONE

Nella nota del 10 marzo 2017 si è sottolineata l'esigenza di produrre una documentazione aggiuntiva dalla quale risultasse evidente:

i. la quantità di rifiuti prodotta dalla lavorazione (asportazione eventuale materiale già presente) e sua collocazione;

Università degli Studi della Campania
Luigi Vanvitelli
DI.S.T.A.BI.F.
Via Vivaldi, 43
81100 - Caserta
T.: +39 0823 274603
F.: +39 0823 274605
E.: marialaura.mastellone@unicampania.it
www.distabif@unina2.it

fonte: http://b

ii. studio di impatto ambientale relativo alle lavorazioni da porre in opera comprensivo di simulazione della dispersione delle polveri sui centri urbani e non, interessati dall'impatto;

iii. cronoprogramma delle lavorazioni.

Tali documenti sono stati visionati ed analizzati.

In merito allo studio di impatto si evidenzia quanto segue:

- La tabella n° 5 del SIA è relativa ad un caso specifico (Regione Toscana-Provincia di Firenze) dove si è presa in considerazione una concentrazione di fondo pari a 20 microgrammi/m^3, nell'ipotesi di un terreno pianeggiante, e di relazioni specifiche tra la distanza del recettore e le emissioni. Tutte le valutazioni valide per il caso in questione sono quindi influenzate dalla specifica meteorologia di zona oltre dalla configurazione del terreno e non sono in linea di principio esportabili al caso in esame.
- Le valutazioni sono adeguate per sorgenti riconducibili ad emissioni uniformi ed aventi dimensioni lineari inferiori ai 100 m. Questa assunzione potrebbe non essere coerente con il caso in questione.
- Il documento originale a cui si è fatto riferimento è stato stilato con riferimento alle PM10 mentre non è valido per PM2.5 e PTS.
- La quantificazione dell'impatto da confrontare con valori limiti della qualità dell'aria andrebbe effettuata tramite modellazione della dispersione, anche in base a quanto specificato dalle Linee Guida utilizzate.

Università degli Studi della Campania
Luigi Vanvitelli
DI.S.T.A.Bi.F.
Via Vivaldi, 43
81100 - Caserta
T.: +39 0823 274603
F.: +39 0823 274609
E.: mariaiaura.masteliene@unicampania.it
www.distabif@unina2.it

fonte: http://b

Considerando quindi che le conclusioni del SIA sono potenzialmente affette da non trascurabile errore ed in assenza di una modellazione della dispersione, si ritiene che l'eventuale esercizio delle operazioni vada accompagnato da un monitoraggio locale teso a garantire il mantenimento della qualità dell'aria ai valori medi annuali riscontrati nel pregresso senza aggravio né di particolato aerotrasportabile né di composti organici volatili e altri prodotti della fermentazione aero-anaerobica dei rifiuti.

Si rappresenta infine che le operazioni in oggetto non sono riconducibile a processi IPPC per cui le BAT applicabili non sono né normate né riferite a casi similari.

Si ritiene comunque utile, al fine di evitare incidenti non previsti e limitare in generale l'impatto, che il gestore tenga in debito conto dei rischi che un'attività in parte similare al landfill mining comporta: essi sono:

I. **Rilascio di sacche di biogas**. Ciò può comportare rischi di asfissia e di tossicità per gli addetti alle operazioni di scavo e diffusione di cattivi odori, con disagi per gli individui esposti (operai, abitanti nelle vicinanze della discarica). Inoltre il metano forma con l'aria, in un intervallo di concentrazione compreso tra il 5 ed il 15%v, miscele esplosive, analoghe al grisou che si forma nelle miniere di carbone.

II. **Instabilità dei rifiuti**. I rifiuti si configurano come un terreno sciolto, con tessitura molto eterogenea. In genere le peculiarità meccaniche del materiale, alta compressibilità e buon angolo di attrito, sono tali, in condizioni ben drenate, di consentire scavi anche con pareti in forte pendenza. Materiali quali plastica, carta e tessili fungono infatti come una sorta di armatura del

Università degli Studi della Campania
Luigi Vanvitelli
Di.S.T.A.Bi.F.
Via Vivaldi, 43
81100 - Caserta
T.: +39 0823 274603
F.: +39 0823 274605
E.: marialaura.mastellone@unicampania.it
www.distabif@unina2.it

fonte: http://b

materiale. Tuttavia in presenza di elevati livelli idrici nel corpo rifiuti, o di sacche di biogas e falde sospese di percolato o di depositi di materiali incoerenti (ceneri, fanghi di depurazione, terre, gessi, ecc) sono possibili locali fenomeni di instabilità che possono mettere a rischio l'incolumità fisica degli addetti.

III. La movimentazione dei rifiuti può dar luogo, come già sottolineato, ad emissione di polveri, creando dei fastidi soprattutto agli operatori.

Nel rilascio del provvedimento autorizzativo si raccomanda quindi fortemente alla Regione Campania di tenere in conto che le operazioni suddette dovrebbero essere soggette a monitoraggio e controllo per tutti gli aspetti su indicati non essendo possibile, con sufficiente grado di certezza, assumere l'insussistenza di sorgenti di rischio per la salute e l'ambiente.

Prof. Ing. Maria Laura Mastellone

Università degli Studi della Campania
Luigi Vanvitelli
Di.S.T.A.Bi.F.
Via Vivaldi, 43
81100 - Caserta
T.: +39 0823 274608
F.: +39 0823 274605
E.: marialaura.mastellone@unicampania.it
www.distabif@unina2.it

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 50 del 14/04/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

PROROGA DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE - DITTA PASSARIELLO SRL AUTODEMOLIZIONE - IMPIANTO UBICATO IN SAN FELICE A CANCELLO (CE) ALLA VIA SCHIAVETTI SNC.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. la ditta PASSARIELLO CARMINE è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di autodemolizione, per l'impianto ubicato in San Felice a Cancello alla via Schiavetti snc con DPRGC n. 62/DEC del 23.05.1997;
b. lo STAP Ecologia di Caserta (ora UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" di Caserta), con DD n. 152 del 31.05.2006 ha prescritto alla ditta, ai sensi del D. Lgs 209/03, la delocalizzazione, concedendo nelle more l'autorizzazione all'esercizio dell'attività per un periodo di tre anni;
c. successivamente il Comune ha adottato il nuovo PUC, approvato dall'Amm.ne Provinciale con delibera di Giunta del 14.09.2006, per cui l'area ove è ubicato l'impianto è stata classificata nello strumento urbanistico comunale zona D2 "industrie esistenti" e pertanto non è più prevista la delocalizzazione;
d. la Ditta in data 21.11.2008 ha presentato il progetto di adeguamento dell'impianto con ampliamento, ai sensi del DLgs 209/03, allegando certificato di destinazione urbanistica del Comune di S. Felice a Cancello acquisito agli atti d'ufficio al prot. n. 0977768;
e. la Ditta ha presentato presso il Servizio VIA la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del D. lgs 4/2008, la cui istruttoria è ancora in corso e, nelle more, il procedimento relativo all'approvazione del progetto di adeguamento con ampliamento dell'impianto è sospeso;
f. lo STAP Ecologia di Caserta, con DD n. 141 del 08.06.2009, nelle more dell'acquisizione del parere di compatibilità ambientale, ha concesso una proroga dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di autodemolizione nell'attuale configurazione per 18 mesi, prorogata di 12 mesi con DD. n. 369 del 09/12/2010 e prorogata di altri 12 mesi con DD. n. 4 10.01.2012 e DD. n 4 del 09.01.2013;
g. con nota del 30.01.2012, inviata al Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05, acquisita agli atti del medesimo ufficio il 02.02.2012 prot. n. 81275, la ditta PASSARIELLO SRL AUTODEMOLIZIONE, con sede legale ed impianto in San Felice a Cancello (CE) alla Via Schiavetti snc, legalmente rappresentata da Passariello Raffaele, nato a Torino il 24.03.1974, a seguito di cessione d'azienda, ha chiesto la voltura dell'autorizzazione concessa con DD. n. 4-2012 a Passariello Carmine;
h. il Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con DD. n. 77 del 29.02.2012 ha volturato l'autorizzazione concessa alla ditta Passariello Carmine con DD. n. 4 del 10.01.2012, in favore della ditta PASSARIELLO SRL AUTODEMOLIZIONE;
i. la ditta Passariello S.r.l. Autodemolizioni, con nota assunta al protocollo regionale n. 551748 del 10/08/2016, ha presentato il progetto di adeguamento dell'impianto di autodemolizione esistente ubicato nel Comune di San Felice a Cancello alla via Schiavetti snc rinunciando all'ampliamento;

Rilevato che

a. la ditta PASSARIELLO SRL AUTODEMOLIZIONE, in data 27 marzo 2017 ha trasmesso a mezzo pec la richiesta di proroga dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di autodemolizione, acquisita al protocollo regionale n. 223136 del 31.03.2016015, nelle more dell'approvazione del progetto di adeguamento;
b. la UOD con nota prot. n. 0622178 del 28/03/2017 ha chiesto al Comune di San Felice a Cancello, nelle more dell'approvazione del progetto di adeguamento, di esprimere un proprio parere motivato sulla concessione della proroga

Preso Atto che:

a. Il Comune di San Felice a Cancello con nota prot. n.2678 del 11/04/2017, acquisita al protocollo regionale n. 275916 del 13/04/2017, ha trasmesso il parere favorevole";

b. la ditta ha depositato l'appendice alla polizza fidejussoria n. G33/13/26051 in originale, acquisita al protocollo regionale n. 55974 del 26/01/2017, stipulata con la società assicuratrice ITALIANA ASSICURAZIONI con sede legale in Milano via Marco Ulpio Traiano n. 18, Agenzia Generale G33 di Sant'Agata dei Goti (BN), per un importo di € 15.000,00 con inizio validità 09/04/2017 e scadenza 31/03/2018, così come riportato sul frontespizio della polizza, a copertura di eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività;

Ritenuto che

a. è possibile accogliere, la richiesta della Ditta PASSARIELLO SRL AUTODEMOLIZIONE di proroga della autorizzazione all'esercizio di attività di autodemolizione, concessa con DD. n. 145 del 09.12.2016 per l'impianto sito in San Felice a Cancello alla via Schiavetti fino al 31/03/2017, nelle more dell'adeguamento dell'impianto ai sensi del DLgs 209/2003;

b. la ditta, ai fini della concessione della predetta proroga, dovrà necessariamente estendere la garanzia fideiussoria fino al 14.04.2019 entro gg. 45 dalla notifica del presente atto;

Visti

- il D. Lgs. n. 152/2006 e smi;
- la DGR n. 386/2016;
- la Legge n. 241/1990 e smi;
- il DPGR n. 146 del 01/07/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **Ritenere** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. **Concedere** alla Ditta PASSARIELLO SRL AUTODEMOLIZIONE la proroga della autorizzazione al prosieguo dell'esercizio di attività di autodemolizione rilasciata con DD n. n. 145 del 09.12.2016, relativa all'impianto ubicato in San Felice a Cancello alla via Schiavetti **fino al 14 aprile 2018,** nelle more dell'adeguamento dell'impianto ai sensi del D. Lgs 209/2003.
3. **Obbligare** la Ditta ad estendere la garanzia fideiussoria fino al 14.04.2019 entro gg. 45 dalla notifica del presente provvedimento.
4. **Dare Atto che:**
   4.1 in caso di mancata estensione della garanzia fideiussoria nel termine predetto, il presente provvedimento perderà efficacia

   4.2 in caso di informativa antimafia positiva, il presente provvedimento perderà efficacia.
5. **Precisare** che, nella ipotesi in cui dalla verifica alla conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n. 62/DEC del 23.05.1997 ed alla relazione tecnica e planimetria dell'impianto allegate all'istanza di proroga, dovesse avere esito negativo, saranno adottati i provvedimenti previsti dalla normativa vigente.
6. **Notificare** il presente provvedimento alla Ditta PASSARIELLO SRL AUTODEMOLIZIONE.

7. **Trasmettere,** inoltre, copia del presente provvedimento al Sindaco del Comune di San Felice a Cancello, all'ASL di Caserta distretto n. 27 di Maddaloni, all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta ed alla Provincia di Caserta e al PRA di Caserta per quanto di rispettiva competenza.

8. **Inoltrare** copia del presente provvedimento, per via telematica, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema e alla UOD 13 "Autorizzazioni di competenza della Regione" per l'aggiornamento della banca dati.

9. **Inviare** copia del presente atto all'Albo Nazionale dei gestori ambientali - sezione regionale della Campania presso la Camera di Commercio - Corso Meridionale n. 58, 80143 - Napoli, ai sensi dell'art. 212, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.

10. **Inoltrare** copia del presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, alla Segreteria di Giunta, nonché al BURC per la pubblicazione.

dott. Angelo Ferraro
f/to

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 51 del 14/04/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

DLGS 152/2006 ART 208 - DGR 386/2016 - DITTA GAV SRL - PRESA D'ATTO DI VARIANTE NON SOSTANZIALE PER L'IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI UBICATO IN GRICIGNANO DI AVERSA (CE) ZONA INDUSTRIALE ASI AVERSA NORD

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art.208 del DLgs n.152/2006 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 386 del 20 luglio 2016, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- con D.D. n.83 del 24/04/2009, del Settore TAP Ecologia di Caserta, è stata rilasciata in favore della ditta l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- con D.D. n.106 del 17/05/2011, del Settore TAP Ecologia di Caserta, BURC n.31 del 23/05/2011, è stata rilasciata in favore della ditta GAV SRL, P.IVA 02402020619, con sede legale e operativa in Gricignano di Aversa (CE) zona Industriale ASI Aversa nord, iscritta alla CCIAA di Caserta al REA n. 171033, legalmente rappresentata dal sig. Puzone Vincenzo, nato a Napoli il 24/09/1979, l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, per la realizzazione e gestione di un impianto di rifiuti non pericolosi, su un'area di mq. 3.940 ca. identificata catastalmente al fg. 2 p.lla 5304, fino al 18/05/2021;
- con D.D. n.232 del 14/10/2011, del Settore TAP Ecologia di Caserta, BURC n.66 del 24/10/2011, è stata rilasciata in favore della ditta l'autorizzazione all'esercizio;
- con D.D. n.147 del 14/12/2016, BURC n.87 del 19/12/2016 è stato approvato un progetto di variante sostanziale relativa all'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, ubicato in Gricignano di Aversa (CE) zona Industriale ASI Aversa nord, consistente in:
  - integrazione dei CER non pericolosi 200139, 191208, 191201,200101,191207;
  - eliminazione dei CER non pericolosi 100299,120299, 110501, 100899,120199;
  - aumento dei quantitativi di rifiuti non pericolosi da 18.690 tonn/anno a 24.490 tonn/anno;
  - diminuzione dello stoccaggio massimo contemporaneo di rifiuti non pericolosi da 778 tonn a 445,6 tonn
  - inserimento dell'attività R12 per alcuni CER non pericolosi (rifiuti metallici e rifiuti lignei);
  - inserimento dell'attività R3 per il CER 040109 (600 tonn/anno);
  - inserimento dell'attività R3 per i CER 150101, 150105, 150106, 191201, 200101 (900 tonn/anno);
  - inserimento delle attività D15 e D13 per i CER 040108, 040199, 040209, 040222, 150203, 191208, 200111;
  - installazione di un nuovo impianto di pressatura;
  - inserimento di un'area adibita al trattamento mediante taglio per il codice CER 040109;
  - una diversa ricollocazione degli spazi utilizzati per la gestione dei rifiuti;
- la ditta, ai sensi della DGR 386/2016, ha presentato istanza, acquisita al prot. reg. n.0075922 del 03/02/2017, successivamente integrata, volta ad ottenere la Presa d'Atto di variante non sostanziale per l'impianto de quo, consistente :
  - nell'inserimento di un'area dedicata allo stoccaggio in cumuli piramidali del codice CER 191212;
  - nella modifica delle canalizzazioni dedicate agli spandimenti accidentali all'interno del capannone.

Considerato che

- la UOD con nota prot. n.0080038 del 06/02/2017, ha richiesto all'ARPAC un Parere Tecnico in merito all'istanza presentata dalla ditta;
- l'ARPAC con nota acquisita al prot. reg. n.0136663 del 24/02/2017, ha trasmesso il Parere tecnico n.12/BS/17, con il quale ha rappresentato che la variante presentata dall'azienda è da ritenersi di natura non sostanziale.

Ritenuto

- che sussistono le condizioni per procedere alla presa d'atto della variante non sostanziale come innanzi specificata, in favore della ditta GAV SRL, P.IVA 02402020619.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dato atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti

- il DLgs n.152/2006 e smi;
- la Delibera di Giunta Regionale n.386/2016;
- la Legge n.241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate di:

1. **RITENERE** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. **PRENDERE ATTO** della variante non sostanziale per l'impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato in Gricignano di Aversa (CE) Zona Industriale ASI Aversa Nord, presentata dalla ditta GAV SRL, P.IVA 02402020619 consistente :
   - nell'inserimento di un'area dedicata allo stoccaggio in cumuli piramidali del codice CER 191212;
   - nella modifica delle canalizzazioni dedicate agli spandimenti accidentali all'interno del capannone.
3. **RICHIAMARE** i precedenti decreti le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate in capo alla responsabilità della ditta.
4. **PRECISARE CHE**:
   - l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia richiesta alla Prefettura competente per territorio, il cui eventuale riscontro positivo comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
   - il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicata la variazione del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonchè nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208 co.13 del DLgs. 152/2006 e smi.
5. **NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta GAV SRL.
6. **INVIARE** copia del presente atto per le rispettive competenze: al Sindaco del Comune di Gricignano di Aversa (CE), all'ASL/CE UOPC di Gricignano di Aversa, al Consorzio ASI di Caserta, all'ATO2 Napoli-Volturno, all'ARPAC - Dipartimento Prov.le di Caserta ed alla Provincia di Caserta.
7. **INVIARE**, ai sensi dell'art. 212 del DLgs 152/2006, copia del presente atto all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.
8. **INVIARE** copia, per via telematica, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania.
9. **INVIARE** copia alla UOD 13 "Autorizzazioni di competenza della Regione" per l'aggiornamento della banca dati.
10. **INVIARE** copia, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Angelo Ferraro

(F.to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 5 del 11/04/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 GENNAIO 2012, N.1, ART.1 - COMPENSAZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA E IL COMUNE DI SAN VITALIANO (NA) - MUTUI REGIONALI ART. 64 DELLA L.R. N.3/2007 E CANONI DI DEPURAZIONE E FOGNATURA. ESERCIZIO FINANZIARIO 2017 - ENTRATE CAP 2012 RESIDUI 2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Legge Regionale del 27 gennaio 2012, n. 1 (Legge Finanziaria per il 2012) ha stabilito all'art. 1, comma 2, che " la Giunta regionale individua i casi in cui è possibile prevedere intese con gli enti locali creditori della Regione finalizzate alla compensazione dei reciproci crediti";

b. con deliberazione n. 380 del 31/07/2012, la Giunta Regionale ha stabilito che è possibile procedere alla compensazione dei crediti della Regione Campania maturati per canoni idrici e di depurazione con i debiti degli enti locali;

c. con deliberazione n. 816 del 27/12/2012, la Giunta Regionale ha dettato disposizioni attuative della L.R. n. 1 del 27/01/2012 - articoli 1 e 30 - in materia di regolarizzazione delle posizioni debitorie per canoni idrici e di depurazione, nonché per l'effettuazione della compensazione ad integrazione di quanto già disposto con D.G.R. n. 380/12;

d. con deliberazione n. 121 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha dettato disposizioni attuative della DGR 380 del 31/07/2012;

e. con Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania;

f. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 7 febbraio 2017, è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2017/2019, contenente la ripartizione delle categorie di entrata dei macroaggregati di spesa in capitoli;

CONSIDERATO che

a. con nota regionale prot. n.100452 del 13/02/2017 è stato sollecitato il Comune di San Vitaliano al saldo della fattura n. 123 del 04/12/2012, relativa a canoni di depurazione e fognatura, per l'importo di € 113.058,83;

b. il Comune di San Vitaliano con mail del 14 febbraio 2017, acquisita al protocollo regionale con n.105968 del 14/02/2017, ha comunicato di aver richiesto la compensazione di reciproci crediti ai sensi della LR 27 gennaio 2012, n. 1, vantando un credito per mutui di cui alla L.R. n.3/2007 nei confronti della Regione Campania, D.G. 08 Lavori Pubblici e Protezione Civile, per i quali lo stesso Comune aveva già effettuato le procedure di compensazione;

c. la UOD 02 della DG 05 Ambiente ed ecosistema, con nota prot. n.179438 del 10 marzo 2017, ha richiesto alla citata Direzione Generale, il consenso alla procedura di compensazione, certificando i crediti certi liquidi ed esigibili, maturati nei confronti del Comune di San Vitaliano;

d. che la UOD 02, Gestione tecnica Amministrativa dei LLPP, Osservatorio Regionale Appalti della DG 08 Lavori Pubblici, con nota n. 0245508 del 04/04/2017 ha certificato l'esistenza del credito certo liquido ed esigibile per l'importo complessivo di € 251.786,51 quale rimborsi rate Mutui di cui ai DDR 94 del 06/02/2009 posiz. n. 4496919, DDR 95 del 06/02/2009 posiz. n.4496184, DDR n.96 del 06/02/2009 posiz. n.4509380, DDR n.97 del 06/02/2009 posiz. n.4509381, a favore del Comune di San Vitaliano, specificando che, per carenza di cassa, l'importo liquidabile è pari ad € 56.632,64;

RITENUTO

a. di dover quantificare, il debito del Comune di San Vitaliano per canoni di depurazione e fognatura in €113.058,83, rientrando, pertanto, nel credito maturato dal Comune nei confronti della Regione Campania;

b. che è possibile procedere a compensazioni tra reciproci crediti tra la Regione Campania e gli enti locali per i crediti certi, liquidi ed esigibili e fino al concorso del credito minore;

c. di dover procedere, in conformità al disposto della DGR 816/12, all'avvio del procedimento di compensazione del credito vantato dalla Regione verso il Comune di San Vitaliano, con i crediti vantati dal medesimo Comune verso la Regione, per un credito pari a € 113.058,83, in dipendenza del rimborso rate dei contributi sui mutui regionali ex lettera a) art. 64 della L.R. n.3/2007 di competenza della UOD 02, Gestione tecnica Amministrativa dei LLPP, Osservatorio Regionale Appalti della DG 08;

DATO ATTO

a. che le operazioni afferenti la procedura di compensazione devono essere svolte nel rispetto del principio di integrità di bilancio e dei limiti imposti in materia di saldi finanziari;

b. che le suddette risorse devono confluire, a titolo di riscossione, sul capitolo dì entrata 2012 dell'esercizio finanziario 2017, a riduzione dei residui attivi dell'E.F. 2012 sull'accertamento n. 3904/2012;

c. di dover demandare all'Ufficio UOD 02, Gestione tecnica Amministrativa dei LLPP, Osservatorio Regionale Appalti della DG 08, l'assunzione del decreto di liquidazione dell'importo di € 56.632,64, in rapporto alle disponibilità di cassa, in favore del Comune di San Vitaliano ***e per esso alla Regione Campania***, sul capitolo competente, disponendo contestualmente l'estinzione dell'obbligazione mediante compensazione, con richiesta di emissione di mandato con commutazione in quietanza di entrata sul cap. 2012 per l' esercizio finanziario 2017, a riduzione dei residui attivi dell'E.F. 2012 sull'accertamento n. 3904/2012 ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 02 Ufficio contabile, bilancio, spesa in raccordo con la D.G. Risorse finanziarie della DG 05 Ambiente ed Ecosistema

DECRETA

Per le motivazioni di cui alle premesse che qui si intendono integralmente trascritte:

1. di quantificare, il debito del Comune di San Vitaliano nei confronti della Regione Campania per canoni di depurazione e fognatura per il periodo 1999/2002, fattura n. 123 del 04/12/2012, in € 113.058,83;

2. di dover procedere, in conformità della L.R. 27 gennaio 2012, n. 1 - art. 1 nonché al disposto della D.G.R. n. 816 del 27/12/2012 , all'avvio del procedimento di compensazione del credito vantato dalla Regione Campania verso il Comune di San Vitaliano (NA), con i crediti vantati dal medesimo Comune verso la Regione, per un credito pari a € 113.058,83, di cui ai DDR 94 del 06/02/2009 posiz. n. 4496919, DDR 95 del 06/02/2009 posiz. n.4496184, DDR n.96 del 06/02/2009 posiz. n.4509380, DDR n.97 del 06/02/2009 posiz. n.4509381, in dipendenza del rimborso rate mutui dei contributi regionali ex lettera a) art. 64 della L.R. n.3/2007 di competenza della UOD 02, Gestione tecnica Amministrativa dei LLPP, Osservatorio Regionale Appalti della DG 08;

3. di demandare all'Ufficio UOD 02, Gestione tecnica Amministrativa dei LLPP, Osservatorio Regionale Appalti della DG 08, l'assunzione del decreto di liquidazione dell'importo di €56.632,64 in favore del Comune di San Vitaliano (NA) ***e per esso alla Regione Campania***, sul capitolo competente, impegni n. 5256/2014 per € 8.126,00, n.53/2015 per €11.951,55, n. 10021/2015 per € 36.555,09, disponendo contestualmente l'estinzione parziale dell'obbligazione mediante compensazione, con richiesta di emissione di mandato con commutazione in quietanza di entrata sul cap. 2012, dell'E.F. 2017, a riduzione dei residui attivi dell'E.F. 2012, sull'accertamento n. 3904/2012, secondo la seguente transazione elementare:

Cap/entrata	titolo	tipologia	categoria	V liv pdc/siope	ricorr.	spesa UE	p. sanità
2012	3	30100	3010300	3.01.03.01.003	1	2	1

4. di rinviare a successivo provvedimento dell'Ufficio UOD 02, Gestione tecnica Amministrativa dei LLPP, Osservatorio Regionale Appalti della DG 08 Lavori Pubblici e Protezione Civile, la sistemazione contabile della somma residua di € 56.426,19 (pari alla somma compensata di € 113.058,83 detratta la somma da liquidare di € 56.632,64) compatibilmente alle disponibilità di cassa della medesima Direzione, con emissione di mandato in favore del Comune di San Vitaliano (NA) ***e per esso alla Regione Campania,*** con commutazione in quietanza di entrata sul cap. 2012, a riduzione dei residui attivi dell'E.F. 2012, sull'accertamento n. 3904/2012;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio UOD 02, Gestione tecnica Amministrativa dei LLPP, Osservatorio Regionale Appalti della DG 08 Lavori Pubblici e Protezione Civile, per i dovuti adempimenti consequenziali di cui alla deliberazione G.R. n. 816 del 27/12/2012, alla UOD 03 - Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali della DG 13 Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Comune di San Vitaliano (NA) per conoscenza, al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
Avv Alfredo Ronga

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 42 del 10/04/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/2006 ART. 208 - DGR 386/2016 - DITTA IAVARONE S.R.L. - PRESA D'ATTO DEL CAMBIO DELLA SEDE LEGALE DA NAPOLI VIA DOMENICO PADULA N. 85 A NAPOLI VIA MONTAGNA SPACCATA N. 121.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 386 del 20/07/2016, BURC n. 50 del 25/07/2016, in attuazione del D. Lgs. 152/2006, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;

- con Decreto Dirigenziale (D.D.) n.243 del 16/07/2010, D.D. n. 370 del 9/12/2010, pubblicato sul BURC n. 81 del 13/12/2010, e D.D. n. 33 del 12/02/2013, la ditta IAVARONE SRL, P.IVA 07204640630, con sede legale nel Comune di Napoli via Domenico Padula n. 85 e impianto nel Comune di Villa Literno (CE) via Giardino snc, iscritta alla CCIAA di Napoli al n. 591251 del REA a far data dal 24/09/1997, legalmente rappresentata dal sig. Iavarone Pasquale nato a Napoli il 08/12/1970 C.F. VRNPQL70T08F839V, è stata autorizzata all'esercizio del Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso nel Comune di Villa Literno (CE), la cui area è censita al NCT del medesimo Comune al foglio 46, p.lla 387, per complessivi mq. 13.100 ca, per 5 anni con scadenza al 09.12.2015;

- con nota prot.reg. n. 0862635 del 11/12/2015, si è preso atto del rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 209 del D.Lgs. 152/2006, per l'esercizio del Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, nel Comune di Villa Literno (CE)) via Giardino snc, fino al 9 dicembre 2020.

- **Considerato che** la ditta, legalmente rappresentata dal sig. Iavarone Pasquale nato a Napoli il 08/12/1970 C.F. VRNPQL70T08F839V, ha presentato istanza acquisita al prot.reg. n. 0182314 del 13/03/2017, volta ad ottenere una presa d'atto del cambio della sede legale della ditta da Napoli via Domenico Padula n. 85 a Napoli via Montagna Spaccata 121, allegando la documentazione prevista dalla DGR 386/2016.

Ritenuto che sussistono le condizioni per procedere alla presa d'atto del cambio della sede legale della ditta IAVARONE SRL.

Dato atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti

- il DLgs. n.152/2006 e smi;
- la DGR n.386/2016;
- la L. n. 241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **RITENERE** la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2. **PRENDERE ATTO** del cambio della sede legale della ditta IAVARONE SRL, P.IVA 07204640630 - da Napoli via Domenico Padula n. 85 a Napoli via Montagna Spaccata 121.

3. **SPECIFICARE** che le condizioni e le prescrizioni riportate nei D.D. n.243 del 16/07/2010, D.D. n. 370 del 9/12/2010 e D.D. n. 33 del 12/02/2013, nonché nella presa d'atto di rinnovo dell'autorizzazione prot.reg. n. 0862635 del 11/12/2015 restano ferme e invariate in capo alla responsabilità della ditta.

4. **PRECISARE CHE**:
   - l'autorizzazione è subordinata all'esito dell'informativa antimafia richiesta alla Prefettura competente, il cui eventuale riscontro positivo comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;

   - i provvedimenti autorizzativi sono soggetti a sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate e nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata, nonché nei casi di ripetute violazioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208, comma 13, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

5. **NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta IAVARONE Srl.

6. **INVIARE**, copia del presente provvedimento, al Sindaco del Comune di Villa Literno (CE), all'ASL di Caserta UOPC di Casal di Principe, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta al PRA di Caserta e ai sensi dell'art. 212 del D. Lgs. 152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali - sezione regionale di Napoli, ciascuno per le proprie competenze.

7. **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania e alla UOD 13 "Autorizzazioni di competenza della Regione" per l'aggiornamento della banca dati.

8. **INOLTRARE** copia del presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs.vo n.33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Angelo Ferraro
(F.to)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 43 del 10/04/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/2006 ART. 208 - DGR 386/2016 - DITTA ESPOFER DI ESPOSITO VINCENZO & C. SAS - P.IVA 02130720614 - PRESA D'ATTO DEL CAMBIO DELLA SEDE LEGALE DA SESSA AURUNCA VIA SCANZATI N. 19 A SESSA AURUNCA ALLA VIA DOMIZIANA KM 0.350.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 386 del 20/07/2016, BURC n. 50 del 25/07/2016, in attuazione del D. Lgs. 152/2006, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;

- con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 227 del 01/06/2016, rettificato con D.D. n. 90 del 11/07/2016, la ditta ESPOFER di Esposito Vincenzo & C s.a.s., con sede legale nel Comune di Sessa Aurunca alla via Scanzati n. 19, ed operativa nel Comune di Sessa Aurunca (CE) alla via Domiziana Km 0,350, P. IVA 02130720614, su un'area di mq 10.700 ca. censita al NCT del suddetto Comune al Foglio 95, P.lla 5091, legalmente rappresentata dal sig. Esposito Vincenzo, nato a Sessa Aurunca (CE) il 02/05/1968, C.F. SPSVCN68E02I676E ed ivi residente alla via Frattelle n.7, è stata autorizzata all'esercizio del Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso nel Comune di Sessa Aurunca (CE) alla via Domiziana Km 0,350, per 5 anni con scadenza al 31.05.2020;

Considerato che la ditta, legalmente rappresentata dal sig. Esposito Vincenzo, nato a Sessa Aurunca (CE) il 02/05/1968, C.F. SPSVCN68E02I676E, ha presentato istanza acquisita al prot. reg. n. 254158 del 05/04/2017, volta ad ottenere una presa d'atto del cambio della sede legale della ditta da Sessa Aurunca via Scanzati n. 19 a Sessa Aurunca alla via Domiziana km. 0.350, allegando la documentazione prevista dalla DGR 386/2016.

Ritenuto che sussistono le condizioni per procedere alla presa d'atto del cambio della sede legale della ditta ESPOFER di Esposito Vincenzo & C s.a.s.

Dato atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti

- il DLgs. n.152/2006 e smi;
- la DGR n.386/2016;
- la L. n. 241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **RITENERE** la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2. **PRENDERE ATTO** del cambio della sede legale della ditta ESPOFER di Esposito Vincenzo & C. sas - P.IVA 02130720614 - da Sessa Aurunca via Scanzati n. 19 a Sessa Aurunca alla via Domiziana km. 0.350.

3. **SPECIFICARE** che le condizioni e le prescrizioni riportate nel D.D. n. 227 del 01/06/2016, rettificato con D.D. n. 90 del 11/07/2016, restano ferme e invariate in capo alla responsabilità della ditta.

4. **PRECISARE CHE**:
   - l'autorizzazione è subordinata all'esito dell'informativa antimafia richiesta alla Prefettura competente, il cui eventuale riscontro positivo comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;

   - i provvedimenti autorizzativi sono soggetti a sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate e nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata, nonché nei casi di ripetute violazioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208, comma 13, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

5. **NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta ESPOFER di Esposito Vincenzo & C s.a.s

6. **INVIARE**, copia del presente provvedimento, al Sindaco del Comune di Sessa Aurunca (CE); all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'ASL/CE **-** Ambito 03 Distretto n. 14 - UOPC di Sessa Aurunca (CE), all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta - e al PRA di Caserta, ciascuno per le proprie competenze.

7. **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania e alla UOD 13 "Autorizzazioni di competenza della Regione" per l'aggiornamento della banca dati.

8. **INOLTRARE** copia del presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs.vo n.33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Angelo Ferraro
(F.to)

Decreto Dirigenziale n. 75 del 06/04/2017

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto "Modifica sostanziale di un impianto gia' autorizzato con AUA n. 11596 del 01.08.2016, rilasciata dal Comune di Villa Literno per la messa a riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, ubicato alla Via Delle Dune in Localita' Pecorelle nel Comune di Villa Literno (CE), sull'area segnata in catasto al foglio 20 mappale n. 5044 (ex particelle 21, 22 e 219). CUP 7960, Soc. BE.MA. Srl.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

i. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 610528 del 20.09.2016 contrassegnata con CUP **7960**, la Soc. BE.MA. Srl, con sede Via Delle Dune, 63, 81039 Villa Literno CE, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto " Modifica sostanziale di un impianto gia' autorizzato con AUA n. 11596 del 01.08.2016, rilasciata dal comune di Villa Literno per la messa a riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, ubicato alla Via Delle Dune in Localita' Pecorelle nel Comune di Villa Literno (CE);

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal Dott. Fabio Cristiano e dal Dott. Antonio Manna.

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 01.03.2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

"decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

- **redigere un piano di manutenzione programmata di tutti gli impianti e macchinari presenti in azienda;**
- **effettuare una verifica periodica, con frequenza almeno annuale, dello stato di impermeabilizzazione della pavimentazione dell'impianto;**
- **redigere un piano di monitoraggio delle emissioni prodotte dall'impianto (quali ad es. scarichi di acque reflue, rumore) definendo frequenza, modalità di campionamento, esecuzione delle analisi e parametri da monitorare, anche in ottemperanza a quanto eventualmente prescritto negli atti autorizzativi rilasciati da altri Enti, ed inoltrare sia il piano che gli esiti all'ARPAC territorialmente competente;**
- **il suddetto piano dovrà, altresì, prevedere un adeguato programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e che venga assicurato un tempestivo intervento da parte di personale qualificato e adeguatamente addestrato in caso di incidenti, adottando procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo."**

b. che l'esito della Commissione del 1.03.2017 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente BE.MA. Srl. con nota prot. reg. n. 208445 del 21.03.2017;

c. che la Soc. BE.MA. Srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 29.07.2016, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 31.01.2017, il progetto " Modifica sostanziale di un impianto gia' autorizzato con AUA n. 11596 del 01.08.2016, rilasciata dal Comune di Villa Literno per la messa a riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, ubicato alla Via Delle Dune in Localita' Pecorelle nel Comune di Villa Literno (CE), proposto dalla Soc. Soc. BE.MA. Srl, con sede Via Delle Dune, 63, 81039 Villa Literno CE, con le seguenti prescrizioni:
   - **redigere un piano di manutenzione programmata di tutti gli impianti e macchinari presenti in azienda;**
   - **effettuare una verifica periodica, con frequenza almeno annuale, dello stato di impermeabilizzazione della pavimentazione dell'impianto;**
   - **redigere un piano di monitoraggio delle emissioni prodotte dall'impianto (quali ad es. scarichi di acque reflue, rumore) definendo frequenza, modalità di campionamento, esecuzione delle analisi e parametri da monitorare, anche in ottemperanza a quanto eventualmente prescritto negli atti autorizzativi rilasciati da altri Enti, ed inoltrare sia il piano che gli esiti all'ARPAC territorialmente competente;**
   - **il suddetto piano dovrà, altresì, prevedere un adeguato programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e che venga assicurato un tempestivo intervento da parte di personale qualificato e adeguatamente addestrato in caso di incidenti, adottando procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo.**

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a

base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 al proponente Soc. BE.MA. Srl Via Delle Dune, 63, 81039 Villa Literno (CE);
   4.2 al Comune di Villa Literno (CE);
   4.3 all'Amministrazione Provinciale di Caserta;
   4.4 alla UOD 52 05 16 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta - Presso " EX C.I.A.P.I." Viale Carlo III°n. 153 - 81020 San Nicola la Strada (CE);
   4.5 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   4.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 78 del 07/04/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO ALL'"ATTIVITA' ESISTENTE DI RECUPERO DI RIFIUTI INERTI IN LOC. BUCCOLI NEL COMUNE DI BATTIPAGLIA (SA)" PROPOSTO DALLA MA.CE. S.R.L. - CUP 7602.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 376492 del 01/06/2015 e contrassegnata con CUP 7602, la MA.CE. S.r.l., con sede in Battipaglia (SA) alla Via delle Cave 10, ha trasmesso verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa all'"*Attività esistente di recupero di rifiuti inerti in loc. Buccoli nel Comune di Battipaglia (SA)*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla Dr.ssa Assunta Maria Santangelo e dalla Dr.ssa Loredana Pascarella, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 414210 del 16/06/2015, la MA.CE. S.r.l. ha presentato integrazioni acquisite al prot. reg. n. 472009 del 08/07/2015 e n. 538377 del 31/07/2015;

d. che, su successiva specifica richiesta prot. reg. n. 663297 del 05/10/2015, la MA.CE. S.r.l. ha presentato integrazioni acquisite al prot. reg. n. 768180 del 11/11/2015 e n. 114020 del 18/02/2016;

e. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 227589 del 04/04/2016, la UOD 53 08 13 Genio Civile di Salerno, con nota prot. reg. n. 243536 del 08/04/2016, ha comunicato che il progetto in parola - ubicato in perimetro di cava - è stato sottoposto all'esame della Conferenza dei Servizi il cui esito finale è stato favorevole;

f. che, in riscontro alla citata nota prot. reg. n. 227589 del 04/04/2016, la UOD 53 08 07 Gestione tecnico-amministrativo delle cave, miniere, torbiere, geotermia, con nota prot. reg. n. 291461 del 28/04/2016, ha comunicato che "*gli impianti trattamento rifiuti, non essendo manufatti funzionalmente connessi all'attività estrattiva e, quindi, pertinenze di cava potranno essere realizzati all'interno delle stesse soltanto a completamento del programma di ricomposizione ambientale e ad avvenuta dichiarazione di estinzione della cava ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 54/1985 s.m.i.*";

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 28/06/2016, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*ritiene il progetto improcedibile in quanto risultano mancanti i presupposti amministrativi necessari all'istruttoria del progetto secondo quanto precisato dalla UOD Gestione Tecnico Amministrativa delle Cave, Miniere, Torbiere e Geotermia con la nota prot. reg. n. 291461 del 28.04.2016 (allegata in copia alla presente)*";

b. che l'esito della Commissione del 28/06/2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato, ai sensi dell'art. 10 Bis della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., al proponente MA.CE. S.r.l. con nota prot. reg. n. 481219 del 14/07/2016;

c. che la MA.CE. S.r.l. ha trasmesso osservazioni al parere espresso dalla Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. del 28/06/2016 con nota acquisita al prot. reg. n. 523190 del 29/07/2016 e successive note acquisite al prot. reg. n. 612456 del 20/09/2016 e n. 657109 del 10/10/2016;

RILEVATO, altresì:

a. che il progetto in parola è stato nuovamente sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 15/02/2017, sulla base delle osservazioni acquisite e dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*conferma il parere già reso nella seduta del 28.06.2016 ritenendo le osservazioni presentate dalla Ditta Ma.Ce srl non accoglibili ai fini di una revisione del parere già espresso in quanto:*
   1. *In primis per le motivazioni già esposte nella seduta del 28/06/2016 (ovvero: 'ritiene il progetto improcedibile in quanto risultano mancanti i presupposti amministrativi necessari all'istruttoria del progetto secondo quanto precisato dalla UOD Gestione Tecnico Amministrativa delle Cave, Miniere, Torbiere e Geotermia con la nota prot. reg. n. 291461 del 28.04.2016') che, ad oggi, non sono state superate da direttive diverse da quelle contenute nella nota prot. n. 291461 del 28.04.2016;*
   2. *per la parte nella quale la Ditta contesta la circostanza rilevata dalla scrivente UOD della mancanza del presupposto amministrativo della procedibilità (art. 2 L.241/90), elemento principe al fine dell'espletamento della procedura di VIA, il contenuto delle osservazioni è basato su fatti puramente descrittivi senza il sostegno di atti concreti o normativi; difatti, la "prassi diffusa in Campania" ed anche la "concreta realtà presente nei siti estrattivi" – con riferimento alla presenza di impianti di recupero rifiuti inerti in area di cava – non rappresentano disposizioni normative;*
   3. *con riferimento alla presenza di autorizzazioni emesse da altre autorità competenti, si ricorda che tali pareri, acquisiti dalla Ditta, si riferiscono all'attività di cava e non all'impianto di recupero dei rifiuti;*
   4. *nelle medesime osservazioni l'attività estrattiva viene considerata attività industriale. Tale circostanza sarebbe confermata da una serie di sentenze del TAR e del Consiglio di Stato, che la Ditta ha ritenuto utile comunicare, sia alla UOD Valutazioni Ambientali che alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, con la nota prot. reg. 637997 del 30.09.2016 di integrazione alle osservazioni rese con la nota prot. reg. 523190 del 29.07.2016. L'attività estrattiva è certamente catalogabile come attività industriale nel senso che non è certamente un'attività agricola ma la sua presenza, su un'area classificata urbanisticamente come agricola, gli viene consentita sia dalla L.R. n. 54/1985 s.m.i. sia dalle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive che ne costituisce strumento di pianificazione e regolamento tecnico amministrativo di attuazione. In questo caso non è necessario effettuare variante urbanistica al Piano regolatore né per l'attività estrattiva in senso stretto né per gli impianti e le strutture presenti all'interno del perimetro di cava purché gli stessi siano funzionalmente connessi alle attività della stessa (impianti di frantumazione, di vagliatura); ciò per effetto del combinato disposto di cui ai citati articoli 5, co.3, e 19, co. 2 della L.R. n. 54/1985 s.m.i. Un impianto industriale in senso stretto così come un impianto di recupero di rifiuti inerti non costituendo pertinenza di cava, svolgerebbero attività industriale in violazione delle norme urbanistiche, risultando ubicate in zona agricola. Ancor più, nel caso delle cave dichiarate abusive, per effetto del combinato disposto di cui al comma 1 dell'art.28 della L.R. n. 54/1985 s.m.i. e dell'art.33 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, le destinazioni di riuso ammissibili sono soltanto quelle di tipo naturalistico, paesaggistico e agroforestale. Da ciò deriva che in cave abusive non possono essere consentiti impianti industriali non pertinenza di cava (fattispecie questa che, diversamente, risulta verificata per alcuni siti);*
   5. *le osservazioni rese dalla Ditta si concludono con la considerazione che i prodotti provenienti da attività di demolizione non siano catalogabili come rifiuti. A tal proposito si ricordano due*

sentenze della Corte di Cassazione dell'anno 2013 – Sentenza n. 16186 del 06.03.2013 e sentenza n. 19942 del 09.05.2013 – nelle quali si riferisce che ' … gli inerti provenienti da demolizioni e costruzioni non sono assimilabili alle terre e rocce da scavo (erano previsti come rifiuti speciali già dall'art. 7 comma 3 lett. b) del decreto Ronchi) …' anche se non pericolosi";

b. che l'esito della Commissione del 15/02/2017 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente MA.CE. S.r.l. con nota prot. reg. n. 217888 del 24/03/2017;

c. che la MA.CE. S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 21/05/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere giudizio di improcedibilità per l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla procedura Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nelle sedute del 28/06/2016 e del 15/02/2017, relativa all'"*Attività esistente di recupero di rifiuti inerti in loc. Buccoli nel Comune di Battipaglia (SA)*", proposto dalla MA.CE. S.r.l., con sede in Battipaglia (SA) alla via delle Cave 10, per le seguenti motivazioni:
   1.1 in primis per le motivazioni esposte nella seduta del 28/06/2016 (ovvero: 'ritiene il progetto improcedibile in quanto risultano mancanti i presupposti amministrativi necessari all'istruttoria del progetto secondo quanto precisato dalla UOD Gestione Tecnico Amministrativa delle Cave, Miniere, Torbiere e Geotermia con la nota prot. reg. n. 291461 del 28.04.2016') che, ad oggi, non sono state superate da direttive diverse da quelle contenute nella nota prot. n. 291461 del 28.04.2016;

1.2 per la parte nella quale la Ditta contesta la circostanza rilevata dalla scrivente UOD della mancanza del presupposto amministrativo della procedibilità (art. 2 L.241/90), elemento principe al fine dell'espletamento della procedura di VIA, il contenuto delle osservazioni è basato su fatti puramente descrittivi senza il sostegno di atti concreti o normativi; difatti, la "*prassi diffusa in Campania*" ed anche la "*concreta realtà presente nei siti estrattivi*" – con riferimento alla presenza di impianti di recupero rifiuti inerti in area di cava – non rappresentano disposizioni normative;

1.3 con riferimento alla presenza di autorizzazioni emesse da altre autorità competenti, si ricorda che tali pareri, acquisiti dalla Ditta, si riferiscono all'attività di cava e non all'impianto di recupero dei rifiuti;

1.4 nelle medesime osservazioni l'attività estrattiva viene considerata attività industriale. Tale circostanza sarebbe confermata da una serie di sentenze del TAR e del Consiglio di Stato, che la Ditta ha ritenuto utile comunicare, sia alla UOD Valutazioni Ambientali che alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, con la nota prot. reg. 637997 del 30.09.2016 di integrazione alle osservazioni rese con la nota prot. reg. 523190 del 29.07.2016. L'attività estrattiva è certamente catalogabile come attività industriale nel senso che non è certamente un'attività agricola ma la sua presenza, su un'area classificata urbanisticamente come agricola, gli viene consentita sia dalla L.R. n. 54/1985 s.m.i. sia dalle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive che ne costituisce strumento di pianificazione e regolamento tecnico amministrativo di attuazione. In questo caso non è necessario effettuare variante urbanistica al Piano regolatore né per l'attività estrattiva in senso stretto né per gli impianti e le strutture presenti all'interno del perimetro di cava purché gli stessi siano funzionalmente connessi alle attività della stessa (impianti di frantumazione, di vagliatura); ciò per effetto del combinato disposto di cui ai citati articoli 5, co.3, e 19, co. 2 della L.R. n. 54/1985 s.m.i. Un impianto industriale in senso stretto così come un impianto di recupero di rifiuti inerti non costituendo pertinenza di cava, svolgerebbero attività industriale in violazione delle norme urbanistiche, risultando ubicate in zona agricola. Ancor più, nel caso delle cave dichiarate abusive come quella in questione (come si evince dagli atti istruttori, in particolare dalla nota del Genio Civile di Salerno prot. n. 801996 del 26/11/2014), per effetto del combinato disposto di cui al comma 1 dell'art.28 della L.R. n. 54/1985 s.m.i. e dell'art.33 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, le destinazioni di riuso ammissibili sono soltanto quelle di tipo naturalistico, paesaggistico e agroforestale. Da ciò deriva che in cave abusive non possono essere consentiti impianti industriali non pertinenza di cava (fattispecie questa che, diversamente, risulta verificata per alcuni siti);

1.5 le osservazioni rese dalla Ditta si concludono con la considerazione che i prodotti provenienti da attività di demolizione non siano catalogabili come rifiuti. A tal proposito si ricordano due sentenze della Corte di Cassazione dell'anno 2013 – Sentenza n. 16186 del 06.03.2013 e sentenza n. 19942 del 09.05.2013 – nelle quali si riferisce che '*… gli inerti provenienti da demolizioni e costruzioni non sono assimilabili alle terre e rocce da scavo (erano previsti come rifiuti speciali già dall'art. 7 comma 3 lett. b) del decreto Ronchi) …*' anche se non pericolosi.

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   3.1 al proponente MA.CE. S.r.l.;
   3.2 alla UOD 52 08 18 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
   3.3 alla UOD 53 08 07 Gestione tecnico-amministrativo delle cave, miniere, torbiere, geotermia;
   3.4 alla UOD 53 08 13 Genio Civile di Salerno;
   3.5 alla Provincia di Salerno;

3.6 al Comune di Battipaglia (SA);
3.7 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
3.8 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 78 del 11/04/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA IN FAVORE DELLA SOCIETA' "MARMOTEC S.R.L.S." DELL'AUTORIZZAZIONE RILASCIATA CON D.D. N. 333 DEL 20/12/2011

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n. 333 del 20/12/2011 la società "Marmotec s.r.l." con sede legale in Volla alla via Rossi n. 79 è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di lavorazione marmi ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per l'impianto sito in Pollena Trocchia alla via San Gennariello n. 17;
b. che con nota trasmessa dal SUAP di Pollena Trocchia, acquisita agli atti con prot. n. 0245658 del 04/04/2017 il legale rappresentante della società "Marmotec s.r.l.s." con sede legale in Pollena Trocchia alla via San Gennariello n. 17 ha chiesto la voltura in proprio favore della autorizzazione di cui al D.D. n. 333 del 20/12/2011 per affitto di ramo d'azienda;
c. che con la medesima nota il legale rappresentante della società "Marmotec s.r.l.s." ha dichiarato che nulla è variato nel ciclo produttivo e nelle quantità e qualità delle emissioni autorizzate per l'impianto sito in pollena Trocchia alla via san Gennariello n.17.

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:
a.1. copia scrittura privata di affitto di ramo d'azienda a "Marmotec s.r.l.s." con firme autenticate notaio Luigi Di Persia, rep. n. 7823 racc. n. 5960 registrato a Napoli 1 il 03/02/2017 al n. 2325/1T;
a.2. autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 dell'amministratore unico di insussistenza delle cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 D.lgs. 159/2011;
a.3. autodichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli, ai sensi del D.P.R. 445/2000.

RITENUTO di volturare, per quanto su esposto, l'autorizzazione rilasciata alla società "Marmotec s.r.l." per l'impianto sito in Pollena Trocchia alla via San Gennariello n. 17 con D.D. n. 333 del 20/12/2011 alla società "Marmotec s.r.l.s.", con sede legale in Pollena Trocchia alla via San Gennariello n. 17.

VISTI:

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
b. l'art. 2556 C.C.
c. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m.i.;
d. il D.P.R. n. 59/2013
e. il DGR n. 81 del 09/03/2015
f. la D.G.R. n. 173 del 28.03.2017

In conformità dell'istruttoria effettuata dalla UOD e della proposta del RDP di adozione del presente provvedimento

DECRETA

1. **volturare** alla società "Marmotec s.r.l.s." l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 333 del 20/12/2011 alla società "Marmotec s.r.l.", per le emissioni in atmosfera per attività di lavorazione marmi nell'impianto sito in Pollena Trocchia alla via San Gennariello n. 17;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 333 del 20/12/2011 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs.n.152/06 e s.m.i.;
3. **notificare** il presente provvedimento alla società "Marmotec s.r.l." con sede legale in Volla alla via Rossi n. 79 e alla società "Marmotec s.r.l.s.", con sede legale in Pollena Trocchia alla via San Gennariello n. 17;

4. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Pollena trocchia, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL Na 3 ed all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli;
5. **inoltrare** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto del Prersidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 79 del 07/04/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO ALLA "REALIZZAZIONE DI UNA RECINZIONE PER L'INTERDIZIONE SIA DELL'AREA SOTTOSTANTE E ADIACENTE LA VOLTA DELL'ARCO NATURALE CHE DELL'AREA ADIACENTE AL RELATIVO COSTONE ROCCIOSO. INTERVENTO DI SOMMA URGENZA" PROPOSTO DAL COMUNE DI CENTOLA (SA) - CUP 7554.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 231964 del 03/04/2015 e contrassegnata con CUP 7554, il Comune di Centola (SA) ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa alla "*Realizzazione di una recinzione per l'interdizione sia dell'area sottostante e adiacente la volta dell'Arco Naturale che dell'area adiacente al relativo costone roccioso. Intervento di somma urgenza*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla Dr.ssa Rita Console e dal Dr. Alfredo Lassandro, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 311656 del 06/05/2015, il Comune di Centola ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 67280 del 01/02/2016 e n. 256238 del 14/04/2016;

d. che, su successiva specifica richiesta prot. reg. n. 453583 del 04/07/2016, il Comune di Centola ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 57419 del 26/01/2017;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 14/03/2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espresso come di seguito testualmente riportato: "*decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con la precisazione che tale parere è riferito solo agli aspetti ambientali, e pertanto raccomanda il Comune di Centola (SA) di acquisire tutti gli altri parere necessari prima dell'inizio dell'intervento. Inoltre si invita il Comune di Centola (SA) a rimuovere le precedenti strutture apposte ed ormai inidonee, reti metalliche e recinzioni*";

b. che l'esito della Commissione del 14/03/2017, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Centola (SA) con nota prot. reg. n. 248555 del 04/04/2017;

c. che il Comune di Centola (SA) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 04/04/2016, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;

- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 14/03/2017, il progetto di "*Realizzazione di una recinzione per l'interdizione sia dell'area sottostante e adiacente la volta dell'Arco Naturale che dell'area adiacente al relativo costone roccioso. Intervento di somma urgenza*" proposto dal Comune di Centola (SA), con la precisazione che tale parere è riferito solo agli aspetti ambientali, e pertanto raccomanda il Comune di Centola (SA) di acquisire tutti gli altri parere necessari prima dell'inizio dell'intervento. Inoltre si invita il Comune di Centola (SA) a rimuovere le precedenti strutture apposte ed ormai inidonee, reti metalliche e recinzioni.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente Comune di Centola (SA);
   5.2 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   5.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 80 del 12/04/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "VARIANTE DI UN IMPIANTO ESISTENTE DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI - COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)".CUP 7967.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

i. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 776969 del 29.11.2016 contrassegnata con **CUP 7967**, la **Società New Recicling S.r.l.**, con sede in VIA Scudieri, 97 San Giuseppe Vesuviano:

a. ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto **"Variante di un impianto esistente di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi - Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA)";**

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal Dott. Fabio Cristiano e dal Dott. Antonio Manna;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 01.03.2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

"decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

- **redigere un piano di manutenzione programmata di tutti gli impianti e macchinari presenti in azienda;**
- **effettuare una verifica periodica, con frequenza almeno annuale, dello stato di impermeabilizzazione della pavimentazione dell'impianto;**
- **redigere un piano di monitoraggio delle emissioni prodotte dall'impianto (quali ad es. scarichi di acque reflue, rumore) definendo frequenza, modalità di campionamento, esecuzione delle analisi e parametri da monitorare, anche in ottemperanza a quanto eventualmente prescritto negli atti autorizzativi rilasciati da altri Enti, ed inoltrare sia il piano che gli esiti all'ARPAC territorialmente competente. Il suddetto piano dovrà, altresì, prevedere un adeguato programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e che venga assicurato un tempestivo intervento da parte di personale qualificato e adeguatamente addestrato in caso di incidenti, adottando procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo",** che l'esito della Commissione del 1.03.2017 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente **Società New Recicling S.r.l.**. con nota prot. reg. n. 210374 del 22.03.2017;

b. che la **Società New Recicling S.r.l.** ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 03.08.2016, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1) **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 31.01.2017, il progetto **"Variante di un impianto esistente di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi - Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA)"**, proposto dalla **Società New Recicling S.r.l.**, con sede in VIA Scudieri, 97 San Giuseppe Vesuviano, con le seguenti prescrizioni:
   a. **piano di manutenzione programmata**
2) **redigere un piano di manutenzione programmata di tutti gli impianti e macchinari presenti in azienda;**
3) **effettuare una verifica periodica, con frequenza almeno annuale, dello stato di impermeabilizzazione della pavimentazione dell'impianto;**
4) **redigere un piano di monitoraggio delle emissioni prodotte dall'impianto (quali ad es. scarichi di acque reflue, rumore) definendo frequenza, modalità di campionamento, esecuzione delle analisi e parametri da monitorare, anche in ottemperanza a quanto eventualmente prescritto negli atti autorizzativi rilasciati da altri Enti, ed inoltrare sia il piano che gli esiti all'ARPAC territorialmente competente. Il suddetto piano dovrà, altresì, prevedere un adeguato programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e che venga assicurato un tempestivo intervento da parte di personale qualificato e adeguatamente addestrato in caso di incidenti, adottando procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo.** che l'esito della Commissione del 1.03.2017 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente **Società New Recicling S.r.l.**. con nota prot. reg. n. 210374 del 22.03.2017;

5) **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

6) **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

7) **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 al proponente **Società New Recicling S.r.l.** VIA Scudieri, 97 San Giuseppe Vesuviano(NA);
   4.2 al Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA);
   4.3 alla Città Metropolitana di Napoli – Piazza Matteotti, 1 – 80133 Napoli;
   4.4 alla UOD 520517 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli - Centro Direzionale Isola C/5 - Napoli;
   4.5 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   4.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/04/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "RI.GR.170_B1 - COMUNI DI TORRE DEL GRECO E TORRE ANNUNZIATA - RIABILITAZIONE DELLA RETE FOGNARIA INTERNA E COLLETTAMENTO DEI REFLUI AI SISTEMI DEPURATIVI COMPRENSORIALI - I LOTTO" PROPOSTO DALLA SOCIETA' GORI S.P.A. - CUP 7802.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 198092 del 21.03.2016 contrassegnata con CUP 7802, la Soc. GORI S.p.a., con sede legale in Ercolano (NA) alla Via Trentola n. 211, ha trasmesso verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto *"RI.GR.170_B1 - Comuni di Torre del Greco e Torre Annunziata - Riabilitazione della rete fognaria interna e collettamento dei reflui ai sistemi depurativi comprensoriali - I Lotto"*;

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dall'Ing. Raffaella Attianese, dall'Arch. Giacomo Ruocco, dalla Dott.ssa Anna Ferraiolo e dall'Ing Giovanni Galiano, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 206370 del 23.03.2016, la Soc. GORI S.p.a. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 320999 del 10.05.2016 e prot. reg. n. 394823 del 09.06.2016;

d. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 601688 del 14.09.2016, la Soc. GORI S.p.a. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 733471 del 10.11.2016 e prot. reg. n. 823602 del 19.12.2016;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 01.03.2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: *"decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le condizioni e prescrizioni di seguito rappresentate:*
    - *tutte le misure di monitoraggio, controllo e mitigazione previste nello Studio Preliminare Ambientale e sue integrazioni, dovranno trovare attuazione sia in fase di cantiere che di esercizio dell'opera;*
    - *al fine di accertare l'attendibilità delle stime previsionali di impatto acustico effettuate e di verificare il rispetto dei limiti di zonizzazione acustica, successivamente alla messa in esercizio dell'impianto di sollevamento Pagliarone, dovrà essere effettuata una campagna di rilievo del rumore prodotto dalle sorgenti sonore specifiche di cui sarà dotato l'impianto;*
    - *in merito al potenziale impatto odorigeno, successivamente alla messa in esercizio dell'impianto di sollevamento Pagliarone ed installazione dello scrubber, dovrà essere effettuata una campagna di rilievo delle emissioni odorigene finalizzata a verificare un impatto trascurabile tale da non arrecare alcun disagio nelle aree circostanti all'impianto di sollevamento;*
    - *in fase di cantiere adottare gli opportuni provvedimenti al fine di limitare al massimo le interferenze con le infrastrutture esistenti, con particolare riferimento a quelle viarie che potrebbero determinare aggravi sulla qualità dell'aria;*

- *dovrà essere data esecuzione a tutte le prescrizioni impartite dagli Enti che hanno espresso parere in CdS del 13/04/15 indetta dalla Gestione commissariale dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano."*

b. che l'esito della Commissione del 01.03.2017 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc. GORI S.p.a. con nota prot. reg. n. 213173 del 22.03.2017;

c. che la Soc. GORI S.p.a. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 10.03.2016, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 01.03.2017, il progetto "*"RI.GR.170_B1 - Comuni di Torre del Greco e Torre Annunziata - Riabilitazione della rete fognaria interna e collettamento dei reflui ai sistemi depurativi comprensoriali - I Lotto"*, proposto dalla Soc. GORI S.p.a., con sede legale in Ercolano (NA) alla Via Trentola n. 211, con le condizioni e prescrizioni di seguito rappresentate:
   1.1 tutte le misure di monitoraggio, controllo e mitigazione previste nello Studio Preliminare Ambientale e sue integrazioni, dovranno trovare attuazione sia in fase di cantiere che di esercizio dell'opera;
   1.2 al fine di accertare l'attendibilità delle stime previsionali di impatto acustico effettuate e di verificare il rispetto dei limiti di zonizzazione acustica, successivamente alla messa in esercizio

dell'impianto di sollevamento Pagliarone, dovrà essere effettuata una campagna di rilievo del rumore prodotto dalle sorgenti sonore specifiche di cui sarà dotato l'impianto;

1.3 in merito al potenziale impatto odorigeno, successivamente alla messa in esercizio dell'impianto di sollevamento Pagliarone ed installazione dello scrubber, dovrà essere effettuata una campagna di rilievo delle emissioni odorigene finalizzata a verificare un impatto trascurabile tale da non arrecare alcun disagio nelle aree circostanti all'impianto di sollevamento;

1.4 in fase di cantiere adottare gli opportuni provvedimenti al fine di limitare al massimo le interferenze con le infrastrutture esistenti, con particolare riferimento a quelle viarie che potrebbero determinare aggravi sulla qualità dell'aria;

1.5 dovrà essere data esecuzione a tutte le prescrizioni impartite dagli Enti che hanno espresso parere in CdS del 13/04/15 indetta dalla Gestione commissariale dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 al proponente Soc. GORI S.p.a., Ercolano (NA) Via Trentola n. 211;
   4.2 al Comune di Torre del Greco (NA);
   4.3 al Comune di Torre Annunziata (NA);
   4.4 alla UOD 520517 Autorizzazioni ambientali e Rifiuti Napoli;
   4.5 alla UOD 520510 Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale;
   4.6 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   4.7 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 82 del 12/04/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "INCREMENTO DI POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA, LO STOCCAGGIO, IL RECUPERO E LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI ZONA ASI CONTRADA PANTANO FG. 13 P.LLA 843 (EX CUP 2896 ASSOGG. VIA DD 251/2013) - COMUNE DI ACERRA (NA)" PROPOSTO DALLA SOC. EUROMETAL S.R.L. - CUP 7551.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

i. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 205902 del 25.03.2015 contrassegnata con CUP 7551, la Soc. Eurometal s.r.l., con sede in Napoli alla Via Torino n. 6, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "*Incremento di potenzialità dell'impianto di messa in riserva, lo stoccaggio, il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi Zona ASI Contrada Pantano Fg. 13 p.lla 843 (ex CUP 2896 Assogg. VIA DD 251/2013) - Comune di Acerra (NA)*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal Dott. Francesco Del Piano e dalla Dott.ssa Anna Danise, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, la Soc. Eurometal s.r.l. ha presentato integrazioni acquisite al prot. reg. n. 213309 del 27.03.2015;

d. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 243327 del 09.04.2015, la Soc. Eurometal s.r.l. ha presentato integrazioni acquisite al prot. reg. n. 444497 del 26.06.2015 e prot. reg. n. 583610 del 01.09.2015;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 07.03.2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: *"decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:*
   - *a conclusione del presente iter l'azienda deve avviare la procedura di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, in quanto l'introduzione delle operazioni D13, D14 e D15 non sono previste dal DM 5.02.98 e smi.*
   - *provvedere all'esecuzione di una campagna di campionamenti periodici delle acque di scarico finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti prescritti dalla normativa vigente in materia (Tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06). Per la salvaguardia del corpo idrico ricettore, i controlli analitici dovranno essere effettuati almeno due volte all'anno, considerando che il parametro delle escherichia Coli, espresso come UFC/100 m, non deve essere superiore a 5.000. Si sottolinea il divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo Gli esiti delle indagini andranno trasmessi tempestivamente all'Ufficio Tecnico Comunale e all'ARPAC territorialmente competente.*
   - *provvedere allo smaltimento di eventuali fanghi prodotti dagli impianti di depurazione in osservanza delle norme in materia di rifiuti e all'invio all'Ufficio Tecnico Comunale di tutta la documentazione comprovante lo smaltimento degli stessi.*
   - *provvedere a tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo degli scarichi idrici. Inoltre si prescrive di ottemperare alla comunicazione tempestiva di guasti o difetti dell'impianto di depurazione e/o delle condotte fino al punto di recapito finale degli scarichi idrici;*
   - *provvedere all'esecuzione di una campagna di monitoraggio acustico post-operam sui ricettori prossimi all'impianto, prevedendo l'adozione di opportune misure di mitigazione qualora i limiti dovessero essere superati e ripetere il monitoraggio con frequenza biennale inoltrando gli esiti all'ARPAC territorialmente competente. In aggiunta ai controlli periodici, si prescrivono nuove*

indagini fonometriche ogni qual volta saranno effettuate modifiche sostanziali all'interno dell'impianto, soprattutto se riguardanti l'aggiunta di apparecchiature o macchinari che, nelle varie fasi delle lavorazioni, risultano essere potenziali sorgenti di rumore;

- *provvedere all'esecuzione di una campagna di campionamenti periodici per il controllo delle emissioni generate dai punti di emissione. I metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia. Le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse alla Regione Campania – Dip. della Salute e delle Risorse Naturali – Dir. Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Napoli, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento provinciale ARPAC di Napoli;*
- *provvedere a contenere i valori delle emissioni prodotte nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia e provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;*
- *gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;*
- *provvedere al rispetto del ciclo produttivo e all'impiego delle tecnologie indicate nella relazione tecnica.*
- *Effettuare l'allontanamento dei rifiuti biodegradabili nelle 48 ore, nonché allo smaltimento dei percolati neo modi e tempi previsti dalla normativa."*

b. che l'esito della Commissione del 07.03.2017 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente la Soc. Eurometal s.r.l. con nota prot. reg. n. 213103 del 22.03.2017;

c. che la Soc. Eurometal s.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 19.07.2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 07.03.2017, per il progetto "*Incremento di potenzialità dell'impianto di messa in riserva, lo stoccaggio, il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi Zona ASI Contrada Pantano Fg. 13 p.lla 843 (ex CUP 2896 Assogg. VIA DD 251/2013) - Comune di Acerra (NA)*", proposto dalla Soc. Eurometal s.r.l., con sede in Napoli alla Via Torino n. 6, con le seguenti prescrizioni:
   - 1.1 a conclusione del presente iter l'azienda deve avviare la procedura di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, in quanto l'introduzione delle operazioni D13, D14 e D15 non sono previste dal DM 5.02.98 e smi.
   - 1.2 provvedere all'esecuzione di una campagna di campionamenti periodici delle acque di scarico finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti prescritti dalla normativa vigente in materia (Tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06). Per la salvaguardia del corpo idrico ricettore, i controlli analitici dovranno essere effettuati almeno due volte all'anno, considerando che il parametro delle escherichia Coli, espresso come UFC/100 m, non deve essere superiore a 5.000. Si sottolinea il divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo Gli esiti delle indagini andranno trasmessi tempestivamente all'Ufficio Tecnico Comunale e all'ARPAC territorialmente competente.
   - 1.3 provvedere allo smaltimento di eventuali fanghi prodotti dagli impianti di depurazione in osservanza delle norme in materia di rifiuti e all'invio all'Ufficio Tecnico Comunale di tutta la documentazione comprovante lo smaltimento degli stessi.
   - 1.4 provvedere a tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo degli scarichi idrici. Inoltre si prescrive di ottemperare alla comunicazione tempestiva di guasti o difetti dell'impianto di depurazione e/o delle condotte fino al punto di recapito finale degli scarichi idrici;
   - 1.5 provvedere all'esecuzione di una campagna di monitoraggio acustico post-operam sui ricettori prossimi all'impianto, prevedendo l'adozione di opportune misure di mitigazione qualora i limiti dovessero essere superati e ripetere il monitoraggio con frequenza biennale inoltrando gli esiti all'ARPAC territorialmente competente. In aggiunta ai controlli periodici, si prescrivono nuove indagini fonometriche ogni qual volta saranno effettuate modifiche sostanziali all'interno dell'impianto, soprattutto se riguardanti l'aggiunta di apparecchiature o macchinari che, nelle varie fasi delle lavorazioni, risultano essere potenziali sorgenti di rumore;
   - 1.6 provvedere all'esecuzione di una campagna di campionamenti periodici per il controllo delle emissioni generate dai punti di emissione. I metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia. Le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse alla Regione Campania – Dip. della Salute e delle Risorse Naturali – Dir. Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Napoli, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento provinciale ARPAC di Napoli;
   - 1.7 provvedere a contenere i valori delle emissioni prodotte nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia e provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   - 1.8 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   - 1.9 provvedere al rispetto del ciclo produttivo e all'impiego delle tecnologie indicate nella relazione tecnica.

1.10 Effettuare l'allontanamento dei rifiuti biodegradabili nelle 48 ore, nonché allo smaltimento dei percolati neo modi e tempi previsti dalla normativa.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente Soc. Eurometal s.r.l., Napoli – 80142 - Via Torino n. 6;
   5.2 al Comune di Acerra (NA);
   5.3 alla Città Metropolitana di Napoli;
   5.4 alla UOD 520517 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli;
   5.5 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   5.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 83 del 12/04/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "MODIFICA SOSTANZIALE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI (EX PARTENOPEA METALLI SRL) DA REALIZZARSI IN ZONA INDUSTRIALE ASI AVERSA NORD-TEVEROLA (CE) NEL COMUNE DI TEVEROLA (CE)" PROPOSTO DALLA SOC. WORD METAL S.R.L. - CUP 7795.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

i. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 150399 del 03.03.2016 contrassegnata con CUP 7795, la Soc. Word Metal S.r.l., con sede in Teverola (CE) alla Via Roma n. 398, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto *"Modifica sostanziale di un impianto di trattamento rifiuti (ex partenopea metalli srl) da realizzarsi in Zona industriale ASI Aversa Nord-Teverola (CE) nel Comune di Teverola (CE)"*;

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal Dott. Francesco Del Piano e dalla Dott.ssa Anna Danise, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 171306 del 10.03.2016, la Soc. Word Metal S.r.l. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 219605 del 31.03.2016;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 07.03.2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: *"decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:*
   - *in fase di esercizio provvedere all'esecuzione di una campagna di campionamenti periodici delle acque di scarico finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti prescritti dalla normativa vigente in materia (Tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06). Per la salvaguardia del corpo idrico ricettore, i controlli analitici dovranno essere effettuati almeno due volte all'anno, considerando che il parametro delle escherichia Coli, espresso come UFC/100 m, non deve essere superiore a 5.000. Si sottolinea il divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo Gli esiti delle indagini andranno trasmessi tempestivamente all'Ufficio Tecnico Comunale e all'ARPAC territorialmente competente.*
   - *in fase di esercizio provvedere allo smaltimento di eventuali fanghi prodotti dagli impianti di depurazione in osservanza delle norme in materia di rifiuti e all'invio all'Ufficio Tecnico Comunale di tutta la documentazione comprovante lo smaltimento degli stessi.*
   - *in fase di esercizio provvedere a tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo degli scarichi idrici. Inoltre si prescrive di ottemperare alla comunicazione tempestiva di guasti o difetti dell'impianto di depurazione e/o delle condotte fino al punto di recapito finale degli scarichi idrici;*
   - *in fase di esercizio provvedere all'esecuzione di una campagna di monitoraggio acustico post-operam sui ricettori prossimi all'impianto, prevedendo l'adozione di opportune misure di mitigazione qualora i limiti dovessero essere superati e ripetere il monitoraggio con frequenza biennale inoltrando gli esiti all'ARPAC territorialmente competente. In aggiunta ai controlli periodici, si prescrivono nuove indagini fonometriche ogni qual volta saranno effettuate modifiche sostanziali all'interno dell'impianto, soprattutto se riguardanti l'aggiunta di apparecchiature o macchinari che, nelle varie fasi delle lavorazioni, risultano essere potenziali sorgenti di rumore;*
   - *in fase di esercizio provvedere all'esecuzione di una campagna di campionamenti periodici per il controllo delle emissioni generate dai punti di emissione E1 (annesso al cannello a fiamma), E2 (annesso al forno pirolitico), E3 (annesso al mulino di frantumazione) ed E4 (annesso al*

mulino per cavi e metalli). I metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia. Le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse alla Regione Campania – Dip. della Salute e delle Risorse Naturali – Dir. Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento provinciale ARPAC di Caserta;

- *in fase di esercizio provvedere a contenere i valori delle emissioni prodotte nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia e provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;*
- *in fase di esercizio gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;*
- *in fase di esercizio provvedere al rispetto del ciclo produttivo e all'impiego delle tecnologie indicate nella relazione tecnica."*

b. che l'esito della Commissione del 07.03.2017 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc. Word Metal S.r.l. con nota prot. reg. n.213119 del 22.03.2017;

c. che la Soc. Word Metal S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 23.02.2016, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 07.03.2017, per il progetto *"Modifica sostanziale di un impianto di trattamento rifiuti (ex partenopea metalli srl) da realizzarsi in Zona industriale ASI Aversa Nord-Teverola (CE) nel Comune di Teverola (CE)"*, proposto dalla Soc. Word Metal S.r.l., con sede in Teverola (CE) alla Via Roma n. 398, con le seguenti prescrizioni:
   - 1.1 in fase di esercizio provvedere all'esecuzione di una campagna di campionamenti periodici delle acque di scarico finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti prescritti dalla normativa vigente in materia (Tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06). Per la salvaguardia del corpo idrico ricettore, i controlli analitici dovranno essere effettuati almeno due volte all'anno, considerando che il parametro delle escherichia Coli, espresso come UFC/100 m, non deve essere superiore a 5.000. Si sottolinea il divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo Gli esiti delle indagini andranno trasmessi tempestivamente all'Ufficio Tecnico Comunale e all'ARPAC territorialmente competente.
   - 1.2 in fase di esercizio provvedere allo smaltimento di eventuali fanghi prodotti dagli impianti di depurazione in osservanza delle norme in materia di rifiuti e all'invio all'Ufficio Tecnico Comunale di tutta la documentazione comprovante lo smaltimento degli stessi.
   - 1.3 in fase di esercizio provvedere a tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo degli scarichi idrici. Inoltre si prescrive di ottemperare alla comunicazione tempestiva di guasti o difetti dell'impianto di depurazione e/o delle condotte fino al punto di recapito finale degli scarichi idrici;
   - 1.4 in fase di esercizio provvedere all'esecuzione di una campagna di monitoraggio acustico post-operam sui ricettori prossimi all'impianto, prevedendo l'adozione di opportune misure di mitigazione qualora i limiti dovessero essere superati e ripetere il monitoraggio con frequenza biennale inoltrando gli esiti all'ARPAC territorialmente competente. In aggiunta ai controlli periodici, si prescrivono nuove indagini fonometriche ogni qual volta saranno effettuate modifiche sostanziali all'interno dell'impianto, soprattutto se riguardanti l'aggiunta di apparecchiature o macchinari che, nelle varie fasi delle lavorazioni, risultano essere potenziali sorgenti di rumore;
   - 1.5 in fase di esercizio provvedere all'esecuzione di una campagna di campionamenti periodici per il controllo delle emissioni generate dai punti di emissione E1 (annesso al cannello a fiamma), E2 (annesso al forno pirolitico), E3 (annesso al mulino di frantumazione) ed E4 (annesso al mulino per cavi e metalli). I metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia. Le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse alla Regione Campania – Dip. della Salute e delle Risorse Naturali – Dir. Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento provinciale ARPAC di Caserta;
   - 1.6 in fase di esercizio provvedere a contenere i valori delle emissioni prodotte nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia e provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   - 1.7 in fase di esercizio gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   - 1.8 in fase di esercizio provvedere al rispetto del ciclo produttivo e all'impiego delle tecnologie indicate nella relazione tecnica.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 5.1 al proponente Soc. Word Metal S.r.l., Teverola (CE) - 81030 - Via Roma n. 398;
   - 5.2 al Comune di Teverola (CE);
   - 5.3 all'Amministrazione Provinciale di Caserta;
   - 5.4 alla UOD 520516 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta;
   - 5.5 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   - 5.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 84 del 12/04/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO ALLA "COSTRUZIONE DI DUE PICCOLI FABBRICATI UNO DA ADIBIRE AD ESSICCATOIO DI PRODOTTI AGRICOLI ED UN ALTRO DA ADIBIRE A DEPOSITO ATTREZZI AGRICOLI IN LOC. CAMMARANO AL FG. 16 P.LLE 50, 53, 98, 133, 135 E 139 (EX CUP 6995) - COMUNE DI ROCCARAINOLA (NA)" PROPOSTO DAL SIG. DELLE CAVE GIOVANNI - CUP 7788.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 131986 in data 25.02.2016 contrassegnata con CUP 7788, il Sig. Delle Cave Giovanni, residente a Roccarainola (NA) in Via Veccio n. 8, ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa alla "*Costruzione di due piccoli fabbricati uno da adibire ad essiccatoio di prodotti agricoli ed un altro da adibire a deposito attrezzi agricoli in loc. Cammarano al fg. 16 p.lle 50,53,98,133,135 e 139 (ex cup 6995) - Comune di Roccarainola (NA)*";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla Dott.ssa Rita Console e dal Dott. Alfredo Lassandro, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 146262 del 02.03.2016, il Sig. Delle Cave Giovanni ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 237984 del 07.04.2016 e prot. reg. n. 267404 del 19.04.2016;

RILEVATO:

a. che detto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 08.02.2017, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - il parere di seguito testualmente riportato: "*decide di esprimere parere negativo di Valutazione di Incidenza Appropriata per i seguenti motivi:*
   - *Dall'analisi della relazione agronomica si evince che il piano di sviluppo aziendale rileva un reddito poco remunerativo (reddito annuo stimato in 5.392,13 €; PLV annua € 6292,13 – costi di produzione annui € 900,00), inoltre la stessa relazione non riporta quanto richiesto al punto 2 del parere della Commissione, informazioni fondamentali per verificare l'effettiva necessità dell'intervento de quo, a tale proposito si rammenta che le linee di indirizzo regionale e provinciale, ai fini del perseguimento degli obiettivi di tutela strutturale e funzionale del territorio rurale, stabiliscono che la costruzione di fabbricati e pertinenze agricole è consentita qualora risulti commisurata alle capacità produttive del fondo, sia strettamente funzionale all'effettivo uso agricolo dei suoli e alla loro estensione catastale e alle reali necessità delle attività connesse.*
   - *Non sono stati trasmessi, a fronte di esplicita richiesta, nè il fascicolo aziendale né il Sentito del Parco Regionale del Partenio ai sensi del DPR 357/97.*
   - *Lo svincolo idrogeologico rilasciato dalla Comunità Montana del Partenio aveva validità fino al 2 luglio 2013.*
   - *Il permesso a costruire presentato, datato 29.11.2012, si riferisce all'allora vigente P.R.G approvato il 1.12.2005 e non ai recenti P.U.C e R.U.E.C approvato con DCC n° 19 del 21.05.2016 (fino all'approvazione di esso dal momento dell'adozione, delibera di G.M. n°89 del 03/10/2013, erano in vigore, comunque, le norme di salvaguardia previste all'articolo 10 della legge regionale n. 16/2004).*
   - *La relazione di valutazione di incidenza a supporto di una valutazione appropriata risulta carente di numerevoli informazioni come: "descrizione del fabbisogno in termini di viabilità e di reti infrastrutturali"; "effetti cumulativi derivanti da eventuali altre opere/interventi già presenti in loco o da realizzare", la significatività dell'incidenza anche in relazione alla durata degli impatti (permanenti e non); "Proposta di eventuali alternative di progetto".*

- *Non si effettua una descrizione dettagliata della zona di intervento, tale zona in generale viene descritta quale utilizzata ad orto familiare mentre nella relazione agronomica è descritta quale oliveto."*

b. che l'esito della Commissione del 08.02.2017, così come sopra riportato, è stato comunicato - ai sensi dell'Art.10 Bis della L. 241/90 - al Sig. Delle Cave Giovanni con nota prot. reg. n. 151768 del 02.03.2017;

c. che il Sig. Delle Cave Giovanni ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 24.03.2016, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere negativo di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 08.02.2017, relativamente alla "*Costruzione di due piccoli fabbricati uno da adibire ad essiccatoio di prodotti agricoli ed un altro da adibire a deposito attrezzi agricoli in loc. Cammarano al fg. 16 p.lle 50,53,98,133,135 e 139 (ex cup 6995) - Comune di Roccarainola (NA)*" proposto dal Sig. Delle Cave Giovanni, residente a Roccarainola (NA) in Via Veccio n. 8, per i seguenti motivi:
   1.1 Dall'analisi della relazione agronomica si evince che il piano di sviluppo aziendale rileva un reddito poco remunerativo (reddito annuo stimato in 5.392,13 €; PLV annua € 6292,13 – costi di produzione annui € 900,00), inoltre la stessa relazione non riporta quanto richiesto al punto 2 del parere della Commissione, informazioni fondamentali per verificare l'effettiva necessità dell'intervento de quo, a tale proposito si rammenta che le linee di indirizzo regionale e provinciale, ai fini del perseguimento degli obiettivi di tutela strutturale e funzionale del

territorio rurale, stabiliscono che la costruzione di fabbricati e pertinenze agricole è consentita qualora risulti commisurata alle capacità produttive del fondo, sia strettamente funzionale all'effettivo uso agricolo dei suoli e alla loro estensione catastale e alle reali necessità delle attività connesse.

1.2 Non sono stati trasmessi, a fronte di esplicita richiesta, nè il fascicolo aziendale né il Sentito del Parco Regionale del Partenio ai sensi del DPR 357/97.

1.3 Lo svincolo idrogeologico rilasciato dalla Comunità Montana del Partenio aveva validità fino al 2 luglio 2013.

1.4 Il permesso a costruire presentato, datato 29.11.2012, si riferisce all'allora vigente P.R.G approvato il 1.12.2005 e non ai recenti P.U.C e R.U.E.C approvato con DCC n° 19 del 21.05.2016 (fino all'approvazione di esso dal momento dell'adozione, delibera di G.M. n° 89 del 03/10/2013, erano in vigore, comunque, le norme di salvaguardia previste all'articolo 10 della legge regionale n. 16/2004).

1.5 La relazione di valutazione di incidenza a supporto di una valutazione appropriata risulta carente di numerevoli informazioni come: "descrizione del fabbisogno in termini di viabilità e di reti infrastrutturali"; "effetti cumulativi derivanti da eventuali altre opere/interventi già presenti in loco o da realizzare", la significatività dell'incidenza anche in relazione alla durata degli impatti (permanenti e non); "Proposta di eventuali alternative di progetto".

1.6 Non si effettua una descrizione dettagliata della zona di intervento, tale zona in generale viene descritta quale utilizzata ad orto familiare mentre nella relazione agronomica è descritta quale oliveto.

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   3.1 al proponente Sig. Delle Cave Giovanni, Roccarainola (NA) Via Veccio n. 8;
   3.2 al Comune di Roccarainola (NA);
   3.3 al Comando Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   3.4 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 85 del 12/04/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE NEL COMUNE DI MARCIANISE (CE) IN LOCALITA' ZONA INDUSTRIALE ASI" PROPOSTO DALLA SOC. FIADO S.R.L. - CUP 7869.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

i. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 431442 del 24.06.2016 contrassegnata con CUP 7869, la Soc. Fiado S.r.l., con sede legale nel Comune di Marcianise (CE) in Zona industriale ASI – Località Ceraso, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto *"Intervento di realizzazione di un impianto di autodemolizione nel Comune di Marcianise (CE) in località zona industriale ASI"*;

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla Dott.ssa Assunta Maria Santangelo e dalla Dott.ssa Loredana Pascarella, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 14.03.2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: *"decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:*
   - *in fase di esercizio provvedere all'esecuzione di una campagna di campionamenti periodici delle acque di scarico finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti prescritti dalla normativa vigente in materia (Tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06). Per la salvaguardia del corpo idrico ricettore, i controlli analitici dovranno essere effettuati almeno due volte all'anno. Si sottolinea il divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo Gli esiti delle indagini andranno trasmessi tempestivamente all'Ufficio Tecnico Comunale e all'ARPAC territorialmente competente.*
   - *in fase di esercizio provvedere all'esecuzione di una campagna di campionamenti periodici a cadenza annuale delle acque emunte dal pozzo finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti prescritti dalla normativa vigente in materia*
   - *in fase di esercizio provvedere allo smaltimento di eventuali fanghi prodotti dagli impianti di depurazione in osservanza delle norme in materia di rifiuti e all'invio all'Ufficio Tecnico Comunale di tutta la documentazione comprovante lo smaltimento degli stessi.*
   - *in fase di esercizio provvedere a tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo degli scarichi idrici. Inoltre si prescrive di ottemperare alla comunicazione tempestiva di guasti o difetti dell'impianto di depurazione e/o delle condotte fino al punto di recapito finale degli scarichi idrici;*
   - *in fase di esercizio provvedere all'esecuzione di una campagna di monitoraggio acustico post-operam sui ricettori prossimi all'impianto, prevedendo l'adozione di opportune misure di mitigazione qualora i limiti dovessero essere superati e ripetere il monitoraggio con frequenza biennale inoltrando gli esiti all'ARPAC territorialmente competente. In aggiunta ai controlli periodici, si prescrivono nuove indagini fonometriche ogni qual volta saranno effettuate modifiche sostanziali all'interno dell'impianto, soprattutto se riguardanti l'aggiunta di apparecchiature o macchinari che, nelle varie fasi delle lavorazioni, risultano essere potenziali sorgenti di rumore;*
   - *in fase di esercizio provvedere all'esecuzione di una campagna di campionamenti periodici per il controllo delle emissioni generate dal punto di emissione E1 (annesso al cannello a fiamma). I metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia. Le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza*

annuale e successivamente trasmesse alla Regione Campania – Dip. della Salute e delle Risorse Naturali – Dir. Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento provinciale ARPAC di Caserta;

- *in fase di esercizio provvedere a contenere i valori delle emissioni prodotte nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia e provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;*
- *in fase di esercizio gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;*
- *in fase di esercizio provvedere al rispetto del ciclo produttivo e all'impiego delle tecnologie indicate nella relazione tecnica."*

b. che l'esito della Commissione del 14.03.2017 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc. Fiado S.r.l. con nota prot. reg. n. 241885 del 03.04.2017;

c. che la Soc. Fiado S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 24.05.2016, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 14.03.2017, per il progetto *"Intervento di realizzazione di un impianto di autodemolizione nel Comune di Marcianise (CE) in località zona industriale ASI"*,

proposto dalla Soc. Fiado S.r.l., con sede legale nel Comune di Marcianise (CE) in Zona industriale ASI – Località Ceraso, con le seguenti prescrizioni:

1.1 in fase di esercizio provvedere all'esecuzione di una campagna di campionamenti periodici delle acque di scarico finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti prescritti dalla normativa vigente in materia (Tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06). Per la salvaguardia del corpo idrico ricettore, i controlli analitici dovranno essere effettuati almeno due volte all'anno. Si sottolinea il divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo Gli esiti delle indagini andranno trasmessi tempestivamente all'Ufficio Tecnico Comunale e all'ARPAC territorialmente competente.

1.2 in fase di esercizio provvedere all'esecuzione di una campagna di campionamenti periodici a cadenza annuale delle acque emunte dal pozzo finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti prescritti dalla normativa vigente in materia

1.3 in fase di esercizio provvedere allo smaltimento di eventuali fanghi prodotti dagli impianti di depurazione in osservanza delle norme in materia di rifiuti e all'invio all'Ufficio Tecnico Comunale di tutta la documentazione comprovante lo smaltimento degli stessi.

1.4 in fase di esercizio provvedere a tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo degli scarichi idrici. Inoltre si prescrive di ottemperare alla comunicazione tempestiva di guasti o difetti dell'impianto di depurazione e/o delle condotte fino al punto di recapito finale degli scarichi idrici;

1.5 in fase di esercizio provvedere all'esecuzione di una campagna di monitoraggio acustico post-operam sui ricettori prossimi all'impianto, prevedendo l'adozione di opportune misure di mitigazione qualora i limiti dovessero essere superati e ripetere il monitoraggio con frequenza biennale inoltrando gli esiti all'ARPAC territorialmente competente. In aggiunta ai controlli periodici, si prescrivono nuove indagini fonometriche ogni qual volta saranno effettuate modifiche sostanziali all'interno dell'impianto, soprattutto se riguardanti l'aggiunta di apparecchiature o macchinari che, nelle varie fasi delle lavorazioni, risultano essere potenziali sorgenti di rumore;

1.6 in fase di esercizio provvedere all'esecuzione di una campagna di campionamenti periodici per il controllo delle emissioni generate dal punto di emissione E1 (annesso al cannello a fiamma). I metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia. Le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse alla Regione Campania – Dip. della Salute e delle Risorse Naturali – Dir. Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento provinciale ARPAC di Caserta;

1.7 in fase di esercizio provvedere a contenere i valori delle emissioni prodotte nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia e provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;

1.8 in fase di esercizio gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

1.9 in fase di esercizio provvedere al rispetto del ciclo produttivo e all'impiego delle tecnologie indicate nella relazione tecnica.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 5.1 al proponente Soc. Fiado S.r.l., Zona industriale ASI – Località Ceraso – 81025 - Marcianise (CE);
   - 5.2 al Comune di Marcianise (CE);
   - 5.3 all'Amministrazione Provinciale di Caserta;
   - 5.4 alla UOD 520516 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta;
   - 5.5 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   - 5.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 86 del 12/04/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL PROGETTO DI "PIANO DI LOTTIZZAZIONE PRIVATA SITA ALLA LOC. CUPA MOSCATI O CISINIELLO DEL COMUNE DI SANTA LUCIA DI SERINO (AV)" PROPOSTO DA DE CICCO LUCIO ED ALTRI - CUP 1736.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 recante "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stata revocata la D.G.R.C. n. 426 del 14/03/2008 (secondo cui le procedure di valutazione ambientale erano svolte dai Tavoli Tecnici) ed approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "*short list*" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.G.R.C. n. 310 del 28/06/2012, pubblicata sul B.U.R.C. n. 41 del 02/07/2012, è stata autorizzata la sottoscrizione della convenzione n. 438 del 23/07/2012 avente ad oggetto il conferimento ad ARPAC dell'incarico relativo allo svolgimento delle attività istruttorie tecnico-amministrative inerenti alle istanze/pratiche presentate prima dell'emanazione della D.G.R. n. 406/2011 rientranti nelle seguenti tipologie:
   - verifiche di assoggettabilità a VAS e VAS, anche integrate con la Valutazione di Incidenza, di Piani e Programmi di Livello Comunale di competenza della Regione Campania alla luce della normativa vigente al momento della presentazione dell'istanza;
   - verifiche di assoggettabilità a VIA e VIA, anche integrate con la Valutazione di Incidenza e/o coordinate con l'AIA, di Progetti e Interventi;
   - VI-verifiche preliminari e VI-valutazioni appropriate di Piani, Programmi, Progetti e Interventi;

j. che con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 326480 del 10/04/2007 e contrassegnata con CUP 1736, i sigg. De Cicco Lucio ed altri hanno presentato, per il tramite del Comune di Santa Lucia di Serino (AV), istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "*Piano di lottizzazione privata sita alla loc. Cupa Moscati o Cisiniello del Comune di Santa Lucia di Serino (AV)*";

b. che l'istruttoria dell'istanza in parola è stata assegnata al Tavolo Tecnico n. 1 e successivamente, per il prosieguo dell'istruttoria, all'ARPAC nell'ambito della Convenzione approvata con D.G.R.C. n. 310 del 28/06/2012 di cui in premessa

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 532644 del 13/06/2007 e successivo sollecito prot. n. 205876 del 16/03/2012 inoltrato ai sensi dell'art. 10 Bis della L. n. 241/90, sono state acquisite per il tramite del Comune di Santa Lucia di Serino (AV) integrazioni acquisite al prot. reg. n. 306828 del 20/04/2012;

d. che, su successiva specifica richiesta prot. reg. n. 263323 del 16/04/2015 prorogata su richiesta del proponente con nota prot. n. 564382 del 13/08/2015, sono state acquisite per il tramite del Comune di Santa Lucia di Serino (AV) integrazioni acquisite al prot. reg. n. 728078 del 28/10/2015;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che nella seduta del 31/03/2016, sulla base dell'istruttoria svolta dall'ARPAC, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"*decide di trasmettere il progetto al Comune di Santa Lucia di Serino (AV) al fine di produrre eventuali controdeduzioni di cui si resta in attesa in tempi brevi (trenta giorni dalla data di ricezione) in merito all'effettivo stato dei luoghi oggetto di intervento (in quanto gli stessi luoghi risultano già occupati da manufatti)*";

b. che l'esito della Commissione del 31/03/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Santa Lucia di Serino con nota prot. reg. n. 274761 del 21/04/2016;

c. che il Comune di Santa Lucia di Serino ha riscontrato la sopra citata richiesta di eventuali controdeduzioni con nota acquisita al prot. reg. n. 517764 del 28/07/2016, trasmettendo copia di una relazione di valutazione di incidenza a firma dell'ing. Luigi Tuccia relativa al "*Piano di lottizzazione privata sita alla loc. Cupa Moscati o Cisiniello del Comune di Santa Lucia di Serino*" proposta dal

sig. Gloriante Pompeo proprietario di un fondo sito nel citato Comune e ricadente nel piano di lottizzazione privata presentato dai coniugi De Cicco Lucio e Gloriante Nicolina;

RILEVATO, dunque:

a. che è stata acquisita al prot. reg. n. 648455 del 05/10/2016 la relazione istruttoria svolta da ARPAC relativamente al progetto in parola nell'ambito della citata Convenzione n. 438/2012 dalla quale si evince quanto di seguito testualmente riportato: "*Dall'esame della documentazione allegata alla nota prot. 0517764 del 28/7/2016 si evidenzia che:*
   - *l'istanza è a nome di TUCCIA_GLORIANTE e l'elaborato è a firma dell' Ing. Luigi Tuccia per conto di Gloriante Pompeo;*
   - *gli elaborati non sono relativi all'istanza di VI "Piano di lottizzazione privata sita alla loc. Cupa Moscati o Cisiniello del Comune di Santa Lucia di Serino" (1736_De Cicco_), ma solo ad una porzione del territorio compreso nel progetto originale (in particolare alla Part. 521 di cui è proprietario il sig. Gloriante Pompeo);*

     Tanto premesso occorre evidenziare che la documentazione trasmessa non evade la richiesta effettuata al proponente dalla Regione Campania con nota prot. 2016.274761 del 21/04/2016 relativamente alla occupazione di parte del lotto interessato dall'istanza di Valutazione di Incidenza. Inoltre, non è stato allegato alla su citata nota l'originario progetto ma una nuova progettazione inerente solo una parte del lotto precedentemente interessato. Pertanto, ritenendo non soddisfatta, da parte del Comune di Santa Lucia di Serino, la richiesta di accertamento sull'effettiva occupazione di parte del lotto interessato dall'istanza CUP 1736 trasmessa con Prot. reg. 2007.0326480 del 10/04/2007 proponente De Cicco ed altri, si propone l'archiviazione dell'istanza in oggetto ai sensi dell'art. 2, punto 7 dell'Atto Aggiuntivo Convenzione n. 438/2012 (rep. 477/2013)";

b. che il progetto in parola è stato nuovamente sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che nella seduta del 08/11/2016, sulla base dell'istruttoria svolta dall'ARPAC alla luce della nuova documentazione acquisita, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
   "*fa propria la nota di ARPAC contenente la relazione istruttoria svolta da ARPAC ai sensi della Convenzione repertoriata al n. 438 del 23.07.2012 firmata dall'arch. Francesca De Falco, che si allega al Verbale (All. 3), per cui l'istanza viene archiviata*";

c. che l'esito della Commissione del 08/11/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato - ai sensi dell'art. 10 Bis della L. n. 241/90 - al proponente De Cicco Lucio ed altri per il tramite del Comune di Santa Lucia di Serino con nota prot. reg. n. 797903 del 06/12/2016;

d. che il Comune di Santa Lucia di Serino non ha dato riscontro alcuno alla comunicazione di cui alla citata nota prot. reg. n. 797903 del 06/12/2016;

e. che - benché espressamente richiesto con nota prot. reg. n. 263323 del 16/04/2015 - non risulta agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema copia del bollettino attestante il regolare versamento da parte di De Cicco Lucio ed altri delle somme dovute a titolo di oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 916/2005;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 62/2015 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;

- la D.G.R.C. n. 916/2005 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 5249/2009 e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 310/2012 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 27/2016 e ss.mm.ii.
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica ed amministrativa compiuta da ARPAC,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** archiviare, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 08/11/2016, l'istanza di Valutazione di Incidenza Appropriata relativa al "*Piano di lottizzazione privata sita alla loc. Cupa Moscati o Cisiniello del Comune di Santa Lucia di Serino (AV)*" proposto dal sig. De Cicco Lucio ed altri per i motivi riportati in narrativa.

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   3.1 al proponente De Cicco Lucio ed altri per il tramite del Comune di Santa Lucia di Serino;
   3.2 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   3.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 170 del 21/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA I CAPITOLI DI SPESA 1464 E 1470 (IN DIMINUZIONE) E I CAPITOLI DI SPESA 1495 E 1497 (IN AUMENTO) PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017 DEL BILANCIO GESTIONALE 2017/2019

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;
b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 6 del 10 gennaio 2017, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2017-2019, redatto sulla base del bilancio di previsione 2017/2019 approvato dal Consiglio Regionale;
c. che la Giunta regionale, con Deliberazione n. 59 del 7 febbraio 2017, ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;

CONSIDERATO:

a. che, con nota prot. reg. n. 0702562 del 27/10/2016, sono state predisposte le schede per la formazione del bilancio 2017/2019, contenenti, tra l'altro, le richieste di risorse finanziarie relative alle spese obbligatorie da sostenere, nell'esercizio finanziario 2017, per costi operativi di gestione (acquisizione di beni e servizi, ecc.) degli impianti acquedottistici e depurativi in gestione regionale;
b. che i capitoli di spesa n. 1470 e 1497 di cui al bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 59 del 7 febbraio 2017, assegnati alla responsabilità gestionale dell'U.O.D. 52.05.10.00, non presentano nell'esercizio 2017 la disponibilità finanziaria necessaria per l'acquisto di acqua all'ingrosso tesa a garantire il corretto funzionamento degli impianti acquedottistici in gestione regionale e per la fornitura di utenze agli impianti depurativi in gestione regionale;
c. che al reperimento delle necessarie risorse finanziarie di cui sopra si possa provvedere utilizzando lo stanziamento del capitolo di spesa 1464 e del capitolo di spesa 1495, rientranti nella competenza operativa della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ed attribuiti alla responsabilità gestionale della U.O.D. 52.05.10.00;
d. che, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 51 del decreto legislativo 118/2011 e dell'art. 5, comma 4, lett. a) della L.R. n. 4 del 20 gennaio 2017, per i capitoli di spesa assegnati con deliberazione di Giunta alla loro responsabilità i dirigenti della Giunta Regionale, con proprio decreto, sono autorizzati ad effettuare le variazioni del bilancio gestionale compensative tra i capitoli di spesa del medesimo macroaggregato;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover procedere, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 51 del decreto legislativo 118/2011 e dell'art. 5, comma 4, lett. a), della L.R. n. 4 del 20 gennaio 2017, alle seguenti variazioni compensative tra risorse libere regionali, in termini di competenza e di cassa, del bilancio gestionale 2017/2019, esercizio finanziario 2017, al fine di dotare della sufficiente disponibilità il capitolo di spesa n. 1470 e il capitolo di spesa 1497, per l'acquisto di acqua all'ingrosso tesa a garantire il corretto funzionamento degli impianti acquedottistici in gestione regionale e per la fornitura di utenze agli impianti depurativi in gestione regionale:

CAP.	MISS.	PROG R.	TIT DPCM	MACR.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE UE	RIC.	PER: SANITA'	Variazione in c/competenza E.F. 2017	Variazione in c/cassa E.F. 2017
1464	9	4	1	103	1.03.02.09.000	05.2	8	3	3	- 1.004.403,57	- 1.004.403,57
1470	9	4	1	103	1.03.02.99.000	06.3	8	3	3	+ 1.004.403,57	+ 1.004.403,57

CAP.	MISS.	PROG R.	TIT DPCM	MACR.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE UE	RIC.	PER: SANITA'	Variazione in c/competenza E.F. 2017	Variazione in c/cassa E.F. 2017
1495	9	4	1	103	1.03.02.05.000	06.3	8	3	3	- 125.169,09	- 125.169,09
1497	9	4	1	103	1.03.02.05.000	05.2	8	3	3	+ 125.169,09	+ 125.169,09

VISTI:

- Il D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 e ss.mm.ii.;
- La L.R. n. 7 del 30/04/2002;
- La L.R. n. 4 del 20/01/2016;
- La D.G.R. n. 6 del 10/01/2017;
- La D.G.R. n. 59 del 7/02/2017;
- La circolare dell'Assessore al Bilancio prot. 107/SP del 02 febbraio 2017;
- La circolare della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie prot. reg. n. 0107792 del 15/02/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 52.05.10.00 ad acquisito il visto di copertura finanziaria dell'U.O.D. 52.05.02.00

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. Di procedere, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 51 del decreto legislativo 118/2011 e dell'art. 5, comma 4, lett. a), della L.R. n. 4 del 20 gennaio 2017, alle seguenti variazioni compensative tra risorse libere regionali, in termini di competenza e di cassa, del bilancio gestionale 2017/2019, esercizio finanziario 2017, al fine di dotare della sufficiente disponibilità il capitolo di spesa n. 1470 e il capitolo di spesa 1497, per l'acquisto di acqua all'ingrosso tesa a garantire il corretto funzionamento degli impianti acquedottistici in gestione regionale e per la fornitura di utenze agli impianti depurativi in gestione regionale:

CAP.	MISS.	PROG.	TIT DPCM	MACR.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE UE	RIC.	PER: SANITA'	Variazione in c/competenza E.F. 2017	Variazione in c/cassa E.F. 2017
1464	9	4	1	103	1.03.02.09.000	05.2	8	3	3	- 1.004.403,57	- 1.004.403,57
1470	9	4	1	103	1.03.02.99.000	06.3	8	3	3	+ 1.004.403,57	+ 1.004.403,57

CAP.	MISS.	PROG.	TIT DPCM	MACR.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE UE	RIC.	PER: SANITA'	Variazione in c/competenza E.F. 2017	Variazione in c/cassa E.F. 2017
1495	9	4	1	103	1.03.02.05.000	06.3	8	3	3	- 125.169,09	- 125.169,09
1497	9	4	1	103	1.03.02.05.000	05.2	8	3	3	+ 125.169,09	+ 125.169,09

2. Di dare atto che le risorse finanziarie verranno impiegate nel rispetto dell'art. 1, commi 460 e seguenti, della Legge 190/2014 (equilibrio di bilancio) secondo le disposizioni impartite dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 59 del 7 febbraio 2017;
3. Di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per il seguito di competenza e, ad intervenuta esecutività con la registrazione nelle scritture contabili dell'Ente, al BURC per la pubblicazione.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 241 del 10/04/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 6 - UOD Bonifiche

Oggetto dell'Atto:

PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE CAMPANIA DEL 24/4/2016 - FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014/2020 (FSC 2014/2020) - INTERVENTO STRATEGICO "PIANO REGIONALE DI BONIFICA" - PROGETTO "BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA EX DISCARICA COMUNALE IN LOCALITA' EMBRICI" - CUP G73J12000350006 - SOGGETTO ATTUATORE: COMUNE DI NUSCO (AV) - AMMISSIONE DEFINITIVA A FINANZIAMENTO ED EROGAZIONE I ANTICIPAZIONE DI EURO 172.245,25

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in data 24 aprile 2016, è stato stipulato tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania il "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania",* nel quale sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014/2020;
b. che, con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
c. che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni", sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
d. che, con il medesimo D.P.G.R.C.. n. 251/2016 sono stati affidati al dirigente pro tempore della D.G. Ambiente ed Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato "Piano Regionale di Bonifica";
e. che, con la deliberazione n. 731 del 13/12/2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi ai quali assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 250.000.000,00, a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziate nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* nell'ambito dell'intervento strategico denominato "Piano Regionale di bonifica";
f. che, con la medesima D.G.R. n. 731 del 13/12/2016, è stato istituito un apposito capitolo di spesa nel bilancio regionale, la cui titolarità è stata attribuita alla UOD 52.05.06 con l'iscrizione in bilancio dell'importo di € 86.996.695,96, in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016/2017/2018;
g. che l'allegato 2 alla citata deliberazione n. 731/2016 contiene l'elenco degli interventi a regia regionale per i quali sono stati già individuati i soggetti attuatori;
h. che con DGR n. 14 del 17/01/2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017, la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
i. che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché le modalità di attuazione degli interventi;

RILEVATO

a. che tra gli interventi di cui all'allegato 1 alla D.G.R. 731 del 13/12/2016 è compreso il progetto denominato "Bonifica e messa in sicurezza ex discarica comunale in località Embrici" – CUP G73J12000350006 - con soggetto attuatore il Comune di Comune di Nusco (AV) per l'importo di € 2.021.228,90;
b. che con D.D n. 35 del 28/12/2016 si è proceduto all'assunzione dell'impegno contabile, per complessivi € 5.432.534,86, per gli interventi che presentavano lavori già avviati, tra i quali è compreso il progetto *de quo,* facendo gravare la spesa sul capitolo 2928 del Bilancio regionale;
c. che, per l'intervento "Bonifica e messa in sicurezza ex discarica comunale in località Embrici", con il citato decreto n. 35/2016 è stato impegnato l'intero importo del progetto, pari ad € 2.021.228,9, ripartito nelle seguenti annualità:

- € 1.114.500,00 per l'annualità 2016 (*impegno n.6072/2016);*
- € 906.728,90 per l'annualità 2017 (*impegno n.176/2017);*

RILEVATO, altresì,

a. che, con D.D n. 89 del 24/02/2017, sono stati approvati gli indirizzi regolanti il rapporto tra il R.U.A. ed i soggetti attuatori degli interventi, come individuati nel prospetto sub "A" allo stesso, nel quale rientra anche il progetto in argomento;

b. che il D.D n. 89/2017 è stato firmato per accettazione dal RUP e dal Legale Rappresentante del Comune di Nusco;

CONSIDERATO

a. che, con nota prot n.1882 del 27/3/2017, il Comune di Nusco, avendo già proceduto all'aggiudicazione dell'appalto, ha richiesto, in conformità ai criteri ed indirizzi di cui al citato D.D. n.89/2017, l'ammissione a finanziamento definitiva e l'erogazione di un'anticipazione del 10% dell'importo del quadro economico post- gara, pari ad € 173.164,52, trasmettendo la documentazione amministrativa all'uopo necessaria;

b. che tra la documentazione in questione figura la determina del Responsabile del Servizio Tecnico n.249 del 29/9/2015 di aggiudicazione definitiva dei lavori di cui trattasi all'ATI Tecnocostruzioni s.r.l. e Castellese Costruzioni s.r.l. nonché la deliberazione di Giunta comunale n.81 del 23/10/2015 di approvazione del quadro economico post gara dell'intervento, pari ad € 1.731.645,17, di seguito specificato:

	Quadro economico approvato con D.G.C n. 81/2015	
A	**LAVORI DI CONTRATTO**	**IMPORTO**
A1	Lavori a misura	€ 1.473.966,58
	ribasso d'asta del 17,79%	€ 262.218,65
	restano netti	€ 1.211.747,93
A2	Oneri per la sicurezza	€ 58.295,76
	Totale lavori di contratto	**€ 1.270.043,69**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**	
B1	Lavori in economia	
B2	Oneri per conferimento a discarica	
B3	Contributo ANAC	€ 600,00
B4	Rilievi, accertamenti e indagini	
B5	Allacciamenti a pubblici servizi	€ 3.000,00
B6	Imprevisti	€ 76.605,30
B7	Accantonamento art.133, commi 3 e 4, dlgs. n.163/06	€ 24.400,00
B8	Incentivo art.92 dlgs. n.163/2006 max 1,2%	€ 9.193,57
B9	Spese art.90, c.5 e art.92, c.7, d.lgs. n.163/06	
B9	Spese tecniche relative alla direzione lavori, coordinamento sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità	€ 146.335,27
B10	Spese per commissione di gara	€ 6.408,00
B11	Spese per pubblicità e opere artistiche	
B12.1	Pubblicazione bando ed esito di gara	€ 1.276,45
B12.2	Per autorizzazione sismica	€ 1.034,74
B13	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico e eventuali collaudi specialistici	
B13.1	Collaudo statico	€ 5.000,00
B13.2	Collaudo tecnico amministrativo	€ 5.000,00
B14	Contributo Cassa Previdenza	€ 4.357,41

C	IVA	
C1	IVA sui lavori al 10%	€ 127.004,37
C2	Iva sugli imprevisti al 10%	€ 16.853,17
C3	IVA sulle spese tecniche al 22%	€ 32.193,76
C4	IVA su compenso collaudo tecnico amministrativo al 22%	€ 1.100,00
C5	IVA su Contributo Cassa al 22%	€ 958,63
C6	IVA su spese pubblicazione bando e esito di gara	€ 280,82
	totale somme a disposizione	**€ 461.601,49**
	Totale complessivo	**€ 1.731.645,17**
	Economia	**€ 291.413,73**

PRESO ATTO

a. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 6 del 10 gennaio 2017, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2017-2019, redatto sulla base del bilancio di previsione 2017/2019 approvato dal Consiglio Regionale;
b. che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania
c. che la Giunta Regionale con D.G.R 59 del 07/02/2017 ha approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;
d. che la richiamata DGR 59 ha limitato per ogni struttura direttoriale o equiparata la spesa libera, relativa agli impegni da assumere in misura non superiore ai tre dodicesimi dell'importo indicato nella colonna rubricata "competenza libera 2017" del bilancio gestionale 2017/2019 inerente la stessa struttura, nelle more dell'approvazione di un apposito provvedimento che disciplini la gestione della entrata e della spesa in applicazione delle nuove disposizioni normative in materia di equilibri di bilancio e di attribuire ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto di tali limiti nel rispetto, altresì, di quanto disposto dall'Assessore al Bilancio con nota circolare prot. 107/SP del 02 febbraio 2017 rubricata "la gestione amministrativa e contabile della Regione Campania per l'esercizio 2017 – Linee Guida" ed ha richiamato, per quanto riguarda la gestione della spesa vincolata, le disposizioni di cui all'art. 3 commi 8 e 8-bis, della L.R. 30/04/2002 n. 7;
e. che la Giunta Regionale con D.G.R. 76 del 14/02/2017 ha provveduto a recepire nel bilancio di previsione 2017/2019 le variazioni effettuate con i provvedimenti amministrativi (deliberazioni e decreti dirigenziali) adottati nell'ultimo bimestre dell'esercizio finanziario 2016;
f. che la Giunta Regionale con D.G.R. 107 del 28/02/2017 e successiva D.G.R. 139 del 20/03/2017 ha rideterminato i residui al 31.12.2016 con adeguamento cassa;

PRESO ATTO, altresì, che l'aggiudicazione definitiva dei lavori è avvenuta coerentemente con il termine fissato dalla delibera CIPE n. 25/2016, entro il 31/12/2019 e che il cronoprogramma aggiornato dell'intervento prevede una durata dei lavori pari a 300 giorni;

RILEVATO che nel quadro economico, approvato con la D.G.C. n.81/2015, l'iva sugli imprevisti, pari ad € 16.853,17 – *categoria di spesa C2* - è stata calcolata applicando l'aliquota del 22%, in luogo di quella del 10% e, pertanto, l'importo corretto dell'imposta in questione è pari ad € 7.660,53;

RITENUTO

a. di poter procedere, in conformità a quanto stabilito dai criteri e dagli indirizzi che regolamentano il finanziamento in questione, approvati con D.D. n.89/2017 della D.G. 52.05, all'ammissione a finanziamento definitiva dell'intervento "Bonifica e messa in sicurezza ex discarica comunale in

località Embrici" – CUP G73J12000350006 - con soggetto attuatore il Comune di Nusco (AV) - per l'importo complessivo di € 1.722.452,54, pari all'importo totale del quadro economico post –gara ammissibile, a valere sulle risorse del F.S.C 2014/2020 - Patto per lo Sviluppo della Regione Campania del 24/4/2016 - Intervento strategico denominato "Piano Regionale di Bonifica";

b. di poter dare atto che il quadro economico post gara, di seguito specificato, rispetta i massimali di cui al D.D. n. 89/2017 della D.G. 52.05, art. 1, lettera a) "Spese Ammissibili", ad eccezione dell'aliquota iva non applicata correttamente sugli imprevisti (22% in luogo di 10%) e, pertanto, rettificata con il presente provvedimento:

	QUADRO ECONOMICO POST-GARA AMMISSIBILE	
a1	Lavori al netto del ribasso d'asta del 17,79%	€ 1.211.747,93
a2	Oneri per la sicurezza	€ 58.295,76
A)	**TOTALE LAVORI**	**€ 1.270.043,69**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**	
b1	**Spese generali:**	**€ 179.205,44**
	contributo ANAC	€ 600,00
	Spese tecniche relative alla direzione lavori, coordinamento sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità	€ 146.335,27
	Incentivo art.92 del d.lgs. n.163/2006	€ 9.193,57
	Spese per commissione di gara	€ 6.408,00
	Pubblicazione bando ed esito di gara	€ 1.276,45
	Autorizzazione sismica	€ 1.034,74
	Collaudo statico	€ 5.000,00
	Collaudo tecnico amministrativo	€ 5.000,00
	Contributo Cassa Previdenza	€ 4.357,41
	Allacciamenti a pubblici servizi	€ 3.000,00
b2	**Imprevisti**	**€ 76.605,30**
b3	**Accantonamento art.133, commi 3 e 4, dlgs. n.163/06**	**€ 24.400,00**
C	**IVA:**	**€ 169.198,11**
	IVA sui lavori al 10%	€ 127.004,37
	Iva sugli imprevisti al 10%	€ 7.660,53
	IVA sulle spese tecniche al 22%	€ 32.193,76
	IVA su collaudo tecnico amministrativo al 22%	€ 1.100,00
	IVA su Contributo Cassa al 22%	€ 958,63
	IVA su spese pubblicazione bando e esito di gara	€ 280,82
	COSTO TOTALE POST GARA (A+B+C)	**€ 1.722.452,54**

c. di poter contestualmente procedere, ai sensi dell'articolo 1, lettera d) "Modalità di Erogazione del finanziamento" dei criteri ed indirizzi di cui al D.D. n.89/2017, all'erogazione di un'anticipazione del 10% del finanziamento definitivo, come rideterminato, corrispondente ad € 172.245,25, a valere sull'impegno *n. 6072/2016,* assunto con D.D n.35/2016 sul capitolo di spesa n. 2928, avente la

seguente transazione elementare:

Cap	Denominazione	Miss.	Progr.	Tit. DPCM	Macroa aggreg ato	V Liv. P.D.C./SIOPE	COF OG	Cod. trans az. UE	Ric.	Per. San.	Vinc.
2928	Fondo di Sviluppo e Coesione 2014 –2020 Patto per la Campania - Contributi agli investimenti alle Amministrazioni Locali per la realizzazione di interventi di bonifica	09	09	2	203	2.03.01.02.001	05.6	8	4	3	1460

d. di dover autorizzare l'UOD 55.13.04 “Gestione delle Spese regionali” ad emettere ordinativo di pagamento per l'importo di € 172.245,25, in favore del Comune di Nusco (AV), C.F. 82001350642 - a valere sull'impegno n.6072/2016, assunto con D.D. n. 35/2016, da accreditare sul CODICE IBAN della Tesoreria Unica Banca d'Italia: IT 61I0100003245420300304567;
e. di dover procedere, ai sensi dell’articolo 2, lettera C) “Obblighi del RUA” del D.D n. 89/2017, al disimpegno delle economie realizzate di € 298.776,36, a valere sull’impegno n.176/2017, a seguito della rimodulazione del quadro economico post gara, pari alla differenza tra l’impegno complessivo assunto con D.D n. 35/2016 (€ 2.021.228,90) ed il costo totale post-gara ammissibile (€ 1.722.452,54);
f. di dover dare atto che il presente provvedimento di concessione del finanziamento rientra nella fattispecie di cui al D.D n. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e, pertanto, si procederà alla pubblicazione dello stesso nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell'area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;
g. di dover dare atto che la spesa oggetto del presente provvedimento è correlata a finanziamento soggetto a rendicontazione;

VISTI

- ✓ la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante “Sistema per l’attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)”;
- ✓ la D.G.R. 731 del 13/12/2016;
- ✓ il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante “Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni”;
- ✓ il D.D. n.35 del 28/12/2016;
- ✓ il D.D n. 89 del 24/02/2017;
- ✓ gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dalla UOD 52.05.06 “Bonifiche”, a cui la DGR n. 731/2016 demanda lo svolgimento delle attività connesse all’attuazione della programmazione in argomento,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di procedere, in conformità a quanto stabilito dai criteri ed indirizzi che regolamentano il finanziamento in questione, approvati con D.D. n.89/2017 della D.G. 52.05, all’ammissione a finanziamento definitiva dell’intervento “Bonifica e messa in sicurezza ex discarica comunale in località Embrici” – CUP G73J12000350006 - con soggetto attuatore il Comune di Comune di Nusco (AV) - per l’importo complessivo di € 1.722.452,54, pari al costo totale del quadro economico post – gara ammissibile, a valere sulle risorse del F.S.C 2014/2020 - Patto per lo Sviluppo della Regione Campania del 24/4/2016 - Intervento strategico denominato "Piano Regionale di Bonifica";

2. di dare atto che il quadro economico post gara, di seguito specificato, rispetta i massimali di cui al D.D. n. 89/2017 della D.G. 52.05, art. 1, lettera a) “Spese Ammissibili”, ad eccezione dell’aliquota iva non applicata correttamente sugli imprevisti (22% in luogo di 10%) e, pertanto, rettificata con il presente provvedimento:

	QUADRO ECONOMICO POST-GARA AMMISSIBILE	
a1	Lavori al netto del ribasso d’asta del 17,79%	€ 1.211.747,93
a2	Oneri per la sicurezza	€ 58.295,76
A)	**TOTALE LAVORI**	**€ 1.270.043,69**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**	
b1	**Spese generali:**	**€ 179.205,44**
	contributo ANAC	€ 600,00
	Spese tecniche relative alla direzione lavori, coordinamento sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità	€ 146.335,27
	Incentivo art.92 del d.lgs. n.163/2006	€ 9.193,57
	Spese per commissione di gara	€ 6.408,00
	Pubblicazione bando ed esito di gara	€ 1.276,45
	Autorizzazione sismica	€ 1.034,74
	Collaudo statico	€ 5.000,00
	Collaudo tecnico amministrativo	€ 5.000,00
	Contributo Cassa Previdenza	€ 4.357,41
	Allacciamenti a pubblici servizi	€ 3.000,00
b2	**Imprevisti**	**€ 76.605,30**
b3	**Accantonamento art.133, commi 3 e 4, dlgs. n.163/06**	**€ 24.400,00**
C	**IVA:**	**€ 169.198,11**
	IVA sui lavori al 10%	€ 127.004,37
	Iva sugli imprevisti al 10%	€ 7.660,53
	IVA sulle spese tecniche al 22%	€ 32.193,76
	IVA su collaudo tecnico amministrativo al 22%	€ 1.100,00
	IVA su Contributo Cassa al 22%	€ 958,63
	IVA su spese pubblicazione bando e esito di gara	€ 280,82
	COSTO TOTALE POST GARA (A+B+C)	**€ 1.722.452,54**

3. di procedere contestualmente, ai sensi dell’articolo 1, lettera d) “Modalità di Erogazione del finanziamento” dei criteri ed indirizzi di cui al D.D. n.89/2017, all’erogazione di un’anticipazione del 10% del finanziamento definitivo, corrispondente ad € 172.245,25, a valere sull’impegno *n.6072/2016,* assunto con D.D n.35/2016 sul capitolo di spesa n.2928, avente la seguente transazione elementare:

Cap	Denominazione	Miss.	Progr.	Tit. DPCM	Macroaggregato	V Liv. P.D.C./SIOPE	COFOG	Cod. transaz. UE	Ric.	Per. San.	Vinc.
2928	Fondo di Sviluppo e Coesione 2014–2020 Patto per la Campania - Contributi agli investimenti alle Amministrazioni Locali per la realizzazione di interventi di bonifica	09	09	2	203	2.03.01.02.001	05.6	8	4	3	1460

4. di autorizzare l'UOD 55.13.04 “Gestione delle Spese regionali” ad emettere ordinativo di pagamento per l'importo di € 172.245,25, in favore del Comune di Nusco (AV), C.F. 82001350642 - a valere sull'impegno n.6072/2016, assunto con D.D. n. 35/2016, da accreditare sul CODICE IBAN della Tesoreria Unica Banca d'Italia: IT 61I0100003245420300304567;
5. di procedere, ai sensi dell’articolo 2, lettera C) “Obblighi del RUA” del D.D n. 89/2017, al disimpegno delle economie realizzate di € 298.776,36, a valere sull’impegno n.176/2017, a seguito della rimodulazione del quadro economico post gara, pari alla differenza tra l’impegno complessivo assunto con D.D n. 35/2016 (€ 2.021.228,90) ed il costo totale post-gara ammissibile (€ 1.722.452,54);
6. di dare atto che il presente provvedimento di concessione del finanziamento rientra nella fattispecie di cui al D.D n. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e, pertanto, si procederà alla pubblicazione dello stesso nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell'area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;
7. di dare atto che la spesa oggetto del presente provvedimento è correlata a finanziamento soggetto a rendicontazione;
8. di trasmettere il presente provvedimento:
   - alla Unità Operativa Dirigenziale (UOD) Gestione delle spese regionali 55.13.04.00
   - alla Programmazione Unitaria
   - al Comune di Nusco (AV);

IL RUA
Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 248 del 11/04/2017

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

PATTO PER LA CAMPANIA _SETTORE PRIORITARIO AMBIENTE _ INTERVENTO STRATEGICO _PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Intervento : Opere di ristrutturazione potenziamento ed adeguamento della rete comunale fognaria

Beneficiario : Comune di Montoro AV

Importo : Euro 4.995.847,73

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
b. che, con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
c. che con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016:
   - ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
   - ha fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
d. che, con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";
e. che la già citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;
f. che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni", sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
g. che, con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della DG 05 – Ambiente ed Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato " PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
h. che, con la deliberazione n. 732 del 13.12.2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziate nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" nell'ambito dell'intervento strategico "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
i. che, con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio in corso.

DATO ATTO

a. che con DGR n. 14 del 17/01/2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017 e riportata in allegato sub "A", la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
b. che il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:
   - **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA):** il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B").
   - **Soggetto Attuatore:** l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione

ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

- **Responsabile di Intervento (RdI):** nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

c. che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi,

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nel prospetto allegato;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
c) l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
d) la delibera CIPE n. 8/2015;
e) il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni";
f) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Elisabetta Carfagna, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 03 della DG.05

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
   a. **Spese ammissibili**. Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1°gennaio 2014 e che:
      - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
      - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
      - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
      - siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

      Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

      A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC.

      1. *Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016*;
      2. *Espropriazioni;*

3. *Spese generali*. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.
4. *IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge*; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore;
5. *Imprevisti*. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.;
6. *Accantonamenti*. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione.

   Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato.

   La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).

   La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni *eccedenza di spesa* rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. **Obblighi del Soggetto Attuatore.**

1. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare.
2. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare.
3. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.
4. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto.
5. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:
   - provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;

- copia del presente disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
- relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- comunicazione del CUP attribuito all'intervento;
- dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "C" e attestante che il progetto esecutivo:
  a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
  b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
  c. è immediatamente cantierabile;
- comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
- in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
- (nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso).

6. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/ forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto.
7. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:
   - aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
   - elaborare, a richiesta del RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
   - assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;

- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti , come da Allegato sub “D”

8. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.).
9. Al fine di accedere all’erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate.
10. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l’accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell’Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all’intervento finanziato;
11. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell’intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all’esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub “C”. Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. **Obblighi del RUA.**

1. Il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) procede all’assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L’impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell’intervento.
2. Il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell’importo necessario per la realizzazione dell’intervento ed all’assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell’economie realizzate.
3. In sede di rendicontazione finale, il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) provvede a rideterminare l’importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell’utilizzo solo parziale dell’accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore.
4. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. **Modalità di erogazione del finanziamento**.

1. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post-gara dell'intervento finanziato.
2. Le ulteriori risorse sono erogate, fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
   - che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta e;
   - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata.
3. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.

   A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanza di pagamento.
4. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente paragrafo. In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.
5. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti.

   Ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà rendicontare una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. Rinuncia e rimodulazione

1. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016.
2. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. Verifiche e controlli

1. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di

attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

2. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017.
3. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. Revoca del finanziamento.

1. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
2. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.
3. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore.
4. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;

3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "C", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.5) del decretato;

4. di notificare copia del presente provvedimento:
   - ai Soggetti attuatori che lo reinvieranno debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata al seguente indirizzo dg.05@pec.regione.campania.it
   - e per quanto di competenza, alla UOD 51.05.09 – " Tutela delle Acque", al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, ed al BURC per la pubblicazione.

Dr. Michele Palmieri

Direzione Generale	U.O.D. / Staff
1	3

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *17/01/2017*

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

FSC 2014/2020. Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	**ASSENTE**
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	**PRESIDENTE**
3)	Assessore	Serena	ANGIOLI	
4)	”	Lidia	D’ALESSIO	**ASSENTE**
5)	”	Valeria	FASCIONE	
6)	”	Lucia	FORTINI	
7)	”	Amedeo	LEPORE	
8)	”	Chiara	MARCIANI	
9)	“	Corrado	MATERA	
10)	“	Sonia	PALMERI	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, dispone che il FAS di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi finanziati con risorse nazionali e rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
b. l'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014) individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020, destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;
c. l'articolo 1, comma 703, della legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

CONSIDERATO CHE

a. con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020. Aree tematiche nazionali e Obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere b) e c) della legge n. 190/2014", il CIPE, nell'adottare le norme di gestione del FSC per il ciclo di programmazione 2014- 2020, stabilisce che *"siano istituiti efficaci sistemi di gestione e controllo avvalendosi, se del caso, dei sistemi in uso nel precedente periodo di programmazione oppure dei coerenti sistemi adottati per l'utilizzo dei fondi SIE*";
b. con la medesima deliberazione n. 25/2016 il CIPE ha stabilito che le amministrazioni comunichino eventuali variazioni dei predetti sistemi all'Agenzia per la coesione territoriale e che la stessa Agenzia, attraverso il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) e nel rispetto del principio del contraddittorio con i soggetti responsabili, sottoponga a verifica l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo dei Piani operativi FSC (procedure, struttura organizzativa, sistemi informatici e informativi), nonché di singoli interventi e iniziative, sulla base di linee guida, e presenti rapporti sulle risultanze di tale attività;
c. nella citata deliberazione n. 25/2016, il CIPE ha stabilito che la prima anticipazione sia trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dal rappresentante legale dell'Amministrazione o dal competente Organismo di certificazione, mentre le quote successive siano trasferite a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione secondo quanto descritto alla precedente lettera c.
d. con delibera n. 26 del 10 agosto 2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014- 2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse", il CIPE, nell'adottare le modalità di attuazione da rispettare per la gestione delle risorse FSC 2014/20 programmate all'interno dei Patti per lo sviluppo del Mezzogiorno, ha ribadito che le risorse finanziarie successive alla prima anticipazione siano trasferite "*a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione secondo quanto previsto dalla lettera k) della delibera n. 25 adottata in data odierna da questo Comitato*";
e. che, sulla base dei documenti e delle norme riportate nei punti precedenti, si rende necessario definire un sistema di regole per la gestione delle operazioni finanziate con le risorse del fondo FSC 2014- 2020;
f. in particolare, l'adozione di un Sistema di Gestione e Controllo garantisce l'efficiente ed efficace attuazione degli interventi in corso di programmazione, nonché l'uniforme applicazione delle procedure di gestione delle operazioni;
g. il documento contenente la descrizione del Sistema di Gestione e Controllo, trasmesso con mail del 5 gennaio 2017 all'Agenzia per la Coesione per la preventiva condivisione, è stato adeguato alle osservazioni formulata dalla stessa con mail del 13/01/2017;

RITENUTO pertanto,

a. di dover approvare il documento allegato, che descrive il Sistema di Gestione e Controllo del FSC Regione Campania 2014-2020 e che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. di dover individuare l'Autorità di Gestione del FSC (AdG) nel dirigente pro tempore della Direzione Generale "Autorità di Gestione FSE e FSC", ora Direzione generale per la Programmazione economica e il turismo, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
c. di dover individuare l'Autorità di Certificazione del FSC (AdC) nel dirigente pro-tempore della UOD "Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di certificazione dei fondi strutturali" incardinata nella DG "Risorse Finanziarie", demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;

d. di dover dare mandato all'AdG di adeguare il documento “Sistema di Gestione e Controllo” per il Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 alle eventuali ulteriori prescrizioni che dovessero essere disposte dall’Agenzia per la Coesione Territoriale in occasione delle verifiche di competenza;
e. di dover demandare all’Autorità di Gestione e all’Autorità di Certificazione del FSC 2014 – 2020, nell’ambito delle rispettive competenze e con successivi atti monocratici, l'adozione della manualistica e dei relativi provvedimenti attuativi indicati nel Si.Ge.Co.;

VISTI

a. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 “Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania” e s.m.i.;
b. la deliberazione di Giunta regionale n. 478 del 10 settembre 2012 “Strutture Ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011”;
c. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 173 del 26/04/2016 “Ratifica del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania”;
d. il DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016 “Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania-determinazioni”;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 1210/UDCP/GAB/VCG1 del 16/01/2017;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportati per far parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di approvare il documento allegato, “Programmazione FSC 2014-2020. Sistema di Gestione e Controllo”, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di individuare l'Autorità di Gestione del FSC (AdG) nel dirigente pro tempore della Direzione Generale “Autorità di Gestione FSE e FSC”, ora Direzione generale per la Programmazione economica e il turismo, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
3. di individuare l'Autorità di Certificazione del FSC (AdC) nel dirigente pro-tempore della UOD “Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di certificazione dei fondi strutturali” incardinata nella DG “Risorse Finanziarie”, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
4. di dare mandato all'AdG di adeguare il documento “Sistema di Gestione e Controllo” per il Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 alle eventuali ulteriori prescrizioni che dovessero essere disposte dall’Agenzia per la Coesione Territoriale in occasione delle verifiche di competenza con proprio provvedimento dalla medesima AdG;
5. di demandare all’Autorità di Gestione e all’Autorità di Certificazione del FSC 2014 – 2020, nell’ambito delle rispettive competenze e con successivi atti monocratici, l'adozione della manualistica e dei relativi provvedimenti attuativi indicati nel Si.Ge.Co.;
6. di inviare la presente deliberazione al Responsabile della Programmazione Unitaria, a tutte le Direzioni Generali, all'Autorità di Certificazione ed al BURC per la pubblicazione.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	14	del	17/01/2017	DIR.GEN./DIR. STAFF DIP. 1	UOD/STAFF DIR.GEN. 3

OGGETTO :
FSC 2014/2020. Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo.

QUADRO A

	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Presidente Vincenzo De Luca*		*17/01/2017*
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		*dott.ssa Somma Maria*		*16/01/2017*

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

DATA ADOZIONE	*17/01/2017*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*18/01/2017*

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

40 . 1 : Gabinetto del Presidente
51 . 1 : Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo
51 . 2 : Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive
51 . 3 : Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale
52 . 4 : Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale
52 . 5 : Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema
52 . 6 : Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali
53 . 7 : Direzione Generale per la mobilità
53 . 8 : Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile
53 . 9 : Direzione Generale per il governo del territorio
54 . 10 : Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione
54 . 11 : Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili
54 . 12 : Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber
55 . 13 : Direzione Generale per le risorse finanziarie
55 . 14 : Direzione Generale per le Risorse Umane
55 . 15 : Direzione Generale per le risorse stumentali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme d oditi in banca dati della Regione Campania

Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

RegioneCampania

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

PROGRAMMAZIONE FSC 2014 -2020

SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

Indice

1. PREMESSA 3
1.1 Riferimenti normativi 3
1.2 Struttura del sistema e soggetti coinvolti (organigramma generale) 4
2. ORGANI DI GOVERNANCE DEL FONDO....6
2.1 Responsabile della Programmazione Unitaria....6
2.2 Autorità di Gestione (AdG)....6
2.3 Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP)....7
2.4 Autorità di Certificazione (AdC) 8
2.5 Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA) 10
2.5.1 Team di Attuazione....12
2.6 Soggetto Attuatore 12
3. PROCEDURE ELABORATE PER IL PERSONALE RESPONSABILE DEL PROGRAMMA E DEI RUA 13
3.1 Sessioni di autovalutazione....13
3.2 Manuali....13
3.3 Pareri, note e circolari....14
3.4 Gestione contabile delle Linee d'Intervento....14
4. IRREGOLARITÀ E RECUPERI....15
5. SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI PROGETTI 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è lo strumento di finanziamento delle politiche di riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree del Paese, in conformità all'articolo 119, comma V della Costituzione che individua, quale compito dello Stato, quello di "… promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, di rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni…".

Il Fondo, integrato dalle risorse addizionali provenienti dai programmi comunitari, concorre ad attuare il principio di sussidiarietà e di adeguatezza territoriale della programmazione e dell'attuazione degli interventi per lo sviluppo ed è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

La gestione delle risorse afferenti al suddetto Fondo avviene nel rispetto della legislazione amministrativa e contabile, nazionale e regionale, e dei criteri di buona gestione finanziaria.

Il presente documento è redatto ai sensi delle delibere CIPE 25 e 26/2016

Il Sistema di Gestione e Controllo di seguito descritto afferisce all'attuazione degli interventi finanziati con le risorse del FSC ivi comprese quelle programmate all'interno del "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" ex delibera CIPE 26/2016.

Si rinvia alla definizione, a cura delle competenti Amministrazioni centrali, delle procedure di programmazione e attuazione dei Piani Operativi di cui alla delibera CIPE 25/2016, l'eventuale integrazione del presente documento.

1.1 Riferimenti normativi

Di seguito si riportano i principali documenti cui far riferimento nella gestione del Programma di investimenti di cui al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Delibere CIPE

- delibera CIPE 25/2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020. Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere B) e C) della legge n. 190/2014";
- delibera CIPE 26/2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014- 2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse";

Altri riferimenti normativi

- Legge 241/90 e ss.mm.ii.
- DPR n. 445/2000 recante "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- Legge regionale n. 03/2007 recante "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- DPGR Campania n. 58/2010 recante "Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania";
- D. Lgs. N. 88/2011 recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- d.lgs. 31 maggio 2011, n. 88, art. 4, che dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- D.L. 31 maggio 2010, n. 78, art. 7, commi 26 e 27, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del FAS (ora FSC) e la facoltà di avvalersi per tale gestione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), ora istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) e denominato Dipartimento per le politiche di coesione (DPC) con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 15 dicembre 2014, in attuazione dell'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- Regolamento Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania" e ss.mm.ii.;
- art. 10, D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra il citato DPC e l'Agenzia per la coesione territoriale;
- L. 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014), comma 6, art. 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;
- L. 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015), comma 703, art. 1, che, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;
- DPCM del 25 febbraio 2016 che istituisce la Cabina di regia composta, oltre che dall'Autorità politica per la coesione che la presiede, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con funzioni di Segretario del CIPE, dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, dal Ministro delegato per l'attuazione del programma di Governo, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da un Presidente di Città metropolitana designato dall'ANCI, da tre

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenti di Regione designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (incluso il Presidente della stessa Conferenza), di cui due rappresentanti delle Regioni “meno sviluppate e in transizione” e un rappresentante delle Regioni “più sviluppate”.

1.2 Struttura del sistema e soggetti coinvolti (organigramma generale)

In seguito alla riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale, la struttura amministrativa della Regione è stata articolata in Direzioni Generali, Uffici Speciali, Strutture di Staff ed Unità Operative Dirigenziali, come di seguito illustrato.

Ai sensi del Regolamento regionale n. 12/2011 e ss.mm.ii., in particolare, per l’esercizio delle funzioni di indirizzo politico amministrativo, il Presidente della Giunta regionale si avvale di Uffici di diretta collaborazione, aventi competenze di supporto dell’organo di direzione politica e di raccordo tra questo e l’amministrazione regionale.

Tenuto conto del processo di riorganizzazione dell’ordinamento, tutt’ora in corso, la Regione Campania ha provveduto a:

- rafforzare l’unitarietà della programmazione e della gestione dei fondi, al fine di conseguire maggiore efficacia nell’impiego delle risorse e degli strumenti per lo sviluppo regionale (programmi cofinanziati dalla UE, FSC), che per le sue peculiari caratteristiche di integrazione e sinergia è attribuita all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, attraverso l’individuazione del Responsabile della Programmazione Unitaria (DPGRC n. 156 del 2 settembre 2015);
- individuare il Responsabile Unico del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, con le funzioni e i compiti previsti nel Patto (prot. 2016-22211/UDCP/GAB/CG del 2 agosto 2016). Il Responsabile Unico del Patto, in particolare, coordina la programmazione e monitora gli interventi, in raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, le Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e i Responsabili di attuazione dei singoli interventi. Inoltre, richiede alle Autorità di Gestione di porre in essere tutte le iniziative più opportune per il superamento di eventuali criticità al fine di garantire il rispetto dei tempi e degli obiettivi;
- individuare in capo alla Direzione Generale “Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione” il compito della gestione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, svolgendo le funzioni di Autorità di Gestione (art. 10 Regolamento Regione Campania 12/2011);
- attribuire alla Unità Operativa Dirigenziale “Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di Certificazione dei fondi strutturali” il compito di certificare le spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali in qualità di Autorità di Certificazione (DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016);
- individuare le Direzioni Generali competenti ad assumere la responsabilità dell’Attuazione degli interventi finanziati dal FSC 2014/2020 (DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

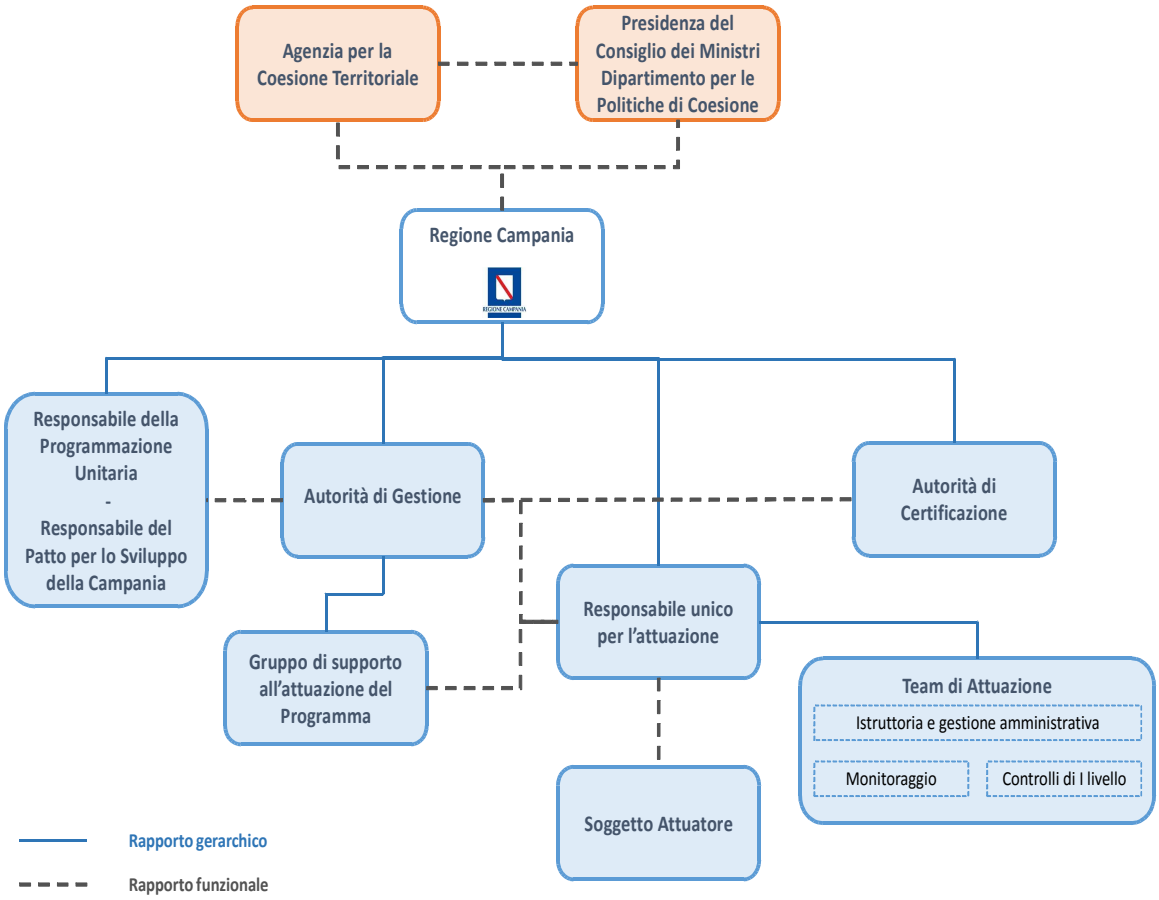


Figura n. 1 – Organigramma generale del FSC Campania 2014 - 2020

2. ORGANI DI GOVERNANCE DEL FONDO

2.1 Responsabile della Programmazione Unitaria

Il Responsabile della Programmazione Unitaria ha il compito di garantire, nei processi di programmazione e gestione, la massima integrazione del FSC con i programmi operativi regionali e nazionali e gli altri strumenti di sviluppo regionale, svolgendo funzioni di raccordo, indirizzo e coordinamento delle strutture regionali.

Sovrintende, altresì, a che l'utilizzo del FSC sia coerente con gli indirizzi strategici unitari di sviluppo regionale e assicura il raccordo con le Amministrazioni centrali coinvolte nella programmazione e gestione del Fondo.

2.2 Autorità di Gestione (AdG)

L'AdG è responsabile della gestione e attuazione complessiva del programma di investimento FSC, in conformità ai principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della Direzione Generale "Autorità di Gestione FSE e FSC" (PEC: dg.01@pec.regione.campania.it; Telefono: 081.7962812 –2907 – 2354).

In particolare, l'AdG:

1. garantisce il raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, il Responsabile Unico del Patto e con le Autorità di Gestione dei programmi comunitari, nonchè con le altre strutture regionali con compiti afferenti alla gestione di Piani di finanziamento di risorse nazionali;
2. garantisce il raccordo con le Direzioni Generali regionali e gli uffici delle Amministrazioni centrali interessate alla programmazione e attuazione del FSC per la programmazione o riprogrammazione degli investimenti e delle relative risorse;
3. propone, d'intesa con la Direzione Generale competente ratione materiae (in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi) e su iniziativa di questa, nonché con la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, i provvedimenti di Giunta regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC, previa acquisizione del parere della Programmazione regionale unitaria e, per le risorse attribuite con Delibera CIPE 26/2016, del Responsabile unico del patto;
4. garantisce che gli interventi candidati ad essere finanziati siano coerenti con gli orientamenti strategici nazionali e regionali in tema di FSC;
5. garantisce la omogeneità delle modalità di attuazione e la loro rispondenza alla disciplina del Fondo di Sviluppo e Coesione, elaborando opportuni documenti di indirizzo, il manuale delle procedure di attuazione e linee guida per i Soggetti Attuatori;
6. sottoscrive gli Accordi e le Intese per la programmazione e riprogrammazione del FSC, in rappresentanza della Regione Campania, vigilando sull'attuazione di tutti gli impegni assunti dalla Regione Campania e degli altri compiti previsti;
7. elabora, in stretto raccordo con la Programmazione Unitaria e con il Responsabile Unico del Patto per quanto di competenza e con la Direzione generale per le risorse finanziarie, il piano finanziario pluriennale del FSC, sottoponendolo annualmente ad azioni congiunte di aggiornamento e verifica, allo scopo di valutarne la coerenza con il circuito finanziario e la tempistica per impegni e pagamenti, come disciplinati dalle Delibere CIPE;
8. assicura la disponibilità del sistema di monitoraggio regionale dedicato, accertandosi che lo stesso sia correttamente e tempestivamente alimentato;
9. valida i dati inseriti nel sistema di monitoraggio;
10. utilizza i dati validati del sistema informatico regionale per la trasmissione all'Autorità di Certificazione, alle Amministrazioni centrali e alla Programmazione Unitaria nonché, per gli interventi inclusi nel Patto, al Responsabile Unico del Patto;
11. elabora i Rapporti annuali e il Rapporto finale di esecuzione, curandone la trasmissione agli organismi regionali e nazionali competenti;
12. garantisce la predisposizione di adeguati strumenti di controllo di primo livello per la verifica delle irregolarità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. fornisce ogni dato e informazione utile all'Autorità di Certificazione;
14. esercita, nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento dei Responsabili di Attuazione, i poteri sostitutivi in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.

2.3 Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP)

L'AdG, anche avvalendosi di un *Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP)*, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti di revoca delle risorse o sanzionatori.

Il Gruppo di supporto all'attuazione del Programma è incardinato presso la DG "Autorità di Gestione del FSE e del FSC".

In linea generale, le verifiche condotte dal GSAP sono volte ad individuare gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato, salvo aggiornamenti;
2. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi senza giustificato motivo.

A conclusione delle proprie attività di verifica, il GSAP ne comunica gli esiti all'AdG, che attiverà i Responsabili competenti al fine di assumere le opportune azioni correttive.

Per gli interventi i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno proposte al Responsabile dell'attuazione le procedure per il relativo definanziamento, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

2.4 Autorità di Certificazione (AdC)

L'Autorità di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese sostenute a valere sul FSC.

Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della UOD "Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di ceritifazione dei fondi strutturali" incardinata nella DG "Risorse Finanziarie" (PEC: dg13.uod07@pec.regione.campania.it; Telefono: 081.7968822).

Nel rispetto di tale funzione, l'AdC provvede anche all'inoltro al Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPC) delle domande di trasferimento delle risorse finanziarie del FSC, sulla base di quanto disposto dalle delibere CIPE nn. 25/2016 e 26/2016.

La prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dal rappresentante legale dell'Amministrazione o dal competente Organismo di certificazione. Le quote successive sono trasferite a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione. Per spesa sostenuta deve intendersi quella

fonte: http://burc.regione.campania.it

effettivamente accertata e documentata, nonché attestata dal Soggetto Attuatore. Per gli interventi che presentano diverse fonti di finanziamento, il costo realizzato potrà essere maggiore della spesa a valere sul FSC. In tal caso i dati di monitoraggio, opportunamente validati dal Soggetto Attuatore, daranno evidenza dell'avanzamento finanziario effettivo dell'opera; la dichiarazione di spesa dovrà essere relativa esclusivamente alla quota FSC.

Il Responsabile Unico dell'Attuazione dovrà redigere la dichiarazione di spesa attestando che:

- gli estremi e gli importi delle spese certificate risultino dal sistema informativo;
- siano inseriti nel sistema di monitoraggio gli importi ammessi sulla base delle verifiche di primo livello;
- siano eleggibili e liquidati gli importi da parte del Soggetto Attuatore;
- siano state validate le spese.

Nello specifico la dichiarazione di spesa resa dal Responsabile Unico per l'Attuazione deve contenere:

- l'attestazione in ordine all'effettività e ammissibilità della spesa sostenuta per i progetti a titolarità regionale, il riferimento all'attestazione di spesa sottoscritta dai Soggetti Attuatori per i progetti a regia regionale;
- l'importo da certificare in quota cofinanziamento FSC.
- Il report del progetto complessivo, contenente l'elenco delle operazioni con l'indicazione per ciascuna di esse della spesa certificata cumulata e incrementale.

Sulla base di tali elementi, l'AdC effettuerà la richiesta di erogazione al DPC dei fondi statali, corredata dall'attestazione delle spese sostenute, tenendo conto del costo realizzato rilevato dal sistema di monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

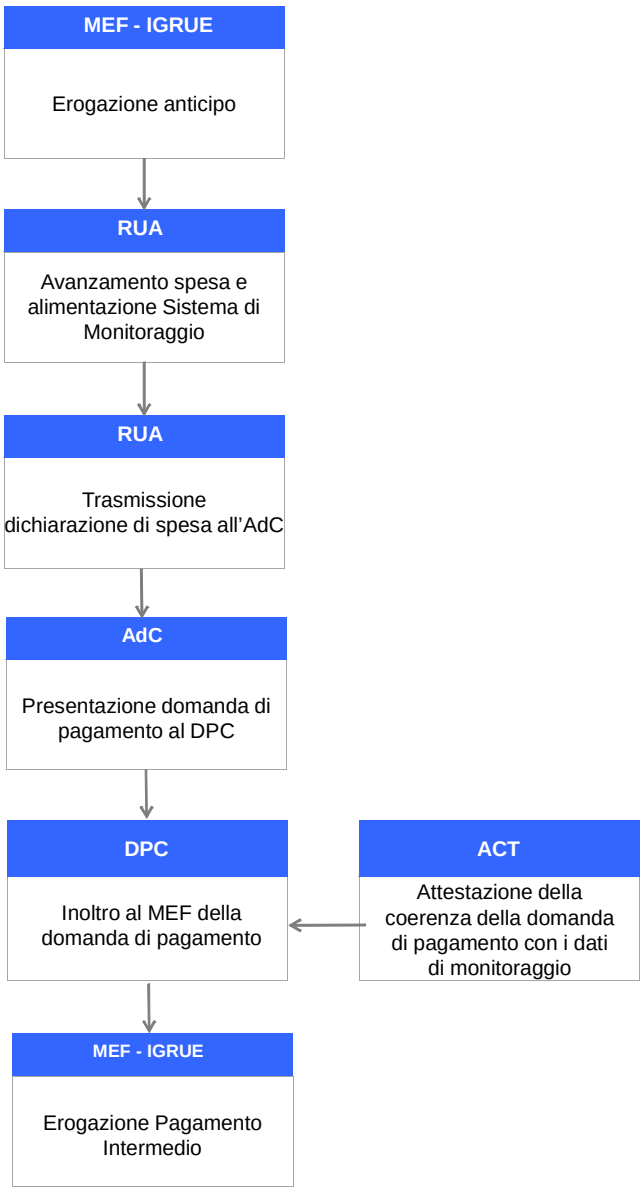


Figura n. 2 – Diagramma di flusso della domanda di trasferimento delle risorse FSC

L'AdC, nello svolgimento delle proprie funzioni, si avvale del sistema informativo regionale anche ai fini di eventuali controlli sulla spesa. Il sistema informativo prevede infatti dei controlli automatici della ammissibilità delle spese (assenza di doppia certificazione, rispondenza ai limiti quantitativi posti per l'ammissibilità). Tali dati sono accessibili on line dall'Autorità di Certificazione.

Al fine di eseguire le proprie attività, inoltre, l'AdC:

1. mantiene un sistema di contabilità informatizzato;
2. tiene la contabilità degli importi recuperabili e recuperati. Tali somme verranno messe a disposizione dell'AdG per la riprogrammazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. fornisce le indicazioni, alle strutture regionali competenti alla gestione delle risorse provenienti dal FSC, per la regolamentazione della certificazione della spesa.

Di seguito si riepilogano le funzioni svolte dagli uffici dell'AdC:

- elaborazione e supporto per la produzione di report relativi alle attestazioni di spesa;
- rilevazione dei dati relativi all'avanzamento finanziario e procedurale delle azioni cofinanziate ed elaborazione e produzione di report;
- supporto tecnico e contabile al Responsabile Unico dell'Attuazione per la elaborazione e trasmissione delle attestazioni certificate della spesa al fine della presentazione delle richieste di erogazione.
- gestione della contabilità degli importi da recuperare e recuperati con l'aggiornamento del registro recuperi;
- vigilanza sull'adozione di provvedimenti di rettifica finanziaria e recupero crediti, a seguito del riscontro di irregolarità.
- raccordi operativi, informazioni e comunicazioni con le strutture regionali preposte alla gestione, alla sorveglianza ed al controllo dei fondi;
- presidio ed implementazione del sistema informativo integrato ed omogeneizzazione dei flussi e stesura delle procedure operative;
- gestione del registro irregolarità/recuperi.

2.5 Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA)

Il RUA è il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale o dal Presidente di Giunta con proprio provvedimento quale responsabile di una linea interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli interventi finanziati[1].

Il RUA:

1. è responsabile per l'attuazione di tutti gli interventi di sua competenza, cura tutti gli adempimenti amministrativi e gestionali e adotta tutte le misure organizzative necessarie a garantire l'attuazione e la realizzazione degli stessi;
2. sottoscrive gli eventuali Accordi ed Intese per l'impiego di risorse del FSC, quale soggetto incaricato del coordinamento dei soggetti attuatori e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo e/o dell'Intesa;
3. trasmette all'AdC la dichiarazione di spesa secondo le scadenze da questa stabilite;

1 Per gli interventi ricadenti nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania", i RUA sono stati individuati con il DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016 (pubblicato sul BURC n. 90 del 27 dicembre 2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. sottopone a istruttoria tecnico-amministrativa gli interventi da ammettere a finanziamento, accertandone la coerenza, e provvede all'assegnazione del finanziamento;
5. predispone gli strumenti di attuazione dell'intervento (disciplinari, convenzioni, ecc.), coerentemente con gli indirizzi procedurali elaborati dall'AdG e ne cura i relativi adempimenti;
6. garantisce che le operazioni afferenti agli interventi finanziati siano conformi alla normativa nazionale, regionale e comunitaria;
7. gestisce i rapporti con i soggetti attuatori;
8. è responsabile del monitoraggio sullo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario degli interventi, anche alimentando direttamente alle scadenze bimestrali il sistema regionale di monitoraggio dedicato, verificando che i Soggetti Attuatori conferiscano correttamente i dati al sistema di monitoraggio in adempimento alle indicazioni ed alle scadenze fissate, e li valida;
9. segnala tempestivamente all'AdG e al Responsabile del Patto ogni criticità che comprometta il rispetto dei cronoprogrammi di spesa e procedurali;
10. verifica che gli interventi siano realizzati dai soggetti attuatori secondo le modalità, le procedure e i tempi previsti dal relativo strumento di attuazione;
11. è responsabile della tenuta e della conservazione della documentazione relativa agli interventi finanziati;
12. analizza i risultati derivanti dai controlli effettuati e comunica le eventuali azioni correttive adottate all'AdG e/o all'AdC, conferendo i relativi dati nel sistema di monitoraggio;
13. è tenuto, nell'ambito delle procedure di competenza, ad accertare eventuali irregolarità e a comunicarle all'AdG e all'AdG, nonché ad attivare il recupero delle risorse indebitamente erogate;
14. provvede alle rettifiche finanziarie, alle revoche dei finanziamenti e al recupero delle somme non dovute, dandone tempestiva comunicazione all'AdG e all'AdG;
15. fornisce all'AdG ai fini della elaborazione dei Rapporti Annuali di Esecuzione e del Rapporto finale, ogni dato e informazione utile;
16. garantisce il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa vigente e dalla disciplina del FSC.

Inoltre, il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto e nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, i controlli di I livello (verifiche amministrative e documentali) sugli interventi finanziati, secondo gli standard e gli indirizzi predisposti dall'AdG. Tali controlli si svolgono di norma sul 100% delle spese rendicontate dai Soggetti attuatori, fatta salva la possibilità per il RUA di adottare, in caso di elevata numerosità di operazioni da controllare e previa condivisione con l'AdG, una metodologia di controllo su base campionaria.

Ai fini del controllo di I livello, vengono inoltre disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria e in una percentuale fino al 10%. La selezione del campione da sottoporre a controllo viene effettuata sulla base di un'analisi dei rischi condotta secondo le modalità dettagliate nel Manuale dei controlli di I livello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attività di controllo (on desk e in loco) viene svolta nel rispetto delle competenze sancite dalla vigente normativa per ciascun soggetto coinvolto nel procedimento di attuazione degli interventi, con particolare riferimento a quanto stabilito dal DPR n. 445/2000 ss.mm.ii.

2.5.1 Team di Attuazione

Per l'espletamento dei suoi compiti, il RUA si avvale del Team di attuazione.

Per ciascun Team, i Responsabili individuano, a mezzo decreto da trasmettere all'AdG, il personale regionale dedicato allo svolgimento delle funzioni di cui al par. 2.5, tenuto conto dei diversi profili professionali e delle esperienze pregresse, in un numero congruo rispetto alla numerosità delle operazioni di competenza.

Al fine di assicurare la separatezza delle funzioni, la responsabilità dei controlli di primo livello viene attribuita a unità di personale distinte da quelle a cui è attribuita la responsabilità delle attività di attuazione e, laddove possibile, assegnate a distinte UOD.

2.6 Soggetto Attuatore

E' l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione.

Esso può essere individuato in via diretta in documenti di programmazione, ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.).

Il Soggetto Attuatore, attraverso il suo legale rappresentante ed il RUP di ciascun intervento, sottoscrive i documenti che regolano i rapporti con la Regione per l'attuazione dell'intervento finanziato.

I compiti e gli obblighi del Soggetto Attuatore sono illustrati dettagliatamente, a seconda delle tipologie di intervento, nei singoli atti (disciplinari, convenzioni ecc.) che disciplinano i rapporti con l'Amministrazione regionale e le modalità di attuazione degli interventi.

Il Soggetto Attuatore nomina un "Responsabile di intervento", che corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che ne assume tutti gli obblighi e gli impegni ai fini dell'attuazione dell'intervento.

Oltre ai compiti definiti dalle disposizioni normative vigenti, il Responsabile di intervento:

1. pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei quadri economici e finanziari, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
2. organizza, dirige, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
3. pone in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA o al RLI gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
4. dota ogni intervento di un CUP e ne fornisce comunicazione al RUA;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. aggiorna, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
6. a richiesta del RUA, o nel corso di procedimenti di verifica, elabora una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
7. nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicura il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
8. è tenuto a rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
9. attesta le spese eligibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
10. istituisce e conserva il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico- amministrativo- contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
11. è obbligato ad informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.

3. PROCEDURE ELABORATE PER IL PERSONALE RESPONSABILE DEL PROGRAMMA E DEI RUA

Il modello organizzativo-gestionale proposto per l'attuazione del FSC 2014-2020 prevede diversi strumenti di raccordo tra i vari soggetti coinvolti allo scopo di assicurare il rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di gestione, monitoraggio, sorveglianza e controllo degli interventi cofinanziati, introdurre procedure trasparenti e omogenee, garantire un efficace flusso informativo ed ottenere una visione articolata e complessiva dello stato di avanzamento del Programma.

3.1 Sessioni di autovalutazione

Le autovalutazioni sono incontri tra l'AdG ed i RUA che si tengono periodicamente per verificare lo stato di avanzamento procedurale e finanziario del Programma ed aggiornare il cronoprogramma delle attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le sedute di autovalutazione rappresentano “momenti di riflessione” tra i diversi soggetti coinvolti per mettere in evidenza eventuali problematiche riscontrate nella gestione e nel controllo degli interventi finanziati, allo scopo di condividere possibili soluzioni tecnico-operative.

La metodologia seguita si basa sulla sistematizzazione di tutte le informazioni disponibili circa l’attuazione del programma e sull’individuazione degli eventi/elementi interni, esterni, strutturali o di sistema che, secondo i diversi responsabili, possono influenzare l’attuazione degli interventi.

Il percorso di autovalutazione si conclude con la sottoscrizione di un verbale di seduta e con l’elaborazione condivisa di ipotesi di miglioramento e definizione di possibili azioni da intraprendere per accelerare l’attuazione e/o rendere funzionali al raggiungimento degli obiettivi e delle linee di attività del Programma.

Il processo di autovalutazione garantisce un puntuale monitoraggio del Programma e consente un’azione di accompagnamento continua da parte del AdG.

3.2 Manuali

I Manuali predisposti dall’Autorità di Gestione rappresentano lo strumento organico in cui vengono messi a sistema gli strumenti di gestione del Programma indirizzati ai soggetti coinvolti nell’attuazione del Programma, sia interni (RUA) sia esterni all’Amministrazione Regionale (Soggetti Attuatori).

In particolare il **Manuale delle procedure di gestione** e le **Linee guida per i beneficiari** forniscono informazioni puntuali in merito alle procedure di attuazione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti, alle norme per l’erogazione del finanziamento, ai requisiti di ammissibilità della spesa.

I succitati documenti prevedono una serie di allegati proposti come format di riferimento adattabili alle specificità degli interventi dai diversi Responsabili, al fine di evitare elementi di rigidità nel processo di attuazione e, nel contempo, facilitare lo svolgimento dei singoli procedimenti.

Il **Manuale per i controlli di I livello** fornisce un supporto operativo ai responsabili della realizzazione delle verifiche tecnico-amministrativo-contabili e in loco anche attraverso la predisposizione di modelli di check list e di verbali.

L’obiettivo principale è quello di definire una metodologia comune e di dettaglio e di fornire delle linee guida ai soggetti responsabili dell’esecuzione dei controlli di primo livello, precisando nello specifico le norme di riferimento, lo scopo delle verifiche, le principali regole da seguire ed i modelli di strumenti operativi da utilizzare per lo svolgimento e la formalizzazione dei controlli.

I provvedimenti di adozione dei succitati Manuali vengono pubblicati sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania allo scopo di garantirne la più ampia diffusione ai soggetti a vario titolo interessati.

All’interno della succitata Manualistica vengono esplicitati data e riferimenti allo scopo di rendere chiara e trasparente la vigenza delle disposizioni contenute.

I Manuali sono strumenti in progress suscettibili di aggiornamenti in rispondenza a mutamenti del contesto normativo e procedurale di riferimento, ovvero ad esigenze organizzative ed operative che dovessero manifestarsi nel corso dell’implementazione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma FSC 2014-2020. Pertanto, l’AdG

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvederà ad aggiornare la manualistica con proprio atto monocratico dandone evidenza attraverso la pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania allo scopo di garantirne la più ampia diffusione ai soggetti a vario titolo interessati.

3.3 Pareri, note e circolari

I pareri sulla coerenza programmatica, le note tecniche e le circolari interpretative di particolari elementi normativi e procedurali che interessano gli interventi cofinanziati dal FSC rappresentano lo strumento con cui l'AdG svolge una costante azione di accompagnamento alle strutture attuative.

3.4 Gestione contabile delle Linee d'Intervento

La gestione contabile delle Linee d'Intervento è, di norma, delegata ai RUA competenti per materia, che sono titolari dei relativi capitoli di spesa.

L'AdG coordina la gestione della spesa operando al fine di favorire:

- il funzionamento del circuito finanziario del Programma;
- l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie per renderle più rapidamente disponibili ai beneficiari finali;
- l'efficienza del sistema contabile a livello regionale, in particolare in ordine alle relazioni tra l'Amministrazione regionale e gli organismi a vario titolo coinvolti nell'attuazione finanziaria degli interventi.

È, comunque, possibile prevedere, anche solo per alcune linee di intervento, che la gestione contabile sia affidata all'AdG.

Nei Manuali di cui al par. 3.2 sono contenute le idonee direttive per I RUA in ordine alle modalità di pagamento e di rimborso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

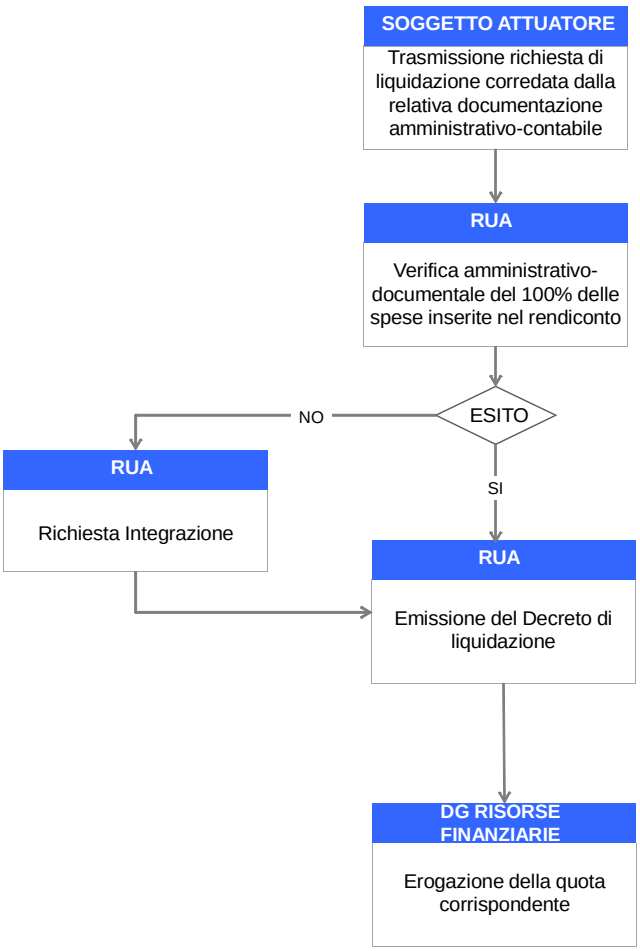


Figura n. 3 – Diagramma di flusso del processo di rendicontazione/pagamento tra Regione e Soggetti Attuatori

4. IRREGOLARITÀ E RECUPERI

Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.

Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.

Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.

L'accertamento delle irregolarità è disposto dal RUA.

L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Autorità di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché al Responsabile del Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una volta effettuato il recupero, con restituzione delle somme irregolari da parte del soggetto attuatore, il RUA ne dà comunicazione all'AdC ed al AdG, allegando copia del documento attestante l'avvenuto pagamento a favore della Regione. Nella prima rendicontazione utile la struttura dell'AdC inserisce, con segno negativo, l'importo recuperato dal beneficiario nel rendiconto allegato alla dichiarazione di spesa.

Con successive disposizioni di dettaglio saranno individuate le modalità operative per garantire il flusso irregolarità/recupero.

5. SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI PROGETTI

Il sistema informativo adottato dalla Autorità di Gestione è denominato SURF (Sistema Unitario Regionale Fondi) e gestisce la programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e controllo di tutti i programmi di investimento pubblico a titolarità della Regione Campania. Tale sistema informativo ha infatti come principale caratteristica quella di essere unitario e multi programma, in quanto consente la gestione di tutti i programmi 2014 – 2020.

SURF integra pertanto le componenti di programmazione, attuazione, gestione contabile e rendicontazione, controllo e, tramite il protocollo di colloquio, consente l'alimentazione del sistema nazionale di monitoraggio unitario. Ciascun profilo di utenza viene abilitato a compiere all'interno dei moduli di SURF specifiche azioni connesse alle proprie competenze e in coerenza con quanto descritto nel SI.GE.CO.

Con riferimento alla gestione delle utenze, SURF prevede per gli utenti registrati la disponibilità di funzionalità differenziate, a seconda del ruolo svolto nelle procedure per il monitoraggio, la certificazione, il controllo e la sorveglianza delle operazioni.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali profili utente previsti dall'applicativo:

- Autorità di Gestione
- Autorità di Certificazione;
- Responsabile Programmazione Unitaria;
- Responsabile Unico Patto
- RUA;
- Uffici preposti al controllo di I livello;
- Soggetto Attuatore;
- Altri Soggetti esterni.

Il sistema informativo SURF è in corso di implementazione, all'interno di un più ampio intervento di riassetto complessivo del portafoglio applicativo dell'Amministrazione, denominato progetto SIAR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato sub "C"

OGGETTO: FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. PATTO PER IL SUD – INTERVENTO "……", COD. "……."

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a ……
nato/a a…….. il ……
Codice Fiscale …….. residente in ……
Via.……
in qualità di progettista dell'intervento "……." cod "……." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- è stato redatto in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
- è munito di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
- è immediatamente cantierabile.

IL PROGETTISTA

(timbro e firma)

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(timbro e firma)

IL LEGALE RAPPRESENTATE

(timbro e firma)

ALLEGATO "D" – REQUISITI PER LA CARTELLONISTICA E LE TARGHE COMMEMORATIVE FSC

Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal FSC devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:

- recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

REGIONE CAMPANIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

PROGRAMMAZIONE FSC 2014-2020
PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE CAMPANIA

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE
CIPE N. 26/2016

TITOLO DEL PROGETTO

Figura "Esempio di spazio informativo"

- la dicitura rappresentata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
- i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
- possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
- eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
- a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
- i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
- le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.

Decreto Dirigenziale n. 254 del 12/04/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 6 - UOD Bonifiche

Oggetto dell'Atto:

FSC 2014/2020 - PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE CAMPANIA DEL 24/4/2016 - INTERVENTO STRATEGICO DENOMINATO "PIANO REGIONALE DI BONIFICA" - "BONIFICA, MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO AMBIENTALE DELLA DISCARICA COMUNALE LOC. "MONTAGNA DI MERCATO - CUP E39J13001350008" NEL COMUNE DI SESSA CILENTO (SA) - SOGGETTO ATTUATORE: COMUNE DI SESSA CILENTO (SA). AMMISSIONE DEFINITIVA A FINANZIAMENTO ED E R O G A Z I O N E I A N T I C I P A Z I O N E.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
b. che, con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
c. che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni", sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
d. che, con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della DG Ambiente ed Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato "Piano Regionale di Bonifica";
e. che, con la deliberazione n. 731 del 13/12/2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 250.000.000,00 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziate nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* nell'ambito dell'intervento strategico denominato "Piano Regionale di bonifica";
f. che, con la medesima DGR n. 731 del 13/12/2016, è stato istituito apposito capitolo di spesa nel bilancio regionale, la cui titolarità è stata attribuita alla UOD 52.05.06 con l'iscrizione in bilancio dell'importo di € 86.996.695,96, in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016/2017/2018;
g. che l'allegato 2 alla citata deliberazione n. 731/2016 contiene l'elenco degli interventi a regia regionale per i quali sono stati già individuati i soggetti attuatori;
h. che con DGR n. 14 del 17/01/2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017, la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
i. che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché le modalità di attuazione degli interventi;

RILEVATO

a. Che tra gli interventi di cui all'allegato 2 alla D.G.R. 731 del 13/12/2016 è presente il progetto di "Bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica comunale loc. Montagna di Mercato" con soggetto attuatore il Comune di Sessa Cilento (SA) per l'importo di € 1.630.000,00;
b. Che con D.D n. 35 del 28/12/2016 si è proceduto all'assunzione dell'impegno contabile, per complessivi € 5.432.534,86, per gli interventi che presentavano lavori già avviati, tra cui il progetto *de quo,* facendo gravare la spesa sul capitolo 2928 del Bilancio Regionale;
c. Che per l'intervento "Bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica comunale loc. "Montagna di Mercato", con il citato decreto n. 35/2016, è stato impegnato l'intero importo del progetto pari ad € 1.630.000,00, ripartito nelle seguenti annualità:
   - € 899.695,96 per l'annualità 2016 giusto impegno n. 6072/2016;
   - € 730.304,04 per l'annualità 2017 giusto impegno n. 176/2017;

RILEVATO,altresì,

a. Che con D.D n. 89 del 24/02/2017 sono stati approvati gli indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nel prospetto sub "A" allo stesso, nel quale rientra anche il progetto in argomento;
b. Che il D.D n. 89/2017 è stato firmato per accettazione dal RUP e dal Legale Rappresentante del Comune di Sessa Cilento e acquisito al protocollo regionale n. 0224327 del 27/03/2017.

CONSIDERATO

a. Che con nota prot n. 917 del 10/03/2017 il Comune di Sessa Cilento, avendo già proceduto all'aggiudicazione dell'appalto, ha richiesto, in conformità ai criteri ed indirizzi di cui al citato DD n. 89/2017, direttamente l'ammissione a finanziamento definitiva e l'erogazione di un'anticipazione del 10% sul quadro economico, trasmettendo parte della documentazione amministrativa all'uopo necessaria;
b. Che con nota prot n. 0188513 del 14/03/2017 sono state chieste integrazioni documentali, trasmesse dal Comune con note prot. n. 1076 del 23/03/2017, n. 1101 del 27/03/2017 e n. 1174 del 30/03/2017 ;
c. Che tra la documentazione trasmessa dal Comune di Sessa Cilento con le sopracitate note figurano la determina dell'area tecnica n. 168 del 20/11/2015 di aggiudicazione definitiva dei lavori di che trattasi all' ATI SMEDA srl - DI PAOLA e la determina di approvazione del quadro economico post gara pari ad **€ 1.537.250,29,** di seguito specificato:

	Quadro economico post gara	**importo**
A)	LAVORI IN APPALTO	
1	Lavori	1.167.990,37
2	Oneri per la sicurezza compresi nell'appalto	1.624,01
3	Oneri aggiuntivi per la sicurezza	5.151,62
	TOTALE A (1+2+3)	**1.174.766,00**
B)	**SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE**	
1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi rimborsi previa fattura	0,00
2	Rilievi, accertamenti ed indagini	5.000,00
3	Allacci ai pubblici servizi	0,00
4	Imprevisti	60.677,80
5	Acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	0,00
6	Accantonamento di cui all'art.133, comma 3 e 4 del codice	0,00
7	spese di cui agli articoli 90,comma 5, e 92, comma 7-bis del codice, spese tecniche relative alla progettazione , alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione , all'assistenza giornaliera e contabilità , l'importo relativo all'incentivo di cui all'art 92, comma 5, del codice , nella misura corrisponde alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente	136.590,07
8	Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento e di verifica e validazione	0,00
9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	2.000,00
10	spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	1.500,00
11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal cipolato speciale d'appalto, collaudo statico ed eventuali collaudi specialistici	6.000,00
12	IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge	150.716,42
	IVA sui lavori	117.476,60
	IVA su spese tecniche	33.239,82
	totale B	**362.484,29**
	TOTALE INVESTIMENTO A+B	**1.537.250,29**

PRESO ATTO

a. Che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;
b. Che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 6 del 10 gennaio 2017, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2017-2019, redatto sulla base del bilancio di previsione 2017/2019 approvato dal Consiglio

Regionale;

c. Che la Giunta Regionale con D.G.R 59 del 07/02/2017 ha approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;
d. Che la richiamata DGR 59 ha limitato per ogni struttura direttoriale o equiparata la spesa libera, relativa agli impegni da assumere in misura non superiore ai tre dodicesimi dell'importo indicato nella colonna rubricata "competenza libera 2017" del bilancio gestionale 2017/2019 inerente la stessa struttura, nelle more dell'approvazione di un apposito provvedimento che disciplini la gestione della entrata e della spesa in applicazione delle nuove disposizioni normative in materia di equilibri di bilancio e di attribuire ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto di tali limiti nel rispetto, altresì, di quanto disposto dall'Assessore al Bilancio con nota circolare prot. 107/SP del 02 febbraio 2017 rubricata "la gestione amministrativa e contabile della Regione Campania per l'esercizio 2017 – Linee Guida" ed ha richiamato, per quanto riguarda la gestione della spesa vincolata, le disposizioni di cui all'art. 3 commi 8 e 8-bis, della L.R. 30/04/2002 n. 7;
e. che la Giunta Regionale con D.G.R. 76 del 14/02/2017 ha provveduto a recepire nel bilancio di previsione 2017/2019 le variazioni effettuate con i provvedimenti amministrativi (deliberazioni e decreti dirigenziali) adottati nell'ultimo bimestre dell'esercizio finanziario 2016;
f. che la Giunta Regionale con D.G.R. 107 del 28/02/2017 e successiva D.G.R. 139 del 20/03/2017 ha rideterminato i residui al 31.12.2016 con adeguamento cassa;

PRESO ATTO, altresì che l'aggiudicazione definitiva dei lavori è avvenuta coerentemente con il termine fissato dalla delibera CIPE n. 25/2016 al 31/12/2019, e che il cronoprogramma aggiornato dell'intervento prevede una durata dei lavori pari a 100 giorni;

RITENUTO

a. Di poter procedere, in conformità a quanto stabilito dai criteri e dagli indirizzi che regolamentano il finanziamento in argomento approvati con DD n. 89/2017, all'ammissione a finanziamento definitiva dell'intervento di –"Bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica comunale loc. "Montagna di Mercato- CUP E39J13001350008" nel Comune di Sessa Cilento (SA) con Soggetto Attuatore il Comune di Sessa Cilento (SA) , per l'importo di €1.537.250,29, pari al quadro economico post –gara, a valere sulle risorse F.S.C 2014/2020 - Patto per lo Sviluppo della Regione Campania del 24/4/2016 - Intervento strategico denominato "Piano Regionale di Bonifica"
b. Di poter dare atto che il quadro economico post gara, di seguito specificato, rispetta i massimali di cui al D.D n. 89/2017, art 1. Punto a) "Spese Ammissibili":

	Quadro economico post gara	**importo**
A)	LAVORI IN APPALTO	
1	Lavori	1.167.990,37
2	Oneri per la sicurezza compresi nell'appalto	1.624,01
3	Oneri aggiuntivi per la sicurezza	5.151,62
	TOTALE A (1+2+3)	**1.174.766,00**
B)	**SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE**	
1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi rimborsi previa fattura	0,00
2	Rilievi, accertamenti ed indagini	5.000,00
3	Allacci ai pubblici servizi	0,00
4	Imprevisti	60.677,80
5	Acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	0,00
6	Accantonamento di cui all'art.133, comma 3 e 4 del codice	0,00

7	spese di cui agli articoli 90,comma 5, e 92, comma 7-bis del codice, spese tecniche relative alla progettazione , alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione , all'assistenza giornaliera e contabilità , l'importo relativo all'incentivo di cui all'art 92, comma 5, del codice , nella misura corrisponde alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente	136.590,07
8	Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento e di verifica e validazione	0,00
9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	2.000,00
10	spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	1.500,00
11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal cipolato speciale d'appalto, collaudo statico ed eventuali collaudi specialistici	6.000,00
12	IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge	150.716,42
	IVA sui lavori	117.476,60
	IVA su spese tecniche	33.239,82
	totale B	**362.484,29**
	TOTALE INVESTIMENTO A+B	**1.537.250,29**

c. Di poter contestualmente procedere, ai sensi dell'articolo 1 punto d) "Modalità di Erogazione del finanziamento" all'erogazione di un'anticipazione del 10% sul finanziamento definitivo, pari ad € 153.725,03 , a valere sull'impegno n. 6072/2016 assunto con D.D 35/2016 sul capitolo di spesa n. 2928, avente la seguente transazione elementare:

Cap	Denominazione	Miss.	Progr.	Tit. DPCM	Macro aaggregato	V Liv. P.D.C./SIOPE	COFOG	Cod. transaz. UE	Ric.	Per. San.	Vinc.
2928	Fondo di Sviluppo e Coesione 2014–2020 - Patto per la Campania - Contributi agli investimenti alle Amministrazioni Locali per la realizzazione di interventi di bonifica	09	09	2	203	2.03.01.02.001	05.6	8	4	3	1460

d. Di dover autorizzare l'UOD 55.13.04 "Gestione delle Spese regionali" ad emettere ordinativo di pagamento per l'importo di € 153.725,03, in favore del Comune di Sessa Cilento (SA) - C.F. 81000470658- a valere sull'impegno n. 6072/2016 assunto con D.D. n. 35/2016, da accreditare sul CODICE IBAN della Tesoreria Unica Banca d'Italia: IT85S0706637670000000000809;
e. Di dover procedere, ai sensi del articolo 2 punto C) "Obblighi del RUA" del D.D n. 89/2017, al disimpegno delle economie verificatesi per € 92.749,71, pari alla differenza tra l'impegno originariamente assunto con D.D n. 35/2016 (€ 1.630.000,00) e il suindicato quadro economico post gara (1.537.250,29), a valere sull'impegno n.6072/2016 assunto con D.D. n. 35/2016;
f. Di dover dare atto che il presente provvedimento di concessione del finanziamento rientra nella fattispecie di cui al D.D n. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e, pertanto, si procederà alla pubblicazione dello stesso nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
g. Di dover dare atto che la spesa oggetto del presente provvedimento è correlata a finanziamento soggetto a rendicontazione;
h. Di dover stabilire che, nelle more della definizione della valutazione dell'ammissibilità a finanziamento delle spese tecniche relative ai servizi di ingegneria affidati all'esterno, il Beneficiario non dovrà utilizzare le risorse liquidate con il presente provvedimento per il pagamento di dette spese;

VISTI

- ✓ la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";

- ✓ l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
- ✓ l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
- ✓ la delibera CIPE n. 8/2015;
- ✓ la D.G.R. 731 del 13/12/2016
- ✓ il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni";
- ✓ la D.G.R n. 14 del 17/01/2017
- ✓ D.D n. 89 del 24/02/2017
- ✓ gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 52.05.06 "Bonifiche", a cui la DGR n. 731/2016 demanda lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione della programmazione in argomento,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di procedere, in conformità a quanto stabilito dai criteri e dagli indirizzi che regolamentano il finanziamento in argomento approvati con DD n. 89/2017, all'ammissione a finanziamento definitiva dell'intervento di –"Bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica comunale loc. "Montagna di Mercato- CUP E39J13001350008" nel Comune di Sessa Cilento (SA) con Soggetto Attuatore il Comune di Sessa Cilento (SA) , per l'importo di €1.537.250,29, pari al quadro economico post –gara, a valere sulle risorse F.S.C 2014/2020 - Patto per lo Sviluppo della Regione Campania del 24/4/2016 - Intervento strategico denominato "Piano Regionale di Bonifica"
2. Di dare atto che il quadro economico post gara, di seguito specificato, rispetta i massimali di cui al D.D n. 89/2017, art 1. Punto a) "Spese Ammissibili":

	Quadro economico post gara	**importo**
A)	LAVORI IN APPALTO	
1	Lavori	1.167.990,37
2	Oneri per la sicurezza compresi nell'appalto	1.624,01
3	Oneri aggiuntivi per la sicurezza	5.151,62
	TOTALE A (1+2+3)	**1.174.766,00**
B)	**SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE**	
1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi rimborsi previa fattura	0,00
2	Rilievi, accertamenti ed indagini	5.000,00
3	Allacci ai pubblici servizi	0,00
4	Imprevisti	60.677,80
5	Acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	0,00
6	Accantonamento di cui all'art.133, comma 3 e 4 del codice	0,00
7	spese di cui agli articoli 90,comma 5, e 92, comma 7-bis del codice, spese tecniche relative alla progettazione , alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione , all'assistenza giornaliera e contabilità , l'importo relativo all'incentivo di cui all'art 92, comma 5, del codice , nella misura corrisponde alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente	136.590,07
8	Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento e di verifica e validazione	0,00
9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	2.000,00
10	spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	1.500,00

11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal cipolato speciale d'appalto, collaudo statico ed eventuali collaudi specialistici	6.000,00
12	IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge	150.716,42
	IVA sui lavori	117.476,60
	IVA su spese tecniche	33.239,82
	totale B	**362.484,29**
	TOTALE INVESTIMENTO A+B	**1.537.250,29**

3. Di procedere, ai sensi dell'articolo 1 punto d) "Modalità di Erogazione del finanziamento" all'erogazione di un'anticipazione del 10% sul finanziamento definitivo, pari ad € 153.725,03 , a valere sull'impegno n. 6072/2016 assunto con D.D 35/2016 sul capitolo di spesa n. 2928, avente la seguente transazione elementare:

Cap	Denominazione	Miss.	Progr.	Tit. DPCM	Macro aaggregato	V Liv. P.D.C./SIOPE	COFOG	Cod. transaz. UE	Ric.	Per. San.	Vinc.
2928	Fondo di Sviluppo e Coesione 2014–2020 - Patto per la Campania - Contributi agli investimenti alle Amministrazioni Locali per la realizzazione di interventi di bonifica	09	09	2	203	2.03.01.02.001	05.6	8	4	3	1460

4. Di autorizzare l'UOD 55.13.04 "Gestione delle Spese regionali" ad emettere ordinativo di pagamento per l'importo di € 153.725,03, in favore del Comune di Sessa Cilento (SA) - C.F. 81000470658- a valere sull'impegno n. 6072/2016 assunto con D.D. n. 35/2016, da accreditare sul CODICE IBAN della Tesoreria Unica Banca d'Italia: IT85S0706637670000000000809;
5. Di procedere, ai sensi del articolo 2 punto C) "Obblighi del RUA" del D.D n. 89/2017, al disimpegno delle economie verificatesi per € 92.749,71, pari alla differenza tra l'impegno originariamente assunto con D.D n. 35/2016 (€ 1.630.000,00) e il suindicato quadro economico post gara (1.537.250,29), a valere sull'impegno n. 6072/2016 assunto con D.D. n. 35/2016;
6. Di dare atto che il presente provvedimento di concessione del finanziamento rientra nella fattispecie di cui al D.D n. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e, pertanto, si procederà alla pubblicazione dello stesso nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
7. Di dare atto che la spesa oggetto del presente provvedimento è correlata a finanziamento soggetto a rendicontazione;
8. Di dover stabilire che, nelle more della definizione della valutazione dell'ammissibilità a finanziamento delle spese tecniche relative ai servizi di ingegneria affidati all'esterno, il Beneficiario non dovrà utilizzare le risorse liquidate con il presente provvedimento per il pagamento di dette spese;
9. Di trasmettere il presente provvedimento:
   - alla Unità Operativa Dirigenziale (UOD) Gestione delle spese regionali 55.13.04.00
   - alla Programmazione Unitaria
   - al Comune di Sessa Cilento (SA).

IL RUA
Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 255 del 12/04/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 6 - UOD Bonifiche

Oggetto dell'Atto:

PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE CAMPANIA DEL 24/4/2016 - FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014/2020 (FSC 2014/2020) - INTERVENTO STRATEGICO "PIANO REGIONALE DI BONIFICA" - PROGETTO "PIANO OPERATIVO ED ATTIVITA' DI BONIFICA DELLA DISCARICA COMUNALE IN LOCALITA' ACQUA SOLFATARA" - CUP D74E13000070008 - SOGGETTO ATTUATORE: COMUNE DI COLLE SANNITA (BN) - AMMISSIONE DEFINITIVA A FINANZIAMENTO, IMPEGNO E LIQUIDAZIONE ANTICIPAZIONE - IMPORTO EURO 96.861,16

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in data 24 aprile 2016, è stato stipulato tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania il "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania",* nel quale sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014/2020;
b. che, con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
c. che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni", sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
d. che, con il medesimo D.P.G.R.C. n. 251/2016 sono stati affidati al dirigente pro tempore della D.G. Ambiente ed Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato "Piano Regionale di Bonifica";
e. che, con la deliberazione n. 731 del 13/12/2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi ai quali assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 250.000.000,00, a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziate nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" nell'ambito dell'intervento strategico denominato "Piano Regionale di bonifica";
f. che, con la medesima D.G.R. n. 731 del 13/12/2016, è stato istituito un apposito capitolo di spesa nel bilancio regionale, la cui titolarità è stata attribuita alla UOD 52.05.06.00 con l'iscrizione in bilancio dell'importo di € 86.996.695,96, in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016/2017/2018;
g. che l'allegato 1 alla citata deliberazione n. 731/2016 contiene l'elenco degli interventi a regia regionale per i quali sono stati già individuati i soggetti attuatori;
h. che con DGR n. 14 del 17/01/2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017, la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
i. che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché le modalità di attuazione degli interventi;

RILEVATO

a. che tra gli interventi di cui all'allegato 1 alla D.G.R. 731 del 13/12/2016 è compreso il progetto denominato *"Piano operativo ed attività di bonifica della discarica comunale in località Acqua Solfatara"* nel Comune di Colle Sannita (BN) – CUP D74E13000070008 - con soggetto attuatore il Comune di Comune di Colle Sannita (BN) per l'importo di € 968.611,59;
b. che, con D.D n. 89 del 24/02/2017, sono stati approvati gli indirizzi regolanti il rapporto tra il R.U.A. ed i soggetti attuatori degli interventi, come individuati nel prospetto sub "A" allo stesso, nel quale rientra anche il progetto in argomento;
c. che il sopra richiamato D.D n. 89/2017 è stato firmato per accettazione dal RUP e dal Legale Rappresentante del Comune di Colle Sannita ed acquisito a mezzo pec in data 27/03/2017

CONSIDERATO

a. che, con nota prot n.1306 del 27/3/2017, il Comune di Colle Sannita, avendo già proceduto all'aggiudicazione dell'appalto, ha chiesto, in conformità ai criteri ed indirizzi di cui al citato D.D. n. 89/2017, l'ammissione a finanziamento definitiva dell'intervento de quo nonché l'erogazione di un'anticipazione del 10% dell'importo totale del quadro economico post- gara, trasmettendo la documentazione amministrativa all'uopo necessaria;

b. che tra la documentazione in questione figura la determina del Settore tecnico-manutentivo n. 320 del 17/9/2015 di aggiudicazione definitiva, con un ribasso del 3,576%, della progettazione esecutiva e dei lavori di bonifica e messa in sicurezza della discarica di cui trattasi, nonché la determina n. 334 del 26/9/2015 di approvazione del quadro economico post gara dell'intervento, con il costo totale pari ad €. 968.611,59, come di seguito specificato:

Quadro economico post-gara		
A	**LAVORI**	**IMPORTO**
a.1	Lavori	€. 735.159,26
a.2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€. 12.335,92
a.3	Servizi di progettazione esecutiva	€. 17.838,44
	Totale lavori e progettazione esecutiva al netto del ribasso e compreso oneri sicurezza	**€. 765.333,62**
	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
b.4	Imprevisti	€. 30.981,82
b.7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari, al coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, e redazione C.R.E.	€. 57.500,00
b.9	Spese per commissioni giudicatrici	€. 5.000,00
b.10	Spese per pubblicità	€ 4.000,00
b.11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€. 5.000,00
b.12	IVA ed Imposte	
b.12.1	IVA sui Lavori (10% di a.1 + a.2) + 22% di a.3	€. 78.673,97
b.12.2	IVA su Imprevisti (10% di b.4)	€. 3.098,18
b.12.3	Cassa Nazionale (4% di b.7 + b.9 + b.11)	€. 2.700,00
b.12.4	IVA sulle spese generali (22% di b.7 + b.9 + b.10 + b.11 + b.12.3)	€. 16.324,00
	TOTALE B	**€. 203.277,97**
	TOTALE A+B	**€. 968.611,59**
	Economie di gara	**€. 30.797,81**

PRESO ATTO

a. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 6 del 10 gennaio 2017, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2017-2019, redatto sulla base del bilancio di previsione 2017/2019 approvato dal Consiglio Regionale;

b. che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;

c. che la Giunta Regionale con D.G.R 59 del 07/02/2017 ha approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

d. che la richiamata DGR 59 ha limitato per ogni struttura direttoriale o equiparata la spesa libera, relativa agli impegni da assumere in misura non superiore ai tre dodicesimi dell'importo indicato nella colonna rubricata "competenza libera 2017" del bilancio gestionale 2017/2019 inerente la stessa struttura, nelle more dell'approvazione di un apposito provvedimento che disciplini la gestione della entrata e della spesa in applicazione delle nuove disposizioni normative in materia di equilibri di bilancio e di attribuire ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del

rispetto di tali limiti nel rispetto, altresì, di quanto disposto dall'Assessore al Bilancio con nota circolare prot. 107/SP del 02 febbraio 2017 rubricata "la gestione amministrativa e contabile della Regione Campania per l'esercizio 2017 – Linee Guida" ed ha richiamato, per quanto riguarda la gestione della spesa vincolata, le disposizioni di cui all'art. 3 commi 8 e 8-bis, della L.R. 30/04/2002 n. 7;

e. che la Giunta Regionale con D.G.R. 76 del 14/02/2017 ha provveduto a recepire nel bilancio di previsione 2017/2019 le variazioni effettuate con i provvedimenti amministrativi (deliberazioni e decreti dirigenziali) adottati nell'ultimo bimestre dell'esercizio finanziario 2016;

f. che la Giunta Regionale con D.G.R. 107 del 28/02/2017 e successiva D.G.R. 139 del 20/03/2017 ha rideterminato i residui al 31.12.2016 con adeguamento cassa;

PRESO ATTO, altresì, che l'aggiudicazione definitiva dei lavori è avvenuta coerentemente con il termine del 31/12/2019, fissato dalla delibera CIPE n. 25/2016, e che il cronoprogramma aggiornato dell'operazione, trasmesso con nota prot. n. 1460 del 4/4/2017, prevede una durata pari a 370 giorni naturali e consecutivi decorrenti dal 26/04/2017;

RITENUTO

a. di poter, in conformità a quanto stabilito dai criteri e dagli indirizzi che regolamentano il finanziamento in questione, approvati con D.D. n. 89/2017 della D.G. 52.05.00.00, ammettere a finanziamento definitivo l'intervento "Piano operativo ed attività di bonifica della discarica comunale in località Acqua Solfatara" nel Comune di Colle Sannita (BN) – CUP D74E13000070008 - con soggetto attuatore il Comune di Comune di Colle Sannita (BN) - per l'importo complessivo di € 968.611,59, a valere sulle risorse F.S.C 2014/2020 - Patto per lo Sviluppo della Regione Campania del 24/4/2016 - Intervento strategico denominato "Piano Regionale di Bonifica" con il seguente quadro economico:

Quadro economico post-gara		
	LAVORI	**IMPORTO**
a.1	Lavori	€. 735.159,26
a.2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€. 12.335,92
a.3	Servizi di progettazione esecutiva	€. 17.838,44
A	**Totale lavori e progettazione esecutiva al netto del ribasso e compreso oneri sicurezza**	**€. 765.333,62**
	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
b.1	Imprevisti	€. 30.981,82
b.2	Spese generali	
b.2.1	Spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari, al coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, e redazione C.R.E.	€. 57.500,00
b.2.2	Spese per commissioni giudicatrici	€. 5.000,00
b.2.3	Spese per pubblicità	€. 4.000,00
b.2.4	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€. 5.000,00
b.2.5	Cassa Nazionale (4% di b.2.1 + b.2.2 + b.2.4)	€. 2.700,00
b.3	IVA ed Imposte	
b.3.1	IVA sui lavori (10% di a.1 + a.2)	€. 74.749,52

b.3.2	IVA su Imprevisti (10% di b.1)	€. 3.098,18
b.3.3	IVA sulle spese generali (22% di b.2.1 + b.2.2 + b.2.3 + b.2.4 + b.2.5 + a.3)	€. 20.248,45
B	**Totale somme a disposizione della stazione appaltante**	**€. 203.277,97**
	TOTALE A + B	**€. 968.611,59**

b. di poter dare atto che il quadro economico di cui sopra rispetta i massimali di cui al D.D. n. 89/2017 della D.G. 52.05.00.00, art. 1, lettera a) "Spese Ammissibili";

c. di dover incaricare l'UOD 55.13.04 "Gestione delle Spese Regionali" di impegnare, in favore del Comune di Colle Sannita - C.F.80001950627 -, l'importo complessivo di € 968.611,59 sul bilancio gestionale 2017/2019 sul capitolo di spesa n. 2928 avente la seguente transazione elementare:

Cap	Denominazione	Miss.	Progr.	Tit.	Macr.	V Liv. P.D.C./SIOPE	COFOG	Cod. UE	Ric.	Per. San.
2928	Fondo di Sviluppo e Coesione 2014–2020 Patto per la Campania - Contributi agli investimenti alle Amministrazioni Locali per la realizzazione di interventi di bonifica	09	09	2	203	2.03.01.02.001	05.6	8	4	3

d. di poter ripartire l'impegno di spesa di cui sopra in coerenza con le previsioni del cronoprogramma fisico e finanziario dell'intervento in questione, come di seguito indicato:
   - € 678.028,11 sull'esercizio finanziario 2017;
   - € 290.583,48 sull'esercizio finanziario 2018;

e. di poter liquidare la somma di € 96.861,16 in favore del Comune di Colle Sannita (BN), C.F.80001950627 - a valere sull'impegno di cui al presente provvedimento, a titolo di anticipazione del 10% del finanziamento definitivo, ai sensi dell'articolo 1, lettera d) "Modalità di Erogazione del finanziamento" dei criteri ed indirizzi di cui al D.D. n. 89/2017;

f. di dover autorizzare l'UOD 55.13.04.00 "Gestione delle Spese regionali" ad emettere ordinativo di pagamento per l'importo di € 96.861,16, in favore del Comune di Colle Sannita (BN), C.F.80001950627 -, da accreditare mediante giroconto su codice di tesoreria 421 codice conto di Tesoreria Unica 0304640;

g. di dover dare atto che il presente provvedimento di concessione del finanziamento rientra nella fattispecie di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 e, pertanto, si procederà alla pubblicazione dello stesso nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

h. di dover prevedere, ai sensi dell'art. 8 bis della Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7, tenuto conto del cronoprogramma dell'operazione e secondo le norme vigenti in materia di contabilità pubblica, che la spesa complessiva di € 968.611,59 sarà sostenuta per € 678.028,11 nell' esercizio finanziario 2017 e per € 290.583,48 nell'esercizio finanziario 2018;

i. di dover dare atto che la spesa oggetto del presente provvedimento è stata accertata con nota prot. n. 0836235 del 23/12/2016 della UOD "Supporto all'AdG FSC – Programmazione delle Politiche regionali di sviluppo" della D.G. 51.01.00.00 ed è correlata a finanziamento soggetto a rendicontazione;

VISTI

a. la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";

b. la Deliberazione del Cipe n.25/2016;
c. la Deliberazione del Cipe n.26/2016;
d. il Patto per lo sviluppo della Regione Campania del 24 aprile 2016 (FSC);
e. la D.G.R. n. 173 del 26 aprile 2016;
f. la D.G.R. 731 del 13/12/2016;
g. il D.P.R.G.C. n. 251 del 21 dicembre 2016;
h. la DGR n. 14 del 17/01/2017;
i. il D.D n. 89 del 24/02/2017;
j. gli ulteriori atti richiamati;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 52.05.06.00 "Bonifiche", alla quale la DGR n. 731/2016 demanda lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione della programmazione in argomento,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di ammettere a finanziamento definitivo l'intervento "Piano operativo ed attività di bonifica della discarica comunale in località Acqua Solfatara" nel Comune di Colle Sannita (BN) – CUP D74E13000070008 - con soggetto attuatore il Comune di Comune di Colle Sannita (BN) - per l'importo complessivo di € 968.611,59, a valere sulle risorse F.S.C 2014/2020 - Patto per lo Sviluppo della Regione Campania del 24/4/2016 - Intervento strategico denominato "Piano Regionale di Bonifica" con il seguente quadro economico:

Quadro economico post-gara		
	LAVORI	**IMPORTO**
a.1	Lavori	€. 735.159,26
a.2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€. 12.335,92
a.3	Servizi di progettazione esecutiva	€. 17.838,44
	Totale lavori e progettazione esecutiva al netto del ribasso e compreso oneri sicurezza	**€. 765.333,62**
A	**SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE**	
b.1	Imprevisti	€. 30.981,82
b.2	Spese generali	
b.2.1	Spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari, al coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, e redazione C.R.E.	€. 57.500,00
b.2.2	Spese per commissioni giudicatrici	€. 5.000,00
b.2.3	Spese per pubblicità	€. 4.000,00
b.2.4	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€. 5.000,00
b.2.5	Cassa Nazionale (4% di b.2.1 + b.2.2 + b.2.4)	€. 2.700,00
b.3	IVA ed Imposte	
b.3.1	IVA sui lavori (10% di a.1 + a.2)	€. 74.749,52

b.3.2	IVA su Imprevisti (10% di b.1)	€. 3.098,18
b.3.3	IVA sulle spese generali (22% di b.2.1 + b.2.2 + b.2.3 + b.2.4 + b.2.5 + a.3)	€. 20.248,45
B	**Totale somme a disposizione della stazione appaltante**	**€. 203.277,97**
	TOTALE A + B	**€. 968.611,59**

2. di dare atto che il quadro economico di cui sopra rispetta i massimali di cui al D.D. n. 89/2017 della D.G. 52.05.00.00, art. 1, lettera a) "Spese Ammissibili";
3. di incaricare l'UOD 55.13.04 "Gestione delle Spese Regionali" di impegnare, in favore del Comune di Colle Sannita - C.F.80001950627 -, l'importo complessivo di € 968.611,59 sul bilancio gestionale 2017/2019 sul capitolo di spesa n. 2928 avente la seguente transazione elementare:

Cap	Denominazione	Miss.	Progr.	Tit.	Macr.	V Liv. P.D.C./SIOPE	COFOG	Cod. UE	Ric.	Per. San.
2928	Fondo di Sviluppo e Coesione 2014–2020 Patto per la Campania - Contributi agli investimenti alle Amministrazioni Locali per la realizzazione di interventi di bonifica	09	09	2	203	2.03.01.02.001	05.6	8	4	3

4. di ripartire l'impegno di spesa di cui sopra in coerenza con le previsioni del cronoprogramma fisico e finanziario dell'intervento in questione, come di seguito indicato:
   - € 678.028,11 sull'esercizio finanziario 2017;
   - € 290.583,48 sull'esercizio finanziario 2018;
5. di liquidare la somma di € 96.861,16 in favore del Comune di Colle Sannita (BN), C.F.80001950627 - a valere sull'impegno di cui al presente provvedimento, a titolo di anticipazione del 10% del finanziamento definitivo, ai sensi dell'articolo 1, lettera d) "Modalità di Erogazione del finanziamento" dei criteri ed indirizzi di cui al D.D. n. 89/2017;
6. di autorizzare l'UOD 55.13.04.00 "Gestione delle Spese regionali" ad emettere ordinativo di pagamento per l'importo di € 96.861,16, in favore del Comune di Colle Sannita (BN), C.F.80001950627 -, da accreditare mediante giroconto su codice di tesoreria 421 codice conto di Tesoreria Unica 0304640;
7. di dare atto che il presente provvedimento di concessione del finanziamento rientra nella fattispecie di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 e, pertanto, si procederà alla pubblicazione dello stesso nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
8. di prevedere, ai sensi dell'art. 8 bis della Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7, tenuto conto del cronoprogramma dell'operazione e secondo le norme vigenti in materia di contabilità pubblica, che la spesa complessiva di € 968.611,59 sarà sostenuta per € 678.028,11 nell' esercizio finanziario 2017 e per € 290.583,48 nell'esercizio finanziario 2018;
9. di dare atto che la spesa oggetto del presente provvedimento è stata accertata con nota prot. n. 0836235 del 23/12/2016 della UOD "Supporto all'AdG FSC – Programmazione delle Politiche regionali di sviluppo" della D.G. 51.01.00.00 ed è correlata a finanziamento soggetto a rendicontazione;
10. di trasmettere il presente provvedimento:
    - alla Unità Operativa Dirigenziale (UOD) Gestione delle spese regionali 55.13.04.00;
    - alla DG 51.01.00.00;
    - al Comune di Colle Sannita (BN).

IL RUA
Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 102 del 14/04/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO N. 6 DEL 3 LUGLIO 2012 PER LA SALVAGUARDIA DELLE RISORSE GENETICHE AGRARIE A RISCHIO DI ESTINZIONE. ADEMPIMENTI TECNICO-AMMINISTRATIVI PER IL FUNZIONAMENTO DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE RISORSE GENETICHE A RISCHIO DI ESTINZIONE. (ALLEGATO)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

1. in attuazione dell'art. 33 della LR 19 gennaio 2007, n. 1, il Presidente della Giunta Regionale ha emanato il Regolamento n. 6 del 3 luglio 2012 per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione, nel prosieguo denominato "Regolamento" che ha istituito, tra l'altro, il "Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario a rischio di estinzione", di seguito "Repertorio regionale";
2. il predetto Regolamento demanda alla "struttura tecnica amministrativa competente" tutti gli adempimenti necessari alla piena operatività degli strumenti ivi previsti tra cui quelli relativi al Repertorio regionale**;**
3. con il DRD 697 del 14.10.2014 della Direzione Generale 06 sono stati affidati formalmente all'Unità Operativa Dirigenziale "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo", competente in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità, tutti gli adempimenti tecnici ed amministrativi previsti dal Regolamento ed è stato costituito a tale scopo un Gruppo di lavoro per la predisposizione di una proposta operativa;
4. con il DRD 269 del 19.12.2014 della Direzione Generale 06 è stata nominata la **Commissione tecnico- scientifica** prevista dall'art.8 del Regolamento che, tra l'altro, esprime parere vincolante alla iscrizione delle risorse genetiche autoctone nel Repertorio regionale;

CONSIDERATO che il gruppo di lavoro di cui al punto 3) ha redatto una proposta sulle modalità e procedure per l'iscrizione al Repertorio regionale che è stata sottoposta alla valutazione della Commissione tecnico-scientifica di cui al punto 4);

TENUTO CONTO che la Commissione tecnico scientifica nella riunione del 23 ottobre 2015 (regolarmente convocata con nota n.0672111 del 8.10.2015) ha espresso il proprio parere favorevole in merito, agli atti della UOD 09;

RITENUTO di poter approvare le Modalità e le procedure per l'iscrizione al Repertorio regionale riportate nel documento allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTA la nota prot. PG/2014/166279 del 7/03/14 del DG 06 di delega di funzioni ai dirigenti delle UOD;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo,

1. di approvare il Documento relativo alle "Modalità e procedure per l'iscrizione al Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario a rischio di estinzione" allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di garantire la pubblicità della procedura in modo adeguato con la pubblicazione sul sito internet istituzionale www.agricoltura.regione.campania.it, sezione "Sistema regionale per la salvaguardia delle risorse genetiche di interesse agrario";
3. il presente decreto viene trasmesso telematicamente, per conoscenza, all'Assessore all'Agricoltura, all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali e al BURC per la pubblicazione.

-Passari-

Decreto Dirigenziale n. 88 del 14/04/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale,irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2014-2020. MISURA 19. SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO - LEADER. TIPOLOGIA DI INTERVENTO 19.4.1 "COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE". PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO (ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione C(2015) 8315 final del 20 novembre 2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2014-2020, predisposto conformemente ai Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg. (UE) n. 1305/2013;
b) con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del programma di sviluppo rurale della Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea;
c) il PSR della Campania 2014-2020, in applicazione del Capo II del Reg. (UE) n. 1303/13 ha previsto la misura 19 - Sviluppo locale di tipo partecipativo;
d) con Reg.(UE)1303/13 è stato stabilito che le Strategie di Sviluppo Locale di tipo Partecipativo sono selezionate da un Comitato istituito a tale scopo dall'Autorità di Gestione (AdG);
e) il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 243 del 30.11.2015, nella seduta del 14 dicembre 2015 e successiva procedura scritta del 26 febbraio 2016 ha emesso parere, su tutti i criteri di selezione di cui all'art. 49 del Reg. (UE) 1305/13;
f) con DRD n.15 del 04.05.2016 è stato approvato il documento "Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020" che riporta per ciascuna tipologia di intervento del programma i criteri di selezione delle operazioni, ex art.49 Reg. (UE) 1305/13;
g) con DRD n.19 del 20 maggio 2016 e s.m.i sono state approvate le disposizioni attuative della Misura 19 e adottati i bandi per l'ammissione al Sostegno Preparatorio e per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e delle Strategie di Sviluppo Locale";
h) con DRD n.37 del 28.07.2016 e con D.R.D. n.43 del 07.09.2016 è stato nominato il Comitato di Selezione per l'ammissibilità del supporto preparatorio e per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e delle Strategie di Sviluppo Locale della misura 19 "Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo - LEADER";
i) con DRD n.38 del 28.07.2016 e s.m.i. sono state approvate, tra l'altro, le disposizioni generali del PSR 2014-2020 delle misure non connesse alla superficie e/o agli animali;
j) con DRD n.45 del 12.09.2016 sono state approvate le procedure per l'ammissibilità del sostegno preparatorio e per la selezione dei gruppi di azione locale (GAL) e delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL);
k) con DRD n.81 del 28.10.2016 è stata approvata la graduatoria regionale per la selezione dei GAL e delle SSL e che ai sensi del punto 13.3 del DRD n.38/2016 è stato stabilito che l'esito dei riesami sia recepito con successivo atto confermativo;
l) con DRD n.74 del 29.03.2017 a seguito dei riesami svolti dal Comitato di Selezione è stata approvata la graduatoria unica regionale definitiva per la selezione dei GAL e delle SSL con l'elenco delle istanze rese ammissibili;
m) con regolamento regionale n.12 del 15.11.2011 in osservanza dei criteri generali dell'art.1, comma 1 e 12, della L.R. 20 luglio 2010 n.7 di istituzione della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che svolge le funzioni di Autorità di Gestione FEASR;
n) con DGR n. 427 del 27/09/2013 e successivo DPGR n.211 del 31.10.2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale del "Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali" al Dr Filippo Diasco;

CONSIDERATO che:

a) ai fini della corretta attuazione della Misura 19 "Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo - LEADER" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Campania (PSR) occorrono appositi manuali di procedure, data la complessità e la specificità delle modalità attuative della misura stessa;
b) è necessario definire per i Soggetti Attuatori (UOD-STP) le procedure istruttorie per la gestione delle domande di sostegno della misura 19 che i GAL selezionati devono presentare a valere sulla tipologia di intervento 19.4.1. "Costi di gestione e animazione";

ATTESO che:

a) ai sensi del DRD n.19 del 20.05.2016 la concessione del sostegno per la tipologia di intervento 19.4.1. è subordinata alla presentazione ai soggetti attuatori (UOD-STP) di una domanda di sostegno cartacea e informatica sul Sistema Informatico Agricolo Nazionale (SIAN);
b) fra la documentazione giustificativa da allegare alla domanda di sostegno è previsto, fra l'altro, che i GAL presentino una relazione tecnica/progetto che definisca in ogni dettaglio gli interventi da realizzare, per tipologia, qualità, dimensione e prezzo, il cui modello va predisposto da questa AdG;

VISTO:

a) il documento "Procedure per la gestione delle domande di sostegno della sottomisura 19.4 tipologia di intervento 19.4.1. - Costi di gestione e animazione", elaborato dai responsabili della misura 19 incardinati nella UOD 06 e che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante e sostanziale **(Allegato 1)**;
b) il modello "Relazione tecnica/progetto", predisposto dai responsabili della misura 19 incardinati nella UOD 06 e che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante e sostanziale **(Allegato 2)**;

RITENUTO che:

a) il documento "Procedure per la gestione delle domande di sostegno della sottomisura 19.4, tipologia di intervento 19.4.1. - Costi di gestione e animazione" **(Allegato 1)**;
b) il modello "Relazione tecnica/progetto" **(Allegato 2);**

rispondono alle esigenze dell'Amministrazione ai fini di una corretta attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Campania (PSR) della Misura 19 - Sviluppo Locale di Tipo partecipativo - LEADER e che i contenuti degli stessi sono coerenti con le prescrizioni dei Regolamenti Comunitari e dei dispositivi ad oggi emanati dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo Pagatore (AGEA) e che pertanto siano meritevoli di approvazione;

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di approvare il documento "Procedure per la gestione delle domande di sostegno della sottomisura 19.4. tipologia di intervento 19.4.1. - Costi di gestione e animazione" **(Allegato 1)**, elaborato dai responsabili della misura 19 incardinati nella UOD 06 e allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il modello "Relazione tecnica/progetto" da allegare alla domanda di sostegno che i GAL devono presentare a valere sulla tipologia di intervento 19.4.1. - Costi di gestione e animazione" **(Allegato 2)**", predisposto dai responsabili della misura 19 incardinati nella UOD 06 e allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di dare incarico alla Unità Operativa Dirigenziale (09) Tutela della Qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici - Servizi di Sviluppo Agricolo di dare opportuna informazione del presente decreto sul sito web della Regione Campania, all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it;
4. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente decreto, a:
   4.1 Assessore Agricoltura;
   4.2 Assessore ai Fondi Europei;
   4.3 Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   4.4 Gruppi di Azione Locale;

4.5 AGEA, Organismo Pagatore;
4.6 UOD della Direzione Generale 52 06 centrali e provinciali;
4.7 Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
4.8 UDCP 400101 - Ufficio STAFF del Capo di Gabinetto;
4.9 UDCP 400303 - Affari Generali – Atti sottoposti a registrazione e contratti - URP;
4.10 UDCP 400305 – BURC.

DIASCO

UNIONE EUROPEA
FEASR
L'Europa investe nelle zone rurali

mipaaf
ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

PSR14·20 Campania

LEADER

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

PSR14·20 Campania

MISURA 19

SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO - LEADER

Sottomisura 19.4 – Sostegno per i costi di gestione e animazione

PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI 2

GLOSSARIO ACRONIMI 4

PREMESSA 5

Cap. 1 – IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SOGGETTO ATTUATORE 7

Cap. 2 – PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO - SOTTOMISURA 19.4 - TIPOLOGIA D'INTERVENTO 19.4.1 "SOSTEGNO PER I COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE" 12

2.1 – Modalità di presentazione delle domande 13

2.2 – Ricevibilità delle Domande di sostegno 13

2.3 – Ammissibilità delle Domande di sostegno 17

2.4 – Richieste di correzione dell'errore palese e di riesame 20

2.4.1 – Correzione dell'errore palese 20

2.4.2 – Riesame 23

Cap. 3 – CONTROLLI 26

3.1 - Controlli sulle dichiarazioni sostitutive 26

Cap. 4 – AMMISSIONE AI BENEFICI 29

Cap. 5 – VARIANTE 31

ALLEGATI 33

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa comunitaria:

- Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013
- Regolamento (UE) n. 1305 del 17/12/2013
- Regolamento (UE) n. 1306 del 17/12/2013
- Regolamento (UE) n. 1307 del 17/12/2013
- Regolamento (UE) n. 1308 del 17/12/2013
- Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7/01/2014
- Regolamento Delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione del 11/03/2014
- Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione del 11/03/2014
- Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11/03/2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione europea del 17/07/2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione europea del 17/07/2014
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione del 22/07/2014
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6/08/2014
- Decisione di Esecuzione C(2014) 8021 del 29/10/2014 di adozione dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 con l'Italia
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2333/2015 della Commissione del 14/12/2015
- Decisione n. C (2015) 8315 del 20/11/2015 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014-2020

Normativa nazionale:

- D.P.R. n. 445 del 28/12/2000
- D.P.C.M. del 22/07/2011
- D. Lgs n. 33 del 14/03/2013
- Decreto MIPAAF n. 1420 del 26/02/2015
- Linee Guida sull'Ammissibilità delle Spese per lo Sviluppo Rurale 2014-2020, emanate dal Mi.P.A.A.F. Direzione Generale dello Sviluppo Rurale sulla base dell'intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11/02/2016
- D. Lgs. 12/04/2006 n. 163 e D. Lgs. 18/04/2016 n.50
- D.M. n. 3536 del 08/02/2016 Disciplina del regime di condizionalità
- Legge n. 241 del 7/08/1990

fonte: http://burc.regione.campania.it

Normativa regionale:

- L.R. n. 3 del 27/02/2007
- L.R. n. 12 del 21/05/2012
- DGR n. 427 del 27/09/2013
- DPGR n. 211 del 31/10/2013
- DGR n. 565 del 24/11/2015, di presa d'atto dell'approvazione del PSR della Regione Campania 2014-2020 da parte della Commissione Europea
- DPGR n. 243 del 30/11/2015 di istituzione del Comitato di Sorveglianza del PSR della Regione Campania 2014-2020
- DRD n.15 del 04/05/2016 "Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014-2020"
- DRD N. 19 del 20/drd05/2016 "*Approvazione delle disposizioni attuative della misura 19 ed adozione dei Bandi per il sostegno preparatorio e per la selezione del Gruppi di Azione Locale e delle Strategie di Sviluppo Locale Allegati"*
- DRD N. 38 del 28/07/2016 "*Disposizioni attuative Generali delle misure non connesse alla superficie e/o agli animali" e s.m.i.*
- DRD n. 45 del 12/09/2016 "*Sostegno allo sviluppo locale di tipo partecipativo – LEADER"*
- DRD n. 81 del 28/10/2016 di "*Approvazione della graduatoria regionale per la selezione dei Gal e delle SSL"*
- DRD n. 22 del 06/02/2017 *"Modello organizzativo dei Soggetti Attuatori e procedure per la gestione delle domande di sostegno"*

fonte: http://burc.regione.campania.it

GLOSSARIO ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione

AdP: Accordo di Partenariato

AgEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

CAA: Centro Assistenza Agricola

CUAA: Codice Unico di Identificazione delle Aziende Agricole e/o soggetto titolare del fascicolo aziendale

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

GAL: Gruppi di Azione Locale

GI: Gruppo di istruttori

OP: Organismo Pagatore

OTP: One Time Password (codice alfanumerico)

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

RA: Responsabile delle Assegnazioni

RdM: Responsabile di Misura regionale/centrale

RdM provinciale: Responsabile di Misura provinciale

SA: Soggetto Attuatore

SIAN: Sistema Informativo Agricolo Nazionale

SLTP: Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo

SSL: Strategia di Sviluppo Locale

UCV: Ufficio Controlli Veridicità

UOD-STP: Unità Operative Dirigenziali-Servizi Provinciali Territoriali

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

La tipologia di intervento 19.4.1 "Sostegno per i costi di gestione ed animazione", nell'ambito della Misura 19, sottomisura 19.4, riguarda e sostiene il funzionamento e le principali attività dei GAL legate all'attuazione ed all'animazione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL) selezionate dalla Regione.
I principali obiettivi di questo intervento sono:

- Favorire l'acquisizione delle competenze necessarie per un'attuazione ed animazione di qualità;
- Sostenere l'attività dei GAL come promotori dello sviluppo locale nella gestione, monitoraggio e valutazione della strategia;
- Favorire l'animazione del territorio da parte dei GAL in modo proporzionato alle esigenze individuate in termini di diffusione e sviluppo di progetti nell'ambito della strategia di sviluppo locale. L'animazione della strategia comprende le azioni necessarie alla comunicazione, alla diffusione di informazioni, alla promozione della SSL

La sottomisura e la sua tipologia di intervento prevedono, ai sensi dell'art. 35, par. 1 lettere d) e e) del Reg. (UE) 1303/2013:

a) Spese di gestione
b) Spese di animazione

La sottomisura 19.4 rappresenta il pacchetto di strumenti da destinare ai GAL per promuovere, nei rispettivi territori di competenza, Strategie di Sviluppo Locale (SSL) ed iniziative di cooperazione.
Il presente Manuale illustra e definisce, ai fini dell'attuazione delle misure del PSR 2014-2020, le procedure che l'AdG utilizzerà durante tutto l'iter del procedimento amministrativo per l'istruttoria delle Domande di sostegno presentate in riferimento alla Mis. 19, sottomisura 19.4, tipologia di intervento 19.4.1 "Sostegno per i costi di gestione ed animazione". Inoltre è stato redatto quale misura di attenuazione volta a garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità nelle procedure per la selezione dei fornitori, nonché per attenuare i rischi derivanti dall'azione di valutazione della ragionevolezza della spesa da farsi sulla base delle disposizioni generali e delle Linee guida delle spese ammissibili del MiPAF.

Il Manuale medesimo è destinato alle strutture centrali e periferiche dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario regionali coinvolte nell'attuazione della Mis. 19, sottomisura 19.4, tipologia di intervento 19.4.1: si configura come uno strumento di lavoro finalizzato a uniformare le attività di istruttoria svolte dall'Autorità di Gestione (AdG) e dai Soggetti Attuatori (SA) del PSR.

Per gli aspetti non espressamente disciplinati nel presente documento, si fa riferimento alla normativa comunitaria e nazionale in materia, oltre che alle Disposizioni Attuative Generali di cui al DRD n. 38 del 28/07/16, e ss.mm.ii. ed alle Procedure per l'ammissibilità per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e delle Strategie di Sviluppo Locale di cui al DRD n. 45 del 12/09/1.

Ciascuna procedura viene illustrata attraverso l'ausilio di specifici diagrammi di flusso, esplicitando tutti i passaggi procedurali che vanno dalla ricezione delle domande all'eventuale istruttoria delle stesse; vengono altresì specificate le modalità di comunicazione ai soggetti interessati circa l'eventuale esito sfavorevole delle fasi istruttorie, nonché il flusso di processo relativo alla presentazione e gestione di eventuali richieste di riesame a fronte di eventuali preavvisi di diniego propedeutici all'adozione di un provvedimento negativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciascun flusso illustra, inoltre, la ripartizione delle diverse funzioni rilevanti tra i soggetti istituzionali coinvolti nel processo, anche con riferimento a quanto riportato all'interno del "Modello organizzativo dei Soggetti Attuatori e procedure per la gestione delle domande di sostegno", approvato con DD. N. 22 del 06/02/2017.

Il Manuale riporta in allegato i format dei seguenti strumenti di verifica e controllo afferenti ai processi di istruttoria delle domande per la sottomisura 19.4, tipologia di intervento 19.4.1:

- All. 1: Sottomisura 19.4 - Tipologia di intervento 19.4.1- Format di Verbale di ricevibilità;
- All. 2: Sottomisura 19.4 - Tipologia di intervento 19.4.1 - Format di Verbale di ammissibilità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

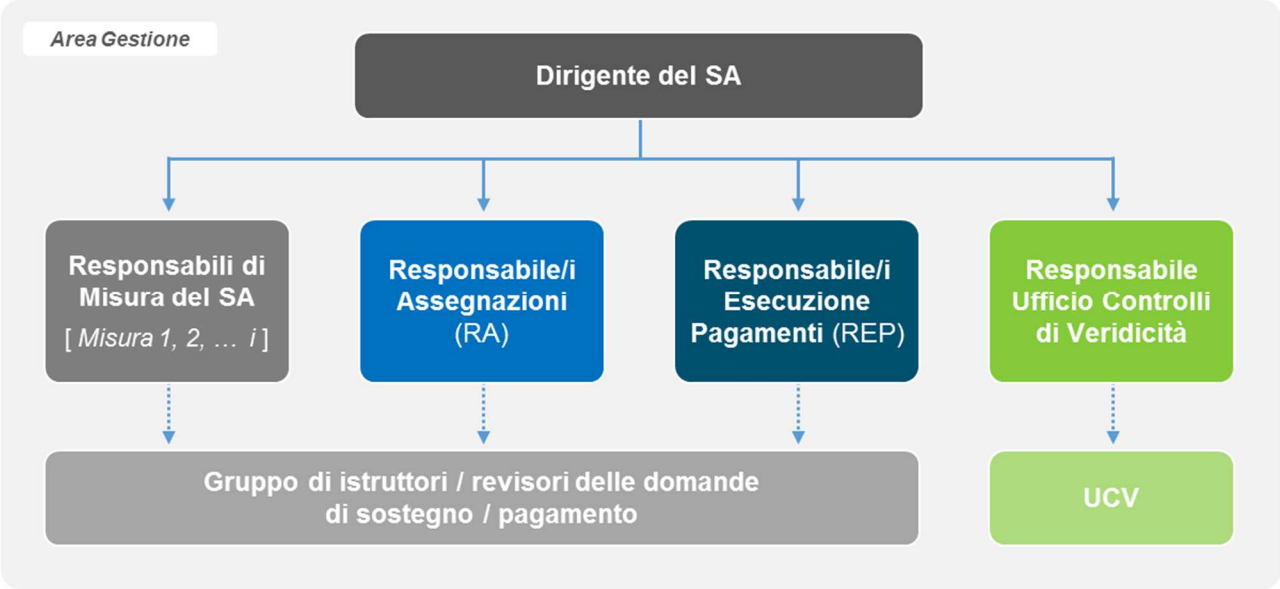
Cap. 1 – IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SOGGETTO ATTUATORE

Nel presente capitolo si illustra il modello organizzativo[1] adottato per l'implementazione delle procedure di ammissibilità delle domande finanziabili a valere sui fondi della Mis. 19, sottomisura 19.4, tipologia d'intervento 19.4.1 "Sostegno per i costi di gestione e animazione".

Il modello organizzativo per l'attuazione del PSR 2014-2020, conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 907/2014, poggia su una rinnovata interazione tra uffici centrali e territoriali che deve condurre alla quotidiana applicazione di strategie, modalità operative e strumenti di lavoro condivisi e rispondenti a specifiche logiche e processi attuativi, garantendo, in tal modo, l'attivazione di meccanismi e funzioni di supporto per ogni attore coinvolto.

La struttura organizzativa di ogni Soggetto Attuatore (SA) è presieduta dal relativo Dirigente di UOD. Tutti gli atti e provvedimenti aventi valenza esterna, così come tutte le comunicazioni e le notifiche rivolte all'esterno, vengono sottoscritti dal Dirigente. Nella fattispecie, essendo la Mis. 19 sottomisura 19.4 tipologia d'intervento 19.4.1 "a regia", le UOD STP competenti per materia e/o territorio sono i Soggetti Attuatori (SA) cui è attribuita la responsabilità e la gestione delle domande di sostegno inoltrate, come sancito dal DRD n. 38 del 27/07/16 e s.m.i.

La struttura organizzativa è evidenziata dal seguente organigramma:



Nel Modello organizzativo del SA, inoltre, sono identificate le funzioni operative e di responsabilità indicate in figura, in relazione alle quali si precisa che:

- con riferimento alle funzioni di RA (Responsabile delle Assegnazioni) e REP (Responsabile dell'Esecuzione dei Pagamenti), tali funzioni potranno essere svolte da una o più persone, sulla base delle specificità delle singole UOD e della relativa dotazione di risorse umane, nel rispetto del principio di autonomia nell'organizzazione degli uffici;
- con riferimento alla funzione di RdM (Responsabile di Misura), nell'ambito di ogni Soggetto Attuatore sono individuati *n* RdM, ciascuno responsabile delle operazioni in capo alla UOD di riferimento ed a

[1] Cfr: "Modello organizzativo dei Soggetti Attuatori e procedure per la gestione delle domande di sostegno", approvato con DD. N. 22 del 06/02/2017.

fonte: http://burc.regione.campania.it

valere sulle Misure / Sotto-misure / Tipologie di Intervento di propria competenza; in particolare, in funzione dell'organizzazione della UOD e della relativa dotazione di risorse umane (nonché nel rispetto del principio di autonomia nell'organizzazione degli uffici) per ciascuna Misura / Sotto-misura / Tipologia di Intervento viene identificato

- un RdM provinciale (uno in ogni STP);
- un RdM centrale a cui sono attribuite specifiche funzioni di raccordo;

- per rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse disponibili presso il SA, le funzioni di responsabilità identificate (RdM, RA e REP) attingeranno ad un bacino di risorse professionali (c.d. Gruppo di istruttori), incaricate della gestione operativa delle Domande di Sostegno / Pagamento; in funzione dell'organizzazione di ciascuna UOD e della relativa dotazione di risorse umane, sarà possibile (ed opportuno) valorizzare le aree di specializzazione ed il background professionale del personale in fase di assegnazione delle pratiche (a tal fine, sarà possibile prevedere che il Gruppo di istruttori sia composto da risorse umane professionali con profili professionali e funzioni sia di tipo *tecnico* che *amministrativo*);
- le verifiche amministrative di competenza del SA (controlli di veridicità sul 100% delle Domande delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e atti di notorietà che riguardano condizioni di ammissibilità, altri obblighi che determinino l'esclusione dal finanziamento e/o criteri di selezione) saranno svolte dai tecnici istruttori e/o dall'Ufficio Controlli di Veridicità (UCV); la ripartizione delle competenze tra tecnici istruttori ed UCV, nonché la dislocazione territoriale di quest'ultimo, sarà definita da ogni Soggetto Attuatore sulla base delle specifiche esigenze organizzative e logistiche e della relativa dotazione di risorse umane.

A seguire si fornisce un elenco sintetico delle funzioni operative e di responsabilità caratterizzanti la struttura organizzativa dei Soggetti Attuatori, nonché le funzioni relative al Responsabile di Misura di livello centrale:

SOGGETTO PREPOSTO	FUNZIONE
Dirigente UOD STP (SA) *Struttura:* ***UOD STP***	• Acquisisce le domande pervenute dai richiedenti e ne attesta la ricezione. • Nomina il Gruppo di istruttori. • Nomina il Responsabile delle assegnazioni (RA). • Nomina il Responsabile di Procedimento per i controlli di veridicità (UCV). • Trasmette le domande e la relativa documentazione al RA. • Acquisisce gli esiti dei controlli di veridicità.
Responsabile di Misura centrale (RdM) *Struttura:* *UOD centrale*	• Garantisce il costante allineamento con i RdM provinciali ai fini dell'impostazione e della condivisione di modalità di lavoro e dell'adozione di parametri gestionali omogenei sul territorio. • Monitora, interfacciandosi con gli RdM provinciali, l'avanzamento dell'istruttoria delle domande di sostegno, delle istanze di riesame e delle richieste di varianti pervenute. • Riceve ed aggrega i dati di monitoraggio trasmessi dagli RdM provinciali. • Si interfaccia con i RdM provinciali per la risoluzione delle eventuali anomalie rilevate durante la fase di istruttoria delle domande di sostegno. • Acquisisce dai RA dei Soggetti Attuatori gli Elenchi delle Domande pervenute. • Acquisisce dai RdM provinciali gli Elenchi delle Domande ricevibili e delle Domande non ricevibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO PREPOSTO	FUNZIONE
	• Acquisisce dai RdM provinciali gli Elenchi delle Domande ammissibili e non ammissibili, aggrega gli Elenchi delle Domande ammissibili e procede alla verifica di capienza finanziaria della Sottomisura/Tipologia d'intervento. • Viene informato dai RdM provinciali circa le istanze di riesame pervenute. • Acquisisce dai Soggetti Attuatori ed aggrega gli Elenchi delle Domande ammissibili a seguito di riesame.
Responsabile di Misura (RdM) provinciale *Struttura:* ***UOD STP***	Al termine della fase di assegnazione, nel caso in cui la Sottomisura/Tipologia preveda la consegna della documentazione cartacea: • Per le Domande rilasciate sul SIAN entro i termini previsti dalla Sottomisura/Tipologia, ma per le quali non sia pervenuta la documentazione cartacea, registra l'irricevibilità sul SIAN, previa verifica di errata consegna del cartaceo ad altra UOD. • Per le Domande per le quali sia stato consegnato il cartaceo entro i termini previsti dalla Sottomisura/Tipologia, ma che non risultano visibili sul SIAN da parte del Soggetto Attuatore, il RdM provinciale richiede al RdM centrale di verificare se tali Domande siano state erroneamente rilasciate ad una UOD diversa dal Soggetto Attuatore competente. In tal caso, il RdM centrale riassegna l'istanza alla UOD competente; qualora, invece, la Domanda non risulti essere stata rilasciata sul SIAN, il RdM provinciale comunica al beneficiario l'irricevibilità dell'istanza. In fase di ricevibilità: • Acquisisce e contro-firma i Verbali di ricevibilità delle Domande di Sostegno pervenute ai fini della supervisione dell'avanzamento dell'istruttoria. • Predispone l'Elenco delle Domande ricevibili e delle Domande non ricevibili che, previa approvazione del Dirigente del Soggetto Attuatore, trasmette al RdM centrale. • Per le Domande non ricevibili, ai sensi della L. 241/90, predispone e, previa approvazione del Dirigente del Soggetto Attuatore, trasmette ai soggetti interessati apposita comunicazione circa l'esito sfavorevole dell'istruttoria di ricevibilità, invitando a far pervenire eventuali controdeduzioni. In fase di ammissibilità: • Trasmette all'UCV del Soggetto Attuatore le Domande per le quali le verifiche dei tecnici istruttori hanno prodotto esito positivo, ai fini dell'esecuzione delle eventuali ulteriori verifiche di competenza di tale Ufficio, e ne acquisisce gli esiti; trasmette, altresì, gli esiti di tali controlli ai tecnici istruttori per il prosieguo dell'attività. • Acquisisce e, ai fini della supervisione dell'avanzamento dell'istruttoria, contro-firma i Verbali di ammissibilità delle Domande non ammissibili a valutazione e delle Domande sottoposte a valutazione. • Per le Domande non ammissibili a valutazione, ai sensi della L. 241/90, predispone e, previa approvazione del Dirigente del Soggetto Attuatore, trasmette ai soggetti interessati apposita comunicazione circa l'esito sfavorevole dell'istruttoria, invitando a far pervenire eventuali controdeduzioni ai fini del riesame. • Sulla base degli esiti dell'istruttoria e della valutazione, predispone l'Elenco delle Domande ammissibili e l'Elenco delle Domande non ammissibili, che sottoscrive e, previa approvazione del Dirigente del Soggetto Attuatore, trasmette al RdM centrale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO PREPOSTO	FUNZIONE
	• Per le Domande ammissibili e finanziabili, provvede all'assegnazione del CUP. A favore dei titolari di tali domande, inoltre, predispone il provvedimento di concessione, previa approvazione del Dirigente del Soggetto Attuatore, e convoca il beneficiario per la sottoscrizione dello stesso. In fase di riesame: • Verifica il rispetto delle tempistiche per la presentazione di eventuali controdeduzioni e, attraverso il Dirigente del Soggetto Attuatore, informa il RdM centrale delle istanze di riesame pervenute. • Per le istanze di riesame istruite con esito negativo, predispone e, previa approvazione del Dirigente, trasmette al soggetto interessato apposita comunicazione. • Ai fini della supervisione dell'avanzamento dell'istruttoria, contro-firma i verbali di ammissibilità delle Domande riesaminate con esito positivo; predispone l'Elenco delle Domande ammissibili a seguito di riesame e, previa approvazione del Dirigente del Soggetto Attuatore, lo trasmette al RdM centrale. • Per le Domande riesaminate ammissibili e finanziabili, provvede all'assegnazione del CUP. A favore dei titolari di tali domande, inoltre, predispone il provvedimento di concessione, previa approvazione del Dirigente del Soggetto Attuatore, e convoca il beneficiario per la sottoscrizione dello stesso. In fase di variante: • Acquisisce le richieste di variante e le trasmette al RA per l'assegnazione al GI (tecnico istruttore). • Contro-firma i verbali di ammissibilità delle richieste di variante riesaminate con esito negativo; predispone e, previa approvazione del Dirigente, trasmette al soggetto interessato apposita comunicazione. • Contro-firma i verbali di ammissibilità delle richieste di variante riesaminate con esito positivo; predispone l'Elenco delle richieste di variante ammissibili e, previa approvazione del Dirigente del Soggetto Attuatore, trasmette al soggetto interessato apposita comunicazione e relativa nota informativa al RdM centrale.
Responsabile delle Assegnazioni (RA) *Struttura:* ***UOD STP***	• Per ogni Misura / Sotto-misura / Tipologia di intervento di competenza del Soggetto Attuatore, in raccordo con il RdM competente, stima i fabbisogni quantitativi e qualitativi derivanti dai processi istruttori a realizzarsi inerenti le Domande (comprese le richieste di riesame e varianti) e, mediante nota a firma del dirigente del Soggetto Attuatore, assegna le istanze da istruire ai tecnici istruttori, inviando l'elenco delle Domande pervenute al RdM centrale competente. • Attraverso la stessa modalità provvede ad assegnare le eventuali istanze di proroga e di variante. • Monitora l'avanzamento e il rispetto dei tempi di istruttoria delle Domande di Sostegno e, di concerto con il RdM competente, provvede ad analizzare le motivazioni alla base di eventuali ritardi/criticità.
Gruppo di istruttori (GI) *Struttura:* ***UOD STP***	• Provvedono all'istruttoria di ricevibilità delle Domande di Sostegno pervenute, registrano gli esiti dell'istruttoria di ricevibilità nel Verbale di ricevibilità e nel SIAN; sottoscrivono i Verbali e li trasmettono al Responsabile di Misura provinciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO PREPOSTO	FUNZIONE
	• Provvedono all'istruttoria tecnico-amministrativa delle Domande di Sostegno, la quale include tra l'altro le verifiche di veridicità delle eventuali dichiarazioni sostitutive di propria competenza (sulla base della ripartizione definita dal Soggetto Attuatore). • Tramite il RdM provinciale, trasmettono all'UCV del Soggetto Attuatore le Domande per le quali i controlli di cui al punto precedente hanno prodotto esito positivo, ai fini dell'esecuzione delle verifiche di competenza di tale Ufficio, e ne acquisiscono gli esiti per il tramite del RdM provinciale; registrano, altresì, gli esiti dell'istruttoria su apposito verbale, che sottoscrivono e trasmettono al RdM provinciale. • Provvedono alla valutazione delle Domande di Sostegno per le quali i controlli istruttori hanno prodotto esito positivo e ne registrano gli esiti su apposito verbale. • Provvedono alla valutazione di merito delle istanze di riesame e ne registrano gli esiti in apposito verbale. • Per le Domande il cui riesame ha avuto esito positivo, provvedono al completamento dell'istruttoria e/o della valutazione, e ne registrano gli esiti su apposito verbale. • Provvedono alla valutazione di merito delle istanze di variante e ne registrano gli esiti in apposito verbale.
Commissione Riesame *Struttura:* ***UOD STP***	• Acquisisce le domande di riesame, esamina e valuta nel merito le controdeduzioni trasmesse e registra gli esiti del riesame in apposito verbale. • Trasmette le domande riesaminate con esito negativo, insieme ai relativi verbali, al dirigente del Soggetto Attuatore e al RdM provinciale. • Trasmette le domande riesaminate con esito positivo, insieme ai relativi verbali, al dirigente del Soggetto Attuatore e al RdM provinciale.
Ufficio Controlli Veridicità (UCV) *Struttura:* ***UOD STP***	• Nell'ambito dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle Domande, effettua i controlli di veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e atti di notorietà di sua competenza (sulla base della ripartizione definita dal Soggetto Attuatore). • I componenti dell'UCV registrano gli esiti delle verifiche in apposito verbale, che sottoscrivono. Ai fini della supervisione dell'avanzamento delle verifiche, il Responsabile dell'UCV contro-firma i verbali e, previa approvazione del Dirigente del Soggetto Attuatore, li trasmette al RdM provinciale per il prosieguo delle attività di competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cap. 2 – PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO - SOTTOMISURA 19.4 - TIPOLOGIA D'INTERVENTO 19.4.1 "SOSTEGNO PER I COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE"

La domanda di sostegno sulla misura 19, sottomisura 19.4, tipologia d'intervento 19.4.1, può essere presentata da tutti i GAL nell'ambito del bando regionale per la selezione dei GAL e delle Strategie di Sviluppo Locale.

Le fasi di istruttoria di ricevibilità ed ammissibilità delle domande di sostegno per i costi di gestione e animazione, come già precisato, vengono realizzate da un apposito gruppo di istruttori, nominato dalle UOD-STP competenti per materia e/o territorio.

Riguardo le condizioni di ammissibilità delle spese vigono le disposizioni riportate nelle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" come sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016, fatto salvo quanto indicato nella Disposizioni attuative della Misura 19.

Per la ragionevolezza della spesa, che è uno dei criteri di ammissibilità della domanda di sostegno presente sulla piattaforma informatica del VCM di AGEA, gli istruttori devono eseguire le seguenti verifiche:

- La spesa massima ammissibile per la tipologia d'intervento 19.4.1 non deve essere superiore al 25% del totale della spesa pubblica prevista, nell'ambito della SSL, per le sottomisure 19.2 e 19.3;
- I contratti di lavoro del personale dipendente a tempo indeterminato o determinato devono essere applicati secondo la normativa nazionale vigente;
- La percentuale delle spese di progettazione deve rappresentare, al massimo, il 2% del costo totale della tipologia di intervento 19.4.1. Nelle spese di progettazione va compresa la predisposizione della documentazione per la partecipazione al bando di selezione;
- Le spese devono essere direttamente connesse all'attività di gestione e animazione mediante la valutazione degli interventi riportati dal GAL nel Progetto di cui all'art. 11 del Bando di selezione dei GAL e delle SSL;
- L'acquisto di forniture e servizi deve essere basato sull'esame di almeno 3 preventivi di spesa confrontabili, prodotti da fornitori diversi e riportanti nel dettaglio l'oggetto della fornitura sulla base della chek list della ragionevolezza dei costi che sarà predisposta da AGEA, ovvero attraverso le procedure previste dalle Disposizioni Generali in tema di ragionevolezza dei costi;
- La percentuale riferita alle spese di animazione deve rientrare nella percentuale di spesa indicata dal GAL in sede di presentazione della SSL;
- Le spese per convegni, uscite di servizio e trasferte devono essere previste nel rispetto di quanto definito nelle Disposizioni attuative della Mis. 19;
- Le spese generali, diverse da quelle tecniche, quali utenze, affitto, cancelleria, materiali di consumo etc., previste dalla SSL non devono essere superiori al 5% della spesa totale dalla tipologia di intervento 19.4.1.
- L'eleggibilità delle spese decorre dal giorno di pubblicazione del bando di selezione dei GAL e delle SSL fino al 31.12.2022 (art.65, Reg. UE 1303/2013). Il contributo pubblico è riconosciuto fino al 100% della spesa ammessa.

E' prevista per i GAL, a conclusione del programma, una riduzione del contributo pubblico dell'importo della sottomisura 19.4 nel caso risulti che la spesa pubblica sostenuta dall'aggregato per l'attuazione di cui all'art.

fonte: http://burc.regione.campania.it

35, punto 1, lett. b), c) del Reg. (UE) n. 1305/13 (sottomisure 19.2 e 19.3) sia stata certificata ad OP-AGEA in percentuale inferiore a quanto previsto nel piano finanziario della SSL approvata. La riduzione sarà effettuata calcolando la medesima percentuale di riduzione contestata per il totale delle spese certificate dalle sottomisure 19.2 e 19.3.

2.1 – Modalità di presentazione delle domande

Per ottenere la concessione del sostegno relativo alla tipologia di intervento 19.4.1, i Soggetti richiedenti, dovranno presentare, nei termini e nelle modalità che saranno definite con specifico atto, pena la decadenza della domanda di sostegno e l'estinzione del procedimento, la seguente documentazione:

- Domanda di sostegno rilasciata (finché non sarà a regime la possibilità di dematerializzare completamente tutta la documentazione e trasmettere la stessa attraverso il SIAN) in formato cartaceo (originale o copia conforme) e in formato elettronico (.pdf) su supporto digitale (CD/DVD), secondo gli standard e le procedure utilizzati dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), debitamente sottoscritta dal rappresentante Legale del GAL, unitamente alla presentazione di un Documento di riconoscimento in corso di validità del medesimo firmatario;
- Relazione Tecnica/progetto contenente l'illustrazione degli interventi da realizzare/realizzati, con un livello di definizione tale da consentire l'identificazione degli elementi essenziali caratterizzanti gli interventi stessi (tipologia, costo, etc.), nonché le modalità di selezione dei fornitori dei beni o servizi inerenti gli interventi;
- Documentazione amministrativa e/o tecnica di supporto.

Ai fini della presentazione delle Domande di Sostegno, il richiedente, previa costituzione/aggiornamento del "fascicolo aziendale", potrà ricorrere ad una delle seguenti modalità:

- Presentazione per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AgEA, previo conferimento di un mandato;
- Presentazione per il tramite di un libero professionista, munito di opportuna delega per la presentazione della Domanda appositamente conferita dal Beneficiario, accreditato alla fruizione dei servizi dalla Regione, attraverso il "responsabile regionale delle utenze" presso la UOD 52 06 09.

L'utente abilitato (CAA o libero professionista), completata la fase di compilazione della Domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (barcode) e – previa sottoscrizione da parte del richiedente – procede con il rilascio telematico attraverso il SIAN.
La sottoscrizione della Domanda di Sostegno da parte del richiedente può essere effettuata anche con firma elettronica mediante codice OTP, secondo le modalità stabilite da AgEA. La data di rilascio telematico della Domanda è attestata dalla data di trasmissione tramite portale SIAN, trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione consegnata dall'utente abilitato dal richiedente. La data di presentazione della domanda cartacea e della documentazione a corredo è attestata dalla data del protocollo unico regionale, ovvero dalla data di ricezione attestata del soggetto Attuatore con idonea modalità.
Per quanto afferente al SIAN/Fascicolo aziendale/VCM si rimanda alle Disposizioni attuative.

2.2 – Ricevibilità delle Domande di sostegno

La procedura regola le attività finalizzate a verificare la ricevibilità formale delle domande di finanziamento pervenute per l'accesso al sostegno di cui alla Mis. 19, sottomisura 19.4. tipologia d'intervento 19.4.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi generali: attraverso l'istruttoria di ricevibilità, viene accertato il pieno rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle domande di finanziamento e in dettaglio:

- la presenza della firma;
- il rispetto del termine per la presentazione delle Domande cartacee e del rilascio informatico;
- la presenza di copia del documento di identità in corso di validità;
- la coincidenza tra Domanda cartacea e Domanda rilasciata sul SIAN (nelle more del completamento della dematerializzazione documentale).

Risultano, pertanto, non ricevibili le Domande per le quali anche una sola delle suddette verifiche abbia prodotto esito negativo.

Procedura operativa:

La procedura si articola nei seguenti passaggi:

A. Il Soggetto richiedente GAL predispone e trasmette la domanda di sostegno all'ufficio competente, secondo le modalità stabilite dalla AdG con specifico atto.

B. L'Ufficio Protocollo competente appone il protocollo unico regionale alle domande pervenute, ovvero ne attesta la ricezione secondo proprie modalità. Trasmette le domande e la relativa documentazione allegata al RA.

C. Il RA assegna, mediante nota a firma del Dirigente del SA, le domande protocollate insieme alla relativa documentazione allegata, al Gruppo istruttori (Tecnico istruttore).

D. Il Gruppo istruttori (Tecnico istruttore) effettua l'istruttoria di ricevibilità delle domande, verificandone tutti gli aspetti di regolarità formale, e in particolare:

- la presenza della firma;
- il rispetto del termine per la presentazione delle Domande cartacee e del rilascio informatico;
- la presenza di copia del documento di identità in corso di validità;
- la coincidenza tra Domanda cartacea e Domanda rilasciata sul SIAN (nelle more del completamento della dematerializzazione documentale).

Laddove non si sia verificata anche una sola delle suddette condizioni la domanda è considerata irricevibile. In caso di esito positivo, l'istanza è dichiarata ricevibile ed è avviata al controllo di ammissibilità. Il Gruppo istruttori (Tecnico istruttore) registra gli esiti dell'istruttoria in appositi Verbali di ricevibilità, che sottoscrive, nonché nel portale SIAN. Infine trasmette i Verbali di ricevibilità al RdM Provinciale.

E. Il RdM Provinciale:

E.1 Acquisisce e contro-firma i Verbali di ricevibilità ai fini della supervisione dell'avanzamento dell'istruttoria delle DdS;

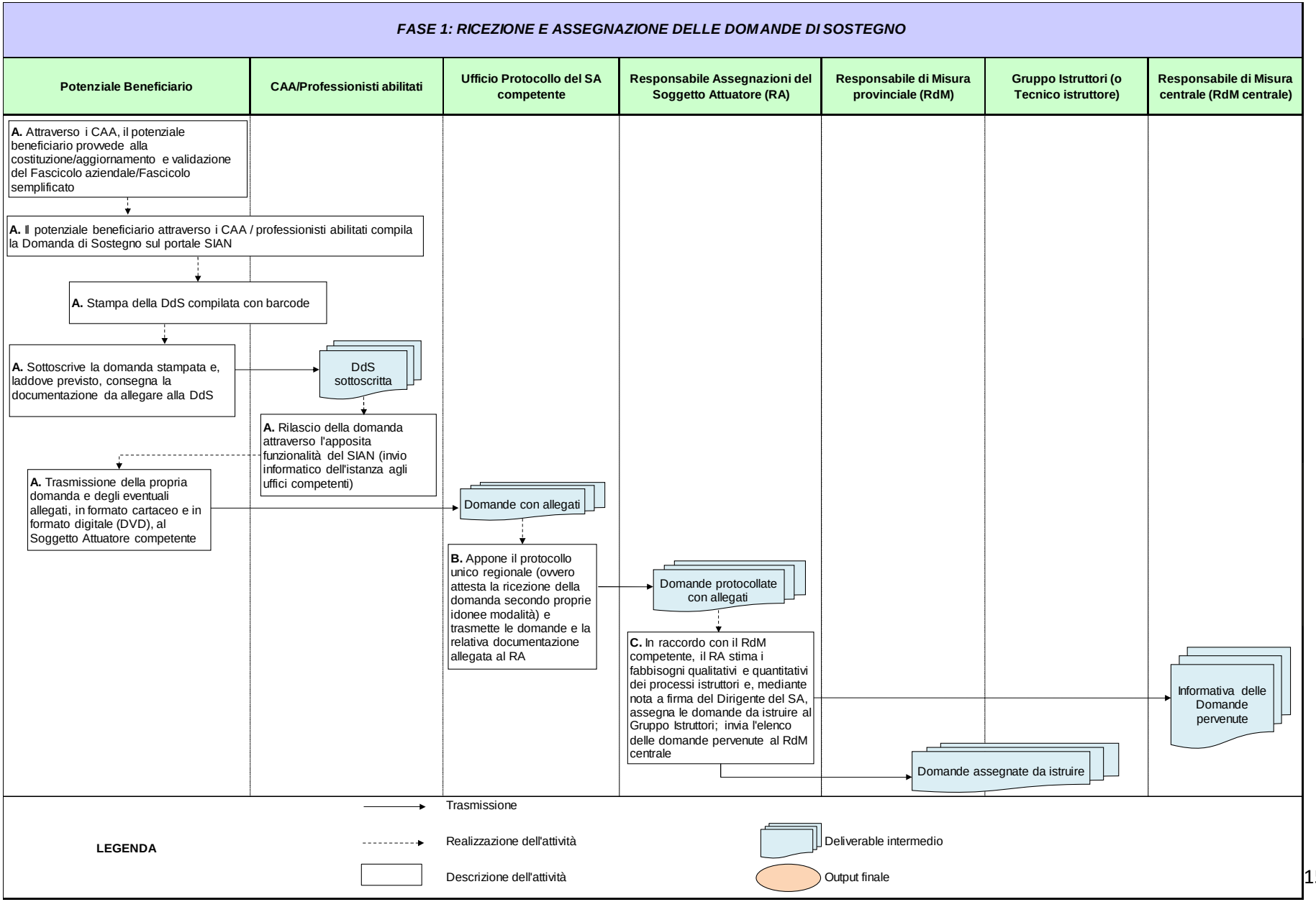
E.2 Predispone l'Elenco delle domande ricevibili e l'Elenco delle domande non ricevibili. Previa approvazione del Dirigente del SA, trasmette detti Elenchi al RdM centrale;

E.3 Per le domande non ricevibili, predispone e, previa approvazione del Dirigente del SA, trasmette ai soggetti interessati apposita comunicazione circa la non ricevibilità della domanda, invitando a far pervenire eventuali controdeduzioni ai fini del riesame (par. 2.4). Verifica, altresì, il rispetto delle tempistiche per la presentazione di eventuali controdeduzioni.

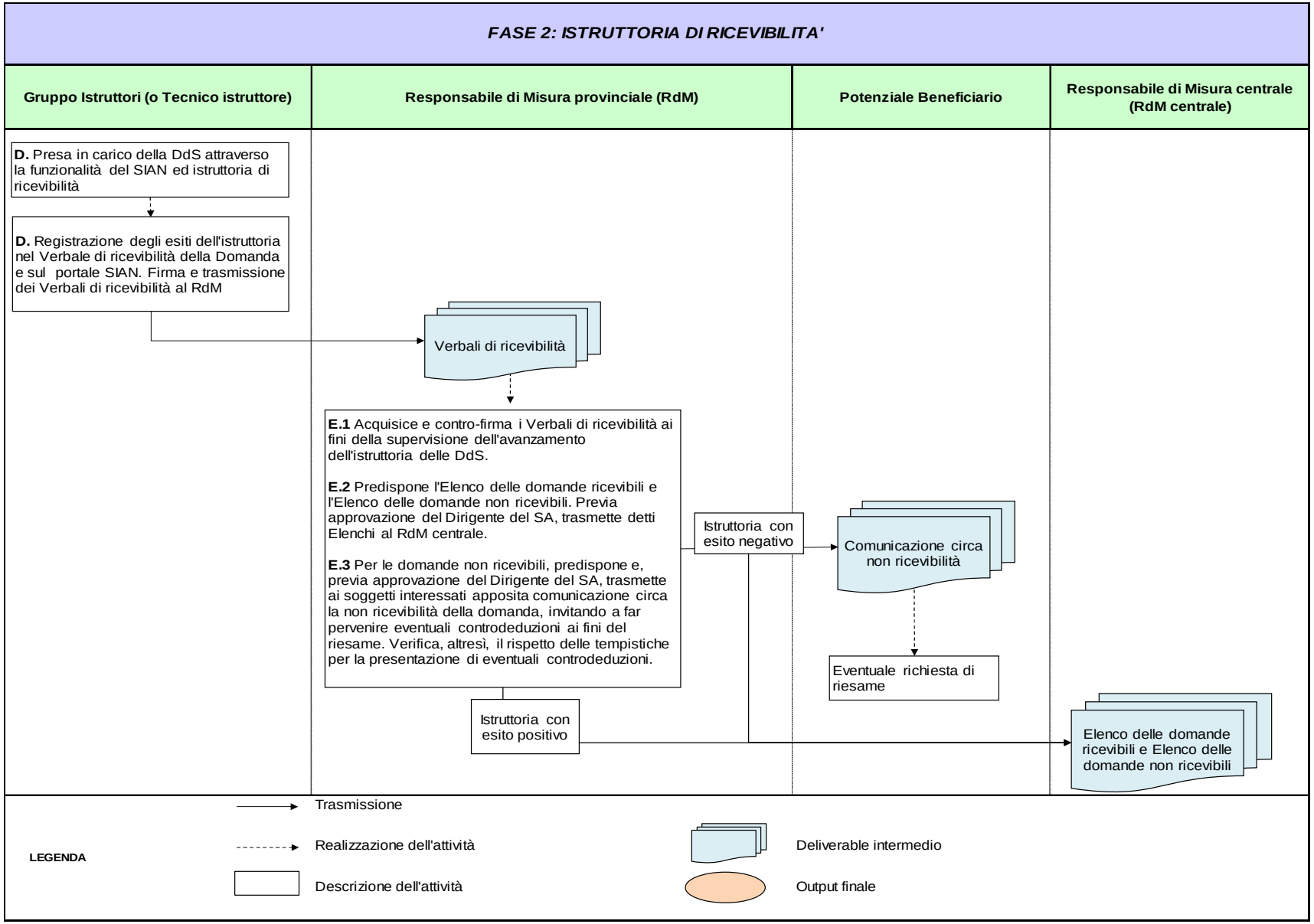
I seguenti diagrammi di flusso illustrano il processo appena descritto ed in particolare:

- ***Fase 1 "Ricezione ed assegnazione delle domande di sostegno"***: punti A – B – C
- ***Fase 2 "Istruttoria di ricevibilità"***: punti D – E

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 – Ammissibilità delle Domande di sostegno

La procedura regola le attività finalizzate a verificare la conformità della domanda di sostegno attraverso l'istruttoria del quadro economico e le relative voci di spesa, ai sensi anche di quanto stabilito dal Reg. (UE) 1306/2013 e dal Reg. (UE) 809/2014.

Principi generali: attraverso l'istruttoria di ammissibilità, il Gruppo istruttori (Tecnico istruttore) procede alla verifica di tutti gli elementi necessari a valutare la ammissibilità.

Procedura operativa:

La procedura si articola nei seguenti passaggi:

A. Il Gruppo di istruttori effettua l'istruttoria di ammissibilità delle domande ricevibili, in particolare:

- **a)** verificano la completezza e pertinenza della eventuale documentazione allegata;
- **b)** verificano il rispetto delle condizioni di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi nonché di eventuali limiti e divieti previsti dalla normativa vigente;
- **c)** verificano la ragionevolezza delle voci di spesa e la loro conformità rispetto a quanto previsto nella SSL, dal D.R.D. n. 19 del 20/5/2016 e dalla normativa di riferimento (Disposizioni Generali, etc.);
- **d)** effettuano i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e atti di notorietà allegate alle domande trasferite sulla base delle competenze definite dal soggetto attuatore;
- **e)** per il tramite del RdM del Soggetto Attuatore, trasmettono le domande istruite positivamente (e i relativi allegati) all'UCV del soggetto Attuatore, ai fini delle verifiche delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e atti di notorietà trasferite sulla base delle competenze definite dal soggetto attuatore.

B. Nell'ambito dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle Domande, l'UCV effettua le eventuali ulteriori verifiche delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e atti di notorietà di sua competenza, sulla base della ripartizione delle competenze in materia definita dal Soggetto Attuatore. I componenti dell'UCV registrano gli esiti delle verifiche in apposito verbale, che sottoscrivono. Il Responsabile dell'UCV contro-firma tali verbali ai fini della supervisione dell'avanzamento delle attività di verifica, e li trasmette al RdM provinciale ai fini del prosieguo delle attività di competenza.

C. Il Gruppo istruttori (Tecnico istruttore) procede a:

a) Acquisire per il tramite del RdM provinciale, gli esiti dei controlli di veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente effettuati dall'UCV e registrare gli esiti dell'istruttoria e/o dei controlli di cui ai precedenti punti, sul SIAN e nel Verbale di ammissibilità, che sottoscrivono.

b) Trasferire le Domande ammissibili e non ammissibili vengono, con i relativi verbali, al RdM provinciale.

D. Il RdM provinciale valida la corretta gestione dell'istruttoria da parte del Gruppo istruttori (Tecnico istruttore) e, siglando il documento, ne approva l'operato. Il Verbale di istruttoria viene archiviato con la documentazione della domanda. Nel caso in cui evidenzi anomalie nella gestione dell'istruttoria, il RdM provinciale non approva e provvede a sanare le anomalie raccordandosi con il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo istruttori (Tecnico istruttore). In particolare tutte le domande di sostegno, fermo restando che non è ammessa l'integrazione di atti dopo la presentazione, su richiesta del Gruppo istruttori (Tecnico istruttore) o su segnalazione del potenziale beneficiario, possono essere corrette allo scopo di sanare errori palesi (art. 4 del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione) "Le domande di aiuto e le domande di pagamento possono essere modificate in qualsiasi momento dopo la presentazione in caso di errori palesi riconosciuti dalle autorità competenti".

E. In caso di non ammissibilità, il RdM provinciale previa approvazione del Dirigente del SA, predispone la comunicazione (a mezzo PEC) circa l'esito sfavorevole dell'istruttoria di ammissibilità, che viene trasmessa, attraverso il dirigente del Soggetto Attuatore, ai soggetti interessati, invitando a presentare eventuali controdeduzioni ai fini del riesame entro 10 giorni solari, dalla ricevuta di consegna della PEC emessa dal Sistema di posta elettronica certificata (Aruba, Legalmail, etc.), per la presentazione di eventuali controdeduzioni ai fini del riesame.

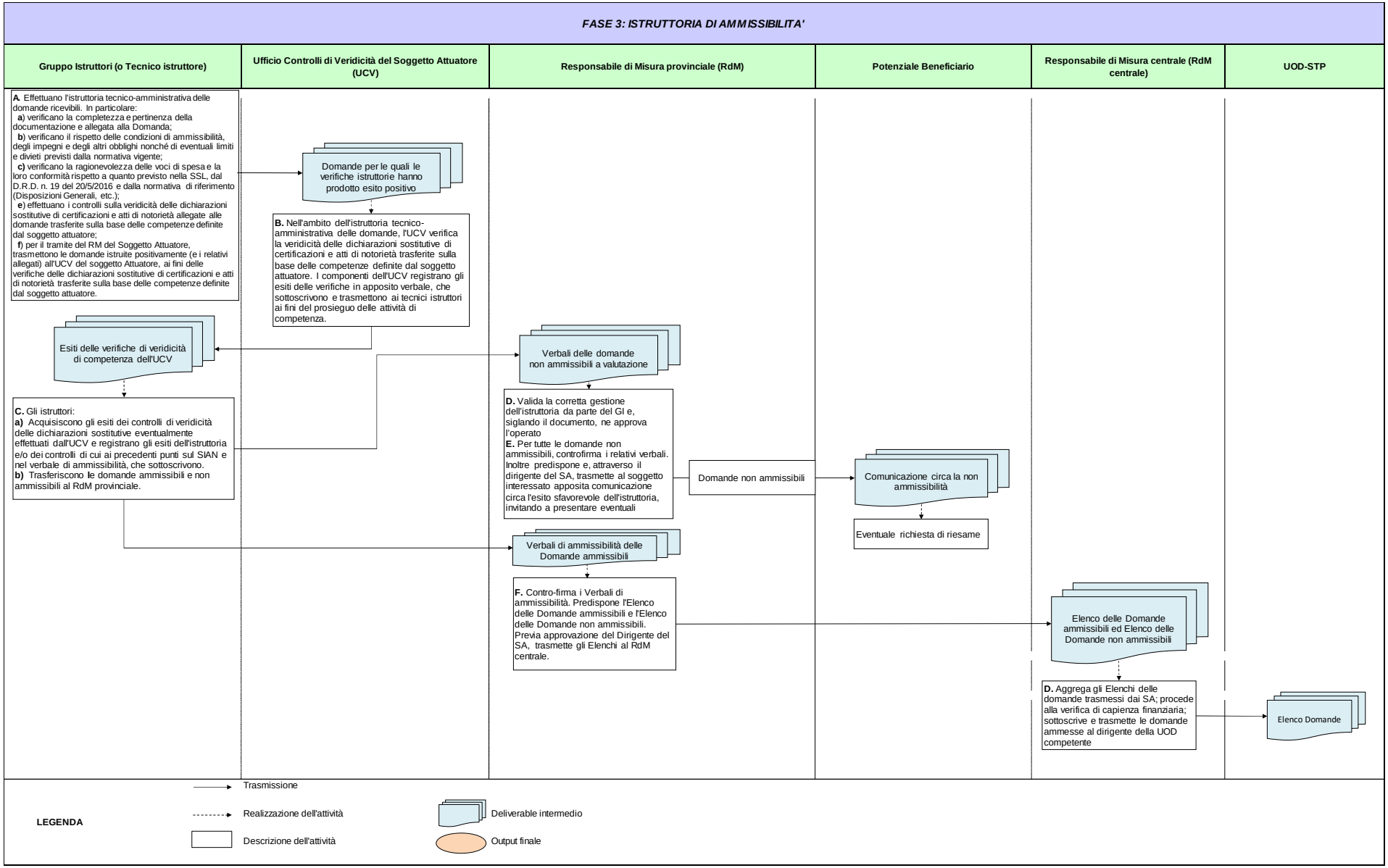
F. In caso di ammissibilità trasmette l'elenco domande al RdM centrale, richiedendo la verifica della capienza finanziaria della Misura. Il RdM centrale sottoscrive e trasmette le domande ammissibili al Dirigente della UOD competente.

Gli esiti dell'istruttoria di ammissibilità sono puntualmente riportati nel SIAN.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 35 del Reg. (UE) n. 640/2014, il sostegno verrà rifiutato o revocato, integralmente o parzialmente, se non sono rispettati gli impegni previsti dal PSR oppure, laddove pertinente, se non sono rispettati altri obblighi stabiliti dalla normativa dell'Unione o dalla legislazione nazionale, ovvero previsti dal PSR (in particolare, per quanto riguarda gli appalti pubblici, gli aiuti di Stato e altri requisiti e norme obbligatori).

Il seguente diagramma di flusso illustra il processo appena descritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4 – Richieste di correzione dell'errore palese e di riesame

AI sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, così come introdotto dalla L. 15/05 e modificato dalla L. 180/11, l'ufficio regionale territorialmente competente, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, comunica tempestivamente all'istante un "preavviso di diniego", indicando i motivi che ostano all'accoglimento della domanda stessa. Entro il termine di 10 giorni solari, l'istante ha il diritto di presentare al competente Soggetto Attuatore, per iscritto, le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti. In particolare, in relazione alla fase della verifica di ricevibilità e ammissibilità, il termine di 10 giorni solari per l'istanza di correzione di errore palese/riesame decorre a partire dalla data della ricevuta di consegna della PEC emessa dal Sistema di posta elettronica certificata. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale adottato dal Soggetto Attuatore competente; rispetto a tale provvedimento il richiedente ha la possibilità di impugnare l'atto direttamente attraverso i mezzi del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o, in alternativa, del ricorso al TAR.

2.4.1 – Correzione dell'errore palese

Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, in casi di errori palesi riconosciuti dall'autorità competente le domande di sostegno e gli eventuali documenti giustificativi forniti dal beneficiario possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati.
L'errore palese è un errore che può essere corretto in qualsiasi momento sulla base di un'istruttoria svolta dall'autorità competente. Il criterio base per riconoscere un errore palese consiste nel fatto che il contenuto dell'errore deve essere oggettivamente rilevabile dal confronto tra i dati dichiarativi forniti dal beneficiario nel contesto complessivo della domanda. È possibile riconoscere errori palesi solo se possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo delle informazioni contenute nelle domande e/o negli allegati e comunque si considera errore palese quello rilevabile dall'Amministrazione sulla base delle ordinarie attività istruttorie. Il concetto di "errore palese" non può essere, quindi, applicato in maniera sistematica, ma deve tenere conto degli elementi del singolo caso sulla base di una valutazione complessiva e, purché, il beneficiario abbia agito in buona fede.

Il Beneficiario può chiedere la correzione di errori palesi commessi nella compilazione di una domanda, intesi come errori relativi a fatti, stati o condizioni posseduti alla data di presentazione della domanda stessa e desumibili da atti, elenchi o altra documentazione in possesso di AgEA, dell'ufficio istruttore o del richiedente. Di seguito, si indicano talune tipologie di errori che possono essere considerati come errori palesi e per i quali si può pertanto procedere alla correzione:
a. meri errori di trascrizione:

- Errori materiali di compilazione della domanda e/o degli allegati;
- Incompleta compilazione di parti della domanda e/o degli allegati;
- Errati riferimenti del conto corrente;

b. errori individuati a seguito di un controllo di coerenza:

- Incongruenze nei dati indicati nella stessa domanda;
- Incongruenze nei dati presenti nella domanda e nei relativi allegati.

Gli errori determinati dal risultato di controlli incrociati delle domande di sostegno con banche dati esterne non possono essere considerati automaticamente o sistematicamente come errori palesi, ma devono essere valutati caso per caso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si considerano in ogni caso non sanabili le domande che non presentano caratteristiche adeguate per stabilirne la ricevibilità (domanda presentata fuori termine, mancata apposizione della firma, mancata corrispondenza tra modello cartaceo e modello informatico laddove sia presente la doppia modalità di presentazione, etc.) e l'ammissibilità.
Tutte le correzioni effettuate sulla Domanda di Sostegno costituiscono parte integrante della Domanda stessa e devono essere riportate in un apposito verbale sottoscritto dal Beneficiario e dal funzionario responsabile.

Principi generali: La procedura regola le attività finalizzate a verificare la richiesta di correzione dell'errore palese segnalato dal beneficiario e ad effettuare le eventuali revisioni. La procedura permette, quindi, al beneficiario di sanare errori palesi inviando una comunicazione scritta al Soggetto Attuatore. Il GAL nell'evidenziare l'errore fornisce tutti gli elementi utili a sanarlo. La comunicazione costituisce parte integrante della domanda di sostegno.

Procedura operativa: il flusso di processo relativo alle modalità di gestione delle istanze di correzione di errore palese e dei relativi esiti prevede i seguenti passaggi:

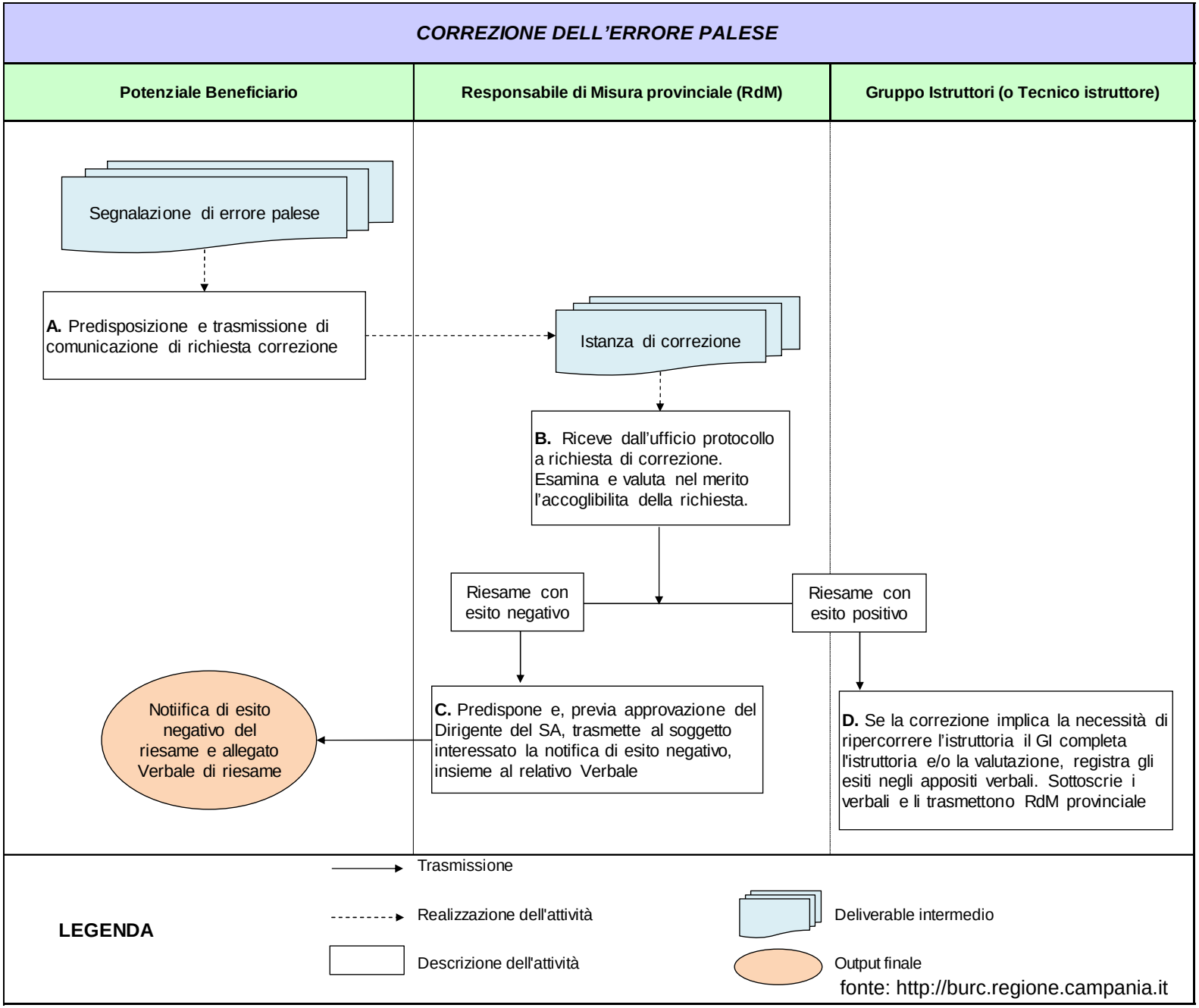
A. Il soggetto interessato riceve un "Segnalazione di errore palese" e viene invitato a presentare eventuali revisioni ai fini della correzione entro un termine di 10 giorni solari. Il soggetto interessato trasmette l'eventuale comunicazione di richiesta correzione al Soggetto Attuatore. Si precisa che l'errore palese può essere:
- Segnalato per iscritto da parte del potenziale beneficiario al Soggetto Attuatore, al massimo entro 10 giorni solari, decorrenti dalla ricezione della comunicazione di irricevibilità; in tal caso l'interessato nell'evidenziare l'errore fornisce tutti gli elementi per poterlo sanare;
- Segnalato per iscritto da parte del potenziale beneficiario al Soggetto Attuatore, in qualsiasi momento, come stabilito dal Regolamento (UE) n. 809/2014;
- Rilevato direttamente dal Gruppo istruttori (Tecnico istruttore).

B. L'Ufficio Protocollo dell'UOD STP attribuisce il numero di protocollo alla comunicazione di richiesta di correzione contenente le controdeduzioni. Consegna la documentazione al RdM provinciale.

C. Il RdM provinciale riceve dall'Ufficio protocollo la richiesta di correzione, verifica dapprima l'accoglibilità della richiesta e ne valuta la natura. Se la richiesta non può essere accolta, la archivia dandone comunicazione al beneficiario, attraverso il Dirigente del Soggetto attuatore UOD STP. Se la correzione implica la necessità di ripercorrere l'istruttoria già effettuata provvede tempestivamente ad assegnare la richiesta di correzione al Gruppo istruttori (Tecnico istruttore), consegnando la documentazione.

D. Il Gruppo istruttori (Tecnico istruttore) acquisisce la richiesta di correzione degli errori palesi e registra gli esiti negli appositi verbali/schede istruttorie e li sottoscrive. Tale documento costituisce parte integrante della domanda d'aiuto. Trasmette le domande riesaminate e corrette, corredate dai relativi verbali/schede, al dirigente del Soggetto Attuatore e al RdM Provinciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4.2 – Riesame

La procedura regola le attività relative alla gestione delle istanze di riesame e delle controdeduzioni eventualmente trasmesse dai potenziali beneficiari a fronte di un preavviso di diniego propedeutico all'adozione di un provvedimento negativo. Si conclude, a seguito dell'approvazione da parte del RdM provinciale delle verifiche/valutazioni effettuate e dell'emissione del verbale di riesame, con la comunicazione al beneficiario degli esiti del riesame.

Principi generali: attraverso la procedura di istanza di riesame, il potenziale beneficiario può presentare eventuali controdeduzioni a fronte della comunicazione circa l'esito negativo della fase di istruttoria della domanda di sostegno (Comunicazione circa la non ricevibilità dell'istanza/Comunicazione circa la non ammissibilità dell'istanza), richiedendo che venga effettuata una revisione di tali fasi alla luce delle controdeduzioni eventualmente trasmesse.

Procedura operativa: il flusso di processo relativo alle modalità di gestione delle istanze di riesame e dei relativi esiti prevede i seguenti passaggi:

- **A.** Prima della formale adozione di un provvedimento negativo, il soggetto interessato riceve un "preavviso di diniego" (Comunicazione circa la non ricevibilità della domanda/Comunicazione circa la non ammissibilità della domanda), e viene invitato a presentare eventuali controdeduzioni ai fini del riesame entro un termine di 10 giorni solari. Il soggetto interessato trasmette l'eventuale istanza di riesame al Soggetto Attuatore. L'Ufficio Protocollo del Soggetto Attuatore attribuisce il numero di protocollo alla comunicazione di richiesta di riesame contenente le controdeduzioni. Consegna la documentazione al RdM provinciale. Al contempo il RdM può acquisire, attraverso il Dirigente del SA, le domande di riesame presentate in autotutela.
- **B.** Il RdM provinciale riceve dall'Ufficio protocollo la richiesta di riesame, verifica dapprima l'accoglibilità della richiesta provvedendo a verificare il rispetto delle tempistiche per la presentazione delle stesse. Informa, altresì, il RdM centrale competente delle istanze di riesame pervenute. Se la richiesta non può essere accolta, la archivia dandone comunicazione al beneficiario, attraverso il Dirigente del Soggetto Attuatore UOD STP. Se la richiesta implica la necessità di ripercorrere l'istruttoria già effettuata provvede tempestivamente a trasferirla al RA che provvede ad assegnare la richiesta di riesame al Gruppo istruttori (Tecnico istruttore), consegnando la documentazione.
- **C.** Il RA, in raccordo con il RdM del Soggetto Attuatore, stima i fabbisogni quantitativi e qualitativi connessi ai processi istruttori delle istanze di riesame ed assegna le istanze di riesame ad apposita Commissione (o dal Tecnico Istruttore).
- **D.** La Commissione (o il Tecnico Istruttore) esamina e valuta nel merito le controdeduzioni trasmesse e registra gli esiti del riesame negli appositi verbali/schede istruttorie e li sottoscrive. Trasmette le domande riesaminate con esito negativo, insieme ai relativi verbali/schede, al dirigente del Soggetto Attuatore e al RdM provinciale, il quale provvede a controfirmarli.
- **E.** Per le domande riesaminate con esito negativo, il RdM provinciale predispone e, previa approvazione del Dirigente del SA, trasmette al soggetto interessato apposita notifica di rigetto dell'istanza di riesame, con puntuale indicazione delle relative motivazioni. Trasmette l'elenco delle domande con esito negativo al RdM centrale.
- **F.** Per le domande riesaminate con esito positivo, in funzione della natura del riesame, , la Commissione (o dal Tecnico Istruttore) completa l'istruttoria e ne registra gli esiti negli appositi verbali/schede istruttorie (registrano gli esiti sul SIAN). La Commissione (o dal Tecnico Istruttore) sottoscrive i verbali/le schede, e predispone l'elenco delle domande riesaminate con esito positivo.

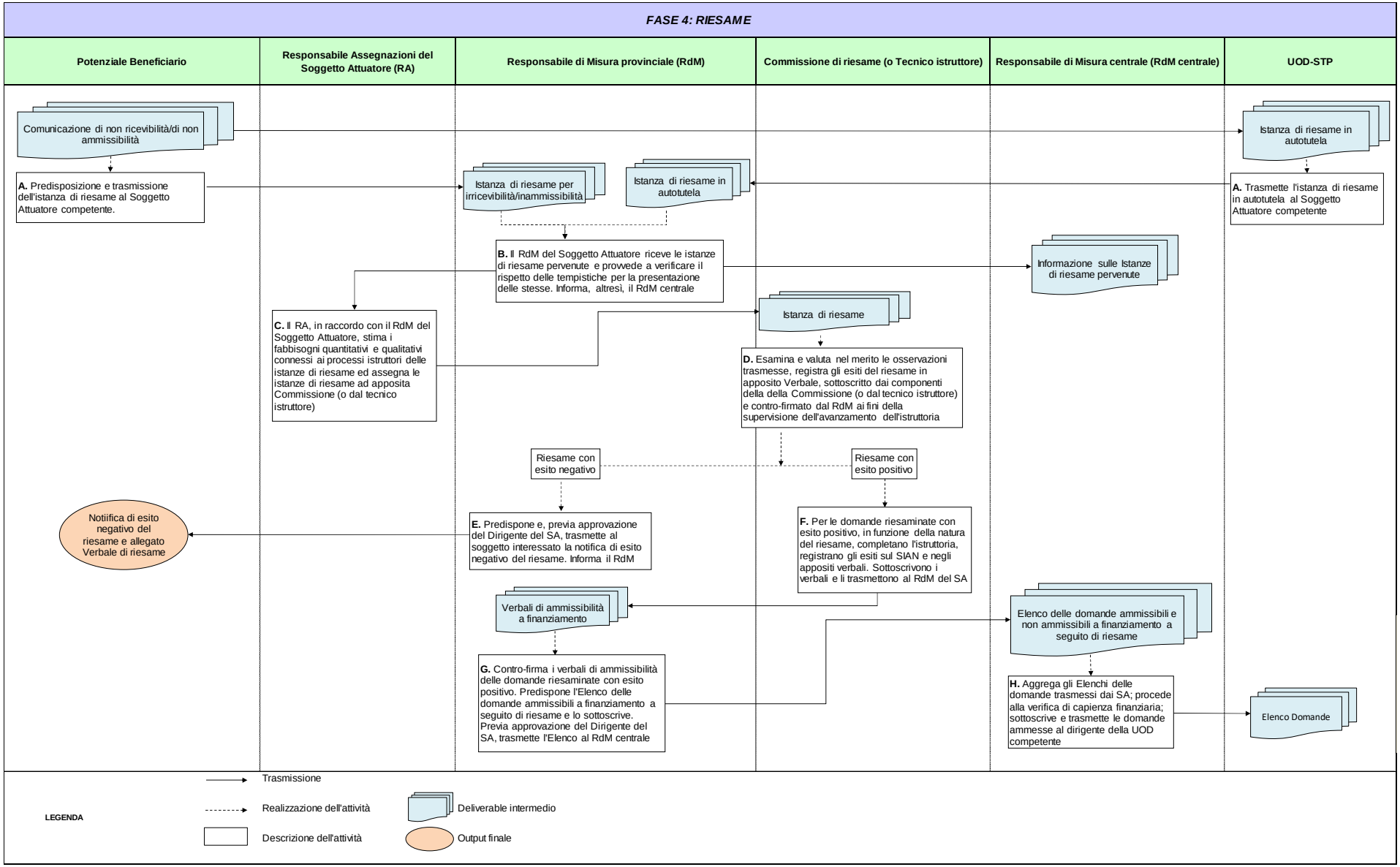
fonte: http://burc.regione.campania.it

G. Il RdM provinciale contro-firma i verbali delle domande riesaminate con esito positivo. Predispone l'Elenco delle domande ammissibili a finanziamento a seguito di riesame. Previa approvazione del dirigente del SA, trasmette l'elenco al RdM centrale.

H. Il RdM centrale aggrega gli Elenchi delle domande trasmessi dai SA; procede alla verifica di capienza finanziaria; sottoscrive e trasmette le domande ammesse al dirigente della UOD competente.

Il seguente diagramma di flusso illustra il processo appena descritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Cap. 3 – CONTROLLI

3.1 - Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

La procedura regola le attività finalizzate a verificare a campione l'autenticità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dal beneficiario in sede di domanda. Tali controlli sono obbligatori ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.e i., nonché degli artt. 28, 29 e 48 del Regolamento n. 809/2014.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo nr. 46 e 47 e seguenti del DPR nr. 445/2000 e s. m. e i., per dichiarazioni sostitutive si intendono:

- Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni quali dichiarazioni di stati, qualità personali e fatti, elencati nell'articolo 46 del DPR 445/2000, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni;
- Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, quali dichiarazioni di tutti gli stati, qualità personali e fatti non previsti fra le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e che riguardano la sfera di conoscenza personale dell'interessato, sottoscritte dallo stesso e prodotte sempre in sostituzione dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del DPR nr. 445/2000.

I controlli sulle dichiarazioni sostitutive possono riguardare dati e situazioni:

- Presenti negli archivi dell'Amministrazione regionale, direttamente gestiti dalle altre strutture regionali (controlli interni);
- Rilevati presso altre amministrazioni o gestori di pubblici servizi e presso privati (controlli esterni).

Rispetto al *modus*, il controllo può essere effettuato: *a) a tappeto; b) a campione; c) puntuale.*

a) Il controllo *a tappeto* è eseguito sulle dichiarazioni sostitutive contenute in tutte le domande ammesse/da ammettere a beneficio con provvedimento finale in relazione ad un determinato procedimento;

b) Il controllo *a campione* è eseguito tramite estrazione a sorte, con modalità che garantiscano imparzialità e tempestività, con criterio casuale e privilegiando l'utilizzo di strumenti informatici;

c) Il *controllo puntuale* è eseguito:

1) Su tutte le dichiarazioni sostitutive relative ad uno specifico requisito di ammissibilità e su tutte le domande ammesse/da ammettere a beneficio con provvedimento finale, quando i controlli a campione effettuati abbiano dato un risultato negativo, con riferimento ad uno specifico requisito di ammissibilità, superiore al 50% delle dichiarazioni sostitutive controllate;
2) Su specifiche dichiarazioni sostitutive in seguito a segnalazioni scritte o che comunque facciano sorgere ragionevoli dubbi sulla veridicità del contenuto. Il ragionevole dubbio non potrà fondarsi su generiche supposizioni, ma dovrà essere motivato considerando i seguenti indicatori di rischio:
    i. Incoerenza, contraddittorietà, incongruenza, inattendibilità dei dati dichiarati, emergenti dal confronto tra banche dati o dal confronto tra più dichiarazioni sostitutive rilasciate dallo stesso soggetto al Soggetto Attuatore;
    ii. Imprecisioni nella compilazione delle domande che fanno supporre la volontà del dichiarante di rendere al Soggetto Attuatore solo dati parziali e, comunque, che non consentono adeguata e completa valutazione degli elementi forniti;
    iii. Lacunosità e indeterminatezza della situazione descritta nella dichiarazione sostitutiva rispetto alle informazioni richieste dal Soggetto Attuatore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rispetto al *quantum*, in caso di estrazione del campione, il controllo è eseguito per ciascuna tipologia di procedimento, su un campione pari al 20% delle domande ammesse/da ammettere a beneficio. La dimensione del campione può essere variata dal Dirigente del Soggetto Attuatore.

Principi generali: la gestione dei controlli delle dichiarazioni sostitutive rappresenta una fase molto delicata poiché l'evidenziarsi di una falsa certificazione comporta, oltre alla mancata concessione del contributo, l'obbligo di denuncia all'Autorità competente.
La procedura di controllo sulle dichiarazioni sostitutive eventualmente prodotte è gestita:

- Dal **Gruppo istruttori (Tecnico istruttore);**
- Dall'**Ufficio Controlli di Veridicità (UCV);**

sulla base della ripartizione delle competenze in materia definita dal Soggetto Attuatore.

Procedura operativa: la procedura si avvia a seguito della ricevibilità delle domande di sostegno con l'individuazione delle dichiarazioni da sottoporre a verifica, mediante campionamento, e sul 100% delle domande ammissibili, e si conclude con l'approvazione degli esiti dei controlli da parte del RdM provinciale. Le procedure di individuazione delle domande da sottoporre a verifica devono essere quindi gestite con la massima trasparenza e descritte in un apposito verbale. Il procedimento ha inizio a seguito della trasmissione delle domande dal RdM provinciale all'UCV e al Gruppo istruttori (Tecnico istruttore) e deve concludersi nel più breve tempo possibile.
La procedura di controllo delle dichiarazioni sostitutive è suddivisa nella seguenti fasi:

A. Il RdM provinciale trasmette all'UCV l'elenco delle domande ammissibili ai fini dell'espletamento delle verifiche di competenza. Acquisisce, dal UCV il Verbale di Campionamento, la lista delle domande sottoposte a controllo e le liste delle domande campionate ed archivia la documentazione in un fascicolo appositamente aperto, intestato ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e associato alla Misura. Consegna copia della lista delle domande campionate al RdM.
Nel caso di domande riammesse a seguito di istruttoria di riesame, il controllo delle dichiarazioni sostitutive andrà sempre eseguito. In caso di dichiarazioni sostitutive relative ai requisiti di ammissibilità, si procede alla verifica del 100% delle stesse. Gli esiti vengono riportati in apposita check list/verbale.

B. L'UCV stabilisce la procedura di individuazione delle dichiarazioni da assoggettare alla procedura di controllo. In caso di controllo a campione, provvede ad estrarre i campioni e procede ad un campionamento statistico semplice. Viene applicata una procedura di estrazione casuale per cui ciascuna domanda dell'universo campionario ha la stessa probabilità di far parte del campione. I controlli sulle dichiarazioni sostitutive non relative ai requisiti di ammissibilità sono svolti su un campione la cui numerosità è pari al 20% del numero delle domande presenti in elenco. L'operazione di estrazione del campione viene svolta, entro 5 giorni dal ricevimento dell'elenco. Infine provvede a firma il verbale della procedura di campionamento.
L'UCV e il Gruppo istruttori (Tecnico istruttore) procedono per quanto di competenza ad effettuare i controlli sulle dichiarazioni sostitutive. Questi si suddividono nelle seguenti tipologie che determinano specifiche modalità di controllo:

- Per le dichiarazioni sostitutive la cui validità è certificabile da Amministrazioni a tanto competenti, si gestisce il controllo in modalità diretta o indiretta. La modalità diretta consiste nell'accesso diretto alle banche dati dell'Amministrazione certificante, anche mediante collegamento informatico mentre la modalità indiretta prevede l'attivazione - attraverso

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicazione postale, e-mail o fax - dell'Amministrazione certificante, nella verifica fra quanto dichiarato dal beneficiario e quanto detenuto nei propri archivi.

- Per le dichiarazioni i cui fatti, stati e qualità dichiarati non risultino da certificati o documenti non rilasciati da altre Amministrazioni pubbliche, si gestisce il controllo attraverso richiesta diretta al beneficiario oppure attraverso sopralluogo.

Al termine dei controlli l'UCV e il Gruppo istruttori (Tecnico istruttore) archiviano le check list/verbali e la documentazione prodotta durante le verifiche attestanti l'effettiva esecuzione dei controlli, nel fascicolo intestato ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive, distinguendo tale documentazione in base alla domanda controllata e riconsegnano la documentazione al RdM.

C. Il Responsabile del Procedimento si accerta della corretta gestione dei controlli effettuati da parte dei soggetti preposti. Elabora e sigla il Verbale di controllo delle dichiarazioni sostitutive e ne archivia copia nel fascicolo intestato ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive. Nel caso in cui evidenzi anomalie nella gestione dei controlli, il Responsabile del Procedimento provvede a sanare le anomalie raccordandosi con l'UCV e il Gruppo istruttori (Tecnico istruttore). Qualora le dichiarazioni presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio non costituenti falsità (ai sensi dell'art. 71 comma 3 DPR 445/2000) il Responsabile del Procedimento, opportunamente informato, notifica all'interessato tale irregolarità. L'interessato regolarizza o completa la dichiarazione e la trasmette entro un massimo di 10 giorni, calcolati dalla ricevuta di consegna della PEC emessa dal Sistema di posta elettronica certificata. Nel caso in cui attraverso i controlli siano stati riscontrati elementi di falsità, l'UCV e il Gruppo istruttori (Tecnico istruttore) provvedono tempestivamente a comunicare al Responsabile del Procedimento l'evidenza della falsa dichiarazione, consegnando copia del Verbale di controllo delle dichiarazioni sostitutive e la relativa documentazione. Il Responsabile del Procedimento elabora la relazione sui controlli eseguiti e la consegna al RdM provinciale, il quale informa il RdM.

D. In caso di controllo con esito negativo, il RdM provinciale comunica al beneficiario la non ammissibilità al finanziamento. Nel caso in cui (a seguito di procedura di campionamento) la percentuale di domande con false dichiarazioni sul totale del campione superi la soglia del 20%, l'UCV deve raddoppiare la percentuale di campionamento e, comunque, tenendo conto del grado di rischio evidenziato dai controlli già effettuati. Tale percentuale rimane valida per i successivi controlli fin quando non si evidenzi una sostanziale variazione del suddetto grado di rischio. Nel caso in cui dopo la scadenza del termine (dall'invio della richiesta ad altre amministrazioni o gestori di pubblici) dei 30 giorni previsto dall'art. 72 comma 2 del DPR 445/2000, nonostante sia stato inoltrato formale sollecito, non pervenga alcuna risposta da parte dell'Amministrazione certificante, l'impossibilità di addivenire alla conclusione del controllo viene verbalizzata, indicandone le ragioni. Tale circostanza non comporta alcuna conseguenza giuridica di fatto a carico del beneficiario. Al termine dei controlli l'UCV archivia la documentazione prodotta durante le verifiche attestante l'effettiva esecuzione dei controlli nel fascicolo intestato ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive, distinguendo tale documentazione in base alla domanda di sostegno.

E. Il Dirigente del Soggetto Attuatore a seguito della verifica del Verbale di controllo e della relativa documentazione, se ne ricorrono gli estremi, inoltra denuncia all'Autorità competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cap. 4 – AMMISSIONE AI BENEFICI

La procedura regola le attività finalizzate all'emissione del provvedimento di concessione del finanziamento ai GAL da parte dei Soggetti Attuatori.
La procedura di ammissione ai benefici è gestita dal RdM provinciale. La procedura si avvia a seguito dell'approvazione della domanda di sostegno e si conclude con la notifica del provvedimento di concessione ai GAL.

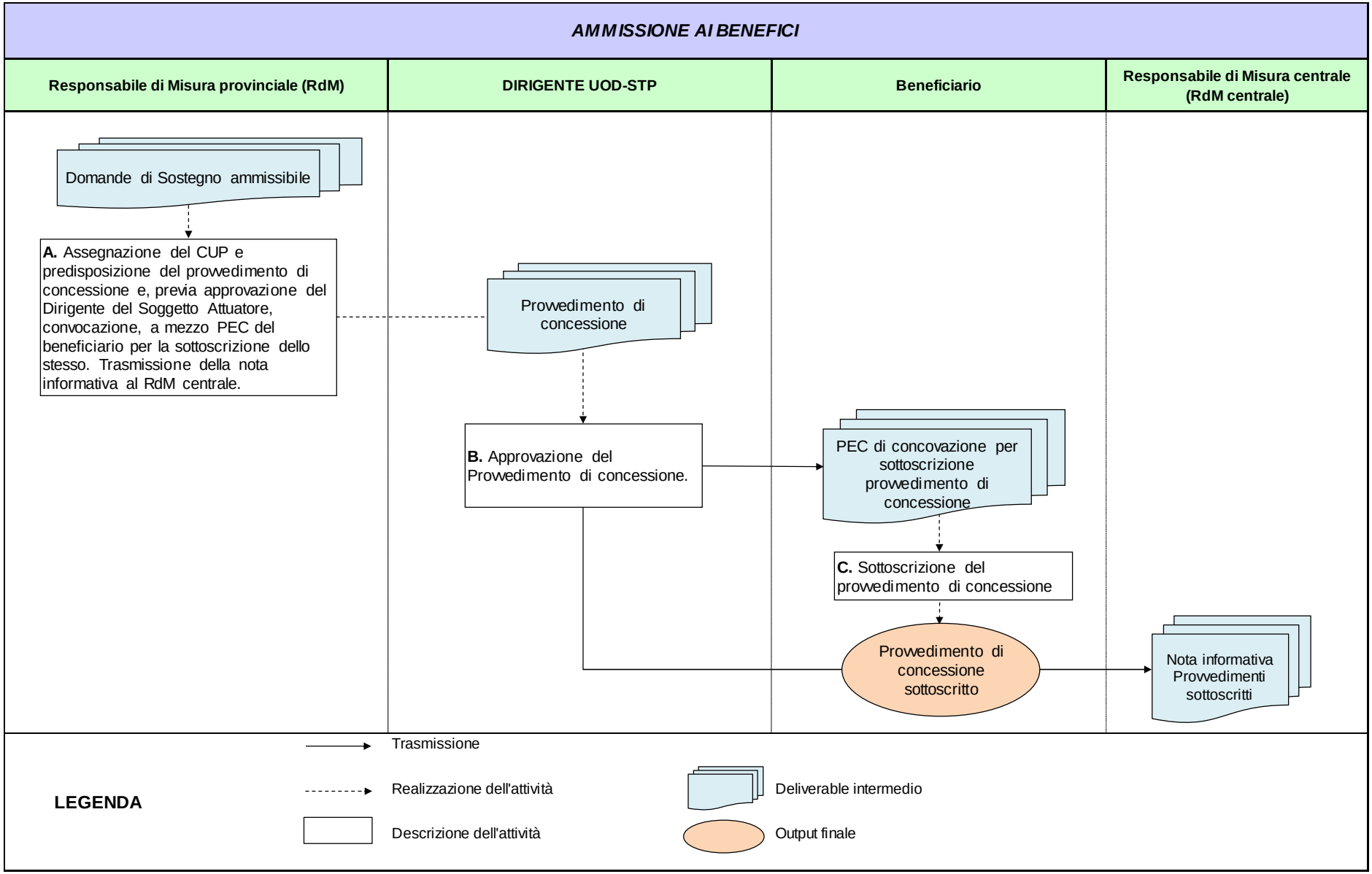
Principi generali:
La procedura si applica a tutte le domande di sostegno presentate dai GAL istruite e risultate quindi ammissibili al finanziamento.

Procedura operativa:
La procedura di ammissione ai benefici è suddivisa nelle seguenti fasi:

A. Il RdM provinciale, acquisito l'elenco delle domande ammissibili, provvede all'assegnazione del CUP, predispone il provvedimento di concessione del finanziamento, riportando le informazioni relative all'aiuto concesso, agli obblighi del beneficiario ed alle prescrizioni assegnate in relazione alla tempistica di realizzazione dell'intervento. Trasmette al Dirigente del Soggetto Attuatore i provvedimenti di concessione per l'approvazione. A seguito di approvazione del provvedimento di concessione, lo notifica al beneficiario convocandolo per la sottoscrizione. Provvede poi alla trasmissione dei provvedimenti di concessione per via informatica al RdM centrale.

B. Il Dirigente del Soggetto Attuatore verifica la correttezza e approva il provvedimento di concessione.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Cap. 5 – VARIANTE

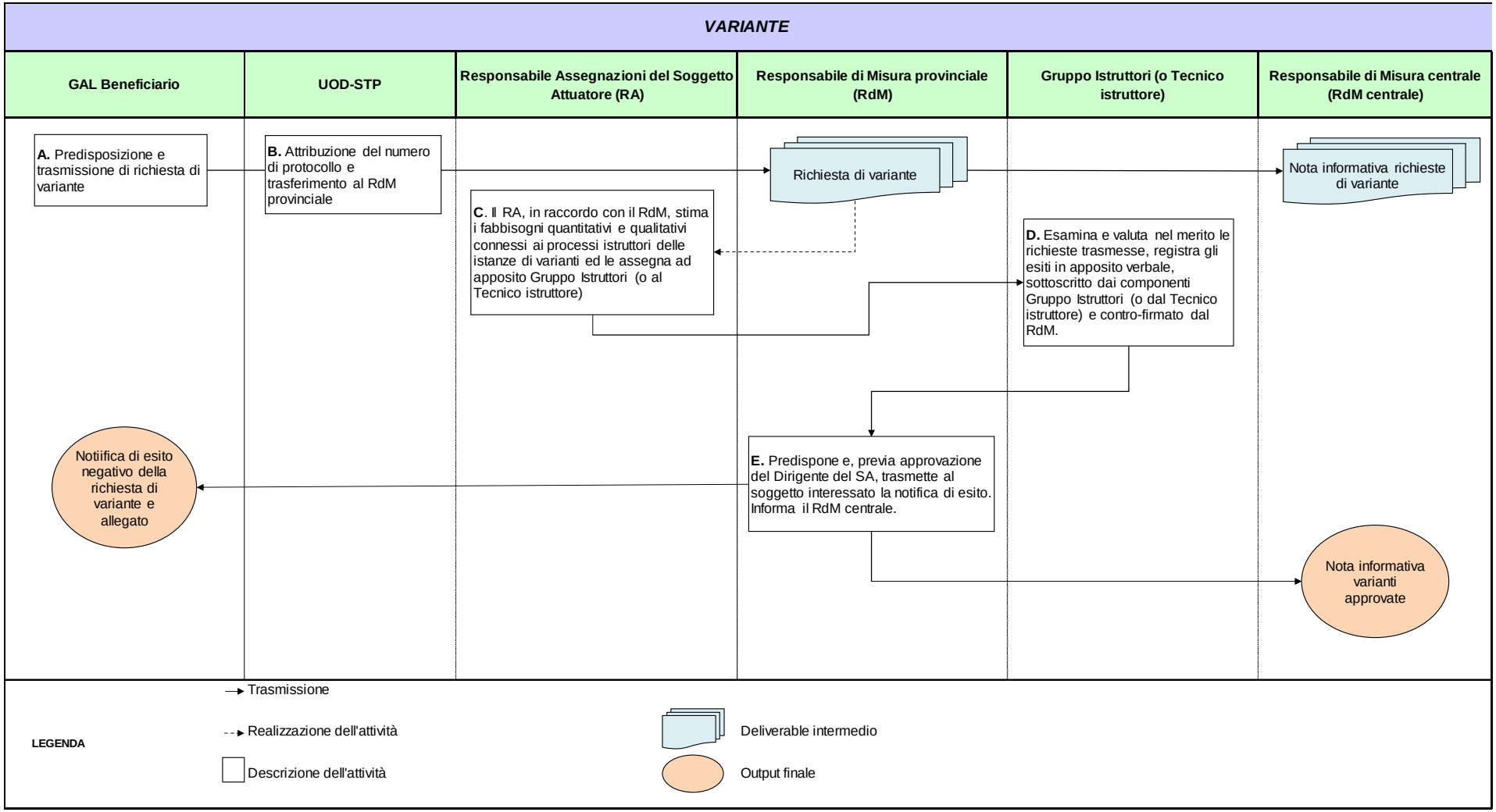
Per la sottomisura 19.4, qualora nel corso della realizzazione dell'attività il GAL accerti risparmi di spesa per una voce inserita nell'ambito delle macrovoci "Costi di gestione" o "Animazione", può richiederne l'utilizzo al SA (UOD STP), dandone adeguata informazione al Responsabile della misura centrale, nell'ambito della stessa macrovoce a cui si fa riferimento, accompagnando la richiesta con una dettagliata e motivata relazione tecnica e amministrativa.
All'esito delle dovute verifiche che saranno svolte con il supporto dei SA competenti, il SA stesso con propria nota potrà autorizzare il GAL ad utilizzare i risparmi di spesa accertati a condizione che l'importo totale della macrovoce di spesa (costi di gestione o animazione) rimanga invariato. Il GAL potrà presentare al SA una sola richiesta all'anno.
Resta ferma la possibilità dell'AdG di richiedere al GAL, in qualsiasi momento, di effettuare modifiche e variazioni alla SSL per sopravvenute necessità tecniche e amministrative derivanti anche dal disimpegno automatico.

Principi generali:
La procedura si applica alle domande di variante presentate dai GAL.

Procedura operativa:
La procedura di richiesta di variante è suddivisa nella seguenti fasi:

A. Il GAL interessato trasmette la richiesta di variante, accompagnandola con una dettagliata e motivata relazione tecnica e amministrativa, al Soggetto Attuatore (UOD-STP).
B. L'Ufficio Protocollo del Soggetto Attuatore attribuisce il numero di protocollo alla comunicazione di richiesta di variante. Consegna la documentazione al RdM provinciale di riferimento che informa, attraverso il dirigente del Soggetto Attuatore, il RdM centrale.
C. Il RdM provinciale verifica dapprima l'accoglibilità formale della richiesta. Se la richiesta non può essere accolta, la archivia dandone comunicazione al beneficiario, attraverso il Dirigente del Soggetto Attuatore (UOD-STP). Se la richiesta di variante è accoglibile la trasferisce al RA.
D. Il RA, in raccordo con il RdM, stima i fabbisogni quantitativi e qualitativi connessi ai processi istruttori delle istanze di varianti e le assegna ad apposito Gruppo Istruttori (Tecnico istruttore) consegnando la relativa documentazione.
E. Il Gruppo istruttori (Tecnico Istruttore) esamina e valuta nel merito la richiesta di variante e registra gli esiti negli appositi verbali/schede istruttorie e li sottoscrive. Trasmette le richieste di variante, insieme ai relativi verbali/schede, al dirigente del Soggetto Attuatore e al RdM provinciale.
F. Il RdM provinciale controfirma i verbali/schede istruttorie e, attraverso il dirigente del Soggetto Attuatore, informa il RdM centrale. Predispone e trasmette al soggetto interessato apposita notifica di accoglimento/rigetto della richiesta di variante, con puntuale indicazione delle relative motivazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

All. 1: Sottomisura 19.4 – Tipologia di intervento 19.4.1 - Format di Verbale di ricevibilità

All. 2: Sottomisura 19.4 – Tipologia di intervento 19.4.1 - Format di Verbale di ammissibilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA
F E A S R
L'Europa investe nelle zone rurali

mipaaf
ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

PSR 14·20 Campania

LEADER

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

PSR 14·20 Campania

MISURA 19
SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO - LEADER

Sottomisura 19.4 – Sostegno per i costi di gestione e animazione

DOMANDA DI SOSTEGNO

VERBALE DI RICEVIBILITA' N°_____ DEL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi identificativi del Soggetto Proponente	
GAL	
Sede Legale	
Sede operativa	
Rappresentante Legale	
N° protocollo regionale	
Codice a barre	

Elementi identificativi dell'istruttoria	
Componenti del Gruppo di Istruttori/Istruttore	
Luogo di svolgimento dell'Istruttoria	
Data di svolgimento dell'Istruttoria	
Soggetti destinatari delle risultanze dell'Istruttoria	Dirigente Soggetto Attuatore – Responsabile di Misura Provinciale

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERIFICA DI RICEVIBILITA' FORMALE

VERIFICHE FORMALI	Positivo (Si)	Negativo (No)
Verificare se il GAL è stato finanziato nell'ambito della procedura di selezione della SSL e dei GAL	☐	☐
Verificare il rispetto dei termini di scadenza per la presentazione della domanda attraverso il rilascio della domanda presentata al SIAN e/o attraverso la consegna cartacea	☐	☐
Verificare la coincidenza tra Domanda cartacea e Domanda rilasciata sul SIAN, il rispetto delle modalità previste per l'invio, nonché la presenza di tutti gli allegati previsti.	☐	☐
Verificare la presenza dell'indicazione del Mittente Partenariato/GAL	☐	☐
Verificare la presenza della sottoscrizione della domanda da parte del Legale Rappresentante del GAL	☐	☐

Osservazioni

L'Istanza è formalmente ricevibile	☐ SI	☐ NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verificata la ricevibilità formale dell'istanza, si propone di

☐ ammettere l'istanza all'istruttoria di ammissibilità

☐ non ammettere l'istanza all'istruttoria di ammissibilità per i seguenti motivi

_____
_____
_____
_____

L'Istruttore/i

_____
_____
_____
_____

Incaricato/i con_____

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA
FEASR
L'Europa investe nelle zone rurali

ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

PSR14·20 Campania

LEADER

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

PSR14·20 Campania

MISURA 19
SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO - LEADER

Sottomisura 19.4 – Sostegno per i costi di gestione e animazione

DOMANDA DI SOSTEGNO

VERBALE DI AMMISSIBILITA' N°_____ DEL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi identificativi del Soggetto Proponente	
GAL	
Sede Legale	
Sede operativa	
Rappresentante Legale	
N° protocollo regionale	
Verbale di Ricevibilità N°	

Elementi identificativi dell'istruttoria	
Componenti del Gruppo di Istruttori/Istruttore	
Luogo di svolgimento dell'Istruttoria	
Data di svolgimento dell'Istruttoria	
Soggetti destinatari delle risultanze dell'Istruttoria	Dirigente Soggetto Attuatore – Responsabile di Misura Provinciale– Ufficio Controlli

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERIFICA DI AMMISSIBILITA'

La verifica è volta ad accertare la coerenza delle spese sostenute e da sostenere, come riportate nella Relazione Tecnica Descrittiva e nella Scheda descrittiva di ciascuna azione sostenuta, in relazione alle spese ammissibili nell'ambito della Mis. 19 – sottomisura 19.4, tipologia di intervento 19.4.1.

1. VERIFICHE PRELIMINARI

La verifica è, volta ad accertare il rispetto ed il mantenimento delle condizioni che hanno determinato l'esito positivo in fase di selezione, nonché il rispetto delle condizioni stabilite in riferimento alla spesa massima ammissibile per le diverse sotto tipologie di costo. Gli importi da prendere in considerazione sono quelli desumibili dalle Tab. 4.1, 4.2, 4.3, 4.4 della Relazione Tecnica Descrittiva.

VOCE DI COSTO	Importo in Euro	%	Rispetto del parametro (Si/No)
Spese per la progettazione (max 2% del costo totale della tipologia di intervento 19.4.1)			
Percentuale spese di animazione (% indicata dal GAL nella SSL in sede di bando per la selezione dei GAL e delle SSL)			
Spese generali (max 5% del costo totale della tipologia di intervento 19.4.1)			
Percentuale della 19.4.1 (max 25% di 19.2 e 19.3)			

OSSERVAZIONI

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. *ATTIVITÀ SVOLTE*

La verifica è volta ad accertare la ragionevolezza della spesa, la coerenza con quanto previsto nella SSL approvata e il rispetto delle condizioni generali (periodo di riferimento, oggetto di spesa, etc.).

VOCI DI SPESA	**Importo (IVA esclusa)**	**IVA**	**Rispetto del requisito temporale** *(dal 20/5/2016 alla data di presentazione della domanda di sostegno)* **(Si/No)**	**Ragionevolezza della spesa e coerenza con la SSL (Si/No)**	**Completezza e coerenza della documentazione probatoria e delle procedure di selezione** *(i.e. preventivi, contratti, lettere d'incarico, etc.)* **(Si/No)**
A)					
B) GESTIONE					
A1) Personale (esempio: Coordinatore, RAF, Segretaria, etc.)					
A2) Attività di formazione del personale del GAL addetto all'esecuzione della SSL					
A3) Costi per pubbliche relazioni (Esempio. Costi di rappresentanza, etc.)					
A4) Progettazione della Strategia di Sviluppo locale					
A5) Funzionamento del Partenariato (esempio: rimborsi spese per viaggi e trasferte, spese societarie, etc.)					
A6) Funzionamento delle strutture tecnico-operative ed amministrative (esempio: acquisto noleggio e arredi attrezzature e dotazioni da ufficio,					

fonte: http://burc.regione.campania.it

hardware e software, utenze varie, etc.)					
A7) Adempimenti di natura contabile, amministrativa, fiscale e previdenziale previsti dalla normativa vigente, imposte e tasse					
A8) Gestione finanziaria (esempio: spese bancarie, fidejussioni, servizi di tesoreria e cassa, apertura e gestione del conto corrente dedicato, etc.)					
A11) Procedure di selezione di fornitori e beneficiari, spese di pubblicità e per le commissioni di selezione dei beneficiari dei GAL relative alle misure del PSR nonché all'esecuzione dell'attività di controllo, monitoraggio e valutazione					
A12) Elaborazione e pubblicazione dei bandi e avvisi pubblici e adempimenti ai sensi dell'art. 13, all.3, Reg. (UE) n. 808/14					
SUB TOTALE A)					
C) ANIMAZIONE					
B1) promozione, animazione, informazione, divulgazione e pubblicità (acquisto e/o realizzazione e divulgazione di studi e ricerche e materiale informativo sulla zona interessata, realizzazione ed aggiornamento siti internet del GAL, campagne di informazione)					

fonte: http://burc.regione.campania.it

sull'area e sulla strategia di sviluppo locale					
B2) Orientamento attività di supporto ai potenziali beneficiari nella redazione delle istanze (ad es. sportelli informativi)					
B3) Organizzazione e realizzazione di eventi promozionali (seminari, convegni, workshop ed altre manifestazioni pubbliche) promossi a livello locale strettamente diretti e necessari alla SSL;					
B4) Scambio di esperienze fra stakeholder (incluso personale del GAL) e attori chiave e lo scambio di best practices ad eventi formativi, seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.					
SUB TOTALE B)					
TOTALE COMPLESSIVO					

OSSERVAZIONI

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. *ATTIVITÀ DA SVOLGERE*

La verifica è volta ad accertare la ragionevolezza della spesa, la coerenza con quanto previsto nella SSL approvata, la pertinenza delle procedure di approvvigionamento dei beni/servizi.

VOCI DI SPESA	**Importo (IVA esclusa)**	**IVA**	**Ragionevolezza della spesa e coerenza con la SSL (Si/No)**	**Completezza e coerenza della documentazione probatoria e delle procedure di selezione** *(i.e. preventivi, contratti, lettere d'incarico, etc.)* **(Si/No)**
D) GESTIONE				
A1) Personale (esempio: Coordinatore, RAF, Segretaria, etc.)				
A2) Attività di formazione del personale del GAL addetto all'esecuzione della SSL				
A3) Costi per pubbliche relazioni (Esempio. Costi di rappresentanza, etc.)				
A4) Progettazione della Strategia di Sviluppo locale				
A5) Funzionamento del Partenariato (esempio: rimborsi spese per viaggi e trasferte, spese societarie, etc.)				
A6) Funzionamento delle strutture tecnico-operative ed amministrative (esempio: acquisto noleggio e arredi attrezzature e dotazioni da ufficio, hardware e software, utenze varie, etc.)				
A7) Adempimenti di natura contabile, amministrativa, fiscale e previdenziale previsti dalla normativa vigente, imposte e tasse				

fonte: http://burc.regione.campania.it

A8) Gestione finanziaria (esempio: spese bancarie, fidejussioni, servizi di tesoreria e cassa, apertura e gestione del conto corrente dedicato, etc.)				
A11) Procedure di selezione di fornitori e beneficiari, spese di pubblicità e per le commissioni di selezione dei beneficiari dei GAL relative alle misure del PSR nonché all'esecuzione dell'attività di controllo, monitoraggio e valutazione				
A12) Elaborazione e pubblicazione dei bandi e avvisi pubblici e adempimenti ai sensi dell'art. 13, all.3, Reg. (UE) n. 808/14				
SUB TOTALE A)				
E) ANIMAZIONE				
B1) promozione, animazione, informazione, divulgazione e pubblicità (acquisto e/o realizzazione e divulgazione di studi e ricerche e materiale informativo sulla zona interessata, realizzazione ed aggiornamento siti internet del GAL, campagne di informazione) sull'area e sulla strategia di sviluppo locale				
B2) Orientamento attività di supporto ai potenziali beneficiari nella redazione delle istanze (ad es. sportelli informativi)				
B3) Organizzazione e realizzazione di eventi promozionali (seminari, convegni, workshop ed altre manifestazioni pubbliche) promossi a livello locale strettamente diretti e necessari alla SSL;				
B4) Scambio di esperienze fra stakeholder (incluso personale del GAL) e attori chiave e lo scambio di best practices ad eventi formativi, seminari,				

fonte: http://burc.regione.campania.it

convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.				
SUB TOTALE B)				
TOTALE COMPLESSIVO				

OSSERVAZIONI

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Verifica della presenza e della corretta descrizione della struttura organizzativa adottata per l'attuazione della SSL.

Descrizione della struttura organizzativa adottata		☐ SI	☐ NO
Osservazioni			

5. PROCEDURE DI ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI E TRASPARENZA

Verifica della coerenza, correttezza e ragionevolezza delle procedure di acquisizione di beni e servizi, dei criteri di scelta adottati e delle procedure di pubblicità e trasparenza.

Descrizione delle procedure di acquisizione beni/servizi e pubblicità e trasparenza		☐ SI	☐ NO
Osservazioni			

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. CONTROLLI DI VERIDICITÀ

Laddove previsto (sul 100% delle dichiarazioni afferenti a condizioni di ammissibilità; su un campione del 20% negli altri casi.) vengono effettuati i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e atti di notorietà allegati alle domande.

Controlli di veridicità sulle dichiarazioni sostitutive	☐ SI	☐ NO
Esito		

7. ESITO DELLA VERIFICA

La domanda è ammissibile	☐ SI	☐ NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Sottoscritto _____, quale tecnico istruttore incaricato dal _____ di _____ con nota n°_____ del_____;

VISTE le disposizioni riportate nel Bando di Selezione dei GAL e delle SSL (Misura 19 – sottomisura 19.4 – tipologia di intervento 19.4.1) del PSR Campania 2014-2020;

VISTE le disposizioni contenute nelle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" approvate in Conferenza Stato Regioni dell'11/02/16.

VISTE le prescrizioni contenute nelle "Disposizioni Generali" approvate con DRD n.38 del 20/05/2016 e s.m.i..

VISTE le prescrizioni contenute nelle "Disposizioni attuative della Misura 19" approvate con DRD n. 19 del 20/05/2016 e s.m.i..

VISTA

la Domanda di Sostegno (ed i relativi allegati) presentata dal Partenariato/GAL ed esperita la verifica circa la completezza, la pertinenza e la corrispondenza della documentazione presentata, nonché la ragionevolezza dei costi e la conformità di essi rispetto alle spese realizzate

PROPONE

☐ l'ammissibilità della Domanda di sostegno

☐ la non ammissibilità della Domanda di sostegno per i seguenti motivi:

_____
_____
_____

L'istruttore/i

_____
_____
_____

incaricato/i con _____

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

MISURA 19
SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO - LEADER

Sottomisura 19.4 – Sostegno per i costi di gestione e animazione

RELAZIONE TECNICA/PROGETTO

---

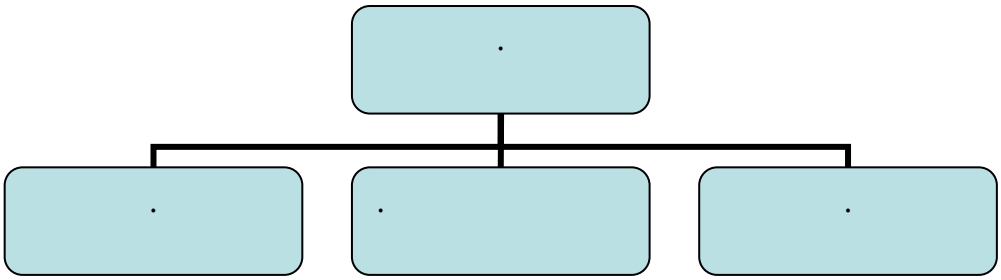
fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi identificativi del Soggetto Proponente	
DENOMINAZIONE GAL	
FORMA GIURIDICA	
DATA COSTITUZIONE	
SEDE LEGALE	
SEDE OPERATIVA	
CODICE FISCALE	
P.IVA	
ISCRIZIONE CCIAA	
TELEFONO	
FAX	
SITO INTERNET	
EMAIL/PEC	
RAPPRESENTANTE LEGALE	
COORDINATORE	
RAF	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Struttura organizzativa adottata per l'attuazione della SSL

(Descrivere brevemente, anche con il ricorso al metodo grafico come sotto riportato, la struttura organizzativa adottata per l'attuazione della SSL approvata. ***E' necessario, altresì, indicare Nome, Cognome e relativa mansione del personale preposto alla gestione e organizzazione del GAL e laddove non ancora selezionato la sola mansione****)*



fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I – Spese sostenute

Con riferimento alla tipologia di intervento 19.4.1 ed alle azioni ivi previste (Spese di gestione e Spese di animazione), in questa sezione devono essere esposte e giustificate le spese che il GAL ha sostenuto nel periodo intercorrente tra la data di pubblicazione del bando di selezione dei GAL e delle SSL e la data di presentazione della domanda di sostegno. Laddove il GAL non avesse sostenuto spese, la compilazione di questa sezione non deve essere considerata.

Tab. 1 – Elenco complessivo delle attività realizzate

N.	ATTIVITA'	ID SPESA *(riferirsi alla codifica delle voci di spesa della tab.3)*
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
…		
n		

Aumentare, se necessario, il numero di righe in funzione del numero di attività svolte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Elementi identificativi dell'azione svolta

Con riferimento all'attività svolta, fornire indicazione puntuale dell'attività e del relativo importo. Indicare, inoltre, gli estremi della documentazione probatoria prodotta che deve essere allegata.

Tab. 2 – Spese sostenute

N.	***VOCI DI SPESA***	***ID. DI SPESA*** *(riferirsi alla codifica delle voci di spesa della tab.3)*	***SPESA SOSTENUTA***			***Data*** *(del documento identificativo di spesa)*	***Documentazione probatoria*** *(i.e. preventivi, contratti, lettere d'incarico, etc.)*
			Totale escluso IVA (a)	**IVA (b)**	**Totale complessivo (a+b)**		
	Esempio: Acquisto scrivanie d'ufficio	*A6)*	*€ 1000,00*	*€ 220,00*	*€ 1220,00*	*10/01/2017*	*preventivi X, Y, Z, ft 28/2017, etc.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Principi concernenti i criteri di scelta delle attività

Descrivere brevemente i principi concernenti i criteri di scelta della attività svolta nell'ambito delle azioni previste dalla tipologia di intervento 19.4.1, in modo da dimostrarne la completezza e la coerenza rispetto alla SSL approvata. Illustrare le procedure di evidenza pubblica adottate e i criteri adottati per la selezione dei fornitori, anche con riferimento alla eventuale documentazione prodotta in allegato.

<u>Per ciascuna attività realizzata</u>, ripetere quanto richiesto ai paragrafi:

- *1. Elementi identificativi dell'azione svolta;*
- *2. Principi concernenti i criteri di scelta delle attività.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riepilogo delle attività realizzate

Elencare tutte le attività realizzate alla data di presentazione della domanda di sostegno

Tab. 3 – Spese sostenute

VOCI DI SPESA	***SPESA SOSTENUTA***			***Documentazione probatoria*** *(i.e. preventivi, contratti, lettere d'incarico, etc.)*
	Totale escluso IVA (a)	**IVA (b)**	**Totale complessivo (a+b)**	
A) GESTIONE				
A1) Personale (esempio: Coordinatore, RAF, Segretaria, etc.)				
A2) Attività di formazione del personale del GAL addetto all'esecuzione della SSL				
A3) Costi per pubbliche relazioni (Esempio. Costi di rappresentanza, etc.)				
A4) Progettazione della Strategia di Sviluppo locale				
A5) Funzionamento del Partenariato (esempio: rimborsi spese per viaggi e trasferte, spese societarie, etc.)				
A6) Funzionamento delle strutture tecnico-operative ed amministrative (esempio: acquisto noleggio e arredi attrezzature e dotazioni da ufficio, hardware e software, spese generali, etc..)	*Esempio € 1.520,00*	*€ 334,40*	*€ 1.854,40*	*preventivi X, Y, Z, ft 28/2017, etc. preventivi A, B, C, ft 250/2016, etc.*
A7) Adempimenti di natura contabile, amministrativa, fiscale e previdenziale previsti dalla normativa vigente, imposte e				

fonte: http://burc.regione.campania.it

tasse				
A8) Gestione finanziaria (esempio: spese bancarie, fidejussioni, servizi di tesoreria e cassa, apertura e gestione del conto corrente dedicato, etc.)				
A11) Procedure di selezione di fornitori e beneficiari, spese di pubblicità e per le commissioni di selezione dei beneficiari dei GAL relative alle misure del PSR nonché all'esecuzione dell'attività di controllo, monitoraggio e valutazione				
A12) Elaborazione e pubblicazione dei bandi e avvisi pubblici e adempimenti ai sensi dell'art. 13, all.3, Reg. (UE) n. 808/14				
SUB TOTALE A)				
B) ANIMAZIONE				
B1) promozione, animazione, informazione, divulgazione e pubblicità (acquisto e/o realizzazione e divulgazione di studi e ricerche e materiale informativo sulla zona interessata, realizzazione ed aggiornamento siti internet del GAL, campagne di informazione) sull'area e sulla strategia di sviluppo locale				
B2) Orientamento attività di supporto ai potenziali beneficiari nella redazione delle istanze (ad es. sportelli informativi)				
B3) Organizzazione e realizzazione di eventi promozionali (seminari, convegni, workshop ed altre manifestazioni pubbliche) promossi a livello locale strettamente diretti e necessari alla SSL;				

fonte: http://burc.regione.campania.it

B4) Scambio di esperienze fra stakeholder (incluso personale del GAL) e attori chiave e lo scambio di best practices ad eventi formativi, seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.				
SUB TOTALE B)				
TOTALE COMPLESSIVO				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione II – Spese da sostenere

Con riferimento alla tipologia di intervento 19.4.1 ed alle azioni ivi previste (Spese di gestione e Spese di animazione), in questa sezione devono essere esposte e giustificate le spese che il GAL ha pianificato di sostenere entro la data del 31/12/2022. Qualora il GAL avesse proceduto alla compilazione della Tabella delle spese sostenute, in questa Sezione gli importi delle voci devono essere al netto dei corrispondenti valori già riportati.

Tab. 1 – Elenco complessivo delle attività da svolgere

N.	ATTIVITA'	ID SPESA *(riferirsi alla codifica delle voci di spesa della tab.3)*
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
…		
n		

Aumentare, se necessario, il numero di righe in funzione del numero di attività svolte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Elementi identificativi dell'azione da svolgere

Con riferimento all'attività da svolgere, fornire indicazione puntuale dell'attività e del relativo importo.

Tab. 2 – Spese da sostenere

N.	*VOCI DI SPESA*	*ID. DI SPESA* (riferirsi alla legenda sottostante)	*SPESA DA SOSTENERE*			*Documentazione probatoria* (i.e. preventivi, contratti, lettere d'incarico, etc.)
			Totale escluso IVA (a)	IVA (b)	Totale complessivo (a+b)	
	Esempio: Acquisto scrivanie d'ufficio	*A6)*	*€ 1000,00*	*€ 220,00*	*€ 1220,00*	*preventivi X, Y, Z, ft 28/2017, etc.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Principi concernenti i criteri di scelta delle attività

Principi concernenti i criteri di scelta delle attività *(Descrivere brevemente i principi concernenti i criteri di scelta di ciascuna attività da svolgere nell'ambito delle azioni previste dalla tipologia di intervento 19.4.1, in modo da dimostrarne la completezza e la coerenza rispetto alla SSL approvata. Illustrare le procedure di evidenza pubblica che si intendono adottare e i criteri da adottare per la selezione dei fornitori, anche con riferimento alla eventuale documentazione prodotta in allegato.*

Per ciascuna attività da realizzare, ripetere quanto richiesto ai paragrafi:

- *1. Elementi identificativi dell'azione svolta;*
- *2. Principi concernenti i criteri di scelta delle attività.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riepilogo attività da svolgere

Con riferimento a quanto descritto in precedenza, fornire, nelle tabelle sottostanti, un riepilogo delle attività da svolgere, con indicazione dei relativi importi. Laddove ricorre, indicare gli estremi della documentazione probatoria prodotta in allegato.

Tab. 3 – Spese da sostenere complessive

VOCI DI SPESA	***SPESA DA SOSTENERE***			***Documentazione probatoria*** *(i.e. preventivi, contratti, lettere d'incarico, etc.)*
	Totale escluso IVA (a)	**IVA (b)**	**Totale complessivo (a+b)**	
C) GESTIONE				
A1) Personale (esempio: Coordinatore, RAF, Segretaria, etc.)				
A2) Attività di formazione del personale del GAL addetto all'esecuzione della SSL				
A3) Costi per pubbliche relazioni (Esempio. Costi di rappresentanza, etc.)				
A4) Progettazione della Strategia di Sviluppo locale				
A5) Funzionamento del Partenariato (esempio: rimborsi spese per viaggi e trasferte, spese societarie, etc.)				
A6) Funzionamento delle strutture tecnico-operative ed amministrative (esempio: acquisto noleggio e arredi attrezzature e dotazioni da ufficio, hardware e software, spese generali, etc.)				
A7) Adempimenti di natura contabile, amministrativa, fiscale e previdenziale previsti dalla normativa vigente, imposte e tasse				

fonte: http://burc.regione.campania.it

A8) Gestione finanziaria (esempio: spese bancarie, fidejussioni, servizi di tesoreria e cassa, apertura e gestione del conto corrente dedicato, etc.)				
A11) Procedure di selezione di fornitori e beneficiari, spese di pubblicità e per le commissioni di selezione dei beneficiari dei GAL relative alle misure del PSR nonché all'esecuzione dell'attività di controllo, monitoraggio e valutazione				
A12) Elaborazione e pubblicazione dei bandi e avvisi pubblici e adempimenti ai sensi dell'art. 13, all.3, Reg. (UE) n. 808/14				
SUB TOTALE A)				
D) ANIMAZIONE				
B1) promozione, animazione, informazione, divulgazione e pubblicità (acquisto e/o realizzazione e divulgazione di studi e ricerche e materiale informativo sulla zona interessata, realizzazione ed aggiornamento siti internet del GAL, campagne di informazione) sull'area e sulla strategia di sviluppo locale				
B2) Orientamento attività di supporto ai potenziali beneficiari nella redazione delle istanze (ad es. sportelli informativi)				
B3) Organizzazione e realizzazione di eventi promozionali (seminari, convegni, workshop ed altre manifestazioni pubbliche) promossi a livello locale strettamente diretti e necessari alla SSL;				
B4) Scambio di esperienze fra stakeholder (incluso personale del GAL) e attori chiave e lo scambio di best practices ad eventi				

fonte: http://burc.regione.campania.it

formativi, seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.				
SUB TOTALE B)				
TOTALE COMPLESSIVO				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione III – Piano finanziario complessivo

Riepilogare gli importi esposti nelle Tabelle 3

Tab. 3 – Spese complessive

VOCI DI SPESA	SPESA COMPLESSIVA (Sostenuta: rif. Tab 3 + Da sostenere: rif. Tab 3)		
	Totale escluso IVA (a)	IVA (b)	Totale 19.4.1 (a+b)
A) GESTIONE			
A1) Personale			
A2) Attività di formazione del personale del GAL addetto all'esecuzione della SSL			
A3) Costi per pubbliche relazioni			
A4) Progettazione della Strategia di Sviluppo locale			
A5) Funzionamento del Partenariato			
A6) Funzionamento delle strutture tecnico-operative ed amministrative			
A7) Adempimenti di natura contabile, amministrativa, fiscale e previdenziale previsti dalla normativa vigente, imposte e tasse			
A8) Gestione finanziaria			
A11) Procedure di selezione di fornitori e beneficiari, spese di pubblicità e per le commissioni di selezione dei beneficiari dei GAL relative alle misure del PSR nonché all'esecuzione dell'attività di controllo, monitoraggio e valutazione			
A12) Elaborazione e pubblicazione dei bandi e avvisi pubblici e adempimenti ai sensi dell'art. 13, all.3, Reg. (UE) n. 808/14			
SUB TOTALE A)			
B) ANIMAZIONE			
B1) promozione, animazione, informazione, divulgazione e pubblicità sull'area e sulla strategia di sviluppo locale			
B2) Orientamento attività di supporto ai potenziali beneficiari nella redazione delle istanze			
B3) Organizzazione e realizzazione di eventi promozionali promossi a livello locale strettamente diretti e necessari alla SSL;			
B4) Scambio di esperienze fra stakeholder e attori chiave e lo scambio di best practices ad eventi formativi, seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.			
SUB TOTALE B)			
TOTALE COMPLESSIVO			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione IV – Piano finanziario della SSL e parametri di costo

Con riferimento a quanto previsto in merito alla dotazione finanziaria (per ciascuna SSL e tipologia di azione) prevista nel Bando Pubblico "Strategia di Sviluppo Locale" di cui al D.R.D. n. 19 del 20/05/2016 e, sulla base di quanto rilevato nel D.R.D. n. 81 del 28/10/2016 e nel DRD n. 74 del 29.03.2017, fornire il Piano finanziario rivisto e corretto secondo il format seguente Tab. 4.1-4.4. Evidenziare, inoltre, gli importi complessivi (e le relative percentuali) per le voci soggette a limite massimo di cui alla Tab. 4.5.

Tab. 4.1 – Quadro finanziario complessivo

Risorse previste – Dotazione**				
Macro area	**Comuni**	**Popolazione** (n.)	**Quota abitanti** (€)	**Totale** (€)
Totale				
		Quota fissa (€)		
		TOTALE		
		Risorse programmate SSL		
		Tipologia 19.2.1 (€)		
		Tipologia 19.3.1 (€)		
		Tipologia 19.4.1 (€)		
		TOTALE		

** Compilare il Quadro sulla base dei valori unitari previsti nel paragrafo 2 "Dotazione finanziaria" del Bando D.R.D. N. 19 del 20/05/2016 (quota per abitante x totale abitanti territorio di riferimento) + quota fissa. L'ammontare delle risorse programmate nella SSL non può superare la dotazione delle risorse previste.

Tab. 4.2 – Quadro finanziario 19.2.1

Spesa programmata 19.2.1					
Misura cod.	**Sottomisura** cod.	**Tipo Intervento** cod.	**Azione** cod.	**Spesa** (€)	**Contributo pubblico (€)**
TOTALE					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 4.3 – Quadro finanziario 19.3.1

Spesa programmata 19.3.1				
Misura cod.	**Idea progetto** cod.	Cooperazione Trasnazionale/ Interterritoriale	**Spesa** (€)	**Contributo pubblico** (€)
TOTALE				

Tab. 4.4 – Quadro finanziario 19.4.1

Spesa programmata 19.4.1						
Misura cod.	**Sottomisura** cod.	**Tipo Intervento** cod.	**Azione** cod.	**Spesa** (€)	**Contributo pubblico** (€)	Incidenza percentuale sul totale spesa 19.4.1 (%)
			Spese di gestione			
			Spese di animazione			
TOTALE						

Tab. 4.5 – Parametri di spesa massima

VOCE DI COSTO	**Importo in Euro**	**%**
Spese per la progettazione (max 2% del costo totale della tipologia di intervento 19.4.1)		
Percentuale spese di animazione (% indicata dal GAL nella SSL in sede di bando per la selezione dei GAL e delle SSL)		
Spese generali max 5% del costo totale della tipologia di intervento 19.4.1		
Percentuale della 19.4.1 (max 25% di 19.2 e 19.3)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sottoscritto

Cognome:
Nome:
Luogo e data di nascita:
Codice Fiscale:

ATTESTA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità, la veridicità delle informazioni contenute nel presente documento

Data

Firma

Legale rappresentante del GAL

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 87 del 14/04/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale,irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2014-2020. MISURA 19. SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO - LEADER. TIPOLOGIA DI INTERVENTO 19.1.1 "SOSTEGNO PREPARATORIO". PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO. (ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con Decisione C (2015) 8315 final del 20 novembre 2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2014-2020, predisposto conformemente ai Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg. (UE) n. 1305/2013;
b) con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del programma di sviluppo rurale della Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea;
c) il PSR della Campania 2014-2020, in applicazione del Capo II del Reg. (UE) n. 1303/13 ha previsto la misura 19 - Sviluppo locale di tipo partecipativo;
d) con Reg.(UE)1303/13 è stato stabilito che le Strategie di Sviluppo Locale di tipo Partecipativo sono selezionate da un Comitato istituito a tale scopo dall'Autorità di Gestione (AdG);
e) il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 243 del 30.11.2015, nella seduta del 14 dicembre 2015 e successiva procedura scritta del 26 febbraio 2016 ha emesso parere, su tutti i criteri di selezione di cui all'art. 49 del Reg. (UE) 1305/13;
f) con DRD n.15 del 04.05.2016 è stato approvato il documento "Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020" che riporta per ciascuna tipologia di intervento del programma i criteri di selezione delle operazioni, ex art.49 Reg. (UE) 1305/13;
g) con DRD n.19 del 20 maggio 2016 e s.m.i sono state approvate le disposizioni attuative della Misura 19 e adottati i bandi per l'ammissione al Sostegno Preparatorio e per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e delle Strategie di Sviluppo Locale";
h) con DRD n.37 del 28.07.2016 e con D.R.D. n.43 del 07.09.2016 è stato nominato il Comitato di Selezione per l'ammissibilità del supporto preparatorio e per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e delle Strategie di Sviluppo Locale della misura 19 "Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo - LEADER";
i) con DRD n.38 del 28.07.2016 e s.m.i. sono state approvate, tra l'altro, le disposizioni generali del PSR 2014-2020 delle misure non connesse alla superficie e/o agli animali;
j) con DRD n.45 del 12.09.2016 sono state approvate le procedure per l'ammissibilità del sostegno preparatorio e per la selezione dei gruppi di azione locale (GAL) e delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL);
k) con DRD n.81 del 28.10.2016 è stata approvata la graduatoria regionale per la selezione dei GAL e delle SSL e che ai sensi del punto 13.3 del DRD n.38/2016 è stato stabilito che l'esito dei riesami sia recepito con successivo atto confermativo;
l) con DRD n.73 del 29.03.2017 e s.m.i. a seguito dei riesami svolti dal Comitato di Selezione è stato disposto di approvare la graduatoria unica regionale definitiva per il sostegno preparatorio dei partenariati pubblico/privati e GAL di nuova costituzione con l'elenco delle istanze rese ammissibili;
m) con regolamento regionale n.12 del 15.11.2011 in osservanza dei criteri generali dell'art.1, comma 1 e 12, della L.R. 20 luglio 2010 n.7 di istituzione della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che svolge le funzioni di Autorità di Gestione FEASR;
n) con DGR n. 427 del 27/09/2013 e successivo DPGR n.211 del 31.10.2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale del "Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali" al Dr Filippo Diasco;

CONSIDERATO che:

a) ai fini della corretta attuazione della Misura 19 "Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo - LEADER" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Campania (PSR) occorrono appositi manuali di procedure, data la complessità e la specificità delle modalità attuative della Misura stessa;

b) è necessario definire per i Soggetti Attuatori (UOD-STP) le procedure istruttorie per la gestione delle domande di sostegno della misura 19 che i GAL selezionati devono presentare a valere sulla tipologia di intervento 19.1.1. "Sostegno Preparatorio";

ATTESO che:

a) ai sensi del DRD n.19 del 20.05.2016 la concessione del sostegno per la tipologia di intervento 19.1.1 è subordinata alla presentazione ai soggetti attuatori (UOD-STP) di una domanda di sostegno cartacea e informatica sul Sistema Informatico Agricolo Nazionale (SIAN);
b) fra la documentazione giustificativa da allegare alla domanda di sostegno i GAL devono presentare una scheda tecnica della spesa sostenuta che definisca in ogni dettaglio gli interventi che sono stati realizzati, per tipologia, qualità, dimensione e prezzo, il cui modello va predisposto da questa AdG;

VISTO:

a) il documento "Procedure per la gestione delle domande di sostegno della sottomisura 19.1 tipologia di intervento 19.1.1 - Sostegno Preparatorio", elaborato dai responsabili della misura 19 incardinati nella UOD 06 e che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante e sostanziale **(Allegato 1)**;
b) il modello "scheda tecnica della spesa sostenuta", predisposto dai responsabili della misura 19 incardinati nella UOD 06 e che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante e sostanziale **(Allegato 2)**;

RITENUTO che:

a) il documento "Procedure per la gestione delle domande di sostegno della sottomisura 19.1. tipologia di intervento 19.1.1. - Sostegno Preparatorio" **(Allegato 1)**;
b) il modello "scheda tecnica della spesa sostenuta" **(Allegato 2);**

rispondono alle esigenze dell'Amministrazione ai fini di una corretta attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Campania (PSR) della Misura 19 - Sviluppo Locale di Tipo partecipativo - LEADER e che i contenuti degli stessi sono coerenti con le prescrizioni dei Regolamenti Comunitari e dei dispositivi ad oggi emanati dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo Pagatore (AGEA) e che pertanto siano meritevoli di approvazione;

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di approvare il documento "Procedure per la gestione delle domande di sostegno della sottomisura 19.1. tipologia di intervento 19.1.1. – Sostegno preparatorio" **(Allegato 1)**, elaborato dai responsabili della misura 19 incardinati nella UOD 06 e allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il modello "scheda tecnica della spesa sostenuta" da allegare alla domanda di sostegno che i GAL devono presentare a valere sulla tipologia di intervento 19.1.1. "Sostegno Preparatorio" **(Allegato 2)**", predisposto dai responsabili della misura 19 incardinati nella UOD 06 e allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di dare incarico alla Unità Operativa Dirigenziale (09) Tutela della Qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici - Servizi di Sviluppo Agricolo di dare opportuna informazione del presente decreto sul sito web della Regione Campania, all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it;

4. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente decreto, a:
    - 4.1 Assessore Agricoltura;
    - 4.2 Assessore ai Fondi Europei;
    - 4.3 Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
    - 4.4 Gruppi di Azione Locale;
    - 4.5 AGEA, Organismo Pagatore;
    - 4.6 UOD della Direzione Generale 52 06 centrali e provinciali;
    - 4.7 Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
    - 4.8 UDCP 400101 - Ufficio STAFF del Capo di Gabinetto;
    - 4.9 UDCP 400303 - Affari Generali - Atti sottoposti a registrazione e contratti - URP;
    - 4.10 UDCP 400305 – BURC.

DIASCO

UNIONE EUROPEA
FEASR
L'Europa investe nelle zone rurali

mipaaf
ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

PSR14·20 Campania

LEADER

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

PSR14·20 Campania

MISURA 19

SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO - LEADER

Sottomisura 19.1 – Sostegno preparatorio

PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI 3

GLOSSARIO ACRONIMI 5

PREMESSA 6

Cap. 1 – IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SOGGETTO ATTUATORE 8

Cap. 2 – PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO - SOTTOMISURA 19.1 - TIPOLOGIA DINTERVENTO 19.1.1 "SOSTEGNO PREPARATORIO" 13

2.1 – Modalità di presentazione delle domande 14

2.2 – Ricevibilità delle Domande di sostegno 15

2.3 – Ammissibilità delle Domande di sostegno 19

2.4 – Richieste di correzione dell'errore palese e di riesame 22

2.4.1 – Correzione dell'errore palese 22

2.4.2 – Riesame 25

Cap. 3 – CONTROLLI 28

3.1 - Controlli sulle dichiarazioni sostitutive 28

Cap. 4 – AMMISSIONE AI BENEFICI 31

ALLEGATI 33

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa comunitaria:

- Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013
- Regolamento (UE) n. 1305 del 17/12/2013
- Regolamento (UE) n. 1306 del 17/12/2013
- Regolamento (UE) n. 1307 del 17/12/2013
- Regolamento (UE) n. 1308 del 17/12/2013
- Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7/01/2014
- Regolamento Delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione del 11/03/2014
- Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione del 11/03/2014
- Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11/03/2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione europea del 17/07/2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione europea del 17/07/2014
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione del 22/07/2014
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6/08/2014
- Decisione di Esecuzione C(2014) 8021 del 29/10/2014 di adozione dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 con l'Italia
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2333/2015 della Commissione del 14/12/2015
- Decisione n. C (2015) 8315 del 20/11/2015 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014-2020

Normativa nazionale:

- D.P.R. n. 445 del 28/12/2000
- D.P.C.M. del 22/07/2011
- D. Lgs n. 33 del 14/03/2013
- Decreto MIPAAF n. 1420 del 26/02/2015
- Linee Guida sull'Ammissibilità delle Spese per lo Sviluppo Rurale 2014-2020, emanate dal Mi.P.A.A.F. Direzione Generale dello Sviluppo Rurale sulla base dell'intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11/02/2016
- D. Lgs. 12/04/2006 n. 163 e D. Lgs. 18/04/2016 n.50
- D.M. n. 3536 del 08/02/2016 Disciplina del regime di condizionalità
- Legge n. 241 del 7/08/1990

Normativa regionale:

- L.R. n. 3 del 27/02/2007
- L.R. n. 12 del 21/05/2012
- DGR n. 427 del 27/09/2013
- DPGR n. 211 del 31/10/2013
- DGR n. 565 del 24/11/2015, di presa d'atto dell'approvazione del PSR della Regione Campania 2014-2020 da parte della Commissione Europea

fonte: http://burc.regione.campania.it

- DPGR n. 243 del 30/11/2015 di istituzione del Comitato di Sorveglianza del PSR della Regione Campania 2014-2020
- DRD n.15 del 04/05/2016 "Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014-2020"
- DRD N. 19 del 20/05/2016 "*Approvazione delle disposizioni attuative della misura 19 ed adozione dei Bandi per il sostegno preparatorio e per la selezione del Gruppi di Azione Locale e delle Strategie di Sviluppo Locale Allegati"*
- DRD N. 38 del 28/07/2016 "*Disposizioni attuative Generali delle misure non connesse alla superficie e/o agli animali" e s.m.i.*
- DRD n. 45 del 12/09/2016 "*Sostegno allo sviluppo locale di tipo partecipativo – LEADER"*
- DRD n. 81 del 28/10/2016 di "*Approvazione della graduatoria regionale per la selezione dei Gal e delle SSL"*
- DRD n. 22 del 06/02/2017 *"Modello organizzativo dei Soggetti Attuatori e procedure per la gestione delle domande di sostegno"*

fonte: http://burc.regione.campania.it

GLOSSARIO ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione
AdP: Accordo di Partenariato
AgEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
CAA: Centro Assistenza Agricola
CUAA: Codice Unico di Identificazione delle Aziende Agricole e/o soggetto titolare del fascicolo aziendale
FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
GAL: Gruppi di Azione Locale
GI: Gruppo di istruttori
OP: Organismo Pagatore
OTP: One Time Password (codice alfanumerico)
PPP: Partenariato Pubblico/Privato
PSR: Programma di Sviluppo Rurale
RA: Responsabile delle Assegnazioni
RdM: Responsabile di Misura regionale/centrale
RdM provinciale: Responsabile di Misura provinciale
SA: Soggetto Attuatore
SIAN: Sistema Informativo Agricolo Nazionale
SLTP: Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo
SSL: Strategia di Sviluppo Locale
UCV: Ufficio Controlli Veridicità
UOD-STP: Unità Operative Dirigenziali-Servizi Provinciali Territoriali

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

La Misura 19, Sottomisura 19.1, tipologia 19.1.1 "Sostegno preparatorio", è prevista dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania in recepimento dell'art. 35, par. 1, lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

In particolare, la norma indica che il sostegno dei Fondi SIE interessati allo Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (SLTP), di cui agli artt. 32 e 33 del richiamato Reg. (UE) n. 1303/2013, comprende, tra le altre cose, i costi del sostegno preparatorio, consistente nello sviluppo delle capacità territoriali, nella formazione e nella creazione di reti, nello studio, analisi ed indagini sull'ambito territoriale di riferimento, nella consultazione ed animazione dei territori medesimi, nell'ottica di elaborare ed attuare una valida Strategia di Sviluppo Locale (SSL).

La Misura 19, sottomisura 19.1, tipologia d'intervento 19.1.1, in linea con l'approccio territoriale integrato, descritto nell'Accordo di Partenariato (AdP), intende perseguire, quindi, finalità di sviluppo integrato su scala sub-regionale, attraverso il contributo prioritario delle comunità locali ed altresì, in coerenza con gli obiettivi generali del PSR Campania, intende concorrere al raggiungimento dell'obiettivo specifico 6B (focus area), al fine di realizzare una crescita equilibrata delle aree rurali, stimolare le aree medesime alla diversificazione, alla creazione e allo sviluppo di nuove piccole imprese ed alla creazione di posti di lavoro.

Come specificato nelle "*Disposizioni per l'attuazione della Mis. 19"*, di cui alla DRD n. 19 del 20/05/2016, i costi del sostegno preparatorio sono riconosciuti anche nel caso di mancato finanziamento della SSL presentata dal GAL per il bando per la selezione dei GAL e delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL), laddove il GAL risultasse ammissibile al sostegno al termine della procedura di selezione e valutazione relativa alla sottomisura 19.1.

Il presente Manuale illustra e definisce, ai fini dell'attuazione delle misure del PSR 2014-2020, le procedure che l'AdG utilizzerà durante tutto l'iter del procedimento amministrativo per l'istruttoria delle Domande di sostegno presentate in riferimento alla Mis. 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER", sottomisura 19.1, tipologia d'intervento 19.1.1 "Sostegno preparatorio"; integra, quindi, il quadro regolamentare delineato con le Disposizioni per l'attuazione della Misura 19, di cui alla DRD n. 19 del 20/05/2016

Il Manuale medesimo è destinato alle strutture centrali e periferiche dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario regionali coinvolte nell'attuazione della Misura 19, sottomisura 19.1, tipologia 19.1.1: si configura come uno strumento di lavoro finalizzato a uniformare le attività di istruttoria svolte dall'Autorità di Gestione (AdG) e dai Soggetti Attuatori (SA) del PSR.

Per gli aspetti non espressamente disciplinati nel presente documento, si fa riferimento alla normativa comunitaria e nazionale in materia, oltre che alle Disposizioni Attuative Generali di cui al DRD n. 38 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

28/07/16 e ss.mm.ii. ed alle Procedure per l'ammissibilità al sostegno preparatorio – SLTP Leader di cui al DRD n. 45 del 12/09/16.

Ciascuna procedura viene illustrata attraverso l'ausilio di specifici diagrammi di flusso, esplicitando tutti i passaggi procedurali che vanno dalla ricezione delle domande all'eventuale istruttoria delle stesse; vengono altresì specificate le modalità di comunicazione ai soggetti interessati circa l'eventuale esito sfavorevole delle fasi istruttorie, nonché il flusso di processo relativo alla presentazione e gestione di eventuali richieste di riesame a fronte di eventuali preavvisi di diniego propedeutici all'adozione di un provvedimento negativo.

Ciascun flusso illustra, inoltre, la ripartizione delle diverse funzioni rilevanti tra i soggetti istituzionali coinvolti nel processo, anche con riferimento a quanto riportato all'interno del "Modello organizzativo dei Soggetti Attuatori e procedure per la gestione delle domande di sostegno", approvato con DD. N. 22 del 06/02/2017.

Il Manuale riporta in allegato i format dei seguenti strumenti di verifica e controllo afferenti ai processi di istruttoria delle domande per il sostegno preparatorio presentate dai PPP/GAL di nuova costituzione:

- All. 1: Sottomisura 19.1 – Tipologia d'intervento 19.1.1 - Format di Verbale di ricevibilità;
- All. 2: Sottomisura 19.1 – Tipologia d'intervento 19.1.1 - Format di Verbale di ammissibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cap. 1 – IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SOGGETTO ATTUATORE

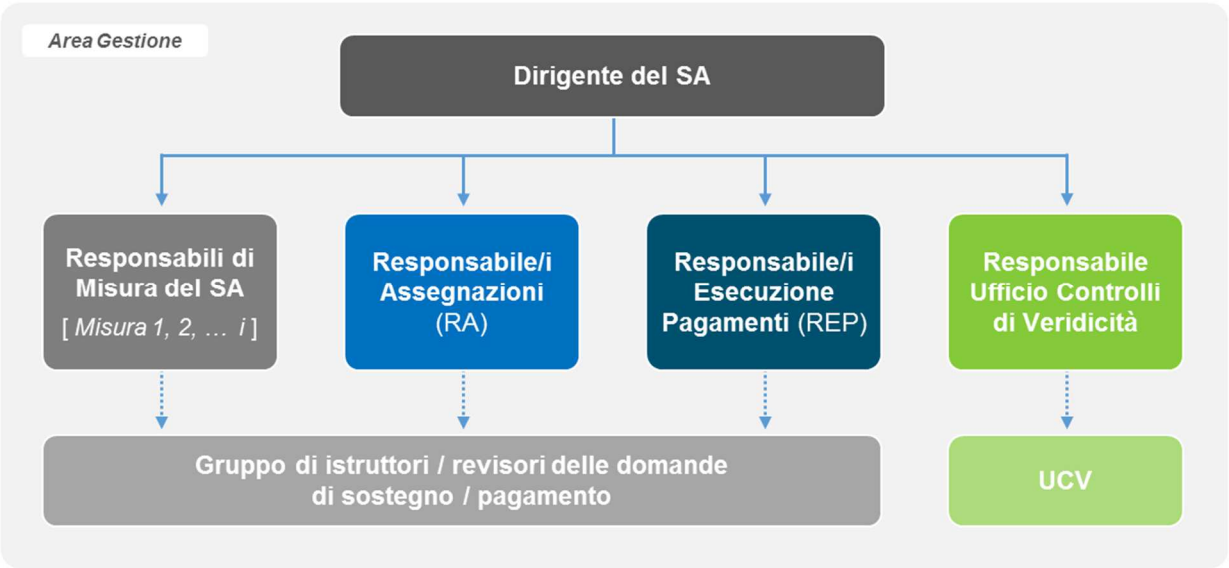
Nel presente capitolo si illustra il modello organizzativo[1] adottato per l'implementazione delle procedure di ammissibilità delle domande finanziabili a valere sui fondi della Mis. 19, sottomisura 19.1, tipologia d'intervento 19.1.1 "Sostegno preparatorio".

Il modello organizzativo per l'attuazione del PSR 2014-2020, conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 907/2014, poggia su una rinnovata interazione tra uffici centrali e territoriali che deve condurre alla quotidiana applicazione di strategie, modalità operative e strumenti di lavoro condivisi e rispondenti a specifiche logiche e processi attuativi, garantendo, in tal modo, l'attivazione di meccanismi e funzioni di supporto per ogni attore coinvolto.

La struttura organizzativa di ogni Soggetto Attuatore (SA) è presieduta dal relativo Dirigente di UOD. Tutti gli atti e provvedimenti aventi valenza esterna, così come tutte le comunicazioni e le notifiche rivolte all'esterno, vengono sottoscritti dal Dirigente.

Nella fattispecie, essendo la Mis. 19 sottomisura 19.1 tipologia d'intervento 19.1.1 "a regia", le UOD STP competenti per materia e/o territorio sono i Soggetti Attuatori (SA) cui è attribuita la responsabilità e la gestione delle domande di sostegno inoltrate, come sancito dal DRD n. 38 del 27/07/16 e s.m.i.

La struttura organizzativa è evidenziata dal seguente organigramma:



Nel Modello organizzativo del SA, inoltre, sono identificate le funzioni operative e di responsabilità indicate in figura, in relazione alle quali si precisa che:

- con riferimento alle funzioni di RA (Responsabile delle Assegnazioni) e REP (Responsabile dell'Esecuzione dei Pagamenti), tali funzioni potranno essere svolte da una o più persone, sulla base delle specificità delle singole UOD e della relativa dotazione di risorse umane, nel rispetto del principio di autonomia nell'organizzazione degli uffici;

[1] Cfr: "Modello organizzativo dei Soggetti Attuatori e procedure per la gestione delle domande di sostegno", approvato con DD. N. 22 del 06/02/2017.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con riferimento alla funzione di RdM (Responsabile di Misura), nell'ambito di ogni Soggetto Attuatore sono individuati *n* RdM, ciascuno responsabile delle operazioni in capo alla UOD di riferimento ed a valere sulle Misure / Sotto-misure / Tipologie di Intervento di propria competenza; in particolare, in funzione dell'organizzazione della UOD e della relativa dotazione di risorse umane (nonché nel rispetto del principio di autonomia nell'organizzazione degli uffici) per ciascuna Misura / Sotto-misura / Tipologia di Intervento viene identificato
  - un RdM provinciale (uno in ogni STP);
  - un RdM centrale a cui sono attribuite specifiche funzioni di raccordo;
- per rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse disponibili presso il SA, le funzioni di responsabilità identificate (RdM, RA e REP) attingeranno ad un bacino di risorse professionali (c.d. Gruppo di istruttori), incaricate della gestione operativa delle Domande di Sostegno / Pagamento; in funzione dell'organizzazione di ciascuna UOD e della relativa dotazione di risorse umane, sarà possibile (ed opportuno) valorizzare le aree di specializzazione ed il background professionale del personale in fase di assegnazione delle pratiche (a tal fine, sarà possibile prevedere che il Gruppo di istruttori sia composto da risorse professionali con profili professionali e funzioni sia di tipo *tecnico* che *amministrativo*);
- le verifiche amministrative di competenza del SA (controlli di veridicità sul 100% delle Domande delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e atti di notorietà che riguardano condizioni di ammissibilità, altri obblighi che determinino l'esclusione dal finanziamento e/o criteri di selezione) saranno svolte dai tecnici istruttori e/o dall'Ufficio Controlli di Veridicità (UCV); la ripartizione delle competenze tra tecnici istruttori ed UCV, nonché la dislocazione territoriale di quest'ultimo, sarà definita da ogni Soggetto Attuatore sulla base delle specifiche esigenze organizzative e logistiche e della relativa dotazione di risorse umane.

A seguire si fornisce un elenco sintetico delle funzioni operative e di responsabilità caratterizzanti la struttura organizzativa dei Soggetti Attuatori, nonché le funzioni relative al Responsabile di Misura di livello centrale:

SOGGETTO PREPOSTO	FUNZIONE
Dirigente UOD STP (SA)	• Acquisisce le domande pervenute dai richiedenti e ne attesta la ricezione. • Nomina il Gruppo di istruttori. • Nomina il Responsabile delle assegnazioni (RA). • Nomina il Responsabile di Procedimento per i controlli di veridicità (UCV). • Trasmette le domande e la relativa documentazione al RA. • Acquisisce gli esiti dei controlli di veridicità.
Responsabile di Misura centrale (RdM) *Struttura:* *UOD centrale*	• Garantisce il costante allineamento con i RdM provinciali ai fini dell'impostazione e della condivisione di modalità di lavoro e dell'adozione di parametri gestionali omogenei sul territorio. • Monitora, interfacciandosi con gli RdM provinciali, l'avanzamento dell'istruttoria delle domande di sostegno, delle istanze di riesame e delle richieste di varianti pervenute. • Riceve ed aggrega i dati di monitoraggio trasmessi dagli RdM provinciali. • Si interfaccia con i RdM provinciali per la risoluzione delle eventuali anomalie rilevate durante la fase di istruttoria delle domande di sostegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO PREPOSTO	FUNZIONE
	• Acquisisce dai RA dei Soggetti Attuatori gli Elenchi delle Domande pervenute. • Acquisisce dai RdM provinciali gli Elenchi delle Domande ricevibili e delle Domande non ricevibili. • Acquisisce dai RdM provinciali gli Elenchi delle Domande ammissibili e non ammissibili, aggrega gli Elenchi delle Domande ammissibili e procede alla verifica di capienza finanziaria del bando. • Viene informato dai RdM provinciali circa le istanze di riesame pervenute. • Acquisisce dai Soggetti Attuatori ed aggrega gli Elenchi delle Domande ammissibili a seguito di riesame.
Responsabile di Misura (RdM) provinciale *Struttura:* ***UOD STP***	Al termine della fase di assegnazione, nel caso in cui il bando preveda la consegna della documentazione cartacea: • Per le Domande rilasciate sul SIAN entro i termini previsti dal bando, ma per le quali non sia pervenuta la documentazione cartacea, registra l'irricevibilità sul SIAN, previa verifica di errata consegna del cartaceo ad altra UOD. • Per le Domande per le quali sia stato consegnato il cartaceo entro i termini previsti dal bando, ma che non risultano visibili sul SIAN da parte del Soggetto Attuatore, il RdM provinciale richiede al RdM centrale di verificare se tali Domande siano state erroneamente rilasciate ad una UOD diversa dal Soggetto Attuatore competente. In tal caso, il RdM centrale riassegna l'istanza alla UOD competente; qualora, invece, la Domanda non risulti essere stata rilasciata sul SIAN, il RdM provinciale comunica al beneficiario l'irricevibilità dell'istanza. In fase di ricevibilità: • Acquisisce e contro-firma i Verbali di ricevibilità delle Domande di Sostegno pervenute ai fini della supervisione dell'avanzamento dell'istruttoria. • Predispone l'Elenco delle Domande ricevibili e delle Domande non ricevibili che, previa approvazione del Dirigente del Soggetto Attuatore, trasmette al RdM centrale. • Per le Domande non ricevibili, ai sensi della L. 241/90, predispone e, previa approvazione del Dirigente del Soggetto Attuatore, trasmette ai soggetti interessati apposita comunicazione circa l'esito sfavorevole dell'istruttoria di ricevibilità, invitando a far pervenire eventuali controdeduzioni. In fase di ammissibilità: • Trasmette all'UCV del Soggetto Attuatore le Domande per le quali le verifiche dei tecnici istruttori hanno prodotto esito positivo, ai fini dell'esecuzione delle eventuali ulteriori verifiche di competenza di tale Ufficio, e ne acquisisce gli esiti; trasmette, altresì, gli esiti di tali controlli ai tecnici istruttori per il prosieguo dell'attività. • Acquisisce e, ai fini della supervisione dell'avanzamento dell'istruttoria, contro-firma i Verbali di ammissibilità delle Domande non ammissibili a valutazione e delle Domande sottoposte a valutazione. • Per le Domande non ammissibili a valutazione, ai sensi della L. 241/90, predispone e, previa approvazione del Dirigente del Soggetto Attuatore, trasmette ai soggetti interessati apposita comunicazione circa l'esito

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO PREPOSTO	FUNZIONE
	sfavorevole dell'istruttoria, invitando a far pervenire eventuali controdeduzioni ai fini del riesame. • Sulla base degli esiti dell'istruttoria e della valutazione, predispone l'Elenco delle Domande ammissibili e l'Elenco delle Domande non ammissibili, che sottoscrive e, previa approvazione del Dirigente del Soggetto Attuatore, trasmette al RdM centrale. • Per le Domande ammissibili e finanziabili, provvede all'assegnazione del CUP. A favore dei titolari di tali domande, inoltre, predispone il provvedimento di concessione, previa approvazione del Dirigente del Soggetto Attuatore, e convoca il beneficiario per la sottoscrizione dello stesso. In fase di riesame: • Verifica il rispetto delle tempistiche per la presentazione di eventuali controdeduzioni e, attraverso il Dirigente del Soggetto Attuatore, informa il RdM centrale delle istanze di riesame pervenute. • Per le istanze di riesame istruite con esito negativo, predispone e, previa approvazione del Dirigente, trasmette al soggetto interessato apposita comunicazione. • Ai fini della supervisione dell'avanzamento dell'istruttoria, contro-firma i verbali di ammissibilità delle Domande riesaminate con esito positivo; predispone l'Elenco delle Domande ammissibili a seguito di riesame e, previa approvazione del Dirigente del Soggetto Attuatore, lo trasmette al RdM centrale. • Per le Domande riesaminate ammissibili e finanziabili, provvede all'assegnazione del CUP. A favore dei titolari di tali domande, inoltre, predispone il provvedimento di concessione, previa approvazione del Dirigente del Soggetto Attuatore, e convoca il beneficiario per la sottoscrizione dello stesso. In fase di variante: • Acquisisce le richieste di variante e le trasmette al RA per l'assegnazione al GI (tecnico istruttore). • Contro-firma i verbali di ammissibilità delle richieste di variante riesaminate con esito negativo; predispone e, previa approvazione del Dirigente, trasmette al soggetto interessato apposita comunicazione. • Contro-firma i verbali di ammissibilità delle richieste di variante riesaminate con esito positivo; predispone l'Elenco delle richieste di variante ammissibili e, previa approvazione del Dirigente del Soggetto Attuatore, trasmette al soggetto interessato apposita comunicazione e relativa nota informativa al RdM centrale.
Responsabile delle Assegnazioni (RA) *Struttura:* ***UOD STP***	• Per ogni Misura / Sotto-misura / Tipologia di intervento di competenza del Soggetto Attuatore, in raccordo con il RdM competente, stima i fabbisogni quantitativi e qualitativi derivanti dai processi istruttori a realizzarsi inerenti le Domande (comprese le richieste di riesame e varianti) e, mediante nota a firma del dirigente del Soggetto Attuatore, assegna le istanze da istruire ai tecnici istruttori, inviando l'elenco delle Domande pervenute al RdM centrale competente. • Attraverso la stessa modalità provvede ad assegnare le eventuali istanze di proroga e di variante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO PREPOSTO	FUNZIONE
	• Monitora l'avanzamento e il rispetto dei tempi di istruttoria delle Domande di Sostegno e, di concerto con il RdM competente, provvede ad analizzare le motivazioni alla base di eventuali ritardi/criticità.
Gruppo di istruttori (GI) *Struttura:* ***UOD STP***	• Provvedono all'istruttoria di ricevibilità delle Domande di Sostegno pervenute, registrano gli esiti dell'istruttoria di ricevibilità nel Verbale di ricevibilità e nel SIAN; sottoscrivono i Verbali e li trasmettono al Responsabile di Misura provinciale. • Provvedono all'istruttoria tecnico-amministrativa delle Domande di Sostegno, la quale include tra l'altro le verifiche di veridicità delle eventuali dichiarazioni sostitutive di propria competenza (sulla base della ripartizione definita dal Soggetto Attuatore). • Tramite il RdM provinciale, trasmettono all'UCV del Soggetto Attuatore le Domande per le quali i controlli di cui al punto precedente hanno prodotto esito positivo, ai fini dell'esecuzione delle verifiche di competenza di tale Ufficio, e ne acquisiscono gli esiti per il tramite del RdM provinciale; registrano, altresì, gli esiti dell'istruttoria su apposito verbale, che sottoscrivono e trasmettono al RdM provinciale. • Provvedono alla valutazione delle Domande di Sostegno per le quali i controlli istruttori hanno prodotto esito positivo e ne registrano gli esiti su apposito verbale. • Provvedono alla valutazione di merito delle istanze di riesame e ne registrano gli esiti in apposito verbale. • Per le Domande il cui riesame ha avuto esito positivo, provvedono al completamento dell'istruttoria e/o della valutazione, e ne registrano gli esiti su apposito verbale. • Provvedono alla valutazione di merito delle istanze di variante e ne registrano gli esiti in apposito verbale.
Commissione Riesame *Struttura:* ***UOD STP***	• Acquisisce le domande di riesame, esamina e valuta nel merito le controdeduzioni trasmesse e registra gli esiti del riesame in apposito verbale. • Trasmette le domande riesaminate con esito negativo, insieme ai relativi verbali, al dirigente del Soggetto Attuatore e al RdM provinciale. • Trasmette le domande riesaminate con esito positivo, insieme ai relativi verbali, al dirigente del Soggetto Attuatore e al RdM provinciale.
Ufficio Controlli Veridicità (UCV) *Struttura:* ***UOD STP***	• Nell'ambito dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle Domande, effettua i controlli di veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e atti di notorietà di sua competenza (sulla base della ripartizione definita dal Soggetto Attuatore). • I componenti dell'UCV registrano gli esiti delle verifiche in apposito verbale, che sottoscrivono. Ai fini della supervisione dell'avanzamento delle verifiche, il Responsabile dell'UCV contro-firma i verbali e, previa approvazione del Dirigente del Soggetto Attuatore, li trasmette al RdM provinciale per il prosieguo delle attività di competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cap. 2 – PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO - SOTTOMISURA 19.1 - TIPOLOGIA DINTERVENTO 19.1.1 "SOSTEGNO PREPARATORIO"

La domanda di sostegno sulla Misura 19, sottomisura 19.1, tipologia d'intervento 19.1.1, può essere presentata da tutti i PPP/GAL di nuova costituzione che abbiano partecipato al relativo bando pubblico, risultati utilmente collocati in graduatoria.

Tale sostegno è concesso ai PPP/GAL di nuova costituzione ammissibili alla Misura 19, a prescindere dall'eventualità che la SSL, progettata dal PPP/GAL beneficiario del sostegno preparatorio, venga approvata, fermo restando che il PPP/GAL rispetti tutte le condizioni di ammissibilità della sottomisura in oggetto. In caso di inammissibilità della domanda per il tipo di intervento 19.1.1, i costi sostenuti dai PPP/GAL, conseguenzialmente non saranno ammessi.

Le fasi di istruttoria di ricevibilità ed ammissibilità delle domande di sostegno preparatorio, come già precisato, vengono realizzate da un apposito gruppo di istruttori, nominato dalle UOD-STP competenti per materia e/o territorio.

Riguardo le condizioni di ammissibilità delle spese vigono le disposizioni riportate nelle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" come sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016, fatto salvo quanto indicato nella Disposizioni attuative della Misura 19.

Sono considerate ammissibili le spese sostenute nel periodo intercorrente tra la data di approvazione del PSR 2014-2020 della Regione Campania, 20 novembre 2015, e la data di presentazione della domanda di partecipazione al Bando della sottomisura 19.1. Le stesse, per essere riconosciute ai fini della concessione del beneficio, devono essere state quietanzate entro la data di approvazione della graduatoria definitiva relativa alla Mis. 19.

Per i partenariati non ancora formalmente costituiti alla data di presentazione della SSL, le spese debbono essere sostenute tutte dal Soggetto Capofila.

Come chiarito dalle Disposizioni per l'attuazione della Mis. 19, di cui al DRD n. 19 del 20/05/2016, tutti i costi devono essere esplicitamente finalizzati all'elaborazione della SSL, in particolare sono ammissibili le seguenti tipologie:

- Formazione per animatori responsabili e addetti all'elaborazione della SSL;
- Studi, analisi ed indagini sull'ambito territoriale di riferimento, compresi gli studi di fattibilità, ai fini della progettazione della SSL e degli interventi correlati;
- Costi operativi e per il personale;
- Progettazione della SSL, compresi i costi di consulenza;
- Attività di animazione/consultazione del territorio, degli attori locali, degli operatori e del partenariato

Il contributo pubblico è riconosciuto fino al 100% della spesa ammessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'importo del contributo non può superare la somma di € 100.000,00 per singolo PPP/GAL di nuova costituzione.

2.1 – Modalità di presentazione delle domande

Per ottenere la concessione del sostegno preparatorio, i Soggetti richiedenti, successivamente all'ammissibilità della domanda di partecipazione alla sottomisura 19.1, tipologia d'intervento 19.1.1, dovranno presentare, nei termini e nelle modalità che saranno definite con specifico atto, pena la decadenza della domanda di sostegno e l'estinzione del procedimento, la seguente documentazione:

- Domanda di sostegno rilasciata (finché non sarà a regime la possibilità di dematerializzare completamente tutta la documentazione e trasmettere la stessa attraverso il SIAN) in formato cartaceo (originale o copia conforme) e in formato elettronico (.pdf) su supporto digitale (CD/DVD), secondo gli standard e le procedure utilizzati dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), debitamente sottoscritta dal rappresentante Legale del GAL, unitamente alla presentazione di un Documento di riconoscimento in corso di validità del medesimo firmatario;
- Schede tecnico-descrittive, sui costi sostenuti, la ragionevolezza della spesa e sulle modalità di selezione dei fornitori dei beni e/o servizi inerenti ciascuna attività di sostegno preparatorio effettuata;
- Documentazione amministrativa e/o tecnica di supporto.

Ai fini della presentazione delle Domande di Sostegno, il richiedente, previa costituzione/aggiornamento del "fascicolo aziendale", potrà ricorrere ad una delle seguenti modalità:

- Presentazione per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AgEA, previo conferimento di un mandato;
- Presentazione per il tramite di un libero professionista, munito di opportuna delega per la presentazione della Domanda appositamente conferita dal Beneficiario, accreditato alla fruizione dei servizi dalla Regione, attraverso il "responsabile regionale delle utenze" presso la UOD 52 06 09.

L'utente abilitato (CAA o libero professionista), completata la fase di compilazione della Domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (barcode) e – previa sottoscrizione da parte del richiedente – procede con il rilascio telematico attraverso il SIAN.
La sottoscrizione della Domanda di Sostegno da parte del richiedente può essere effettuata anche con firma elettronica mediante codice OTP, secondo le modalità stabilite da AgEA. La data di rilascio telematico della Domanda è attestata dalla data di trasmissione tramite portale SIAN, trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione consegnata dall'utente abilitato dal richiedente. La data di presentazione della domanda cartacea e della documentazione a corredo è attestata dalla data del protocollo unico regionale, ovvero dalla data di ricezione attestata del soggetto Attuatore con idonea modalità.
Per quanto afferente al SIAN/Fascicolo aziendale/VCM si rimanda alle Disposizioni attuative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 – Ricevibilità delle Domande di sostegno

La procedura regola le attività finalizzate a verificare la ricevibilità formale delle domande di finanziamento pervenute per l'accesso al sostegno preparatorio di cui alla Mis. 19, sottomisura 19.1., tipologia d'intervento 19.1.1.

Principi generali: attraverso l'istruttoria di ricevibilità, viene accertato il pieno rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle domande di finanziamento previsti dal bando, e segnatamente:

- la presenza della firma;
- il rispetto del termine per la presentazione delle Domande cartacee e del rilascio informatico;
- la presenza di copia del documento di identità in corso di validità;
- la coincidenza tra Domanda cartacea e Domanda rilasciata sul SIAN (nelle more del completamento della dematerializzazione documentale).

Risultano, pertanto, non ricevibili le Domande per le quali anche una sola delle suddette verifiche abbia prodotto esito negativo.

Procedura operativa:

La procedura si articola nei seguenti passaggi:

A. Il Soggetto richiedente (PPP/GAL di nuova costituzione) predispone e trasmette la domanda di sostegno all'ufficio competente, secondo le modalità stabilite dalla AdG con specifico atto.

B. L'Ufficio Protocollo competente appone il protocollo unico regionale alle domande pervenute, ovvero ne attesta la ricezione secondo proprie modalità. Trasmette le domande e la relativa documentazione allegata al RA.

C. Il RA assegna, mediante nota a firma del Dirigente del SA, le domande protocollate insieme alla relativa documentazione allegata, al Gruppo istruttori (Tecnico istruttore).

D. Il Gruppo istruttori (Tecnico istruttore) effettua l'istruttoria di ricevibilità delle domande, verificandone tutti gli aspetti di regolarità formale, e in particolare:

- la presenza della firma;
- il rispetto del termine per la presentazione delle Domande cartacee e del rilascio informatico;
- la presenza di copia del documento di identità in corso di validità;
- la coincidenza tra Domanda cartacea e Domanda rilasciata sul SIAN (nelle more del completamento della dematerializzazione documentale).

Laddove non si sia verificata una o più delle suddette condizioni la domanda è considerata irricevibile. Il Gruppo istruttori (Tecnico istruttore) registra gli esiti dell'istruttoria in appositi Verbali di ricevibilità, che sottoscrive, nonché nel portale SIAN. Infine trasmette i Verbali di ricevibilità al RdM Provinciale.

E. Il RdM Provinciale:

E.1 Acquisice e contro-firma i Verbali di ricevibilità ai fini della supervisione dell'avanzamento dell'istruttoria delle DdS;

E.2 Predispone l'Elenco delle domande ricevibili e l'Elenco delle domande non ricevibili. Previa approvazione del Dirigente del SA, trasmette detti Elenchi al RdM centrale;

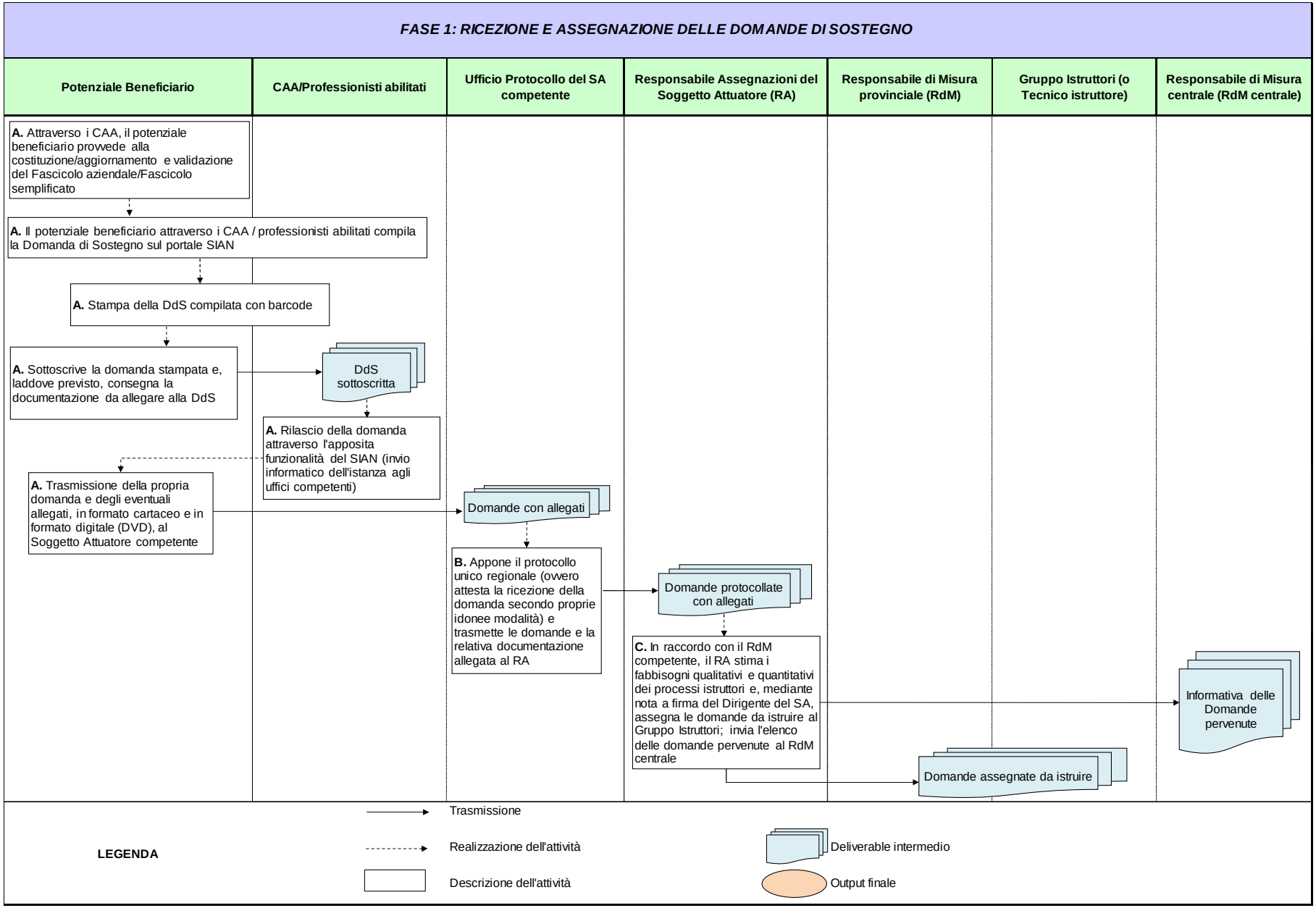
E.3 Per le domande non ricevibili, predispone e, previa approvazione del Dirigente del SA, trasmette ai soggetti interessati apposita comunicazione circa la non ricevibilità della domanda, invitando a far pervenire eventuali controdeduzioni ai fini del riesame (par. 2.4). Verifica, altresì, il rispetto delle tempistiche per la presentazione di eventuali controdeduzioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

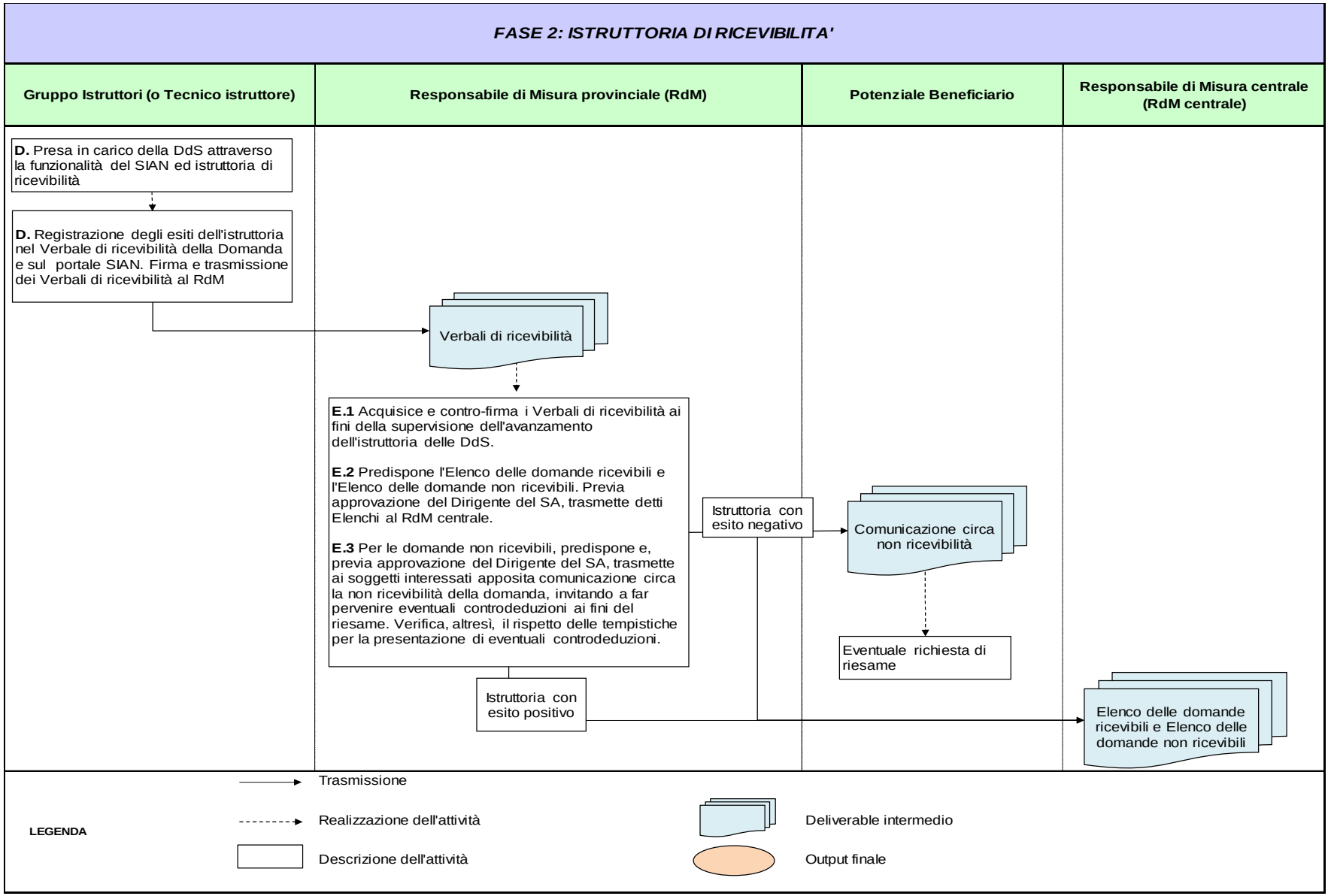
I seguenti diagrammi di flusso illustrano il processo appena descritto ed in particolare:

- ***Fase 1 "Ricezione ed assegnazione delle domande di sostegno"***: punti A – B – C
- ***Fase 2 "Istruttoria di ricevibilità"***: punti D – E

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 – Ammissibilità delle Domande di sostegno

La procedura regola le attività finalizzate a verificare la conformità della domanda di sostegno attraverso l'istruttoria del quadro economico e le relative voci di spesa, ai sensi anche di quanto stabilito dal Reg. (UE) 1306/2013 e dal Reg. (UE) 809/2014.

Principi generali: attraverso l'istruttoria di ammissibilità, il Gruppo istruttori (Tecnico istruttore) procede alla verifica di tutti gli elementi necessari a valutare la ammissibilità.

Procedura operativa:

La procedura si articola nei seguenti passaggi:

A. Il Gruppo di istruttori effettua l'istruttoria di ammissibilità delle domande ricevibili, in particolare:

- **a)** verificano la completezza e pertinenza della eventuale documentazione allegata;
- **b)** verificano il rispetto delle condizioni di ammissibilità, degli impegni ed degli altri obblighi nonché di eventuali limiti e divieti previsti dalla normativa vigente;
- **c)** verificano la ragionevolezza delle voci di spesa e la loro conformità rispetto a quanto previsto dal D.R.D. n. 19 del 20/5/2016 e dalla normativa di riferimento (Disposizioni Generali, etc.);
- **d)** effettuano i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e atti di notorietà allegate alle domande trasferite sulla base delle competenze definite dal soggetto attuatore;
- **e)** per il tramite del RM del Soggetto Attuatore, trasmettono le domande istruite positivamente (e i relativi allegati) all'UCV del soggetto Attuatore, ai fini delle verifiche delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e atti di notorietà trasferite sulla base delle competenze definite dal soggetto attuatore.

B. Nell'ambito dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle Domande, l'UCV effettua le eventuali ulteriori verifiche delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e atti di notorietà di sua competenza, sulla base della ripartizione delle competenze in materia definita dal Soggetto Attuatore. I componenti dell'UCV registrano gli esiti delle verifiche in apposito verbale, che sottoscrivono. Il Responsabile dell'UCV contro-firma tali verbali ai fini della supervisione dell'avanzamento delle attività di verifica, e li trasmette al RdM provinciale ai fini del prosieguo delle attività di competenza.

C. Il Gruppo istruttori (Tecnico istruttore) procede a:

a. Acquisire per il tramite del RdM provinciale, gli esiti dei controlli di veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente effettuati dall'UCV e registrare gli esiti dell'istruttoria e/o dei controlli di cui ai precedenti punti, sul SIAN e nel Verbale di ammissibilità, che sottoscrivono;

b. Trasferire le Domande ammissibili e non ammissibili vengono, con i relativi verbali, al RdM provinciale.

D. Il RdM provinciale valida la corretta gestione dell'istruttoria da parte del Gruppo istruttori (Tecnico istruttore) e, siglando il documento, ne approva l'operato. Il Verbale di istruttoria viene archiviato con la documentazione della domanda. Nel caso in cui evidenzi anomalie nella gestione dell'istruttoria, il RdM provinciale non approva e provvede a sanare le anomalie raccordandosi con il Gruppo istruttori (Tecnico istruttore). In particolare tutte le domande di sostegno, fermo restando che non è ammessa l'integrazione di atti dopo la presentazione, su richiesta del Gruppo istruttori (Tecnico istruttore) o su segnalazione del potenziale beneficiario, possono essere corrette allo scopo di sanare errori palesi (art. 4 del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Le domande di aiuto e le domande di pagamento possono essere modificate in qualsiasi momento dopo la presentazione in caso di errori palesi riconosciuti dalle autorità competenti").

E. In caso di non ammissibilità, il RdM provinciale previa approvazione del Dirigente del SA, predispone la comunicazione (a mezzo PEC) circa l'esito sfavorevole dell'istruttoria di ammissibilità, che viene trasmessa, attraverso il dirigente del Soggetto Attuatore, ai soggetti interessati, invitando a presentare eventuali controdeduzioni ai fini del riesame entro 10 giorni solari, dalla ricevuta di consegna della PEC emessa dal Sistema di posta elettronica certificata (Aruba, Legalmail, etc.), per la presentazione di eventuali controdeduzioni ai fini del riesame.

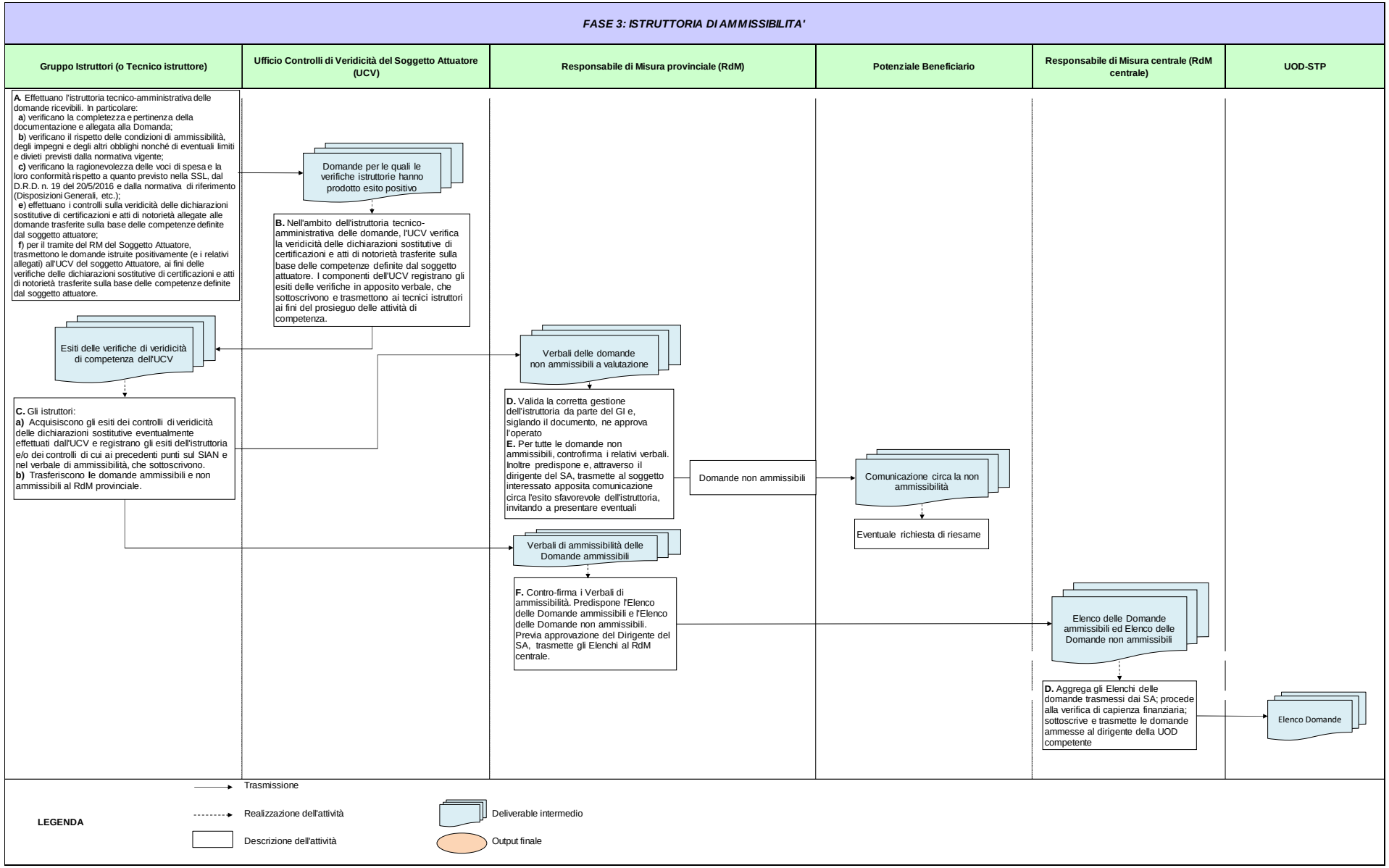
F. In caso di ammissibilità trasmette l'elenco domande al RdM centrale, richiedendo la verifica della capienza finanziaria della Misura. Il RdM centrale sottoscrive e trasmette le domande ammissibili al Dirigente della UOD competente.

Gli esiti dell'istruttoria di ammissibilità sono puntualmente riportati nel SIAN.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 35 del Reg. (UE) n. 640/2014, il sostegno verrà rifiutato o revocato, integralmente o parzialmente, se non sono rispettati gli impegni previsti dal PSR oppure, laddove pertinente, se non sono rispettati altri obblighi stabiliti dalla normativa dell'Unione o dalla legislazione nazionale, ovvero previsti dal PSR (in particolare, per quanto riguarda gli appalti pubblici, gli aiuti di Stato e altri requisiti e norme obbligatori).

Il seguente diagramma di flusso illustra il processo appena descritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4 – Richieste di correzione dell'errore palese e di riesame

AI sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, così come introdotto dalla L. 15/05 e modificato dalla L. 180/11, l'ufficio regionale territorialmente competente, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, comunica tempestivamente all'istante un "preavviso di diniego", indicando i motivi che ostano all'accoglimento della domanda stessa. Entro il termine di 10 giorni solari, l'istante ha il diritto di presentare al competente Soggetto Attuatore, per iscritto, le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti. In particolare, in relazione alla fase della verifica di ricevibilità e ammissibilità, il termine di 10 giorni solari per l'istanza di correzione di errore palese/riesame decorre a partire dalla data della ricevuta di consegna della PEC emessa dal Sistema di posta elettronica certificata. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale adottato dal Soggetto Attuatore competente; rispetto a tale provvedimento il richiedente ha la possibilità di impugnare l'atto direttamente attraverso i mezzi del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o, in alternativa, del ricorso al TAR.

2.4.1 – Correzione dell'errore palese

Ai sensi dell'art.4 del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, in casi di errori palesi riconosciuti dall'autorità competente le domande di sostegno e gli eventuali documenti giustificativi forniti dal beneficiario possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati.
L'errore palese è un errore che può essere corretto in qualsiasi momento sulla base di un'istruttoria svolta dall'autorità competente. Il criterio base per riconoscere un errore palese consiste nel fatto che il contenuto dell'errore deve essere oggettivamente rilevabile dal confronto tra i dati dichiarativi forniti dal beneficiario nel contesto complessivo della domanda. È possibile riconoscere errori palesi solo se possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo delle informazioni contenute nelle domande e/o negli allegati e comunque si considera errore palese quello rilevabile dall'Amministrazione sulla base delle ordinarie attività istruttorie. Il concetto di "errore palese" non può essere, quindi, applicato in maniera sistematica, ma deve tenere conto degli elementi del singolo caso sulla base di una valutazione complessiva e, purché, il beneficiario abbia agito in buona fede.

Il Beneficiario può chiedere la correzione di errori palesi commessi nella compilazione di una domanda, intesi come errori relativi a fatti, stati o condizioni posseduti alla data di presentazione della domanda stessa e desumibili da atti, elenchi o altra documentazione in possesso di AgEA, dell'ufficio istruttore o del richiedente. Di seguito, si indicano talune tipologie di errori che possono essere considerati come errori palesi e per i quali si può pertanto procedere alla correzione:
a. meri errori di trascrizione:

- Errori materiali di compilazione della domanda e/o degli allegati;
- Incompleta compilazione di parti della domanda e/o degli allegati;
- Errati riferimenti del conto corrente;

b. errori individuati a seguito di un controllo di coerenza:

- Incongruenze nei dati indicati nella stessa domanda;
- Incongruenze nei dati presenti nella domanda e nei relativi allegati.

Gli errori determinati dal risultato di controlli incrociati delle Domande di Sostegno/Pagamento con banche dati esterne non possono essere considerati automaticamente o sistematicamente come errori palesi, ma devono essere valutati caso per caso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si considerano in ogni caso non sanabili le domande che non presentano caratteristiche adeguate per stabilirne la ricevibilità (domanda presentata fuori termine, mancata apposizione della firma, mancata corrispondenza tra modello cartaceo e modello informatico laddove sia presente la doppia modalità di presentazione, etc.) e l'ammissibilità.
Tutte le correzioni effettuate sulla Domanda di Sostegno costituiscono parte integrante della Domanda stessa e devono essere riportate in un apposito verbale sottoscritto dal Beneficiario e dal funzionario responsabile.

Principi generali: La procedura regola le attività finalizzate a verificare la richiesta di correzione dell'errore palese segnalato dal beneficiario e ad effettuare le eventuali revisioni. La procedura permette, quindi, al beneficiario di sanare errori palesi inviando una comunicazione scritta al Soggetto Attuatore. Il PPP/GAL di nuova costituzione nell'evidenziare l'errore fornisce tutti gli elementi utili a sanarlo. La comunicazione costituisce parte integrante della domanda di sostegno.

Procedura operativa: il flusso di processo relativo alle modalità di gestione delle istanze di correzione di errore palese e dei relativi esiti prevede i seguenti passaggi:

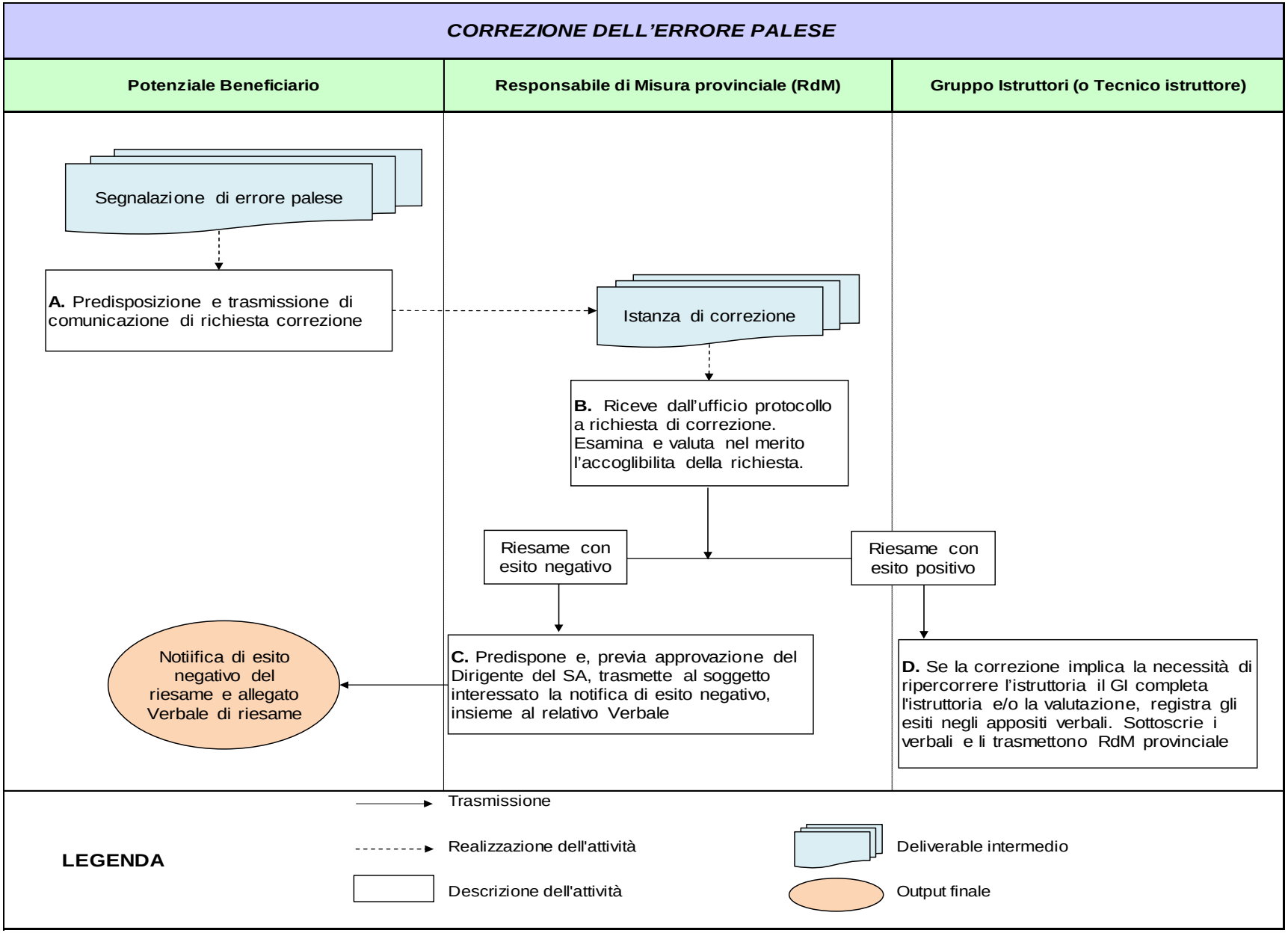
A. Il soggetto interessato riceve un "Segnalazione di errore palese" e viene invitato a presentare eventuali revisioni ai fini della correzione entro un termine di 10 giorni solari. Il soggetto interessato trasmette l'eventuale comunicazione di richiesta correzione al Soggetto Attuatore. Si precisa che l'errore palese può essere:
- Segnalato per iscritto da parte del potenziale beneficiario al Soggetto Attuatore, al massimo entro 10 giorni solari, decorrenti dalla ricezione della comunicazione di irricevibilità; in tal caso l'interessato nell'evidenziare l'errore fornisce tutti gli elementi per poterlo sanare;
- Segnalato per iscritto da parte del potenziale beneficiario al Soggetto Attuatore, in qualsiasi momento, come stabilito dal Regolamento (UE) n. 809/2014;
- Rilevato direttamente dal Gruppo istruttori (Tecnico istruttore).

B. L'Ufficio Protocollo dell'UOD STP attribuisce il numero di protocollo alla comunicazione di richiesta di correzione contenente le controdeduzioni. Consegna la documentazione al RdM provinciale.

C. Il RdM provinciale riceve dall'Ufficio protocollo la richiesta di correzione, verifica dapprima l'accoglibilità della richiesta e ne valuta la natura. Se la richiesta non può essere accolta, la archivia dandone comunicazione al beneficiario, attraverso il Dirigente del Soggetto attuatore UOD STP. Se la correzione implica la necessità di ripercorrere l'istruttoria già effettuata provvede tempestivamente ad assegnare la richiesta di correzione al Gruppo istruttori (Tecnico istruttore), consegnando la documentazione.

D. Il Gruppo istruttori (Tecnico istruttore) acquisisce la richiesta di correzione degli errori palesi e registra gli esiti negli appositi verbali/schede istruttorie e li sottoscrive. Tale documento costituisce parte integrante della domanda d'aiuto. Trasmette le domande riesaminate e corrette, corredate dai relativi verbali/schede, al dirigente del Soggetto Attuatore e al RdM Provinciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4.2 – Riesame

La procedura regola le attività relative alla gestione delle istanze di riesame e delle controdeduzioni eventualmente trasmesse dai potenziali beneficiari a fronte di un preavviso di diniego propedeutico all'adozione di un provvedimento negativo. Si conclude, a seguito dell'approvazione da parte del RdM provinciale delle verifiche/valutazioni effettuate e dell'emissione del verbale di riesame, con la comunicazione al beneficiario degli esiti del riesame.

Principi generali: attraverso la procedura di istanza di riesame, il potenziale beneficiario può presentare eventuali controdeduzioni a fronte della comunicazione circa l'esito negativo della fase di istruttoria della domanda di sostegno (Comunicazione circa la non ricevibilità dell'istanza/Comunicazione circa la non ammissibilità dell'istanza), richiedendo che venga effettuata una revisione di tali fasi alla luce delle controdeduzioni eventualmente trasmesse.

Procedura operativa: il flusso di processo relativo alle modalità di gestione delle istanze di riesame e dei relativi esiti prevede i seguenti passaggi:

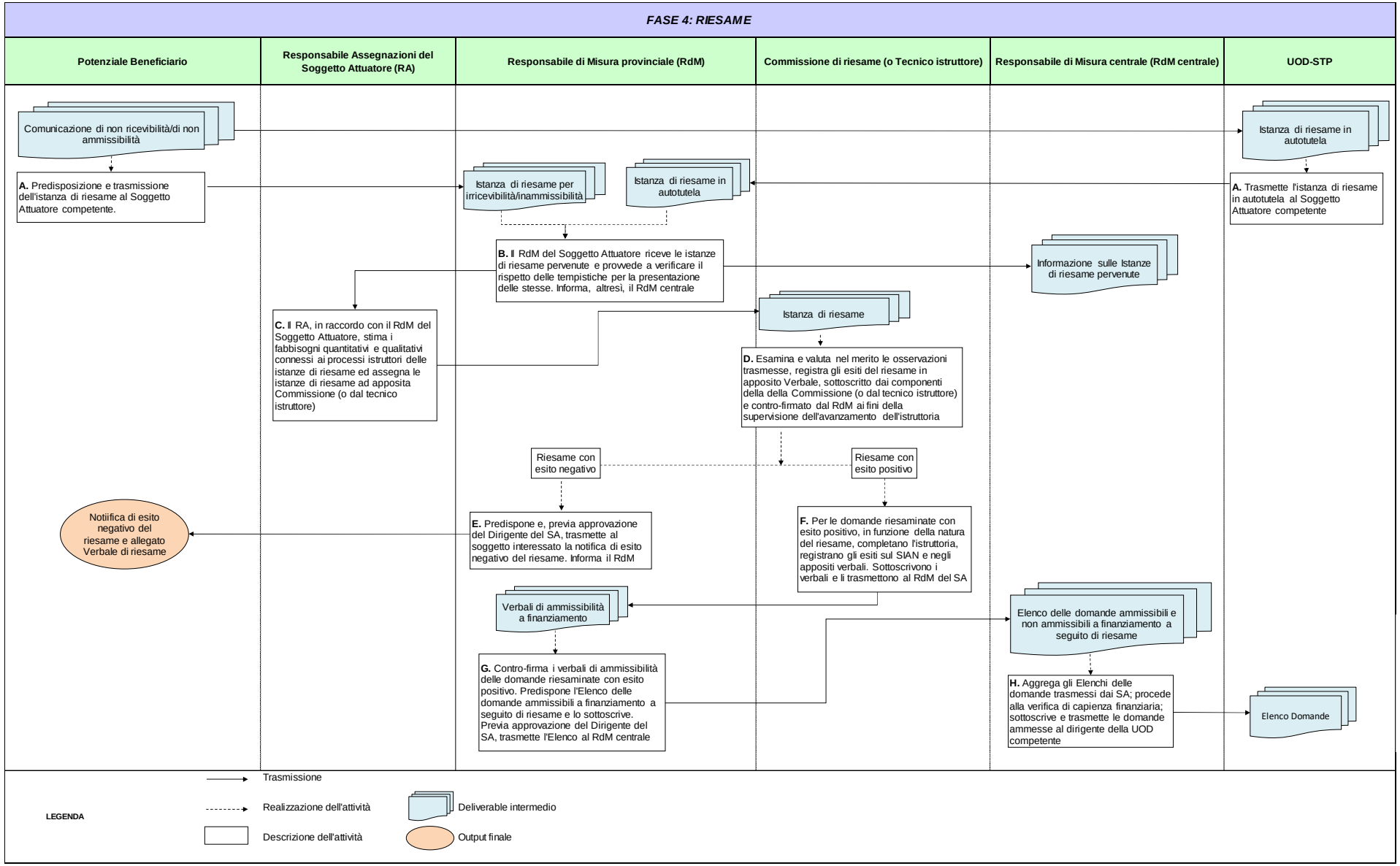
A. Prima della formale adozione di un provvedimento negativo, il soggetto interessato riceve un "preavviso di diniego" (Comunicazione circa la non ricevibilità della domanda/Comunicazione circa la non ammissibilità della domanda), e viene invitato a presentare eventuali controdeduzioni ai fini del riesame entro un termine di 10 giorni solari. Il soggetto interessato trasmette l'eventuale istanza di riesame al Soggetto Attuatore. L'Ufficio Protocollo del Soggetto Attuatore attribuisce il numero di protocollo alla comunicazione di richiesta di riesame contenente le controdeduzioni. Consegna la documentazione al RdM provinciale. Al contempo il RdM può acquisire, attraverso il Dirigente del SA, le domande di riesame presentate in autotutela.
B. Il RdM provinciale riceve dall'Ufficio protocollo la richiesta di riesame, verifica dapprima l'accoglibilità della richiesta provvedendo a verificare il rispetto delle tempistiche per la presentazione delle stesse. Informa, altresì, il RdM centrale competente delle istanze di riesame pervenute. Se la richiesta non può essere accolta, la archivia dandone comunicazione al beneficiario, attraverso il Dirigente del Soggetto Attuatore UOD STP. Se la richiesta implica la necessità di ripercorrere l'istruttoria già effettuata provvede tempestivamente a trasferirla al RA che provvede ad assegnare la richiesta di riesame al Gruppo istruttori (Tecnico istruttore), consegnando la documentazione.
C. Il RA, in raccordo con il RdM del Soggetto Attuatore, stima i fabbisogni quantitativi e qualitativi connessi ai processi istruttori delle istanze di riesame ed assegna le istanze di riesame ad apposita Commissione (o dal Tecnico Istruttore).
D. La Commissione (Tecnico Istruttore) esamina e valuta nel merito le controdeduzioni trasmesse e registra gli esiti del riesame negli appositi verbali/schede istruttorie e li sottoscrive. Trasmette le domande riesaminate con esito negativo, insieme ai relativi verbali/schede, al dirigente del Soggetto Attuatore e al RdM provinciale, il quale provvede a controfirmarli.
E. Per le domande riesaminate con esito negativo, il RdM provinciale predispone e, previa approvazione del Dirigente del SA, trasmette al soggetto interessato apposita notifica di rigetto dell'istanza di riesame, con puntuale indicazione delle relative motivazioni. Trasmette l'elenco delle domande con esito negativo al RdM centrale.
F. Per le domande riesaminate con esito positivo, in funzione della natura del riesame, la Commissione (o dal Tecnico Istruttore) completa l'istruttoria e ne registra gli esiti negli appositi verbali/schede istruttorie (registrano gli esiti sul SIAN). La Commissione (Tecnico istruttore) sottoscrive i verbali/le schede, e predispone l'elenco delle domande riesaminate con esito positivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

G. Il RdM provinciale contro-firma i verbali delle domande riesaminate con esito positivo. Predispone l'Elenco delle domande ammissibili a finanziamento a seguito di riesame. Previa approvazione del dirigente del SA, trasmette l'elenco al RdM centrale.
H. Il RdM centrale aggrega gli Elenchi delle domande trasmessi dai SA; procede alla verifica di capienza finanziaria; sottoscrive e trasmette le domande ammesse al dirigente della UOD competente.

Il seguente diagramma di flusso illustra il processo appena descritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Cap. 3 – CONTROLLI

3.1 - Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

La procedura regola le attività finalizzate a verificare a campione l'autenticità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dal beneficiario in sede di domanda. Tali controlli sono obbligatori ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.e i., nonché degli artt. 28, 29 e 48 del Regolamento n. 809/2014.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo nr. 46 e 47 e seguenti del DPR nr. 445/2000 e s. m. e i., per dichiarazioni sostitutive si intendono:

- Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni quali dichiarazioni di stati, qualità personali e fatti, elencati nell'articolo 46 del DPR 445/2000, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni;
- Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, quali dichiarazioni di tutti gli stati, qualità personali e fatti non previsti fra le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e che riguardano la sfera di conoscenza personale dell'interessato, sottoscritte dallo stesso e prodotte sempre in sostituzione dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del DPR nr. 445/2000.

I controlli sulle dichiarazioni sostitutive possono riguardare dati e situazioni:

- Presenti negli archivi dell'Amministrazione regionale, direttamente gestiti dalle altre strutture regionali (controlli interni);
- Rilevati presso altre amministrazioni o gestori di pubblici servizi e presso privati (controlli esterni).

Rispetto al *modus*, il controllo può essere effettuato: *a) a tappeto; b) a campione; c) puntuale.*

a) Il controllo *a tappeto* è eseguito sulle dichiarazioni sostitutive contenute in tutte le domande ammesse/da ammettere a beneficio con provvedimento finale in relazione ad un determinato procedimento;
b) Il controllo *a campione* è eseguito tramite estrazione a sorte, con modalità che garantiscano imparzialità e tempestività, con criterio casuale e privilegiando l'utilizzo di strumenti informatici;
c) Il *controllo puntuale* è eseguito:
    1) Su tutte le dichiarazioni sostitutive relative ad uno specifico requisito di ammissibilità e su tutte le domande ammesse/da ammettere a beneficio con provvedimento finale, quando i controlli a campione effettuati abbiano dato un risultato negativo, con riferimento ad uno specifico requisito di ammissibilità, superiore al 50% delle dichiarazioni sostitutive controllate;
    2) Su specifiche dichiarazioni sostitutive in seguito a segnalazioni scritte o che comunque facciano sorgere ragionevoli dubbi sulla veridicità del contenuto. Il ragionevole dubbio non potrà fondarsi su generiche supposizioni, ma dovrà essere motivato considerando i seguenti indicatori di rischio:
        i. Incoerenza, contraddittorietà, incongruenza, inattendibilità dei dati dichiarati, emergenti dal confronto tra banche dati o dal confronto tra più dichiarazioni sostitutive rilasciate dallo stesso soggetto al Soggetto Attuatore;
        ii. Imprecisioni nella compilazione delle domande che fanno supporre la volontà del dichiarante di rendere al Soggetto Attuatore solo dati parziali e, comunque, che non consentono adeguata e completa valutazione degli elementi forniti;
        iii. Lacunosità e indeterminatezza della situazione descritta nella dichiarazione sostitutiva rispetto alle informazioni richieste dal Soggetto Attuatore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rispetto al *quantum*, in caso di estrazione del campione, il controllo è eseguito per ciascuna tipologia di procedimento, su un campione pari al 20% delle domande ammesse/da ammettere a beneficio. La dimensione del campione può essere variata dal Dirigente del Soggetto Attuatore.

Principi generali: la gestione dei controlli delle dichiarazioni sostitutive rappresenta una fase molto delicata poiché l'evidenziarsi di una falsa certificazione comporta, oltre alla mancata concessione del contributo, l'obbligo di denuncia all'Autorità competente.
La procedura di controllo sulle dichiarazioni sostitutive eventualmente prodotte è gestita:

- Dal **Gruppo istruttori (Tecnico istruttore);**
- Dall'**Ufficio Controlli di Veridicità (UCV);**

sulla base della ripartizione delle competenze in materia definita dal Soggetto Attuatore.

Procedura operativa: la procedura si avvia a seguito della ricevibilità delle domande di sostegno con l'individuazione delle dichiarazioni da sottoporre a verifica, mediante campionamento, e sul 100% delle domande ammissibili, e si conclude con l'approvazione degli esiti dei controlli da parte del RdM provinciale. Le procedure di individuazione delle domande da sottoporre a verifica devono essere quindi gestite con la massima trasparenza e descritte in un apposito verbale. Il procedimento ha inizio a seguito della trasmissione delle domande dal RdM provinciale all'UCV e al Gruppo istruttori (Tecnico istruttore) e deve concludersi nel più breve tempo possibile.
La procedura di controllo delle dichiarazioni sostitutive è suddivisa nella seguenti fasi:

A. Il RdM provinciale trasmette all'UCV l'elenco delle domande ammissibili ai fini dell'espletamento delle verifiche di competenza. Acquisisce, dal UCV il Verbale di Campionamento, la lista delle domande sottoposte a controllo e le liste delle domande campionate ed archivia la documentazione in un fascicolo appositamente aperto, intestato ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e associato alla Misura. Consegna copia della lista delle domande campionate al RdM.
Nel caso di domande riammesse a seguito di istruttoria di riesame, il controllo delle dichiarazioni sostitutive andrà sempre eseguito. In caso di dichiarazioni sostitutive relative ai requisiti di ammissibilità, si procede alla verifica del 100% delle stesse. Gli esiti vengono riportati in apposita check list/verbale.

B. L'UCV stabilisce la procedura di individuazione delle dichiarazioni da assoggettare alla procedura di controllo. In caso di controllo a campione, provvede ad estrarre i campioni e procede ad un campionamento statistico semplice. Viene applicata una procedura di estrazione casuale per cui ciascuna domanda dell'universo campionario ha la stessa probabilità di far parte del campione. I controlli sulle dichiarazioni sostitutive non relative ai requisiti di ammissibilità sono svolti su un campione la cui numerosità è pari al 20% del numero delle domande presenti in elenco. L'operazione di estrazione del campione viene svolta, entro 5 giorni dal ricevimento dell'elenco. Infine provvede a firma il verbale della procedura di campionamento.
L'UCV e il Gruppo istruttori (Tecnico istruttore) procedono per quanto di competenza ad effettuare i controlli sulle dichiarazioni sostitutive. Questi si suddividono nelle seguenti tipologie che determinano specifiche modalità di controllo:

- Per le dichiarazioni sostitutive la cui validità è certificabile da Amministrazioni a tanto competenti, si gestisce il controllo in modalità diretta o indiretta. La modalità diretta consiste nell'accesso diretto alle banche dati dell'Amministrazione certificante, anche mediante collegamento informatico mentre la modalità indiretta prevede l'attivazione - attraverso

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicazione postale, e-mail o fax - dell'Amministrazione certificante, nella verifica fra quanto dichiarato dal beneficiario e quanto detenuto nei propri archivi.

- Per le dichiarazioni i cui fatti, stati e qualità dichiarati non risultino da certificati o documenti non rilasciati da altre Amministrazioni pubbliche, si gestisce il controllo attraverso richiesta diretta al beneficiario oppure attraverso sopralluogo.

Al termine dei controlli l'UCV e il Gruppo istruttori (Tecnico istruttore) archiviano le check list/verbali e la documentazione prodotta durante le verifiche attestanti l'effettiva esecuzione dei controlli, nel fascicolo intestato ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive, distinguendo tale documentazione in base alla domanda controllata e riconsegnano la documentazione al RdM.

C. Il Responsabile del Procedimento si accerta della corretta gestione dei controlli effettuati da parte dei soggetti preposti. Elabora e sigla il Verbale di controllo delle dichiarazioni sostitutive e ne archivia copia nel fascicolo intestato ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive. Nel caso in cui evidenzi anomalie nella gestione dei controlli, il Responsabile del Procedimento provvede a sanare le anomalie raccordandosi con l'UCV e il Gruppo istruttori (Tecnico istruttore). Qualora le dichiarazioni presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio non costituenti falsità (ai sensi dell'art. 71 comma 3 DPR 445/2000) il Responsabile del Procedimento, opportunamente informato, notifica all'interessato tale irregolarità. L'interessato regolarizza o completa la dichiarazione e la trasmette entro un massimo di 10 giorni, calcolati dalla ricevuta di consegna della PEC emessa dal Sistema di posta elettronica certificata. Nel caso in cui attraverso i controlli siano stati riscontrati elementi di falsità, l'UCV e il Gruppo istruttori (Tecnico istruttore) provvedono tempestivamente a comunicare al Responsabile del Procedimento l'evidenza della falsa dichiarazione, consegnando copia del Verbale di controllo delle dichiarazioni sostitutive e la relativa documentazione. Il Responsabile del Procedimento elabora la relazione sui controlli eseguiti e la consegna al RdM provinciale, il quale informa il RdM.

D. In caso di controllo con esito negativo, il RdM provinciale comunica al beneficiario la non ammissibilità al finanziamento. Nel caso in cui (a seguito di procedura di campionamento) la percentuale di domande con false dichiarazioni sul totale del campione superi la soglia del 20%, l'UCV deve raddoppiare la percentuale di campionamento e, comunque, tenendo conto del grado di rischio evidenziato dai controlli già effettuati. Tale percentuale rimane valida per i successivi controlli fin quando non si evidenzi una sostanziale variazione del suddetto grado di rischio. Nel caso in cui dopo la scadenza del termine (dall'invio della richiesta ad altre amministrazioni o gestori di pubblici) dei 30 giorni previsto dall'art. 72 comma 2 del DPR 445/2000, nonostante sia stato inoltrato formale sollecito, non pervenga alcuna risposta da parte dell'Amministrazione certificante, l'impossibilità di addivenire alla conclusione del controllo viene verbalizzata, indicandone le ragioni. Tale circostanza non comporta alcuna conseguenza giuridica di fatto a carico del beneficiario. Al termine dei controlli l'UCV archivia la documentazione prodotta durante le verifiche attestante l'effettiva esecuzione dei controlli nel fascicolo intestato ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive, distinguendo tale documentazione in base alla domanda di sostegno.

E. Il Dirigente del Soggetto Attuatore a seguito della verifica del Verbale di controllo e della relativa documentazione, se ne ricorrono gli estremi, inoltra denuncia all'Autorità competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cap. 4 – AMMISSIONE AI BENEFICI

La procedura regola le attività finalizzate all'emissione del provvedimento di concessione del finanziamento ai PPP/GAL di nuova costituzione da parte dei Soggetti Attuatori.
La procedura di ammissione ai benefici è gestita dal RdM provinciale. La procedura si avvia a seguito dell'approvazione della domanda di sostegno preparatorio e si conclude con la notifica del provvedimento di concessione ai PPP/GAL di nuova costituzione.

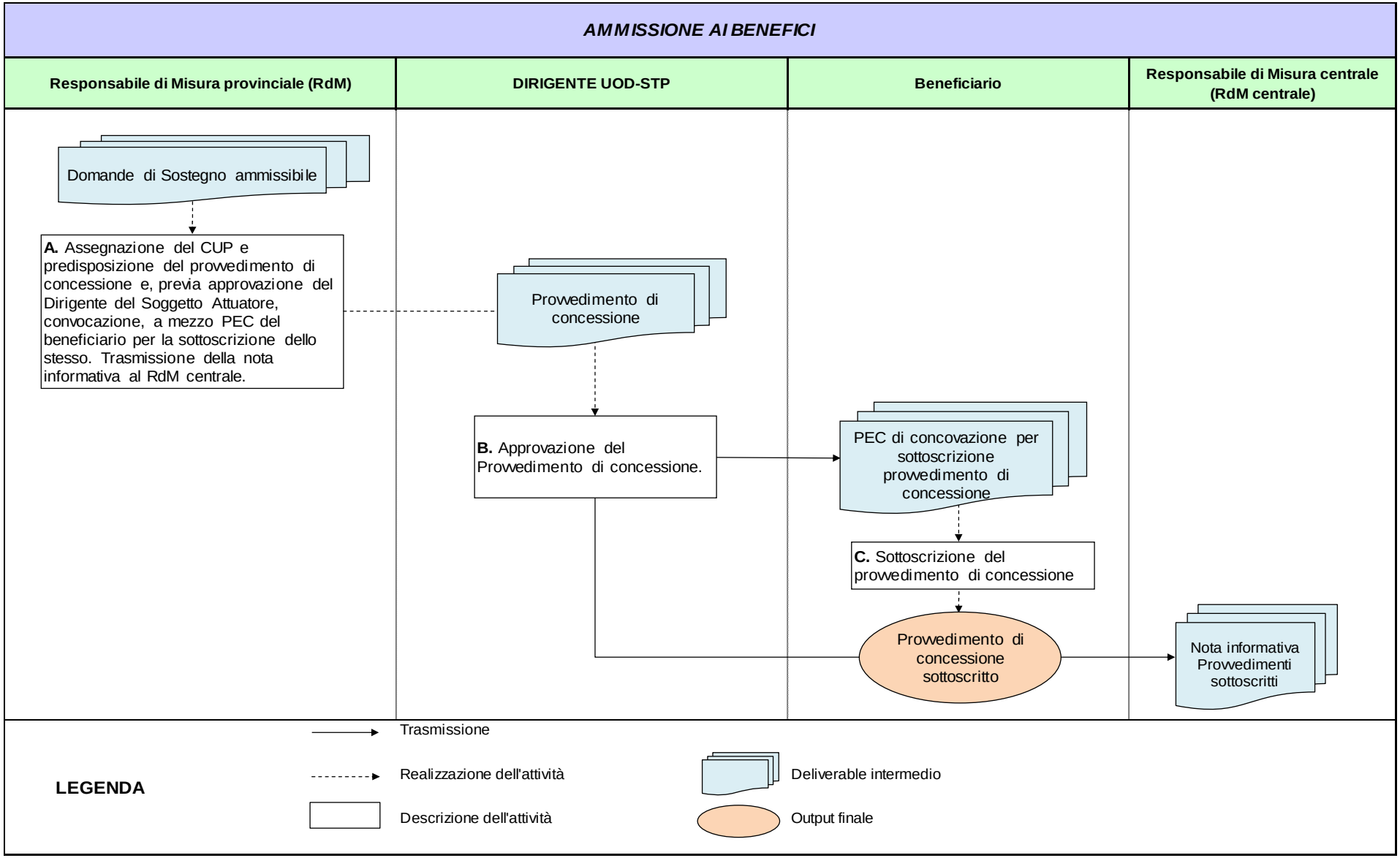
Principi generali:
La procedura si applica a tutte le domande di sostegno preparatorio presentate dai PPP/GAL di nuova costituzione istruite e risultate quindi ammissibili al finanziamento.

Procedura operativa:
La procedura di ammissione ai benefici è suddivisa nella seguenti fasi:

A. Il RdM provinciale, acquisito l'elenco delle domande ammissibili, provvede all'assegnazione del CUP, predispone il provvedimento di concessione del finanziamento, riportando le informazioni relative all'aiuto concesso, agli obblighi del beneficiario ed alle prescrizioni assegnate in relazione alla tempistica di realizzazione dell'intervento. Trasmette al Dirigente del Soggetto Attuatore i provvedimenti di concessione per l'approvazione. A seguito di approvazione del provvedimento di concessione, lo notifica al beneficiario convocandolo per la sottoscrizione. Provvede poi alla trasmissione dei provvedimenti di concessione per via informatica al RdM centrale.

B. Il Dirigente del Soggetto Attuatore verifica la correttezza e approva il provvedimento di concessione.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

All. 1: Sottomisura 19.1 – Tipologia d'intervento 19.1.1 - Format di Verbale di ricevibilità;

All. 2: Sottomisura 19.1 – Tipologia d'intervento 19.1.1 - Format di Verbale di ammissibilità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA
F E A S R
L'Europa investe nelle zone rurali

mipaaf
ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

PSR14·20 Campania

LEADER

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

PSR14·20 Campania

MISURA 19

SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO - LEADER

Sottomisura 19.1 – Sostegno preparatorio

DOMANDA DI SOSTEGNO

VERBALE DI RICEVIBILITA' N°_____ DEL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi identificativi del Soggetto Proponente	
Partenariato Pubblico Privato (PPP)/GAL (di nuova costituzione)	
Sede Legale	
Sede operativa	
Rappresentante Legale	
N° protocollo regionale	
Codice a barre	

Elementi identificativi dell'istruttoria	
Componenti del Gruppo di Istruttori/Istruttore	
Luogo di svolgimento dell'Istruttoria	
Data di svolgimento dell'Istruttoria	
Soggetti destinatari delle risultanze dell'Istruttoria	Dirigente Soggetto Attuatore – Responsabile di Misura Provinciale

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERIFICA DI RICEVIBILITA' FORMALE

VERIFICHE FORMALI	Positivo (Si)	Negativo (No)
Verificare il rispetto dei termini di scadenza per la presentazione della domanda attraverso il rilascio della domanda presentata al SIAN e/o attraverso la consegna cartacea	☐	☐
Verificare la coincidenza tra Domanda cartacea e Domanda rilasciata sul SIAN, il rispetto delle modalità previste per l'invio, nonché la presenza di tutti gli allegati previsti.	☐	☐
Verificare la presenza dell'indicazione del Mittente Partenariato/GAL	☐	☐
Verificare la presenza della sottoscrizione della domanda da parte del Legale Rappresentante del Soggetto Capofila/GAL	☐	☐

Osservazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Istanza è formalmente ricevibile	☐ SI	☐ NO

Verificata la ricevibilità formale dell'istanza, si propone di

☐ ammettere l'istanza all'istruttoria di ammissibilità

☐ non ammettere l'istanza all'istruttoria di ammissibilità per i seguenti motivi

_____
_____
_____

L'Istruttore/i_____

_____
_____
_____

Incaricato/i con_____

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA
FEASR
L'Europa investe nelle zone rurali

ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

PSR14·20 Campania

LEADER

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

PSR14·20 Campania

MISURA 19
SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO - LEADER

Sottomisura 19.1 – Sostegno preparatorio

DOMANDA DI SOSTEGNO

VERBALE DI AMMISSIBILITA' N°_____ DEL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi identificativi del Soggetto Proponente	
Partenariato Pubblico Privato (PPP)/GAL (di nuova costituzione)	
Sede Legale	
Sede operativa	
Rappresentante Legale	
N° protocollo regionale	
Codice a barre	

Elementi identificativi dell'istruttoria	
Componenti del Gruppo di Istruttori/Istruttore	
Luogo di svolgimento dell'Istruttoria	
Data di svolgimento dell'Istruttoria	
Soggetti destinatari delle risultanze dell'Istruttoria	Dirigente Soggetto Attuatore – Responsabile di Misura Provinciale

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. *VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ*

La verifica è volta ad accertare la completezza, pertinenza e corrispondenza della documentazione prodotta in relazione alle spese sostenute, come riportate nella Scheda Tecnica delle spese sostenute, in riferimento alle spese ammissibili nell'ambito della Mis. 19 – sottomisura 19.1, tipologia di intervento 19.1.1. "Sostegno Preparatorio".

La verifica è volta ad accertare la ragionevolezza della spesa, la coerenza con quanto previsto nella SSL e il rispetto delle condizioni generali (periodo di riferimento, oggetto di spesa, etc.).

Tab. 1 – Spese sostenute

VOCI DI SPESA	**Totale (IVA inclusa)**	**Rispetto del requisito temporale** *(dal 20/11/2015 al 30/08/2016)* **(Si/No)**	**Ragionevolezza della spesa e coerenza con la SSL (Si/No)**	**Completezza e coerenza della documentazione probatoria e delle procedure di selezione** *(i.e. preventivi, contratti, lettere d'incarico, etc.)* **(Si/No)**
A) Formazione per animatori responsabili e addetti all'elaborazione della SSL				
B) Studi ed indagini sull'ambito territoriale di riferimento compresi gli studi di fattibilità				
C) Amministrativi (costi operativi e per il personale)				
D) Progettazione della strategia di sviluppo locale, compresi i costi di consulenza)				
E) Attività di animazione del territorio, degli attori locali e del partenariato				
TOTALE				

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. *PROCEDURE DI ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI E TRASPARENZA*

Verifica della coerenza, correttezza e ragionevolezza delle procedure di acquisizione di beni e servizi, dei criteri di scelta adottati e delle procedure di pubblicità e trasparenza.

Descrizione delle procedure di acquisizione beni/servizi e pubblicità e trasparenza	☐ SI	☐ NO
Osservazioni		

3. *TITOLARITÀ DELLE SPESE*

Verificare che, in caso di partenariati non ancora formalmente costituiti alla data di presentazione della SSL, le spese siano state sostenute tutte dal Soggetto Capofila

Titolarità della spesa del Soggetto Capofila in caso di partenariato non formalmente costituito	☐ SI	☐ NO
Osservazioni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. *CONTROLLI DI VERIDICITÀ*

Laddove previsto (sul 100% delle dichiarazioni afferenti a condizioni di ammissibilità; su un campione del 20% negli altri casi.) vengono effettuati i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e atti di notorietà allegati alle domande.

Controlli di veridicità sulle dichiarazioni sostitutive	☐ SI	☐ NO
Esito		

ESITO DELLA VERIFICA

La domanda è ammissibile	☐ SI	☐ NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Sottoscritto _____, quale tecnico istruttore incaricato dal _____ di _____ con nota n°_____ del_____;

VISTE le disposizioni riportate nel Bando del "Sostegno preparatorio" (Misura 19 – sottomisura 19.1) del PSR Campania 2014-2020;

VISTE le disposizioni contenute nelle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" approvate in Conferenza Stato Regioni dell'11/02/16.

VISTE le prescrizioni contenute nelle "Disposizioni attuative della Misura 19" approvate con DRD n. 19 del 20/05/2016

VISTA la Domanda di sostegno presentata dal Partenariato/GAL, la Relazione Tecnica e la Scheda descrittiva spese sostenute ed esperita la verifica circa la completezza, la pertinenza e la corrispondenza della documentazione presentata, nonché la ragionevolezza dei costi e la conformità di essi rispetto alle spese realizzate

PROPONE

☐ l'ammissibilità della Domanda di sostegno

☐ la non ammissibilità della Domanda di sostegno per i seguenti motivi

_____
_____
_____

L'istruttore/i_____

_____
_____
_____

incaricato/i con _____

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA
FEASR
L'Europa investe nelle zone rurali

ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

PSR14·20 Campania

LEADER

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

PSR14·20 Campania

MISURA 19
SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO - LEADER

Sottomisura 19.1 – Sostegno preparatorio

SCHEDA TECNICA DELLA SPESA SOSTENUTA

Redigere la scheda in oggetto per ciascuna attività svolta e conseguentemente spesa sostenuta nell'ambito della tipologia di intervento 19.1.1 "Sostegno preparatorio", a partire dal 20 novembre 2015 fino alla data di pubblicazione del Bando di selezione dei GAL e delle SSL (20 maggio 2016).

Elementi identificativi del Soggetto Proponente	
DENOMINAZIONE SOGGETTO CAPOFILA NEL CASO DI PPP/GAL (DI NUOVA COSTITUZIONE)	
FORMA GIURIDICA	
DATA COSTITUZIONE	
SEDE LEGALE	
SEDE OPERATIVA	
CODICE FISCALE	
P.IVA	
ISCRIZIONE CCIAA	
TELEFONO	
FAX	
SITO INTERNET	
EMAIL/PEC	
RAPPRESENTANTE LEGALE	
COORDINATORE	
RAF	

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Riepilogo delle attività realizzate

Elencare tutte le attività realizzate alla data del 30/08/2016

Tab. 1 – Elenco complessivo delle attività realizzate

N.	ATTIVITA'	ID SPESA *(riferirsi alla legenda allegata)*
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
…		
n		

Aumentare, se necessario, il numero di righe in funzione del numero di attività svolte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Elementi identificativi dell'attività svolta

Con riferimento ciascuna attività svolta fornire, nella tabella sottostante, indicazione puntuale dell'attività e del relativo importo. Indicare, inoltre, gli estremi della documentazione probatoria prodotta che deve essere allegata. Replicare la riga in base al numero di attività svolte

Tab. 1 – Spese sostenute

N.	***VOCI DI SPESA***	***ID. DI SPESA*** *(riferirsi alla legenda sottostante)*	***SPESA SOSTENUTA***			***Data*** *(del documento identificativo di spesa)*[1]	***Documentazione probatoria*** *(i.e. preventivi, contratti, lettere d'incarico, etc.)*
			Totale escluso IVA (a)	**IVA (b)**	**Totale complessivo (a+b)**		
	Esempio: Acquisto scrivanie d'ufficio	*A6)*	*€ 1000,00*	*€ 220,00*	*€ 1220,00*	*10/01/2017*	*preventivi X, Y, Z, ft 28/2017, etc.*

[1] *N.B. Per i partenariati non ancora formalmente costituiti alla data di presentazione della SSL, le spese debbono essere sostenute tutte dal Soggetto Capofila.*

LEGENDA IDENTIFICATIVI DI SPESA

(Inserire nella Tab. 1 l'identificativo corrispondente ad ogni azione.)

A) GESTIONE
A) Attività di formazione per animatori
B) Studi ed indagini sull'ambito territoriale di riferimento compresi gli studi di fattibilità
C) Amministrativi (costi operativi e per il personale)
D) Progettazione della strategia di sviluppo locale, compresi i costi di consulenza)
E) Attività di animazione del territorio, degli attori locali e del partenariato

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Principi concernenti i criteri di scelta delle attività

Descrivere brevemente i principi concernenti i criteri di scelta della attività svolta nell'ambito delle azioni previste dalla tipologia di intervento 19.1.1, in modo da dimostrarne la completezza e la coerenza. Illustrare le procedure di acquisizione dei beni/servizi e i criteri adottati per la selezione dei fornitori, anche con riferimento alla eventuale documentazione prodotta in allegato.

Per ciascuna attività realizzata, ripetere quanto richiesto ai paragrafi:

- *2. Elementi identificativi dell'azione svolta;*
- *3. Principi concernenti i criteri di scelta delle attività.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sottoscritto,

Cognome:
Nome:
Luogo e data di nascita:
Codice Fiscale:

ATTESTA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità, la veridicità delle informazioni contenute nel presente documento

Data

Firma

Legale rappresentante del Soggetto Capofila/GAL di nuova costituzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 43 del 12/04/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale,irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 N. 4 ART 31. CONSORZIO DI BONIFICA DELL'UFITA. APPROVAZIONE DELIBERA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA N. 22 DEL 09.03.2017 AD OGGETTO RUOLI COATTIVI IRRIGUI ANNO 2015 ED ADEMPIMENTI CONSEQUENZIALI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Consorzio di Bonifica dell' Ufita con nota n. 656 del 27.03.2017 ha trasmesso la Delibera Deputazione Amministrativa n. 22 del 09.03.2017 ad oggetto "Approvazione dei ruoli coattivi irrigui anno 2015 ed adempimenti consequenziali" acquisita al protocollo regionale in data 03.04.2017 al n. 0242065.

RILEVATO che, dall'esame della citata Deliberazione il Consorzio ha evidenziato la necessità di attivare le procedure di legge per recuperare le somme dovute dagli utenti morosi con l'emissione di ruoli coattivi, dandone mandato ad Equitalia Servizi s.p.a.

PRESO ATTO di aver dato mandato alla pubblicazione della stessa nelle forme e nei modi previsti per legge.

RITENUTO di poter ammettere al visto la Delibera della Deputazione Amministrativa n. 22 del 09.03.2017 ad oggetto "Approvazione dei ruoli coattivi irrigui anno 2015 ed adempimenti consequenziali".

VISTI:

a. l'art. 31 della L.R. n. 4 del 25.2.2003;
b. l'art. 4 della L.R. 24/2005;
c. le DGR n. 427 del 27.9.2013 e n. 488 del 31.10.2013 con le quali sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali per le Direzioni Generali e per le Unità Operative Dirigenziali;
d. l'art.12 della L.R. n. 1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R. 30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
e. l'art. 23 della L. R. n. 1 del 30.01.2008 e la L. R. n. 11 del 30.09.2008 in merito alle modificazioni della L. R. n. 4/2003,

D E C R E T A

1. per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate, di poter ammettere al visto la Delibera della Deputazione Amministrativa del Consorzio di Bonifica dell'Ufita n. 22 del 09.02.2017 ad oggetto:Approvazione dei ruoli coattivi irrigui anno 2015 ed adempimenti consequenziali;

2. Copia del presente decreto viene trasmessa:

2.1. all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali;
2.2. al BURC per la pubblicazione;
2.3. al Consorzio di Bonifica dell'Ufita, per gli adempimenti di competenza.

- C A R E L L A -

Decreto Dirigenziale n. 49 del 10/04/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 15 - UOD Servizio territoriale provinciale Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR 2014/2020 - COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE DI RIESAME DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO MISURE 4.1.1 . - 4.1.2 - 6.1.1 PER IL SOGGETTO ATTUATORE "SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIALE DI AVELLINO".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) la Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha approvato l'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2020;
b) con Decisione di Esecuzione C(2015) 8315 final del 20.11.2015 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014/2020;

c) con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del Programma da parte della Commissione Europea;

d) con il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" (pubblicato sul BURC n 77 del 16/11/2011 in osservanza dei criteri generali stabiliti dall'articolo 1, commi 1 e 12, della legge regionale 20 luglio 2010, n. 7) è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06) la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di Autorità di Gestione FEASR;

e) con DGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;

VISTI:

a) Il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

b) il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

c) Il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

d) Il Regolamento (UE) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

e) il Reg. (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per quanto concerne l'anno 2014;

f) il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

CONSIDERATO che al paragrafo 2.4 – *"Fase 4: Riesami e Graduatoria integrativa (misure "a regia")"* del *"MANUALE DELLE PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO"*, approvate con DRD n. 22 del 6 febbraio 2017, (cfr. pag. 19) è sancito quanto segue *"A.1 Prima della formale adozione di un provvedimento negativo, ai sensi della L. 241/90, il soggetto interessato riceve*

un "preavviso di diniego", che fissa un termine per far pervenire l'eventuale istanza di riesame. In particolare, a fronte della comunicazione di non ricevibilità della Domanda e a fronte della comunicazione della non ammissibilità a valutazione della Domanda, l'interessato può far pervenire istanza di riesame dei motivi che ne hanno determinato l'irricevibilità / l'inammissibilità a valutazione. In tal caso, il soggetto interessato trasmette l'istanza di riesame al Soggetto Attuatore territorialmente competente... (Omissis)
B.2 Il Responsabile Assegnazioni, in raccordo con il RdM del Soggetto Attuatore, stima i fabbisogni quantitativi e qualitativi connessi ai processi istruttori delle istanze di riesame e assegna le istanze di riesame ad apposita commissione (o ai tecnici istruttori).
B.3 I componenti della commissione di riesame (o i tecnici istruttori) istruiscono l'istanza di riesame e valutano nel merito le memorie / controdeduzioni trasmesse; registrano gli esiti del riesame in apposito verbale, che sottoscrivono. Il RdM contro-firma tali verbali ai fini della supervisione dell'avanzamento dell'istruttoria delle istanze di riesame."

RITENUTO in tale ambito di costituire un'apposita commissione di riesame**,** nell'ottica di una maggiore omogeneizzazione delle procedure, nonché allo scopo di rendere più efficienti ed efficaci le procedure stesse di riesame

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dalla UOD 520615

DECRETA

1. di costituire la commissione di riesame composta come di seguito indicato, a cui saranno assegnate per l'istruttoria di tutte le richieste di riesame relative a "Preavvisi di diniego", inviati da questo Soggetto Attuatore ai titolari di domande di sostegno a valersi sulle misure 4.1.1 – 4.1.2 – 6.1.1 del PSR Campania 2014/2020:
    - Dirigente della UOD 15 Claudio Ansanelli Presidente della commissione;
    - Fernando Maglio responsabile delle assegnazioni, che assumerà anche funzioni di Presidente in caso di impossibilità di questo ultimo a presenziare;
    - Gabriele Marano Tecnico istruttore;
    - Modestina Limone Tecnico istruttore;
    - Olimpia Scannelli Tecnico istruttore;
    - Tecnico istruttore dell'istanza oggetto del riesame;
    - Patrizia Iazzetta componente con funzioni di segretario;

2. di notificare il presente provvedimento ai componenti della costituita commissione

3. il componente che svolge le funzioni di segretario della Commissione Costituita è incaricato di predisporre e curare tutti gli adempimenti della Commissione stessa

4. di provvedere all'inoltro telematico del presente provvedimento al Direttore Generale in per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali in qualità di Autorità di Gestione del PSR 2014/2020; all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V - Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione e all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti.

ANSANELLI

Decreto Dirigenziale n. 83 del 12/04/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA 2014/2020- MISURE CHE PREVEDONO AIUTI CONNESSI ALLA SUPERFICIE AZIENDALE E/O AGLI ANIMALI: SOTTOMISURA 10.1 "PAGAMENTO PER IMPEGNI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALE", MISURA 11 "AGRICOLTURA BIOLOGICA", MISURA 13 "INDENNITA' A FAVORE DELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI", MISURA 14 "BENESSERE DEGLI ANIMALI" E SOTTOMISURA 15.1 "PAGAMENTO PER IMPEGNI SILVO-AMBIENTALI E IMPEGNI IN MATERIA DI CLIMA". APPROVAZIONE BANDI E APERTURA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) la Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C (2017) 1383 del 22/02/2017 ha approvato la modifiche al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania 2014-2020;
b) con DGR n. 134 del 14/03/2017, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania 2014-2020 da parte della Commissione Europea;
c) con il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 "*Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania*" è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06) la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione del FEASR;
d) con DGR n. 427 del 27/09/2013 e successivo Decreto Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n. 211 del 31/10/2013 è stato conferito al Dott. Filippo Diasco l'incarico di Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
e) con DPGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;
f) con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n°15 d el 04/05/2016 sono stati approvati, tra l'altro, i criteri di selezione delle Misure 10, 11 e 15, presentati al Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014/2020, nelle sedute del 16 e 17 marzo 2016;
g) con Nota prot. n° 2017 0219200 del 24/03/2017 in dirizzata al Comitato di Sorveglianza è stata attivata la procedura scritta per la modifica dei criteri di selezione delle misure del PSR Campania 2014/2020, inclusa la Misura 14;

VISTO:

a) il Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
b) il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio che, tuttavia, continua ad applicarsi (art. 88, comma 2 del Reg. (UE) 1305/2013) agli interventi realizzati nell'ambito dei Programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo Regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014;
c) il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
d) il Regolamento (UE) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
e) il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per quanto concerne l'anno 2014;
f) il Regolamento Delegato (UE) N. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli

organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

g) il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 834/2014 della Commissione del 22 luglio 2014 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;
h) il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza,
i) il Regolamento Delegato (UE) N. 639/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale regolamento;
j) il Regolamento Delegato (UE) N. 640/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
k) il Regolamento Delegato (UE) N. 807/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie e abroga il regolamento (CE) n. 1974/2006 che, tuttavia, continua ad applicarsi ad operazioni attuate a norma dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 entro il 1°gennaio 2014;
l) il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
m) il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
n) il Regolamento delegato (UE) n. 1383/2015 della Commissione del 28 maggio 2015, che modifica il regolamento delegato (UE) n. 639/2014 per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità relative agli obblighi di identificazione e registrazione degli animali per il sostegno accoppiato previsti dal regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.
o) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2333/2015 della Commissione del 14 dicembre 2015 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure disviluppo rurale e la condizionalità;
p) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione del 28 aprile 2016 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 per quanto riguarda la modifica e il contenuto dei programmi di sviluppo rurale, la pubblicità di questi programmi e i tassi di conversione in unità di bestiame adulto;
q) il Regolamento delegato (UE) n. 2016/1393 del 4 maggio 2016 che modifica il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
r) Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/1394 della Commissione del 16 agosto 2016 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

s) il D. M. del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n°2490 del 25 gennaio 2017 – *Disciplina del regime di condizionalità, ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni* per *inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale,* pubblicato in G.U. n. 74 del 29 marzo 2017;

RICHIAMATO

a) il Decreto Regionale Dirigenziale n°22 del 06/0 2/2017 che approva il "*Modello organizzativo dei Soggetti Attuatori*" e le procedure per la gestione delle domande di sostegno del PSR 2014/2020;
b) il Decreto Regionale Dirigenziale n°82 del 06/0 4/2017 che approva la revisione delle *Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure del PSR 2014/2020 che prevedono aiuti connessi alla superficie e/o agli animali*;

ATTESO che è in itinere il provvedimento regionale che definisce le violazioni ed i livelli di gravità, entità e durata per le misure connesse alla superficie e/o agli animali, in attuazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 25 gennaio 2017 n°2490;

PRESO ATTO della Circolare AgEA prot. ORPUM 26680 del 27/03/2017 – Istruzioni Operative n. 14, ad oggetto: "*Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 – Modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento - Misure connesse alle superfici e agli animali – Campagna 2017*";

CONSIDERATO che occorre:

a) stabilire le modalità di accesso alle Misure 13 e 14 ed alla Sottomisura 10.1 del PSR Campania 2014/2020 e consentire, per le stesse Misure e Sottomisure, la presentazione delle domande di sostegno / pagamento per la campagna 2017;
b) consentire, altresì, per la Misura 11 e per le Sottomisure 10.1 e 15.1, al fine di assicurare il legittimo affidamento dei potenziali beneficiari, la presentazione delle domande di pagamento per la conferma impegni – campagna 2017, subordinandone l'ammissibilità all'esito delle istruttorie delle domande di sostegno / pagamento presentate nella campagna 2016, non essendo ancora disponibile sul portale SIAN la procedura per l'istruttoria ed il pagamento;
c) precisare che la dotazione finanziaria per la misura 15.1 e la misura 11 potrebbe non essere completamente esaustiva e che tale carenza comporterebbe l'obbligo di selezionare i beneficiari che hanno presentato le istanze nel 2016. Tale selezione, espletata secondo i criteri previsti dal bando del 2016, avrebbe ripercussioni sulla campagna 2017 in quanto i beneficiari non potrebbero che essere quelli individuati a seguito della selezione della campagna 2016 .
d) fissare i termini ultimi per la presentazione delle diverse tipologie di domanda in coerenza con la regolamentazione comunitaria e secondo quanto puntualmente indicato nelle citate *"Istruzioni Operative n. 14";*

PRECISATO che, in caso di mancata ammissione al finanziamento delle domande presentate nella campagna 2016, non saranno considerate ammissibili le domande di conferma impegni presentate nella campagna 2017 e che, dunque, nessun corrispettivo finanziario potrà essere riconosciuto ai richiedenti, che non potranno vantare diritti né porre pregiudiziali nei confronti della Regione che, fin da ora, si ritiene esonerata da qualunque obbligo o vincolo;

ACQUISITI i documenti curati dalle competenti Unità Operative Dirigenziali (UOD) della Direzione Generale 52 06, di seguito elencati:

a) Bando di attuazione della sottomisura 10.1 predisposto dalla UOD 05
b) Bando di attuazione della misura 11 predisposto dalla UOD 05

c) Bando di attuazione della misura 13 predisposto dalla UOD 05
d) Bando di attuazione della misura 14 predisposto dalla UOD 12
e) Bando di attuazione della sottomisura 15.1 predisposto dalla UOD 07

EVIDENZIATO che per la Misura 14 i criteri di selezione indicati nel bando potrebbero subire modifiche all'esito della procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza, avviata con nota prot. n° 2017 0219200 del 24/03/2017, e che, in tal caso, di tali eventuali modifiche sarà data tempestiva ed adeguata pubblicità nei modi e nei termini di legge;

DATO ATTO che:

a) sia le domande di sostegno / pagamento, sia le domande di pagamento per la conferma impegni, devono essere compilate e rilasciate esclusivamente sul portale SIAN per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) o degli uffici regionali – UOD Servizi Territoriali Provinciali (STP) della Direzione Generale 52 06 detentori del fascicolo, e devono essere obbligatoriamente precedute dall'aggiornamento del fascicolo aziendale e del piano di coltivazione, pena la inammissibilità della domanda;
b) il modello stampato da sistema, sottoscritto da parte del richiedente con le modalità previste dalle citate circolari "*Istruzioni Operative n. 14*" e, successivamente, rilasciato per via telematica attraverso il SIAN, deve pervenire alle UOD STP competenti per territorio (indicate nella sottostante tabella) unitamente a copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ed alla documentazione prevista dai bandi; la consegna alle UOD STP del modello stampato non è dovuta in caso di adesione alla misura 13 che prevede una procedura di istruttoria automatizzata;

UOD competente	*Indirizzo*	*Recapiti*
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avellino	**Telefono**: 0825 765675 **PEC**: dg06.uod15@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento	**Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC**: dg06.uod16@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	Viale Carlo III, presso ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE)	**Telefono**: 0823 554219 **PEC**: dg06.uod17@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli	**Telefono**: 081 7967272 – 0817967273 **PEC**: dg06.uod18@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno	Telefono: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC:** dg06.uod19@pec.regione.campania.it

RILEVATO che AgEA, con le citate Istruzioni Operative n°14 /2017

a) ha indicato i seguenti termini per la presentazione delle domande per la campagna 2017:

- **15 maggio 2017** come termine ultimo per il rilascio nel portale SIAN delle domande iniziali; la presentazione delle domande oltre il termine sopra citato comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi degli art. 13 del Reg. (UE) 640/2014, pari all'1% dell'importo

al quale il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile; le domande iniziali pervenute oltre il termine del **9 giugno 2017**, sono irricevibili;
- **31 maggio 2017** come termine ultimo per la presentazione delle domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) 809/2014; la presentazione di una "domanda di modifica ai sensi dell'articolo 15" oltre il termine citato comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sino al 9 giugno 2017. Le domande di modifica pervenute oltre il termine del **9 giugno 2017**, sono irricevibili;

b) ha definito i termini e le modalità per la presentazione delle domande di sostegno / pagamento e delle altre tipologie di domande / comunicazioni previste per la campagna 2017 ed ha fornito le ulteriori istruzioni e dettagli operativi;

DECRETA

per le motivazioni in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare i seguenti bandi, predisposti dalle competenti UOD della Direzione Generale 52 06 che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale:

   - *Bando di attuazione della sottomisura 10.1 predisposto dalla UOD 05*
   - *Bando di attuazione della misura 11 predisposto dalla UOD 05*
   - *Bando di attuazione della misura 13 predisposto dalla UOD 05*
   - *Bando di attuazione della misura 14 predisposto dalla UOD 12*
   - *Bando di attuazione della sottomisura 15.1 predisposto dalla UOD 07*

2. di fissare, sia per le domande di sostegno / pagamento che per le domande di pagamento per la conferma impegni della campagna 2017:

   - al **15 maggio 2017** il termine ultimo per il rilascio nel portale SIAN delle domande iniziali di pagamento; la presentazione delle domande oltre il termine sopra citato comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi degli art. 13 del Reg. (UE) 640/2014, pari all'1% dell'importo al quale il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile; le domande iniziali pervenute oltre il termine del **9 giugno 2017**, sono irricevibili;
   - al **31 maggio 2017** il termine ultimo per la presentazione delle domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) 809/2014; la presentazione di una "domanda di modifica ai sensi dell'articolo 15" oltre il termine citato comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sino al 9 giugno 2017. Le domande di modifica pervenute oltre il termine del **9 giugno 2017**, sono irricevibili;
   - alle ore 12.00 del **7 luglio 2017**, limitatamente alle Misure 11 e 14 ed alle Sottomisure 10.1 e 15.1, il termine ultimo per la consegna, alle competenti UOD Servizi Territoriali Provinciali, del modello stampato sottoscritto dal richiedente e rilasciato per via telematica attraverso il SIAN, allegando copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e la eventuale documentazione prescritta dai bandi, precisando che non sono ricevibili le domande presentate oltre il termine indicato;

3. di rinviare alla circolare AgEA prot. ORPUM 26680 del 27/03/2017 (Istruzioni Operative n. 14) per quanto riguarda le modalità di presentazione delle domande di sostegno / pagamento e le modalità e i termini per la presentazione delle altre domande e comunicazioni previste per la campagna 2017, nonché per tutte le ulteriori istruzioni e dettagli operativi;

4. di incaricare la UOD 52.06.09 della divulgazione dei contenuti degli avvisi e dei termini di attuazione in essi riportati, anche attraverso il sito web della Regione;

5. di trasmettere il presente decreto:

   - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   - alle UOD della Direzione Generale 52 06 centrali e provinciali;
   - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014-2020;
   - ad AGEA-Organismo Pagatore;
   - al BURC per la pubblicazione.

Diasco

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA SOTTOMISURA 10.1

Tipologia d'intervento 10.1.1 "Produzione integrata**"**

Tipologia d'intervento 10.1.2 "Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica"

Tipologia d'intervento 10.1.3 "Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi"

Tipologia d'intervento 10.1.4 "Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica"

Tipologia d'intervento 10.1.5 "Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono"

1. Riferimenti normativi

I principali riferimenti normativi a base del presente bando, specifici per la misura, oltre quelli compresi nelle Disposizioni generali per le Misure connesse alla superficie e per le Misure connesse agli animali (Disposizioni generali) del PSR Campania 2014/2020, sono i seguenti:

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio – art.28 escluso il paragrafo 9 e artt. 47, 48 e 49;
- Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11/03/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il sistema di controllo e le disposizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti e le sanzioni amministrative applicabili al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11/03/2014 che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno al FEASR e che introduce disposizioni transitorie – artt. 7-9-14-15;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17/07/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17/07/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- DM del 22 gennaio 2014 "Adozione del Piano nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012 n. 150 recante: "Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi";
- DM del 10 marzo 2015 "Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei siti di Natura 2000 e nelle aree naturali protette";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Legge regionale n. 14 del 22 novembre 2010 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola";
- D.Lgs n. 75 del 29 aprile 2010 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88";
- Delibera di Giunta della Regione Campania n. 771/2012, fatta esclusione dei materiali assimilati ai letami di cui all'articolo 2 lettera e punti 1, 2, 3, 4;
- Direttiva del Consiglio n. 2008/62/CE e D.Lgs n. 149 del 29/10/2009, di attuazione della direttiva 2008/62/CE concernente deroghe per l'ammissione di ecotipi e varietà agricole naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica, nonché per la commercializzazione di sementi e di tuberi di patata a semina di tali ecotipi e varietà;
- Regolamento Regionale n. 6 del 3 luglio 2012 di attuazione dell'articolo n. 33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007, inerente la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione;
- Legge 15 gennaio 1991, n. 30 come modificata ed integrata dalla legge 3 agosto 1999, n. 280 e smi (riproduzione animale);
- DM 25 gennaio 2017 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e elle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

2. Beneficiari

Agricoltori, sia singoli che associati, come definiti dall'art. 4 comma 1 lettera a) del Reg. (UE) 1307/2013.

Solo per l'azione 10.1.2.1 sono escluse le aziende zootecniche.

Enti pubblici che conducono aziende agricole.

3. Obiettivi e Finalità della Misura

La sottomisura 10.1, attuata nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Campania, in conformità all'art. 28 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, finanzia operazioni a sostegno di metodi di produzione compatibili con la tutela dell'ambiente e la conservazione dello spazio naturale, per le quali è richiesta l'adozione di tecniche specifiche che vanno oltre la pratica ordinaria.

Allo scopo, essa prevede la corresponsione di pagamenti compensativi sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni volontari aggiuntivi assunti dal beneficiario per 5 anni, specifici per ogni tipologia d'intervento, che vanno oltre le norme di condizionalità, i requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari pertinenti e le attività minime di cui ai DM del 18 novembre 2014 n. 6513 e dettagliati con il DM del 26 febbraio 2015 n. 1420 nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013, da erogarsi annualmente a decorrere dalla presentazione della domanda iniziale di sostegno. Per gli anni successivi al primo, dovrà essere presentata la domanda di conferma di impegno entro il termine stabilito con il provvedimento dell'Autorità di Gestione del PSR di approvazione annuale dell'avviso; il mancato rispetto di questo obbligo potrà comportare anche la decadenza dall'aiuto, fino al recupero degli eventuali importi già versati, nei casi previsti dalla normativa.

La sottomisura è articolata in 5 tipologie d'intervento che di seguito sono correlate alle focus area corrispondenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. tipologia d'intervento 10.1.1 - Focus area: 4b - migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
b. tipologia d'intervento 10.1.2 - Focus area: 4c - prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;
c. tipologia d'intervento 10.1.3 - Focus area: 4b - migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
d. tipologia d'intervento 10.1.4 - Focus area: 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
e. tipologia d'intervento 10.1.5 - Focus area: 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

La sottomisura si applica sull'intero territorio della Regione Campania.

La spesa pubblica totale prevista per la Misura 10, che è soggetta alle modifiche di cui all'art. 11 del regolamento UE n. 1305/2013, è attualmente pari a 209 Ml euro, di cui 129,47 Ml euro a carico dell'UE. La dotazione totale, fatte salve le variazioni finanziarie della misura e tolto le risorse destinate alla sottomisura 10.2 ed ai trascinamenti, è destinata alla copertura delle spese per gli impegni richiesti nella campagna 2016 che risulteranno ammessi a conclusione delle istruttorie, non ancora definite e per nuovi impegni di cui al presente bando, attribuendo se del caso le priorità negli elenchi dei beneficiari, ad eventuale esaurimento delle risorse.

Pertanto, sono aperti i termini di presentazione delle domande, sia per le conferme degli impegni sottoscritti con le domande presentate nella precedente annualità (domande di pagamento), sia per le richieste di adesione iniziale agli impegni (domande di sostegno e pagamento), condizionate tuttavia alla presa d'atto che i pagamenti sono subordinati all'ammissione al sostegno e, se del caso, alla priorità di finanziamento nell'elenco regionale dei beneficiari.

E' previsto un pagamento ad ettaro calcolato in conformità all'art. 10 del Reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014, distinto per Gruppo di coltura per l'intero periodo di impegno di 5 anni. Non sono ammesse a premio le colture destinate ad uso energetico e i terreni lasciati a riposo. La superficie ammissibile ed eleggibile al sostegno è quella dichiarata e validata nel fascicolo unico aziendale di cui al DPR 503/99, e risultante dalle verifiche effettuate nell'ambito del sistema integrato di gestione e controllo (SIGC).

Solo per la tipologia 10.1.5, il pagamento è commisurato al numero di capi adulti allevati delle razze minacciate di abbandono.

Se vengono combinate diverse tipologie sulla stessa superficie, il sostegno per la combinazione indicato alle pertinenti sezioni risulta dallo specifico calcolo ai sensi dell'art. 11 del Reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014; anche in presenza di cumulabilità di tipologie di intervento e azioni della misura 10, il sostegno è limitato dai massimali previsti nell'allegato II del Regolamento UE 1305/2013:

- € 600 (*) per ettaro/anno per colture annuali;

- € 900 (*) per ettaro/anno per colture perenni specializzate;

- € 450 (*) per ettaro/anno per gli altri usi della terra;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- € 200 (*) per unità di bestiame (UB)/anno per l'allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono.

I pagamenti previsti dalla misura 10 sono combinabili con le indennità di cui alla misura 13.

Non vi è rischio di sovrapposizione con nessuno degli aiuti accoppiati, attualmente definiti dal DM n. 6513 del 18/11/2014 e s.m.i. in attuazione dell'art. 52 del Regolamento 1307/2013, con la sola eccezione della tipologia d'intervento 10.1.5.

In caso di introduzione di modifiche alle richiamate normative l'Autorità di Gestione del PSR provvederà ad adeguare i pagamenti compensativi.

4. Tipologia di intervento

4.1 Tipologia d'intervento 10.1.1 - "Produzione integrata"

4.1.1 Descrizione tipologia d'intervento

Si tratta del sostegno all'applicazione dei metodi di produzione integrata volontaria, che favoriscono in particolare un uso razionale dei fertilizzanti e dei fitofarmaci in agricoltura, attraverso l'adozione dei "Disciplinari di produzione integrata" vigenti approvati con la deliberazione di Giunta regionale n. 348 del 19/07/2011 e aggiornati con i decreti regionali dirigenziali n. 50 del 02/02/2015, n. 19 del 24/03/2016, n. 4 del 07/02/2017 e s.m.i. ed integrati dalle "Norme tecniche per la difesa e il diserbo integrato delle colture" vigenti di cui al decreto regionale dirigenziale n. 11 del 08/03/2016 e s.m.i. disponibili sul sito della regione Campania all'indirizzo:

http://www.agricoltura.regione.campania.it/disciplinari/disciplinari_produzione.html

E' prevista la possibilità di adesione all'impegno anche con solo una parte della superficie aziendale nel caso di aziende agricole costituite da corpi separati. Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo quali strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti.

Le superfici a pagamento per gli impegni agroambientali possono variare di anno in anno del 20%, fermo restando la superficie complessiva del corpo sotto impegno.

4.1.2 Condizioni di ammissibilità e priorità di finanziamento

Possono beneficiare del sostegno della tipologia, le persone fisiche, società, enti pubblici o altre persone giuridiche che:

- coltivano una superficie minima, almeno per un gruppo di colture, pari a 0,50 Ha di SAU ad eccezione di 0,30 Ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone;
- dimostrino il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni generali. Nel caso di beni confiscati alle mafie sono da considerarsi ammissibili le forme di concessione dei beni immobili previste dalla Legge n. 109/96.

Nel caso in cui il titolo posseduto al momento della domanda di adesione iniziale all'impegno non copra l'intero periodo vincolativo quinquennale, potrà essere effettuata la regolarizzazione documentale, in stretto collegamento con il titolo presentato, entro un anno dalla scadenza per

fonte: http://burc.regione.campania.it

la presentazione tardiva delle domande.
Non sono previsti criteri di selezione ai sensi dell'articolo 49, comma 2, del Regolamento UE n. 1305/2013. Se del caso, negli elenchi delle istanze presentate, saranno attribuiti i punteggi richiesti per le seguenti priorità di finanziamento:

Descrizione della priorità	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio
Aziende agricole le cui superfici ricadono in zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), individuate nella delimitazione vigente ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n, 56 del 07/03/2013 e smi (punteggio massimo = 60 punti)	SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in aree ZVN;	60
	SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% in aree ZVN;	30
	SAU richiesta al pagamento non ricadente in aree ZVN	0
Aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, tipologie 16.1, 16.4 e 16.5 (punteggio massimo = 40 punti)	Adesione in qualità di partner ad almeno un'azione collettiva delle tipologie 16.1, 16.4 o 16.5 della misura 16 (ammessa in qualità di partner);	40
	Azienda che non aderisce a nessuna delle tipologie, 16.1, 16.4 o 16.5 della misura 16	0

4.1.3 Impegni e altri obblighi

Impegni:

1. Fertilizzazione

Obbligo di effettuare l'analisi del terreno e di adottare un piano di concimazione aziendale per ciascuna zona omogenea individuata nel quale sono stabiliti i quantitativi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale. I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio basato sulle analisi chimico – fisiche del terreno, secondo quanto prescritto nella guida alla concimazione della regione Campania vigente, e gli eventuali frazionamenti nella distribuzione delle dosi di azoto secondo quanto previsto nei disciplinari specifici di coltura.

2. Difesa e diserbo

Rispetto delle "Norme tecniche per la difesa e il diserbo integrato delle colture" vigenti di cui ai disciplinari di produzione integrata con:

2.1 obbligo di giustificare i trattamenti sulla base di monitoraggi aziendali o delle soglie d'intervento riportate nei disciplinari della produzione integrata della regione Campania;

2.2 obbligo di utilizzare solo i principi attivi riportati dai disciplinari per ciascuna coltura. Sono esclusi, o fortemente limitati, i prodotti contenenti principi attivi classificati come pericolosi e/o contenenti determinate frasi di rischio per l'ambiente e per gli effetti cronici sulla salute umana).

3. Irrigazione

Determinazione di epoche e volumi irrigui basandosi su dati pluviometrici o preferibilmente attraverso la redazione di bilanci irrigui.

4. Gestione suolo

Registrazione puntuale delle attività aziendali (lavorazioni, semina ed altre operazioni di gestione del suolo, raccolta) per tutte le superfici sotto impegno:

4.1 negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30%

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono consentite:
- per le colture erbacee esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura;
- per le colture arboree all'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l'inerbimento, anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci;
4.2 negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%, oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione;
4.3 nelle aree di pianura è obbligatorio per le colture arboree l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; nelle aree a bassa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), possono essere anticipate le lavorazioni.

5. Avvicendamento colturale
Predisposizione del piano colturale presente nel registro delle operazioni colturali e di magazzino che dimostra il rispetto dei vincoli dell'avvicendamento colturale di cui ai "disciplinari di produzione integrata".
6. Tenuta del registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino
Obbligo della tenuta di un registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino dove vengono registrate le operazioni colturali e di magazzino per ciascuna coltura ammessa per tutte le superfici sotto impegno. Le registrazioni riguardano: pratiche agronomiche, fertilizzazione, irrigazione, descrizione dei rilievi nei monitoraggi aziendali, trattamenti fitosanitari, scarico e carico di magazzino dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.
7. Taratura strumentale delle macchine irroratrici
Acquisizione di una certificazione volontaria di regolazione o taratura strumentale effettuata presso centri prova autorizzati dalla regione Campania per le macchine irroratrici a completamento delle operazioni di controllo funzionale obbligatorie (punto A.3.7 del PAN), entro due anni dalla scadenza per la presentazione tardiva della domanda di sostegno e pagamento.

Altri obblighi

I beneficiari sono tenuti ad applicare gli adempimenti previsti dalla condizionalità su tutte le superfici aziendali, anche dei corpi non soggetti all'aiuto.
Sulle superfici dei corpi aziendali sotto impegno, anche se utilizzati per colture ed usi per i quali non è previsto il pagamento, devono essere rispettati gli obblighi di attività minime, i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e i disciplinari di produzione integrata, in particolare le norme tecniche specifiche per ciascuna coltura e le indicazioni fitosanitarie vincolanti comprendenti pratiche agronomiche e fitosanitarie e limitazioni nelle scelte dei prodotti fitosanitari e nel numero dei trattamenti. Al fine di dimostrare la corretta applicazione delle norme tecniche previste nei disciplinari di produzione integrata regionali, ai sensi del decreto regionale n. 4 del 07/02/2017 potranno essere acquisiti gli esiti delle verifiche svolte dagli organismi di controllo per la certificazione nell'ambito del sistema di qualità di cui alla L. n. 4 del 3 febbraio 2011.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Bando, si rimanda alle Disposizioni generali.

4.1.4 Entità del premio e combinabilità

Sono ammissibili a pagamento per la tipologia 10.1.1 esclusivamente le colture inserite nei disciplinari di produzione integrata e corrispondenti ad uno dei gruppi di colture indicati di seguito:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo di colture	Colture
Olivo	Olivo
Vite	Vite
Fruttiferi maggiori	Pesco, agrumi, albicocco, kaki, fragola, melo, pero, susino
Fruttiferi minori	Actinidia, nocciolo, castagno, ciliegio, fico, nespolo, noce
Ortive	Patata, asparago, bietola, carciofo, carota, ravanello, cetriolo, zucchino, zucca cipolla, cece, fagiolino, fagiolo, lenticchia, lattuga, indivia, melanzana, melone, cocomero, peperone, pisello, radicchio, cicoria, finocchio, cavoli, aglio, basilico, fava, prezzemolo, sedano, spinacio
Officinali	Erbe fresche (origano, aneto, menta, rosmarino, salvia, timo, coriandolo)
Cerealicole	Mais da granella, avena, segale, orzo, frumento, girasole, soia, sorgo, farro, triticale
Industriali	Pomodoro, barbabietola da zucchero, tabacco
Foraggere	Erba medica, loiessa, favino, lupinella, sulla, trifoglio, veccia, mais da foraggio
Floricole	Garofano, crisantemo, gerbera, gladiolo, lilium, poinsettia, rosa, aralia, asparago ornamentale
IV Gamma	Rucola, lattughino, dolcetta, cicorino, foglie e steli di brassica, bietola da foglia, spinacino, crescione

I pagamenti annuali per le colture ammissibili sono riportati di seguito:

	Tutte le macroaree €/ha	Macroaree A e B €/ha	Macroaree C e D €/ha
Olivo	394		
Vite	727		
Fruttiferi maggiori		777	730
Fruttiferi minori		900	632
Ortive		461	228
Officinali	286		
Cerealicole	128		
Industriali	600		
Foraggere	186		
Floricole	600		
IV gamma	334		

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.1 non sono combinabili con i pagamenti compensativi per la misura 11.

La quantificazione economica emergente dalla compatibilità della tipologia d'intervento 10.1.1 con le altre tipologie d'intervento della sottomisura 10.1 è inserita nei successivi paragrafi per le altre tipologie dove è riportato anche il pagamento compensativo combinato.

I pagamenti sopra indicati non si sovrappongono ad altri aiuti accoppiati attualmente definiti in applicazione dell'art. 52 del Regolamento 1307/2013, né alle provvidenze per le pratiche del "greening" alle quali il beneficiario aderisce, nel senso che la superficie sulla quale il beneficiario ha costituito un'area di interesse ecologico ai sensi dell'art. 46 del Reg. UE

fonte: http://burc.regione.campania.it

1307/2013 non può ricevere il pagamento per la presente tipologia di intervento. Pertanto, i prodotti che riportano l'indicazione di uso della coltura come superficie EFA sono esclusi dai prodotti richiedibili.

4.1.5 Documentazione specifica richiesta e dichiarazioni

Oltre le dichiarazioni comuni per tutte le tipologie ed indicate al successivo paragrafo 8. "Documentazione richiesta e dichiarazioni", per poter beneficiare di priorità di accesso alla tipologia, il beneficiario deve richiedere il punteggio per i seguenti criteri:

- SAU richiesta a pagamento ricadente per il _____% in zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), individuate nella delimitazione vigente ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n, 56 del 07/03/2013 e smi;
- Azienda ammessa in qualità di partner all'azione collettiva: _____ (specificare la tipologia, gli estremi del provvedimento e/o la data e l'ufficio di approvazione).

4.2 Tipologia d'intervento 10.1.2 - "Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica"

4.2.1 Descrizione tipologia d'intervento

La presente tipologia di intervento è articolata in due azioni:

- azione 10.1.2.1 Apporti di matrici organiche al terreno;
- azione 10.1.2.2 Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli.

Entrambe le azioni intendono incentivare pratiche agronomiche volte alla conservazione e all'incremento della sostanza organica dei terreni agricoli attraverso l'apporto di matrici organiche e di tecniche agronomiche conservative. Ai fini della presente tipologia d'intervento si intendono per matrici organiche ammendanti e letami, mentre per quanto attiene le tecniche agronomiche conservative dei suoli si fa riferimento alla semina su sodo, alla non lavorazione e alla lavorazione minima.
E' prevista la possibilità di adesione all'impegno con solo una parte della superficie aziendale nel caso di aziende agricole costituite da corpi separati. Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo quali strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti.
Le superfici a pagamento per gli impegni agroambientali possono variare di anno in anno del 20% per la tipologia 10.1.2.2.

4.2.2 Condizioni di ammissibilità e priorità di finanziamento

I pagamenti sono accordati per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale ai beneficiari che:

- coltivano una superficie minima, almeno per un gruppo di colture, pari a 0,50 Ha di SAU ad eccezione di 0,30 Ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone per assicurare una maggiore efficacia ambientale;
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni generali. Nel caso di beni confiscati alle mafie sono da considerarsi ammissibili le forme di concessione dei beni immobili previste dalla Legge n. 109/96. Nel caso in cui il titolo posseduto al momento della domanda di adesione iniziale all'impegno non copra l'intero periodo vincolativo quinquennale, potrà essere effettuata la regolarizzazione documentale, in stretto collegamento con il titolo presentato, entro un anno dalla scadenza per la presentazione tardiva delle domande.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per l'azione 10.1.2.1 non sono ammissibili gli allevamenti.

Non sono previsti criteri di selezione ai sensi dell'articolo 49, comma 2, del Regolamento UE n. 1305/2013. Se del caso, negli elenchi delle istanze presentate, saranno attribuiti i punteggi richiesti per le seguenti priorità di finanziamento:

Azione 10.1.2.1

Descrizione della priorità	Modalità di attribuzione	Punteggio
Aziende ricadenti nelle Macroaree B e C, individuate nell'Allegato Territorializzazione del PSR. (punteggio massimo = 60 punti)	SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% nella Macroarea B e/o nella Macroarea C	60
	SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% nella Macroarea B e/o nella Macroarea C	20
	SAU richiesta al pagamento non ricadente nella Macroarea B e/o nella Macroarea C	0
Aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, tipologie 16.1 e 16.5 (punteggio massimo = 40 punti)	Adesione in qualità di partner ad almeno un'azione collettiva delle tipologie 16.1 e/o 16.5 della misura 16 (ammessa in qualità di partner);	40
	Azienda che non aderisce a nessuna delle tipologie, 16.1 e/o 16.5 della misura 16	0

Azione 10.1.2.2

Descrizione della priorità	Modalità di attribuzione	Punteggio
Aziende ricadenti nelle Macroaree B e C individuate nell'Allegato Territorializzazione del PSR. (punteggio massimo = 40 punti)	SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% nella Macroarea B e/o nella Macroarea C	40
	SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% nella Macroarea B e/o nella Macroarea C	20
	SAU richiesta al pagamento non ricadente nella Macroarea B e/o nella Macroarea C	0
Aziende con superfici in pendenza. Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree della Macroarea B e/o della Macroarea C, individuate nell'Allegato Territorializzazione del PSR e abbiano terreni in pendenza (punteggio massimo = 20 punti)	SAU richiesta al pagamento ricadente nella Macroarea B e/o C con pendenza media superiore o uguale al 10%	20
	SAU richiesta al pagamento ricadente nella Macroarea B e/o nella Macroarea C con pendenza media inferiore al 10%	0
Aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, tipologie 16.1 e 16.5 (punteggio massimo = 40 punti)	Adesione in qualità di partner ad almeno un'azione collettiva delle tipologie 16.1 e/o 16.5 della misura 16 (ammessa in qualità di partner)	40
	Azienda che non aderisce a nessuna delle tipologie, 16.1 e/o 16.5 della misura 16	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.3 Impegni e altri obblighi

Impegni:

Azione 10.1.2.1 Apporti di matrici organiche al terreno

1. Apporto di ammendanti commerciali (ammendante compostato verde/ammendante compostato misto) individuati tra quelli elencati nell'Allegato 2 del D.Lgs 75/2010 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88".
   1a) distribuire nell'arco di 5 anni una quantità di ammendante uguale o superiore a 12,5 t di sostanza secca/ettaro che corrisponde a un minimo 2,5 t s.s/ha/anno;
   1b) frazionare l'apporto di ammendante negli anni, secondo il piano di spandimento allegato alla domanda di aiuto, e aggiornato nelle conferme annuali, per almeno n. 3 apporti in 5 anni, di cui il primo entro il primo anno dell'impegno, il secondo entro il terzo anno ed il terzo entro il quinto anno;
   1c) rispettare, nelle distribuzioni annuali, i limiti previsti nei disciplinari di produzione integrata in rapporto al tenore di sostanza organica del suolo;
   1d) conservare per il periodo di impegno le fatture comprovanti l'acquisto di ammendanti;
   1e) eseguire le analisi del terreno relative alla tessitura e al carbonio organico, all'inizio dell'impegno, di supporto al piano di spandimento, metterne a disposizioni i dati e conservare i certificati per tutto il periodo dell'impegno;
   1f) compilare il registro delle operazioni colturali.

2. Apporto di letame: per l'utilizzo nelle pratiche di fertilizzazione del letame come definito all'art. 2, comma 1, lettera e) della Delibera di Giunta della Regione Campania n. 771/2012 in attuazione del D. Lgs 152/2006 e del DM del 7 aprile 2006.

   2a) soddisfare il fabbisogno di azoto delle colture, calcolato sulla base delle asportazioni, con almeno il 50% di azoto proveniente da letami (di provenienza biologica nelle aziende che aderiscono ai sistemi di controllo per l'agricoltura biologica);
   2b) conservare per il periodo di impegno il Documento di trasporto (DDT) attestante la movimentazione del letame;
   2c) eseguire l'analisi del terreno relativa all'azoto totale, all'inizio dell'impegno, di supporto al piano di spandimento metterne a disposizioni i dati e conservare i certificati per almeno 5 anni.

   Si specifica che trattasi di letame maturo proveniente esclusivamente da allevamenti che impiegano la lettiera, fatta esclusione dei seguenti materiali assimilati ai letami: lettiere esauste degli allevamenti avicunicoli; deiezioni di avicunicoli, rese palabili da processi di disidratazione naturali o artificiali; le frazioni palabili risultanti dai trattamenti di effluenti zootecnici; i letami, i liquami e/o i materiali ad esso assimilati sottoposti a trattamento di disidratazione o compostaggio.

I due impegni sono incompatibili tra di loro.

Azione 10.1.2.2 Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli.

1. Adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1a) effettuare la semina su sodo ovvero la lavorazione a bande (*strip till*);
1b) mantenimento in campo dei residui colturali senza interramento e asportazione, con l'applicazione di lavorazioni molto ridotte che favoriscono la miscelazioni dei residui colturali nei primissimi centimetri di suolo; è consentito il pascolo;
1c) allegare alla domanda di aiuto il piano colturale annuale dal quale si evince che sulle superfici oggetto di impegno non si pratica il ristoppio: non si effettua cioè la successione della stessa coltura praticata nell'anno precedente;
1d) aggiornamento annuale del piano colturale;
1e) registrazione della pratiche colturali.

Altri obblighi

I beneficiari sono tenuti ad applicare gli adempimenti previsti dalla condizionalità su tutte le superfici aziendali, anche dei corpi non soggetti all'aiuto.
Sulle superfici dei corpi aziendali sotto impegno, anche se utilizzati per colture ed usi per i quali non è previsto il pagamento, devono essere rispettati gli obblighi di attività minime e i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.
Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Bando, si rimanda al Cap. 12 delle Disposizioni generali.

4.2.4 Entità del premio e combinabilità

Azione 10.1.2.1

Sono ammissibili a pagamento per la tipologia 10.1.2.1 esclusivamente le colture corrispondenti ad uno dei gruppi di colture indicati di seguito:

Gruppo di colture	Colture
Olivo	Olivo
Vite	Vite
Fruttiferi maggiori	Pesco, agrumi, albicocco, kaki, fragola, melo, pero, susino
Fruttiferi minori	Actinidia, nocciolo, castagno, ciliegio, fico, nespolo, noce
Ortive	Patata, asparago, bietola, carciofo, carota, ravanello, cetriolo, zucchino, zucca cipolla, cece, fagiolino, fagiolo, lenticchia, lattuga, indivia, melanzana, melone, cocomero, peperone, pisello, radicchio, cicoria, finocchio, cavoli, aglio, basilico, fava, prezzemolo, sedano, spinacio
Officinali	Erbe fresche (origano, aneto, menta, rosmarino, salvia, timo, coriandolo)
Cerealicole	Mais da granella, avena, segale, orzo, frumento, girasole, soia, sorgo, farro, triticale
Industriali	Pomodoro, barbabietola da zucchero, tabacco
Foraggere	Erba medica, loiessa, favino, lupinella, sulla, trifoglio, veccia, mais da foraggio
Floricole	Garofano, crisantemo, gerbera, gladiolo, lilium, poinsettia, rosa, aralia, asparago ornamentale
IV Gamma	Rucola, lattughino, dolcetta, cicorino, foglie e steli di brassica, bietola da foglia, spinacino, crescione

I pagamenti annuali per le colture ammissibili sono riportati di seguito:

Impegno: Spandimento ammendante commerciale compostato €/ha	Impegno: Spandimento letame maturo €/ha
78	65

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il beneficiario che aderisca ad uno degli impegni dell'azione 10.1.2.1 ed alla tipologia 10.1.1, i calcoli degli importi dei pagamenti combinati sono riportati di seguito:

Gruppo di colture	Tutte le Macroaree €/ha	Macroarea A e B €/ha	Macroarea C e D €/ha
olivo	459		
vite	792		
fruttiferi maggiori		842	795
fruttiferi minori		900	697
ortive		526	293
officinali	351		
cerealicole	193		
industriali	600		
foraggere	251		
floricole	600		
IV gamma	399		

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.2.1 sono combinabili con i pagamenti compensativi per la misura 11; pertanto, per il beneficiario che aderisca ad uno degli impegni dell'azione 10.1.2.1 ed alla misura 11, gli importi dei pagamenti combinati sono riportati di seguito:

Gruppo di colture	Importo di cui all'azione 10.1.2.1, nella combinazione con la misura 11 (*) €/ha	Pagamento compensativo della combinazione dell'azione 10.1.2.1 con la tipologia 11.1.1 €/ha	Pagamento compensativo della combinazione dell'azione 10.1.2.1 con la tipologia 11.2.1 €/ha
olivo	65	887	664
Vite, fruttiferi maggiori, fruttiferi minori	65	965	965
Ortive, officinali, industriali	65	665	665
cerealicole	65	465	394
Foraggere escluso pascolo	65	519	424

*da richiedere sulla misura 10

Azione 10.1.2.2

Sono ammissibili a pagamento per la tipologia 10.1.2.2 esclusivamente le colture corrispondenti ad uno dei gruppi di colture indicati di seguito:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo di colture	Colture
Cerealicole	Mais da granella, avena, segale, orzo, frumento, girasole, soia, sorgo, farro, triticale
Foraggere (a ciclo annuale)	Erba medica, loiessa, favino, lupinella, sulla, trifoglio, veccia, mais da foraggio

I pagamenti annuali per le colture ammissibili sono riportati di seguito:

Gruppo di colture	Impegno: Semina su sodo €/ha	Impegno: Lavorazione a bande €/ha
Cerealicole	162	101
Foraggere (a ciclo annuale)	468	370

Per il beneficiario che aderisca ad uno degli impegni dell'azione 10.1.2.2 ed alla tipologia 10.1.1, i calcoli degli importi dei pagamenti combinati sono riportati di seguito:

Gruppo di colture	Tutte le Macroaree
Cerealicole	229
Foraggere (a ciclo annuale)	556

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.2.2 sono combinabili con i pagamenti compensativi per la misura 11; pertanto, per il beneficiario che aderisca ad uno degli impegni dell'azione 10.1.2.1 ed alla misura 11, gli importi dei pagamenti combinati sono riportati di seguito:

Gruppo di colture	Importo di cui all'azione 10.1.2.2, nella combinazione con la misura 11 (*) €/ha	Pagamento compensativo della combinazione dell'azione 10.1.2.2 con la tipologia 11.1.1 €/ha	Pagamento compensativo della combinazione dell'azione 10.1.2.2 con la tipologia 11.2.1 €/ha
Cerealicole	101	501	430
Foraggere escluso pascolo	370	824	729

*da richiedere sulla misura 10

I pagamenti della tipologia 10.1.2 non si sovrappongono ad altri aiuti accoppiati attualmente definiti in applicazione dell'art. 52 del Regolamento 1307/2013, né alle provvidenze per le pratiche del "greening" alle quali il beneficiario aderisce, nel senso che la superficie sulla quale il beneficiario ha costituito un'area di interesse ecologico ai sensi dell'art. 46 del Reg. UE 1307/2013 non può ricevere il pagamento per la presente tipologia di intervento. Pertanto, i prodotti che riportano l'indicazione di uso della coltura come superficie EFA sono esclusi dai prodotti richiedibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.5 Documentazione specifica richiesta e dichiarazioni

Oltre le dichiarazioni comuni per tutte le tipologie ed indicate al successivo paragrafo 8. "Documentazione richiesta e dichiarazioni", per poter beneficiare di priorità di accesso alla tipologia, il beneficiario deve richiedere il punteggio per i seguenti criteri:

- SAU richiesta a pagamento ricadente per il _____% nelle Macroaree B e C individuate nell'Allegato Territorializzazione del PSR;
- SAU richiesta al pagamento ricadente nella Macroarea B e/o C, con pendenza media superiore o uguale al 10% (solo per l'azione 10.1.2.2);
- Azienda ammessa in qualità di partner all'azione collettiva: _____ (specificare la tipologia, gli estremi del provvedimento e/o la data e l'ufficio di approvazione).

Il beneficiario deve, inoltre, allegare la documentazione indicata per ciascun impegno specifico cui aderisce:

- aggiornamento annuale del piano di spandimento degli ammendanti (solo per l'impegno apporto ammendanti dell'azione 10.1.2.1);
- piano di spandimento del letame (solo per l'impegno apporto letame dell'azione 10.1.2.1);
- copia dei dati delle analisi del terreno relative alla tessitura e al carbonio organico (solo per l'impegno apporto ammendanti dell'azione 10.1.2.1);
- copia dei dati delle analisi del terreno relative all'azoto totale (solo per l'impegno apporto letame dell'azione 10.1.2.1);
- piano colturale annuale aggiornato, dal quale si evince che sulle superfici oggetto di impegno non si pratica il ristoppio (solo per l'azione 10.1.2.2).

4.3 Tipologia d'intervento 10.1.3 - "Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi"

4.3.1 Descrizione tipologia d'intervento

Per questa tipologia d'intervento con presente bando sono attivate le azioni:

- azione 10.1.3.2: Mantenimento di colture a perdere a beneficio della fauna selvatica;
- azione 10.1.3.3: Azioni di tutela dell'habitat 6210.

Esse concorrono in maniera significativa al rispetto delle priorità trasversali del programma ambiente e cambiamento climatico e sono attivate esclusivamente per le superfici ricadenti in aree Natura 2000.

Le superfici a pagamento per gli impegni agroambientali possono variare di anno in anno del 20 %.

4.3.2 Condizioni di ammissibilità e priorità di finanziamento

I pagamenti sono accordati per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale e ricadenti nella rete Natura 2000, ai beneficiari che:

- coltivano superficie minima, almeno per un gruppo di colture, pari a 0,50 Ha di SAU ad eccezione di 0,30 Ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone per assicurare una maggiore efficacia ambientale;
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni generali. Nel caso di beni confiscati alle mafie sono da considerarsi ammissibili le forme di concessione dei beni immobili previste dalla Legge n. 109/96. Nel caso in cui il titolo posseduto al momento della domanda di adesione iniziale all'impegno non copra l'intero periodo vincolativo quinquennale, potrà essere effettuata la regolarizzazione documentale, in stretto collegamento con il titolo presentato, entro un

fonte: http://burc.regione.campania.it

anno dalla scadenza per la presentazione tardiva delle domande.

Per l'azione 3.3 l'ammissibilità al pagamento compensativo deve riguardare la superficie di un'intera particella catastale investita a colture cerealicole/foraggere.

Non sono previsti criteri di selezione ai sensi dell'articolo 49, comma 2, del Regolamento UE n. 1305/2013. Se del caso, negli elenchi delle istanze presentate, saranno attribuiti i punteggi richiesti per le seguenti priorità di finanziamento:

Azione 10.1.3.2 /Azione 10.1.3.3

Descrizione della priorità	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio
Aziende in zone svantaggiate. Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999, (punteggio massimo = 80 punti)	SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999	80
	SAU richiesta al pagamento, ricadente per una parte inferiore al 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999	45
	SAU richiesta al pagamento, non ricadente in nessuna delle aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999	0
Aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a risorse idriche sotterranee in condizioni non buone. Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree esposte alla Sensibilità del territorio regionale alla qualità delle Risorse idriche sotterranee (sensibilità 7), individuate nel Rapporto Ambientale allegato al PSR (punteggio massimo = 18 punti)	SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in aree esposte alla Sensibilità 7, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR	18
	SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% in aree esposte alla Sensibilità 7, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR	7
	SAU richiesta al pagamento non ricadente in aree esposte alla Sensibilità 7, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR	0
Aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a corpi idrici superficiali in condizioni non buone. Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree esposte alla Sensibilità del territorio regionale alla qualità delle Risorse idriche superficiali (sensibilità 8), individuate nel Rapporto Ambientale allegato al PSR (punteggio massimo = 2 punti)	SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in aree esposte alla Sensibilità 8, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR	2
	SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% in aree esposte alla Sensibilità 8, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR	1
	SAU richiesta al pagamento non ricadente in aree esposte alla Sensibilità 8, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR	0

4.3.3 Impegni e altri obblighi

Impegni:

Azione 10.1.3.2

1. Mantenimento di colture a perdere nella SAU aziendale

fonte: http://burc.regione.campania.it

1a) Seminare in primavera colture a perdere su superficie a seminativo senza uso di fitofarmaci e di fertilizzanti, e possono riguardare l'intero appezzamento o fasce marginali agli appezzamenti della larghezza minima di 10 metri, nel limite del 20% della SAU aziendale a seminativi sotto impegno il che equivale a ridurre il fabbisogno di erbicidi, fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi chimica e organici per le colture presenti sulle superfici connesse alle colture a perdere, pari al 20%. Inoltre, comunicare con un preavviso di almeno 10 giorni, la data dello sfalcio della coltura a perdere, che deve essere effettuato non prima del 15 marzo dell'anno successivo a quello della semina;

1b) Registrazione delle operazioni colturali.

Azione 10.1.3.3

1. Azioni di tutela nella aree ricadenti nella rete Natura 2000 caratterizzate dalla presenza dell'habitat 6210

1a) conversione dei seminativi a pascolo, prato pascolo, prato;

1b) la superficie convertita non va inclusa nelle ordinarie rotazioni colturali praticate in azienda;

1c) effettuare il pascolamento e/o eseguire degli interventi di fienagione, raccolta e stoccaggio del foraggio al fine di effettuarne la vendita;

1d) mantenere in caso di pascolamento un carico di bestiame non superiore a 1,5 UBA/Ha nelle zone non vulnerabili ai nitrati e di 1 UBA/Ha nelle zone vulnerabili ai nitrati e comunque, in entrambi i casi, non inferiore a 0,1 UBA a ettaro.

Altri obblighi

I beneficiari sono tenuti ad applicare gli adempimenti previsti dalla condizionalità su tutte le superfici aziendali, anche dei corpi non soggetti all'aiuto.

Sulle superfici sotto impegno devono essere rispettati gli obblighi di attività minime e i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Bando, si rimanda al Cap. 12 delle Disposizioni generali.

4.3.4 Entità del premio e combinabilità

Azione 10.1.3.2

Sono ammissibili a pagamento per la tipologia 10.1.3.2 esclusivamente le colture corrispondenti ad uno dei gruppi di colture indicati di seguito:

Gruppo di colture	Colture
Cerealicole	Mais da granella, avena, segale, orzo, frumento, girasole, soia, sorgo, farro, triticale
Foraggere	Erba medica, loiessa, favino, lupinella, sulla, trifoglio, veccia, mais da foraggio

I pagamenti annuali per le colture ammissibili sono riportati di seguito:

Gruppo di colture	Superfici Natura 2000 €/ha
Cerealicole	127
Foraggere (a ciclo annuale)	250

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il beneficiario che aderisca all'azione 10.1.3.2 ed alla tipologia 10.1.1, gli importi calcolati dei pagamenti combinati sono riportati di seguito:

Gruppo di colture	Superfici Natura 2000 €/ha
Cerealicole	255
Foraggere (a ciclo annuale)	436

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.3.2 sono combinabili con i pagamenti compensativi per la misura 11; pertanto, per il beneficiario che aderisca ad uno degli impegni dell'azione 10.1.3.2 ed alla misura 11, gli importi dei pagamenti combinati sono riportati di seguito:

Gruppo di colture	Importo di cui all'azione 10.1.3.2, nella combinazione con la misura 11 (*) €/ha	Pagamento compensativo della combinazione dell'azione 10.1.3.2 con la tipologia 11.1.1 €/ha	Pagamento compensativo della combinazione dell'azione 10.1.3.2 con la tipologia 11.2.1 €/ha
Cerealicole	53	453	382
Foraggere escluso pascolo	179	633	538

*da richiedere sulla misura 10

Azione 10.1.3.3

Sono ammissibili a pagamento per la tipologia 10.1.3.3 esclusivamente le superfici di intere particelle catastali coltivate a seminativi e sottratte all'avvicendamento.

I pagamenti annuali sono riportati di seguito:

Gruppo di colture	Superfici Natura 2000 €/ha
Pascolo, prato pascolo, prato	447

Gli impegni per la tipologia di intervento 10.1.3.3 sono compatibili con l'adesione alla tipologia di intervento 10.1.1. Non ci può essere sovrapposizione di pagamenti per le stesse superfici.

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.3.3 sono combinabili con i pagamenti compensativi per la tipologia di intervento 11.1.1.

I pagamenti della tipologia 10.1.3 non si sovrappongono ad altri aiuti accoppiati attualmente definiti in applicazione dell'art. 52 del Regolamento 1307/2013, né alle provvidenze per le pratiche del "greening" alle quali il beneficiario aderisce.

4.3.5 Documentazione specifica richiesta e dichiarazioni

Oltre le dichiarazioni comuni per tutte le tipologie ed indicate al successivo paragrafo 8. "Documentazione richiesta e dichiarazioni", per poter beneficiare di priorità di accesso alla tipologia, il beneficiario deve richiedere il punteggio per i seguenti criteri:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- SAU richiesta a pagamento ricadente per il _____% nelle aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999;
- SAU richiesta al pagamento ricadente per il _____% in aree esposte alla Sensibilità 7, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR;
- SAU richiesta al pagamento ricadente per il _____% in aree esposte alla Sensibilità 8, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR.

4.4 Tipologia d'intervento 10.1.4 - "Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica"

4.4.1 Descrizione tipologia d'intervento

La tipologia di intervento mira a favorire l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche autoctone attraverso la coltivazione delle varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale previsto dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana.

4.4.2 Condizioni di ammissibilità e priorità di finanziamento

Il beneficiario dell'aiuto deve dimostrare il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni generali. Nel caso di beni confiscati alle mafie sono da considerarsi ammissibili le forme di concessione dei beni immobili previste dalla Legge n. 109/96.
Nel caso in cui il titolo posseduto al momento della domanda di adesione iniziale all'impegno non copra l'intero periodo vincolativo quinquennale, potrà essere effettuata la regolarizzazione documentale, in stretto collegamento con il titolo presentato, entro un anno dalla scadenza per la presentazione tardiva delle domande.

Per i coltivatori custodi rinuncia al rimborso erogato nell'ambito della tipologia 10.2.1.

Non sono previsti criteri di selezione ai sensi dell'articolo 49, comma 2, del Regolamento UE n. 1305/2013. Se del caso, negli elenchi delle istanze presentate, saranno attribuiti i punteggi richiesti per le seguenti priorità di finanziamento:

Descrizione della priorità	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio
Si valuta se l'azienda agricola partecipa ad un progetto collettivo di cui alla Misura 16.1, 16.4, 16.5 (punteggio massimo = 60 punti)	Il beneficiario aderisce in qualità di partner dell'azienda ad un progetto collettivo ammesso nell'ambito della Misura 16, sulle tematiche pertinenti alle varietà locali a rischio di estinzione	60
	Il beneficiario non partecipa ai progetti collettivi di cui alle sottomisure 16.1, 16.4 e 16.5	0
Aziende in aree a vario titolo protette Si valuta se la SAU oggetto di aiuto ricade in aree di parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000 (punteggio massimo = 40 punti)	SAU oggetto di aiuto ricadente anche parzialmente in aree protette	40
	SAU non ricadente in alcuna area protetta	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4.3 Impegni e altri obblighi

Impegni
Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione

Descrizione impegno: utilizzo esclusivo sulla superficie oggetto di impegno delle varietà locali di cui alle seguenti tabelle:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco varietà locali erbacee a rischio di estinzione			
coltura	**varietà locale**	**coltura**	**varietà locale**
Aglio	Schiacciato	*Lattuga*	Napoletana
Aglio	Tondo di Torella	*Lenticchia*	Di Colliano
Carciofo	Montoro	*Mais*	Bianco di Acerra
Cavolo	Torzella riccia	*Mais*	Spiga Bianca
Cavolo	Broccolo dell'Olio	*Mais*	Spiga napoletana bianca
Cavolo	Broccolo San Pasquale	*Mais*	Spiga napoletana rossa
Cetriolo	Cetriolino sarnese	*Mais*	Spiga rossa
Cece	Campuotolo	*Mais*	Spogna bianca
Cece	Castelcivita	*Melanzana*	A grappolo
Cece	Di Caposele	*Melanzana*	Violetta tonda
Cece	Di Cicerale	*Melone*	Nocerino-sarnese
Cece	Di Guardia dei Lombardi	*Peperone*	Cazzone giallo
Cece	Nero di Caposele	*Peperone*	Cazzone rosso
Cece	Di Sassano	*Peperone*	Cornetto di Acerra rosso e giallo
Cicerchia	Dei Campi Flegrei	*Peperone*	Corno di capra giallo
Cicerchia	Di Calitri	*Peperone*	Corno di capra rosso
Cicerchia	Di Caposele	*Peperone*	Papacella napoletana liscia
Cicerchia	Di Carife	*Peperone*	Papacella rossa di Gesualdo
Cicerchia	Di Castelcivita	*Peperone*	Papacella napoletana gialla
Cicerchia	Di Colliano	*Peperone*	Papacella napoletana rossa
Cicerchia	Di Grottaminarda	*Peperone*	Peperone corno (Crusca)
Cicerchia	Di San Gerardo	*Peperone*	Sassaniello rosso e giallo
Cicerchia	Di San Rufo	*Pomodoro*	Cannellino flegreo
Cipolla	Febbrarese	*Pomodoro*	Cento scocche
Cipolla	Marzatica	*Pomodoro*	Guardiolo
Cipolla	Vatolla	*Pomodoro*	Piennolo (Pollena)
Fagiolo	A formella	*Pomodoro*	Piennolo (vesuviano)
Fagiolo	Bianco di Montefalcone	*Pomodoro*	Pomodorino giallo
Fagiolo	Della Regina	*Pomodoro*	Piennolo rosso
Fagiolo	Dente di morto	*Pomodoro*	Pomodorino di collina
Fagiolo	Occhio nero alto Sele	*Pomodoro*	Pom.ino giallo di Montecalvo
Fagiolo	Mustacciello d'Ischia	*Pomodoro*	Pom.ino giallo di S. Bartolomeo
Fagiolo	Mustacciello di Pimonte	*Pomodoro*	Pomodorino Reginella
Fagiolo	Screziato Impalato	*Pomodoro*	Pomodoro San Marzano 20 SMEC
Fagiolo	Tondino bianco di Caposele	*Pomodoro*	Pomodoro San Marzano (ecotipi)
Fagiolo	Tondino di Villaricca	*Pomodoro*	Quarantino grande
Fagiolo	Tondo bianco di Caposele	*Pomodoro*	Quarantino piccolo
Fagiolo	Zampognaro d'Ischia	*Pomodoro*	Seccagno
Fagiolo	Zolfariello	*Pomodoro*	Vesuviano
Fagiolo	Della Regina di Gorga	*Pomodoro*	Fiaschello battipagliese
Fava	A corna	*Zucca*	Napoletana tonda
Patata	Ricciona o (Riccia) di Napoli	*Zucchino*	Cilentano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risorse genetiche autoctone a rischio di estinzione					
FRUTTIFERI - ELENCO VARIETA' LOCALI A RISCHIO DI ESTINZIONE					
MELO	**ALBICOCCO**		**CILIEGIO**	**PESCO**	**SUSINO**
Acquata	Abate	Portuallara	Antuono	Angelo marzocchella	Biancolella di Ottaviano
Agostinella rossa	Abatone	Presidente	Bologna	Bellella di Melito	Botta a muro bianca
Aitaniello	Acqua di Serino	Puscia	Campanarella	Ciccio Petrino	Coglie 'e piecuro nere
Ambrosio	Antonianello	Puzo	Camponica	Lampetella	Core
Ananassa	Aronzo	Resina	Casanova	Picarella	Del Carmine
Arancio	Boccuccia Grossa	Russulella	Cavaliere	Rossa tardiva di Caiazzo	Di Spagna
Arito	Cafona III	San Francesco	Cervina	Zingara nera	Fele
Austegna	Campana	San Giorgio	Cornaiola		Fiaschetta
Austina	Cardinale	Sant'Antonio	Culacchia		Fiocco bianco
Cancavone	Carpona	Scassulillo	Cuore		Genova giallo - verde
Cannamela	Cerasiello	Scecquagliella II	Della calce		Marchigiana
Cape ‘e ciuccio	Cerasiello II	Schiavona	Don Vincenzo		Mbriaca
Carne	Cerasona	Scialò	Lattacci		Melella
Cerrata	Cristiana	Secondina	Limoncella		Occhio di bue
Chianella	Diavola	Setacciara	Maggiaiolella		Ottaianese
Cusanara	Don Aniello	Signora	Marfatana		Pannanorese
Del pozzo	Don Gaetano	Silvana	Melella		Pappagona gialla
Fierro	Fronne Fresche	Sonacampana	Montenero		Pappagona verde
Fragola	Giorgio 'a Cotena	Sorrentino	Mulegnana nera		Pezza rossa
Latte	Limoncella	Stella	Mulegnana riccia		Preta 'e zucchero
Lazzarola	Lisandrina	Stradona	Napoletana		Prunarina
Martina	Macona	Taviello	Paccona		Rachele
Melone	Maggese	Tre P	Pagliarella		Riardo
Morra	Magnalona	Vicario	Passaguai		Santa Maria
Paradiso	Mammana	Vicienzo 'e Maria	Patanara		Santa Paola
Parrocchiana	Montedoro	Zeppa 'e Sisco	Pomella		Scauratella
Prete	Monteruscello	Zeppona	Regina		Turcona
Re	Nanassa	Zi Ramunno	Regina del mercato		
S. Francesco	Nennella		S. Giorgio		
S. Giovanni	Nonno		S. Michele		
S. Nicola	Ottavianese		Sant’Antonio		
Sole	Palummella II		Santa Teresa		
Suricillo	Panzona		Sbarbato		
Tenerella	Paolona		Silvestre		
Trumuntana	Pazza		Zuccarenella		
Tubiona	Pelese Correale				
Vivo	Pelese di Giovaniello				
Zampa di cavallo	Piciona				
Zitella					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altri obblighi
I beneficiari sono tenuti ad applicare gli adempimenti previsti dalla condizionalità su tutte le superfici aziendali, anche dei corpi non soggetti all'aiuto.
Sulle superfici sotto impegno, devono essere rispettati gli obblighi di attività minime e i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Bando, si rimanda alle Disposizioni generali.

4.4.4 Entità del premio e combinabilità

Sono ammissibili a pagamento per la tipologia 10.1.4 esclusivamente le colture presenti nelle tabelle con gli ecotipi locali a rischio di estinzione e corrispondenti ad uno dei gruppi di colture indicati di seguito:

Gruppo di colture	**Colture**
Fruttiferi	Pesco, albicocco, melo, ciliegio, susino
Ortive	Aglio, carciofo, cavolo, cetriolo, cipolla, fagiolo, lattuga, melanzana, melone, patata, peperone, pomodoro, zucca, zucchino
Mais	Mais
Leguminose da granella	Cece, lenticchia, cicerchia, fava

I pagamenti annuali per le colture ammissibili sono riportati di seguito:

Gruppo di colture	**Tutte le macroaree €/ha**
Fruttiferi	900
Ortive e mais	600
Leguminose da granella	558

Il beneficiario che aderisca alla tipologia 10.1.4 può aderire con la stessa superficie alla tipologia 10.1.1; gli importi dei pagamenti che si combinano con questa tipologia fino al massimale previsto dall'allegato II del Reg. UE 1305/2013 sono riportati di seguito:

Gruppo di colture	**Tutte le macroaree €/ha**	**Tutte le macroaree - pagamento combinato ricondotto al massimale €/ha**
Fruttiferi	900	900
Ortive e mais	600	600
Leguminose da granella	475	600

fonte: http://burc.regione.campania.it

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.4 sono combinabili con i pagamenti compensativi per la misura 11; pertanto, per il beneficiario che aderisca alla tipologia 10.1.4 ed alla misura 11, gli importi dei pagamenti da richiedere sulla 10.1.4 sono riportati di seguito:

Gruppo di colture	Importo di cui alla tipologia 10.1.4, nella combinazione con la misura 11 (*) €/ha
Fruttiferi	900
Ortive, mais	600
Leguminose da granella	475

*da richiedere sulla misura 10

I pagamenti della tipologia 10.1.4 non si sovrappongono ad altri aiuti accoppiati attualmente definiti in applicazione dell'art. 52 del Regolamento 1307/2013, né alle provvidenze per le pratiche del "greening" alle quali il beneficiario aderisce.

4.4.5 Documentazione specifica richiesta e dichiarazioni

Oltre le dichiarazioni comuni per tutte le tipologie ed indicate al successivo paragrafo 8. "Documentazione richiesta e dichiarazioni", per poter beneficiare di priorità di accesso alla tipologia, il beneficiario deve richiedere il punteggio per i seguenti criteri:

- Beneficiario ammesso in qualità di partner all'azione collettiva: _____ (specificare la tipologia, gli estremi del provvedimento e/o la data e l'ufficio di approvazione, la tematica pertinente alle varietà locali a rischio di estinzione);
- SAU richiesta a pagamento ricadente in _____ (specificare: aree di parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000).

Inoltre, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- dichiarazione di rinuncia ad ogni rimborso nell'ambito di attività finanziate dalla sottomisura 10.2.1;
- attestazione relativa alla/e varietà locali richiesta/e iscritte nel Repertorio regionale previsto dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana.

4.5 Tipologia d'intervento 10.1.5 - "Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono"

4.5.1 Descrizione tipologia d'intervento

Tale tipologia di intervento è finalizzata a scongiurare la minaccia di perdita di erosione genetica del patrimonio di biodiversità animale, attraverso un sostegno all'allevamento di capi appartenenti ad una o più razze locali minacciate di abbandono iscritte ai libri genealogici o registri anagrafici, di seguito denominati TGA (Tipi Genetici Autoctoni).

La durata degli impegni è quinquennale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5.2 Condizioni di ammissibilità e priorità di finanziamento

I pagamenti sono accordati ai beneficiari che conducono aziende agricole, in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni generali, ubicate nel territorio regionale e che detengono almeno 1 UBA di capi adulti appartenente alle razze animali autoctone minacciate di abbandono ed iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici. Nel caso di beni confiscati alle mafie sono da considerarsi ammissibili le forme di concessione dei beni immobili previste dalla Legge n. 109/96.

Nel caso in cui il titolo posseduto al momento della domanda di adesione iniziale all'impegno non copra l'intero periodo vincolativo quinquennale, potrà essere effettuata la regolarizzazione documentale, in stretto collegamento con il titolo presentato, entro un anno dalla scadenza per la presentazione tardiva delle domande.

Non sono previsti criteri di selezione ai sensi dell'articolo 49, comma 2, del Regolamento UE n. 1305/2013.

Se del caso, negli elenchi delle istanze presentate, saranno attribuiti i punteggi richiesti per le seguenti priorità di finanziamento:

Descrizione della priorità	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio
Aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, tipologie 16.1, 16.4 e 16.5 (punteggio massimo = 60 punti)	Adesione in qualità di partner ad almeno un'azione collettiva delle tipologie 16.1, 16.4 o 16.5 della misura 16 (ammessa in qualità di partner)	60
	Azienda che non aderisce a nessuna delle tipologie, 16.1, 16.4 o 16.5 della misura 16	0
Aziende in aree a vario titolo protette (punteggio massimo = 40 punti)	SAU a servizio dell'allevamento zootecnico dei capi oggetto di aiuto ricade, anche parzialmente, in un'area protetta (parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000);	40
	SAU a servizio dell'allevamento zootecnico dei capi oggetto di aiuto non ricade in un'area protetta (parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000	0

4.5.3 Impegni e altri obblighi

Impegni

1) Allevamento di capi appartenenti ad una o più razze in pericolo di estinzione iscritti nei rispettivi Libri genealogici o registri anagrafici.

- I capi ammessi a sostegno sono gli adulti appartenenti alle razze a rischio di seguito riportate:
-

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Razze autoctone
Caprini	Cilentana, Napoletana, Valfortorina
Bovini	Agerolese
Ovini	Laticauda, Bagnolese, Matesina
Suini	Casertana
Equini	Napoletano, Salernitano, Persano

2) Mantenere la consistenza dell'allevamento dei TGA oggetto del sostegno, non inferiore a quella del primo anno di impegno.
   Durante il periodo di impegno sono consentite sostituzioni dei capi allevati, al fine di contrastare l'abbandono delle razze minacciate, oggetto di impegno;
3) Allevare "in purezza" i capi per il numero di UBA per il quale è richiesto il sostegno.
   I capi allevati vengono fatti riprodurre nell'ambito del Registro anagrafico o Libro genealogico;
4) Attuare, se richiesto dall'Associazione che ne detiene il Registro anagrafico, un programma di accoppiamento finalizzato alla salvaguardia dei TGA a limitata diffusione.

- Se necessario, fare accoppiare i capi allevati con soggetti appartenenti allo stesso TGA, ma detenuti in altri allevamenti ovvero ricorrendo alle biotecnologie della riproduzione.

Altri obblighi
I beneficiari sono tenuti ad applicare gli adempimenti previsti dalla condizionalità su tutte le superfici aziendali e per tutti gli animali allevati.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Bando, si rimanda alle Disposizioni generali.

4.5.4 Entità del premio e combinabilità

Sono ammissibili a pagamento per la tipologia 10.1.5 esclusivamente i capi adulti delle "razze autoctone", indicate al precedente paragrafo "Impegni".

I pagamenti annuali per le razze ammissibili sono riportati di seguito:

Razze autoctone (solo capi adulti)	€/UBA
Tutti i gruppi di razze	200

Il beneficiario non può ricevere gli importi corrispondenti ad aiuti definiti in applicazione dell'art. 52 del Regolamento 1307/2013, per i capi oggetto di impegno. Pertanto, tali aiuti sono decurtati ai beneficiari dai pagamenti calcolati per l'adesione alla tipologia 10.1.5.

4.5.5 Documentazione specifica richiesta e dichiarazioni

Oltre le dichiarazioni comuni per tutte le tipologie ed indicate al successivo paragrafo 8. "Documentazione richiesta e dichiarazioni", per poter beneficiare di priorità di accesso alla tipologia, il beneficiario deve richiedere il punteggio per i seguenti criteri:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Beneficiario ammesso in qualità di partner all'azione collettiva: _____ (specificare la tipologia, gli estremi del provvedimento e/o la data e l'ufficio di approvazione, la tematica pertinente alle varietà locali a rischio di estinzione);
- SAU a servizio dell'allevamento zootecnico dei capi oggetto di aiuto ricadente in _____ (specificare: aree di parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000).

Inoltre, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- attestazione relativa ai capi adulti iscritti al rispettivo registro anagrafico/libro genealogico.

5. Modalità e termini di presentazione delle domande

La presentazione delle domande di sostegno e pagamento/di pagamento relative alla prima adesione/conferma, di seguito tutte indicate come domande, deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di sostegno comportano la non ammissibilità della domanda di sostegno e la decadenza dei benefici eventualmente concessi in qualsiasi fase accertata.

La compilazione e la stampa delle domande come anche l'inoltro ("*rilascio informatico")* delle stesse deve essere effettuata in via telematica sul portale SIAN.

Secondo quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 1306/2013, nonché dai regolamenti di applicazione emanati dalla Commissione UE e dal Decreto MiPAAF del 18 novembre 2014, n. 6513, la domanda unica deve essere presentata entro il 15 maggio di ogni anno.

Pertanto, fermo restando la possibilità di variazione dei termini indicati a seguito di successivi provvedimenti, le domande per l'anno 2017 devono essere compilate e rilasciate esclusivamente per via informatica attraverso il SIAN a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURC **entro il 15 maggio 2017**, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande nei 25 giorni successivi al predetto termine (9 giugno 2017), cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo dell'aiuto per ogni giorno lavorativo di ritardo.

Considerato che la presentazione telematica coincide con il rilascio, tutte le domande rilasciate oltre il 9 giugno 2017 o non rilasciate sono irricevibili.

Non potranno essere accettate le domande sottoscritte da persona diversa dal legale rappresentante o da soggetto delegato o prive di sottoscrizione.

La copia della domanda, così come rilasciata dal sistema e debitamente sottoscritta secondo la normativa vigente, dovrà essere trasmessa completa della documentazione appresso riportata all'ufficio Servizio Territoriale Provinciale competente per territorio, entro il termine perentorio pertanto stabilito nel decreto di approvazione del presente bando.

Al fine di verificare il rispetto del termine di presentazione della domanda farà fede la data della ricevuta o il protocollo unico regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La domanda presentata oltre i termini previsti verrà considerata non ricevibile e l'ufficio darà apposita comunicazione alla ditta interessata.

Nel caso di azienda composta da più corpi fondiari, siti in differenti territori provinciali, la competenza è attribuita al Servizio territoriale provinciale nella cui zona di operatività è ubicata la maggiore parte della SAU oggetto di richiesta di premio. Nel caso in cui un imprenditore conduca azienda/e localizzata/e in più Regioni, potrà presentare domanda per i soli terreni ricadenti in Campania, per i quali dovrà produrre la documentazione prevista.

Sedi dei Servizi territoriali provinciali per l'Agricoltura	
Servizio territoriale provinciale di Avellino	Collina Liguorini – Palazzo della Regione – Avellino Tel. 0825 7651 – 52 – 53 – 54 Pec: dg06.uod15@pec.regione.campania.it
Servizio territoriale provinciale di Benevento	Via Santa Colomba – P.zza E. Gramazio, 1 – Benevento Tel. 0824 483111 Pec: dg06.uod16@pec.regione.campania.it
Servizio territoriale provinciale di Caserta	Viale Carlo III, 153 c/o ex C.I.A.P.I. – San Nicola la Strada (Caserta) Tel. 0823 554219 Pec: dg06.uod17@pec.regione.campania.it
Servizio territoriale provinciale di Napoli	Via Porzio – C. Direzionale Isola A6 - Piano 12° Napoli Tel. 081 7967272 – 73 Pec: dg06.uod18@pec.regione.campania.it
Servizio territoriale provinciale di Salerno	Via Porto 4 – Salerno Tel. 089 2589111 Pec: dg06.uod19@pec.regione.campania.it

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Bando, si rimanda alle Disposizioni generali.

6. Modalità di ricorso, riesame e accesso agli atti

In materia di accesso agli atti, riesame ed esperimento dei ricorsi, si rimanda a quanto specificamente previsto dalle Disposizioni generali.

7. Errore palese

Per le modalità di gestione dei casi di errore palese, si rimanda a quanto specificamente previsto dalle Disposizioni generali.

8. Informativa trattamento dati

In materia di dati personali, ferma restando l'autorizzazione al trattamento degli stessi che il potenziale beneficiario rende all'atto del rilascio della Domanda, si rimanda a quanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

specificamente previsto nelle Disposizioni generali.

9. Documentazione richiesta e dichiarazioni

Il richiedente, al fine dell'ottenimento del sostegno previsto dalla misura assume, quali proprie, le dichiarazioni e gli impegni di carattere generale e specifici previsti nel modello di domanda disponibile on-line sul portale SIAN (www.sian.it).

Tale applicativo prevede, tra l'altro, il rilascio di dichiarazioni sostitutive di carattere generale previste dalle Istruzioni operative AGEA n. 14 del 27 marzo 2017.

Il richiedente dovrà inoltre sottoscrivere, secondo lo schema di cui all'allegato 1:

- una espressa dichiarazione di essere a conoscenza che l'importo disponibile delle risorse finanziarie può subire modifiche e che, pertanto, la propria richiesta è condizionata alla presa d'atto che i pagamenti sono subordinati all'ammissione all'aiuto e, se del caso, alla priorità di finanziamento nell'elenco regionale dei beneficiari;

- le dichiarazioni aggiuntive specifiche indicate per le diverse tipologie di intervento, allegando la documentazione ivi prevista.

La domanda completa della suddetta dichiarazione, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445, del 28 Dicembre 2000, deve essere sottoscritta dall'interessato ai sensi del DPR del 28 dicembre 2000 n. 445 e smi. La mancata firma comporta il rigetto della domanda.

10. Punti di contatto

I punti di contatto regionali a cui fare riferimento sono:

- per il presente bando, il responsabile centrale della sottomisura 10.1: (Antonella De Marinis 081/7967430, e-mail antonella.demarinis@regione.campania.it);
- per le domande presentate, secondo la competenza, i responsabili provinciali della sottomisura 10.1 di Avellino (Angelo Petretta 0825/765634, e-mail angelo.petretta@regione.campania.it), di Benevento (Carla Visca 0824/364271, e-mail servizio.cepica@regione.campania.it), di Caserta (Vincenzo Carfora 0823/554296, e-mail vincenzo.carfora@regione.campania.it), di Napoli (Grazia Stanzione 081/7967256, e-mail grazia.stanzione@regione.campania.it), di Salerno (Carmela Soriero 089/2589128, e-mail carmela.soriero@regione.campania.it).

11. Disposizioni generali

Nel caso in cui, nel corso del periodo di esecuzione di un impegno, il beneficiario aumenti la superficie della propria azienda, oppure la superficie oggetto di impegno e sussistano le condizioni per la concessione del sostegno previste dal programma di sviluppo rurale e dagli atti regionali di applicazione, può essere disposto:

1. la sostituzione dell'impegno originario del beneficiario con un nuovo impegno quinquennale.

Il nuovo impegno deve essere assunto per l'intero periodo previsto dalle pertinenti tipologie, indipendentemente dal periodo per il quale l'impegno originale sia già stato eseguito;

2. l'estensione dell'impegno alla superficie aggiuntiva, per tutto il restante periodo di esecuzione dell'impegno, a condizione che l'ampliamento in questione:

- persegua l'obiettivo ambientale dell'impegno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sia giustificato dalla natura dell'impegno, dalla dimensione della superficie aggiuntiva ammessa, che non può essere superiore ai 5 ettari e dalla durata del periodo restante dell'impegno, che deve essere superiore ai 2 anni;

- non pregiudichi l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni cui è subordinata la concessione del sostegno.

Se, in corso d'esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario richiede la sua trasformazione in un altro impegno, in caso di dotazione finanziaria sufficiente, può essere disposta la conversione nel nuovo impegno alle seguenti condizioni:

1. la trasformazione comporti indubbi vantaggi per l'ambiente o per il benessere degli animali;

2. l'impegno esistente risulti notevolmente rafforzato;

3. le tipologie per le quali viene assunto il nuovo impegno e la loro combinazione specifica siano previste dal programma di sviluppo rurale e dal bando regionale.

La durata del nuovo impegno è quella dell'intero periodo specificato nelle pertinenti tipologie di intervento, a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario sia già stato eseguito.

E' prevista la possibilità di adeguamento degli impegni in corso di esecuzione, in casi debitamente giustificati in considerazione del conseguimento degli obiettivi dell'impegno originario, per il periodo restante.

E' previsto l'adeguamento con la proroga degli impegni in corso, fino a 2 anni.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando si rinvia a quanto stabilito alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale, alle Disposizioni generali per le Misure connesse alla superficie e per le Misure connesse agli animali del PSR Campania 2014-2020 e a quanto previsto nella scheda della Misura 10 del PSR Campania 2014-2020, consultabile all'indirizzo:
http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/pdf/PSR_2_2.pdf.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Schema allegato 1

Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014-2020 – M10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali"- sottomisura 10.1 – tipologia di intervento _____

Numero di domanda ……..

Il/La sottoscritto/a _____, nato a _____ il _____ C.F _____

DICHIARA
(barrare le caselle che interessano)

□ di essere a conoscenza che l'importo disponibile delle risorse finanziarie può subire modifiche e che, pertanto, la propria richiesta è condizionata alla presa d'atto, con la presente dichiarazione, che i pagamenti sono subordinati all'ammissione all'aiuto e, se del caso, alla priorità di finanziamento nell'elenco regionale dei beneficiari;

□ di richiedere l'attribuzione delle priorità, come indicato nel prospetto seguente:

PRIORITA' **UBICAZIONE AZIENDALE**	Tipologia (specificare)	Contrassegnare, se ricorre
Le superfici aziendali ricadono in zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), individuate nella delimitazione vigente ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 56 del 07/03/2013 e smi, cioè con SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in aree ZVN	□ Tipologia 10.1.1	□
Le superfici aziendali ricadono in zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), individuate nella delimitazione vigente ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 56 del 07/03/2013 e smi, cioè con SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% in aree ZVN	□ Tipologia 10.1.1	□
Le superfici aziendali ricadono Macroaree B e C, individuate nell'allegato territorializzazione del PSR, cioè con SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% nella Macroarea B e/o nella Macroarea C	□ Tipologia 10.1.2.1	□
	□ Tipologia 10.1.2.2	□
Le superfici aziendali ricadono Macroaree B e C, individuate nell'allegato territorializzazione del PSR, cioè con SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% nella Macroarea B e/o nella Macroarea C	□ Tipologia 10.1.2.1	□
	□ Tipologia 10.1.2.2	□
Le superfici aziendali che ricadono nelle Macroaree B e C, individuate nell'allegato territorializzazione del PSR, cioè con SAU richiesta al pagamento ricadente nella Macroarea B e/o nella Macroarea C, con pendenza media superiore o uguale al 10%	□ Tipologia 10.1.2.2	□
La SAU richiesta al pagamento ricade per almeno il 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e	□ Tipologia 10.1.3.2	□

fonte: http://burc.regione.campania.it

20 del regolamento (CE) 1257/1999	□ Tipologia 10.1.3.3	□
La SAU richiesta al pagamento ricade per una parte inferiore al 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999	□ Tipologia 10.1.3.2	□
	□ Tipologia 10.1.3.3	□
La SAU richiesta al pagamento ricade per almeno il 50% in aree esposte alla Sensibilità 7 (alla qualità delle risorse idriche sotterranee), secondo l'individuazione del Rapporto ambientale allegato al PSR	□ Tipologia 10.1.3.2	□
	□ Tipologia 10.1.3.3	□
La SAU richiesta al pagamento ricade per una parte inferiore al 50% in aree esposte alla Sensibilità 7 (alla qualità delle risorse idriche sotterranee), secondo l'individuazione del Rapporto ambientale allegato al PSR	□ Tipologia 10.1.3.2	□
	□ Tipologia 10.1.3.3	□
La SAU richiesta al pagamento ricade per almeno il 50% in aree esposte alla Sensibilità 8 (alla qualità delle risorse idriche superficiali), secondo l'individuazione del Rapporto ambientale allegato al PSR	□ Tipologia 10.1.3.2	□
	□ Tipologia 10.1.3.3	□
La SAU richiesta al pagamento ricade per una parte inferiore al 50% in aree esposte alla Sensibilità 8 (alla qualità delle risorse idriche superficiali), secondo l'individuazione del Rapporto ambientale allegato al PSR	□ Tipologia 10.1.3.2	□
	□ Tipologia 10.1.3.3	□
L'azienda ricade in aree a vario titolo protette, cioè con SAU oggetto di aiuto (ovvero, per la tipologia 10.1.5, SAU a servizio dell'allevamento zootecnico dei capi oggetto di aiuto) ricadente anche parzialmente in aree di parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000	□ Tipologia 10.1.4	□
	□ Tipologia 10.1.5	□
PARTECIPAZIONE ALLA M16 DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE		
L'azienda agricola è ammessa in qualità di partner ad almeno un'azione collettiva delle tipologie 16.1, 16.4 o 16.5 della M16 (per la tipologia 10.1.4, viene valutato il progetto sulle tematiche pertinenti alle varietà locali a rischio di estinzione)	□ Tipologia 10.1.1	□
	□ Tipologia 10.1.4	□
	□ Tipologia 10.1.5	□
L'azienda agricola aderisce in qualità di partner ad almeno un'azione collettiva delle tipologie 16.1 e/o 16.5 della M16 (ammessa in qualità di partner)	□ Tipologia 10.1.2.1	□
	□ Tipologia 10.1.2.2	□

Inoltre,

□ per la tipologia 10.1.2.1,

□ allega il piano di spandimento annuale aggiornato;

ed in relazione alle analisi del terreno effettuate,

□ allega copia del certificato di analisi del terreno,

oppure

fonte: http://burc.regione.campania.it

 comunica i seguenti dati:
 solo per l'impegno "apporto di ammendanti commerciali",
tessitura _____, argilla ____ %, sabbia ____ %, limo ____ %;
carbonio organico _____,
 solo per l'impegno apporto di letame,
azoto totale _____;

 per la tipologia 10.1.2.2,
 allega il piano colturale annuale aggiornato (dal quale si evince che sulle superfici oggetto di impegno non si pratica il ristoppio);

 per la tipologia 10.1.4,
il sottoscritto dichiara di rinunciare ad ogni rimborso nell'ambito di attività finanziate dalla sottomisura 10.2;
 Allega la seguente attestazione relativa alla/e varietà locali richiesta/e iscritte nel Repertorio regionale previsto dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana: _____;

 per la tipologia 10.1.5,
 Allega la seguente attestazione relativa ai capi adulti iscritti al registro anagrafico/libro genealogico: _____;

In Fede

……

Data:

Trattamento dati personali
Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Cognome
_____
Nome
_____
Data di nascita
_____
Luogo di nascita
_____
Codice fiscale
_____

Dichiarazione formulata a _____ ____ ___ in data _____

In Fede

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 11

Sottomisura 11.1 – "Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica"

Sottomisura 11.2 – "Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica"

1. Riferimenti normativi

I principali riferimenti normativi a base del presente bando, specifici della misura, e non compresi nelle Disposizioni generali per le Misure connesse alla superficie e per le Misure connesse agli animali del PSR Campania 2014-2020 (Disposizioni generali), sono i seguenti:

• Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio – in particolare l'art. 29 «Agricoltura biologica» del sopracitato regolamento, in cui vengono descritti i criteri e le modalità secondo cui gli stati membri rendono disponibili sul territorio un sostegno agli agricoltori o alle associazioni di agricoltori, che si impegnano volontariamente ad adottare o a mantenere i metodi e le pratiche di produzione biologica ai sensi dei regolamenti (CE) nn. 834/2007 e 889/2008;

•Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11/03/2014 che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno al FEASR e che introduce disposizioni transitorie – artt. 9 - 14;

•Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91;

• Regolamento (CE) n. 889/2008 della Commissione del 5 settembre 2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli;

• Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 220 - Attuazione degli articoli 8 e 9 del regolamento CEE n. 2092/91 in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico;

• Regolamento di esecuzione (UE) n. 505/2012 della Commissione del 14 giugno 2012 che modifica e rettifica il regolamento (CE) n. 889/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli;

fonte: http://burc.regione.campania.it

• Regolamento. di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 889/2008 per quanto riguarda il sistema di controllo per la produzione biologica;

• Regolamento di Esecuzione (UE) n. 354/2014 dell'8 aprile 2014 che modifica e rettifica il Regolamento (CE) n. 889/2008 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n.834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli;

• Regolamento di esecuzione (UE) 673/2016 del 29 aprile 2016 che modifica il regolamento (CE) n. 889/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli;

• D.G.R n. 583 del 02/08/2010 – (BURC n. 55 del 09/08/2010) "Recepimento del D.M. del 7 aprile 2006 ad oggetto Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento. Integrazioni per l'allevamento bufalino";

• D.G.R. n. 771/2012- "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del decreto legislativo n. 152/2006 e da piccole aziende agroalimentari" in attuazione dell'art. 3 della Legge regionale 22 novembre 2010, n 14 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola";

• D.G.R n. 338 del 29/07/ 2015 – (BURC n. 47 del 03/08/2015) "Definizione del periodo minimo di pascolamento con uno o più turni annuali del carico minimo di bestiame espresso in unità di bovino adulto (UBA) per ettaro di pascolo permanente, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 2, comma 4 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 26 febbraio 2015, prot. N. 1420";

• Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 27 novembre 2009 n. 18354 (disposizioni per l'attuazione del Regolamenti n. 834/2007, n. 889/2008, n. 1235/2008 e s.m.i.);

• Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 01/02/2012 n. 2049, riportante le disposizioni per l'attuazione del Reg. (UE) n. 426/2011 e la gestione informatizzata della notifica di attività con metodo biologico ai sensi dell'Art. 28 del Reg. (CE) n. 834 del 28/06/2007;

• Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 18321 del 9 agosto 2012 "Disposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, d'acquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di conformità ai sensi del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche ed integrazioni";

• Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20/12/2013 n. 15962 "Disposizioni per l'adozione di un elenco di «non conformità» la qualificazione biologica dei prodotti e le corrispondenti misure che gli Organismi di Controllo devono applicare agli operatori, ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008, modificato da ultimo dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013";

• Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 03/02/2014 n. 7869, riportante le disposizioni concernenti la gestione informatizzata dei programmi

fonte: http://burc.regione.campania.it

annuali di produzione vegetale, zootecnica, d'acquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e relative modalità di presentazione;

• Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 05/08/2016 n. 3286 recante la Modifica del decreto ministeriale 27 novembre 2009 n. 18354 sulle "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007, n. 889/2008, n. 1235/2008 e successive modifiche riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici".

• Circolare AGEA prot. ORPUM 26680 del 27/03/2017 – Istruzioni operative n. 14, ad oggetto: Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 – Modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento - Misure connesse alle superfici e agli animali - Campagna 2017.

2. Beneficiari

Agricoltori, sia singoli che associati, "in attività", così come definito dall'art. 9 del Reg. (UE) 1307/2013, dagli artt. 10 e ss del Reg. (UE) n. 639/2014, dall'art. 3 del DM n. 6513/2014 dall'art. 1 del DM 1420/2015 e dall'art. 1 comma 1 del DM n. 1922/2015 e dalla Circolare AGEA Coordinamento n. ACIU.2016. 121 del 01/03/2016 e successive modifiche e integrazioni.

3. Obiettivi e Finalità della Misura

La misura 11 incentiva l'introduzione e il mantenimento del metodo dell'agricoltura biologica di cui al Reg. (CE) n. 834/2007 e al Reg. (CE) n. 889/2008 della Commissione del 5 settembre 2008 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Il sostegno è finalizzato a mantenere e ad incrementare la superficie agricola regionale condotta con tecniche colturali sostenibili, con l'obiettivo di conservare ed aumentare la qualità e la fertilità dei suoli agricoli e dell'acqua e rispondere alle nuove esigenze espresse dai consumatori, sempre più orientati ed attenti ad acquistare prodotti ottenuti attraverso sistemi di produzione più sostenibili, ritenuti di maggiore qualità e salubrità.

Allo scopo, essa prevede la corresponsione di pagamenti compensativi sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni assunti dal beneficiario circa l'applicazione dei metodi di produzione e di tecniche di coltivazione compatibili con la tutela dell'ambiente, e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Reg. (UE) n. 1305/2013, che vanno oltre le norme di condizionalità, i requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari pertinenti e le attività minime di cui ai DM del 18 novembre 2014 n. 6513 e dettagliati con il DM del 26 febbraio 2015 n. 1420, da erogarsi annualmente a decorrere dalla presentazione della domanda iniziale di sostegno.

Ai sensi dell'art. 29 del Reg. (UE) n. 1305/2013 la durata degli impegni previsti da ciascuna tipologia d'intervento della presente misura è stabilita in cinque anni a decorrere dal rilascio della domanda iniziale di sostegno sul portale SIAN.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le annualità successive alla prima, il beneficiario è tenuto alla presentazione della domanda di pagamento/conferma per l'aggiornamento annuale degli impegni, che costituisce il presupposto per la liquidazione del sostegno nell'anno di riferimento, entro il termine stabilito con il provvedimento dell'Autorità di Gestione del PSR di approvazione annuale dell'avviso.

Pertanto, la mancata presentazione o la presentazione oltre il limite ultimo stabilito potrà comportare la decadenza dei benefici per l'anno in corso e, qualora venga verificato in sede di controllo amministrativo e/o in loco il mancato rispetto degli impegni assunti, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità, nei casi previsti dalla normativa.

4. Tipologie di interventi

La Misura è articolata in due sottomisure:

- la sottomisura 11.1: "*Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica"* che prevede la tipologia d'intervento 11.1.1 – "*Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica"* indirizzata esclusivamente ad incentivare gli agricoltori che conducono superfici dove non è mai stato applicato il metodo dell'agricoltura biologica ad aderire per la prima volta al sistema biologico, con l'intera SAU aziendale e/o gli allevamenti fatta eccezione per i casi di corpi aziendali separati, come stabilito dal Reg. (CE) n. 834/2007, dopo il rilascio della domanda di sostegno ed entro 30 giorni dalla stessa (giorno del rilascio informatico compreso).

L'operazione interessa sia le produzioni vegetali che quelle zootecniche e prevede la conversione all'agricoltura biologica nel rispetto delle prescrizioni stabilite dai Regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008 e s.m.i.

- la sottomisura 11.2: "*Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica"* che prevede la

tipologia d'intervento 11.2.1 – "*Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel regolamento (CE) n. 834/2007"* che interessa esclusivamente le produzioni vegetali e sostiene la prosecuzione nel tempo di pratiche di agricoltura biologica constatata l'importanza di un loro consolidamento nel contesto produttivo agricolo regionale, dal punto di vista dei risultati ambientali, in termini di incremento della biodiversità, di miglioramento di qualità delle acque e della fertilità dei suoli. La tipologia d'intervento prevede il mantenimento dell'agricoltura biologica con l'intera SAU aziendale e/o gli allevamenti fatta eccezione per i casi di corpi aziendali separati, come stabilito dal Reg. (CE) n. 834/2007 nel rispetto delle prescrizioni stabilite dai Regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008 e s.m.i.

La misura concorre principalmente al perseguimento della Focus Area 4b - migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Si applica all'intero territorio della Regione Campania.

La spesa pubblica totale prevista per la Misura 11, che è soggetta alle modifiche di cui all'art. 11 del regolamento UE n. 1305/2013, attualmente pari a 35 Ml euro, di cui 21,175 Ml euro a carico dell'UE inclusi i trascinamenti, è destinata alla copertura delle spese per gli impegni sottoscritti nella campagna 2016 che risulteranno ammessi a conclusione delle istruttorie, non ancora definite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, sono aperti i termini di presentazione delle domande di conferma degli impegni sottoscritti con le domande presentate nella precedente annualità, condizionate tuttavia alla presa d'atto da parte dei beneficiari, che il pagamento degli aiuti spettanti, fermo restando l'obbligo di assunzione e mantenimento degli impegni quinquennali, è subordinato all'ammissione all'aiuto, alla verifica delle reali risorse finanziarie residue sulla misura e se del caso alla posizione del beneficiario nella eventuale graduatoria unica regionale.

Tuttavia per dotare la misura in questione delle risorse necessarie, al fine di sostenere le imprese che hanno intrapreso la strada dell'adesione all'agricoltura biologica secondo le indicazioni prioritarie fissate dalla Regione Campania nel P.S.R., l'Amministrazione regionale intende avviare ulteriori procedure di rimodulazione finanziaria del PSR, da sottoporre, conformemente alla normativa vigente, all'approvazione della Commissione Europea; si precisa che, solo in caso di approvazione della ulteriore rimodulazione finanziaria del PSR, sarà possibile procedere, dopo le dovute verifiche all'erogazione degli aiuti spettanti.

Viceversa, in caso di mancata approvazione della citata proposta di rimodulazione finanziaria del PSR, non sarà possibile procedere al pagamento dell'aiuto e, dunque nessun corrispettivo finanziario potrà essere riconosciuto ai richiedenti che non potranno vantare diritti né porre pregiudiziali nei confronti della Regione che fin da ora, si ritiene esonerata da qualunque obbligo o vincolo.

5. Condizioni di ammissibilità

I soggetti destinatari del sostegno previsto dalla presente Misura e che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione ed il relativo aggiornamento del fascicolo unico aziendale come previsto dal DPR 503 del 1° dicembre 1999.

Tra le varie informazioni contenute nel fascicolo aziendale, l'aggiornamento dovrà riguardare anche il Piano di coltivazione.

L'articolo 9, paragrafo 3 del DM prot. n. 162 del 12/01/2015 prevede che l'aggiornamento del Piano di coltivazione aziendale sia condizione di ammissibilità per le misure di aiuto unionali, nazionali e regionali basate sulle superfici e costituisca la base per l'effettuazione delle verifiche connesse. Gli usi del suolo saranno quindi recuperati esclusivamente dal Piano di coltivazione presente nel fascicolo aziendale. Le modalità di costituzione e aggiornamento del Piano di Coltivazione sono definite nella Circolare ACIU 2015 prot. n. 141 del 20 marzo 2015, che al paragrafo 2 definisce che, dalla campagna 2016, i dati dichiarabili nel piano di coltivazione sono i seguenti:

- Occupazione del suolo

- Destinazione

- Uso

- Qualità

-Varietà

fonte: http://burc.regione.campania.it

e nelle successive modifiche e integrazioni riguardanti la domanda di aiuto basata su strumenti geospaziali (circolari ACIU.2016.120 del 1 marzo 2016 e 14300 del 17 febbraio 2017).

Tali informazioni saranno utilizzate ai fini dei controlli di ammissibilità per i pagamenti.

Coloro che intendono partecipare al bando devono soddisfare all'atto della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

1) coltivare una "superficie minima ammissibile all'impegno" (SOI) per tutte le colture pari a 0,5 Ha di SAU ad eccezione di 0,30 Ha di SAU per le ortive e di 0,20 Ha di SAU per le floricole, vite e limone. Qualora in azienda esistano più tipologie di colture, tale prescrizione deve essere soddisfatta per almeno uno dei gruppi di colture presenti in azienda;

2) dimostrare il possesso delle superfici oggetto d'aiuto per tutto il periodo dell'impegno (5 anni) con esclusione del comodato d'uso.

Nel caso di beni confiscati alle mafie sono da considerarsi ammissibili le forme di concessione dei beni immobili previste dalla Legge n. 109/96 e ss.mm.ii. La disponibilità giuridica delle superfici deve essere dimostrata per un periodo sufficiente a garantire la durata dell'impegno, che decorre dalla data di rilascio della domanda.

Solo per la tipologia d'intervento 11.1.1 – *Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica*, i soggetti richiedenti devono aderire per la prima volta al sistema biologico con superfici che non abbiano ricevuto provvidenze quinquennali per l'adesione all'agricoltura biologica a valere sul Reg. (CE) n. 1257/99 (PSR 2000/2006) e Reg. (CE) n. 1698/05 (PSR 2007/2013).

La notifica di prima adesione al metodo di produzione biologica dell'azienda sul Sistema Informativo del Biologico (SIB) ai sensi del Decreto Ministeriale n. 2049 del 1 febbraio 2012 e succ. modifiche ed integrazioni deve essere presentata successivamente al rilascio della domanda di sostegno ed entro 30 giorni dalla stessa (giorno del rilascio informatico compreso)

Le aziende zootecniche devono essere assoggettate al controllo dell'Organismo di certificazione, devono rispettare i parametri della normativa vigente in materia e gli allevamenti richiesti e ammessi a premio devono essere notificati come biologici.

Il documento giustificativo redatto in conformità al DM n. 18321 del 09/08/2012 rilasciato dall'Organismo di certificazione prescelto dovrà risultare in corso di validità e reso disponibile sul SIB.

Sottomisura 11.2 tipologia d'intervento 11.2.1 *Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel Reg. (CE) n. 834/2007*

I soggetti richiedenti devono aver presentato la notifica di attività con metodo biologico attraverso il Sistema Informativo del Biologico (SIB) ai sensi del Decreto Ministeriale n. 2049 del 1 febbraio 2012 e succ. modifiche ed integrazioni alla data di presentazione della domanda di sostegno.

Tutti i requisiti necessari per l'accesso al regime di aiuti e le condizioni di ammissibilità devono essere posseduti all'atto della presentazione della domanda di sostegno (rilascio informatico).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La mancanza anche di uno solo dei requisiti e condizioni di ammissibilità costituisce motivo di non ammissibilità della domanda.

I soggetti che partecipano alla sottomisura 11.1 non possono aderire alla sottomisura 11.2 e viceversa.

6. Impegni e altri obblighi

Le tipologie d'intervento 11.1.1 "*Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica*" e 11.2.1 – "*Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel regolamento (CE) n. 834/2007*" prevedono il rispetto dei seguenti impegni:

Per poter accedere agli aiuti, i beneficiari devono impegnarsi a rispettare i seguenti impegni obbligatori:

1. inserimento nel Sistema di controllo Nazionale - assoggettamento per tutto il periodo d'impegno al regime di controllo e certificazione dell'agricoltura biologica ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 1 del Reg. (CE) n. 834/2007 di produzione biologico e del Reg. (CE) n. 889/2008 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 834/2007 e successive modificazioni su tutta la SAU aziendale e/o gli allevamenti fatta eccezione per i casi di corpi aziendali separati intendendo per "corpo separato" quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo nel rispetto di quanto previsto dal Reg. (CE) n 834/2007 e successive modificazioni ed integrazioni.

   Tali elementi sono rappresentati da: strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti.

2. compilazione della documentazione tecnico amministrativa obbligatoria dell'agricoltura biologica ed i registri aziendali previsti dal sistema di certificazione delle produzioni biologiche (art. 72 del Reg. CE 889/2008 e s.m.i.) - registro delle produzioni vegetali ed in caso di presenza di allevamenti, registro di stalla e relativi aggiornamenti;

Per le produzioni vegetali:

3. ricorso ai prodotti compresi nell'allegato II del Reg. (CE) n. 889/2008 e s.m.i. e compatibili alla normativa nazionale sui fitofarmaci;
4. ricorso all'uso esclusivo dei prodotti compresi nell'allegato I del Reg. (CE) n. 889/2008 e s.m.i. e compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti;
5. uso di materiale di riproduzione vegetativa obbligatoriamente ottenuto anch'esso con "metodo biologico" (nel caso di piantine di orticole da trapianto) e preferibilmente con "metodo biologico" (in tutti gli altri casi). E' possibile la concessione di una deroga, cioè l'autorizzazione ad utilizzare sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo non ottenuti con il metodo di produzione biologico unicamente nei casi indicati nell'Allegato V del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 27 novembre 2009 n. 18354;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. rispetto delle prescrizioni relative agli avvicendamenti delle colture (la fertilità del suolo e la prevenzione delle malattie è mantenuta mediante il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sullo stesso appezzamento - art. 3 DM del 27/11/09 n.18354;
7. rispetto delle prescrizioni relative all'utilizzo delle materie prime per mangimi (art. 14 del Reg. (CE) n. 834/2007 e sezione 3 del Capo 2 del Reg. (CE) n. 889/2008);

Per le produzioni zootecniche:

8. rispetto della densità totale di animali tale da non superare i 170 Kg di azoto anno/ettaro di SAU ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008 art. 15 e art. 3 par. 2 compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti;
9. rispetto delle prescrizioni relative alla gestione dell'allevamento biologico art. 14 del Reg. (CE) n. 834/2007e Titolo II capo 2, Titolo IV capo 3 Reg. (CE) n. 889/2008;

Per il calcolo delle Unità di Bestiame Adulto (UBA), ai fini del calcolo della densità di bestiame si fa riferimento alla consistenza media annuale tenendo conto degli indici di conversione indicati nella tabella n. 1 di cui all'All. IV del Reg. (UE) n. 889/2008, di seguito riportata

Tab. 1 – Indice di conversione per il calcolo delle U.B.A. (Unità di Bestiame Adulto)

Categoria	Valore espresso in UBA
Equini di oltre 6 mesi	1,0
Vitelli da ingrasso	0,4
Altri bovini di meno di 1 anno	0,4
Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	0,60606
Bovine femmine da 1 a meno di 2 anni	0,60606
Bovini maschi di 2 anni e oltre 2	1,0
Manze da riproduzione	0,8
Manze da ingrasso	1,0
Vacche da latte	1,0
Vacche lattifere da rimonta	1,0
Altre vacche	0,8
Coniglie riproduttrici	0,02
Pecore	0,15038
Capre	0,15038
Suinetti	0,02703
Scrofe riproduttrici	0.30769
Suini da ingrasso	0,14286
Altri suini	0,14286
Polli da carne	0,00345
Galline ovaiole	0,0087
Bufalini di oltre due anni di età	0,6
Bufalini da sei mesi a due anni di età	0,4
Bufalini di meno di sei mesi di età	0,1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fatte salve le cause di forza maggiore, i Beneficiari sono vincolati al mantenimento degli impegni per la durata di cinque anni, pena l'applicazione di sanzioni.

Nell'eventualità che durante il periodo di validità degli impegni sopravvengano modifiche alla normativa aventi per effetto una variazione delle esigenze minime a valere sulla Misura, si procede all'adeguamento dei contratti in essere. Tuttavia, ai sensi dell'art. 48 del Reg. (UE) n. 1305/2013, è prevista una **clausola di revisione** per gli interventi realizzati. Tale clausola consente al Beneficiario di recedere dagli impegni assunti senza obbligo di rimborso nei seguenti casi:

 modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori (baseline) previsti nell'ambito della Misura citata;

 modifica delle pratiche di cui all'art. 43 del Reg. (UE) n. 1307/2013 (greening), al fine di evitare il doppio finanziamento;

 durata dell'intervento eccedente il periodo di programmazione 2014-2020, al fine di garantirne l'adeguamento al quadro giuridico del periodo di programmazione successivo.

A seguito dell'imminente approvazione di un nuovo regolamento sull'agricoltura biologica, in analogia con quanto disposto dall'articolo 48 del Reg. (UE) 1305/2013 gli agricoltori beneficiari potranno pertanto:

- continuare la produzione biologica secondo le nuove regole (adattamento degli impegni alle nuove regole);
- cessare l'attuazione dell'impegno pluriennale senza alcun obbligo di rimborso dei pagamenti goduti nelle annualità precedenti dell'impegno.

Estensione delle superfici sotto impegno (Reg. UE n. 807/2014 art. 15 par. 1)

Nel caso in cui, nel corso del periodo di esecuzione di un impegno, il beneficiario aumenti la superficie della propria azienda, oppure la superficie oggetto di impegno e sussistano le condizioni per la concessione del sostegno previste dal programma di sviluppo rurale e dagli atti regionali di applicazione, può essere disposto:

1. la sostituzione dell'impegno originario del beneficiario con un nuovo impegno quinquennale.

Il nuovo impegno deve essere assunto per l'intero periodo previsto dalle pertinenti tipologie, indipendentemente dal periodo per il quale l'impegno originale sia già stato eseguito;

2. l'estensione dell'impegno alla superficie aggiuntiva, per tutto il restante periodo di esecuzione dell'impegno, a condizione che l'ampliamento in questione:

- persegua l'obiettivo ambientale dell'impegno;

- sia giustificato dalla natura dell'impegno, dalla dimensione della superficie aggiuntiva ammessa, che non può essere superiore ai 5 ettari e dalla durata del periodo restante dell'impegno, che deve essere superiore ai 2 anni;

- non pregiudichi l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni cui è subordinata la concessione del sostegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altri Obblighi

Il beneficiario deve inoltre garantire il rispetto sull'intera superficie aziendale della condizionalità come disciplinata dal Reg. (UE) n. 1306/2013 Titolo VI, Capo I, dei requisiti minimi relativi ai fertilizzanti e ai prodotti fitosanitari nonché i criteri di mantenimento delle superfici agricole in uno stato idoneo al pascolamento o alla coltivazione e le attività minime che si applicano sulle superfici agricole mantenute naturalmente. Per quanto riguarda l'attuazione della condizionalità ed i requisiti minimi in materia di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, si rimanda al D.M. n. 2490 del 25 gennaio 2017 – Disciplina del regime di condizionalità, ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

Per quanto riguarda i criteri di mantenimento delle superfici agricole in uno stato idoneo al pascolamento o alla coltivazione e le attività minime che si applicano sulle superfici agricole mantenute naturalmente, si fa riferimento agli articoli 2, c. 1, lett. a) e b) del DM n. 6513 del 18 novembre 2014, relativo alle Disposizioni Nazionali di applicazione del Reg. (UE) n. 1307/2013, modificato ed integrato dal DM 26 febbraio 2015 n. 1420 e alla delibera di Giunta regionale n. 338 del 29 luglio 2015, che ha definito il periodo minimo di pascolamento ed il carico minimo di bestiame espresso in UBA per ettaro di pascolo permanente, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 2, comma 4, del DM 26 febbraio 2015 n. 1420.

7. Entità del premio e combinabilità

E' previsto un pagamento ad ettaro calcolato in conformità all'art. 10 del Reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014, distinto per "gruppo colturale" per l'intero periodo di impegno di 5 anni. Non sono ammesse a premio le colture destinate ad uso energetico e i terreni lasciati a riposo. Non sono ammessi a premio le superfici destinate a vivaio, a colture floricole. La superficie ammissibile ed eleggibile al sostegno è quella dichiarata e validata nel fascicolo unico aziendale di cui al DPR 503/99, e risultante dalle verifiche effettuate nell'ambito del sistema integrato di gestione e controllo (SIGC).

Il sostegno è limitato agli importi massimi previsti nell''allegato II al Reg. UE 1305/2013:

- Colture annuali: € 600 per ettaro/anno;

- Colture perenni specializzate: € 900 per ettaro/anno;

- Altri usi dei terreni: € 450 per ettaro/anno.

I premi sono diversificati per le superfici biologiche e quelle in conversione secondo quanto riportato nella tabella 2, di seguito riportata:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 2 - Sostegno concesso su base annua a superficie (€/ettaro) secondo i raggruppamenti colturali		
Gruppo colturale	**Tipologia di intervento 11.1.1 conversione**	**Tipologia di intervento 11.2.1 biologico**
Olivo	822,00	599,00
Vite	900,00	900,00
Fruttiferi maggiori	900,00	900,00
Fruttiferi minori	900,00	900,00
Ortive	600,00	600,00
Officinali	600,00	600,00
Cerealicole	400,00*	329,00
Industriali	600,00	600,00
Foraggere avvicendate	454,00*	359,00

Per i beneficiari della tipologia 11.1.1 è concesso un premio aggiuntivo per le superfici destinate a colture ad uso zootecnico, come riportato nella tabella 3, a condizione che il rapporto UBA aziendali bovine e bufaline/SAU aziendale non sia maggiore di 2 UBA/Ha.

	Tab. 3 – pagamenti per aziende zootecniche della tipologia 11.1.1	
Gruppo colturale	**Colonna 1** **Importo massimo per la combinazione per allevamento bovino con 2 UBA/ha**	**Colonna 2** **Importo massimo per la combinazione per allevamento bufalino con 2 UBA/ha**
Cerealicole ad uso zootecnico	200,00	200,00
Foraggere avvicendate	146,00	146,00
Prati pascoli e pascoli con allevamento bovino	203,00	--
Prati pascoli e pascoli con allevamento bufalino	--	408,00
N.B. l'importo derivante dalla somma del premio del gruppo colturale contrassegnato dall'asterisco (*) con il relativo premio aggiuntivo non può superare il massimale di € 600,00/ha come previsto dall'Allegato II del Reg. (UE) n. 1305/2013.		

Nel caso l'azienda intenda avvalersi dei benefici previsti per la zootecnia biologica (specie bovina e bufalina) l'aiuto verrà corrisposto sulla base degli ettari destinati a colture cerealicole ad uso zootecnico, a foraggere avvicendate e a prato/pascolo, così come indicato nella tabella sopra riportata, fino ad un carico massimo di 2 UBA /ha valutato come consistenza media annua.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il premio aggiuntivo ad ettaro è calcolato proporzionalmente all'effettivo carico di UBA bovine e bufaline/ha di SAU aziendale interessata da foraggere, cereali ad uso zootecnico e prato/pascolo secondo la seguente formula, da calcolare per ogni gruppo colturale richiesto a premio:

Il calcolo del carico di bestiame complessivo presente in azienda deve soddisfare la seguente formula:

$$\frac{\text{Carico totale UBA Aziendali}}{\text{SAU totale aziendale}} \leq 2$$

Premio aggiuntivo P = ½ [(A x B) + (C x D)] x F

dove A = numero di UBA bovine

SAU a colture foraggere tot

B = premio max aggiuntivo per le superfici destinate a colture ad uso zootecnico in caso di allevamento bovino (rif. colonna 1 tab. 3)

C = numero di UBA bufaline

SAU a colture foraggere tot

D = premio max aggiuntivo per le superfici destinate a colture ad uso zootecnico in caso di allevamento bufalino (rif. colonna 2 tab. 3)
F = superficie in ha del gruppo colturale richiesto a premio

Qualora l'azienda superi il limite di 2 UBA biologiche per superficie foraggera biologica aziendale (superficie foraggera + superficie a cereali zootecnici + superficie a pascolo e prato pascolo), l'aiuto supplementare per la zootecnia biologica non è ammesso.

I pagamenti previsti sono cumulabili con le indennità di cui alla Misura 13 "*Pagamenti per indennità in zone svantaggiate*" e combinabili con la misura 10 "*Pagamenti agro-climatico-ambientali*", limitatamente alle tipologie d'intervento 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4", fermo restando la possibilità di adottare, su una stessa particella e per una medesima coltura, contestualmente agli impegni della Misura 11 anche gli impegni a valere sulle tipologie sopra riportate, percependo i relativi premi.

Qualora il beneficiario intenda combinare due Misure diverse, dovrà compilare la domanda per entrambe le Misure.

8. Criteri di selezione

Ai sensi dell'articolo 49 comma 2 del Reg. UE n. 1305/2013 non sono previsti criteri di selezione. Nel caso in cui le risorse stanziate sulla Misura non dovessero essere sufficienti a

fonte: http://burc.regione.campania.it

coprire i fabbisogni desunti dalla totalità delle domande di sostegno ammissibili, saranno attribuiti i punteggi richiesti per le seguenti priorità di finanziamento:

Descrizione	Declaratoria e modalità d'attribuzione	Peso	Valore	Punteggio
Aziende agricole le cui SAU ricadono in aree delimitate ai sensi degli articoli 18,19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999	SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del Reg. (CE) 1257/1999	30	1	30
	SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del Reg. (CE) 1257/1999		0,5	15
	SAU richiesta al pagamento non ricadente in nessuna delle aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del Reg. (CE) 1257/1999		0	0
Aziende agricole le cui SAU ricadono in area protetta	SAU richiesta al pagamento ricadente anche parzialmente in un'area protetta (parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000)	30	1	30
	SAU richiesta al pagamento non ricadente anche parzialmente in un'area protetta (parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000)		0	0
Aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, tipologie 16.1, 16.4 e 16.5	Adesione in qualità di partner ad almeno un'azione collettiva delle tipologie 16.1, 16.4 o 16.5 della misura 16 (ammessa in qualità di partner)	40	1	40
	Azienda che non aderisce a nessuna delle tipologie 16.1, 16.4 o 16.5 della misura 16		0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Modalità e termini di presentazione delle domande

La presentazione delle domande di sostegno/pagamento relative alla prima adesione e/o conferma deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di sostegno comportano la non ammissibilità della domanda di sostegno e la decadenza dei benefici eventualmente concessi in qualsiasi fase accertata.

La compilazione e la stampa delle domande come anche l'inoltro (*rilascio informatico)* delle stesse deve essere effettuata in via telematica sul portale SIAN.

Le domande di sostegno/pagamento per la campagna 2017, ai sensi dell'art. 13 del reg. 809/2014, devono essere compilate e rilasciate sul portale SIAN a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURC entro le ore 24,00 del **15 maggio 2017**, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le stesse, come previsto dall'art. 13. par. 1 del Regolamento di esecuzione. (UE) n. 640/2014, con un ritardo massimo di 25 giorni di calendario successivi rispetto al termine previsto del 15 maggio. In tal caso, l'importo al quale il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile viene decurtato dell'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo.

Considerato che la presentazione telematica coincide con il rilascio, tutte le domande rilasciate oltre il 9 giugno 2017 o non rilasciate sono irricevibili.

Non potranno essere accettate le domande sottoscritte da persona diversa dal legale rappresentante o da soggetto delegato o prive di sottoscrizione.

La copia della domanda, così come rilasciata dal sistema e debitamente sottoscritta con firma autenticata secondo la normativa vigente, dovrà essere trasmessa completa della documentazione appresso riportata, all'ufficio Servizio Territoriale Provinciale competente per territorio entro il termine perentorio stabilito nel decreto di approvazione del presente bando.

Nel caso di azienda composta da più corpi fondiari, siti in differenti territori provinciali, la competenza è attribuita al Servizio territoriale provinciale nella cui zona di operatività è ubicata la maggiore parte della SAU oggetto di richiesta di premio. Nel caso in cui un imprenditore conduca azienda/e localizzata/e in più Regioni, potrà presentare domanda per i soli terreni ricadenti in Campania, per i quali dovrà produrre la documentazione prevista.

Al fine di verificare il rispetto del termine di presentazione della domanda cartacea farà fede la data di spedizione indicata nel timbro dell'ufficio postale o il protocollo unico regionale.

La domanda presentata oltre i termini previsti verrà considerata non ricevibile e l'ufficio darà apposita comunicazione alla ditta interessata.

Per i termini di presentazione delle domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg.(UE) n. 809/2014, domande di modifica ai sensi dell'art. 3 del Reg.(UE) n. 809/2014 (ritiro parziale), comunicazioni di ritiro ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) n. 809/2014 (ritiro totale) si rimanda alla Circolare AGEA – Prot. ORPUM 26680 del 27/03/2017 - Istruzioni operative n. 14.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sedi dei Servizi territoriali provinciali per l'Agricoltura	
Servizio territoriale provinciale di Avellino	Collina Liguorini – Palazzo della Regione – Avellino Tel. 0825 7651 – 52 – 53 – 54 Pec: dg06.uod15@pec.regione.campania.it
Servizio territoriale provinciale di Benevento	Via Santa Colomba – P.zza E. Gramazio, 1 – Benevento Tel. 0824 483111 Pec: dg06.uod16@pec.regione.campania.it
Servizio territoriale provinciale di Caserta	Viale Carlo III, 153 c/o ex C.I.A.P.I. – San Nicola la Strada (Caserta) Tel. 0823 554219 Pec: dg06.uod17@pec.regione.campania.it
Servizio territoriale provinciale di Napoli	Via Porzio – C. Direzionale Isola A6 - Piano 12° Napoli Tel. 081 7967272 – 73 Pec: dg06.uod18@pec.regione.campania.it
Servizio territoriale provinciale di Salerno	Via Porto 4 – Salerno Tel. 089 2589111 Pec: dg06.uod19@pec.regione.campania.it

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Bando, si rimanda alle Disposizioni generali.

10. Modalità di ricorso, riesame e accesso agli atti

In materia di accesso agli atti, riesame ed esperimento dei ricorsi, si rimanda a quanto specificamente previsto dalle Disposizioni generali.

11. Errore palese

Per le modalità di gestione dei casi di errore palese, si rimanda a quanto specificamente previsto dalle Disposizioni generali.

12. Informativa trattamento dati

In materia di dati personali, ferma restando l'autorizzazione al trattamento degli stessi che il potenziale beneficiario rende all'atto del rilascio della Domanda, si rimanda a quanto specificamente previsto nelle Disposizioni generali.

13. Documentazione richiesta e dichiarazioni

Il richiedente, al fine dell'ottenimento del sostegno previsto dalla misura assume, quali proprie le dichiarazioni e gli impegni di carattere generale e specifici previsti nel modello di domanda disponibile on-line sul portale SIAN (www.sian.it). Tale applicativo prevede, tra l'altro, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

rilascio di dichiarazioni sostitutive di carattere generale previste dalle istruzioni operative AGEA n. 14 del 27/03/2017.

Il richiedente dovrà inoltre sottoscrivere, secondo lo schema di cui all'allegato 1:

- una espressa dichiarazione di essere a conoscenza che l'importo disponibile delle risorse finanziarie può subire modifiche e che, pertanto, la propria richiesta è condizionata alla presa d'atto che i pagamenti sono subordinati all'ammissione all'aiuto e, se del caso, alla priorità di finanziamento nell'elenco regionale dei beneficiari;

- una dichiarazione di aver diritto al punteggio secondo i criteri indicati per poter beneficiare della priorità di accesso alla tipologia:

- Azienda ammessa in qualità di partner all'azione collettiva: _____ (specificare la tipologia, gli estremi del provvedimento e/o la data e l'ufficio di approvazione)

- SAU richiesta a pagamento ricadente per il _____% nelle aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999;

- SAU richiesta a pagamento ricadente in _____ (specificare: aree di parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000).

La domanda completa della suddetta dichiarazione, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445, del 28 Dicembre 2000, deve essere sottoscritta dall'interessato ai sensi del DPR del 28 dicembre 2000 n. 445 e smi. La mancata firma comporta il rigetto della domanda.

14. Punti di contatto

I punti di contatto regionali a cui fare riferimento per il presente bando sono

- il Responsabile centrale della Misura 11: (dott.ssa Maria Luisa D'Urso, 081/7967243, e-mail ml.durso@regione.campania.it).
- per le domande presentate, secondo la competenza, i responsabili provinciali della misura 11

  di Avellino (Angelo Petretta 0825/765634, e-mail angelo.petretta@regione.campania.it), di Benevento (Carla Visca 0824/364271, e-mail servizio.cepica@regione.campania.it), di Caserta (Vincenzo Carfora 0823/554296, e-mail vincenzo.carfora@regione.campania.it), di Napoli (Grazia Stanzione 081/7967256, e-mail grazia.stanzione@regione.campania.it), di Salerno (Carmela Soriero 089/2589128, e-mail carmela.soriero@regione.campania.it).

15. Disposizioni generali

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando si rinvia a quanto stabilito alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale, alle Disposizioni generali per le Misure

fonte: http://burc.regione.campania.it

connesse alla superficie e per le Misure connesse agli animali del PSR Campania 2014-2020 e a quanto previsto nella scheda della Misura 11 del PSR Campania 2014-2020, consultabile all'indirizzo:

http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/pdf/PSR_2_2.pdf.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Schema ALLEGATO 1

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – M11 "Agricoltura biologica"

□ ***Numero di domanda ……..***

Il/La sottoscritta/a _____, nato a _____

il _____ C.F _____

DICHIARA

(barrare le caselle che interessano)

□ di essere a conoscenza che l'importo disponibile delle risorse finanziarie può subire modifiche e che, pertanto, la propria richiesta è condizionata alla presa d'atto, con la presente dichiarazione, che i pagamenti sono subordinati all'ammissione all'aiuto e, se del caso, alla priorità di finanziamento nell'elenco regionale dei beneficiari;

□ di richiedere l'attribuzione delle priorità, come indicato nel prospetto seguente:

PRIORITA' **UBICAZIONE AZIENDALE**	Tipologia (specificare)	Contrassegnare, se ricorre
La SAU richiesta al pagamento ricade per almeno il 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999	□ Tipologia 11.1.1	□
La SAU richiesta al pagamento ricade per una parte inferiore al 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999	□ Tipologia 11.1.1	□
La SAU richiesta al pagamento ricade anche parzialmente in un'area protetta (parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000)	□ Tipologia 11.1.1	□
La SAU richiesta al pagamento ricade per almeno il 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999	□ Tipologia 11.2.1	□
La SAU richiesta al pagamento ricade per una parte inferiore al 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999	□ Tipologia 11.2.1	□
La SAU richiesta al pagamento ricade anche parzialmente in un'area protetta (parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000)	□ Tipologia 11.2.1	□
PARTECIPAZIONE ALLA M16 DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE		
L'azienda agricola è ammessa in qualità di partner ad almeno un'azione collettiva delle tipologie 16.1, 16.4 o 16.5 della M16	□ Tipologia 11.1.1	□
L'azienda agricola è ammessa in qualità di partner ad almeno un'azione collettiva delle tipologie 16.1, 16.4 o 16.5 della M16	□ Tipologia 11.2.1	□

DATA In Fede

___/___/_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Trattamento dati personali
Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Luogo di nascita _____

Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____ ____ ___ in data _____

In Fede

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR Campania 2014/2020

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 14 – *BENESSERE DEGLI ANIMALI*

SOTTOMISURA 14.1 – *PAGAMENTO PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI*

Indice

1	Riferimenti Normativi ……	Pag. 1
2	Beneficiari ……	4
3	Obiettivi e finalità della misura ……	5
4	Tipologie di interventi ……	5
5	Criteri generali di ammissibilità ……	6
6	Impegni, altri obblighi e criteri specifici di ammissibilità ……	7
7	Entità del premio e combinabilità ……	16
8	Criteri di selezione ……	17
9	Modalità e termini di presentazione delle domande ……	19
10	Modalità di ricorso, riesame e accesso agli atti ……	21
11	Errore palese ……	21
12	Informativa trattamento dati ……	21
13	Documentazione richiesta ……	22
14	Punti di contatto ……	23
15	Disposizioni generali ……	23
	Allegato 1 ……	24
	Allegato 2 ……	26
	Allegato 3 ……	28

1. Riferimenti normativi

Si riportano di seguito, ad integrazione dei riferimenti normativi già richiamati nelle *Disposizioni generali per le Misure connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020* approvate con Decreto Dirigenziale Regionale (52 06) n. 18 del 20 maggio 2016 come aggiornato e integrato con Decreto Dirigenziale Regionale (52 06) n. 82 del 6 aprile 2017, ulteriori riferimenti specifici per la misura in esame.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Normativa dell'Unione

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale* - Capo I *Misure* Art. 33 *Benessere degli animali;*
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, Art. 10 *Benessere degli animali;*
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, Art. 9 *Conversione di unità* e Art. 10 *Ipotesi standard di costi aggiuntivi e mancato guadagno;*
- Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio, del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali delle specie ovina e caprina e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE;
- Regolamento (CE) n. 1560/2007 del Consiglio, del 17 dicembre 2007 che modifica il Regolamento (CE) n. 21/2004 per quanto riguarda la data di introduzione dell'identificazione elettronica degli animali delle specie ovina e caprina;
- Regolamento (CE) n. 933/2008 della Commissione del 23 settembre 2008 che modifica l'allegato del regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio riguardo ai mezzi di identificazione degli animali e al contenuto dei documenti di trasporto;
- Regolamento (CE) n. 759/2009 della Commissione del 19 agosto 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali delle specie ovina e caprina.
- Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;
- Direttiva 1999/74/CE del Consiglio, del 19 luglio 1999 che stabilisce le norme minime per la protezione delle galline ovaiole;
- Direttiva 2002/4/CE della Commissione, del 30 gennaio 2002, relativa alla registrazione degli stabilimenti di allevamento di galline ovaiole di cui alla direttiva 1999/74/CE del Consiglio;
- Direttiva 2007/43/CE del Consiglio, del 28 giugno 2007, che stabilisce le norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne;
- Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli;
- Direttiva 2004/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 che modifica la direttiva 2001/82/CE recante un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari;
- direttiva 2003/74/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 settembre 2003 che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali;

Normativa Nazionale

- Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 146 - *Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti*;
- Decreto Legislativo 7 luglio 2011, n. 126 - *Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli*;
- Decreto legislativo 29 luglio 2003, n. 267 - *Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento* e successive modiche ed integrazioni;
- Decreto legislativo 27 settembre 2010, n. 181 - *Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne*;
- Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193 - *Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante Codice comunitario dei medicinali veterinari*;
- Decreto Legislativo 16 marzo 2006, n. 158 - *Attuazione della direttiva 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali*;
- Decreto Legislativo 27 maggio 2005, n. 117 - *Attuazione della direttiva 2002/99/CE che stabilisce norme di polizia sanitaria per la produzione, la trasformazione, la distribuzione e l'introduzione di prodotti di origine animale destinati al consumo umano*;
- Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320 e successive modificazioni;
- Legge 9 giugno 1964, n. 615, concernente la bonifica sanitaria degli allevamenti dalla Tubercolosi e dalla Brucellosi e successive modificazioni;
- Decreto del Ministro della Sanità 27 agosto 1994, n. 651, concernente il piano nazionale per l'eradicazione dalla Brucellosi negli allevamenti bovini, e successive modificazioni;
- Decreto del Ministro della Sanità 15 dicembre 1995, n. 592, concernente il piano nazionale per l'eradicazione dalla Tubercolosi negli allevamenti bovini e bufalini, e successive modificazioni;
- Decreto del Ministro della Sanità 2 maggio 1996, n. 358, recante il regolamento concernente il piano nazionale per l'eradicazione dalla Leucosi bovina enzootica, e successive modificazioni;
- Ordinanza Ministero della Salute 28 maggio 2015, concernente misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi bovina enzootica.
- Ordinanze Ministeriali 26 agosto 2005 e 10 ottobre 2005 e successive modificazioni per quanto concerne il rispetto degli obblighi di biosicurezza negli allevamenti avicoli;
- Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 2490 del 25 gennaio 2017 *Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle*

riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;

- Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 1922 del 20 marzo 2015 *Ulteriori disposizioni relative alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020*;
- Decreto 31 gennaio 2002 *Ministero della Salute. Disposizione in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina* e successive modifiche e integrazioni;

Disposizioni regionali

- Decreto Dirigenziale Regionale (52 06) n. 18 del 20 maggio 2016 con il quale sono state approvate, tra l'altro, le *Disposizioni Generali per le misure connesse alla superficie e/o agli animali* del PSR Campania 2014/2020;
- Programma di Sviluppo Rurale Campania 2014/2020 - *Misure organizzative. Modello organizzativo dei Soggetti Attuatori e procedure per la gestione delle domande di sostegno* approvate con Decreto Dirigenziale Regionale (52 06) n. 22 del 6 febbraio 2017;
- Decreto Dirigenziale Regionale (52 06) n. 82 del 6 aprile 2017 con il quale sono state aggiornate ed integrate le *Disposizioni Generali per le misure connesse alla superficie e/o agli animali.*

2. **Beneficiari**

Possono accedere al sostegno previsto dalle singole azioni della misura gli *agricoltori*, persone fisiche o giuridiche, *in attività* ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, dell'articolo 10 e seguenti del Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 e delle disposizioni nazionali di applicazione che conducono aziende zootecniche bovine, bufaline, avicole e/o ovi-caprine.

Il requisito di *agricoltore in attività* è dimostrato, in conformità a quanto stabilito all'art. 1, comma 1, del Decreto Mipaaf n. 1922 del 20 marzo 2015, con le modalità di cui all'articolo 3 del decreto ministeriale n. 6513 del 18 novembre 2014 e di cui all'articolo 1 del decreto ministeriale n. 1420 del 26 febbraio 2015.

Il suddetto requisito deve essere acquisito entro e non oltre il momento di presentazione della domanda di sostegno (data di rilascio della domanda al SIAN) e mantenuto per tutto il periodo degli impegni previsti dalla misura. Esso è verificato e validato da AGEA *Area Coordinamento* che, al riguardo, ha diramato le necessarie istruzioni con propria circolare prot. n. ACIU.140 del 20 marzo 2015 e smi (segnatamente le circolari prot. n. ACIU.2015.570 del 23 dicembre 2015, prot. n. ACIU.2016.121 del 1° marzo 2016, prot. n. 39605 del 25 ottobre 2016 e prot. n. 9282 del 3 febbraio 2017).

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Obiettivi e Finalità della Misura

La misura mira a promuovere la diffusione di tecniche e metodiche di allevamento finalizzate a migliorare le condizioni di salute e benessere degli animali. Gli agricoltori a tal fine sono incoraggiati ad assumere impegni per adottare metodiche allevatoriali tese al raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il livello minimo di *baseline*, rappresentato dalle ordinarie pratiche zootecniche adottate sul territorio regionale e/o dalle disposizioni previste dalla condizionalità.

Le azioni della misura sono volte a mitigare lo stress degli animali allevati attraverso un miglioramento delle condizioni di vita che si ripercuotono in maniera positiva sulle funzioni fisiologiche, parafisiologiche ed etologiche della specie e determinano una minore predisposizione alle malattie.

Un migliore accesso all'acqua ed agli alimenti, maggiori disponibilità di spazio nelle aree destinate a *zona di esercizio*, una migliore cura conformemente alle naturali necessità delle specie, un rafforzamento delle misure di biosicurezza ed in generale delle condizioni sanitarie degli allevamenti prevengono l'insorgenza di malattie, riducono i fenomeni di competizione per gli alimenti, la paura dei soggetti allevati, le situazioni di disagio e, quindi, anche le aggressioni agli altri soggetti del gruppo ed i fenomeni di dominanza sui soggetti più deboli.

La misura trova applicazione sull'intero territorio regionale e prevede una dotazione finanziaria pari a Meuro 18,5, incluse le risorse per i trascinamenti, di cui il 60,5 % a carico del *Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale* (FEASR).

4. Tipologie di interventi

La misura prevede la sola sottomisura 14.1 *Pagamento per il benessere degli animali,* con una sola tipologia di intervento ammessa al sostegno 14.1.1 *Azioni per il miglioramento del benessere degli animali* che si articola nelle 4 azioni di seguito elencate:

- Azione A. Aumento degli spazi disponibili;
- Azione B. Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte;
- Azione C. Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie;
- Azione D. Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini.

Gli allevatori possono scegliere di aderire a una o più delle singole azioni previste dalla misura. L'adesione alle azioni comporta l'assunzione degli impegni previsti da ciascuna di esse per un periodo di durata almeno quinquennale. Gli impegni decorrono dalla data del 15 maggio 2017.

5. Criteri generali di ammissibilità

Per poter accedere ai pagamenti previsti dalla presente misura gli allevatori devono soddisfare i seguenti requisiti:

1) essere agricoltori in attività al momento di presentazione della domanda di sostegno (data di rilascio della domanda al SIAN);
2) possedere gli animali oggetto di richiesta del sostegno per l'intero periodo di impegno in qualità di *detentori*;
3) dimostrare il possesso della stalla e delle pertinenti strutture di allevamento delle UBA oggetto di richiesta del sostegno per l'intero periodo di impegno; è escluso il comodato d'uso;
4) la stalla e le pertinenti strutture di allevamento delle UBA oggetto di richiesta del sostegno devono essere ubicate sul territorio della Regione Campania;
5) essere titolari di allevamenti all'atto della presentazione della domanda di sostegno (data di rilascio della domanda al SIAN) con un numero di UBA appartenenti alla stessa specie ed oggetto di richiesta del sostegno pari almeno a:

   - ✓ 5 per gli allevamenti ricadenti nei territori delle macroaree C (*aree rurali intermedie*) o D (*aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*) del PSR Campania 2014/2020 o, comunque, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (ex artt. 18, 19 e 20 del Reg. UE n. 1257/1999);
   - ✓ 10 per gli allevamenti ricadenti nella restante parte del territorio regionale.

I richiedenti il sostegno previsto dalla presente misura sono obbligati, preventivamente alla presentazione della domanda di sostegno (data di rilascio della domanda al SIAN), alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, in conformità a quanto previsto dal D.P.R. 1 dicembre 1999, n. 503.

Metodo di verifica dei criteri generali di ammissibilità

La verifica dei criteri generali di ammissibilità di cui ai punti 1), 2), 4) e 5) è effettuata attraverso il *Fascicolo aziendale* e la *Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica (BDN)* del Ministero della Salute, di cui al Decreto del Ministero della Salute 31 gennaio 2002 e smi.

Per quanto concerne, invece, il criterio di ammissibilità di cui al punto 3) il beneficiario deve dimostrare la disponibilità giuridica della stalla e delle pertinenti strutture di allevamento per l'intero periodo quinquennale di impegno, che decorre dal 15 maggio dell'anno di presentazione della domanda iniziale (domanda di sostegno/pagamento). A tal fine allega alla domanda apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (conforme all'allegato 1) che riporta tutti gli elementi utili

fonte: http://burc.regione.campania.it

atti a dimostrare la proprietà o la titolarità di altro diritto reale di godimento sui richiamati beni. In ogni caso, non è ammesso il comodato d'uso.

6. Impegni, altri obblighi e criteri specifici di ammissibilità

Gli allevatori devono assicurare per almeno un quinquennio decorrente dal 15 maggio 2017 il rispetto per tutte le UBA sotto impegno di quanto previsto dalle singole azioni della misura/sottomisura/tipologia di intervento.

Le UBA sotto impegno sono quelle dichiarate, accertate ed ammesse al sostegno il primo anno e non possono essere variate per tutto il quinquennio successivo, fermo restando la naturale oscillazione della consistenza zootecnica nel corso degli anni, alla quale tutti gli allevamenti sono soggetti. Gli impegni previsti dalle singole azioni alle quali si aderisce devono comunque essere assicurati a tutte le UBA in allevamento.

Le verifiche in ordine al mantenimento in allevamento delle UBA sotto impegno sono effettuate attraverso il calcolo della consistenza media di stalla.

Per il calcolo della consistenza media di stalla si somma il numero di mesi in cui ciascun animale della stessa specie, espresso in UBA, è presente in stalla, dividendo il risultato per 12 ed approssimando il totale con la regola del 5.

Azione A. Aumento degli spazi disponibili

L'azione è rivolta agli allevatori dei comparti bovino (da carne e da latte), bufalino (da carne e da latte) ed avicolo (uova e carne) che si impegnano a garantire migliori condizioni di stabulazione ed uno spazio disponibile per capo che sia almeno pari ai valori indicati nelle tabelle di seguito riportate.

A.1. Criteri specifici di ammissibilità

Possono aderire alla presente azione solo gli agricoltori che allevano soggetti che non beneficiano, antecedentemente al 15 maggio 2017 (data di decorrenza degli impegni), di uno spazio disponibile per capo pari o superiore ai valori previsti per l'accesso al sostegno della presente azione.

L'azienda di cui sono titolari o legali rappresentanti, inoltre, non deve essere assoggettata al sistema di controllo per l'agricoltura biologica e, in particolare, per le produzioni zootecniche.

A.2. Impegni

A.2.1. Bovini da carne

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le tipologie di allevamento eleggibili al sostegno sono: linea vacca-vitello, baby beef e vitellone tardivo.

Nel caso della ***linea vacca-vitello*** la tipologia di stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere almeno pari ai valori indicati nel prospetto seguente:

Classificazione dei soggetti allevati in base all'età	Classificazione dei soggetti allevati in base al peso vivo (in kg)	Superficie esterna disponibile per capo (in mq)
Capi di età inferiore ai 6 mesi	Peso vivo inferiore a 150	3,00
	Peso vivo tra 150 e 220	3,40
	Peso vivo pari o superiore a 220	3,60
Età superiore a 6 mesi	Indipendemente dal peso vivo	6,00
Capo adulto (fattrici)	Indipendemente dal peso vivo	14,00

Nel caso della tipologia di allevamento ***baby beef*** la stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere pari almeno a:

Classificazione dei soggetti allevati in base all'età	Classificazione dei soggetti allevati in base al peso vivo	Superficie esterna disponibile per capo
Vitelli di età inferiore ai 6 mesi	Peso vivo inferiore a 150 kg	3,00
	Peso vivo tra 150 kg e 220 kg	3,40
	Peso vivo pari o superiore a 220 kg	3,60
Età superiore a 6 mesi	Indipendemente dal peso vivo	6,00

Nel caso della tipologia di allevamento ***vitellone tardivo*** la stabulazione deve essere libera e la superficie esterna deve essere almeno pari a 6,00 mq/capo per ogni capo di età superiore a 6 mesi.

Classificazione dei soggetti allevati in base all'età	Superficie esterna minima disponibile per capo (in mq)
Età superiore ai 6 mesi	6,00

A.2.2. Bufalini da carne

Il sostegno è rivolto alla tipologia di allevamento *baby beef* per la quale la stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere almeno pari ai valori indicati nel prospetto seguente:

Classificazione dei soggetti allevati in base all'età	Classificazione dei soggetti allevati in base al peso vivo (in kg)	Superficie esterna minima disponibile per capo (in mq)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vitelli di età inferiore ai 6 mesi	Peso vivo inferiore a 150	3,00
	Peso vivo tra 150 e 220	3,40
	Peso vivo pari o superiore a 220	3,60
Età superiore a 6 mesi	Indipendemente dal peso vivo	8,00

A.2.3. Bovini da latte

La tipologia di stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere pari almeno a:

Classificazione dei soggetti allevati in base all'età	Classificazione dei soggetti allevati in base al peso vivo (in mq)	Superficie esterna minima disponibile per capo (in mq)
Vitelli di età inferiore ai 6 mesi	Peso vivo inferiore a 150	3,00
	Peso vivo tra 150 e 220	3,40
	Peso vivo pari o superiore a 220	3,60
Età superiore a 6 mesi	Indipendemente dal peso vivo	6,00
Capo adulto	Indipendemente dal peso vivo	14,00

A.2.4. Bufalini da latte

La tipologia di stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere almeno pari a:

Classificazione dei soggetti allevati in base all'età	Classificazione dei soggetti allevati in base al peso vivo (in kg)	Superficie esterna minima disponibile per capo (in mq)
Vitelli di età inferiore ai 6 mesi	Peso vivo inferiore a 150	3,00
	Peso vivo tra 150 e 220	3,40
	Peso vivo pari o superiore a 220	3,60
Età superiore a 6 mesi	Indipendemente dal peso vivo	8,00
Capo adulto	Indipendemente dal peso vivo	16,00

A.2.5. Avicoli

Sono eleggibili al sostegno gli allevamenti di galline ovaiole e polli da carne, entrambi allevati a terra, che assicurano spazi interni disponibili/capo pari almeno a quelli di seguito indicati:

Tipologia di allevamento	Superficie interna disponibile per capo o per kg di peso vivo
Galline ovaiole allevate a terra	1.666 cm^2/capo pari a 6 capi/mq
Polli da carne allevati a terra	22 kg/mq

A.3. Altri obblighi

Gli allevatori devono garantire il rispetto degli adempimenti previsti dalla condizionalità ai sensi delle vigenti disposizioni dell'Unione, nazionali e regionali in materia relativamente a tutta la superficie aziendale ed ai capi allevati.

Gli allevatori del comparto avicolo, inoltre, devono garantire il rispetto di quanto previsto dal Decreto legislativo 29 luglio 2003, n. 267 *Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento* e s.m.i. e dal Decreto legislativo 27 settembre 2010, n.181 *Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne*.

A.4. Metodo di verifica degli impegni, degli altri obblighi e dei criteri specifici di ammissibilità

I due criteri specifici di ammissibilità di cui al punto A.1. sono verificati nel seguente modo.

Il primo criterio specifico di ammissibilità risulta soddisfatto se gli animali in allevamento non beneficiano, antecedentemente al 15 maggio 2017, di uno spazio esterno disponibile per capo già pari o superiore ai valori previsti per l'accesso al sostegno della presente azione; a tal fine il beneficiario deve allegare alla domanda una apposita relazione tecnica rilasciata da un professionista a tanto abilitato corredata di planimetria della stalla e dei paddock.

Per quanto concerne il secondo criterio e cioè che nella azienda del richiedente non sia praticata la zootecnia biologica la verifica è effettuata attraverso la consultazione dell'*Elenco degli Operatori Biologici Italiani* ex art. 92 ter del Reg. (CE) n. 889/2008 e smi disponibile nel *Sistema Informativo Agricolo Nazionale* (SIAN).

Per quanto concerne la verifica degli impegni gli allevatori che aderiscono alla presente azione devono dimostrare di aver realizzato un progetto di ampliamento degli spazi esterni o, in alternativa, di aver ridotto il numero di capi in maniera tale da assicurare gli spazi previsti per l'adesione agli impegni della misura.

Nel caso di ampliamento degli spazi esterni i beneficiari allegano una relazione tecnica rilasciata da un professionista a tanto abilitato che riporta gli estremi del titolo abilitativo per la realizzazione del progetto (permesso di costruire, SCIA, CIL, CILA, ecc.) rilasciato e/o presentato al Comune/SUAP

fonte: http://burc.regione.campania.it

di riferimento (di data antecedente al 15 maggio 2017 ma successiva alla pubblicazione del presente bando sul BURC), la planimetria delle opere eseguite unitamente alla prevista documentazione tecnica (relazione geologica, ecc.) e gli estremi della comunicazione di fine dei lavori che deve avere una data non successiva al termine ultimo di presentazione della copia cartacea della domanda iniziale di sostegno (7 luglio 2017).

Azione B. Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte.

L'azione prevede il prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo la fase colostrale riducendo in tal modo, sia alle bufale che ai vitelli, le condizioni di disagio e turbamento legate al distacco reciproco che avviene dopo i primi giorni dalla nascita.

B.1. Criteri specifici di ammissibilità

Possono aderire alla presente azione solo gli agricoltori titolari o legali rappresentanti di allevamenti dove tale pratica allevatoriale non fosse già applicata precedentemente al 15 maggio 2017, data di decorrenza degli impegni previsti dalla misura.

Gli allevatori devono aver presentato, inoltre, alle Unità Operative Dirigenziali *Servizi Territoriali Provinciali* competenti per territorio la richiesta di vidimazione del registro conforme al modello allegato (allegato n. 2) precedentemente alla data di decorrenza degli impegni (15 maggio 2017).

B.2. Impegni

Gli allevatori devono assicurare ai vitelli bufalini un periodo di allattamento con latte materno fino al 30° giorno di vita e, quindi, la destinazione degli stessi alla macellazione, alle aziende bufaline da ingrasso oppure alla rimonta (interna o esterna).

B.3. Altri obblighi

Gli allevatori devono garantire il rispetto degli adempimenti previsti dalla condizionalità ai sensi delle vigenti disposizioni dell'Unione, nazionali e regionali in materia relativamente a tutta la superficie aziendale ed ai capi allevati.

B.4. Metodo di verifica degli impegni, degli altri obblighi e dei criteri specifici di ammissibilità

La permanenza dei vitelli in azienda è accertata attraverso la *Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica* (BDN).

Per quanto concerne i due criteri specifici di ammissibilità di cui al punto B.1. essi sono verificati nel seguente modo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il primo criterio di ammissibilità risulta soddisfatto se nei dodici mesi antecedenti alla data del 15 maggio 2017 nell'allevamento almeno il 40 % dei vitelli nati non ha raggiunto i 30 giorni di vita prima della destinazione al macello, alle aziende da ingrasso oppure alla rimonta esterna. La verifica è effettuata attraverso la *Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica* (BDN).

Il secondo criterio specifico di ammissibilità è soddisfatto se la richiesta di vidimazione del registro conforme al modello allegato (allegato n. 2) avviene entro e non oltre la data del 15 maggio 2017. La verifica è effettuata dagli atti d'ufficio delle Unità Operative Dirigenziali *Servizi Territoriali Provinciali* competenti per territorio. Il registro deve essere debitamente compilato con i dati aziendali, deve contenere un numero di pagine adeguato alle esigenze dell'allevamento, deve essere ritirato entro i 30 giorni successivi alla richiesta di vidimazione ed è valido per la sola annualità di riferimento.

L'allevatore si impegna a detenere in azienda il suddetto registro in cui sono riportati i capi in lattazione, la data del parto, la quantità di latte prodotto/giorno/capo e la destinazione dello stesso (trasformazione o alimentazione dei vitelli) nonché la destinazione dei vitelli dopo il 30° giorno di vita (macello, ingrasso, rimonta esterna o rimonta interna) ed aggiornarlo sistematicamente per ogni capo nei 30 giorni successivi al parto.

I dati riportati nel suddetto registro, ai fini della verifica degli impegni assunti, devono essere coerenti con le informazioni presenti nella *Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica* (BDN) e con la documentazione sanitaria e amministrativo-contabile relativa al latte commercializzato.

L'allevatore si impegna a presentare anche per le annualità successive a quella della domanda di sostegno la richiesta di vidimazione del registro, conforme all'allegato 2, per l'annualità di riferimento.

Il registro può essere tenuto ed aggiornato anche in formato elettronico. In tal caso la richiesta di vidimazione dello stesso deve essere trasmessa dal beneficiario tramite PEC al competente Ufficio regionale, il quale dopo aver inserito i dati necessari provvede a firmare il documento digitalmente ed a restituirlo sempre tramite PEC al richiedente.

Azione C. Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie;

La presente azione ha l'obiettivo di assicurare una maggiore cura degli animali in conformità alle naturali esigenze della zootecnia impedendo l'insorgenza e/o la progressione di patologie negli allevamenti bovini e bufalini attraverso l'adozione di misure di profilassi diretta che siano di supporto, aggiuntive e complementari rispetto alle ordinarie pratiche di gestione dell'allevamento, alla normativa sanitaria di riferimento nonché alle attività di competenza dei servizi veterinari delle Aziende Sanitarie Locali.

C.1. Criteri specifici di ammissibilità

Possono aderire alla presente azione solo gli agricoltori titolari o legali rappresentanti di allevamenti dove le misure di profilassi diretta riportate di seguito in tabella non fossero già applicate in azienda precedentemente alla data del 15 maggio 2017.

C.2. Impegni

Gli allevatori di bovini e bufalini da latte devono assicurare nei propri allevamenti l'applicazione di tutte le misure di profilassi diretta (C1, C2, C3, C4 e C5) elencate nel prospetto di seguito riportato. Gli allevatori di bovini e bufalini da carne, invece, devono assicurare l'applicazione delle sole misure di profilassi di cui ai codici di intervento C1, C3, C4 e C5.

Codice Intervento	Intervento di profilassi diretta aggiuntiva
C1	ogni anno almeno un intervento di disinfezione, 5 interventi di disinfestazione per le mosche e 10 interventi di disinfestazione contro i ratti;
C2	almeno un intervento semestrale per il controllo e la manutenzione dell'impianto di mungitura;
C3	pulizia e sostituzione delle soluzioni disinfettanti per le vasche di disinfezione degli automezzi in entrata/uscita con cadenza settimanale;
C4	impiego di materiale monouso da parte del personale (quando lavora nei locali destinati al ricovero temporaneo dei capi feriti, ammalati o non idonei alla produzione di latte) e degli eventuali visitatori che accedono ai locali di allevamento (sempre);
C5	accertamenti diagnostici per la verifica della presenza di ecto ed endo parassiti almeno due volte all'anno.

Gli esami coprologici per la diagnosi e il controllo delle parassitosi endogene e gli esami per il rilievo di ectoparassiti devono essere effettuati su almeno il 20% delle UBA sotto impegno almeno due volte all'anno a distanza di non meno di 4 mesi l'uno dall'altro.
Gli interventi di cui alla presente azione devono essere riportati sul *Manuale di corretta prassi operativa*, di cui al reg. 852/2004 e smi, da detenere obbligatoriamente in azienda.

Gli allevatori devono assicurare, inoltre, che i prelievi coprologici per la ricerca degli endoparassiti e gli esami per il rilievo di ectoparassiti di cui al codice C5 devono essere effettuati da personale

fonte: http://burc.regione.campania.it

veterinario (aziendale di cui all'art. 3, comma 3, del D.L.gs 117/2005 o pubblico) oppure da personale specializzato dei laboratori di analisi. In entrambi i casi deve essere redatto apposito verbale.

I relativi accertamenti diagnostici devono essere effettuati presso un laboratorio pubblico o accreditato dall'Ente unico nazionale di accreditamento designato dallo Stato italiano (ACCREDIA), in conformità a quanto previsto dal Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 765, del 9 luglio 2008 oppure presso un laboratorio di diagnostica parassitologica dotato di un Sistema di Gestione Qualità conforme alla normativa europea UNI EN ISO 9001:2015.

C.3. Altri obblighi

Gli allevatori devono garantire il rispetto degli adempimenti previsti dalla condizionalità ai sensi delle vigenti disposizioni dell'Unione, nazionali e regionali in materia relativamente a tutta la superficie aziendale ed ai capi allevati.

C.4. Metodo di verifica degli impegni, degli altri obblighi e dei criteri specifici di ammissibilità

Il criterio di ammissibilità di cui al punto C.1. risulta soddisfatto se nei registri allegati al *Manuale di corretta prassi operativa* (anche detto *Manuale di corretta prassi igienica)*, detenuto in azienda ai sensi del reg. (CE) n. 852/2004 e smi, non sono riportati ordinariamente ed antecedentemente alla data del 15 maggio 2017 gli interventi di profilassi aggiuntiva di cui ai codici di intervento C1, C2, C3, C4 e C5 per gli allevamenti bovini e bufalini da latte e di cui ai codici C1, C3, C4 e C5 per gli allevamenti bovini e bufalini da carne. Nel caso in cui il suddetto *Manuale* non sia disponibile in azienda gli allevatori possono accedere al previsto sostegno se la suddetta condizione specifica di ammissibilità è attestata con apposita relazione tecnica rilasciata da un professionista a tanto abilitato.

La corretta esecuzione degli interventi di profilassi aggiuntiva previsti dalla presente azione è verificata attraverso l'annotazione degli stessi sui registri allegati al richiamato *Manuale di corretta prassi operativa*. Le suddette annotazioni devono essere effettuate in piena coerenza con la documentazione amministrativo-contabile, con i rapporti di prova degli esami di laboratorio, con i contratti contoterzi per gli interventi di disinfezione, demuscazione e derattizzazione nonché con quelli per il controllo e la manutenzione degli impianti di mungitura, laddove previsti.

Azione D. Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini

La presente azione promuove e sostiene l'attivazione di buone pratiche di controllo delle infezioni parassitarie attraverso diagnosi periodiche accurate (per gli endoparassiti basate sulla FEC - *Faecal Egg Count*) e scelta appropriata di prodotti antiparassitari con verifica dell'efficacia del trattamento.

D.1. Criteri specifici di ammissibilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Possono aderire alla presente azione solo gli agricoltori titolari o legali rappresentanti di allevamenti dove le buone pratiche di controllo delle infezioni parassitarie sia per gli endo che gli ectoparassiti non fossero già applicate in azienda precedentemente alla data del 15 maggio 2017.

D.2. Impegni

Gli allevatori devono assicurare su un campione pari almeno al 20 % delle UBA sotto impegno l'effettuazione di 2 esami coprologici per la diagnosi ed il controllo delle parassitosi endogene e di 2 esami per il rilievo di ectoparassiti. Entrambi i controlli (sia per gli ectoparassiti che per gli endoparassiti) devono essere effettuati a distanza non inferiore a 4 mesi l'uno dall'altro. All'esito positivo delle indagini parassitologiche l'allevatore deve applicare i previsti trattamenti antiparassitari indicati sul referto di analisi sulla totalità delle UBA sotto impegno con obbligo di verifica dell'efficacia dei trattamenti, ripetendo gli accertamenti diagnostici per gli endoparassiti.

Gli allevatori devono assicurare che i prelievi coprologici per gli endoparassiti e gli esami per il rilievo degli ectoparassiti devono essere effettuati da personale veterinario (aziendale di cui all'art. 3, comma 3, del D.L.gs 117/2005 o pubblico) oppure da personale specializzato dei laboratori di analisi. In entrambi i casi deve essere redatto apposito verbale di prelievo.

I relativi accertamenti diagnostici devono essere effettuati presso un laboratorio pubblico o accreditato dall'Ente unico nazionale di accreditamento designato dallo Stato italiano (ACCREDIA), in conformità a quanto previsto dal Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 765, del 9 luglio 2008 oppure presso un laboratorio di diagnostica parassitologica dotato di un Sistema di Gestione Qualità conforme alla normativa europea UNI EN ISO 9001:2015.

D.3. Altri obblighi

Gli allevatori devono garantire il rispetto degli adempimenti previsti dalla condizionalità ai sensi delle vigenti disposizioni dell'Unione, nazionali e regionali in materia relativamente a tutta la superficie aziendale ed ai capi allevati.

D.4. Metodo di verifica degli impegni, degli altri obblighi e dei criteri specifici di ammissibilità

Per quanto concerne lo specifico criterio di ammissibilità di cui al punto D.1. esso risulta soddisfatto se nel *Registro dei trattamenti terapeutici* (detenuto obbligatoriamente in azienda ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 158/2006 e dell'art. 79 del D.Lgs. n. 193/2006) non sono registrati ordinariamente ed antecedentemente alla data del 15 maggio 2017 gli interventi antiparassitari connessi alle buone pratiche di controllo delle infezioni parassitarie di cui alla presente azione.

La corretta esecuzione delle buone pratiche di controllo delle infezioni parassitarie previste dalla presente azione è verificata attraverso la documentazione attestante l'effettuazione delle previste

fonte: http://burc.regione.campania.it

analisi parassitologiche, dai verbali appositamente redatti in occasione dei prelievi coprologici e del rilievo di ectoparassiti nonché attraverso l'annotazione dei trattamenti effettuati sul *Registro dei trattamenti terapeutici*, laddove previsto.

7. Entità del premio e combinabilità

I pagamenti risultano differenziati in funzione della tipologia di allevamento, della specie animale, del numero di UBA aziendali sotto impegno, del numero di azioni alle quali si aderisce e sono espressi in euro/UBA/anno.

Qualora il beneficiario aderisca a più di un'azione l'entità totale dei pagamenti è determinata dalla somma dei pagamenti previsti dalle singole azioni, nel limite massimo di 500 euro per UBA/anno.

Gli indici di conversione degli animali presenti in azienda in Unità Bovino Adulto (UBA) utilizzati per le specie interessate sono quelli indicati nella tabella allegata al Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 come modificata dal regolamento di esecuzione (UE) 2016/669 della Commissione del 28 aprile 2016 che, ad ogni buon fine, sono di seguito riportati:

SPECIE DI ANIMALE E TIPOLOGIA DI CATEGORIA	**COEFFICIENTE DI CONVERSIONE IN UBA**
Tori, vacche e altri bovini di oltre due anni, equini di oltre sei mesi	**1,000**
Bovini da sei mesi a due anni	**0,600**
Bovini di meno di sei mesi	**0,400**
Ovini e caprini	**0,150**
Galline ovaiole	**0,014**
Altro pollame	**0,030**

Nella tabella seguente si riportano gli importi dei pagamenti previsti suddivisi per azione, per specie e per tipologia di allevamento.

Categoria specie	Tipologia allevamento	Azione A	Azione B	Azione C	Azione D
Bovini carne	linea vacca-vitello	112	*****	44	*****
	baby beef	104	*****	48	*****
	vitellone tardivo	155	*****	46	*****
Bufali carne	baby beef	119	*****	47	*****
Bovini latte	stabulazione libera	204	*****	54	*****
Bufali latte	stabulazione libera	173	83	49	*****
Avicoli	galline ovaiole allevate a terra	215	*****	*****	*****
	polli da carne allevati a terra	97	*****	*****	*****
Ovicaprini	brado, semibrado e stanziale	*****	*****	*****	45

L'ammontare massimo del premio erogabile per allevamento/anno è pari ad euro 60.000,00.

8. Criteri di selezione

Non sono previsti criteri di selezione, in conformità a quanto previsto dall'articolo 49, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013. Tuttavia nel caso in cui le risorse finanziarie previste per la Misura non dovessero essere sufficienti a coprire i fabbisogni desunti dalla totalità delle domande di sostegno ritenute ammissibili, viene redatta una graduatoria regionale con priorità di finanziamento determinata sulla base dei criteri di selezione e del relativo punteggio attribuito ai richiedenti come indicato nella tabella che segue.

Descrizione	Declaratoria e modalità d'attribuzione	Punteggio
Ubicazione delle aziende/allevamenti rispetto alle macroaree (A, B, C, D) individuate dal PSR Campania 2014/2020 e/o alle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (ex artt. 18, 19 e 20 del Reg. (UE) n. 1257/1999)	Allevamenti che ricadono all'interno delle macroaree C (*aree rurali intermedie*) o D (*aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*) del PSR Campania 2014/2020 o, comunque, all'interno delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (ex artt. 18, 19 e 20 del Reg. (UE) n. 1257/1999)	30
	Allevamenti che ricadono all'esterno delle macroaree C (*aree rurali intermedie*) e D (*aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*) del PSR Campania 2014/2020 e, comunque, all'esterno delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (ex artt. 18, 19 e 20 del Reg. (UE) n. 1257/1999)	20

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ampliamento del numero di azioni alle quali si aderisce rispetto all'anno precedente	Aumento di n. 3 azioni	15
	Aumento di n. 2 azioni	10
	Aumento di n. 1 azione	5
	Nell'anno di presentazione della domanda di sostegno	0
Ampliamento del numero di UBA sotto impegno	Aumento del numero di UBA sotto impegno di almeno il 20 % rispetto all'anno precedente	5
	Nell'anno di presentazione della domanda di sostegno	0
Tasso di autoapprovvigionamento aziendale del fabbisogno alimentare dell'allevamento (T.A.A.)	T.A.A. ≥ al 90 %	10
	T.A.A. < del 90 % e ≥ del 60 %	7
	T.A.A. < del 60 % e ≥ del 30 %	3
	T.A.A. < del 30 %	0
Aziende aderenti al PSR Campania 2014/2020 Sottomisura 3.1: *Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità*	Aziende ammesse al finanziamento	10
	Aziende non ammesse al finanziamento	0
Aziende aderenti al PSR Campania 2014/2020 Sottomisura 4.1: *Sostegno a investimenti nelle aziende agricole* Tipologie di interventi 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3	Aziende ammesse al finanziamento con progetti in stretta complementarità con la misura 14 (ampliamento paddock esterni e realizzazione vasche di disinfezione degli automezzi)	20
	Aziende ammesse al finanziamento con progetti di realizzazione di investimenti che migliorano le condizioni di benessere degli animali ma non sono in stretta complementarità con la misura 14	10
	Aziende non ammesse al finanziamento	0
Aziende aderenti al PSR Campania 2014/2020 Sottomisura 9.1 *Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale*	Aziende ammesse al finanziamento	10
	Aziende non ammesse al finanziamento	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di sostegno è pari a 100. In caso di parità di punteggio attribuito hanno priorità le domande che prevedono un maggiore numero di UBA accertate da sottoporre agli impegni della misura.

Nel caso di aziende con più strutture di allevamento che ricadono in più di una macroarea l'appartenenza ad una di esse, ai fini dell'attribuzione del punteggio, è determinata dalla struttura con il maggior numero di UBA per le quali si è ottenuta l'ammissibilità alla misura.

Si precisa che sono ammissibili a contributo per l'intero quinquennio di impegno i singoli beneficiari utilmente collocati in graduatoria nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate al paragrafo 3 del presente bando.

Nel caso di sufficiente disponibilità di risorse finanziarie le domande di sostegno sono finanziabili indipendentemente dal punteggio attribuibile.

Il tasso di autoapprovvigionamento aziendale (T.A.A.) è dato dal rapporto tra le Unità Foraggere (U.F.) prodotte in azienda e quelle necessarie a soddisfare i fabbisogni alimentari delle UBA sotto impegno distinte per specie animale e per tipologia di allevamento.

Sia per il calcolo delle U.F. prodotte in azienda che per quelle necessarie a soddisfare i fabbisogni alimentari delle UBA sotto impegno si fa riferimento ai valori indicati nelle tabelle riportate nell'allegato 3.

Le U.F. totali prodotte in azienda si ottengono dalla sommatoria dei prodotti ottenuti moltiplicando le superfici interessate dalle singole colture a foraggere/pascolo rilevabili dal fascicolo aziendale per la resa media regionale delle stesse, come rilevabili dagli ultimi dati ISTAT disponibili.

Il fabbisogno alimentare aziendale, invece, si determina moltiplicando il numero delle UBA sotto impegno per i valori riportati nella tabella riportata nell'allegato 3.

Il pagamento delle somme dovute ai beneficiari è effettuato dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) sulla base degli elenchi di liquidazione regionali. Il pagamento del sostegno per le annualità successive alla prima è subordinato, tra l'altro, alla presentazione della domanda di pagamento per la conferma degli impegni già assunti.

9. Modalità e termini di presentazione delle domande

La compilazione e presentazione delle domande di sostegno/pagamento relative all'adesione alla misura deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il *Sistema Informativo Agricolo Nazionale* (SIAN).

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di sostegno comporta la non ammissibilità della domanda di sostegno e la decadenza dei benefici eventualmente concessi in qualsiasi fase accertata.

La compilazione e la stampa delle domande come anche l'inoltro ("*rilascio informatico")* delle stesse deve essere effettuata in via telematica sul portale SIAN.

Per l'anno 2017, pertanto, le domande di sostegno devono essere compilate e rilasciate esclusivamente per via informatica attraverso il SIAN, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURC ed **entro le ore 24.00 del 15 maggio 2017**, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande di adesione nei 25 giorni successivi al predetto termine (vale a dire entro il 9 giugno 2017), cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo del sostegno per ogni giorno lavorativo di ritardo.

La presentazione telematica coincide con il rilascio e, pertanto, tutte le domande di sostegno rilasciate oltre il 9 giugno 2017 o non rilasciate sono irricevibili.

Non possono essere accettate le domande sottoscritte da persona diversa dal legale rappresentante o da soggetto delegato o prive di sottoscrizione.

La copia cartacea della domanda, così come rilasciata dal sistema e debitamente sottoscritta con firma autenticata secondo la normativa vigente, deve essere trasmessa completa della documentazione appresso riportata, a mezzo raccomandata A/R o consegnata a mano all'ufficio *Servizio Territoriale Provinciale* competente per territorio provinciale perentoriamente entro le ore 12.00 del 7 luglio 2017.

Al fine di verificare il rispetto del termine di presentazione della domanda cartacea farà fede la data di spedizione indicata nel timbro dell'ufficio postale o il protocollo unico regionale.

La domanda cartacea di sostegno presentata oltre i termini previsti è considerata non ricevibile e l'ufficio ne dà apposita comunicazione all'interessato.

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

Qualora l'allevatore risulti titolare di più strutture di allevamento ubicate in province diverse ed intenda aderire alla misura con tutti i capi presenti nelle stesse, la domanda deve essere inoltrata alla UOD dove è ubicata la stalla in cui è presente il maggior numero di UBA per le quali si aderisce alla misura.

Nel caso in cui un allevatore risulti titolare di strutture di allevamento ubicate in Regioni diverse, può presentare domanda solo per quelle strutture ricadenti in Regione Campania, per le quali deve produrre la documentazione prevista.

Per gli anni successivi al primo deve essere presentata la domanda di pagamento entro un termine stabilito dall'Autorità di Gestione.

UOD competente	Indirizzo	Recapiti
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avellino	**Telefono**: 0825 765675 **PEC**: dg06.uod15@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento	**Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC**: dg06.uod16@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	Viale Carlo III, presso ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE)	**Telefono**: 0823 554219 **PEC**: dg06.uod17@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli	**Telefono**: 081 7967272 – 0817967273 **PEC**: dg06.uod18@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno	Telefono: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC:** dg06.uod19@pec.regione.campania.it

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Bando, si rimanda alle *Disposizioni generali per le Misure che prevedono aiuti connessi alla superficie aziendale e/o agli animali* del PSR Campania 2014-2020.

10. **Modalità di ricorso, riesame e accesso agli atti**

In materia di accesso agli atti, riesame ed esperimento dei ricorsi, si rimanda a quanto specificamente previsto dalle *Disposizioni generali per le Misure che prevedono aiuti connessi alla superficie aziendale e/o agli animali* del PSR Campania 2014-2020.

11. **Errore palese**

Per le modalità di gestione dei casi di errore palese, si rimanda a quanto specificamente previsto dalle *Disposizioni generali per le Misure che prevedono aiuti connessi alla superficie aziendale e/o agli animali* del PSR Campania 2014-2020.

12. **Informativa trattamento dati**

In materia di dati personali, ferma restando l'autorizzazione al trattamento degli stessi che il potenziale beneficiario rende all'atto del rilascio della domanda, ai sensi dell'art. *13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 numero 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali*, si rimanda a quanto specificamente previsto dalle *Disposizioni generali per le Misure che prevedono aiuti connessi alla superficie aziendale e/o agli animali* del PSR Campania 2014-2020.

13. **Documentazione richiesta**

Il richiedente, al fine dell'ottenimento del sostegno previsto dalla presente misura assume, quali proprie, le dichiarazioni e gli impegni di carattere generale e specifici previsti nel modello di domanda disponibile on-line sul portale SIAN (www.sian.it).

Tale applicativo prevede, tra l'altro, il rilascio di dichiarazioni sostitutive di carattere generale previste dalle *Istruzioni Operative* n. 14 emanate da AGEA OP con propria nota prot. ORPUM 26680 del 27 marzo 2017.

La documentazione aggiuntiva da presentare a pena di inammissibilità della domanda è, inoltre, la seguente:

- ✓ dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e smi, concernente il titolo di possesso della stalla e delle pertinenti strutture di allevamento (conforme all'allegato 1);
- ✓ per la sola azione A: relazione tecnica, corredata di planimetria della stalla e dei paddock esterni, rilasciata da un professionista a tanto abilitato dalla quale si evince che gli animali in allevamento non beneficiano, anteriormente al 15 maggio 2017, di uno spazio esterno disponibile per capo già pari o superiore ai valori previsti per l'accesso al sostegno dell'azione;
- ✓ per la sola azione A: relazione tecnica del progetto di ampliamento o realizzazione dei paddock esterni rilasciata da un professionista a tanto abilitato con indicazione degli estremi del titolo abilitativo (permesso di costruire, SCIA, CIL, CILA, ecc.) rilasciato e/o presentato al Comune/SUAP di riferimento (di data antecedente al 15 maggio 2017 ma successiva alla pubblicazione del presente bando sul BURC), la planimetria delle opere eseguite unitamente alla prevista documentazione tecnica (relazione geologica, ecc.) e gli estremi della comunicazione di fine dei lavori (di data non successiva al termine ultimo di presentazione della copia cartacea della domanda iniziale di sostegno, vale a dire 7 luglio 2017);
- ✓ per la sola azione C: copia autenticata, ai sensi degli artt. 18, 19 e 19 bis del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e smi, del *Manuale di corretta prassi operativa* (anche detto *Manuale di corretta prassi igienica),* detenuto in azienda ai sensi del reg. (CE) n. 852/2004 e smi unitamente ai previsti registri; in alternativa apposita relazione tecnica rilasciata da un professionista a tanto abilitato dalla quale si evince che antecedentemente alla data del 15 maggio 2017 gli interventi di profilassi aggiuntiva di cui ai codici di intervento C1, C2, C3, C4 e C5 per gli allevamenti bovini e bufalini da latte e ai codici C1, C3, C4 e C5 per gli allevamenti bovini e bufalini da carne non erano ordinariamente effettuati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ per la sola azione D: copia autenticata, ai sensi degli artt. 18, 19 e 19 bis del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e smi, del *Registro dei trattamenti terapeutici* detenuto obbligatoriamente in azienda ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 158/2006 e dell'art. 79 del D.Lgs. n. 193/2006.

La domanda completa della suddetta documentazione deve essere sottoscritta dall'interessato con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento del dichiarante in corso di validità. La mancata firma e/o acclusione di fotocopia di documento di identità del dichiarante comporta l'irricevibilità della domanda.

14. **Punti di contatto**

I punti di contatto regionali a cui fare riferimento per il presente bando sono:

- il Responsabile centrale della Misura 14 - Vincenzo DE LUCIA tel. 081-7967436, e-mail vincenzo.delucia@regione.campania.it
- UOD-STP AV - Angelo PETRETTA tel. 0825/765634 e-mail angelo.petretta@regione.campania.it
- UOD-STP BN – Paolino PAPA tel. 0824-364376 e-mail paolino.papa@regione.campania.it
- UOD-STP CE – Bruno PROCOPIO tel. 0823-554290 e-mail bruno.procopio@regione.campania.it
- UOD-STP NA – Filomena ROSA tel. 081-7967227 e-mail filomena.rosa@regione.campania.it
- UOD-STP SA – Gianni RUGGIERO 089-2589127 e-mail gianni.ruggiero@regione.campania.it

15. **Disposizioni generali**

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando si rinvia a quanto stabilito dalla vigente normativa dell'Unione, nazionale e regionale di riferimento nonché ai provvedimenti di approvazione delle *Disposizioni generali per le Misure che prevedono aiuti connessi alla superficie aziendale e/o agli animali* del PSR Campania 2014-2020 e a quanto previsto nella scheda della Misura 14 *Benessere degli animali* del PSR Campania 2014-2020 approvato dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2017) 1383 del 22/02/2017.

****

Allegato 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 14 *Benessere degli animali* – Sottomisura 14.1. *Pagamento per il benessere degli animali*. Bando di attuazione della misura per l'annualità 2017.
Dichiarazione del titolo di possesso della stalla e delle pertinenti strutture di allevamento.

Il/La sottoscritto/a _____ nato a _____ (___) il ___/___/_____
Codice Fiscale _____ residente a _____(Prov.___)
alla via/piazza/località _____n._____ (CAP_____)
in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare
- □ rappresentante legale

della azienda _____
con sede legale nel comune di _____ (Prov_____)
alla via/piazza/località _____n._____ (CAP_____)
partita IVA _____ C.U.A.A. _____
telefono _____ fax_____
email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

□ di possedere la stalla e le pertinenti strutture di allevamento di cui al codice aziendale _____ a titolo di (proprietà, affitto, usufrutto, altro diritto reale di godimento) _____ la cui validità copre l'intero periodo di impegno quinquennale della misura in oggetto che decorre dal 15 maggio 2017 e scade il 14 maggio 2022;

□ che il suddetto titolo di possesso, giusto atto del notaio _____ rogato in data ____/____/_____ , è stato regolarmente registrato a _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

in data ____/____/_____ al n. _____ e trascritto a _____ in data ____/____/_____ al n. _____

oppure in alternativa

□ che il suddetto titolo di possesso, la cui validità decorre dal ____/____/_____ e scade il ____/____/_____ , è stato registrato presso la competente Agenzia delle Entrate Ufficio - Territoriale di _____ in data ____/____/_____ al n. _____

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 *Codice in materia di protezione dei dati personali* e smi, i dati personali raccolti sono trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni sono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003 e smi.

Luogo e data _____

Firma

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e smi si allega copia del proprio documento di riconoscimento in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Allegato 2
PSR Campania 2014/2020	
MISURA 14 - Benessere degli animali **Sottomisura 14.1 - Pagamento per il benessere degli animali** **Azione B) - Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte** Azienda agricola:_____ Sede (comune e provincia) _____ Sede (via, località e n. civico) _____ C.U.A.A.:_____ Partita IVA: _____ Codice aziendale dell'allevamento_____	Registro n. _____ Anno _____ Richiesta vidimazione in data N. progressivo azienda Vidimato in data Rilasciato in data VIDIMAZIONE
Il presente registro si compone di una copertina e di numero _____ fogli interni debitamente numerati e vidimati	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR Campania 2014/2020 Misura 14 - Benessere degli animali Sottomisura 14.1 - Pagamento per il benessere degli animali Azione B) Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte			
Azienda			
Comune			
Provincia			
CUAA			
Codice azienda			
Codice identificativo della fattrice			
Codice identificativo del vitello			
Giorni	Data del parto	Quantità latte prodotto/die	Destinazione (Trasformazione o alimentazione vitelli)
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			
Destinazione del vitello (Macello/ingrasso/rimonta interna/rimonta esterna)			
Vidimazione		Data	Timbro

Pagina ____ di _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLE RELATIVE ALLE UNITÀ FORAGGERE PER QUINTALE DI PRODOTTO ED AI FABBISOGNI IN UF/UBA/ANNO DEI BOVINI, BUFALINI, OVICAPRINI ED AVICOLI.

UNITA' FORAGGERE PER QUINTALE DELLE PRINCIPALI COLTURE	
A) FORAGGI VERDI	
prato pascolo	14
pascolo naturale	18
prato polifita non irriguo	13
prato polifita irriguo	14
prato di trifoglio	14
prato di lupinella	16
prato di medica	12
prato sulla	16
erbai di leguminose	16
erbai di leguminose e graminacee	15
erbai di graminacee	14
B) FIENI (produzione riferita a più sfalci)	
prato pascolo	43
prato polifita non irriguo	46
prato polifita irriguo	47
prato di trifoglio	48
prato di lupinella	45
prato di medica non irrigua	56
prato di medica irrigua	56
prato di sulla	45
erbai di leguminose	45
erbai di leguminose e graminacee	39
erbai di graminacee	34
C) INSILATI	
mais	30
pastone mais spiga intera	66
sorgo	21
triticale	25
loiessa	23
medica	22
frumento tenero	19
D) GRANELLE	
avena vestita	86
grano tenero	102
mais	105
orzo	100
soia	117
sorgo	100
favino	97

FABBISOGNI FORAGGERI MEDI DEI BOVINI, BUFALINI ED OVICAPRINI ESPRESSI IN UF PER UBA/ANNO	
Bovini da latte	4.948
Bovini da carne	4.583
Bufalini da latte	4.454
Bufalini da carne	4.125
Ovicaprini	2.777

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto concerne gli avicoli (ovaiole e polli da carne) si considera il valore energetico del mangime necessario per l'alimentazione dei soggetti in allevamento espresso in UF equivalenti.

FABBISOGNO ENERGETICO MEDIO DEGLI AVICOLI ESPRESSO IN UF EQUIVALENTI PER UBA/ANNO (*)	
Ovaiole	3.129
Polli da carne	1.143

(*) Galline ovaiole

Fabbisogno energetico medio espresso in kg di mangime/UBA/anno = 3.129
Calcolo.
Il consumo alimentare giornaliero medio/ovaiola del peso di 1,5-1,8 kg è pari a circa 120 grammi, che calcolato per anno civile equivale 43,8 kg di mangime. Esprimendo tale valore in termini di UBA (coefficiente di conversione pari a 0,014) si ottiene il valore di 3.129 che rappresenta, quindi, il fabbisogno energetico medio annuo/UBA.

Polli da carne

Fabbisogno energetico medio espresso in kg di mangime/UBA/anno = 1.143
Considerando la produzione di polli del peso di 3,3 kg, un numero di cicli per anno pari a 4,5, un coefficiente di conversione degli alimenti pari a 2,1 ed un valore energetico dei mangimi superiore del 10 % rispetto a quello delle ovaiole si ottiene un valore pari a 1.040 in termini di esigenze energetiche per anno. Esprimendo tale valore in termini di UBA (coefficiente di conversione pari a 0,03) si ottiene il valore di 1.143 che rappresenta, quindi, il valore del fabbisogno energetico medio annuo/UBA.

I suddetti valori determinati per le ovaiole e per i polli da carne possono essere espressi in *UF equivalenti* considerando che il valore energetico del mangime è simile a quello dell'orzo che per definizione è pari ad 1 unità foraggera/kg.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 13

Indennità delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

Sottomisura 13.1: pagamento compensativo per le zone montane

Sottomisura 13.2: pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali significativi, diversi dalle zone montane

Sottomisura 13.3: pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli specifici

1. Riferimenti normativi

Per i riferimenti normativi si rimanda alle Disposizioni generali per le Misure a superficie e per le Misure connesse agli animali del PSR Campania 2014-2020 (Disposizioni generali), par. 1.

In particolare, si richiama:

- Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, art. 31 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, e art. 32 – Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;

- Direttiva 75/268/CEE del Consiglio, del 28 aprile 1975, sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate – art. 3, paragrafi 3, 4 e 5;

- Circolare AGEA ORPUM 26680 del 27 marzo 2017 – Istruzioni operative n. 14, ad oggetto: "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013. Modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento. Misure connesse alla superficie ed agli animali. Campagna 2017;

- DGR n.338 del 29/07/2015 – (BURC n. 47 del 03/08/2015) Definizione del periodo minimo di pascolamento con uno o più turni annuali del carico minimo di bestiame espresso in unità di bovino adulto (UBA) per ettaro di pascolo permanente, in deroga a quanto stabilito dall'art. 2, comma 4 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 26.02.2015, prot. n. 1420".

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Beneficiari

Agricoltori, sia singoli che associati, “in attività”, così come definito dall’art. 9 del Reg. (UE) 1307/2013, dagli artt. 10 e ss del Reg. (UE) n. 639/2014, dall'art. 3 del DM n. 6513/2014 dall’art. 1 del DM 1420/2015 e dall’art. 1 comma 1 del DM n. 1922/2015 e dalla Circolare AGEA Coordinamento n. ACIU.2016. 121 del 01/03/2016 e successive modifiche e integrazioni.

3. Obiettivi e finalità della misura

Le indennità a favore degli agricoltori delle zone montane o di altre zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici consistono nell’erogazione di un pagamento annuale per ettaro di superficie agricola localizzata in dette aree, allo scopo di compensare le perdite di reddito e i maggiori costi sostenuti rispetto alle aziende ubicate in zone non soggette ad alcun tipo di vincolo.

La misura risponde alla priorità 4 e in particolare alla focus area 4c (prevenzione dei suoli dall’erosione e miglioramento della gestione degli stessi) per la sottomisura 13.1 e alla focus area 4a (salvaguardia, ripristino, e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell’agricoltura ad alto valore naturalistico) per le sottomisure 13.2 e 13.3.

In modo trasversale la misura contribuisce ai seguenti obiettivi:

- ✓ ambiente - il mantenimento dell’attività agricola in aree svantaggiate, spesso caratterizzate da una elevata fragilità del territorio in termini idrogeologici, è l’azione di prevenzione più importante per evitare la perdita di suolo e per tutelare ecosistemi. Secondo l’accezione più ampia di sostenibilità la misura contribuisce alla stabilità delle comunità rurali ed agisce da supporto alla promozione di azioni di sviluppo locale;

- ✓ mitigazione dei cambiamenti climatici – l’effetto è sempre indiretto e connesso alla conservazione delle attività agricole.

La misura trova applicazione in tutto il territorio regionale limitatamente alle zone definite svantaggiate, così come classificate ai sensi dell’art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Misura 13 è così articolata:

Sottomisura	**Tipologia di intervento**
13.1 pagamento compensativo per le zone montane.	13.1.1 pagamento compensativo per le zone montane.
13.2 pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali significativi, diversi dalle zone montane.	13.2.1 pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali significativi, diversi dalle zone montane.
13.3: pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli specifici.	13.3.1: pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli specifici.

L'elenco dei Comuni interessati, suddivisi per tipologia di svantaggio, è riportato nell'allegato 1 del PSR Campania 2014 – 2020, consultabile sul sito dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania alla pagina:

http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html

La dotazione finanziaria complessiva della misura 13, pari ad euro 209.460.000,00 come da rimodulazione finanziaria di cui alla Decisione n. C (2017) 1383 del 22 febbraio 2017 della Commissione Europea, al netto delle somme utilizzate per far fronte agli impegni assunti nella campagna 2016 e di quelle adoperate per il pagamento delle istanze a valersi sulle Misure 211 e 212 della programmazione 2007 – 2013 la cui istruttoria è in fase di completamento, è sufficiente a garantire gli oneri derivanti dall'adesione al presente bando.

4. Condizioni di ammissibilità

I soggetti destinatari del sostegno previsto dalla presente misura e che intendono presentare domanda di sostegno/pagamento sono obbligati alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di sostegno/pagamento comportano la

non ammissibilità della stessa e la decadenza dei benefici eventualmente concessi in qualsiasi fase accertata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli agricoltori che intendono partecipare alla misura 13 devono soddisfare all'atto della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- possedere il requisito di "agricoltore in attività", così come definito dall'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 ed applicato con il D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ss.mm.ii e la cui disciplina è esplicitata dalla circolare AgEA ACIU.2016.121 del 1 marzo 2016 ad oggetto: Agricoltore in attività. Integrazioni alla circolare ACIU. 2015.140 del 20 marzo 2015 e revisione complessiva delle relative disposizioni.
- detenere un valido titolo di possesso e/o detenzione delle superfici richieste a premio, con l'esclusione del comodato d'uso. Nel caso di beni confiscati alle mafie sono da considerarsi ammissibili le forme di concessione dei beni immobili previste dalla Legge n. 109/96.

Le indennità compensative relative a superfici pascolabili sfruttate in comune da più agricoltori possono essere concesse a ciascuno degli agricoltori in questione, proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno.

In funzione delle specifiche Tipologie di intervento, si specifica che:

- gli agricoltori in attività che intendono partecipare alla Tipologia di intervento 13.1.1 devono coltivare la superficie agricola richiesta a premio in una zona montana ai sensi dell'art. 32 par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- gli agricoltori in attività che intendono partecipare alla Tipologia di intervento 13.2.1 devono coltivare la superficie agricola richiesta a premio in un'area definita soggetta a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, ai sensi dell'art. 32 par. 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- gli agricoltori in attività che intendono partecipare alla Tipologia di intervento 13.3.1 devono coltivare la superficie agricola richiesta a premio in un'area definita soggetta a vincoli specifici, ai sensi dell'art. 32 par. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013

Nelle aziende zootecniche la conduzione del pascolo è assimilabile alla coltivazione dei terreni

Le condizioni di ammissibilità di cui sopra devono essere mantenute per tutta la durata del periodo di mantenimento degli impegni assunti, corrispondente ad 1 anno (12 mesi) dal momento della presentazione della domanda.

Nel caso in cui il titolo di possesso e/o detenzione delle superfici richieste a premio abbia una scadenza inferiore all'anno, è consentito il rinnovo dello stesso, senza soluzione di continuità, a copertura del periodo mancante a garantire l'impegno assunto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. *Descrizione degli Impegni e degli Obblighi*

All'atto della presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso, sia in riferimento alla Tipologia di intervento 13.1.1, sia in riferimento alla Tipologia di intervento 13.2.1, sia in riferimento alla Tipologia di intervento 13.3.1, il beneficiario si impegna a:

- mantenere l'attività agricola per tutta la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento, a far data dalla presentazione della domanda
- rispettare su tutta la superficie dell'azienda agricola gli impegni relativi al regime di condizionalità per la Regione Campania, ai sensi della normativa vigente durante l'arco temporale di impegno.

Per tutto quanto non espressamente richiamato nel presente bando in relazione agli impegni e obblighi a carico del beneficiario, si rimanda alle Disposizioni generali del PSR Campania 2014/2020 per le misure a superficie.

6.Entità del premio

6.1 Sottomisura 13.1.

Tipologia d'intervento 13.1.1 Pagamento compensativo per le zone montane

Il valore del pagamento compensativo erogabile per ettaro di superficie condotta in zona montana è modulato in relazione alla combinazione di due vincoli specifici: altitudine e pendenza media aziendale.

Pendenza media aziendale	**Altitudine**	
	<= 600 mt	>600mt
<= 20%	€ 360	€ 405
>20%	€ 405	€ 450

A tali importi, come disposto dall'art. 31, comma 4 del Regolamento (UE) 1305/2013, si applica il criterio della degressività dell'importo unitario ad ettaro, individuato in base ai due vincoli sopra indicati e calcolata, per ciascuna delle possibili combinazioni, secondo le seguenti percentuali:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 13.1. Tipologia di intervento 13.1.1: Degressività dell'importo unitario ad ettaro

Dimensione della SAU	**Valore dell'indennità Pendenza > 20% Altitudine > 600 mt**	**Valore dell'indennità Pendenza > 20% Altitudine <= 600 mt Pendenza <=20% Altitudine > 600**	**Valore dell'indennità Pendenza <= 20% Altitudine <= 600**
Fino a 9,99 ha 100%	450	405	360
Da 10 a 49,99 ha 56%	252	227	202
Da 50 a 99,99 ha 28%	126	113	101
Da 100 a 300 ha 14%	63	57	50
Oltre i 300 ha	0	0	0

Per le superfici aziendali oltre i 300 ettari non è corrisposta alcuna indennità.

6.2 Sottomisura 13.2

Tipologia d'intervento 13.2.1 Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali significativi, diversi dalle zone montane

Il valore del pagamento compensativo erogabile ad ettaro di superficie condotta in zone soggette a vincoli naturali significativi, diversi dalle zone montane, è modulato in relazione alla combinazione di due vincoli specifici: altitudine e pendenza media aziendale.

Pendenza media aziendale	**Altitudine**	
	<= 300 mt	>300mt
<= 20%	€ 200	€ 225
>20%	€ 225	€ 250

A tali importi, come disposto dall'art. 31, comma 4 del Regolamento (UE) 1305/2013, si applica il criterio della degressività dell'importo unitario ad ettaro, individuato in base ai due vincoli sopra indicati e calcolata, per ciascuna delle possibili combinazioni, secondo le seguenti percentuali:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 13.2. Tipologia di intervento 13.2.1: Degressività dell'importo unitario ad ettaro

Dimensione della SAU	**Valore dell'indennità Pendenza > 20% Altitudine > 300 mt**	**Valore dell'indennità Pendenza > 20% Altitudine <= 300 mt Pendenza <=20% Altitudine > 300**	**Valore dell'indennità Pendenza <= 20% Altitudine <= 300**
Fino a 9,99 ha 100%	250	225	200
Da 10 a 49,99 ha 56%	140	126	112
Da 50 a 99,99 ha 28%	70	63	56
Da 100 a 300 ha 14%	35	31,50	28
Oltre i 300 ha	0	0	0

Non sono erogabili aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore a 100€.
Per le superfici aziendali oltre i 300 ettari non è corrisposta alcuna indennità.

6.3 Sottomisura 13.3

Tipologia d'intervento 13.3.1 pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli specifici

Il valore del pagamento compensativo erogabile ad ettaro di superficie condotta in zona con vincoli specifici non supera il valore di 200€ ad ettaro di superficie ammissibile.

Come disposto dall'art. 31, comma 4 del Regolamento (UE) 1305/2013, si applica il criterio della degressività dell'importo unitario ad ettaro.

Sottomisura 13.3. Tipologia di intervento 13.3.1: Degressività dell'importo unitario ad ettaro

Dimensione della SAU	**Modulazione dell'indennità per ettaro**	**Valore dell'indennità (€)**
Fino a 9,99 ha	100 (%)	200
Da 10 a 19,99 ha	70 (%)	140
Da 20 a 30 ha	50 (%)	100
Oltre i 30 ha	0 (%)	0

Non sono erogabili aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore a 100€.
Per le superfici aziendali oltre i 30 ettari non è corrisposta alcuna indennità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In applicazione della Delibera Regionale n. 338 del 29 luglio 2015, per tutte e tre le sottomisure, (13.1, 13.2 e 13.3), nel caso di superfici sulle quali è svolta unicamente l'attività di pascolo, comprese quelle di cui all'art. 2, comma 1, lettera f) del D.M. 18 novembre 2014, (pascoli magri) il carico minimo di UBA/ha (di cui all'allegato II del Reg. di Esecuzione (UE) n. 808/2014) deve essere pari a 0,1, con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno 90 giorni.. Nel caso dei prati permanenti e sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo, l'attività di pascolamento può essere sostituita da una sfalciatura o da pratiche colturali volte al miglioramento del pascolo.
Sui pascoli magri è ammessa solo l'attività di pascolamento.

6.4 Combinabilità delle Tipologie di intervento

Le sottomisure 13.1, 13.2 e 13.3, sono combinabili tra di loro e con tutte le altre misure del PSR Campania 2014/2020; non è possibile adottare gli impegni previsti dalle tre diverse tipologie di intervento sulla medesima superficie.
Nel caso in cui uno stesso beneficiario richieda a premio e risulti ammissibile ai benefici previsti per le tre sottomisure (13.1 13.2 e 13.3), la percentuale prevista per la degressività è da applicare computando comunque l'intera superficie a premio ricadente nelle aree eleggibili, così come risultante e/o coerente con il calcolo dei premi.
In ogni caso la degressività per ampiezza aziendale sarà applicata partendo dalle condizioni di altitudine e pendenza più sfavorevoli allo svolgimento delle attività colturali.
In fase di determinazione del valore dell'importo dell'indennità, il sistema provvede automaticamente alla determinazione della pendenza media aziendale e dell'altitudine delle superfici richieste a premio.

7. Criteri di selezione

Ai sensi dell'articolo 49, comma 2 del Regolamento UE n. 1305/2013, non sono previsti per la presente misura criteri di selezione.

8. Modalità e termini di presentazione delle domande

Il pagamento delle indennità compensative per l'annualità 2017 è subordinato alla presentazione della domanda in risposta al presente bando.

La presentazione delle domande di sostegno/pagamento deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'AGEA sul portale Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN). La data di presentazione è attestata dalla data di trasmissione telematica (rilascio) della domanda stessa tramite portale SIAN, trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione rilasciata dal CAA/STP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le domande di sostegno/pagamento per l'anno 2017, devono essere compilate e rilasciate sul portale SIAN entro il **15 maggio 2017**, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le stesse, ai sensi dell'art. 13. par. 1 del Reg. (UE) n. 640/2014, con un ritardo massimo di 25 giorni di calendario successivi rispetto al termine previsto del 15 maggio, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo del sostegno per ogni giorno feriale di ritardo a decorrere dal 15 maggio compreso, ai sensi dell'art. 1 del Regolamento (UE) n. 761/2016.
Le domande pervenute oltre il 9 giugno 2017 sono irricevibili.

Il termine per la presentazione di una **"domanda di modifica" ai sensi dell'art. 15, del Reg. (UE) 809/2014, è il 31 maggio 2017**; ai sensi dell'art. 13 del Regolamento delegato (UE) n. 640/2014, oltre tale termine corrisponderà una riduzione, applicata alla sola parte di domanda oggetto di modifica, dell'1% dell'importo del sostegno per ogni giorno feriale di ritardo sino **al 9 giugno 2017.**
Le suddette domande di modifica pervenute oltre il termine del 9 giugno, vale a dire oltre il termine ultimo per la presentazione tardiva della domanda iniziale, sono irricevibili.
Le domande di ritiro parziale o totale ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) 809/2014 possono essere presentate sino alla data di apertura sul portale SIAN dei servizi di istruttoria delle domande di pagamento e contestuale pubblicazione degli indicatori di possibili irregolarità riscontrate sulla domanda.
Ai sensi dell'art. 3 par. 2 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, se l'autorità competente ha già informato il beneficiario che sono state riscontrate inadempienze nella domanda, o se l'autorità competente gli ha comunicato la sua intenzione di svolgere un controllo in loco o se da un controllo in loco emergono inadempienze, non sono autorizzati ritiri con riguardo alle parti della domanda che presentano inadempienze.
L'utente abilitato, completata la fase di compilazione della domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (barcode) e, previa sottoscrizione contestuale da parte del richiedente della stessa, procede con il rilascio telematico attraverso il SIAN che registra la data di presentazione.

Al riguardo si evidenzia che solo con il completamento della fase del rilascio telematico attraverso il SIAN la domanda si intende effettivamente presentata all'OP AGEA.

Non sono ricevibili:

- le domande presentate con qualsiasi altro mezzo diverso da quello telematico (SIAN), in linea con quanto previsto in merito dalla circolare AGEA.
- domande rilasciate attraverso il portale SIAN oltre le suindicate date;

Per l'elenco dei Soggetti Attuatori territorialmente competenti, si rimanda al par. 7.3 delle Disposizioni generali.

Il produttore non deve presentare alcun cartaceo ai Servizi Territoriali Provinciali competenti per territorio.

Qualora l'istruttoria automatizzata non generi un esito positivo ed il sistema informatico rilevi delle anomalie sulle istanze, l'iter procedurale prevede la risoluzione delle stesse da parte dei Servizi Territoriali Provinciali competenti per territorio che ne ricevono comunicazione da parte di AGEA.

Per le modalità di correzione di errori palesi ai sensi dell'art. 4 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, si rimanda alle Disposizioni generali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Riesame

Per la gestione delle istanze di riesame ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 bis della L. 241/90, così come introdotto dalla L. 15/05 e modificato dalla L. 180/11, si rimanda al pertinente paragrafo delle Disposizioni generali.

11. Modalità di ricorso

Per le modalità di esperimento dei ricorsi avverso il provvedimento che determina l'ammissione o meno al sostegno, si rimanda al pertinente capitolo delle Disposizioni generali.

12. Punti di contatto

I punti di contatto regionali a cui fare riferimento per il presente bando sono

- il Responsabile centrale della Misura 13: Maria Pia Di Martino, Tel. 081/7967556; e-mail: mariapia.dimartino@regione.campania.it .

13. Trattamento dei dati personali

Ferma restando l'autorizzazione al trattamento dei dati conferiti con la Domanda, inclusi eventuali dati personali di natura sensibile e/o giudiziaria, che il beneficiario rende al rilascio della stessa, per le modalità di trattamento dei dati personali, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003, si rimanda a quanto specificato in merito al cap. 17 delle Disposizioni generali.

14.Disposizioni generali

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando si rinvia a quanto stabilito alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale, alle Disposizioni generali per le Misure connesse alla superficie e per le Misure connesse agli animali del PSR Campania 2014-2020 e a quanto previsto nella scheda della Misura 13 del PSR Campania 2014-2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

MISURA 15: *Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34 Reg. (UE) n. 1305/2013)*

SOTTOMISURA 15.1 *"Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima"*

DOMANDE DI CONFERMA IMPEGNI ANNUALITA' 2017

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa comunitaria:

- Art. 34 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005
- Decreto regionale della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto: P.S.R. della Campania 2014/2020 (FEASR) Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione *che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006* (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014);
  (Regime di aiuto SA.44611 (2016/XA) *Pagamenti per impegni silvoambientali e sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali;* http://www.agricoltura.regione.campania.it/aiuti/impegni-silvoambientali.html)

Normativa nazionale:

- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";
- Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e ss.mm.ii.
- Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, redatto nel rispetto delle Linee guida definite con il D.lgs n. 227/2001 e in aderenza alla Strategia forestale e al Piano d'Azione per le foreste dell'Ue;
- Quadro Nazionale delle Misure Forestali nello Sviluppo Rurale (Feasr) 2014-2020 approvato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 25 gennaio 2017, n. 2490, recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Normativa regionale:

- Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, recante “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n°13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo” e successive modificazioni e dei Regolamenti “A”, “B” e “C” alla stessa allegati;
- Legge Regionale 24 luglio 2006, n. 14 “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo”.
- Piano Forestale Regionale 2009/2013, adottato con DGR n. 4 del 28/10/2010, prorogato al 31/12/2015 con DGR n. 587 del 17/12/2013 ed ulteriormente prorogato al 31/12/2017 con DGR n. 129 del 28/03/2015.

AgEA – Circolari e Istruzioni operative/applicative:

- Circolare AgEA Prot. OPRUM 26680 - Istruzioni Operative n° 14 del 27 marzo 2017 ad oggetto: Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 – Modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento - Misure connesse alle superfici e agli animali - Campagna 2017;

Inoltre con decreto direttoriale n. 82 del 6 aprile 2017 è stata approvata e pubblicata la revisione alle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure connesse alla superficie e/o agli animali, adottate con Decreto Regionale Dirigenziale n. 18 del 20.05.2016. Tali Disposizioni sono parte integrante e sostanziale del presente avviso.

2. BENEFICIARI

Soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, che hanno aderito al bando 2016 della sottomisura 15.1 pubblicato con Decreto Direttoriale n. 18 del 20 maggio 2016 e ad oggetto “*Programma di Sviluppo Rurale Campania 2014/2020- Misure che prevedono aiuti connessi alla superficie aziendale e/o agli animali: sottomisura 10.1 "Pagamento per impegni agro-climaticoambientale", misura 11"Agricoltura biologica ", misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici" e sottomisura 15.1 "Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima". Approvazione disposizioni generali e bandi di attuazione. Apertura dei termini di presentazione delle domande di sostegno/pagamento - Campagna 2016”.*
Sono esclusi coloro che hanno ricevuto comunicazione di non ricevibilità della domanda e non sia in corso il riesame.

La ricevibilità delle domande di conferma per l’anno 2017 è condizionata all’esito dell’istruttoria delle domande di sostegno/pagamento presentate nel 2016, per le quali l’Organismo Pagatore AgEA non ha reso ancora disponibili i servizi di istruttoria e valutazione.

Pertanto la presentazione della domanda di pagamento per l’anno 2017 non vincola questa amministrazione ad alcun obbligo per l’istruttoria ed il pagamento se non dopo l’esito istruttorio favorevole all’ammissibilità ed al pagamento per la domanda iniziale presentata dal beneficiario in adesione al bando del 2016. La domanda di pagamento per l’anno 2017 resta inoltre condizionata all’inserimento e finanziabilità della domanda iniziale 2016 nell’eventuale graduatoria unica regionale che dovesse rendersi necessaria per l’insufficiente disponibilità finanziaria a coprire tutte le domande iniziali pervenute nel 2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. TIPOLOGIA DI INTERVENTO 15.1.1: *Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima*

La tipologia prevede un sostegno finalizzato a compensare i titolari della gestione di superfici forestali, pubblici e/o privati e loro rispettive associazioni, dei costi aggiuntivi e dei mancati ricavi derivanti dall'assunzione di impegni silvoambientali che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale e regionale di settore e delle pertinenti norme di condizionalità nonché delle ordinarie pratiche di gestione del bosco in Campania.
Non sono previste compensazioni per i minori ricavi e/o i maggiori costi legati alla valorizzazione delle foreste in termini di pubblica utilità.

La tipologia di intervento si articola nelle seguenti 6 azioni:

A1. Conservazione di radure.
A2. Rilascio di piante morte o di piante con cavità.
A3. Allungamento del turno di utilizzazione del ceduo ferma restando la forma di governo.
A4. Scelta e rilascio di esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici.
A5. Incremento del numero di matricine da riservare al taglio.
A6. Creazione di aree di riserva non soggette a taglio.

La durata degli impegni è di sette anni e, fatte salve le cause di forza maggiore, i beneficiari sono vincolati al mantenimento degli stessi per tutta la durata, pena l'applicazione delle sanzioni.

Gli impegni devono essere assunti ed attuati:

- in conformità alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n°13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" e successive modificazioni e dei Regolamenti "A", "B" e "C" alla stessa allegati;
- nel rispetto del vigente Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato annualmente dalla Giunta Regionale, in linea con le vigenti disposizioni comunitarie e in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida nazionali di protezione delle foreste disposte dalla Legge 353/2000;
- nel rispetto del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";
- conformemente agli strumenti di pianificazione e gestione forestale (piano forestale regionale, piano di assestamento, piani di coltura e conservazione, autorizzazione al taglio);
- nel rispetto dei criteri di gestione forestale sostenibile e delle norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16 giugno 2005;
- in conformità alle prescrizioni e agli obblighi del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e ss.mm.ii.

4. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

- Ammissibilità e finanziabilità delle domande di sostegno/pagamento presentate nel 2016, per le quali Organismo Pagatore AgEA non ha reso ancora disponibili i servizi di istruttoria e pagamento;
- I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, all'aggiornamento del fascicolo aziendale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Legittimo titolo per la conduzione/detenzione dei terreni di durata almeno pari al periodo di impegno. È escluso il comodato.

5. AZIONI GIA' ATTIVATE ED INSERITE NELLA DOMANDA INIZIALE 2016

AZIONE A1. CONSERVAZIONE DI RADURE

Impegni

Le pratiche silvicole ordinarie non prevedono interventi specifici di conservazione delle radure.

L'impegno consiste quindi nel mantenere le radure di dimensioni significative (almeno 500 mq) mediante il controllo della vegetazione erbacea (sfalcio), l'eliminazione delle specie alloctone e degli alberi di piccola statura e degli arbusti più invadenti.

Gli interventi di ripulitura dell'area sono vietati nei periodi riproduttivi, che generalmente vanno da marzo a luglio compresi, e comunque va adottato ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e la morte di animali, in particolare di giovani nati.

Pertanto gli interventi di ripulitura vanno eseguiti da agosto ad ottobre compresi ed almeno ad anni alterni.

Obblighi

In nessun caso la radura può essere oggetto di coltivazione.

Rispetto delle regole di *condizionalità* definite dall'allegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Documentazione

Alla domanda pagamento deve essere allegata la seguente documentazione:

1. relazione illustrativa con:
   - localizzazione dell'area forestale d'intervento con l'indicazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;
   - individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza dell'area forestale;
   - individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie della/e radura/e;
   - georeferenziazione della/e radura/e (approssimativamente il centro di essa);
   - descrizione della radura: interna o ai margini del bosco/foresta, forma e dimensioni, vegetazione, presenza di rocce, piante isolate, nidi, specchi d'acqua, etc.;
   - rilievo fotografico della/e radura/e;
2. dichiarazione del beneficiario o legale rappresentante – Allegato A;

AZIONE A2. RILASCIO DI PIANTE MORTE O DI PIANTE CON CAVITÀ.

Nei boschi cedui e ad alto fusto il rilascio delle piante morte e/o piante con cavità consente il mantenimento di un elevato livello di biodiversità e incide sulla diversificazione del paesaggio. Il legno morto, presente nelle cavità di vecchi alberi, nei tronchi in piedi e a terra nei vari stadi di decadimento rappresenta il microhabitat ideale per oltre il 30% delle specie viventi nei complessi forestali e boschivi. Nella pratica silvicola ordinaria il legno proveniente da piante morte e/o deperienti è utilizzato a fini commerciali. Nelle aree ZPS è obbligatorio inserire il rilascio di piante morte negli strumenti di gestione forestale e tale limitazione, prevista dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS), è una norma di recepimento della CGO 2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni

L'impegno consiste nella identificazione e tutela di almeno 7 piante morte per ettaro di superficie, in piedi o a terra, di dimensioni almeno pari alla media del soprassuolo e comunque non inferiore a cm. 10 per i cedui e a cm. 20 per l'alto fusto.
Per i boschi cedui, le piante morte vanno individuate esclusivamente tra le piante riservate al taglio come matricine, di qualsiasi turno presenti.
Le 7 piante morte si intendono aggiuntive rispetto a quelle prescritte dagli strumenti di gestione forestale e dai visti di conformità, autorizzazioni e pareri dei competenti enti.
In ogni caso, sussistendo il vincolo del rispetto delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale, ai fini dell'ammissibilità, le piante morte non possono essere comprese tra quelle per le quali sussiste l'obbligo della lotta fitopatologica, prevista dall'art.9 dell'Allegato C alla L.R.11/96.

Obblighi

Rispetto delle regole di condizionalità definite dall'allegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.
Presentazione annuale della domanda di conferma/pagamento.

Documentazione

Alla domanda di pagamento deve essere allegata la seguente documentazione:

1. relazione illustrativa con:
   - localizzazione dell'area forestale d'intervento con l'indicazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;
   - individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza dell'area forestale;
2. supporto informatico, pena la non ammissibilità della domanda, contenente un file excel o compatibile con l'elenco delle piante georeferenziate riportante tutti i dati già forniti su supporto cartaceo ed allegato alla domanda iniziale 2016;
3. dichiarazione del beneficiario o legale rappresentante – Allegato A;

AZIONE A3. ALLUNGAMENTO DEL TURNO DI UTILIZZAZIONE DEL CEDUO FERMA RESTANDO LA FORMA DI GOVERNO.

Il turno del ceduo è definito come il periodo di tempo che intercorre tra due tagli successivi di utilizzazione della medesima superficie. La norma regionale stabilisce per ciascuna specie il turno minimo.
Per evitare uno sfruttamento eccessivo del soprassuolo si prevede l'allungamento del turno minimo allo scopo di favorire la conservazione del suolo e il mantenimento di specie arboree ecologicamente più coerenti. Oltre ai vantaggi di ordine ecologico sopra menzionati, un allungamento del turno rispetto a quello consuetudinario, corrispondente ai valori minimi previsti dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, consente di ridurre, a parità di massa legnosa asportata, la superficie delle singole tagliate, con positive conseguenze sulla qualità visiva del paesaggio. L'art. 22. dell'allegato C della L.R. 11/96, prevede un turno minimo di 14 anni per le querce caducifoglie, di 12 anni per le latifoglie miste (castagno, ontano, ecc) e di anni 24 per il faggio.

Impegni

L'impegno va oltre quanto previsto dalla citata norma e dall'ordinarietà e consiste nel prevedere un allungamento del turno del ceduo portandolo ad almeno:

- 19 anni per querce caducifoglie;
- 18 anni per le latifoglie miste;
- 30 anni per il faggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'azione può essere attivata nei seguenti casi:

- per i cedui il cui turno cade nell'annualità di presentazione della domanda iniziale;
- per i cedui il cui turno sia stato già superato, nel qual caso l'impegno consiste nell'allungare ulteriormente il turno, rispetto all'annualità di presentazione della domanda, come segue:
  - almeno 5 anni per le querce caducifoglie;
  - almeno 6 anni per le latifoglie miste;
  - almeno 6 anni per il faggio.

Obblighi

Rispetto delle regole di condizionalità definite dall'allegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.
Presentazione annuale della domanda di conferma/pagamento.

Documentazione.

Alla domanda di pagamento deve essere allegata la seguente documentazione:

1. relazione illustrativa con:
   - localizzazione dell'area forestale d'intervento con l'indicazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;
   - individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza dell'area forestale;
2. dichiarazione del beneficiario o legale rappresentante – Allegato A;

AZIONE A4. SCELTA E RILASCIO DI ESEMPLARI DA DESTINARE ALL'INVECCHIAMENTO NATURALE A FINI ECOLOGICI E PAESAGGISTICI.

Nei boschi d'alto fusto a struttura disetanea, trattati a taglio saltuario o a scelta, il prelievo legnoso deve essere effettuato con criteri essenzialmente colturali, osservando un periodo di curazione di dieci anni e lasciando dopo il taglio una provvigione non inferiore a limiti definiti dalla norma regionale (L.R. 11/96). A termini di legge non vi è nessun obbligo di rilasciare esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici, né tale pratica rientra nell'ordinarietà, infatti l'art. 41 dell'allegato C della L.R. 11/96, indica la provvigione minima da lasciare dopo il taglio nei boschi d'alto fusto trattati a taglio saltuario o a scelta, ma non il rilascio di esemplari per l'invecchiamento naturale.

Impegni

L'impegno va oltre quanto previsto dalla citata norma e dall'ordinarietà e consiste nella individuazione e rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici di almeno 7 esemplari per ettaro rinunciando al loro utilizzo commerciale.

Obblighi

Rispetto delle regole di condizionalità definite dall'allegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.
Presentazione annuale della domanda di conferma/pagamento.

Documentazione

Alla domanda di pagamento deve essere allegata la seguente documentazione:

1. relazione illustrativa con:
   - localizzazione dell'area forestale d'intervento con l'indicazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;
   - individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza dell'area forestale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. supporto informatico, pena la non ammissibilità della domanda, contenente un file excel o compatibile con l'elenco delle piante georeferenziate riportante tutti i dati già forniti su supporto cartaceo ed allegato alla domanda iniziale 2016;
3. dichiarazione del beneficiario o legale rappresentante – Allegato A;

AZIONE A5. INCREMENTO DEL NUMERO DI MATRICINE DA RISERVARE AL TAGLIO.

Nei boschi cedui l'aumento del numero di matricine rilasciate al taglio rappresenta una misura ambientale di protezione del suolo e di incremento della biodiversità. La L.R. 11/96, Allegato C – art.24, per i tagli dei cedui prevede di riservare almeno 70 matricine per ettaro, ridotte a 50 per il castagno: nei boschi con pendenza maggiore del 70% devono essere rilasciate 80 matricine per il castagno e 100 per le altre specie. Per i cedui composti, prevede di riservare almeno 140 matricine per ettaro, di cui 80 dell'età del turno del ceduo e 60 ripartite fra le classi di età multiple del turno. L'ordinarietà coincide con la norma regionale, che pertanto rappresenta la baseline.

Impegni

L'impegno va oltre quanto previsto dalla citata norma e dall'ordinarietà e consiste nel rilascio di un numero di matricine superiore di almeno il 20% del numero prescritto dalla L.R. 11/96 o, se più restrittivo, del numero prescritto dal piano di gestione forestale (piano di assestamento, piano di coltura e conservazione, autorizzazione al taglio) previsto per le superfici oggetto della domanda di sostegno/pagamento.

Tra i soggetti arborei da riservare al taglio, se presenti, almeno il 50%, deve riguardare le specie sporadiche e rarefatte di seguito indicate: *abete bianco, tasso, betulla, farnia, aceri, frassino maggiore, rovere, farnetto, sughera, ibrido cerro-sughera, tigli, sorbi, ciliegio, melo e pero selvatico, agrifoglio.*

La distribuzione delle matricine deve essere possibilmente uniforme su tutta la superficie della tagliata o a gruppi, a seconda che possano resistere o meno all'isolamento, con preferenza per le zone dove la loro presenza può meglio assicurare la rinnovazione del bosco.

Obblighi

Rispetto delle regole di condizionalità definite dall'allegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.
Presentazione annuale della domanda di conferma/pagamento.

Documentazione

Alla domanda di pagamento deve essere allegata la seguente documentazione:
1. relazione illustrativa con:
   - localizzazione dell'area forestale d'intervento con l'indicazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;
   - individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza dell'area forestale;
2. supporto informatico, pena la non ammissibilità della domanda, contenente un file excel o compatibile con l'elenco delle piante georeferenziate riportante tutti i dati già forniti su supporto cartaceo ed allegato alla domanda iniziale 2016;
3. dichiarazione del beneficiario o legale rappresentante – Allegato A;

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIONE A6. CREAZIONE DI AREE DI RISERVA NON SOGGETTE A TAGLIO.

Nei boschi cedui e nelle fustaie le aree di riserva non soggette al taglio, oltre a contribuire alla conservazione della biodiversità, creano le condizioni per l'insediamento di popolazioni vegetali e animali e contribuiscono alla difesa e miglioramento del suolo soprattutto se le aree, non percorse dal taglio, coincidono con luoghi morfologicamente sensibili (displuvi, impluvi, salti di quota, balzi di roccia, etc.).

Impegni

L'impegno consiste nel riservare al taglio un'area accorpata pari almeno al 5% della superficie per singola tagliata, per la creazione di un potenziale corridoio ecologico tra le particelle interessate dalla tagliata.

Tali aree vanno individuate nei tagli di utilizzazione dei cedui e nei tagli di sgombro delle fustaie ed inoltre in punti caratteristici da un punto di vista morfologico, quali gli impluvi, i displuvi, i dossi, i balzi di roccia, le sponde fluviali, etc. Nel rispetto delle caratteristiche ambientali e morfologiche è consentito il frazionamento delle aree da riservare al taglio in sub-aree.

Obblighi

Rispetto delle regole di condizionalità definite dall'allegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.
Presentazione annuale della domanda di conferma/pagamento.

Documentazione

Alla domanda di pagamento deve essere allegata la seguente documentazione:

1. relazione illustrativa con:
   - localizzazione dell'area forestale d'intervento con l'indicazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;
   - individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza dell'area forestale;
   - individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie dell'area/sub-area da mantenere;
   - georeferenziazione dell'area/sub-area (approssimativamente il centro di essa);
   - individuazione della tipologia del punto morfologico caratteristico e sua descrizione;
2. dichiarazione del beneficiario o legale rappresentante – Allegato A;

6. ENTITA' DEL PREMIO ANNUALE

La sottomisura prevede un pagamento annuale per ettaro di superficie forestale massimo di € 200. I pagamenti previsti per ciascuna azione possono essere cumulati con quelli previsti dalle altre azioni della sottomisura entro il limite massimo di € 200/ha.

Per le singole azioni sono previsti, come riportato nel bando di adesione per l'anno 2016, i seguenti premi:

Azione	Premio per ettaro/anno
A1. Conservazione di radure	€. 80,00
A2. Rilascio di piante morte o di piante con cavità	€. 120,00
A3. Allungamento del turno di utilizzazione del ceduo ferma restando la forma di governo	€. 90,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

A4. Scelta e rilascio di esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici	€. 200,00
A5. Incremento del numero di matricine da riservare al taglio	€. 110,00
A6. Creazione di aree di riserva non soggette a taglio	€. 120,00

L'entità del premio è subordinata all'ammissibilità e finanziabilità delle domande di sostegno/pagamento presentate nel 2016, per le quali Organismo Pagatore AgEA non ha reso ancora disponibili i servizi di istruttoria e pagamento;

7. INDICAZIONI AGGIUNTIVE

Ai sensi dell'art. 14, par. 1, del Reg. (UE) 807/2014, in corso di esecuzione dell'impegno, è possibile autorizzare la trasformazione di un impegno in un altro impegno purché siano rispettate le condizioni seguenti:

(a) la conversione ha effetti benefici significativi per l'ambiente o il benessere degli animali;

(b) l'impegno esistente è notevolmente rafforzato;

(c) il programma di sviluppo rurale approvato include gli impegni interessati.

Il nuovo impegno deve essere assunto per 7 anni a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito.

Ai sensi dell'art. 14, par. 2, del Reg. (UE) 807/2014 è possibile, inoltre, adeguare gli impegni sempre che detto adeguamento sia debitamente giustificato in considerazione del conseguimento degli obiettivi dell'impegno originario. Il beneficiario deve rispettare l'impegno così adeguato per la restante durata dell'impegno originario. Gli adeguamenti possono anche assumere la forma di una proroga dell'impegno.

Nel caso in cui il beneficiario aumenti la superficie della propria azienda in corso d'esecuzione di un impegno, che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, è possibile estendere l'impegno alla superficie aggiuntiva per il restante periodo di esecuzione, ovvero sostituire l'impegno originario del beneficiario con un nuovo impegno. Ciò è possibile anche qualora il beneficiario estenda, nell'ambito della propria azienda, la superficie oggetto di impegno.

L'estensione dell'impegno ad una superficie aggiuntiva, è possibile solo alle seguenti condizioni:

(a) che persegua l'obiettivo ambientale dell'impegno;

(b) che sia giustificata dalla natura dell'impegno, che il restante periodo di impegno sia almeno di 3 anni e che la superficie aggiuntiva sia al massimo pari al 20% della superfice iniziale e comunque non oltre 20 ettari;

(c) che non pregiudichi l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni cui è subordinata la concessione del sostegno. La durata iniziale dell'impegno deve essere rispettata.

Un nuovo impegno può essere assunto per sostituire quello esistente come sopra previsto purché includa l'intera zona interessata e le sue condizioni non siano meno rigorose di quelle dell'impegno originario.

Allorché l'impegno originario è sostituito da uno nuovo, il nuovo impegno deve essere assunto per 7 anni indipendentemente dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito. Ai sensi dell'art. 47 è possibile variare da un anno all'altro il numero di ettari cui si applicano gli impegni purché

fonte: http://burc.regione.campania.it

non sia compromessa la finalità dell'impegno stesso. Se il beneficiario cede parzialmente o totalmente le superfici oggetto di impegno, il subentrante può subentrare nell'impegno per il restante periodo oppure l'impegno può estinguersi senza obbligo di rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, è possibile adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e senza obbligo di rimborso. per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso. Il rimborso dell'aiuto ricevuto non è richiesto in caso di forza maggiore e nelle circostanze eccezionali di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1306/2013.

8. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

In attuazione del presente avviso si presentano le domande di pagamento di conferma impegni, con tutta la documentazione prevista.
Le domande devono essere compilate e rilasciate sul portale SIAN per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) o degli uffici regionali detentori del fascicolo aziendale e devono essere obbligatoriamente precedute dall'aggiornamento del fascicolo aziendale, del piano di coltivazione, pena la inammissibilità della domanda.
La domanda e la documentazione tecnica ed amministrativa devono essere contenute in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dicitura "PSR Campania 2014-2020 - Sottomisura 15.1 – Domande di conferma 2017".
Le domande dovranno essere inoltrate a mezzo raccomandata A/R o consegna a mano all'ufficio ricevente (U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale territorialmente competente).
L'Amministrazione non assume responsabilità per la disfunzione di comunicazione dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disguidi postali o comunque a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore.

Qualora i terreni oggetto di domanda di ammissione al regime di premio siano ubicati nel territorio di più di una U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale, la domanda dovrà essere presentata a quella nel cui territorio ricade la maggior parte della superficie forestale oggetto di richiesta di premio nel primo anno di adesione alla sottomisura.

Unità Operative Dirigenziali - Servizi Territoriali Provinciali della Regione Campania:

UOD competente	Indirizzo	Recapiti
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	Centro Direzionale Collina Liquorini - 83100 Avelino	**Telefono**: 0825 765675 **PEC**: dg06.uod15@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento	**Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC:** dg06.uod16@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	Viale Carlo III, 153 presso ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE)	**Telefono**: 0823 554219 **PEC**: dg06.uod17@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli	**Telefono**: 081 7967272 – 0817967273 **PEC**: dg06.uod18@pec.regione.campania.it
UOD Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno	Telefono: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC:** dg06.uod19@pec.regione.campania.it

Per l'anno 2017 sono fissate le seguenti scadenze:

- **15 maggio 2017,** termine ultimo per il rilascio nel portale SIAN delle domande iniziali di sostegno/pagamento; la presentazione delle domande oltre il sopra citato termine comporta per

fonte: http://burc.regione.campania.it

ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione, ai sensi degli art. 13 del Reg. (UE) 640/2014, pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile. **Le domande iniziali pervenute oltre il 9 giugno 2017 sono irricevibili**;

- **31 maggio 2017,** termine ultimo per la presentazione delle domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) 809/2014; la presentazione di una "domanda di modifica ai sensi dell'articolo 15" oltre il termine citato comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sino al 9 giugno 2017. **Le domande di modifica pervenute oltre il 9 giugno 2017 sono irricevibili**;
- **ore 12.00 del 7 luglio 2017,** termine ultimo per la consegna, ai competenti uffici, del modello cartaceo sottoscritto dal richiedente e rilasciato per via telematica attraverso il SIAN, allegando copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e la documentazione prescritta, precisando che non sono ricevibili le domande presentate oltre la data indicata.

9. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03 (privacy) si informa che i dati personali forniti e raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento del sostegno. Per ulteriori dettagli si fa riferimento a quanto previsto dalle disposizioni generali per le misure a superficie.

10. ALLEGATI

All. A - Dichiarazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
Interventi cofinanziati dal FEASR

SOTTOMISURA 15.1 "*Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima*"
Domanda di conferma impegni anno 2017

Numero di domanda _____
IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____nato/a a _____ Prov. ____ il _____, residente in _____ Prov._____ indirizzo_____ CAP _____ C.F. _____, in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa/Comune _____ con sede legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____,
Indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) _____

DICHIARA

- di essere consapevole che la presentazione della domanda di pagamento per l'anno 2017 non vincola l'amministrazione ad alcun obbligo per l'istruttoria ed il pagamento se non dopo l'esito istruttorio favorevole all'ammissibilità ed al pagamento per la domanda iniziale presentata dal beneficiario in adesione al bando del 2016. La domanda di pagamento per l'anno 2017 resta inoltre condizionata all'inserimento e finanziabilità della domanda iniziale 2016 nell'eventuale graduatoria unica regionale che dovesse rendersi necessaria per l'insufficiente disponibilità finanziaria a coprire tutte le domande iniziali pervenute nel 2016;

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della sottomisura 15.1 e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;

- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;

- di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi;

- di essere pienamente a conoscenza delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in ordine alle riduzioni, esclusioni e sanzioni per l'erogazione dei contributi pubblici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, incluse le disposizioni del Decreto del Mipaaf del 25 gennaio 2017 n° 2490 ad oggetto "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale"

Inoltre, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

☐ (solo per i Comuni) di aver provveduto a censire, ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n. 353, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di sostegno/pagamento e ad approvarne il relativo elenco con provvedimento _____;

☐ che l'area oggetto di intervento non è stata percorsa da incendio ovvero che l'eventuale incendio si è verificato prima del quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di sostegno/pagamento.

☐ che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;

CONTESTUAMENTE SI IMPEGNA

a) a rispettare gli obblighi previsti dalla misura;
b) a rispettare le Prescrizioni di massima e di polizia forestale, di cui alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n°11, Allegato C e successive modifiche e integrazioni;
c) a rispettare in tutta l'azienda gli obblighi di condizionalità.
d) a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato;
e) a dare comunicazione, tempestivamente e per iscritto, entro i termini previsti, alla Amministrazione di eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
f) a comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato in domanda e a fornire ogni altra documentazione necessaria per l'istruttoria ed i controlli.

INFORMATIVA TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 numero 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali - i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e a ottenere le informazioni previste ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs n. 196/2003.

Data…… In fede ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 151 del 13/04/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 4.1 - RESTITUZIONE DELLA SOMMA DI EURO 22.986,67 EROGATA IN ECCESSO A FAVORE DEL COMUNE DI MONDRAGONE PER LE SPESE DI OPERATIVITA' DEL GAC "LITORALE DOMITIO".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, istituisce il Fondo Europeo per la Pesca (FEP);
b. con D.D. del 19.12.2011, n. 603, è stato adottato il bando di misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca", completo di allegati;
c. con D.D. del 26.03.2012, n. 51, e successivo D.D. del 26.04.2012, n. 112, il termine per la presentazione delle istanze per la selezione e cofinanziamento dei Gruppi di azione costiera e dei relativi Piani di sviluppo Locale è stato prorogato al 14 maggio 2012;
d. con Decreto Dirigenziale del 30.11.2010, n.1061, e ss.mm.ii. è stato approvato il "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013";
e. con Decreto dirigenziale del 25.5.2012, n. 125 è stato costituito il COMITATO D'INDIRIZZO E VALUTAZIONE delle istanze pervenute ai sensi del Bando di Misura 4.1 "Sviluppo sostenibile dei sistemi di pesca";
f. con il Decreto dirigenziale del 29/6/2012, n. 141, sono stati selezionati i Gruppi di Azione Costiera ed approvati i relativi Piani di Sviluppo Locale (PSL) per un contributo pubblico totale di € 8.561.341,00, tra cui risulta il GAc "litorale Domitio" con una dotazione finanziaria di € 1.712.738,00;
g. in data 16.01.2013 è stata sottoscritta la convenzione regolante i rapporti tra l'O.I. Regione Campania e il G.A.C "Litorale Domitio" per l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale;
h. con il decreto dirigenziale del 19.12.2013, n. 889, sono state assegnata al Comune di Mondragone, Ente Capofila del GAC "Litorale Domitio" risorse finanziarie pari ad € 170.000,00 per le spese di operatività del gruppo di cui all'azione 7.7.1 del PSL;
i. con il decreto dirigenziale del 11.05.2015, n. 158, è stata liquidata a favore del Comune di Mondragone, Ente capofila del GAC "litorale Domitio"la somma di € 42.500,00, corrispondente all'anticipo del 50% per l'annualità 2014 delle spese di operatività del Gruppo;
j. con il decreto dirigenziale del 24.12.2015, n. 857, è stata effettuata la revoca al PSL del GAC "Litorale Domitio";

RILEVATO che:

a. il citato decreto di revoca n. 857/2015, ha riconosciuto le spese di operatività sostenute dal GAC "Litorale Domitio" dalla data di stipula della convenzione con l'O.I. Regione Campania alla data del 4.11.2015 di avvio del procedimento di revoca;
b. il Comune di Mondragone, Ente capofila del GAC "Litorale domitio", in data 08.06.2016 ha trasmesso, a mezzo Posta elettronica certificata, la documentazione delle spese di operatività sostenute;

PRESO ATTO del Verbale di istruttoria per la liquidazione delle richieste di rimborso e del Verbale di controllo di I livello del Referente di Misura che stabiliscono sulla base della documentazione probante la spesa sostenuta in € 19.513,43 la spesa ammissibile per l'operatività del GAC "Litorale Domitio";

TENUTO CONTO che, rispetto all'importo già erogato al Comune di Mondragone, Ente Capofila del GAC "Litorale Domitio", a titolo di anticipo del 50% per l'annualità 2014 per le spese di operatività del Gruppo, con il decreto n. 158/2015 pari ad € 42.500,00, il beneficiario deve restituire la differenza già erogata pari ad **€ 22.986,57** rispetto alle spese sostenute ritenute ammissibili, **ovvero la differenza tra € 42.500,00 ed € 19.513,43;**

RITENUTO, pertanto, di:

a. ingiungere, con valenza di messa in mora, al Comune di Mondragone la restituzione della somma di € 22.986,57, percepita in eccesso maggiorata degli interessi al tasso legale di riferimento calcolati a partire dalla notifica del presente provvedimento, tramite accredito sul Conto Corrente della "Regione Campania" presso la Banca d'Italia, I.B.A.N.: IT50V0100003245425300031409 indicando quale causale "FEP Campania 2007-2013, Mis. 4.1," – Restituzione del cofinanziamento erogato in eccesso per l'azione 7.7.1 del PSL del GAC

"Litorale Domitio" impegno n.6037/2013 assunto sul capitolo 2596 con il DD del 19.12.2013, n. 889" e dando prova dell'avvenuto versamento a mezzo pec all'indirizzo dg06.uod08@pec.regione.campania.it, oppure a mezzo raccomandata a/r indirizzata alla Regione Campania – Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Unità Operativa Dirigenziale Pesca, Acquacoltura e Caccia – Via G. Porzio – C.direzionale Is A/6- 80131 Napoli;

b. stabilire il termine perentorio di 30 giorni dalla notifica del presente Decreto per la restituzione delle somme dovute;
c. incaricare la UOD Gestione delle Entrate Regionali della D.G. per le risorse Finanziarie ad accertare la somma di **€ 22.986,57**, a valere sul capitolo di Entrata 2625 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017 competenza economica relativa al periodo 01/01/2017 – 31/12/2017, secondo la seguente transazione elementare:

Capitolo 2016	Titolo	Tipologia	Categoria	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE	SIOPE (codice gestionale	Ricorrenti	Codice UE	P. Sanità
2625	3	30500	3050200	3.05.02.03.002	3.02.03	3230	2	1	1

VISTE:

a. la L.R. del 30/4/2002 n.7;
b. L.R. n. 4 del 20/01/2017 di approvazione del Bilancio di Previsione per il triennio 2017- 2019;
c. La DGR n. 6 del 10/01/2017;
d. La DGR n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017 - 2019;

a seguito dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca, Acquacoltura e Caccia, quale struttura a cui è preposto il Referente della Misura 4.1 del FEP Campania 2007/2013

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati di:

1. ingiungere, con valenza di messa in mora, al Comune di Mondragone, Ente capofila del GAC "Litorale Domitio", la restituzione della somma di **€ 22.986,57**, percepita in eccesso maggiorata degli interessi al tasso legale di riferimento calcolati a partire dalla notifica del presente provvedimento, tramite accredito sul Conto Corrente della "Regione Campania" presso la Banca d'Italia, I.B.A.N.: **IT50V0100003245425300031409** indicando quale causale "FEP Campania 2007-2013, Mis. 4.1," – Restituzione del cofinanziamento erogato in eccesso per l'azione 7.7.1 del PSL del GAC "Litorale Domitio" impegno n.6037/2013 assunto sul capitolo 2596 con il DD del 19.12.2013, n. 889" e dando prova dell'avvenuto versamento a mezzo pec all'indirizzo dg06.uod08@pec.regione.campania.it, oppure a mezzo raccomandata a/r indirizzata alla Regione Campania – Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Unità Operativa Dirigenziale Pesca, Acquacoltura e Caccia – Via G. Porzio – C.direzionale Is A/6- 80131 Napoli;
2. stabilire il termine perentorio di 30 giorni dalla notifica del presente Decreto per la restituzione delle somme dovute;
3. incaricare la UOD Gestione delle Entrate Regionali della D.G. per le risorse Finanziarie ad accertare la somma di **€ 22.986,57**, a valere sul capitolo di Entrata 2625 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017 competenza economica relativa al periodo 01/01/2017 – 31/12/2017, secondo la seguente transazione elementare:

Capitolo 2016	Titolo	Tipologia	Categoria	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE	SIOPE (codice gestionale	Ricorrenti	Codice UE	P. Sanità
2625	3	30500	3050200	3.05.02.03.002	3.02.03	3230	2	1	1

4. trasmettere il presente provvedimento:
   4.1 al Presidente della Giunta Regionale;
   4.2 al Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale;
   4.3 al Comune di Mondragone, Ente Capofila del GAC “Litorale Domitio”;
   4.4 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Entrate Regionali, (55.13.03);
   4.5 all’U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie (52.06.14);
   4.6 all’UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V – Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della Pubblicazione, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27;
   4.7 all’UDPC Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione decreti dirigenziali

Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 152 del 13/04/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

L.R. 26/2012 ART. 28 COMMA 14 - AUTORIZZAZIONE PROGRAMMA FORMATIVO PER GUARDIE VENATORIE VOLONTARIE PRESENTATO DALL' ASSOCIAZIONE NAZIONALE LIBERA CACCIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la legge regionale n°26 del 9 agosto 2012 "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania" e successive modificazioni ed integrazioni introdotte con L.R. 12 del 6 settembre 2013, al comma 14 dell'art. 28 prevede che le associazioni venatorie, agricole ed ambientali organizzano, a loro carico, corsi di aggiornamento per le guardie venatorie volontarie per i propri iscritti e che i medesimi corsi devono essere approvati dalla competente struttura regionale;

b. la legge regionale n°6 del 5 aprile 2016 al comma 5 lett. d) dell' art. 6 ha sostituito il comma 14 dell'articolo 28 della legge regionale n°26/2012 prevedendo, tra l'altro, che le associazioni venatorie, agricole ed ambientali organizzano, a loro carico, almeno ogni dieci anni, corsi di aggiornamento, approvati dalla competente struttura regionale per i propri iscritti.".

c. i corsi di formazione e/o aggiornamento devono essere articolati tenendo conto delle finalità generali e specifiche perseguite e, in particolare, devono assicurare un'adeguata formazione per consentire alle guardie venatorie volontarie di accertare violazioni delle disposizioni vigenti in materia e di redigere verbali conformi alla legge;

d. l' Associazione Nazionale Libera Caccia – Segreteria Regionale Campania con nota acquisita al protocollo della UOD Pesca, Acquacoltura e Caccia della Regione Campania in data 06/04/2017 prot. n. 0257339, ha prodotto istanza con allegato piano di formazione intesa ad ottenere l'autorizzazione per un corso di aggiornamento per le proprie guardie venatorie volontarie in possesso di relativo attestato da oltre dieci anni, ai sensi dell'art.28, comma 14 della Legge Regionale n°26 del 9 agosto 2012 e s.m.i.;

VISTA l'istruttoria positiva della richiesta, compiuta dai funzionari della UOD Caccia, di cui al verbale n. 20 del 10 aprile 2017 che allegato al presente provvedimento ne è parte integrante e sostanziale, allegato n°1;

RITENUTO pertanto di poter approvare, ai sensi dell'art. 28 comma 14 della legge regionale n°26 del 9 agosto 2012 e s.m.i., il Programma Formativo presentato dall' Associazione *Nazionale Libera Caccia – seg. Regionale Campania* dal titolo "Corso di aggiornamento Guardie Volontarie Volontarie ai sensi della Legge regionale 06/09/2013 n.12 di cui all'art.28" acquisito al protocollo della UOD "Pesca, acquacoltura e caccia" in data 06/04/2017 prot. n. 0257339, da svolgersi presso la sede provinciale dell'ANLC di Caserta;

VISTI:
- l'art. 28, comma 14, della L.R. 26/2012;
- la L.R. 12/2013;
- la L.R. n°6 del 5 aprile 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD – Pesca Acquacoltura e Caccia – della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo, di :

1. approvare, ai sensi dell'art. 28 comma 14 della legge regionale n°26 del 9 agosto 2012 e s.m.i., il Programma Formativo presentato dall' Associazione *Nazionale Libera Caccia – seg. Regionale Campania* dal titolo "Corso di aggiornamento Guardie Volontarie Volontarie ai sensi della Legge regionale 06/09/2013 n.12 di cui all'art.28" acquisito al protocollo della UOD "Pesca, acquacoltura e caccia" in data 06/04/2017 prot. n. 0257339, da svolgersi presso la sede provinciale dell'ANLC di Caserta;

2. stabilire che l'Associazione è responsabile per qualunque danno che, in attuazione del percorso formativo, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo fin da ora l'Amministrazione regionale indenne da qualsiasi azione o molestia. L'Associazione, individua le risorse necessarie al funzionamento del Programma Formativo;

3. l'approvazione del programma formativo in questione è subordinata al rispetto da parte dell' Associazione richiedente delle seguenti prescrizioni:
   3.1 trasmettere all'Amministrazione regionale:
   - l'organigramma definitivo del corso contenente le materie, le ore di lezioni ed il docente per ogni singolo giorno;
   - Via e numero civico della sede del corso;

4. utilizzare per la registrazione dei partecipanti all'attività di formazione il "***Registro lezioni e presenze partecipanti***" allegato n°2 al presente provvedimento;

5. comunicare all'Amministrazione regionale la data e il luogo di inizio del Programma e assicurare il proprio supporto alle verifiche ad ai sopralluoghi che l'amministrazione riterrà di dover effettuare;

6. ai fini della attestazione finale, l'Associazione dovrà presentare entro 15 giorni dal termine dell'attività di formazione, il "Prospetto riepilogativo corso" debitamente compilato e sottoscritto dal Responsabile del corso, allegato n°3 al present e provvedimento;

7. le varianti, intese come modifiche, al programma formativo, devono essere preventivamente autorizzate dalla UOD 08 Pesca, Acquacoltura e Caccia della Regione Campania;

8. saranno ammessi alle prove finali i partecipanti che hanno conseguito almeno l'80% di presenze rispetto alle ore totali di corso previsto;

9. di trasmettere il presente provvedimento:
   - all'Assessore all'Agricoltura;
   - all'Associazione Nazionale Libera Caccia;
   - all' UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V - Bollettino Ufficiale - BURC, ai fini della pubblicazione, ai sensi del D. lgs.vo n.33/2013 artt. 26 e 27;
   - all' UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali".

Carotenuto

Allegato A

Assessorato Agricoltura

REGIONE CAMPANIA
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Unità Operativa Dirigenziale
Pesca, Acquicoltura e Caccia

CORSO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER GUARDIA VOLONTARIA VENATORIA
(*art. 28, comma 14 della L.R. 9 agosto 2012 n. 26*)

Verbale istruttoria di approvazione programma formativo

N° 20 del 10/04/2017

I sottoscritti funzionari **Ciervo Domenico e Ruopoli Antimo**, della UOD 08 riunitisi il giorno 10/04/2017, visto la istanza pervenuta dall'Ente "***Associazione Nazionale Libera Caccia - Segreteria Regionale Campania***", acquisita al protocollo della UOD 08 al n. **2017. 0257339 del 06/04/2017**, per lo svolgimento di un corso di formazione e aggiornamento per Guardie Volontarie Venatorie in riferimento alla L.R. 9 agosto 2012 n. 26, art. 28,

rilevano che:

a) il progetto formativo della istanza avente ad oggetto: "*Corso aggiornamento Guardie Venatorie Volontaria GG.VV., ai sensi della Legge regionale 06.09.2013mn. 12 di cui all'art. 28 -* " è stato programmato per una durata di ore complessive di 40 (**n. 5 moduli**) per ogni corso, secondo il seguente calendario:

Calendario Corso anno 2017

1° Corso

22 aprile	**29 aprile**	**06 maggio**	**13 maggio**	**20 maggio**

fonte: http://b

b) Sede: Sede provinciale dell'Associazione Nazionale Libera Caccia sita in Caserta

c) sono state esaminati i requisiti di congruità del programma formativo dal quale si rileva:

MATERIE E CONTENUTI:

1. Legislazione venatoria nazionale e regionale;
2. Armi e munizioni da caccia e relativa legislazione;
3. Principi di tutela degli ambienti naturali di salvaguardia degli Habitat ed equilibrio zoologico/ zoologia applicata alla caccia;
4. Norme di primo soccorso medico veterinario;
5. Poteri vigilanza venatoria;

OSSERVAZIONI:

Gli argomenti ed i contenuti, programmati nella attività formativa in argomento, risultano esaustivi al raggiungimento degli obiettivi previsti.

FORMATORI:

N°	Formatore	Materia
1	Avv Pierluigi Costanzo	Legislazione venatoria nazionale e regionale
2	Ing. D'Urso Giancarlo	Armi e munizioni da caccia e relativa legislazione
3	Dott. Felice Santabarbara	Principi di tutela degli ambienti naturali di salvaguardia degli Habitat ed equilibrio zoologico/ zoologia applicata alla caccia
4	Dott. Gaetano Morrone	Norme di primo soccorso medico veterinario
5	Dott. Gerardo Ferentino	Poteri vigilanza venatoria

OSSERVAZIONI

Nella fase di attuazione, del percorso formativo oggetto di istruttoria, andrebbero perfezionato le seguenti problematiche:

1. invio organigramma definitivo del corso contenete la materie, le ore di lezioni ed il docente per ogni singolo giorno;

fonte: http://b

2. Via e numero civico della sede del corso.

GIUDIZIO FINALE:

CONGRUO **[X]** NON CONGRUO []

Data _____

Firma dei componenti della commissione

_____

Riferimento Normativo:

art. 28, comma 14 della L.R. 9 agosto 2012 n. 26

"14. L'amministrazione provinciale competente al rilascio del decreto di guardia particolare giurata che riscontri comportamenti in violazione dei divieti o dei compiti derivanti dalla presente legge sospende la validità del provvedimento fino alla scadenza. Il riconoscimento dell'idoneità e della qualifica di guardia venatoria volontaria decade definitivamente in seguito alla perdita del requisito di buona condotta e di assenza di condanne. Le associazioni venatorie, agricole ed ambientali organizzano, a loro carico, corsi di aggiornamento, approvati dalla competente struttura regionale per i propri iscritti. La commissione regionale prevista al comma 6 sottopone le guardie volontarie che hanno seguito tali corsi a verifica dell'idoneità ogni dieci anni mediante apposito esame."

fonte: http://b

Assessorato Agricoltura

REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Unità Operativa Dirigenziale
Pesca, Acquicoltura e Caccia

CORSO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER GUARDIA VOLONTARIA VENATORIA
(art. 28 della L.R. 9 agosto 2012 n. 26)

REGISTRO LEZIONI E PRESENZE PARTECIPANTI

L.R. n° 26 del 9 agosto 2012

Ente _____

Sede _____

Autorizzazione _____

N° ore _____

N° giornate _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lezione n° _____del _____/_____/_____ dalle ore _____ alle ore_____ pag. n°_____

	COGNOME E NOME	ENTRATA		USCITA		N° ORE
		ORA	FIRMA	ORA	FIRMA	
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						

Eventuali annotazioni_____

1) **Titolo Modulo**_____
2) **Titolo Modulo**_____

Contenuti svolti

Orario				**Firma docenti**
Dalle		Alle		
Dalle		Alle		
Dalle		Alle		

In sede ☐	**Fuori sede** ☐
Teoria ☐ **n. ore** _____	**Pratica** ☐ **n. ore** _____

Totali presenze partecipanti n. _____

Responsabile del corso	**Tutor**
_____	_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente registro si compone di

N°..... (lettere.....) pagine vidimate e numerate

dal..... al.....

Data..... n° protocollo .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assessorato Agricoltura

REGIONE CAMPANIA
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Unità Operativa Dirigenziale
Pesca, Acquicoltura e Caccia

CORSO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER GUARDIA VOLONTARIA VENATORIA
(*art. 28 della L.R. 9 agosto 2012 n. 26*)

PROSPETTO RIEPILOGATIVO CORSO

ENTE _____

SEDE _____

AUTORIZZAZIONE _____

N° ore _____

N° giornate _____

Responsabile del Corso _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

NUMERO PARTECIPANTI	
ISCRITTI	N°
IDONEI	N°

DURATA IN ORE	
PREVISTE	N°
EFFETTIVE :	
• TEORIA	N°
• PRATICA	N°
TOTALE	N°

RIEPILOGO ATTIVITA'		
MESE	GIORNI	ORE
TOTALE		

DOCENTI/CONSULENTI INTERNI ED ESTERNI			
COGNOME E NOME	I/E	GIORNI	ORE
TOTALE			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presenze partecipanti

		Mesi di attività												Totale presenze	
N°	COGNOME E NOME													GIORNI	ORE
1															
2															
3															
4															
5															
6															
7															
8															
9															
10															
11															
12															
13															
14															
15															
16															
17															
18															
TOTALI															

Data _____

Il Legale Rappresentane

_____

Da consegnare a fine corso unitamente ad una copia del REGISTRO DELLE PRESENZE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 29 del 13/04/2017

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 9 - Reti viarie e viabilità Regionale

Oggetto dell'Atto:

D. L.VO N. 285/1992 E D.P.R. N. 495/1992. COMUNE DI ERCOLANO. DECLASSIFICAZIONE A STRADE COMUNALI DELLE SP N. 19 E 140.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

– l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss.mm.ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;
- l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;
- l'articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate;

PREMESSO altresì che

- con nota prot. n. 61780 del 29/12/2016 il Comando di Polizia Locale della Città di Ercolano (NA) ha chiesto alla Città Metropolitana di Napoli la declassificazione e la successiva assegnazione della S.P. n. 19 "Osservatorio Vesuviano" e della SP n. 140 "Osservatorio Vesuviano – Bivio Colle Umberto" alla medesima Città di Ercolano, per carenza dei requisiti delle stesse arterie, informandone anche il Sindaco;
- con successiva nota prot. R.U. n. 14769 del 25/01/2017, la Città Metropolitana di Napoli ha chiesto la declassificazione a strade di proprietà della Città di Ercolano, delle seguenti SP sopra indicate, ai sensi dell'art. 2, comma 9, del D.L.vo n. 285/1992 e ha trasmesso la relativa Determinazione n. 343 del 23/01/2017:

- S.P. n. 19 "Osservatorio Vesuviano", *ricadente nel Comune di Ercolano, avente i seguenti capisaldi: inizio dal km 0,00 – in corrispondenza del civico 130 della strada localmente denominata Via San Vito, in prosieguo per km 4,560 nei pressi dell'Osservatorio Vesuviano, della lunghezza complessiva di km 4,560, così come individuata nella planimetria allegata alla nota prot. R.U. n. 14769 del 25/01/2017;*

- S.P. n. 140 "SP n. 19 Osservatorio Vesuviano – Bivio Colle Umberto", *ricadente nel Comune di Ercolano, avente i seguenti capisaldi:*
  inizio dal km 0,00 – in corrispondenza dell'intersezione con la S.P. n. 19 "Osservatorio Vesuviano" in prosieguo per km 3,390 ossia fino al bivio Colle Umberto, già via Vesuvio in Ercolano, della lunghezza complessiva di km 3,390, così come individuata nella planimetria allegata alla nota prot. R.U. n. 14769 del 25/01/2017;

- con nota prot. n. 106126 del 14/02/2017, trasmessa a mezzo p.e.c. il giorno 16/02/2017, al Comune di Ercolano, ai sensi dell'art. 2, comma 8, del D. Lgs n. 285/92 e dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 495/92, è stato comunicato il termine di 30 giorni quale tempo utile per le osservazioni di competenza in merito alla citata richiesta della Città Metropolitana di Napoli, decorsi i quali veniva dato seguito al provvedimento di cui trattasi.

CONSIDERATO che

- il Comune di Ercolano, entro il tempo stabilito ha non ha espresso alcun parere ostativo, ne ha comunicato alcuna considerazione di propria competenza in merito alle strade oggetto della declassificazione a strade comunali;
- che l'art. 3, comma 1, del D.PR. n. 495/1992 prevede la declassificazione delle strade, intendendosi come tale il passaggio da una all'altra delle classi previste dall'art. 2, comma 6, del Codice quando queste non corrispondono più all'uso e alle tipologie di collegamento previsto.

PRESO ATTO

- della volontà espressa dalla Città Metropolitana di Napoli con la determina dirigenziale n. 343 del 23/01/2017 di declassificazione delle strade indicate.

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione delle strade in parola, ai sensi dell'art. 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, in quanto le stesse hanno perso le caratteristiche di strade provinciali stabilite dall'art. 2, comma 6, lett. C, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e per carenza dei requisiti delle stesse arterie.

DATO ATTO che

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- con D.G.R. n. 478/2012 modificata dalla D.G.R. n. 528/2012 è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
- in particolare, ai sensi della citata delibera le funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità – 53 07 UOD 03;
- con D.G.R. n. 488/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ed attribuiti alle nuove Direzioni Generali i capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni;
- con D.G.R. n. 420 del 16/09/2015, suddette funzioni sono state attribuite alla UOD 09 - Reti viarie e viabilità regionale.

VISTI

– Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
– Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 09 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di declassificare le seguenti strade provinciali ricadente nel territorio di Ercolano (NA), ai sensi dell'articolo 2, comma 9, del D.Lgs. n. 285/92 e dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495:

- S.P. n. 19 "Osservatorio Vesuviano", *ricadente nel Comune di Ercolano, avente i seguenti capisaldi: inizio dal km 0,00 – in corrispondenza del civico 130 della strada localmente denominata Via San Vito, in prosieguo per km 4,560 nei pressi dell'Osservatorio Vesuviano, della lunghezza complessiva di km 4,560, così come individuata nella planimetria allegata alla nota prot. R.U. n. 14769 del 25/01/2017;*

- S.P. n. 140 "Osservatorio Vesuviano – Bivio Colle Umberto", *ricadente nel Comune di Ercolano, avente i seguenti capisaldi:*

inizio dal km 0,00 – in corrispondenza dell'intersezione con la S.P. n. 19 "Osservatorio Vesuviano" in prosieguo per km 3,390 ossia fino al bivio Colle Umberto, già via Vesuvio in Ercolano, della lunghezza complessiva di km 3,390, così come individuata nella planimetria allegata alla nota prot. R.U. n. 14769 del 25/01/2017;

2. di classificare come strade del Comune di Ercolano (NA) le sopra indicate arterie, ai sensi dell'art.3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495;
3. di precisare che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento
4. di trasmettere il presente provvedimento:
   a. al BURC per la pubblicazione;
   b. al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla pubblicazione sul BURC, alla Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture (ex Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della registrazione nell'archivio nazionale delle strade;
   c. alla Città Metropolitana di Napoli;
   d. al Comune di Ercolano (NA).

Dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 28 del 10/04/2017

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 9 - Reti viarie e viabilità Regionale

Oggetto dell'Atto:

D. Ç.VO N. 285/92 E DPR N. 495/92. COMUNE DI MONDRAGONE (CE), CASTEL VOLTURNO (CE) E CANCELLO ED ARNONE (CE). DECLASSIFICAZIONE DELLA SP N. 255.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

– la strada provinciale n. 255 “Prov.le Mondragone – Lungargine destro Volturno – Prov.le Borgo Appio secondo tratto” venne classificata provinciale con DM 22/5/1969;
– l’articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss. mm. ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;
- l’articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;
- l’articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all’uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate.

PREMESSO altresì che

- la Provincia di Caserta, con nota prot. n. 78652 del 03/11/2016 ha chiesto la declassificazione a strade comunali, per le rispettive competenze territoriali di Castel Volturno, Cancello ed Arnone e Mondragone, della seguente S.P. n. 255 denominata “Prov.le Mondragone – Lungargine destro Volturno – Prov.le Borgo Appio II°tratto”, della l unghezza complessiva di km 12,410 circa, ricadente all'interno dei territori dei Comuni di Castel Volturno (CE), Cancello ed Arnone (CE) e Mondragone (CE) e trasmesso, in allegato, copia della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 28 del 05/10/2016, unitamente alla planimetria dei luoghi con l'indicazione dei tratti di strada da declassificare:

  Tratto della SP. 255 ricadente nel Comune di Mondragone, con inizio dalla SP n. 158 “Borgo Appio II° tratto”, in località Mazzasette (km 0+00) e te rmine al confine tra i Comuni di Castel Volturno e Mondragone (km 1+300) della lunghezza complessiva di km 1,300, così come indicata dalla planimetria trasmessa con la nota prot. n. 78652 del 03/11/2016;

  Tratto della SP. 255 ricadente nel Comune di Castel Volturno, con inizio dal confine tra i Comuni di Castel Volturno e Mondragone (km 1+300 circa) al confine tra i Comuni di Castel Volturno e Cancello ed Arnone (km 9+300), della lunghezza complessiva di km 8,000 circa, così come indicata dalla planimetria trasmessa con la nota prot. n. 78652 del 03/11/2016;

  *Tratto della SP. 255 ricadente nel Comune di Cancello ed Arnone, con inizio dal confine tra i Comuni di Castel Volturno e Cancello ed Arnone (km 9+300 circa) e termine alla SP 158 “Borgo Appio II° tratto”, in prossimità della casina bosc o di Cancello (*km 12,410*) della lunghezza complessiva di km 3,100 circa, così come indicata dalla planimetria trasmessa con la nota prot. n. 78652del 03/11/2016;*

- con nota prot. n. 45186 del 23/01/2017, ai Comuni di Castel Volturno (CE), Cancello ed Arnone (CE) e Mondragon (CE), è stato comunicato il termine di 30 giorni per le dovute osservazioni di competenza in merito alla richiesta della Provincia di Caserta di declassificazione dei tratti di strada indicati, ai sensi dell'art. 2, comma 8, del D. Lgs n. 285/92 e dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 495/92, decorsi i quali veniva dato seguito al provvedimento di cui trattasi.

CONSIDERATO che

– i Comuni interessati alla declassificazione dei rispettivi tratti della SP 255, trascorso il tempo concesso per le valutazioni di merito, non hanno formulato nessuna osservazione, né alcuna valutazione di propria competenza.

PRESO ATTO

- della volontà espressa dall’Amministrazione Provinciale di Caserta con la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 28 del 05/10/2016 volta a declassificare i tratti di strada indicati;

- della mancanza di osservazioni e valutazioni da parte dei Comune di Comuni di Castel Volturno (CE) Cancello ed Arnone (CE) e Mondragone in merito alla declassificazione dei rispettivi tratti di propria competenza.

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione dei citati tratti di strada della *S*.P. n. 255 denominata "Prov.le Mondragone – Lungargine destro Volturno – Prov.le Borgo Appio secondo tratto", della lunghezza complessiva di km 12,4310, ai sensi dell'art. 2, c. 9 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, in esito alla richiesta della Provincia di Caserta di cui alla nota prot. n. 78652 del 03/11/2016, in quanto non ha più le caratteristiche di strada provinciale di cui all'art. 2, comma 6, lett D, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285.

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- con D.G.R. n. 478/2012 modificata dalla D.G.R. n. 528/2012 è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
- in particolare, ai sensi della citata delibera le funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità – 53 07 UOD 03;
- con D.G.R. n. 488/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ed attribuiti alle nuove Direzioni Generali i capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni;
- con D.G.R. n. 420 del 16/09/2015, suddette funzioni sono state attribuite alla UOD 09 - Reti viarie e viabilità regionale.

VISTI

- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 09 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di declassificare i seguenti tratti della strada provinciale S.P. n. 255 denominata "Prov.le Mondragone – Lungargine destro Volturno – Prov.le Borgo Appio secondo tratto", della lunghezza complessiva di km 12,4310 circa, ricadente all'interno dei territori dei Comuni di Castel Volturno (CE), Cancello ed Arnone (CE) e Mondragone (CE), ai sensi dell'art. 2, comma 9, del D. Lgs. n. 285/92, degli art. 3, comma 3 e dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 495/1992:

   Tratto della SP. 255 ricadente nel Comune di Mondragone, con inizio dalla SP n. 158 "Borgo Appio II° tratto", in località Mazzasette (km 0+00) e termine al confine tra i Comuni di Castel Volturno e Mondragone (km 1+300) della lunghezza complessiva di km 1,300, così come indicata dalla planimetria trasmessa con la nota prot. n. 78652 del 03/11/2016;

   Tratto della SP. 255 ricadente nel Comune di Castel Volturno, con inizio dal confine tra i Comuni di Castel Volturno e Mondragone (km 1+300 circa) al confine tra i Comuni di Castel Volturno e

Cancello ed Arnone (km 9+300), della lunghezza complessiva di km 8,000 circa, così come indicata dalla planimetria trasmessa con la nota prot. n. 78652 del 03/11/2016;

*Tratto della SP. 255 ricadente nel Comune di Cancello ed Arnone, con inizio dal confine tra i Comuni di Castel Volturno e Cancello ed Arnone (km 9+300 circa) e termine alla SP 158 "Borgo Appio II° tratto", in prossimità della casina bosc o di Cancello (*km 12,410*) della lunghezza complessiva di km 3,100 circa, così come indicata dalla planimetria trasmessa con la nota prot. n. 78652del 03/11/2016;*

2. di classificare come strade comunali, per le rispettive competenze territoriali di Castel Volturno, Cancello ed Arnone e Mondragone, i sopra citati tratti di strada, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495;

3. di precisare che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento

4. di trasmettere il presente provvedimento:
   a. al BURC per la pubblicazione;
   b. al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della
   c. alla Provincia di Caserta;
   d. al Comune di Castel Volturno (CE) ;
   e. al Comune di Cancello ed Arnone (CE);
   f. al Comune di Mondragone (CE);

Dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 27 del 10/04/2017

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 9 - Reti viarie e viabilità Regionale

Oggetto dell'Atto:

D.LVO N. 285/92 E DPR N. 495/92. COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE) E CANCELLO ED ARNONE (CE). DECLASSIFICAZIONE SP N. 296.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la strada provinciale n. 296 “Roveto - Seponi” venne classificata provinciale con DM 8/5/1989;
- l’articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss. mm. ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;
- l’articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;
- l’articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all’uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate.

PREMESSO altresì che

- la Provincia di Caserta, con nota prot. n. 78651 del 03/11/2016 ha chiesto la declassificazione a strade comunali, per le rispettive competenze territoriali di Castel Volturno e Cancello ed Arnone, della seguente S.P. n. 296 denominata “Roveto – Seponi” della lunghezza complessiva di km 3,550, ricadente all'interno dei territori dei Comuni di Castel Volturno (CE) e Cancello ed Arnone (CE) e trasmesso, in allegato, copia della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 29 del 05/10/2016, unitamente alla planimetria dei luoghi con l'indicazione dei tratti da declassificare:

  Tratto della SP. 296 ricadente nel Comune di Castel Volturno, con inizio dalla ex SS n. 264 del Basso Volturno (km 0+00) e termine al confine tra i Comuni di Castel Volturno e Cancello ed Arnone (km 1+900) della lunghezza complessiva di km 1,900, così come indicata dalla planimetria trasmessa con la nota prot. n. 78651 del 03/11/2016;

  *Tratto della SP. 296 ricadente nel Comune di Cancello ed Arnone, con inizio dal confine tra i Comuni di Castel Volturno e Cancello ed Arnone (km 1 + 900) e termine alla SP n. 258 “SS 264 – Ponte Tronara – Prov.le via delle Dune – confine Provincia di Napoli” (*km 3+550*) della lunghezza complessiva di km 1,650, così come indicata dalla planimetria trasmessa con la nota prot. n. 78651 del 03/11/2016;*

- con nota prot. n. 45215 del 23/01/2017, ai Comuni di Castel Volturno (CE) e Cancello ed Arnone (CE) è stato comunicato il termine di 30 giorni per le dovute osservazioni di competenza in merito alla richiesta della Provincia di Caserta di declassificazione dei tratti di strada indicati, ai sensi dell'art. 2, comma 8, del D. Lgs n. 285/92 e dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 495/92, decorsi i quali veniva dato seguito al provvedimento di cui trattasi.

CONSIDERATO che

- i Comuni interessati alla declassificazione dei rispettivi tratti della SP 296, trascorso il tempo concesso per le valutazioni di merito, non hanno formulato nessuna osservazione, né alcuna valutazione di propria competenza.

PRESO ATTO

- della volontà espressa dall’Amministrazione Provinciale di Caserta con la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 29 del 05/10/2016 volta a declassificare i tratti di strada indicati;
- della mancanza di osservazioni e valutazioni da parte dei Comune di Comuni di Castel Volturno (CE) e Cancello ed Arnone (CE) in merito alla declassificazione dei rispettivi tratti di propria competenza.

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione dei citati tratti di strada della *S*.P. n. 296 denominata “Roveto – Seponi”, della lunghezza complessiva di km 3,550, ai sensi dell'art. 2, c. 9 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, in esito alla richiesta della Provincia di Caserta di cui alla nota prot. n. 78651 del

03/11/2016, in quanto non ha più le caratteristiche di strada provinciale di cui all'art. 2, comma 6, lett D, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285.

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- con D.G.R. n. 478/2012 modificata dalla D.G.R. n. 528/2012 è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
- in particolare, ai sensi della citata delibera le funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità – 53 07 UOD 03;
- con D.G.R. n. 488/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ed attribuiti alle nuove Direzioni Generali i capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni;
- con D.G.R. n. 420 del 16/09/2015, suddette funzioni sono state attribuite alla UOD 09 - Reti viarie e viabilità regionale.

VISTI

– Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
– Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 09 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di declassificare i seguenti tratti della strada provinciale S.P. n. 296 "Roveto – Seponi", ricadente all'interno dei territori dei Comuni di Castel Volturno (CE) e Cancello ed Arnone (CE), ai sensi dell'art. 2, comma 9, del D. Lgs. n. 285/92, degli art. 3, comma 3 e dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 495/1992:

   Tratto della SP. 296 ricadente nel Comune di Castel Volturno, con inizio dalla ex SS n. 264 del Basso Volturno (km 0+00) e termine al confine tra i Comuni di Castel Volturno e Cancello ed Arnone (km 1+900) della lunghezza complessiva di km 1,900, così come indicata dalla planimetria trasmessa con la nota prot. n. 78651 del 03/11/2016;

   *Tratto della SP. 296 ricadente nel Comune di Cancello ed Arnone, con inizio dal confine tra i Comuni di Castel Volturno e Cancello ed Arnone (km 1 + 900) e termine alla SP n. 258 "SS 264 – Ponte Tronara – Prov.le via delle Dune – confine Provincia di Napoli" (*km 3+550*) della lunghezza complessiva di km 1,650, così come indicata dalla planimetria trasmessa con la nota prot. n. 78651 del 03/11/2016;*

2. di classificare come strade comunali, per le rispettive competenze territoriali di Castel Volturno e Cancello ed Arnone, i sopra citati tratti di strada, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495;

3. di precisare che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento

4. di trasmettere il presente provvedimento:
   a. al BURC per la pubblicazione;
   b. al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della
   c. alla Provincia di Caserta;
   d. al Comune di Castel Volturno (CE) ;
   e. al Comune di Cancello ed Arnone (CE)

Dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 26 del 10/04/2017

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 9 - Reti viarie e viabilità Regionale

Oggetto dell'Atto:

D. L.VO N. 285/92 E DPR N. 495/92. COMUNE DI CANCELLO ED ARNONE (CE). DECLASSIFICAZIONE DELLA SP N. 258.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la strada provinciale n. 258 “ex SS 264 – Ponte Tronara – Prov.le via delle Dune - Confine Prov. di Napoli” venne classificata provinciale con DM 22/5/1969;
- l’articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss. mm. ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;
- l’articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;
- l’articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all’uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate.

PREMESSO altresì che

- la Provincia di Caserta, con nota prot. n. 78653 del 03/11/2016 ha chiesto la declassificazione a strada comunale della seguente S.P. n. 258 “ex SS 264 – Ponte Tronara – Prov.le via delle Dune - Confine Prov. di Napoli”, della lunghezza complessiva di km 5,000, ricadente all'interno del territorio del Comune di Cancello ed Arnone (CE) e trasmesso, in allegato, copia della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 27 del 05/10/2016, unitamente alla planimetria dei luoghi con l'indicazione della strada da declassificare:

  SP. 258 ricadente nel Comune di Cancello ed Arnone (CE), con inizio dalla ex SS n. 264 del Basso Volturno (km 0+00) attraversante la Provinciale Cancello Arnone – Domiziana e termine nei pressi dei Regi Lagni (km 5+000), della lunghezza complessiva di km 5,000, così come indicata dalla planimetria trasmessa con la nota prot. n. 78653 del 03/11/2016;

- con nota prot. n. 45200 del 23/01/2017, al Comune di Cancello ed Arnone (CE) è stato comunicato il termine di 30 giorni per le dovute osservazioni di competenza in merito alla richiesta della Provincia di Caserta di declassificazione della strada indicata, ai sensi dell'art. 2, comma 8, del D. Lgs n. 285/92 e dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 495/92, decorsi i quali veniva dato seguito al provvedimento di cui trattasi.

CONSIDERATO che

- il Comune interessato alla declassificazione della strada SP 258 “ex SS 264 – Ponte Tronara – Prov.le via delle Dune - Confine Prov. di Napoli”, della lunghezza complessiva di km 5,000, trascorso il tempo concesso per le valutazioni di merito, non ha formulato nessuna osservazione, né alcuna valutazione di propria competenza.

PRESO ATTO

- della volontà espressa dall’Amministrazione Provinciale di Caserta con la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 27 del 05/10/2016 volta a declassificare la strada indicata;
- della mancanza di osservazioni e valutazioni da parte del Comune di Cancello ed Arnone in merito alla declassificazione della strada in parola.

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione della strada *S*.P. n. 258 denominata “ex SS 264 – Ponte Tronara – Prov.le via delle Dune - Confine Prov. di Napoli”, della lunghezza complessiva di km 5,000, ai sensi dell'art. 2, c. 9 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, in esito alla richiesta della Provincia di Caserta di cui alla nota prot. n. 78653 del 03/11/2016, in quanto non ha più le caratteristiche di strada provinciale di cui all'art. 2, comma 6, lett D, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285.

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 “ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”;
- con D.G.R. n. 478/2012 modificata dalla D.G.R. n. 528/2012 è stata approvata, tra l’altro, l’articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
- in particolare, ai sensi della citata delibera le funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità – 53 07 UOD 03;
- con D.G.R. n. 488/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ed attribuiti alle nuove Direzioni Generali i capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni;
- con D.G.R. n. 420 del 16/09/2015, suddette funzioni sono state attribuite alla UOD 09 - Reti viarie e viabilità regionale.

VISTI

– Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
– Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 09 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di declassificare la seguente strada provinciale S.P. n. 258 “ex SS 264 – Ponte Tronara – Prov.le via delle Dune - Confine Prov. di Napoli”, della lunghezza complessiva di km 5,000, ricadente all'interno del Comuni di Cancello ed Arnone (CE), ai sensi dell'art. 2, comma 9, del D. Lgs. n. 285/92, degli art. 3, comma 3 e dell’art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 495/1992:

   SP. 258 ricadente nel Comune di Castel Volturno (CE), con inizio dalla ex SS n. 264 del Basso Volturno (km 0+00) attraversante la Provinciale Cancello Arnone – Domiziana e termine nei pressi dei Regi Lagni (km 5+000), della lunghezza complessiva di km 5,000, così come indicata dalla planimetria trasmessa con la nota prot. n. 78653 del 03/11/2016;

2. di classificare come strada comunale, la sopra citata strada, ai sensi dell’art. 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495;

3. di precisare che, ai sensi dell’art. 3, comma 5, del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento

4. di trasmettere il presente provvedimento:
   a. al BURC per la pubblicazione;
   b. al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della
   c. alla Provincia di Caserta;
   d. al Comune di Cancello ed Arnone (CE).

Dott. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 25 del 10/04/2017

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 9 - Reti viarie e viabilità Regionale

Oggetto dell'Atto:

D.L.VO N285/92 E DPR N. 495/92. DECLASSIFICAZIONE SS.PP. N. 179 E N. 244

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

– le strade provinciali S.P. n. 179 “Maddalena” e S.P. n. 244 “strada Cappella”, ricadenti all'interno del Co
– l’articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss.mm.ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;
- l’articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;
- l’articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all’uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate.

PREMESSO altresì che

- la Provincia di Caserta, con nota prot. n. 22134 del 14/03/2016 ha chiesto la declassificazione a strade comunale dei seguenti tratti di S.P. n. 179 “Maddalena” e S.P. n. 244 “Strada Cappella, ricadente nella delimitazione del centro abitato di Arienzo (CE) e trasmesso, in allegato, tra l'altro, copia del Verbale preliminare di consegna del 23/02/2009, la deliberazione del Consiglio Comunale di Arienzo n. 23 del 05/11/2009 e le planimetrie delle arterie:

  ▪ *S.P. n. 179 denominata “Maddalena”, avente i seguenti capisaldi:*
  inizio dall'intersezione con la strada “Vecchia Messercola” in loc. Ponte Trave e fine sulla ex SS n. 7, della lunghezza complessiva di km 1,000, così come individuata nella planimetria allegata alla nota prot. n. 22134 del 14/03/2016;

  • *S.P. n. 244 denominata “strada Cappella”, avente i seguenti capisaldi:*
  inizio dall'intersezione con la strada ex SS n. 7, al km 230 e fine all'incrocio con la SP 179 “Maddalena”, della lunghezza complessiva di km 0,550, così come individuata nella planimetria allegata alla nota prot. n. 22134 del 14/03/2016;

- la Provincia di Caserta, con nota prot. n. 114984 del 17/02/2017 ha trasmesso la delibera di Consiglio Provinciale n. 36 del 24/10/2016, utile alla definizione della richiesta di declassificazione dei citati tratti di strada.

PRESO ATTO

- del verbale preliminare di consegna del 23/02/2009 sottoscritto tra i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale di Arienzo e quelli della Provincia di Caserta;
- della deliberazione del Consiglio Comunale di Arienzo n. 23 del 05/11/2009 con la quale l'Amministrazione Comunale ha approvato la proposta di declassificazione delle strade in argomento;
- della delibera di Consiglio Provinciale n. 36 del 24/10/2016 con la quale la Provincia di Caserta ha evidenziato che le strade in questione non hanno più le caratteristiche di strade provinciale di cui all'art. 2, comma 6, lett. C del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285.

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione delle strade in parola, ai sensi dell'art. 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, in esito alla richiesta della Provincia di Caserta.

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 “ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”;
- con D.G.R. n. 478/2012 modificata dalla D.G.R. n. 528/2012 è stata approvata, tra l’altro, l’articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

- in particolare, ai sensi della citata delibera le funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità – 53 07 UOD 03;
- con D.G.R. n. 488/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ed attribuiti alle nuove Direzioni Generali i capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni;
- con D.G.R. n. 420 del 16/09/2015, suddette funzioni sono state attribuite alla UOD 09 - Reti viarie e viabilità regionale.

VISTI

- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 09 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di declassificare i seguenti tratti di S.P. n. 179 “Maddalena” e S.P. n. 244 “Strada Cappella, ricadente nella delimitazione del centro abitato di Arienzo (CE), ai sensi dell’articolo 2, comma 9, del D.Lgs. n. 285/92 e dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495:

   - *S.P. n. 179 denominata “Maddalena”, avente i seguenti capisaldi:*
   inizio dall'intersezione con la strada “Vecchia Messercola” in loc. Ponte Trave e fine sulla ex SS n. 7, della lunghezza complessiva di km 1,000, così come individuata nella planimetria allegata alla nota prot. n. 22134 del 14/03/2016;

   - *S.P. n. 244 denominata “strada Cappella”, avente i seguenti capisaldi:*
   inizio dall'intersezione con la strada ex SS n. 7, al km 230 e fine all'incrocio con la SP 179 “Maddalena”, della lunghezza complessiva di km 0,550, così come individuata nella planimetria allegata alla nota prot. n. 22134 del 14/03/2016;

2. di classificare come strade comunali di Arienzo (CE) i sopra indicati tratti di strada, ai sensi dell’articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495;

3. di precisare che, ai sensi dell’art. 3, comma 5, del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento

4. di trasmettere il presente provvedimento:
   a. al BURC per la pubblicazione;
   b. al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della
   c. alla Provincia di Caserta;
   d. al Comune di Arienzo (CE);

Dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 16 del 11/04/2017

Direzione Generale 07 - Direzione Generale per la Mobilità

Oggetto dell'Atto:

"Autorizzazione alla deroga distanze dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, inerente la costruzione di un fabbricato residenziale su suolo sito nel Comune di Cicciano, alla via Roccarainola V traversa privata, riportato in catasto al foglio 9, particelle 21 124, 210, 510, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia E.A.V., linea Napoli-Baiano, alla km/ca 29+014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che i signori Fasulo Antonio e Fasulo Giovanni, in atti generalizzati, con istanza acquisita al protocollo della Direzione Generale Mobilità n. 735153 del 10.11.2016, hanno chiesto l'autorizzazione alla deroga distanze dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, per la realizzazione di un fabbricato residenziale su suolo sito nel comune di Cicciano, alla via Roccarainola V traversa privata, riportato in catasto al foglio 9, particelle 21, 124, 210, 510, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia E.A.V., linea Napoli-Baiano, alla km/ca 29+014.

CONSIDERATO:

a) che con sopralluogo effettuato dall'ing. Vincenzo Carillo, per la Direzione Generale per la Mobilità, congiuntamente ai tecnici dell'E.A.V. e dell'U.S.T.I.F. e sulla scorta della documentazione progettuale prodotta dai richiedenti, è stato accertato che per le opere a farsi non vi sono situazioni ostative, ai fini della regolarità dell'esercizio ferroviario, al rilascio dell'autorizzazione in deroga, così come risulta dalla relazione istruttoria a firma del Responsabile del Procedimento;
b) che la società E.A.V. con nota protocollo 1734 del 02.02.2017, ha trasmesso il proprio parere favorevole con prescrizioni – prot. DEFE DR 273 del 27.01.2017 - all'autorizzazione in deroga di che trattasi;
c) che l'U.S.T.I.F. di Napoli, con nota protocollo 0350/CV/DR del 23/03/2017, ha rilasciato il proprio nulla osta con prescrizioni, ai fini della sicurezza, ex art. 4 del D.L. vo 422/97 e ss.mm.ii., nonché art. 104 del D.L. 112/98 e ss. mm. ii., per il rilascio della deroga in argomento;

RITENUTO di potersi, pertanto, concedere l'assenso alla deroga della distanza dalla attigua sede ferroviaria per le opere in oggetto, così come previsto dall'art. 60 del D.P.R. 753/80, in quanto le stesse non compromettono e non pregiudicano la regolarità dell'esercizio ferroviario;

VISTO:

a) il DPR 753/80;
b) il D.Lgs 19.11.97 n. 422;
c) il D.Lgs 31.03.98 n.112;
d) il parere favorevole espresso dalla società E.A.V., con prot. DEFE DR 273 del 27.01.2017;
e) il nulla osta tecnico espresso dall'USTIF di Napoli, con nota prot. 0350/CV/DR del 23/03/2017;
f) la relazione istruttoria favorevole, con limitazioni e prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento;

Alla stregua dell'istruttoria dell'UOD competente e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della preposta UOD e dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal funzionario titolare di posizione organizzativa, allegata allo stesso per farne parte integrante.

.

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento che si intende integralmente riportata e trascritta;

1. di prendere atto del parere favorevole rilasciato dalla società E.A.V. con prot. DEFE DR 273 del 27.01.2017, del nulla osta tecnico, ai fini della sicurezza, rilasciato dall'USTIF di Napoli con nota protocollo 0350/CV/DR del 23/03/2017, nonché della relazione istruttoria positiva, con limitazioni e

prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento che, allegati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare la deroga della distanza dalla sede ferroviaria E.A.V., gia' Circumvesuviana, relativamente alla costruzione di un fabbricato residenziale su suolo sito nel comune di Cicciano, alla via Roccarainola V traversa privata, riportato in catasto al foglio 9, particelle 21, 124, 210, 510, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia E.A.V., linea Napoli-Baiano, alla km/ca 29+014, nei limiti di cui ai citati pareri della società E.A.V. e dell'USTIF di Napoli, nonché nel rispetto delle sotto elencate condizioni e prescrizioni:

2.1. L'autorizzazione in deroga viene rilasciata, fatti salvi i diritti di terzi, ai soli fini tecnici relativi alla salvaguardia della proprietà e dell'esercizio ferroviario, restando in capo agli Enti ed agli Organi competenti il rilascio delle altre necessarie autorizzazioni, permessi, nulla osta, titoli abilitativi comunque denominati, previsti dalle vigenti normative per l'esecuzione dei lavori, nonché eventuali verifiche ed accertamenti in ordine:

2.1.1 alla stabilità del suolo oggetto di intervento, anche in relazione alle interazioni con l'attigua sede ferroviaria;

2.1.2. alla idoneità strutturale delle opere a farsi, anche in relazione a vibrazioni eventualmente indotte dal traffico ferroviario, nonché a fenomeni di corrosioni dovuti a correnti vaganti eventualmente generate dall'attiguo esercizio ferroviario;

2.1.3. alla rispondenza dell'intervento alle vigenti normative urbanistiche e vincolistiche in genere;

2.1.4 al rispetto dei valori limite sulla rumorosità di cui al DPR 459/98 e di tutte le condizioni di agibilità e di vivibilità ambientale conseguenti la realizzazione edilizia in argomento;

2.2. I beneficiari dell'autorizzazione, attesa la vicinanza della linea ferroviaria, dovranno formalmente obbligarsi, a propria cura e spese, anche nel caso di interventi di ampliamento degli impianti ferroviari e/o di potenziamento dell'esercizio ferroviario:

2.2.1. a mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici necessari per garantire il rispetto dei valori limite della rumorosità, come previsto dal D.P.R. 459/98, regolamento attuativo della legge 26.10.1995, n. 447;

2.2.2. a realizzare strutture idonee a garantire l'assoluta assenza di vibrazioni e di ogni e qualsiasi altro fenomeno fisico dannoso per persone e cose ricadenti nell'area di rispetto ferroviario;

2.3. I beneficiari, per se stessi e per i futuri aventi causa, consapevoli della preesistenza della linea ferroviaria, dello stato dei luoghi e del preminente interesse pubblico del servizio svolto, dovranno formalmente obbligarsi a tenere sollevata la Regione Campania, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Società E.A.V., da ogni azione, reclamo o molestia per danni futuri a persone, al manufatto edilizio ed alle relative dipendenze oggetto della presente autorizzazione, che potessero essere causate dalle attività che caratterizzano l'esercizio ferroviario, attuale e di futura istituzione, anche a seguito di interventi di ampliamento degli impianti ferroviari e rinunzia, fin d'ora, a qualsiasi reclamo o pretesa di risarcimento o di indennizzo a tale riguardo;

2.4. I beneficiari dovranno formalmente obbligarsi a rendere edotti eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile in oggetto, dei vincoli e delle prescrizioni di cui alla presente autorizzazione, che dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

2.5. Le acque di scarico dell'edificio e delle aree esterne dovranno essere convogliate verso la fogna comunale;

2.6. Ai sensi dell' art. 39 del ripetuto D.P.R. 753/80 è fatto divieto assoluto di installare tabelle o sorgenti luminose nell'area esterna che possano essere di disturbo alla visuale del personale di condotta e di scorta dei treni e possano confondersi con segnali ferroviari o comunque ostacolarne l'esatta valutazione;

2.7. Eventuali pali di illuminazione, come pure qualsiasi altra struttura segnaletica, dovranno avere un' altezza non superiore alla distanza degli stessi dalla più vicina rotaia aumentata di ml 2,00;

2.8. I coni ottici di illuminazione degli eventuali pali, non dovranno in alcun modo evadere la sede ferroviaria;

2.9. L'eventuale piantumazione di alberi dovrà tener conto delle disposizioni dell'art. 52 del D.P.R. 753/80;

2.10. Il valore della particella catastale ricadente nella fascia di rispetto ferroviario non verrà rivalutato in seguito alla presente autorizzazione, per cui in caso di futuro esproprio per eventuali lavori di modifica, ampliamento o raddoppio della strada ferrata, verrà indennizzato il solo valore originario dell'area;

2.11. Prima dell'inizio dei lavori la parte richiedente dovrà trasmettere all'Ente Autonomo Volturno certificazione del Genio Civile circa l'idoneità della struttura all'utilizzo cui è destinata, nonché ogni altra idonea documentazione tecnico/amministrativa comprovante l'avvenuta acquisizione dei necessari pareri e/o autorizzazioni per l'avvio dei lavori;

2.12. L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato alla E.A.V. in uno alle autorizzazioni a costruire rilasciate dagli organi competenti, con almeno 30 giorni di anticipo. Il predetto Ente, verificata la regolarità amministrativa dell'opera, provvederà alla necessaria vigilanza in fase esecutiva dei lavori, verificando il rispetto degli obblighi, limitazioni e prescrizioni di cui al presente provvedimento autorizzativo e di cui ai pareri dell'USTIF di Napoli e dello stesso E.A.V. srl;

2.13. La presente autorizzazione, in tutti i suoi termini limitativi e prescrittivi, dovrà essere tradotta in Atto Pubblico Unilaterale di accettazione di tutte le condizioni suddette dai beneficiari. Tale atto dovrà, poi, essere trascritto nei registri immobiliari a cura e spese dei richiedenti medesimi perché abbia valore contro quest'ultimi e/o eventuali aventi causa. Una copia della trascrizione dovrà essere trasmessa dal richiedente all' E.A.V. s.r.l., alla Regione Campania, pena l'invalidità dell'autorizzazione, senza ulteriore avviso o formalità.

3. di dare atto che qualora non vengano rispettate le condizioni previste nel presente provvedimento sarà disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

4. di dare atto che la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla proprietà attuale e futura ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione da parte del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza ed alla vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5. di trasmettere il presente atto all'Assessore regionale ai Trasporti, alla ditta richiedente, all'Ustif di Napoli, all'Ente Autonomo Volturno s.r.l. ed al Comune di San Giorgio a Cremano, per gli adempimenti e le verifiche di competenza;

6. di trasmettere altresì il presente atto al BURC; La presente autorizzazione resta subordinata al rilascio dei necessari pareri e/o nulla osta da parte degli Enti competenti, nonché del permesso di costruire di competenza del Comune di San Giorgio a Cremano.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione del ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui all' art. 29 Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla avvenuta notificazione ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n°. 1199 del 25.11.1971.

Dr. Francesco Guida

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 109 del 10/04/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUB-ALVEO DEL VALLONE PISCIOLO IN AULETTA (MET. MONTESANO-BUCCINO 3° TR. S. ARSENIO-AULETTA) CON UNA TUBAZIONE CONVOGLIANTE GAS METANO. RICHIEDENTE: SOC. SNAM RETE GAS - PRAT. 1090/A.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta in data 20/04/2016 n. 272370 la Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F, C.F. e n. Iscriz. al Registro delle Imprese di Milano 10238291008, R.E.A. Milano n. 1964271 (di seguito indicata con "ditta" o "concessionario"), ha fatto richiesta di rinnovo della concessione rilasciata con decreto n. 3323 del 23/10/2003, scaduto il 24/02/2013, relativa all'attraversamento in sub-alveo del vallone Pisciolo in Auletta (met. Montesano-Buccino 3°tr. S. Arsenio-Auletta) con una tubazione convogliante gas metano;
- che la pratica è registrata al n. 1090/A;
- che, con nota n. 44354 del 23/01/2017, a seguito di esame positivo della documentazione trasmessa, la ditta è stata invitata a trasmettere le attestazioni dei versamenti del canone anno 2016 e del deposito cauzionale;
- che, con nota n. DI-SOCC/DQ/253 del 07/03/2017, acquisita al n. 195632 del 16/03/17, la ditta ha trasmesso una contabile di pagamento con allegata copia del bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Campania del 02/03/2017, riferita a numerose pratiche, dalla quale risultano effettuati il versamento del canone per l'anno 2016 e del deposito cauzionale;
- che, pertanto, la ditta risulta in regola con i versamenti per canoni di concessione a tutto il 2016, così come alla stessa richiesti, salvo eventuali conguagli;

CONSIDERATO:

- che dall'esame della documentazione trasmessa e da verifica cartografica è emerso che il c.d. fosso Cretazzaro non è riportato come appartenente al demanio idrico per cui ogni attività in detto tratto di alveo non e soggetta ad atto di assenso da parte di questa autorità idraulica regionale; l'attraversamento del vallone Pisciolo è posizionato alla quota (minima) di circa m 3,20 al di sotto del fondo alveo; tale spessore di copertura risulta compatibile con le caratteristiche del corso d'acqua anche in presenza di massima piena con T=100 e le opere sono sostanzialmente conformi rispetto a quanto precedentemente autorizzato;
- che l'opera riveste carattere di pubblica utilità;
- che non si sono ravvisati elementi ostativi al rinnovo della concessione;
- che la Soc. SNAM svolge periodici controlli volti a rilevare la regolarità delle condizioni di funzionalità, efficienza e conservazione dei manufatti secondo programmi diversificati in relazione alla tipologia della rete;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 72 e 73 del 20/01/2017) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;

Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 3 del 20/01/2017;
Vista la L. R. n. 4 del 20/01/2017;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rinnovare alla Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., come sopra generalizzata, la concessione per l'attraversamento in sub-alveo del vallone Pisciolo in Auletta (met. Montesano-Buccino 3°tr. S. Arsen io-Auletta) con una tubazione convogliante gas metano, come da documentazione tecnica agli atti e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la validità della presente concessione avrà decorrenza dal 24/02/2013 (data di scadenza della precedente concessione) e scadenza al 31.12.2031; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €. 178,81 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato con gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;

- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia; la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza della concessione comporta l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione dei manufatti a cura e spese del concessionario entro 12 mesi dal formale atto di diffida; in caso di inadempienza il ripristino sarà effettuato dal concedente con addebito delle spese;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;

- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta eventualmente rilasciati da altri Enti, se non in contrasto con il presente decreto;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Auletta.

Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 84 del 12/04/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 10 - UOD Genio civile di Benevento; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

L.R. 54/85 E SS.MM.II. - P.R.A.E. RIGETTO DELL'ISTANZA DI RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA DI POZZOLANA E TUFO SITA ALLA LOCALITA' SELVOLELLA DEL COMUNE DI DUGENTA - FG. 11, P.LLE NN. 1,30,69,70,71 E 73 - SOC. E.T.E.P. SNC - RAPPRESENTANTE LEGALE MADDALONI SILVESTRO, NATO A SANT'AGATA DE' GOTI IL 30.03.1943 - C.F.:MDD SVS 43C30 I197Z.

IL DIRIGENTE
U.O.D. 53-08-10 GENIO CIVILE DI BENEVENTO

PREMESSO CHE:

a. quest'Ufficio, con D.D. n. 1186 del 15.05.2001, ha autorizzato l'attività estrattiva presso il sito di cava indicato in oggetto, che è proseguita fino al 31.03.2007 per effetto di successive proroghe e di quanto stabilito dalla L.R. 11 agosto 2005, n. 15 e dall'art. 89 c. 16 delle NN. di A. del PRAE;
b. prima che scadesse l'autorizzazione, la società ETEP snc ha inoltrato, in data 27.12.2006 -prot. reg. n. 1072706 del 29.12.06, apposita istanza per l'istituzione di un'Area Suscettibile di Nuova Estrazione da delimitare intorno all'area di cava per gli effetti dell'art. 24 commi 9 e 10 della NN. di A. del PRAE;
c. dopo un contenzioso amministrativo che ha allungato i tempi del procedimento, è stata emanata la Delibera di Giunta Regionale n. 868 del 14.12.2010 avente ad oggetto: *"Approvazione della delimitazione dell'area suscettibile di nuova estrazione C11BN e del comparto estrattivo C11BN01 nel comune di Dugenta in provincia di Benevento";*
d. la società ETEP, a seguito dell'approvazione del comparto estrattivo C11BN_01, con nota acquisita in data 13.6.2011 - prot. reg. n.459241, ha prodotto formale istanza ai sensi dell'art. 25 c. 14 delle NN.di A. del PRAE;
e. questo Ufficio, con nota n. 563099 del 18.7.2011, ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 8 commi 1 e 2 della L. 241/90 e ss.mm.ii.;
f. successivamente, con nota n. 675254 del 07.09.2011, la Società ETEP è stata invitata ad attivarsi presso l'Amministrazione competente per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica prevista dall'art. 146 del D. Lgs. N. 42/2004 e ss.mm.ii.; con tale nota veniva comunicato "*che, tale documento costituisce atto autonomo e presupposto (cfr. comma 4 dell'art. 146 del D.Lgs.vo n. 42/2004), rispetto a ogni altro titolo o autorizzazione legittimanti l'attività richiesta";*
g. con nota acquisita in data 02.12.2011 – prot. reg. n. 920539, è stato documentato l'avvenuto inoltro del progetto e della relativa istanza per l'autorizzazione paesaggistica al Comune di Dugenta (prot. Comune n.4668/2011/E del 16.09.2011);
h. considerato il lungo lasso di tempo trascorso infruttuosamente, questo Ufficio, con nota n. 969751 del 21.12.2011, ha chiesto al Comune di conoscere lo stato d'attuazione della procedura di autorizzazione di cui all'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004, chiarendo che essa era propedeutica alla definizione del procedimento amministrativo;
i. nonostante tale nota, non è pervenuta alcuna comunicazione che informasse sullo stato della pratica, né da parte della Società né del Comune;
j. solo in data 21.01.13, con nota n. 306/1, il Comune di Dugenta ha comunicato che la pratica, dopo l'approvazione della Commissione ambientale, era stata trasmessa alla Soprintendenza di Caserta per il parere sulla compatibilità paesaggistica;
k. lo stesso Comune, con nota pot. n. 2209 del 09/05/13, ha trasmesso le comunicazioni della Soprintendenza prot. 5070 del 07.03.13 e prot. 7274 del 09.04.13, con le quali è stato espresso il parere preventivo negativo, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004, ritenendo *"le opere progettate incompatibili con l'interesse paesaggistico protetto";*
l. con nota n°386091 del 31.05.2013, quest' Ufficio ha chiesto, alla Soprintendenza BB.AA., di rivedere il predetto parere n° 7274/2013, sul presupposto ch e il progetto di aggiornamento presentato dalla Soc. ETEP, ai sensi dell'art. 25 comma 14, potesse costituire anche l'ottimale recupero ambientale della cava;
m. in riscontro, la Soprintendenza, con nota n. 11993 del 11.06.2013, ha ribadito *"quanto espresso nel citato parere negativo per il progetto di aggiornamento di coltivazione dell'area di cava ……"* ed ha invitato *"…….ad avviare eventualmente una nuova procedura per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica relativa alla sola attività di sistemazione finale della cava, in osservanza di quanto disposto dall'art. 146 del D.Lgs. 42/2004";*
n. di seguito, è stata indetta e convocata una specifica Conferenza di Servizi (prot.reg. 466714 del 28.06.2013), ai fini istruttori (consultivi) - art. 14 commi 1 e 2 della legge 241/90 e ss.mm.ii., affinché gli Enti a vario titolo competenti valutassero congiuntamente la proposta progettuale avanzata dalla ETEP s.n.c., richiedendo le eventuali necessarie modifiche progettuali e/o dettando le condizioni e le prescrizioni vincolanti nel corso dell'obbligatorio intervento di recupero ambientale a farsi;

o. nella seduta della Conferenza di Servizi del 9.10.2013, il rappresentante della Società ETEP snc ha dichiarato: "*la Società ETEP intende rinunciare come in effetti rinuncia al progetto presentato ai sensi dell'art. 25, comma 14 delle NN. di AA. del PRAE";*
p. pertanto, quest'Ufficio, con nota n. 835038 del 5/12/2013, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della L.241/90, ha chiuso il procedimento amministrativo n. 563099 del 18/07/2011;
q. successivamente, con nota n. 842139 del 9.12.2013, qest'Ufficio, nel segnalare "*che permane l'obbligo del completamento del recupero ambientale della cava…." ,* ha fissato in 30 giorni dalla notifica della stessa il tempo utile per la presentazione del progetto;
r. con nota n. 111412 del 17.02.2014, la suddetta Società è stata diffidata ad adempiere a quanto richiesto con la nota n. 842139 del 9.12.2013, configurandosi grave inadempienza in caso di non ottemperanza;
s. in data 19.12.2014 – prot. reg. n. 10264 del 09.01.2015, la Società ETEP ha presentato il progetto di recupero ambientale della cava;
t. a fronte della predetta istanza, con nota prot. n°21691 del 14/01/2015, si è data comunicazione, ai sensi dell'art. 8, commi 1 e 2, della legge 07/08/90 n. 241 e ss.mm.ii., di avvio del procedimento amministrativo;
u. a seguito dell'istruttoria prot. RI. n. 1286 del 16.03.2015, con nota prot. 181967 del 17.03.2015, è stato comunicato alla Società stessa di attivarsi per l'acquisizione, in via preliminare, dell'autorizzazione paesaggistica prevista dal comma 14 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii;
v. nelle more della definizione della predetta procedura di autorizzazione, la Società, sullo stesso sito interessato al recupero ambientale, ha esercitato attività abusiva di cava, contestata da quest'Ufficio con D.D. n.106 del 27.10.2015;
w. con D.D. n.107 del 27.10.2015, notificato in data 12.11.2015, atteso che lo scavo abusivo ha determinato una variazione dello stato dei luoghi, è stato ordinato di provvedere alla ricomposizione ambientale nell'ambito del generale recupero della cava;
x. pertanto, con il D.D. n. 107/2015, si è chiuso, di fatto, il procedimento avviato con nota prot. n. 21691 del 14.01.2015, atteso che con la prescritta rielaborazione del progetto, per mutata situazione dello stato dei luoghi conseguente proprio all'esercizio dell'attività abusiva, è venuto meno l'oggetto dell'originario procedimento;
y. il progetto rielaborato è stato trasmesso in data 04/03/2016 – prot. reg. 157453 del 07.03.2016;
z. quest'Ufficio, con nota n. 201964 del 22.03.2016, ha avviato un nuovo procedimento avente ad oggetto: "*L.R. n. 54/85 e ss.mm.ii. – PRAE – Richiesta del 04.03.2016 – prot. reg. n. 157453 del 07.03.2016 di autorizzazione per il recupero ambientale della cava di pozzolana e tufo sita alla località Selvolella del comune di Dugenta – FG. 11 – p.lle n. 1,n.30,n.69,n.70,n.71 e n.73 – Soc. E.T.E.P. s.n.c. di Maddaloni Silvestro e Francesco".* Con la medesima nota di avvio del procedimento, si è informata la società E.T.E.P. snc che lo stesso procedimento rimaneva sospeso in attesa dell'acquisizione dell'Autorizzazione Paesaggistica prevista dal comma 14 dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.;

CONSIDERATO CHE:

a. la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, con nota n°6358 del 23/12/2016 acquisita al prot. d i quest'Ufficio n°29437 del 16/01/2017, ha ribadit o che *"… l'intervento di recupero ambientale della cava di proprietà ETEP non contiene atti tali da consentire un motivato parere e pertanto in attesa dell'invio dell'istanza nelle forme previste dall'art. 146 del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 corredata dalla documentazione necessaria, il procedimento è da ritenersi come mai avviato e non decorrono i termini per l'espressione del parere o per procedere in caso di silenzio di questa amministrazione";*
b. quest'Ufficio, a seguito della mancata acquisizione dell' Autorizzazione Paesaggistica, con nota n°35582 del 18.01.2017, ha comunicato, ai sensi del l'art. 10/bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza del 04/03/2016 – prot. reg. n°157453 del 07.03.2016;
c. a fronte dei motivi ostativi prot. n. 35582/2017, la Soc. ETEP non ha prodotto alcuna osservazione;

RITENUTO CHE:

a. siano decorsi i tempi previsti dalla L.241/90 per la definizione della procedura amministrativa, avviata con comunicazione prot. n. 201964 del 22/03/2016 e che il mancato riscontro alle prescrizioni impartite ne imponga la chiusura;

b. permane, tuttavia, a carico della Socirtà ETEP Snc, l'obbligo del recupero ambientale della cava ivi compreso quello delle aree oggetto di abusivismo estrattivo;

DATO ATTO che, in relazione al procedimento di che trattasi, non sussistono situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo al Responsabile del Procedimento ed al Dirigente competente ad adottare il presente provvedimento;

VISTO:

a. il D.P.R. 09.04.1959 n. 128 e ss.mm.ii.;
b. la L.R. 13.12.1985 n. 54 e ss.mm.ii.;
c. la L. 241/90 e ss.mm.ii.;
d. la Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12.05.95;
e. il D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.07.95;
f. il D. Lgs. n. 624/96 e ss.mm.ii.;
g. l'art. 4 del D. Lgs. n. 165/2001;
h. il P.R.A.E. approvato con Ordinanza n. 11 del 07 Giugno 2006 del Commissario ad Acta e succ.;
i. il Regolamento Regionale n.12 del 15.12.2011;
j. la D.G.R. n.478 del 10.09.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati,

1. il rigetto dell'istanza avente ad oggetto *"L.R. n. 54/85 e ss.mm.ii. – PRAE – Richiesta del 04.03.2016 – prot. reg. n. 157453 del 07.03.2016 di autorizzazione per il recupero ambientale della cava di pozzolana e tufo sita alla località Selvolella del comune di Dugenta – FG. 11 – p.lle n. 1,n.30,n.69,n.70,n.71 e n.73 – Soc. E.T.E.P. s.n.c. di Maddaloni Silvestro e Francesco".*
2. che è fatto obbligo alla Soc. ETEP Snc del recupero ambientale della cava come identificata al punto 1. mediante presentazione di apposita progettazione nel rispetto delle prescrizioni impartite dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento con nota n°6358 del 23/12/2016.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma di procedura;
      1.1.1. Alla Direzione Generale 53 08 per i LL.PP e la Protezione Civile;
      1.1.2. Alla Segreteria di Giunta – U.D.C.P. 40 03 per l'archiviazione;
      1.1.3. Al BURC per la pubblicazione
      1.1.4. All'U.O.D. 53 08 07 Gestione Tecnico-Amministrativa Cave Miniere Torbiere Geotermia;
   1.2. per competenza o conoscenza o norma:
      1.2.1. Al Comune di Dugenta;
      1.2.2. Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento;
   1.3. Al Comune di Sant'Agata De' Goti per la notifica al Sig. Maddaloni Silvestro, nato a Sant'Agata De' Goti (BN) il 30.03.43 ed ivi residente alla via S. Antonio Abate, 20, nella qualità di rappresentante legale della Soc. ETEP Snc.

Avverso il presente provvedimento, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e ss.mm.ii., potrà essere prodotto ricorso al TAR entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Geol. Giuseppe Travìa

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 117 del 12/04/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SANTA MARINA (SA) - REVOCA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 48 DEL 08.02.2012 ED EMISSIONE DI UN NUOVO DECRETO DIRIGENZIALE PER LA CONCESSIONE DEL TERRENO DEMANIALE DI MQ. 186, EX ALVEO DEL CANALE DOMBRE, INDIVIDUATO IN CATASTO AL FOGLIO 30, PARTICELLE NN. 697, 701 E 703, A SERVIZIO DELLO STABILIMENTO BALNEARE "LIDO SMERALDO". DITTA VITA S.N.C. DI MARIANO E GIULIA VITA - PRAT. 1731 BD

IL DIRIGENTE DELL' U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO, PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO

a. Che in data 08.02.2012 la Giunta Regionale della Campania emise il Decreto Dirigenziale n. 48 avente ad oggetto:
"Comune di Santa Marina (SA) - Concessione del terreno demaniale di mq. 531, ex alveo del canale Dombre, individuato in catasto al foglio 30, particelle nn. 58 e 59 (parte) e porzione di ex alveo, a servizio dello stabilimento balneare "Lido Smeraldo".
Ditta: VITA s.n.c. di Mariano e Giulia Vita – Prat. 1731 BD"
con scadenza il 31.12.2017;
b. Che con istanza acquisita agli atti dell' U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 30.10.2015, prot. 2017. 0737124, la sig.ra Vita Giulia nata a Maratea (PZ) il 28.07.1963 e residente in Santa Marina, alla via Nazionale, 67, C.F. VTI GLI 63L68 E919E, in qualità di socio amministratore della società "VITA S.n.c. di Mariano e Giulia Vita", con sede legale in Santa Marina, frazione Policastro Bussentino, alla via Nazionale, 67, C.F. 03797610650, esercente l'attività di stabilimento balneare denominato "Lido Smeraldo", comunicò la variazione della superficie del terreno demaniale ottenuto in concessione con il suddetto provvedimento, precisando che l'adeguamento al nuovo P.A.D. (Piano delle aree demaniali) del comune di Santa Marina, approvato con delibera di C.C. n. 11/2013, aveva determinato lo spostamento dello stabilimento balneare e la riduzione del terreno demaniale interessato dallo stesso, da mq 531, come stabilito nel sopracitato decreto dirigenziale, a mq 186. Contestualmente la società Vita S.n.c. chiese il rilascio di una nuova concessione, in luogo di quella di cui al D.D. n.48 del 01.02.2012, relativa alla nuova area demaniale di superficie mq 186;
c. Che l'U.O.D. Genio Civile di Salerno, al fine di verificare la possibilità di aderire alla richiesta avanza dalla società Vita S.n.c., ha predisposto in data 10.02.2017 sopralluogo tecnico di propri funzionari dal quale è emerso che l'ubicazione della struttura ricettiva denominata "Lido Smerarldo" risulta traslata di circa ml 30 in direzione mare rispetto alla precedente posizione. In conseguenza di tale traslazione, l'area demaniale effettivamente impegnata dallo stabilimento balneare, da misurazioni effettuate in loco, risulta essere di mq 186. La restante superficie di mq 345, non più impegnata dal "Lido Smerarldo", risulta interessata da un intervento di recupero ambientale, realizzato dal comune di Santa Marina, mediante la creazione di verde attrezzato;
d. Che con nota prot. 2017. 0170516 del 08.03.2017 questa U.O.D., nel comunicare l'accoglimento della richiesta avanzata circa l'emissione del nuovo decreto di concessione relativo alla nuova superficie demaniale di mq. 186, ha chiesto alla società Vita S.n.c. la corresponsione dei canoni demaniali, relativi al periodo 2016-2017, e la costituzione del deposito cauzionale. Con la stessa nota è stata inoltre rappresentata la possibilità di utilizzare il deposito cauzionale di € 2.789,98, costituito per il rilascio del Decreto Dirigenziale n. 48 del 08.02.2012, per il pagamento dei canoni relativi agli anni 2016 e 2017, per la costituzione del nuovo deposito cauzionale ed infine, per impiegare la residua somma di € 591,38 a scomputo dei canoni concessori relativi agli anni successivi;
e. Che in riscontro alla nota innanzi citata la società VITA S.n.c., con nota PEC del 21.03.2017, acquisita agli atti dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno, al prot. 2017. 0210909 del 22.03.2017, ha comunicato il proprio assenso all'utilizzo del deposito cauzionale già versato;
f. Che in ragione di quanto sopra è necessario, prima di procedere all'emissione di un nuovo "titolo concessorio", revocare il Decreto Dirigenziale n. 48 del 08.02.2012.

CONSIDERATO

a. Che la società richiedente ha corrisposto l'importo di € 1.153,28, a titolo di canoni demaniali per gli anni 2016 e 2017, codice tariffa 1518, scomputando tale somma dal deposito cauzionale di € 2.789,98 costituito dalla stessa società con versamento in CCP eseguito in data 26.01.2012, VCYL 0095, c/o l'ufficio postale 57/154, sul conto corrente delle Poste Italiane n. 21965181, intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria Napoli;
b. Che la società richiedente ha altresì corrisposto l'importo di 1.045,32 a titolo di deposito cauzionale, codice tariffa 1519, scomputando tale somma dal deposito cauzionale di € 2.789,98 costituito dalla

stessa società per il rilascio del Decreto Dirigenziale n. 48 del 08.02.2012, con versamento in CCP eseguito in data 26.01.2012, VCYL 0095, c/o l'ufficio postale 57/154, sul conto corrente delle Poste Italiane n. 21965181, intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli;

c. Che i sigg.ri Mariano e Giulia Vita hanno prodotto dichiarazione sostitutiva di certificazione in riferimento alla loro posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
d. Che nell'ambito del Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino Campania Sud il cespite demaniale in argomento insiste in: Fascia fluviale B2;
e. Che l'utilizzazione del terreno demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area.

VISTO
- il Regio Decreto n. 368 del 08.05.1904;
- il Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la Legge Regionale n. 1 del 26.01.1972;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24.07.1977;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la Legge n. 241 del 07.08.1990;
- l'art. 10 della Legge n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- il Decreto Legislativo n.112 del 31.03.1998;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12.10.2000;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001;
- la Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2075 del 29.12.2002;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15.11.2011 e s.m. e i. "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- il Decreto Dirigenziale n. 48 del 08.02.2012;
- la Delibera di Giunta regionale n. 6 del 10.01.2017;
- la Legge Regionale n. 3 del 20.01.2017;
- la Legge Regionale n. 4 del 20.01.2017;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 07.02.2017;
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Dirigente dell'U.O.D., acquisita al protocollo interno della stessa U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 11.04.2017, prot. n.358;
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento, acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 11.04.2017, prot. n.359.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'arch. Antonio Lapertosa, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo Amato, nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di:
1. revocare, ai sensi dell'art. 21 quinques della Legge n. 241 e s. m. e i., il Decreto Dirigenziale n. 48 del 08.02.2012;
2. rilasciare alla società "VITA S.n.c. di Mariano e Giulia Vita", con sede legale in Santa Marina (SA), frazione Policastro Bussentino, alla via Nazionale, 67, C.F. 03797610650, esercente l'attività di stabilimento balneare denominato "Lido Smeraldo", la concessione del terreno demaniale di mq. 186,

ex alveo del canale Dombre, individuato in catasto del comune di Santa Marina al foglio 30, particelle nn. 697, 701 e 703.

Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:

Art.1 - il cespite demaniale in argomento, così come sopra individuato e come rappresentato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questa U.O.D., è dato in concessione con entrostanti strutture amovibili installate sullo stesso, a servizio dello stabilimento balneare "Lido Smeraldo".

Sono tassativamente vietate:

a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;

b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione.

Art.2 - la concessione ha la durata di anni 6 (sei), con decorrenza dal 01.01.2016 e scadenza il 31.12.2021. Al termine la società concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo, a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;

Art.3 - la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone, codice tariffa 1518 che per l'anno 2017 è stabilito in € 574,35, comprensivo della Tassa Regionale del 10%, e che sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 1.045,32, già corrisposto dalla ditta, pari al doppio del canone annuo base rivalutato, codice tariffa 1519, costituito a garanzia del pagamento dei canoni e dell'esatta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel presente provvedimento, è infruttifero e sarà restituito, a richiesta dell'interessato, al rilascio dell'area demaniale, previo accertamento da parte di funzionari dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;

Art.4 - per gli anni successivi il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale vigente, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il **31 Marzo di ogni anno** sul C/C postale n° 21965181 oppure, mediante bonifico bancario o postale, sul conto corrente delle Poste Italiane S.p.A. – Codice IBAN IT59A0760103400000021965181, intestati a Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;

Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell'area demaniale. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà della Regione Campania, in seguito denominata Amministrazione, della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;

Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;

Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso dell'area, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;

Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;

Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 368 del 08/05/1904 e n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;

Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 368/1904 e n. 523/1904 che si intendono qui integralmente trascritti, e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;

Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sull'area concessa qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;
Art.13 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, la superficie dell'area concessa venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;
Art.14 - la concessione può essere sospesa, modificata o revocata in ogni momento dall'Amministrazione con le procedure stabilite dalla L.241/1990 e ss.mm. e ii. se:

- si manifestano esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'utilizzazione privatistica;
- il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- l'Amministrazione, per ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, non ritenga più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;
Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione. Il concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza, di cui all'art. 2, dandone formale comunicazione da inviare all'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio di Protezione Civile, che dovrà pervenire almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare. In caso di rinunce pervenute oltre tale termine il concessionario sarà comunque tenuto al pagamento per intero del canone relativo all'anno successivo;
Art.16 - La riconsegna del bene demaniale da parte del concessionario, in caso di mancato rinnovo della concessione o se si verificano le circostanze di cui all'art.14, dovrà avvenire nei 60 giorni successivi alla naturale scadenza della concessione o alla notifica del provvedimento di revoca. In tale periodo il concessionario dovrà provvedere alla sorveglianza e salvaguardia dell'area demaniale oggetto della concessione ed eventuali danni alla stessa, compiuti in tale periodo, saranno addebitati al concessionario medesimo. La riconsegna avverrà previa redazione di regolare verbale steso in contraddittorio tra i funzionari dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno e il concessionario che potrà avvalersi dell'assistenza di un tecnico di fiducia. Se il concessionario, nel giorno fissato per la riconsegna, non interviene al sopralluogo, le operazioni di verifica verranno ugualmente svolte dai funzionari regionali ed il relativo verbale, redatto dagli stessi, sarà notificato nei termini di legge al concessionario che dovrà obbligatoriamente accettarne gli esiti. Nel caso, in corso di sopralluogo, sia accertata sull'area demaniale in concessione la realizzazione di opere e/o interventi contrastanti con le clausole e condizioni stabilite dal presente decreto, vale quanto stabilito all'art.15. In caso di inadempienza da parte del concessionario verrà attuata la procedura prevista dall'art. 35 del DPR 380/2001 e l'Amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale di cui all'art. 3 fatto salvo il diritto al risarcimento di tutti i danni prodotti al bene demaniale;
Art.17 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare all'area;
Art.18 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sull'area concessa, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sulla stessa, sotto pena dei danni e delle spese;
Art.19 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato, urbanistiche e, ove occorra, quelle del codice civile;
Art.20 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;
Art.21 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;
Art.22 - il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di gg. 60 dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di gg. 120 dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato, per competenza in via telematica:

- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
- al BURC per la pubblicazione

Tramite PEC:

- all'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Campania
- al comune di Santa Marina (SA)

In forma cartacea:

- alla ditta VITA S.n.c. di Mariano e Giulia Vita

Il Dirigente
Biagio FRANZA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 53 del 11/04/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI LUSCIANO - PROGETTO DI RICLASSIFICAZIONE URBANISTICA - REP.523 - PARERE AI FINI DELLA VERIFICA DI COMPATIBILITA' EX ART. 89 D.P.R. N.380/2001 E ART. 15 COMMA 2 L.R. N.9/1983

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. il Comune di Lusciano con nota prot. n. 14160 del 27.11.2015, acquisita da questo Ufficio al prot. n. 0835172 del 02.12.2015 R.I.943, trasmetteva istanza di rilascio del parere ex art. 89 D.P.R. 380/01 e art. 15 L.R. 9/83 allegando atti e documenti;
b. d. all'esito delle attività istruttorie, con nota prot. n. 0125060 del 23.02.2016, questo Ufficio chiedeva al Comune di Lusciano atti e documenti integrativi;
c. il Comune di Lusciano con nota prot. n. 13147 del 03.10.2016, acquisita da questo Ufficio al prot. n. 0657168 del 10.10.2016 R.I.1023, trasmetteva atti e documenti integrativi;
d. all'esito delle attività istruttorie, con nota prot. n. 0076409 del 03.02.2017, questo Ufficio chiedeva atti e documenti integrativi;
e. con nota prot. N. 4280 del 22.03.2017, acquisita al prot. n. 0231503 del 29.03.2017 R.I.1069, il Comune di Lusciano ha trasmesso atti e documenti integrativi;
f. che l'elenco di tutti gli elaborati prodotti dal Comune di Lusciano è riportato nell'Allegato A al presente atto;

PREMESSO ALTRESÌ che con D.G.R. n°635 del 21/04/2005 è stato stabil ito che le funzioni di cui all'art. 15 c. 2, della L.R. 9/83, già esercitate dalle Sezioni Provinciali del Comitato Tecnico Regionale, siano oggi svolte dall'Ufficio del Genio Civile competente per territorio, in conformità all'art. 89 del D.P.R n°380/2001 e s.m.i.;

CONSIDERATO:

a. che, all'esito delle attività istruttorie tecnico–amministrative, la documentazione prodotta è risultata esaustiva e che, in particolare, lo studio geologico è risultato redatto nel rispetto della normativa vigente, presentando carattere di esaustività;
b. che si può pertanto procedere al formale rilascio del parere richiesto;
c. che, all'esito del raffronto tra le condizioni geomorfologiche e le previsioni dello strumento urbanistico, si può esprimere parere favorevole ai fini della verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. e dell'art. 15 c. 2 L.R. 9/1983.

VISTO:

a. gli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 della L.R. 9/1983 s.m.i. – "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico";
b. l'art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. – "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
c. la Delibera G.R.C. n. 635 del 21.04.2005 – "Ulteriori direttive disciplinanti l'esercizio delle funzioni delegate in materia di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 22/12/2004, n. 16 - Chiarimenti sull'interpretazione in fase di prima applicazione della legge regionale n. 16/04 (con allegati)";
d. il D.M. 14.01.2008 s.m.i. – "Nuove norme tecniche per le costruzioni".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. N. NP.2017.0002891 del 11.04.2017 (alla quale sono allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento – delle quali si prende atto – di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento, nonché le relazioni delle istruttorie tecnico-amministrative condotte)

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n°380/2001 s.m.i. e dell'art. 15 c. 2 L.R. 9/1983 s.m.i., il parere favorevole ai fini della verifica di compatibilità tra le previsioni dello strumento urbanistico in oggetto e le condizioni geomorfologiche;
2. di specificare che il presente parere non esonera il Comune di Lusciano dall'acquisizione di pareri, nulla–osta, autorizzazioni, concessioni o atti di assenso comunque denominati, di competenza di altre amministrazioni o dell'Ufficio del Genio Civile, ivi compresi autorizzazioni o concessioni relative al demanio idrico di competenza regionale, autorizzazione per la costruzione ed esercizio di linee elettriche di competenza regionale o impianti di pubblica illuminazione, autorizzazioni o depositi sismici di competenza regionale di cui alla L.R. n°9/83 s.m.i., autorizzazioni e concessioni per attività estrattiva di cui alla L.R. 54/1985 s.m.i.;
3. di dare notizia al Comune di Lusciano della conclusione del procedimento, affinché provveda al ritiro del presente provvedimento, in uno con gli atti di cui all'allegato "A" vistati dall'Ufficio;
4. di disporre, per il presente decreto, la pubblicazione di quanto prescritto dall'art.23 del D.Lgs 33/2013 e s.m.i..

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.

Ing. Sergio Caiazzo

Comune di Lusciano – Progetto di Riclassificazione Urbanistica delle aree: Fg. 2 Partt. 401-5559; Fg. 1 Partt. 317-319-331; Fg. 2 Partt. 1617-1623-1624-1625-1626-1630-1631-1632 – Parere ex art. 89 del D.P.R. n.380/01 e art. 15 L.R. Campania n.9/83. **Elaborati Finali**.

N. Elab.	Descrizione
1	Dichiarazione geologo [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
2	Dichiarazione ingegnare [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
3	Dichiarazione agronomo [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
4	Delibera n.2 del 09.05.2014 di Adozione progetto riclassificazione [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
5	Delibera n.6 del 11.07.2013 di Dichiarazione di interesse pubblico [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
6	Certificazione del Responsabile Urbanistica [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
7	Attestazione del Responsabile Urbanistica [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
8	Decreto Dirigenziale - Procedura commissariale di riclassificazione aree vincolate... - V.A.S. - Verifica di assoggettabilità... [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
9	Avviso consultazioni... [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
10	Verbale consultazioni... [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
11	Controdeduzioni alle osservazioni [Prot.n.0231503 del 29/03/2017]
12	Intervento commissariale per riclassificazione aree [Prot.n.0231503 del 29/03/2017 [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
13	Relazione tecnica zonizzazione acustica [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
14	TAV.2 – Norme di attuazione zonizzazione acustica [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
15	TAV.3 - Suddivisione del territorio Comunale in zone Acustiche [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
16	Studio geologico – Relazione marzo 2010 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
17	Studio geologico – Certificati indagini marzo 2010 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
18	Studio geologico – Cartografie marzo 2010 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
19	Relazione – Uso agricolo del suolo [Prot. N° 0835172 del 02/12/2015] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
20	Tav.Rt - Relazione Tecnica – Foglio 2 p.lle nn.:5559-401 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
21	Tav.Bc - Bozza di Convenzione - Foglio 2 p.lle nn.:5559-401 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
22	Tav.Nta - Norme tecniche di attuazione - Foglio 2 p.lle nn.:5559-401 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
23	Tav.1 - Inquadramento - Foglio 2 p.lle nn.:5559-401 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
24	Tav.2 - Planimetria Stato di fatto - Foglio 2 p.lle nn.:5559-401 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
25	Tav.3 - Planimetria di Progetto - Foglio 2 p.lle nn.:5559-401 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
26	Tav.4 - Planimetria di Progetto; Individuazione Standard - Foglio 2 p.lle nn.:5559-401 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
27	Tav.5 - Planivolumetrico di Progetto - Foglio 2 p.lle nn.:5559-401 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017]
28	Tav.2 - Modifiche Planimetria di Progetto; Individuazione Standard - Foglio 2 p.lle nn.:5559-401 - [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
29	Tav.Rt - Relazione Tecnica – Foglio 1 p.lle nn.:317-319-331 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
30	Tav.Bc - Bozza di Convenzione - Foglio 1 p.lle nn.:317-319-331 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
31	Tav.Nta - Norme tecniche di attuazione - Foglio 1 p.lle nn.:317-319-331 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017]

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. Elab.	Descrizione
	[Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
32	Tav.1 - Inquadramento - Foglio 1 p.lle nn.:317-319-331 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
33	Tav.2 - Planimetria di Stato di fatto - Foglio 1 p.lle nn.:317-319-331 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
34	Tav.3 - Planimetria di Progetto - Foglio 1 p.lle nn.:317-319-331 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
35	Tav.4 - Planimetria di Progetto Individuazione Standard - Foglio 1 p.lle nn.:317-319-331 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
36	Tav.5 - Planivolumetrico di Progetto - Foglio 1 p.lle nn.:317-319-331 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
37	Tav.Rt - Relazione Tecnica – Foglio 2 p.lle nn.:1617-1623-1624-165-1626-1630-1631-1632 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
38	Tav.Bc - Bozza di Convenzione - Foglio 2 p.lle nn.: 1617-1623-1624-165-1626-1630-1631-1632 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
39	Tav.Nta - Norme tecniche di attuazione - Foglio 2 p.lle nn.: 1617-1623-1624-165-1626-1630-1631-1632 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
40	Tav.1 - Inquadramento - Foglio 2 p.lle nn.: 1617-1623-1624-165-1626-1630-1631-1632 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
41	Tav.2 - Planimetria di Stato di fatto - Foglio 2 p.lle nn.: 1617-1623-1624-165-1626-1630-1631-1632 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
42	Tav.3 - Planimetria di Progetto - Foglio 2 p.lle nn.: 1617-1623-1624-165-1626-1630-1631-1632 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
43	Tav.4 - Planimetria di Progetto; Individuazione Standard - Foglio 2 p.lle nn.: 1617-1623-1624-165-1626-1630-1631-1632 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
44	Tav.5 - Planovolumetrico di Progetto - Foglio 2 p.lle nn.: 1617-1623-1624-165-1626-1630-1631-1632 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
45	Tav.1 - Modifiche Planimetria di Progetto; Individuazione Standard - Foglio 2 p.lle nn.: 1617-1623-1624-165-1626-1630-1631-1632 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0835172 del 02/12/2015]
46	Tav. A – 1.Relazione geologica; 2.Sondaggi; 3.Prove penetrometriche; 4.Prove di laboratorio; 5.Down-Hole; 6.Sezione [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0657168 del 10/10/2016]
47	Tav. B – Carte autorità di bacino [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0657168 del 10/10/2016]
48	Tav. C – 1.Planimetria di zona; 2.Carta delle indagini; 3.Carta geologica; 4.Carta idrogeologica; 5.Carta zonizzazione sismica; 6.Carta della stabilità [Prot.n.0231503 del 29/03/2017] [Prot.n.0657168 del 10/10/2016]
49	Relazione geologica – Adeguamento P.E.E.P. [Prot.n.0231503 del 29/03/2017]
50	Stralci da P.R.G. - Norme di attuazione [Prot.n.0231503 del 29/03/2017]
51	Stralci da P.R.G. - Previsioni di piano B3 [Prot.n.0231503 del 29/03/2017]
52	Dichiarazione sostitutiva Mod.II - [Prot.n.0231503 del 29/03/2017]

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 118 del 13/04/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALLA COMMERCIALIZZAZIONE DI MATERIALE DI SECONDA CATEGORIA DERIVANTE DALLE OPERAZIONI DI RIMODELLAZIONE DI UN COSTONE ROCCIOSO ALLA LOC. ACQUA DI GEMMA, FRAZ. OCCIANO DEL COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA (SA) IN CATASTO AL FOGLIO 13 PARTICELLE NN. 31, 741, 742, 744, 746 - DITTA MONACO TOMMASO, MONACO SALVATRICE LUCIA E MONACO SARA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- Con nota prot. n. 124370 del 21/02/2017 i Signori Monaco Tommaso, nato a Montecorvino Rovella il 20 Novembre 1962, Monaco Salvatrice Lucia nata a Salerno il 12 Dicembre 1991 e Monaco Sara nata ad Eboli il 4 Gennaio 1997, in qualità di proprietari dei terreni individuati catastalmente al foglio 13 p.lle 31, 746, 744, 742, 741 in loc. Acqua di Gemma della Frazione Occiano del Comune di Montecorvino Rovella, hanno richiesto l'autorizzazione alla commercializzazione del materiale derivante dall'intervento di asportazione del terreno ai fini della ri-modellazione del costone roccioso sito a poca distanza del proprio fabbricato ai fini della salvaguardia della privata incolumità ed anche di un migliore utilizzo degli spazi pertinenziali.
- Ai grafici ed atti a corredo della predetta istanza è unita l'Autorizzazione della Comunità Montana "Monti Picentini" "nei soli riguardi del vincolo idrogeologico senza pregiudizio per eventuali diritti di terzi e fatte salve tutte le norme in materia edilizia e ambientale, le leggi ed i regolamenti vigenti ed il mutamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico.
- Con la medesima Autorizzazione n. 8 del 20.04.2015 la Comunità Montana "Monti Picentini" prende atto del parere favorevole del "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" dello 01.04.2015 (prot. 2015. 0224198) e sottolinea che: *"La presente autorizzazione non esime codesta Ditta dal richiedere tutte le eventuali autorizzazioni previste dalla legislazione vigente, o deroghe a pareri, se dovuti, ai sensi del Decreto Legislativo del 22 Gennaio 2004 n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, modificato ed integrato dal D.Lgs. 63/2008 e L. 129/2008), dalla Legge 226/99 ed altre eventuali disposizioni che ne prescrivano l'ottenimento. In particolare l'Amministrazione preposta all'approvazione del progetto verificherà, prima del rilascio del titolo abilitante alla escuzione dell'intervento, che il progetto sia corredato, ove richiesto, dallo studio di compatibilità geologico ..."*
- Dopo aver esaminato la progettazione e sentito i tecnici, questa UOD, con nota prot. 143501 del 28/02/2017 ha ampiamente chiarito alla ditta i propri convincimenti in ordine alla commercializzazione dei materiali di seconda categoria provenienti da "miglioramenti fondiari" e "messe in sicurezza permanente" di fronti rocciosi, non evidenziando l'assenza della formale autorizzazione da parte dell'Amministrazione preposta all'approvazione del progetto richiedendo, nel contempo chiarimenti per l'esatta individuazione della procedura da adottare: Miglioramento fondiario o messa in sicurezza permanente.
- In data 20.03.2017 la ditta Monaco Tommaso, per tramite del Tecnico progettista Dott. ing. Nicola Immediata ha fatto conoscere con nota acquisita al n. di prot. 202556 che si riteneva idonea la procedura della messa in sicurezza permanente.
- L'approvazione del Progetto di MESSA IN SICUREZZA, fuori da un ambito di cava, usualmente non compete a questa UOD, pur potendo, a richiesta, farsi parte promuovente in quanto interessata dalla contemporanea richiesta di commercializzazione dei materiali di seconda categoria.

RITENUTO POSSIBILE ANCHE IN ASSENZA DI AUTORIZZAZIONE DEL PROGETTO DA PARTE DI ALTRO ENTE PREPOSTO ALL'APPROVAZIONE, AUTORIZZARE IN VIA PREVENTIVA LA COMMERCIALIZZAZIONE DEL MATERIALE DI SECONDA CATEGORIA DERIVANTE DAI LAVORI MEDESIMI, ALLA OVVIA CONDIZIONE DI VALENZA DEL PROVVEDIMENTO SOLO SE UNITO ALLA FORMALE APPROVAZIONE DEL PROGETTO DA PARTE DI ALTRO ENTE COMPETENTE AL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE STESSA.

CONSIDERATO che:

- dalla relazione del progettista emerge che il materiale previsto in commercializzazione è pari a mc. 3.600,00
- con la relazione del RUP viene stimata l' "OPPORTUNITA'" dell'intervento di messa in sicurezza permanente valutandola, tra un minimo di 40% di commercializzazione del materiale movimentato rispondente al minimo di convenienza alla realizzazione dell'intervento e un massimo del 100% della commercializzazione, attraverso l'utilizzo della Tabella di uso corrente di

questa U.O.D., che consente una stima della "opportunità" alla realizzazione dell'intervento in funzione dei seguenti parametri indicativi: Il rischio percepito, la convenienza sociale, la vantaggiosità pubblica, la minimalizzazione delle superfici e la finalizzazione.

- Dalla relazione del RUP emergono le seguenti quattro percentuali di utilizzo del materiale movimentato:
  - a) Materiale terrigeno utile per il recupero ambientale (stimati in fase di progetto) = 0,00 mc. (per mancanza di piazzali di accumulo),
  - b) Materiale necessari per i riporti (stimati in fase di progetto) = 0,00 mc. (perché il progetto tende appunto a recuperare superfici pertinenziali indispensabili);
  - c) Materiali di seconda categoria di cui è possibile la commercializzazione (determinati a mezzo della tabella allegata) = 66% x 3.600 mc = 2376 mc.
  - d) Materiali da conferire a siti di trattamento (la porzione rimanente di materiale non commercializzabile e non utilizzato per riporto o accantonato quale terreno vegetale per recupero ambientale) = 34% x 3.600 mc. = 1224 mc.
- La ditta ha trasmesso il certificato di caratterizzazione del terreno : n. 518/042/14 del 10/12/2014 rilasciato da Studio Chimico EURCHEM del Dott. Corrado Delli Bovi di Giffoni Valle Piana dal quale si desume l'attestazione che il materiale " risulta non contaminato e non costituisce fonte di contaminazione diretta o indiretta ..... pertanto, limitatamente ai requisiti di qualità per l'utilizzo in recuperi, ripristini, rimodellamenti, riempimenti ambientali o altri utilizzi sul suolo, tale materiale può essere utilizzato come sottoprodotto, nello stesso od in altro sito.
- La ditta ha individuato come sito di destinazione dei materiali il cantiere di realizzazione di impianti serricoli e delle annesse opere viarie per la gestione della logistica interna nell'azienda agricola del Sig. Giuseppe SENESE sita in via Olmo, 30 in Bellizzi (SA).

VISTO:
il R.D. n°1443 del 27 luglio 1927;
il D.P.R. n°128 del 9 aprile 1959;
la L.R. n°54 del 23 dicembre 1985;
la L.R. n°17 del 4 aprile 1995;
il P.R.A.E. della Campania ;
la nota circolare prot. 720507 del 18/10/2013 del Settore "Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali" della Regione Campania;
la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 24/03/2017, prot. n. 328.
la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Dirigente dell'U.O.D. acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 24.03.2017, prot n. 327

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. Arch. Pietro MARGIOTTA delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, di concedere:
- al Sig. MONACO Tommaso, nato a Montecorvino Rovella il 20 Novembre 1964 C.F. MNC TMS 64S20 F481R, MONACO Salvatrice Lucia nata a Salerno il 12 Dicembre 1991 C.F. MNC SVT 91T52 H703E e MONACO Sara nata ad Eboli il 4 Gennaio 1997 C.F. MNC SRA 97°44 D390U, tutti residenti in via Patriello n. 87, in qualità di proprietari dei terreni, individuati catastalmente al foglio 13 p.lle nn. 31,746,744, 742, 741, l'allontanamento dal proprio fondo del 66% dei materiali movimentati da destinarsi cantiere di realizzazione di impianti serricoli e delle annesse opere viarie per la gestione della logistica interna nell'azienda agricola del Sig. Giuseppe SENESE sita in via Olmo, 30 in Bellizzi (SA) e del 34% dei materiali movimentati da conferire a siti di trattamento.
- la commercializzazione del materiale di seconda categoria potrà essere realizzata solo in seguito alla comunicazione di inizio dei lavori che dovrà essere corredata da:

1) Copia di valido titolo abilitativo rilasciato dall'Ente preposto al rilascio dell'autorizzazione.
2) Ricevuta dei versamenti per un totale di € 2.207,30 come di seguito calcolati:
Alla Regione Campania un Totale di € 139,80 così calcolati:

- Art. 17 della L.R. n. 15/2005: € 0,10 x 66% x 3.600 mc = 0,10 x 2376 = € 237,60
- Art. 19 della L.R. n. 1/2008: € 0,829 x 66% x 3.600 mc = 2376 = € 1969,70;

Al Comune San Gregorio Magno, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85, vanno versati: 66% x 3.600 mc x € 0,184 = 2376 x € 0,184 = € 437,18.

- La presente autorizzazione avrà validità per 6 mesi a decorrere dalla data della comunicazione di inizio dei lavori.

DISPONE

che il presente venga inviato per via telematica:

- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53,08,00,00);
- alla U.O.D. Gestione tecnica amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia (53 08 07 00);
- alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno (52.06.19.00);
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC – per la pubblicazione;

e successivamente in formato cartaceo:

- In cinque esemplari al Comune di Montecorvino Rovella (SA) per la notifica a al Sig. MONACO Tommaso, nato a Montecorvino Rovella il 20 Novembre 1964 C.F. MNC TMS 64S20 F481R, MONACO Salvatrice Lucia nata a Salerno il 12 Dicembre 1991 C.F. MNC SVT 91T52 H703E e MONACO Sara nata ad Eboli il 4 Gennaio 1997 C.F. MNC SRA 97%44 D390U, tutti residenti in via Patriello n. 87, in qualità di proprietari dei terreni di escavazione dei materiali di seconda categoria, all'UTC e per la pubblicazione all'albo pretorio comunale.
- Al Coordinamento del Corpo Forestale di Salerno, via Costantino l'Africano 35;
- Al Corpo Forestale dello Stato Comando Stazione di Giffoni Valle piana (SA) –
- Al Comando Stazione Carabinieri di Montecorvino Rovella (SA)

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente nel termine di 60 gg. dalla notifica oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica.

IL DIRIGENTE DEL'U.O.D.
(Biagio Franza)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 108 del 10/04/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUB-ALVEO DEL TORRENTE ASA IN PONTECAGNANO FAIANO/MONTECORVINO PUGLIANO CON UNA TUBAZIONE CONVOGLIANTE GAS METANO. RICHIEDENTE: SOC. SNAM RETE GAS - PRAT. 298/A.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta in data 20/04/2016 n. 272301 la Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F, C.F. e n. Iscriz. al Registro delle Imprese di Milano 10238291008, R.E.A. Milano n. 1964271 (di seguito indicata con "ditta" o "concessionario"), ha fatto richiesta di rinnovo della concessione rilasciata con decreto n. 8592 del 08/07/1977 e già rinnovata con decreto dirigenziale n. 950 del 27/05/2002, scaduto il 13/12/2012, relativa all'attraversamento in sub-alveo del Torrente Asa in Pontecagnano Faiano/Montecorvino Pugliano con una tubazione convogliante gas metano;
- che la pratica è registrata al n. 298/A;
- che, con nota n. 436093 del 24/06/2015 la ditta fu invitata a trasmettere documentazione tecnica aggiornata e a provvedere al pagamento del deposito cauzionale;
- che, a seguito di esame della documentazione integrativa trasmessa, con nota n. 21713 del 12/01/2017 la ditta fu nuovamente invitata a provvedere al pagamento del deposito cauzionale nonché al pagamento del canone per l'anno 2016;
- che, con nota n. DI-SOCC/DQ/253 del 07/03/2017, acquisita al n. 195632 del 16/03/17, la ditta ha trasmesso una contabile di pagamento con allegata copia del bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Campania del 02/03/2017, riferita a numerose pratiche, dalla quale risultano effettuati il versamento del canone per l'anno 2016 e del deposito cauzionale;
- che, pertanto, la ditta risulta in regola con i versamenti per canoni di concessione a tutto il 2016, così come alla stessa richiesti, salvo eventuali conguagli;

CONSIDERATO:

- che, pertanto, la ditta risulta in regola con i versamenti per canoni di concessione a tutto il 2016, così come alla stessa richiesti, salvo eventuali conguagli;
- che dall'esame della pratica è emerso che l'attraversamento in argomento è posizionato alla quota (minima) di circa m 2,34 al di sotto del fondo alveo; tale spessore di copertura risulta compatibile con le caratteristiche del corso d'acqua anche in presenza di massima piena con T=100 e le opere sono sostanzialmente conformi rispetto a quanto precedentemente autorizzato;
- che l'opera riveste carattere di pubblica utilità;
- che non si sono ravvisati elementi ostativi al rinnovo della concessione;
- che la Soc. SNAM svolge periodici controlli volti a rilevare la regolarità delle condizioni di funzionalità, efficienza e conservazione dei manufatti secondo programmi diversificati in relazione alla tipologia della rete;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 30 e 31 del 11/01/2017) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;

Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 3 del 20/01/2017;
Vista la L. R. n. 4 del 20/01/2017;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rinnovare alla Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., come sopra generalizzata, la concessione per l'attraversamento in sub-alveo del Torrente Asa in Pontecagnano Faiano/Montecorvino Pugliano con una tubazione convogliante gas metano, come da documentazione tecnica agli atti e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la validità della presente concessione avrà decorrenza dal 13/12/2012 (data di scadenza della precedente concessione) e scadenza al 31.12.2031; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €. 178,81 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato con gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;

- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia; la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza della concessione comporta l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione dei manufatti a cura e spese del concessionario entro 12 mesi dal formale atto di diffida; in caso di inadempienza il ripristino sarà effettuato dal concedente con addebito delle spese;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;

- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta eventualmente rilasciati da altri Enti, se non in contrasto con il presente decreto;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Pontecagnano Faiano;
- al Comune di Montecorvino Pugliano.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 55 del 13/04/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CASTEL CAMPAGNANO - VARIANTE AL P.R.G. EX ART.8 D.P.R. 160/2010 - REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO A DESTINAZIONE TURISTICO RICETTIVO - DITTA PALAZZO LUSI S.R.L. - REP. 524 - PARERE AI FINI DELLA VERIFICA DI COMPATIBILITA' EX ART. 89 D.P.R. N.380/2001 E ART. 15 COMMA 2 L.R. N.9/1983

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con nota prot. n. 4858 del 09.09.2016, acquisita al prot. n. 0598444 del 13.09.2016 R.I.1012 il Comune di Castel Campagnano trasmetteva l'invito a partecipare alla Conferenza dei Servizi relativa alla variante al P.R.G. in oggetto indetta per il 13.10.2016 ai sensi dell'art. 14ter L. n. 241/1990;
b. che in esito all'istruttoria degli atti inviati in allegato alla nota di cui al punto precedente con nota prot. n. 0632217 del 28.09.2016 questo Ufficio richiedeva atti e documenti integrativi;
c. che con nota prot. n. 5491 del 11.10.2016, acquisita al prot. n. 0669334 del 13.10.2016, il Comune di Castel Campagnano comunicava il rinvio a data da destinarsi della prima seduta della C.d.S. prevista per il 13.10.2016;
d. che con nota prot. N. 6882 del 16.12.2016, acquisita al prot. n. 0832080 del 21.12.2016, il Comune di Castel Campagnano trasmetteva atti e documenti integrativi;
e. che con nota prot. n. 6885 del 16.12.2016, acquisita al prot. n. 0823868 del 19.12.2016, il Comune di Castel Campagnano comunicava la convocazione della prima seduta della C.d.S. per il 24.01.2017;
f. che in esito all'istruttoria degli atti inviati in allegato alla nota di cui sopra con nota prot. n. 0040225 del 19.01.2017 questo Ufficio richiedeva atti e documenti integrativi;
g. che con nota prot. n. 407 del 24.01.2017, acquisita al prot. n.0054339 del 25.01.2017 il Comune di Castel Campagnano trasmetteva il verbale della C.d.S. del 24.01.2017;
h. che con nota prot. n. 691 del 03.02.2017, acquisita al prot. n.0079810 del 06.02.2017 il Comune di Castel Campagnano trasmetteva atti e documenti integrativi;
i. che con nota prot. n. 935 del 16.02.2017, acquisita al prot. n. 0113129 del 16.02.2017 il Comune di Castel Campagnano convocava la seconda seduta della Conferenza dei Servizi per il 28.02.2017;
j. che in esito all'istruttoria degli atti integrativi, inviati in allegato alla nota di cui sopra, con nota prot. n. 0129747 del 22.02.2017 questo Ufficio rinnovava la richiesta di atti e documenti integrativi;
k. che con nota prot. n. 1115 del 24.02.2017, acquisita al prot. n.0137742 del 27.02.2017 il Comune di Castel Campagnano trasmetteva atti e documenti integrativi;
l. che con nota prot. n. 1160 del 27.02.2017, acquisita al prot. n. 0144304 del 28.02.2017 il Comune di Castel Campagnano comunicava il rinvio della seconda seduta della C.d.S. al 07.03.2017;
m. che in esito all'istruttoria degli atti integrativi, inviati in allegato alla nota di cui sopra, con nota prot. n. 0166924 del 07.03.2017 questo Ufficio richiedeva atti e documenti integrativi;
n. che con nota prot. n. 1466 del 15.03.2017, acquisita al prot. n.0196285 del 16.03.2017 il Comune di Castel Campagnano trasmetteva atti e documenti integrativi;
o. che in esito all'istruttoria degli atti integrativi, inviati in allegato alla nota di cui sopra, con nota prot. n. 02017606 del 24.03.2017 questo Ufficio richiedeva atti e documenti integrativi;
p. che le istruttorie e le note di cui ai punti precedenti costituiscono premessa e parte integrante della presente relazione;
q. che con nota prot. n. 1875 del 05.04.2017, acquisita al prot. n.0255623 del 06.04.2017 il Comune di Castel Campagnano ha trasmesso atti e documenti integrativi contestualmente convocando la seconda seduta della C.d.S. per il 13.04.2017;
r. che l'elenco di tutti gli elaborati prodotti dal Comune di Castel Campagnano è riportato nell'Allegato A al presente atto;

PREMESSO ALTRESÌ che con D.G.R. n°635 del 21/04/2005 è stato stabil ito che le funzioni di cui all'art. 15 c. 2, della L.R. 9/83, già esercitate dalle Sezioni Provinciali del Comitato Tecnico Regionale, siano oggi svolte dall'Ufficio del Genio Civile competente per territorio, in conformità all'art. 89 del D.P.R n°380/2001 e s.m.i.;

CONSIDERATO:

a. che, all'esito delle attività istruttorie tecnico–amministrative, la documentazione prodotta è risultata esaustiva e che, in particolare, lo studio geologico è risultato redatto nel rispetto della normativa vigente, presentando carattere di esaustività;
b. che si può pertanto procedere al formale rilascio del parere richiesto;
c. che, all'esito del raffronto tra le condizioni geomorfologiche e le previsioni dello strumento urbanistico, si può esprimere parere favorevole ai fini della verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. e dell'art. 15 c. 2 L.R. 9/1983.

VISTO:
a. gli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 della L.R. 9/1983 s.m.i. – "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico";
b. l'art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. – "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
c. la Delibera G.R.C. n. 635 del 21.04.2005 – "Ulteriori direttive disciplinanti l'esercizio delle funzioni delegate in materia di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 22/12/2004, n. 16 - Chiarimenti sull'interpretazione in fase di prima applicazione della legge regionale n. 16/04 (con allegati)";
d. il D.M. 14.01.2008 s.m.i. – "Nuove norme tecniche per le costruzioni".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. N. NP.2017.0002998 del 13.04.2017 (alla quale sono allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento – delle quali si prende atto – di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento, nonché le relazioni delle istruttorie tecnico-amministrative condotte)

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:
1. di esprimere, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n°380/2001 s.m.i. e dell'art. 15 c. 2 L.R. 9/1983 s.m.i., il parere favorevole ai fini della verifica di compatibilità tra le previsioni dello strumento urbanistico in oggetto e le condizioni geomorfologiche;
2. di specificare che il presente parere non esonera il Comune di Castel Campagnano dall'acquisizione di pareri, nulla–osta, autorizzazioni, concessioni o atti di assenso comunque denominati, di competenza di altre amministrazioni o dell'Ufficio del Genio Civile, ivi compresi autorizzazioni o concessioni relative al demanio idrico di competenza regionale, autorizzazione per la costruzione ed esercizio di linee elettriche di competenza regionale o impianti di pubblica illuminazione, autorizzazioni o depositi sismici di competenza regionale di cui alla L.R. n°9/83 s.m.i., autorizzazioni e concessioni per attività estrattiva di cui alla L.R. 54/1985 s.m.i.;
3. di dare notizia al Comune di Castel Campagnano della conclusione del procedimento, affinché provveda al ritiro del presente provvedimento, in uno con gli atti di cui all'allegato "A" vistati dall'Ufficio;
4. di disporre, per il presente decreto, la pubblicazione di quanto prescritto dall'art.23 del D.Lgs 33/2013 e s.m.i..

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.

Ing. Sergio Caiazzo

Comune di Castel Campagnano – Variante al P.R.G. ex art.8 D.P.R. 160/2010 – Realizzazione di un complesso a destinazione turistico ricettivo – Ditta Palazzo Lusi s.r.l. – Rep. 524 – Parere ex art. 89 del D.P.R. n.380/01 e art. 15 L.R. Campania n.9/83. **Elaborati Finali**.

N. Elab.	Descrizione
1	Elab.1 – Relazione tecnica illustrativa [prot.n.0598444 del 13/09/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
2	Elab.2 – Relazione Tecnico Sanitaria [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
3	Elab.3 – Relazione Previsionale di Impatto Acustico [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
4	Elab.4 – Relazione illustrativa inerente la Compatibilità Ambientale e Paesaggistica [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
5	Elab.5 – Documentazione fotografica [prot.n.0598444 del 13/09/2016] [prot.n.0832080 del 21/12/2016]
6	Elab.6 – Inquadramento territoriale [prot.n.0598444 del 13/09/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
7	Elab.7 – Progetto architettonico - Planimetria generale e Piante [prot.n.0598444 del 13/09/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
8	Elab.8 – Progetto architettonico-Prospetti e Sezioni [prot.n.0598444 del 13/09/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
9	Elab.9 – Calcolo delle volumetrie e Tabella urbanistica [prot.n.0598444 del 13/09/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
10	Relazione geologica. Modellazione sismica [prot.n.0598444 del 13/09/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
11	Allegato: Indagine geognostica - Indagine geofisica - Indagine di laboratorio [prot.n.0598444 del 13/09/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
12	Certificato di Destinazione Urbanistica [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0137742 del 27/02/2017]
13	Integrazione Genio Civile [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
14	Integrazione VVF [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
15	Integrazione ARPAC [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
16	Integrazione ASL [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
17	Elab-AN.R1 – Progetto Antincendio - Relazione Generale [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
18	Elab-AN.R2 – Relazione Imp.Rivelazione Incendi [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
19	Elab-AN.R3 – Relazione Rete Naspi DN25 [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
20	Elab-AN.R4 – Relazione Dimensionamento Rete Interna Gas Metano [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
21	Elab-AN.R5 – Relazione Cucina Sale Ristorante [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
22	Elab-AN.R6 – Relazione Centrale Termofrigo Aisin a Gas [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
23	Elab-AN.D1 – Stralcio Aerofotogrammetrico Planimetria Generale [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
24	Elab-AN.D2 – DM 12.04.1996 - Cucina - Pianta/Prospetti/Sezione [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
25	Elab- AN.D3 – Rete Naspi/Impianto Rivelazione - Rete Metano [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
26	Elab-AN.D4 – Particolari Costruttivi [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
27	Elab-AN.D5 – Schema Rete Naspi DN 25 - 3D [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
28	Elab-EL.R1 – Progetto Elettrico - Relazione Generale Criteri Dimensionamento e Verifica-CEI 64-8 [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. Elab.	Descrizione
29	Elab-EL.R2 – Relazione Illuminotecnica Interno [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
30	Elab-EL.R3 – Relazione Illuminotecnica Esterno [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
31	Elab-EL.R4 – Relazione Fulminazione Diretta e Indiretta [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
32	Elab-EL.R5 – Schemi Unifilari/Quadri-Verifiche Termiche-Calcoli Elettrici [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
33	Elab-EL.D1 – Planimetrie Illuminazione Interna [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
34	Elab-EL.D2 – Planimetrie FM/Impianto di Terra/Segnale [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
35	Elab-EL.D3 – Particolari Costruttivi Illuminazione/FM [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
36	Elab-EL.D4 – Planimetria Illuminazione Esterna [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
37	Elab-CL.R1 – Progetto Climatizzazione – Relazione Generale [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
38	Elab.CL.R2 – Relazione Dimensionamento Componenti Impianto [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
39	Elab-CL.R3 – Relazione Energetica [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
40	Elab-CL.R4 – Relazione Calcolo Climatizzazione Estiva [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
41	Elab-CL.R5 – Relazione Impianto Solare Termico - [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
42	Elab-CL.R6 – Relazione Impianto Fotovoltaico [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
43	Elab-CL.D1 – Planimetria Generale [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
44	Elab-CL.D2 – Schema Funzionale Centrale Termofrigorifera e Distribuzione Primaria [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
45	Elab-CL.D3 – Planimetrie – Impianto Tutt'Aria Sale- Impianto a Ventilconvettori - [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
46	Elab-CL.D4 – Schema 2D Rete Distribuzione Fluido - Attacchi [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
47	Elab-CL.D5 – Particolari Costruttivi Climatizzazione [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
48	Elab-CL.D6 – Impianto Solare Termico/Fotovoltaico [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
49	Elab-IDR.01 – Relazione Generale Dimensionamento Impianto Carico/Scarico [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
50	Elab-IDR.02 – Relazione Tipologia Prestazionale Impianto Carico/Scarico [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
51	Elab-IDR.03 – Relazione Calcolo Acque Nere/Bianche [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
52	Elab-ID.D1 – Rete Smaltimento Acque Bianche [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
53	Elab-ID.D2 – Rete Smaltimento Acque Nere [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
54	Elab-ID.D3 – Impianto di Carico [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
55	Elab-ID.D4 – Impianto di Scarico [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
56	Elab-ID.D5 – Schema Produzione ACS [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. Elab.	Descrizione
57	Elab-ID.D6 – Particolari Costruttivi [Prot.n.0832080 del 21/12/2016] [prot.n.0079810 del 06/02/2017]
58	Attestazione del RUP di assenze di aree sufficienti [Prot.n.0079810 del 06/02/2017]
59	Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n.21 del 11.06.2016 [Prot.n.0079810 del 06/02/2017] [prot.n.0137742 del 27/02/2017]
60	Relazione Idrologica-Idraulica [Prot.n.0079810 del 06/02/2017]
61	Attestazione del RUP sui vincoli [Prot.n.0137742 del 27/02/2017]
62	Relazione Idraulica Integrazione alla nota del 22/02/2017 [Prot.n.0137742 del 27/02/2017]
63	Stralcio da P.R.G. Tav. 6 Zonizzazione [Prot.n.0196285 del 16/03/2017]
64	Stralcio da P.R.G. Norme di Attuazione [Prot.n.0196285 del 16/03/2017]
65	Relazione Idraulica - Integrazione alla nota del 07.03.2017 [Prot.n.0137742 del 27/02/2017]
66	Integrazione alla nota del 24.03.2017 [Prot.n.0196285 del 16/03/2017]

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 110 del 10/04/2017

Direzione Generale 08 – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

Concessione per lo scarico nel torrente Fiumicello (Qmax = 5 l/s) delle acque provenienti dal depuratore sito in loc. Rodio. Richiedente: Comune di Pisciotta - Prat. 7272/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:
- che il Comune di Pisciotta, con nota prot. n. 4869 del 06/062016 acquisita al prot. n. 0411308 del 16/062016, ha trasmesso copia del progetto definitivo inerente i "lavori di ristrutturazione ed adeguamento funzionale del depuratore alla frazione Rodio" per l'acquisizione del parere di competenza da esprimersi nella Conferenza di Servizi del 27 luglio 2016;
- che le opere interessanti il demanio idrico riguardano essenzialmente la sistemazione della scarpata verso il Torrente Fiumicello e lo scarico nello stesso delle acque derivanti dall'impianto di depurazione, indicato negli elaborati progettuali lungo la sponda in destra idraulica;
- che, con nota n. 423395 del 22/06/2016, nel comunicare la non sussistenza di motivi ostativi alla realizzazione delle opere, furono richiesti al comune alcuni atti integrativi;
- che, con nota n. 7884 del 13/09/16, acquisita al n. 612306 del 20/09/2016, il Comune di Pisciotta ha trasmesso la richiesta documentazione integrativa;
- che, con nota n. 640467 del 03/10/16, nel comunicare l'esito positivo dell'esame della ulteriore documentazione trasmessa, fu richiesto il versamento degli oneri di concessione;
- che, con nota n. 8763 del 11/10/16, acquisita al n. 664100 del 12/10/16, il Comune di Pisciotta ha trasmesso copia del provvedimento conclusivo, con esito positivo, della Conferenza di Servizi;
- che la pratica è registrata al n. 7272/C;
- che in data 11/11/2016 il Comune di Pisciotta (nel seguito indicato anche con "concessionario") ha effettuato i versamenti di € 136,40 per oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per il 2017 e del deposito cauzionale di € 248,00, sul c.c.p. n. 21965181 della Tesoreria della Regione Campania;
- che le relative attestazioni non sono stata trasmesse a questa U.O.D., che ne è venuta a conoscenza solo il 29/03/17 nel corso di una verifica telematica periodica;

CONSIDERATO:
- che dalla documentazione tecnica prodotta emerge che l'immissione nell'alveo del torrente fiumicello della portata effluente dall'impianto di depurazione in oggetto, che risulta al massimo pari a 4,94 l/s, ossia 0,005 mc/s, non influenza in alcun modo il regime idraulico del torrente stesso, trattandosi di un incremento pari allo 0,004 % rispetto alla portata di piena con tempo di ritorno di 100 anni e che gli altri interventi di sistemazione previsti in progetto, non interferiranno con il corso d'acqua;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 1012 e 1013 del 30/09/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;

Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 3 del 20/01/2017;
Vista la L. R. n. 4 del 20/01/2017;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'ing. Alessandro Gambardella e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare al Comune di Pisciotta il nulla osta per la sistemazione della scarpata verso il Torrente Fiumicello e la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico nel Torrente Fiumicello (Qmax = 5 l/s) delle acque superficiali depurate provenienti dal depuratore sito in loc. Rodio, come da elaborati agli atti che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2017 in € 136,40 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b)

incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;

- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- la dichiarazione di fine lavori dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene le caratteristiche del dispositivo atto a limitare la portata di scarico, corredata da documentazione fotografica;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- resta inoltre a carico del concessionario la periodica ispezione e pulizia del tratto di sponda interessato dallo scarico, verificando l'eventuale insorgenza di fenomeni erosivi e provvedendo, se del caso, ad eseguire i necessari lavori di consolidamento previa autorizzazione del Genio Civile;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale o del Consorzio di Bonifica di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;

- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- il concessionario dovrà munirsi, prima dell'inizio dei lavori e per le opere che lo richiedono, dell'autorizzazione sismica ai sensi della L.R. 9/83 e disciplina correlata e dell'art. 89 del DPR 380/2001, ed ai sensi degli art. 2 e 4 della L.R. 9/83 e ss.mm.ii.;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del Comune di Pisciotta;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Pisciotta.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 54 del 11/04/2017

Direzione Generale 08 – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

Beton Me.Ca. Srl: cava di calcare sita alla località Monte Maiulo nel comune di Castel di Sasso (CE). Autorizzazione al prelievo di materiale calcareo stoccato in cava ed all'esecuzione delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli interventi di ricomposizione ambientale già realizzati e dell'impianto ubicato sul piazzale.

IL DIRIGENTE

Premesso:

a. che la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54, modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17, dalla L.R. 27/01/2012, n. 1 e dalla L.R. 06/05/2013, n.5, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
b. che l'art. 2 della citata L.R. 54/1985 s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: PRAE), approvato dal Commissario ad Acta con Ordinanza n.11 del 07.06.2006 (B.U.R.C. n.27 del 19.06.2006), modificata e integrata con Ordinanza n.12 del 06.07.2006;
c. che con decreto n.66 del 06.09.2011, rilasciato all'esito favorevole della conferenza di servizi, la Beton Me.Ca. Srl è stata autorizzata all'esecuzione del "*Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare (cod. P.R.A.E. 61024_02), sita alla località Monte Maiulo nel Comune di Castel di Sasso (CE), ai sensi dell'art.24, comma 3, delle Norme di Attuazione (di seguito: NdA) del PRAE*";
d. che il termine di scadenza della predetta autorizzazione estrattiva, con il completamento di tutti gli interventi di ricomposizione ambientale, è intervenuto il 07 marzo 2017 per effetto di quanto disposto al punto **3.** del menzionato decreto e secondo quanto previsto dal cronoprogramma delle attività facente parte integrante del richiamato provvedimento di autorizzazione (Elab.33);
e. che il predetto cronoprogramma delle attività, autorizzato con decreto n.66/2011, è stato aggiornato con nuovo atto datato luglio 2013, a seguito di esplicita richiesta del Genio Civile di Caserta, ed approvato con decreto n.49 del 18/09/2013 che ha confermato comunque il termine di scadenza dell'autorizzazione estrattiva al 7 marzo 2017;
f. che, per effetto del suddetto cronoprogramma datato luglio 2013 ed approvato con provvedimento n.49/2013, le attività estrattive di cui agli ultimi lotti 4 e 5 devono concludersi entro settembre 2016;
g. che le lavorazioni si sono sempre svolte nel rispetto del progetto approvato in conferenza di servizi ed autorizzato con il succitato decreto n.66/2011 s.m.i., sia per ciò che riguarda le attività di estrazione che per i contestuali intereventi di ricomposizione ambientale;
h. che con nota del 19.10.2016, acquisita al prot. regionale n.683942 del 20.10.2016, la Beton Me.Ca. Srl ha formulato istanza di proroga ex art.12 della L.R. n.54/1985 s.m.i. dell'autorizzazione estrattiva n.66/2011 s.m.i. per il completamento del "*Progetto di coltivazione e di ricomposizione ambientale per la cava di calcare (cod. P.R.A.E. 61024-02) sita in località Monte Maiulo del Comune di Castel di Sasso (CE), autorizzato con decreto n.66 del 06.09.2011 ai sensi dell'art. 24, comma 3, e dell'art.89, commi 4 e 5, delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive*";
i. che con la su menzionata istanza di proroga non è prevista alcuna modifica, ancorché non sostanziale, del progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale già approvato in conferenza di servizi ed autorizzato con il richiamato decreto n.66/2011 s.m.i.

Considerato:

a. che, nonostante il progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale non risulti modificato rispetto a quello approvato con la precedente conferenza di servizi ed autorizzato con decreto n.66/2011, ai fini del rilascio dell'eventuale proroga dell'autorizzazione estrattiva deve essere acquisita la conferma dei pareri ed il rinnovo delle autorizzazioni già rese dalle Amministrazioni competenti sul territorio;
b. che, altresì, devono essere rinnovate le procedure finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, ex art.146 del D.Lgs. n.42/2004 s.m.i., e per la Verifica di Assoggettabilità alla VIA, ex art.20 del D.Lgs. n.152/2006 s.m.i.;
c. che, per quanto sopra, con prot. n.835394 del 23.12.2016 questo Ufficio ha indetto conferenza di servizi, ai sensi dell'art.14 e seguenti della L. n.241/1190 s.m.i. e per gli effetti del comma 2 dell'art.17 delle NdA del PRAE, finalizzata ad acquisire sull'istanza di proroga dell'autorizzazione

estrattiva – giusto DD. n.66/2011 s.m.i. – la conferma dei pareri ed il rinnovo delle autorizzazioni, già resi sul "*Progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale della cava di calcare in località Monte Maiulo del comune di Castel di Sasso (CE)*" della ditta Beton Me.Ca. Srl in occasione della precedente conferenza di servizi indetta dallo scrivente Ufficio con prot. n.444220 del 20.05.2010 e conclusasi il 02.08.2011;

d. che con nota acquisita al prot. regionale n.91481 del 09.02.2017, evidenziando che "*la maggior parte del materiale estratto viene utilizzato presso l'impianto di calcestruzzo sito in Vitulazio*", la Beton Me.Ca. Srl ha chiesto l'autorizzazione a poter vendere / trasportare presso l'impianto di calcestruzzo sito in Vitulazio (CE) il materiale in giacenza dopo la data del 7 marzo 2017 di scadenza dell'autorizzazione estrattiva giusto DD. n.66/2011;
e. che con nota prot. n.250199 del 05.04.2017, questo Ufficio ha chiesto alla ditta in epigrafe di trasmettere "*… una adeguata relazione corredata di documentazione fotografica in cui siano individuati i cumuli oggetto di prelievo e ne siano calcolati i volumi*";
f. che con nota acquisita al prot. regionale n.261077 del 07.04.2017 la Beton Me.Ca. Srl ha trasmesso "*Relazione per il calcolo dei volumi di materiale in giacenza nell'area di cava*" corredata di planimetria recante il rilievo plano altimetrico della cava con ubicazione dei cumuli ivi presenti e di documentazione fotografica degli stessi;
g. che dalla predetta documentazione risulta la presenza di n.10 (dieci) cumuli di materiale calcareo già lavorato all'impianto, ubicati sul piazzale di cava, e n.5 (cinque) cumuli di materiale calcareo già estratto ma non lavorato all'impianto, ubicati sui gradoni ed alla base del fronte di cava;
h. che la stima dei relativi volumi, effettuata assimilando i cumuli a forme geometriche regolari, fornisce un quantitativo complessivo di 3.071,40 mc, per i dieci cumuli presenti sul piazzale, ed un quantitativo complessivo pari a 3.084 mc, per i cinque cumuli distribuiti sui gradoni ed alla base del fronte di cava.

Rilevato:

a. che con decreto n.87 del 20.10.2016 lo scrivente Ufficio ha provveduto ad emettere ordinanza di sospensione *ad horas* delle attività estrattive ancora in corso presso la cava di calcare in località Monte Maiulo del comune di Castel di Sasso (CE) della ditta Beton Me.Ca. Srl, visto l'intervenuto termine di scadenza delle stesse in data 07.09.2016;
b. che è ancora in corso la menzionata conferenza di servizi indetta con la succitata nota prot. n.835394 del 23.12.2016 e finalizzata ad acquisire la conferma dei pareri ed il rinnovo delle autorizzazioni sull'istanza di proroga dell'autorizzazione estrattiva;
c. che il progetto già autorizzato con il richiamato decreto n.66/2011, e per il quale la Beton Me.Ca. Srl ha chiesto la proroga dell'autorizzazione estrattiva, non prevede che il materiale calcareo già estratto e presente in cava sia riutilizzato ai fini della ricomposizione ambientale del sito;
d. che, altresì, agli atti dell'Ufficio risulta depositata polizza fidejussoria N. GI/0150/0006457 stipulata, ai sensi dell'art.6 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e dell'art.13 delle NdA del PRAE, con la Compagnia di Assicurazione "Hill Insurance Company Ltd" in data 26.09.2011, di durata anni 8 e mesi 6 e di importo complessivo di € 330.180,87 (Euro trecentotrentamilacentotanta/87) pari al 60% dell'importo del computo metrico estimativo del progetto di recupero ambientale come prescritto al punto 5 del decreto n.66/2011;
e. che la predetta polizza è stipulata in favore della Regione Campania a garanzia del completo recupero o ricomposizione della cava nonché per il mancato pagamento degli oneri di convenzione ex art.18 L.R. n.54/1985 s.m.i. e, in generale, l'esecuzione delle opere necessarie a soddisfare gli obblighi derivanti dal provvedimento di autorizzazione relativo agli interventi di coltivazione e recupero ambientale nella cava di calcare sita in località Quercete Monte Maiulo in Castel di Sasso (CE);
f. che la richiamata polizza ha una durata di tre (n.3) anni oltre il termine di scadenza dell'autorizzazione estrattiva giusto decreto n.66/2011 e, pertanto ha validità fino a marzo 2020, conformemente a quanto disposto dal'art.13, comma 1, delle NdA del PRAE.

Ritenuto:

a. che, per tutto quanto sopra, sia possibile autorizzare il prelievo – per la vendita o il trasporto all'impianto sito in Vitulazio (CE) – del materiale calcareo già estratto ed accumulato nella cava sita alla località Monte Maiulo del comune di Castel di Sasso (CE) della ditta Beton Me.Ca. Srl anche oltre il termine di scadenza dell'autorizzazione estrattiva di cui al decreto n.66/2011, intervenuto in data 7 marzo 2017, come individuato nella documentazione trasmessa dalla società con prot. regionale n.261077 del 07.04.2017;
b. che, altresì, si debba consentire alla Beton Me.Ca. Srl di eseguire tutte le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli interventi di ricomposizione ambientale già realizzati, nelle more della definizione del procedimento di proroga ancora in corso di svolgimento anche al fine di non compromettere l'esito finale della riqualificazione del sito;
c. che, inoltre, si possano consentire le eventuali attività di sola manutenzione degli impianti presenti in cava;
d. che, infine, si debba confermare la sospensione delle attività di estrazione e di lavorazione presso l'impianto ubicato sul piazzale di cava, già disposta con il succitato decreto n.87 del 20.10.2016.

VISTO:

a. il DPR. n. 128 del 09/08/1959 s.m.i.
b. la L.R. 54 del 13/12/1985 s.m.i.
c. il D.Lgs. n.624 del 25/11/1996 s.m.i.
d. il D.Lgs. n.165 del 30/03/2001 s.m.i.
e. le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, in BURC n.27 del 19.06.2006.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento titolare della Posizione Organizzativa "*Attività Estrattive, Vigilanza mineraria e Attuazione del PRAE*", e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. NP.2017. 0002943 del 11.04.2017 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento).

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **di disporre che la Beton Me.Ca. Srl, con sede sociale in Vitulazio (CE) alla via S.S. Appia Km 197, sia autorizzata al prelievo** – per la vendita o il trasporto all'impianto sito in Vitulazio (CE) – **del materiale calcareo già estratto ed accumulato sul piazzale della cava sita alla località Monte Maiulo del comune di Castel di Sasso (CE), così come individuato nella documentazione trasmessa dalla società con prot. regionale n.261077 del 07.04.2017 e così quantificato:**
    a. **n.10 (dieci) cumuli di materiale calcareo già estratto e lavorato all'impianto, presenti sul piazzale di cava, per un quantitativo complessivo stimato di 3.071,40 mc;**
    b. **n.5 (cinque) cumuli di materiale calcareo già estratto ma non lavorato all'impianto, presenti sui gradoni ed alla base del fronte di cava, per un quantitativo complessivo stimato di 3.084 mc**

2. **di disporre che la Beton Me.Ca. Srl sia autorizzata all'esecuzione delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli interventi di ricomposizione ambientale già realizzati, nelle more della definizione del procedimento di proroga ancora in corso di svolgimento, al fine di non compromettere l'esito finale della riqualificazione del sito;**

3. **di disporre che la medesima ditta sia autorizzata all'esecuzione degli eventuali interventi di sola manutenzione dell'impianto presente sul piazzale di cava;**

4. **di confermare l'ordinanza di sospensione delle attività estrattive, nonché di quelle di lavorazione all'impianto ivi ubicato, già disposta con decreto n.87 del 20.10.2016;**

5. **di disporre che l'inizio delle attività di prelievo per la vendita o il trasporto all'impianto con sede in Vitulazio (CE) dovrà essere comunicato allo scrivente Ufficio almeno otto giorni prima ai sensi degli articoli 24 e 28 del D.P.R. n.128/1959 s.m.i., e dovrà essere data comunicazione anche del completamento delle stesse;**

6. **di disporre che tutte le attività autorizzate con il presente provvedimento devono essere svolte nel pieno rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, con specifico riferimento ai siti estrattivi;**
7. di disporre che il presente decreto sia trasmesso in via telematica:
   7.1. alla BETON ME.CA. Srl con sede in Vitulazio (CE) alla via S.S. Appia Km 197, per notifica;
   7.2. al Sindaco del Comune di Castel di Sasso (CE), per conoscenza e competenza;
   7.3. alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile 53/08;
   7.4. alla UOD 53/08/07 *Gestione tecnico amministrativa di cave, miniere, torbiere, geotermia*;
   7.5. al Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC
   7.6. al Gruppo Carabinieri Forestale Caserta, per conoscenza e competenza;
   7.7. al Coordinamento Provinciale dei Carabinieri di Caserta, per conoscenza e competenza;

8. di specificare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.

9. di specificare che per quanto prescritto dal D.Lgs.33/13 s.m.i., per il presente provvedimento è disposta la pubblicazione di quanto richiesto dall'art.23 dello stesso decreto legislativo.

Ing. Sergio Caiazzo

Decreto Dirigenziale n. 13 del 10/04/2017

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FESR 2007/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - AUTORITA' CITTADINA DI SCAFATI - APPROVAZIONE IV ATTO AGGIUNTIVO DEL PROGRAMMA PIU EUROPA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisioni C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012) 6248 del 21 settembre 2012, C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e C(2014) 8168 del 29 ottobre 2014, di cui la Giunta regionale ha preso atto con Deliberazione n. 657/2014, ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
c. che l'Asse 6 prevede, attraverso l'Obiettivo operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
d. che il PO FESR Campania 2007/2013 prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
e. che con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati lo schema di Protocollo di Intesa, per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo operativo 6.1 - Città medie del PO FESR Campania 2007/2013;
f. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
g. che, il Protocollo di Intesa con l'Autorità Cittadina di Scafati è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 343 del 17 luglio 2008 e sottoscritto in data 1 agosto 2008;
h. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
i. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 209 del 29 settembre 2008, è stata istituita la Cabina di regia del Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Scafati;
j. che la Giunta regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008 ha preso atto della "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali" ed ha attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa dell'Obiettivo operativo 6.1 al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013;
k. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 e i relativi allegati si è proceduto all'adeguamento degli atti di programmazione e attuazione del Programma PIU Europa, alla luce dei nuovi indirizzi contenuti nella Delibera/Cipe 1/2011, nell'intesa del 3 novembre 2011 e nel Piano di Azione sottoscritto il 7 novembre 2011;
l. che con Decreto Dirigenziale n. 8 del 17/01/2012 il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Scafati per un ammontare pari ad Euro diciassetemilionitrecentoquattromilatrecentoventi/00 (€ 17.304.320,00) di risorse a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR 2007/2013 quale cofinanziamento comunale e gli schemi di Accordo di Programma e Provvedimento di Delega, firmato in data 23 gennaio 2012;
m. che con Decreto Dirigenziale n. 27 del 26 febbraio 2013 Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Scafati per un ammontare pari ad Euro diciassettemilionitrecentoquattromiladuecentonovantacinque/70 (€ 17.304.295,70) di risorse a valere

sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR 2007/2013 quale cofinanziamento comunale e gli schemi di Accordo di Programma e Provvedimento di Delega, firmato in data 22 aprile 2013;

n. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

o. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del PO FESR 2007/2013;

p. che con Decreto Dirigenziale 157 del 16/07/2014 il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Scafati per un ammontare pari ad Euro trentacinquemilionisettecentoquattromilaottocentodiciottomila/74 (€ 35.704.818,74) di risorse a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR 2007/2013 quale cofinanziamento comunale e gli schemi di Accordo di Programma e Provvedimento di Delega, firmato in data 16 luglio 2014;

q. che con Decreto Dirigenziale DD n. 150 del 15/04/2015 il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Scafati per un ammontare pari ad Euro trentottomilioninovecentosedicimilacinquecentoquarantadue/45 (€ 38.916.542,45), di risorse a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR 2007/2013 quale cofinanziamento comunale e gli schemi di Accordo di Programma e Provvedimento di Delega, firmato in data 15 aprile 2015.

PREMESSO altresì

a. che con nota ARES (2013) n. 3071700 del 19 settembre 2013, la Commissione europea -DG Regio ha comunicato di aver preso atto della revisione del Quadro di Riferimento Strategico Nazionale Italia 2007-2013 così come formulata dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e trasmessa alla Commissione in data 2 luglio 2013;

b. che con nota n. 13523 del 13 novembre 2013, il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica ha comunicato alle Autorità di Gestione di procedere alle verifiche di ammissibilità delle spese relative a progetti già certificati al fine di assicurare il rispetto delle condizioni poste nella nuova versione del QSN;

c. che con DGR n. 118 del 24 aprile 2014 è stato dato mandato al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1. di avviare un'attività ricognitiva sulle operazioni rientranti nel Programma PIU Europa, rivolta ad appurare la sussistenza dei requisiti specifici di ammissibilità stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente e di procedere con l'ammissione a finanziamento di progetti coerenti con la strategia dell'ASSE VI, Obiettivo Operativo 6.1 e rispondenti alla programmazione del PIU Europa per un importo massimo di 100 milioni di euro;

d. che con nota prot. n. 2015.0023443 del 14 gennaio 2015, l'Autorità di Gestione del PO FESR, in considerazione di quanto evidenziato nella nota MISE-DPS prot. DPS 6186 del 27 giugno 2014 e nel verbale di riunione di coordinamento ADA/DPS/MEF-IGRUE del 05 novembre 2014, individua i "progetti retrospettivi", certificati sul POR FESR Campania 2007/2013;

e. che con Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 09 febbraio 2015 è stato dato mandato all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 in coerenza con la flessibilità di chiusura per Asse introdotta dal Regolamento (UE) n. 1297/2013 e con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, di proporre, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano Azione Coesione e/o del Fondo Sviluppo Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione

2014/2020"ovvero"Programma parallelo 2014/2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

f. che la citata Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 09 febbraio 2015 demanda ai Responsabili di Obiettivo Operativo (ROO) del POR FESR 2007/2013 e ai dirigenti *ratione materiae* del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm. e ii., alla luce dell'overbooking di programmazione del Programma Operativo e delle compatibilità di bilancio per le nuove operazioni finanziate con le risorse del POR FESR 2007/13, l'ammissione a finanziamento in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013 successivamente modificata con Decisione della Commissione europea (C) n. 2771/2015 e con le misure di salvaguardia;
g. che con nota Ares 2017.136799 del 11/01/2017 sull'ammissibilità dei progetti retrospettivi al cofinanziamento dei programmi UE 2007/2013 la Commissione Europea ha chiesto di allineare la definizione di "progetto retrospettivo" con quanto esplicitato nella nota COCOF del 29 marzo 2012 in quanto "ogni operazione che è già stata oggetto di spesa da fonte nazionale o è già completata prima di essere inclusa in un programma FESR è da considerarsi progetto retrospettivo";
h. che l'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 con nota prot. 2017.0174138 del 09/03/2017 nel richiamare la nota Ares 2017.136799 del 11/01/2017 ha chiesto l'elenco dei "progetti retrospettivi";

CONSIDERATO

a. che la Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 ha stabilito che le economie derivanti dalla realizzazione degli investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, potranno essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta regionale e successivamente condivisi anche dal Tavolo Città in data 06 luglio 2012;
b. che in data 23 maggio 2014 è stata convocata una riunione del Tavolo Città per condividere gli indirizzi di applicazione di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 118 del 24 aprile 2014 durante il quale è stato sottoscritto tra il Presidente della Regione Campania e le Autorità cittadine il Documento di Intenti per la elaborazione del piano strategico delle Città "PIU Europa";
c. che in data 14 dicembre 2015 si è tenuto un incontro con le 19 Città medie per definire le Linee strategiche per l'attuazione del Programma PIU Europa, durante il quale la Regione Campania ha confermato l'utilizzo delle rinvenienze maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi/retrospettivi al POR per il completamento del Programma PIU Europa;
d. **c**he la DGR n. 412 del 09 settembre 2015 ha preso atto di quanto stabilito negli atti aggiuntivi agli Accordi di programma sottoscritti dall'Amministrazione regionale con le Autorità cittadine dei PIU Europa del POR FESR 2007/2013 in riferimento alla "reimputazione contabile" delle operazioni certificate a valere sul citato POR e finanziate con altre fonti e del vincolo di destinazione delle relative risorse trasferite alle Città a titolo di compensazione ad interventi coerenti alla strategia PIU e quindi inseriti in programmi di sviluppo urbano;
e. che la su citata delibera n. 412/2015 ha stabilito che nelle more della "reimputazione contabile" del 31.03.2017, è opportuno prevedere, in considerazione dell'elevata valenza strategica della programmazione integrata inserita nei PIU Europa ed al fine di garantirne l'avanzamento, misure compensative già dal corrente anno per le Autorità cittadine che ne manifesteranno esigenze in sede di Cabina di regìa coerentemente alla strategia PIU;
f. che la DGR n. 412/2015, ha, inoltre, stabilito di demandare al dirigente pro-tempore ROO 6.1, l'attuazione delle misure compensative in coerenza con i cronoprogrammi approvati e con l'avanzamento fisico e finanziario dei progetti inseriti nella strategia PIU Europa, iscrivendo nel bilancio gestionale 2015 un capitolo di spesa, di nuova istituzione, denominato "6.1 – OB.OP. Città

medie. Compensazioni", per il trasferimento delle risorse alle Autorità cittadine, anche al fine di garantirne una immediata tracciabilità;

CONSIDERATO altresì

a. che con DGR n. 830 del 23 dicembre 2015 si è stabilito di prevedere il trasferimento delle risorse alle Autorità cittadine della complessiva somma di € 263.691.337,71, da iscrivere con successivi atti da adottare nell'esercizio 2016 nel bilancio gestionale al capitolo di spesa da attribuire al Dirigente pro tempore Responsabile dell'Ob. op. 6.1 del POR FESR Campania 2007/2013 – Staff 02 DG 53 09 – ex DPGR n. 456/2013;
b. che con le DGR nn. 412/2015 e 830/2015 la Regione Campania ha stabilito, al fine di valorizzare il modello di governance del Programma PIU Europa ed in coerenza con la DGR n. 18/2014, così come novellata dalla DGR n. 46/2015, per le Autorità cittadine dei PIU Europa del POR FESR 2007/2013, misure di compensazione che prevedano trasferimenti di risorse per tranches, con un'anticipazione pari al 30% e successivi trasferimenti in coerenza con i crono programmi approvati e con l'avanzamento fisico e finanziario dei progetti inseriti nella strategia PIU Europa;
c. che nel corso del Tavolo Città del 18 marzo 2016 la Regione Campania ha confermato l'utilizzo delle rinvenienze maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi/retrospettivi al POR per il completamento del Programma PIU Europa;
d. che con la DRG n. 229 del 18 maggio 2016 sono state assicurate in via prioritaria, per il completamento dei progetti inseriti nei Programmi PIU Europa, e di altri interventi coerenti con la strategia dell'Obiettivo operativo 6.1, le risorse relative alla certificazione dei progetti finanziati originariamente con altre risorse e conformi/retrospettivi al PO FESR per un importo pari a € 71.738.519,63;
e. che con la DGR n. 405 del 20 luglio 2016 sono state programmate ulteriori risorse in esecuzione della citata DGR n. 229/2016, per un importo di € 81.187.692,22;
f. che con la DGR 502 del 22 settembre 2016 la Regione Campania ha destinato in applicazione delle misure di salvaguardia di cui alla DGR n. 46/2015, le risorse del POC 2014/2020 di cui alla delibera CIPE n. 11/2016, per l'importo complessivo di € 388.513.530,85, di cui € 81.187.692,22 da destinare ai PIU Europa;
g. che con la DGR n. 547 del 10 ottobre 2016 la Regione Campania ha programmato sul PO FESR 2014/2020 gli interventi non conclusi al 31 dicembre 2015, da completare con risorse del PO FESR 2014/2020;

RILEVATO

a. che con DGR n. 726/2011, si è stabilito che il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 provveda a porre in essere quanto necessario per la sottoscrizione di eventuali atti integrativi agli Accordi di Programma e ai Provvedimenti di Delega, già sottoscritti, per rendere gli stessi coerenti ai principi della riprogrammazione dei fondi comunitari, testé avviata;
b. che sulla base di quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 726/2011, il Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 provvederà al monitoraggio dello stato di attuazione del Programma PIU Europa in riferimento ai risultati raggiunti per il perseguimento degli obiettivi, anche in considerazione della possibile applicazione dei meccanismi sanzionatori previsti dalla procedura;

RILEVATO, ALTRESI'

a. che l'Autorità cittadina ha richiesto la riprogrammazione del Programma trasmettendo da ultimo la documentazione via pec con nota prot.n 14157 del 21/03/2017, contenente progetti realizzabili con l'utilizzo tra l'altro delle rinvenienze per un importo pari a € 10.209.195,47 maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi/retrospettivi al POR e che rientrano nella programmazione unitaria (ex DDGGRR n.

412/2015, n. 830/2015, n. 229/2016, n. 405/2016, n. 502/2016) e il progetto "*Polo scolastico di via Oberdan"* da realizzare anche con l'utilizzo di risorse a valere sul PO FESR 2014/2020;

b. che gli interventi che rientrano in questa fattispecie sono denominati:

b.1 *Polo scolastico di via Oberdan* del valore di € 13.913.076,16 di cui € 1.256.872,88 sulle risorse FESR 2007/2013, € 8.874.058,87 provenienti da compensazione di risorse conformi/retrospettivi al POR, ed € 3.728.144,41 sulle risorse della programmazione FESR 2014/2020 da ammettere a finanziamento con successivo Decreto;

b.2 *Area attrezzata in via della resistenza* del valore di € 500.000,00 finanziato interamente con fonti provenienti da compensazione di risorse conformi/retrospettivi al POR;

b.3 *Riqualificazione quartiere vetrai lotto I* del valore di € 284.041,35 di cui € 271.094,22 sulle risorse FESR 2007/2013, ed € 12.947,13 provenienti da compensazione di risorse conformi/retrospettivi al POR;

b.4 *Lavori di riqualificazione del tratto stradale di via San Pietro* del valore di € 148.272,93 di cui € 78.272,93 su risorse FESR 2007/2013, ed € 70.000,00 provenienti da compensazione di risorse conformi/retrospettivi al POR;

b.5 *Lavori di adeguamento antincendio di alcune Scuole di proprietà comunale* del valore di € 347.097,81 di cui € 333.861,15 con risorse FESR 2007/2013 ed € 13.236,66 provenienti da compensazione di risorse conformi/retrospettivi al POR;

b.6 *Lavori di manutenzione ai paramenti esterni della scuola media statale di Via Martiri D'Ungheria* del valore di € 448.092,93 di cui € 431.477,41 sulle risorse FESR 2007/2013, ed € 16.615,52 provenienti da compensazione di risorse conformi/retrospettivi al POR;

b.7 *Lavori di manutenzione ai paramenti esterni della Scuola Media "San Pietro-Samuele Falco* del valore di € 256.092,24 di cui € 251.355,57 sulle risorse FESR 2007/2013, ed € 4.736,67 provenienti da compensazione di risorse conformi/retrospettivi al POR;

b.8 *Lavori di Ristrutturazione del Rifugio municipale dei cani* del valore di € 381.787,07 di cui € 375.186,45 sulle risorse FESR 2007/2013 ed € 6.600,62 provenienti da compensazione di risorse conformi/retrospettivi al POR;

b.9 *Progetto di messa in sicurezza delle Sedi stradali in prossimità degli edifici pubblici siti sul territorio della città di Scafati* del valore di € 592.486,20 di cui € 422.486,20 risorse FESR 2007/2013 ed € 170.000,00 provenienti da compensazione di risorse conformi/retrospettivi al POR;

b.10 *Realizzazione variante alla via Oberdan* del valore di € 434.053,45 di cui € 425.053,45 con risorse FESR 2007/2013, ed € 9.000,00 provenienti da compensazione di risorse conformi/retrospettivi al POR;

b.11 *Riqualificazione urbana ed interventi di messa in sicurezza nel territorio della Città di Scafati – Lotto I* del valore di € 1.594.077,94 di cui € 1.192.077,94 con risorse FESR 2007/2013 ed € 402.000,00 provenienti da compensazione di risorse conformi/retrospettivi al POR;

b.12 *Riqualificazione urbana ed interventi di messa in sicurezza nel territorio della Città di Scafati – Lotto II* del valore di € 1.237.133,82 di cui € 1.107.133,82 con risorse FESR 2007/2013 ed € 130.000,00 provenienti da compensazione di risorse conformi/retrospettivi al POR;

c. che nella Proposta di rimodulazione si propone l'eliminazione degli interventi *"Recupero dell'ex Manifattura tabacchi da destinare ad Urban Center", "Progetto di Piazza località Trentuno", "Lavori di sistemazione dei Marciapiedi di Via Santa Maria la Carità", "Lavori di sistemazione dei Marciapiedi di Via Pasquale Vitiello", "Lavori di ristrutturazione ed ampliamento della scuola elementare "plesso Brancaccio" di via M. Nappi"*;

d. che nella Proposta di rimodulazione si richiede di assestare il valore dei seguenti interventi finanziati con risorse FESR e con il cofinanziamento comunale: *"Polo scolastico di via Oberdan", "Area attrezzata in via della resistenza", "Riqualificazione quartiere vetrai lotto I", "Lavori di riqualificazione del tratto stradale di via San Pietro", "Lavori di adeguamento antincendio di alcune Scuole di proprietà comunale", "Lavori di manutenzione ai paramenti esterni della scuola media*

statale di Via Martiri D'Ungheria", *"Lavori di manutenzione ai paramenti esterni della Scuola Media "San Pietro-Samuele Falco", "Lavori di Ristrutturazione del Rifugio municipale dei cani", "Progetto di messa in sicurezza delle Sedi stradali in prossimità degli edifici pubblici siti sul territorio della città di Scafati", "Realizzazione variante alla via Oberdan", "Riqualificazione urbana ed interventi di messa in sicurezza nel territorio della Città di Scafati – Lotto I", "Riqualificazione urbana ed interventi di messa in sicurezza nel territorio della Città di Scafati – Lotto II"*.

e. che l'Autorità cittadina ha trasmesso la proposta di rimodulazione dichiarandone la coerenza e la complementarità con il DOS e con il Programma PIU Europa cittadino e l'elenco delle o perazioni da inserire nel Programma che risulta essere composto dagli interventi riportati nell'Allegato A;
f. che il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha completato con esito favorevole, di cui alla Relazione che allegata al presente Atto ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato F), l'attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza del Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Scafati al PO FESR Campania 2007/2013 e all'Obiettivo operativo 6.1;
g. che è stata convocata con nota prot. 0012924 del 14/03/2017 acquisita al protocollo regionale prot. n. 2017. 0211077 del 22/03/2017 la Cabina di Regia dell'Autorità Cittadina di Scafati per il giorno 22 marzo 2017, durante la quale è stata approvata la rimodulazione del Programma PIU Europa cittadino;

RITENUTO

a. necessario procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma del 23 gennaio 2012 e s.m.i. con il IV Atto Aggiuntivo;
b. necessario approvare il nuovo Elenco degli interventi ammessi a finanziamento *(Allegato A)* che consta di n. 46 interventi, per un ammontare complessivo di Euro cinquantamilioniquattrocentocinquantatremilaquattrocentocinquantasette/38 (€ 50.453.457,38) di cui Euro di cui ventiquattromilioninovecentomilacinquecentodiciassette/96 (€ 24.900.517,96) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1. del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro tredicimilioniventimilacentocinquantasei/65 (€ 13.020.156,65) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi/retrospettivi al PO FESR, ed Euro ventunomilionisettecentosettamilasettecentonovantacinque/01 (€ 21.770.795,01) quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro diecimilioniduecentonovemilacentonovatancinque/47 (€ 10.209.195,47), afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi/retrospettivi al POR (ex DGR n. 412/2015 e DGR n. 830/2015) ed Euro tremilionisettecentottantaduemilacentoquarantaquattro/41 (€ 3.782.144,41) a valere sul Programma PO FESR 2014/2020;
c. necessario approvare il Piano finanziario *(Allegato B)* articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di rendicontazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
d. necessario approvare le Schede di sintesi dei progetti inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa *(Allegato C)* dell'Autorità Cittadina di Scafati;
e. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma PIU per una quota pari almeno al 10% delle risorse FESR assentite con risorse proprie, pubbliche o private;
f. necessario approvare il testo del IV Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma *(Allegato D)* che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa condivisa e approvata durante la Cabina di regia del 22 marzo 2017;
g. necessario approvare il testo del IV Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità Cittadina di Scafati, che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Scafati,

che forma parte integrante e sostanziale del presente atto *(Allegato E)* da allegarsi, così come approvato con il presente atto, al IV Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma;

h. che per l'intervento "*Polo scolastico di via Oberdan"* a valere sul PO FESR Campania 2014/2020, si procederà successivamente con i necessari atti;
i. necessario rinviare a successivo provvedimento, l'adozione degli impegni contabili e delle liquidazioni delle risorse necessarie così come previste dalle DDGGRR n. 830/2015, n. 405/2016, n. 229/2016, n. 502/2016, d'intesa con l'Autorità di gestione, e la Direzione Generale Risorse Finanziarie, nei limiti e nel rispetto degli equilibri di bilancio di cui al Dlgs 118/2011, per il completamento del Programma PIU Europa;
j. necessario, successivamente alla pubblicazione sul BURC del seguente atto, adempiere agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti dagli artt. 26 e 27 del DL n. 33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002, "Ordinamento contabile della Regione Campania";
b. la Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del PO FESR Campania 2007/13;
c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
d. il D.D. n. 32 del 22 febbraio 2008;
e. DPGR n. 170 dell'08 agosto 2008;
f. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
g. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "Legge Comunitaria Regionale";
h. la D.G.R. n. 1398 del 3 settembre 2009;
i. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
j. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
k. la Delibera CIPE 1/2011;
l. la D.G.R. n. 122 del 28 marzo 2011;
m. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
n. la D.G.R. n. 726 del 6 dicembre 2011;
o. il verbale del Tavolo Tecnico del 12 dicembre 2011;
p. il D.D. n. 538 del 16 dicembre 2011;
q. l'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 gennaio 2012;
r. la nota COCOF 12-0050-00-EN del 29 marzo 2012;
s. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
t. il D.D. n. 28 del 26 febbraio 2013;
u. il Dlgs. n. 33 del 14 marzo 2013;
v. il Manuale dei controlli di I livello del PO FESR approvato con D.D. n. 3 del 10 maggio 2013 n. 3 e ss.mm.ii;
w. il I Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e all'allegato Provvedimento di Delega sottoscritto in data 22 aprile 2013;
x. la nota ARES (2013) n. 3071700 del 19 settembre 2013;
y. D.D. n. 27 del 26 febbraio 2013;
z. Il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15 novembre 2013;
aa. la D.G.R. n. 18 del 2 febbraio 2014;
bb. la D.G.R. n. 118 del 24 aprile 2014;
cc. il Documento di Intenti per la elaborazione del piano strategico delle Città "PIU Europa" sottoscritto il 23 maggio 2014;
dd. il D.D. 353 del 4 luglio 2014;
ee. il D.D.157 del 16/07/2014;

ff. il II Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e all'allegato Provvedimento di Delega sottoscritto in data 16 luglio 2014;
gg. la Decisione della Commissione Europea C(2013) 8168 del 29 ottobre 2014 di approvazione della proposta di modifica del PO FESR Campania 2007/2013;
hh. il Decreto MEF n. 84054 del 06 novembre 2014;
ii. la D.G.R. n. 657 del 23 dicembre 2014;
jj. la nota prot. n.2015.0023443 del 14 gennaio 2015 dell'Autorità di Gestione;
kk. la D.G.R. n. 46 del 09 febbraio 2015;
ll. il III Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e all'allegato Provvedimento di Delega sottoscritto in data 15/04/2015;
mm. il D.D. 150 del 15 aprile 2015;
nn. il Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con D.D. n. 2219 del 23 novembre 2015 e ss.mm.ii.;
oo. la Decisione (CE) n.2771 del 30 aprile 2015;
pp. la D.G.R. n. 412 del 09 settembre 2015;
qq. la Decisione C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015 di approvazione della proposta del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020;
rr. la D.G.R. n. 830 del 23 dicembre 2015.
ss. la L.R. n. 1 del 18 gennaio 2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
tt. la D.G.R. n. 17 del 26 gennaio 2016 "Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
uu. la DRG n. 229 del 18 maggio 2016;
vv. la DGR n. 405 del 20 luglio 2016;
ww. la DGR 502 del 22 settembre 2016;
xx. la DGR 547 del 10 ottobre 2016;
yy. la convocazione della Cabina di regia, nota prot. 0012924 del 14 marzo 2017;
zz. la relazione di riprogrammazione di Scafati prot. 14157 del 21 marzo 2017;
aaa. gli esiti della Cabina di regia del 22 marzo 2017;

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di staff Giulio Mastracchio, Responsabile degli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007-2013

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma del 23 gennaio 2012 e s.m.i. con il IV Atto Aggiuntivo;
2. di approvare il nuovo Elenco degli interventi ammessi a finanziamento *(Allegato A)* che consta di n. 46 interventi, per un ammontare complessivo di Euro cinquantamilioniquattrocentocinquantatremilaquattrocentocinquantasette/38 (€ 50.453.457,38) di cui Euro di cui ventiquattromilioninovecentomilacinquecentodiciassette/96 (€ 24.900.517,96) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1. del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro tredicimilioniventimilacentocinquantasei/65 (€13.020.156,65) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi/retrospettivi al PO FESR, ed Euro ventunomilionisettecentosettamilasettecentonovantacinque/01 (€ 21.770.795,01) quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro diecimilioniduecentonovemilacentonovatancinque/47 (€ 10.209.195,47), afferenti a risorse comunali

rinvenienti da compensazione di spese conformi/retrospettivi al POR (ex DGR n. 412/2015 e DGR n. 830/2015) ed Euro tremilionisettecentottantaduemilacentoquarantaquattro/41 (€ 3.782.144,41) a valere sul Programma PO FESR 2014/2020;

3. di approvare il Piano finanziario *(Allegato B)* articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
4. di approvare le Schede di sintesi dei progetti inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa *(Allegato C)* dell'Autorità Cittadina di Scafati;
5. di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma PIU per una quota pari almeno al 10% delle risorse FESR assentite con risorse proprie, pubbliche o private;
6. di approvare il testo del IV Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma *(Allegato D)* che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa condivisa e approvata durante la Cabina di regia del 22 marzo 2017;
7. di approvare il testo del IV Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità Cittadina di Scafati, che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Scafati, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto *(Allegato E)* da allegarsi, così come approvato con il presente atto, al IV Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma;
8. che per l'intervento "*Polo scolastico in via Oberdan"* a valere sul PO FESR Campania 2014/2020, si procederà successivamente con i necessari atti;
9. di rinviare a successivo provvedimento, l'adozione degli impegni contabili e delle liquidazioni delle risorse necessarie così come previste dalle DDGGRR n. 830/2015, n. 405/2016, n. 229/2016, n. 502/2016, d'intesa con l'Autorità di gestione, e la Direzione Generale Risorse Finanziarie, nei limiti e nel rispetto degli equilibri di bilancio di cui al Dlgs 118/2011, per il completamento del Programma PIU Europa;
10. di adempiere, successivamente alla pubblicazione sul BURC del seguente atto, agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti dagli artt. 26 e 27 del DL n. 33 del 14 marzo 2013;
11. di trasmettere il presente atto:
    - 11.1 al Responsabile della Programmazione Unitaria;
    - 11.2 alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR,
    - 11.3 all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio,
    - 11.4 all'Assessore ai Fondi europei,
    - 11.5 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio,
    - 11.6 all'UDCP – Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di supporto e BURC;
    - 11.7 all'Autorità Cittadina di Scafati

dr. Giulio Mastracchio

Allegato A: Elenco degli interventi ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Scafati						
Elenco degli interventi	Costo dell'intervento	Risorse Ob. Op. 6.1			Risorse Cofinanziamento	
		di cui spese per progetti conformi/retrospettivi al PO FESR	Risorse FESR Ob.Op. 6.1	Candidatura POR 2014/2020	Risorse comunali	Risorse comunali (compensazione risorse conformi al PO FESR)
Recupero ex Macello comunale in via Diaz da adibire ad isola ecologica	€ 720.308,31	€ 0,00	€ 720.308,31	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Arredo e pavimentazione di via Zara con parziale ridefinizione della sezione stradale	€ 653.961,64	€ 0,00	€ 653.961,64	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Riqualificazione piazza della stazione, via Diaz, via Oberdan e via Melchiade	€ 1.239.002,24	€ 0,00	€ 1.239.002,24	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Riqualificazione quartiere Mariconda lotto 1 (aree pertinenziali IACP)	€ 1.212.571,89	€ 0,00	€ 1.212.571,89	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Riqualificazione quartiere Mariconda lotto 2 (nuova strada comunale)	€ 341.942,41	€ 0,00	€ 341.942,41	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Pista del Sarno - Tratto RFI stazione I Lotto	€ 758.094,97	€ 414.499,67	€ 414.499,67	€ 0,00	€ 343.595,30	€ 0,00
Lavori di sistemazione via Martiri d'Ungheria e largo Caserta	€ 3.147.335,64	€ 2.143.900,00	€ 2.143.900,00	€ 0,00	€ 1.003.435,64	€ 0,00
Lavori di rifacimento dell'impianto di PP.II. su Corso Nazionale	€ 813.940,00	€ 474.054,84	€ 474.054,84	€ 0,00	€ 339.885,16	€ 0,00
Lavori di riqualificazione urbana di Piazza Vittorio Veneto	€ 209.476,00	€ 126.720,98	€ 126.720,98	€ 0,00	€ 82.755,02	€ 0,00
Lavori di sistemazione di via Tenente Iorio e via Giovanni XXIII	€ 699.999,99	€ 429.390,68	€ 429.390,67	€ 0,00	€ 270.609,32	€ 0,00
Riqualificazione cavalcavia Longobardi, cavalcavia D'Amaro, Rotatoria stradale corso nazionale-cavalcavia Longobardi e Via Enrico Fermi	€ 608.014,32	€ 0,00	€ 608.014,32	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Riqualificazione aree esterne di quartiere	€ 825.401,80	€ 0,00	€ 825.401,80	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Lavori di costruzione di un Centro sociale polivalente per anziani in località San Pietro	€ 1.017.160,68	€ 516.294,48	€ 516.294,48	€ 0,00	€ 500.866,20	€ 0,00
Riqualificazione del Centro storico	€ 3.353.270,30	€ 1.410.914,11	€ 1.410.914,11	€ 0,00	€ 1.942.356,19	€ 0,00
Lavori di realizzazione manto erboso in erba artificiale presso lo stadio comunale	€ 554.832,00	€ 436.551,26	€ 436.551,26	€ 0,00	€ 118.280,74	€ 0,00
Lavori di realizzazione marciapiedi di via della Resistenza e manutenzione impianto di pubblica illuminazione – Lotto 1	€ 715.781,93	€ 357.041,50	€ 357.041,50	€ 0,00	€ 358.740,43	€ 0,00
Lavori di realizzazione della palestra e servizi annessi in via della Resistenza	€ 1.600.000,00	€ 897.792,07	€ 897.792,07	€ 0,00	€ 702.207,93	€ 0,00
Lavori di sistemazione di via Poggiomarino	€ 2.100.000,00	€ 974.870,36	€ 974.870,36	€ 0,00	€ 1.125.129,64	€ 0,00
Lavori di sistemazione di Via Passanti	€ 1.270.198,99	€ 634.898,88	€ 634.898,88	€ 0,00	€ 635.300,11	€ 0,00
Progetto di Risanamento ambientale e messa in sicurezza di Via Budi	€ 134.286,69	€ 0,00	€ 134.286,69	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Sistemazione Area verde attrezzato località Cappelle	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 150.000,00	€ 0,00
Lavori di costruzione di una strada di collegamento tra via L. Cavallaro e D. Catalano con relative aree di parcheggio	€ 1.580.000,00	€ 670.958,56	€ 670.958,56	€ 0,00	€ 909.041,44	€ 0,00
Lavori di manutenzione straordinaria di marciapiedi, strade e piazze della Città di Scafati - 1° LOTTO	€ 560.546,78	€ 304.449,56	€ 304.449,56	€ 0,00	€ 256.097,22	€ 0,00
Lavori di manutenzione ordinaria delle strade comunali della Città di Scafati	€ 520.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 520.000,00	€ 0,00
Lavori di riqualificazione di alcune zone viarie della Città di Scafati	€ 976.584,00	€ 587.158,94	€ 587.158,94	€ 0,00	€ 389.425,06	€ 0,00
Lavori di manutenzione straordinaria di marciapiedi, strade e piazze della Città di Scafati - 2° LOTTO	€ 570.237,45	€ 302.892,68	€ 302.892,68	€ 0,00	€ 267.344,77	€ 0,00
Lavori di manutenzione straordinaria delle strade e delle piazze della Città di Scafati anno 2008 – II stralcio	€ 500.000,00	€ 318.366,44	€ 318.366,44	€ 0,00	€ 181.633,56	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Scafati						
Elenco degli interventi	Costo dell'intervento	Risorse Ob. Op. 6.1			Risorse Cofinanziamento	
		di cui spese per progetti conformi/retrospettivi al PO FESR	Risorse FESR Ob.Op. 6.1	Candidatura POR 2014/2020	Risorse comunali	Risorse comunali (compensazione risorse conformi al PO FESR)
Lavori di ristrutturazione plesso scolastico Pisacane	€ 877.977,00	€ 480.751,14	€ 480.751,14	€ 0,00	€ 397.225,86	€ 0,00
Lavori di costruzione dell'impianto di illuminazione dello stadio comunale e sistema di videosorveglianza a circuito chiuso	€ 895.000,00	€ 532.981,55	€ 532.981,55	€ 0,00	€ 362.018,45	€ 0,00
Lavori di completamento del Centro Sportivo e Verde attrezzato in via della Resistenza	€ 499.092,00	€ 260.835,78	€ 260.835,78	€ 0,00	€ 238.256,22	€ 0,00
Lavori di manutenzione straordinaria-sistemazione esterna di Largo Nappi	€ 258.228,45	€ 136.389,94	€ 136.389,94	€ 0,00	€ 121.838,51	€ 0,00
Lavori di manutenzione degli edifici scolastici comunali (Anno 2006)	€ 214.000,00	€ 142.439,07	€ 142.439,07	€ 0,00	€ 71.560,93	€ 0,00
Lavori di ristrutturazione ed ampliamento del plesso scolastico Pisacane-II Lotto: Palestra	€ 500.000,00	€ 307.752,18	€ 307.752,18	€ 0,00	€ 192.247,82	€ 0,00
Lavori di manutenzione degli edifici scolastici comunali (Anno 2007)	€ 240.000,00	€ 158.251,98	€ 158.251,98	€ 0,00	€ 81.748,02	€ 0,00
Polo scolastico di via Oberdan	€ 13.913.076,16	€ 0,00	€ 1.256.872,88	€ 3.782.144,41	€ 0,00	€ 8.874.058,87
Area attrezzata in Via della Resistenza	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 500.000,00
Riqualificazione quartiere vetrai lotto I	€ 284.041,35	€ 0,00	€ 271.094,22	€ 0,00	€ 0,00	€ 12.947,13
Lavori di riqualificazione del tratto stradale di via San Pietro	€ 148.272,93	€ 0,00	€ 78.272,93	€ 0,00	€ 0,00	€ 70.000,00
Lavori di adeguamento antincendio di alcune Scuole di proprietà comunale	€ 347.097,81	€ 0,00	€ 333.861,15	€ 0,00	€ 0,00	€ 13.236,66
Lavori di manutenzione ai paramenti esterni della scuola media statale di Via Martiri D'Ungheria	€ 448.092,93	€ 0,00	€ 431.477,41	€ 0,00	€ 0,00	€ 16.615,52
Lavori di manutenzione ai paramenti esterni della Scuola Media "San Pietro-Samuele Falco"	€ 256.092,24	€ 0,00	€ 251.355,57	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.736,67
Lavori di Ristrutturazione del Rifugio municipale dei cani	€ 381.787,07	€ 0,00	€ 375.186,45	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.600,62
Progetto di messa in sicurezza delle Sedi stradali in prossimità degli edifici pubblici siti sul territorio della città di Scafati	€ 592.486,20	€ 0,00	€ 422.486,20	€ 0,00	€ 0,00	€ 170.000,00
Realizzazione variante alla via Oberdan	€ 434.053,45	€ 0,00	€ 425.053,45	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.000,00
Riqualificazione urbana ed interventi di messa in sicurezza nel territorio della Città di Scafati – Lotto I	€ 1.594.077,94	€ 0,00	€ 1.192.077,94	€ 0,00	€ 0,00	€ 402.000,00
Riqualificazione urbana ed interventi di messa in sicurezza nel territorio della Città di Scafati – Lotto II	€ 1.237.133,82	€ 0,00	€ 1.107.133,82	€ 0,00	€ 0,00	€ 130.000,00
TOTALE	**€ 50.453.457,38**	**€ 13.020.156,65**	**€ 24.900.517,96**	**€ 3.782.144,41**	**€ 11.561.599,54**	**€ 10.209.195,47**

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

FESR

La tua Campania cresce in Europa

"Croce al Valor Militare e Medaglia d'oro alla Resistenza"

Allegato B

PIANO FINANZIARIO DI PREVISIONE DI SPESA E RENDICONTAZIONE - CITTA' di SCAFATI

PROGRAMMA PIU EUROPA	Costo Totale			2012		2013		2014		2015		2016/2017		FASE 2 2017/2020		
	Fondi FESR*	Proposta candidatura Risorse DGR 46/2015 da individuare	Fondi comunali/Altre Fonti * *	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR***	Fondi comunali/Altre Fonti	Proposta candidatura Risorse DGR 46/2015 da individuare	FONDI FESR 2014/2020	Fondi comunali/Altre Fonti * *
	€ 24.900.517,96	€ -	€ 21.770.795,01	€ 1.505.191,69	€ -	€ 2.735.578,28	€ -	€ 11.350.569,00	€ -	€ 5.932.511,65	€ 1.288.204,32	€ 3.376.667,34	€ -	€ -	€ 3.782.144,41	€ 20.482.590,69

*di cui € 13.020.156,94 per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013

** di cui € 10,209,195,47 afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR

*** afferenti a spese sostenute entro il 31/12/2015 ma rendicontante nelle annualità 2016/2017

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

SCHEDE DI SINTESI INTERVENTI

AUTORITÀ CITTADINA DI SCAFATI

1. Riqualificazione urbana ed interventi di messa in sicurezza nel territorio della citta' di scafati – lotto I;
2. Area attrezzata in Via della Resistenza;
3. Messa in sicurezza delle sedi stradali in prossimità degli edifici pubblici siti sul territorio della citta' di scafati;
4. Riqualificazione quartiere Vetrai;
5. Lavori di manutenzione ai paramenti esterni della scuola media statale di via Martiri d'Ungheria;
6. Lavori di manutenzione ai paramenti esterni della Scuola Media "San Pietro – Samuele Falco";
7. Riqualificazione urbana ed interventi di messa in sicurezza nel territorio della citta' di scafati – lotto II;
8. Realizzazione di variante alla via Oberdan;
9. Lavori di adeguamento antincendio di alcune scuole di proprietà comunale;
10. Polo scolastico di via Oberdan.
11. Lavori di ristrutturazione del rifugio municipale dei cani;
12. Lavori di riqualificazione del tratto stradale di via San Pietro.

fonte: http://burc.regione.campania.it









La tua **Campania** cresce in **Europa**


COMUNE DI SCAFATI
"Croce al Valor Militare e
Medaglia d'Oro alla Resistenza"

COMUNE DI SCAFATI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: RIQUALIFICAZIONE URBANA ED INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA NEL TERRITORIO DELLA CITTA' DI SCAFATI – LOTTO I

INTERVENTO: Riqualificazione urbana e stradale di strade e aree pubbliche del territorio

Progetto retrospettivo: NO
Trattasi di progetto originariamente finanziato con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013. ***(se del caso)***.

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: _____Comune di ___SCAFATI_____

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**50.000,00 MQ**
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	X

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *****	€ 1.192.077,94
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	Euro 402.000,00
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 1.594.077,94**

Di cui €_____ per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 *(se del caso)*

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

concluso

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

L'intervento consiste in una riqualificazione urbana ed interventi di messa in sicurezza e miglioramento della segnaletica stradale orizzontale e verticale del tipo luminosa e a led, di diverse strade ed aree pubbliche della città di Scafati. Le aree oggetto dell'intervento, verranno riqualificate mediante realizzazione di pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso, arredo urbano, segnaletica stradale orizzontale e verticale sia luminosa che non, etc…

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento risulta coerente con il DOS poiché tende a soddisfare gli obiettivi operativi "A1.2 Migliorare gli spazi pubblici collettivi" e "A1.1 Realizzare operazioni di riqualificazione urbana per il recupero di poli urbani di eccellenza" che a loro volta sono declinazioni dell'obiettivo specifico "A1 RIPENSARE LA CITTA': Aumentare la fruizione dello spazio urbano attraverso interventi di riqualificazione, rifunzionalizzazione e rinnovamento del tessuto edilizio urbano nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche locali da parte dei cittadini sia per l'accrescimento dell'attrattività e della competitività del sistema urbano dell'area specifica e sia per il rafforzamento della coesione sociale." Individuato nell'asse tematico "A. Riqualificazione urbana e riorganizzazione funzionale degli spazi urbani".

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'opera risulta coerente con i seguenti Obiettivi del Programma:
- favorire il riappropriarsi dei luoghi all'identità storico-culturale dei suoi abitanti anche attraverso il conferimento e l'incentivazione di funzioni economiche sostenibili (centri commerciali naturali), al fine di rendere questi quartieri, contesti vivi e dinamici in cui accanto alle risorse pubbliche vi sia il coinvolgimento di risorse private, anche attraverso forme di incentivazioni e agevolazioni finanziarie, capaci di attivare un interesse operativo alla valorizzazione in chiave socio-economica dei quartieri medesimi;
- promuovere la riqualificazione sociale del territorio, contestualmente ad un processo di riqualificazione urbana ed ambientale che abbia come elemento cruciale la sua interconnessione con gli ambiti più urbani, superando in primis - in termini fisici l'isolamento in cui versa il quartiere, condizione necessaria per superare anche il suo gap sociale. L'obiettivo in tal caso, è implementare azioni funzionali al contrasto del disagio sociale e/o al recupero edilizio da realizzare anche con fonti di finanziamento diverse;
- favorire una qualità urbana, rafforzare le misure di sicurezza e prevenzione della criminalità, migliorare l'accessibilità.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. CAMPANIA 2007-2013 FESR Fondo Europeo Sviluppo Regionale

La tua Campania cresce in Europa

CITTA' DI SCAFATI

COMUNE DI SCAFATI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Area attrezzata in Via della Resistenza
INTERVENTO: Riqualificazione

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di SCAFATI

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**3.000 mq**
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	x
Progetto preliminare	x
Progetto definitivo	x
Progetto esecutivo	x
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *****	
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 500.000,00
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 500.000,00**

Il costo totale dell'intervento pari a € 700.000,00 resta invariato rispetto alle previsioni a detrarre le economie di gara pari a € 199.483,57 per l'importo riportato nello schema che precede così come spiegato nella relazione di riprogrammazione.

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Tempi di realizzazione esecuzione lavori 90 gg.

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
X	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo **1.9**
BENI E SITI CULTURALI (Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici)

X	- Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti Attività UNESCO) (Categoria di Spesa cod. 58)
	-
	-

Descrizione dell'intervento

Sistemazione di area esterna residuale periferica ad area attrezzata con spazi di socializzazione per bambini, giovani ed anziani e area di parcheggio pertinenziale.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento risulta coerente con il DOS poiché tende a soddisfare gli obiettivi operativi "A1.2 Migliorare gli spazi pubblici collettivi" e "A1.1 Realizzare operazioni di riqualificazione urbana per il recupero di poli urbani di eccellenza" che a loro volta sono declinazioni dell'obiettivo specifico "A1 RIPENSARE LA CITTA': Aumentare la fruizione dello spazio urbano attraverso interventi di riqualificazione, rifunzionalizzazione e rinnovamento del tessuto edilizio urbano nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche locali da parte dei cittadini sia per l'accrescimento dell'attrattività e della competitività del sistema urbano dell'area specifica e sia per il rafforzamento della coesione sociale." Individuato nell'asse tematico "A. Riqualificazione urbana e riorganizzazione funzionale degli spazi urbani".

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'opera risulta coerente con i seguenti Obiettivi del Programma:
- favorire il riappropriarsi dei luoghi all'identità storico-culturale dei suoi abitanti anche attraverso il conferimento e l'incentivazione di funzioni economiche sostenibili (centri commerciali naturali), al fine di rendere questi quartieri, contesti vivi e dinamici in cui accanto alle risorse pubbliche vi sia il coinvolgimento di risorse private, anche attraverso forme di incentivazioni e agevolazioni finanziarie, capaci di attivare un interesse operativo alla valorizzazione in chiave socio-economica dei quartieri medesimi;
- promuovere la riqualificazione sociale del territorio, contestualmente ad un processo di riqualificazione urbana ed ambientale che abbia come elemento cruciale la sua interconnessione con gli ambiti più urbani, superando in primis - in termini fisici l'isolamento in cui versa il quartiere, condizione necessaria per superare anche il suo gap sociale. L'obiettivo in tal caso, è implementare azioni funzionali al contrasto del disagio sociale e/o al recupero edilizio da realizzare anche con fonti di finanziamento diverse;
- promuovere azioni coordinate nel sociale, in tutto il territorio comunale, coerenti con le progettualità del Piano di Zona.
- favorire una qualità urbana, rafforzare le misure di sicurezza e prevenzione della criminalità, migliorare l'accessibilità.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

POR Campania FESR 2007/2013 . Asse VI - Obiettivo Operativo - 6.3 **Sviluppo dei servizi socio educativi. Sviluppo urbano e qualità della vita**
Obiettivo operativo 6.3 **Città solidali e scuole aperte** (BURC n. 8 del 09.02.2009)
Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, per l'istruzione e di conciliazione, attraverso i Piani di Zona Sociale, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini

a. Implementazione dell'offerta di servizi territoriali sociali e socio-sanitari attraverso l'integrazione minima dei seguenti interventi (Categorie di Spesa cod. 08, 13, 75, 77, 79):

- realizzazione di centri polifunzionali di quartiere, dotati di laboratori creativi ed informatici, di strutture per la diffusione della cultura e dello sport, nonché riqualificazione delle strutture già esistenti, anche confiscate, da destinarsi ai giovani e agli adolescenti, in particolare per quelli che abitano nei quartieri e nelle periferie a rischio delle grandi città, aperti alla collaborazione con la scuola, l'Università, l'associazionismo giovanile;
- realizzazione di centri di accoglienza e potenziamento dei servizi per l'accoglienza dei soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica, anche al fine di migliorarne l'accesso all'occupazione;
- realizzazione di infrastrutture e servizi sociali, sportivi, culturali e per il tempo libero nelle scuole, al fine di favorire l'apertura delle sedi in orario non obbligatorio e la qualità e l'accessibilità dei servizi educativi ed incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio;

UNIONE EUROPEA REGIONE CAMPANIA P.O.R. CAMPANIA 2007-2013 FESR Fondo Europeo Sviluppo Regionale La tua Campania cresce in Europa logo comune

COMUNE DI SCAFATI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: MESSA IN SICUREZZA DELLE SEDI STRADALI IN PROSSIMITA' DEGLI EDIFICI PUBBLICI SITI SUL TERRITORIO DELLA CITTA' DI SCAFATI

INTERVENTO: Riqualificazione urbana e stradale di strade e aree pubbliche del territorio

Progetto retrospettivo: NO
Trattasi di progetto originariamente finanziato con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013. ***(se del caso)***.

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: _____Comune di ___SCAFATI_____

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**4000,00 MQ**
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	X

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *****	€ 422.486,20
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	170.000,00
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 592.486,20**

Di cui €_____ per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 *(se del caso)*

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

concluso

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-

-
-

Descrizione dell'intervento

Gli interventi costituenti la quasi totalità del progetto consistono principalmente nella realizzazione di attraversamenti pedonali rialzati in conglomerato bituminoso, completati con apposita segnaletica sia orizzontale che verticale.
Il progetto comprende le seguenti lavorazioni:

- Fresatura del tappetino di usura della pavimentazione stradale oggetto dell'intervento;
- Trasporto a rifiuto del materiale di risulta;
- Realizzazione di attraversamenti pedonali rialzati in conglomerato bituminoso con finitura secondo la tecnologia "Street Print";
- Realizzazione di segnaletica orizzontale;
- Realizzazione di segnaletica verticale.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento risulta coerente con il DOS poiché tende a soddisfare gli obiettivi operativi "A1.2 Migliorare gli spazi pubblici collettivi" e "A1.1 Realizzare operazioni di riqualificazione urbana per il recupero di poli urbani di eccellenza" che a loro volta sono declinazioni dell'obiettivo specifico "A1 RIPENSARE LA CITTA': Aumentare la fruizione dello spazio urbano attraverso interventi di riqualificazione, rifunzionalizzazione e rinnovamento del tessuto edilizio urbano nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche locali da parte dei cittadini sia per l'accrescimento dell'attrattività e della competitività del sistema urbano dell'area specifica e sia per il rafforzamento della coesione sociale." Individuato nell'asse tematico "A. Riqualificazione urbana e riorganizzazione funzionale degli spazi urbani".

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'opera risulta coerente con i seguenti Obiettivi del Programma:
- favorire il riappropriarsi dei luoghi all'identità storico-culturale dei suoi abitanti anche attraverso il conferimento e l'incentivazione di funzioni economiche sostenibili (centri commerciali naturali), al fine di rendere questi quartieri, contesti vivi e dinamici in cui accanto alle risorse pubbliche vi sia il coinvolgimento di risorse private, anche attraverso forme di incentivazioni e agevolazioni finanziarie, capaci di attivare un interesse operativo alla valorizzazione in chiave socio-economica dei quartieri medesimi;
- promuovere la riqualificazione sociale del territorio, contestualmente ad un processo di riqualificazione urbana ed ambientale che abbia come elemento cruciale la sua interconnessione con gli ambiti più urbani, superando in primis - in termini fisici l'isolamento in cui versa il quartiere, condizione necessaria per superare anche il suo gap sociale. L'obiettivo in tal caso, è implementare azioni funzionali al contrasto del disagio sociale e/o al recupero edilizio da realizzare anche con fonti di finanziamento diverse;
- favorire una qualità urbana, rafforzare le misure di sicurezza e prevenzione della criminalità, migliorare l'accessibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. CAMPANIA 2007-2013 FESR Fondo Europeo Sviluppo Regionale

La tua Campania cresce in Europa

logo comune

COMUNE DI SCAFATI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Riqualificazione quartiere Vetrai lotto I cortile Ferraioli corso Nazionale – via Roma (parziale)
INTERVENTO: Riqualificazione

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	x
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	x
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: _____ Comune di SCAFATI

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	x

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	x
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**800 mq**
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	x
Progetto preliminare	x
Progetto definitivo	x
Progetto esecutivo	x
In fase di realizzazione	x

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *****	€ 271.094,22
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 12.947,13
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 284.041,35**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

concluso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

X	- Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico…….
	-
	-

Descrizione dell'intervento

L'intervento di riqualificazione punta alla riqualificazione di uno dei quartieri storici della città, Vetrai; dotato di una propria fisionomia specifica consistente nella "porosità", intesa come commistione inestricabile di pieni e vuoti, che, come molte delle caratteristiche dei tessuti storici, è a un tempo "il problema" e "la risorsa". Nel rione Vetrai ancora oggi è possibile osservare il classico impianto a cortile delle case, segno di vita comunitaria (è abitato e frequentato per la maggior parte da popolazione multietnica, che risiede in locali angusti di proprietà di cittadini scafatesi). L'impianto urbano è strutturato su strade di dimensioni ridotte in cui gli elementi emergenti sono la Chiesa e la piazza;.
Nel quartiere "storico" sono già in atto degli interventi di riqualificazione ma il recupero richiede un più ampio programma di "rigenerazione" che sarà impostato attraverso il Più Scafati.
L'intervento da realizzare con i fondi del PIU Scafati, consiste essenzialmente nel realizzare le opere di urbanizzazione nel quartiere, nel miglioramento della viabilità di accesso e nella riqualificazione urbana degli spazi vuoti interni e marginali al quartiere.
L'intervento nel complesso prevede di avviare un programma, che consiste in:
- incentivare i privati attraverso manifestazioni d'interesse, ad edificare in tali aree nuovi alloggi a canone calmierato;
- realizzare le opere di urbanizzazione nel quartiere, con il programma Più Scafati.
In particolare le somme richieste sono relative ad attività lavorative necessarie al completamento

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento risulta coerente con il DOS poiché tende a soddisfare gli obiettivi operativi "A1.2 Migliorare gli spazi pubblici collettivi" e "A1.1 Realizzare operazioni di riqualificazione urbana per il recupero di poli urbani di eccellenza" che a loro volta sono declinazioni dell'obiettivo specifico "A1 RIPENSARE LA CITTA': Aumentare la fruizione dello spazio urbano attraverso interventi di riqualificazione, rifunzionalizzazione e rinnovamento del tessuto edilizio urbano nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche locali da parte dei cittadini sia per l'accrescimento dell'attrattività e della competitività del sistema urbano dell'area specifica e sia per il rafforzamento della coesione sociale." Individuato nell'asse tematico "A. Riqualificazione urbana e riorganizzazione funzionale degli spazi urbani".

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Obiettivi del Programma sono:
- favorire il riappropriarsi dei luoghi all'identità storico-culturale dei suoi abitanti anche attraverso il conferimento e l'incentivazione di funzioni economiche sostenibili (centri commerciali naturali), al fine di

rendere questi quartieri, contesti vivi e dinamici in cui accanto alle risorse pubbliche vi sia il coinvolgimento di risorse private, anche attraverso forme di incentivazioni e agevolazioni finanziarie, capaci di attivare un interesse operativo alla valorizzazione in chiave socio-economica dei quartieri medesimi;
- promuovere azioni coordinate nel sociale, in tutto il territorio comunale,coerenti con le progettualità del Piano di Zona.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

PON Obiettivo convergenza 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5 Migliorare la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata
Progetti finalizzati alla riconversione di beni confiscati alla criminalità organizzata, al fine del loro reinserimento nel circuito produttivo anche attraverso il coinvolgimento di associazioni di promozione sociale e di cooperative sociali per la realizzazione di iniziative a beneficio di categorie deboli (minori, donne vittime di tratta o di sfruttamento, detenuti ed ex detenuti, comunità di recupero per tossicodipendenti, soggetti discriminati, ecc) (cat. 79).

POR Campania FESR 2007/2013 . Asse VI - Obiettivo Operativo - 6.3 Sviluppo dei servizi socio educativi. Sviluppo urbano e qualità della vita
Obiettivo operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte (BURC n. 8 del 09.02.2009)
Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, per l'istruzione e di conciliazione, attraverso i Piani di Zona Sociale, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini

a. Implementazione dell'offerta di servizi territoriali sociali e socio-sanitari attraverso l'integrazione minima dei seguenti interventi (Categorie di Spesa cod. 08, 13, 75, 77, 79):
realizzazione di centri polifunzionali di quartiere, dotati di laboratori creativi ed informatici, di strutture per la diffusione della cultura e dello sport, nonché riqualificazione delle strutture già esistenti, anche confiscate, da destinarsi ai giovani e agli adolescenti, in particolare per quelli che abitano nei quartieri e nelle periferie a rischio delle grandi città, aperti alla collaborazione con la scuola, l'Università, l'associazionismo giovanile;
realizzazione di centri di accoglienza e potenziamento dei servizi per l'accoglienza dei soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica, anche al fine di migliorarne l'accesso all'occupazione;
realizzazione di infrastrutture e servizi sociali, sportivi, culturali e per il tempo libero nelle scuole, al fine di favorire l'apertura delle sedi in orario non obbligatorio e la qualità e l'accessibilità dei servizi educativi ed incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio;









La tua **Campania** cresce in **Europa**


COMUNE DI SCAFATI
"Croce al Valor Militare e
Medaglia d'Oro alla Resistenza"

COMUNE DI SCAFATI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Lavori di manutenzione ai paramenti esterni della scuola media statale di via Martiri d'Ungheria.

INTERVENTO: Riqualificazione

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: COMUNE DI SCAFATI

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	x
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**6.200 mq**
Superficie coperta	**2.350 mq**
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	x
Progetto preliminare	x
Progetto definitivo	x
Progetto esecutivo	x
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *****	€ 431.477,41
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 16.615,52
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 448.092,93

Di cui €_____ per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 *(se del caso)*

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Concluso

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 1.9

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

Trattasi degli adempimenti connessi a seguito dell'ultimazione dei lavori e del loro collaudo (liquidazione incentivi, ecc.).
I lavori realizzati hanno riguardato la manutenzione straordinaria dei paramenti esterni dell'edificio scolastico consistente nella spicconatura dell'intonaco, compreso tutte le opere connesse, la rimozione dei rivestimenti in marmo, il rifacimento dell'intonaco, la sostituzione del manto impermeabile di copertura, la tinteggiatura delle facciate, degli infissi e delle inferriate, la sostituzione delle pluviali, l'esecuzione di opere murarie di sistemazione di piazzali e marciapiedi esterni, al fine di migliorare l'accessibilità e la fruibilità da parte degli studenti e degli insegnati scongiurando il pericolo per la pubblica e privata incolumità derivante dai distacchi di intonaci.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento risulta coerente con il DOS poiché tende a soddisfare gli obiettivi operativi "A1.2 Migliorare gli spazi pubblici collettivi" e "A1.1 Realizzare operazioni di riqualificazione urbana per il recupero di poli urbani di eccellenza" che a loro volta sono declinazioni dell'obiettivo specifico "A1 RIPENSARE LA CITTA': Aumentare la fruizione dello spazio urbano attraverso interventi di riqualificazione, rifunzionalizzazione e rinnovamento del tessuto edilizio urbano nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche locali da parte dei cittadini sia per l'accrescimento dell'attrattività e della competitività del sistema urbano dell'area specifica e sia per il rafforzamento della coesione sociale." Individuato nell'asse tematico "A. Riqualificazione urbana e riorganizzazione funzionale degli spazi urbani".

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'opera risulta coerente con i seguenti Obiettivi del Programma:

- favorire il riappropriarsi dei luoghi all'identità storico-culturale dei suoi abitanti anche attraverso il conferimento e l'incentivazione di funzioni economiche sostenibili (centri commerciali naturali), al fine di rendere questi quartieri, contesti vivi e dinamici in cui accanto alle risorse pubbliche vi sia il coinvolgimento di risorse private, anche attraverso forme di incentivazioni e agevolazioni finanziarie, capaci di attivare un interesse operativo alla valorizzazione in chiave socio-economica dei quartieri medesimi;
- promuovere la riqualificazione sociale del territorio, contestualmente ad un processo di riqualificazione urbana ed ambientale che abbia come elemento cruciale la sua interconnessione con gli ambiti più urbani, superando in primis - in termini fisici l'isolamento in cui versa il quartiere, condizione necessaria per superare anche il suo gap sociale. L'obiettivo in tal caso, è implementare azioni funzionali al contrasto del disagio sociale e/o al recupero edilizio da realizzare anche con fonti di finanziamento diverse;

- favorire una qualità urbana, rafforzare le misure di sicurezza e prevenzione della criminalità, migliorare l'accessibilità.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

POR Campania FESR 2007/2013 . Asse VI - Obiettivo Operativo - 6.3 **Sviluppo dei servizi socio educativi. Sviluppo urbano e qualità della vita**
Obiettivo operativo 6.3 **Città solidali e scuole aperte** (BURC n. 8 del 09.02.2009)

Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, per l'istruzione e di conciliazione, attraverso i Piani di Zona Sociale, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini

a. Implementazione dell'offerta di servizi territoriali sociali e socio-sanitari attraverso l'integrazione minima dei seguenti interventi (Categorie di Spesa cod. 08, 13, 75, 77, 79):
   - realizzazione di centri polifunzionali di quartiere, dotati di laboratori creativi ed informatici, di strutture per la diffusione della cultura e dello sport, nonché riqualificazione delle strutture già esistenti, anche confiscate, da destinarsi ai giovani e agli adolescenti, in particolare per quelli che abitano nei quartieri e nelle periferie a rischio delle grandi città, aperti alla collaborazione con la scuola, l'Università, l'associazionismo giovanile;
   - realizzazione di centri di accoglienza e potenziamento dei servizi per l'accoglienza dei soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica, anche al fine di migliorarne l'accesso all'occupazione;
   - realizzazione di infrastrutture e servizi sociali, sportivi, culturali e per il tempo libero nelle scuole, al fine di favorire l'apertura delle sedi in orario non obbligatorio e la qualità e l'accessibilità dei servizi educativi ed incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SCAFATI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Lavori di manutenzione ai paramenti esterni della Scuola Media "San Pietro – Samuele Falco"

INTERVENTO: Riqualificazione

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: COMUNE DI SCAFATI

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	x
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**10.910 mq**
Superficie coperta	**3.586 mq**
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	x
Progetto preliminare	x
Progetto definitivo	x
Progetto esecutivo	x
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *****	€ 251.355,57
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 4.736,67
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 256.092,24

Di cui €_____ per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 *(se del caso)*

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Concluso

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 1.9

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

Trattasi degli adempimenti connessi a seguito dell'ultimazione dei lavori e del loro collaudo (liquidazione incentivi, ecc.).
I lavori realizzati hanno riguardato la manutenzione straordinaria dei paramenti esterni dell'edificio scolastico consistente nella spicconatura dell'intonaco, compreso tutte le opere connesse, la rimozione dei rivestimenti in marmo, il rifacimento dell'intonaco, la sostituzione del manto impermeabile di copertura, la tinteggiatura delle facciate, degli infissi e delle inferriate, la sostituzione delle pluviali, l'esecuzione di opere murarie di sistemazione di piazzali e marciapiedi esterni, al fine di migliorare l'accessibilità e la fruibilità da parte degli studenti e degli insegnati scongiurando il pericolo per la pubblica e privata incolumità derivante dai distacchi di intonaci.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento risulta coerente con il DOS poiché tende a soddisfare gli obiettivi operativi "A1.2 Migliorare gli spazi pubblici collettivi" e "A1.1 Realizzare operazioni di riqualificazione urbana per il recupero di poli urbani di eccellenza" che a loro volta sono declinazioni dell'obiettivo specifico "A1 RIPENSARE LA CITTA': Aumentare la fruizione dello spazio urbano attraverso interventi di riqualificazione, rifunzionalizzazione e rinnovamento del tessuto edilizio urbano nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche locali da parte dei cittadini sia per l'accrescimento dell'attrattività e della competitività del sistema urbano dell'area specifica e sia per il rafforzamento della coesione sociale." Individuato nell'asse tematico "A. Riqualificazione urbana e riorganizzazione funzionale degli spazi urbani".

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'opera risulta coerente con i seguenti Obiettivi del Programma:

- favorire il riappropriarsi dei luoghi all'identità storico-culturale dei suoi abitanti anche attraverso il conferimento e l'incentivazione di funzioni economiche sostenibili (centri commerciali naturali), al fine di rendere questi quartieri, contesti vivi e dinamici in cui accanto alle risorse pubbliche vi sia il coinvolgimento di risorse private, anche attraverso forme di incentivazioni e agevolazioni finanziarie, capaci di attivare un interesse operativo alla valorizzazione in chiave socio-economica dei quartieri medesimi;
- promuovere la riqualificazione sociale del territorio, contestualmente ad un processo di riqualificazione urbana ed ambientale che abbia come elemento cruciale la sua interconnessione con gli ambiti più urbani, superando in primis - in termini fisici l'isolamento in cui versa il quartiere, condizione necessaria per superare anche il suo gap sociale. L'obiettivo in tal caso, è implementare azioni funzionali al contrasto del disagio sociale e/o al recupero edilizio da realizzare anche con fonti di finanziamento diverse;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- favorire una qualità urbana, rafforzare le misure di sicurezza e prevenzione della criminalità, migliorare l'accessibilità.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

POR Campania FESR 2007/2013 . Asse VI - Obiettivo Operativo - 6.3 **Sviluppo dei servizi socio educativi. Sviluppo urbano e qualità della vita**
Obiettivo operativo 6.3 **Città solidali e scuole aperte** (BURC n. 8 del 09.02.2009)

Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, per l'istruzione e di conciliazione, attraverso i Piani di Zona Sociale, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini

a. Implementazione dell'offerta di servizi territoriali sociali e socio-sanitari attraverso l'integrazione minima dei seguenti interventi (Categorie di Spesa cod. 08, 13, 75, 77, 79):
   - realizzazione di centri polifunzionali di quartiere, dotati di laboratori creativi ed informatici, di strutture per la diffusione della cultura e dello sport, nonché riqualificazione delle strutture già esistenti, anche confiscate, da destinarsi ai giovani e agli adolescenti, in particolare per quelli che abitano nei quartieri e nelle periferie a rischio delle grandi città, aperti alla collaborazione con la scuola, l'Università, l'associazionismo giovanile;
   - realizzazione di centri di accoglienza e potenziamento dei servizi per l'accoglienza dei soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica, anche al fine di migliorarne l'accesso all'occupazione;
   - realizzazione di infrastrutture e servizi sociali, sportivi, culturali e per il tempo libero nelle scuole, al fine di favorire l'apertura delle sedi in orario non obbligatorio e la qualità e l'accessibilità dei servizi educativi ed incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it








La tua **Campania** cresce in **Europa**


COMUNE DI SCAFATI
"Croce al Valor Militare e
Medaglia d'Oro alla Resistenza"

COMUNE DI SCAFATI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: RIQUALIFICAZIONE URBANA ED INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA NEL TERRITORIO DELLA CITTA' DI SCAFATI – LOTTO II

INTERVENTO: Riqualificazione urbana e stradale di strade e aree pubbliche del territorio

Progetto retrospettivo: NO
Trattasi di progetto originariamente finanziato con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013. ***(se del caso)***.

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: _____Comune di ___SCAFATI_____

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**50.000,00 MQ**
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	X

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *****	€ 1.107.133,82
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	130.000,00
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 1.237.133,82**

Di cui €_____ per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 *(se del caso)*

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

concluso

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

L'intervento consiste in una riqualificazione urbana ed interventi di messa in sicurezza e miglioramento della segnaletica stradale orizzontale e verticale del tipo luminosa e a led, di diverse strade ed aree pubbliche della città di Scafati. Le aree oggetto dell'intervento, verranno riqualificate mediante realizzazione di pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso, arredo urbano, segnaletica stradale orizzontale e verticale sia luminosa che non, etc…

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento risulta coerente con il DOS poiché tende a soddisfare gli obiettivi operativi "A1.2 Migliorare gli spazi pubblici collettivi" e "A1.1 Realizzare operazioni di riqualificazione urbana per il recupero di poli urbani di eccellenza" che a loro volta sono declinazioni dell'obiettivo specifico "A1 RIPENSARE LA CITTA': Aumentare la fruizione dello spazio urbano attraverso interventi di riqualificazione, rifunzionalizzazione e rinnovamento del tessuto edilizio urbano nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche locali da parte dei cittadini sia per l'accrescimento dell'attrattività e della competitività del sistema urbano dell'area specifica e sia per il rafforzamento della coesione sociale." Individuato nell'asse tematico "A. Riqualificazione urbana e riorganizzazione funzionale degli spazi urbani".

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'opera risulta coerente con i seguenti Obiettivi del Programma:

- favorire il riappropriarsi dei luoghi all'identità storico-culturale dei suoi abitanti anche attraverso il conferimento e l'incentivazione di funzioni economiche sostenibili (centri commerciali naturali), al fine di rendere questi quartieri, contesti vivi e dinamici in cui accanto alle risorse pubbliche vi sia il coinvolgimento di risorse private, anche attraverso forme di incentivazioni e agevolazioni finanziarie, capaci di attivare un interesse operativo alla valorizzazione in chiave socio-economica dei quartieri medesimi;
- promuovere la riqualificazione sociale del territorio, contestualmente ad un processo di riqualificazione urbana ed ambientale che abbia come elemento cruciale la sua interconnessione con gli ambiti più urbani, superando in primis - in termini fisici l'isolamento in cui versa il quartiere, condizione necessaria per superare anche il suo gap sociale. L'obiettivo in tal caso, è implementare azioni funzionali al contrasto del disagio sociale e/o al recupero edilizio da realizzare anche con fonti di finanziamento diverse;
- favorire una qualità urbana, rafforzare le misure di sicurezza e prevenzione della criminalità, migliorare l'accessibilità.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti












CITTA' DI SCAFATI
"Croce al Valor Militare e
Medaglia d'oro alla Resistenza"

COMUNE DI **SCAFATI**

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: AMBITO A2 - Realizzazione di variante alla via Oberdan.

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: **Comune di Scafati**

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	**5.000 mq**
Superficie coperta	---------
Volumetria (esistente)	---------
Volumetria di progetto	---------

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	X
Progetto preliminare	X
Progetto definitivo	X
Progetto esecutivo	X
In fase di realizzazione	X

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *	€ 425.053,45
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	9.000,00
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 434.053,45**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

concluso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'**obiettivo operativo 6.1**.

	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'**obiettivo operativo 1.9** *(specif.)*
BENI E SITI CULTURALI *(Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici)*

X	- Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti Attività UNESCO) (Categoria di Spesa cod. 58)
	-

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'**obiettivo operativo 1.7** *(specif.)*
EDIFICI PUBBLICI SICURI *(Garantire la sicurezza e la funzionalità del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico per rendere maggiormente fruibili le infrastrutture pubbliche)*

X	- Adeguamento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico (Cat. di Spesa cod. 79)
	-

Descrizione dell'intervento

L'intervento di deviazione della strada via Oberdan, consiste nella realizzazione di una circumvallazione alla area della *ex* Del Gaizo, strada che di fatto già esiste e ha solo bisogno di trovare uno sbocco nell'angolo sud-occidentale dell'area, attualmente occupato da un autolavaggio. Alla deviazione della strada si collega anche l'ipotesi di rifunzionalizzazione dell'area dello scalo merci della stazione delle RFI, nella quale sarà realizzato un parcheggio e il punto di sosta degli autobus (secondo una utile logica di interscambio).
L'intervento prevede la realizzazione di una strada in variante del tratto di Via Oberdan che va dalla curva compresa tra la stazione FS e la caserma dei CC fino alla Via Sant'Antonio Abate costeggiando l'area delle FS sul lato sud delle scuole. In sostanza tale tratto da realizzare non prevede la modifica dell'attuale orografia dell'area in quanto non ci saranno sterri e riporti significativi per cui l'intervento proposto non costituisce detrattore di panoramicità, anzi sarà una condizione migliorativa dal punto di vista paesaggistico ambientale e funzionale.
Tale percorso costeggia la proprietà FS dalla quale si divide con un muro. Da precisare che il binario attivo più vicino alla delimitazione si trova ad una distanza di ml 5,10 e che è da metà tratto c'è un binario tronco di ml 2,00.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento risulta coerente con il DOS poiché tende a soddisfare gli obiettivi operativi
"A1.1 Realizzare operazioni di riqualificazione urbana per il recupero di poli urbani di eccellenza"
"A1.2 Migliorare gli spazi pubblici collettivi"
Che a loro volta sono declinazione dell'obiettivo specifico
A1 RIPENSARE LA CITTA'
"Aumentare la fruizione dello spazio urbano attraverso interventi di riqualificazione, rifunzionalizzazione e rinnovamento del tessuto edilizio urbano nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche locali da parte dei cittadini sia per l'accrescimento dell'attrattività e della competitività del sistema urbano dell'area specifica e sia per il rafforzamento della coesione sociale"
Individuato nell'asse tematico
"A. Riqualificazione urbana e riorganizzazione funzionale degli spazi urbani"
Il progetto è coerente alla strategia del piano di sviluppo della città in quanto punta a migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coerenza dell’intervento con le azioni e l’ambito strategico del Programma PIU

Proseguire nel processo di riqualificazione del centro storico della città, delle aree urbanizzate e delle periferie, da perseguire anche con la riqualificazione e la rifunzionalizzazione degli spazi annessi e/o circostanti, con interventi di connessione al centro città.

Interazione dell’intervento con altri programmi e strumenti

POR Campania FESR 2007/2013.

Asse VI - Obiettivo Operativo - 1.2 **Migliorare la salubrità dell'ambiente**

Migliorare la salubrità dell’ambiente, attraverso la bonifica dei siti inquinati, prevalentemente nelle aree sensibili o a forte vocazione produttiva, al fine di assicurare un ""contesto ambientale"" più attrattivo per utilizzi sociali ed economici - d. Realizzazione di interventi volti a garantire la riduzione delle emissioni inquinanti, in conformità al “Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell’aria” (rimodulazione e aggiornamento degli strumenti di rilevamento, realizzazione del cold ironing nei porti, supporto informativo e/o informatico per i servizi di car pooling e car sharing, ecc.) con finanziamento di possibili opere di compensazione, finalizzate a forme di riequilibrio ambientale (Categoria di Spesa cod. 47)

fonte: http://burc.regione.campania.it








La tua **Campania** cresce in **Europa**


COMUNE DI SCAFATI
"Croce al Valor Militare e
Medaglia d'Oro alla Resistenza"

COMUNE DI SCAFATI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Lavori di adeguamento antincendio di alcune scuole di proprietà comunale.

INTERVENTO: Riqualificazione

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: COMUNE DI SCAFATI

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	x
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	x
Progetto preliminare	x
Progetto definitivo	x
Progetto esecutivo	x
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *****	€ 333.861,15
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 13.236,66
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 347.097,81

Di cui €_____ per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 *(se del caso)*

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

concluso

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 1.9

	-

-
-

Descrizione dell'intervento

Trattasi degli adempimenti connessi a seguito dell'ultimazione dei lavori e del loro collaudo (liquidazione saldo, liquidazione incentivi, ecc.).
I lavori realizzati hanno consentito di adeguare alle normative antincendio i plessi scolastici elencati attraverso l'implementazione di una serie di azioni:

- Realizzazione della rete idrica ad idranti a parete di estinzione incendio, collegata ad idoneo gruppo di pressurizzazione, atteso l'incapacità della rete idrica cittadina di assicurare la necessaria pressione per garantire il funzionamento dell'impianto;
- Realizzazione di una idonea riserva idrica da 20 mc.: rispetto alla progettazione iniziale di cui al parere dei VV.FF. il progetto apporta la non sostanziale modifica, ininfluente ai fini della sicurezza antincendio, di realizzare la stessa, anziché con vasca interrata in conglomerato cementizio armato con serbatoi esterni in PVC;
- Realizzazione della tubazione di mandata per autopompa dei Vigili del Fuoco, con attacco DN 70;
- Realizzazione o completamento dell'impianto di illuminazione di emergenza, ove necessario;
- Realizzazione dell'impianto di allarme, ove necessario;
- Installazione, ove necessario, di porte idonee per l'evacuazione e compartimentazione dei locali.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento risulta coerente con il DOS poiché tende a soddisfare gli obiettivi operativi "A1.2 Migliorare gli spazi pubblici collettivi" e "A1.1 Realizzare operazioni di riqualificazione urbana per il recupero di poli urbani di eccellenza" che a loro volta sono declinazioni dell'obiettivo specifico "A1 RIPENSARE LA CITTA': Aumentare la fruizione dello spazio urbano attraverso interventi di riqualificazione, rifunzionalizzazione e rinnovamento del tessuto edilizio urbano nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche locali da parte dei cittadini sia per l'accrescimento dell'attrattività e della competitività del sistema urbano dell'area specifica e sia per il rafforzamento della coesione sociale." Individuato nell'asse tematico "A. Riqualificazione urbana e riorganizzazione funzionale degli spazi urbani".

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'opera risulta coerente con i seguenti Obiettivi del Programma:

- favorire il riappropriarsi dei luoghi all'identità storico-culturale dei suoi abitanti anche attraverso il conferimento e l'incentivazione di funzioni economiche sostenibili (centri commerciali naturali), al fine di rendere questi quartieri, contesti vivi e dinamici in cui accanto alle risorse pubbliche vi sia il coinvolgimento di risorse private, anche attraverso forme di incentivazioni e agevolazioni finanziarie, capaci di attivare un interesse operativo alla valorizzazione in chiave socio-economica dei quartieri medesimi;
- promuovere la riqualificazione sociale del territorio, contestualmente ad un processo di riqualificazione urbana ed ambientale che abbia come elemento cruciale la sua interconnessione con gli ambiti più urbani, superando in primis - in termini fisici l'isolamento in cui versa il quartiere, condizione necessaria per superare anche il suo gap sociale. L'obiettivo in tal caso, è implementare azioni funzionali al contrasto del disagio sociale e/o al recupero edilizio da realizzare anche con fonti di finanziamento diverse;
- favorire una qualità urbana, rafforzare le misure di sicurezza e prevenzione della criminalità, migliorare l'accessibilità.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

POR Campania FESR 2007/2013 . Asse VI - Obiettivo Operativo - 6.3 **Sviluppo dei servizi socio educativi. Sviluppo urbano e qualità della vita**
Obiettivo operativo 6.3 **Città solidali e scuole aperte** (BURC n. 8 del 09.02.2009)

Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, per l'istruzione e di conciliazione, attraverso i Piani di Zona Sociale, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini

a. Implementazione dell'offerta di servizi territoriali sociali e socio-sanitari attraverso l'integrazione minima dei seguenti interventi (Categorie di Spesa cod. 08, 13, 75, 77, 79):
   - realizzazione di centri polifunzionali di quartiere, dotati di laboratori creativi ed informatici, di strutture per la diffusione della cultura e dello sport, nonché riqualificazione delle strutture già esistenti, anche confiscate, da destinarsi ai giovani e agli adolescenti, in particolare per quelli che abitano nei quartieri e nelle periferie a rischio delle grandi città, aperti alla collaborazione con la scuola, l'Università, l'associazionismo giovanile;
   - realizzazione di centri di accoglienza e potenziamento dei servizi per l'accoglienza dei soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica, anche al fine di migliorarne l'accesso all'occupazione;
   - realizzazione di infrastrutture e servizi sociali, sportivi, culturali e per il tempo libero nelle scuole, al fine di favorire l'apertura delle sedi in orario non obbligatorio e la qualità e l'accessibilità dei servizi educativi ed incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio.












CITTA' DI SCAFATI
"Croce al Valor Militare e Medaglia d'oro alla Resistenza"

COMUNE DI **Scafati**

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: **Lavori di completamento del Polo Scolastico in via Oberdan (comprese le attrezzature per la cultura e lo sport a servizio della città).**

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: **Comune di Scafati**

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	**21.500 mq**
Superficie coperta	**5.729 mq**
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	X
Progetto definitivo	X
Progetto esecutivo	X
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *		
Sostegno retrospettivo		
Cofinanziamento pubblico altre fonti		
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€	8.874.058,87
Cofinanziamento privato		
Cofinanziamento PO FESR 2014/2020	€	3.782.144,41
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€**	**12.656.203,28**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Tempi di realizzazione complessivi dell'intera opera: 43 mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'**obiettivo operativo 6.1**.

X	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
X	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
X	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'**obiettivo operativo 6.3** *(specif.)*
CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE *(Potenziare e qualificare il sistema dele infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, attraverso i Piani di Zona Sociale, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini)*

X	- Realizzazione di infrastrutture e servizi sociali, sportivi e culturali e per il tempo libero nelle scuole, al fine di favorire l'apertura delle sedi in orario non obbligatorio e la qualità e l'accessibilità dei servizi educativi ed incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio
X	- Potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia e dei minori, ludoteche, al fine di favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro e la riorganizzazione temporale delle città

Descrizione dell'intervento

L'intervento riguarda il completamento del polo scolastico di via Oberdan, iniziato nella programmazione PIU EUROPA 2007-2013 e non portato a compimento causa risoluzione contrattuale con la ditta appaltatrice.
Esso trovava e trova la sua razionalità con la deviazione della strada (via Oberdan) che oggi taglia l'antico sedime definito dalle aree della ex Del Gaizo e della Villa comunale, originariamente occupata dagli stabilimenti industriali. Creata la deviazione a via Oberdan, l'intervento di realizzazione del polo scolastico rappresenta una riconnessione urbanistica della V i l la Comunale con l'area attualmente occupata dalle scuole e dalla Caserma, area che vive oggi una condizione di frammentazione, di marginalità e di isolamento.
Le opere ad oggi effettuate sono state tutte quelle relative alla demolizione dei manufatti edilizi preesistenti nell'area (ex Del Gaizo) interessata dalla realizzazione del polo, nonchè la esecuzione di parte delle opere strutturali di fondazione del manufatto da adibirsi a scuola.
L'intervento di completamento previsto riguarderà la realizzazione, completa in ogni sua parte, di un asilo nodo, una scuola materna ed una scuola media, con annesse strutture sportive, utilizzabili anche dalla comunità, aree a verde e parcheggi.
Il Polo Scolastico, una volta terminato, si configurerà come un Campus immerso nel verde e dotato di attrezzature per lo sport e per la cultura, fruibile dai cittadini visivamente e materialmente con l'utilizzazione delle strutture comuni anche al di fuori dell'orario scolastico.
L'obiettivo è quello di "avvicinare" i giovani alla scuola allo scopo di favorire una percezione diversa della cultura
Il costo complessivo dell'intervento è stato adeguato ai vigenti prezzari per la realizzazione di opere pubbliche della Regione Campania.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Restituire alla collettività nuovi spazi ed attrezzature collettive, ed alla città, spazi urbani opportunamente riqualificati e quindi dotati nuovamente di quella qualità e dignità urbana nel tempo perduta. Riqualificazione ed ammodernamento delle strutture sportive esistenti, nonché realizzazione di nuove.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Una città definita da ambiti funzionali individuabili ed identificabili ovvero "poli funzionali", luoghi in cui sono chiare e definite le funzioni e le destinazioni d'uso e sono qualitativamente notevoli e tali da innescare il cosiddetto "effetto domino", della cui ricaduta può beneficiare l'intero territorio.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

PON Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 **Città solidali e scuole aperte**
In particolare con le iniziative volte alla realizzazione di strutture per la diffusione della cultura, dello sport e per un diverso utilizzo del tempo libero e per il miglioramento delle infrastrutture dedicate all'istruzione, al fine di trasformare le scuole in luoghi di offerta arricchita. Potenziamento di asilo nido e infrastrutture per la prima infanzia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it








La tua **Campania** cresce in **Europa**


COMUNE DI SCAFATI
"Croce al Valor Militare e
Medaglia d'Oro alla Resistenza"

COMUNE DI SCAFATI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Lavori di ristrutturazione del rifugio municipale per cani

INTERVENTO: Riqualificazione

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: COMUNE DI SCAFATI

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	x
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**1.500 mq**
Superficie coperta	**820 mq**
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	x
Progetto preliminare	x
Progetto definitivo	x
Progetto esecutivo	x
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *****	€ 375.186,45
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	6.600,62
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 381.787,07

Di cui €_____ per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 *(se del caso)*

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

concluso

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 1.9

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

Trattasi degli adempimenti connessi a seguito dell'ultimazione dei lavori (rata di saldo finale, liquidazione incentivi ecc.).
I lavori realizzati hanno riguardato la ristrutturazione totale con ampliamento sia strutturale e sia della capacità ricettiva della struttura esistente per il ricovero degli animali destinati alla prima accoglienza e quarantena, con conseguente potenziamento dei servizi accessori, nonché la riorganizzazione dei percorsi interni e dei parcheggi, per migliorarne l'accessibilità e la fruibilità da parte di cittadini ed operatori. Gli interventi realizzati riguardano altresì l'adeguamento delle reti tecnologiche e la realizzazione di barriere antirumore, costituita da pannelli fonoassorbenti.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento risulta coerente con il DOS poiché tende a soddisfare gli obiettivi operativi "A1.2 Migliorare gli spazi pubblici collettivi" e "A1.1 Realizzare operazioni di riqualificazione urbana per il recupero di poli urbani di eccellenza" che a loro volta sono declinazioni dell'obiettivo specifico "A1 RIPENSARE LA CITTA': Aumentare la fruizione dello spazio urbano attraverso interventi di riqualificazione, rifunzionalizzazione e rinnovamento del tessuto edilizio urbano nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche locali da parte dei cittadini sia per l'accrescimento dell'attrattività e della competitività del sistema urbano dell'area specifica e sia per il rafforzamento della coesione sociale." Individuato nell'asse tematico "A. Riqualificazione urbana e riorganizzazione funzionale degli spazi urbani".

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'opera risulta coerente con i seguenti Obiettivi del Programma:

- favorire il riappropriarsi dei luoghi all'identità storico-culturale dei suoi abitanti anche attraverso il conferimento e l'incentivazione di funzioni economiche sostenibili (centri commerciali naturali), al fine di rendere questi quartieri, contesti vivi e dinamici in cui accanto alle risorse pubbliche vi sia il coinvolgimento di risorse private, anche attraverso forme di incentivazioni e agevolazioni finanziarie, capaci di attivare un interesse operativo alla valorizzazione in chiave socio-economica dei quartieri medesimi;
- promuovere la riqualificazione sociale del territorio, contestualmente ad un processo di riqualificazione urbana ed ambientale che abbia come elemento cruciale la sua interconnessione con gli ambiti più urbani, superando in primis - in termini fisici l'isolamento in cui versa il quartiere, condizione necessaria per superare anche il suo gap sociale. L'obiettivo in tal caso, è implementare azioni funzionali al contrasto del disagio sociale e/o al recupero edilizio da realizzare anche con fonti di finanziamento diverse;

- favorire una qualità urbana, rafforzare le misure di sicurezza e prevenzione della criminalità, migliorare l'accessibilità.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

POR Campania FESR 2007/2013 . Asse VI - Obiettivo Operativo - 6.3 **Sviluppo dei servizi socio educativi. Sviluppo urbano e qualità della vita**
Obiettivo operativo 6.3 **Città solidali e scuole aperte** (BURC n. 8 del 09.02.2009)

Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, per l'istruzione e di conciliazione, attraverso i Piani di Zona Sociale, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SCAFATI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Lavori di riqualificazione del tratto stradale di via San Pietro
INTERVENTO: Riqualificazione

Progetto retrospettivo: NO
Trattasi di progetto originariamente finanziato con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013. ***(se del caso)***.

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: _____Comune di SCAFATI

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	X
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**2.000 MQ**
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	X

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE *****	78.272,93
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Risorse comunali rinvenienti da compensazione di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 70.000,00
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 148.27,93**

Di cui €_____ per spese originariamente finanziate con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013 *(se del caso)*

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

concluso

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
X	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo ___1.9_____ *(specif.)*

	-

	-
	-

Descrizione dell'intervento

Riqualificazione tratto via San Pietro con interventi di messa in sicurezza e arredo urbano.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento risulta coerente con il DOS poiché tende a soddisfare gli obiettivi operativi "A1.2 Migliorare gli spazi pubblici collettivi" e "A1.1 Realizzare operazioni di riqualificazione urbana per il recupero di poli urbani di eccellenza" che a loro volta sono declinazioni dell'obiettivo specifico "A1 RIPENSARE LA CITTA': Aumentare la fruizione dello spazio urbano attraverso interventi di riqualificazione, rifunzionalizzazione e rinnovamento del tessuto edilizio urbano nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche locali da parte dei cittadini sia per l'accrescimento dell'attrattività e della competitività del sistema urbano dell'area specifica e sia per il rafforzamento della coesione sociale." Individuato nell'asse tematico "A. Riqualificazione urbana e riorganizzazione funzionale degli spazi urbani".

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'opera risulta coerente con i seguenti Obiettivi del Programma:

- favorire il riappropriarsi dei luoghi all'identità storico-culturale dei suoi abitanti anche attraverso il conferimento e l'incentivazione di funzioni economiche sostenibili (centri commerciali naturali), al fine di rendere questi quartieri, contesti vivi e dinamici in cui accanto alle risorse pubbliche vi sia il coinvolgimento di risorse private, anche attraverso forme di incentivazioni e agevolazioni finanziarie, capaci di attivare un interesse operativo alla valorizzazione in chiave socio-economica dei quartieri medesimi;

- promuovere la riqualificazione sociale del territorio, contestualmente ad un processo di riqualificazione urbana ed ambientale che abbia come elemento cruciale la sua interconnessione con gli ambiti più urbani, superando in primis - in termini fisici l'isolamento in cui versa il quartiere, condizione necessaria per superare anche il suo gap sociale. L'obiettivo in tal caso, è implementare azioni funzionali al contrasto del disagio sociale e/o al recupero edilizio da realizzare anche con fonti di finanziamento diverse;

- favorire una qualità urbana, rafforzare le misure di sicurezza e prevenzione della criminalità, migliorare l'accessibilità.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

POR Campania FESR 2007/2013 . Asse VI - Obiettivo Operativo - 6.3 **Sviluppo dei servizi socio educativi. Sviluppo urbano e qualità della vita**

Obiettivo operativo 6.3 **Città solidali e scuole aperte** (BURC n. 8 del 09.02.2009)

Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, per l'istruzione e di conciliazione, attraverso i Piani di Zona Sociale, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini

a. Implementazione dell'offerta di servizi territoriali sociali e socio-sanitari attraverso l'integrazione minima dei seguenti interventi (Categorie di Spesa cod. 08, 13, 75, 77, 79):

realizzazione di centri polifunzionali di quartiere, dotati di laboratori creativi ed informatici, di strutture per la diffusione della cultura e dello sport, nonché riqualificazione delle strutture già esistenti, anche confiscate, da destinarsi ai giovani e agli adolescenti, in particolare per quelli che abitano nei quartieri e nelle periferie a rischio delle grandi città, aperti alla collaborazione con la scuola, l'Università, l'associazionismo giovanile;
realizzazione di centri di accoglienza e potenziamento dei servizi per l'accoglienza dei soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica, anche al fine di migliorarne l'accesso all'occupazione;
realizzazione di infrastrutture e servizi sociali, sportivi, culturali e per il tempo libero nelle scuole, al fine di favorire l'apertura delle sedi in orario non obbligatorio e la qualità e l'accessibilità dei servizi educativi ed incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio

Allegato D

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

IV ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI SCAFATI

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno _____, il giorno ___ del mese di_____ alle ore _____ presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona di _____ in qualità di Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Scafati, nella persona di _____, in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ATTO AGGIUNTIVO ALL' ACCORDO DI PROGRAMMA

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6 e 12 dell'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma approvato con DD n. 150 del 15 aprile 2015 e sottoscritto in data 15 aprile 2015, repertoriato al n. 2015.0000011 del 26 maggio 2015.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Scafati è costituito da n. 46 interventi.

Tale Programma è strutturato in coerenza con le Delibere di Giunta Regionale della Campania n. 118 del 24/04/2014, con riferimento alle iniziative di accelerazione della spesa e ai progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi/retrospettivi al PO FESR, e n. 412 del 09 settembre 2015, n. 830 del 23 dicembre 2015, n. 229 del 18 maggio 2016, n. 405 del 20 luglio 2016 e n. 502 del 22 settembre 2016.

Gli interventi ammessi a finanziamento trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008 e di una proposta di candidatura sul PO FESR 2014/2020. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si completano, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1 alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Scafati sono:

1. Recupero ex Macello comunale in via Diaz da adibire ad isola ecologica (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR);*
2. Arredo e pavimentazione di via Zara con parziale ridefinizione della sezione stradale (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR);*
3. Riqualificazione piazza della stazione, via Diaz, via Oberdan e via Melchiade (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR);*
4. Riqualificazione quartiere Mariconda lotto 1 (aree pertinenziali IACP) (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR);*
5. Riqualificazione quartiere Mariconda lotto 2 (nuova strada comunale) (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR);*
6. Pista del Sarno - Tratto RFI stazione I Lotto (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR/ finanza comunale);*
7. Lavori di sistemazione via Martiri d'Ungheria e largo Caserta (*ammesso a finanziamento/ risorse PO*

fonte: http://burc.regione.campania.it

FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR/ finanza comunale);

8. Lavori di rifacimento dell'impianto di PP.II. su Corso Nazionale (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR /spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
9. Lavori di riqualificazione urbana di Piazza Vittorio Veneto (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR /spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
10. Lavori di sistemazione di via Tenente Iorio e via Giovanni XXIII (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
11. Riqualificazione cavalcavia Longobardi, cavalcavia D'Amaro, Rotatoria stradale corso nazionale-cavalcavia Longobardi e Via Enrico Fermi (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR*);
12. Riqualificazione aree esterne di quartiere (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR*);
13. Lavori di costruzione di un Centro sociale polivalente per anziani in località San Pietro (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR /spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR/ finanza comunale);*
14. Riqualificazione del Centro storico (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR /spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
15. Lavori di realizzazione manto erboso in erba artificiale presso lo stadio comunale (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR /spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR/ finanza comunale);*
16. Lavori di realizzazione marciapiedi di via della Resistenza e manutenzione impianto di pubblica illuminazione – Lotto 1 (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
17. Lavori di realizzazione della palestra e servizi annessi in via della Resistenza (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR /spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR/finanza comunale);*
18. Lavori di sistemazione di via Poggiomarino (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR /spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
19. Lavori di sistemazione di Via Passanti (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR /spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR/ finanza comunale);*
20. Progetto di Risanamento ambientale e messa in sicurezza di Via Budi (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR);*
21. Sistemazione Area verde attrezzato località Cappelle (*ammesso a finanziamento/ finanza comunale);*
22. Lavori di costruzione di una strada di collegamento tra via L. Cavallaro e D. Catalano con relative aree di parcheggio (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR /spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR/ finanza comunale);*
23. Lavori di manutenzione straordinaria di marciapiedi, strade e piazze della Città di Scafati - 1° LOTTO (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
24. Lavori di manutenzione ordinaria delle strade comunali della Città di Scafati (*ammesso a finanziamento/ finanza comunale);*
25. Lavori di riqualificazione di alcune zone viarie della Città di Scafati (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR /spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
26. Lavori di manutenzione straordinaria di marciapiedi, strade e piazze della Città di Scafati - 2° LOTTO (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR /spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR/ finanza comunale);*
27. Lavori di manutenzione straordinaria delle strade e delle piazze della Città di Scafati anno 2008 – II stralcio (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
28. Lavori di ristrutturazione plesso scolastico Pisacane (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*

fonte: http://burc.regione.campania.it

29. Lavori di costruzione dell'impianto di illuminazione dello stadio comunale e sistema di videosorveglianza a circuito chiuso (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR /spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
30. Lavori di completamento del Centro Sportivo e Verde attrezzato in via della Resistenza (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
31. Lavori di manutenzione straordinaria-sistemazione esterna di Largo Nappi (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR /spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
32. Lavori di manutenzione degli edifici scolastici comunali (Anno 2006) (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
33. Lavori di ristrutturazione ed ampliamento del plesso scolastico Pisacane-II Lotto: Palestra (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
34. Lavori di manutenzione degli edifici scolastici comunali (Anno 2007) (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
35. Polo scolastico di via Oberdan (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi-retrospettivi al PO FESR/risorse PO FESR 2014/2020);*
36. Area attrezzata in Via della Resistenza (*ammesso a finanziamento/ compensazione risorse conformi-retrospettivi al PO FESR)*
37. Riqualificazione quartiere vetrai lotto I (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi-retrospettivi al PO FESR);*
38. Lavori di riqualificazione del tratto stradale di via San Pietro (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi-retrospettivi al PO FESR);*
39. Lavori di adeguamento antincendio di alcune Scuole di proprietà comunale (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi -retrospettivi al PO FESR;*
40. Lavori di manutenzione ai paramenti esterni della scuola media statale di Via Martiri D'Ungheria (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi-retrospettivi al PO FESR);*
41. Lavori di manutenzione ai paramenti esterni della Scuola Media "San Pietro-Samuele Falco" (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi-retrospettivi al PO FESR);*
42. Lavori di Ristrutturazione del Rifugio municipale dei cani (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi-retrospettivi al PO FESR);*
43. Progetto di messa in sicurezza delle Sedi stradali in prossimità degli edifici pubblici siti sul territorio della città di Scafati (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi-retrospettivi al PO FESR);*
44. Realizzazione variante alla via Oberdan (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi-retrospettivi al PO FESR);*
45. Riqualificazione urbana ed interventi di messa in sicurezza nel territorio della Città di Scafati – Lotto I (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi-retrospettivi al PO FESR);*
46. Riqualificazione urbana ed interventi di messa in sicurezza nel territorio della Città di Scafati – Lotto II (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi-retrospettivi al PO FESR).*

Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

1. L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Scafati è di importo complessivo pari ad Euro cinquantamilioniquattrocentocinquantatremilaquattrocentocinquantasette/38 (€ 50.453.457,38) di cui Euro ventiquattromilioninovecentomilacinquecentodiciassette/96 (€ 24.900.517,96) (€ 24.900.517,96) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1. del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro tredicimilioniventimilacentocinquantasei/65 (€ 13.020.156,65) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi/retrospettivi al PO FESR, ed Euro ventunomilionisettecentosettamilasettecentonovantacinque/01 (€ 21.770.795,01) quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro diecimilioniduecentonovemilacentonovatancinque/47 (€ 10.209.195,47), afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi/retrospettivi al POR (ex DGR n. 412/2015 e DGR n. 830/2015) ed Euro tremilionisettecentottantaduemilacentoquarantaquattro/41 (€ 3.782.144,41) a valere sulla candidatura Programma PO FESR 2014/2020;

2. Le risorse già messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro quattrocentotrentanovemiladuecentosessantatre/52 (€ 439.263,52) a valere sul PO FESR 2007/2013.

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Accordo di Programma;
- Provvedimento di Delega;
- I Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma;
- I Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- II Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma;
- II Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- III Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma;
- III Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Elenco interventi ammessi a finanziamento;
- Piano finanziario;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Scafati, approvato dal ROO;
- Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con DD n. 158 del 10 maggio 2013 e s.m.i.;
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato DD. n.3 del 10 maggio 2013 e s.m.i..

Addì, ……..

Per la Regione Campania

_____

_____

Per l'Autorità cittadina di Scafati

_____

_____

Articolo 13
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10 e 11 dell'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma e i relativi allegati, approvato con DD n. 150 del 15 aprile 2015 e sottoscritto in data 15 aprile 2015, repertoriato al n. 2015.0000011 del 26 maggio 2015.

Il presente atto si compone di n. 5 facciate compresa la presente e di tutti gli allegati citati dall'Art. 12 del presente IV Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

Addì, ……

Per la Regione Campania

_____

_____

Per l'Autorità cittadina di Scafati

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato E

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

IV ATTO AGGIUNTIVO AL PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI SCAFATI DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania adotta il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega all'Autorità Cittadina di Scafati per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma, rispetto al quale il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega costituisce allegato.

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6 e 12 del Provvedimento di Delega allegato al III Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma approvato con DD n. 150 del 15 aprile 2015 e sottoscritto in data 15 aprile 2015, repertoriato al n. 2015.0000011 del 26 maggio 2015.

Articolo 5
Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Scafati, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.

   Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Scafati è costituito da n. 46 interventi. Tale Programma è strutturato in coerenza con le Delibere di Giunta Regionale della Campania n. 118 del 24/04/2014 con riferimento alle iniziative di accelerazione della spesa e ai progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi/retrospettivi al PO FESR e n. 412 del 09 settembre 2015 e n. 830 del 23 dicembre 2015 n. 229 del 18 maggio 2016, n. 405 del 20 luglio 2016 e n. 502 del 22 settembre 2016.

   Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008 e dalla DGR 547/2016. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si completano in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1 alla base dell'Accordo di Programma e a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Scafati sono:
   1. Recupero ex Macello comunale in via Diaz da adibire ad isola ecologica (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR);*
   2. Arredo e pavimentazione di via Zara con parziale ridefinizione della sezione stradale (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR);*
   3. Riqualificazione piazza della stazione, via Diaz, via Oberdan e via Melchiade (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR);*
   4. Riqualificazione quartiere Mariconda lotto 1 (aree pertinenziali IACP) (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR);*
   5. Riqualificazione quartiere Mariconda lotto 2 (nuova strada comunale) (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR);*
   6. Pista del Sarno - Tratto RFI stazione I Lotto (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR /spese per*

fonte: http://burc.regione.campania.it

progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);

7. Lavori di sistemazione via Martiri d'Ungheria e largo Caserta (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
8. Lavori di rifacimento dell'impianto di PP.II. su Corso Nazionale (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
9. Lavori di riqualificazione urbana di Piazza Vittorio Veneto (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
10. Lavori di sistemazione di via Tenente Iorio e via Giovanni XXIII (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
11. Riqualificazione cavalcavia Longobardi, cavalcavia D'Amaro, Rotatoria stradale corso nazionale-cavalcavia Longobardi e Via Enrico Fermi (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR*);
12. Riqualificazione aree esterne di quartiere (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR*);
13. Lavori di costruzione di un Centro sociale polivalente per anziani in località San Pietro (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
14. Riqualificazione del Centro storico (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
15. Lavori di realizzazione manto erboso in erba artificiale presso lo stadio comunale (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
16. Lavori di realizzazione marciapiedi di via della Resistenza e manutenzione impianto di pubblica illuminazione – Lotto 1 (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
17. Lavori di realizzazione della palestra e servizi annessi in via della Resistenza (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
18. Lavori di sistemazione di via Poggiomarino (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
19. Lavori di sistemazione di Via Passanti (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
20. Progetto di Risanamento ambientale e messa in sicurezza di Via Budi (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR);*
21. Sistemazione Area verde attrezzato località Cappelle (*ammesso a finanziamento/ finanza comunale);*
22. Lavori di costruzione di una strada di collegamento tra via L. Cavallaro e D. Catalano con relative aree di parcheggio (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
23. Lavori di manutenzione straordinaria di marciapiedi, strade e piazze della Città di Scafati - 1° LOTTO (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
24. Lavori di manutenzione ordinaria delle strade comunali della Città di Scafati (*ammesso a finanziamento/ finanza comunale);*
25. Lavori di riqualificazione di alcune zone viarie della Città di Scafati (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
26. Lavori di manutenzione straordinaria di marciapiedi, strade e piazze della Città di Scafati - 2° LOTTO (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
27. Lavori di manutenzione straordinaria delle strade e delle piazze della Città di Scafati anno 2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

– II stralcio (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*

28. Lavori di ristrutturazione plesso scolastico Pisacane (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
29. Lavori di costruzione dell'impianto di illuminazione dello stadio comunale e sistema di videosorveglianza a circuito chiuso (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
30. Lavori di completamento del Centro Sportivo e Verde attrezzato in via della Resistenza (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
31. Lavori di manutenzione straordinaria-sistemazione esterna di Largo Nappi (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
32. Lavori di manutenzione degli edifici scolastici comunali (Anno 2006) (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
33. Lavori di ristrutturazione ed ampliamento del plesso scolastico Pisacane-II Lotto: Palestra (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
34. Lavori di manutenzione degli edifici scolastici comunali (Anno 2007) (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
35. Polo scolastico di via Oberdan (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi -retrospettivi al POR/risorse PO FESR 2014/2020);*
36. Area attrezzata in Via della Resistenza (*ammesso a finanziamento / compensazione risorse conformi-retrospettivi al PO FESR)*
37. Riqualificazione quartiere vetrai lotto I (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi-retrospettivi al POR);*
38. Lavori di riqualificazione del tratto stradale di via San Pietro (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi-retrospettivi al POR);*
39. Lavori di adeguamento antincendio di alcune Scuole di proprietà comunale (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi-retrospettivi al POR);*
40. Lavori di manutenzione ai paramenti esterni della scuola media statale di Via Martiri D'Ungheria (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi -retrospettivi al POR);*
41. Lavori di manutenzione ai paramenti esterni della Scuola Media "San Pietro-Samuele Falco" (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi -retrospettivi al POR);*
42. Lavori di Ristrutturazione del Rifugio municipale dei cani (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi-retrospettivi al POR);*
43. Progetto di messa in sicurezza delle Sedi stradali in prossimità degli edifici pubblici siti sul territorio della città di Scafati (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi-retrospettivi al POR);*
44. Realizzazione variante alla via Oberdan (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi-retrospettivi al POR);*
45. Riqualificazione urbana ed interventi di messa in sicurezza nel territorio della Città di Scafati – Lotto I (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi-retrospettivi al POR);*
46. Riqualificazione urbana ed interventi di messa in sicurezza nel territorio della Città di Scafati – Lotto II (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi-retrospettivi al*

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR).

Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS
2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
   a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata).
   b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

a. L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Scafati è di importo complessivo pari ad Euro cinquantamilioniquattrocentocinquantatremilaquattrocentocinquantasette/38 (€ 50.453.457,38), di cui Euro di cui ventiquattromilioninovecentomilacinquecentodiciassette/96 (€ 24.900.517,96) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1. del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro tredicimilioniventimilacentocinquantasei/65 (€ 13.020.156,65) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi/retrospettivi al PO FESR, ed Euro ventunomilionisettecentosettamilasettecentonovantacinque/01 (€ 21.770.795,01) quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro diecimilioniduecentonovemilacentonovatancinque/47 (€ 10.209.195,47), afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi/retrospettivi al POR (ex DGR n. 412/2015, DGR n. 830/2015, DGR n. 229/2016, DGR n. 405/2016 e DGR n. 502/2016) ed tremilionisettecentottantaduemilacentoquarantaquattro/41 (€ 3.782.144,41) a valere sulla candidatura Programma PO FESR 2014/2020.

b. Le risorse già messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro quattrocentotrentanovemiladuecentosessantatre/52 (€ 439.263,52) a valere sul PO FESR 2007/2013.

Le risorse di cui alle lettere a) e b) del punto 2. del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato alle azioni oggetto del presente provvedimento di delega.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 12
Clausola confirmatoria
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Accordo di Programma;
- Provvedimento di Delega;
- I Atto aggiuntivo all' Accordo di Programma;
- I Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- II Atto aggiuntivo all' Accordo di Programma;
- II Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- III Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma;
- III Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- Elenco interventi ammessi a finanziamento;
- Piano finanziario;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Scafati, approvato dal ROO;
- Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con DD n. 158 del 10 maggio 2013 e s.m.i.;
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato DD. n.3 del 10 maggio 2013 e s.m.i..

Addì, ……..

Per l'Autorità cittadina di Scafati

_____

Articolo 13
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10 e 11 del Provvedimento di Delega allegato al III Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma approvato con DD n. 150 del 15 aprile 2015 e sottoscritto in data 15 aprile 2015, repertoriato al n. 2015.0000011 del 26 maggio 2015.

Addì, ……..

Per l'Autorità cittadina di Scafati

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato F

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo operativo 6.1
Programma PIU Europa

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 PROGRAMMA INTEGRATO PIU EUROPA CITTA' DI SCAFATI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo della proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa della Città di Scafati e degli interventi operativi in esso proposti, portato all'attenzione della Cabina di regia del 22/03/2017, ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.

L'attività di verifica concerne l'attivazione di misure compensative ai sensi delle DGR n. 412 del 09.09.2015 e n. 830 del 23.12.2015, nel rispetto di quanto previsto al punto 11 del decretato del D.D. n. 151 del 15.07.2015 che prevede la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con "risorse ordinarie convergenti".

Tale attività si svolge nell'ambito della più complessiva riprogrammazione del POR Campania FESR 2007/2013, in coerenza con le regole di ammissibilità della spesa PO FESR 2007-2013 e alla luce degli orientamenti di chiusura del Programma ex Decisione C(2013) 1573 del 20.03.2013 e Decisione C(2015) 2771 del 30.04.2015.
L'Autorità cittadina, sulla base delle ricognizioni effettuate, a seguito di incontri tecnici e istituzionali tra la Regione Campania e la Città, ha esplicitato la volontà di utilizzare le rimesse delle somme certificate sugli interventi originariamente finanziati con altre risorse e conformi/retrospettivi al PO FESR Campania 2007/2013 e ha proposto, la messa in sicurezza di un'operazione, la candidatura alle risorse a valere sulla programmazione 2014/2020.

Ai fini dell'immediata esecuzione degli interventi da inserire nel PIU Europa della Città di Scafati, si evidenzia che il Responsabile del Programma cittadino ha valutato tali operazioni coerenti con gli strumenti della Programmazione Unitaria, conformi ai criteri di ammissibilità e di selezione del POR FESR, approvati dal Comitato di Sorveglianza, che rispettino le normative comunitarie di riferimento e siano coerenti con gli orientamenti di chiusura del PO FESR Campania 2007/2013.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali

La Città, a seguito di valutazioni interne, volte a rilevare eventuali criticità in relazione alla chiusura del Programma cittadino, ha presentato un'ulteriore proposta di riprogrammazione che prevede la modifica dell'elenco delle operazioni ammesse a finanziamento con l'eliminazione dei progetti *Lavori di ristrutturazione ed ampliamento della scuola elementare "plesso Brancaccio" di via M. Nappi*" (ID 537), "*Lavori di sistemazione dei Marciapiedi di Via Santa Maria la Carità*" (ID 294),"*Lavori di sistemazione dei Marciapiedi di Via Pasquale Vitiello*" (ID 295), *Progetto di Piazza località Trentuno* (ID 287) , "*Recupero dell'ex Manifattura tabacchi da destinare ad Urban Center*" (ID 138), in quanto dichiarati dal RUP non più realizzabili nell'ambito del programma PIU Europa.
La proposta di rimodulazione presentata dall'Autorità cittadina di Scafati è finalizzata all'assestamento dei valori finanziari del Programma alla luce della Dichiarazione di spesa finale inviata dalla città in data 13/03/2017. Nello specifico, la proposta di riprogrammazione è finalizzata all'individuazione di azioni di salvaguardia per consentire l'avanzamento finanziario di operazioni concluse, ad eccezione degli interventi "*Lavori di realizzazione di un'area attrezzata in via della resistenza*" e "*Polo scolastico di via Oberdan*" che prevedono cronoprogrammi di attuazione con fasi realizzative oltre il 31/12/2015. Per questo ultimo, l'OI propone l'utilizzo anche di risorse afferenti alla programmazione FESR 2014/2020.

L'elenco degli interventi del "Programma Integrato Urbano" condiviso e approvato con la Cabina di regia del 22/03/2017 consta di n. 46 interventi, di seguito riportati:

1. Recupero ex Macello comunale in via Diaz da adibire ad isola ecologica (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR);*
2. Arredo e pavimentazione di via Zara con parziale ridefinizione della sezione stradale (*ammesso a*

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamento/ risorse PO FESR);

3. Riqualificazione piazza della stazione, via Diaz, via Oberdan e via Melchiade (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR);*
4. Riqualificazione quartiere Mariconda lotto 1 (aree pertinenziali IACP) (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR);*
5. Riqualificazione quartiere Mariconda lotto 2 (nuova strada comunale) (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR);*
6. Pista del Sarno - Tratto RFI stazione I Lotto (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR/ finanza comunale);*
7. Lavori di sistemazione via Martiri d'Ungheria e largo Caserta (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR/ finanza comunale);*
8. Lavori di rifacimento dell'impianto di PP.II. su Corso Nazionale (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR /spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
9. Lavori di riqualificazione urbana di Piazza Vittorio Veneto (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR /spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
10. Lavori di sistemazione di via Tenente Iorio e via Giovanni XXIII (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
11. Riqualificazione cavalcavia Longobardi, cavalcavia D'Amaro, Rotatoria stradale corso nazionale-cavalcavia Longobardi e Via Enrico Fermi (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR*);
12. Riqualificazione aree esterne di quartiere (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR*);
13. Lavori di costruzione di un Centro sociale polivalente per anziani in località San Pietro (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR /spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR/ finanza comunale);*
14. Riqualificazione del Centro storico (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR /spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
15. Lavori di realizzazione manto erboso in erba artificiale presso lo stadio comunale (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR /spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR/ finanza comunale);*
16. Lavori di realizzazione marciapiedi di via della Resistenza e manutenzione impianto di pubblica illuminazione – Lotto 1 (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
17. Lavori di realizzazione della palestra e servizi annessi in via della Resistenza (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR /spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR/finanza comunale);*
18. Lavori di sistemazione di via Poggiomarino (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR /spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
19. Lavori di sistemazione di Via Passanti (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR /spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR/ finanza comunale);*
20. Progetto di Risanamento ambientale e messa in sicurezza di Via Budi (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR);*
21. Sistemazione Area verde attrezzato località Cappelle (*ammesso a finanziamento/ finanza comunale);*
22. Lavori di costruzione di una strada di collegamento tra via L. Cavallaro e D. Catalano con relative aree di parcheggio (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR /spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR/ finanza comunale);*
23. Lavori di manutenzione straordinaria di marciapiedi, strade e piazze della Città di Scafati - 1° LOTTO (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
24. Lavori di manutenzione ordinaria delle strade comunali della Città di Scafati (*ammesso a finanziamento/ finanza comunale);*
25. Lavori di riqualificazione di alcune zone viarie della Città di Scafati (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR /spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
26. Lavori di manutenzione straordinaria di marciapiedi, strade e piazze della Città di Scafati - 2°

LOTTO (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR /spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR/ finanza comunale);*

27. Lavori di manutenzione straordinaria delle strade e delle piazze della Città di Scafati anno 2008 – II stralcio (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
28. Lavori di ristrutturazione plesso scolastico Pisacane (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
29. Lavori di costruzione dell'impianto di illuminazione dello stadio comunale e sistema di videosorveglianza a circuito chiuso (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR /spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
30. Lavori di completamento del Centro Sportivo e Verde attrezzato in via della Resistenza (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
31. Lavori di manutenzione straordinaria-sistemazione esterna di Largo Nappi (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR /spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
32. Lavori di manutenzione degli edifici scolastici comunali (Anno 2006) (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
33. Lavori di ristrutturazione ed ampliamento del plesso scolastico Pisacane-II Lotto: Palestra (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
34. Lavori di manutenzione degli edifici scolastici comunali (Anno 2007) (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR / spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR /finanza comunale);*
35. Polo scolastico di via Oberdan (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ compensazione risorse conformi al POR/risorse PO FESR 2014/2020);*
36. Area attrezzata in Via della Resistenza (*ammesso a finanziamento/ compensazione risorse conformi al PO)*
37. Riqualificazione quartiere vetrai lotto I (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR;*
38. Lavori di riqualificazione del tratto stradale di via San Pietro (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR);*
39. Lavori di adeguamento antincendio di alcune Scuole di proprietà comunale (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR;);*
40. Lavori di manutenzione ai paramenti esterni della scuola media statale di Via Martiri D'Ungheria (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR;);*
41. Lavori di manutenzione ai paramenti esterni della Scuola Media "San Pietro-Samuele Falco" (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR;);*
42. Lavori di Ristrutturazione del Rifugio municipale dei cani (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR;);*
43. Progetto di messa in sicurezza delle Sedi stradali in prossimità degli edifici pubblici siti sul territorio della città di Scafati (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR;);*
44. Realizzazione variante alla via Oberdan (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR;);*
45. Riqualificazione urbana ed interventi di messa in sicurezza nel territorio della Città di Scafati – Lotto I (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR;);*
46. Riqualificazione urbana ed interventi di messa in sicurezza nel territorio della Città di Scafati – Lotto II (*ammesso a finanziamento/ risorse PO FESR/ spese per progetti conformi-retrospettivi al PO FESR).*

Ammontare complessivo degli interventi

L'ammontare complessivo degli interventi previsti è stato stimato in Euro cinquantamilioniquattrocentocinquantatremilaquattrocentocinquantasette/38 (€ 50.453.457,38).

Le risorse finanziarie sono così ripartite:

a. Euro ventiquattromilioninovecentomilacinquecentodiciassette/96 (€ 24.900.517,96) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1. del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro tredicimilioniventimilacentocinquantasei/65 (€ 13.020.156,65) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi/ retrospettivi al PO FESR;

b. Euro ventunomilionisettecentosettamilasettecentonovantacinque/01 (€ 21.770.795,01) quale cofinanziamento comunale di cui di cui Euro diecimilioniduecentonovemilacentonovatancinque/47 (€ 10.209.195,47), afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi/ retrospettivi al POR (ex DGR n. 412/2015 e DGR n. 830/2015);

c. Euro tremilionisettecentottantaduemilacentoquarantaquattro/41 (€ 3.782.144,41) a valere sulla candidatura al Programma PO FESR 2014/2020.

Conformità delle finalità e degli ambiti

La strategia del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Scafati, non subisce modifiche sostanziali rispetto al perseguimento degli obiettivi di rigenerazione e riqualificazione urbana posti alla base del Programma cittadino e si conferma coerente con le finalità dell'Asse VI – Sviluppo Urbano e qualità della vita del POR-FESR 2007-2013 e con le Linee guida regionali per l'elaborazione del PIU Europa. Le operazioni previste si connettono direttamente alle linee strategiche del Programma cittadino. Si rileva che i 46 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del Documento di Orientamento Strategico (DOS) e del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma. Tali interventi sono coerenti con il PO FESR Campania 2007/2013, con le finalità dell'Obiettivo operativo 6.1 e con le Linee di chiusura del PO FESR 2007/2013.

Conclusioni

La valutazione formale della rimodulazione del Programma proposta dalla città di Scafati, basata sulla verifica della coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013, in coerenza con le regole di ammissibilità della spesa PO FESR 2007-2013 e alla luce degli orientamenti di chiusura del Programma ex Decisione C(2013) 1573 del 20.03.2013 e Decisione C(2015) 2771 del 30.04.2015 si è conclusa con esito positivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 342 del 13/04/2017

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 93 - Staff Ris 3 - Vigilanza e controllo degli enti di riferimento

Oggetto dell'Atto:

POC 2014-2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO PROGETTO "SIMELR2"- CST SISTEMI SUD S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, ha approvato il Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC);
b) la Giunta Regionale, con Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR Fesr 2014-2020;
c) con DD n. 226 del 07/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 48 del 03/08/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) si è provveduto ad indire ed approvare, in esecuzione della DGR n. 640/2009, l' "***Avviso Per La Presentazione Di Progetti Di E- Government Da Parte Di Aggregazioni Composte Da Ee.Ll. Con Numero Totale Di Abitanti Non Inferiore A 100.000 In Grado Di Migliorare Sia L'organizzazione Interna Dei Singoli Enti Che L'erogazione Di Servizi Ai Cittadini Ed Alle Altre P.A***."
d) con il DD n. 103 del 29/11/2010 pubblicato sul BURC n. 83 del 27/12/2010 si è **preso atto** dei su menzionati risultati e quindi **approvato** l'elenco dei progetti ritenuti dalla Commissione di valutazione coerenti con l'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi del POR CAMPANIA 2007÷2013, congrui e ammissibili, in cui è presente il progetto "Simel R2" presentato dal **CST Sistemi Sud S.r.l**., nonché l'elenco dei progetti esclusi;
e) con il DD n. 74 del 29/06/2012 è stata proposta l'ammissione a cofinanziamento - a valere sui fondi POR FESR 2007 ÷ 2013 – Asse V- Obiettivo Operativo 5.1 del Progetto " Simel R2" presentato dal CST Sistemi Sud -, tenendo conto che il costo totale è pari ad **€ 875.000,00 (ottocentosettantacinquemila/00)** di cui **€ 783.937,33 (settecentoottantatremilanovecentotrentasette/33)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007÷2013 ed **€ 91.062,67 (novantunomilasessantadue/67)** quale quota di cofinanziamento da parte del **CST Sistemi Sud S.r.l.**;
f) che con Decreto Dirigenziale n. 251 del 10/09/2015 la Direzione Generale Università, Ricerca ed Innovazione e ha disposto la revoca del cofinanziamento e la deprogrammazione dei fondi POR 2007/2013 del progetto SimelR2, in quanto non completabile entro i tempi di chiusura del POR FESR 2007/2013.
g) che con nota prot. Prot. n. 54 del 13/03/2017 la **CST Sistemi Sud S.r.l**., acquisita agli atti dello Staff - RIS 3 vigilanza e controllo degli enti di riferimento della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione in data 28/03/2017, evidenziando che l'importo totale previsto per la realizzazione del progetto, comprensivo di attività già realizzate, è di circa € 875.000,00 di cui € 91.062,67 a carico della CST Sistemi Sud s.r.l., ha chiesto il rifinanziamento del progetto **SimelR2** per l'importo di € 783.937,33 quale importo necessario per il completamento delle attività progettuale.

PREMESSO ALTRESì che

a) con deliberazione n. 215/2016, la Giunta Regionale della Campania:
   - ha programmato la copertura finanziaria degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare anche ai sensi dell'art.1, comma 804 della legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020;
   - ha demandato alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la programmazione 2007/2013 con la relativa fonte di finanziamento individuata necessaria per il completamento degli stessi;
   - ha demandato, alla luce degli Orientamenti di Chiusura del 2007/2013 di cui alla Decisione (C 2015) 2771 finale del 30 aprile 2015, ai dirigenti preposti ratione materiae all'attuazione delle

operazioni la competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

b) con DD n.43/2016 dell'Adg Por Fesr in esecuzione della deliberazione n. 215/2016, si è di preso atto delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/13 alla Programmazione Unitaria e si è disposto di procedere alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale della Regione Campania degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804 della legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 ;
c) con DD n.132/2016 dell'Adg Por fesr 2007/2013 in esecuzione della Dgr 468/2016 si è inoltre garantita la copertura finanziaria dei decreti dirigenziali di pagamento non esitati entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2015 e di ulteriori interventi non inseriti nell'elenco allegato al DD 43/2016;
d) con lo stesso decreto alla luce degli Orientamenti di Chiusura del 2007/2013 di cui alla Decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015, si è disposto che i dirigenti preposti ratione materiae all'attuazione delle operazioni debbano procedere alla competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata,valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari la Giunta regionale,
e) con nota prot. n.0700841 del 26/10/2016 avente ad oggetto: "Por Fesr 2007/20013 – Completamenti DGR 215/2016 e DGR 468/2016 e relativi D.D. n.43 e 132 del 2016. Adempimenti" l' Adg ha autorizzato i ROO e i Dirigenti Rationae Materia, qualora rilevassero eventuali modifiche da apportare alle somme necessarie per i completamenti degli interventi, a procedere alle modifiche de quo, nei limiti delle risorse assegnate alle singole DG in virtù di quanto riportato negli allegati ai suddetti Decreti Diringenziali n.43 e n.132 del 2016;

CONSIDERATO CHE

a) il progetto "**SimelR2",** non completato a valere sui fondi POR FESR 2007 ÷ 2013 – Asse V- Obiettivo Operativo 5.1 del Progetto " Simel R2" presentato dal **CST Sistemi Sud S.r.l**., è coerente è compatibile con gli interventi da completare con i fondi a valere sul POC 2014/2020;
b) risulta osservato il rispetto dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dai Programmi Operativi di cui alla Deliberazione di Giunta n. 215/2016;

PRESO ATTO CHE

a) si sono liberate risorse a valere sulla Delibera CIPE n.12 del 1 maggio 2016 - Programma Operativo Complementare 2014/2020, in quanto non utilizzate nel corso del 2016, disimpegnate con decreto n.**134** del **27/03/2017** della Direzione Generale Ricerca, Università e Innovazione ed adeguato il relativo accertamento con decreto n.48 del 27/03/2017 dell'Autorità di Gestione POR FESR 2007/2013/POC;

RITENUTO di dover

a) ammettere a finanziamento l'intervento "**SimelR2"** per un importo totale pari ad € 875.000,00 € di cui € 783.937,33 a valere sul POC 2014-2020 ed € 91.062,67 a carico della **CST Sistemi Sud S.r.l**.,. con il relativo cronoprogramma dell'attività (Allegato 1)
b) di rimandare a successivo atto l'impegno contabile e l'approvazione dello schema di convenzione per regolare i rapporti tra le parti

VISTI

- la Legge Regionale, 30 aprile 2002, n. 7;
- il Decreto Legislativo, 23 giugno 2011, n. 118;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 14 giugno 2016;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 820 del 28 dicembre 2016
- la Delibera di Giunta Regionale n. 59/2016
- la Delibera di Giunta Regionale n.215/2016
- la Delibera di Giunta Regionale n.757 del 20/12/2016;
- la L.R. n. 3 del 20/01/2017 - BURC n. 7 del 20/01/2017- (Legge di stabilità regionale anno 2017);
- la L.R. n. 4 del 20/01/2016 -BURC n. 7 del 20/01/2017- (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania);
- la Delibera di Giunta Regionale n. 6 del 10/01/2017 -BURC n. 10 del 02/02/2017- (Approvazione documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania);
- la Delibera di Giunta Regionale. n. 58 del 07/02/2017;
- la Delibera di Giunta Regionale. n. 59 del 07/02/2017 - BURC n. 13 del 13/02/2017- (Approvazione Bilancio Gestionale 2017/2019);

Alla stregua dell'istruttoria di competenza, del Dirigente ratione materiae, nonché Dirigente di Staff

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

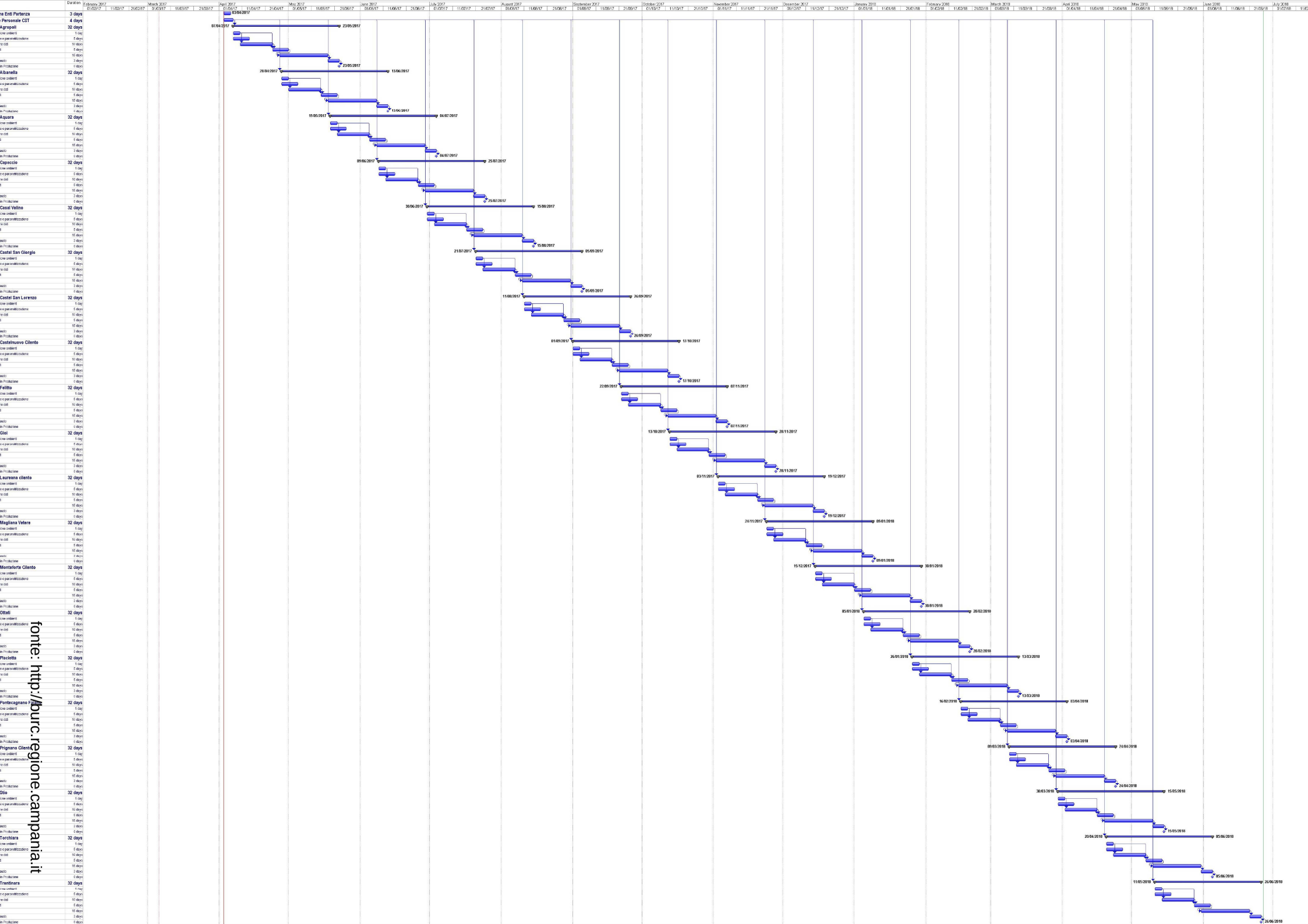
1. ammettere a finanziamento l'intervento "**SimelR2"** per un importo totale pari ad € 875.000,00 di cui € 783.937,33 a valere sul **POC 2014-2020** ed € 91.062,67 a carico della **CST Sistemi Sud s.r.l**. con il relativo cronoprogramma dell'attività (Allegato 1)

2. di rimandare a successivo atto l'impegno contabile e l'approvazione dello schema di convenzione per regolare i rapporti tra le parti

3. di inviare il presente provvedimento:

   - al beneficiario "CST Sistemi Sud s.r.l.";
   - alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
   - al BURC per la pubblicazione e, per gli obblighi di cui agli Artt. 26 e 27 del D.lvo n.33/2013, al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente;
   - al Capo di Gabinetto,
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria.

Il Direttore di Staff
Dott. Giuseppe Russo



fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 151 del 10/04/2017

Direzione Generale 10 – Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione Civile

Oggetto dell'Atto:

FSC 2007-2013 - Delibera CIPE n. 78/2011 - APQ "Ricostruzione Citta' della Scienza" - Intervento CdS-A2: Contenuti, allestimenti e attrezzature "Corporea" - Museo virtuale del corpo Umano. Erogazione IV Acconto.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. in data 14/09/2014 è stato sottoscritto tra il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Provveditorato Interregionale per la Campania ed il Molise, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli, la Fondazione IDIS - Città della Scienza e la Regione Campania, l'Accordo di Programma Quadro "Ricostruzione Città della Scienza" (in seguito APQ);
b. tra gli interventi, indicati nell'Allegato 1 dell'APQ, è compreso quello identificato col codice CdS-A2: Contenuti, allestimenti, e attrezzature "Corporea" – Museo Virtuale del Corpo Umano, soggetto attuatore Fondazione Idis – Città della Scienza, di importo pari ad € 4.880.000,00, di cui € 4.000.000,00 a carico della Regione Campania a valere sulle risorse FSC 2007/2013 ex Delibera 78/11 ed € 800.000,00 a carico del soggetto attuatore Fondazione IDIS-Città della Scienza;
c. con Decreto Dirigenziale n. 01 del 07/01/2016 sono stati adottati i criteri ed indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate nel succitato Accordo di Programma Quadro;
d. in data 16/05/2016 la Regione Campania ha provveduto a notificare l'aiuto in regime di esenzione concesso a Fondazione IDIS per la realizzazione dell'intervento CdS-A2: Contenuti, allestimenti, e attrezzature "Corporea" – Museo Virtuale del Corpo Umano;
e. in data 22/07/2016 è stata sottoscritta apposita convenzione con la Fondazione Idis per la realizzazione del progetto CdS-A2: Contenuti, allestimenti, e attrezzature "Corporea" – Museo Virtuale del Corpo Umano;
f. con Decreto Dirigenziale n. 104 del 04/07/2016 è stata impegnata la somma € 16.700.000,00 sul cap. 275 esercizio finanziario 2016 della Regione Campania;
g. con Decreto Dirigenziale n. 164 del 29/09/2016 e con Decreto Dirigenziale n. 185 del 13/10/2016 sono stati approvati la progettazione esecutiva, il quadro economico e disposta l'erogazione dell'anticipazione € 800.000,00, a Fondazione Idis per la realizzazione dell'intervento CdS-A2: Contenuti, allestimenti e attrezzature "Corporea" – Museo virtuale del corpo Umano;
h. con Decreto Dirigenziale n. 268 del 15/12/2016 è stato erogato, a Fondazione Idis, la seconda erogazione € 800.000,00, per la realizzazione dell'intervento CdS-A2: Contenuti, allestimenti e attrezzature "Corporea" – Museo virtuale del corpo Umano;
i. con Decreto Dirigenziale n. 301 del 29/12/2016 sono stati rimodulati finanziariamente gli interventi:
   - "CdS – A1c - Ricostruzione Science Centre di Città della Scienza - Allestimento museale" da € 9.760.000,00 (di cui € 8.000.000,00 a carico del FSC 2007/2013 ed € 1.760.000,00 a carico di Fondazione IDIS – Città della Scienza) ad € 8.418.000,00 (di cui € 6.900.000,00 a carico del FSC 2007/2013 ed € 1.518.000,00 a carico di Fondazione IDIS – Città della Scienza);
   - CdS-A2: Contenuti, allestimenti e attrezzature "Corporea" – Museo virtuale del corpo Umano da € 5.164.260,00 (di cui € 4.000.000,00 a carico del FSC 2007/2013 ed € 1.164.260,00 a carico di Fondazione IDIS – Città della Scienza) ad € 6.506.260,00 (di cui € 5.100.000,00 a carico del FSC 2007/2013 ed € 1.406.260,00 a carico di Fondazione IDIS – Città della Scienza);
j. con Decreto Presidenziale del 29 dicembre 2016, n. 265, è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, al Prof. A. Oddati;

k. in data 14/02/2017 è stato sottoscritto l'Addendum alla Convenzione CZ.2016.0000005 del 22/07/2016, rep. CZ.2017.0000001 del 15/02/2017, con la Fondazione Idis per la realizzazione del progetto CdS-A2: Contenuti, allestimenti, e attrezzature "Corporea" – Museo Virtuale del Corpo Umano, per l'incremento della spesa di cui al Decreto Dirigenziale n. 301 del 29/12/2016;

l. con Decreto Dirigenziale n. 27 del 07/02/2017 è stato erogato, a Fondazione Idis, la terza erogazione € 800.000,00, per la realizzazione dell'intervento CdS-A2: Contenuti, allestimenti e attrezzature "Corporea" – Museo virtuale del corpo Umano;

m. con Decreto Dirigenziale n. 36 del 17/02/2017 è stato erogato, a Fondazione Idis, l'Integrazione anticipazione di cui Decreto Dirigenziale n. 164 del 29/09/2016 e Decreto Dirigenziale n. 185 del 13/10/2016, pari ad € 220.000,00;

PREMESSO altresì che

con Delibera di Giunta del 07/02/2017, n. 59, è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

CONSIDERATO che
con note prot. n. 2017.0219791 del 24/03/2017 e prot. n. 2017.0240047 del 31/3/2017, Fondazione Idis ha trasmesso la documentazione giustificativa di spesa e richiesto l'erogazione del IV acconto pari al 20% del valore dell'intervento finanziato in parola;

DATO ATTO che
in data 04/04/2017 è stato acquisito al prot. n. 2017.0249692 della Direzione Generale 54.10, il D.U.R.C. rilasciato dall'INPS con prot. 6584801 del 02/03/2017 con scadenza validità al 30/06/2017, dal quale risulta che la Fondazione IDIS risulta regolare nei confronti dell'INPS e dell'INAIL;

RILEVATO che

a. con verbale prot. n. 2017.0252211 del 05/04/2017, in sede di controllo, è stato espresso parere positivo sulla verifica contabile della rendicontazione presentata con le già citate note;
b. è possibile liquidare alla Fondazione IDIS – Città della Scienza la somma di € 1.020.000,00 a valere sul finanziamento FSC concesso all'intervento "Contenuti, allestimenti, e attrezzature "Corporea" – Museo Virtuale del Corpo Umano" (CUP G67D14000010003);
c. risulta, pertanto, da liquidare una quota pari a € 1.020.000,00 a titolo di IV rata del finanziamento concesso all'intervento;
d. gli elementi informativi relativi al progetto sono:

PROGETTO/PRESTAZIONE		
Denominazione	**CIG**	**CUP**
Contenuti, allestimenti, e attrezzature "Corporea" – Museo Virtuale del Corpo Umano	6544006C93	G67D14000010003

e. gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono:

BENEFICIARIO			
Nominativo/ Ragione sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice fiscale P. Iva**
Fondazione IDIS – Città della Scienza	via Coroglio, 104 e 57 – 80124 Napoli	Napoli	05969960631

f. gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO							
Decreto impegno	**Impegno definitivo**	**Estremi fattura/ documento equipollente**	**Modalità di pagamento**	**Causale pagamento**	**Importo**	**Rit.**	**Esercizio finanziario**
104/2016	4872/2016			acconto	€ 1.020.000,00		**2017**

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGG REGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	CODICE ID. SPESA UE	COFOG	SIOPE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
275	14	3	2	203	2.03.04.01.001	8	04.03	02.03.03	4	3

RITENUTO di dover

a. erogare a Fondazione Idis un ulteriore 20% del finanziamento concesso pari ad € 1.020.000,00, per l'intervento CdS-A2: Contenuti, allestimenti e attrezzature "Corporea" – Museo virtuale del corpo Umano, nei limiti dell'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 104 del 04/07/2016 ;
b. autorizzare la U.O.D. Gestione Spese Regionali a pagare in favore della Fondazione IDIS – Città della Scienza la somma di € 1.020.000,00 facendo gravare il rinveniente onere sull'impegno di spesa n. 4872/2016 assunto con Decreto Dirigenziale n. 104/2016 sul capitolo 275 del bilancio gestionale 2017, classificazione:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGG REGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	CODICE ID. SPESA UE	COFOG	SIOPE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
275	14	3	2	203	2.03.04.01.001	8	04.03	02.03.03	4	3

c. stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la seguente competenza economica 01/01/2017 – 31/12/2017;
d. ricordare al Soggetto Attuatore di trasmettere alla DG "Università, Ricerca e Innovazione" le fatture quietanzate relative alle spese sostenute e non pagate per carenza dei fondi;

VISTI

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007;
- la Delibera CIPE n. 21 del 30 giugno 2014;
- il Decreto Presidenziale, 29 dicembre 2016, n. 265;
- la Legge Regionale, 20 gennaio 2017, n. 3;
- la Legge Regionale, 20 gennaio 2017, n. 4.
- la Delibera di Giunta, 07 febbraio 2017, n. 59.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Direttore Generale

DECRETA

1. di erogare a Fondazione Idis un ulteriore 20% del finanziamento concesso pari ad € 1.020.000,00, per l'intervento CdS-A2: Contenuti, allestimenti e attrezzature "Corporea" – Museo virtuale del corpo Umano, nei limiti dell'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 104 del 04/07/2016;
2. di autorizzare la U.O.D. Gestione Spese Regionali ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 1.020.000,00 a favore della Fondazione Idis Città della Scienza - C.F. 95005580634- sul c/c IBAN IT80V0200803476000103855839 e facendo gravare il rinveniente onere sull'impegno di spesa n. 4872/2016 assunto con Decreto Dirigenziale n. 104/2016 sul capitolo 275 del bilancio gestionale 2017, classificazione:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGG REGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	CODICE ID. SPESA UE	COFOG	SIOPE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
275	14	3	2	203	2.03.04.01.001	8	04.03	02.03.03	4	3

3. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la seguente competenza economica 01/01/2017 – 31/12/2017;
4. di dover ricordare al Soggetto Attuatore di trasmettere alla DG "Università, Ricerca e Innovazione" le fatture quietanzate relative alle spese sostenute e non pagate per carenza dei fondi;
5. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
   - all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dir. Gen. 13, UOD 04), all'Organismo di Programmazione (Dir. Gen. 01);
   - al BURC per la pubblicazione e, per gli obblighi di cui agli Artt. 26 e 27 del D.Lgs n.33/2013, al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente;
   - al competente Ufficio Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione - Codice: 40 01 00 00.

Il Responsabile dell'Accordo
Prof. A. Oddati

Decreto Dirigenziale n. 77 del 13/04/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117 2014 SCR DGR 424 2014 DD 18 2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA SECONDA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
f) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
g) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
h) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
i) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provve duto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
j) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
k) che con Decreto n°54 del 02/04/2015 si è provvedut o alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
l) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015 sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
m) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii. sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
n) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
o) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;
p) che con Delibera della Giunta Regionale n. 91 del 21/02/2017 è stata disposta la quarta riprogrammazione del PAR Campania Garanzia Giovani periodo 2014 – 2020;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, sono ammissibili le seguenti spese: indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio; spese per i viaggi sostenuti fino ad un massimo di € 87,94; contributo una tantum per le attività formative previste dal progetto pari ad € 90 per ciascun Giovane che realizza almeno l'80% delle ore di formazione previste dal progetto;
b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal

programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);

c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015, n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015 e n. 15 del 30/5/2016, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno provveduto alle operazioni per l'individuazione dei giovani da avviare ai percorsi di servizio civile;
d) che, in esito alle dette operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno p trasmesso la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della seconda rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check list agli atti del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto e delle relative spese;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: seconda rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate da ultimo con DGR n. 91 del 21/02/2017, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Dirigente

- Gaspare Natale -



PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità seconda rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/169	B10387/04/15	COMUNE DI PIETRAROJA	ZAPPARELLI	DANIELA	ZPPDNL96B61C525I	29/2015	€ 1.301,40	IT91B0760115000001030561037	B69D15004610002
DD18/2015/169	B10387/04/15	COMUNE DI PIETRAROJA	TORRILLO	MARINA	TRRMRN95B63C525L	29/2015	€ 1.301,40	IT75T0760115000001030204109	B69D15004620002
DD18/2015/169	B10387/04/15	COMUNE DI PIETRAROJA	VARRONE	ANASTASIA	VRRNTS94P44A783X	29/2015	€ 1.301,40	IT57T0760115000001030220147	B69D15004630002
DD18/2015/169	B10387/04/15	COMUNE DI PIETRAROJA	AMATO	ANGELA	MTANGL93E69A783N	29/2015	€ 1.301,40	IT30T0760105138219739319742	B69D15004640002
DD18/2015/169	B10387/04/15	COMUNE DI PIETRAROJA	TORRILLO	MICHELE	TRRMHL92D01G596W	29/2015	€ 1.301,40	IT06Y0760115000001011186242	B69D15004620002
DD18/2015/169	B10387/04/15	COMUNE DI PIETRAROJA	AMATO	MICHELE ANTONIO	MTAMHL89B25A783X	29/2015	€ 1.301,40	IT36A0760115000001019414521	B69D15004640002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 101 del 10/04/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 6 - UOD Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE 617 DEL 9 NOVEMBRE 2016 - PROGRAMMAZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE DEL SISTEMA DUALE IN CAMPANIA: PROGETTO SPERIMENTALE "AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO, SVILUPPO E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DUALE NELL'AMBITO DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE" LINEA 2 - SOSTEGNO DI PERCORSI DI IEFP NELL'AMBITO DEL SISTEMA DUALE - INTEGRAZIONI E MODIFICHE AL D.D. N.34 DEL 21/2/2017

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

1. che l' Accordo Stato Regioni n.158/CSR del 24 settembre 2015 ha sancito l'avvio della sperimentazione delle "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale;
2. il Decreto Direttoriale DD 417/I/2015 del 17 dicembre 2015 del Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha disposto il finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale;
3. che con Decreto Dirigenziale n.477 del 02/07/2014, è stata approvata e pubblicata la graduatoria definitiva delle proposte formative collegate al suddetto Avviso, e connesse alle risorse poste disposizione con DGR 853/20111;
4. che con Delibera di Giunta Regionale n. 735 del 16 dicembre 2105 è stato approvato lo "Schema di protocollo di intesa tra Regione Campania e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione del progetto sperimentale denominato azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito della istruzione e formazione professionale";
5. con la Delibera di Giunta Regionale 614 del 8 novembre 2016 sono state Iscritte le risorse di cui al Decreto Direttoriale n° 417/205 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel bilancio regionale 2016 e nella variazione al bilancio di previsione 2016/2018;
6. che la Delibera di Giunta Regionale 617 del 9 novembre 2016 approvava la "Programmazione della Sperimentazione del sistema duale in Campania: Progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale" LINEA 2 - Sostegno di percorsi di IeFP nell'ambito del sistema duale;
7. che il Decreto Dirigenziale n. 251 del 21 dicembre 2016 e s.s.m.i. impegnava le risorse occorrenti per l'avvio della Sperimentazione dei Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale;
8. che con Decreto Dirigenziale n. 1 del 10 gennaio 2017 veniva richiesta agli Enti individuati dal precitato accordo Stato-Regioni la Presentazione di progetti in attuazione della Sperimentazione del sistema duale nell'ambito dell'IeFP in Regione Campania recante;
9. che con Decreto Dirigenziale n.33 del 10 febbraio 2017 si è preso atto dell'ammissibilità a finanziamento dei progetti pervenuti in seguito all'avviso del 1/10/2016;
10. che con D.D. 34 del 21/2/2017 si è approvato l'atto di concessione e le linee guida per la realizzazione dei percorsi sperimentali IeFP;

RITENUTO:

a) Di dover apportare delle modifiche e/o integrazioni così come descritte nell'allegato A al presente decreto, a quanto riportato nelle linee guida approvate con il suddetto D.D. n.34 del 2172/2017;

VISTI

- il D.P.G.R. n. 161 del 18/07/2016 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
- la DGR n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali e di Responsabile delle Strutture di Staff;
- il DPGR n. 342 del 13/11/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della U.O.D. "Formazione Professionale" della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione , il Lavoro e le Politiche Giovanile.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 06 – Formazione Professionale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dello stesso Dirigente R.U.P. dell'attività.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

a) Di apportare le modifiche e/o integrazioni così come descritte nell'allegato A al presente decreto, a quanto riportato nelle linee guida approvate con il suddetto D.D. n.34 del 2172/2017;

b) di inviare il presente provvedimento, per il seguito di competenza alla UOD 6 Formazione Professionale e al BURC ai fini della sua pubblicazione, precisato che lo stesso costituisce notifica per tutti i soggetti beneficiari e per conoscenza all'Assessore regionale competente.

- Prof. Prospero Volpe -

INTEGRAZIONI E MODIFICHE - Decreto Dirigenziale n. 34 del 21/02/2017 “DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE 617 DEL 9 NOVEMBRE 2016 - PROGRAMMAZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE DEL SISTEMA DUALE IN CAMPANIA: PROGETTO SPERIMENTALE "AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO, SVILUPPO E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DUALE NELL'AMBITO DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE" LINEA 2 - SOSTEGNO DI PERCORSI DI IEFP NELL'AMBITO DEL SISTEMA DUALE - APPROVAZIONE ATTO DI CONCESSIONE E LINEE GUIDA (CON ALLEGATI) si precisa, a rettifica del testo originariamente pubblicato, quanto segue:

1. Diversamente da quanto previsto nelle Linee guida per la realizzazione dei percorsi sperimentali di IeFP (Allegato 2 al Decreto), capitolo 4, e dallo Schema di atto di concessione (allegato 1 al Decreto) all’art. 5, il termine per la presentazione della progettazione di dettaglio delle attività (Allegato A alle Linee guida) e del relativo Piano dei costi per singola annualità (Allegato B alle Linee guida), nonché per l’avvio delle attività corsuali è fissato ***al giorno 8 maggio 2017 in deroga a quanto previsto dall’atto di concessione stipulato***.

2. Nelle Linee guida per la realizzazione dei percorsi sperimentali di IeFP (Allegato 2 al Decreto) il paragrafo 4.1 “Selezione dei partecipanti” è sostituito dal testo seguente:

   “4.1 Promozione dell’iniziativa e reclutamento degli allievi

   Il CFP è tenuto ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione del percorso sperimentale di IeFP, finalizzate a garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. Nelle attività di promozione e pubblicizzazione occorre indicare:

   a) il titolo del percorso sperimentale;

   b) la descrizione sintetica della figura di qualifica;

   c) la descrizione degli elementi caratterizzanti il corso, con particolare riferimento al modello duale della formazione;

   d) la qualifica professionale rilasciata;

   e) la durata in ore, il periodo di svolgimento previsto e la sede di svolgimento;

   f) il numero massimo di partecipanti previsto;

   g) i requisiti richiesti ai candidati per avere titolo alla partecipazione, come previsti dall’Invito alla presentazione di progetti – DD 1 del 10/01/2017;

   h) le modalità ed i termini per l’iscrizione al percorso sperimentale;

   i) le modalità di selezione previste in caso di ricezione di un numero di domande di iscrizione superiore al numero dei posti disponibili;

   l) la gratuità della partecipazione al percorso sperimentale.

   Per i percorsi sperimentali annuali di IeFP occorre indicare, inoltre, le modalità per accedere al riconoscimento di competenze in ingresso. Possono effettuare l’iscrizione al percorso annuale esclusivamente i candidati per cui il CFP ha effettuato il riconoscimento di competenze, secondo la procedura descritta al punto 4.3 delle Linee guida.

   La documentazione relativa alla promozione e pubblicizzazione del corso, nonché all’eventuale selezione dei partecipanti, deve essere adeguatamente archiviata dal CFP e resa disponibile per le possibili verifiche in loco.

   Qualora il numero di candidati in possesso dei requisiti richiesti risulti superiore al numero dei posti disponibili:

   - in relazione ai percorsi sperimentali triennali di IeFP, il CFP procede ad una selezione mediante un colloquio motivazionale individuale. La graduatoria degli ammessi sarà redatta in base al

BOZZA

punteggio ottenuto nel colloquio motivazionale. A parità di punteggio verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri che verranno applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

- minore età anagrafica del candidato;
- minore valore ISEE in corso di validità del nucleo familiare del candidato;
- prossimità della residenza del candidato alla sede di svolgimento del corso.

- ***in relazione ai percorsi sperimentali annuali, il CFP procede ad una selezione mediante una prova scritta/test e una prova orale. La prova scritta è articolata in 20 domande a risposta multipla relative all'area professionale di riferimento. Nella prova scritta viene attribuito un punteggio di 2 punti per ogni risposta esatta e 0 punti per ogni risposta errata, per un punteggio massimo pari a 40/100; la prova orale consiste in un colloquio attitudinale/motivazionale, per un punteggio massimo di 60/100. In caso di parità, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri che verranno applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:***

  - minore età anagrafica del candidato;
  - minore valore ISEE in corso di validità del nucleo familiare del candidato;
  - prossimità della residenza del candidato alla sede di svolgimento del corso.

Le eventuali procedure di selezione dei partecipanti sono svolte nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e concorrenzialità da una commissione che dovrà prevedere la presenza di un rappresentante della Regione Campania. La Commissione di selezione predispone appositi verbali che contengono il dettaglio delle operazioni svolte, firmati da tutti i componenti e che devono essere trasmessi, dal Rappresentante legale del CFP, entro 3 giorni dalla conclusione delle operazioni di selezione al Responsabile Unico di Procedimento, unitamente ai seguenti documenti:

- ***Elenco candidati in possesso dei requisiti richiesti e ammessi alla selezione;***
- ***Registro partecipanti prove scritte e orali;***
- ***Registro punteggi prova scritta;***
- ***Scheda valutazione prova orale;***
- ***Graduatoria.***

Il CFP tramette al Responsabile Unico di Procedimento, almeno 5 giorni prima dell'inizio di ciascun percorso sperimentale, la seguente documentazione:

- comunicazione di avvio corso;
- elenco dei partecipanti, contenente i nominativi, i dati anagrafici e le relative firme."

3. Nelle Linee guida per la realizzazione dei percorsi sperimentali di IeFP (Allegato 2 al Decreto) al paragrafo 4.2 "Composizione delle classi", il secondo capoverso ("Al raggiungimento del 20% della durata dell'azione formativa, nel caso in cui il numero degli iscritti al corso sia inferiore a n. 10 unità, le attività formative potranno proseguire previa specifica autorizzazione del RUP") è sostituito dal seguente testo:

"Al raggiungimento del 20% della durata dell'azione formativa, nel caso in cui il numero dei frequentanti al corso sia inferiore a n. 10 unità, il CFP dovrà comunicare al RUP la sopraggiunta variazione e dovrà comunque proseguire le attività formative fino a diversa comunicazione del RUP e/o a sua ufficiale specifica autorizzazione a proseguire".

BOZZA

4. Nelle Linee guida per la realizzazione dei percorsi sperimentali di IeFP (Allegato 2 al Decreto) al paragrafo 4.7 “Piano finanziario annuale e spese eleggibili”, il terzo capoverso è sostituito dal testo seguente:

   “Tenuto conto delle particolari caratteristiche del target degli allievi inseriti nella Sperimentazione del sistema duale e al fine di incentivare la frequenza, il CFP è tenuto a destinare il 5% delle risorse assegnate per singola annualità al finanziamento di borse di studio a favore degli allievi dandone notizia agli stessi e all’Amministrazione Regionale indicandone le modalità.

Si precisa, inoltre, che nell’ambito dei corsi sperimentali di IeFP, si dovrà prevedere l’utilizzo di docenti che siano in possesso dell’abilitazione all’insegnamento per la scuola secondaria superiore o, in via transitoria, di personale in possesso di un diploma di laurea inerente l’area di competenza e di una sufficiente esperienza o, almeno, di un diploma di scuola secondaria superiore e di una esperienza quinquennale (DM 29 ottobre 2007).

BOZZA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 71 del 10/04/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117 2014 SCR DGR 424 2014 DD 18 2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA PRIMA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
f) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
g) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
h) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
i) che la citata deliberazione stabilisce che l'Amministrazione concedente opera proprie verifiche sulle operazioni finanziate al fine di determinare l'ammissibilità delle spese;
j) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provve duto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
k) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
l) che con Decreto n°54 del 02/04/2015 si è provvedut o alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
m) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015 sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
n) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii. sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
o) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
p) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;
q) che con Delibera della Giunta Regionale n. 91 del 21/02/2017 è stata disposta la quarta riprogrammazione del PAR Campania Garanzia Giovani periodo 2014 – 2020;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, sono ammissibili le seguenti spese: indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio; spese per i viaggi sostenuti fino ad un massimo di € 87,94; contributo una tantum per le attività formative previste dal progetto pari ad € 90 per ciascun Giovane che realizza almeno l'80% delle ore di formazione previste dal progetto;

b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);
c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente o su conto deposito, bancario o postale, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015, n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015 e n. 15 del 30/5/2016, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno provveduto alle operazioni per l'individuazione dei giovani da avviare ai percorsi di servizio civile;
d) che, in esito alle dette operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno trasmesso la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della prima rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità, secondo le disposizioni e la modulistica di cui, in particolare, al Manuale Operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale approvato con Decreto n. 22 del 21/07/2015;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check list agli atti del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di prima rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;

c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto e delle relative spese;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di prima rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: prima rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate da ultimo con DGR n. 91 del 21/02/2017, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Dirigente

- GASPARE NATALE -



PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità prima rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/294	B12594/05/15	ASSOCIAZIONE CENTRO CARITAS ONLUS	LIBRO	ARISTIDE	LBRRTD94P18L259H	12/2016	€ 1.301,40	IT88T0760103384000042435379	B59D15007780002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 72 del 10/04/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117 2014 SCR DGR 424 2014 DD 18 2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA SECONDA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
f) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
g) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
h) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
i) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provve duto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
j) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
k) che con Decreto n°54 del 02/04/2015 si è provvedut o alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
l) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015 sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
m) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii. sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
n) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
o) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;
p) che con Delibera della Giunta Regionale n. 91 del 21/02/2017 è stata disposta la quarta riprogrammazione del PAR Campania Garanzia Giovani periodo 2014 – 2020;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, sono ammissibili le seguenti spese: indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio; spese per i viaggi sostenuti fino ad un massimo di € 87,94; contributo una tantum per le attività formative previste dal progetto pari ad € 90 per ciascun Giovane che realizza almeno l'80% delle ore di formazione previste dal progetto;
b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal

programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);

c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015, n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015 e n. 15 del 30/5/2016, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno provveduto alle operazioni per l'individuazione dei giovani da avviare ai percorsi di servizio civile;
d) che, in esito alle dette operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno p trasmesso la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della seconda rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check list agli atti del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto e delle relative spese;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: seconda rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate da ultimo con DGR n. 91 del 21/02/2017, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Dirigente

- Gaspare Natale -



PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità seconda rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/5	00743/06/05	COOPERATIVA SOCIALE AIDO	STABILE	PASQUALE	STBPQL87T07D390K	2/2016	€ 1.301,40	IT08C0100576090000000002332	B29D15002230002
DD18/2015/5	00743/06/05	COOPERATIVA SOCIALE AIDO	SABATO	NICOLETTA	SBTNLT87C59H703V	2/2016	€ 1.301,40	IT50Z0101067684510306873816	B29D15002260002
DD18/2015/5	00743/06/05	COOPERATIVA SOCIALE AIDO	NASTI	MARIAGRAZIA	NSTMGR90P57F839I	3/2016	€ 1.301,40	IT08N0200803475000104067002	B69D15006630002
DD18/2015/5	00743/06/05	COOPERATIVA SOCIALE AIDO	CIRIELLO	VINCENZA	CRLVCN92E47M289I	3/2016	€ 1.301,40	IT52R0760105138226992626995	B69D15006700002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 73 del 10/04/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117 2014 SCR DGR 424 2014 DD 18 2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA SECONDA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
f) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
g) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
h) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
i) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provve duto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
j) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
k) che con Decreto n°54 del 02/04/2015 si è provvedut o alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
l) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015 sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
m) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii. sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
n) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
o) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;
p) che con Delibera della Giunta Regionale n. 91 del 21/02/2017 è stata disposta la quarta riprogrammazione del PAR Campania Garanzia Giovani periodo 2014 – 2020;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, sono ammissibili le seguenti spese: indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio; spese per i viaggi sostenuti fino ad un massimo di € 87,94; contributo una tantum per le attività formative previste dal progetto pari ad € 90 per ciascun Giovane che realizza almeno l'80% delle ore di formazione previste dal progetto;
b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal

programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);

c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015, n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015 e n. 15 del 30/5/2016, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno provveduto alle operazioni per l'individuazione dei giovani da avviare ai percorsi di servizio civile;
d) che, in esito alle dette operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno p trasmesso la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della seconda rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check list agli atti del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto e delle relative spese;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: seconda rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate da ultimo con DGR n. 91 del 21/02/2017, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Dirigente

- Gaspare Natale -



PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità seconda rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/316	B12798/05/15	ASSOCIAZIONE PADRE PIO ONLUS	IENNACO	VINCENZO PAOLO	NNCVCN92D09C129X	10/2016	€ 1.301,40	IT45S36000032000CA004288479	B49D15003810002
DD18/2015/316	B12798/05/15	ASSOCIAZIONE PADRE PIO ONLUS	BARBATO	PASQUALE	BRBPQL90H29L259W	10/2016	€ 1.301,40	IT13B0760105138237000037005	B59D15006890002
DD18/2015/316	B12798/05/15	ASSOCIAZIONE PADRE PIO ONLUS	ROMANO	MARIO	RMNMRA87T13H931J	10/2016	€ 1.301,40	IT14U0760105138240154740158	B89D15006700002
DD18/2015/316	B12798/05/15	ASSOCIAZIONE PADRE PIO ONLUS	LANGELLA	EMANUELE	LNGMNL92R19F839U	10/2016	€ 1.301,40	IT93L0760105138266620766623	B39D15007830002
DD18/2015/316	B12798/05/15	ASSOCIAZIONE PADRE PIO ONLUS	TAMBURRO	MADDALENA	TMBMDL91R44L845Q	10/2016	€ 1.301,40	IT04F0200832974001262397462	B59D15007090002
DD18/2015/316	B12798/05/15	ASSOCIAZIONE PADRE PIO ONLUS	BALZANO	FRANCESCO	BLZFNC92E21L259H	10/2016	€ 1.301,40	it59w0760105138263170263172	B59D15006930002
DD18/2015/316	B12798/05/15	ASSOCIAZIONE PADRE PIO ONLUS	DI FUSCO	EMANUELA	DFSMNL89E52F839G	10/2016	€ 1.301,40	IT13W0760105138226736826738	B69D15007610002
DD18/2015/316	B12798/05/15	ASSOCIAZIONE PADRE PIO ONLUS	CASTELLO	RAFFAELLA	CSTRFL91C57L259N	10/2016	€ 1.301,40	IT40O0101067684510305433627	B59D15006960002
DD18/2015/316	B12798/05/15	ASSOCIAZIONE PADRE PIO ONLUS	D'AGOSTINO	MARIA ROSARIA	DGSMRS90H61F839Z	10/2016	€ 1.301,40	IT37U0760105138254110454112	B59D15006980002
DD18/2015/316	B12798/05/15	ASSOCIAZIONE PADRE PIO ONLUS	MARINO	IMMA	MRNMMI86L43F839Z	10/2016	€ 1.301,40	IT11K0303203401010000002948	B59D15007040002
DD18/2015/316	B12798/05/15	ASSOCIAZIONE PADRE PIO ONLUS	GALASSO	GIOVANNI	GLSGNN90M16L259S	10/2016	€ 1.301,40	IT85V0316901600CC0010718633	B59D15007050003
DD18/2015/316	B12798/05/15	ASSOCIAZIONE PADRE PIO ONLUS	VERONA	GIANLUCA	VRNGLC93B10L259X	10/2016	€ 1.301,40	IT97B0760105138211249411252	B59D15007060002

fonte: http://burc.regione.campania.it



PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità seconda rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/316	B12798/05/15	ASSOCIAZIONE PADRE PIO ONLUS	FRATE	LUCREZIA	FRTLRZ90H51F839X	10/2016	€ 1.301,40	IT69Z0101067684510305300425	B79D15007280002
DD18/2015/316	B12798/05/15	ASSOCIAZIONE PADRE PIO ONLUS	PONTILLO	LORENZO	PNTLNZ96D30L259K	10/2016	€ 1.301,40	IT12G0101067684510307520898	B59D15006740002
DD18/2015/316	B12798/05/15	ASSOCIAZIONE PADRE PIO ONLUS	ESPOSITO	MARCO	SPSMRC87M25G813X	10/2016	€ 1.301,40	IT85Z0101067684510306011826	B49D15003820002
DD18/2015/316	B12798/05/15	ASSOCIAZIONE PADRE PIO ONLUS	PERNICE	MICHELE GABRIELE	PRNMHL96M09L259G	10/2016	€ 1.301,40	IT84N0760105138272058172060	B59D15007080002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 74 del 10/04/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117 2014 SCR DGR 424 2014 DD 18 2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA SECONDA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
f) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
g) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
h) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
i) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provve duto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
j) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
k) che con Decreto n°54 del 02/04/2015 si è provvedut o alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
l) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015 sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
m) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii. sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
n) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
o) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;
p) che con Delibera della Giunta Regionale n. 91 del 21/02/2017 è stata disposta la quarta riprogrammazione del PAR Campania Garanzia Giovani periodo 2014 – 2020;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, sono ammissibili le seguenti spese: indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio; spese per i viaggi sostenuti fino ad un massimo di € 87,94; contributo una tantum per le attività formative previste dal progetto pari ad € 90 per ciascun Giovane che realizza almeno l'80% delle ore di formazione previste dal progetto;
b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal

programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);

c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015, n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015 e n. 15 del 30/5/2016, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno provveduto alle operazioni per l'individuazione dei giovani da avviare ai percorsi di servizio civile;
d) che, in esito alle dette operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno p trasmesso la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della seconda rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check list agli atti del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto e delle relative spese;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: seconda rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate da ultimo con DGR n. 91 del 21/02/2017, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Dirigente

- Gaspare Natale -



PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità seconda rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/168	B10387/04/15	COMUNE DI PIETRAROJA	PASTORE	MARIA CRISTINA	PSTMCR87M60A783W	29/2015	€ 1.301,40	IT46B0760115000001019222353	B69D15004560002
DD18/2015/168	B10387/04/15	COMUNE DI PIETRAROJA	BELLO	GIANNI MARIA	BLLGNM90E22A783S	29/2015	€ 1.301,40	IT81W0503475320000000000570	B69D15004570002
DD18/2015/168	B10387/04/15	COMUNE DI PIETRAROJA	PASCALE	ALDO	PSCLDA96S14A783V	29/2015	€ 1.301,40	IT81Z0760115000001030348575	B89D15002130002
DD18/2015/168	B10387/04/15	COMUNE DI PIETRAROJA	CUSANELLI	ANTONIO	CSNNTN96S11A783Z	29/2015	€ 1.301,40	IT14T0760115000001030210445	B69D15004580002
DD18/2015/168	B10387/04/15	COMUNE DI PIETRAROJA	BELLO	MARIA VITTORIA	BLLMVT96M44C525O	29/2015	€ 1.301,40	IT80G0760105138244131244135	B69D15004590002
DD18/2015/168	B10387/04/15	COMUNE DI PIETRAROJA	IAVECCHIA	GIUSEPPE	VCCGPP96L22C525F	29/2015	€ 1.301,40	IT76F0760105138244935344938	B69D15004600002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 231 del 06/04/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N. 834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 9 DENOMINATO SISTEMA TURISTICO DEL MATESE

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;
d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;
f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;
h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";
i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;
d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;

e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che
a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 270 del 30/06/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 9 denominato SISTEMA TURISTICO DEL MATESE ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 130.918,38;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. 9, alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n. 270 del 30/06/2015, ha attivato interventi pari ad euro 63.545,38;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 84.533,50;
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter
a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 9 denominato SISTEMA TURISTICO DEL MATESE nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale referente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 9 denominato SISTEMA TURISTICO DEL MATESE nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. di ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

Allegato B

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n° 9	SISTEMA TURISTICO DEL MATESE
Filiera	Agribusiness Turismo Beni Culturali
Comparto	Correlazioni tra comparti (agroalimentare, enogastronomico, turismo,beni culturali
Capofila	IPSART "E. V. Cappello"
Codice Fiscale	82001030616

PROGETTAZIONE ESECUTIVA 2016/2017			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	IPSART "E.V. Cappello"	€ 34.625,88
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	IPSART "E.V. Cappello"	€ 39.479,12
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze linguistiche	IPSART "E.V. Cappello"	€ 10.428,50
TOTALE			**€ 84.533,50**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 232 del 06/04/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N. 834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 17 DENOMINATO TEMI -TEATRO E MUSICA PER L'INNOVAZIONE

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;
d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;
f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;
h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";
i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;

d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;
e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che

a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 252 del 23/06/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 17 denominato TEMI – TEATRO E MUSICA PER L'INNOVAZIONE ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 110.730,00;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. 17, alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n. 252 del 23/06/2015 , ha attivato interventi pari ad euro110.730,00;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 103.410,00 per l'Azione "Formando si apprende ed euro 53.763,44 per l'Azione "Viaggiando si impara";
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter

a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 17 denominato TEMI – TEATRO E MUSICA PER L'INNOVAZIONE nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016" (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 "Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019"
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale ref erente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 17 denominato TEMI – TEATRO E MUSICA PER L'INNOVAZIONE nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. di ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all'Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D'Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			
POLO n° 17	TEMI – TEATRO E MUSICA PER L'INNOVAZIONE		
Filiera	Agriturismo		
Comparto	Teatrale e musicale		
Capofila	ISIS F. De Sanctis		
Codice Fiscale	80030960639		

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ANNUALE II e III FINESTRA			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
B	Moduli alternanza scuola lavoro	ISIS DE SANCTIS	20.566,00
B	Moduli alternanza scuola lavoro	I.S.ARCHIMEDE	20.566,00
B	Moduli alternanza scuola lavoro	iISIS ATTILIO ROMANO'	20.566,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze linguistiche	iISIS ATTILIO ROMANO'	12.143,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze linguistiche	I.S.ARCHIMEDE	12.143,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	ISIS DE SANCTIS	8.713,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	iISIS ATTILIO ROMANO'	8.713,00
	TOTALE		**€ 103.410,00**

Azione	**Viaggiando si impara**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
E	Percorsi formativi per l'acquisizione ed il potenziamento di competenze nelle lingue straniere realizzati direttamente in uno dei paesi europei.	ISIS DE SANCTIS	**53.763,44**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 233 del 06/04/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N. 834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 20 DENOMINATO P.T.P.C.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;
d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;
f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;
h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";
i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;

d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;
e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che

a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 271 del 30/06/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 20 denominato **P.T.P.C.** ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 70.953,00;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. 20, alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n. 271 del 30/06/2015 , ha attivato interventi pari ad euro 70.953,00;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 62.097,00 per l'Azione "Formando si apprende ed euro 53.763,44 per l'Azione "Viaggiando si impara";
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter

a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 20 denominato **P.T.P.C.** nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale ref erente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 20 denominato **P.T.P.C.** nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. di ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n° 20	**P.T.P.C.**
Filiera	COSTRUZIONI E ABITARE
Comparto	**COSTRUZIONI**
Capofila	**I.T.S. "M. BUONARROTI" VIA MICHELANGELO,1 CASERTA**

PROGETTAZIONE ESECUTIVA 2016 / 2017			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
B	Moduli alternanza scuola lavoro	I.T.S. "M. BUONARROTI"	37.811,00
C	n. 2 Moduli formativi per lo sviluppo di competenze **linguistiche**	I.T.S. "M. BUONARROTI"	24.286,00
	TOTALE		**€ 62.097,00**

Azione	**Viaggiando si impara**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
E	Percorsi formativi per l'acquisizione ed il potenziamento di competenze nelle lingue straniere realizzati direttamente in uno dei paesi europei.	I.T.S. "M. BUONARROTI"	**53.763,44**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 234 del 06/04/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N. 834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 29 DENOMINATO FINANZIAL WORK

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;
d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;
f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;
h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";
i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;

d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;
e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che

a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 272 del 30/06/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 29 denominato FINANZIAL WORK ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 33.000,00;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. 29, alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n. 272 del 30/06/2015, ha attivato interventi pari ad euro 33.000,00;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 141.227,49;
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter

a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 29 denominato FINANZIAL WORK nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;

b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale ref erente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 29 denominato FINANZIAL WORK nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n° 29	**FINANZIAL WORK**
Filiera	**trasversale**
Comparto	**finanziario/assicurativo**
Capofila	**ISISS- PS LENER-(MARCIANISE) CE**

PROGETTAZIONE ESECUTIVA 2016 / 2017			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
B	N° 4 MODULI ALTERNABZA SCUOLA LAVORO	ISISS PS. LENER	71.723,08
B	Moduli alternanza scuola lavoro	ISISS RIGHI	17.930,77
B	Moduli alternanza scuola lavoro	ISIS MATTEI	17.930,77
C	N° 2 Moduli formativi per lo sviluppo di competenze digitali	ISISS PS. LENER	15.285,72
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze digitali	ITIS FALCO	7.642,86
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze LINGUISTICHE	ITIS F.GIORDANI	10.714,29
	TOTALE		**€ 141.227,49**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 235 del 06/04/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

DD N. 155 DEL 23/03/2017 "POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N. 834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 87 DENOMINATO INNOVAZIONE, RICERCA, MODA" - RETTIFICHE

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che con il Decreto Dirigenziale n° 155 del 23/03/2017 è stata riconosciuta al Polo TP n. 87 denominato INNOVAZIONE, RICERCA, MODA , la progettazione esecutiva presentata nella seconda e terza finestra temporale di cui al DD 834/2014;

RILEVATO che per mero errore materiale l'allegato A, parte integrante del citato decreto n. 155/2017, riporta solo una parte della progettazione presentata e validata dagli uffici competenti;

DATO ATTO che

a) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro **139.693,46**, per l'azione Formando si apprende ed euro **53.763,44** per l'azione Viaggiando si impara;

RITENUTO di

a) dover rettificare l'Allegato A del Decreto Dirigenziale n. 155 del 23/03/2017;
b) poter approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 87 denominato INNOVAZIONE, RICERCA, MODA nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;
c) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di rettificare l'Allegato A del Decreto Dirigenziale n. 155 del 23/03/2017;
2. approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 87 denominato INNOVAZIONE, RICERCA, MODA nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
3. di ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
4. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all'Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D'Urso

Allegato B

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n° 87	IN.RI.MO. Innovazione, Ricerca e Moda
Filiera	Sistema Moda
Comparto	Tessile
Capofila	ISISS "O.Conti" Via E.De Nicola n.6 Aversa - CE
Codice Fiscale	90030630611

PROGETTAZIONE ESECUTIVA 2016/2017			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	ISISS "O.Conti"Via E.De Nicola Aversa	21.169,64
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	ISISS "Don Gnocchi" Via Cupa Lunga Maddaloni	26.931,82
C	n. 2 Moduli formativi per lo sviluppo di competenze digitali	ISISS "O.Conti"Via E.De Nicola Aversa	17.428,00
C	n. 2 Moduli formativi per lo sviluppo di competenze linguistiche	ISISS "O.Conti"Via E.De Nicola Aversa	24.286,00
D	Percorsi formativi per il conseguimento di una qualificazione rivolti a giovani sopra i 18 anni privi di titolo di studio di Scuola Superiore	Selform Consulting Srl Via dell'Archeologia Aversa	49.878,00
		TOTALE	**139.693,46**

Azione	**Viaggiando si impara**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
E	Percorsi formativi per l'acquisizione ed il potenziamento di competenze nelle lingue straniere realizzati direttamente in uno dei paesi europei	Selform Consulting Srl Via dell'Archeologia Aversa	**€ 53.763,44**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 236 del 06/04/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

DD N. 129 DEL 17/03/2017 "POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N.834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 54 DENOMINATO POLO T. P. MECCANICO E MECCATRONICO" - RETTIFICHE

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che con il Decreto dirigenziale n. 129 del 17/03/2017 è stata riconosciuta, al Polo Tecnico Professionale n. 54 denominato POLO TEC. PROF.LE MECC. E MECCATRONICO, la progettazione esecutiva presentata nella seconda e terza finestra temporale di cui al DD 834/2014

RILEVATO che per mero errore materiale l'allegato A indica, in capo al Soggetto attuatore FO.SVI.TER., 1 Modulo C competenze digitali invece che linguistiche;

RITENUTO di

a) dover rettificare l'Allegato A relativamente al Modulo C attuato da FO.SVI.TER.
b) poter approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 54 denominato POLO TEC. PROF.LE MECC. E MECCATRONICO nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
c) poter ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di rettificare l'Allegato A relativamente al Modulo C attuato da FO.SVI.TER.
2. di approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 54 denominato POLO TEC. PROF.LE MECC. E MECCATRONICO nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
3. di ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
4. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all'Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D'Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n° 54	**PROMEC - MECCANICA E MECCATRONICA**
Filiera	**MECCANICA PACKAGING MEZZI TRASPORTO METALLURGIA SIDERURGIA**
Comparto	**MECCANICA E MECCATRONICA**
Capofila	**I.T.I. G.B. BOSCO LUCARELLI (BN)**
Codice Fiscale	80002110627

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ANNUALE II e III FINESTRA			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
A1	n. 2 Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	I.I.S. L. DA VINCI	4.579,00
B	Moduli alternanza scuola lavoro	I.T.I. G.B. LUCARELLI	12.738,00
B	Moduli alternanza scuola lavoro	I.I.S. E. FERMI	12.738,00
B	Moduli alternanza scuola lavoro	I.T.I. G.B. LUCARELLI	14.788,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	I.T.I. G.B. LUCARELLI	8.714,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	I.I.S. E. FERMI	8.714,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze linguistiche	FO.SVI.TER.	12.143,00
D	Percorsi formativi per il conseguimento di una qualificazione rivolti a giovani sopra i 18 anni privi di titolo di studio di Scuola Superiore	FO.SVI.TER.	49.878,00
D	Percorsi formativi per il conseguimento di una qualificazione rivolti a giovani sopra i 18 anni privi di titolo di studio di Scuola Superiore	FO.SVI.TER.	49.878,00
	TOTALE		**€ 174.170,00**

Azione	**Viaggiando si impara**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
E	Percorsi formativi per l'acquisizione ed il potenziamento di competenze nelle lingue straniere realizzati direttamente in uno dei paesi europei.	I.T.I. G.B. LUCARELLI	**53.763,44**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 237 del 06/04/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

DD N. 132 DEL 17/03/2017 "POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N. 834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 12 DENOMINATO MECCANICA E MECCATRONICA" - RETTIFICHE

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che con il Decreto Dirigenziale n. 132 del 17/03/2017 è stata riconosciuta al Polo TP n. 12 denominato MECCANICA E MECCATRONICA, la progettazione esecutiva presentata nella seconda e terza finestra temporale di cui al DD 834/2014;

RILEVATO che per mero errore materiale l'allegato A, parte integrante del citato decreto n. 132/2017, assegna all'Istituto Morano di Caivano l'esecuzione di n. 2 moduli B – alternanza scuola - lavoro

DATO ATTO che gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 199.722,86;

RITENUTO di

a) dover rettificare l'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, relativamente all'attuazione della progettazione esecutiva validata dagli uffici competenti, con l'indicazione di un Modulo B attuato dall'IS Morano e 1 Modulo B attuato dall'ISIS Volta;
b) poter approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 12 denominato MECCANICA E MECCATRONICA nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
c) poter ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di rettificare l'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, relativamente all'attuazione della progettazione esecutiva validata dagli uffici competenti, con l'indicazione di un Modulo B attuato dall'IS Morano e 1 Modulo B attuato dall'ISIS Volta;
2. di approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 12 denominato MECCANICA E MECCATRONICA nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
3. di ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
4. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all'Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D'Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n°	**12**
Filiera	**MECCANICA-PACKAGING-MEZZI DI TRASPORTO-METALLURGICA E SIDERURGICA**
Comparto	**MECCANICA E MECCATRONICA**
Capofila	**IS. " MORANO " - Caivano (NA)**
Codice Fiscale	93056780633

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ANNUALE II e III FINESTRA			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
B	n. 1 Modulo alternanza scuola lavoro	IS MORANO	26.505,85
B	n. 1 Modulo alternanza scuola lavoro	ISIS VOLTA	26.505,85
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	IS MORANO	7.821,43
D	Modulo Percorsi formativi per il conseguimento di una qualificazione rivolti a giovani sopra i 18 anni privi di titolo di studio di Scuola Superiore (Enti di Formazione)	IN.FO.GIO'	49.878,00
	TOTALE		**€ 110.711,13**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 297 del 12/04/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

EDILIZIA SCOLASTICA - CONFERMA DI PARTECIPAZIONE AL PIANO REGIONALE DI EDILIZIA SCOLASTICA 2015-2017 - ANNUALITA' 2017 - D.M. DEL 23.01.2015 IN ATTUAZIONE DELL'ART. 10 DEL D.L. 12.09.2013 N. 104 CONVERTITO IN LEGGE 8.11.2013 N. 128 RECANTE MISURE URGENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE UNIVERSITA' E RICERCA

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) l'art. 10 del decreto legge 12 settembre 2013, n. 104 (convertito con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128), recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca, prevede - al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica e di immobili adibiti ad alloggi e residenze per studenti universitari, di proprietà degli enti locali, nonché costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti, per la programmazione triennale 2013-2015 - che le Regioni interessate possano essere autorizzate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (nel seguito MEF), d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (nel seguito MIUR) e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (nel seguito MIT), a stipulare appositi mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, con la Banca Europea per gli Investimenti, con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, con la società Cassa Depositi e Prestiti spa e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del decreto legislativo 1°settembr e 1993, n. 385.

b) il suddetto articolo, così come modificato dall'articolo 1, comma 176, della legge 13 luglio 2015, n. 107, stabilisce che, per la realizzazione degli interventi di edilizia scolastica, sono previsti per la durata dell'ammortamento del mutuo contributi pluriennali per euro 40 milioni per l'anno 2015 e per euro 50 milioni annui a decorrere dall'anno 2016 fino all'anno 2044;

c) con Decreto Interministeriale MEF-MIUR-MIT del 23 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 03 marzo 2015, sono state definite le modalità di attuazione della norma citata, in conformità anche ai contenuti dell'Intesa sottoscritta in sede di C.U. il 1°agosto 2013;

d) il MIUR, con decreto n. 160 del 16 marzo 2015 ha assegnato alla Regione Campania la quota di contributo annuo, pari a € 4.055.933,69, per l'utilizzo dei contributi trentennali autorizzati e sopra richiamati;

e) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 124 del 28/03/2015:

- sono stati approvati i criteri generali per la redazione del Piano triennale 2015/2017 e dei piani annuali 2015, 2016 e 2017, in attuazione dell'art. 10 del D.L. n. 104/2013, per interventi su edifici scolastici di proprietà pubblica sedi di scuole statali dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado, demandando alla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili la predisposizione degli atti di evidenza pubblica consequenziali;

- è stato stabilito che il Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali trasmettesse il Piano regionale al MIUR e, per conoscenza, al MEF e al MIT, ai sensi dell'art. 2, comma 1 del Decreto interministeriale del 23/01/2015;

f) con Decreto Dirigenziale n. 67 del 13/04/2015 della Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili, è stato approvato l'Avviso per la redazione del Piano triennale 2015/2017 e dei piani annuali 2015, 2016 e 2017 per interventi di edilizia scolastica;

g) con Decreto Dirigenziale n. 122 del 30/04/2015, rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 128 del 05/05/2015, si è preso atto dell'elenco graduato delle domande pervenute, quale Piano Triennale Regionale 2015/2017 per gli interventi di edilizia scolastica contenente n. 511 proposte di intervento per un totale complessivo di € 676.221.267,69;

h) con Decreto del MIUR del 29 maggio 2015, n. 322, è stata predisposta la programmazione unica nazionale 2015/2017 in materia di edilizia scolastica, redatta sulla base dei piani regionali trasmessi;

i) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 807 del 23/12/2015:

- è stato approvato di procedere alla contrazione del prestito con la Cassa Depositi e Prestiti SpA che ha stipulato, a sua volta, un contratto di provvista con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) finalizzato al prestito alle Regioni per gli interventi del Piano di Edilizia Scolastica;

- si è preso atto dello schema tipo di contratto, con provvista della Banca Europea degli Investimenti, sul quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha rilasciato il proprio nulla osta in data 12/11/2015;

- si è autorizzato, in attuazione della normativa regionale vigente, il Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili alla sottoscrizione del contratto di prestito con la Cassa Depositi e Prestiti SpA relativamente al prestito trentennale con oneri a carico dello Stato dal 2015 al 2044 sulla base del contributo annuale, pari ad € 4.055.933,69, assegnato alla Regione Campania con decreto del MIUR del 16 marzo 2015, n. 160 e con le modalità espressamente individuate nel contratto di prestito;

- si è disposto di demandare al Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili l'approvazione della convenzione da sottoscrivere con gli EE. LL. beneficiari, dopo la stipula del contratto di mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti SpA;

j) il contratto di mutuo trentennale tra la Regione Campania e la Cassa Depositi e Prestiti SpA con provvista presso la Banca Europea degli Investimenti, è stato stipulato in data 29/12/2015, numero di repertorio 14471, registrato presso l'Ufficio Territoriale dell'Agenzia dell'Entrate di Napoli 1, alla serie 1T numero 23976 del 29/12/2015, per euro 91.765.500,00;

k) con il citato contratto di mutuo la Regione Campania ha assunto, a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso e per tutta la durata del finanziamento, precisi obblighi nei confronti dell'Istituto mutuante;

l) con Decreto Dirigenziale n. 3 del 15/01/2016, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 807 del 23/12/2015, è stato approvato lo schema di convenzione da sottoscrivere tra la Regione Campania e gli Enti Locali beneficiari dei finanziamenti;

CONSIDERATO che

a) con Decreto interministeriale n. 640 del 1 settembre 2015 è stata autorizzata la stipula di contratti per n. 50 interventi rientranti nel piano 2015, per un importo complessivo di euro 84.142.221,99, essendosi la Regione Campania riservata di individuare ulteriori interventi utilmente collocati in graduatoria, inseriti nel piano 2016, con l'importo residuo pari a euro 7.623.278,01;

b) con i Decreti Dirigenziali n. 146 del 06/05/2016 e n. 193 del 10/06/2016 sono stati ammessi a finanziamento n. 42 interventi, utilmente inseriti nella graduatoria relativa al piano 2015 e per i quali gli Enti beneficiari hanno trasmesso la documentazione attestante l'avvenuta aggiudicazione provvisoria dei lavori entro i termini previsti dall'art. 2 comma 5 del Decreto interministeriale del 23 gennaio 2015, per un importo complessivo pari a euro 73.301.146,85, determinandosi un residuo da riassegnare pari a euro 10.841.075,14;

c) in riscontro alla richiesta del MIUR del 23/03/2016, tesa ad ottenere la conferma del Piano 2016, la Regione Campania, con nota n. 2016.0261407 del 15/04/2016, ha confermato gli interventi dei comuni di Scisciano (NA) e Lapio (AV), utilmente collocati nella graduatoria approvata con D.D. n. 122 del 30/04/2015, non gli interventi dei Comuni di Nusco e Centola trasferiti nell'annualità 2017 ed ha ribadito il residuo fabbisogno complessivo degli interventi inseriti nella suddetta graduatoria;

d) con Decreto ministeriale n. 620 del 05/08/2016, registrato alla Corte dei Conti in data 12 settembre 2016, sono stati ripartiti i 10.000.000,00 di euro supplementari di rata di mutuo a carico dello Stato, previsti dall'articolo 10 del decreto legge n. 104 del 2013, così come modificato dall'articolo 1, comma 176, della legge 13 luglio 2015, n. 107 e destinati al finanziamento di ulteriori interventi di edilizia scolastica tra quelli inseriti nella programmazione triennale;

e) ai sensi dell'art. 2 comma 5 del decreto del MEF 23 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 3 marzo 2015, il MIUR, con Decreto n. 790 del 14/10/2016, ha provveduto all'aggiornamento della programmazione unica nazionale relativa all'annualità 2016, sulla scorta di quanto comunicato dalle Regioni;

f) la Regione Campania, nel confermare il residuo fabbisogno di interventi di edilizia scolastica, di cui al Piano triennale approvato con Decreto Dirigenziale n. 122 del 30/04/2015, rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 128 del 05/05/2015, sulla base delle dichiarazioni acquisite dagli Enti locali potenzialmente interessati allo scorrimento della graduatoria, ha provveduto con Decreto Dirigenziale n. 411 del 26/10/2016, pubblicato sul BURC n. 17 del 27/02/2017, ad approvare l'aggiornamento dei Piani annuali di Edilizia Scolastica con riferimento alle annualità 2016 e 2017, così come previsto dall'articolo 2 comma 1 del Decreto interministeriale del 23 gennaio 2015;

g) con nota 12325 del 24/10/2016 il MIUR ha comunicato, a seguito delle operazioni finanziarie di attualizzazione, l'importo del netto ricavo valevole per la Campania per l'annualità 2016 pari a euro 21.817.840,82;

h) con Decreto ministeriale n. 968 del 7 dicembre 2016 sono stati autorizzati alla stipula dei contratti n. 7 Enti beneficiari rientranti nel piano 2016 a valere sul mutuo del 2015 per un importo complessivo pari a euro 9.472.443,51;

i) con Decreto Dirigenziale n. 72 del 24/02/2017 sono stati ammessi a finanziamento i primi n. 4 interventi contenuti nel suddetto Decreto ministeriale per i quali risulta agli atti l'avvenuta aggiudicazione provvisoria;

j) a valere sulle risorse di cui al mutuo autorizzato con Decreto interministeriale n. 640 del 1 settembre 2015 si è determinato un importo residuo da riassegnare pari a euro 8.991.909,64;

k) è in corso di adozione il Decreto interministeriale contenente l'elenco degli Enti beneficiari da autorizzare alla stipula dei contratti di appalto per un importo complessivo pari a euro 15.273.371,05 utile a soddisfare i successivi 12 interventi utilmente collocati nel Piano 2016;

l) a valere sulle risorse di cui al netto ricavo stimato di cui al punto i) si è determinato un importo residuo da riassegnare pari euro 6.544.469,77;

TENUTO CONTO che

a) l'art. 2 del Decreto interministeriale del 23 gennaio 2015 prevede che le Regioni trasmettano al MIUR e per conoscenza al MEF e al MIT la conferma del Piano annuale per l'anno 2017 entro il 31 marzo 2017;

b) in sede di Osservatorio Nazionale dell'Edilizia Scolastica del 26/01/2017, il suddetto termine è stato differito al 30 aprile 2017;

c) il Piano triennale 2015-2017 approvato con D.D n. 122 del 30/04/2015, rettificato dal D.D n. 128 del 05/05/2015 e da ultimo aggiornato con D.D. n. 411 del 26/10/2016, comprende n. 511 interventi di cui:

- 42 inseriti nell'annualità 2015 e finanziati con € 73.301.146,85;
- 7 inseriti nel Piano 2016 e finanziati con € 9.472.443,51;
- 12 inseriti nel Piano 2016 e da finanziare con € 15.273.371,05;
- 450 interventi inseriti nel Piano triennale e non finanziati nelle annualità 2015 e 2016 per una richiesta complessiva di contributo pari a € 578.184.306,49;

d) gli interventi non ancora finanziati e soggetti a conferma per il piano 2017 possono contare, allo stato, di una disponibilità di risorse pari a euro 15.536.379,41, successivamente integrabile con le risorse che il MIUR provvederà a riassegnare alla Regione Campania, in base alle economie di spesa derivanti dai ribassi d'asta e ad eventuali revoche delle assegnazioni, come previsto al comma 5 dell'art. 2 del Decreto interministeriale del 23 gennaio 2015;

CONSIDERATO altresì che

a) alla luce dei recenti eventi sismici che hanno colpito l'Italia centrale, il livello di attenzione in merito alla sicurezza degli edifici scolastici è aumentato da parte dei responsabili degli Enti Locali e dei Dirigenti scolastici, per cui molti Enti hanno incaricato tecnici per effettuare le opportune verifiche strutturali;

b) anche in sede di Osservatorio Nazionale dell'Edilizia Scolastica gli interventi di miglioramento e adeguamento sismico sono diventati più urgenti rispetto ad altre tipologie di interventi;

c) in sede di Conferenza Unificata è stato approvato il testo delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC), attualmente sottoposte alla Commissione europea per il parere definitivo, prima della firma del Ministro;

d) in sede di Assemblea del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici il 20 febbraio 2017 sono state approvate le "Linee guida per la classificazione del rischio sismico delle costruzioni";

e) numerosi edifici scolastici non risultano adeguati dal punto di vista della prevenzione incendi e che il termine di adeguamento alla normativa antincendio è stato fissato al 31/12/2017 come previsto all'art.4 comma 2 del Decreto Legge del 30 dicembre 2016, n. 244 convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2017, n. 19 (in S.O. n. 14, relativo alla G.U. 28/02/2017, n. 49);

f) per favorire il rilancio degli investimenti pubblici e lo sviluppo infrastrutturale del Paese il MEF, nella legge di bilancio 2017-2019, ha istituito un apposito fondo che potrà interessare interventi di prevenzione del rischio sismico anche in edifici scolastici;

RITENUTO di

a) dover procedere all'aggiornamento del Piano di Edilizia Scolastica regionale per l'annualità 2017 mediante avviso pubblico riservato agli Enti inseriti nel piano triennale di edilizia scolastica 2015-2017, inclusi nei Piani 2016 e 2017 ex D.D. n. 411/2016 e non ancora finanziati (n. 450 interventi), di cui all'elenco allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b) poter prevedere che gli Enti Locali di cui al punto a) possano:

- confermare l'attualità degli interventi candidati nella domanda presentata nel 2015 e tutte le condizioni attributive di punteggio;
- comunicare l'eventuale variazione del livello progettuale raggiunto e eventuali modifiche al progetto originario determinate da parziali realizzazioni avviate ovvero da particolari e comprovate esigenze intervenute, aggiornando il relativo quadro economico e le condizioni attributive di punteggio, fermo restando che il contributo statale riconosciuto non potrà superare quello di cui all'elenco approvato con D.D. n. 411 del 26/10/2016 e riportato nell'allegato 1;

c) dover confermare i criteri di ammissibilità e di premialità contenuti nell'avviso approvato con D.D. n. 67 del 13/04/2015 per la redazione del Piano triennale;

d) dover acquisire, in uno con la domanda di conferma, per gli interventi di adeguamento o miglioramento sismico, copia della verifica sismica ante e post operam, stabilendo che la mancata presentazione comporterà la non attribuzione del relativo punteggio;

e) dover precisare che:

- i progetti non variati, prima dell'indizione della gara, dovranno essere adeguati ai sensi del D.L 50/2016 e che eventuale importo eccedente il finanziamento assegnato resta a carico dell'Ente;
- le nuove proposte progettuali, se immediatamente cantierabili, dovranno essere validate dal RUP, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016;

f) dover acquisire, in uno con la domanda di conferma, informazioni relative all'adeguamento alla normativa antincendio;

g) dover richiedere agli Enti di inserire per gli edifici esistenti il codice edificio riportato nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica;

h) dover precisare che le istanze di conferma dovranno essere inoltrate mediante procedure on line, collegandosi con il sito web: hptt//edisco.regione.campania.it;

i) dover dare immediato avviso del provvedimento ad ANCI, UPI e UNCEM quali Associazioni rappresentative degli Enti Locali;

j) dover approvare:

- l'Avviso per l'aggiornamento Piano regionale di Edilizia Scolastica – annualità 2017 di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- lo schema di dichiarazione per la conferma di partecipazione al Piano 2017, di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- lo schema di dichiarazione delle condizioni attributive dei punteggi, di cui all'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da compilare nei casi di modifica dei progetti originari;

VISTI

- la Legge 11 gennaio 1996, n. 23 ss.mm.ii.;
- la Legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- il Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;
- l'Intesa, sottoscritta in sede di Conferenza Unificata il 1 agosto 2013;
- il Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2013, n. 128;

- il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 23 gennaio 2015;
- l'art. 1, comma 160, della legge 13 luglio 2015, n.107;
- il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 01 settembre 2015, n. 640;
- il Contratto di mutuo stipulato tra la Regione Campania e la Cassa Depositi e Prestiti SpA in data 29/12/2015 con n. di repertorio 14471, registrato presso l'Ufficio Territoriale dell'Agenzia dell'Entrate di Napoli 1 alla serie 1T numero 23976 del 29/12/2015;
- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 620 del 5 agosto 2016
- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 790 del 14 ottobre 2016;
- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 968 del 7 dicembre 2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 807 del 23/12/2015;
- il Decreto Dirigenziale n. 3 del 15/01/2016;
- il Decreto Dirigenziale n.116 del 18/04/2016
- il D.P.G.R. n. 161 del 18/07/2016;
- il Decreto Dirigenziale n. 284 del 05/08/2016;
- il Decreto Dirigenziale n. 411 del 26/10/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD 02 Istruzione, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD medesima;

D E C R E T A

per le considerazioni espresse in premessa, che si intendono riportate di:

1. procedere all'aggiornamento del Piano di Edilizia Scolastica regionale per l'annualità 2017 mediante avviso pubblico riservato agli Enti inseriti nel piano triennale di edilizia scolastica 2015/2017, inclusi nei Piani 2016 e 2017 ex D.D. n. 411/2016 e non ancora finanziati (n. 450 interventi), di cui all'elenco allegato 1, parte integrante e sostanziale dell presente provvedimento;

2. prevedere che gli Enti Locali di cui al punto 1. possano:

   - confermare l'attualità degli interventi candidati nella domanda presentata nel 2015 e tutte le condizioni attributive di punteggio;
   - comunicare l'eventuale variazione del livello progettuale raggiunto e eventuali modifiche al progetto originario determinate da parziali realizzazioni avviate ovvero da particolari e comprovate esigenze intervenute, aggiornando il relativo quadro economico e le condizioni attributive di punteggio, fermo restando che il contributo statale riconosciuto non potrà superare quello di cui all'elenco approvato con D.D. n. 411 del 26/10/2016 e riportato nell'allegato 1;

3. confermare i criteri di ammissibilità e di premialità contenuti nell'avviso approvato con D.D. n. 67 del 13/04/2015 per la redazione del Piano triennale;

4. acquisire, in uno con la domanda di conferma, per gli interventi di adeguamento o miglioramento sismico, copia della verifica sismica ante e post operam, stabilendo che la mancata presentazione comporterà la non attribuzione del relativo punteggio;

5. precisare che:

- i progetti non variati, prima dell'indizione della gara, dovranno essere adeguati ai sensi del D.L 50/2016 e che eventuale importo eccedente il finanziamento assegnato resta a carico dell'Ente;
- le nuove proposte progettuali, se immediatamente cantierabili, dovranno essere validate dal RUP, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016;

6. acquisire, in uno con la domanda di conferma, informazioni relative all'adeguamento alla normativa antincendio;

7. richiedere agli Enti di inserire per gli edifici esistenti il codice edificio riportato nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica;

8. precisare che le istanze di conferma dovranno essere inoltrate mediante procedure on line, collegandosi con il sito web: hptt//edisco.regione.campania.it;

9. dare immediato avviso del provvedimento ad ANCI, UPI e UNCEM quali Associazioni rappresentative degli Enti Locali;

10. approvare:

- l'Avviso per l'aggiornamento Piano regionale di Edilizia Scolastica – annualità 2017 di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- lo schema di dichiarazione per la conferma di partecipazione al Piano 2017, di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- lo schema di dichiarazione delle condizioni attributive dei punteggi, di cui all'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da compilare nei casi di modifica dei progetti originari;

11. trasmettere il presente provvedimento all'Assessore all'Istruzione, alla Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile - alla UOD 08 – Servizio Sismico - alla UOD 02 – Istruzione, al BURC per la pubblicazione ed al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Maria Antonietta D'Urso

BANDO EDISCO - PIANO TRIENNALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA - ANNUALITA' 2017

NOME ENTE	TITOLO PROGETTO	IMPORTO INTERVENTO	QUOTA MIUR	QUOTA COFINANZIAMENTO
FRIGNANO (CE)	riqualificazione statica, funzionale e normativa ed adeguamento sismico dell'edificio scolastico in via 4 novembre.	1.350.000,00	1.350.000,00	0,00
VILLA LITERNO (CE)	PROGETTO ESECUTIVO PER "ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SCUOLA MATERNA E ELEMENTARE "Don Milani""	1.494.119,08	1.494.119,08	0,00
NUSCO (AV)	Manutenzione straordinaria ai fini dell';agibilità;, funzionalità;, efficientamento energetico ed adeguamento normativo dell'edificio mensa- palestra scolastica scuola elementare capoluogo	1.213.185,45	1.213.185,45	0,00
CENTOLA (SA)	ADEGUAMENTO DEL PLESSO SCOLASTICO "PUBLIO VIRGILIO MARONE" ALLA FRAZIONE PALINURO	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
SUCCIVO (CE)	adeguamento, riqualificazione e messa in sicurezza dell'istituto comprensivo statale De Amicis	1.495.000,00	1.495.000,00	0,00
ALIFE (CE)	Lavori di ristrutturazione edilizia (adeguamento sismico, efficientamento energetico, riqualificazione urbana) del complesso scolastico in via Volturno	3.076.448,62	3.076.448,62	0,00
RAVELLO (SA)	Realizzazione Polo Scolastico - Stralcio funzionale Scuola Media	1.600.000,00	944.000,00	656.000,00
Città Metropolitana di NAPOLI	Ristrutturazione ITIS "Medi" di San Giorgio a Cremano (N.B.: trattasi di appalto integrato per cui si dispone di progetto definitivo appaltabile)	1.499.698,24	1.184.761,61	314.936,63
CASAL VELINO (SA)	AMPLIAMENTO,ADEGUAMENTO NORMATIVO, EFFICIENTEMENTO ENERGETICO E RIQUALIFICAZIONE DELL PLESSO SCOLASTICO BIVIO DI ACQUAVELLA ISTITUTO COMPRENSIVO'	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
SAN GIORGIO LA MOLARA (BN)	Lavori di completamento, adeguamento, efficientamento e riqualificazione urbana scuola materna ed elementare in via Piano dello Stallone	820.000,00	820.000,00	0,00
ALBANELLA (SA)	INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE, ADEGUAMENTO SISMICO E RISPARMIO ENERGETICO DEL PLESSO SCOLASTICO ALLA LOC. SAN CESAREO	451.071,80	451.071,80	0,00
ROCCA D'EVANDRO (CE)	Lavori di adeguamento alle norme in materia di igiene, agibilità; e sicurezza del plesso scolastico Ettore Fieramosca sito alla Via Bivio Mortola.	1.240.000,00	1.240.000,00	0,00
SOLOPACA (BN)	Lavori di adeguamento alle norme in materia di igiene, agibilità; e sicurezza del plesso denominato Villaggio Scolastico. I° Lotto Funzionale.	1.150.000,00	1.150.000,00	0,00
CALABRITTO (AV)	Lavori di adeguamento antisismico e efficientamento energetico edificio scolastico scuola primaria e secondaria di Calabritto	2.191.805,00	2.191.805,00	0,00
Città Metropolitana di NAPOLI	Manutenzione Straordinaria e Adeguamento del Liceo "Brunelleschi" di Afragola	497.622,35	497.622,35	0,00
TORRE DEL GRECO (NA)	Interventi di manutenzione straordinaria finalizzati all'adeguamento funzionale e normativo dell'edificio scolastico "Don Bosco" sito alla via Venezia	1.454.812,60	1.454.812,60	0,00
SERRARA FONTANA (NA)	Lavori di adeguamento antisismico e funzionale della scuola primaria di Fontana e recupero delle aree esterne.	471.497,45	471.497,45	0,00
MONTEMARANO (AV)	ADEGUAMENTO ANTISISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO DEL CAPOLUOGO	1.231.720,00	1.231.720,00	0,00
FRANCOLISE (CE)	;Lavori di messa in sicurezza e di adeguamento sismico dell'edificio scolastico scuola elementare ' A. Cardi' sito alla Frazione di S. Andrea del Pizzone';	1.999.786,00	1.999.786,00	0,00
TORCHIARA (SA)	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO E MESSA SCUOLA TORCHIARA CAPOLUOGO	999.180,00	999.180,00	0,00
Città Metropolitana di NAPOLI	Adeguamento alle normative di sicurezza dell'ISIS "Munari" di Acerra	327.684,19	327.684,19	0,00
Città Metropolitana di NAPOLI	Adeguamento alle normative di sicurezza dell'Istituto Superiore "A. Gentileschi" di Napoli	600.000,00	600.000,00	0,00
MONTORO (AV)	APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO RELATIVO AI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE, MANUTENZIONE E SICUREZZA DEL COMPLESSO SCOLASTICO DELLA FRAZIONE TORCHIATI.	628.634,78	628.634,78	0,00
Città Metropolitana di NAPOLI	Ristrutturazione ISIS Moscati sede succursale (N.B.: l'appalto é integrato e si é in possesso ovviamente del definitivo appaltabile)	1.499.880,30	1.499.880,30	0,00
SAN MARCO DEI CAVOTI (BN)	RIQUALIFICAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA ANNESSA PALESTRA	967.314,79	967.314,79	0,00

BANDO EDISCO - PIANO TRIENNALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA - ANNUALITA' 2017

NOME ENTE	TITOLO PROGETTO	IMPORTO INTERVENTO	QUOTA MIUR	QUOTA COFINANZIAMENTO
SAN LORENZO MAGGIORE (BN)	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA ED NORMA AI SENSI DEL D.LGS.626/94 DEL PLESSO SCOLASTICO CAPOLUOGO SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA	871.920,00	871.920,00	0,00
POSTIGLIONE (SA)	Lavori di Manutenzione straordinaria e ristrutturazione dei locali fabbricato -B- dell'Istituto Comprensivo Postiglione	980.887,75	980.887,75	0,00
SAN SALVATORE TELESINO (BN)	Progetto esecutivo rielaborato degli interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza adeguamento sismico ed efficientamento energetico della Scuola Media "San Giovanni Bosco"	1.350.000,00	1.350.000,00	0,00
ANDRETTA (AV)	Lavori di completamento e di efficientamento energetico della scuola materna di Piazza Ragazzi del '99	440.345,75	440.345,75	0,00
SANZA (SA)	Lavori di messa in sicurezza Scuola Elementare "C. Pisacane".	490.000,00	490.000,00	0,00
SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN)	Lavori di Completamento efficientamento energetico e riqualificazione urbana del plesso scolastico sito al Rione Ianziti	1.100.000,00	1.100.000,00	0,00
MOIO DELLA CIVITELLA (SA)	RIQUALIFICAZIONE, ADEGUAMENTO SISMICO,EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO CON ANNESSA PALESTRA SITO ALLA LOCALITA' MACCHIARELLA	1.038.211,26	1.038.211,26	0,00
ORRIA (SA)	Lavori di messa in sicurezza, ristrutturazione e manutenzione straordinaria	492.449,26	492.449,26	0,00
AGEROLA (NA)	;adeguamento alle norme di prevenzione incendi, sicurezza e funzionale dell'edificio scolastico elementare e materna della frazione Pianillo - 1° lotto funzionale	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
TORRIONI (AV)	LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO, MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO.	650.000,00	650.000,00	0,00
MOIANO (BN)	PROGETTO ESECUTIVO CANTIERABILE DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA: (ADEGUAMENTO SISMICO - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - RIQUALIFICAZIONE URBANA) DEL COMPLESSO SCOLASTICO ';DON ROBERTO CESARE ' - ART. 10 DEL D.L. N. 104/2013 - D.I. MEF-MIUR-MIT DEL 23-1-2015.	2.535.164,72	2.535.164,72	0,00
VOLLA (NA)	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO COMUNALE DI VIA MANZONI	660.000,00	660.000,00	0,00
MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA)	ADEGUAMENTO POLO SCOLASTICO VIA 11 SETTEMBRE MONTESANO S/M (SA)	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
SAN TAMMARO (CE)	COMPLETAMENTO DEL COMPLESSO DA ADIBIRE A SCUOLA ELEMENTARE AL F. DI BORBONE	1.498.407,92	1.498.407,92	0,00
NOVI VELIA (SA)	Lavori di messa in sicurezza ed efficientamento energetico del plesso scolastico sito in Via dei Prati	800.000,00	800.000,00	0,00
VALLE DI MADDALONI (CE)	INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE, MESSA IN SICUREZZA, ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO SCOLASTICO ELEMENTARE S. GIOVANNI BOSCO	1.393.569,17	1.393.569,17	0,00
CASTELCIVITA (SA)	adeguamento alle norme di sicurezza e manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico adibito a scuola elementare e media Giovanni XXIII alla via San Francesco	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00
ATRIPALDA (AV)	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA G. PASCOLI SITA IN VIA A. DE CURTIS	1.483.651,58	1.483.651,58	0,00
PAOLISI (BN)	Realizzazione di un plesso scolastico comunale : scuola materna - elementare - media	4.664.597,50	4.664.597,50	0,00
BASELICE (BN)	Lavori di ristrutturazione, rifunzionalizzazione ed efficientamento dell'edificio Scuola Materna in Via Luigi Capuano	1.227.791,52	1.227.791,52	0,00
SAN SEBASTIANO AL VESUVIO (NA)	LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA, IGIENE ED AGIBILITA' DELLA SCUOLA MEDIA 'G.SALVEMNI' DI VIA FALCONI	977.618,93	977.618,93	0,00
ANACAPRI (NA)	Ristrutturazione ed adeguamento istituto comprensivo "Vincenzo Gemito"	995.000,00	995.000,00	0,00
Provincia di SALERNO	Adeguamento alla normativa sismica dell'edificio scolastico sede dell';I.T.I. 'A. Pacinotti' sito in Scafati (SA) alla via don Angelo Pagano	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00
PERITO (SA)	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI-SCUOLA MATERNA ELEMENTARE OSTIGLIANO-	310.354,32	310.354,32	0,00
MORCONE (BN)	Miglioramento sismico ed energetico con bonifica, ristrutturazione e riqualificazione urbana dell'edificio scuola media E. De Filippo	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00

BANDO EDISCO - PIANO TRIENNALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA - ANNUALITA' 2017

NOME ENTE	TITOLO PROGETTO	IMPORTO INTERVENTO	QUOTA MIUR	QUOTA COFINANZIAMENTO
CAUTANO (BN)	Lavori di ristrutturazione edilizia (adeguamento sismico efficientamento energetico-riqualificazione urbana) del plesso scolastico.	1.297.049,30	1.297.049,30	0,00
DURAZZANO (BN)	PROGETTO ESECUTIVO CANTIERABILE DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA : ADEGUAMENTO SISMICO - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - RIQUALIFICAZIONE URBANA) DEL COMPLESSO SCOLASTICO " CAPOLUOGO"	2.796.916,48	2.796.916,48	0,00
TORRE DEL GRECO (NA)	Interventi di manutenzione straordinaria finalizzati all'adeguamento funzionale e normativo dell'edificio scolastico "Giovanni Mazza" sito alla via Vittorio Veneto n°34	1.496.378,68	1.496.378,68	0,00
BELLONA (CE)	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN POLO SCOLASTICO PER TRASFERIMENTO DI SEDI ALLA VIA A. DE GASPERI	4.950.326,00	3.960.260,80	990.065,20
BUONALBERGO (BN)	ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL PLESSO SCOLASTICO DI BUONALBERGO SITO ALLA VIA G. CAPPONI CON ANNESSA PALESTRA	1.498.912,96	1.498.912,96	0,00
VALLE AGRICOLA (CE)	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE, ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO IN VIA CAMPO	465.292,31	465.292,31	0,00
VILLANOVA DEL BATTISTA (AV)	lavori di completamento di una palestra polifunzionale annessa all'Istituto Comprensivo "F. De Sancitis"	649.141,12	649.141,12	0,00
CASALUCE (CE)	DEMOLIZIONE DEI PLESSI SCOLASTICI DENOMINATI "B-C-D" DELLA SCUOLA ELEMENTARE "G.MARCONI" E REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SCUOLA ELEMENTARE G.MARCONI	4.022.359,20	4.022.359,20	0,00
CICERALE (SA)	Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza dell'edificio scolastico "S. Giovanni Bosco" sito in Via Roma di Cicerale capoluogo	523.105,92	523.105,92	0,00
SAN GREGORIO MAGNO (SA)	RISTRUTTURAZIONE, MIGLIORAMENTO, MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA MEDIA	1.480.588,46	1.480.588,46	0,00
VALLESACCARDA (AV)	Lavori di efficientamento energetico e manutenzione straordinaria della scuola media/elementare	1.164.778,67	1.164.778,67	0,00
AQUARA (SA)	LAVORI STRAORDINARI DI RISTRUTTURAZIONE ED AMMODERNAMENTO, MESSA IN SICUREZZA ED ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL PLESSO SCOLASTICO " GIOVANNI XXIII SITO ALLA VIA J.KENNEDY	2.141.414,98	2.141.414,98	0,00
CAMPAGNA (SA)	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA PALESTRA E DI UN'AREA ATTREZZATA ALL'ESTERNO DELLA SAGOMA ESISTENTE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO G.PALATUCCI	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
TORRE DEL GRECO (NA)	Interventi di manutenzione straordinaria finalizzati all'adeguamento funzionale e normativo dell'edificio scolastico "Nazario Sauro" sito alla via Circumvallazione n°184	1.468.667,96	1.468.667,96	0,00
SESSA AURUNCA (CE)	LAVORI DI RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE PER ASSICURARE L'IDONEITA' FUNZIONALE DEGLI SPAZI EDUCATIVI DELL'I.C. SAN LEONE IX SEDE VIA SAN LEO.	1.425.521,63	1.425.521,63	0,00
CAMPAGNA (SA)	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA DELL'INFANZIA "MATTINELLE"	573.780,78	573.780,78	0,00
PROCIDA (NA)	Intervento di risparmio energetico volto al miglioramento complessivo degli ambienti scolastici	994.599,00	994.599,00	0,00
SESSA AURUNCA (CE)	INTERVENTO DI RECUPERO STATICO E FUNZIONALE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO F. DE SANTIS. PLESSO DI SESSA CENTRO	1.892.145,64	1.892.145,64	0,00
SANTA MARINA (SA)	"REALIZZAZIONE NUOVO POLO SCOLASTICO COMPRENSORIALE CON ASILO NIDO, SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO E SCUOLA DI FORMAZIONE NELL'IMMOBILE EX CESCOM"	4.829.755,36	4.829.755,36	0,00
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	Lavori di manutenzione straordinaria III circolo didattico plesso S. Marco Evangelista	1.201.036,02	1.201.036,02	0,00
CASAPESENNA (CE)	ADEGUAMENTO FUNZIONALE, STRUTTURALE, IMPIANTISTICO E MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SEDE DEL CIRCOLO DIDATTICO STATALE, SITO IN C.SO EUROPA (PRIMO STRALCIO FUNZIONALE EDIFICIO SCUOLA ELEMENTARE)	1.492.616,69	1.492.616,69	0,00
CELLOLE (CE)	;LAVORI DI RISTRUTTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO DI CICLO 'MATILDE SERAO' SITA NEL COMUNE DI CELLOLE (CE) IN VIA MORAVIA	800.000,00	800.000,00	0,00

BANDO EDISCO - PIANO TRIENNALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA - ANNUALITA' 2017

NOME ENTE	TITOLO PROGETTO	IMPORTO INTERVENTO	QUOTA MIUR	QUOTA COFINANZIAMENTO
TORRE DEL GRECO (NA)	Interventi di manutenzione straordinaria finalizzati all'adeguamento funzionale e normativo dell'edificio scolastico "Beato Vincenzo Romano" sito alla via Antonio de Curtis (già Viale Lombardia) n°7	1.385.535,81	1.385.535,81	0,00
ROCCARAINOLA (NA)	Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del plesso scolastico del Rione IACP	662.487,53	662.487,53	0,00
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	Lavori di manutenzione straordinaria Scuola ex-Panzini.	1.477.136,25	1.477.136,25	0,00
PADULI (BN)	Lavori di messa in sicurezza e riqualificazione del polo scolastico sito alle vie Ranaldo-Marmorale.	1.071.544,30	1.071.544,30	0,00
RECALE (CE)	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE, MESSA IN SICUREZZA ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE EDIFICIO SCOLASTICO "FALCONE" DI VIA MARCONI - CUP: D21E15000080002	1.999.500,00	1.999.500,00	0,00
NAPOLI (NA)	completamento dei lavori di restauro e ristrutturazione del complesso monumentale Educandato Statale sito in Piazza Miracoli n° 37 - 3° lotto funzionale	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
NAPOLI (NA)	completamento dei lavori di restauro e ristrutturazione del complesso monumentale Educandato Statale sito in Piazza Miracoli n° 37 - 4°lotto funzionale comprendente: - della scuola media al terzo piano, con terrazzo e segreteria al 2°; piano - della scala della regina - del teatro - della biblioteca con sistemazione della vanella grande - del chiostro grande.	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
SIRIGNANO (AV)	Lavori di adeguamento sismico e efficientamento energetico dell'edificio Scuola Elementare e Media di Sirignano (AV)	1.994.745,00	1.595.796,00	398.949,00
MONTEFREDANE (AV)	RISTRUTTURAZIONE, ADEGUAMENTO SISMICO E MESSA IN SICUREZZA PLESSO SCOLASTICO	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
ROCCADASPIDE (SA)	RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO G. MARCONI	2.100.000,00	2.100.000,00	0,00
SANT'AGNELLO (NA)	Lavori di realizzazione della nuova scuola secondaria di I° grado via M.B. Gargiulo	6.671.824,90	5.003.868,68	1.667.956,23
SAN NICOLA BARONIA (AV)	Lavori di efficientamento energetico e manutenzione straordinaria della scuola materna di via Rinascita	497.702,36	497.702,36	0,00
Provincia di BENEVENTO	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E MESSA IN SICUREZZA.	1.499.574,89	1.499.574,89	0,00
VALLATA (AV)	Lavori di ristrutturazione e completamento del complesso scolastico scuola media - elementare e palestra - II lotto	1.220.000,00	1.220.000,00	0,00
TORA E PICCILLI (CE)	adeguamento strutturale, funzionale ed impiantistico della scuola elementare sita alla frazioni Piccilli strada provinciale n° 37 nel Comune di Tora e Piccilli	533.040,98	533.040,98	0,00
PRATELLA (CE)	RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO DELLA SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE "PALOMBISCIO"	1.897.000,00	1.897.000,00	0,00
CUCCARO VETERE (SA)	ADEGUAMENTO NORMATIVO, EFFICIENTEMENTO ENERGETICO E RIQUALIFICAZIONE DELLA SCUOLA MATERNA IN VIA CONVENTO CUCCARO VETERE'; - PER PARTECIPAZIONE AL PIANO TRIENNALE 2015/2017 E DEI PIANI ANNUALI 2015, 2016,2017, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 10 DEL D.L. N. 104/2013, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2013, N. 128, PER INTERVENTI SU EDIFICI SCOLASTICI DI PROPRIETà; PUBBLICA SEDI DI SCUOLE STATALI DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO-	302.540,49	302.540,49	0,00
REINO (BN)	Lavori di ristrutturazione edilizia dell'edificio scolastico sito in piazza Municipio	4.327.019,76	4.327.019,76	0,00
SAN MARCO EVANGELISTA (CE)	Ristrutturazione e adeguamento sismico dell'edificio sito in viale della Libertà; e adibito a Scuola Primaria.	550.000,00	550.000,00	0,00
CERRETO SANNITA (BN)	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA SISMICA, RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI LOCALI DELLA SCUOLA MEDIA "A. MAZZARELLA" E "N. GIUSTINIANI", SITI IN CERRETO SANNITA ALLA VIA TINTA	798.752,81	798.752,81	0,00
SAN SOSSIO BARONIA (AV)	ADEGUAMENTO SISMICO E FUNZIONALE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "PADRE PIO"	1.472.932,82	1.472.932,82	0,00
CALVI RISORTA (CE)	Lavori di Ristrutturazione Edilizia (Adeguamento Sismico - Efficentamento Energetico- Riqualificazione Urbana)del Complesso Scolastico CALES	1.909.246,83	1.909.246,83	0,00
CAMIGLIANO (CE)	Lavori di efficientamento energetico, adeguamento sismico e riqualificazione urbana del complesso scolastico in Via Rocco	520.000,00	520.000,00	0,00
PONTECAGNANO FAIANO (SA)	LAVORI DI "RICOSTRUZIONE EDIFICIO SCOLASTICO DI VIA DIAZ - POLO SCOLASTICO DI FAIANO - 2° LOTTO FUNZIONALE - ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELL'EDIFICIO ESISTENTE".	1.592.656,00	1.592.656,00	0,00

BANDO EDISCO - PIANO TRIENNALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA - ANNUALITA' 2017

NOME ENTE	TITOLO PROGETTO	IMPORTO INTERVENTO	QUOTA MIUR	QUOTA COFINANZIAMENTO
ALTAVILLA IRPINA (AV)	Progetto definitivo- esecutivo di adeguamento sismico ed efficientamento energetico dell'Istituto Comprensivo "Gen. C. Caruso" sito in Via Feliciano Orlando di Altavilla Irpina (AV)	1.433.843,00	1.433.843,00	0,00
Provincia di SALERNO	Adeguamento alla normativa sismica dell'edificio scolastico sede dell'I.I.S. ' Galileo Galilei' sito in Salerno (SA) alla via Filippo Smaldone	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00
MUGNANO DEL CARDINALE (AV)	Ristrutturazione edilizia con la realizzazione di laboratori educativi, culturali, ricreativi e la riqualificazione energetica della scuola dell'infanzia di Via degli Innocenti- Via San Silvestro	776.756,34	776.756,34	0,00
CASAPULLA (CE)	RISTRUTTURAZIONE, AMPLIAMENTO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA ELEMENTARE DI VIA PIZZETTI CUP B11E15000150008	1.300.557,00	1.300.557,00	0,00
GIANO VETUSTO (CE)	Lavori di messa in sicurezza e retrovit energetico della scuola primaria e dell'infanzia ' Edilizia Scolastica ' D.D. n. 67 del 13/04/2015	484.468,50	484.468,50	0,00
FORCHIA (BN)	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA, RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'EDIFICO SCUOLA MATERNA SITO ALLA VIA MISCIUNI	405.000,00	405.000,00	0,00
PORTICO DI CASERTA (CE)	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE, AMPLIAMENTO E ADEGUAMENTO IGIENICO FUNZIONALE DELLA SCUOLA MATERNA IN VIA COLLODI	1.486.168,80	1.486.168,80	0,00
CARIFE (AV)	LAVORI DI COMPLETAMENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E LA MESSA IN SICUREZZA DEL COMPLESSO SCOLASTICO SITO IN VIA S.ANNA	950.000,00	950.000,00	0,00
PONTELATONE (CE)	Progetto nuova palestra comunale e delle aree ludiche a servizio della scuola media statale L. Settembrini	820.000,00	820.000,00	0,00
CIRCELLO (BN)	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO "F. GUICCIARDINI" UBICATA IN CIRCELLO(BN) ALLA VIA DEL LECCO / CORSO MUNICIPIO.	998.621,24	998.621,24	0,00
ROCCABASCERANA (AV)	Adeguamento alle norme sismiche in materia di sicurezza, igiene ed abitabilità, abbattimento delle barriere architettoniche ed efficientamento energetico della scuola di Squillani	885.219,79	885.219,79	0,00
PIETRAROJA (BN)	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA, MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RISTRUTTURAZIONE DELLA SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA	491.580,09	491.580,09	0,00
GIOIA SANNITICA (CE)	REALIZZAZIONE EDIFICIO STRATEGICO E NUOVO POLO SCOLASTICO ADEGUATO ALLE NORME ANTISISMICHE E DI SICUREZZA II^ STRALCIO FUNZIONALE-	2.016.379,00	2.016.379,00	0,00
DOMICELLA (AV)	"Riqualificazione area scolastica mediante la demolizione dei plessi esistenti e la realizzazione di una nuova cittadella scolastica". Suddivisione lotti funzionali Aggiornamento e rimodulazione Quadro Economico dell'intervento. ' 1° lotto funzionale	3.598.871,86	3.598.871,86	0,00
MONTEFALCIONE (AV)	Lavori di "Ristrutturazione - completamento e adeguamento alle norme antincendio scuola materna in via Roma". Il progetto esecutivo é; stato approvato con delibera di G.C. n. 85 del 26.10.2010. Successivamente con determina del settore tecnico n. 97 del 12.09.2013 é stato approvato l'aggiornamento del progetto stesso ai prezzi correnti ed alle norme di settore in vigore.	125.733,20	125.733,20	0,00
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	Lavori di manutenzione straordinaria scuola media Bonito- Cosenza	1.276.963,58	1.276.963,58	0,00
QUALIANO (NA)	Lavori di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico della scuola "Rione Principe"	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
SANT'AGATA DE' GOTI (BN)	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA, RISTRUTTURAZIONE, MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED EFFIECIENTAMENTO ENERGETICO DELL'I.C. A. ORIANI	835.000,00	835.000,00	0,00
QUALIANO (NA)	Lavori di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico della scuola "S. Chiara"	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
CASALBORE (AV)	Completamento della palestra scolastica annessa al Plesso Scolastico in Viale delle Rimembranze.	800.000,00	800.000,00	0,00
SAPRI (SA)	progetto di completamento nuova scuola media santa croce	1.400.000,00	1.120.000,00	280.000,00
CASALBUONO (SA)	Lavori di ristrutturazione ed efficientamento energetico all'edificio scolastico per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria.	499.991,00	499.991,00	0,00
LIONI (AV)	Progetto di ampliamento della scuola media " Nino IANNACCONE"	1.487.731,78	1.175.308,11	312.423,67

BANDO EDISCO - PIANO TRIENNALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA - ANNUALITA' 2017

NOME ENTE	TITOLO PROGETTO	IMPORTO INTERVENTO	QUOTA MIUR	QUOTA COFINANZIAMENTO
MELIZZANO (BN)	Ristrutturazione '; Adeguamento Sismico ' Efficientamento Energetico Istituto Comprensivo 'S. D'Acquisto'. Approvazione progetto definitivo/esecutivo.	1.155.000,00	1.155.000,00	0,00
MOLINARA (BN)	ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA E MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO SCOLASTICO CAPOLUOGO	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
TORRE ORSAIA (SA)	LAVORI DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO LIVELLO	1.100.000,00	1.100.000,00	0,00
VOLLA (NA)	Lavori di messa in sicurezza sismica dell'edificio "scuola Matilde Serao"	331.000,50	331.000,50	0,00
FORIO (NA)	Intervento di manutenzione straordinaria alla scuola media di Panza L. D'Abundo	465.810,00	465.810,00	0,00
SAN MARCELLINO (CE)	Completamento dell'intervento di riqualificazione ristrutturazione adeguamento e miglioramento sia energetico che sismico degli elementi anche non strutturali dell'edificio denominato D.D.S. Corso Italia Scuola elementare.	725.423,85	725.423,85	0,00
ROFRANO (SA)	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO SCOLASTICO VIA CANONICO DOMENICANTONIO RONSINI	315.000,00	315.000,00	0,00
TRENTOLA-DUCENTA (CE)	Progetto Esecutivo Lavori di ristrutturazione, manutenzione straordinaria e di adeguamento alla normativa in materia di contenimento energetico.	951.704,94	951.704,94	0,00
FRATTAMAGGIORE (NA)	Lavori di manutenzione straordinaria da eseguire presso la scuola elementare E. Fermi	1.498.500,00	1.498.500,00	0,00
POLLENA TROCCHIA (NA)	Lavori di messa in sicurezza, ristrutturazione, manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico della scuola media di Via Fusco.	1.387.000,00	1.387.000,00	0,00
ARIENZO (CE)	Lavori di messa in sicurezza, ristrutturazione, manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico della scuola elementare sita alla via Crisci	515.000,00	515.000,00	0,00
MONTESARCHIO (BN)	Manutenzione straordinaria del corpo centrale della scuola media "U.Foscolo" alla Via Vitulanese	999.951,00	999.951,00	0,00
OSPEDALETTO D'ALPINOLO (AV)	Ristrutturazione e messa in sicurezza dell'edificio scolastico Capoluogo	1.069.411,88	1.069.411,88	0,00
Provincia di BENEVENTO	Lavori di Ampliamento del Plesso dell'I.I.S. Telesi@ al viale Minieri di Telese Terme per delocalizzazione sedi di Via Caio Ponzio Telesino	4.999.533,64	4.999.533,64	0,00
SAN CIPRIANO D'AVERSA (CE)	Lavori per l'abbattimento e la ricostruzione della scuola elementare di via Serao	1.496.000,00	1.496.000,00	0,00
PIMONTE (NA)	Intervento edilizio straordinario alla scuola comunale elementare e materna in Frazione Tralia - Interventi di manutenzione straordinaria da eseguire sull'edificio scolastico comunale sede dell'Istituto Statale Paride del Pozzo - Plesso Tralia	1.396.095,04	1.396.095,04	0,00
MERCATO SAN SEVERINO (SA)	REALIZZAZIONE DI UNA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO ALLA FRAZIONE PIAZZA DEL GALDO.	5.851.274,25	3.510.764,55	2.340.509,70
ROCCAROMANA (CE)	Completamento dei lavori di miglioramento strutturale dell'edificio delle scuole elementari e medie sito in Largo Ponte, con adeguamento sismico e completamento della annessa palestra.	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
CASAL DI PRINCIPE (CE)	LAVORI DI ADEGUAMENTO IGIENICO SANITARIO E MESSA IN SICUREZZA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO SPIRITO SANTO DD1 DEL COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	145.544,10	145.544,10	0,00
SOMMA VESUVIANA (NA)	RIQUALIFICAZIONE-MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA "EX BERTONA"	316.602,30	316.602,30	0,00
OLEVANO SUL TUSCIANO (SA)	Progetto per l'adeguamento alle norme di sicurezza, igiene del lavoro e abbattimento delle barriere architettoniche dell'edificio scolastico.	350.000,00	350.000,00	0,00
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	Lavori di manutenzione straordinaria Istituto comprensivo Di Capua	1.435.721,22	1.435.721,22	0,00
POLLENA TROCCHIA (NA)	Lavori di messa in sicurezza, ristrutturazione, manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico dell'edificio scolastico di Via Cav. Raffaele Apicella.	525.000,00	525.000,00	0,00
Provincia di SALERNO	Adeguamento alla normativa sismica dell';edificio scolastico sede dell'I.I.S. 'Della Corte-Vanvitelli' sito in Cava de' Tirreni (SA) alla via Prolungamento Marconi	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00
CERCOLA (NA)	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA, RISTRUTTURAZIONE, MANUTENZIONE STRAORDINARIA, BONIFICA AMIANTO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'I.C. CARAVITA	985.025,05	985.025,05	0,00

BANDO EDISCO - PIANO TRIENNALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA - ANNUALITA' 2017

NOME ENTE	TITOLO PROGETTO	IMPORTO INTERVENTO	QUOTA MIUR	QUOTA COFINANZIAMENTO
Provincia di BENEVENTO	NUOVA COSTRUZIONE DI ISTITUTO SCOLASTICO ALL'INTERNO DELL'AREA SCOLASTICA DELL'ESISTENTE ISTITUTO TECNICO AGRARIO M. VETRONE DI BENEVENTO.	4.992.502,00	4.992.502,00	0,00
RIARDO (CE)	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA, RISTRUTTURAZIONE, MANUTENZIONE STRAORDINARIA, BONIFICA AMIANTO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA MATERNA E MEDIA SITA ALLA VIA PAPA GIOVANNI XXIII	795.000,00	795.000,00	0,00
BAGNOLI IRPINO (AV)	ADEGUAMENTO DEL PLESSO 'SCUOLA MEDIA SAN ROCCO' ALLE VIGENTI DISPOSIZIONI DI SICUREZZA E ALL'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
FOGLIANISE (BN)	Lavori di adeguamento sismico, messa in sicurezza ed efficientamento energetico dell'edificio adibito a scuola dell'infanzia sito In Via Fontana.	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
PUGLIANELLO (BN)	Lavori di messa in sicurezza, ristrutturazione, manutenzione staordinaria ed efficientamento energetico della scuola elementare di Via Paribella	650.000,00	650.000,00	0,00
POGGIOMARINO (NA)	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA ELEMENTI NON STRUTTURALI, MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RISANAMENTO CONSERVATIVO DELLA SCUOLA SECONDARIA STATALE DI PRIMO GRADO "G. FALCONE"	450.000,00	450.000,00	0,00
ALVIGNANO (CE)	MESSA IN SICUREZZA E RETROFIT ENERGETICO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE ALVIGNANO CENTRO	1.132.329,64	1.132.329,64	0,00
CASAVATORE (NA)	RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO ISTITUTO SCOLASTICO "BENEDETTO CROCE"	985.000,00	985.000,00	0,00
CASAVATORE (NA)	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "N.ROMEO" SUCCURSALE DI VIA SAN PIETRO EX PLESSO MANZO.	969.973,00	969.973,00	0,00
FRATTAMAGGIORE (NA)	Progetto definitivo esecutivo dei lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico Salvo D'Acquisto - III circolo didattico	1.354.260,00	1.354.260,00	0,00
TRENTOLA-DUCENTA (CE)	Progetto Esecutivo dei lavori di ampliamento edificio scolastico via collodi e di adeguamento normativo e contenimento energetico.	1.262.276,43	1.262.276,43	0,00
SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN)	RISTRUTTURAZIONE, MESSA IN SICUREZZA E MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA ELEMENTARE CAPOLUOGO	1.499.718,51	1.499.718,51	0,00
VILLAMAINA (AV)	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDFICIO SCOLASTICO GIOVANNI GUSSONE.	424.942,00	424.942,00	0,00
CARINARO (CE)	Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza della scuola Materna comunale	990.000,00	990.000,00	0,00
CASTELVETERE IN VAL FORTORE (BN)	COMPLETAMENTO INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLE VIGENTI DISPOSIZIONI IN TEMA DI SICUREZZA E IGIENE SUL LAVORO ED ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO SITO IN PIAZZA DANTE	480.000,00	480.000,00	0,00
RUTINO (SA)	MESSA IN SICUREZZA, ADEGUAMENTO SISMICO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, MIGLIORAMENTO FUNZIONALE ED ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTOICHE DEL PLESSO SCOLASTICO COMUNALE	1.485.543,37	1.485.543,37	0,00
ROCCHETTA E CROCE (CE)	LAVORI PER LA RIQUALIFICAZIONE E LA MESSA IN SICUREZZA DELL';EDIFICIO SCOLASTICO MATERNA ED ELEMENTARE 'MARIA SOLDO' SITO ALLA FRAZIONE VALDASSANO	393.575,00	393.575,00	0,00
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI SICUREZZA, IGIENE ED AGIBILITA', CON RIFERIMENTO AD IMPIANTI ELETTRICI, IMPIANTI TERMICI, IDROSANITARI E IMPIANTI ANTINCENDIO - EFFICEIENTAMENTO ENERGETICO	854.200,00	854.200,00	0,00
PADULA (SA)	Progetto definitivo-esecutivo di 2°; stralcio della scuola Elementare in località; Bivio-Cardogna Costruzione Palestra per ampliamento	427.500,00	427.500,00	0,00
MONTECORVINO ROVELLA (SA)	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO "SCUOLA MATERNA CORSO UMBERTO I"	283.527,26	283.527,26	0,00
Provincia di BENEVENTO	NUOVA COSTRUZIONE ISTITUTO SCOLASTICO ALL'INTERNO E CONFINANTE CON L'AREA SCOLASTICA DELL'ESISTENTE IIS A.M. DE LIGUORI DI SANT'AGATA DEI GOTI.	4.850.000,00	4.850.000,00	0,00

BANDO EDISCO - PIANO TRIENNALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA - ANNUALITA' 2017

NOME ENTE	TITOLO PROGETTO	IMPORTO INTERVENTO	QUOTA MIUR	QUOTA COFINANZIAMENTO
MONTEMILETTO (AV)	RISTRUTTURAZIONE, MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA F. DI BENEDETTO	1.298.737,00	1.298.737,00	0,00
SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO (SA)	" Manutenzione straordinaria e interventi di messa in sicurezza edifici scolasticiu:scuola media Orta Loreto"	700.441,66	700.441,66	0,00
SANT'AGATA DE' GOTI (BN)	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA, RISTRUTTURAZIONE, MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA DELLA FRAZIONE SAN SILVESTRO	434.000,00	434.000,00	0,00
CAMEROTA (SA)	INTERVENTO DI ADEGUAMENTO - MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA - FRAZIONE LICUSATI	1.367.653,22	1.367.653,22	0,00
CASAL DI PRINCIPE (CE)	LAVORI DI ADEGUAMENTO IGIENICO SANITARIO E MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO PLESSO DON DIANA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DD2 DEL COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE	507.733,80	507.733,80	0,00
AIROLA (BN)	MESSA IN SICUREZZA E RETROFIT ENERGETICO DELLA PALESTRA E DELL'AULA MULTIMEDIALE ED INFORMATICA DELLA SCUOLA PRIMARIA "CIRCOLO DIDATTICO PADRE PIO"	680.026,82	680.026,82	0,00
CERCOLA (NA)	LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLA CLASSE ENERGETICA E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PLESSO SCOLASTICO COMUNALE SCUOLA PRIMARIA MODIGLIANI	989.865,72	989.865,72	0,00
BAIANO (AV)	INTERVENTI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE I. C. GIOVANNI XXIII (EX SCUOLA MEDIA)	663.419,27	663.419,27	0,00
MASSA DI SOMMA (NA)	Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza dell'edificio scolastico Istituto Comprensivo "Radice"	880.000,00	880.000,00	0,00
ROCCAPIEMONTE (SA)	Ristrutturazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico dell'Istituto Comprensivo Dante Alighieri	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
CEPPALONI (BN)	RISTRUTTURAZIONE CON ADEGUAMENTO SISMICO ISTITUTO COMPRENSIVO G.MAZZINI SITO IN VIA CRETAZZO	900.000,00	900.000,00	0,00
MONTEFALCONE DI VAL FORTORE (BN)	Adeguamento e messa in sicurezza dell'immobile sito in Via Fortore destinato a Istituto Comprensivo statale, scuola dell'infanzia, elementari e medie	1.330.000,00	1.330.000,00	0,00
CASTEL SAN LORENZO (SA)	REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO POLIFUNZIONALE DESTINATO AD ATTIVITA' SCOLASTICA	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
ROCCAGLORIOSA (SA)	ADEGUAMENTO, MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLA PRIMARIA	1.383.025,05	1.383.025,05	0,00
ROCCA SAN FELICE (AV)	LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO "VINCENZO MARIA SANTOLI" DI VIA DON RAFFAELE DE ANTONELLIS	450.000,00	450.000,00	0,00
GUARDIA LOMBARDI (AV)	Lavori di ristrutturazione, adeguamento antisismico, risparmio energetico e sistemazione aree esterne edificio scuola materna croce mattine.	358.975,77	358.975,77	0,00
CASTEL SAN GIORGIO (SA)	LAVORI DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE ALLE NORME ANTISISMICHE DELLA SCUOLA PRIMARIA "A.G. GALLUZZO".	2.164.170,95	2.164.170,95	0,00
PELLEZZANO (SA)	Recupero degli spazi educativi della scuola Primaria di Pellezzano Capoluogo - Riqualificazione energetica	687.509,86	687.509,86	0,00
PELLEZZANO (SA)	RECUPERO DEGLI SPAZI EDUCATIVI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI PELLEZZANO CAPOLUOGO - RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA	1.016.734,03	1.016.734,03	0,00
PIEDIMONTE MATESE (CE)	Lavori di adeguamento igienico funzionale e alle norme di sicurezza con l'abbattimento delle barriere architettoniche dell'edificio scolastico "G.G.D.Amore".	489.882,49	489.882,49	0,00
SANT'ANTIMO (NA)	LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO ED AMPLIAMENTO SCUOLA ELEMENTARE DON LORENZO MILANI	4.270.000,00	4.270.000,00	0,00
SANT'ANTIMO (NA)	LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO DELLA SCUOLA MEDIA STATALE GIOVANNI XXIII	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00
PIETRELCINA (BN)	MESSA IN SICUREZZA,RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA MEDIA "FRANCESCO PAGA".	730.260,93	730.260,93	0,00
SAN MAURO CILENTO (SA)	lavori di ristrutturazione, miglioramento sismico ed efficientamento energetico dell'edifici scolastico comunale alla frazione Casalsottano codice plesso SAEE8AN05B	400.000,00	400.000,00	0,00
AIELLO DEL SABATO (AV)	Interventi di manutenzione straordinaria per l'efficientamento energetico, il miglioramento impiantistico e la rifunzionalizzazione degli spazi della scuola secondaria di primo grado sita in Via Mancini.	1.497.370,42	1.497.370,42	0,00
CASELLE IN PITTARI (SA)	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO IMMOBILI COMUNALI 'SCUOLA DELL'INFANZIA ED EDUCANDATO	985.000,00	985.000,00	0,00

BANDO EDISCO - PIANO TRIENNALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA - ANNUALITA' 2017

NOME ENTE	TITOLO PROGETTO	IMPORTO INTERVENTO	QUOTA MIUR	QUOTA COFINANZIAMENTO
TAURASI (AV)	Efficientamento energetico plesso scolastico di Via De Gasperi	494.840,65	494.840,65	0,00
STURNO (AV)	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE, RIFUNZIONALIZZAZIONE E MESSA IN SICUREZZA SCUOLA PRIMARIA "M. AUFIERO"	388.800,00	388.800,00	0,00
AVELLA (AV)	Progetto Definitivo per ristrutturazione e rifunzionalizzazione edificio della scuola elementare Arbucci di Via De Santics	1.452.314,40	1.452.314,40	0,00
NOCERA INFERIORE (SA)	INTERVENTO PER LA RISTRUTTURAZIONE, IL MIGLIORAMENTO, LA MESSA IN SICUREZZA E L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'IMMOBILE DI PROPRIETA' COMUNALE DESTINATO A SCUOLA SECONDARIA DI 1°; GRADO , DENOMINATA "ILARIA ALPI" - VIA CAFIERO	1.240.000,00	1.240.000,00	0,00
BOSCOREALE (NA)	Lavori di riqualificazione, messa in sicurezza e bonifica del plesso scolastico primaria 2° comprensivo Dati di via Settetermini (Piano Napoli)	948.010,26	948.010,26	0,00
GESUALDO (AV)	Adeguamento sismico dell'edificio della Scuola Media Statale secondaria di I°; grado sita in via Cappuccini in Gesualdo (AV) Corpo "A" e Corpo "C"	1.498.778,37	1.498.778,37	0,00
CONTURSI TERME (SA)	Lavori di efficientamento energetico e edilizia scolastica scuola dell'infanzia	349.997,99	349.997,99	0,00
SESSA CILENTO (SA)	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA MEDIA STATALE " SALVO D'ACQUISTO" SITO IN VIA ROMA DEL CAPOLUOGO	440.000,00	440.000,00	0,00
FRAGNETO L'ABATE (BN)	Lavori di completamento, messa in sicurezza ed efficientamento energetico della scuola materna ed elementare capoluogo.	784.522,08	784.522,08	0,00
PALMA CAMPANIA (NA)	Ristrutturazione, manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico del plesso scolastico sito in via Vecchia San Gennaro - Istituto comprensivo A. De Curtis	1.188.524,07	1.188.524,07	0,00
PONTECAGNANO FAIANO (SA)	REALIZZAZIONE CAMPUS SCOLASTICO FAIANO 3° LOTTO FUNZIONALE.	4.950.000,00	4.950.000,00	0,00
LAURINO (SA)	RISANAMENTO CONSERVATIVO E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI SCUOLA DELL'INFANZIA LAURINO	610.612,50	610.612,50	0,00
Provincia di CASERTA	PIANO TRIENNALE REGIONALE 2015-2017. INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA. APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE PER LA REALIZZAZIONE NUOVA SEDE DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI ALBERGHIERI, DELLA RISTORAZIONE E TURISTICI 'R. DRENGOT' DI AVERSA	1.500.002,55	1.500.002,55	0,00
SIANO (SA)	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MESSA IN SICUREZZA SCUOLA MATERNA IN VIA BOTTA	630.000,00	630.000,00	0,00
Provincia di BENEVENTO	ADEGUAMENTO SISMICO E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO SEDE DEL LICEO SCIENTIFICO E ISTITUTO AGRARIO DI GUARDIA SANFRAMONDI.	1.494.200,00	1.494.200,00	0,00
MASSA LUBRENSE (NA)	LAVORI DI RESTAURO CONSERVATIVO ISTITUTO COMPRENSIVO BOZZAOTRA EX CASERMA VILLARCO	1.408.000,00	1.126.400,00	281.600,00
BARANO D'ISCHIA (NA)	PROGETTO ESECUTIVO DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO DELL'EDIFICIO DELLA SCUOLA MEDIA DI BARANO VIA V. EMANUELE	2.994.781,03	2.994.781,03	0,00
SAN MANGO SUL CALORE (AV)	RISTRUTTURAZIONE EDIFICI PUBBLICI DI PROPRIETA'; COMUNALE SEDI DEL PLESSO SCOLASTICO SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I° GRADO	1.042.838,92	1.042.838,92	0,00
SASSANO (SA)	RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO SCUOLA ELEMENTARE-MATERNA SILLA	1.499.944,28	1.499.944,28	0,00
MELITO IRPINO (AV)	LAVORI DI COMPLETAMENTO ED ADEGUAMENTO EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA MEDIA COMUNALE	900.000,00	900.000,00	0,00
META (NA)	lavori di messa in sicurezza ed efficientamento energetico dellea scuola materna ed elementare ubicata a piazza s. ruggiero	672.358,90	672.358,90	0,00
ISCHIA (NA)	LAVORI DI AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO DI CARTAROMANA "O. BUONOCORE"	1.487.230,82	1.487.230,82	0,00
PIETRAVAIRANO (CE)	INTERVENTI DI IMPERMEABILIZZAZIONE, ADEGUAMENTO FUNZIONALE E RISTRUTTURAZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO "ISTITUTO COMPRENSIVO R. L. MONTALCINI".	661.587,06	661.587,06	0,00
Provincia di AVELLINO	Lavori di ristrutturazione dell'I.T.I.S. "Dorso" di Avellino	1.650.000,00	1.650.000,00	0,00

BANDO EDISCO - PIANO TRIENNALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA - ANNUALITA' 2017

NOME ENTE	TITOLO PROGETTO	IMPORTO INTERVENTO	QUOTA MIUR	QUOTA COFINANZIAMENTO
AVELLINO (AV)	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FINALIZZATI ALL'INTERVENTO STRUTTURALE E DI RAFFORZAMENTO LOCALE SCUOLA MATERNA VIA PIAVE	365.661,01	365.661,01	0,00
PARETE (CE)	RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO SISMICO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO DI VIA BRODOLINI	592.925,00	592.925,00	0,00
CAVA DE' TIRRENI (SA)	Lavori di risanamento conservativo ed efficientamento energetico del plesso scolastico elementare "s.Lucia"	1.413.000,00	1.413.000,00	0,00
TRENTINARA (SA)	RISTRUTTURAZIONE COM AMPLIAMENTO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA MEDIA ED ELEMENTARE "Aldo Moro"	620.000,00	620.000,00	0,00
LACEDONIA (AV)	REALIZZAZIONE DI OPERE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI CONTENIMENTO EFFICIENZA ENERGETICA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO F. DE SANCTIS DI LACEDONIA	1.276.447,63	1.276.447,63	0,00
CHIUSANO DI SAN DOMENICO (AV)	INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA DELL'INFANZIA-ISTITUTO COMPRENSIVO G. TENTINDO	403.526,34	403.526,34	0,00
SANT'ANDREA DI CONZA (AV)	RICOSTRUZIONE PALESTRA SCUOLA ELEMENTARE	400.000,00	400.000,00	0,00
SAVIGNANO IRPINO (AV)	EDIFICIO SCOLASTICO PADRE ROMUALDO FORMATO. INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA.	500.000,00	500.000,00	0,00
OMIGNANO (SA)	INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA, MIGLIORAMENTO SISMICO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, MIGLIORAMENTO FUNZIONALE ED ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DELL'EDIFICIO SCUOLA PRIMARIA IN VIA NAZIONALE.	1.070.000,00	1.070.000,00	0,00
CERASO (SA)	Lavori di manutenzione straordinaria, adeguamento impianti e miglioramento della classe energetica dell'edificio scolastico (scuola primaria) di Ceraso capoluogo	1.395.427,21	1.395.427,21	0,00
AILANO (CE)	adeguamento strutturale e funzionale messa a norma dell'impiantistica del plesso scolastico Scuola materna Le Vaglie - Padule	602.302,61	602.302,61	0,00
OGLIASTRO CILENTO (SA)	Lavori di manutenzione straordinaria per la riqualificazione edilizia scolastica in relazione all';efficientamento energetico dell'Istituto Comprensivo 'P.Visconti';	1.202.948,55	1.202.948,55	0,00
PERDIFUMO (SA)	INTERVENTO DI ADEGUAMENTO NORMATIVO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO DI PERDIFUMO CAPOLUUOGO	1.191.790,63	1.191.790,63	0,00
AULETTA (SA)	Lavori di adeguamento sismico alle NTC 2008 della Scuola Media Don Bosco	1.463.166,69	1.463.166,69	0,00
GROTTAMINARDA (AV)	lavori di completamento dei locali ubicati al piano rialzato e seminterrato dell'ala sud dell'Istituto Comprensivo di Via Alcide De Gasperi	272.000,00	272.000,00	0,00
AVELLINO (AV)	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA COPERTURA E RISANAMENTO E RESTAURO CONSERVATIVO DELLE FACCIATE DELL'EDIFICIO SEDE DELLA SCUOLA MEDIA F. SOLIMENA	500.000,00	500.000,00	0,00
AVELLINO (AV)	LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTINCENDIO SCUOLA MEDIA LEONARDO DA VINCI	331.582,34	331.582,34	0,00
PESCO SANNITA (BN)	PROGETTO PER LA RICONVERSIONE FUNZIONALE DI LOCALI ADIACENTI L'EDIFICIO SCOLASTICO CAPOLUOGO	215.536,50	215.536,50	0,00
MIRABELLA ECLANO (AV)	Edificio scolastico Passo Eclano - Costruzione Campus scolastico e sistemazione esterna lotto di completamento impianto polivalente	1.090.000,00	1.090.000,00	0,00
CAVA DE' TIRRENI (SA)	Lavori di risanamento conservativo ed efficientamento energetico del plesso materna ed elementare loc. Passiano.	734.000,00	734.000,00	0,00
SAN CIPRIANO D'AVERSA (CE)	Lavori finalizzati alla ristrutturazione e riqualificazione dell'istituto secondario di primo grado "L.Caterino" sito in via Schipa, in relazione alla messa in sicurezza, all'efficienza energetica, all'abbattimento delle barriere architettoniche	1.144.763,18	1.144.763,18	0,00
MONTESARCHIO (BN)	ADEGUAMENTO ALLE NORMATIVE IN MATERIA DI SICUREZZA E PREVENZIONE INCENDI DI EDIFICI COMUNALI - 2° STRALCIO - SCUOLA LATONUOVO	169.600,00	169.600,00	0,00
MOSCHIANO (AV)	MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLA SCUOLA ELEMENTARE-MEDIA " A. ARPAIA "	405.016,34	405.016,34	0,00
MONTELLA (AV)	Ricostruzione Scuola dell'Infanza - Lavori di completamento - Via Francia località; Campo dei Preti	787.608,95	787.608,95	0,00
VILLARICCA (NA)	Istituto Comprensivo Italo Calvino Villaricca (Nuovo plesso)	2.245.000,00	1.796.000,00	449.000,00
CARINOLA (CE)	adeguamento funzionale scuola materna Nocelleto	564.708,34	564.708,34	0,00

BANDO EDISCO - PIANO TRIENNALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA - ANNUALITA' 2017

NOME ENTE	TITOLO PROGETTO	IMPORTO INTERVENTO	QUOTA MIUR	QUOTA COFINANZIAMENTO
NOCERA INFERIORE (SA)	INTERVENTO PER LA RISTRUTTURAZIONE, IL MIGLIORAMENTO,LA MESSA IN SICUREZZA E L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'IMMOBILE DI PROPRIETA' COMUNALE DESTINATO A SCUOLA IV CIRCOLO DIDATTICO DENOMINATO "MADRE TERESA DI CALCUTTA" - VIA DE CONCILIIS	1.480.000,00	1.480.000,00	0,00
VAIRANO PATENORA (CE)	PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO - LAVORI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA "SCUOLA PRIMARIA - VAIRANO CENTRO"	397.451,62	397.451,62	0,00
VITULANO (BN)	Lavori di completamento edificio scolastico e collegamento tra scuole elementari e scuola media	360.000,00	360.000,00	0,00
SPARANISE (CE)	Lavori di manutenzione straordinaria dell';edificio comunale adibito a scuola primaria per l'infanzia 'Don Ricca' di Sparanise	492.749,97	492.749,97	0,00
ISCHIA (NA)	APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DEI INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE, RECUPERO DI MANUFATTI FATISCENTI ED AMPLIAMENTO DEL PLESSO SCOLASTICO 'GIANNI RODARI - I LOTTO FUNZIONALE	595.972,85	595.972,85	0,00
SOLOFRA (AV)	Lavori di efficientamento energetico e manutenzione straordinaria della scuola Primaria frazione Cappuccini di via Cacciata	616.300,00	616.300,00	0,00
CALVI (BN)	RISTRUTTURAZIONE, MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO DI PROPRIETA' COMUNALE IN VIA E. BOCCHINI	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
CUSANO MUTRI (BN)	RISTRUTTURAZIONE, MIGLIORAMENTO, MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO ENERGENTICO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	498.610,90	498.610,90	0,00
TORELLA DEI LOMBARDI (AV)	Lavori di efficientamento energetico istituto comprensivo statale Manlio Rossi Doria di Torella dei Lombardi	1.499.708,79	1.499.708,79	0,00
CURTI (CE)	Manutenzione straordinaria, efficientamento energetico, messa in sicurezza e adeguamento funzionale della Scuola primaria "Dante Alighieri".	1.490.000,00	1.490.000,00	0,00
MONTEVERDE (AV)	Interventi finalizzati alla realizzazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili ed interventi di efficientamento energetico dell'edificio scolastico di Monteverde	336.946,14	336.946,14	0,00
OLIVETO CITRA (SA)	Completamento costruzione del centro polifunzionale per la formazione professionale	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
FISCIANO (SA)	Manutenzione Straordinaria edificio scolastico elementare frazione Soccorso	589.176,75	589.176,75	0,00
MONTEFORTE CILENTO (SA)	LAVORI DI COMPLETAMENTO ED EFFICIANTEAMENTO ENERGETICO DEL PLESSO SCOLASTICO COMUNALE ADIBITO A SCUOLA MATERNA	290.000,00	290.000,00	0,00
LUOGOSANO (AV)	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PLESSO SCOLASTICO "F. DE SANCTIS" SITO IN VIA F. DE SANCTIS.	1.493.912,00	1.493.912,00	0,00
STELLA CILENTO (SA)	Riqualificazione ed efficientamento energetico edificio scolastico in via Roma di Stella Cilento capoluogo	460.000,00	460.000,00	0,00
AQUILONIA (AV)	POTENZIAMENTO ED INNALZAMENTO DELLA QUALITA' DELLA STRUTTURA E DELL'OFFERTA DIDATTICA DELLA "SCUOLA MEDIA FRANCESCO DE SANCTIS"	1.246.944,06	1.246.944,06	0,00
FISCIANO (SA)	Manutenzione Straordinaria edificio scolastico elementare frazione Soccorso	589.176,75	589.176,75	0,00
SOMMA VESUVIANA (NA)	RIQUALIFICAZIONE -MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA "TERMINI"-VIA CUPA DI NOLA	915	915,00	0,00
Provincia di AVELLINO	Lavori di completamento Liceo Scientifico Mancini - Sede di via Scandone - Avellino	600.000,00	600.000,00	0,00
POGGIOMARINO (NA)	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELL'ISTITUTO "DE FILIPPO" ALLA VIA PAPA GIOVANNI XXIII	349.975,56	349.975,56	0,00
SALERNO (SA)	Lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza e per l'adeguamento dei servizi igienici della Scuola Secondaria di I grado e relative strutture sportive: "T. Tasso" in via M. Iannicelli, n. 2 - Salerno	1.024.601,86	1.024.601,86	0,00
SALA CONSILINA (SA)	Realizzazione di n. 1 refettorio presso il plesso scolastico S. Antonio	330.637,30	330.637,30	0,00
ORTA DI ATELLA (CE)	MANUTENZIONE STRAORDINARIA, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MESSA IN SICUREZZA DEL PLESSO SCOLASTICO DI SCUOLA ELEMENTARE 'VILLANO' E MATERNA 'MONTESSORI' DENOMINATO DE GEMMIS	1.396.466,66	1.396.466,66	0,00

BANDO EDISCO - PIANO TRIENNALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA - ANNUALITA' 2017

NOME ENTE	TITOLO PROGETTO	IMPORTO INTERVENTO	QUOTA MIUR	QUOTA COFINANZIAMENTO
Provincia di AVELLINO	Lavori di costruzione Istituto tecnico a rotazione (nuova sede IPSSAR Rossi Doria) di Avellino	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
SALERNO (SA)	Lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza e per l'adeguamento dei servizi igienici della Scuola Secondaria di I grado e relative strutture sportive: "N. Monterisi" in via V. Loria, n. 84 - Salerno	1.289.833,72	1.289.833,72	0,00
MONTE DI PROCIDA (NA)	MESSA IN SICUREZZA DELL'IMMOBILE AD USO SCUOLA ELEMENTARE CON COMPLETAMENTO DEL PIANO SEMINTERRATO.	432.261,70	432.261,70	0,00
Provincia di CASERTA	PIANO TRIENNALE REGIONALE 2015-2017. INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA. APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE PER I LAVORI DI CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE ED ADEGUAMENTO ANTISISMICO DEL LICEO SCIENTIFICO 'A. DIAZ' DI CASERTA	4.979.320,00	4.979.320,00	0,00
GALLUCCIO (CE)	Lavori di efficientamento energetico Scuola Primaria A. Seccareccia	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
Provincia di CASERTA	PIANO TRIENNALE REGIONALE 2015-2017. INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA. APPROVAZIONE PROGETTOPRELIMINARE PER I LAVORI DI CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE ED ADEGUAMENTO ANTISISMICO DELL'ITAS 'A.S. COPPOLA' DI PIEDIMONTE MATESE	2.651.983,04	2.651.983,04	0,00
VIETRI SUL MARE (SA)	ADEGUAMENTO SISMICO ED ENERGETICO PLESSO SCOLASTICO FRAZIONE DRAGONEA	1.077.077,28	1.077.077,28	0,00
Provincia di BENEVENTO	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E MESSA IN SICUREZZA.	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
BARONISSI (SA)	Lavori di efficientamento energetico della Scuola Media "A. Villari"	660.000,00	660.000,00	0,00
CALITRI (AV)	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DELLA PALESTRA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CALITRI (AV)	340.000,00	340.000,00	0,00
SAN NICOLA LA STRADA (CE)	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA ED ADEGUAMENTO ENERGETICO SCUOLA ELEMENTARE "N. GREEN"	1.496.632,35	1.496.632,35	0,00
MONDRAGONE (CE)	RIQUALIFICAZIONE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA "G. RODARI"	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
MONTE SAN GIACOMO (SA)	Ristrutturazione edilizia ed efficientamento energetico della aula polifunzionale della scuola primaria e secondaria 1^ grado.	460.656,64	460.656,64	0,00
MONDRAGONE (CE)	Riqualificazione ed efficientamento energetico della scuola B. Ciari	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
Provincia di BENEVENTO	LAVORI DI COSTRUZIONE NUOVE AULE E PALESTRA ALL'INTERNO DELL'AREA SCOLASTICA DELL'ESISTENTE IIS GALILEI DI BENEVENTO.	4.235.880,00	4.235.880,00	0,00
SARNO (SA)	LAVORI DI COMPLETAMENTO STRUTTURALE E NORMATIVO DELLA SCUOLA PRIMARIA "E.DE AMICIS" L'INTERVENTO PREVEDE UNA SPESA COMPLESSIVA DI '; 3.000.000. TALE SPESA VIENE SUDDIVISA IN DUE LOTTI FUNZIONALI PER L'AMMONTARE DI ' 1.500.000 CADAUNO, COMUNQUE NEL RISPETTO DEL PUNTO 3 DELLA DELIBERA DELLA G.R.C. N. 124 DEL 28/03/2015 - SEZIONE CRITERI.	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
CASTELNUOVO CILENTO (SA)	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SCUOLA MATERNA IN LOCALITA'; PANTANA	450.000,00	450.000,00	0,00
SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	Interventi di abbattimento e ricostruzione per adeguamento funzionale, strutturale e degli impianti, alla vigente normativa del plesso scolastico "Luonghi" del 2°; circolo didattico di questo Comune, ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 124 del 28 marzo 2015.	1.078.639,94	1.078.639,94	0,00
ALTAVILLA SILENTINA (SA)	Realizzazione di un edificio scolastico in località; Borgo Carillia.	1.498.857,00	1.498.857,00	0,00
CASALETTO SPARTANO (SA)	Lavori di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico della Scuola Materna in Via G. Amendola di proprietà; comunale	552.333,35	552.333,35	0,00
TEANO (CE)	Lavori di messa in sicurezza edificio scolastico che ospita la scuola primaria e infanzia di Teano Centro.	387.611,53	387.611,53	0,00
TEANO (CE)	Lavori di messa in sicurezza edificio scolastico che ospita la scuola Media Laurenza.	123.236,48	123.236,48	0,00
GRICIGNANO DI AVERSA (CE)	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E DI AMPLIAMENTO DELLA SCUOLA PER L'INFANZIA "LORENZINI"	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
NOCERA SUPERIORE (SA)	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA ELEMENTARE "LUIGI SETTEMBRINI" (SAN CLEMENTE)	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00

BANDO EDISCO - PIANO TRIENNALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA - ANNUALITA' 2017

NOME ENTE	TITOLO PROGETTO	IMPORTO INTERVENTO	QUOTA MIUR	QUOTA COFINANZIAMENTO
ARIANO IRPINO (AV)	Progetto per la realizzazione di una palestra scolastica a servizio della scuola primaria e della infanzia I Circolo - Don Lorenzo Milani - Plesso Pasteni	1.253.375,42	1.253.375,42	0,00
CONTRADA (AV)	Ristrutturazione edilizia dell'edificio ex scuola materna sito in via Nazionale per riconversione in palestra ad uso scolastico.	1.499.449,17	1.499.449,17	0,00
SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	Interventi di ristrutturazione, adeguamento ed ampliamento del plesso scolastico "Santa Maria la Scala" del 2° circolo didattico di questo Comune, ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 124 del 28 marzo 2015.	1.450.640,00	1.450.640,00	0,00
CESINALI (AV)	Lavori di ampliamento della palestra annessa alla Scuola Secondaria di I grado Enrico Cocchia. Codice meccanografico AVMM88301G	905.752,80	905.752,80	0,00
Provincia di SALERNO	Intervento di adeguamento sismico dell';istituto tecnico ITIS ';GATTA'; sito in via Carlo Pisacane - Sala Consilina (SA)	3.209.567,51	3.209.567,51	0,00
ZUNGOLI (AV)	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE - MESSA IN SICUREZZA ED ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA MEDIA STATALE POSTA ALLA VIAS PORTA S.ANNA	2.737.000,00	2.737.000,00	0,00
POMIGLIANO D'ARCO (NA)	Messa in sicurezza, ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico Mauro Leone.	843.568,96	843.568,96	0,00
POMIGLIANO D'ARCO (NA)	Messa in sicurezza, ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico Frasso in via Indipendenza	1.345.063,96	1.345.063,96	0,00
CASERTA (CE)	Recupero architettonico e adeguamento strutturale della scuola media pietro Giannone.	2.143.900,80	2.143.900,80	0,00
LETINO (CE)	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'EDIFICO SCOLASTICO SEDE DELLA SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA	210.000,00	210.000,00	0,00
NAPOLI (NA)	lavori di riqualificazione e recupero locativo finalizzati alla bonifica, al risparmio energetico ed all'attrattività; del complesso scolastico costituito dalla 'Scuola dell';infanzia'; e 'Scuola secondaria di primo grado' dell';I.C. 'San Gaetano' sito in Via Madonna delle Grazie n° 7	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
NAPOLI (NA)	Lavori per la messa in sicurezza statica e rifunzionalizzazione della scuola a seguito delle risultanze di cui alla 'verifica delle strutture portanti dell'I.C. 52° Circolo Didattico MINNITI - plesso La Loggetta';	1.776.507,48	1.776.507,48	0,00
SAN NICOLA MANFREDI (BN)	Ristrutturazione, efficientamento energetico ed adeguamento edificio scolastico adibito a scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, sito in via Roma.	1.258.000,00	1.258.000,00	0,00
CASTEL SAN GIORGIO (SA)	lavori di ristrutturazione messa in sicurezza, abbattimento barriere architettoniche ed efficientamento energeticco	1.498.470,34	1.498.470,34	0,00
RAVISCANINA (CE)	DOMANDA PER LA FORMAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER L';EDILIZIA SCOLASTICA 2015-2017E DEI RELATIVI PIANI ANNUALI (L. 08.11.2013 N.128; D.M. DEL 23.01.2015) PROGETTO PER IL RIFACIMENTO SOLAI, SMALTIMENTO AMIANTO, MESSA IN SICUREZZA ED OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLA SCUOLA MATERNA LOCALITA'; CASE ALBANESI	290.775,00	290.775,00	0,00
DRAGONI (CE)	Lavori di Adeguamento Sismico, riqualificazione energetica ed ampliamento dell'edificio sede della scuola primaria "San Giorgo"	994.627,20	994.627,20	0,00
BAIA E LATINA (CE)	COMPLETAMENTO EDIFICIO SCOLASTICO CAPOLUOGO BAIA MEDIANTE LA COSTRUZIONE DELLA PALESTRA.	1.297.256,85	1.297.256,85	0,00
SANT'ANASTASIA (NA)	MESSA IN SICUREZZA, RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO SCOLASTICO TEN MARIO DE ROSA.	312.416,32	312.416,32	0,00
GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	Adeguamento alle vigenti norme di sicurezza della Scuola Media G.B. Basile in corso Campano - Opere di Completamento: Lavori di Ristrutturazione ed Adeguamento dell'Impianto Elettrico	620.288,40	620.288,40	0,00
NAPOLI (NA)	Lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento D. Lgs. 81/08 - Istituto Comprensivo S.M.S. "S. Minucci" sito in Napoli alla via D. Fontana 136	870.350,00	870.350,00	0,00
NAPOLI (NA)	Lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento D. Lgs. 81/08 - Istituto Scolastico 38° C.D. "G. Quarati" sito in Napoli alla via Francesco Paolo Tosti n. 9	1.343.500,00	1.343.500,00	0,00
SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)	VERIFICA DELLA SICUREZZA SISMICA E PROGETTO DI ADEGUAMENTO STATICO E SISMICO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO "RAFFAELE PERLA" DI VIA ACHILLE GRANDI	1.330.000,00	1.330.000,00	0,00

BANDO EDISCO - PIANO TRIENNALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA - ANNUALITA' 2017

NOME ENTE	TITOLO PROGETTO	IMPORTO INTERVENTO	QUOTA MIUR	QUOTA COFINANZIAMENTO
CASSANO IRPINO (AV)	Lavori di ampliamento e efficientamento energetico della palestra scolastica	1.500.000,00	1.200.000,00	300.000,00
PETINA (SA)	INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO DEL COMUNE DI PETINA	505.400,00	505.400,00	0,00
SOLOFRA (AV)	Adeguamento sismico Scuola per l'infanzia CasaPapa	1.300.000,00	1.300.000,00	0,00
FELITTO (SA)	Realizzazione di un edificio polifunzionale da destinare ad attività; scolastiche	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
CANNALONGA (SA)	Adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza degli edifici scolastici ' consolidamento, ripristino e rinnovo degli elementi costitutivi dell';edificio scolastico Don G. Trotta 'approvazione progetto definitivo	1.490.000,00	1.490.000,00	0,00
AVELLINO (AV)	LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO DELL'EDIFICIO SEDE DELLA SCUOLA MEDIA FRANCESCO TEDESCO	5.387.883,05	5.387.883,05	0,00
SAN FELICE A CANCELLO (CE)	Lavori di messa in sicurezza Scuola Elementare Volta dei Pierri"	224.019,24	179.215,39	44.803,85
CAPUA (CE)	Lavori di adeguamento strutturale alle norme antisismiche della Scuola Media "Ettore Fieramosca"	389.140,58	389.140,58	0,00
CAPRI (NA)	LAVORI DI ADEGUAMENTO E MESSA A NORMA DEL PLESSO SCOLASTICO DI TIBERIO "G. SALVIA"	289.213,20	289.213,20	0,00
SAN GENNARO VESUVIANO (NA)	Nuova costruzione all';interno del complesso scolastico Capoluogo per l';adeguamento alle norme per l'attività scolastica - (CUP: E57B15000080001).	1.236.000,00	1.236.000,00	0,00
SAN GENNARO VESUVIANO (NA)	Ristrutturazione della scuola per l';infanzia ed elementare 'Capoluogo' adeguamento alla normativa sismica, migliorie funzionali ed energetiche - (CUP: E54H15000250001).	1.300.000,00	1.300.000,00	0,00
SANT'ANTONIO ABATE (NA)	INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE, DI ADEGUAMENTO SISMICO E DI SICUREZZA CON RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO BUONCONSIGLIO	2.936.000,00	2.936.000,00	0,00
PAGO VEIANO (BN)	ADEGUAMENTO SISMO-STRUTTURALE, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E RIFUNZIONALIZZAZIONE, LAVORI DI RECUPERO E DI VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO SCOLASTICO DI VIA SAN SALVATORE 'EVENTUALE DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE	4.342.425,40	4.342.425,40	0,00
NAPOLI (NA)	Lavori di messa in sicurezza ed adeguamento funzionale ed impiantistico in materia di prevenzione incendi dell'edificio scolastico "Salvo D'Acquisto - 82°C.D." ubicato in via Vecchia Miano n. 5	4.388.682,80	4.388.682,80	0,00
CASALNUOVO DI NAPOLI (NA)	RISTRUTTURAZIONE DEI SERVIZI IGIENICI E SOSTITUZIONE PORTE INTERNE PRESSO L'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE A.MORO, UBICATO IN VIA PIGNA 103	220.999,94	220.999,94	0,00
SANT'ANASTASIA (NA)	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA EDIFICIO SCOLASTICO SANTA CATERINA DA SIENA IN VIA ROMANI.	404.882,04	404.882,04	0,00
CASAGIOVE (CE)	adeguamento igienico funzionale ed alle norme di sicurezza della scuola elementare "Aldo Moro"	495.000,00	495.000,00	0,00
BARONISSI (SA)	COMPLETAMENTO COMPLESSO SCOLASTICO UN LOCALITA' CARITI E REALIZZAZIONE DELLA PALESTRA	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
CASTEL CAMPAGNANO (CE)	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA MEDIA (SECONDARIA 1°GRADO)	325.000,00	325.000,00	0,00
PIEDIMONTE MATESE (CE)	Lavori di ristrutturazione, completamento, adeguamento funzionale e messa a norma dell'impianto sportivo esistente a servizio della Scuola "Principe Umberto" sita alla Piazzetta Trutta nonché all'Istituto Comprensivo "Nicola Ventriglia".	1.499.723,32	1.499.723,32	0,00
SAN FELICE A CANCELLO (CE)	Intervento di adeguamento e di messa in sicurezza plessi scuola elementare Cancello e Botteghino	256.821,62	205.457,30	51.364,32
AFRAGOLA (NA)	PALESTRA POLIFUNZIONALE COPERTA NELLA S.M.S "A.MOZZILLO"	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
MERCATO SAN SEVERINO (SA)	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA AL PLESSO SCOLASTICO UBICATO IN VIA FUSARA LOCALITA' VALLE FRAZ DI S.ANGELO.	189.480,00	189.480,00	0,00
ARZANO (NA)	LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE ED ENERGETICO DELLA SCUOLA MEDIA STATALE NOSENGO	1.470.000,00	1.470.000,00	0,00
AGROPOLI (SA)	AMPLIAMENTO DEL SISTEMA DEI SERVIZI URBANI: REALIZZAZIONE NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO IN LOCALITA' MATTINE	1.300.000,00	1.300.000,00	0,00
MONTEFUSCO (AV)	MESSA IN SICUREZZA, RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'EDIFICIO SCUOLA MEDIA ED ELEMENTARE IN VIA SERRA BAGNARA	634.677,07	634.677,07	0,00

BANDO EDISCO - PIANO TRIENNALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA - ANNUALITA' 2017

NOME ENTE	TITOLO PROGETTO	IMPORTO INTERVENTO	QUOTA MIUR	QUOTA COFINANZIAMENTO
CASERTA (CE)	Ampliamento, ristrutturazione e efficiuentamento energetico della scuola media statale Alfonso Ruggiero	2.143.900,80	2.143.900,80	0,00
CAIANELLO (CE)	progetto di riqualificazione, ristrutturazione e messa in sicurezza edificio scolastico sito in località; S.lucia adibito a scuole elementari e materne	518.000,00	518.000,00	0,00
Provincia di SALERNO	Lavori di manutenzione straordinaria, realizzazione scala di emergenza ed abbattimento barriere architettoniche immobile di Via Pescara n° 10 Eboli (SA) sede degli Istituti "A. Moro" e "C. Levi".	1.064.600,00	1.064.600,00	0,00
PAGANI (SA)	ristrutturazione e adeguamento funzionale plesso scolastico elementare don milani	1.490.078,30	1.490.078,30	0,00
PARETE (CE)	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO ED ENERGETICO I.C. "BASILE DON MILANI" SEDE DI VIA CEDRALE	1.498.242,52	1.498.242,52	0,00
GUARDIA SANFRAMONDI (BN)	PROGETTO PER I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO NORMATIVO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO I.C. "ABELE DE BLASIO" VIA CAMPOPIANO -.	1.475.000,00	1.475.000,00	0,00
CAPACCIO (SA)	EQF Azione B Scuola Elementare Capaccio Scalo	1.490.000,00	1.490.000,00	0,00
PRIGNANO CILENTO (SA)	Interventi di realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficientamento energetico dell'edificio scolastico di Prignano Cilento.	625.738,00	625.738,00	0,00
CAPUA (CE)	APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIOVO RELATIVO AI LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA ELEMENTARE "MADONNA DELLE GRAZIE"	1.208.668,17	1.208.668,17	0,00
SARNO (SA)	LAVORI DI COMPLETAMENTO STRUTTURALE E NORMATIVO DELLA SCUOLA PRIMARIA "E.DE AMICIS". L'INTERVENTO PREVEDE UNA SPESA COMPLESSIVADI 3.000.000. TALE SPESA VIENE SUDDIVISA IN DUE LOTTI FUNZIONALI PER L'AMMONTARE DI ' 1.500.000 CADAUNO, COMUNQUE NEL RISPETTO DEL PUNTO 3 DELLA DELIBERA DELLA G.R.C. N. 124 DEL 28/03/2015 - SEZIONE CRITERI.	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
BISACCIA (AV)	INTERVENTO DI COSTRUZIONE DEL NUOVO POLO SCOLASTICO IN LOCALITA'; PIANO REGOLATORE	4.892.182,65	4.892.182,65	0,00
CELLE DI BULGHERIA (SA)	BANDO DI FINANZIAMENTO PROGETTI DI ADEGUAMENTO EDIFICI SCOLASTICI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI PRIMO GRADO ALLE DISPOSIZIONI IN TEMA DI SICUREZZA E IGIENE DEL LAVORO O ALLE NORME PER ABBATTIMENTO ALLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (ART. 1 c. 626 DELLA l. N. 296/06)). LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO. ESAME ED APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE. PROVVEDIMENTI.	1.345.000,00	1.345.000,00	0,00
ANGRI (SA)	Realizzazione di una scala antincendio a servizio della scuola elementare in Via Adriana. Approvazione progetto definitivo/esecutivo	120.000,00	120.000,00	0,00
Provincia di AVELLINO	Lavori di adeguamento Conservatorio Musicale Cimarosa di Avellino	350.000,00	350.000,00	0,00
Provincia di AVELLINO	Lavori di manutenzione straordinaria ed aree esterne Liceo Parzanese di Ariano Irpino (AV)	400.000,00	400.000,00	0,00
Provincia di AVELLINO	Lavori di manutenzione straordinaria facciata E. Fermi di Vallata (AV)	300.000,00	300.000,00	0,00
PIANO DI SORRENTO (NA)	OPERE DI MANUTENZI0NE STRAORDINARIA E REALIZZAZIONE DELLA COPERTURA DEL CAMPO SPORTIVO POLIVALENTE DI PERTINENZA DELLA SCUOLA "G. AMALFI" SITA IN PIANO DI SORRENTO ALLA VIA F. S. CIAMPA N. 54	297.346,32	297.346,32	0,00
SAVIANO (NA)	REALIZZAZIONE DI UN CENTRO SPORTIVO POLIVALENTE A SERVIZIO DEL POLO SCOLASTICO I.C. A. CICCONE	665.242,62	665.242,62	0,00
Provincia di AVELLINO	Lavori di completamento del Liceo Scientifico di Lauro (AV)	125.000,00	125.000,00	0,00
NAPOLI (NA)	lavori di restauro, riqualificazione e recupero locativo finalizzati alla bonifica, al risparmio energetico ed all'attrattività del Plesso Miraglia sito in Piazza Nazionale n° 88 facente parte del I.C. ;29 Miraglia ' Sogliano'	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
ANGRI (SA)	Scuola elementare III circolo didattico Via dante Alighieri, opere di completamento III lotto. Approvazione progetto definitivo/esecutivo.	900.000,00	900.000,00	0,00
Provincia di SALERNO	Lavori di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico IIS "G. Fortunato" sito in Eboli alla via San Giovanni	1.225.000,00	1.225.000,00	0,00

BANDO EDISCO - PIANO TRIENNALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA - ANNUALITA' 2017

NOME ENTE	TITOLO PROGETTO	IMPORTO INTERVENTO	QUOTA MIUR	QUOTA COFINANZIAMENTO
VITULAZIO (CE)	Interventi di Messa in sicurezza (Ristrutturazione e miglioramento volti ad assicurare la sicurezza statica); adeguare l'idoneità; igienico sanitaria; superamento delle barriere architettoniche e riduzione del consumo energetico dell'edificio Scolastico G.L. Radice ' Scuola Elementare - sito al Viale Dante.	980.000,00	980.000,00	0,00
Provincia di SALERNO	Lavori di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico IIS "E. Mattei" sito in Eboli alla via Serracapilli	1.329.000,00	1.329.000,00	0,00
SAVIANO (NA)	Realizzazione di una sopraelevazione del plesso scolastico di Fressuriello per costruzione scuola elementare.	859.000,00	859.000,00	0,00
Provincia di AVELLINO	Lavori di adeguamento funzionale Liceo Sportivo di Sturno (AV)	250.000,00	250.000,00	0,00
Provincia di SALERNO	Lavori di manutenzione straordinaria e efficientamento energetico IPSAA 'Lamia' sito in Salerno alla via Delle Calabrie	1.333.000,00	1.333.000,00	0,00
MAIORI (SA)	Lavori di messa in sicurezza efficientamento energetico e manutenzione straordinaria scuole elementari e medie	350.000,00	280.000,00	70.000,00
COMIZIANO (NA)	PIANO TRIENNALE 2015/2017 e piani annuali 2015,2016 e 2017 per interventi di edilizia scolastica-DD. n. 67/2015 in attuazione dell'art.10 del D.L. n. 104/2013.Approvazione progetto preliminare dell'intervento di "Ristrutturazione edilizia, ampliamento e riqualificazione energetica della scuola primaria di Comiziano"	290.000,00	290.000,00	0,00
CASERTA (CE)	Riqualificazione architettonica e l'efficientamento energetico della scuolo madia Dante Alighieri.	2.143.902,80	2.143.902,80	0,00
CALVANICO (SA)	Lavori di Ristrutturazione ampliamento ed efficientamento energetico del plesso scolastico ubicato alla via Roma.	1.012.343,90	1.012.343,90	0,00
GIUNGANO (SA)	AMPLIAMENTO ALL'ESTERNO DELLA SAGOMA ESISTENTE DELLA SCUOLA STATALE DELL'INFANZIA E DELLA PALESTRA COMUNALE DI GIUNGANO.	1.473.256,23	1.473.256,23	0,00
LAVIANO (SA)	INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA MATERNA, SCUOLA ELEMENTARE E SCUOLA MEDIA DEL COMUNE DI LAVIANO (SA).	1.095.138,85	1.095.138,85	0,00
ACERNO (SA)	Miglioramento sismico ed efficientamento energetico edificio scolastico Via Massimino De Lucio.	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
ATRIPALDA (AV)	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DELLA SCUOLA ELEMENTARE VIA MANFREDI	2.789.460,00	2.789.460,00	0,00
PIANO DI SORRENTO (NA)	LAVORI DI AMPLIAMENTO SCUOLA 167 LEGITTIMO '2° LOTTO - REALIZZAZIONE IMPIANTO SPORTIVO COPERTO	1.199.999,84	1.199.999,84	0,00
BENEVENTO (BN)	APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E ADEGUAMENTO SCUOLA GRIMOALDO RE. iMPORTO '1.500.000,00.	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
AFRAGOLA (NA)	LAVORI DI IMPERMEABILIZZAZIONE DEL SOLAIO DI COPERTURA E RISTRUTTURAZIONE DEI SERVIZI IGIENICI DEL LATO SINISTRO E DESTRO DL PLESSO SCOLASTICO DI P.ZZA CIAMPA,19	255.120,00	255.120,00	0,00
GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	Intervento di riqualificazione, ristrutturazione e miglioramento sia energetico che sismico degli elementi non strutturali dell'edificio del 3° Circolo Didattico di Via Agazzi.	1.493.123,50	1.493.123,50	0,00
MARIGLIANELLA (NA)	Adeguamento e messa a norma del corpo palestra della scuola media - scuola superiore di I° grado - di via Torino.	99.945,60	99.945,60	0,00
CASAMICCIOLA TERME (NA)	"Adeguamento plessi scolastici: Adeguamento ed ampliamento Plesso De Gasperi"	1.411.666,00	1.411.666,00	0,00
CASALNUOVO DI NAPOLI (NA)	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEL II CIRCOLO DIDATTICO FORGIONE - PLESSO VIALE DEI TIGLI	350.560,05	350.560,05	0,00
TRECASE (NA)	Interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza ed efficientamento energetico di immobili di proprietà; pubblica adibiti all';istruzione scolastica ' Istituto Comprensivo 'Sancia D';Angiò "Scuola dell'Infanzia ' Scuola Primaria ' Scuola sec. 1° grado, via Carlo Cattaneo n.35. Approvazione progetto definitivo.	1.278.232,11	1.278.232,11	0,00
AVERSA (CE)	Progetto per l'efficientamento energentico e per la riconversione funzionale di alcuni ambienti ddel plesso scuola dell'infanzia dell'edificio scolastico D. Cimaorsa IV circolo, Via Guido Rossa - Aversa (CE)	670.462,95	670.462,95	0,00
QUADRELLE (AV)	Rifunzionalizzazione ed adeguamento strutturale edificio Scuola Elementare di via Circumvallazione	720.869,97	720.869,97	0,00
MONTECORVINO PUGLIANO (SA)	AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA FINALIZZATA ALL'ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELLA SCUOLA MATERNA DI BIVIO PRATOLE - COD. MECC. : SAAA86202L- PROGETTO DEFINITIVO	665.000,00	665.000,00	0,00

BANDO EDISCO - PIANO TRIENNALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA - ANNUALITA' 2017

NOME ENTE	TITOLO PROGETTO	IMPORTO INTERVENTO	QUOTA MIUR	QUOTA COFINANZIAMENTO
AMOROSI (BN)	LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE E SPAZI ANNESSI ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO	3.439.200,00	3.439.200,00	0,00
AFRAGOLA (NA)	Lavori di manutenzione straordinaria da effettuarsi al piano terra,al primo e al secondo piano della Scuola dell 'infanzia Addolorata -P.zza Castello	179.564,73	179.564,73	0,00
LETTERE (NA)	Lavori di messa a norma in materia di sicurezza, idoneità; igienico - sanitaria, superamento barriere architettoniche del plesso denominato "L. Longobardi"	314.894,02	299.149,32	15.744,70
SANT'ANTONIO ABATE (NA)	INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE, ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA SISMICA E DI SICUREZZA CON RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO CESANO	1.335.042,02	1.335.042,02	0,00
FORMICOLA (CE)	Edilizia scolastica 'Decreto dirigenziale n. 67 del 13/04/2015 ' piano triennale ed annuale 2015 ' 2016 ' 2017 - Approvazione progetto definitivo dei lavori di ristrutturazione/adeguamento sismico della scuola dell'infanzia e dell'annessa palestra.	1.136.597,92	1.136.597,92	0,00
CASTELLABATE (SA)	PROPOSTA PROGETTUALE DI UN POLO SCOLASTICO-SPORTIVO IN SANTA MARIA DI CASTELLABATE	4.579.761,82	4.579.761,82	0,00
MARZANO DI NOLA (AV)	Messa in sicurezza, idoneità; igienico sanitaria, superamento delle barriere architettoniche, miglioramento statico e riqualificazione energetica del plesso scolastico, N. Pecorelli, sito in Marzano di Nola alla via cav. Ferrante	1.067.806,82	1.067.806,82	0,00
PALMA CAMPANIA (NA)	Completamento scuola via Macello	1.499.598,58	1.499.598,58	0,00
CASERTA (CE)	Miglioramento architettonici e risparmio energetico della scuola media statale Leonardo da Vinci	2.143.900,80	2.143.900,80	0,00
PAGANI (SA)	Realizzazione scuola materna ed elementare in Pagani alla via Taurano	4.800.000,00	4.800.000,00	0,00
CASALDUNI (BN)	Miglioramento sismico ed adeguamento funzionale del complesso scolastico dell'Infanzia, primaria e secondaria di 1°; grado.-	1.896.397,00	1.896.397,00	0,00
CARDITO (NA)	Riqualificazione e messa in sicurezza delle istituzioni scolastiche del comune di Cardito.	650.000,00	650.000,00	0,00
GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	Intervento di Riqualificazione, ristrutturazione e miglioramento sia energetico che sismico degli elementi anche non strutturali dell'edificio sede dell'Ottavo Circolo Didattico.	1.420.218,45	1.420.218,45	0,00
AVERSA (CE)	Progetto di efficientamento energetico della scuola elementare Unrra Casasa, via F. Saporito 42 - Aversa (CE)	443.960,22	443.960,22	0,00
AVERSA (CE)	Progetto di efficientamento energetico della scuola materna statale (dell'infanzia) sita in via M. Montessori, 18 - Aversa (CE)	315.559,70	315.559,70	0,00
CICCIANO (NA)	INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE ED EFFICIENTAMENTE ENERGETICO SCUOLA MATERNA "G. PAOLO II" VIA SANDRO PERTINI	860.180,31	860.180,31	0,00
SICIGNANO DEGLI ALBURNI (SA)	Intervento di adeguamento igienico-funzionale ed alle normative di sicurezza, abbattimento barriere architettoniche della scuola materna ed elementare 'Fraz. Zuppino"	730.250,00	730.250,00	0,00
BENEVENTO (BN)	APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO LAVORI REALIZZAZIONE PALESTRA E SISTEMAZIONE ESTERNA ISTITUTO COMPRENSIVO "G.PASCOLI". IMPORTO 2.000.000,00.	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
CARDITO (NA)	Lavori di manutenzione straordinaria relativo all'edificio scolastico "Don Bosco"	350.000,00	350.000,00	0,00
TELESE TERME (BN)	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SCUOLA MEDIA STATALE "MASSIMO D'AZEGLIO"	1.233.721,64	1.233.721,64	0,00
BOSCOREALE (NA)	Ampliamento e ristrutturazione degli spazi educativi del Plesso Scolastico Pellegrini.	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
TUFINO (NA)	Manutenzione, adeguamento funzionale e messa in sicurezza della scuola media "Bartolomeo D'Arienzo"	529.475,27	529.475,27	0,00
CAVA DE' TIRRENI (SA)	Lavori di risanamento conservativo ed efficientamento energetico scuola elementare in via F.Vecchione-fraz. S.Cesareo.	426.450,00	426.450,00	0,00
VILLA DI BRIANO (CE)	Lavori di recupero, adeguamento, messa in sicurezza, certificazione energetica e valorizzazione energetica della scuola media "R. Calderisi".	1.035.000,00	1.035.000,00	0,00
MONTECORVINO PUGLIANO (SA)	Manutenzione straordinaria e ristrutturazione edilizia finalizzata all'efficientamento energetico e all'adeguamento funzionale della scuola elementare di Santa Tecla 'codice MEC SAIC86200P 'progetto definitivo	498.642,56	498.642,56	0,00

BANDO EDISCO - PIANO TRIENNALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA - ANNUALITA' 2017

NOME ENTE	TITOLO PROGETTO	IMPORTO INTERVENTO	QUOTA MIUR	QUOTA COFINANZIAMENTO
BATTIPAGLIA (SA)	Deliberazione di Giunta Regionale n. 124 del 28/03/2015 - Piano triennale per l';edilizia scolastica 2015-2017 (D.M. 23.01.2015) - Riapprovazione in linea tecnica del Progetto Preliminare per la realizzazione Nuovo Istituto Comprensivo in loc. Belvedere.-	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00
MONTECORICE (SA)	Lavori per la "ristrutturazione ed ampliamento dell'edificio scolastico adibito a scuola dell'infanzia e scuola primaria alla frazione agnone". Il progetto prevede la ristrutturazione dell'edificio esistente con l'efficientamento energetico, l'ampliamento e la realizzazione di una palestra. I relativi codici meccanografici del plesso sono i seguenti: SAAA8A0109 (scuola dell'infanzia) SAEE8A008B (scuola primaria)	1.350.000,00	1.350.000,00	0,00
SAN LORENZELLO (BN)	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA SCUOLA MATERNA.-	1.191.578,00	1.191.578,00	0,00
CAPRIATI A VOLTURNO (CE)	PROGETTO PER LA RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E MANUTENZIONE STRAORDINARIA FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO SISMICO, ENERGETICO ED ADEGUAMENTO ALLA NORME SPECIFICHE SULLA SCUOLA - DELL'EDIFICIO SCOLASTICO SITO IN VIA SAN ROCCO N° 18 - CE100112	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00
BATTIPAGLIA (SA)	Deliberazione di Giunta Regionale n. 124 del 28/03/2015 - Piano triennale per l';edilizia scolastica 2015-2017 (D.M. 23.01.2015) - Approvazione del Progetto Preliminare finalizzato allo 'Efficientamento energetico scuola secondaria 'A. Gatto'.	500.000,00	500.000,00	0,00
MONTECALVO IRPINO (AV)	lavori di miglioramento della qualita' dele aree, delle attrezzature e degli edifici in via Roma destinati ad istituto scolastico comprensivo	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
CAVA DE' TIRRENI (SA)	Risanamento conservativo ed efficientamento energetico del plesso scuola materna ed elementare alla via Adinolfi alla frazione S.S. Annunziata	844.371,01	844.371,01	0,00
SALERNO (SA)	Lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza e per l'adeguamento dei servizi igienici della Scuola Statale dell'Infanzia e Primaria: "Medaglie d'Oro" in via P. Vocca, n. 12 Salerno	1.251.300,00	1.251.300,00	0,00
SAN MICHELE DI SERINO (AV)	PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO" FESR 2007-2013 2007 IT 16 1 PO 004 - ASSE II -"QUALITA' DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI" Interventi di miglioramento della qualità; degli ambienti scolastici della scuola primaria "Teresa e Giuseppe Forcellati" - San Michele di Serino	349.752,59	349.752,59	0,00
GRAGNANO (NA)	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEGLI SPAZI EDUCATIVI	1.414.458,29	1.414.458,29	0,00
GRAGNANO (NA)	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEGLI SPAZI EDUCATIVI	1.481.611,20	1.481.611,20	0,00
GIOI (SA)	EDILIZIA SCOLASTICA - DECRETO INTERMINISTERIALE MIUR-MEF-MIT DEL 23/01/2015 IN ATTUAZIONE DELL'ART. 10 DEL D.L. N. 104/2013 - INTERVENTI FINALIZZATI AD ADEGUARE L'EDIFICIO ESISTENTE ALLE ESIGENZE DIDATTICHE, AL RISPARMIO ENERGETICO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE PLESSO SCOLASTICO "CLELIA IMBRIACO" DI GIOI CAPOLUOGO SITO IN VIA L. SALATI N. 18 - 282.000,00.-	282.000,00	282.000,00	0,00
CETARA (SA)	lavori di adeguamento sismico dell'edificio scolastico sede della scuola materna, elementare e media	1.447.743,11	1.447.743,11	0,00
GRICIGNANO DI AVERSA (CE)	LAVORI DI AMPLIAMENTO ALL'ESTERNO DELLA SAGOMA ESISTENTE DELLA SCUOLA "F. SANTAGATA"	1.380.000,00	1.380.000,00	0,00
STRIANO (NA)	INTERVENTI STRUTTURALI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA STATICA E SISMICA DELL'EDIFICIO SCUOLA PRIMARIA IN PIAZZA D'ANNA	4.588.000,00	4.588.000,00	0,00
NOCERA SUPERIORE (SA)	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA SCUOLA MATERNA DI VIA MATTEOTTI	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
CASANDRINO (NA)	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED AFFICIENTAMENTO ENERGETICO	1.211.000,00	1.211.000,00	0,00
MANOCALZATI (AV)	Lavori di demolizione,ricostruzione di un corpo di fabbrica ed ampliamento dell'Edificio della Scuola Media dell'Istituto Comprensivo " Don Lorenzo Milani" sito alla Via F. De Sanctis n 2	1.455.444,92	1.455.444,92	0,00
CASAGIOVE (CE)	Adeguamento edifici scolastici destinati a scuole materne ed asili nido	100.000,00	100.000,00	0,00

BANDO EDISCO - PIANO TRIENNALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA - ANNUALITA' 2017

NOME ENTE	TITOLO PROGETTO	IMPORTO INTERVENTO	QUOTA MIUR	QUOTA COFINANZIAMENTO
SALERNO (SA)	Lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza e per l'adeguamento dei servizi igienici della Scuola Statale dell'Infanzia e Primaria: "M. Mari" in Piazza Trucillo, n. 22 Salerno	1.283.550,00	1.283.550,00	0,00
SALERNO (SA)	Lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza e per l'adeguamento dei servizi igienici della Scuola Statale dell'Infanzia e Primaria: "G. Vicinanza" in C.so V. Emanuele, n. 153 - Salerno	1.277.100,00	1.277.100,00	0,00
SALERNO (SA)	Lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza e per l'adeguamento dei servizi igienici della Scuola Secondaria di I Grado: "A. Pirro" in via Fieravecchia, n. 22 Salerno	838.500,00	838.500,00	0,00
CASANDRINO (NA)	COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA MEDIA 24 AULE- 2° LOTTO	1.305.000,00	1.305.000,00	0,00
SALERNO (SA)	Lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza e per l'adeguamento dei servizi igienici della Scuola Statale dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado dell'I.C. "Rita Levi Montalcini" in via Picenza, n. 30 - Mercatello - Salerno	1.225.500,00	1.225.500,00	0,00
SALERNO (SA)	Lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza e per l'adeguamento dei servizi igienici della Scuola Statale dell'Infanzia e Secondaria di I Grado: "Giovi Piegolelle" in via Monte Bellara, sn. Salerno	541.800,00	541.800,00	0,00
MIGNANO MONTE LUNGO (CE)	INTERVENTI STRAORDINARI DI RISTRUTTURAZIONE, MIGLIORAMENTO, MESSA IN SICUREZZA, ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA MEDIA "G. CEDERLE"	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
MONTEFORTE IRPINO (AV)	Riqualificazione energetica campus scolastico di Via Alvanella	670.426,10	670.426,10	0,00
MARANO DI NAPOLI (NA)	Partecipazione all'avviso pubblico regionale per la redazione del Piano Triennale 2015/2017 e dei piani annuali 2015,2016,2017 per interventi di edilizia scolastica"Decreto Dirigenziale n.67 del 13.04.2015, in attuazione dell'art.10 del D.L. 104/2013 - Decreto Interministeriale MEf-MIUR-MIT del 23.01.2015_Approvazione progetto definitivo per la riqualificazione energetica della scuola primaria Mallardo.	979.771,20	979.771,20	0,00
VALLO DELLA LUCANIA (SA)	Interventi di ristrutturazione, miglioramento ed efficientamento energetico dell'edificio scolastico Scuola Elementare A. Moro	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
BATTIPAGLIA (SA)	Deliberazione di Giunta Regionale n. 124 del 28/03/2015 - Piano triennale per l';edilizia scolastica 2015-2017 (D.M. 23.01.2015) - Approvazione del Progetto Preliminare finalizzato allo 'Efficientamento energetico Scuola Primaria A. Patri ' Aversana';.-	630.267,54	630.267,54	0,00
BACOLI (NA)	Lavori di adeguamento del plesso scolastico della scuola primaria e dell'infanzia -Baia - dell'I.C. Paolo di Tarso	1.480.049,00	1.480.049,00	0,00
BACOLI (NA)	Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del plesso scolastico "Guardscione - scuola infanzia dell'I.C. Paolo di Tarso"	1.219.700,00	1.219.700,00	0,00
CAGGIANO (SA)	AMPLIAMENTO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI CAGGIANO, CON REALIZZAZIONE DI NUOVI SPAZI EDUCATIVI E DI SUPPORTO ALL'ATTIVITA' DIDATTICA	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
BELLIZZI (SA)	Interventi di rafforzamento strutturale locale della scuola elementare e materna G. Rodari sita in Piazza A. De Curtis	314.193,18	314.193,18	0,00
SPERONE (AV)	Lavori di realizzazione campo polifunzionale annesso all'edificio della scuola media di Via dei Funari.	150.000,00	150.000,00	0,00
OTTAVIANO (NA)	Lavori di "manutenzione straordinaria, messa in sicurezza, adeguamento sismico, ed efficientamento energetico dell'Istituto Comprensivo II Circolo Didattico San Gennarello - Rocco Scotellaro"	2.089.104,00	2.089.104,00	0,00
CASTELFRANCI (AV)	Lavori di costruzione di una palestra a servizio dell'edificio scolastico	1.300.000,00	1.300.000,00	0,00
OTTAVIANO (NA)	Lavori di "manutenzione straordinaria, messa in sicurezza, adeguamento sismico, ed efficientamento energetico dell'Istituto Comprensivo II Circolo Didattico San Gennarello - Plesso Pappalardo"	1.305.304,00	1.305.304,00	0,00
AMALFI (SA)	Intervento di ristrutturazione e risanamento conservativo dell'immobile adibito a istituto comprensivo e denominato 'Fra Gerardo Sasso' sito alla piazza Spirito Santo.	765.925,20	765.925,20	0,00

BANDO EDISCO - PIANO TRIENNALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA - ANNUALITA' 2017

NOME ENTE	TITOLO PROGETTO	IMPORTO INTERVENTO	QUOTA MIUR	QUOTA COFINANZIAMENTO
TEGGIANO (SA)	MESSA IN SICUREZZA, ADEGUAMENTO SISMICO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, MIGLIORAMENTO FUNZIONALE ED ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DELLA SCUOLA MEDIA CON ACCORPAMENTO DELLA SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE DEL CAPOLUOGO	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00
MONTEFORTE IRPINO (AV)	Ampliamento, recupero e ristrutturazione degli spazi educativi dell'Istituto Comprensivo "Salvatore Aurigemma"	726.000,00	726.000,00	0,00
PATERNOPOLI (AV)	ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00

REGIONE CAMPANIA

Allegato A

Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

AVVISO

AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI EDILIZIA SCOLASTICA 2015-2017 - ANNUALITA' 2017

Art 10 D.L. n. 104/2013 - Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 23/01/2015 e s.m.i - Art. 2 del Decreto interministeriale MEF/MIUR/MIT del 23 gennaio 2015.

Normativa di riferimento

La Regione Campania adotta il presente provvedimento in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- Decreto Legge n. 104 del 12 settembre 2013 (convertito dalla Legge n. 128 dell'8 novembre 2013) "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca";
- Decreto interministeriale MEF – MIUR – MIT del 23 gennaio 2015 "Modalità di attuazione della disposizione legislativa relativa a operazioni di mutuo che le Regioni possono stipulare per interventi di edilizia scolastica e residenziale";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 124 del 28 marzo 2015 "Edilizia scolastica – Decreto interministeriale MIUR - MEF – MIT del 23/01/2015, in attuazione dell'art. 10 del D.L. n. 104/2013 – Approvazione dei criteri generali per la redazione del Piano triennale 2015/2017 e dei Piani annuali 2015, 2016, 2017".

1. FINALITA'

Il presente Avviso è finalizzato all'aggiornamento del Piano triennale di Edilizia Scolastica 2015-2017– Annualità 2017, in esecuzione dell'articolo 2 comma 1 del Decreto interministeriale MEF/MIUR/MIT del 23 gennaio 2015.

2. SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE

Possono partecipare gli Enti locali di cui all'allegato 1 del decreto di approvazione del presente Avviso, i cui progetti, inseriti nel Piano triennale 2015-2017 approvato con D.D. n. 122 del 30/04/2015 e s.m.i., non risultino ammessi a finanziamento nel Piano 2015 ovvero non siano finanziabili nel Piano 2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie destinate al finanziamento dei progetti di cui al presente Avviso ammontano, allo stato, ad euro 15.536.379,41 e possono essere soggette ad incremento per effetto di eventuali riassegnazioni, disposte dal MIUR, delle economie derivanti dai ribassi d'asta e/o da eventuali revoche delle assegnazioni, come previsto al comma 5 dell'art. 2 del Decreto interministeriale del 23 gennaio 2015.

4. DISPOSIZIONI GENERALI

4.1. L'istanza dovrà riferirsi esclusivamente all'edificio scolastico per il quale è stata presentata domanda di partecipazione al Piano triennale 2015-2017 di Edilizia Scolastica e dovrà confermare i requisiti di ammissibilità di cui all'Avviso approvato con Decreto Dirigenziale n. 67 del 13/04/2015.

4.2. Gli Enti interessati dovranno integrare il fascicolo di progetto, predisposto in forza della disposizione di cui al punto 6 dell'Avviso ex D.D. n. 67/2015, con la documentazione necessaria per l'aggiornamento del Piano 2017.

4.3. Gli Enti locali dovranno dichiarare che i progetti proposti in risposta all'Avviso per la redazione del Piano triennale di Edilizia Scolastica 2015-2017 sono ancora attuali e che è loro volontà realizzarli.

4.4. La mancata presentazione dell'istanza sarà considerata come volontà di rinuncia di partecipazione alla graduatoria per l'annualità 2017 e l'intervento sarà escluso dal Piano triennale 2015-2017.

4.5. Gli interventi saranno, altresì, esclusi dal Piano triennale quando le istanze di partecipazione siano non ricevibili o non ammissibili ai sensi del successivo punto 8 del presente Avviso.

5. DISPOSIZIONI SPECIFICHE

5.1. Per gli interventi di adeguamento/miglioramento sismico dovranno essere obbligatoriamente indicati gli indici di rischio ante e post operam così come definiti nell'OPCM 3728 del 2008 e dovrà essere allegata, in formato pdf, la verifica di vulnerabilità sismica ante e post operam, ove pertinente, redatta applicando i metodi di analisi previsti dalle attuali Norme Tecniche.

5.2. La mancata presentazione della verifica sismica comporterà la non attribuzione del relativo punteggio.

5.3. Per gli interventi comprendenti opere di adeguamento alla vigente normativa antincendio gli Enti locali sono tenuti a rilasciare apposita dichiarazione con indicazione del valore delle opere previste.

5.4. Nell'istanza di partecipazione dovrà essere indicato il codice edificio dell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (www.ediliziascolastica.regione.campania.it), in tutti i casi in cui l'intervento riguarderà un edificio scolastico esistente. Nel caso di nuove costruzioni o riconversioni di edifici esistenti, ma adibiti ad altro uso, dovrà essere selezionata l'opzione "EDIFICIO NON PRESENTE IN ARES".

5.5. Gli Enti Locali dovranno inserire le coordinate geografiche in formato decimale, rilevate in corrispondenza della copertura dell'edificio oggetto di intervento.

6. DISPOSIZIONI RIGUARDANTI EVENTUALI AGGIORNAMENTI DEGLI INTERVENTI

6.1. Gli Enti locali potranno comunicare eventuali variazioni del livello progettuale e/o eventuali modifiche del progetto originario dovute a realizzazioni parziali (stralcio di lavori) o a particolari esigenze intervenute.

6.2. Le proposte di aggiornamento dei progetti dovranno, in ogni caso, riguardare gli stessi edifici scolastici per i quali è stata avanzata istanza di inserimento nel Piano triennale di Edilizia Scolastica 2015-2017.

6.3. Le proposte di aggiornamento dei progetti dovranno essere avanzate nel rispetto delle condizioni di ammissibilità, dei massimali di costo e degli obblighi, di cui ai punti 4, 5, 7 e 10 dell'Avviso ex D.D. n. 67/2015 e saranno valutate secondo i medesimi criteri di cui al punto 9.

6.4. Nell'atto di approvazione dei progetti di cui si propone l'aggiornamento dovrà essere chiaramente indicato lo stato di consistenza delle opere già realizzate o in corso di realizzazione e dovranno essere esplicitate le specifiche esigenze che motivano la modifica.

6.5. Gli Enti locali provvederanno, nel caso di aggiornamento dei progetti, ad indicare il nuovo quadro economico, fermo restando che il contributo statale riconosciuto non potrà superare quello riportato nell'allegato 1 del Decreto di approvazione del presente Avviso e a rilasciare le relative dichiarazioni circa le condizioni attributive di punteggio per le nuove proposte progettuali.

6.6. Le nuove proposte progettuali, se immediatamente cantierabili, dovranno essere validate dal RUP, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016.

7. MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande devono essere presentate, esclusivamente, attraverso procedura on line, sul sito http://edisco.regione.campania.it. E' necessario registrarsi utilizzando un indirizzo pec istituzionale al quale saranno inviate le chiavi di accesso per la partecipazione all'Avviso. L'indirizzo pec dovrà necessariamente essere unico per ogni Ente registrato.
Per la presentazione dell'istanza sarà necessario inserire il ***codice della domanda*** restituito dall'applicativo EDISCO all'inoltro dell'istanza di partecipazione al piano triennale 2015-2017 (aprile 2015).
In caso di smarrimento del codice di domanda è possibile richiedere lo stesso inviando una mail all'indirizzo: edisco@pec.regione.campania.it
L'applicativo consentirà agli utenti che avranno caricato e validato le istanze e le dichiarazioni di visualizzare e scaricare i formulari in formato *pdf*, redatti secondo gli schemi di cui agli Allegati B "*Dichiarazione per l'aggiornamento del Piano regionale 2015-2017 di Edilizia Scolastica – Annualità 2017*" e C "*Dichiarazione delle condizioni attributive di punteggio per l'aggiornamento del Piano regionale 2015-2017 di Edilizia Scolastica – Annualità 2017*"
Le istanze dovranno essere caricate, a pena di inammissibilità, sull'applicativo entro e non oltre le ore 24.00 del 26 aprile 2017.
Sul sito istituzionale della Regione Campania sarà resa nota la data di apertura dell'applicativo per l'inoltro via web delle domande di partecipazione al Piano annuale 2017.
L'Amministrazione Regionale non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni a causa di inesatte indicazioni del recapito da parte degli enti proponenti, né per eventuali disguidi comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o di forza maggiore.

8. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Saranno considerate inammissibili le domande:

a) riferite ad edifici scolastici diversi da quelli indicati nella domanda presentata per il Piano triennale 2015-2017;
b) trasmesse con modalità e termini differenti da quelli previsti al punto 7 del presente avviso;
c) presentate da soggetti non aventi titolo;
d) prive dei requisiti di ammissibilità di cui ai punti 4, 5 e 8 e delle dichiarazioni obbligatorie previste al punto 6 dell'Avviso approvato con Decreto Dirigenziale n. 67 del 13/04/2015, per la redazione del Piano triennale di Edilizia Scolastica 2015-2017.

9. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO, MONITORAGGIO

Gli Enti locali risultati beneficiari dei finanziamenti sono tenuti a:

a) realizzare integralmente e nel rispetto del relativo cronoprogramma l'intervento ammesso a finanziamento;
b) utilizzare il contributo statale esclusivamente per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento;
c) al rispetto della normativa vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e al rispetto del Codice dei Contratti e delle Direttive Europee in materia di lavori pubblici;
d) realizzare gli interventi in piena conformità alle disposizioni che regolano l'erogazione dei finanziamenti, nel rispetto degli obblighi che la Regione Campania assume nei confronti dell'istituto mutuante e dei Ministeri competenti, come sintetizzate nelle Linee Guida #MUTUIBEI, consultabili sul sito del MIUR all'indirizzo http://www.istruzione.it/edilizia_scolastica/fin-mutui-bei.shtml;
e) avviare le procedure di gara, con pubblicazione del relativo bando, previa autorizzazione alla stipula in favore delle Regioni dei mutui trentennali di cui all'articolo 10, comma 1, del Decreto Legge n. 104 del 2013 e s.m.i.;
f) aggiornare e implementare i dati sul sistema dell'Anagrafe Regionale per l'Edilizia Scolastica.

10. CONTROLLI

10.1. La Regione si riserva di effettuare controlli a campione sulle domande presentate al fine di verificare la veridicità e l'esattezza delle dichiarazioni rese in sede di presentazione della domanda.

10.2. La Regione si riserva di richiedere agli Enti interessati il fascicolo di progetto, contenente la documentazione progettuale e amministrativa, come indicata al punto 6 dell'Avviso ex D.D. n. 67/2015 e come integrata dalla documentazione necessaria per l'aggiornamento del Piano 2017. Gli Enti si impegneranno a trasmettere la stessa, entro i termini che verranno indicati, pena l'esclusione dalla graduatoria.

10.3. La Regione può effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della documentazione prodotta ai fini della domanda e della realizzazione degli interventi e la conformità delle opere realizzate al progetto presentato. In caso di riscontro di irregolarità si procederà a segnalare le cause di decadenza ai Ministeri competenti.

10.4. Ai sensi del D.P.R. 445/2000, in caso di atti e dichiarazioni false o non corrispondenti a verità si applicheranno le sanzioni previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

10.5. In caso di incongruenze tra le dichiarazioni rese, i dati dichiarati e la documentazione a supporto delle dichiarazioni, la Regione potrà procedere in autonomia alla rettifica del punteggio dichiarato in sede di presentazione dell'istanza.

11. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALE

Responsabile del procedimento e del trattamento dei dati personali è il Dirigente della UOD Istruzione della Regione Campania.
Ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196, i dati personali comunicati saranno utilizzati al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica.
I dati richiesti riferiti ai soggetti partecipanti verranno utilizzati soltanto per le finalità connesse al procedimento, non verranno comunicati o diffusi a terzi e verranno comunque trattati in modo da garantirne la riservatezza e la sicurezza.

12. INFORMAZIONI E CONTATTI

Per ogni ulteriore informazione, gli interessati potranno rivolgersi ai numeri 081/7966532 - 0825/789990 e mail edisco@pec.regione.campania.it.

REGIONE CAMPANIA

Allegato B

Dichiarazione per l'aggiornamento del Piano regionale 2015-2017 di Edilizia Scolastica – Annualità 2017

(Legge 8 novembre 2013, n. 128, art.10 - Decreto interministeriale 23 gennaio 2015)

Direzione Generale per l'Istruzione,
la Formazione, il Lavoro e le Politiche
Giovanili
Centro Direzionale Isola A6
80143 Napoli

Il sottoscritto _____ legale rappresentante e

per conto dell'**ENTE**_____ Codice fiscale_____, con

sede legale in via/piazza _____

C.A.P. _____ Comune _____ Provincia _____ Telefono _____fax_____

Indirizzo posta elettronica certificata _____

Con riferimento all'immobile permanentemente destinato all'istruzione scolastica sito nel Comune di_____ prov. _____Codice edificio ARES_____

in via/piazza_____

numero civico-_____C.A.P. _____ , denominazione_____

LATITUDINE Nord: _____(formato decimale es.: 41.890378)
LONGITUDINE Est: _____(formato decimale es.: 12.492417)

Plessi scolastici agganciati:

Numero allievi interessati all'intervento (A.S. 2016-2017)_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONFERMA LA PARTECIPAZIONE AL PIANO TRIENNALE – ANNUALITÀ 2017

e a tal fine consapevole delle sanzioni penali e della decadenza dagli eventuali benefici conseguiti nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi degli articoli 75 e t. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000,

DICHIARA CHE

☐ il progetto presentato nel 2015 non ha subito alcuna modifica, è attuale e deve ancora essere integralmente realizzato (non è stato sottoscritto il contratto di appalto) ed è volontà di questo Ente realizzarlo;

☐ il livello di progettazione dichiarato nel 2015 è variato ed è stato approvato un progetto:

☐ definitivo ☐ esecutivo

con delibera …… n. …….. in data ……. ……..……..,

☐ il progetto presentato nel 2015 ha subito modifiche e/o è stato parzialmente realizzato ed è stato approvato un nuovo progetto con delibera…….. n. …….in data……..,

☐ il RUP dell'intervento è (Nome e Cognome)_____

Il quadro economico dell'intervento, avente ad oggetto (riportare titolo di progetto) _____

_____

è il seguente:

A) **Lavori in appalto**	€
B) **Somme a disposizione**	€
TOTALE PROGETTO	€

fonte: http://burc.regione.campania.it

che l'intervento è finalizzato a:

☐ A) ristrutturazione, restauro, risanamento conservativo, manutenzione straordinaria come definiti nel Testo Unico in materia Edilizia, D.P.R. 380/2001, art. 3 lettere b), c) d), di locali adibiti all'attività

☐ B) adeguamento dell'edificio esistente già adibito all'attività scolastica alle esigenze didattiche consistenti in:

- ☐ b.1) ampliamenti all'esterno della sagoma esistente
- ☐ b.2) riconversione funzionale di locali adiacenti.
- ☐ b.3) nuova costruzione di parti di sedi scolastiche all'interno o confinante all'area scolastica dell'edificio esistente.

☐ C) interventi finalizzati al trasferimento di sedi scolastiche da edifici non più utilizzabili in quanto:

- ☐ c.1) in stato di pericolo o inagibili, per i quali non sussiste convenienza tecnico economica al recupero;
- ☐ c.2) per cessazione della locazione onerosa; *(verifica allegato C)*
- ☐ c.3) ricadenti in area a rischio idrogeologico; *(verifica allegato C)*

consistenti in:

- ☐ nuova costruzione di intere scuole;
- ☐ riconversione di edifici adibiti ad altro uso.

☐ che l'intervento di cui si chiede il finanziamento verrà realizzato su un immobile di proprietà dell'Ente;

☐ che non sono state avviate le procedure di gara per la realizzazione dei lavori, ovvero non si è proceduto alla pubblicazione del Bando di Gara, alla data di scadenza per la presentazione della conferma;

☐ che per l'intervento specifico, o stralcio funzionale, oggetto della domanda di finanziamento, l'Ente non fruisce di altri finanziamenti statali, regionali o europei;

☐ di impegnarsi a conferire, con tempestività, i dati necessari per l'alimentazione e l'aggiornamento dell'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica;

☐ di accettare tutte le condizioni disposte dall'Avviso;

Dichiara, inoltre:

(dichiarazioni da rilasciare solo in caso di nuova costruzione)

☐ che l'edificio è in stato di pericolo o inagibile e non sussiste convenienza tecnico-economica ad intervenire sulla struttura esistente;

☐ che l'immobile ricade in area a rischio idrogeologico_____(indicare);

(dichiarazioni da rilasciare solo in caso di rilascio di superfici in affitto)

☐ che la realizzazione di detto intervento contribuisce a sgravare il bilancio comunale di un importo di €_____, relativo al canone di affitto, di cui al contratto registrato in data _____;.

(dichiarazioni da rilasciare obbligatoriamente in caso di progetto di adeguamento sismico)

☐ che l'intervento è di adeguamento sismico su edificio che presenta in indice di rischio ante operam pari _____ come da verifica sismica realizzata ai sensi della _____ (ord.3274/2003 – ord.3431/05, ntc2005 o ntc2008, che l'indice di rischio post operam è pari a _____ e che l'importo del progetto rientra nei massimali previsti dall'allegato 2 dell' OPCM del 29/12/2008, n. 3728.

(Allegare verifica sismica ante e post operam in formato pdf con indicazione degli indici di rischio così come definiti nell'OPCM 3728 del 2008)

(dichiarazioni da rilasciare solo in caso di progetto finalizzato all'adeguamento alla normativa antincendio)

☐ che l'intervento è finalizzato all'adeguamento alla vigente normativa antincendio, e che l'importo delle opere necessarie per l'adeguamento è pari a € _____

data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Allegato C

Dichiarazione delle condizioni attributive di punteggio per l'aggiornamento del Piano regionale 2015-2017 di Edilizia Scolastica – Annualità 2017

(Legge 8 novembre 2013, n. 128, art.10 - Decreto interministeriale 23 gennaio 2015)

Il sottoscritto (cognome e nome) _____,

nato a (luogo e provincia)_____ il (gg/mm/aaaa)_____,

residente a (luogo, provincia, via e numero civico)_____,

in qualità di legale rappresentante dell'Ente _____, in relazione alla domanda per l'aggiornamento del Piano triennale per l'Edilizia Scolastica 2015-2017 – Annualità 2017, **consapevole delle sanzioni penali e della decadenza dagli eventuali benefici conseguiti nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi degli articoli 75 e t. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000**, con riferimento al progetto relativo all'intervento oggetto di domanda, ai fini dell'attribuzione del punteggio

dichiara che

INTERVENTO PRESENTATO PER ALTRE GRADUATORIE (max 2 punti)

- ☐ L'intervento è stato segnalato in risposta alle note Presidente del Consiglio del 3 marzo 2014 e 16 maggio 2014 con nota prot. n._____ del_____;
- ☐ L'intervento è inserito nella graduatoria regionale approvata con provvedimento n._____ del_____, non finanziato per carenza di fondi;
- ☐ L'intervento ha partecipato all'Avviso del "Decreto del Fare" e non risulta finanziato o perché non approvato o perché, a vario titolo, non attuato.

LIVELLO DI PROGETTAZIONE (max 16 punti)

- ☐ Il progetto esecutivo è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale/Provinciale n._____ del_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ Il progetto definitivo è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale/Provinciale n._____ del_____

CANTIERABILITA'/APPALTABILITA'

☐ Il progetto esecutivo è immediatamente cantierabile in quanto è stato validato dal RUP ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. n. 50/2016, in data_____ (inserire controllo data > 20 aprile 2016)

AGIBILITA' DEGLI EDIFICI

☐ L'intervento è volto alla completa e definitiva rimozione delle condizioni di pericolo o inagibilità al fine di ottenere il certificato di agibilità di cui all'art. 24 del DPR n. 380/2001

RISCHIO IDROGEOLOGICO

☐ L'intervento è finalizzato al trasferimento di sedi scolastiche (delocalizzazione) per la eliminazione del pericolo da rischio idrogeologico, in quanto l'edificio preesistente ricade in area a rischio idrogeologico_____(indicare R3 o R4)

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO O ADEGUAMENTO SISMICO (MAX 13 punti)

Intervento finalizzato all'adeguamento alla normativa sismica consistenti in progetti di adeguamento/miglioramento come definiti al cap. 8 della DM 14.01.2008 e ss.mm.ii. (norme tecniche delle costruzioni a seguito verifica sismica)

☐ L'intervento è di adeguamento sismico su edificio che presenta un indice di rischio, ante operam, pari a _____ (come da dichiarazione Allegato B)

INTERVENTO SU IMMOBILE CON VITA NOMINALE NON INFERIORE A 30 ANNI

☐ L'intervento oggetto di finanziamento si realizza su un edificio la cui vita nominale, determinata secondo l'NTC 2008 (DM 14/01/2008), è pari a _____ anni

RIMOZIONE AMIANTO (max 3 punti)

☐ I mq _____interessati alla rimozione amianto per gli elementi puntuali e/o rimozione amianto da coperture, pavimenti e pareti è pari al _____% della superficie totale

RISPARMIO ENERGETICO (MAX 9 punti)

Quantificazione del risparmio energetico misurato attraverso l'incremento del numero di classi energetiche dell'edificio

☐ La quantificazione del risparmio energetico è pari all'incremento di_____ classe energetica (indicare una, due o tre classi)

COMPLETAMENTI LAVORI INIZIATI (MAX 10 punti)

Completamento di lavori iniziati e non completati per mancanza di finanziamento, misurato attraverso il rapporto fra il costo dell'intervento di completamento ed il costo, attualizzato, degli interventi già sostenuti

☐ Il costo dei lavori già realizzati è pari a €_____

DEFICIT INFRASTRUTTURALE (MAX 10 punti)

Rispondenza del progetto alle specifiche esigenze didattiche misurato attraverso la variazione del deficit infrastrutturale

☐ Il deficit infrastrutturale ante operam è _____,il deficit infrastrutturale post operam è _____, e pertanto la variazione di deficit infrastrutturale è pari al _____ %

QUOTA COFINANZIAMENTO (max 4 punti)

☐ La quota di cofinanziamento è di € _____ (**indicare anche la fonte del cofinanziamento)**

RILASCIO SUPERFICI IN AFFITTO

☐ Il canone di affitto a carico dell'E.L. è pari ad €_____, come risulta dal contratto di locazione stipulato in data_____

INTERVENTO CHE RISPONDE AD UNA ESIGENZA DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA

☐ Intervento che risponde ad una esigenza di razionalizzazione della rete scolastica opportunamente documentata (Dichiarare se l'edificio oggetto di intervento è stato interessato da provvedimenti volti alla razionalizzazione della rete scolastica, per esempio accorpamento plessi, fusione tra istituti, spostamento di sedi, facendo riferimento a deliberazioni della Giunta Regionale).

_____

_____

RIQUALIFICAZIONE URBANA

☐ Intervento su Istituto scolastico inserito in un processo di riqualificazione urbana (Descrivere processo di riqualificazione urbana, identificare l'area, riportare gli estremi degli atti di programmazione).

_____

_____

data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 75 del 11/04/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117 2014 SCR DGR 424 2014 DD 18 2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA SECONDA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
f) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
g) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
h) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
i) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provve duto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
j) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
k) che con Decreto n°54 del 02/04/2015 si è provvedut o alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
l) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015 sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
m) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii. sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
n) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
o) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;
p) che con Delibera della Giunta Regionale n. 91 del 21/02/2017 è stata disposta la quarta riprogrammazione del PAR Campania Garanzia Giovani periodo 2014 – 2020;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, sono ammissibili le seguenti spese: indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio; spese per i viaggi sostenuti fino ad un massimo di € 87,94; contributo una tantum per le attività formative previste dal progetto pari ad € 90 per ciascun Giovane che realizza almeno l'80% delle ore di formazione previste dal progetto;
b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal

programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);

c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015, n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015 e n. 15 del 30/5/2016, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno provveduto alle operazioni per l'individuazione dei giovani da avviare ai percorsi di servizio civile;
d) che, in esito alle dette operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno p trasmesso la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della seconda rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check list agli atti del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto e delle relative spese;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: seconda rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate da ultimo con DGR n. 91 del 21/02/2017, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Dirigente

- Gaspare Natale -



PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità seconda rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/440	B6539/10/14	COMUNE DI CERRETO SANNITA	PALMIERO	INNOCENZO	PLMNCN87T08A783Y	13/2016	€ 1.301,40	IT38N0760115000000075646646	B29D15003170002
DD18/2015/440	B6539/10/14	COMUNE DI CERRETO SANNITA	MASOTTA	ORSOLA	MSTRSL88R68B963D	13/2016	€ 1.301,40	IT98T0101067684510305393270	B29D15003180002
DD18/2015/440	B6539/10/14	COMUNE DI CERRETO SANNITA	PELOSI	GIUSEPPE	PLSGPP96T12G596K	13/2016	€ 1.301,40	IT04F0313937210000000030482	B59D15006670002
DD18/2015/440	B6539/10/14	COMUNE DI CERRETO SANNITA	BALANYUK	ALINA	BLNLNA93C43Z138T	13/2016	€ 1.301,40	IT45R0760105138279085479088	B59D15006680002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 76 del 11/04/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117 2014 SCR DGR 424 2014 DD 18 2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA SECONDA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
f) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
g) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
h) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
i) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provve duto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
j) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
k) che con Decreto n°54 del 02/04/2015 si è provvedut o alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
l) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015 sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
m) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii. sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
n) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
o) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;
p) che con Delibera della Giunta Regionale n. 91 del 21/02/2017 è stata disposta la quarta riprogrammazione del PAR Campania Garanzia Giovani periodo 2014 – 2020;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, sono ammissibili le seguenti spese: indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio; spese per i viaggi sostenuti fino ad un massimo di € 87,94; contributo una tantum per le attività formative previste dal progetto pari ad € 90 per ciascun Giovane che realizza almeno l'80% delle ore di formazione previste dal progetto;
b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal

programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);

c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015, n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015 e n. 15 del 30/5/2016, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno provveduto alle operazioni per l'individuazione dei giovani da avviare ai percorsi di servizio civile;
d) che, in esito alle dette operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno p trasmesso la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della seconda rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check list agli atti del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto e delle relative spese;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: seconda rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate da ultimo con DGR n. 91 del 21/02/2017, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Dirigente

- Gaspare Natale -



PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità seconda rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/293	B12674/05/15	Comune di San Marco dei Cavoti	EMANUELE	Mariangela	MNLMNG91R70A783N	4/2016	€ 1.301,40	IT41U0200832974001261233973	B59D15006180002
DD18/2015/293	B12674/05/15	Comune di San Marco dei Cavoti	BENINATO	Kevin	BNNKVN92R08A783S	4/2016	€ 1.301,40	IT56E0760105138277594877596	B19D15002390002
DD18/2015/293	B12674/05/15	Comune di San Marco dei Cavoti	MICHELE	Luigi	MCHLGU92L20A783P	4/2016	€ 1.301,40	IT38R0200875460000103700122	B19D15002400002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 14 del 10/04/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 8 - UOD Tutela e sicurezza lavoro Pol per immigraz e emig e inclus di sogg svan

Oggetto dell'Atto:

L.R. N.20/2012 "T.U. APPRENDISTATO DELLA REGIONE CAMPANIA" - ESITO DELLA VALUTAZIONE DELLE DOMANDE PRESENTATE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI "BOTTEGA SCUOLA" (AVVISO PUBBLICO D.D. N.527/2014) - APPROVAZIONE ELENCO DELLE IMPRESE RICONOSCIUTE ALLA QUALIFICA DI "BOTTEGA SCUOLA".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che, per contrastare l'emergenza occupazionale aggravata dal perdurare della situazione di crisi economica globale, la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 690 del 8/10/2010 ha approvato il piano d'azione per il lavoro "Campania al lavoro", il quale prevede lo sviluppo di programmi ed azioni finalizzati alla valorizzazione del capitale umano ed intellettuale attraverso un più stretto collegamento degli interventi alla effettiva domanda di lavoro e di competenze da parte delle strutture produttive del territorio ed il loro orientamento alla diminuzione dei tempi di ingresso nel mercato del lavoro dei giovani in uscita dai percorsi scolastici e formativi;
b) Che ritenuta la necessità di raccordare gli obiettivi delle politiche del lavoro regionali con l'esigenza di assicurare la possibilità per le imprese di utilizzare l'apprendistato anche per la qualifica ed il diploma professionale attraverso il riconoscimento e la messa a regime della "Botteghe Scuola", di cui all'art. 4, comma 5 della L.R. n°20 del 1 0 luglio 2012;
c) Che con deliberazione n. 796 del 21 dicembre 2012, in riferimento alla L.R. n°20 del 10 luglio 20 12 "*TESTO UNICO DELL'APPRENDISTATO DELLA REGIONE CAMPANIA" – art. 4, comma 5",* sono stati approvati i criteri per il riconoscimento e la disciplina di funzionamento delle "Botteghe Scuola".
d) Che con D.D. n. 527 del 16/07/2014, pubblicato sul BURC n°51 del 21/07/2014, è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande per il riconoscimento della qualifica di "Bottega Scuola";

PRESO ATTO

a) Che il punto 2 del richiamato Avviso ha definito le modalità per il riconoscimento della qualifica di Botteghe Scuole, ai laboratori delle imprese anche associate che hanno fatto domanda;
b) Che presso la CPA - Commissione Provinciale per l'Artigianato - territorialmente competente è istituito il registro speciale delle "Botteghe Scuola" (DGR n.796/2012 p.2 co. 2 dell'Avviso e DD 527/2014 p.2 co.2 dell'Avviso), al quale saranno iscritte le imprese riconosciute ai sensi delle richiamate norme e dei disposti attuativi;
c) Che con D.D. n°774 del 9/10/2014 sono stati no minati i componenti del Nucleo di Valutazione, per la verifica e validazione delle domande presentate per il riconoscimento della qualifica di "Bottega Scuola", di cui al citato Avviso pubblico approvato con D.D. n. 527 del 16-7-2014.
d) Che, in data 5/11/2014, il richiamato Nucleo di Valutazione è stato insediato e reso operativo.
e) Che, con D.D. N°32 del 19/3/2015, si è procedut o alla sostituzione di un componente il nucleo di Valutazione;

CONSIDERATO

a) Che le domande, per il riconoscimento della qualifica di Bottega Scuola, pervenute a mezzo PEC, alla UOD 08, sono state registrate in un apposito elenco e ordinate secondo l'ordine cronologico di presentazione con l'assegnazione di un numero progressivo;
b) Che il citato Nucleo di Valutazione ha proceduto alla verifica della regolarità delle domande e del possesso dei requisiti previsti per per il riconoscimento della qualifica di Bottega Scuola ;
c) Che dall'esito della verifica della domanda risulta **validata** e riconosciuta con la qualifica di "Bottega Scuola" l'impresa riportata nell'elenco **(A)** allegato al presente atto;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto del lavoro svolto dal Nucleo di Valutazione e dell'esito prodotto, riportato in apposito verbale ;
b) Di dover approvare l'elenco (A), allegato al presente atto, delle imprese a cui è stata riconosciuta la qualifica di "Botteghe Scuola";

VISTI

a) la D.G.R. n°690 del 08/10/2010;
b) il D.Lgs. n°167 del 14/9/2011;
c) la L.R. n°20 del 10/7/2012;
d) la DGR n°796/2012;
e) il D.D. n°430/2014;

f) il D.D. n°527/2014;
g) il D.D. n°774 del 9/10/2014.
h) il D.D. N°32 del 19/3/2015

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 08

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

1. Di approvare l'elenco (A), allegato al presente atto, delle imprese a cui è stata riconosciuta la qualifica di "Botteghe Scuola";
3. Di inviare il presente atto alle CCIAA territorialmente competenti, per gli adempimenti conseguenti (già in capo alle ex CPA), presso cui è istituito il registro speciale delle "Botteghe Scuola" (DGR n.796/2012 p.2 co. 2 dell'Avviso e DD 527/2014 p.2 co.2 dell'Avviso) e nel quale saranno iscritte le imprese che hanno ottenuto la qualifica di "Botteghe Scuola";
4. Di inviare il presente atto per conoscenza e per le azioni consequenziali, alla D.G. 54 11 00, alla AdG FSE 2007-2013, all'Assessore al Lavoro, all'Assessore alla Formazione, al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

D.ssa Fiorella COPPOLA

ELENCO (A) DELLE IMPRESE A CUI E' STATA RICONOSCIUTA LA QUALIFICA DI "BOTTEGA SCUOLA"

N. ORDINE	PROT.	TITOLARE O SOCIO LAVORATORE	IMPRESA	SEDE O STABILIMENTO	SETTORE	ESITO ISTRUTTORIA
231	173076	DI CESARE MAURIZIO	DI CESARE MAURIZIO	VIA DOMENICO CAPITELLI, 19 - NAPOLI -	LAB. FOTOGRAFICO	VALIDATA/RICONOSCIUTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 304 del 13/04/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

REVOCA IN AUTOTUTELA-DD N. 439 DEL 04/11/2016- AVVISO LOA

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) -con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
b) **-**con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e l'abrogazione del Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
c) -con il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
d) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014 la Giunta Regionale ha approvato i Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e del POR Campania FSE 2014-2020;
e) con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020, del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui euro 627.882.260,00 in quota FSE;
f) -con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
g) -con Deliberazione n. 446 del 06 ottobre 2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014/2020;
h) -con Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
i) con la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della "Strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020", assentita nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

PREMESSO altresì che

a) con la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo;
b) con la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 01/01/2017 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;

c) con il Decreto n. 272 del 30 dicembre 2016 il Presidente della Giunta regionale ha designato quali Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali riportate nell'Allegato A che svolgeranno i propri compiti fino all'effettiva costituzione degli Uffici regionali di cui al Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii;
d) con il Decreto n. 148 del 30/12/2016 è stato approvato il Manuale delle Procedure di Gestione, delle Linee Guida per i Beneficiari , del Manuale dei controlli di primo livello e dei relativi allegati, dell'ADG POR FSE Campania 2014/2020;

ATTESO che

a) -la Giunta Regionale, con deliberazione n. 420 del 27/07/2016, ha programmato risorse finanziarie per 12ML a valere sul POR FSE Campania 2014/2020, OT 8, OS 4- Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (RA 8.6) – Azione 8.6.1 - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale.
b) -che con Decreto Dipartimentale n. 10 del 02/09/2016 è stata individuata la Direzione Generale per l'Istruzione, la formazione, il lavoro e le Politiche Giovanili, quale struttura deputata all'attuazione degli interventi di cui alla citata DGR 420/16:
c) -con DD n. 439 del 04/11/2016 è stato approvato l'Avviso pubblico LOA, pubblicato sul BURC n. 74 del 09/11/2016, con i relativi allegati

CONSIDERATO che

a) con Decreto Legge del 17 marzo 2017, n. 25 , pubblicato nella GU n.64 del 17-3-2017, all'art. 1, sono stati abrogati gli articoli 48, 49 a 50 del decreto legislativo 15 giugno 2015,n. 81.
b) che, pertanto, solo i buoni per prestazioni di lavoro accessorio richiesti/acquistati alla data di entrata in vigore del presente decreto possono essere utilizzati fino al 31 dicembre 2017.
c) che il suddetto Decreto Legge è entrato in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

CONSIDERATO altresì che

a) l'art. 21 della Legge 241/90 stabilisce che il provvedimento amministrativo può essere revocato o annullato d'ufficio, sussistendone le ragioni di interesse pubblico;
b) sussiste l'interesse pubblico alla correttezza dell'azione amministrativa anche al fine di garantire la legittimità dei provvedimenti consequenziali all'Avviso pubblico;

RITENUTO di

a) dover pertanto revocare in autotutela il DD n. 439 del 04/11/2016, pubblicato sul BURC n. 74 del 09/11/2016, unitamente all'Avviso pubblico LOA ed ai relativi allegati;
b) dover considerare , pertanto, nulle tutte le istanze pervenute a seguito dell'Avviso di cui al citato DD.n.439/16 da revocare;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014;
- la DGR n. 282 del 18 luglio 2014;
- la Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 della Commissione europea;

- la DGR n. 388 del 2 settembre 2015;
- la DGR n. 446 del 06 ottobre 2015;
- la DGR n. 719 del 16 dicembre 2015,
- la DGR n. 61 del 15 febbraio 2016;
- la DGR n. 112 del 22.03.2016;
- la DGR n. 191 del 03/05/2016;
- la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016
- il D.P.G.R n. 272 del 30 dicembre 2016
- il Decreto Dirigenziale n. 148 del 30/12/2016
- la DGR n. 420 del 27/07/2016 ;
- il Decreto Dipartimentale n. 10 del 02/09/2016;
- il Decreto Dirigenziale n. 439 del 04/11/2016
- il Decreto Legge del 17 marzo 2017, n. 25

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale, nonché, dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa

DECRETA

1) per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate di:
2) -di revocare in autotutela il DD n. 439 del 04/11/2016, pubblicato sul BURC n. 74 del 09/11/2016, unitamente all'Avviso pubblico LOA ed i relativi allegati;
3) -di considerare nulle tutte le istanze pervenute a seguito dell'Avviso di cui al citato DD.N.439/16;
4) di considerare la pubblicazione del presente decreto dirigenziale come notifica a tutti gli interessati;
5) -di pubblicare il presente provvedimento sul BURC, sul portale della Regione, nonché, www.fse.regione.campania.it;
6) -di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2014/2020, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico, al Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili.

Decreto Dirigenziale n. 291 del 11/04/2017

Direzione Generale 11 – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

DD. n° 288 del 07/07/2015 riconoscimento del Polo tecnico-- professionale n. 96 denominato "2S SKILL POLO TECNICO PROFESSIONALE MEDIATICO AUDIOVISIVO" - variazione compagine - Presa d'atto.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;
d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;
e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con il Decreto Direttoriale n°288 del 07/07/201 5 il Polo tecnico - professionale n. 96 denominato "2S SKILL POLO TECNICO PROFESSIONALE MEDIATICO AUDIOVISIVO" è stato riconosciuto quale soggetto dell'offerta formativa, composto dai soggetti partner esplicitati nell'Allegato A;

DATO ATTO che

a) con nota prot. 1962 del 01/04/2017 l'istituto A. Volta di Aversa (CE), in qualità di capofila del Polo tecnico - professionale n. 96 denominato "2S SKILL POLO TECNICO PROFESSIONALE MEDIATICO AUDIOVISIVO" ha comunicato la variazione della compagine del Polo 96 cosi come riportato nell'allegato A parte integrante del presente provvedimento;
b) detta integrazione è stata regolarmente registrata all'Agenzia delle Entrate in data 30/03/2017;

RITENUTO di poter riconoscere la nuova compagine del Polo tecnico - professionale n. 96 denominato "2S SKILL POLO TECNICO PROFESSIONALE MEDIATICO AUDIOVISIVO" cosi come riportato nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

VISTI

- la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 di adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
- la D.G.R. n. 495 del 22/11/2013 di presa d'atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto legge 28 giugno 2013 n. 76 convertito in legge 9 agosto 2013, n. 99;

- la D.G.R. n. 422 del 22/9/2014 di rimodulazione complessiva del PAC Campania e individuazione delle strutture incaricate dell'attuazione ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale ref erente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale UOD 02 Istruzione,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di riconoscere la nuova compagine del Polo tecnico - professionale n. 96 denominato "2S SKILL POLO TECNICO PROFESSIONALE MEDIATICO AUDIOVISIVO" cosi come riportato nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;
2. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all'Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D'Urso

ALLEGATO A

COD. POLO 96	**DENOMINAZIONE POLO**: "2S SKILL POLO TECNICO PROFESSIONALE MEDIATICO AUDIOVISIVO"

FILIERA:	ICT MEDIATICO AUDIOVISIVO

COMPARTO:	ICT

FORMA GIURIDICA	ATS

CAPOFILA:	**ISIS Volta - Via dell'Archeologia – Aversa**

ELENCO PARTNER

SCUOLE	ISIS Volta – Aversa (CE); ISISS Righi-Nervi – Santa Maria Capua Vetere (CE); Istituto Paritario Centro Studi Pegaso – Santa Maria C.V. (CE).
ENTI FORMAZIONE	AN.GI. Immobiliare e Formazione -Aversa (CE); MAXWELL - Napoli.
IMPRESE	Parcking srl – Pastorano (CE); Ideazione Impresa srl – Aversa (CE); Centro Studi EOS – San Prisco (CE) Elema S.r.l.s - Roma S.A. Documents srl - Napoli Eneal s.r.l.s.
SOGGETTI ALTRI	Endas Regione Campania

Decreto Dirigenziale n. 230 del 06/04/2017

Direzione Generale 11 – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

Potenziamento dell'Istruzione Tecnico Professionale in Campania - D.D n. 834 del 31-10-2014 - Approvazione della progettazione esecutiva presentata nella seconda e terza finestra temporale dal Polo T. P. n. 6 denominato CAMPANIA FELIX 4.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;

b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;

c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;

d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;

e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;

f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;

g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;

h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";

i) con Decreti Dirigenziali n° 555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)

b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,

c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;

d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;

e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che
a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 269 del 30/06/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 6 denominato CAMPANIA FELIX 4.0 ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 45.000,00;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. 6 alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n. 269 del 30/06/2015, ha attivato interventi pari ad euro 45.000,00;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 85.000,00;
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter
a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 6 denominato CAMPANIA FELIX 4.0 nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale referente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 6 denominato CAMPANIA FELIX 4.0 nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. di ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

Allegato B

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n° 6	CAMPANIA FELIX 4.0
Filiera	AGRIBUSINESS TURISMO BENI CULTURALI
Comparto	CORRELAZIONE TRA COMPARTI
Capofila	ISIS FERRARIS – CASERTA
Codice Fiscale	03911330615

PROGETTAZIONE ESECUTIVA SECONDA E TERZA FINESTRA			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
A1	N. 2 Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	ISIS.G.FERRARIS	€ 30.000,00
A1	Modulo formativo di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	IPSART TEANO	€ 15.000,00
C	n. 2 Moduli formativi per lo sviluppo di competenze linguistiche	CENTRO STUDI PEGASO	€ 24.000,00
C	n. 2 Moduli formativi per lo sviluppo di competenze digitali	TREESCHOOL	€ 16.000,00
totale			€ 85.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 34 del 14/04/2017

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 4 - UOD Promozione e valorizzazione di musei e biblioteche

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA D.D. N ° 182 DEL 05/12/2016 E D.D. N° 1 DEL 12/01/2017.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.D. n° 173 del 02/12/2016, rubricato "D.D. n. 30 del 22/04/2016 - capitolo 5013 - Approvazione graduatorie ed assegnazione contributi a musei e raccolte museali di istituzioni sociali private", rettificato con D.D. n°1 del 12/0 1/2017, sono state approvate le graduatorie relative alla richiesta di contributi per la realizzazione di progetti in favore di musei e di raccolte museali, giusta Avviso Pubblico di cui al DD n° 30 del 22/04 /2016 e ss.mm.ii. e sulla base delle risultanze trasmesse alla Unità Operativa Dirigenziale (d'ora in poi UOD 04) 'Promozione e valorizzazione di Musei e Biblioteche' da parte del Gruppo di lavoro nominato con DD n°136 del 06/07/2016;
b) con D.D. n° 182 del 05/12/2016 rubricato "*L.R. n° 12/2005. D.D. n° 30 del 22/04/2016 e ss.mm.ii..Approvazione Graduatorie "A" e "B" dell'Avviso Pubblico 2016 per i Musei. Assegnazione dei contributi*", sono state approvate le graduatorie relative alla richiesta di contributi per la realizzazione di progetti in favore di musei e di raccolte museali, giusta Avviso Pubblico di cui al DD n. 30 del 22/04/2016 e ss.mm.ii. e sulla base delle risultanze trasmesse alla UOD 04 'Promozione e valorizzazione di Musei e Biblioteche' da parte del Gruppo di lavoro nominato con DD n°136 del 06/07/2016 ;

PREMESSO, altresì che
la richiesta di contributo presentata dalla Fondazione IDIS – Città della Scienza, con sede a Napoli, per il progetto denominato "Il Villaggio della Dieta Mediterranea", è stata esclusa dalla valutazione di merito e, pertanto, inserita sia nell'allegato n°2 (Elenco d elle istanze escluse per motivi di inammissibilità) al D.D. n° 182/2016, sia nel'allegato n°2 (Elenco rettifica to relativo alle istanze escluse dalla valutazione di merito per motivi di inammissibilità di cui al DD n. 173/2016) al D.D. n°1 del 12/01/2017 sopra richiamato;

RILEVATO CHE
la Fondazione IDIS – Città della Scienza, in data 20 dicembre 2016 ha presentato agli uffici della Direzione Generale 12 ricorso gerarchico avverso il DD n°173/2016, chiedendo il riesame degli atti prodotti in sede di presentazione dell'istanza per l'accesso ai contributi e la conseguente valutazione nel merito della proposta progettuale presentata;

PRESO ATTO CHE
con D.D. n°87 del 17/03/2017, la DG 12 accoglie il ricorso, annulla i decreti nn°173 e 182/2016 nell a parte in cui dispongono l'esclusione dell'istanza della Fondazione IDIS – Città della Scienza, rimettendo agli uffici competenti della UOD 04 la valutazione nel merito del progetto in parola ed ogni adempimento consequenziale;

VISTA la nota del 05/04/2017 con la quale il succitato Gruppo di lavoro, riesaminati gli atti, ha trasmesso alla UOD 04 il verbale n°19 del 03/04/2017, compren sivo di ogni allegato, da cui risulta:
a) la valutazione di merito del progetto "*Il Villaggio della Dieta Mediterranea*", presentato dalla Fondazione IDIS – Città della Scienza;
b) l'attribuzione al progetto in parola di **punti 63** con l'applicazione dei criteri di preferenza, di cui all'art. 9, co.7 del citato Avviso Pubblico, come da scheda di valutazione allegata a detto verbale n° 19 del 03/04/2017;
c) la necessità di espungere il nominativo della Fondazione IDIS – Città della Scienza contestualmente sia dall'allegato n° 2 al D.D. n° 1 82/2016 sia dal'allegato n°2 al D.D. n°1 del 12/01/2017 sopra richiamato contenenti le istanze escluse dalla valutazione di merito perché irricevibili ovvero inammissibili;
d) la necessità di inserire il progetto presentato da Fondazione IDIS – Città della Scienza, col relativo punteggio conseguito, in virtù della natura giuridica del soggetto beneficiario, nella Graduatoria Generale di Merito tipologia "A" di cui all'allegato 1 al D.D. n°182 del 05/12/2016;

VERIFICATO

l'operato del Gruppo di lavoro, che si è svolto secondo i criteri e i parametri specificati negli Avvisi medesimi, nonché secondo le specifiche contenute nel sopra ricordato D.D. n°136/2016 e nel rispetto delle più generali norme che disciplinano il procedimento amministrativo;

RITENUTO, quindi, di dover

a) rettificare **l'allegato 2** al D.D. n°182/2016 e **l'allegato 2** al D.D. n°1 del 12/01/2017, espungendo il nominativo della Fondazione IDIS – Città della Scienza ;
b) rettificare **l'allegato 1** Graduatoria Generale di Merito tipologia "A" di cui al D.D. n° 182 del 05/12/2016, inserendovi tra i progetti *idonei non finanziabili* il nominativo di Fondazione IDIS – Città della Scienza con il corrispondente il punteggio ottenuto;
c) approvare l'**allegato 1** al presente Decreto (Elenco rettificato "Graduatoria Generale di Merito tipologia A") che, formando parte sostanziale e integrante del presente atto, sostituisce l'allegato1 "*Graduatoria Generale di Merito tipologia A"* di cui al D.D. n°182 del 05/12/2016;
d) approvare l**'allegato 2** al presente Decreto (*Elenco rettificato relativo alle istanze escluse dalla valutazione di merito per motivi di inammissibilità)* che, formando parte sostanziale e integrante del presente atto sostituisce sia l'allegato 2 al D.D. n° 182 /2016 che l'allegato 2 al D.D. n° 1 del 12/01/2017;

RITENUTO, infine, di dover confermare in ogni altra sua parte il sopra citato D.D. n°182 del 05/12/2016 e il D.D. n°173 del 02/12/2016, come modificato dal D.D. n°1 del 12/01/2017;

VISTI

a) il D.D. n°173 del 02/12/2016;
b) il D.D. n°182 del 05/12/2016;
c) il D.D. n°1 del 12/01/2017;
d) il D.D. n°87 del 17/03/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD 04 "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche", nonché della verificata regolarità della stessa;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che s'intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

1. rettificare **l'allegato 2** al D.D. n°182 del 05/12/2016 e **l'allegato 2** al D.D. n°1 del 12/01/2017, espungendo il nominativo della Fondazione IDIS – Città della Scienza.
2. rettificare **l'allegato 1** Graduatoria Generale di Merito tipologia "A" di cui al D.D. n° 182 del 05/12/2016, inserendovi tra i progetti *idonei non finanziabili* il nominativo di Fondazione IDIS – Città della Scienza, con il corrispondente il punteggio ottenuto.
3. approvare l'**allegato 1** al presente Decreto (Elenco rettificato "Graduatoria Generale di Merito tipologia A") che, formando parte sostanziale e integrante del presente atto, sostituisce l'allegato1 "*Graduatoria Generale di Merito tipologia A"* di cui al D.D. n°182 del 05/12/2016.
4. approvare l**'allegato 2** al presente Decreto **(***Elenco rettificato relativo alle istanze escluse dalla valutazione di merito per motivi di inammissibilità)* che, formando parte sostanziale e integrante del presente atto, sostituisce sia l'allegato 2 al D.D. n°182 /2016 che l'allegato 2 al D.D. n°1 del 12/01/2017.
5. di dover confermare in ogni altra sua parte il sopra citato D.D. n°182 del 05/12/2016 e il D.D. n°173 del 02/12/2016, come modificato dal D.D. n°1 del 12/01/2017.
6. di trasmettere il presente atto:
   - alla DG per le politiche sociali e culturali, le pari opportunità e il tempo libero (12);
   - alla Fondazione interessata;
   - alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza;
   - all'Ufficio Affari generali, servizi di supporto e Bollettino ufficiale della Regione Campania

per la relativa pubblicazione.

Il Dirigente dell'Unità operativa dirigenziale
"Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche"
(12-04)
dott.ssa Anita Florio

ALLEGATO 1 *- Elenco rettificato "Graduatoria Generale di Merito tipologia A"*						***D.D. 30 del 22/04/2016 e s.m.i.***	
Graduatoria Generale di Merito							
TIPOLOGIA "A" ex art. 5, comma 1, dalla lettera a) alla lettera g)							
N°	**Soggetto Richiedente**	**Comune**	**Museo**	**Grad A/B**	**Capitolo**	**Finalità**	**PUNTEGGIO**
1	**Pio Monte della Misericordia**	**Napoli**	**Pio Monte della Misericordia**	**A**	**5080**	**Riqualificazione e adeguamento impianti di sicurezza, antiincendio, condizionamento e controllo umidità**	**79,5**
2	**Comune di Salerno**	**Salerno**	**Giardino della minerva**	**A**	**5010**	**Progetto eliminazione barriere architettoniche**	**76,5**
3	**Comune di Cerreto Sannita**	**Cerreto Sannita**	**Museo civico e della Ceramica Cerretese**	**A**	**5010**	**Adeguamento per superamento barriere architettoniche**	**73,5**
4	**Fondazione Plart Museo Plart Plastiche Ed Arte**	**Napoli**	**Museo Plart Plastiche Ed Arte**	**A**	**5080**	**Interventi di Formazione e aggiornamento del Personale. Riallestimento museologico e museografico della collezione**	**68**
5	**Diocesi di Ischia**	**Ischia**	**Museo Diocesano di Ischia**	**B**	**5080**	**Catalogazione reperti archeologici S. Restituta**	**66,5**
6	**Fondazione Thetys**	**Napoli**	**Museo del Mare**	**A**	**5080**	**Protezione, manutenzione e documentazione patrimonio**	**66**
7	**Associazione Gestioni Museali onlus**	**Napoli**	**Museo San Gennaro**	**A**	**5080**	**Riqualificazione e adeguamento impianti di condizionamento e controllo umidità. Adeguamento superamento barriere architettoniche**	**66**
8	**Diocesi di Teggiano Policastro**	**Teggiano**	**Museo diocesano San Pietro**	**A**	**5080**	**Riqualificazione e adeguamento impianto acustico , illuminotecncio, climatico e riscaldamento**	**66**
9	**Basilica Pontificia di S. Sossio**	**Frattamaggiore**	**Museo Sansossiano di Arte Sacra**	**A**	**5080**	**Restauro conservativo Dipinti e argenti**	**66**
10	**Augustissima Arciconfraternita ed Ospedali della SS. Trinità dei pellegrini e convalescenti**	**Napoli**	**Complesso museale SS. Trinità dei pellegrini e convalescenti**	**A**	**5080**	**Restauro conservativo Dipinti Quadreria dei Pellegrini**	**65,5**

11	Comune di Andretta	Andretta	Museo della Civiltà Contadina e Artigiana	A	5010	Ristrutturazione immobile e acquisto vetrine.	65
12	Fondazione Teatro San Carlo	Napoli	Memus - Archivio del Teatro San Carlo	A	5010	Allestimento galleria multimediale	64
13	Comune di Morigerati	Morigerati	Museo etnografico	A	5010	Consolidamento Immobile Museo e adeguamento superamento barriere architettoniche	64
14	Fondazione IDIS - Città della Scienza	Napoli	Science Center	A	5080	Allestimento museale	63
15	Fondazione Discepolo	Vico Equense	Museo Mineralogico Campano	A	5080	Allestimento e sistemazione depositi	63
16	Associazione Museo della Civiltà Contadina "Michele Russo"	Somma Vesuviana	Museo Contadino	A	5080	Interventi di riallestimento	62
17	Fondazione Biogem	Ariano Irpino	BioGeo-Museo Storia della Vita	A	5080	Allestimento illuminotecnico, sonoro e multimediale e tattile	59
18	Il Faro D'Ippocrate	Napoli	Museo della Storia della medicina	B	5080	Catalogazione di beni ed oggetti storico/artistico / culturale	58
19	Comune di Taurasi	Taurasi	Museo Archeologico	A	5010	Allestimento e sistemazione depositi	57

ELENCO DEI SOGGETTI IDONEI E FINANZIABILI, NONCHE' DEI SOGGETTI IDONEI NON FINANZIABILI ARTICOLAZIONE PER CAPITOLI DI COMPETENZA (TIPOLOGIA A)

Soggetti giuridici di Ente Locale di cui al CAPITOLO 5010

N°	Soggetto Richiedente	Comune	Museo	Grad A/B	Capitolo	Finalità	PUNTEGGIO	Contributo Assegnato	NOTE
1	**Comune di Salerno**	Salerno	**Giardino della minerva**	**A**		Progetto eliminazione barriere architettoniche	**76,5**	**€ 30.000,00**	
2	**Comune di Cerreto Sannita**	Cerreto Sannita	**Museo civico e della Ceramica Cerretese**	**A**		Adeguamento per superamento barriere architettoniche	**73,5**	**€ 7.000,00**	
3	**Comune di Andretta**	Andretta	**Museo della Civiltà Contadina e Artigiana**	**A**		Ristrutturazione immobile e acquisto vetrine.	**65**	**€ 27.472,76**	
4	**Fondazione Teatro San Carlo**	Napoli	**Memus - Archivio del Teatro San Carlo**	**A**		Allestimento galleria multimediale	**64**	**€ 14.945,00**	
5	**Comune di Morigerati**	Morigerati	**Museo etnografico**	**A**		Consolidamento Immobile Museo e adeguamento superamento barriere architettoniche	**64**	**€ 40.000,00**	
6	**Comune di Taurasi**	Taurasi	**Museo Archeologico**	**A**		Allestimento e sistemazione depositi	**57**	**€ 17.080,00**	
							TOTALE	**€ 136.497,76**	

Soggetti giuridici di Interesse Locale di cui al CAPITOLO 5080

N°	Soggetto Richiedente	Comune	Museo	Grad A/B	Capitolo	Finalità	PUNTEGGIO	Contributo Assegnato	NOTE
1	**Pio Monte della Misericordia**	Napoli	**Pio Monte della Misericordia**	**A**		Riqualificazione e adeguamento impianti di sicurezza, antiincendio, condizionamento e controllo umidità	**79,5**	**€ 40.000,00**	
2	**Fondazione Plart Museo Plart Plastiche Ed Arte**	Napoli	**Museo Plart Plastiche Ed Arte**	**A**		Interventi di Formazione e aggiornamento del Personale. Riallestimento museologico e museografico della collezione	**68**	**€ 15.870,00**	
3	**Diocesi di Ischia**	Ischia	**Museo Diocesano di Ischia**	**B**		Catalogazione reperti archeologici S. Restituta	**66,5**	**€ 19.905,79**	
4	**Fondazione Thetys**	Napoli	**Museo del Mare**	**A**		Protezione, manutenzione e documentazione patrimonio	**66**	**€ 12.900,00**	
5	**Associazione Gestioni Museali onlus**	Napoli	**Museo San Gennaro**	**A**		Riqualificazione e adeguamento impianti di condizionamento e controllo umidità. Adeguamento superamento barriere architettoniche	**66**	**€ 21.911,30**	
6	**Diocesi di Teggiano Policastro**	Teggiano	**Museo diocesano San Pietro**	**A**		Riqualificazione e adeguamento impianto acustico , illuminotecncio, climatico e riscaldamento	**66**	**€ 39.858,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

7	**Basilica Pontificia di S. Sossio**	Frattamaggiore	**Museo Sansossiano di Arte Sacra**	**A**		Restauro conservativo Dipinti e argenti	**66**	**€ 25.500,00**	
8	**Augustissima Arciconfraternita ed Ospedali della SS. Trinità dei pellegrini e convalescenti**	Napoli	**Complesso museale SS. Trinità dei pellegrini e convalescenti**	**A**		Restauro conservativo Dipinti Quadreria dei Pellegrini	**65,5**	**€ 24.054,91**	**FINANZIATO PARZIALMENTE CON I RESTI**
9	**Fondazione IDIS - Città della Scienza**	Napoli	**Science Center**	**A**		Allestimento museale	**63**		**IDONEO NON FINANZIABILE / Applicazione dei criteri di preferenza ex art. 9, co.7, lett.a), b), c)**
10	**Fondazione Discepolo**	Vico Equense	**Museo Mineralogico Campano**	**A**		Allestimento e sistemazione depositi	**63**		**IDONEO NON FINANZIABILE**
11	**Associazione Museo della Civiltà Contadina "Michele Russo"**	Somma Vesuviana	**Museo Contadino**	**A**		Interventi di riallestimento	**62**		**IDONEO NON FINANZIABILE**
12	**Fondazione Biogem**	Ariano Irpino	**BioGeo-Museo Storia della Vita**	**A**		Allestimento illuminotecnico, sonoro e multimediale e tattile	**59**		**IDONEO NON FINANZIABILE**
13	**Il Faro D'Ippocrate**	Napoli	**Museo della Storia della medicina**	**B**		Catalogazione di beni ed oggetti storico/artistico / culturale	**58**		**IDONEO NON FINANZIABILE**
							TOTALE		**€ 200.000,00**

ALLEGATO 2 - Elenco rettificato relativo alle istanze escluse dalla valutazione di merito per motivi di inammissibilità

UOD 04 "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche" - D.D. 30 del 22/04/2016 e s.m.i.

N°	SOGGETTO RICHIEDENTE	COMUNE	Prov.	OGGETTO DELL'INTERVENTO	MOTIVO DI ESCLUSIONE
1	**Diocesi di Ariano-Lacedonia**	Ariano Irpino	AV	Museo degli Argenti	**Il progetto presentato ha per oggetto il Museo degli Argenti, che non è riconosciuto ai sensi dell'art. 4 della L.R.12/05.**
2	**Fondazione Museo Correale di Terranova**	Sorrento	NA	Museo Correale di Terranova	**Concorre per un intervento di consolidamento, restauro conservativo e ristrutturazione riservato esclusivamente agli Enti Locali, ex art. 5, co 1, tipologia A, lett. *a)*.**
3	**Assoc. Culturale CIRCUITO**	Pomigliano D'Arco	NA	Promozione del Complessivo Patrimonio Museale Campano	**Mancano la dichiarazione di congruità dei prezzi, le copie digitali del progetto e del CV del progettista (art. 6, co. 1, lett. d- ii e co. 2, lett. *j*)**
4	**Fondazione Morra**	Napoli	NA	Museo archivio Nitche	**L'intervento riguarda un deposito non ubicato presso la sede del Museo che ha avuto il riconoscimento dell'interesse regionale e che non risulta, pertanto, accreditato.**
5	**Comune di Montesano sulla Marcellana**	Montesano sulla Marcellana	SA	Museo Civico Etnoantropologico	**Manca l'atto formale di approvazione del progetto (art. 6, lett. *a*-i), la cui stesura e approvazione vengono delegate al direttore, non garantendo, di conseguenza, la dovuta compartecipazione finanziaria. Manca, altresì, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sul rispetto della sicurezza (art. 6, co. 2, lett. *g*).**
6	**MUDIM-Vera Lombardi**	Napoli	NA	Museo Didattico Multimediale	**E' stato utilizzato un modello di istanza riservato ai soggetti giuridici di cui all'art. 3, co.1, lett. a), ma il soggetto proponente non è titolare di un Museo riconosciuto ai sensi dell'art. 4, L.R. n°12/05. La domanda è irricevibile ex art. 4, co. 1. Mancano, inoltre, la dichiarazione di congruità dei prezzi (art. 6, co. 1, lett. d- ii) e la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sul rispetto della sicurezza (art. 6, co.2, lett.g).**
7	**Provincia di Avellino**	Avellino	AV	Museo Irpino	**Mancano la copia digitale del progetto e del CV e la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sul rispetto della sicurezza (art. 6, co. 2, lett. g e J).**
8	**Fondazione Mondragone**	Napoli	NA	Museo del Tessiel e Abbigliamento	**La richiesta è inammissibile ex art. 5, comma 6, in quanto è stato revocato un precedente contributo. Manca inoltre, la copia digitale del progetto e del CV (art. 6, co. 2, lett. J).**
9	**Comune di Pollica**	Salerno	SA	Museo Vivo del Mare	**L'atto formale di approvazione del progetto non è conforme all'originale e garantisce la copertura parziale solo del 15% da parte di un soggetto partner (art.6, co.2,lett.b). Manca, inoltre, la dichiarzione di congruità dei prezzi (art. 6, co. 1, lett. a-ii).**
10	**Ist. Salesiano S.Cuore di Maria**	Caserta	CE	Museo Scolastico	**E' stato utilizzato un modello istanza riservato ai soggetti giuridici di cui all'art.3, co.1, lett.a), pur non essendo il soggetto proponente titolare di un Museo riconosciuto ai sensi dell'art. 4 della L.R.12/05. La domanda è irricevibile ex art. 4, co. 1.**
11	**Centro Europeo di Studi Normanni**	Ariano Irpino	AV	Museo delle Civiltà Normanna	**Manca l'assenso sindacale all'approvazione del progetto cosi come previsto dall'art. 1, co. 5 della Convenzione stipulata tra il Comune e il CESN.**
12	**Associazione Culturale "Museo della Civiltà Contadina e Artigiana"**	Pignataro Maggiore	CE	Museo della Civiltà Contadina e Artigiana	**Manca del tutto il quadro economico del progetto, ci sono solo dei preventivi. Mancano, altresì, la dichiarazione di congruità dei prezzi (art. 6, co. 1, lett. b-ii.), la copia digitale del progetto e del CV, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sul rispetto della sicurezza (art. 6, co. 2, lett. *g* e *j*)**
13	**Ist. Collegio Paritario Francesco Denza**	Napoli	NA	Museo Archeologico Etrusco De Feis	**Nell'atto formale di approvazione del progetto non viene indicato il contributo richiesto. La quota di compartecipazione indicata genera implicitamente, per differenza, un contributo superiore, in violazione degli artt. 6 e 7 dell'Avviso Pubblico.**
14	**Città di Mirabella Eclano**	Mirabella Eclano	AV	Museo di Arte Sacra	**Il riconoscimento del Museo è attualmente sospeso.**
15	**Abbazia Territoriale di Montevergine PP.Benedettini**	Mercogliano	AV	Museo Abbaziale	**Il progetto ricalca nella quasi totalità quello già finanziato con DD 11/14 (art. 6, co. 2, lett. *h*).**
16	**Comune Guardia Lombardi**	Guardia Lombardi	AV	Museo Civico	**Manca la dichiarazione di congruità dei prezzi *ex* art. 6, co. 1, lett. a)-ii. Dal CV del progettista emerge che trattasi di figura professionale non coerente con l'intervento proposto.**
17	**Comune di Mondragone**	Mondragone	CE	Museo Civico Archeologico	**Manca la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sul rispetto della sicurezza ex art. 6, co. 2, lett. *g*.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

18	**Pro Loco Arzanese**	Arzano	NA	Museo delle Civiltà contadina	**Mancano la dichiarazione di congruità dei prezzi e il CV del progettista (art. 6, co. 1, lett. *b*-ii)**
19	**Oltre il Chiostro**	Napoli	NA	Museo ARCA	**Mancano il progetto esecutivo, la dichiarazione di congruità dei prezzi, il CV del progettista. L'atto formale di approvazione del progetto non garantisce la compartecipazione finanziaria minima richiesta (art. 6, co. 1, lett. *b*).**
20	**Comune di Centola**	Centola	SA	Progetto di valorizzazione del complessivo patrimonio campano	**E' stata presentata una istanza ex art. 5, co. 3 ma trattasi, di fatto, di un progetto museale. Tuttavia, il Museo di cui è titolare il Comune non è stato riconosciuto d'interesse regionale ai sensi dell'art. 4, L.R. n°12/05. Manca la dichiarazione sostitutiva d ell'atto di notorietà sul rispetto della sicurezza (art. 6, co. 2, lett. *g*)**
21	**Pro loco Mondragone**	Mondragone	CE	Progetto di valorizzazione del complessivo patrimonio campano	**E' stata presentata una istanza ex art. 5, co. 3 ma è di fatto un progetto museale, ossia un intervento ex art. 5 co.2. Il museo non è stato riconosciuto d'interesse regionale ai sensi dell'art. 4, L.R. n° 12/05.**
22	**INAF**	Napoli	NA	Promozione del Complessivo Patrimonio Museale Campano	**Manca la dichiarazione di congruità dei prezzi ex art. 6, co. 1, lett. d-ii.**
23	**Fondazione MidA**	Pertosa	SA	Museo Mida	**Istanza irricevibile ai sensi dell'art. 3, co. 4.**
24	**Associazione Culturale Istituto Politea**	Capua	CE	Promozione del Complessivo Patrimonio Museale Campano	**Manca fotocopia del documento d'identità (art. 6, co. 3).**
25	**Fondazione GBVico - Museo Vichiano**	Perdifumo	SA	Museo Vichiano	**Manca fotocopia del documento d'identità (art. 6, co. 3); la compartecipazione assicurata è inferiore al 30 % del costo complessivo del progetto (art. 6, co. 1, lett. *b*-i).**
26	**Fondazione GB Vico - Museo del Grand Tour**	Perdifumo	SA	Museo del Grand Tour	**Mancano fotocopia del documento d'identità (art. 6, co. 3) e dichiarazione di congruità dei prezzi (art. 6, co. 1, lett. *b*-ii).**

Decreto Dirigenziale n. 33 del 06/04/2017

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 4 - UOD Promozione e valorizzazione di musei e biblioteche

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 30 DEL 31.03.2017 - CAP. 5082

IL DIRIGENTE

VISTO
Il Decreto Dirigenziale n. 30 del 31.03.2017;
VERIFICATO che, per mero errore materiale, sul cap. 5082 è stata effettuata una prenotazione di impegno di Euro 45.491,61 in luogo di Euro 26.416,10;
RITENUTO, quindi, necessario;

- rettificare il suddetto D.D. n. 30 del 31.03.2017 esclusivamente in relazione al capitolo di spesa n. 5082 secondo la tabella di seguito riportata:

Cap. di spesa	Tipologia di spesa	Missione	Programma	TIT	Macroaggregato	Codice completo PdC
5082	**SC**	**05**	**02**	**1**	**104**	**1.04.04.01.000**
	Cofog	Cod. UE	Ricorrente	Perimetro sanità		Importo da prenotare per l'impegno €.
	08.2	**8**	**4**	**3**		**26.416,10**

risultando, in tal modo, il totale riportato nell'allegato contabile non più euro 415.042,10 bensì Euro 395.965,59;
- confermare in ogni altra sua parte il medesimo D.D. n. 30 del 31.03.2017 nonché tutti i suoi allegati;

VERIFICATO, infine,che il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicità di cui al Decreto Legislativo n. 33/2013, art. 26 ;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 31.03.2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche", nonché della verificata regolarità della stessa;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui s'intendono integralmente riportati e confermati:

1. di rettificare il suddetto D.D. n. 30 del 31.03.2017 esclusivamente in relazione al capitolo di spesa n. 5082 secondo la tabella di seguito riportata:

Cap. di spesa	Tipologia di spesa	Missione	Programma	TIT	Macroaggregato	Codice completo PdC
5082	**SC**	**05**	**02**	**1**	**104**	**1.04.04.01.000**
	Cofog	Cod. UE	Ricorrente	Perimetro sanità		Importo da prenotare per l'impegno €.
	08.2	**8**	**4**	**3**		**26.416,10**

risultando, in tal modo, il totale riportato nell'allegato contabile non più euro 415.042,10 bensì Euro 395.965,59;
2. di confermare in ogni altra sua parte il medesimo D.D. n. 30 del 31.03.2017 nonché tutti i suoi allegati
3. dI trasmettere il presente atto all'AA.GG. Servizio di supporto e Burc - Ufficio 13°, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C. e sul portale regionale, ai sensi del Decreto Legislativo n. 33/2013, artt. 26;
4. di trasmettere il presente atto, per conoscenza, al Presidente della Giunta Regionale, in quanto titolare della delega ai Musei e Biblioteche e alla Direzione generale per le Politiche sociali e culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54-12)

5. di trasmettere, altresì, il presente atto, per i consequenziali atti di competenza, alla Direzione generale per le risorse finanziarie, Unità operativa dirigenziale “Gestione delle spese regionali” (55-13-04);
6. di trasmettere, infine, il presente atto, per la pubblicazione, all’Ufficio Affari generali, servizi di supporto e Bollettino Ufficiale della Regione Campania (40-01-13).

Il Dirigente
Dott.ssa Anita Florio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 45 del 12/04/2017

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CONFORMITA' DELLA I ANNUALITA' DEI PIANI DI ZONA RELATIVI AL TRIENNIO 2016 - 2018 PRESENTATI DAGLI AMBITI TERRITORIALI A1 - AZIENDA SPECIALE CONSORTILE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE POLITICHE SOCIALI NEI COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE A01, A6 - MUGNANO DEL CARDINALE, N16 - MELITO DI NAPOLI ED N25 - POMIGLIANO D'ARCO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art. 21 della L.R. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di Ambito territoriale come lo strumento in cui è contenuta la programmazione sociale di Ambito, da realizzare attraverso l'utilizzo del fondo unico di Ambito, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti dalla legge regionale;
- che, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 11/2007, la Regione verifica la conformità dei piani sociali d'ambito con il piano sociale regionale e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani;
- che la Regione Campania ha approvato con deliberazione n. 869 del 29/12/2015 il III Piano Sociale Regionale per il triennio 2016-2018;
- che tale Piano prevede, nel paragrafo relativo alle "Procedure per la presentazione dei Piani di Zona" che il Dirigente della struttura regionale competente emani delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona triennali;
- che con Decreto dirigenziale n. 345 dell'11/10/2016 e s.m.i. sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la I annualità dei Piani di Zona triennali, in applicazione al III PSR 2016-2018 ed è stato effettuato il riparto agli Ambiti territoriali del FNPS per l'anno 2016;

CONSIDERATO

- che gli Ambiti Territoriali A1 – Azienda speciale consortile per la gestione associata delle politiche sociali nei comuni dell'Ambito territoriale A01, A6 – Mugnano del Cardinale, N16 – Melito di Napoli ed N25 – Pomigliano d'Arco hanno presentato la I annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2016 - 2018 entro il termine stabilito del 30/12/2016;
- che gli uffici regionali compiuta l'attività istruttoria hanno segnalato le difformità relative al Piano di Zona presentato, come previsto dall'art. 21 della L.R. 11/2007, all'Ambito A1 con nota prot. prot. 127038 del 22/02/2017, ad A6 con prot. 248529 del 04/04/2017, a N16 con prot. 187915 del 14/03/2017 e ad N25 con note prot. 18384 del 11/01/2017, 70995 del 01/02/2017 e 151565 del 02/03/2017;
- che in data 21/03/2017 l'Ambito A1, il 05/04/2017 A6, il 07/04/2017 N16 e il 28/03/2017 N25 hanno trasmesso le integrazioni documentali richieste, per cui i Piani di Zona presentati da tali Ambiti possono essere dichiarati conformi al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;

VISTI

- la L.R. 11/2007;
- la deliberazione n. 134 del 27/05/2013;
- il decreto dirigenziale n. 442 del 07/08/2015 e s.m.i.;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento e la D.G.R. n. 173 del 28/03/2017 di proroga, tra gli altri, dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di dirigente ad interim della UOD " Welfare dei Servizi e Pari Opportunità";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'Unità operativa Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative della I annualità dei Piani di Zona relativi al triennio 2016-2018 presentati dagli Ambiti Territoriali A1 – Azienda

speciale consortile per la gestione associata delle politiche sociali nei comuni dell'Ambito territoriale A01, A6 – Mugnano del Cardinale, N16 – Melito di Napoli ed N25 – Pomigliano d'Arco;

- di trasmettere il presente atto agli Ambiti interessati;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Decreto Dirigenziale n. 2 del 12/04/2017

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 93 - Staff Struttura Tecnica di Supporto all'O.I.V (55/14)

Oggetto dell'Atto:

ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE IMPEGNO E LIQUIDAZIONE COMPENSI GENNAIO MARZO 2017

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con DGR n. 158 del 03/06/2013, così come modificata con D.G.R. n. 522/2013, avente ad oggetto: "*Regolamento 15/12/2011 n. 12, art. 4 – Costituzione Organismo Indipendente di Valutazione*", è stato costituito l' "*Organismo Indipendente di Valutazione per la Giunta regionale e gli Enti strumentali della Regione Campania*";
b. che l'art. 5 del suddetto Regolamento 12/2011 ha disposto la costituzione di una struttura tecnica permanente con funzione di supporto degli organismi indipendenti di valutazione, di cui ai commi 1 e 4 del medesimo Regolamento 12/2011;
c. che con DGR n. 530 del 04/10/2016 sono stati nominati i componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) regionale, individuati negli esperti di seguito indicati:
   1. Prof. Riccardo Realfonzo, con funzioni di Coordinatore,
   2. Prof. Alessandro Natalini, componente,
   3. dott.ssa Silvana Riccio, componente;
d. che con DPGRC n. 218 del 02/11/2016, in esecuzione della citata Deliberazione n. 530/2016, sono stati nominati i predetti esperti, prevedendo, altresì, un compenso lordo annuo di euro 24.000,00 da erogare a ciascun componente e di euro 27.000,00 da erogare al Coordinatore;
e. che con Deliberazione n. 757 del 20/12/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile della Struttura di Supporto all'O.I.V., con decorrenza 01/01/2017;
f. che in data 20/12/2016 sono state stipulate le Convenzioni tra la Giunta Regionale, rappresentata dalla dott.ssa Giovanna Paolantonio - Direttore Generale per le Risorse Umane e ciascun Componente dell'O.I.V., con le quali sono stati conferiti gli incarichi agli stessi Componenti, in attuazione del richiamato DPGRC 218/2016:
   - convenzione rep. N. 1/OIV/2016, relativa al prof. Riccardo Realfonzo,
   - convenzione rep. N. 2/OIV/2016, relativa al prof. Alessandro Natalini,
   - convenzione rep. N. 2/OIV/2016, relativa alla dott.ssa, Silvana Riccio

CONSIDERATO

a. che le succitate convenzioni stabiliscono i corrispettivi spettanti a ciascun componente dell'O.I.V, nella misura di seguito indicata:
   - convenzione rep. N. 1/OIV/2016, relativa al prof. Riccardo Realfonzo, compenso lordo annuo € 27.000,00;
   - convenzione rep. N. 2/OIV/2016, relativa al prof. Alessandro Natalini, compenso lordo annuo € 24.000,00;
   - convenzione rep. N. 3/OIV/2016, relativa alla dott.ssa Silvana Riccio compenso lordo annuo € 24.000,00;
b. che le predette convenzioni, altresì, stabiliscono che i relativi importi saranno corrisposti pro quota con cadenza trimestrale.

PRESO ATTO che:

a. con legge regionale n. 3 del 20/01/2017 sono state approvate le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 - 2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017".
b. con legge regionale n. 4 del 20/01/2017 è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 - 2019 della Regione Campania;
c. con deliberazione di Giunta regionale n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;
d. con deliberazione di Giunta regionale n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il bilancio gestionale per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;
e. con deliberazione di Giunta regionale n. 107 del 28/02/2017, ad oggetto "*Rideterminazione residui al 31.12.2016 con adeguamento cassa. DGRC n. 186/2016, DGRC n. 704/2016 e DGRC n. 59/2017 – Adempimenti*", è stata trasferita dalla Direzione Generale per le Risorse Umane

UOD 06 alla Struttura Tecnica di Supporto all'OIV (50.14.83), la titolarità gestionale dei seguenti capitoli di spesa:

a. cap. 90 Indennità componenti nucleo di valutazione personale dirigente (art. 20 Decreto Legislativo 29/93),
b. cap. 92 Contributi sociali relativi ai compensi componenti organismo indipendente di valutazione,
c. cap. 93 IRAP a carico dell'Ente per incarichi di ricerca, studio e consulenza e organismo di valutazione.

PRESO ATTO che con nota n. 220090 del 24/03/2017 e nota n. 227040 del 28/03/2017, il Direttore Generale per le Risorse Umane, in riscontro alla richiesta della Struttura Tecnica di Supporto all'O.I.V., ha specificato che, ai fini dell'assolvimento degli adempimenti di competenza, il rapporto di lavoro instaurato con i Componenti dell'O.I.V. è riconducibile alle previsioni di cui all'art. 50, comma 1, lett. f) del Testo Unico sulle Imposte sui Redditi -T.U.I.R.- (D.P.R. 22/12/1986, n. 917).

RILEVATO che nel testo vigente del suddetto T.U.I.R., l'articolo 50 - *Redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente,* al comma 1, lett. f) recita: "*Sono assimilati ai redditi di lavoro dipendente: … f) le indennità, i gettoni di presenza e gli altri compensi corrisposti dallo Stato, dalle regioni, dalle province e dai comuni per l'esercizio di pubbliche funzioni, sempreché le prestazioni non siano rese da soggetti che esercitano un'arte o professione di cui all'articolo 53, comma 1, e non siano state effettuate nell'esercizio di impresa commerciale, nonché i compensi corrisposti ai membri delle commissioni tributarie, ai giudici di pace e agli esperti del tribunale di sorveglianza, ad esclusione di quelli che per legge devono essere riversati allo Stato*".

TENUTO CONTO che, alla luce dell'inquadramento operato dalla Direzione Generale per le Risorse Umane, l'attività prestata dai Componenti dell'O.I.V. nei confronti dell'Ente Regione, essendo espressamente prevista da norma di legge (Legge 150/2009), rientra nella definizione fiscale di Pubblica funzione e, pertanto, il relativo reddito è escluso dall'assoggettabilità ai fini contributivi mentre è da assoggettare alla sola ritenuta fiscale, come precisato dall'INPS con la circolare n. 6 del 16/01/2017.

CONSIDERATO che,

a. l'articolo 6 delle predette convenzioni prevede che il compenso lordo annuo stabilito per ciascun Componente vada corrisposto, pro quota, con cadenza trimestrale;
b. al fine di procedere ai conseguenti adempimenti relativi alle predette convenzioni, occorre disporre l'impegno di spesa sui pertinenti capitoli del bilancio gestionale triennio 2017 – 2019 delle somme necessarie alla liquidazione dei compensi maturati per il trimestre gennaio-marzo 2017.

VISTA la richiesta di liquidazione trasmessa dal Coordinatore dell'O.I.V., acquisita al protocollo regionale in data 10/04/2017 al numero 264264, con la quale sono state indicate le coordinate bancarie per l'accredito delle somme spettanti a titolo di compensi nonché l'aliquota IRPEF da applicare per il calcolo della ritenuta d'acconto per ciascun Componente, come di seguito riportato:

Componente	Coordinate bancarie	Aliquota IRPEF richiesta
prof. Riccardo Realfonzo (coordinatore)	IT43A0200803466000005261201	43%
prof. Alessandro Natalini (componente)	IT53T0100539300000000002932	43%
dott.ssa Silvana Riccio (componente)	IT65T0100503374000000010627	43%

RITENUTO

a. di dover procedere in favore dei componenti dell'O.I.V., in virtù del DPGRC 218/2016 e conseguenti convenzioni rep. n. 1/OIV/2016, 2/OIV/2016 e 3/OIV/2016 all'impegno dell'importo complessivo di € 18.750,00, relativo al compenso lordo spettante per il periodo gennaio-marzo 2017 nonché di impegnare a titolo di IRAP il corrispondente importo maturato sui predetti

compensi, pari ad € 1.593,75; il tutto come in dettaglio riportato nell'accluso prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato A) e di seguito riepilogato:

a.1	compenso lordo annuo pro quota gen.-mar. 2017	€	18.750,00
a.2	IRAP (8,50% sulla voce a.1)	€	1.593,75

b. di dover procedere, ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i., all'imputazione dei predetti importi, a valere sul bilancio gestionale triennio 2017 – 2019 (competenza economica 1/1/2017 – 31/12/2017), così come analiticamente di seguito riportato ed in dettaglio riportato nell'accluso prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

€ 18.750,00 (compensi)							
Cap.	Tit.	Miss.	Progr.	Macroaggr.	Piano Conti IV livello/Siope	COFOG	Cod. Id. Spesa EU
90	1	1	10	103	1.03.02.10.000	01.3	8
€ 1.593,75 (IRAP)							
Cap.	Tit.	Miss.	Progr.	Macroaggr.	Piano Conti IV livello/Siope	COFOG	Cod. Id. Spesa EU
93	1	1	10	102	1.02.01.01.000	01.3	8

c. di dover liquidare a favore dei Componenti dell'O.I.V., gli importi indicati nell'accluso prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato A), mediante bonifico utilizzando le coordinate bancarie indicate dai Componenti dell'O.I.V. nella sopra richiamata richiesta di liquidazione.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Struttura Tecnica di Supporto all'O.I.V. e della dichiarazione di regolarità amministrativo-contabile resa dal funzionario responsabile

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di impegnare, in favore dei componenti dell'O.I.V. della Giunta Regionale della Campania, la somma complessiva di € 18.750,00, relativa al compenso lordo spettante pro quota per il periodo gennaio-marzo 2017 a titolo di corrispettivo per l'incarico di cui alle convenzioni rep. n. 01/OIV/ 2016, n. 02/OIV/2016 e n. 03/OIV/2016 del 20/12/2016, nonché di impegnare a titolo di IRAP il corrispondente importo maturato sui predetti compensi, pari ad € 1.593,75; il tutto, come in dettaglio riportato nell'accluso prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato A) e di seguito riepilogato:

1.1	compenso lordo annuo pro quota gen.-mar. 2017	€	18.750,00
1.2	IRAP (8,50% sulla voce 1.1)	€	1.593,75

2. di procedere, ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i., all'imputazione dei predetti importi, a valere sul bilancio gestionale triennio 2017 – 2019 (competenza economica 1/1/2017 – 31/12/2017), così come analiticamente di seguito riportato, ed in dettaglio riportato nell'accluso prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato A):

€ 18.750,00 (compensi)							
Cap.	Tit.	Miss.	Progr.	Macroaggr.	Piano Conti IV livello/Siope	COFOG	Cod. Id. Spesa EU
90	1	1	10	103	1.03.02.10.000	01.3	8

€ 1.593,75 (IRAP)							
Cap.	Tit.	Miss.	Progr.	Macroaggr.	Piano Conti IV livello/Siope	COFOG	Cod. Id. Spesa EU
93	1	1	10	102	1.02.01.01.000	01.3	8

3. di liquidare, a favore dei Componenti dell'O.I.V., gli importi indicati nell'accluso prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato A), mediante bonifico bancario utilizzando i sottoelencati codici IBAN, così come richiesto ed indicato dai Componenti dell'O.I.V.:

Componente	Coordinate bancarie	Aliquota IRPEF richiesta
prof. Riccardo Realfonzo (coordinatore)	IT43A0200803466000005261201	43%
prof. Alessandro Natalini (componente)	IT53T0100539300000000002932	43%
dott.ssa Silvana Riccio (componente)	IT65T1005033740000000010627	43%

4. di dare atto che la spesa relativa alle citate spettanze è da considerarsi obbligatoria;

5. di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie: UOD Gestione delle spese regionali 55.13.04 e alla UOD Fiscalità passiva 55 13 12.

-dott.ssa Antonella Buccini-

ALLEGATO A)

Impegno e liquidazione spesa Componenti O.I.V. della Giunta Regionale della Campania gennaio-marzo 2017
(DPGRC 218/2016, convenzione 01/OIV/2016 - 02/OIV/2016 - 03/OIV/2016)

COGNOME E NOME LUOGO DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE	RESIDENZA	IMPUTAZIONE		DATI PER LA LIQUIDAZIONE	
			CAP. 90	CAP. 93		
			Compenso lordo Gen-Mar 2017	IRAP	Coordinate bancarie	Aliquota IRPEF richiesta
REALFONZO RICCARDO Napoli - 29/07/1964	RLFRCR64L29F839J	Via Belvedere, 50 - 80127 Napoli	6.750,00	573,75	IT43A0200803466000005261201	43%
NATALINI ALESSANDRO Roma - 05/12/1962	NTLLSN62T05H501N	Via Merulana, 117 - 00185 Roma	6.000,00	510,00	IT53T0100539300000000002932	43%
RICCIO SILVANA Napoli - 13/12/1956	RCCSVN56T53F839T	Via Luigi Capucci, 12 - 00147 Roma	6.000,00	510,00	IT65T0100503374000000010627	43%
		TOTALE IMPEGNO/LIQUIDAZIONE	**18.750,00**	**1.593,75**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Paolantonio Giovanna**

DIRIGENTE U.O.D. **dott.ssa Buccini Antonella**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	14	U.O.D. / STAFF	93

OGGETTO

Organismo Indipendente di Valutazione impegno e liquidazione compensi gennaio marzo 2017

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE V° Livello	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	90	1	1	10	103	1.03.02.10.000	01.3	U.1.03.02.10.002	8	18.750,00	8.062,50
2017	93	1	1	10	102	1.02.01.01.000	01.3	U.1.02.01.01.001	8	1.593,75	,00

TOTALE	20.343,75	8.062,50

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

BUCCINI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Paolantonio Giovanna**

DIRIGENTE U.O.D. **dott.ssa Buccini Antonella**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	14	U.O.D. / STAFF	93

OGGETTO

Organismo Indipendente di Valutazione impegno e liquidazione compensi gennaio marzo 2017

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
REALFONZO RICCARDO	RLFRCR64L29F839J		VIA BELVEDERE	NAPOLI	6.750,00	2.902,50
NATALINI ALESSANDRO	NTLLSN62T05H501N		VIA MERULANA	ROMA	6.000,00	2.580,00
RICCIO SILVANA	RCCSVN56T53F839T		VIA LUIGI CAPUCCI	ROMA	6.000,00	2.580,00

TOTALI	**18.750,00**	**8.062,50**

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
REALFONZO RICCARDO	***CC Bancario, IBAN : IT43A0200803466000005261201***	**2017**	**90**
NATALINI ALESSANDRO	***CC Bancario, IBAN : IT53T0100539300000000002932***	**2017**	**90**
RICCIO SILVANA	***CC Bancario, IBAN : IT65T0100503374000000010627***	**2017**	**90**

BUCCINI

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 32 del 14/04/2017

Direzione Generale 81 - DATORE DI LAVORO

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA VOCI DI SPESA DEL MEDESIMO MACROAGGREGATO AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 4, LETT. A), DELLA L.R. N. 4 DEL 20.01.2017

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DEL DATORE DI LAVORO

PREMESSO

a. il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017 ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;
b. la Giunta Regionale con deliberazione n. 59 del 7 febbraio 2017 ha approvato il Bilancio gestionale 2017-2019;
c. che l'art. 5, comma 4 lett. A), della L.R. n. 4/2017 stabilisce che i dirigenti della Giunta Regionale, per i capitoli di spesa assegnati con Deliberazione di G.R. alla propria responsabilità, possano disporre variazioni del bilancio di previsione gestionale compensative fra voci di spesa del medesimo macroaggregato;

CONSIDERATO

a. che tra i capitoli assegnati alla responsabilità gestionale dell'Ufficio del Datore di Lavoro il capitolo 229 – Macroaggregato 103, nella colonna "competenza libera 2017" presenta una dotazione pari ad **€ 153.134,27;**
b. che l'attuale dotazione del capitolo 229 non è sufficiente per l'assunzione degli impegni di spesa relativi alle forniture dei beni necessari all'adempimento degli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro, relativamente alle procedure in corso di espletamento, a quelle in programmazione ed a quelle che dovessero rendersi necessarie nel corso dell'esercizio finanziario;

RITENUTO

a. che per far fronte alle spese necessarie all'adempimento degli obblighi in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza del capitolo 229 per euro 113.000,00**;**
b. a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e cassa dei seguenti capitoli di spesa:

   b.1 n. 203, n. 207, n. 209, rientranti nella competenza gestionale dell'Ufficio del Datore di Lavoro ed avente sufficiente disponibilità;

   b.2 n. 227 rientrante nella competenza gestionale della UOD 01 – Sorveglianza Sanitaria dell'Ufficio del Datore di Lavoro;

ACQUISITO

Il parere favorevole del Dirigente della UOD 01 – Sorveglianza Sanitaria – con nota prot. 0262987 del 10/04/2017;

VISTI

a. il D.Lgs. 118/2011;
b. la Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017;
c. la Deliberazione n. 59 del 7 febbraio 2017;
d. la circolare prot. 0109972 del 15.02.2017 della D.G. Risorse Finanziarie;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio del Datore di Lavoro nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dell'Ufficio medesimo;

DECRETA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di disporre, ai sensi dell'art. 5, comma 4 lett. A), della L.R. n. 4/2017 una variazione compensativa in termini sia di competenza che di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nel medesimo Macroaggregato:

Capitolo	**Missione**	**Prog.**	**Titolo**	**macro.**	**Variazione competenza libera 2017 in aumento**	**Variazione competenza libera 2017 in diminuzione**	**Variazione cassa in aumento**	**Variazione cassa in diminuzione**
229	01	10	1	103	113.000,00		113.000,00	
203	01	10	1	103		40.000,00		40.000,00
207	01	10	1	103		10.000,00		10.000,00
209	01	10	1	103		30.000,00		30.000,00
227	01	10	1	103		33.000,00		33.000,00

2. di allegare al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, il prospetto sub 1. per la registrazione della variazione;
3. di inviare il presente provvedimento:
   2.1 alla Direzione Risorse Finanziarie;
   2.2 al BURC.

DOTT. PAOLO GARGIULO

Decreto Dirigenziale n. 78 del 10/04/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI AGGIUDICAZIONE PROC. N.2357/M/2017 - "ACQUISTO DI UN SERVIZIO IN MODALITA' SAAS PER IL RISPETTO DEGLI OBBLIGHI FISCALI, CONTRIBUTIVI ED ASSICURATIVI A CARICO DELLA REGIONE CAMPANIA" CIG: 6980077DBF

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- **a.** con decreto dirigenziale n. 27 del 01/03/2017 l'Ufficio Speciale UOD 01 Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture - è stata indetta una procedura di gara negoziata n. 2357/M/17, mediante una Richiesta di Offerta n. 1514113, attraverso il Mercato elettronico della piattaforma "Acquisti in Rete", aderendo al bando "ICT 2009 – Servizi Applicativi", per l'acquisto di un servizio in modalità Saas per il rispetto degli obblighi fiscali, contributivi ed assicurativi a carico della Regione Campania, da aggiudicare al prezzo più basso, ai sensi dell'art. 95 comma 4, del D.Lgs 50/2016;
- **b.** l'importo posto a base d'asta è pari ad **€ 105.000,00** IVA esclusa;
- **c.** il numero identificativo di gara (CIG) è: 6980077DBF;
- **d.** il termine per la presentazione delle offerte è scaduto alle ore 13.00 del giorno 30/03/2017;
- **e.** entro il suddetto termine sono pervenute n. 2 (due) offerte da parte dei seguenti Operatori Economici:

1	TEAMSYSTEM C&D SRL
2	IN.TEL.TEC. SRL

Preso atto:

a. del verbale di gara;
b. che la graduatoria finale risulta essere la seguente:

1	TEAMSYSTEM C&D SRL	**€ 70.000,00**
2	IN.TEL.TEC. SRL	**€ 79.999,00**

c. che l'Operatore Economico TEAMSYSTEM C&D SRL risulta essere primo nella graduatoria della gara in oggetto;
d. che le verifiche previste dal Codice degli Appalti in capo all'aggiudicatario sono risultate positive;
e. che il contratto sarà telematico e la stipula avverrà utilizzando la piattaforma MEPA – Acquisti in Rete.

Ritenuto, pertanto che:

a) è necessario dar luogo all'aggiudicazione della gara de qua n. 2357/M/17, RDO n. 1514113, all' Operatore Economico TEAMSYSTEM C&D SRL – P.IVA 04028500637 – Sede Legale Via Benedetto Brin,59 – 80142 Napoli;
b) di dover assicurare la pubblicità del presente decreto ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 2013.

Visti:

a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

b) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del d.lgs. n. 50/2016;
c) la D.G.R n. 38 del 02.02.2016 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
d) il Decreto Presidenziale n. 44 del 18.02.2016 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;
e) la D.G.R. n. 478 del 30.08.2106 con la quale è stato conferito all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;
f) il Decreto Presidenziale n.191 del 06/09/2016 con il quale è stata conferita all'Ing Sergio Negro la nomina di responsabile ad interim del suindicato ufficio Speciale;
g) il Decreto dirigenziale n. 3 del 13.09.2016 con il quale l'Ing. Sergio Negro delega alla firma il dott. Giovanni Diodato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O. Antimo Nardi della UOD 01 – Ufficio Speciale Centrale Acquisti nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto;

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

a. di prendere atto del verbale di gara e **di approvare** la seguente graduatoria definitiva:

1	TEAMSYSTEM C&D SRL	**€ 70.000,00**
2	IN.TEL.TEC. SRL	**€ 79.999,00**

b. di aggiudicare la gara de qua, ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs n. 50/2016, Proc. n. 2357/M/2017 - avente come oggetto l'acquisto di un servizio in modalità Saas per il rispetto degli obblighi fiscali, contributivi ed assicurativi a carico della Regione Campania - RDO n. 1514113 - CIG: 6980077DBF **-** all'Operatore Economico TEAMSYSTEM C&D SRL – P.IVA 04028500637 – Sede Legale Via Benedetto Brin,59 – 80142 Napoli – con un ribasso di **€ 70.000,00** (settantamila/00) sull'importo a base d'asta, IVA esclusa;
c. di comunicare l'aggiudicazione all'interessato, ai sensi dell' articolo 72 del D.Lgs 50/2016;
d. di dare pubblicità ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 2013;
e. di inviare il presente atto:
1. all'UDCP Segreteria di Giunta per quanto di competenza;
2. alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 12 Fiscalità Passiva;
3. al Responsabile Unico del Procedimento (RUP) dott. Mario Ruggiero.

Dott. Giovanni Diodato

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Casal Velino (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Società ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01, n° 88;
- il D.D. n° 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n° 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al prot. d'Ufficio al n. 0214840 del 23/03/2017, la Società ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. nella persona del rappresentante speciale Signor Curti Claudio *...omissis...* , ha chiesto una concessione demaniale marittima per la posa e il mantenimento di cavidotti interrati BT per l'allacciamento fornitura collettiva di energia elettrica alla Palazzina dei Servizi ubicata sul Porto di Casal Velino per complessivi mq. 94,27;
- che l'area richiesta è situata nel Porto di Casal Velino (Sa);
- che gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania, Dipartimento delle Politiche Territoriali Direzione Generale Mobilità U.O.D. 05, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferruccio Padula, tel. N° 081/7969284, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni e/o domande concorrenti alla Regione Campania, Dipartimento delle Politiche Territoriali Direzione Generale Mobilità U.O.D. 05, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

(19/3 DOMENICA)

Avvocatura Generale dello Stato

Ct. 7167/2017 (Avv. Galluzzo)

ECC.MA CORTE COSTITUZIONALE

RICORSO EX ART. 127 DELLA COSTITUZIONE

per

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, rappresentato e difeso ex lege dall'Avvocatura Generale dello Stato (C.f. 80224030587 fax: 0696514000, PEC: ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it) presso i cui uffici è domiciliato in Roma alla via dei Portoghesi, 12

contro

la REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente della Giunta Regionale pro-tempore

PER LA DECLARATORIA DI ILLEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE degli articoli **4** comma 2, **7**, **8** comma 2 lettera n), **9** comma 1 e comma 2 lettera a), **10** comma 1, comma 4, commi 3 e 5, **13, 16** comma 2 lettere a), b), c), d), f) e g), **14** comma 3, **15** comma 8, **15** comma 3 della Legge Regionale Campania del 20 gennaio 2017 n. 2, recante *"Norme per la valorizzazione della sentieristica e della viabilità minore"* come da delibera del Consiglio dei Ministri in data 10.03.2017.

* * *

Premessa

Sul B.U.R. Campania del 20 gennaio 2017, n. 7 è stata pubblicata la Legge Regionale 20 gennaio 2017 n. 2, recante *"Norme per la valorizzazione della sentieristica e della viabilità minore"*.

Occorre premettere che la legge in esame prevede l'istituzione, l'individuazione e la definizione delle modalità di gestione di una rete escursionistica nel territorio regionale (REC - Rete Escursionistica Campana)

fonte: http://burc.regione.campania.it

«*costituita da sentieri di interesse europeo, inserita nella rete europea della European Ramblers Assodation ed interregionale, ovvero la rete primaria del sentieri, e sentieri di interesse regionale, ed i sentieri anche rurali così come individuati dalla Consulta Regionale*» (art. 4, comma 3).

Tale rete interessa **tutto il territorio regionale**, compreso quello ricadente **nei parchi nazionali e nelle altre aree protette, nazionale e regionali.**

La legge n. 2 del 2017, inoltre, disciplina le funzioni normative ed amministrative inerenti la REC.

La normativa contenuta nella legge in esame è gravemente lesiva delle funzioni che la legge statale attribuisce agli Enti Parco e ai soggetti gestori delle altre aree protette esistenti nel territorio regionale; inoltre, essa contrasta anche con la legislazione statale con la quale si esercita la competenza esclusiva in tema di "tutela dell'ambiente e dell'ecosistema".

A questo proposito pare utile ricordare come in Campania siano presenti, ad oggi, due diversi parchi nazionali (il "Parco Nazionale del Vesuvio" e il "Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni"), sono inoltre presenti alcune Riserve Naturali Statali, nonché alcuni Parchi regionali.

La giurisprudenza di codesta Corte Costituzionale ha chiarito che la «*materia delle aree protette*» statali e regionali, di cui la legge n. 394 del 1991 rappresenta la disciplina fondamentale, è ascrivibile all'«esercizio della competenza esclusiva in materia di tutela dell'ambiente, di cui all'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost.» (tra le altre, cfr. le sentt. n. 20 e n. 315 del 2010; n. 44 del 2011).

La Regione, dunque, può esercitare le proprie funzioni legislative anche quando incidano su tale sfera, ma «*senza potervi derogare*», potendo viceversa «*determinare, sempre nell'ambito delle proprie competenze, livelli maggiori di tutela*» (sentenze n. 193 del 2010 e n. 61 del 2009; sent. n. 44 del 2011).

Più nello specifico, la giurisprudenza di codesta Corte ha chiarito che «*il territorio dei parchi, siano essi nazionali o regionali, ben (possa) essere oggetto di regolamentazione da parte della Regione, in materie riconducibili ai commi*

(Galluzzo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

terzo e quarto dell'art. 117 Cost., purché in linea con il nucleo minimo di salvaguardia del patrimonio naturale, da ritenere vincolante per le Regioni» (sentt. nn. 232 del 2008 e 44 del 2011).

Il Giudice costituzionale, inoltre, ha avuto modo di precisare che «la disciplina statale delle aree protette, che inerisce alle finalità essenziali della tutela della natura attraverso la sottoposizione di porzioni di territorio soggette a speciale protezione», risponde a tali finalità per mezzo dì due differenti tipi di strumenti: la regolamentazione sostanziale delle attività che possono essere svolte in quelle aree, come le «limitazioni all'esercizio della caccia» (sentenza n. 315 del 2010, n. 44 del 2011), e la «predisposizione dì strumenti programmatici e gestionali per la valutazione di rispondenza delle attività svolte nei parchi, alle esigenze di protezione della flora e della fauna» (sentenza n. 387 del 2008, n. 44 del 2011).

Ebbene, la legge regionale Campania n. 2/2017 presenta profili di contrasto con strumenti dell'uno e dell'altro tipo, tra quelli predisposti dalla legislazione statale, e, dunque, deve ritenersi costituzionalmente illegittime nelle parti e per i seguenti

MOTIVI

1)Illegittimità costituzionale dell'art. 4, comma 2 della Legge Regionale Campania 2/2017, nella parte in cui non prevede che la funzione di pianificazione degli interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico regionale debba essere esercitata - nei casi in cui interessi aree rientranti in Parchi nazionali - in conformità al Piano del Parco ed al Regolamento del Parco, nonché alle misure di salvaguardia eventualmente dettate dal provvedimento istitutivo, per violazione degli artt. 117, secondo comma, lett. s), e sesto comma della Costituzione nonché dell'art. 118 primo e secondo comma della Costituzione in riferimento agli artt. 8, 11 e 12 della legge n. 394/1991.

Ai sensi dell'art. 4 della legge in esame:

fonte: http://burc.regione.campania.it

«La pianificazione è lo strumento di indirizzo e di programmazione per individuare gli interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico regionale, come stabilito agli articoli 2, 3 e 4 del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) e Club Alpino Italiano (CAI) in data 30 ottobre 2015» (comma 1).

In base al comma 2 del medesimo art. 4, inoltre, «*la pianificazione degli interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico regionale si sviluppa con il contributo delle autonomie locali, nel rispetto dei principi di autonomia, sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza e leale collaborazione, di cui all'articolo 3 dello Statuto della Regione Campania*».

Al riguardo occorre ricordare come l'art. 11 della legge n. 394 del 1991 affidi al regolamento del Parco il compito di disciplinare «*l'esercizio delle attività consentite entro il territorio del Parco*» (comma 1), precisando inoltre come il medesimo debba regolare «*la tipologia e le modalità di costruzione di opere e manufatti*», «*il soggiorno e la circolazione del pubblico con qualsiasi mezzo dì trasporto*», «*lo svolgimento di attività sportive, ricreative ed educative*», «*i limiti alle emissioni sonore, luminose o di altro genere*», nonché «*l'accessibilità nel territorio del parco attraverso percorsi e strutture idonee per disabili, portatori di handicap e anziani*».

Il successivo art. 12, inoltre, prevede che «*la tutela dei valori naturali ed ambientali*» del Parco avvenga attraverso lo strumento del Piano per il Parco, nel quale dovrà essere pianificata - tra l'altro - l'«*organizzazione generale del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela*» e i «*sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del parco, musei, centri di visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agroturistiche*» (comma 1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

A questo fine il Piano è chiamato a suddividere il territorio in base al diverso grado di protezione, giungendo fino alla identificazione di «*riserve integrali nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità*» (comma 2).

Ebbene, nella parte in cui le disposizioni regionali sopra richiamate non prevedono che **le attività della Regione sopra illustrate destinate ad interessare il territorio dei Parchi nazionali debbano svolgersi in conformità al Regolamento ed al Piano di ciascun Parco, si pongono in contrasto con le norme della legge n. 394 del 1991 sopra richiamate**.

Così facendo, pertanto, contrastano innanzi tutto con l'art. 117, secondo comma, lett. s), Cost., poiché, come si è visto più sopra, incidono sul nucleo di salvaguardia predisposto dalla legge statale, in esercizio della propria competenza esclusiva in materia di "*tutela dell'ambiente e dell'ecosistema*", con riferimento ad una particolare categoria di aree protette.

Analoghe conclusioni, ancora, devono raggiungersi per la mancata previsione della conformità alle «*misure di salvaguardia*» eventualmente dettate, ai sensi dell'art. 8, comma 5, della medesima legge 394/91 , fino alla entrata in vigore della specifica disciplina dell'area protetta.

La mancata previsione della conformità al regolamento del Parco, d'altra parte, implica anche la violazione dell'art. 117, sesto comma, Cost., poiché comporta la lesione della potestà regolamentare in una materia di competenza legislativa esclusiva statale, nella specie destinata ad essere esercitata, in base al citato art. 11 della legge n. 394 del 1991, dagli Enti Parco.

Infine, la possibilità che l'attività gestionale e organizzatoria regionale si esplichi in difformità dal Piano del Parco comporta a sua volta la lesione dell'art. 118, primo e secondo comma, Cost., dal momento che in tal modo si pregiudica una funzione amministrativa di tipo programmatorio affidata dalla legge statale in una materia di propria competenza, ad un ente pubblico nazionale quale l'Ente Parco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) Illegittimità costituzionale dell'art. 7 della Legge Regionale Campania n. 2/2017 nella parte in cui è volto a disciplinare anche porzioni della rete escursionistica campana incluse nel territorio dei Parchi nazionali, per violazione degli artt. 117, secondo comma, lett. s), e sesto comma della Costituzione nonché dell'art. 118, primo e secondo comma della Costituzione in riferimento agli artt. 1, comma 3, 9, 11 e 12 della legge n. 394/1991.

L'art. 7 della legge regionale in esame disciplina la viabilità minore di uso privato, prevedendo che «*se nella rete escursionistica è inclusa anche la viabilità minore, esterna ai centri abitati, di esclusivo uso privato ovvero non soggetta a servitù di passaggio di uso pubblico, l'accesso e il transito sono consentiti ai soli escursionisti motorizzati con mezzi di modeste dimensioni per esclusive esigenze di trasporto di portatori di handicap o di approvvigionamento o conduzione agricola e a condizione che gli stessi non si trattengono a bivacco, non abbandonano rifiuti, non molestano il bestiame e non danneggiano colture ed attrezzature*» (comma 1).

Al riguardo si dispone inoltre che «*il transito è consentito solo nell'ambito della traccia viaria e non può essere ostacolato se ricorrono le condizioni di cui ai comma 1*» (comma 2), e che «*la chiusura al transito, anche escursionistico, è disposta dalla Giunta regionale, su conforme proposta dell'Assessore al ramo, per motivate, particolari e inderogabili esigenze, sentita la Consulta di cui all'articolo 8*». (comma 3).

Tale previsione presenta profili di incostituzionalità nella parte in cui pretende di disciplinare anche porzioni della rete escursionistica campana, incluse nel territorio dei Parchi nazionali, per le seguenti ragioni.

Innanzi tutto occorre richiamare nuovamente l'art. 11 della legge n. 394 del 1991, ai sensi del quale il regolamento del Parco ha il compito di disciplinare «*l'esercizio delle attività consentite entro il territorio del Parco*», ed in particolare « *la circolazione del pubblico con qualsiasi mezzo di trasporto*» e

fonte: http://burc.regione.campania.it

«*l'accessibilità nel territorio del parco attraverso percorsi e strutture idonee per disabili, portatori di handicap e anziani*».

Ancora, merita di essere ricordato, anche con riferimento alla norma in esame l'art. 12 della medesima legge 394 e la funzione pianificatoria ivi disciplinata. Ebbene, la norma regionale sopra citata è incostituzionale, nella parte in cui riguarda anche quella parte della rete escursionistica presente all'interno dei territori dei Parchi nazionali, in quanto pretende di disciplinare l'esercizio di attività all'interno di Parchi nazionali: compito che invece, come si è visto, la legge n. 394 del 1991 affida specificamente al Regolamento del Parco, chiamando inoltre a concorrere a questo obiettivo anche il fondamentale strumento del Piano de Parco.

Si noti peraltro che la disciplina posta dalla normativa qui contestata è anche di tipo esplicitamente permissivo: ciò determina la diretta violazione dei beni ambientali a presidio dei quali è posta l'istituzione degli Enti Parco in tutti quei casi in cui i comportamenti esplicitamente consentiti dalla norma de qua sono incompatibili con lo specifico tipo di protezione della natura predisposto dagli strumenti regolamentari e pianificatori del Parco per le singole aree di volta in volta interessate.

La mancata previsione della conformità al regolamento del Parco, d'altra parte, implica anche la violazione dell'art. 117, sesto comma, Cost., poiché comporta la lesione della potestà regolamentare in una materia di competenza legislativa esclusiva statale, nella specie destinata ad essere esercitata dagli Enti Parco in base al citato art. 11 della legge n. 394 del 1991.

Ancora, la possibilità che l'attività gestionale e organizzatoria regionale si esplichi in difformità dal Piano del Parco comporta a sua volta la lesione dell'art. 118, primo e secondo comma, Cost., dal momento che in tal modo si pregiudica una funzione amministrativa di tipo programmatorio affidata dalla legge statale in una materia di propria competenza, ad un ente pubblico nazionale quale l'Ente Parco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infine, la citata disposizione secondo la quale «*la chiusura al transito, anche escursionistico, è disposta dalla Giunta regionale, su conforme proposta dell'Assessore al ramo, per motivate, particolari e inderogabili esigenze, sentita la Consulta di cui all'articolo 8*» (comma 3), nella parte in cui riguarda aree rientranti nel territorio di Parchi nazionali, è incostituzionale, per violazione dell'art. 117, secondo comma, lett. s) - in riferimento agli artt. 1, comma 4, e 9 della legge n. 394 del 1991 - e 118, primo e secondo comma, Cost., in quanto affida all'amministrazione regionale una funzione gestoria dell'area protetta che risulta chiaramente affidata, con norme poste a presidio di standard di tutela ambientale, all'Ente Parco.

In particolare il secondo comma dell'articolo 118 della Costituzione, anche se esplicitamente riferito alle sole competenze degli enti territoriali minori, porrebbe chiaramente il principio secondo il quale la competenza legislativa circa l'allocazione delle funzioni amministrative dipende dalla competenza legislativa nel settore di volta in volta considerato.

3) Illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 2, lett. n), nella parte in cui prevede che la designazione da parte di Federparchi della componente della Consulta regionale per il patrimonio escursionistico in rappresentanza degli enti Parco, per violazione degli artt. 117, secondo comma, lett. s), e sesto comma, nonché dell'art. 118, primo e secondo comma, in riferimento agli artt. 1, comma 3, e 9, della legge n. 394/1991.

L'art. 8, al comma 1, dispone l'istituzione, «*quale sede di concertazione e organismo consultivo e propositivo della Giunta regionale*» della Consulta regionale per il patrimonio escursionistico.

Il successivo comma 2 prevede inoltre che della Consulta faccia parte un membro, in rappresentanza dei Parchi nazionali, designato da Federparchi.

Ora, la Consulta regionale è chiamata, dalle disposizioni della legge in oggetto, a collaborare all'esercizio di funzioni *lato sensu* gestorie della rete dei sentieri rientranti nella REC, che - con riferimento alla frazione di quest'ultima presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

nel territorio dei Parchi nazionali - è assegnata agli enti gestori dei medesimi, come risulta chiaramente dagli artt. 1, comma 3, e 9 della legge n. 394 del 1991. Pare dunque corretto che la legge regionale predisponga forme di collaborazione organica con gli Enti Parco nell'esercizio delle funzioni legate alla REC.

Si deve tuttavia rilevare che la designazione del rappresentante di quest' ultimi da parte di Federparchi non rappresenta una soluzione in grado di tener adeguatamente conto delle funzioni in questione.

Esse, infatti, spettano ovviamente ai singoli soggetti gestori delle aree protette in questione, di talché i medesimi non possono venir surrogati da Federparchi nella individuazione del loro rappresentante.

Anche in questo caso la norma appare dunque incostituzionale perchè interviene in una materia riservata alla legge statale che individua negli Enti Parco singolarmente intesi i portatori dell'interessi tutelati.

Inoltre la norma appare incostituzionale anche laddove conferisce all'amministrazione regionale una funzione gestoria dell'area protetta che risulta chiaramente affidata, con norme poste a presidio di standard di tutela ambientale, all'Ente Parco.

4) Illegittimità costituzionale dell'art. 9, comma 1, e comma 2, lett. a), della Legge Regione Campania n. 2/2017 nella parte in cui; a) non prevedono che la gestione tecnica del siti ricompresi nella REC ed inclusi nei territori delle aree protette sia di competenza esclusiva dei relativi enti gestori (art. 9, comma 1); b) prevedono che gli enti di gestione delle aree protette debbano individuare le modalità dì fruizione della Rete regionale «in accordo con i Comuni territorialmente interessati», per violazione degli artt. 117, secondo comma, lett. s), e sesto comma della Costituzione nonché dell'art. 118, primo e secondo comma della Costituzione in riferimento agli artt. 1, comma 3, 9, 11 e 12 della legge n. 394/1991.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In base all'art. 9, comma 1, della legge in esame «*la gestione tecnica dei siti ricompresi nella REC è di competenza della Regione Campania, degli Enti locali territorialmente competenti e degli enti di gestione delle aree protette*».

Il successivo comma 2 prevede inoltre che «*i soggetti dì cui ai comma 1 (...) individuano, in accordo con i Comuni territorialmente interessati (...) le diverse modalità di fruizione della Rete regionale che rispondono all'esigenza di valorizzare e riequilibrare i bacini escursionistici locali*».

Come sì è già avuto modo di evidenziare, tuttavia, la legge n. 394 del 1991 è chiara nell'affidare l'attività di gestione dei Parchi nazionali all'Ente Parco. In tal senso depone, inequivocabilmente, l'art. 1, comma 3, di tale atto normativo, che esplicitamente individua nella disciplina dal medesimo dettata lo «*speciale regime (...) di gestione*» cui i territori delle aree protette sono sottoposti. Tale speciale regime di gestione, in particolare per i Parchi nazionali, è imperniato - dal punto di vista del soggetto titolato allo svolgimento dell'attività di gestione - sull'Ente Parco, individuato e disciplinato dall'art. 9, e - dal punto di vista funzionale - sul Piano del Parco, di cui al già citato art, 12.

Alla luce delle menzionate disposizioni legislative statali, le sopra richiamate norme regionali vanno ritenute incostituzionali.

L'art. 9, comma 1, infatti, attribuisce cumulativamente agli enti di gestione delle aree protette e agli enti locali territorialmente competenti la gestione tecnica dei siti, quando è evidente che - in base alle sopra richiamate norme della legge n. 394 del 1991 - nell'ambito dei territori ricompresi all'interno delle aree protette tale funzione non può che spettare esclusivamente ai relativi enti di gestione.

Il successivo comma 2, nel prevedere la necessarietà dell'accordo con i comuni territorialmente interessati ai fini della individuazione delle «*diverse modalità dì fruizione della Rete regionale*», pregiudica analogamente le funzioni attribuite ai soggetti gestori delle aree protette, poiché impedisce che questi ultimi si autodeterminino nelle scelte inerenti tali funzioni, dovendo necessariamente accordarle con i comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La disposizione regionale in parola, inoltre, contrasta con l'art. 11 della legge n. 394 del 1991, che attribuisce al regolamento del Parco il compito di disciplinare «*l'esercizio delle attività consentite entro il territorio del Parco*», e quindi anche le "modalità di fruizione" della Rete regionale dei sentieri.

Da qui il contrasto con l'art. 117, secondo comma, lett. s), e sesto comma, Cost.

5) Illegittimità costituzionale dell'art. 10, commi 1, 4, 3 e 5 della legge Regione Campania n. 2/2017 per violazione degli artt. 117, secondo comma, lett. s), sesto comma della Costituzione e 118, primo e secondo comma, della Costituzione, anche in riferimento agli artt. 1, comma 3, 9, 11 e 12 della legge n. 394 del 1991.

L'art. 10 disciplina nel dettaglio la pianificazione annuale degli interventi sulla rete regionale.

In particolare, il comma 1 prevede che «*il Piano triennale degli interventi sulla Rete regionale definisce gli interventi da realizzare sulla rete regionale ed individua le opere oggetto di finanziamento con i relativi importi di contributo sulla base delle priorità indicate nei piani degli interventi sulla rete provinciale*».

Tale norma, nella parte in cui non prevede che il Piano triennale, per la parte in cui si rivolge alle porzioni di territorio regionale ricomprese nel perimetro dei Parchi nazionali, debba necessariamente rispettare il regolamento ed il Piano del Parco, è da considerare costituzionalmente illegittima.

Come si è già evidenziato più sopra, infatti, l'art. 11 della legge n. 394 del 1991 affida al regolamento del Parco il compito di disciplinare «l'esercizio delle attività consentite entro il territorio del Parco» (comma 1), mentre il successivo art. 12 prevede che «la tutela dei valori naturali ed ambientali» del Parco avvenga attraverso lo strumento del Piano per il Parco.

Nella parte in cui le disposizioni regionali sopra richiamate non prevedono che le attività della Regione sopra illustrate destinate ad interessare il territorio dei Parchi nazionali debbano svolgersi in conformità al Regolamento ed al Piano

fonte: http://burc.regione.campania.it

di ciascun Parco, si pongono in contrasto con le citate norme della legge n. 394 del 1991, violando dunque, per conseguenza, l'art. 117, secondo comma, lett. s), Cost., poiché esse incidono sul nucleo di salvaguardia predisposto dalla legge statale, in esercizio della propria competenza esclusiva in materia di "'tutela dell'ambiente e dell'ecosistema", con riferimento ai Parchi nazionali.

La mancata previsione della conformità al regolamento del Parco, d'altra parte, implica anche la violazione dell'art. 117, sesto comma, Cost., poiché comporta la lesione della potestà regolamentare in una materia di competenza legislativa esclusiva statale, nella specie destinata ad essere esercitata dagli Enti Parco in base al citato art. 11 della legge n. 394 del 1991.

Infine, la possibilità che l'attività gestionale e organizzatoria regionale si esplichi in difformità dal Piano del Parco comporta a sua volta la lesione dell'art. 118, primo e secondo comma, Cost., dal momento che in tal modo si pregiudica una funzione amministrativa di tipo programmatorio affidata dalla legge statale in una materia di propria competenza, ad un ente pubblico nazionale quale l'Ente Parco.

Il comma 4 prevede inoltre che il Piano triennale degli interventi sia approvato dalla Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, e che le sue integrazioni e modifiche siano effettuate con una ulteriore delibera di Giunta. Anche in questo caso la norma della Regione Campania affida all'amministrazione regionale una importante funzione programmatoria e gestoria che, nella parte in cui interessa porzioni del territorio regionale ricadenti all'interno del perimetro di Parchi nazionali, è di spettanza degli Enti Parco. Risulta infatti evidente che la disposizione regionale ammette anche forme di intervento su cui l'Ente Parco non abbia prestato il proprio consenso.

E ciò risulta precisamente lesivo dello standard di tutela ambientale predisposto dalla legge n. 394 del 1991, che a posto tale ente a presidio dei «*valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali educativi e ricreativi*» presenti nel Parco nazionale (art. 2, comma 1, della legge n. 394 del 1991).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parimenti incostituzionali vanno ritenute le disposizioni di cui ai commi 3 e 5 dell'art. 10.

Il comma 3 prevede che «*il Piano annuale degli interventi sulla rete regionale individu(i) (...) gli interventi di competenza della Regione nei settori che coincidono in tutto o in parte con proprietà regionali nonché sui percorsi escursionistici di valenza regionale e locale individuati nel Piano*», mentre il successivo comma 5 affida al detto Piano, «*per ciascun percorso compreso nella REC*», il compito di individuare «il *soggetto obbligato alla manutenzione, il contenuto dell'obbligo e la periodicità minima del controllo, secondo i criteri stabiliti dal regolamento attuativo di cui all'articolo 16*».

Anche in questo caso le disposizioni citate affidano all'amministrazione regionale importanti funzioni gestorie che - con riferimento alla parte di REC presente nel territorio dei Parchi nazionali - spettano, in base alla legge n. 394 del 1991, ai singoli Enti Parco, rappresentando un aspetto del nucleo di tutela ambientale predisposto dalla legge statale per le aree protette del tipo di cui trattasi.

6) Illegittimità costituzionale dell'art. 13 della Legge Regione Campania n.2/2017 per violazione degli artt. 117, secondo comma, lett. s), sesto comma e 118, primo e secondo comma, Cost., anche in riferimento agli artt. 1, comma 3, 9, 11 e 12 della legge n. 394 del 1991.

L'art. 13 disciplina la segnaletica della rete regionale, sia tramite la individuazione di disposizioni sostanziali di diretta applicazione (comma 1), sia tramite l'affidamento alla Consulta regionale e ai comuni dì specifiche funzioni (come la adozione di linee guida e lo svolgimento di interventi per l'installazione delle strutture).

La disposizione viola l'art. 117, secondo comma, lett. s), e sesto comma, e 118, primo e secondo comma, Cost., nella parte in cui si applica anche alla fruizione della rete regionale presente nel territorio dei Parchi nazionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'art. 11 della legge n. 394 del 1991 attribuisce al regolamento del Parco il compito dì disciplinare «*l'esercizio delle attività consentite entro il territorio del Parco*».

L'art. 12, d'altronde, prevede il Piano per il Parco disciplini i «*sistemi dì accessibilità (...) pedonale*».

La disciplina della sentieristica e della relativa segnaletica rientra dunque senz'altro tra i compiti che la legge statale attribuisce al Regolamento e al Piano del Parco.

a qui il contrasto con gli artt. 11 e 12 della legge n. 394 del 1991, e - quindi - con l'art. 117, secondo comma, lett. s), e sesto comma, Cost.

L'attribuzione di funzioni sostanzialmente gestorie ai comuni, quali la posa, l'installazione, l'adeguamento e la manutenzione della segnaletica, a sua volta, contrasta con le funzioni che al riguardo sono chiamati a svolgere gli enti Parco in base agli artt. 1, comma 3, e 9 della legge n. 394 del 1991.

Da qui la violazione dell'art. 117, secondo comma, lett. s), Cost.

7) Illegittimità costituzionale dell'art. 16, comma 2, lett. a), b), c), d), f) e g) della Legge Regione Campania n. 2/2017, per violazione degli artt. 117, secondo comma, lett. s), sesto comma, Cost., anche in riferimento agli artt. 11 e 12 della legge n. 394 del 1991.

L'art. 16 disciplina il regolamento attuativo della medesima.

In particolare, il comma 2 affida a tale atto normativo il compito di disciplinare:

«a) le caratteristiche tecniche a cui deve essere uniformata la segnaletica della REC con la previsione di un termine perentorio per l'adeguamento della segnaletica esistente;

b) le caratteristiche delle tabelle segnaletiche da apporre in presenza dì particolari attrazioni naturalistiche, storico-culturali, architettoniche e religiose allo scopo di segnalare la specificità dell'itinerario e descrivere habitat, paesaggi e singole emergenze;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) i criteri e le prescrizioni per la progettazione e la realizzazione degli itinerari escursionistici rientranti nella REC;

d) le caratteristiche di sicurezza necessarie per consentire le diverse tipologie di fruizione; (...)

f) (..) i criteri generali di manutenzione dei percorsi della REC;

g) per ciascun percorso l'individuazione del soggetto obbligato alla manutenzione, il contenuto dell'obbligo e la periodicità minima delle attività di controllo sullo stato di manutenzione».

Nella parte in cui tale disposizione prevede che sia il regolamento attuatuvo a disciplinare i sopra richiamati oggetti anche con riferimento al territorio degli Enti Parco, deve ritenersi incostituzionale per violazione degli artt. 117, secondo comma, lett. s), sesto comma, in riferimento agli artt. 11 e 12 della legge n. 394/1991, che attribuiscono la disciplina di tali settori al regolamento e al Piano del Parco.

8) Illegittimità costituzionale degli articoli 4 comma 2, 7, 8 comma 2 lettera n), 9 comma 1 e comma 2 lettera a), 10 comma 1, comma 4, commi 3 e 5, 13, 16 comma 2 lettere a), b), c), d), f) e g) della legge Regione Campania n. 2/2017 nel caso in cui si applichino a porzioni del territorio regionale incluse nel perimetro di riserve naturali statali e di aree protette regionali- in relazione all'articolo 117 comma 2 lett.s) e comma sesto della Costituzione- anche in riferimento agli articoli 1, 17 e 29 della legge 394 del 1991

Le disposizioni sopra richiamate devono ritenersi incostituzionali anche con riguardo alla parte in cui la loro applicazione è destinata a coinvolgere porzioni del territorio incluse nel perimetro di riserve naturali statali e aree protette regionali.

Quanto alle prime, risulta innanzi tutto chiaramente dall'art. 1 della legge 394 del 1991 come anch'esse debbano risultare sottoposte ad uno «speciale regime» che coinvolge sia la loro «tutela» che la loro «gestione».

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il successivo art. 17, inoltre, precisa come sia compito del loro decreto istitutivo determinare «*i confini della riserva ed il relativo organismo di gestione*» nonché «*indicazioni e criteri specifici cui devono conformarsi il piano di gestione della riserva ed il relativo regolamento attuativo, emanato secondo i principi contenuti nell'articolo 11 della presente legge*».

Anche se disciplinate in modo certamente meno dettagliato, anche per le riserve naturali statali la legge n. 394 del 1991 pone, a tutela della loro missione ambientale, vincoli organizzativi e funzionali analoghi a quelli che caratterizzano i Parchi nazionali, prevedendo in particolare:

a) l'affidamento della loro gestione ad uno specifico organismo, individuato ad hoc dal decreto istitutivo;

b) lo svolgimento di una attività di pianificazione dell'attività di gestione;

c) l'esistenza di un momento regolatorio delle attività consentite nell'area protetta.

Quanto alle aree protette regionali, occorre innanzi tutto ricordare come sia del tutto consolidato l'orientamento della giurisprudenza costituzionale secondo il quale la disciplina delle aree protette, rientrando nella competenza esclusiva dello Stato in materia di «tutela dell'ambiente» prevista dall'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost., detta norme fondamentali del settore cui la legislazione regionale deve uniformarsi anche con riferimento alle aree protette regionali (cfr., ad es,, sentt. nn. 212 del 2014; 171 de) 2012; 325 del 2011; 41 del 2011).

In particolare, per quel che qui è dì più prossimo interesse, le norme statali cui la legislazione regionale deve uniformarsi prevedono resistenza di un soggetto gestore dell'Area protetta regionale, che non può essere spogliato delle competenze sugli interventi nella medesima (artt. 1, comma 4 e 23 della legge n. 394 del 1991), nonché l'esistenza di un regolamento dell'area protetta (art. 22, comma 1, lett. d): in tema si vedano tra le altre, le sentt. nn. 171 del 2012, 41 del 2011 e 325 del 2011) e di un Piano del parco regionale (art. 23), cui sono affidati

fonte: http://burc.regione.campania.it

compiti analoghi agli omologhi strumenti di regolamentazione e pianificazione degli enti parco dello Stato.

Sia alle riserve naturali statali che alle aree protette regionali, infine, si applica l'art. 29 della legge n. 394 del 1991, che - ad ulteriore conferma di quanto rilevato più sopra - affida all'«*organismo di gestione dell'area naturale protetta*» importanti poteri di controllo circa la conformità delle attività realizzate nell'area rispetto al regolamento, al Piano e al nulla osta.

In sintesi, sussistono dunque ragioni di incostituzionalità delle disposizioni regionali sopra richiamate, per ragioni analoghe a quelle più sopra illustrate, anche con riferimento a quelle porzioni del territorio regionale rientranti nel perimetro di riserve naturali statali e di aree protette regionali.

9) Illegittimità dell'articolo 14, comma 3, e dell'articolo 15, comma 8, per violazione del principio di legalità di cui all'articolo 25, comma 2, della Costituzione, e del principi fondamentali di tassatività e determinatezza in materia dì sanzioni amministrative enunciati all'articolo 1, I. n. 689/1981.

L'articolo 14, comma 1, prevede che «*È fatto divieto a chiunque alterare o modificare lo stato di fatto dei percorsi escursionistici inseriti nella rete regionale e, in particolare, di mutare la destinazione d'uso degli spazi, impedire il libero accesso ai percorsi ed ai siti, sovrapporre altre infrastrutture o esercitare qualsiasi altra azione tesa in ogni caso a violare il divieto di cui al presente comma*».

Il comma 2 stabilisce "*Se le esigenze di modifica di destinazione d'uso intervengono a seguito di interventi progettati dai Comuni, ogni variazione deve essere preventivamente comunicata alla Consulta Regionale, ed autorizzata dalla Giunta Regionale ai fini dell'aggiornamento della REC*", mentre il successivo comma 3 prevede che "*La violazione del comma 2 comporta l'applicazione delle sanzioni e delle misure previste dal D.Lgs. n. 285/1992, nelle misure dallo stesso determinate*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale ultima disposizione, limitandosi a richiamare indistintamente le sanzioni e le misure di cui al d.lgs. 285/1992, presenta una formulazione estremamente generica, con riferimento sia alla natura sia all'entità delle sanzioni da applicare alle violazioni in esse previste.

Al riguardo, come ben noto, nel nostro ordinamento i principi costituzionali in materia sanzionatoria ed in particolare del principio di legalità previsto dall'articolo 25 Cost., trovano applicazione in relazione a tutte le misure dì natura sanzionatoria.

Ed infatti, secondo l'ormai consolidato orientamento di codesta Corte Costituzionale (sent. n. 196/2010), formatosi anche recependo gli indirizzi della giurisprudenza europea, tali canoni debbono essere estesi a tutte le misure di carattere punitivo, comprese quelle amministrative, alle quali si applica quindi la medesima disciplina per la pena in senso stretto. Relativamente alla norma censurata, si osserva che i principi di tassatività e determinatezza, che costituiscono naturale corollario del predetto principio di cui all'articolo 25, comma 2, Cost., impongono che la formulazione della fattispecie di natura punitiva sia sufficientemente chiara e dettagliata, in modo che risulti agevole per chiunque distinguere la sfera del lecito da quella dell'illecito e conoscere quale sia la risposta sanzionatoria agli illeciti commessi.

Detti canoni costituzionali sono per altro espressamente richiamati dall'art. 1 della I. n. 689/1981, in tema di principi generali in materia di sanzioni amministrative, che testualmente dispone: "*le leggi che prevedono sanzioni amministrative si applicano soltanto nei casi e per i tempi in essa considerati*".

I medesimi profili di incostituzionalità si riscontrano con riferimento all'articolo 15, comma 8, che risulta formulato in modo non chiaro nel riferimento a disposizioni sanzionatone contenute nei commi precedenti ("Oltre alle sanzioni previste dai commi 2 e 3").

fonte: http://burc.regione.campania.it

10) Illegittimità costituzionale dell'articolo 15, comma 3 della Legge Regione Campania n. 2/2017 in relazione all'articolo 117, comma 2, lett. l) della Costituzione.

L'articolo 15 della legge 2/2017 al comma 3 che punisce con la sanzione amministrativa pecuniaria "*Chiunque danneggia la segnaletica o le opere realizzate per la percorribilità e la sosta lungo i percorsi escursionistici della Rete regionale*".

La disposizione in esame descrive la condotta del reato penale di danneggiamento; in particolare la fattispecie ricalca il disposto dell'articolo art. 635 c. 2, n. 1, del codice penale.

La determinazione delle fattispecie che costituiscono reato costituisce, però, materia riservata alla legislazione esclusiva dello Stato ex art. 117, comma 2, lett. l) della Costituzione (ordinamento civile e penale) con conseguente incostituzionalità anche della disposizione in esame.

P.Q.M.

Si chiede che codesta Ecc.ma Corte Costituzionale voglia dichiarare costituzionalmente illegittimi gli articoli **4** comma 2, 7, **8** comma 2 lettera n), **9** comma 1 e comma 2 lettera a), **10** comma 1, comma 4, commi 3 e 5, **13**, **16** comma 2 lettere a), b), c), d), f) e g), **14** comma 3, **15** comma 8, **15** comma 3 della Legge Regionale Campania del 20 gennaio 2017 n. 2 e conseguentemente annullarli per i motivi illustrati nel presente ricorso.

Con l'originale notificato del ricorso si depositeranno:

1. estratto della delibera del Consiglio dei Ministri 10.03.2017.

Roma, 15 marzo 2017

Gianna Galluzzo
AVVOCATO DELLO STATO

CORTE COSTITUZIONALE
CANCELLERIA
DEPOSITATO
27 MAR. 2017
Il Cancelliere

Roberto Milana
Firmato digitalmente da Roberto Milana
ND: c=IT, o=NON PRESENTE, cn=Roberto Milana, dnQualifier=2012500230133, serialNumber=IT:MLNRRT66S25H224I, sn=MILANA, givenName=ROBERTO
Data: 2017.03.30 13:11:47 +02'00'

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ct 11334/17

Avv. Marina Russo

AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO

ECC.MA CORTE COSTITUZIONALE

RICORSO EX ART.127 DELLA COSTITUZIONE

del **Presidente del Consiglio dei Ministri**, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato, presso i cui uffici è legalmente domiciliato in Roma, via dei Portoghesi n. 12,

CONTRO

La **Regione Campania**, in persona del suo Presidente p.t.,

PER LA DECLARATORIA DELLA ILLEGITTIMITA'

COSTITUZIONALE

della **Legge della Regione Campania n. 4 del 20 gennaio 2017**, pubblicata nel **Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 20 gennaio 2017 n. 7,** recante "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania* come da **delibera del Consiglio dei Ministri in data 21.3.17**

FATTO

In data 20 Gennaio 2017, è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 7/2017 la Legge Regionale n.4 del 20 Gennaio 2017, recante "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania*"

Il provvedimento in esame recepisce contabilmente le disposizioni del Rendiconto 2013, approvato con legge regionale n. 31/2016, e dell'Assestamento 2016, approvato con legge regionale n. 36/2016.

Quest'ultima ha formato oggetto di ricorso ex art. 127 della Costituzione, attualmente pendente e contraddistinto al n.r. 12/2017, ed è stata in tal sede

fonte: http://burc.regione.campania.it

censurata nella parte (art. 3) in cui la Regione, a seguito di successive deliberazioni di riaccertamento straordinario dei residui, non consentite dal Punto 9.3 dell'Allegato 4/2 del decreto legislativo n. 118 del 2011, aveva determinato un maggiore disavanzo di euro 485.547.401,64 e ne aveva disposto il ripiano con le modalità previste dall'articolo 3, comma 16, del D.Lgs. n. 118/2011 (in trenta quote annuali costanti) anziché con le regole ordinarie in applicazione del disavanzo al bilancio, dettate dalla disciplina di cui all'articolo 42, comma 12, del D.Lgs. n. 118/2011 (nel triennio del bilancio di previsione e in ogni caso entro la conclusione della legislatura).

Ora, la legge di bilancio n. 4/2017 recepisce contabilmente quanto già illegittimamente disposto dal Rendiconto 2013 e dall'Assestamento 2016, prevedendo un disavanzo di amministrazione pari ad € 136.452.242,42 per l'anno 2017, € 138.036.312,39 per l'anno 2018 ed € 139.661.146,13 per l'anno 2019, che inficia anche gli allegati contabili di cui all'articolo 3, quali il "*Quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria*" e il "*Prospetto degli equilibri di bilancio*".

Conseguentemente, la legge di bilancio nel suo complesso si pone in contrasto con l'articolo 117, secondo comma, lettera e) della Costituzione, che riserva in via esclusiva alla potestà legislativa dello Stato la materia dell'armonizzazione dei bilanci pubblici, per le stesse ragioni che inficiano – sotto il medesimo profilo – la già impugnata l.r. della Regione Campania n. 36/2016.

Pertanto, con il presente atto, si impugna la l.r. della Regione Campania n. 4/2017, affinché ne sia dichiarata la illegittimità costituzionale, con conseguente annullamento, sulla base delle seguenti considerazioni in punto di

DIRITTO

1. Come accennato in narrativa, la legge di *Assestamento al bilancio di previsione 2016-2018 della Regione Campania* (**Legge Regionale n.36 del 7**

fonte: http://burc.regione.campania.it

dicembre 2016) ha tra l'altro introdotto, per quanto qui interessa, all'**art.3**, delle *variazioni alle previsioni di spese* per l'esercizio finanziario 2016-2017-2018, con variazioni di competenza e di cassa al precedente stato di previsione, meglio illustrate nella Tabella 4 annessa in allegato alla legge.

In particolare, la richiamata norma prevede testualmente che: "*1. Nello stato di previsione delle spese per l'esercizio finanziario 2016 sono introdotte le variazioni di competenza e cassa di cui alla annessa tabella n. 4, comprensive della quota annua del maggior disavanzo tecnico da riaccertamento straordinario dei residui accertato in sede di approvazione del rendiconto 2013, pari a euro 32.369.826,78 e della quota ripiano disavanzo per la contabilizzazione del decreto-legge n. 35/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 64/2013, come stabilito dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge n. 208/2015 pari ad euro 64.654.869,92 e del relativo Fondo anticipazione di liquidità per euro 2.558.633.529,68.*

2. Nello stato di previsione delle spese per l'esercizio finanziario 2017 sono introdotte le variazioni di competenza di cui alla annessa tabella n. 4, comprensive della quota annua del maggior disavanzo tecnico da riaccertamento straordinario dei residui accertato in sede di approvazione del rendiconto 2013, pari a euro 16.184.913,39 e della quota ripiano disavanzo per la contabilizzazione del decreto-legge n. 35/2013 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 64/2013 come stabilito dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge n. 208/2015 pari ad euro 66.199.255,28 e del relativo Fondo anticipazione di liquidità per euro 2.492.434.274,40.

3. Nello stato di previsione delle spese per l'esercizio finanziario 2018 sono introdotte le variazioni di competenza di cui alla annessa tabella n. 4, comprensive della quota annua del maggior disavanzo tecnico da riaccertamento straordinario

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei residui accertato in sede di approvazione del rendiconto 2013, pari a euro 16.184.913,39 e della quota ripiano disavanzo per la contabilizzazione del decreto-legge n. 35/2013 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 64/2013 come stabilito dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge n. 208/2015 pari ad euro 67.783.325,25 e del relativo Fondo anticipazione di liquidità per euro 2.424.650.949,15".

Così disponendo, il Legislatore regionale ha illegittimamente inciso nelle competenze statali, come si è illustrato nel citato ricorso n. 12/2017 con argomentazioni che vengono con il presente atto riferite anche alla legge 4/2017.

2. Come accennato in premessa, la Regione Campania ha approvato, in data 14 novembre 2016, la Legge Regionale n.31 (pubblicata nel B.U.R. Campania 14 novembre 2016, n. 75), *Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013.*

La legge contiene l'approvazione del Rendiconto Generale e del Conto del Bilancio della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013.

3. Alla luce degli elementi scaturenti da tali documenti e della conseguente rideterminazione ed aggiornamento delle risultanze di bilancio, con la legge 36/2016 il legislatore regionale ha poi proceduto al recepimento contabile delle risultanze stesse, con variazione in aumento della quota annua del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in trenta esercizi. La Tabella 4 allegata alla legge n.36/2016 mostra appunto, alla penultima riga, la *"Copertura disavanzo tecnico da riaccertamento straordinario dei residui"*, con variazioni, per gli anni 2016, 2017 e 2018, pari rispettivamente ad €.32.369.826,78; €.16.184.913,39; €.16.184.913,39.

Successivamente, la legge regionale 4/2017, qui impugnata, ha previsto - a sua volta - un disavanzo di amministrazione pari ad € 136.452.242,42 per l'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 33 del 18 Aprile 2017
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

[illegible].036.312,39 per l'anno 2018 ed € 139.[illegible] (si vedano, in particolare, gli Allegati 6 e 7 – "*Quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria*" e "*Prospetto degli equilibri di bilancio*", rispettivamente alle voci "*Disavanzo di Amministrazione*" e "*Ripiano disavanzo presunto di Amministrazione precedente*") - scontando i medesimi vizi della l.r. Campania n. 36/2016, vizi che si estendono agli allegati contabili di cui all'articolo 3, quali – appunto - il "*Quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria*" e il "*Prospetto degli equilibri di bilancio*".

L'art. 2 comma 6 della l.r. 4/2017 esplicita inoltre che "*Per tutte le annualità ricomprese nel bilancio di previsione 2017-2019 il totale generale della spesa è comprensivo della quota di ripiano del maggior disavanzo generato per effetto del riaccertamento straordinario dei residui effettuato al fine di adeguarli al principio generale della competenza finanziaria previsto dal Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 ...*".

Trattasi, tuttavia, di artificio contabile che si pone in evidente contrasto con la normativa statale regolante la materia.

3. Va, invero, rammentato che, con il D. Lgs. n.118/2011 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42)*, il Legislatore statale ha posto principi contabili generali da applicarsi da parte delle Regioni, delle Province autonome e degli Enti locali, ai fini dell'uniformità dei documenti contabili, disciplinando, espressamente "*ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione*", "*l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale normativa è stata appunto posta a soddisfare l'esigenza primaria contemplata dalla norma costituzionale richiamata (e qui violata), che rimette alla competenza statale esclusiva la materia della "*armonizzazione dei bilanci pubblici*".

4. Per quanto qui interessa, l'art. 42 del citato D. Lgs. n.118/2011 (da qualificarsi quale norma interposta), nel disciplinare il risultato di amministrazione, prevede al comma 12 un preciso procedimento per l'imputazione in bilancio dell'eventuale maggior disavanzo che dovesse risultare rispetto alle previsioni dei precedenti documenti contabili, disponendo che "*l'eventuale disavanzo di amministrazione accertato ai sensi del comma 1, a seguito dell'approvazione del rendiconto, al netto del debito autorizzato e non contratto di cui all'art. 40, comma 1, è applicato al primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione. La mancata variazione di bilancio che, in corso di gestione, applica il disavanzo al bilancio è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della legislatura regionale, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. Il piano di rientro è sottoposto al parere del collegio dei revisori. Ai fini del rientro, possono essere utilizzate le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale*".

I successivi commi 13 e 14 prevedono, rispettivamente, che "*la deliberazione di cui al comma 12 contiene l'impegno formale di evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo, ed è allegata al bilancio di previsione e al*

fonte: http://burc.regione.campania.it

rendiconto, costituendone parte integrante. Con periodicità almeno semestrale, il Presidente della giunta regionale trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro. A decorrere dal 2016, è fatto salvo quanto previsto dall'art. 40, comma 2", e che "*l'eventuale disavanzo di amministrazione presunto, accertato ai sensi del comma 2, è applicato al bilancio di previsione dell'esercizio successivo secondo le modalità previste al comma 12. A seguito dell'approvazione del rendiconto e dell'accertamento dell'importo definitivo del disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, si provvede alle eventuali ulteriori iniziative necessarie ai sensi del comma 12*".

5. Appare dunque evidente che il Legislatore regionale campano – che già con la legge di assestamento di bilancio 2016-2018, aveva totalmente disatteso il procedimento previsto dalla norma statale di principio che regola il procedimento per l'imputazione in bilancio dell'eventuale maggior disavanzo – reitera adesso, nella l. 4/2017, il medesimo vizio.

Invero, come risulta dalla lettura della complessa normativa statale, è pur vero che il disavanzo di amministrazione può essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (in ogni caso nei limiti costituiti dalla durata della legislazione regionale), in una con l'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro del disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a conseguire il fondamentale obiettivo del pareggio di bilancio; tuttavia la Regione Campania non ha seguito il corretto procedimento sopra sommariamente richiamato, ed anzi si è scontrata con il disposto di cui al D.lgs. 118/2011 che, all'Allegato 4/2, Punto 9.3, vieta espressamente, "*al fine di evitare comportamenti opportunistici*", di "*effettuare il riaccertamento straordinario dei residui attraverso successive deliberazioni*", sicché il riaccertamento straordinario di cui all'art. 3 comma 16 del D.lgs 118/2011, come già

fonte: http://burc.regione.campania.it

osservato, può essere eseguito solo una volta, dovendosi – a regime – seguire la procedura di cui all'art. 42 comma 12 D.lgs 118/2011 cit..

Tale comportamento del legislatore regionale non solo incide sul canone, anche costituzionalmente previsto, dell'uniformità/armonizzazione dei bilanci pubblici, ma - sotto un ben più rilevante profilo sostanziale - conduce ad una non corretta formazione del documento contabile, aggirando anche l'altro principio costituzionale costituito dal tendenziale pareggio tra entrate e spese (art.81 Cost.).

In tal senso si è espressa la Corte dei Conti-Sezione regionale di controllo per la Campania, proprio nella Relazione allegata al giudizio di parificazione del Rendiconto 2013 (cfr. n.**2.** che precede): il Legislatore regionale, osserva il Giudice contabile, ricorrendo ad artifici contabili, finisce con l'utilizzare illegittimamente il riaccertamento straordinario quale "*mezzo per eludere il principio costituzionale dell'equilibrio di bilancio*"[1].

---

[1] Corte dei Conti-Sezione regionale di controllo per la Campania-Delibera n.285/2016 dell'8.7.2016: "*in conformità alla ormai consolidata giurisprudenza di questa Sezione, si rammenta che il riaccertamento straordinario non può costituire mezzo per eludere il principio costituzionale dell'equilibrio di bilancio, utilizzato per accedere al ripiano trentennale di disavanzi che non hanno causa nel mutamento delle regole di costruzione del bilancio (cfr. da ultimo SRC n. 53/2016/PRSP la precedente SRC Campania n. 250/2015/PRSP, oltre a 228/2015/PRSP, n. 217/2015/PRSP, n.196/2015/PRSP, n. 162/2015/PRSP).*
La nuova contabilità armonizzata, infatti, imponendo la "traduzione" del risultato di amministrazione al 31.12.2013 in una nuova grandezza, ricomputata in base al principio della competenza finanziaria "potenziata" ed al principio prudenziale della svalutazione standard dei crediti (generante il FCDE), può generare un risultato di amministrazione nettamente peggiorativo. Ciò per due ragioni: la prima è che la ridistribuzione temporale di debiti e crediti e la conseguente imputazione alle varie annualità di bilancio può generare un "disavanzo tecnico" (che pure non equivale a violazione del principio del pareggio di bilancio in quanto, in ottica pluriennale, ciascun debito continua ad avere la sua copertura); la seconda riguarda il principio prudenziale della svalutazione standard dei crediti, in base al criterio della riscossione storica.
Mentre nel previgente ordinamento il Fondo svalutazione crediti era affidato al prudente apprezzamento dell'ente, mediante una valutazione in concreto e partita per partita del bilancio, il nuovo istituto obbliga, pressoché senza eccezioni, a costruire un fondo di svalutazione che assume a riferimento unico il criterio della riscossione storica (diversamente calcolata per la sede previsionale e la "competenza" annuale e per la sede consuntiva). Giova evidenziare che è proprio il passaggio da un criterio di svalutazione concreto ad uno standard che rende costituzionalmente ragionevole il largo lasso temporale (30 anni) per ripianare i disavanzi da armonizzazione (diversamente che per le situazioni di conclamato squilibrio attuale e latente a date precedenti il 1° gennaio 2015): infatti, il riequilibrio secondo le regole ordinarie avrebbe potuto portare ad un trattamento eccessivamente rigoroso rispetto allo scopo costituzionale del Legislatore che è quello di garantire l'effettivo rispetto del pareggio di bilancio (art. 81 Cost.), laddove la svalutazione standard porta a ritenere come non riscuotibili crediti che in concreto potrebbero invece avere un "nomen bonum" (si pensi a crediti per cui sono stati effettuati regolari atti interruttivi concernenti aziende debitrici in bonis e con cui è stato raggiunto un accordo transattivo regolarmente evaso alle scadenze stabilite o ad un consistente credito tributario verso una multinazionale altamente solvibile che si è insediata improvvisamente in un territorio storicamente depresso e con una bassa riscossione volontaria e coattiva). Per tale ragione, e quindi in un'ottica costituzionalmente orientata, è ammesso il ripiano trentennale conseguente all'attuazione dei nuovi

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Da tutto quanto sin qui esposto, appare evidente il mancato rispetto dei principi di cui al D.Lgs. 23/06/2011, n. 118, ciò che comporta la violazione della competenza esclusiva dello Stato in materia di *armonizzazione dei bilanci pubblici*, in patente violazione dell'**art. 117, comma 2, lettera e), della Costituzione.**

Per tali ragioni la L.r. Campania 4/2017 deve essere dichiarata incostituzionale.

P.Q.M.

Si chiede che codesta Ecc.ma Corte Costituzionale voglia dichiarare costituzionalmente illegittimo, e conseguentemente annullare, per i motivi sopra specificati, la **Legge della Regione Campania n. 4 del 20 gennaio 2017**, pubblicata nel **Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 20 gennaio 2017 n. 7,** come da **delibera del Consiglio dei Ministri in data 21.3.17.**

Roberto Milana

Firmato digitalmente da Roberto Milana
ND: c=IT, o=NON PRESENTE, cn=Roberto Milana, dnQualifier=2012500230133, serialNumber=IT:MLNRRT66S25H224I, sn=MILANA, givenName=ROBERTO
Data: 2017.04.03 12:05:08 +02'00'

Roma, 21.3.2017

CORTE COSTITUZIONALE
CANCELLERIA
DEPOSITATO
il 31 MAR. 2017
Il Cancelliere

Marina Russo

Avvocato dello Stato

---

principi contabili (art. 3, comma 16, D.lgs. 118/2011). Diversamente la legge e i principi generali dell'ordinamento contabile, in primo luogo il principio costituzionale di equilibrio, non consentono che disavanzi effettivi e concreti che si basano su fatti giuridico-contabili antecedenti al 31 dicembre 2013, (data di conversione contabile del risultato di amministrazione per la Regione Campania), ed indipendenti dalla tecnica di contabilizzazione, siano ripianati con metodi diversi da quelli ordinariamente previsti a seconda della gravità dello squilibrio entro tempi nettamente più ridotti, nel rispetto del principio della solidarietà finanziaria tra generazioni (art. 2 Cost.), nonché del principio di ragionevolezza e proporzionalità (art. 3 Cost.). Per tale ragione, la giurisprudenza di questa Corte ha puntualmente sottratto alla regola del ripiano trentennale i disavanzi che hanno ragione in fatti indipendenti dal mutamento di regime contabile".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oggetto: **Comune di Siano C.F. 80021230653 (SA) - Statuto Comunale**, (Approvato con delibera C.C. n. 52 del 23/12/1999, modificato con delibere C.C. n. 3 del 22/02/2001 e n. 29 del 24/10/2007 e aggiornato con delibera di C.C. n° 39 del 16/11/2016).

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art.1 Autonomia Statutaria

1. Il Comune di Siano è un ente locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.
2. Il Comune si avvale della sua autonomia nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della propria attività e il perseguimento dei suoi fini istituzionali
3. Il Comune rappresenta la comunità di Siano nei rapporti con lo Stato, con la Regione Campania, con la Provincia di Salerno e con gli altri enti o soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente statuto, nei confronti della comunità internazionale.
4. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui ai presente statuto.

Art.2 Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità, ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.
2. Il Comune riconosce nella pace un diritto fondamentale della persona e dei popoli, promuove la cultura della pace e dei diritti umani e l'abolizione della pena capitale .
3. Il Comune promuove la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'Amministrazione nonché l'adesione a forme associative intercomunali.
4. E' compito del Comune valorizzare libere forme associative e promuovere organismi territoriali che favoriscono la partecipazione a tutela degli interessi collettivi della comunità.
5. Il Comune garantirà a tutti i cittadini pari condizioni di istruzione scolastica, di opportunità, di promozione delle attività sportive, di integrazione sociale e di accesso al lavoro.
6. Il Comune concorre alla salvaguardia dei diritti dei portatori di handicaps e dei diritti dei minori, ed alla piena tutela della loro integrità psicofisica istituendo idonei servizi.
7. Il Comune concorre a salvaguardare la salute degli anziani ed a proteggere in tutte le sue forme il diritto alla vita.
8. Il Comune compie azioni per riportare a produttività le terre abbandonate e promuove la valorizzazione dei prodotti tipici locali.

Art.3 Funzioni amministrative

1. Nell'ambito della più generale normativa che regola la gestione dei servizi sociali demandati al Comune, l'Ente disciplina con regolamento le forme di assistenza sociale in accordo con le direttive regionali per assicurare, con i mezzi più idonei, gli interventi in favore delle fasce di popolazione più deboli e più esposte.
2. Il Comune si avvale di un osservatorio per le politiche sociali allo scopo di predisporre una mappa aggiornata del bisogno e del disagio per la programmazione degli interventi .
3. Il Comune interviene, di concerto con le competenti autorità, a sostegno delle attività scolastiche determinando, per quanto nei suoi compiti, le condizioni per rendere concreto il diritto allo studio, promuove, con la collaborazione delle associazioni e dei privati, lo sviluppo della cultura e delle espressioni interculturali, provvedendo alla creazione di archivi storici, per conservare e tramandare gli usi, le tradizioni e le testimonianze di vita della comunità di Siano .
4. Il Comune si impegna nella rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione delle pari opportunità.

5. E' compito del Comune programmare, gestire e amministrare l'assetto e la utilizzazione del territorio. A tal fine il Comune adotta tutti gli atti e gli strumenti urbanistici previsti dalla legge e, con apposito regolamento, disciplina le modalità di esercizio della tutela paesistico - ambientale ed igienico-sanitaria, detta norme per

conseguire l'incremento e la salvaguardia del verde pubblico e privato, prevede prescrizioni in materia di progettazioni di opere pubbliche, con particolare riferimento all'obiettivo di migliorare l'estetica del patrimonio edilizio pubblico e l'arredo urbano in generale e specifica le modalità dell'intervento pubblico sulla proprietà privata allo scopo di migliorare la complessiva situazione ambientale dei centri abitati e, in particolare, del centro storico con particolare salvaguardia dei portali storici.

6. Il Comune adotta tutti gli atti ed attiva tutti gli strumenti necessari ad assicurare e favorire l'ordinamento ed il conveniente sviluppo della comunità.
7. Il regolamento, compatibilmente con le leggi statali e regionali vigenti, disciplina l'inizio e l'esercizio di tutte le attività economiche e determina le forme ed i modi, attraverso cui, in collaborazione con eventuali altri organi competenti, esercitare il controllo delle stesse, affinché non risultino nocive per la salute pubblica, non arrechino disturbo alla quiete pubblica e siano indirizzate a fini socialmente utili, escludendo comunque l'utilizzo dell'energia nucleare.

Art.4 Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.
2. Concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Campania, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.
3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Comunità Montana, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equi ordinazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

Art.5 Territorio e Sede Comunale

1. Il territorio comunale, costituito da una verdeggiante vallata, ha un'altitudine massima di 947 m. (Monte Le Porche) e minima di 103 m. (Valesana); confina con i Comuni: a nord Bracigliano e Quindici, ad est con Mercato S. Severino, a sud con Castel San Giorgio ed ad Ovest con Sarno.
2. Il Comune ha sede presso Piazza Municipio.
3. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono presso la sede comunale. In casi eccezionali e per particolari esigenze il Consiglio e la Giunta possono riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

Art.6 Pubblicità degli atti

1. Gli atti e gli avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti sono pubblicati all'Albo on-line dell'Ente.
2. Gli atti sono pubblicati sul sito internet del Comune secondo le regole in materia impartire dal D.L. 33/2013.
3. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità e la facilità di lettura.
4. Il Segretario o un suo delegato cura la pubblicazione degli atti di cui ai comma 1 e 2 avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art.7 Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome Comune di Siano.
2. Il Comune ha un gonfalone, tagliato di rosso e di giallo oro, sul quale è riportato lo stemma.
3. Lo stemma del Comune è uno scudo formato da tre sbarre d'oro alternate da tre sbarre rosse contornato dal fronte di alloro (gloria) e di quercia (forza) sormontato dalla corona turrita.
4. L'uso e la riproduzione di tali simboli, per fini non istituzionali , sono vietati.

Art.8 Consiglio Comunale dei ragazzi con partecipazione attiva mondo giovani.

1. Il Comune allo scopo di favorire l'attiva partecipazione alle istituzioni democratiche delle nuove generazioni e la promozione del senso civico istituisce il consiglio comunale dei ragazzi e la consulta giovanile.
2. Il consiglio comunale dei ragazzi ha competenze deliberative sulle problematiche proprie del mondo giovanile e sulle seguenti materie: politica ambientale, attività sportive e ricreative, cultura e spettacolo, istruzione, solidarietà sociale, rapporti con l' UNICEF, promozione di attività educative sui valori della pace, dei diritti umani, della non violenza e della convivenza democratica.
3. Le modalità di elezione e il funzionamento del consiglio comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

Titolo I ORGANI ELETTIVI

Art. 9 Organi

1. Sono organi elettivi del Comune: il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco e le rispettive competenze sono

stabilite dalla legge e dal presente statuto.
2, Il consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico ed amministrativo.

3. Il sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.
4. La giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del consiglio.

Art.10 Consiglio comunale

1. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nella legge, nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.
2. E' dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, esercita il controllo sull'applicazione dell'indirizzo politico — amministrativo.
3. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.
4. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione.
5. Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere.
6. La presidenza del consiglio comunale è attribuita a un consigliere comunale eletto con le modalità stabilite nel regolamento sul funzionamento del consiglio comunale.
7. In sede di prima attuazione l'elezione del presidente viene effettuata nella prima seduta consiliare successiva all'entrata in vigore dello statuto.

Art.11 Sessioni e convocazione

1. L'attività del consiglio si svolge in sessioni ordinarie, straordinarie e urgenti.
2. Ai fini della convocazione, sono ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazione inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, i programmi, i bilanci, i conti consuntivi, gli strumenti urbanistici.
3. La convocazione del consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal presidente del consiglio, su richiesta del sindaco oppure di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro venti giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti purché di competenza consiliare.

Art. 12 Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 30 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate da parte del sindaco, sentita la giunta le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico — amministrativo.
2. Ciascun consigliere comunale ha diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante la presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del consiglio comunale.
3. Con cadenza almeno annuale, entro il 30 dicembre, il consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del sindaco e degli assessori. Il Consiglio provvede altresì a verificare gli interventi attuati per ridurre il rischio idrogeologico, rinnovando l'attenzione sugli eventi franosi del 5 maggio 1998.
4. E' facoltà del consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti e/o modifiche , le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero sorgere in ambito locale.
5. Al termine del mandato politico — amministrativo il sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche con specifico riferimento al grado di realizzazione degli interventi previsti .

Art. 13 Commissioni

1. Il Consiglio comunale istituisce nel suo seno le Commissioni di controllo Bilancio e Lavori Pubblici. Istituisce nel suo seno la commissione permanente Programmazione e

Patrimonio, la commissione permanente Politiche sociali e la commissione Statuto e Regolamento.

2. Può istituire ulteriori commissioni permanenti anche extra-Consiliari, temporanee o speciali nonché consulte extra consiliari. Per tematiche straordinarie il Consiglio può chiamare a far parte di commissioni temporanee anche non consiglieri, in qualità di esperti senza diritto di voto.
3. La presidenza delle commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

4. Il regolamento disciplina il numero delle commissioni consiliari, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale, assicurando, comunque, una rappresentanza della minoranza consiliare. Non possono essere eletti componenti delle Commissioni di controllo gli assessori delegati alla materia.
5. Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, organismi associativi, funzionari del Comune e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.
6. Le commissioni sentono il Sindaco e gli Assessori ogni qualvolta questi lo richiedono.

Art.14 Consiglieri

1. La posizione giuridica e lo status dei consiglieri sono regolati dalla legge. Essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.
2. Le funzioni di Consigliere Anziano sono esercitate dal consigliere che, in sede di elezioni amministrative, ha totalizzato la maggior cifra individuale a termini dell'art.71 comma 9 del D.Lgs.vo 267/2000 con esclusione del sindaco neo eletto e dei candidati alla carica di sindaco, proclamati consiglieri.
3. I consiglieri comunali che non intervengono alle sedute consiliari per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale. A tale riguardo il presidente del consiglio comunale a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241 a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al presidente eventuali documenti probatori entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento.
4. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate dal consigliere interessato.

Art.15 Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazioni.
2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal regolamento.
3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre hanno diritto di ottenere da parte del presidente del consiglio comunale un'adeguata preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo.
4. L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti formulati dai consiglieri che incidono in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del "giusto procedimento".
1. Ai sensi del presente Statuto si intende per "giusto procedimento" quello per cui l'emanazione del provvedimento sia subordinata alla preventiva istruttoria corredata dai pareri tecnici, contabili e di legittimità.
2. Ciascun Consigliere elegge domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale. I consiglieri possono comunicare un indirizzo di posta elettronica o pec, al quale far pervenire le convocazioni per il Consiglio Comunale o ogni altra comunicazione ufficiale .
3. Per assicurare la massima trasparenza, ogni Consigliere comunica, secondo le modalità stabilite nel regolamento, all'inizio ed alla fine del mandato, i redditi posseduti.
4. All'inizio del mandato, ad ogni Consigliere è dato un documento di riconoscimento che lo identifica come tale.

Art.16 Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi di almeno due o più componenti, secondo quanto previsto nel regolamento e ne danno comunicazione al Presidente del Consiglio Comunale e al Segretario

comunale unitamente all'indicazione del nome del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei Consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.
2. I Consiglieri che non hanno aderito a gruppi già costituiti confluiranno nel gruppo misto.
3. E' istituita la conferenza dei capigruppo e il regolamento ne disciplina le relative attribuzioni.
4. I gruppi consiliari hanno diritto a riunirsi in un locale messo a disposizione per tale scopo dal sindaco.
5. Il Gruppo consiliare può essere costituito da un solo Consigliere se per la lista elettorale in cui è stato candidato è stato eletto un solo Consigliere.

Art.17 Giunta comunale

1. La giunta collabora con il sindaco nell'amministrazione del comune.
2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e della efficienza.
3. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio comunale.

Art.18 Nomina della giunta

1 Il sindaco nomina i componenti della giunta tra cui un vicesindaco e ne dà comunicazione al consiglio nella prima seduta successiva alla elezione. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli assessori o consiglieri , deve essere comunicato al consiglio e agli organi previsti dalla legge nonché pubblicato all'albo on-line e - sezione trasparenza

2. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della revoca sono disciplinati dalla legge.
3. La revoca di un assessore operata dal Sindaco ha efficacia dalla notifica della stessa all'interessato.
4. Il provvedimento è pubblicato all'albo on-line e– sezione trasparenza e comunicato, unitamente alla nomina del sostituto, al Consiglio Comunale nella prima seduta utile dalla data di emanazione.
5. Salvi i casi di revoca da parte del sindaco la giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del consiglio comunale.

Art.19 Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori al massimo di quelli previsti dalla normativa vigente e stabilito dal Sindaco con proprio decreto. Tra essi uno è investito della carica di vicesindaco.
2. Il Sindaco può nominare fino a cinque assessori tra cittadini non Consiglieri, purché in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità ed in possesso di particolare esperienza tecnica, amministrativa professionale o di appartenenza a categorie.
3. Gli Assessori che non sono consiglieri possono partecipare alle sedute del Consiglio ed intervenire nella discussione, ma non hanno diritto di voto.
4. Il Comune garantisce condizioni di pari opportunità tra uomo e donna nonché la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali non elettivi, negli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti"

In particolare il sindaco nomina la giunta garantendo la presenza, secondo la normativa pro-tempore vigente, di entrambi i sessi

Art.20 Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è presieduta dal Sindaco e si riunisce di norma secondo date ed orari programmati su convocazione del Sindaco.
2. Le sedute della giunta sono valide se é presente la maggioranza e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Art.21 Attribuzioni

1. La giunta compie gli atti rientranti ai sensi dell'art. 107 commi **1** e 2 Dlgs. 267/2000 nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del sindaco, degli organi di decentramento, del segretario o dei funzionari responsabili, collabora con il sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio, riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

Art.22 Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. E' riservato alla discrezionalità del presidente dell'adunanza di far ricorso alla votazione segreta quando si tratti di questioni concernenti persone. In tale ipotesi il presidente esercita la suddetta facoltà dandone avviso all'adunanza all'atto di introduzione dell'argomento.
2. Le sedute del Consiglio e delle commissioni consiliari sono pubbliche. Nel caso in cui devono essere

formulate valutazioni e apprezzamenti su persone, il presidente dispone la trattazione dell'argomento in "seduta segreta".

3. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curati dal Segretario comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento. Il Segretario comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso e sostituito, in via temporanea, da un componente del collegio nominato dal presidente.
4. I verbali delle sedute sono firmati dal presidente e dal Segretario comunale.

Art.23 Sindaco

1. Il sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune.
2. Il sindaco rappresenta l'ente, convoca e presiede la giunta..
3. Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori. Egli esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti e sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune.
4. Al Sindaco, sono assegnate oltre alle competenze di legge, quelle di cui al presente Statuto e dai regolamenti. Inoltre, ha attribuzioni di natura amministrazione, vigilanza, organizzazione e controllo.

Art.24 Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco:
   a) ha facoltà di deleghe speciali ad assessori in ordine alle materie e funzioni ad egli spettanti dandone comunicazione al Consiglio;
   b) nomina i componenti dell'ufficio di staff, se istituito, il nucleo di valutazione e controllo, il responsabile anticorruzione e il responsabile della trasparenza;
   c) sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare, indica le priorità;
   d) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;
   e) può concludere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale;
   f) convoca i comizi per i referendum consultivi ;
   g) emana le ordinanze contingibili ed urgenti nei casi di emergenza sanitarie o igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, nonché nei casi di emergenza di cui all'art. 50 commi 5 e 6 del D. Lgs 267/2000;
   h) adotta i provvedimenti in tema di requisizione, di espropriazione e di occupazione di urgenza, rientranti nella competenza del Comune;
   i) assegna gli alloggi di edilizia residenziale pubblica;
l) nomina il segretario comunale scegliendolo nell'apposito albo;
m) conferisce e revoca al segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della giunta, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore,
n) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna.

Art.25 Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco:
   a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;
   b) promuove direttamente o avvalendosi del segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del comune;
   c) compie gli atti conservativi dei diritti del comune;
   a) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio comunale;
   d) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art.26 Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco:

a) esercita i poteri di polizia negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal sindaco stesso presieduti;

b) propone argomenti da trattare e dispone di norma la convocazione della Giunta e la presiede.

c) delega la sottoscrizione di particolari specifici atti non rientranti nelle attribuzioni delegate ad assessori ed al segretario comunale;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio, a termini delle disposizioni regolamentari.

Art.27 Attribuzioni nei servizi di competenza statale

1.Al Sindaco, quale Ufficiale del Governo, sono attribuiti i compiti previsti dalla normativa vigente.

2.Il Sindaco, oltre alle ordinanze di cui all'art.24 lett.g), adotta con atto motivato nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.

3.In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

4.Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al successivo comma 5).

5.Le ordinanze di carattere ordinario devono essere pubblicate per quindici giorni consecutivi all'albo on-line e sul sito del Comune. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intende consultarle.

Art.28 Nomine

1. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio il sindaco provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni.
2. Tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro quarantacinque giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico.
3. Al fine del rispetto del predetto termine il sindaco chiede la convocazione del consiglio comunale per porre all'ordine del giorno gli indirizzi di cui al comma 1)

almeno trenta giorni prima della sua scadenza.

Nel caso in cui per diserzione o altro motivo, il Consiglio non provveda in detta seduta, il presidente del consiglio ne convoca una seconda da tenersi entro dieci giorni dalla prima.

4. Gli indirizzi formulati dal Consiglio devono contenere le indicazioni necessarie a definire, rispetto a ciascuna nomina da effettuare, le caratteristiche utili ad individuare i soggetti idonei a consentire il raggiungimento degli obiettivi che si intende far perseguire all'ente strumentale cui la nomina si riferisce.

1. Il sindaco provvede alle nomine ed alle attribuzioni di cui al comma 10 dell'art. 50 del D. Lgs.vo 267/2000 con atti motivati in cui siano ben evidenziate le ragioni della scelta dei soggetti in relazione alla loro idoneità all'incarico ed al raggiungimento degli obiettivi prefissati,
2. Gli atti di cui ai precedenti comma sono comunicati al Consiglio nella prima seduta utile.

Art.29 Vicesindaco

1. Il vicesindaco nominato tale dal sindaco è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del sindaco in caso di assenza e di impedimento di quest'ultimo.

Art. 30 Mozioni di sfiducia

1. Il voto del consiglio comunale contrario ad una proposta del sindaco o della giunta non ne comporta le dimissioni.
2. Il sindaco e la giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata con appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.
3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata si procede allo scioglimento del consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Titolo II
PARTECIPAZIONE POPOLARE
POLITICA E INIZIATIVA AMMINISTRATIVA
Capo I
Art. 31 Partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato. incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente.
3. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscono il loro intervento nella formazione degli atti. E' prevista la istituzione di consigli di quartiere disciplinati da apposito regolamento.
4. L'amministrazione può attivare forme di consultazione per acquisire il parere su specifici problemi.

5.11 Comune attua "la Carta Europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale .

Art.32 Interventi nel procedimento amministrativo

1.1 cittadini ed i soggetti, portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenirvi, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali.
2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi rappresentativi di interessi superindividuali,
3. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.
4. Il regolamento stabilisce quali sono i soggetti cui le diverse categorie di atti devono essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.
5. Qualora sussistono particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi la rende particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'Albo on-line e sul sito del comune o altri mezzi, garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicizzazione e informazione.
6. Gli aventi diritto, entro trenta giorni dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione del provvedimento, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.
7. Il responsabile dell'istruttoria, entro venti giorni dalla ricezione delle richieste di cui al precedente comma 6), deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'organo comunale competente all'emanazione del provvedimento finale.

8. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.
9. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro trenta giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

10.1 soggetti di cui al comma 1) hanno, altresì, diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso.
11. La Giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

Art.33 Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco istanze con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'amministrazione.
2. La risposta all' istanza viene fornita entro il termine massimo di 15 giorni, salvo diverso termine previsto dal regolamento, dal Sindaco, o dal Segretario, o dal dipendente responsabile, a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.
3. Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art.34 Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.
3. La petizione è inoltrata al sindaco il quale, entro giorni venti , la assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in consiglio comunale.
4. La petizione è esaminata entro giorni trenta, salvo diverso termine stabilito dal regolamento, dalla presentazione dall'organo competente il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. Il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.
5. Se il termine previsto al comma 4) non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.
6. La procedura si chiude, in ogni caso, con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art.35 Proposte

1. Possono essere avanzate proposte, con firme autenticate ai sensi di legge, da almeno cento cittadini elettori del comune, per l'adozione di atti amministrativi.
2. Qualora tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo, cioè, da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto ed il suo contenuto dispositivo, il Sindaco trasmette le proposte unitamente ai pareri dei responsabili dei servizi interessati nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria entro sessanta giorni, all'organo competente.
3. Il Sindaco sente, se lo ritiene necessario, il primo firmatario dell'iniziativa, entro trenta giorni dalla presentazione della proposta.
4. Tra l'amministrazione comunale ed il primo firmatario si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse, al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.
5. Sulla proposta di iniziativa di cui al comma 1) ovvero sull'accordo di cui al comma 4), l'organo competente decide entro 45 giorni, salvo diverso termine stabilito dal regolamento, dalla presentazione della proposta stessa.

Art.36 Sondaggi e questionari

1 Il Consiglio comunale, con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri comunali in carica, può deliberare di far svolgere sondaggi di opinione, utilizzando strutture esterne specializzate.

2. Il Consiglio comunale delibera l'oggetto del sondaggio, i modi e i tempi di realizzazione, i responsabili e l'eventuale impegno di spesa relativo.
3. L'apposita commissione consiliare per **i** rapporti con i cittadini predispone questionari anche su proposta di cittadini singoli o associati, da distribuire attraverso sedi di associazioni, circoli culturali, uffici comunali. etc., al fine di conoscere l'opinione su particolari fatti o atti.

Capo II
ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE
Art.37 Associazionismo e volontariato

1. Il comune riconosce l'utilità sociale dell'associazionismo e del volontariato.
2. Il regolamento ne garantisce la capacità propositiva, ne promuove e favorisce, con i mezzi più idonei, la nascita e l'incremento, ne tutela il carattere e le finalità.

Art.38 Associazioni

1. Presso il Comune è istituito l'Albo delle Associazioni comunali.
2. Tutte le forme associative presenti sul territorio di Siano possono chiedere l'iscrizione all'Albo Comunale osservando le disposizioni previste dal regolamento.

Art.39 Finalità delle associazioni

1. Le associazioni, in funzione dei propri scopi statutari, partecipano alla vita del comune con finalità propositiva e sussidiaria.
2. E' domandato al regolamento di specificare, in relazione alle diverse caratteristiche e finalità, le forme di rapporto con l'ente e i modi di utilizzazione delle potenzialità e disponibilità delle associazioni, nell'interesse e a beneficio della comunità.
3. Alle riunioni degli organi direttivi delle associazioni riconosciute interviene, senza diritto di voto, il Sindaco o

suo delegato.

Art.40 Consulta delle associazioni

1. E' costituita, presso l'ufficio del Sindaco, la Consulta delle associazioni, di cui fanno parte tutti i presidenti delle associazioni riconosciute.
2. La Consulta è presieduta dal Sindaco, o suo delegato, e si riunisce almeno una volta all'anno per programmare le attività dell'anno successivo.
3. Il regolamento stabilisce le modalità di convocazione ordinaria e straordinaria della Consulta e gli ambiti di azione e le suddivisione della Consulta in sezioni, in relazione alle tipologie associative nonché le modalità di individuazione degli Organi direttivi.

Art.41 Erogazione di finanziamenti o benefici economici.

1. Il regolamento disciplina le modalità di determinazione dei finanziamenti, sussidi ed ausili finanziari in favore delle Associazioni comunali

Capo III
REFERENDUM E DIRITTO DI ACCESSO
Art. 42 Consultazioni e referendum

1.Può farsi ricorso a forme di consultazione popolare diretta in tutti i casi in cui la Giunta Comunale o la maggioranza del Consiglio comunale o almeno il dieci per cento degli elettori lo ritiene utile per determinare scelte politiche o amministrative fondamentali per la vita del territorio o della comunità.
2.Le consultazioni, a differenza dei referendum, possono coinvolgere anche solo una parte dei cittadini.
3. I referendum devono riguardare materie di esclusiva competenza locale e non possono concernere disposizioni tributarie e di bilancio; sono escluse da tali potestà le seguenti materie:

a) statuto comunale
b) regolamento del consiglio comunale
c) piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi
d) attività amministrativa vincolata da leggi statali o regionali.

4. Le consultazioni e i referendum non possono aver luogo in concomitanza con altre operazioni di voto.

Art.43 Indizione e modalità di svolgimento

1. Le consultazioni e i referendum sono indetti dal Sindaco e avvengono mediante voto espresso su apposita scheda, su cui è chiaramente espresso il quesito che si intende sottoporre al cittadino, predisposta dal Comune, notificata agli aventi diritto e restituita, con tutte le garanzie di segretezza, direttamente all'ufficio preposto o anche a mezzo posta, con spese a carico del Comune.
2. Il regolamento disciplina le forme e i modi di indizione, svolgimento, scrutinio e proclamazione dell'esito delle consultazioni e dei referendum, nonché le modalità di proposizione dei referendum di iniziativa popolare.
3. I referendum di iniziativa popolare possono essere richiesti da un numero di elettori non inferiore al 20 % degli iscritti nelle liste elettorali.
4. Un'apposita commissione comunale, nominata ogni quinquennio e composta dal Giudice di Pace che la presiede, dal Segretario comunale, dal difensore civico e due consiglieri comunali, di cui uno della minoranza, esamina l'ammissibilità del referendum, anche sotto il profilo della correttezza formale, alla luce delle leggi vigenti, dello Statuto e del regolamento.

Art.44 Requisiti per la partecipazione

1. Hanno diritto di partecipare alle consultazioni tutti i cittadini che votano per l'elezione del Consiglio comunale.
2. La consultazione assume valore giuridico vincolante per gli organi dell'ente, se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli elettori e si è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

Ogni altra disposizione in materia è demandata al regolamento.

Art.45 Diritto di accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le

modalità definite dal regolamento.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.
3. Il regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art.46 Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.
2. L'ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo on-line e sul sito dell'ente, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.
3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.
4. La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.
5. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme tese a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art.26 della Legge 7 agosto 1990 n.241e successive modifiche ed integrazioni.

TITOLO III
Attività amministrativa

Art. 47 Servizi pubblici comunali

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.
2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art 48 Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:
a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;
b) in concessione o in appalto a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;
d) a mezzo di istituzione; per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;
f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.
2. Il Comune può partecipare a società per azioni, a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.
3. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.
4. I poteri, ad eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

Art. 49 Aziende speciali

Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto qualora sia ammesso dalla legge.
Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.
I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Art. 50 Struttura delle aziende speciali

Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli. Sono organi delle aziende speciali il Consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore e il collegio di revisione.
Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.
Il direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.u. 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.
Il Consiglio Comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.
Il Consiglio Comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.
Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal Consiglio Comunale.

Art. 51 Istituzioni

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.
2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore.
3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal Sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.
4. Il Consiglio Comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.
5. Il Consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento
6. li regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

Art. 52 Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il Consiglio Comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.
2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del Comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.
3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal Consiglio Comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.
4. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.
5. I consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.
6. 6. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.
7. Il Consiglio Comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 53 Convenzioni

1. 11 Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con

amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.
2.Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 54 Consorzi

1, Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.
3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità di cui all'art. 41, 2^0 comma del presente statuto. 4. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dall'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio

Art. 55 Accordi di programma

Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.
L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'art. 34 comma 4 del D. Lgs 267/2000.
Qualora l'accordo sia adottato con decreto del presidente della regione e comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro 30 giorni a pena decadenza.

TITOLO IV
Uffici e personale
CAPO I Uffici
Art. 56 Principi strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:
- un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;
- l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
- l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art. 57 Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme dei presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.
2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.
3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.
4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art. 58 Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al direttore e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.
3. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.
4. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 59 Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.
2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il direttore, il responsabile degli uffici e dei servizi e l'amministrazione degli atti compiuti **e** dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.
3. Il regolamento organico determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.
4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'ente, dei contratti già approvati, compete al personale responsabile dei singoli settori e dei diversi servizi, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, dal direttore e dagli organi collegiali.
5. Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie e alla pronuncia delle ordinanze di natura non continuabile e urgente.
6. Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnostruttura comunale.

CAPO II
Personale direttivo
Art. 60 Direttore generale

Il Sindaco, previa delibera della Giunta comunale, può nominare un direttore generale con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15 mila abitanti, qualora non si avvalga della facoltà di nominare Direttore Generale il Segretario Comunale, ai sensi della normativa vigente.

Art. 61 Responsabili degli uffici e servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento uffici e servizi che ne disciplina la denominazione, le funzioni e le attività.
2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale se nominato, ovvero dal segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta comunale.
3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

Art. 62 Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1.**.** La giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi della normativa vigente.
3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 63 Collaborazioni esterne

1. Il sindaco per il conseguimento di specifici obiettivi può fare ricorso a collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.
2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

CAPO III
Il segretario comunale
Art. 64 Segretario comunale

1. Il segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.
2. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del segretario comunale.
3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4.Il segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli consiglieri e agli uffici.

Art. 65 Funzioni del segretario comunale

1. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni di Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco ed al Presidente del Consiglio.
2. Il Segretario Comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico - giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli assessori e ai singoli consiglieri.
3. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli assessori o dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.
4. Il segretario comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dal regolamento conferitagli dal Sindaco.

CAPO IV
La responsabilità
Art. 66 Responsabilità verso il Comune

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.
2. Il Sindaco, il segretario comunale, il responsabile del settore che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.
3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al segretario comunale o ad un responsabile di servizio la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

Art. 67 Responsabilità verso terzi

1. Gli amministratori, il segretario, il direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.
2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi

ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'amministratore, del segretario, del direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.
4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 68 Responsabilità dei contabili

1. Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

CAPO V
Finanza e contabilità
Art. 69 Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento.
2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.
3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art.. 70 Attività finanziaria del Comune

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.
2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.
3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regolamenta, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.
4. La potestà impositiva in materia tributarie viene svolta dal Comune nel rispetto dei principi dettati dalla Legge 212/2000 mediante adeguamento dei relativi atti amministrativi. In particolare l'organo competente a rispondere all'istituto dell'interpello è individuato nel responsabile del tributo.
5. Il Comune applica le imposte tenendo conto delle capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 71 Amministrazione dei beni comunali

1. Il Sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune da rivedersi annualmente ed è responsabile, unitamente al segretario e al ragioniere del Comune dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.
2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla Giunta comunale.
3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello stato o nell'estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

Art. 72 Bilancio comunale

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello stato e, nei limiti da questa fissati, al

regolamento di contabilità.

Art. 73 Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.
2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio Comunale entro i termini di legge.
3. La Giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Art. 74 Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta da apposito atto che indichi il fine che con contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti

Art. 75 Collegio dei revisori dei conti

1. Il Consiglio Comunale approva e prende atto della nomina del/i Revisori sorteggiati dalla Prefetture, secondo i criteri stabiliti dalla legge.
2. L'organo di revisione ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.
3. L'organo di revisione collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.
4. Nella relazione di cui al precedente comma l'organo di revisione esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.
5. L'organo di revisione, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.
6. L'organo di revisione risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

Art. 76 Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

* la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;
* la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente entro 3 giorni;
* il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;
* il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 77 Controlli interni

I controlli sono svolti secondo quanto stabilito dal decreto legislativo 174/2012 convertito in Legge 213/2012 e dai regolamenti assunti dal comune in materia

Titolo V

FUNZIONE NORMATIVA

Art.78 Modificazioni statutarie

1. Per le modifiche statutarie si applicano le disposizioni previste dalla normativa vigente (art. 6 TUEL).
2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno il trenta per cento degli aventi diritto a voto per proporre modificazioni allo Statuto, anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica, in tale ipotesi, la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.
3. Il Consiglio Comunale elegge una commissione consiliare speciale per le modifiche statutarie

secondo un criterio proporzionale e in modo da garantire la presenza di tutti i gruppi, presieduta dal Sindaco, di cui fanno parte il Difensore Civico e il Segretario Comunale integrata se voluto da esperto esterno.

1. Lo Statuto e le sue modifiche, entro quindici giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art.79 Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo Statuto.
2. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dall'art.35 del presente Statuto in materia di proposte di iniziativa popolare.
3. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati soggetti interessati.
4. I regolamenti sono soggetti a pubblicazione all'Albo on-line. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità tramite la pubblicazione sul sito internet ad avvenuta esecutività . Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art.80 Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

1.Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella costituzione, nel D.Lgs 267/2000 ed in altre leggi e nello Statuto stesso, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Art.81 Norme transitorie e finali

1. Il Consiglio approva entro un anno i regolamenti previsti dallo Statuto. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge e lo Statuto.
2. In sede di prima attuazione del presente statuto si procede alla nomina del Difensore civico, a termine dell'art.50, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente Statuto

Art.82 Entrata in vigore dello Statuto

1. Il presente Statuto, entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.
2. Esso, munito del sigillo del Comune, è inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti presso il Ministero dell'interno.
3. E' fatto obbligo agli organi del Comune e a tutti i cittadini di osservarlo come Carta Fondamentale della Comunità.

Il Coordinatore Area AA.GG.
Dr. Salvatore Cerrato

COMUNE DI PALMA CAMPANIA (NA) CF 00622700631 Decreto sindacale n°8 del 16/03/2017- Approvazione – Piano Urbanistico Attuativo - Comparto n°4 – Via Mauro;
Visto il Piano Regolatore approvato con Delibera C.C. n°27 del 12/06/1986 e decreto dell' Amministrazione Provinciale di Napoli n. 70 del 02/05/90;
Vista la delibera di Giunta Comunale n°88 del 12/04/2013 con la quale veniva adottato ai sensi della LR n°16/2004 il Piano Urbanistico Attuativo per il Comparto n°4 – Via Mauro;
Vista la delibera di Giunta Comunale n°24 del 06/02/2017, approvazione PUA Piano Urbanistico ai sensi dell LR Campania n°16/2004 ss.mm.ii., relativo al Comparto 4 – Via Mauro. Approvazione dello schema di convenzione;
Vista la LR n°16 del 22/12/2004

DECRETA

Ai sensi e per effetti dell'art 27 comma 6 della L.R.n°16/2004, è approvato il Piano Urbanistico Attuativo Comparto n°4 Via Mauro;
Il PUA entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC;
Il presente atto viene:
Affisso all'albo pretorio del Comune per una durata di giorni15;
Pubblicato sul sito del Comune (www.comunepalmacampania.it);
Pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Campania.

IL SINDACO Vincenzo Carbone

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO (CF: 00223940651) – Provincia di Salerno - SETTORE PATRIMONIO COMUNALE e DEMANIO - Ufficio per le Espropriazioni. **Lavori di "Realizzazione viabilità ordinaria di raccordo al nuovo svincolo in località Pagliarone della A3 SA-RC. Sistema di variante nord alla SS 18". II Lotto Funzionale.**

DECRETO DI OCCUPAZIONE D'URGENZA PREORDINATA ALL'ESPROPRIAZIONE Prot. n. 11675 del 03/04/02017.

Il Responsabile del Settore

Premesso che:

- Con delibera di Commissario Straordinario n. 171 dell'11/04/2008 avente oggetto "Sistema di Variante nord alla SS. 18 - Realizzazione viabilità ordinaria di raccordo al nuovo svincolo in località Pagliarone. Approvazione progetto preliminare e adozione variante urbanistica", si è:
  - Approvato il progetto preliminare per l'intervento di "Sistema di Variante nord alla SS. 18 - Realizzazione viabilità ordinaria di raccordo al nuovo svincolo in località Pagliarone"; L'intervento riguarda la realizzazione della viabilità ordinaria di raccordo al nuovo svincolo dell'autostrada A3 SA – RC in località Pagliarone, che rientra come stralcio funzionale in un più ampio progetto di intervento denominato "Sistema di variante a nord della SS. 18" che prevede la realizzazione di una nuova strada, a monte dell'autostrada SA - RC, che unirà, appunto, il nuovo svincolo autostradale realizzato in località "Pagliarone" del Comune di Montecorvino Pugliano, denominato Pontecagnano sud, alla viabilità esistente nel Comune di Salerno dopo essersi sviluppata per una lunghezza complessiva di circa 6.800,00 m, dei quali circa 700,00 ml nel Comune di Montecorvino Pugliano, circa 5.000,00 ml nel Comune di Pontecagnano Faiano, circa 400,00 ml nel Comune di Giffoni Valle Piana e circa 700,00 ml nel Comune di Salerno.,
  - Dato atto che l'approvazione del progetto costituisce adozione di variante al Piano Regolatore Generale nel rispetto dell'art. 19 comma 2 e 4, del D.P.R. n. 327/2001;
  - Incaricato, ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000 il Responsabile del Settore LL.PP. per l'attuazione delle procedure successive, necessarie per l'approvazione della variante e la redazione della progettazione esecutiva;
  - Dato mandato, altresì al Responsabile del Servizio LL.PP., nella qualità di Responsabile dell'Ufficio Esproprio, per attivare quanto necessario per l'intervento anche mediante le cessioni volontarie delle stesse da parte dei proprietari;
- E' stato redatto il progetto definitivo-esecutivo del "Sistema di Variante Nord alla SS. 18. 2° Lotto Funzionale" - Realizzazione viabilità ordinaria di raccordo al nuovo svincolo in località Pagliarone, approvato con delibera di Giunta Municipale n. 79 del 12/04/2010 e successiva determina n. 423 del 22/04/2010 del registro generale determinazioni;
- Allegato al su riportato progetto vi è il piano particellare di esproprio in cui sono inserite tra l'altro le particelle di terreno interessate dall'intervento;
- Con decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 18 del 27/03/2013 pubblicato sul BURC n. 20 del 15/04/2013 è stata approvata la variante al P.R.G. del Comune di Pontecagnano Faiano riguardante l'intervento denominato "Sistema di variante nord alla SS. 18";
- Con l'approvazione della variante urbanistica e del progetto dei lavori di che trattasi si è consolidato il vincolo preordinato all'esproprio e di conseguenza disposta la dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento di che trattasi;
- A seguito di atti preliminare di accordo per la cessione di aree, ex art. 11 legge 241/90 e s.m.i., sottoscritti con alcuni proprietari dei terreni interessati dalla esecuzione dei lavori inerenti il 2° lotto funzionale dell'intervento, si è proceduto a dare inizio ai lavori di che trattasi;

Tanto premesso

Visto l'atto preliminare di accordo per la cessione di aree, ex art. 11 legge 241/90 e s.m.i., sottoscritto, in data 16/03/2016, dal sig. Vicinanza Gennaro e l'Amministrazione Comunale con cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono stabiliti tra l'altro le modalità per addivenire alla cessione delle aree per la realizzazione dell'intervento in oggetto, nonché l'indennità di cessione, come da calcolo allo stesso allegato;
Vista la determinazione n. 1123 del 23/09/2016 con cui è stata approvata l'indennità provvisoria da corrispondere alle ditte proprietarie dell'aree interessate dall'intervento di che trattasi, in esse individuate, tra cui vi sono quelle di proprietà del sig. Vicinanza Gennaro, nonché impegnato le risorse necessarie per far fronte alle indennità da corrispondere;
Dato atto che:

- Il sig. Vicinanza Gennaro in base al suddetto atto preliminare di accordo ha consentito l'inizio dei lavori di realizzazione dell'intervento di che trattasi nelle aree di proprietà fin dal 05/09/2016;
- Con nota in data 04/10/2016 prot. n° 32925 è stato notificato, al sig. Vicinanza Gennaro il calcolo dell'indennità espropriativa provvisoria nonché richiesto l'invio della documentazione relativa alla dichiarazione, resa in forma di legge, dell'assenza di diritti di terzi sui beni oggetto di espropriazione e dei relativi titoli di proprietà;
- Con nota acquisita al protocollo del Comune al n. 37665 del 10/11/2016 il sig. Vicinanza Gennaro in riscontro alla comunicazione prot. n. 32925 del 04/10/2016, ha comunicato l'accettazione dell'indennità provvisoria proposta e trasmesso copia dei titoli di proprietà, la dichiarazione di assenza di vincoli sulle aree oggetto della procedura espropriativa, nonché copia delle autorizzazioni per la installazione degli impianti serricoli e dei contratti di comodato da cui si rileva che i terreni sono stati concessi per la coltivazione agricola al sig. Vicinanza Emilio nato a Pontecagnano Faiano il 01/08/1970 ed ivi residente alla via Pompei, 28;
- Con determinazione n. 1408 del 17/11/2016, si è proceduto alla liquidazione alla S.V. dell'acconto sull'indennità di espropriazione dovuta per complessivi € 67.368,80, così determinata: € 54.568,80 pari all'80% dell'indennità di espropriazione provvisoria stabilita come sancito dall'art. 20 c. 6 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i; € 12.800,00 pari al 50% dell'indennizzo spettante per l'impianto serricolo già smontato (estensione mq. 1280) insistente sulla particella n. 1570;

Preso atto della nota prot. n. 7493 del 03/03/2017, notificata al sig. Vicinanza Gennaro in data 07/03/2017, con cui si invitava lo stesso a procedere all'immediato smontaggio su parte della particella n. 1570 dell'impianto serricolo esistente (circa mq 960), in virtù dell'accordo sottoscritto con l'Ente e dell'avvenuta liquidazione dell'acconto dell'80% dell'indennità condivisa onde poter consentire la continuazione della realizzazione dell'importante arteria stradale.
Rilevato che con la su riportata nota prot. n. 7493/2017, si rappresentava al sig. Vicinanza Gennaro, tra altro, quanto segue:

- l'art. 42 "Indennità aggiuntive" del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., non annovera il comodatario fra i conduttori del fondo, a cui spetta l'indennità aggiuntiva. Infatti l'art. 42 del citato DPR 327/2001 e s.m.i. fa espressamente riferimento ai fittavoli, al mezzadro o compartecipante, che per effetto della procedura espropriativa o della cessione volontaria delle aree siano costretti a lasciare in tutto o in parte il fondo direttamente coltivato. Pertanto nessuna indennità può essere riconosciuta da questo Ente ancorchè in presenza di "Contratto di Comodato" scaduto, al comodatario del fondo;
- il comma 4 dell'art. 34 "Soggetti aventi titolo all'indennità" del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. recita: *"Salvo quanto previsto dall'articolo 42, il titolare di un diritto reale o personale sul bene non ha diritto ad una indennità aggiuntiva, può far valere il suo diritto sull'indennità di esproprio e può proporre l'opposizione alla stima, ovvero intervenire nel giudizio promosso dal proprietario."*.

Preso atto della nota prot. n. 7800 del 03/03/2017, notificata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al sig. Vicinanza Emilio con cui veniva comunicato quanto segue:

"Di seguito a precedente nota prot. n. 34258 del 13/10/2016, acquisiti copia dei contratti di comodato intercorsi tra la S. V. ed il sig. Vicinanza Gennaro, si comunica che l'art. 42

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Indennità aggiuntive" del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., non annovera il comodatario fra i conduttori del fondo, a cui spetta l'indennità aggiuntiva.

Infatti l'art. 42 del citato DPR 327/2001 e s.m.i. fa espressamente riferimento ai "fittavoli, al mezzadro o compartecipante", che per effetto della procedura espropriativa o della cessione volontaria delle aree siano costretti a lasciare in tutto o in parte il fondo direttamente coltivato.

Pertanto nessuna indennità aggiuntiva prevista dal su citato art. 42 può essere riconosciuta da questo Ente al comodatario del fondo ancorchè in presenza di "Contratto di Comodato" scaduto.

Si rappresenta infine che il comma 4 dell'art. 34 "Soggetti aventi titolo all'indennità" del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. recita: "Salvo quanto previsto dall'articolo 42, il titolare di un diritto reale o personale sul bene non ha diritto ad una indennità aggiuntiva, può far valere il suo diritto sull'indennità di esproprio e può proporre l'opposizione alla stima, ovvero intervenire nel giudizio promosso dal proprietario."

Dato atto che il completamento dei lavori riveste carattere di urgenza tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere afferenti servizi a rete di interesse pubblico in materia di lavori stradali, ai sensi del comma 1 dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., e che l'urgenza è dettata, tra altro, dalla necessità di completare i lavori nel rispetto della tempistica prefissata dall'Ente, pena la perdita dei finanziamenti messi a disposizione del Comune dal Concessionario per la realizzazione dell'opera di che trattasi;

Ravvisata, pertanto, la necessità di emanare, senza particolari indagini e formalità, decreto che disponga l'occupazione anticipata del terreno necessario per completare i lavori con urgenza in applicazione dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

Considerato che il presente Decreto dovrà essere notificato ai soggetti interessati mediante i messi notificatori dell'Ente e successivamente si potrà procedere all'immissione nel possesso delle aree interessate dalla procedura espropriativa in favore del Comune di Pontecagnano Faiano, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

Accertato come sopra riportato, che per l'espropriazione dei terreni del sig. Vicinanza Gennaro è stata determinata, notificata ed accettata l'indennità provvisoria e che per i suesposti motivi è necessario disporre l'occupazione d'urgenza degli immobili e precisamente quelli individuati in Catasto Terreni al foglio di mappa n. 6 particelle n. 150, per mq 465, n. 1570 per mq 2075, n. 1572 per mq 40 e n. 1574 per mq 865, per una superficie totale di mq 3445, riconoscendo contestualmente l'indennità di occupazione secondo quanto previsto nell'art. 50 comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., a far data dalla immissione nel possesso a favore del Comune e sino alla data di corresponsione dell'indennità di esproprio;

Dato atto che l'Ufficio, nell'ambito delle proprie competenze, deve procedere a tutto quanto necessario per l'attuazione dell'intervento programmato ed approvato dall'A. C.;

Richiamato il Decreto Sindacale n. 71 del 21/10/2015 con cui sono state conferite allo scrivente le funzioni di Responsabile del Settore Patrimonio Comunale e Demanio, ai sensi dell'art. 109 comma 2 del D.lgs n. 267/00 e s.m.i., legittimato pertanto ad emanare il presente provvedimento;

Verificato che non sussiste obbligo di astensione per il sottoscritto nel caso di specie e dunque di non trovarsi in posizione di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 2 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione adottato con delibera di G. C. n. 19 del 27/01/2017;

Dato atto che il Responsabile Unico del Procedimento per la realizzazione dell'opera pubblica in oggetto indicata è il geom. Antonio Vernieri;

Visto il D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e s.m.i. ed in particolare l'art. 107 e 109;

Visto l'art. 22 bis, 24 e 50 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

per tutto quanto sopra riportato,

Decreta

Art. 1

E' pronunciata a favore del Comune di Pontecagnano Faiano l'occupazione anticipata preordinata all'espropriazione delle aree site nel Comune di Pontecagnano Faiano e precisamente gli immobili appresso indicati di proprietà del sig. Vicinanza Gennaro individuati in Catasto Terreni al foglio di

fonte: http://burc.regione.campania.it

mappa n. 6 particelle n. 150, per mq 465, n. 1570 per mq 2075, n. 1572 per mq 40 e n. 1574 per mq 865, per una superficie totale di mq 3445, necessari per il completamento dell'intervento denominato "Sistema di Variante Nord alla SS. 18. 2° Lotto Funzionale" in corso di realizzazione, e pertanto ne autorizza l'occupazione d'urgenza ai sensi dell'articolo 22 bis del D.P.R. n.327/2001 e s.m.i..

Art. 2

In base all'art. 22 bis comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il presente provvedimento perderà la propria efficacia qualora l'occupazione degli immobili di cui al precedente art. 1 non segua entro il termine di tre mesi dalla data di emissione del medesimo. Il presente decreto perderà la propria efficacia qualora non venga emanato il decreto definitivo di esproprio e/o si pervenga alla cessione volontaria, nel termine di cui all'art. 13 del su citata D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., ovvero entro cinque anni dall'approvazione della variante al P.R.G. che ha disposto la pubblica utilità, giusto decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 18 del 27/03/2013 pubblicato sul BURC n. 20 del 15/04/2013.

Art. 3

Si da atto che:

- con determinazione n. 1123 del 23/09/2016 è stata approvata l'indennità provvisoria da corrispondere alle ditte proprietarie dell'aree interessate dall'intervento di che trattasi, in esse individuate, tra cui vi sono quelle di proprietà del sig. Vicinanza Gennaro come su indicate e per le quali è stata determinata un'indennità di espropriazione per complessivi € 67.368,80 oltre ad € 68.900,00 quale indennizzo per lo smontaggio, rimontaggio dell'impianto serricolo e lavorazioni annesse;
- Il sig. Vicinanza Gennaro ha comunicato l'accettazione dell'indennità provvisoria proposta e trasmesso copia dei titoli di proprietà e la dichiarazione di assenza di vincoli sulle aree oggetto della procedura espropriativa;
- Per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione o del corrispettivo stabilito per l'atto di cessione volontaria è dovuta un'indennità di occupazione, da calcolare, ai sensi dell'art. 50, comma 1, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in misura pari, per ogni anno, ad un dodicesimo dell'indennità di espropriazione, e per ogni mese o frazione di mese, ad un dodicesimo di quella annua.

Art. 4

Ai sensi dell'art. 22 bis comma 4 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., il geom. Antonio Vernieri, titolare del Cod. Fisc. VRNNTN58C15G834I, quale Responsabile del Settore Patrimonio Comunale e Demanio in cui è inglobato l'Ufficio Espropriazioni, giusto decreto sindacale n. 71 del 21/10/2015, incaricato dalla G.C. per attivare quanto necessario per l'attuazione dell'intervento anche mediante le cessioni volontarie delle stesse da parte dei proprietari e quindi dell'immissione in possesso ed alla contestuale redazione dello stato di consistenza delle aree da occupare, è autorizzato ad introdursi nelle proprietà private soggette ad occupazione di cui al precedente art. 1 con strumenti, personale tecnico e con l'eventuale assistenza di testimoni, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..

Art. 5

Resta stabilito sin da ora che in data 12/04/2017, alle ore 9,00, si darà esecuzione al presente decreto di occupazione d'urgenza mediante immissione nel possesso con la redazione del verbale di cui all'art. 24 del D. P.R. n. 327/2001 e s.m.i., giusto "Avviso di immissione nel possesso" allegato al presente atto.

Art. 6

Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'albo pretorio on-line di questo Comune nonché di notificare, per tramite i messi notificatori dell'Ente, il presente decreto, sette giorni prima dell'inizio delle operazioni di immissione in possesso, al sig. Vicinanza Gennaro nato a Salerno il 25/02/1937 e domiciliato in Pontecagnano Faiano alla via Pompei, 28 e per opportuna conoscenza al sig. Vicinanza Emilio nato a Pontecagnano Faiano il 01/08/1970 ed ivi residente alla via Pompei, 28.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente decreto per estratto sarà pubblicato sul B.U.R.C., nell'osservanza del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..

Art. 7

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.lgs 196/2003 e s.m.i., si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste informazioni vengono richieste.

E' possibile ottenere informazioni e verificare i documenti relativi alla procedura rivolgendosi in orario d'ufficio al Responsabile del Settore patrimonio Comunale e Demanio geom. Antonio Vernieri ai recapiti 089/386311 - 089386356 posta elettronica: *servizitecnologici@comune.pontecagnanofaiano.sa.it*, posta elettronica certificata: *protocollo@pec.comune.pontecagnanofaiano.sa.it*.

Avverso il presente atto può essere proposto ricorso giurisdizionale, nei termini e con lo modalità previste dal D.Lgs n. 104/2010, recante il Codice del Processo Amministrativo. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 53 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m,i,, per quanto concerne la tutela giurisdizionale dei soggetti interessati, a qualsiasi titolo, dall'esecuzione del presente decreto.

Allegato "Avviso di immissione nel possesso".

Il Responsabile del Settore geom. Antonio Vernieri

AVVISO DI IMMISSIONE NEL POSSESSO

Oggetto: Immissione nel possesso degli immobili situati in Comune di Pontecagnano Faiano identificati al foglio di mappa n. 6 part.lle n. 150, per mq 465,00, n. 1570 per mq 2.075,00, n. 1572 per mq 40,00 e n. 1574 per mq 865. Intestate al sig. Vicinanza Gennaro.

Ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. in esecuzione del decreto di occupazione d'urgenza prot. 11675 in data 03/04/2017 emesso dal Responsabile del Settore Patrimonio Comunale e Demanio del Comune di Pontecagnano Faiano, si comunica che il giorno 12/04/2017 alle ore 9,00, il sottoscritto geom. Antonio Vernieri (in qualità di Responsabile del Settore Patrimonio Comunale e Demanio) procederà in loco alle operazioni di redazione dello stato di consistenza e di immissione in possesso degli immobili di sua proprietà, identificati come in oggetto, occorrenti per l'esecuzione dei lavori di "Sistema di variante nord alla SS 18. 2° Lotto funzionale.".

La S.V. è invitata a sgomberare i predetti immobili da persone e cose e ad essere presente alle operazioni, al fine di constatare lo stato effettivo degli stessi all'atto dell'immissione in possesso.

Si rende comunque noto, che in caso di Sua assenza, si procederà ugualmente alle operazioni di cui sopra e il relativo verbale sarà sottoscritto da due testimoni e dal redattore.

Al contraddittorio sono ammessi anche il fittavolo, il mezzadro, il colono o il compartecipante.

Responsabile del procedimento è il geom. Antonio Vernieri.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Settore geom. Antonio Vernieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE DI NOTIFICA

Il presente decreto è stato notificato in data _____ al sig. _____
_____ a mezzo consegna diretta nelle mani di _____
_____ ovvero a mezzo _____.

Il messo notificatore per ricevuta

_____ _____

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il presente decreto è stato pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune di Pontecagnano Faiano (SA) dal giorno _____ al giorno _____ con registrazione al numero d'ordine ____ dell'anno _____.

Il responsabile delle pubblicazioni

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

o: COMUNE DI BATTIPAGLIA (Prov

C.F. 82001330651

Avviso approvazione variante PRG

Delibera di Giunta Comunale n° 59 del 16.03.2017 ï Regolamento attuazione n° 5/2011 art. 6 comma 1 lettera cò ñAdeguamento del PRG per modifiche tecniche obbligatorieò su suoli fg 14 part 197 (SOIM) e part 98,99,955 (CREA) Approvazione ex art. 10 Reg 5/2011

IL DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA

RENDE NOTO

CHE con Delibera di Giunta Comunale n° 59 del 16.03.2017, è stata approvata la variante al PRG di ñAdeguamento del PRG per modifiche tecniche obbligatorieò su suoli fg 14 part.lla 197 (SOIM) e part.lle 98,99,955 (CREA) ai sensi e per gli effetti dellâart. 10 del Regolamento Regione Campania n° 5/2011 di attuazione della Legge Regionale 16/2004.

Il Dirigente
ing. Pasquale ANGIONE

COMUNE DI CAGGIANO (Provincia di Salerno) – C.F. 00510420656 – Avviso n. 1947 del 31/03/2017 - Deposito progetto di variante al P.R.G. Art. 8 D.P.R. 160/2010 – Ampliamento struttura di tipo turistico-ricettivo connessa al turismo rurale in Loc. Grotticelle. Ditta "LE GROTTICELLE dei F.lli Rumolo s.n.c.".

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Vista la legge 17/08/1942, n. 1150;
Visto il d.P.R. 160/2010;
Vista la delibera regionale n. 676 del 7 maggio 2004;
Vista la legge regionale n. 16/2004;

DA' NOTIZIA

- Che la conferenza dei servizi, con verbale in data 24/03/2017, ha approvato l'istanza presentata in data 26/02/2016 prot. 973 dalla **Soc. "LE GROTTICELLE dei F.lli Rumolo s.n.c." con sede legale in Caggiano (Sa)**, diretta all'ottenimento del provvedimento di autorizzazione per la realizzazione di un impianto produttivo in loc. Grotticelle ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160;
- Del deposito, presso lo sportello unico, sito alla Viale Giovanni Palatucci 4, del progetto e dei relativi pareri, nonché della variante al Piano Regolatore Generale, adottata con verbale della conferenza dei servizi in data 24/03/2017, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 8 del D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160.

Detti atti rimarranno depositati presso lo Sportello Unico a libera visione del pubblico per trenta giorni consecutivi, compreso festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., con il seguente orario:

- Dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00;
- Il sabato e nei giorni festivi dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Durante il periodo di deposito e nei trenta (trenta) giorni successivi chiunque vorrà porre osservazioni al progetto di variante dovrà presentarle in duplice copia, di cui una su competente carta bollata, nelle ore indicate, al protocollo del Comune che ne rilascerà ricevuta.

Dalla Residenza Municipale, 31/03/2017.

Il RUP - SUAP
Gelsomino Pepe

NE DI CAMPOSANO (Provincia di Napoli) –

Avviso di deposito

Oggetto: **" ADOZIONE VARIANTE P.R.G. AI SENSI DELL'ART.3 DEL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO DEL 04/08/2011".**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n° 07 del 16/02/2017, con la quale è stata adottata la variante P.R.G. ai sensi dell'art.3 del regolamento di attuazione per il Governo del Territorio del 04/08/2011.

RENDE NOTO

CHE presso la Segreteria del Comune di Camposano e sul sito comunale (http://www.comune.camposano.na.it) è depositata per trenta giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, la documentazione tecnica allegata alla Delibera di Giunta n. 07 del 16 febbraio 2017;

CHE a norma dell'art. 10 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio del 04 agosto 2011 n.5, nei trenta giorni di deposito, chiunque ne abbia interesse può prenderne visione e presentare eventuali osservazioni. Tali osservazioni, dovranno essere presentate in duplice copia, di cui una in bollo, all'ufficio protocollo del comune entro e non oltre la scadenza del termine assegnato da ritenersi perentorio.

Il Responsabile del Servizio Urbanistica

Ing. Michelangelo Gatta

COMUNE DI CAPRIGLIA IRPINA (Provincia di Avellino) C.F.: 800610649

Prot. n. 1508

Oggetto: AVVISO DI APPROVAZIONE DELL'ADEGUAMENTO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC) AL PTCP PROVINCIA DI AVELLINO –

Visto la L.R. n. 16/04; Visto il Reg. reg. 4 agosto 2011 n. 5 approvato con delib. di G.R. n. 214/11 ;

Il Responsabile dell' Area Tecnica

RENDE NOTO

Che con delibera di G.C. n. 26 del 29/03/2017 è stato approvato l'adeguamento del vigente PUC comunale al PTCP della provincia di Avellino ai sensi della L.R. n. 16/2004 e del Regolamento di attuazione Regione Campania 4 agosto 2011 n. 5, articoli 6 e 10;

L'Approvazione dell'adeguamento del PUC al PTCP della provincia di Avellino, comprensivo degli elaborati previsti dalla normativa statale e regionale, è depositato, per la libera visione presso l'ufficio tecnico del Comune di Capriglia Irpina (AV).

Di detta approvazione e deposito è data notizia sul BURC e sul sito web del Comune di Capriglia Irpina (AV) al seguente indirizzo: www.comune.caprigliairpina.av.it.

L'Adeguamento del Piano Urbanistico Comunale al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Avellino entra in vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della regione Campania (BURC).

Capriglia Irpina, lì 04/04/2017

Il Responsabile dell' Area Tecnica

Arch. Vincenzo Gargano

COMUNE DI FISCIANO (Provincia di Salerno) – C.F. 00267790657
Oggetto: Avviso di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) "Località Migliano", ai sensi dell'art. 27 della L.R. 16/2004 e dell'art. 10 del Regolamento n. 5 del 04/08/2011 della Regione Campania.

IL CAPO SETTORE TECNICO

Vista la delibera di G.C. n. 54 del 9-3-2017, con la quale è stato approvato il PUA alla loc. Migliano, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 16/2004 e dell'art. 10 del Regolamento n. 5 del 04/08/2011 della Regione Campania;
Vista la Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004;
Visto il Regolamento di attuazione del Governo del Territorio n. 5/2011

AVVISA

- che con la delibera G.C. n. 54 del 9-3-2017, è stato approvato il PUA alla loc. Migliano, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 16/2004 e dell'art. 10 del Regolamento n. 5 del 04/08/2011 della Regione Campania;
- che ai sensi dell'art. 10 del Regolamento di attuazione del Governo del Territorio n. 5 del 04/08/2011, il P.U.A. entrerà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul sito web del Comune (www.comune.fisciano.sa.it).

Fisciano, 03/04/2017

Il Capo Settore Tecnico
Arch. Angelo Aliberti

Oggetto: COMUNE DI FLUMERI (AV) C.F. 81000510644 – ADOZIONE VARIANTE URBANISTICA per la realizzazione dell'ampliamento del cimitero comunale di Flumeri.

AVVISO

Il Responsabile UTC Servizio Urbanistica

Visto l'art.19 del D.P.R.327/2001;

Vista la L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n.5 del 04/08/2011;

DÀ NOTIZIA

Che con delibera di C.C. n° 6 del 29.03.2017 è stato approvato il Progetto definitivo dell'ampliamento del cimitero comunale di Flumeri, in variante al P.R.G. vigente, ai sensi dell'art.19 del DPR 327/2001, L.R. 16/2004 e s.m.i. e Regolamento di attuazione per il governo del Territorio n.5 del 04/08/2011.

Il progetto definitivo dell'ampliamento del cimitero comunale di Flumeri comprensivo degli elaborati della variante urbanistica e deliberazione di C.C.n.6/2017, è depositato in libera visione al pubblico presso la segreteria comunale per trenta giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, nonché il lunedì e il giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00.

Di detto deposito è data notizia sul BURC, sul sito istituzionale del Comune al seguente indirizzo: www.comunediflumeri.it nonché all'Albo Pretorio online.

Durante il periodo di deposito e nei trenta giorni successivi, chiunque può presentare osservazioni in ordine all'adozione della variante urbanistica al PRG, formulandole in triplice copia, al protocollo generale del Comune.

Il Responsabile del procedimento

(ing. Domenico Ianniciello)

COMUNE DI POZZUOLI
Città Metrpolitana di Napoli
DIREZIONE 5
URBANISTICA – GOVERNO DEL TERRITORIO

OGGETTO: COMUNE DI POZZUOLI. Codice Fiscale/Partita IVA: 00508900636.
Realizzazione di un "*Centro Religioso e di Aggregazione Sociale*" in località Licola-Mare, su suolo di proprietà della Regione Campania. Variante al P.R.G., ai sensi art. 19 del D. L.vo 327/2001, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 162 del 20.06.2016. Approvazione ed efficacia.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 162 del 20.06.2016 è stato approvato, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 327/2001, il progetto per la *"realizzazione di un Centro Religioso e di aggregazione Sociale",* in località Licola-Mare, su suolo di proprietà della Regione Campania, che, per gli effetti, costituisce adozione di Variante al P.R.G. vigente;
Che ai sensi degli artt. 3 e 4 del Regolamento di Attuazione della L.R. 16/2004, la Variante, è stata depositata per 30 giorni, dall' 1.08.2016 al 30.08.2016 compreso, presso la Segreteria Generale della sede comunale, con tutta la relativa documentazione tecnica ed amministrativa, in libera visione e pubblicato sul sito web del Comune di Pozzuoli, oltre che all'Albo Pretorio on line;
Che nei trenta giorni di pubblicazione non sono pervenute osservazioni e/od opposizioni da parte di cittadini e/o associazioni;
Che con nota prot. 0369566 dell'8.11.2016 la Città Metropolitana di Napoli ha trasmesso la Determinazione n. 6020 del 4.11.2016, con la quale è stata dichiarata la *"coerenza alle strategie a scala sovracomunale, ai sensi dell'art.3 - comma 4 - del Regolamento Regionale per il Governo del Territorio"*, della Variante in oggetto;

RENDE NOTO

per ogni effetto di legge, che con deliberazione n. 13 del 27.03.2017 il Consiglio Comunale ha approvato la Variante Urbanistica, ai sensi art. 19 del D. L.vo 327/2001, avente ad oggetto: Realizzazione di un "*Centro Religioso e di Aggregazione Sociale*" in località Licola-Mare, su suolo di proprietà della Regione Campania, già adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 162 del 20.06.2016.
Tutti gli atti tecnici ed amministrativi, in uno con la citata delibera C.C. n. 13/2017, sono pubblicati sul sito web del Comune di Pozzuoli – www.comune.pozzuoli.na.it – e all'Albo Pretorio on-line, oltre ad essere consultabili presso gli uffici della sede centrale del Comune, in Via Tito Livio 4.
La Variante, col relativo progetto approvato, entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente
Agostino Di Lorenzo

COMUNE DI POZZUOLI
Provincia di Napoli
DIREZIONE 5
URBANISTICA – GOVERNO DEL TERRITORIO

OGGETTO: COMUNE DI POZZUOLI. Codice Fiscale/Partita IVA: 00508900636.
"Approvazione, ai sensi della L.R. 16/2004 e del relativo R.A. n. 5 del 04.08.2011, del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) per la "Zona D1_2"- Industriale, Artigianale e Commerciale di integrazione - sita in località Monterusciello, adottato con deliberazione di G.C. 122 del 11.10.2016. Controdeduzioni alle osservazioni formulate dalla Città Metropolitana".

IL DIRIGENTE

PREMESSO
Che con deliberazione di Giunta Comunale n. 122 del 11.10.2016 è stato adottato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 della Legge Regione Campania n°16/2004 e relativo *"Regolamento di Attuazione"* n. 5 del 4.08.2011, il Piano Urbanistico Attuativo avente ad oggetto: *Adozione Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.), ai sensi dell' art. 27 della L.R. n. 16/2004. "Zona D1_2 – Industriale, Artigianale e Commerciale di integrazione – sita in località Monterusciello. Art. 31 N.T.A. del P.R.G.*;
Che ai sensi del comma 3 dell'art. 10 del Regolamento di Attuazione della L.R. 16/2004, il Piano, è stato depositato per 30 giorni, dal 21.11.2016 al 20.12.2016 compreso, presso la Segreteria Generale della sede comunale, con tutta la relativa documentazione tecnica ed amministrativa, in libera visione e pubblicato sul sito web del Comune di Pozzuoli, oltre che all'Albo Pretorio on line;
Che nei trenta giorni di pubblicazione non sono pervenute osservazioni e/od opposizioni da parte di cittadini e/o associazioni;
Che, ai sensi dell'art. 27 – comma 3 - della L. R. 16/2004, per il P.U.A. in esame, la Città Metropolitana di Napoli, con determinazione n. 7122 del 22.12.2016, ha formulato alcune osservazioni, che vengono controdedotte col presente atto;

RENDE NOTO
per ogni effetto di legge, che con deliberazione n. 39 del 24.03.2017 la Giunta Comunale ha approvato il Piano Urbanistico Attuativo della "Zona D1_2" – Industriale, Artigianale e Commerciale di integrazione –, sita in località Monterusciello *(in virtù dell'art. 31 delle n.t.a. del Piano Regolatore Generale vigente).*
Tutti gli atti tecnici ed amministrativi, in uno con la citata delibera n. 39/2017, sono pubblicati sul sito web del Comune di Pozzuoli – www.comune.pozzuoli.na.it – e all'Albo Pretorio on-line, oltre ad essere depositati presso gli uffici della sede centrale del Comune, in Via Tito Livio 4, a libera visione del pubblico.
Il Piano Urbanistico Attuativo entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente
Agostino Di Lorenzo

PROT. N. 3447 del 5.4.2017.
COMUNE DI VAIRANO PATENORA (CE) 80009750615 – Regolamento Regionale n. 5/2011 art. 3 comma 6 e D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. – AVVISO DI APPROVAZIONE DEL " PIANO URBANISTICO COMUNALE"
Si rende noto che , ai sensi dell'art. 3 comma 5 del Regolamento di attuazione per il Governo del territorio n. 5 del 4.8.2011, il Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Vairano Patenora è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 30.03.2017. Gli elaborati urbanistici del PUC sono consultabili sul sito web del Comune e sono depositati per la libera visione presso l'Ufficio Urbanistico Comunale unitamente alla documentazione resa a seguito dell'avvenuta pubblicazione della decisione di cui all'art. 17 del D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. dell'Autorità competente per la Valutazione di incidenza. Il presente avviso è pubblicato nel B.U.R.C. e sul sito web Comunale: wwww.comune.vairano-patenora.ce.it

IL SINDACO
(Dott. Bartolomeo Cantelmo)

SEDE : Piazza V.Emanuele, n. 44 - C.a.p. 84078 Vallo della Lucania (SA)
codice fiscale 84000010656 partita IVA 00785220658 tel. (0974) 714111 - Fax. (0974) 718064
web: www.vallodellalucania.gov.it
email: maurizio.decesare@vallodellalucania.gov.it pec: maurizio.decesare@legalmail.it

CITTA' di VALLO della LUCANIA
Provincia di Salerno
Settore
LAVORI PUBBLICI e GOVERNO del TERRITORIO

Prot. 4129 del 05/04/2017

Il Responsabile

RENDE NOTO

che con delibera di G.C. n. 55 del 28/03/2017 è stato adottato il piano urbanistico attuativo (P.U.A) di iniziativa privata interessante il comparto V1.2 VALLO CENTRO - FABBRICA SUD OVEST, via Tipoldi Pantaleone del Piano urbanistico comunale, ai sensi della L.R. n. 16/2004 e secondo le modalità previste dal Regolamento Regionale 4 agosto 2011, n.5.
L'area in oggetto, di circa mq.18.517, come da scheda allegata al PUC (POC NSC) è ubicata nel centro abitato di Vallo della Lucania, in via Tipoldi Pantaleone, ed è delimitata dalla strada comunale ad est, da via Badolato a sud e dal fiume Fabbrica ad ovest.
Fanno parte dello stesso comparto altre due aree attigue: una a forma triangolare ubicata all'intersezione di via Tipoldi con via Badolato ed un altra, a forma pressoché rettangolare, ubicata a valle del parco urbano "Stella del Mattino" tra via Zaccaria Pinto e l'immobile adibito ad asilo nido "M.C. Luinetti".
In Catasto terreno le aree interessate sono tutte ubicate al foglio di mappa nr. 8 partt. 3435, 3440, 3441, 3445, 2845, 2844, 3120, 2841, 2282, 1522, 1521, 449, 1524, 1523, 620, 128, 448, 569, 873, 875, 877, 2896, 137 e 1274.
Il presente avviso viene pubblicato per trenta giorni, ai sensi dell'art. 10 del Reg. Reg. n. 5 del 2011, sul BURC, sul sito istituzionale del Comune – www.vallodellalucania.gov.it nonché all'albo pretorio on line.
Gli atti sono, inoltre, depositati presso il Servizio Tecnico - Ufficio Lavori Pubblici e Governo del Territorio del Comune di Vallo della Lucania per 30 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. a libera visione del pubblico con i seguenti orari:

- Il martedì ed il giovedì dalle ore 11:00 alle ore 13:00.

Nel periodo di deposito potranno essere presentate al Protocollo del Comune, in duplice copia di cui una in bollo, osservazioni da parte di chiunque vi abbia interesse ai sensi della normativa vigente.

Vallo della Lucania, 05/04/2017

Il Responsabile
Maurizio De Cesare

Comune di Lacco Ameno

Città Metropolitana di Napoli

V Sevizio "Servizi Tecnici" - Servizio Demanio

Prot. N° 3866/2017 **N° 02/2017 Reg. Concessioni**

Oggetto: Subingresso e Proroga C.d.M. fino al 31.12.2020, ai sensi dell'art. 34 duodecies del D.L. 18.01.2012 n. 179 convertito con Legge 17.12.2012, n.221. C.d.M. n. 07/2008 intestata al Sig. Ballirano Giuseppe nella qualità di legale rappresentante.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DEMANIO

VISTA la licenza CDM n.7 del 03/07/2008, rilasciata dal Comune di Lacco Ameno e registrata all'Ufficio del Registro di ISCHIA il 07/07/2008 al n° 962 Serie 3 mediante la quale venne concessa al Sig. Ballirano Giuseppe, codice fiscale BLLGPP78H04E396V, nato a Lacco Ameno il 04/06/1978 e ivi residente in C.so Angelo rizzoli 102, una zona demaniale di mq.401,66 fronte mare nel Comune di Lacco Ameno con il pagamento del canone annuo provvisoriamente determinato, ex legge 494/93, in Euro1.039,05 per l'anno 2017;
VISTA l'istanza presentata in data 09/07/012 prot n° 7760 e successive integrazioni del 19/09/2013 prot n° 9598 e del 02/03/2017 con la quale il concessionario Sig. Ballirano Giuseppe, in qualità di rappresentante legale della SOC. "Ristorante Il Delfino sas di Ballirano Giuseppe & C.", con sede legale in C.so Angelo rizzoli 106 - C.F. e partita iva: 04802400632, per le ragioni indicate nella stessa, chiede di essere autorizzato a cedere la concessione al Sig. Ballirano Giuseppe, legale rapresentante del "Ristorante Il Delfino snc dei Fratelli Ballirano", con sede legale in C.so Angelo rizzoli 106;
VISTA l'istanza presentata in data 02/03/017 prot n° 2451 dal Richiedente Sig. Ballirano Giuseppe, in qualità di amministratore della SOC. "Ristorante Il Delfino snc dei Fratelli Ballirano", con sede legale in C.so Angelo rizzoli 106 - C.F. e partita iva: 04802400632, nato a Lacco Ameno il 04/06/1978 e ivi residente in C.so Angelo rizzoli 102, chiede il subingresso nella concessione di cui innanzi è cenno, per variazione della società con i medesimi soci, dichiarando di sottomettersi alla stretta osservanza di tutte le condizioni stabilite nella licenza sopra citata;
CONSIDERATO che risulta effettivamente operante l'esercizio, da parte dell'Amministrazione comunale, delle funzioni amministrative in materia di Demanio marittimo conferite alle Regioni e gli Enti locali dall'art. 105 del d.lgs. 112/98;
VISTO che la predetta CDM n.7 del 03/07/2008 riporta una scadenza del 31.12.2013;
VISTO che con nota Prot. n. 9598 del 19/09/2013 il Sig. Ballirano Giuseppe, nella propria qualità, ha richiesto la proroga della predetta C.d.M. n.7 del 03/07/2008 ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 duodecies del D.L. 18.01.2012 n.179 convertito con Legge 17.12.2012, n. 221;
VISTO che l'intero settore delle concessioni aventi finalità turistico-ricreative, è stato recentemente investitoda un procedimento di revisione del quadro normativo in materia di rilascio/rinnovo delle concessionidemaniali marittime;
VISTO che precedentemente l'art.1 comma 18 del decreto legge 30 dicembre 2009 n. 194

Tel. **081 / 333 08 18** C.A.P. 80076 Cod. Fisc. 83001210638
pec: **utclavoripubblici@pec.comunelaccoameno.it** e-mail: **utclaccoameno@alice.it**
fonte: http://burc.regione.campania.it

convertito in L.26.02.2010 n.25 ha previsto Ia proroga ex legge delle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del D.L. ed in scadenza entro il 31.12.2015, fino al 31.12.2020;
VISTO che alla luce, quindi, del mutato quadro normativo ed in aderenza al disposto di legge, l'Ente di gestione deve provvedere d'Ufficio a prorogare al 31.12.2020 le concessioni demaniali marittime, attualmente in scadenza, come atto automatico e discendente;
per tutto quanto Precede,
VISTO l'art. 46 del Codice della Navigazione approvato con R.D. 30 marzo 1942, n° 327 e l'art. 30 del Regolamento di attuazione, approvato con D.P.R. 15.02.1952, n° 328;
VISTE le delibere della Giunta Regionale della Campania n.3744 del 14/07/2000 e n.1971 del 11/05/2001 e n.395 del 28/03/2006;

AUTORIZZA

il subingresso, nella concessione predetta, al Sig. Ballirano Giuseppe, legale rappresentante della SOC. "Ristorante Il Delfino snc dei Fratelli Ballirano", con sede legale in C.so Angelo rizzoli 106 - C.F. e partita iva: 04802400632, sopra meglio generalizzato, il quale dovrà rispondere della esatta osservanza di tutte le condizioni sia speciali che generali stabilite nella licenza CDM n.7 del 03/07/2008, rilasciata dal Comune di Lacco Ameno sotto comminatoria, in caso di trasgressione, di incorrere nelle penalità previste dal Codice della Navigazione.
Il Sig. Ballirano Giuseppe, legale rappresentante della SOC. "Ristorante Il Delfino snc dei Fratelli Ballirano", con sede legale in C.so Angelo rizzoli 106 dichiara di accettare, senza restrizione alcuna, le condizioni contenute nel presente atto e quelle stabilite nella licenza di cui sopra, riflettente la concessione a favore Ballirano Giuseppe e gli obblighi della stessa derivanti.
Per la presente autorizzazione il Sig. Ballirano Giuseppe, legale rappresentante della SOC. "Ristorante Il Delfino snc dei Fratelli Ballirano", fin dalla data di rilascio del presente titolo, a provvedere alla contestuale costituzione, a pena della decadenza della concessione, della cauzione in numerario o in titoli di Stato o garantiti dallo Stato o polizza fidejussoria rilasciata da società di primaria importanza per l'ammontare stabilito pari al doppio del canone annuo da versare, da valere anche quale copertura delle spese per lo sgombero dell'area alla decadenza e/o alla revoca della Concessione, che rimarrà vincolata fino allo scadere del Titolo.
La restituzione/svincolo delle somme prestate a titolo di cauzione al termine della concessione è subordinato alla verifica dell'esatto adempimento degli obblighi assunti con la presente.
La presente licenza viene firmata dal Richiedente Ballirano Giuseppe nato a Lacco Ameno il 04/06/1978, Amm.re della SOC. "Ristorante Il Delfino snc dei Fratelli Ballirano", in segno della più ampia e completa accettazione delle condizioni ed obblighi cui sopra espressi nonché del consenso, nel rispetto della legge 31/12/96, n. 675, al trattamento ed utilizzo dei dati personali esclusivamente ai fini delle funzioni amministrative esercitate dall'Amministrazione comunale.
Lo stesso concessionario dichiara di eleggere il proprio domicilio in Lacco Ameno in C.so Angelo rizzoli 102.
Il presente atto va registrato a cura e spese del concessionario.
Un originale, debitamente registrato, va restituito all'Ufficio Demanio Marittimo dell'Amministrazione concedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Lacco Ameno

Città Metropolitana di Napoli

V Sevizio "Servizi Tecnici" - Servizio Demanio

ATTESTA

che l'atto concessorio n.07 del 03.07.2008 intestato al Sig. Ballirano Giuseppe, nella qualità di amm.re della SOC. "Ristorante Il Delfino snc dei Fratelli Ballirano", inerente l'attività con sede in Lacco Ameno al C.so Angelo Rizzoli 106, con finalità turistico-ricreative e di complessivi mq. 401.66, in forza del precedente atto concessorio n.07 del 2008, quale rinnovo della C.D.M. n.01 del 01/07/2002 rilasciata dal Comune di Lacco Ameno (NA), **è prorogato al 31.12.2020** ai sensi dell'art. 34 duodecies del D.L. 18.01.2012 n. 179 convertito con Legge 17.12.2012, n.221.

Il presente atto va annesso alla C.d.M. n. 07 del 03.07.2008 attestandone la perdurante validità sino al 31.12.2020 come da timbro di proroga.

Lacco Ameno (Na) 31/03/2017

Il Responsabile
F.to Arch. Alessandro Dellegrottaglie

Per accettazione specifica delle suindicate clausole
Il Concessionario
F.to Giuseppe Ballirano

Tel. **081 / 333 08 18** C.A.P. 80076 Cod. Fisc. 83001210638

pec: **utclavoripubblici@pec.comunelaccoameno.it** e-mail: **utclaccoameno@alice.it**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI AVELLINO
Manifestazione di interesse
CUP: D29D14002310003

L'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino, con sede in C.so Vittorio Emanuele n. 42 – 83100 Avellino – intende acquisire, in via preliminare ed in forma non vincolante, manifestazioni di interesse da parte di imprese Startup interessate a presentare idee progettuali caratterizzate da un alto contenuto di innovatività e complementari alla "Piattaforma web dedicata agli itinerari innovativi dei siti naturalistico-religiosi della Campania" nell'ambito del progetto "Slow Campania" per migliorare l'efficacia, la fruibilità e la diffusione della Piattaforma.
La dichiarazione di interesse dovrà pervenire, a pena di esclusione, attraverso un unico messaggio PEC all'indirizzo eptavellino@pec.it entro le **ore 13.00 del giorno 10.05.2017**.
L'avviso completo è pubblicato sul sito www.eptavellino.it nelle sezioni "Amministrazione Trasparente" e "Pubblicità Legale".
Il responsabile del procedimento è il dott. Ciro Adinolfi.

Avellino, 13 aprile 2017

i

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA TRA I COMUNI DI NOCERA INFERIORE, ANGRI E MERCATO SAN SEVERINO
STAZIONE APPALTANTE: COMUNE DI ANGRI – C.F./P.Iva 00555190651
BANDO DI GARA PER LA CONCESSIONE DELLA GESTIONE DELL'ASILO NIDO COMUNALE "Giovanni Paolo II" del Comune di Angri
SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: C.U.C. Tra i Comuni di Nocera Inferiore ed Angri (SA) – Piazza Diaz 1 Località: Nocera Inferiore (SA) – Telefono 0813235245 - Telefax 0813235249 - e-mail: cuc@pec.comune.nocera-inferiore.sa.it - Indirizzo Internet http://www.comune.angri.sa.it
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO. Concessione della gestione dell'Asilo Nido e della Sezione Primavera presso l'Asilo Nido Comunale "Giovanni Paolo II" in viale Europa; CIG 70181031CF; CPV 85311300-5; Lotto unico; Durata: 18 mesi; Importo complessivo **euro 320.000,00 (trecentoventimila/00) oltre IVA 5%**. Finanziamento con risorse del bilancio del Comune di Angri, destinatario di fondi dal Ministero dell'Interno-decreto n. 1072 del 06/04/2016 - Piano intervento servizi di cura all'infanzia 2° riparto, scheda di intervento tipologia 1 – asilo nido Giovanni Paolo II per l'importo di € 226.443,71.
SEZIONE IV: PROCEDURA: APERTA art. 60 D.Lgs. 50/2016 con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa art. 95 c. 3 D.Lgs. 50/2016. Gli elementi e i parametri di valutazione sono esplicitati nel Disciplinare di gara; i documenti contrattuali e documenti complementari sono disponibili:

- sul sito del Comune di Angri: http://www.angri.gov.it
- sul sito della C.U.C. tra i Comuni di Nocera Inferiore e di Angri: http://www.comune.nocera-inferiore.sa.it nel link Albo Pretorio online – Sezione "Bandi e Gare"

Scadenza fissata per la ricezione delle offerte o delle domande di partecipazione: Ore 12:00 del 15/05/2017
Il Responsabile U.O.C
dott.ssa Adele Giordano

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO
COMUNE DI PADULA (SA) - C.F. 00532480654
ESTRATTO BANDO DI GARA PER IL TAGLIO E LA VENDITA DEL MATERIALE LEGNOSO RITRAIBILE DAI BOSCHI DI PROPRIETÀ COMUNALE DENOMINATI "INTRAVATA E SERRALONGA", IDENTIFICATI DALLE PARTICELLE FORESTALI NN° 46, 47 E 53 DEL VIGENTE PAF – COMUNE DI PADULA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano,
Tel. +39 0975 577111 Responsabile Procedura di gara: dott. Beniamino Curcio - pec: posta@pec.montvaldiano.it;
I.2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: Comune di Padula (SA), Largo Municipio – 84034
Tel. +39 0975-778725/30, RUP: Ing. Michele Tamburini, pec: ufficiotecnico.padula@asmepec.it
I.3) Comunicazione: le offerte vanno inviate al Comune di Padula (SA) all'indirizzo sopra indicato.
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) Denominazione: TAGLIO E VENDITA DEL MATERIALE LEGNOSO RITRAIBILE DAI BOSCHI DI PROPRIETÀ COMUNALE DENOMINATI "INTRAVATA E SERRALONGA", IDENTIFICATI DALLE PARTICELLE FORESTALI NN° 46, 47 E 53 DEL VIGENTE PAF – CIG 7027278B42
II.2.5) Valore stimato: € 64.786,00 IVA esclusa
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1) Condizioni di partecipazione: le condizioni sono specificate nell'Avviso di gara e nel capitolato d'oneri, pubblicati sul sito del Comune di Padula e su quello della C.U.C.: www.comune.padula.sa.it e http://www.montvaldiano.it/
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Procedura: aperta ai sensi dell'art. 73 lettt. C del regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato con R.D. n° 827 del 23/05/1924 con offerte segrete in aumento.
IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte: 27/04/2017 Ora: 13.00
IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: italiano
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
Le modalità di partecipazione alla presente gara e di svolgimento della stessa, nonché le informazioni di maggior dettaglio sono contenute negli atti di gara pubblicati sul profilo del Committente www.comune.padula.sa.it e sul profilo della CUC http://www.montvaldiano.it/.

Il Responsabile della CUC
Dott. Beniamino Curcio

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO
COMUNE DI SANT'ARSENIO (SA) – P.IVA. 00701890659
ESTRATTO BANDO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO, CONFERIMENTO, RECUPERO/SMALTIMENTO RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI PROVENIENTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA – COMUNE DI SANT'ARSENIO.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano,
Tel. +39 0975 577111 Responsabile Procedura di gara: dott. Beniamino Curcio - pec: posta@pec.montvaldiano.it;
I.2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: Comune di Sant'Arsenio (SA), Piazza Domenico Pica, 1 – 84037 Tel. 0975 3398033, RUP: Ing. Nicolino Petracca, pec: protocollo.santarsenio@asmepec.it
I.3) Comunicazione: le offerte vanno inviate al Comune di Sant'Arsenio (SA) all'indirizzo sopra indicato.
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) Denominazione: SERVIZIO DI TRASPORTO, CONFERIMENTO, RECUPERO/SMALTIMENTO RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI PROVENIENTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA – COMUNE DI SANT'ARSENIO – CIG 7022676F8D
II.2.5) Valore stimato: € 328.288,96 IVA ed oneri sulla sicurezza esclusi
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1) Condizioni di partecipazione: le condizioni sono specificate nel Bando di gara, nel progetto di servizio, nel disciplinare di gara, nello schema di contratto e nei relativi atti allegati, pubblicati sul sito del Comune di Sant'Arsenio e su quello della C.U.C.: http://www.comune.santarsenio.sa.it/ e http://www.montvaldiano.it/
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Procedura: aperta con aggiudicazione offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte: 08/05/2017 Ora: 12.00
IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: italiano
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
Le modalità di partecipazione alla presente gara e di svolgimento della stessa, nonché le informazioni di maggior dettaglio sono contenute negli atti di gara pubblicati sul profilo del Committente http://www.comune.santarsenio.sa.it/ e sul profilo della CUC http://www.montvaldiano.it/.
Il bando è stato inviato per la pubblicazione all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea in data 29/03/2017.

Il Responsabile della CUC
Dott. Beniamino Curcio

COMUNE DI SANT'ANTIMO

Provincia di Napoli

Via Roma, 168 - 80029 Sant'Antimo – Tel.: (081) 8329111 **P.IVA 01554810638**

VII SETTORE URBANISTICA / EDILIZIA PRIVATA

UFFICIO PIANI, PROGRAMMI E ATTUAZIONE

UFFICIO PATRIMONIO IMMOBILIARE

Oggetto: A**lienazione di due immobili di proprietà comunale con il metodo delle offerte segrete secondo le modalità di cui agli artt. 73, comma 1 lett. c), e 76, commi 1 – 2 – 3, del R.D. n°827 del 23 maggio 1924**

Si rende noto che il Comune di Sant'Antimo ha messo in vendita due immobili di proprietà comunale.

Scadenza termine ricezione offerte: 08.05.2017

Il testo integrale dell'avviso d'asta pubblica con relativi allegati è visionabile sul sito Internet: www.comune.santantimo.na.it area trasparenza.

IL FUNZIONARIO: Ing. Claudio Valentino

COMUNE DI STIO

(Provincia di Salerno)

UFFICIO TECNICO

Prot. n.: **811**

Oggetto: Avviso d'asta per la vendita del materiale legnoso ritraibile dal taglio del bosco ceduo di cerro "**GAUDO DEL MULINO**" - particella forestale n. 5/B, nell'omonima località, in agro e di proprietà del Comune di Stio.-

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale

in esecuzione degli atti programmatori a monte posti in essere, nonché della propria determina n.: xx del xx/2017:

RENDE NOTO

che il giorno **23/05/2017** alle ore **12,00** nella Casa Comunale si terrà un'asta pubblica, ad unico e definitivo incanto, per la vendita del materiale legnoso ritraibile dal taglio del bosco ceduo di cerro "**GAUDO DEL MULINO**", particella forestale 5/bis, in località omonima, in agro e di proprietà del Comune di Stio, sul prezzo a base d'asta di € **55.000,00** (cinquantacinquemila/00).-

L'asta pubblica sarà tenuta "unicamente con offerte in aumento" ed aggiudicazione ad unico e definitivo incanto, ai sensi dell'art. 73 - lettera "c" - del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato approvato con RD 23 Maggio 1924, n.: 827 e s. m. e i..-

Le offerte, redatte su competente carta bollata da € **16,00** (sedici/00), dovranno essere consegnate, a mezzo raccomandata postale o a mano, in plichi sigillati con ceralacca e controfirmati sui lembi di chiusura e, per essere valide dovranno pervenire alla Segreteria del Comune, facendo fede a tal uopo il protocollo dell'Ente Appaltante, riportante data ed ora di acquisizione, a "**COMUNE DI STIO - Ufficio Tecnico**", Via Trieste e Trento, 14, 84075 Stio (SA), entro le ore **12,00** del giorno **22/05/2017**, giorno feriale precedente quello della gara.-

Il plico, contenente offerta e documenti, debitamente sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura, dovrà recare sulla busta, oltre all'indicazione completa del mittente, la seguente dicitura: "**OFFERTA PER L'AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DEL MATERIALE LEGNOSO RITRAIBILE DAL TAGLIO DEL BOSCO CEDUO DI CERRO "GAUDO DEL MULINO", PARTICELLA FORESTALE 5/bis, IN LOCALITA' OMONIMA, IN AGRO E DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI STIO**".-

L'offerta, che dovrà indicare il prezzo complessivo offerto, espresso in cifre ed in lettere, ed essere sottoscritta in forma leggibile e per esteso dall'offerente, sarà chiusa da sola in apposita busta, sigillata anch'essa con ceralacca e controfirmata sui lembi di chiusura ed inserita nell'unico plico, unitamente agli altri documenti di seguito elencati:

1. **CERTIFICATO DI ISCRIZIONE** alla C.C.I.A.A. come ditta boschiva, di data non anteriore a 6 (sei) mesi a quella della gara.- Nel caso si tratti di società regolarmente costituite, dal detto certificato dovrà risultare che esso è stato rilasciato in base ad atti depositati presso la Camera stessa e dovrà indicare la persona a cui spetta la legale rappresentanza sociale.- Sono escluse le società di fatto;

2. **CERTIFICATO** del Servizio Foreste della Regione Campania, di data non anteriore a 6 (sei) mesi a quella della gara, circa l'iscrizione della ditta all'Albo Regionale delle ditte Boschive;

3. **QUIETANZA** rilasciata dall'Ente proprietario comprovante l'effettuato deposito di € **5.500,00** (cinquemilacinquecento/00), pari cioè al 10% (dieci per cento) del prezzo di stima posto a base di gara.- Tale deposito, opportunamente rideterminato nel 10% dell'importo di aggiudicazione in sede di stipula del contratto, servirà a garanzia dell'offerta ed a pagare le spese di aggiudicazione, di contratto, di consegna, di martellata, di misurazione, di rilievi e di collaudo, che sono tutte a totale carico del deliberatario.- Se il deposito risultasse esuberante, l'Ente restituirà al deliberatario la somma residua, svincolandola, alla stesura del verbale di collaudo e/o di perfetto adempimento del contratto, sempre che nulla osti;

4. **DICHIARAZIONE**, resa ai sensi dell'art. 46 del DPR 28/12/2000, n.: 445, con la quale il concorrente dichiari ed attesti di:
   a. **ESSERSI RECATO SUL LUOGO** ove deve eseguirsi l'utilizzazione e di aver preso visione delle condizioni locali, di tutte le circostanze generali e particolari relative all'utilizzazione stessa;

   b. **CONOSCERE ED ACCETTARE** il progetto di taglio in tutti i suoi contenuti e/o elaborati, con riferimento particolare al Capitolato d'Oneri, impegnandosi ed obbligandosi nell'osservanza incondizionata di tutti i suoi 46 articoli, nonché di tutti gli atti tecnico - amministrativi di supporto, inerenti la vincolistica, cui il progetto di taglio è stato assoggettato;

   c. **ESSERE IN REGOLA** con la normativa di cui alla Legge 13/09/1982, n.: 726 e Legge 23/12/1982, n.: 936.-

In sostituzione della documentazione richiesta al punto (1) può essere prodotta autocertificazione, sottoscritta la legale rappresentante, di data non anteriore al presente avviso.-

Il materiale posto in vendita è costituito, come evincesi dal progetto di taglio predisposto da tecnico abilitato, a ciò incaricato, da legna da ardere per q.li 16.942 che, al prezzo unitario di €/q.le 3,20, determina il prezzo base in cifra tonda di € **55.000,00** (cinquantacinquemila/00).-

L'intera lavorazione, consistente in "taglio delle piante, sgombero del materiale legnoso e dei rifiuti della lavorazione", dovrà essere terminata entro **7** (sette) mesi (utili e comunque nel periodo "Ottobre - fine Marzo" così come riportato nella Valutazione d'Incidenza, trattandosi di area SIC), a partire dalla data di consegna del lotto, salvo eventuali proroghe e/o diverse valutazioni.-

La mancata esecuzione del contratto nei modi e nei termini fissati, fatta salva la possibilità di proroga secondo i dettami del capitolato, comporta a carico dell'impresa inadempiente la

corresponsione, a titolo di penale, delle somme stabilite per ogni tipo di infrazione o inadempienza, e dovrà essere versata nei modi di cui agli artt. 24 e seguenti del capitolato d'appalto medesimo.-

Il prezzo di aggiudicazione dovrà essere pagato, in valuta legale al Tesoriere dell'Ente, in due rate uguali, cadauna pari al 50% dell'intero:

1. la prima, alla stipula del contratto di vendita;

2. la seconda, al 50% della massa legnosa prelevata nell'utilizzazione boschiva, previa presentazione di polizza fideiussoria o bancaria contratta dalla ditta aggiudicataria per il restante 50% e presentata all'atto della stipula del contratto stesso.-

L'aggiudicatario dovrà indicare all'Amministrazione dell'Ente, alla Regione Campania - UOD Servizio Territoriale Provinciale Salerno ed alla Stazione Forestale il giorno in cui saranno iniziati i lavori nel bosco.-

A compimento del contratto, avrà inizio la fase del collaudo, che avverrà nei modi e nei termini di cui all'art. 33 e seguenti del capitolato.-

Tutte le spese, nessuna esclusa ed eccettuata, relative a "asta", "contratto", "registrazione", "collaudazione", sono a carico dell'aggiudicatario, il quale è tenuto al versamento dell'IVA a norma di legge.-

L'aggiudicazione sarà eseguita anche in presenza di una sola offerta valida; in presenza di offerte uguali, l'aggiudicazione sarà effettuata mediante sorteggio.-

Gli atti relativi all'asta sono depositati presso l'Ufficio intestato ove, può prenderne visione chiunque vi abbia interesse, tutti i giorni feriali, dalle ore 10,00 alle ore 13,00.-

Il Responsabile dell'**U**.**T**.**C**.
del servizio e del procedimento
(Geom. Stefano Trotta)

Il presente avviso, viene pubblicato all'Albo Pretorio on-line e sul sito del Comune di Stio, in contemporanea alla pubblicazione del presente avviso sul BURC.-

Stio, 30/03/2017.-

Il Responsabile dell'**U**.**T**.**C**.
del servizio e del procedimento
(Geom. Stefano Trotta)

(Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo 07/03/2005 n.: 85)

P.T.C. PORTO TURISTICO DI CAPRI S.P.A.
AVVISO DI GARA

La Società P.T.C. Porto Turistico di Capri S.p.a. Unipersonale, con sede in Capri alla Piazza Umberto I,9, P. IVA 06118920633, tel. 081/8377602, email amministrazione@portoturisticodicapri.com o info@portoturisticodicapri.com , p.e.c. portoturisticodicapri@pec.it indice una pubblica gara mediante procedura aperta
OGGETTO: <<affitto di ramo di azienda avente ad oggetto l'attività di bar gestita nel locale con antistante terrazzo denominato "Meeting point" ai sensi dell'art 45bis Cod. Nav.>>
CIG 70357883EE - CPC e CPV: 64310, 64320 – 554100007 (servizio di gestione bar).
--- atto in forma sintetica. Per la documentazione integrale consultare: www.portoturisticodicapri.com. ---
Durata appalto: gestione del bar per 43 mesi, dal 15.06.2017 al 31.12.2020
Sono ammesse a partecipare alla gara le ditte individuali, le associazioni temporanee di impresa, consorzi di impresa o le Società in possesso di partita Iva ed aventi nell'oggetto sociale le attività di cui alla gara.
L'importo a base di gara è di complessivi €. 14.400,00 annui con offerte in aumento ed il corrispettivo dovrà essere corrisposto in quattro rate trimestrali uguali e anticipate garantite da fidejussione bancaria a prima richiesta. Non sono ammesse offerte in ribasso, né varianti. Ai sensi dell'art. 167 del TU 50/2016 il valore della concessione, sulla base dei fatturati generati dagli affittuari negli anni precedenti, per tutta la durata del contratto è stimato in €. 179.166,66.
Non sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti che risultino in lite o morosi nei confronti della società aggiudicatrice, né coloro i quali si trovano nelle condizioni di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016.
I soggetti offerenti devono essere in possesso dei requisiti di idoneità professionale e di capacità economico-finanziaria di cui all'art. 83 del d.lgs. n. 50/2016, come meglio specificato nel disciplinare.
Modalità di partecipazione: si veda documentazione integrale di gara.
Gli schemi di contratto, il disciplinare, la planimetria e tutta la documentazione di gara sono depositati presso la Direzione del P.T.C. e di essi si potrà prendere visione e avere copia nelle ore di ufficio nonché sul sito internet della società P.T.C.: www.portoturisticodicapri.com.
Il plico contenente l'offerta dovrà essere presentato presso la Direzione del P.T.C. in Capri Marina Grande Località Darsena improrogabilmente entro le ore 12.00 del 5 maggio 2017. L'apertura delle buste avverrà presso la Direzione del P.T.C. alle ore 12.30 dello stesso giorno di scadenza della presentazione delle offerte; all'apertura è ammesso ad assistere un solo delegato per ciascuna impresa, munito di poteri di rappresentanza o di delega.
Non sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti che risultano, direttamente o con società controllate o collegate anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona, in lite o morosi nei confronti della società P.T.C. Porto Turistico di Capri S.p.A. Unipersonale.
L'aggiudicazione avverrà a favore della ditta che, ai sensi del presente bando, avrà presentato la migliore offerta in aumento. L'aggiudicazione avverrà anche in presenza di una sola offerta.
L'offerta è vincolata per tutta la durata dell'appalto.
Nel caso in cui la gara dovesse andare deserta, P.T.C. potrà procedere attraverso procedura negoziata.
P.T.C. si riserva la facoltà di non procedere all'aggiudicazione.
La P.T.C. si riserva, infine, in caso di risoluzione anticipata di concessione demaniale, di risolvere il contratto senza diritto da parte dell'aggiudicatario di alcun rimborso né risarcimento.
Avverso tale bando è possibile proporre ricorso al Tar Campania, Napoli entro 30 giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione.
Eventuali chiarimenti possono essere richiesti al Responsabile del procedimento Dott. Fabrizio De Maddi.
I dati forniti dalle concorrenti sono raccolti ai fini della partecipazione alla gara e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003.
Informazioni: Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: www.portoturisticodicapri.com.

Firmato da:Fabrizio De Maddi
Data: 05/04/2017 11:43:11
Il Responsabile del Procedimento
Dott. Fabrizio De Maddi

PROVINCIA DI CASERTA

C.F. 80004770618

ESITO DEFINITIVO DI AGGIUDICAZIONE

CIG 6610802E60

1) Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta Settore Viabilita'.2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; Prezzo più basso. -3) Oggetto dell'appalto: Provincia di Caserta VSG0105 "Affidamento dei Lavori di sostituzione ed integrazione di segnaletica stradale Aree 2-3-5- 4) Importo complessivo a base di gara: € 75.000,00 IVA esclusa. - 5) Ditta Aggiudicataria: ROAD 95 & C. con sede in Roma alla Via Carlo Cipolla,48 - 6) Importo netto di aggiudicazione: € 37.634,01 oltre € 206,48 oneri per la sicurezza ed € 9.402,20 oneri per la manodopera. - 7) Provvedimento di aggiudicazione definitiva: Determina n. 55/O del 08.03.2017; - Esito definitivo di aggiudicazione disponibile sul sito www.provincia.caserta.it - 8) Responsabile del procedimento: Ing. Nicola Di Lillo.

Il Dirigente del Settore Viabilità della Provincia di Caserta

Ing. Antonino Del Prete

CENTRALE UNICA COMMITTENZA TRA I COMUNI DI LIMATOLA E MELIZZANO – **Avviso Esito di Gara – "SERVIZIO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI (R.U.) E ASSIMILATI, TRASPORTO ALLO SMALTIMENTO, RACCOLTA DIFFERENZIATA (R.D.) DI ALCUNE FRAZIONI MERCEOLOGICHE COMPRESO IL TRASPORTO AL RECUPERO, SPAZZAMENTO, LAVAGGIO STRADALE NEL TERRITORIO COMUNALE DI LIMATOLA ED ALTRI SERVIZI ACCESSORI (GESTIONE PIATTAFORMA ECOLOGICA)" PER TRE ANNI – CUP F29D17000010004 - CIG: 6952740E8A**

1) Comune di Limatola – Via San Rocco – 82030 Limatola, Benevento, Tel. 0823/481966 – Fax. 0823/481251; URL: www.comune.limatola.bn.it.

2) Finanziamento: fondi di bilancio comunale.

3) Termine ricezione offerte: 03/03/2017 ore 13.00

4) Oggetto: "servizio di raccolta dei rifiuti urbani (r.u.) e assimilati, trasporto allo smaltimento, raccolta differenziata (r.d.) di alcune frazioni merceologiche compreso il trasporto al recupero, spazzamento, lavaggio stradale nel territorio comunale di limatola ed altri servizi accessori (gestione piattaforma ecologica)" per tre anni

5) Termine di esecuzione del servizio: **36 mesi (tre anni)** decorrenti dalla data di consegna;

6) Importo complessivo dell'appalto a base d'asta: **€ 1.125.594,93**; Importo servizio soggetto a ribasso: **€ 1.111.964,64**; Oneri non soggetti a ribasso: **€ 13.630,29;**

7) Requisiti minimi: capitolo 13, paragrafo 13.1 del disciplinare di gara;

8) Procedura: Aperta. – Criterio di Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.

9) Apertura offerte: **06/03/2017 ore 16:00;**

10) Cauzione provvisoria: **€ 22.511,90;**

11) Imprese partecipanti: n. 6

12) Imprese escluse: nessuna

13) Impresa aggiudicataria e importo di aggiudicazione: **RICICLA SRL** con sede in via S. Pietro – CAP 82030 – PAUPISI (BN) – P.IVA 01309290623, il quale ha totalizzato il punteggio di **88,082 punti su 100** ed ha offerto il ribasso del **3,850 %** (tre virgola ottantacinque per cento) sull'importo a base di gara di € 1.111.964,64 al quale corrisponde il prezzo di **€ 1.082.784,29** *(Diconsi Euro unmilioneottantaduemilasettecentoottantaquattro/29*) comprensivo di oneri della sicurezza indiretta di **€ 13.630,29** oltre IVA di legge.

14) Atto di aggiudicazione: determina dirigenziale n. 11 del 27/03/2017 (reg. gen. n. 148 del 27/03/2017)

Avviso e atti di aggiudicazione cui si rinvia per quanto ivi non indicato disponibile su: www.comune.limatola.bn.it

Il Responsabile Unico del Procedimento

Ing. Fabio LEONETTI

COMUNE DI NAPOLI
SERVIZIO AUTONOMO CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE - GARE LAVORI

ESITO DI GARA. CIG: 60566043BB– CUP: B66J14000490000

I.1) Denominazione e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli -SAT Municipalità 5 Arenella_Vomero.

II.1.2) Tipo di appalto: sola esecuzione.

II.1.4) Breve descrizione dei lavori: **Lavori di manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria biennale degli impianti elevatori ricadenti nell'ambito della Municipalità 5 Arenella-Vomero**.

II.1.5) CPV: 42416100-6

IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 31/03/2015.

V.2) Numero di offerte pervenute: 14.

V.3) Nome e indirizzo aggiudicatario: ThyssenKrupp Elevator Italia S.p.A. con sede in Cologno Monzese (MI).

V.4) Informazione sul valore dell'appalto: valore totale stimato a base d'asta: € **27.015,74** oltre IVA; valore totale dell'importo di aggiudicazione pari a **€ 14.118,19** oltre IVA.

VI.2) Informazioni complementari: determina di aggiudicazione n. 14 del 27/05/2016. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007.

Il Dirigente
dott.ssa Annalisa Cecaro

COMUNE DI NAPOLI –SERVIZIO AUTONOMO -CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE-AREA GARE LAVORI - ESITO DI GARA - C.I.G: 60727564C8 -

"Lavori di manutenzione ordinaria su tratti ammalorati di Calata Capodichino, Via Nuova San Rocco e Via Volpicella (Denominato III Lotto)", in esecuzione della Deliberazione di Giunta Comunale n. 1036 del 30/12/2014 e della Determinazione Dirigenziale n. 32 del 31/12/2014. Importo complessivo dei lavori a base d'asta pari ad € 290.713,84, aggiudicati alla società ZARA APPALTI srl con sede in Aversa (CE), giusta Determina n. 1 del 16/01/17. Importo contrattuale € 175.571.59, di cui € 10.528,98 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso oltre IVA.

Il Dirigente
dott.ssa Annalisa Cecaro

CO.I - Esito di gara
SE RAZIONE AGGIUDICATRICE. Comune di P
SEZIONE II: OGGETTO. Servizio di Coordinamento in materia di Sicurezza e salute in fase di esecuzione per ognuno degli 11 interventi costituenti il “Grande Progetto”.
SEZIONE IV: PROCEDURA: aperta. Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa. Bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale V Serie Speciale n.121 del 22.10.14
SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE. Data: 16.06.2016 - Det. Dir. n. 995 del 16.06.2016. Numero offerte ricevute: 7 Int.1 - 10 Int.2 - 09 Int.3 - 09 Int.4 - 05 Int.5 - 09 Int.6 - 07 Int.7 - 06 Int.8 - 10 Int.9 - 12 Int.10 - 12 Int.11. Aggiudicatari: Interventi 1, 2 e 4: R.T.P. : “SAB” srl (Capogruppo) - (PG); “PROJECT AREA” (mandante) – Villaricca (NA); “GAMMA INGEGNERIA” Soc. Coop. (mandante) (NA). Importo INT. 1 € 53.116,65 - INT. 2 € 65.069,00 - INT.4 € 32.989,78. Interventi 3-5-6-7-8-9-10 e 11: deserti. per esclusione tutti partecipanti.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI. Informazioni: ufficiocomune@pec2.comune.pozzuoli.na.it.
Il R.U.P. del grande progetto “risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei”
Geom. Luigi Di Costanzo
Il dirigente dell’ufficio comune area per l’attuazione del grande progetto dei Campi flegrei
Arch. Agostino Di Lorenzo

AZIENDA OSPEDALIERA
"G. RUMMO" - BENEVENTO
P.IVA E C.F. 01009760628
Via dell'Angelo, 1 – 82100 Benevento
Tel. 0824. 57111 - Fax 0824.57572

AVVISO DI GARA ESPERITA

Benevento lì 03.04.2017

OGGETTO: Esito procedura aperta per l'affidamento del servizio di ristorazione in favore dei degenti e dei dipendenti dell'Azienda Ospedaliera "Gaetano Rummo" di Benevento (CIG 5725373742)

La procedura aperta per l'affidamento del servizio di ristorazione in favore dei degenti e dei dipendenti dell'Azienda Ospedaliera "Gaetano Rummo" di Benevento, pubblicata sulla GURI Serie Speciale n.52 del 09.05.2014, è stata aggiudicata, con la deliberazione n.1237 del 16.12.2016, esecutiva come per legge in data 31.12.2016, alla Ditta Gemeaz Elior S.p.A. (CF. P.IVA 05351490965), con sede a Milano alla via Privata Venezia Giulia n.5/A, per l'importo complessivo di € 5.040.000,00 I.C.

IL DIRIGENTE DELL'AREA PROVVEDITORATO ED ECONOMATO
DELL'A.O. "G. RUMMO"
DOTT.SSA MARIA NICOLETTA MERCURI

Avviso RELATIVO AD ESITO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazioni e indirizzi: So.Re.Sa. - Centro Direzionale Isola F98 - 80143 Napoli (Italia)- tel: 081/2128174 - fax 081/7500012;

Persona di Contatto: Direzione Operativa Centrale Committenza Sanità Dott.Luciano Francesco-indirizzo e-mail: acquisti.centralizzazione@soresa.it

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Centrale Di Committenza Regionale

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto: "Procedura Negoziata per l'affidamento del Servizio Di Pulizia dei locali della Sede Legale di So.Re.Sa SpA ubicati nell'immobile "Complesso Esedra" Isola F/9-Centro Direzionale, 80143 Napoli. RDO (richiesta offerta) su market place Consip (Me.Pa.)"

II.1.2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV): 90919200

II.1.3) Tipo di Appalto: Sevizi

II.1.7) VALORE Di Aggiudicazione DELL'APPALTO (IVA ESCLUSA): 112590,00 EUR *(IVA esclusa)*

II.2.3) LUOGO DI ESECUZIONE: CODICE NUTS:ITF3

II.2.5) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Offerta Economicamente Più Vantaggiosa

SEZIONE IV PROCEDURA

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA: Aggiudicazione di un appalto senza previa pubblicazione di un avviso di indizione di gara nella Gazzetta Ufficiale dell'unione europea nei casi elencati di seguito - Ragioni di estrema urgenza derivanti da eventi imprevedibili dall'amministrazione giudicatrice, nel rispetto delle rigorose condizioni fissate dalla direttiva. Spiegazione: Trattasi di procedura negoziata indetta ai sensi dell'art. 36, comma 1, lett. b e comma 6 del Dlgs 50/2016

IV.1.8. Informazioni relative all'accordo quadro sugli appalti pubblici (AAP): L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici: si

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione V: Aggiudicazione di appalto

V.2) Aggiudicazione di appalto

V.2.1 Data di conclusione del contratto d'appalto: 13/02/2017

V.2.2) Informazioni sulle offerte: Numero di offerte pervenute:5

L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: sì

V.2.3) Nome e indirizzo del contraente: RTI La Minopoli Srl –Impresa Iride Sas – Napoli–Italia

Codice Nuts: ITF33

VI.5 Data di spedizione del presente avviso alla GUUE: 22/03/2017

Il Direttore Generale

Dott. Gianluca Postiglione

REGIONE CAMPANIA
ASL NA 2 NORD
Codice Fiscale 96024110635

AVVISO PUBBLICO, PER SOLI TITOLI, PER LA COPERTURA A TEMPO DETERMINATO DI N° 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO – DISCIPLINA DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE.

In esecuzione del provvedimento n° _____del _____è indetto avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato, di n° 1 posto di Dirigente Medico - Disciplina di Neuropsichiatria Infantile e/o equipollenti per le esigenze della ASL NA 2 NORD per mesi 8, eventualmente prorogabili.

REQUISITI GENERALI

Possono partecipare alla selezione coloro i quali sono i possesso dei seguenti requisiti:

1 **– Cittadinanza italiana**, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

2**- Idoneita' fisica all'impiego**. L' Amministrazione prima di procedere alla stipula del contratto, ha facolta' di sottoporre a visita medica i vincitori dell'avviso pubblico. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

3 – Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati o destituiti dall' impiego presso pubbliche amministrazioni o interdetti da pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 24 D.P.R. 10/12/1997 n. 483)

A) Laurea in Medicina e Chirurgia;

B) **Specializzazione** nella disciplina oggetto della selezione, od equipollenti di cui al DMS 30/01/98 e successive modifiche ed integrazioni;

C) **Iscrizione all' ordine dei Medici,** attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande, da redigere in conformita' al fac-simile allegato A, devono essere presentare direttamente al protocollo Generale dell'ASL NA 2 Nord- sito in Via M. Lupoli 27 – 80027 Frattamaggiore–Napoli, oppure spedite con raccomandata a.r.,- poste italiane – o via pec: **protocollo@pec.aslnapoli2nord.it** entro il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Per le domande inoltrate a mezzo servizio postale fa fede il timbro a data dell'ufficio accettante.

Ai sensi della legge 127/97 si puo' prescindere dalla autenticazione della sottoscrizione in calce all' istanza di partecipazione.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all' avviso pubblico devono essere allegati i seguenti documenti:

1 – Documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici sopra elencati;

2 – Curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice datato e firmato;

3 – Tutte le certificazioni relative ai titoli ritenute utili ai fini della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non è ammesso riferimento a documenti e titoli agli atti di questa Azienda presentati a qualsiasi titolo.

4 – Gli eventuali documenti comprovanti il diritto di precedenza o preferenza alla nomina.

5 – Elenco in triplice copia, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati.

I titoli dichiarati possono essere prodotti anche in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi limiti previsti dalla Legge n 127/97 e successive modifiche ed integrazioni, fatta eccezione per le pubblicazioni che dovranno essere prodotte in originale, o in fotocopia autentica, o in fotocopia semplice munita di autocertificazione del candidato.

I certificati relativi ai titoli di carriera e di servizio dovranno recare in calce la firma del legale rappresentante dell'Ente competente al rilascio, ovvero del funzionario delegato e/o autocertificati nei casi previsti dalla normativa vigente in materia. Le certificazioni dei titoli di carriera maturati presso le Azienda Sanitarie Locali dovranno specificare laddove ricorrono le condizioni di cui all' ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79; in caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianita'.

La valutazione dei titoli sara' effettuata secondo i criteri stabiliti dal D.P.R. 10/12/97, n. 483 e successive modifiche ed integrazioni. In particolare, si precisa che il punteggio previsto dal comma 7 dell'art. 27 del D.P.R. n. 483/97 (punti 0,500 per anno di corso), sara' attribuito solo in caso di presentazione del certificato della specializzazione con l'attestazione del conseguimento della stessa, ai sensi del D.Lgs n. 257/91 o in alternativa resa dal candidato ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/200.

AMMISSIONE ALL' AVVISO PUBBLICO

L' ammissione dei candidati all' avviso di cui è caso è deliberata dal Direttore Generale dell'ASL NA 2 Nord.

ESCLUSIONE DALL' AVVISO PUBBLICO

L'esclusione è deliberata dal Direttore Generale dell'ASL NA 2 Nord ed è disposta con un provvedimento motivato che verra' notificato entro trenta giorni dalla data di esecutivita' della deliberazione.

L' ASL NA 2 Nord, ai sensi della Legge 10 Aprile 1991, n. 125, garantisce pari opportunita' tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come previsto anche dall' art. 61 del decreto legislativo 3/2/1993 n. 29. Come modificato dall' art. 29 del D.Lgs 23/12/1993, n. 546.

Il Direttore Generale dell'ASL NA 2 Nord si riserva la facolta' di prorogare e riaprire i termini per la presentazione delle domande, di sospendere o revocare la procedura di selettiva qualora, a suo giudizio, ne ravvisasse la necessita' e l'opportunita' per ragioni di pubblico interesse, dandone la pubblicita' nei modi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, escludendo per i candidati qualsiasi pretesa o diritto.

Ai sensi dell'art.10, comma 1°, della legge 31/12/1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'ufficio Gestione Risorse Umane dell'ASL NA 2 Nord, per le finalita' di gestione dell' avviso nonche', anche successivamente all' eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalita' inerenti alla gestione del rapporto di lavoro stesso.

Il conferimento di tali dati e' obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti, pena l'esclusione dall' avviso. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle pubbliche amministrazioni direttamente interessate alla posizione giuridico- economica dei candidati.

Gli interessati godono dei diritti di cui all' art. 13 della citata legge, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che li riguardano, nonche' alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonche' il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle norme vigenti in materia, con particolare riguardo al D.P.R. 10/12/1997, n. 483, al decreto legislativo n. 502/92 e successive

modificazioni. Al decreto legislativo n. 29/93, nonche' al vigente Contratto Collettivo Nazionale per la Dirigenza Medica.

L'Amministrazione si riserva di sospendere, modificare o annullare senza ulteriore comunicazione il presente avviso.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno collegarsi al sito web aziendale.

Il Direttore U.O.C.
Gestione Risorse Umane
Dott. Lorenzo Verde

Il Direttore Generale
Dott. Antonio D'Amore

REGIONE CAMPANIA
ASL NA 2 NORD
Codice Fiscale 96024110635

AVVISO DI MOBILITA' INTERREGIONALE, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI N° 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO DISCIPLINA DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

In esecuzione del provvedimento n° _____ del _____2017, è indetto avviso di mobilità interregionale, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato, di n° 1 posto di Dirigente Medico Disciplina Di Neuropsichiatria Infantile.

1. REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso sono prescritti i seguenti requisiti:
1. essere dipendente a tempo indeterminato, nel profilo professionale di cui sopra, presso pubbliche amministrazioni.
2. aver superato con esito favorevole il periodo di prova nel profilo professionale di cui sopra;
4. idoneità psicofisica alla mansione specifica;
5. comprovata esperienza nel servizio
I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande e persistere anche all'atto del trasferimento.
La mancanza di tali requisiti comporterà la non ammissione alla procedura di mobilità ovvero, nel caso di carenza riscontrata all'atto del trasferimento, la decadenza dal diritto al trasferimento

2. .PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande, da redigere in conformità al fac-simile allegato A, devono essere presentare direttamente al protocollo Generale dell'ASL NA 2 Nord - Via M. Lupoli, 27 Frattamaggiore (NA)- oppure spedite con raccomandata a.r.,- poste italiane – o via pec: **protocollo@pec.aslnapoli2nord.it** entro il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente Avviso sulla Gazzetta Ufficiale IV serie Speciale- Concorsi ed Esami.

Per le domande inoltrate a mezzo servizio postale fa fede il timbro a data dell'ufficio accettante.

Ai sensi della legge 127/97 si puo' prescindere dalla autenticazione della sottoscrizione in calce all' istanza di partecipazione.

3. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Nella domanda i candidati debbono dichiarare sotto la propria responsabilità:
1. il cognome e il nome
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. iscrizione all'albo professionale di appartenenza;
4. l'Amministrazione e la struttura organizzativa presso la quale prestano servizio a tempo indeterminato;
5. l'avvenuto superamento del periodo di prova nel profilo professionale di appartenenza;
6. l'eventuale assunzione in forza della Legge n. 68/99;
7. l'eventuale godimento dei benefici ex art. 33, Legge n. 104/92;
8. il profilo professionale, la disciplina di appartenenza, la natura esclusiva e non esclusiva del rapporto, gli eventuali incarichi ricoperti;
9. se il rapporto di lavoro è a tempo pieno o impegno ridotto (indicare la percentuale);
10. l'eventuale collocamento in distacco sindacale a tempo pieno o parziale;
11. il possesso dell'idoneità fisica al servizio;
12. l'eventuale sussistenza di limitazioni a svolgere mansioni connesse alle funzioni di appartenenza;

13. l'eventuale sussistenza di procedimenti disciplinari, di destituzione, decadenza o dispensa dal servizio in corso o di sanzioni disciplinari non antecedenti due anni dalla loro applicazione;
14. le eventuali situazioni personali, familiari o sociali che i candidati riterranno di presentare a sostegno della propria istanza di mobilità (quali: familiari a carico, figli minori conviventi, distanza tra il proprio domicilio e l'attuale sede dell'Amministrazione di appartenenza, gravi situazioni personali o familiari di handicap, di malattia, disagio sociale) ;
15. il consenso al trattamento dei dati personali, ex D.Lgs 30.06.2003, n. 196 ai fini della gestione della procedura di mobilità e degli adempimenti conseguenti.
16. il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione, in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2.
La firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione.
La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dell'avviso.
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:
1. Una dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante lo stato di servizio integrata con i dati stipendiali;
2. In caso di titolarità di incarichi conferiti dall'Azienda di appartenenza, i risultati finali delle valutazioni del collegio tecnico/nucleo di valutazione;
3. Un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, datato e firmato dall'interessato con indicazione, in modo dettagliato, degli ambiti di attività professionale e le specifiche competenze acquisite;
4. Copia del documento di identità in corso di validità.
Il curriculum formativo e professionale dovrà essere redatto secondo le indicazioni ministeriali (curriculum formato europeo).
Saranno prese in considerazione esclusivamente le istanze correlate dalla documentazione sopra elencata e debitamente sottoscritta o le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive redatte ai sensi del D.P.R. 445/2000 Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese.
Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

4. MODALITA' DI SELEZIONE:
L'Amministrazione provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti per l'ammissione al presente avviso.

L'elenco dei candidati ammessi verrà pubblicato sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it
L'esclusione dalla procedura di mobilità sarà notificata agli interessati mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
I candidati in possesso dei requisiti richiesti dal bando dovranno sostenere un colloquio.
La convocazione avverrà mediante comunicazione sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it con valore di notificazione a tutti gli effetti.
Il colloquio verterà sulla verifica delle esperienze professionali dichiarate nella domanda e sulle competenze acquisite nel corso dell'attività lavorativa.
Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle norme vigenti in materia, con particolare riguardo al D.P.R. 10/12/1997, n. 483, al decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni. Al decreto legislativo n. 165/2001 s.m.i, nonche' al vigente Contratto Collettivo Nazionale per la Dirigenza Medica e Veterinaria

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno collegarsi al sito web aziendale.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio, nel giorno e nell'ora e nella sede stabilita saranno dichiarati esclusi dalla presente procedura di mobilità, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei candidati.

La valutazione sarà effettuata da un apposita Commissione.
Il giudizio della Commissione si fonderà:

1. sulla valutazione comparativa dei curricula dei candidati in relazione al profilo da ricoprire. La valutazione terrà in debita considerazione:
- la congruenza della qualificazione ed esperienza professionale dei candidati, delle loro capacità professionali, di tutte le informazioni attinenti il rapporto di lavoro nonché di eventuali altri elementi rilevabili dalle informazioni contenute nelle istanze, con le prestazioni da svolgere e gli obiettivi da perseguire nell'Asl Napoli 2 Nord.
- la rispondenza dei curricula, delle caratteristiche e delle motivazioni dei candidati, alle esigenze aziendali ed al profilo atteso per il profilo professionale ricercato;
2. l'esito del colloquio sostenuto dai candidati, finalizzato a valutare il patrimonio di conoscenze e la capacità di soluzione dei problemi operativi in relazione alle esigenze dell'Azienda;
3. idoneità fisica alle mansioni proprie del profilo;
4. situazione disciplinare pregressa, solo per sanzioni non antecedenti al biennio.

La Commissione, al termine dei lavori, formulerà la graduatoria dei candidati sulla base di un giudizio dal quale emerga la maggior rispondenza degli stessi alle esigenze dell'Azienda.
Nel caso di parità di valutazione la Commissione prenderà in considerazione situazioni personali, familiari o sociali presentate dai candidati a sostegno della propria domanda di mobilità.

Al termine della procedura l'azienda provvederà a comunicare agli interessati gli esiti della stessa mediante pubblicazione sul sito aziendale.

5.TRASFERIMENTO

L'assunzione in servizio del vincitore avviene con provvedimento del Direttore Generale.
Il candidato individuato è invitato a produrre il nulla osta rilasciato dall'Azienda Ente di appartenenza.
L'ASL Napoli 2 Nord si riserva di non procedere all'assunzione qualora la decorrenza del trasferimento risulti incompatibile con le proprie esigenze organizzative.
Con il candidato verrà stipulato un contratto individuale di lavoro a tempo pieno, anche se il precedente rapporto di lavoro era a impegno ridotto.
Il candidato provvederà, prima della stipulazione del contratto individuale di lavoro, a produrre i documenti comprovanti il possesso dei requisiti richiesti dal presente avviso, nonché dei titoli prescritti per il profilo professionale ricoperto, fatte salve le disposizioni vigenti in tema di dichiarazioni sostitutive.
La data di inizio del rapporto di lavoro verrà indicata nel contratto individuale di lavoro.
E' in ogni modo, condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della presente procedura di mobilità che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto il trasferimento mediante presentazione di documenti/autocertificazioni false o viziate da invalidità non sanabile.
Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni del presente avviso, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno il rapporto di lavoro del personale del Servizio Sanitario Nazionale.
Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa in materia con particolare riferimento 30 del D.Lgs. 30.3.2001 n. 165 e s.m.i. e ai CC.CC.NN.LL. Comparto Sanità vigenti

Il Direttore UOC
Gestione Risorse Umane
Amore
Dott. Lorenzo Verde

IL Direttore Generale
Dott. Antonio D'

REGIONE CAMPANIA
ASL NA 2 NORD
Codice Fiscale 96024110635

AVVISO PUBBLICO, PER SOLI TITOLI, PER LA COPERTURA A TEMPO DETERMINATO DI N° 4 POSTI DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO PERSONALE DELLA RIABILITAZIONE TERAPISTA OCCUPAZIONALE CTG. D.

In esecuzione del provvedimento n° _____del _____è indetto avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato, di n° 4 posti di Collaboratore Professionale Sanitario Personale della Riabilitazione Terapista Occupazionale ctg. D per mesi 6, eventualmente prorogabili.

REQUISITI GENERALI

Possono partecipare alla selezione coloro i quali sono i possesso dei seguenti requisiti:

1 **– Cittadinanza italiana**, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

2**- Idoneita' fisica all'impiego**. L' Amministrazione prima di procedere alla stipula del contratto, ha facolta' di sottoporre a visita medica i vincitori dell'avviso pubblico. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

3 – Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati o destituiti dall' impiego presso pubbliche amministrazioni o interdetti da pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 32 D.P.R. n.220/2001)

A) **Laurea** classe SNT/02 del D.M. n.509/1999 o classe L/SNT 2 DEL d.m. n.270/2004 in scienze delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione, abilitante alla Professione Sanitaria di terapista occupazionale, ovvero diploma universitario di terapista occupazionale conseguito ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.L.gs 30/12/1992 n.502 e s.m.i., ovvero diploma o attestato conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti, ai sensi del Decreto 27/07/2000 del Ministro della Sanità, di concerto con il Ministro dell'Università della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ai fini dell'esercizio dell'attività professionale in parola e dell'accesso ai pubblici uffici.

TITOLI PREFERENZIALI

A) Esperienza di lavoro nell'ambito di salute mentale e/o di NPIA già espletato nel settore pubblico;
B) Esperienza di lavoro genericamente svolto in altre strutture anche nel privato;
C) Contatti clinici con soggetti con disturbo dello spettro autistico;
D) Master, corso di aggiornamento e formazione specifica e documentata sugli strumenti di Valutazione sulle metodiche" evidence based" di trattamento dei disturbi delle spettro autistico

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande, da redigere in conformita' al fac-simile allegato A, devono essere presentate direttamente al protocollo Generale dell'ASL NA 2 Nord- sito in Via M. Lupoli 27 – 80027 Frattamaggiore–Napoli, oppure spedite con raccomandata a.r.,- poste italiane – o via pec: **protocollo@pec.aslnapoli2nord.it** entro il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Per le domande inoltrate a mezzo servizio postale fa fede il timbro a data dell'ufficio accettante.

Ai sensi della legge 127/97 si puo' prescindere dalla autenticazione della sottoscrizione in calce all' istanza di partecipazione.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all' avviso pubblico devono essere allegati i seguenti documenti:

1 – Documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici sopra elencati;

2 – Curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice datato e firmato;

3 – Tutte le certificazioni relative ai titoli ritenute utili ai fini della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non è ammesso riferimento a documenti e titoli agli atti di questa Azienda presentati a qualsiasi titolo.

4 – Gli eventuali documenti comprovanti il diritto di precedenza o preferenza alla nomina.

5 – Elenco in triplice copia, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati.

I titoli dichiarati possono essere prodotti anche in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi limiti previsti dalla Legge n 127/97 e successive modifiche ed integrazioni, fatta eccezione per le pubblicazioni che dovranno essere prodotte in originale, o in fotocopia autentica, o in fotocopia semplice munita di autocertificazione del candidato.

I certificati relativi ai titoli di carriera e di servizio dovranno recare in calce la firma del legale rappresentante dell'Ente competente al rilascio, ovvero del funzionario delegato e/o autocertificati nei casi previsti dalla normativa vigente in materia. Le certificazioni dei titoli di carriera maturati presso le Azienda Sanitarie Locali dovranno specificare laddove ricorrono le condizioni di cui all' ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79; in caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianita'.

La valutazione dei titoli sara' effettuata secondo i criteri stabiliti dal D.P.R. n. 220/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

AMMISSIONE ALL' AVVISO PUBBLICO

L' ammissione dei candidati all' avviso di cui è caso è deliberata dal Direttore Generale dell'ASL NA 2 Nord.

ESCLUSIONE DALL' AVVISO PUBBLICO

L'esclusione è deliberata dal Direttore Generale dell'ASL NA 2 Nord ed è disposta con un provvedimento motivato che verra' notificato entro trenta giorni dalla data di esecutivita' della deliberazione.

L' ASL NA 2 Nord, ai sensi della Legge 10 Aprile 1991, n. 125, garantisce pari opportunita' tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come previsto anche dall' art. 61 del decreto legislativo 3/2/1993 n. 29. Come modificato dall' art. 29 del D.Lgs 23/12/1993, n. 546.

Il Direttore Generale dell'ASL NA 2 Nord si riserva la facolta' di prorogare e riaprire i termini per la presentazione delle domande, di sospendere o revocare la procedura di selettiva qualora, a suo giudizio, ne ravvisasse la necessita' e l'opportunita' per ragioni di pubblico interesse, dandone la pubblicita' nei modi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, escludendo per i candidati qualsiasi pretesa o diritto.

Ai sensi del D.lvo n.196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'ufficio Gestione Risorse Umane dell'ASL NA 2 Nord, per le finalita' di gestione dell'avviso nonche', anche successivamente all' eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalita' inerenti alla gestione del rapporto di lavoro stesso.

Il conferimento di tali dati e' obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti, pena l'esclusione dall' avviso. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle pubbliche amministrazioni direttamente interessate alla posizione giuridico- economica dei candidati.

Gli interessati godono dei diritti di cui all' art. 13 della citata legge, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che li riguardano, nonche' alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonche' il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle norme vigenti in materia, con particolare riguardo al D.P.R. 220/2001, al decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni. Al decreto legislativo n. 29/93, nonche' al vigente Contratto Collettivo Nazionale per il Comparto Sanità.

L'Amministrazione si riserva di sospendere, modificare o annullare senza ulteriore comunicazione il presente avviso.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno collegarsi al sito web aziendale.

Il Direttore U.O.C.
Gestione Risorse Umane
Dott. Lorenzo Verde

Il Direttore Generale
Dott. Antonio D'Amore

REGIONE CAMPANIA
ASL NA 2 NORD
Codice Fiscale 96024110635

AVVISO DI MOBILITA' INTERREGIONALE, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI N° 4 POSTI DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO PERSONALE DELLA RIABILITAZIONE –TERAPISTA OCCUPAZIONALE CTG. D.

In esecuzione del provvedimento n° _____ del _____2017, è indetto avviso di mobilità interregionale, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato, di n° 4 posti di collaboratore professionale sanitario personale della riabilitazione – terapista occupazionale ctg. D.

1. REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso sono prescritti i seguenti requisiti:
1. essere dipendente a tempo indeterminato, nel profilo professionale di cui sopra, presso pubbliche amministrazioni.
2. aver superato con esito favorevole il periodo di prova nel profilo professionale di cui sopra;
3. idoneità psicofisica alla mansione specifica;
4. comprovata esperienza nel servizio

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande e persistere anche all'atto del trasferimento.
La mancanza di tali requisiti comporterà la non ammissione alla procedura di mobilità ovvero, nel caso di carenza riscontrata all'atto del trasferimento, la decadenza dal diritto al trasferimento

TITOLI PREFERENZIALI

A) Esperienza di lavoro nell'ambito di salute mentale e/o di NPIA già espletato nel settore pubblico;
B) Esperienza di lavoro genericamente svolto in altre strutture anche nel privato;
C) Contatti clinici con soggetti con disturbo dello spettro autistico;
D) Master, corso di aggiornamento e formazione specifica e documentata sugli strumenti di Valutazione sulle metodiche" evidence based" di trattamento dei disturbi delle spettro autistico.

2. .PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande, da redigere in conformità al fac-simile allegato A, devono essere presentate direttamente al protocollo Generale dell'ASL NA 2 Nord - Via M. Lupoli, 27 Frattamaggiore (NA)- oppure spedite con raccomandata a.r.,- poste italiane – o via pec: **protocollo@pec.aslnapoli2nord.it** entro il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente Avviso sulla Gazzetta Ufficiale IV serie Speciale- Concorsi ed Esami.

Per le domande inoltrate a mezzo servizio postale fa fede il timbro a data dell'ufficio accettante.

Ai sensi della legge 127/97 si puo' prescindere dalla autenticazione della sottoscrizione in calce all' istanza di partecipazione.

3. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Nella domanda i candidati debbono dichiarare sotto la propria responsabilità:
1. il cognome e il nome
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. iscrizione all'albo professionale di appartenenza;
4. l'Amministrazione e la struttura organizzativa presso la quale prestano servizio a tempo indeterminato;
5. l'avvenuto superamento del periodo di prova nel profilo professionale di appartenenza;
6. l'eventuale assunzione in forza della Legge n. 68/99;
7. l'eventuale godimento dei benefici ex art. 33, Legge n. 104/92;

8. il profilo professionale, la disciplina di appartenenza, la natura esclusiva e non esclusiva del rapporto, gli eventuali incarichi ricoperti;
9. se il rapporto di lavoro è a tempo pieno o impegno ridotto (indicare la percentuale);
10. l'eventuale collocamento in distacco sindacale a tempo pieno o parziale;
11. il possesso dell'idoneità fisica al servizio;
12. l'eventuale sussistenza di limitazioni a svolgere mansioni connesse alle funzioni di appartenenza;
13. l'eventuale sussistenza di procedimenti disciplinari, di destituzione, decadenza o dispensa dal servizio in corso o di sanzioni disciplinari non antecedenti due anni dalla loro applicazione;
14. le eventuali situazioni personali, familiari o sociali che i candidati riterranno di presentare a sostegno della propria istanza di mobilità (quali: familiari a carico, figli minori conviventi, distanza tra il proprio domicilio e l'attuale sede dell'Amministrazione di appartenenza, gravi situazioni personali o familiari di handicap, di malattia, disagio sociale) ;
15. il consenso al trattamento dei dati personali, ex D.Lgs 30.06.2003, n. 196 ai fini della gestione della procedura di mobilità e degli adempimenti conseguenti.
16. il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione, in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2.

La firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione.
La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dell'avviso.
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:
1. Una dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante lo stato di servizio integrata con i dati stipendiali;
2. Un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, datato e firmato dall'interessato;
3. Copia del documento di identità in corso di validità.

Saranno prese in considerazione esclusivamente le istanze correlate dalla documentazione sopra elencata e debitamente sottoscritta o le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive redatte ai sensi del D.P.R. 445/2000 Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese.
Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

4. **MODALITA' DI SELEZIONE:**

L'Amministrazione provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti per l'ammissione al presente avviso.
L'elenco dei candidati ammessi verrà pubblicato sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it
L'esclusione dalla procedura di mobilità sarà notificata agli interessati mediante comunicazione sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it con valore di notificazione a tutti gli effetti..
I candidati in possesso dei requisiti richiesti dal bando dovranno sostenere un colloquio.
La convocazione avverrà mediante comunicazione sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it con valore di notificazione a tutti gli effetti.
Il colloquio verterà sulla verifica delle esperienze professionali dichiarate nella domanda e sulle competenze acquisite nel corso dell'attività lavorativa.
Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle norme vigenti in materia, con particolare riguardo al D.P.R. 220/2001, al decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni. Al decreto legislativo n. 165/2001 s.m.i, nonche' al vigente Contratto Collettivo Nazionale per il Comparto Sanità.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno collegarsi al sito web aziendale.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio, nel giorno e nell'ora e nella sede stabilita saranno dichiarati esclusi dalla presente procedura di mobilità, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei candidati.

La valutazione sarà effettuata da un apposita Commissione.
Il giudizio della Commissione si fonderà:

1. sulla valutazione comparativa dei curricula dei candidati in relazione al profilo da ricoprire. La valutazione terrà in debita considerazione:
- la congruenza della qualificazione ed esperienza professionale dei candidati, delle loro capacità professionali, di tutte le informazioni attinenti il rapporto di lavoro nonché di eventuali altri elementi rilevabili dalle informazioni contenute nelle istanze, con le prestazioni da svolgere e gli obiettivi da perseguire nell'Asl Napoli 2 Nord.
- la rispondenza dei curricula, delle caratteristiche e delle motivazioni dei candidati, alle esigenze aziendali ed al profilo atteso per il profilo professionale ricercato;
2. l'esito del colloquio sostenuto dai candidati, finalizzato a valutare il patrimonio di conoscenze e la capacità di soluzione dei problemi operativi in relazione alle esigenze dell'Azienda;
3. idoneità fisica alle mansioni proprie del profilo;
4. situazione disciplinare pregressa, solo per sanzioni non antecedenti al biennio.

La Commissione, al termine dei lavori, formulerà la graduatoria dei candidati sulla base di un giudizio dal quale emerga la maggior rispondenza degli stessi alle esigenze dell'Azienda.
Nel caso di parità di valutazione la Commissione prenderà in considerazione situazioni personali, familiari o sociali presentate dai candidati a sostegno della propria domanda di mobilità.

Al termine della procedura l'azienda provvederà a comunicare agli interessati gli esiti della stessa mediante pubblicazione sul sito aziendale.

5.TRASFERIMENTO

L'assunzione in servizio del vincitore avviene con provvedimento del Direttore Generale.
Il candidato individuato è invitato a produrre il nulla osta rilasciato dall'Azienda Ente di appartenenza.
L'ASL Napoli 2 Nord si riserva di non procedere all'assunzione qualora la decorrenza del trasferimento risulti incompatibile con le proprie esigenze organizzative.
Con il candidato verrà stipulato un contratto individuale di lavoro a tempo pieno, anche se il precedente rapporto di lavoro era a impegno ridotto.
Il candidato provvederà, prima della stipulazione del contratto individuale di lavoro, a produrre i documenti comprovanti il possesso dei requisiti richiesti dal presente avviso, nonché dei titoli prescritti per il profilo professionale ricoperto, fatte salve le disposizioni vigenti in tema di dichiarazioni sostitutive.
La data di inizio del rapporto di lavoro verrà indicata nel contratto individuale di lavoro.
E' in ogni modo, condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della presente procedura di mobilità che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto il trasferimento mediante presentazione di documenti/autocertificazioni false o viziate da invalidità non sanabile.
Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni del presente avviso, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno il rapporto di lavoro del personale del Servizio Sanitario Nazionale.
Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa in materia con particolare riferimento 30 del D.Lgs. 30.3.2001 n. 165 e s.m.i. e ai CC.CC.NN.LL. Comparto Sanità vigenti

Il Direttore UOC
Gestione Risorse Umane
Dott. Lorenzo Verde

IL Direttore Generale
Dott. Antonio D' Amore

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - Servizio Risorse Idriche -

Istanza di concessione della Ditta Santa Rosa di Ambrosanio Antonio da Mondragone (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso irrigazione verde nel Comune di Mondragone ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la Ditta Santa Rosa di Ambrosanio Antonio con sede in Mondragone (CE) alla Località Parco Cerqua snc, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33, a derivare annualmente circa 15 mc di acqua per uso irrigazione verde, da 1 pozzo con presa sulla part.lla n. 151, Fg. n. 34, Località Parco Cerqua snc, del Comune di Mondragone (CE), con una portata di esercizio di 2,5 lt/sec.

f.to Il Dirigente Ing. Gennaro Spasiano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 1770 del 04/04/2017. Rinnovo per dodici anni della concessione all'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico ed assimilati nel Comune di San Gennaro Vesuviano. Ditta: 3T Italia s.n.c. di Tramite Antonio Franco & C.

La ditta 3T Italia s.n.c. di Tramite Antonio Franco & C. - con sede in via Gorga, 18 – 80040_San Gennaro Vesuviano (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 1770 del 04/04/2017 il rinnovo per dodici anni della concessione per prelevare 3.000 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata complessiva massima di 3,60 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di San Gennaro Vesuviano, al foglio 6, part. 131.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 1771 del 04/04/2017. Rinnovo di anni otto della concessione all'emungimento di acqua da un pozzo a scopo industriale, antincendio e igienico ed assimilati nel Comune di Pomigliano D'Arco. Ditta: Centro Ricerche Fiat S.C.p.A.

La ditta Centro Ricerche Fiat S.C.p.A. - con sede in via ex Aeroporto snc – 80038 Pomigliano D'Arco (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 1771 del 04/04/2017 il rinnovo per otto anni della concessione per prelevare 150.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale, antincendio e igienico ed assimilati, con una portata complessiva massima di 14,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Pomigliano D'Arco, al foglio 2, part. 386.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 1727 del 31/03/2017. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico e assimilati nel Comune di Crispano (NA). Ditta: Caseificio dei Pini S.r.l..

La ditta Caseificio dei Pini S.r.l. - con sede in via Provinciale Fratta, 35 – 80020 Crispano (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 1727 del 31/03/2017 la concessione di dodici anni per prelevare 3.292 m³ annui d'acqua ad uso igienico e assimilati, con una portata complessiva massima di 3,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Crispano, al foglio 1 , part. 720.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 1728 del 31/03/2017. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico e assimilati nel Comune di Somma Vesuviana (NA). Ditta: Jollyfrutta S.r.l.

La ditta Jollyfrutta S.r.l. - con sede in via Marigliano, 75 – 80049 Somma Vesuviana (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 1728 del 31/03/2017 la concessione di dodici anni per prelevare 2.000 m³ annui d'acqua ad uso igienico e assimilati, con una portata complessiva massima di 5,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Somma Vesuviana, al foglio 9, part. 1202.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 1729 del 31/03/2017. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo industriale nel Comune di Somma Vesuviana. Ditta: 079-IN-013-1507.

La ditta Svas Biosana S.p.A. - con sede in via M. Perillo, 14 – 80047 San Giuseppe Vesuviano (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 1729 del 31/03/2017 la concessione di dodici anni per prelevare 36.678 m³ annui d'acqua ad uso industriale, con una portata complessiva massima di 5,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Somma Vesuviana, al foglio 13, part. 1507.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 1730 del 31/03/2017. Concessione di quaranta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Poggiomarino. Ditta: Vorraro Gerardo.

La ditta Vorraro Gerardo - con sede in via Merolla, 9 – 80041 Boscoreale (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 1730 del 31/03/2017 la concessione di quaranta anni per prelevare 1.850 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 1, 9 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Poggiomarino, al foglio 8, part. 10.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale